REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO LIII | BARI, 13 GIUGNO 2022 | **n. 65**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 539
Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico avente potenza nominale di 90 MW da realizzarsi nel Comune di Deliceto (FG) in località Masseria d'Amendola. Proponente WHYSOL-E-SVILUPPO s.r.l. 36286

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 540
CUP E89E20000780005 - Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - Progetto strategico MarItime and MultimOdal Sustainable pAssenger transport solutions and services "MIMOSA" - Aggiornamento attività a seguito della pandemia - Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..... 36291

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 544
Progetto P.I.U. SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 - Attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria". Approvazione Schema di Convenzione rettificato. 36302

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 546
Autorizzazione alla missione del Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" e del Dirigente del Servizio "Programma FEAMP" al "SEAFOOD EXPO GLOBAL 2022" - Manifestazione fieristica in Barcellona (Spagna) - dal 25/04/2022 al 28/04/2022. 36316

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 548
Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR tra la Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per l'attuazione del Piano Integrato per il Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra". Approvazione schema. 36321

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 549
Fornitura di sistemi analitici, kit e materiali consumabili per lo screening del carcinoma del colon retto. Incarico all'ASL BT per lo svolgimento della procedura di gara in unione d'acquisto in qualità di Ente capofila per conto delle Aziende Sanitarie Locali della Puglia. 36334

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 550
Progetto "Social and Creative" - Acronimo "Social and Creative" - Bando: HP2 - Horizontal project 2-

Interreg MED Programme 2014-2020. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2022 Estensione e spostamento Budget. 36338

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 551
L.R. 51/2021 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", art. 68 "Misure in materia di cabotaggio marittimo". Disposizioni attuative. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.. 36348

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 554
POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.8. Piano Strategico del Turismo (DGR n. 191/17, n. 256/18, n. 1200/18, n. 891/19, n. 415/2020, n. 1224/2020, n. 591/2021 e n. 959/2021) - Annualità 2022. Variazione al bilancio annuale 2022 e pluriennale di previsione 2022-2024 ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e approvazione Schema di Addendum. 36354

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 555
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse Prioritario IX - Linea di Azione 9.10. Contributi agli investimenti pubblici per le infrastrutture sociali e socio-educative. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii 36393

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 557
Comando presso la Regione Puglia - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture dell'ing. Tullio Daniele Mendiolicchio, dipendente del Comune di San Marco in Lamis (FG). 36402

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 559
L.R. n. 16/2019. Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute. Del. G.R. n. 2039/2019 di istituzione del Tavolo interdipartimentale. Aggiornamento composizione 36405

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 560
Applicazi.Avanzo Amm.ne vincolato, ai sensi art.42,comma8, del D.Lgs.118/2011 e variazione bilancio reg. le 2022 e Plur.le 2022-2024 ex art.51, comma 2,del medesimo decreto leg.-Saldo Compensi prof.li 2019 in favore di legali interni relativi ai giudizi definiti con vittoria di spese con spese legali recuperate da controparte nell'anno 2019. 36411

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 567
Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la società Gelesis S.r.l. e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia) - Presa d'atto e approvazione schema di accordo. 36423

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 569
Strategia regionale per la specializzazione intelligente - approvazione del documento "Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3)". 36451

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 570
Decreto Ministeriale 29 novembre 2021.Programmazione regionale. 36615

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 571
Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo

Moro" - Dipartimento di Economia e Finanza e variazione al bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011. Applicazione avanzo vincolato. 36627

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 572
Fondo di solidarietà Nazionale. Variazione al bilancio per l'esercizio 2022 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Gelata marzo-aprile 2021 e Grandinate giugno 2021. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 36643

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 573
Fondo di solidarietà Nazionale. Variazione al bilancio per l'esercizio 2022 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Xylella fastidiosa annualità 2018/2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. € 51.530.335.39 36650

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 575
T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita delle unità poderali nn. 804/b-786/b site in agro di Cerignola, località "Forcone e Cafora", in favore di OMISSIS. 36657

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 576
T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita delle unità poderale n. 489/b sita in agro di Ascoli Satriano, località "Palazzo d'Ascoli", in favore di OMISSIS. 36662

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 577
T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e ss.mm.ii., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinquies comma 1 lett. c) e comma 4, 22 nonies, comma 1, lett. a) e comma 6 - Autorizzazione alla vendita di area di sedime in Agro di Porto Cesareo (LE) Loc. Punta Grossa, Fg. 12 p.lla 1936 sub 1, in favore della sig.ra Omissis. 36667

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 578
Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 2/2022. Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa per la realizzazione degli interventi individuati nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale" di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017 e alla D.G.R. n. 2418/2019. 36671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 579
Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)" in Comune di Bitritto (BA) - Codice ReNDiS 16IR466/G1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95. 36678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 580
POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base". Approvazione dell'iniziativa denominata "Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022". Variazione al bilancio di previsione 2022-2024 ai sensi del dell'art.51, c.2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. e ii. 36692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 581
Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'a.s. 2022/2023 ex Legge 448/1998, art. 27; LR n. 31/2009. Criteri per l'individuazione dei beneficiari e per il riparto dei fondi ai Comuni. 36709

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 582
Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2022..... 36717

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 583
Variazione al bilancio di previsione per l'e.f.2022. Iscrizione risorse stanziate dall'art. 11 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dall'art. 26 del d.l. 1 marzo 2022, n. 17. Fondo Sanitario Regionale parte vincolata di competenza dell'esercizio 2021. 36722

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 584
Applicazione avanzo vincolato e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii...... 36729

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 585
Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e AGEA. Controlli di Condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari nel campo della salute, sanità e benessere degli animali. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione Puglia e AGEA - Anni 2021/2022. 36738

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 586
Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 maggio2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021 n. 106 "Istituzione di una sorveglianza sistematica del SARS – COV-2 e delle sue varianti". Variazione al Bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024 e applicazione dell'Avanzo di Amministrazione ex art. 42 comma 8 del d.lgs. n. 118/2011. 36757

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 589
Presa d'atto della deliberazione del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 251/2020, recante "Proposta di aggiornamento della Rete Reumatologica Pugliese e relativo PDTA. Approvazione del documento "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e Aggiornamento""..... 36765

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2022, n. 618
Approvazione del calendario scolastico regionale per l'a.s. 2022/2023. 36802

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2022, n. 629
Legge Regionale 20 maggio 2014 n. 22, art. 9 - Designazione Amministratore Unico dell'ARCA JONICA...... 36808

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2022, n. 748
DGR n.1332/2020 – Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia - Indicazioni operative - Programma di screening del carcinoma della cervice uterina - Protocollo Operativo e passaggio all'HPV DNA Test – Approvazione. 36812

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2022, n. 749
DGR n.1332/2020 - Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia - Indicazioni operative - Programma di screening del carcinoma del colon retto - Protocollo Operativo - Approvazione. 36904

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2022, n. 791
Approvazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024. 36975

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2022, n. 798
Crisi degli allevamenti dei bovini e delle bufale da latte determinata dalla guerra in Ucraina. Istituzione

nuovo capitolo (C.N.I.) e applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. 37105

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2022, n. 805
CRISI UCRAINA - Approvazione base giuridica per l'aiuto in favore degli allevatori pugliesi - Comunicazione della Commissione UE 2022/C 131 I/01. Decreto MIPAAF interdipartimentale n. 229251 del 20.5.2022. Aiuto di Stato SA.102896. 37114

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 539

Atto di intesa regionale, ai sensi della Legge 9 aprile 2002, n. 55, per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico avente potenza nominale di 90 MW da realizzarsi nel Comune di Deliceto (FG) in località Masseria d'Amendola. Proponente WHYSOL-E-SVILUPPO s.r.l.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività Economiche e Consumatori, Politiche Internazionali e Commercio Estero, Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, Ricerca Industriale e Innovazione, Politiche Giovanili, Ing. Alessandro Delli Noci sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della PO "Atti di intesa in materia di energie rinnovabili" confermata dal Dirigente del Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili, dalla Dirigente della Sezione Transizione Energetica e dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico riferisce quanto segue.

Premesso:

- che con nota prot. n. 27280 del 10/09/2021 Il MITE - Div. V Regolamentazione Infrastrutture Energetiche - (di seguito MITE) ha avviato il procedimento in merito all'istanza, presentata in data 04/08/2021 dalla Società WHYSOL-E-SVILUPPO s.r.l. per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di accumulo elettrochimico nel Comune di Deliceto (FG). In base all'art. 31, comma 1, lettera a) del D.L. 77/2021 del 31 maggio 2021, la tipologia di realizzazione prevista non rientra tra le opere di cui all'allegato II e II bis del D.Lgs. 152/06 e, pertanto, non deve essere sottoposta alle procedure di VIA né di Verifica di assoggettabilità a VIA. Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di accumulo elettrochimico agli ioni di litio del tipo *Stand Alone*, connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale, avente potenza nominale pari a 90.000 kVA, nel territorio comunale di Deliceto, in aree classificate come "agricole" dallo strumento urbanistico generale. A tale scopo, la società Whysol-E Sviluppo S.r.l. ha acquisito l'area interessata, censita al catasto terreni del Comune di Deliceto al foglio 28 - particella 101, mediante contratto stipulato con l'Ente Ecclesiastico "Istituto diocesano per il sostentamento del clero della Diocesi di Foggia-Bovino". L'area è ubicata a circa 8 km ad ovest dell'abitato di Ascoli Satriano (FG), a circa 7 km ad est dell'abitato di Deliceto (FG) e a circa 11 km a nord dell'abitato di Candela (FG); essa è pressoché pianeggiante, ha altezza media sul livello del mare di circa 264 m ed è attualmente investita a seminativo. L'area di impianto è suddivisa in due parti recintate, denominate "area nord" e "area sud", aventi un'estensione rispettivamente di 9.238 mq e 4.660 mq, per complessivi 13.898 mq. Le due aree sono state realizzate per non creare interferenze con le aree inondabili di un reticolo fluviale. Le opere necessarie per la realizzazione dell'impianto sono, in sintesi, le seguenti:
    - sistema di accumulo costituito dai seguenti componenti elettromeccanici: batterie di accumulo; PCS contenti gli inverter e relativi sistemi di protezione e controllo di funzionamento; trasformatori MT/BT; trasformatore impianti ausiliari; quadro MT nella cabina di raccolta; cavo per connessione MT, da allacciare alla Rete di Trasmissione Nazionale, con immissione/prelievo dell'energia, dalla sezione 150 kV della Stazione Elettrica TERNA 150/380 kV "Deliceto";
    - opere civili (piazzale e strade di accesso; platee di fondazione dei container; container; cabine prefabbricate di raccolta; recinzione e cancello; trincee e cavidotti);
    - opere ausiliarie (impianto di illuminazione piazzale; impianto di videocontrollo ed antintrusione).

  Il proponente ha ottenuto la STMG da Terna S.p.A., la quale prevede il collegamento dell'impianto alla stazione elettrica Terna di Deliceto tramite stallo condiviso con altri utenti ed ha provveduto ad accettarla in data 15/12/2020.

Il progetto prevede inoltre le seguenti ulteriori opere civili:

- scavi (trincee) a sezione ristretta per la posa dei cavi, di ampiezza variabile in relazione al numero di terne di cavi che dovranno essere posate (da 40 a 70 cm) e profondità di posa variabile (0,8 m per i cavi BT, 1,2 m per i cavi MT);
- scavo mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) in corrispondenza dei due rami di reticolo idrografico che interferiscono con le opere di connessione dell'impianto;
- piazzali e viabilità di sosta e manovra, allo scopo di consentire la movimentazione dei mezzi nella fase di esercizio all'interno dell'area recintata, mediante massicciata realizzata con inerti naturali provenienti da cave di prestito, saturati con materiale fine, misto stabilizzato, senza alcuna finitura in asfalto;
- recinzione delle due aree con pannelli di rete metallica (zincata e rivestita con PVC di colore verde), di lunghezza pari a 2 m ed altezza di 2,5 m, fissati a paletti di acciaio anche essi con colorazione verde. I paletti saranno infissi nel terreno e bloccati da piccoli plinti in cemento (dimensioni 40x40x40 cm) completamente annegati nel terreno e coperti con terreno vegetale. Lo sviluppo lineare della recinzione sarà pari complessivamente a 667 m, di cui:
  - area nord: 385 m;
  - area sud: 282 m;
- cancelli di accesso alle due aree di impianto, realizzati in acciaio zincato, ad ante battenti e anch'essi grigliati e sostenuti da paletti in tubolare di acciaio;
- siepi lungo tutto il perimetro di impianto, a ridosso del lato interno o esterno della recinzione, realizzate tramite fasce arbustive di specie tipiche delle comunità vegetanti di origine spontanea (corbezzolo, mirto, fillirea, lentisco, alaterno, lentaggine); la siepe verrà lasciata vegetare senza potatura, per fare in modo che possa raggiungere l'altezza della recinzione, circa 2,5 m;
- sistema di videosorveglianza e di illuminazione integrato, con lampade a led montate su pali metallici fondati su blocchi in calcestruzzo prefabbricati e telecamere TVCC montate sugli stessi pali;
- opere di ripristino totale delle aree interessate dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni.

Considerato:

- che con nota prot. 13343 del 22/12/2021 la Sezione Transizione Energetica ha chiesto alle Sezioni regionali Autorizzazioni Ambientali e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio a rilasciare il proprio parere di competenza propedeutico al rilascio dell'atto di intesa regionale;
- che con nota prot. 414 del 10/01/2022 il MITE, decorso il tempo limite fissato per l'espressione dei pareri di competenza da parte degli enti coinvolti e non essendosi verificate complessità o dissensi tali da comportare la trasformazione della Conferenza di Servizi in simultanea, ha comunicato la conclusione favorevole dell'istruttoria e ha contestualmente invitato la Regione Puglia ad esprimere l'Intesa ai sensi del D.L. n. 7/2002;
- che con nota prot. n. 2231 del 10/03/2022 la Sezione Tutela e Valorizzazione della Regione Puglia ha comunicato che non sono stati rilevati contrasti diretti con le norme di tutela del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e che l'intervento proposto sia risultato ammissibile alle seguenti condizioni:
  - sia posta particolare attenzione all'organizzazione del cantiere, evitando impatti sulle aree esterne a quelle di intervento durante le fasi di realizzazione delle opere, anche con riferimento agli eventuali elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario;
  - sia previsto, ove possibile, l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
  - siano rimosse le opere provvisorie e siano realizzati tutti gli interventi di ripristino necessari per riportare le aree interessate alle condizioni ambientali precedenti la realizzazione dell'opera;
  - le previste opere di mitigazione da realizzare tramite la piantumazione di fasce arbustive siano realizzate a ridosso del lato esterno della recinzione, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere;

- che con nota prot. n. 3264 del 14/03/2022 la Sezione Autorizzazione Ambientali della Regione Puglia, rilevando che, con l'art. 31 del DL 77/2021 come convertito dalla L.108/2021, il legislatore nazionale ha introdotto, all'art.1 del DL 7/2002 come convertito dalla Legge 55/2002, il comma 2 *quinquies* prevedendo che …. "gli impianti di accumulo elettrochimico di tipo "stand-alone" e le relative connessioni alla rete elettrica di cui al comma 2- quater lettere a), b), e d) non sono sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, salvo che le opere di connessione non rientrino nelle suddette procedure"… ha comunicato che, in assenza di procedimenti di valutazione tecnica/ambientale del progetto, non è in grado di esprimere valutazioni di alcun segno per i fini dell'intesa.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, questa Sezione, visto il parere favorevole con prescrizioni della Sezione regionale Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il parere non ostativo della Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, in forza della Delibera di Giunta Regionale del 23 novembre 2010 n. 2563 "Disciplina degli atti di intesa della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di Autorizzazione coordinati dal Ministero dello Sviluppo Economico", considerate le utilità generate dall'impianto a vantaggio della sicurezza del sistema elettrico nazionale, tra cui:

• regolazione della frequenza;
• regolazione della tensione;
• sostegno della tensione durante i cortocircuiti;
• regolazione e bilanciamento nell'erogazione dei servizi di dispacciamento;

ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione dell'atto di intesa ai sensi dell'art.1, comma 2 del DL 7 febbraio 2002, n. 7, "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale", convertito con modificazioni dalla L. 9 aprile 2002, n. 55.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto • neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la Legge n. 55 del 9 aprile 2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

Visto il comma 30 dell'art. 27 della legge 23 luglio 2009, n. 99 che ha modificato la legge n. 55/2002, prevedendo alla disposizione originaria dell'art. 1 comma 2 che "l'eventuale rifiuto regionale dell'intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificatamente tenere conto delle risultanze dell'istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale di intesa";

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. K) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1) di esprimere l'intesa, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002, per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico avente potenza nominale di 90 MW da realizzarsi nel Comune di Deliceto (FG) in località Masseria d'Amendola così come proposto dalla società WHYSOL- E -SVILUPPO s.r.l.;
2) di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, da parte del MITE, prevista dalle stesse disposizioni, relativamente all'istanza presentata dalla società WHYSOL- E -SVILUPPO s.r.l., alle risultanze della Conferenza di Servizi finale e dei pareri espressi anche in sede di istruttoria regionale finalizzata al rilascio della presente intesa;
3) di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Transizione Energetica al MITE, all'indirizzo pec: dgisseg.div05@mise.gov.it, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, Società WHYSOL-E-SVILUPPO s.r.l. all'indirizzo di pec whysol-e.sviluppo@legalmail.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario P.O. "Atti di intesa in materia di energie rinnovabili"
(Anna Grazia Lanzilotto)

Il Dirigente del Servizio Energia e Fonti alternative e rinnovabili
(Francesco Corvace)

La Dirigente della Sezione Transizione Energetica
(Angela Cistulli)

La Direttora, ai sensi dell'art. 18 comma1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico,
(Gianna Elisa Berlingerio)

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività Economiche e Consumatori, Politiche Internazionali

e Commercio Estero, Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo, Ricerca Industriale e Innovazione, Politiche Giovanili

(Alessandro Delli Noci)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore Ing. Alessandro Delli Noci;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di esprimere l'intesa, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002, per la realizzazione di un impianto di accumulo elettrochimico avente potenza nominale di 90 MW da realizzarsi nel Comune di Deliceto (FG) in località Masseria d'Amendola così come proposto dalla società WHYSOL-E-SVILUPPO s.r.l.;
2) di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, da parte del MITE, prevista dalle stesse disposizioni, relativamente all'istanza presentata dalla società WHYSOL- E -SVILUPPO s.r.l., alle risultanze della Conferenza di Servizi finale e dei pareri espressi anche in sede di istruttoria regionale finalizzata al rilascio della presente intesa;
3) di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale;
4) di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura della Sezione Transizione Energetica al MITE, all'indirizzo pec: dgisseg.div05@mise.gov.it, per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, Società WHYSOL-E-SVILUPPO s.r.l. all'indirizzo di pec: whysol-e.sviluppo@legalmail.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 540

CUP E89E20000780005 - Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - Progetto strategico MarItime and MultimOdal Sustainable pAssenger transport solutions and services "MIMOSA" - Aggiornamento attività a seguito della pandemia - Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Dott.ssa Anna Maurodinoia, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare di PO MIMOSA Project Manager, Raffaele Sforza, confermata dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, Ing. Enrico Campanile, riferisce quanto segue:

VISTO

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- l'art. 42, commi 8 e seguenti del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese;
- la D.G.R. n. 1518/2015 e il D.P.G.R. n. 443/2015 di adozione e approvazione del "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA";
- la D.G.R. n. 1974 del 07/12/2020, pubblicata sul B.U.R.P. n. 14 del 26/01/2021, recante l'"Approvazione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0.", con cui si istituisce il Dipartimento "Mobilità" all'interno del sistema organizzativo della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22/01/2021 "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0";
- la D.G.R. n. 682 del 26/04/2021, pubblicata sul B.U.R.P. n. 61 del 04/05/2021, recante l'"Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0. Conferimento incarichi di Direttore del Dipartimento Mobilità", con cui si conferisce l'incarico di direzione del predetto Dipartimento all'Avv. Vito Antonio Antonacci;
- la D.G.R n.1135 del 07/07/2021 "Progetti di Cooperazione Europea – Atto di organizzazione strutture di gestione. Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Approvato con DGR n.71, ai sensi del decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii" con cui alla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale viene attribuita la responsabilità gestionale e finanziaria del progetto strategico MIMOSA finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020", già assegnato al Dipartimento Mobilità, e al Dirigente della stessa Sezione viene assegnata delega all'adozione di tutti i provvedimenti e gli adempimenti amministrativi necessari all'attuazione del progetto stesso, fino alla sua scadenza;
- la DGR n. 1576 del 30/09/2021 concernente il "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22", con la quale è stato conferito all'Ing. Enrico Campanile la titolarità della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, dal 1° novembre 2021, per un periodo di tre anni;

- la L.R. n. 51 del 30/12/2021 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022”;
- la L.R. n. 52 del 30/12/2021 recante “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024”;
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 concernente il “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”;
- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 “Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo, ai sensi dell’art. 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..

PREMESSO che:

con DGR 1251/2020 la Giunta regionale ha deliberato di:
- prendere atto dell’avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 del progetto strategico “MarItime and MultimOdal paSsenger trAsnport services”, in breve MIMOSA;
- prendere atto che la Regione Puglia è partner di progetto;
- prendere atto che per l’attuazione delle attività previste dal progetto MIMOSA, il budget per la Regione Puglia ammonta a € 456.300,00, finanziato al 100% (per l’85% pari a € 387.855,00 dal FESR e per il restante 15%, pari ad € 68.445,00, dallo Stato, secondo quanto disposto dalla Delibera CIPE n.10/2015 del 28.10.2015 pubblicata sulla GURI – Serie Generale n.111 del 15.5.2015) e che, pertanto, non ci sono oneri a carico del bilancio della Regione Puglia;
- approvare, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs 118/2011, una variazione incrementativa, in termini di competenza e cassa, dello stato di previsione del Bilancio vincolato dell’esercizio finanziario 2020, con l’istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa;
- prendere atto che, con disposizione di servizio prot.r_puglia/A00_009/24/07/2020/5846, il funzionario Raffaele Sforza, già incaricato quale titolare di PO EU CYCLE Project Manager, è stato nominato anche Project Manager di MIMOSA;
- autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale responsabile dei competenti capitoli di spesa istituiti, nonché il Dirigente del Servizio Affari Generali dello stesso Dipartimento, in attuazione della delega disposta con D.G.R. 1876/2019, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazioni delle spese a valere sull’esercizio finanziario 2020 e sugli esercizi finanziari successivi inerenti il progetto MIMOSA, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse di cui al Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A;
- autorizzare il Direttore di Dipartimento, il Dirigente del Servizio Affari Generali e tutti i dipendenti regionali incaricati della gestione del Progetto a partecipare alle missioni all’estero previste per l’attuazione del progetto MIMOSA per l’intera sua durata, dando atto che le relative spese sono a carico del progetto stesso.

PRESO ATTO CHE:
- il progetto “MIMOSA” ha una durata di 36 mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2020 fino a dicembre 2022;
- il Progetto MIMOSA si propone di migliorare e diversificare l’offerta del trasporto transfrontaliero dei passeggeri nell’intera area del programma attraverso soluzioni multimodali e strumenti innovativi e intelligenti, migliorare l’accessibilità, sostenere modalità di trasporto a bassa emissione di carbonio per contribuire alla riduzione dell’impatto ambientale generato dai trasporti;
- il progetto MIMOSA, per la parte di propria competenza, capitalizza i risultati e le esperienze maturati dalla Regione Puglia in qualità di capofila o di partner dei seguenti pregressi progetti di cooperazione europea:

a) CYRONMED (Cycle Route Network of the Mediterranean) finanziato con PIC Interreg ArchiMed 2000-2006 di cui la Regione Puglia è stata capofila, finalizzato a definire una rete ciclabile del Mediterraneo costituita dai percorsi di Bicitalia ed EuroVelo, integrati con le altre reti di trasporto attraverso l'accessibilità ciclabile di stazioni, porti e aeroporti;
b) CiELo (City-port Eco Logistics) finanziato dal Programma di Cooperazione territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013 finalizzato a promuovere servizi integrati di mobilità ciclistica nelle città portuali di Bari, Brindisi, Corfù e Patrasso;
c) INTERMODAL (INTERmodality MOdel for the Development of the Adriatic Littoral zone) finanziato dal programma di cooperazione transfrontaliera IPA ADRIATIC 2007-2013, finalizzato a promuovere l'intermodalità transfrontaliera sostenibile e servizi di mobilità ciclistica che ha consentito di realizzare e aprire a Bari nel 2016 la prima velostazione di tutta la macroregione adriatico-ionica centro-meridionale;
d) EV5-VRF finanziato dal programma europeo COSME 2014-2020 finalizzato alla mappatura, all'analisi delle criticità e alla valorizzazione economica, quale prodotto cicloturistico transnazionale, del percorso n. 5 della rete ciclabile europea EuroVelo "Londra-Roma-Brindisi".

RILEVATO CHE

- la Regione Puglia, partner n. 6 (PP6) del progetto MIMOSA, oltre alla partecipazione alle attività progettuali condivise, è responsabile dell'attuazione delle seguenti specifiche Azioni previste dalla WP5 denominata "Developing tools and harmonizing services for a sustainable intermodal mobility" (Sviluppo di strumenti e armonizzazione di servizi per il trasporto intermodale sostenibile):
  - Output 5.2 - Documento di posizione (position paper) su servizi per l'accessibilità ciclabile dei nodi di interscambio modale da parte di passeggeri con bici al seguito (pendolari e turisti);
  - Deliverable 5.3.1 - Vademecum (guidelines) su buone pratiche riguardati infrastrutture e servizi per l'intermodalità bici e trasporti pubblici e collettivi e accessibilità per l'area transfrontaliera Italia-Croazia;
  - Deliverable – Set di soluzioni per facilitare l'accessibilità degli aeroporti di Bari e Brindisi da parte dei viaggiatori in bici (cicloturisti).

CONSIDERATO CHE

- nel corso dell'e.f. 2021 non sono state accertate ed impegnate tutte le risorse stanziate con appositi precedenti provvedimenti deliberativi, anche a seguito del rallentamento delle attività causato dall'emergenza COVID che ha letteralmente modificato tutta l'attuazione delle fasi progettuali, sia trasformando in collegamenti da remoto gli incontri di partenariato che si sarebbero dovuti tenere in presenza, sia diluendo i tempi di esecuzione delle attività di progetto non solo per gli aspetti amministrativi ma anche per quegli tecnici;
- inoltre, sempre nel corso dell'e.f. 2021, sono state incassate somme relative al 10% del budget di progetto per un totale di euro 45.630,00, di cui euro 38.785,50 a valere sul capitolo di entrata E2105008 (pari all'85%) ed euro 6.844,50 a valere sul capitolo di entrata E2105009 (pari all'15%), che non sono state impegnate sui corrispondenti capitoli di spesa e sono confluite nelle economie vincolate del risultato di amministrazione presunto;
- si rende pertanto necessario reiscrivere in entrata e in spesa nel bilancio del corrente esercizio le somme non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio finanziario 2021, per poterle comunque utilmente utilizzare ai fini del progetto MIMOSA.

Alla luce delle risultanze istruttorie, si propone alla Giunta Regionale di:

1. applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro 45.630,00, derivante dalle economie vincolate formatesi a seguito delle somme incassate nell'esercizio finanziario 2021 sui capitoli di entrata

E2105008 e E2105009 e non impegnate sui capitoli di spesa collegati;

2. autorizzare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, previa riduzione degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
3. di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, quale responsabile dei competenti capitoli di entrata e di spesa istituiti con il presente atto, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2022.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta:

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ
	04 - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

1. RIDUZIONE ACCERTAMENTI ED IMPEGNI

ATTO	CAPITOLO	NUMERO ACCERTAMENTO IMPEGNO	IMPORTO ATTUALE	IMPORTO DA RIDURRE
184/2021/136	E2105008	6022002982	37.980,24	26.726,86
184/2021/136	E2105009	6022002984	6.702,40	4.716,50
184/2021/136	U1159003	3022002762	28.687,50	20.187,53
184/2021/136	U1159503	3022002764	5.062,50	3.562,50
184/2021/136	U1159004	3022002765	6.854,30	4.823,39
184/2021/136	U1159504	3022002766	1.209,59	851,19
184/2021/136	U1159005	3022002767	2.438,44	1.715,94
184/2021/136	U1159505	3022002768	430,31	302,81

2. APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii, per l'importo di euro 45.630,00, derivante dalle economie vincolate formatesi a seguito delle somme incassate nell'esercizio finanziario 2021 sui capitoli di entrata E2105008 e E2105009 e non impegnate sui capitoli di spesa collegati, come di seguito indicato:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 45.630,00	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa.	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 45.630,00
16.04	U1159000	Spese per compensi di staff – competenze – quota U.E. 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	19.2.1	U.1.01.01.01.000	+ 38.785,50	+ 38.785,50
16.04	U1159500	Spese per compensi di staff – competenze – quota U.E. 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programma 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	19.2.1	U.1.01.01.01.000	+ 6.844,50	+ 6.844,50

3. VARIAZIONE DI BILANCIO

Variazione al bilancio di previsione bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivanti dalle somme stanziante negli esercizi precedenti e non accertate e non impegnate entro la fine dell'esercizio 2021,come di seguito indicato:

PARTE ENTRATA

Cod. UE: 1

Entrate Ricorrenti

Capitolo	Declaratoria	Titolo Tipologia	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza Cassa
E2105008	Programmazione di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A – **progetto MIMOSA – quota U.E. 85%**	2.105	E.2.01.05.02.000	+ 140.861,04
E2105009	Programmazione di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A – **progetto MIMOSA – quota F.d.R. 15%**	2.105	E.2.01.05.02.000	+ 24.813,73
Totale variazione				**+ 165.674,77**

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo:

- Central European Initiative Executive Secretariat Unit for EU Project di Trieste (Lead Partner)

ed è esigibile secondo le regole dei "contributi a rendicontazione".

Titoli giuridici che supportano il credito (già in possesso della Ragioneria quali allegati alla DD n. 190 del 16/09/2020 ad eccezione del Subsidy contract trasmesso separatamente in quanto firmato digitalmente):

- Contratto di finanziamento (Subsidy contract) sottoscritto in data 22/07/2020 tra il capofila e l'Autorità di Gestione;
- Delibera Cipe 10/2015 avente ad oggetto "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art.1, comma 242, della legge n.147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020". Si dispone l'accertamento della medesima entrata ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par.3.6, lett. C), riferito ai "contributi a rendicontazione".

PARTE SPESA
Spesa Ricorrente
Missione: 19 - Relazioni internazionali
Programma: 2 - Cooperazione territoriale

Capitolo di spesa	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza Cassa
U1159000	Spese per compensi di staff – competenze – quota U.E. 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.01.01.01.000	+ 19.076,32
U1159500	Spese per compensi di staff – competenze – quota U.E. 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programma 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.01.01.01.000	+ 3.322,29
U1159001	Spese per compensi di staff – contributi sociali effettivi a carico dell'ente - quota UE 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.01.02.01.000	+ 13.765,18
U1159501	Spese per compensi di staff – contributi sociali effettivi a carico dell'ente - quota FdR 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.01.02.01.000	+ 2.429,16
U1159002	Spese per compensi di staff –IRAP- quota UE 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.02.01.01.000	+4.897,01
U1159502	Spese per compensi di staff – IRAP – quota FdR 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.02.01.01.000	+ 864,17
U1159003	Spese Per Retribuzioni Di Posizione E Risultato Al Personale Di Cat. D – Quota U.E. 85% - Programma Di Cooperazione Europea Italia-Croazia Cbc Programme 2014/2020 Interreg V-A - Progetto Mimosa	3	U.1.01.01.01.000	- 20.187,53
U1159503	Spese Per Retribuzioni Di Posizione E Risultato Al Personale Di Cat. D – Quota U.E. 15% - Programma Di Cooperazione Europea Italia-Croazia Cbc Programma 2014/2020 Interreg V-A - Progetto Mimosa	4	U.1.01.01.01.000	-3.562,50
U1159004	Spese Per Retribuzioni Di Posizione E Risultato Al Personale Di Cat. D – Contributi Sociali Effettivi A Carico Dell'ente - Quota Ue 85% - Programma Di Cooperazione Europea Italia-Croazia Cbc Programme 2014/2020 Interreg V-A - Progetto Mimosa	3	U.1.01.02.01.000	-4.823,39
U1159504	Spese Per Retribuzioni Di Posizione E Risultato Al Personale Di Cat. D – Contributi Sociali Effettivi A Carico Dell'ente - Quota Fdr 15% - Programma Di Cooperazione Europea Italia-Croazia Cbc Programme 2014/2020 Interreg V-A - Progetto Mimosa	4	U.1.01.02.01.000	-851,19

U1159005	Spese Per Retribuzioni Di Posizione E Risultato Al Personale Di Cat. D – Irap- Quota Ue 85% - Programma Di Cooperazione Europea Italia-Croazia Cbc Programme 2014/2020 Interreg V-A - Progetto Mimosa	3	U.1.02.01.01.000	-1.715,94
U1159505	Spese Per Retribuzioni Di Posizione E Risultato Al Personale Di Cat. D – Irap - Quota Fdr 15% - Programma Di Cooperazione Europea Italia-Croazia Cbc Programme 2014/2020 Interreg V-A - Progetto Mimosa	4	U.1.02.01.01.000	-302,81
U1159006	Indennità di missione e di trasferta - quota UE 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.03.02.02.000	+ 6.282,81
U1159506	Indennità di missione e di trasferta - quota FdR 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.03.02.02.000	+ 1.108,74
U1159007	Altri beni di consumo - quota UE 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.03.01.02.000	+ 6.564,08
U1159507	Altri beni di consumo - quota FdR 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.03.01.02.000	+ 1.158,37
U1159008	Altri servizi - quota UE 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.03.02.99.000	+ 12.027,50
U1159508	Altri servizi - quota FdR 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.03.02.99.000	+ 2.122,50
U1159009	Trasferimenti correnti a imprese controllate - quota UE 85% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	3	U.1.04.03.01.000	+ 104.975,00
U1159509	Trasferimenti correnti a imprese controllate - quota FdR 15% Programma di Cooperazione Europea Italia-Croazia CBC Programme 2014/2020 Interreg V-A - progetto MIMOSA	4	U.1.04.03.01.000	+ 18.525,00
Totale variazione				**+ 211.304,77**

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Con successivo atto dirigenziale si procederà ad effettuare i relativi accertamenti delle entrate e impegni di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2022 e seguenti, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

L'Assessore Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro 45.630,00, derivante dalle economie vincolate formatesi a seguito delle somme incassate nell'esercizio finanziario 2021 sui capitoli di entrata E2105008 e E2105009 e non impegnate sui capitoli di spesa collegati;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, previa riduzione degli

accertamenti e degli impegni relativi all'esercizio finanziario 2022, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, quale responsabile dei competenti capitoli di entrata e di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2022;
5. di approvare il prospetto E/1 (Allegato A) nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario responsabile P.O.

Raffaele Sforza

Il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL

Ing. Enrico Campanile

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera osservazioni ai sensi dell'art. 18 del DPGR 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità

Avv. Vito Antonio Antonacci

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile

Dott.ssa Anna Maurodinoia

L'Assessore al Bilancio

Avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., per l'importo di euro 45.630,00, derivante dalle economie vincolate formatesi a seguito delle somme incassate nell'esercizio finanziario 2021 sui capitoli di entrata E2105008 e E2105009 e non impegnate sui capitoli di spesa collegati;
3. di approvare, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le variazioni al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, previa riduzione degli accertamenti e degli impegni relativi all'esercizio finanziario 2022, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
4. di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL, quale responsabile dei competenti capitoli di entrata e di spesa ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento e di impegno e liquidazione delle spese a valere sull'esercizio finanziario 2022;
5. di approvare il prospetto E/1 (Allegato A) nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante ed essenziale del presente provvedimento;
6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Enrico
Campanile
29.03.2022
13:20:23
GMT+01:00

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***19***	***Relazioni Internazionali***					
Programma	2	Cooperazione Territoriale					
Titolo	1		residui presunti				
			previsione di competenza		211.304,77		
			previsione di cassa		211.304,77		
Totale Programma	**2**	**Cooperazione Territoriale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**211.304,77**		
			previsione di cassa		**211.304,77**		
TOTALE MISSIONE	**19**	***Relazioni Internazionali***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**211.304,77**		
			previsione di cassa		**211.304,77**		
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			45.630,00	
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**45.630,00**	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**45.630,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**211.304,77**		
			previsione di cassa		**211.304,77**	**45.630,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**211.304,77**		
			previsione di cassa		**211.304,77**	**45.630,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					**45.630,00**		
TITOLO	**2**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
Tipologia	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		165.674,77		
			previsione di cassa		165.674,77		
TOTALE TITOLO	**2**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**165.674,77**		
			previsione di cassa		**165.674,77**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**211.304,77**		
			previsione di cassa		**165.674,77**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**211.304,77**		
			previsione di cassa		**165.674,77**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
MOS	DEL	2022	5	05.04.2022

CUP E89E20000780005 - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG V-A ITALIA-CROAZIA 2014-2020 - PROGETTO STRATEGICO MARITIME AND MULTIMODAL SUSTAINABLE PASSENGER TRANSPORT SOLUTIONS AND SERVICES #MIMOSA" - AGGIORNAMENTO ATTIVITÀ A SEGUITO DELLA PANDEMIA - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 07-04-2022 10:25:15
Serial certificato: 64b075
Valido dal 08-04-2020 al 08-04-2023

Dirigente

DR. [illegible] PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 544

Progetto P.I.U. SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 - Attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria". Approvazione Schema di Convenzione rettificato.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare della P.O. *"Sostegno innovazione Governance regionale"*, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia sociale e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

con Delibera del 7 dicembre 2020, n. 1974, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA 2.0";
il predetto provvedimento prevede, alle dirette dipendenze della Segreteria Generale della Presidenza, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza;

con D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 è stata emanata l'"Adozione atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

con D.G.R. n. 1288 del 28 luglio 2021, è stato nominato quale Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, il Dott. Antonio Tommasi;

il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 detta disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.

Ne è seguito il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, il quale ha abrogato il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e ss.mm.ii.

La Commissione europea, con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 ha così approvato il *Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione* - CCI n. 2014IT05SFOP001.

Successivamente la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C (2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, ha modificato la decisione di esecuzione C (2014)10130 e approvato determinati elementi del Programma Operativo *Inclusione* per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo *Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione* in Italia, assegnando tra l'altro al PON - *Inclusione* risorse aggiuntive in tema di *Accoglienza e integrazione migranti*.

Con Decisione di esecuzione C (2018) 8586 del 06 dicembre 2018, la Commissione europea ha nuovamente modificato la Decisione di esecuzione C (2014) 10130 approvando determinati elementi del Programma Operativo *Inclusione* per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo *Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione* in Italia.

Il succitato PON - *Inclusione* ha in particolare previsto al suo interno l'Asse prioritario 3 *Sistemi e modelli d'intervento sociale* relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 *Promuovere l'inclusione sociale e*

combattere la povertà ed ogni discriminazione, perseguendo tra gli altri l'obiettivo specifico 9.2.3 *Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione* (Azioni di sistema e pilota).

A livello nazionale il Legislatore è intervenuto con la Legge 29 ottobre 2016, n. 199, *Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo* contiene specifiche misure a favore dei lavoratori stagionali in agricoltura estendendo responsabilità e sanzioni ai cosiddetti caporali e agli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione.

In attuazione delle disposizioni europee e nazionali, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nel prosieguo, DG Immigrazione), Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale (PON) *Inclusione*, con nota n. 1845 del 13 giugno 2018 ha inviato alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Siciliana una richiesta di elaborazione di una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo, individuando le risorse destinate al finanziamento del Progetto per un ammontare di € 12.799.680,00 a valere sul FSE PON Inclusione.

La Regione Puglia, con PEC del 7 marzo 2019, ha trasmesso alla DG Immigrazione la progettazione esecutiva, che la indica quale Soggetto coordinatore delle attività progettuali delle altre Amministrazioni Regionali e del partner privato Nova Onlus Consorzio di Cooperative Sociali individuato con determinazione dirigenziale n. 42 del 30 agosto 2018 ad esito della procedura di avviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla co-progettazione e la presentazione di progetti.

Con nota n. 1179 del 2 aprile 2019, la DG Immigrazione - DIVISIONE I, ha comunicato l'avvenuta registrazione del Decreto Direttoriale n. 35 dell'8 marzo 2019 di approvazione della Convenzione di Sovvenzione stipulata con la Regione Puglia, in qualità di Beneficiario capofila per la realizzazione della Proposta progettuale *P.I.U. SU.PR.EME – Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento a supporto ed integrazione delle azioni del progetto SU.PR.EME di contrasto sistemico allo sfruttamento*.

Con DGR n. 1421 del 30 luglio 2019, la Giunta regionale ha approvato la Convenzione di Sovvenzione e lo Schema di Accordo di Programma tra Regione Puglia e Partner beneficiari, istituendo appositi capitoli di entrata e di spesa al Bilancio regionale.

Con successiva nota n. 2306 del 27 maggio 2020 la DG Immigrazione ha chiesto alle Regioni Beneficiarie la progettazione esecutiva di misure complementari al Progetto *P.I.U SU.PR.EME*, per un ammontare di € 7.000.000,00 (Settemilioni/00) a valere sul *FSE PON Inclusione* per la realizzazione di azioni mirate a soddisfare i fabbisogni emersi nei contesti sociali di riferimento, migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi territoriali, promuovere lo sviluppo delle aree urbane, favorire le condizioni di occupazione della popolazione immigrata e la creazione di misure di prevenzione e tutela della salute sui luoghi di lavoro e di vita.

La DG Immigrazione, in qualità di Organismo Intermedio FSE, dietro presentazione a cura della Regione Puglia di Progettazione integrativa, con decreto n. 51 del 30 luglio 2020, ha approvato l'*Addendum* alla Convenzione dell'8 marzo 2019 e relativo impegno di spesa a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. *Sub-action* III - *Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo*, sottoscritto dalle Parti in data 30 luglio 2020.

A seguito della rimodulazione progettuale integrata con le linee di intervento complementari e con il contributo integrativo di € 7.000.000 le risorse europee assegnate alla Regione Puglia e agli altri Beneficiari nell'ambito

del Progetto *P.I.U. SU.PR.EME* ammontano a complessivi **€ 19.799.680,00** a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020.

Con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011*) sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

Con L.R. n. 51 del 30/12/2021 sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";

Con L.R. n. 52 del 30/12/2021 è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

Con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 è stato deliberato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024.Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

VISTA:

la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.

PRESO ATTO della nota prot. n. 2536 del 30 luglio 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, recante "PON Inclusione FSE - Progetto "**Progetto "P.I.U. -SUPREME**" – richiesta approvazione modifiche di progetto, rimodulazione budget di progetto e proroga del termine finale di conclusione delle attività progettali al 31.10.2022" mediante la quale è stata autorizzata la **proroga non onerosa del termine di conclusione delle attività al 31 ottobre 2022** e approvata la rimodulazione delle attività di progetto e del budget, così come descritti nella proposta presentata in data 19 luglio 2021 e integrata in data 23 luglio 2021;

RITENUTO necessario dover garantire l'espletamento della seguente attività del Progetto "P.I.U. Supreme":
- **"Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria" – Attività n. 4 - WP 1.4,** per **€ 490.964,00 (quattrocentonovantamilanovecentosessantaquattro/00)**, presso gli insediamenti formali ed informali dei migranti, all'interno del territorio regionale;

DATO ATTO che detta somma, giusto Work Plan "Progetto "P.I.U. - SUPREME", sarà così suddivisa:

- **€ 55.805,04 (Personale);**
- **€ 216.660,56 (Acquisizione di beni e servizi);**
- **€ 218.498,40 (Contributi, beni e servizi per i destinatari);**

VISTA la D.G.R. n. 1431 del 15/09/2021 recante "PON Inclusione 2014-2020 – Progetto "P.I.U. SUPREME". Autorizzazione alle modifiche di progetto, rimodulazione budget e proroga non onerosa del termine finale di conclusione delle attività progettali al 31.10.2022. Presa d'atto.";

VISTA la D.G.R. n. 1643 del 15/10/2021 recante "Progetto P.I.U.SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita

dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020-Azione 9.2.3. CUP: B35B19000250006–Applicazione avanzo Amministrazione Vincolato e variazione al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-23, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale";

DATO ATTO della relativa disponibilità finanziaria sul **cap. U1204059 - PROGETTO "P.I.U. - SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020 - SPESA CORRENTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI;**

VISTA la precedente **D.G.R. n. 2130 del 16/12/2021** recante "Progetto P.I.U. SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 – Attività n. 4 – WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria". Approvazione Schema di Convenzione";

VISTO l'**A.D. N. 292 del 22/12/2021** recante "Progetto "P.I.U. SU.PR.EME" - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 – Attività n. 4 – WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria", giusta D.G.R. n. 2130 del 16/12/2021.**Impegno di spesa**";

RICHIAMATA integralmente la nota AOO_176/0000735 recante Progetto "P.I.U. SU.PR.EME." - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 – Attività n. 4 – WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria", giusta D.G.R. n. 2130 del 16/12/2021. Strumenti di monitoraggio fisico", trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche Sociali Divisione I, con la quale è stato chiesto di *"**utilizzare per il monitoraggio fisico il "Diario di bordo" allegato al Toolkit con indicazione del numero dei contatti giornalieri effettuati negli insediamenti formali ed informali in sostituzione della "Scheda anagrafica" contenente tutti i dati sensibili riferiti ai beneficiari e non utilizzabile ai fini della tutela della privacy**";*

PRESO ATTO della successiva nota di riscontro, trasmessa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche Sociali Divisione I ed acquisita con A00_176/prot/06/04/2022/0000972, mediante la quale detto Ministero ha chiarito che *" […] **La rilevazione dei dati relativi ai destinatari ("Persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunte da azioni programmate") con riferimento ai progetti finanziati nell'ambito del PON Inclusione, avviene attraverso la compilazione e trasmissione all'OI della Scheda di Monitoraggio che riporta i dati in maniera aggregata, quindi privi di dati associabili al singolo destinatario**. Tuttavia, tali dati forniti in maniera aggregata all'OI, devono essere riscontrabili dalla documentazione conservata in loco, che non deve essere necessariamente la scheda anagrafica (strumento specifico previsto in ambito FAMI). Quindi è possibile utilizzare anche altri strumenti che consentano di verificare tutti i dati trasmessi in forma aggregata (genere, età, status lavorativo, disabilità, etc.). Tutti i dati conservati ai fini della riconciliazione del dato aggregato con il dato analitico nel corso di verifiche in loco, laddove inviati all'OI vanno comunque secretati dei dati sensibili, la cui gestione resta unicamente in capo all'Ente";*

RITENUTO pertanto:

- dover eliminare l'art. 7 del precedente Schema di Convenzione in oggetto, che recitava "*La Regione Puglia con specifico Accordo, da integrare alla presente Convenzione, nominerà, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento UE 679/2016, A.Re.S.S. Puglia quale Responsabile del Trattamento dei dati personali e sanitari delle persone migranti presenti negli insediamenti formali ed informali destinatari finali delle attività in oggetto*", in quanto

l'attività in oggetto non contemplerà il trattamento di dati sensibili associabili al singolo destinatario, che verranno invece trattati soltanto attraverso la compilazione e trasmissione all'OI della Scheda di Monitoraggio che riporta i dati in maniera aggregata;

- riapprovare nuovamente, in tal sede, lo Schema di Convenzione, così come rettificato, per i motivi di cui al precedente punto;

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5 maggio 2006, n. 5 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 322 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ☒ indiretto ❏ neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k), della legge regionale n. 7/97, richiamato il D.P.G.R. del 22 gennaio 2021, n. 22, *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0*",

PROPONE ALLA GIUNTA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

2. di approvare l'allegato Schema di Convenzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e regola i rapporti tra Regione Puglia ed A.Re.S.S. Puglia, così come rettificato, mediante l'eliminazione del precedente art. 7, e recante "**SCHEMA DI CONVENZIONE per l'attuazione del Progetto "P.I.U. – SUPREME" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020 "Attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria" CUP B35B19000250006, autorizzando il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia sociale alla sottoscrizione della stessa per conto della Regione Puglia;**

3. di stabilire che, a cura del Dirigente *pro tempore* della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, si procederà alla sottoscrizione della predetta Convenzione con A.Re.S.S. Puglia;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore Posizione equiparata a

P.O. "Sostegno innovazione Governance regionale" (Avv. Riccardo Ottavio Acquaviva)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino Politiche per le Migrazioni Antimafia Sociale

(Dott. Antonio Tommasi)

Il Segretario Generale della Presidenza, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 Luglio 2015 n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Segretario Generale della Presidenza (Dott. Roberto VENNERI)

Il Presidente della Giunta Regionale (Dott. Michele EMILIANO)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

2. di approvare l'allegato Schema di Convenzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e regola i rapporti tra Regione Puglia ed A.Re.S.S. Puglia, così come rettificato, mediante l'eliminazione del precedente art. 7, e recante "**SCHEMA DI CONVENZIONE per l'attuazione del Progetto "P.I.U. – SUPREME" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020 "Attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria" CUP B35B19000250006, autorizzando il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche Migratorie e Antimafia sociale alla sottoscrizione della stessa per conto della Regione Puglia;**

3. di stabilire che, a cura del Dirigente *pro tempore* della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni ed Antimafia sociale, si procederà alla sottoscrizione della predetta Convenzione con A.Re.S.S. Puglia;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

SCHEMA DI CONVENZIONE

Per l'attuazione del Progetto "P.I.U. – SUPREME" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020

"Attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria".

CUP B35B19000250006.

L'anno duemilaventuno, nella data di cui alle rispettive firme digitali, presso la sede della Regione Puglia - Segreteria Generale della Presidenza,

TRA

La Regione Puglia, (C.F. 80017210727) in persona del Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino - Politiche per le migrazioni – Antimafia sociale, legale rappresentante, dott. Antonio Tommasi, incaricato con D.G.R. n. 1288 del 28 luglio 2021;

E

L'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale, di seguito denominata anche A.re.s.s. Puglia, con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari, (C.F.: 93496810727), qui rappresentata dal Direttore Generale, dott. Giovanni Gorgoni nato a in data , nell'insieme e congiuntamente, di seguito, denominate le "Parti",

PREMESSO CHE:

La Commissione europea, con Decisione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014 ha approvato il *Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione* - CCI n. 2014IT05SFOP001.

Successivamente la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C (2017) n. 8881 del 15 dicembre 2017, ha modificato la decisione di esecuzione C (2014)10130 e approvato determinati elementi del Programma Operativo *Inclusione* per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo *Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione* in Italia, assegnando tra l'altro al PON - *Inclusione* risorse aggiuntive in tema di *Accoglienza e integrazione migranti.*

Con Decisione di esecuzione C (2018) 8586 del 06 dicembre 2018, la Commissione europea ha nuovamente modificato la Decisione di esecuzione C (2014) 10130 approvando determinati elementi del Programma Operativo *Inclusione* per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo *Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione* in Italia.

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Il succitato PON - *Inclusione* ha in particolare previsto al suo interno l'Asse prioritario 3 *Sistemi e modelli d'intervento sociale* relativo all'attuazione dell'obiettivo tematico 9 *Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione*, perseguendo tra gli altri l'obiettivo specifico 9.2.3 *Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione* (Azioni di sistema e pilota).

A livello nazionale il Legislatore è intervenuto con la Legge 29 ottobre 2016, n. 199, *Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo* contiene specifiche misure a favore dei lavoratori stagionali in agricoltura estendendo responsabilità e sanzioni ai cosiddetti caporali e agli imprenditori che fanno ricorso alla loro intermediazione.

In attuazione delle disposizioni europee e nazionali, la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (nel prosieguo, DG Immigrazione), Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale (PON) *Inclusione*, con nota n. 1845 del 13 giugno 2018 ha inviato alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Siciliana una richiesta di elaborazione di una proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo, individuando le risorse destinate al finanziamento del Progetto per un ammontare di € 12.799.680,00 a valere sul FSE PON Inclusione.

La Regione Puglia, con PEC del 7 marzo 2019, ha trasmesso alla DG Immigrazione la progettazione esecutiva, che la indica quale Soggetto coordinatore delle attività progettuali delle altre Amministrazioni Regionali e del partner privato Nova Onlus Consorzio di Cooperative Sociali individuato con determinazione dirigenziale n. 42 del 30 agosto 2018 ad esito della procedura diavviso pubblico per la manifestazione d'interesse alla co-progettazione e la presentazione di progetti.

Con nota n. 1179 del 2 aprile 2019, la DG Immigrazione - DIVISIONE I, ha comunicato l'avvenuta registrazione del Decreto Direttoriale n. 35 dell'8 marzo 2019 di approvazione della Convenzione di Sovvenzione stipulata con la Regione Puglia, in qualità di Beneficiario capofila per la realizzazione della Proposta progettuale *P.I.U. SU.PR.EME – Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento a supporto ed integrazione delle azioni del progetto SU.PR.EME di contrasto sistemico allo sfruttamento*.

Con DGR n. 1421 del 30 luglio 2019, la Giunta regionale ha approvato la Convenzione di Sovvenzione e lo Schema di Accordo di Programma tra Regione Puglia e Partner beneficiari, istituendo appositi capitoli di entrata e di spesa al Bilancio regionale.

Con successiva nota n. 2306 del 27 maggio 2020 la DG Immigrazione ha chiesto alle Regioni Beneficiarie la progettazione esecutiva di misure complementari al Progetto *P.I.U SU.PR.EME*, per un

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

ammontare di € 7.000.000,00 (Settemilioni/00) a valere sul *FSE PON Inclusione* per la realizzazione di azioni mirate a soddisfare i fabbisogni emersi nei contesti sociali di riferimento, migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi territoriali, promuovere lo sviluppo delle aree urbane, favorire le condizioni di occupazione della popolazione immigrata e la creazione di misure di prevenzione e tutela della salute sui luoghi di lavoro e di vita.

La DG Immigrazione, in qualità di Organismo Intermedio FSE, dietro presentazione a cura della Regione Puglia di Progettazione integrativa, con decreto n. 51 del 30 luglio 2020, ha approvato l'*Addendum* alla Convenzione dell'8 marzo 2019 e relativo impegno di spesa a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020, Asse 3 – Priorità di Investimento 9i - Obiettivo Specifico 9.2.3. *Sub-action* III - *Prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo*, sottoscritto dalle Parti in data 30 luglio 2020.

A seguito della rimodulazione progettuale integrata con le linee di intervento complementari e con il contributo integrativo di € 7.000.000 le risorse europee assegnate alla Regione Puglia e agli altri Beneficiari nell'ambito del Progetto *P.I.U. SU.PR.EME* ammontano a complessivi **€ 19.799.680,00** a valere sul Fondo Sociale Europeo Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020.

Con il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 (*Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. n. 118/2011*) sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009, con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo.

Con L.R. n. 51 del 30/12/2021 sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";

Con L.R. n. 52 del 30/12/2021 è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

Con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 è stato deliberato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024.Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

.

PRESO ATTO della recente nota prot. n. 2536 del 30 luglio 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, recante "PONInclusione FSE - Progetto "**Progetto "P.I.U. -SUPREME**" – richiesta approvazione modifiche di progetto, rimodulazione budget di progetto e proroga del termine finale di conclusione delle attività progettali al 31.10.2022" mediante la quale è stata autorizzata la **proroga non onerosa del termine di conclusione delle attività al 31 ottobre 2022** e approvata la rimodulazione delle attività di progetto e del budget, così come descritti nella proposta presentata in data 19 luglio 2021 e integrata in data 23 luglio 2021;

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

RITENUTO necessario dover garantire l'espletamento della seguente attività del Progetto "P.I.U. Supreme":

- **"Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria"** – **Attività n. 4 - WP 1.4,** per **€ 490.964,00 (quattrocentonovantamilanovecentosessantaquattro/00)**, presso gli insediamenti formali ed informali dei migranti, all'interno del territorio regionale;

DATO ATTO che detta somma, giusto Work Plan "Progetto "P.I.U. - SUPREME", sarà così suddivisa:

- **€ 55.805,04 (Personale)**;
- **€ 216.660,56 (Acquisizione di beni e servizi)**;
- **€ 218.498,40 (Contributi, beni e servizi per i destinatari)**;

VISTA la D.G.R. n. 1431 del 15/09/2021 recante "PON Inclusione 2014-2020 – Progetto "P.I.U. SUPREME". Autorizzazione alle modifiche di progetto, rimodulazione budget e proroga non onerosa del termine finale di conclusione delle attività progettali al 31.10.2022. Presa d'atto.";

VISTA la D.G.R. n. 1643 del 15/10/2021 recante "Progetto P.I.U.SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014-2020-Azione 9.2.3. CUP: B35B19000250006–Applicazione avanzo Amministrazione Vincolato e variazione al Bilancio regionale 2021 e pluriennale 2021-23, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale";

DATO ATTO della relativa disponibilità finanziaria sul **cap. U1204059 - PROGETTO "P.I.U. - SUPREME" PON "INCLUSIONE" FSE 2014-2020 - SPESA CORRENTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI;**

VISTA la precedente D.G.R. n. 2130 del 16/12/2021 recante "Progetto P.I.U. SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 – Attività n. 4 – WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria". Approvazione Schema di Convenzione";

VISTO l'A.D. N. 292 del 22/12/2021 recante "Progetto "P.I.U. SU.PR.EME" - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 – Attività n. 4 – WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria", giusta D.G.R. n. 2130 del 16/12/2021.Impegno di spesa";

VISTA la D.G.R. n. _ del _/_/_ recante "Progetto P.I.U. SU.PR.EME - Percorsi Individualizzati Uscita dallo sfruttamento a supporto e integrazione delle azioni Progetto SU.PR.EME a valere su PON INCLUSIONE (FSE) 2014- 2020 - Azione 9.2.3. CUP:B35B19000250006 – Attività n. 4 - WP
1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di outreaching con prevenzione sanitaria". Approvazione Schema di Convenzione rettificato";

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

AReSS

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

RITENUTO pertanto necessario, dover procedere alla stipula dell'apposita convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'A.Re.S.S. Puglia, al fine di poter dare corso all'affidamento dell'**attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria",** per l'attuazione del Progetto "P.I.U. – SUPREME" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020,

Tanto premesso e ritenuto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART.2

La Regione Puglia destinerà la somma di **€ 490.964,00 (quattrocentonovantamilanovecentosessantaquattro/00)**, in favore di A.Re.S.S. Puglia, al fine di poter consentire, presso gli insediamenti formali ed informali dei migranti, all'interno del territorio regionale, l'espletamento dell' **attività n. 4 - WP 1.4, da espletarsi a cura di A.Re.S.S. Puglia, recante "Intervento di *outreaching* con prevenzione sanitaria",** per l'attuazione del Progetto "P.I.U. – SUPREME" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020;

ART. 3

La Regione Puglia procederà, pertanto, in un'unica soluzione, all'erogazione di detto contributo di **€ 490.964,00 (quattrocentonovantamilanovecentosessantaquattro/00)**, in favore di A.Re.S.S. Puglia, mediante apposito atto di impegno, liquidazione e pagamento a cura del Dirigente del Servizio Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni ed Antimafia sociale, a valere sul capitolo di competenza.

A.Re.S.S. Puglia, dovrà presentare apposita rendicontazione, secondo le Linee Guida del Progetto "P.I.U. Supreme", nei riguardi della Regione Puglia, dimostrando il regolare svolgimento di detti interventi. La Regione, in particolare, nel caso di mancata o non corretta rendicontazione di alcune voci di spesa, procederà alla revoca parziale del finanziamento, obbligando A.Re.S.S Puglia a restituire le somme percepite, entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta.

ART. 4

Per qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

ARESS

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

di componimento in via amministrativa, senza l'intervento di terzi e da concludersi entro il termine di tre mesi dall'insorgere della controversia. In caso di mancato accordo, sarà vincolante il parere dell'Avvocatura Regionale.

ART. 5

La presente Convenzione avrà decorrenza, a far data dal __/___/2022, con durata sino al 31 ottobre 2022, salvo proroga, e/o ulteriori stanziamenti, al fine di poter dare ultimazione agli interventi in questione.

ART. 6

Le predette risorse dovranno essere utilizzate, da parte di A.Re.S.S. Puglia, prioritariamente, per garantire la prosecuzione delle attività a cura degli ETS e della Unità Mobile della ASL FG presso gli insediamenti della Capitanata, e soltanto in via residuale per assicurare la prosecuzione delle attività a cura della ASL LE, tenendo conto dell'attuale disponibilità finanziaria in rapporto alle emergenze socio-sanitarie e migratorie da dover affrontare nell'ambito del territorio regionale;

A.Re.S.S. Puglia, infine, dovrà prevedere, nelle proprie Convenzioni con gli Enti del Terzo settore affidatari, che gli stessi debbano supportare gli operatori delle Unità Mobili dell'ASL di Foggia e Lecce nelle attività di vaccinazione da Covid19, presso gli insediamenti formali ed informali dei lavoratori migranti, oggetto di intervento, allo scopo di tutelare, sempre più, la salute della popolazione insediata presso detti luoghi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il presente allegato è composto da n. 7 facciate
Il Dirigente
Sezione Sicurezza del cittadino,
Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale
(Dott. Antonio Tommasi)

REGIONE PUGLIA

SEGERETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO
POLITICHE PER LE MIGRAZIONI
ANTIMAFIA SOCIALE

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino - Politiche per le migrazioni – Antimafia sociale della Regione Puglia **(Dott. Antonio Tommasi)** **……**	**Per A.Re.S.S. Puglia** **(Dott. Giovanni Gorgoni)** **……**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 546

Autorizzazione alla missione del Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" e del Dirigente del Servizio "Programma FEAMP" al "SEAFOOD EXPO GLOBAL 2022" - Manifestazione fieristica in Barcellona (Spagna) - dal 25/04/2022 al 28/04/2022.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria, dott.ssa Antonella De Fano, PO "Supporto al Management di Progetto" e confermata dal Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali", dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue:

Premesso che

- la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali cura le politiche regionali inerenti le foreste, la caccia, la pesca, l'acquacoltura e promuove lo sviluppo delle infrastrutture per la programmazione e gestione dei fondi comunitari per la pesca;

- il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 al Titolo II, art. 4 ha istituito il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

- l'Italia ha redatto, sulla base dell'articolo 17 del Reg. (UE) n. 508/2014, un programma operativo unico ("PO") in stretta collaborazione con i partner di cui all'art.5 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

- la Regione Puglia è Organismo Intermedio del PO FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) 2014/2020 e, in quanto tale, attua a livello regionale Misure finalizzate a incrementare lo sviluppo sostenibile nei settori della pesca e acquacoltura, della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti ittici;

- la Regione Puglia è partner del progetto INTERREG V-A ARGOS, nell'ambito del programma Italia – Croazia 2014/2020 a cui aderiscono Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (capofila), Regione del Veneto, Regione Emilia Romagna Regione Marche, Regione Molise, Ministero delle Politiche Agricole, Contea Istriana, Contea Litoraneo Montana, Contea di Zara, Agenzia di sviluppo della Contea di Sebenicco-Knin, Agenzia di sviluppo della Contea di Spalato – RERA, Contea di Dubrovnik-Neretva, Consiglio nazionale delle ricerche CNR–IRBIM, Istituto per l'oceanografia e la pesca croato e Ministero dell'Agricoltura di Croazia.

Considerato che:

- nei giorni 26, 27 e 28 Aprile 2022 si terrà il "**Seafood Expo Global 2022**"nella città di Barcellona (Spagna) un mercato globale dei prodotti ittici, in cui saranno presenti in una sola sede più di 29.000 professionisti e acquirenti provenienti da oltre 150 paesi, distribuiti in nove padiglioni, a contatto con più di 2.000 fornitori di oltre 85 paesi che esporranno un›ampia gamma di prodotti ittici, servizi e attrezzature del settore;

- il "**Seafood Expo Global 2022**" prevede, inoltre, più di 25 sessioni informative nelle quali, i massimi esperti internazionali del settore ittico presenteranno dati di rilevante interesse per l'ambiente economico nello specifico riferiti a:
  - ✓ Acquacoltura
  - ✓ Affari e leadership nel settore ittico
  - ✓ Sostenibilità dei frutti di mare
  - ✓ Impatti della pandemia di COVID-19 sul commercio mondiale di prodotti ittici

- anche quest'anno il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale Pesca e

Acquacoltura, per il "**Seafood Expo Global 2022"** ha disposto per le Regioni uno specifico spazio espositivo istituzionale, nonché specifici stand adeguatamente attrezzati per le imprese ittiche regionali italiane;

- in via formale e informale anche il Leader Partner dello *Steering Committee* del progetto ARGOS ha invitato i partner a partecipare al "Seafood Expo Global 2022"considerata la sua rilevanza a livello internazionale;

Dato atto che:

- la Regione Puglia, mediante il progetto ARGOS e il Programma FEAMP nonché con l'istituzione del nuovo fondo FEAMPA 2021-2027 intende, oltre che proseguire le attività già avviate, incoraggiare e supportare una pesca e acquacoltura più sostenibili nel territorio pugliese, supportare la conservazione delle risorse biologiche acquatiche del territorio marino regionale, riorganizzare i criteri per la commercializzazione e il consumo dei prodotti ittici assicurando la loro corretta circolazione e il loro consumo in sicurezza nell'Unione Europea;

- le azioni poste in essere fino ad ora dalla Regione Puglia hanno compreso la creazione di un quadro normativo comune e condiviso per la gestione della pesca e dell'acquacoltura e il collegamento in rete dei principali stakeholder, attraverso il confronto e l'integrazione tra le banche dati esistenti e l'istituzione di una cooperazione transfrontaliera come quadro per le attività di formazione e istruzione dei soggetti operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

- il "Seafood Expo Global 2022" si presenta quale strumento fondamentale e necessario, accessibile e dinamico per la realizzazione degli obiettivi regionali in tema di pesca e acquacoltura, attraverso cui dialogare, condividere esperienze virtuose, scoprire nuove risorse, favorire l'innovazione e la sostenibilità del mercato ittico pugliese;

- la partecipazione della Regione al predetto evento costituisce, inoltre, un'occasione eccezionale per la Puglia da un lato per valorizzare e diffondere la conoscenza delle eccellenze del territorio, sviluppare sinergie per il sostegno alla ricerca scientifica, adottare best practices in ambito europeo importandole nel territorio, dall'altro si offre quale preziosa occorrenza per potenziare le relazioni internazionali e condividere strumenti di governance nella leadership nel settore ittico nel panorama internazionale;

Ritenuto, pertanto, per quanto sopra citato, autorizzare la partecipazione del Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" (dott. Domenico Campanile) e del Dirigente del Servizio "Programma FEAMP" (dott. Aldo Di Mola) al "**Seafood Expo Global 2022**" che si terrà nella città di Barcellona (Spagna) nei giorni 26, 27 e 28 Aprile 2022;

Considerato che al fine di consentire ai partecipanti di raggiungere il luogo dell'evento, (Barcellona – Spagna 26,27 e 28 aprile 2022) e di effettuare il relativo ritorno senza dover rinunciare ai momenti di incontro previsti, si ritiene necessario autorizzare l'inizio della missione con un giorno di anticipo rispetto alla data prevista per l'avvio delle attività, pertanto dal 25 al 28 aprile 2022;

Vista la Delibera di G.R. n. 1082 del 26.07.02, relativa alle direttive in merito alle missioni all'estero, da parte dei dirigenti e del personale regionale, la quale stabilisce che le missioni all'estero devono essere preventivamente autorizzate dalla Giunta regionale su relazione dell'Assessore competente;

Dato atto che la spesa presunta per l'intera missione dei Dirigenti è quantificabile in circa ***€ 5000,00***

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di

protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La spesa riveniente dal presente provvedimento quantificata in € 5000,00 trova copertura finanziaria secondo le percentuali ivi indicate sui fondi già trasferiti all'Economo Cassiere Centrale con DDS N. 152 del 18/03/2022 sui seguenti capitoli di bilancio:

1164000 (54,95% - Quota UE)

1164500 (31,54% - Quota Stato)

1167500 (13,51%- Quota Regione)

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi delle leggi costituzionali 22 novembre 1999, n. 1 e 18 ottobre 2001, n. 3 nonché dell'articolo 44, comma 1 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo dell'art. 4 comma 4, lett. a) e lett. k) della l.r. n. 7/1997, propone alla Giunta Regionale di:

1. **approvare ed autorizzare** la missione dal 25 al 28 aprile (4 giorni) per la partecipazione del Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" (dott. Domenico Campanile) e del Dirigente del Servizio "Programma FEAMP" (dott. Aldo Di Mola) al "**Seafood Expo Global 2022**" che si terrà a Barcellona (Spagna);
2. **dare atto** che la spesa complessiva di € **5.000,00** per l'intera missione trova copertura finanziaria secondo le percentuali ivi indicate sui fondi già trasferiti all'Economo Cassiere Centrale con DDS N. 152 del 18/03/2022 sui seguenti capitoli di bilancio:

   1164000 (54,95%), 1164500 (31,54%), 1167500 (13,51%).
3. **prendere atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
4. **pubblicare** il presente provvedimento nel BURP in versione integrale, ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria PO
"Supporto al Management di Progetto"
(*Dr.ssa Antonella De Fano*)

Il Dirigente del Servizio "Programma FEAMP"
(dott. Aldo Di Mola)

Il Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali"
(dott. Domenico Campanile)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa osservazioni alla presente proposta di DGR, ai sensi dell'art. 18 comma 1 del D.P.G.R. n° 443/2015 e ss.mm.ii..

Il Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Prof. Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura
(Dott. Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. **approvare ed autorizzare** la missione dal 25 al 28 aprile (4 giorni) per la partecipazione del Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" (dott. Domenico Campanile) e del Dirigente del Servizio "Programma FEAMP" (dott. Aldo Di Mola) al "**Seafood Expo Global 2022**" che si terrà a Barcellona (Spagna);
2. **dare atto** che la spesa complessiva di € **5.000,00** trova copertura finanziaria secondo le percentuali ivi indicate sui fondi già trasferiti all'Economo Cassiere Centrale con DDS N. 152 del 18/03/2022 sui seguenti capitoli di bilancio:
   - **1164000 (54,95% - Quota UE)**
   - **1164500 (31,54% - Quota Stato)**
   - **1167500 (13,51%- Quota Regione)**
3. **prendere atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
4. **pubblicare** il presente provvedimento nel BURP in versione integrale, ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
FOR	DEL	2022	49	07.04.2022

AUTORIZZAZIONE ALLA MISSIONE DEL DIRIGENTE DELLA SEZIONE #GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI" E DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO #PROGRAMMA FEAMP" AL #SEAFOOD EXPO GLOBAL 2022" - MANIFESTAZIONE FIERISTICA IN BARCELLONA (SPAGNA) - DAL 25/04/2022 AL 28/04/2022.

VISTO SI PRENDE ATTO

ANNOTAZIONE:

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da REGINA STOLFA
C = IT
Data e ora della firma: 14/04/2022 18:05:42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 548

Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR tra la Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per l'attuazione del Piano Integrato per il Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra". Approvazione schema.

L'Assessora al Paesaggio, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Premesso che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- il PPTR ha definito gli scenari strategici e individuato gli strumenti di governance necessari a darne compiuta attuazione anche attraverso la cooperazione con altri Enti pubblici territoriali e soggetti attuatori, pubblici e privati, indicando nel Protocollo di Intesa (art. 18 delle NTA del PPTR) lo strumento idoneo al fine di specificare in modo condiviso, rispetto alle peculiarità del territorio interessato, le priorità dello scenario strategico del PPTR di cui al Titolo IV delle NTA;
- l'art. 18 delle NTA del PPTR dispone che l'attuazione dei Protocolli di Intesa avviene mediante l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione degli *Accordi di Programma* (art. 19 NTA PPTR) o dei Patti Territoriali Locali (art. 20 NTA PPTR), ovvero di altre forme di governance individuate dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di cui all'art. 11 delle NTA del PPTR;
- l'art. 20 delle NTA del PPTR individua nel *Patto Territoriale Locale* (strumento ad adesione volontaria di natura negoziale tra Regione, Province, Enti locali, parti sociali o altri soggetti pubblici e privati) lo "*strumento finalizzato a coordinare, integrare e definire programmi e progetti finalizzati allo sviluppo locale auto-sostenibile e durevole del territorio nel rispetto della tutela, valorizzazione e conservazione dei paesaggi di Puglia"*;
- il comma 4 dell'art. 20 delle NTA del PPTR dispone che, ove promosso da Enti locali, parti sociali o da altri soggetti, pubblici o privati, il Patto Territoriale Locale è concluso ai sensi dell'art. 12, co. 5 della LR 16 novembre 2001, n. 28;
- l'art. 12, co. 5 della LR 28/2001 precisa che il Patto Territoriale Locale è finalizzato a definire un programma d'interventi nei settori economici e nelle infrastrutture collegate allo sviluppo locale, con specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale in raccordo con le linee generali della programmazione regionale e stabilisce che la Regione può partecipare al Patto con la sua sottoscrizione sulla base di una specifica valutazione di coerenza con gli atti e gli strumenti della programmazione regionale;
- l'art. 21 delle NTA del PPTR individua i Progetti Integrati di Paesaggio quale strumento idoneo a realizzare, attraverso nuove e dimostrative forme di gestione del PPTR, le strategie e gli obiettivi riportati nelle schede degli ambiti paesaggistici, riconoscendo il ruolo della Regione quale soggetto deputato a riconoscere ed attivare la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multi-attoriali, che richiedono l'integrazione tra diversi campi disciplinari e il coordinamento di attori, pubblici e privati, appartenenti a diversi ambiti decisionali e operativi, favorendo il coinvolgimento del Ministero e degli altri attori, pubblici e privati interessati;
- l'art. 28, co. 4 delle NTA del PPTR dispone che *"gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 –Sezione C2"*.

Considerato che

- in data 15.11.2015 i Comuni di Martina Franca (capofila), Noci e Alberobello hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa al fine di predisporre un Piano Integrato di Paesaggio sovracomunale quale strumento di programmazione territoriale congiunta, innovativa e sperimentale ispirato agli obiettivi generali del PPTR e finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione del proprio ambito territoriale anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di soggetti attivi sul territorio;
- in data 24.03.2017 e 1.09.2017 i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello hanno condiviso la individuazione di un ambito territoriale sovracomunale all'interno del quale promuovere l'iniziativa di programmazione territoriale e affidato l'incarico per la redazione di un Piano Integrato di Paesaggio;
- la proposta di Piano Integrato di Paesaggio denominata "Zoccoli di Pietra", così come predisposta dal progettista e modificata a seguito degli incontri tenutisi in data 26.09.2019 e 10.10.2019 con i referenti dei Comuni di Noci e Alberobello, è stata acquisita al protocollo del Comune di Martina Franca in data 30.03.2018 (prot. n. 21268), 15.07.2019 (prot. n. 43475) e 27.11.2019 (prot. n. 69744);
- i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello hanno preso atto della proposta di Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra" rispettivamente con deliberazioni di Giunta Comunale n. 535 del 31.12.2019, n. 13 del 27.01.2020 e n. 8 del 19.02.2020;
- al fine di individuare l'iter amministrativo più adeguato alla compiuta attuazione del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra", con nota prot. n. 37149 del 22.07.2020 il Comune di Martina Franca ha convocato una Conferenza di Servizi preliminare ai sensi del comma 3 dell'art. 14 della L 241/1990;
- ad esito della Conferenza di Servizi (i cui lavori si sono svolti in video-conferenza nei giorni 8.09.2020 e 16.10.2020), condivise le finalità del percorso avviato dai Comuni di Martina Franca, Noci ed Alberobello, si è stabilito di procedere alla sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR tra la Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per avviare una cooperazione istituzionale finalizzata all'attuazione del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra";
- in data 4.03.2021, con nota prot. n. 14094, il Comune di Martina Franca ha richiesto l'aggiornamento del tavolo tecnico, trasmettendo in allegato una proposta di Protocollo di Intesa anticipata a mezzo e-mail dal tecnico progettista in data 24.12.2020.

Dato atto che il Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra" propone di attuare le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del territorio come individuate dal PPTR attraverso lo sviluppo di processi sociali, economici e culturali coerenti con i valori, le peculiarità e le identità del contesto territoriale di riferimento.

Ritenuto che le finalità del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra", possano considerarsi coerenti con lo scenario strategico del PPTR oltre che funzionali al perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica del contesto territoriale individuato.

Ritenuto opportuno sviluppare un rapporto di collaborazione istituzionale tra la Regione ed i Comuni di Martina Franca, Alberobello e Noci onde favorire la compiuta attuazione del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra".

Dato atto che la Regione Puglia riconosce nel Patto Territoriale Locale di cui all'art. 20 delle NTA del PPTR lo strumento idoneo a dare attuazione al Piano Integrato di Paesaggio denominato *"Zoccoli di Pietra"* in quanto finalizzato alla definizione di un programma d'interventi con specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale in grado di creare opportunità di sviluppo economico e sociale a partire dalle intrinseche risorse e vocazioni territoriali, nel rispetto delle valenze paesaggistiche presenti.

Visti

- il Piano Integrato per il Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra";
- l'allegato schema di *"Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR tra la Regione Puglia ed i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per l'attuazione del Piano Integrato di Paesaggio denominato 'Zoccoli di Pietra'"* (Allegato A), costituente parte integrante e sostanziale della presente.

Visti

- le NTA del PPTR, ed in particolare gli articoli 18, 20 e 21;
- la LR 28/2001, ed in particolare l'art. 12, co. 5.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, co. 4, lett. d) della LR 7/1997 propone alla Giunta:

1. **DI APPROVARE** l'allegato *"Schema di Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR, tra la Regione Puglia ed i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per l'attuazione del Piano Integrato di Paesaggio 'Zoccoli di Pietra'"* (Allegato A).
2. **DI DELEGARE** l'Assessore proponente alla successiva sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa.
3. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
4. **DI DEMANDARE** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la notifica del presente atto ai Comuni di Martina Franca, Noci ed Alberobello per gli ulteriori adempimenti di competenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore
(ing. Giuseppe ORLANDO)

La P.O. Compatibilità Piani Urbanistici Generali
(arch. Luigia CAPURSO)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica
(arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana:
(ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente:
(avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora al Paesaggio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore al Paesaggio, che qui si intende integralmente riportata.
2. **DI APPROVARE** l'allegato *"Schema di Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR, tra la Regione Puglia ed i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per l'attuazione del Piano Integrato di Paesaggio 'Zoccoli di Pietra'"* (Allegato A).
3. **DI DELEGARE** l'Assessore proponente alla successiva sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa.
4. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
5. **DI DEMANDARE** alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio la notifica del presente atto ai Comuni di Martina Franca, Noci ed Alberobello per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Vincenzo
Lasorella
01.04.2022
11:15:38
GMT+00:00

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2022/00017

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR

per l'attuazione del Piano Integrato di Paesaggio "Zoccoli di Pietra"

TRA

REGIONE PUGLIA, legalmente rappresentata da .....

E

COMUNE DI MARTINA FRANCA, legalmente rappresentato da .....,

COMUNE DI NOCI, legalmente rappresentato da .....,

COMUNE DI ALBEROBELLO, legalmente rappresentato da ..... .

Premesso che

– con deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

- il PPTR ha definito il proprio scenario strategico e individuato gli strumenti di governance necessari a darne compiuta attuazione anche attraverso la cooperazione con altri Enti pubblici territoriali e soggetti attuatori, pubblici e privati, indicando nel *Protocollo di Intesa* (art. 18 delle NTA del PPTR) lo strumento idoneo al fine di specificare in modo condiviso, rispetto alle peculiarità del territorio interessato, le priorità dello scenario strategico del PPTR di cui al Titolo IV delle NTA;
- l'art. 18 delle NTA del PPTR dispone che l'attuazione dei Protocolli di Intesa avviene mediante l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione degli *Accordi di Programma* (art. 19 NTA PPTR) o dei *Patti Territoriali Locali* (art. 20 NTA PPTR), ovvero di altre forme di governance individuate dall'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di cui all'art. 11 delle NTA del PPTR;
- l'art. 20 delle NTA del PPTR individua nel *Patto Territoriale Locale* (strumento ad adesione volontaria di natura negoziale tra Regione, Province, Enti locali, parti sociali o altri soggetti pubblici e privati) lo "*strumento finalizzato a coordinare, integrare e definire programmi e progetti finalizzati allo sviluppo locale auto-sostenibile e durevole del territorio nel rispetto della tutela, valorizzazione e conservazione dei paesaggi di Puglia*";
- il comma 4 dell'art. 20 delle NTA del PPTR dispone che, ove promosso da Enti locali, parti sociali o da altri soggetti, pubblici o privati, il Patto Territoriale Locale è concluso ai sensi dell'art. 12, co. 5 della LR 16 novembre 2001, n. 28;
- l'art. 12, co. 5 della LR 28/2001 precisa che il Patto Territoriale Locale è finalizzato a definire un programma d'interventi collegati allo sviluppo locale avente specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale in raccordo con le linee generali della programmazione regionale e prevede che la Regione può partecipare al Patto con

la sua sottoscrizione sulla base di una specifica valutazione di coerenza con gli atti e gli strumenti della programmazione regionale;

- l'art. 21 delle NTA del PPTR individua i *Progetti Integrati di Paesaggio* quale strumento idoneo a realizzare, attraverso nuove e dimostrative forme di gestione del PPTR, le strategie e gli obiettivi riportati nelle schede degli ambiti paesaggistici, riconoscendo il ruolo della Regione quale soggetto deputato a riconoscere ed attivare la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multi-attoriali, che richiedono l'integrazione tra diversi campi disciplinari e il coordinamento di attori, pubblici e privati, appartenenti a diversi ambiti decisionali e operativi, favorendo il coinvolgimento del Ministero e degli altri attori, pubblici e privati interessati;
- l'art. 28, co. 4 delle NTA del PPTR dispone che *"gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 –Sezione C2"*.

Considerato che

- in data 15.11.2015 i Comuni di Martina Franca (capofila), Noci e Alberobello hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa al fine di predisporre un Piano Integrato di Paesaggio sovracomunale quale strumento di programmazione territoriale congiunta, innovativa e sperimentale ispirato agli obiettivi generali del PPTR e finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione del proprio ambito territoriale anche attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di soggetti attivi sul territorio;

- in data 24.03.2017 e 1.09.2017 i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello hanno condiviso la individuazione di un ambito territoriale sovracomunale all'interno del quale promuovere l'iniziativa di programmazione territoriale e affidato l'incarico per la redazione di un Piano Integrato di Paesaggio;
- la proposta di Piano Integrato di Paesaggio denominata "Zoccoli di Pietra", così come predisposta dal progettista incaricato e modificata a seguito degli incontri tenutisi in data 26.09.2019 e 10.10.2019 con i referenti dei Comuni di Noci e Alberobello, è stata acquisita al protocollo del Comune di Martina Franca in data 30.03.2018 (prot. n. 21268), 15.07.2019 (prot. n. 43475) e 27.11.2019 (prot. n. 69744);
- i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello hanno preso atto della proposta di Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra" rispettivamente con deliberazione di Giunta Comunale n. 535 del 31.12.2019, n. 13 del 27.01.2020 e n. 8 del 19.02.2020;
- al fine di individuare l'iter amministrativo più adeguato alla compiuta attuazione del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra", con nota prot. n. 37149 del 22.07.2020 il Comune di Martina Franca ha convocato una Conferenza di Servizi preliminare ai sensi del comma 3 dell'art. 14 della L 241/1990;
- ad esito della Conferenza di Servizi (i cui lavori si sono svolti in video-conferenza nei giorni 8.09.2020 e 16.10.2020), condivise le finalità del percorso avviato dai Comuni di Martina Franca, Noci ed Alberobello, si è stabilito di procedere alla sottoscrizione di uno specifico Protocollo di Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR tra la Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello per avviare una cooperazione istituzionale finalizzata all'attuazione del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra";

– in data 4.03.2021, con nota prot. n. 14094, il Comune di Martina Franca ha richiesto l'aggiornamento del tavolo tecnico, trasmettendo in allegato una proposta di Protocollo di Intesa anticipata a mezzo e-mail dal tecnico progettista in data 24.12.2020.

Dato atto che il Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra" propone di attuare le finalità di tutela e valorizzazione paesaggistica del territorio come individuate dal PPTR attraverso lo sviluppo di processi sociali, economici e culturali coerenti con i valori, le peculiarità e le identità del contesto territoriale di riferimento.

Ritenuto che le finalità del Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra", possano considerarsi coerenti con lo scenario strategico del PPTR oltre che funzionali al perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica del contesto territoriale individuato**.**

Ritenuto opportuno sviluppare un rapporto di collaborazione istituzionale tra la Regione ed i Comuni di Martina Franca, Alberobello e Noci al fine di favorire la compiuta attuazione del Piano Integrato di Paesaggio "Zoccoli di Pietra";

Dato atto che la Regione Puglia riconosce nel Patto Territoriale Locale di cui all'art. 20 delle NTA del PPTR lo strumento idoneo a dare attuazione al Piano Integrato di Paesaggio "Zoccoli di Pietra**"** in quanto strumento di natura negoziale (tra Regione e i Comuni promotori oltre che, eventualmente, con altre parti sociali o soggetti pubblici e privati) che consente la *definizione e l'attuazione di un programma d'interventi con specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale* in grado di

creare opportunità di sviluppo economico e sociale a partire dalle intrinseche risorse e vocazioni territoriali, nel rispetto delle valenze paesaggistiche presenti.

Visti

- il Piano Integrato per il Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra";
- le NTA del PPTR, ed in particolare gli articoli 18, 20 e 21;
- la LR 28/2001, ed in particolare l'art. 12, co. 5,

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 - OGGETTO

Il presente Protocollo d'Intesa ai sensi dell'art. 18 delle NTA del PPTR costituisce strumento di cooperazione tra la Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Noci ed Alberobello per l'esercizio - in coerenza con il PPTR - delle funzioni di tutela e di valorizzazione del paesaggio nell'ambito territoriale individuato dal *Piano Integrato di Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra"*.

Art. 2 - OBIETTIVI

Il Protocollo d'Intesa è finalizzato all'attuazione del Piano Integrato per il Paesaggio denominato "Zoccoli di Pietra", strumento di pianificazione territoriale congiunta, innovativa e sperimentale predisposto dai Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello che, in coerenza con lo scenario strategico del PPTR, si propone di sviluppare processi sociali, economici e culturali coerenti con i valori, le peculiarità e le identità del contesto territoriale di riferimento che risultano funzionali al concreto perseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica ivi individuati dal PPTR.

Art. 3 – MODALITA' DI ATTUAZIONE

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo di Intesa, le parti convengono che si procederà alla stipula di un *Patto Territoriale Locale* ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PPTR e dell'art. 12, co. 5 della LR 28/2001 i cui contenuti, in linea con le priorità di cui al precedente art. 2, saranno oggetto di successivi atti da approvarsi nelle modalità e termini previsti per legge.

Art. 4 - FINALITÀ DEL PATTO TERRITORIALE LOCALE

Il Patto Territoriale Locale sarà finalizzato**:**

1. alla definizione di strategie di valorizzazione territoriale che garantiscano una maggiore salvaguardia e tutela del paesaggio attraverso forme di gestione territoriale mirata e adeguatamente stimolata mediante politiche di incentivazione e di sostegno, che prediligano programmazioni d'area vasta del sistema territoriale, mediante risorse finanziarie pubbliche e private che promuovano sviluppo ecocompatibile, allineato con le potenzialità dei luoghi;
2. alla programmazione, promozione e sostegno condiviso delle attività produttive finalizzate a valorizzare e sostenere e potenziare la fruizione pubblica dei beni e dei servizi offerti, a vantaggio della collettività, con benefiche ricadute, anche economiche, sul territorio;
3. al coinvolgimento delle reti di Istituzioni, Amministrazioni ed Enti pubblici e privati per la cooperazione necessaria allo sviluppo del programma "Zoccoli di Pietra" e dei Progetti Integrati di Paesaggio specificamente previsti, oltre ad eventi e manifestazioni direttamente correlati per la promozione dei territori comunali e delle attività economiche direttamente connesse alla

valorizzazione del paesaggio, delle sue peculiarità e delle attività produttive con esso compatibili;

4. ad operare congiuntamente, ciascuna Parte per le proprie possibilità e competenze, per sviluppare la cooperazione internazionale, finalizzata alla promozione del paesaggio dei territori interessati, con la definizione di programmi di cooperazione sia su fondi europei, nazionali o regionali, oltre che di Organizzazioni Internazionali.

I soggetti che sottoscrivono il Patto Territoriale Locale assumono specifici impegni, nel rispetto delle vigenti disposizioni di cui al Codice dei contratti pubblici, finalizzati alla concreta attuazione del **Piano Integrato di Paesaggio "Zoccoli di Pietra".**

Le eventuali risorse finanziarie necessarie all'attuazione di specifiche iniziative nell'ambito del presente Protocollo saranno individuate di volta in volta nell'ambito dei fondi pubblici locali, regionali provenienti da programmi comunitari, nazionali e privati.

Art. 5 - IMPEGNI DELLE PARTI

Al fine di dare attuazione alle finalità definite nel presente Protocollo di Intesa, la Regione Puglia e i Comuni di Martina Franca, Noci e Alberobello si impegnano a:

1. sottoscrivere il **Patto Territoriale Locale**, ai sensi dell'art. 20 delle NTA del PPTR e dell'art. 12, comma 5, della LR 16 novembre 2001, n. 28, che dovrà essere recepito nella pianificazione urbanistica generale dei Comuni, nonché ulteriori progetti speciali derivati da approvarsi con le procedure previste dalla normativa vigente;
2. istituire una **Cabina di Regia** per il coordinamento delle attività finalizzate alla redazione della documentazione tecnica e delle attività di comunicazione e partecipazione correlate.

Art. 6 - DURATA

Il Protocollo d'intesa assume efficacia dalla data di sottoscrizione e avrà validità di 24 mesi, termine entro cui sottoscrivere il Patto Territoriale Locale, a valle della verifica di coerenza prevista dall'art. 12, comma 5 della LR 28/2001.

Art. 7 - ONERI FINANZIARI

Il presente accordo non comporta oneri finanziari a carico delle parti.

Art. 8 - CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Protocollo d'Intesa la competenza nella decisione è il Foro di Bari.

Bari, lì ……

Letto, confermato e sottoscritto

per la Regione Puglia - ……..

per il Comune di Martina Franca - ……..

per il Comune di Noci - ……..

per il Comune di Alberobello - ……..

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 549

Fornitura di sistemi analitici, kit e materiali consumabili per lo screening del carcinoma del colon retto. Incarico all'ASL BT per lo svolgimento della procedura di gara in unione d'acquisto in qualità di Ente capofila per conto delle Aziende Sanitarie Locali della Puglia.

L'Assessore alla sanità e al benessere animale, dr. Rocco Palese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria predisposta dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" e confermata dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.

VISTO l'art. 37 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici".

VISTA la L.R. n. 51 del 30.12.2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022".
VISTA la L.R. n. 52 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024".

VISTA la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

RICHIAMATA la Deliberazione 7 Agosto 2020, 1332 la Giunta regionale ha già approvato il documento tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia" definendo, tra l'altro, lo scenario di riferimento, gli obiettivi da realizzare, il modello di governance regionale e aziendale, l'organizzazione generale dei programmi di screening oncologici, gli standard di riferimento.

VISTA la Deliberazione 22 dicembre 2021, n. 2198 con cui la Giunta Regionale ha approvato il documento programmatico "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" in ottemperanza a quanto stabilito con l'Intesa Stato-Regione del 6 agosto n.131 del 06.08.2020, rep. Atti 127/CSR concernente il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025.

CONSIDERATO CHE:

1. lo screening del colon retto prevede per tutte le donne e tutti gli uomini dai 50 ai 69 anni l'esecuzione, ogni due anni, di un semplice test, per la ricerca di sangue occulto nelle feci. Il test positivo è seguito dalla proposta di una colonscopia che permette di evidenziare l'eventuale presenza di polipi o lesioni tumorali

nell'intestino, rendendo possibile la prevenzione e la diagnosi precoce ed altrettanto eventuali tempestivi interventi di cura;

2. il I° livello dello screening oncologico del colon retto è basato sulla ricerca del sangue occulto nelle feci (SOF); esso ha lo scopo di identificare prevalentemente, anche se non esclusivamente, i tumori invasivi, mirando quindi a ridurre la mortalità per neoplasia colo rettale;
3. in regione Puglia, l'Accordo di cui alla DGR n. 690/2018 ha sancito il coinvolgimento delle farmacie pubbliche e private convenzionate, consentendo alla Regione Puglia di realizzare un modello di presa in carico professionale dell'utenza target del programma di screening del colon retto, inclusiva di azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione oltre che delle specifiche attività di distribuzione, consegna e ritiro dei Kit per l'esame del sangue occulto, vale a dire delle azioni che rappresentano il primo livello della presa in carico.

CONSIDERATO CHE la DGR 2256/2015 al punto 5, prevede che per le tipologie di gara già individuate con DGR 2819/2014 e non rientranti nelle 14 categorie individuate dal tavolo nazionale degli aggregatori, nonché per le ulteriori necessità di acquisto che si dovessero manifestare nel corso dell'anno, si dà mandato al Direttore del Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere animale di individuare con proprio atto amministrativo le aziende sanitarie capofila.

POSTO IN EVIDENZA che con e-mail del 30.11.2021 e del 29.12.2021, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha richiesto ai Responsabili dei Laboratori di Patologia Clinica ASL, ai Responsabili dei Programmi di Screening Colon Retto ed ai Responsabili dei Centri Screening ASL la condivisione della bozza di capitolato tecnico per l'acquisizione della strumentazione analitica e dei consumabili per lo screening del colon retto, al fine di procedere all'attivazione dell'iter di gara.

PRESO ATTO che non sono pervenute particolari rilievi al testo condiviso.

RICHIAMATA la nota prot. 001878 del 17.03.2022 la Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha richiesto al Direttore Generale dell'ASL BT la disponibilità a procedere quale Ente capofila per le Aziende Sanitarie Locali della Puglia per l'esecuzione della idonea procedura di gara in unione d'acquisto per l'acquisizione della strumentazione analitica e dei consumabili per lo screening del colon retto, come da capitolato tecnico predisposto.

PRESO ATTO che con nota prot. 23894 del 28.03.2022 il Direttore Generale dell'ASL BT ha comunicato la disponibilità a procedere, quale Ente capofila per le Aziende Sanitarie Locali della Puglia, all'esecuzione della idonea procedura di gara in unione d'acquisto per l'acquisizione della strumentazione analitica e dei consumabili per lo screening del colon retto, come da capitolato tecnico predisposto.

RILEVATO, pertanto, l'urgenza di assicurare la disponibilità della strumentazione analitica e dei consumabili necessari per le attività del programma organizzato di screening del colon retto nella regione Puglia.

RITENUTO di dover, pertanto, incaricare la ASL BT di procedere quale Ente capofila per le Aziende Sanitarie Locali della Puglia all'esecuzione della idonea procedura di gara in unione d'acquisto per l'acquisizione della strumentazione analitica e dei consumabili per lo screening del colon retto, come da capitolato tecnico predisposto.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679 Garanzie di riservatezza
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non

necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale in quanto rientra nel Fondo Sanitario Regionale.

L'Assessore alla sanità e al benessere animale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1) di prendere atto di quanto esposto in premessa;
2) di incaricare l'ASL BAT a procedere all'esecuzione di idonea procedura di gara in unione d'acquisto, quale Ente capofila in nome e per conto di tutte le Aziende Sanitarie Locali di Puglia, secondo quanto disposto dall'art. 37 del D. Lgs. 50/2016, per la per l'acquisizione della strumentazione analitica, dei kit e dei materiali consumabili;
3) di stabilire che, in esito alla procedura di gara in unione d'acquisto, le singole Aziende Sanitarie Locali provvederanno autonomamente a porre in essere tutti gli atti necessari alla stipula dei contratti e all'emissione degli ordinativi di fornitura per i propri fabbisogni aziendali coerenti con i quantitativi previsti dal capitolato tecnico e con gli obiettivi di estensione e di adesione previsti dal programma regionale organizzato di screening del carcinoma del colon retto;
4) di stabilire che, nelle more dell'aggiudicazione di cui innanzi, ciascuna Azienda Sanitaria Locale dovrà provvedere all'approvvigionamento dei kit e dei materiali consumabili per assicurare la continuità alle attività di screening del carcinoma del colon retto;
5) di incaricare la Sezione Promozione della Salute e del Benessere della notifica del presente provvedimento e della trasmissione del capitolato tecnico al Direttore Generale dell'ASL BT nonché degli ulteriori atti conseguenziali;
6) di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
"Promozione della Salute e del Benessere Animale"
(Vito Montanaro)

L'Assessore alla sanità e al benessere animale
(Rocco Palese)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1) di prendere atto di quanto esposto in premessa;
2) di incaricare l'ASL BAT a procedere all'esecuzione di idonea procedura di gara in unione d'acquisto, quale Ente capofila in nome e per conto di tutte le Aziende Sanitarie Locali di Puglia, secondo quanto disposto dall'art. 37 del D. Lgs. 50/2016, per la per l'acquisizione della strumentazione analitica, dei kit e dei materiali consumabili;
3) di stabilire che, in esito alla procedura di gara in unione d'acquisto, le singole Aziende Sanitarie Locali provvederanno autonomamente a porre in essere tutti gli atti necessari alla stipula dei contratti e all'emissione degli ordinativi di fornitura per i propri fabbisogni aziendali coerenti con i quantitativi previsti dal capitolato tecnico e con gli obiettivi di estensione e di adesione previsti dal programma regionale organizzato di screening del carcinoma del colon retto;
4) di stabilire che, nelle more dell'aggiudicazione di cui innanzi, ciascuna Azienda Sanitaria Locale dovrà provvedere all'approvvigionamento dei kit e dei materiali consumabili per assicurare la continuità alle attività di screening del carcinoma del colon retto;
5) di incaricare la Sezione Promozione della Salute e del Benessere della notifica del presente provvedimento e della trasmissione del capitolato tecnico al Direttore Generale dell'ASL BT nonché degli ulteriori atti conseguenziali;
6) di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 550

Progetto "Social and Creative" - Acronimo "Social and Creative" - Bando: HP2 - Horizontal project 2- Interreg MED Programme 2014-2020. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2022 Estensione e spostamento Budget.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla funzionaria istruttrice e confermata dal Dirigente ad Interim della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali e dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue:

Visti:

- Gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;
- La Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- L'art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005, come modificato dal D.lgs 13 dicembre 2017 n. 217.
- Il Reg. (UE) n. 679/2016, "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" e il successivo D.Lgs. n. 101/2018 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizione del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016";
- La nota AOO_022_569 del 24 marzo 2020 con la quale il Segretario Generale della Giunta Regionale ha trasmesso le "Linee guida per la gestione degli Atti Dirigenziali come documenti originali informatici con il sistema CIFRA1";
- La DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 con la quale la giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro della macchina Amministrativa regionale – MAIA";
- Il DPGR n. 304 del 10/05/2016, avente per oggetto "Modifiche ed integrazioni al decreto del 31 luglio 2015, n. 443 di adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA " e il DPGR n. 316 del 17/05/2016 "Attuazione modello MAIA di cui al decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni";
- La DGR n. 458 del 08/04/2016 "Applicazione articolo 19 del decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni";
- La DGR n. 1176 del 29/07/2016 "Atto di Alta Organizzazione MAIA adottato con Decreto del presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. Conferimento incarichi di Direzione di Sezione".
- La D.G.R n. 1974 del 07/12/2020 avente come oggetto: "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo MAIA 2.0 " pubblicata sul BURP n. 14 del 26/01/2021;
- Il D.P.G.R del 22/01/2021 n. 22 avente per oggetto "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello organizzativo AIA 2.0 "pubblicato sul BURP. N. 15 del 28/01/2021;
- La D.G.R n. 215 del 08/02/2021 avente come oggetto:" D.G.R n. 1974/2020. Atto di organizzazione Maia 2.0. Integrazioni e Modifiche";
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo

al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13/08/2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- La Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;
- La Decisione di esecuzione della Commissione, C(2020) 2628 del 23/04/2020 di modifica al Programma Operativo Regionale Puglia FESR –FSE 2014-2020;
- Il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazionedell'art.5 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1735 del 06 ottobre 2015, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 137 del 21 ottobre 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C (2015) 5854 del 13/08/2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- La Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la D.G.R. n. 97 del 04 febbraio 2020, Presa d'atto e approvazione partecipazione Regione Puglia al Progetto;
- la D.G.R. n. 310 del 10/03/2020, Programma Interreg Med 2014-2020. Progetto Social and Creative. Variazione al bilancio di previsione E.F.2020 e pluriennale 2020-2022 e Approvazione schema di accordo con ARTI Puglia per l'affidamento di servizi dei communication management;
- La D.G.R n. 1576 del 30/09/2021 avente come oggetto: "Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'art. 22, comma2, del decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22";
- La D.G.R n. 1751 del 05/11/2021 avente come oggetto: "Modificazioni al Bilancio Finanziario gestionale 2021-2023 approvato con deliberazione della Giunta regionale 18 gennaio n. 71 a seguito del modello organizzativo MAIA 2.0 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 21";
- La D.G.R n. 1794 del 05/11/2021 avente come oggetto: "*POR Puglia FESR FSE 2014-2020. Adeguamento*

organizzativo a seguito del D.P.G.R 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "MAIA 2.0" e ss.mm.ii " (BURP n. 140 suppl del 11/11/2021).

- D.P.G.R. del 10/11/2021 n. 403 avente come oggetto: "D.P.G.R 9 agosto 2017, n. 483 " Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma operativo FESR –FSE 2014-2020". Adeguamenti al D.P.G.R 22/01/2021 n. 22 Adozione Atto di Alta organizzazione. Modello organizzativo "MAIA 2.0" e ss.mm.ii".
- Con D.G.R n. 966 del 16/06/2021 è stata adottata la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e pluriennale 2021-2023 ai sensi del D. Lgs N. 118/2011 e s.m.i ;
- La D.G.R n. 386 del 21 marzo 2022 di conferimento incarico delle funzioni ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.

Premesso che:

Il programma Interreg MED è un programma di cooperazione transnazionale europea, che riunisce 13 paesi europei dalla sponda settentrionale del Mediterraneo e sostiene progetti che sviluppano concetti e pratiche innovativi e promuovono un uso ragionevole delle risorse.

Nel corso degli ultimi anni, la comunità degli stakeholders MED ha sviluppato una crescente consapevolezza della necessità di superare la progettazione una tantum e frammentata, che spesso caratterizza la partecipazione dei proponenti ai Programmi europei, per esplorare il potenziale di scalabilità dei progetti, con l'obiettivo di realizzare risultati che impattino in modo efficace e coerente sulle policy territoriali e che raggiungano il maggior numero di beneficiari qualificati. Per questo, già nel corso della preparazione del periodo di programmazione 2014-2020, si è molto discusso su approcci nuovi e innovativi per la capitalizzazione di progetti pilota di successo a livello di Stato membro, regionale e macro-regionale. In particolare, il Libro bianco MEDCAP CreativeMED propone di fissare l'attenzione sul Mediterraneo come un originale paesaggio che fonde insieme diversi tipi di innovazione -scientifiche, industriali, sociali e istituzionali- in modo relativamente inesplorato, con l'esplicito obiettivo di promuovere apprendimenti di tipo "triplo loop", come passo verso il raggiungimento della sostenibilità e dell'impatto delle innovazioni su larga scala dei progetti pilota MED.

Per il ciclo 2014-2020, il Programma Interreg MED ha adottato una nuova procedura per fornire una migliore concentrazione e visibilità di ogni progetto cofinanziato nell'ambito del Programma stesso, in termini di obiettivi, attività, risultati attesi e durata di attuazione. È nato così il concetto di "progetti orizzontali", come risultato del confronto aperto tra i responsabili della sua gestione e i beneficiari partner dei progetti, volto a migliorare la qualità del nuovo programma MED.

I progetti orizzontali hanno pertanto l'obiettivo di collaborare sia con l'Autorità di Gestione del Programma Interreg MED (AdG – MED) che con i beneficiari dei singoli progetti verticali. I progetti orizzontali non dovranno, quindi, realizzare e raggiungere propri obiettivi territoriali, ma raccogliere i risultati rivenienti da quelli verticali per facilitarne il loro trasferimento ad altre comunità e catturare gli elementi interni a ciascun obiettivo tematico specifico per analizzarli e garantire la loro diffusione transnazionale e la loro trasferibilità. Questi progetti forniranno la cornice per lo sviluppo di ulteriori sinergie nel quadro di riferimento della Programmazione Unitaria.

Considerato che

La Regione Puglia avendo già partecipato ad una delle prime Call for Proposal "PreAF_1_ Horizontal Projects", proponendo il progetto "Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions"– TALIA e candidandosi in qualità di capofila con ottimi risultati.

Proprio In forza a questi risultati precedentemente conseguiti con il Progetto TALIA , la Regione Puglia ha valutato positivamente l'opportunità di dare continuità all'esperienza partecipando alla seconda call, "HP2 - Horizontal project 2" -lanciata nel maggio 2019 e chiusasi il 27 giugno 2019- proponendo il progetto "Social

and Creative" e candidandosi sempre in qualità di partner capofila.

L'obiettivo principale della strategia di comunicazione del progetto Social and Creative è quello di diffondere in tutte le aree MED i messaggi e i risultati chiave delle attività del progetto, obiettivi rappresentati sia dal livello istituzionale (EC, programma MED, Panoramed, altre comunità, partner di parlamentari, autorità regionali e politici) che dai beneficiari finali dei progetti modulari (settore imprenditoriale, startup, PMI sociali, creativi, giovani, pubblico in generale e, naturalmente,media), in modo da mostrare ciò che la comunità Interreg MED Social and Creative può fare per loro.

Il 22 ottobre 2019 lo Steering Committee del Programma MED ha approvato il Progetto "Social and Creative" e in data 4 novembre 2019 l'AdG - MED ne ha dato comunicazione alla Regione Puglia per l'avvio della fase di assessment e contruattalizzazione.

Con D.G.R. n. 97 del 04 febbraio 2020, su proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico, la Giunta regionale, preso atto dell'ammissione a finanziamento del progetto "Social and Creative", ha approvato la partecipazione della Regione Puglia in qualità di Lead Partner e affidato la realizzazione del progetto ed il coordinamento delle relative attività alla Sezione Ricerca delegando altresì il dirigente della citata Sezione alla sottoscrizione degli atti formali e ad assumere gli atti amministrativi conseguenti.

In forza della predetta delega, il 5 febbraio 2020 è stato sottoscritto, dapprima, l'Accordo di Partenariato (Partnership Agreement) tra la Regione Puglia e i partners di progetto e, quindi, il Contratto di sovvenzione (Subsidy Contract) tra la Regione Puglia e la Regione francese Provence-Alpes – Côte d'Azur, quest'ultima in qualità di AdG del Programma Interreg Med.

Lo Steering Committee (SC) del progetto è stato costituito in data 30 Gennaio 2020 e che, nel corso della sua prima riunione, è stata approvata la regolamentazione interna di funzionamento del citato SC dando atto altresì che le attività progettuali sono iniziate il 1° novembre 2019.

Con la firma dell'Amendment no.2 si è proceduto all'estensione delle attività di progetto ed il differimento della chiusura delle stesse al 31 ottobre 2022 ed un incremento di budget da parte dell'Adg del Programme MED.

In merito alle spese trasferite dall'AdG Med a titolo di rimborso del personale regionale, come per le precedenti, si specifica che saranno oggetto di evidenza contabile attraverso opportuna operazione di regolazione tra i capitoli di spesa del bilancio vincolato che si istituiscono con il presente provvedimento e il capitolo in entrata del bilancio autonomo 3064060 "Rimborsi per spese di personale sostenute per progetti finanziati da risorse UE".

Dato atto che:

- Le attività strettamente legate allo stato di avanzamento complessivo del progetto, sono state prorogate e la durata del progetto è stata estesa fino alla fine del mese di ottobre 2022;
- A quanto stabilito dall' ultimo amendment i fondi concessi dal Comitato di Monitoraggio del Programma per l'attuazione del progetto ammontano a € 1.178.950,00 euro per il FESR, e a € 53 210,00 euro per i Fondi IPA.
- Attualmente il budget complessivo del progetto da € 1.399.600,00 è incrementato ad € 1.449.600.00 e la parte assegnata alla Regione Puglia ammonta da € 418.000,00 ad € 431.000,00 (+ **€ 13.000,00**) interamente finanziato dai fondi FESR/MED (85%) e dal F.R. (15%).

VISTI altresì:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento

amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- la Legge Regionale n. 51 del 30 dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge Regionale n. 52 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- La D.G.R. n. 2 del 20.01.2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- che l'operazione contabile proposta assicuri il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii.

Ritenuto che:

- con Amendment no.2 si è proceduto con l' approvazione del prolungamento della durata del progetto al **31 ottobre 2022** e l'incremento del budget di Progetto per la Regione Puglia da € 418.000,00 ad € 431.000,00 (**+ € 13.000,00**);
- l'importo di € **11.000,00**, derivante dagli stanziamenti appostati con la succitata DGR n. 310/2020, risulta non accertato e non impegnato, a seguito del mancato perfezionarsi delle obbligazioni giuridiche nel corso dell'esercizio 2020 e 2021,;
- il totale di **€ 24.000,00,** derivante dall'importo non accertato e non impegnato nei precedenti esercizi di **€11.000,00** e l'incremento del budget di Progetto di **€ 13.000,00,** è da stanziare nel corrente anno, per dare copertura finanziaria alla prosecuzione delle attività progettuali;
- a seguito di quanto summenzionato con la presente deliberazione, è necessario apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle attività svolte per il progetto Social and Creative, affidato alla competenza della Sezione Ricerca e relazioni internazionali, permanendo i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa.

per tutte le ragioni summenzionate si propone alla Giunta regionale:

1. di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, dell'importo di **€ 24.000,00**, così come dettagliato nella "Sezione Copertura Finanziaria";

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al

Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO
CRA: 12.04 - SEZIONE RICERCA E RELAZIONI INTERNAZIONALI

VARIAZIONE DI BILANCIO

Parte entrata
Codice identificativo UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

tipo di Entrata: ricorrente

Capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica piano dei conti finanziario	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
E2134007	Trasferimenti correnti risorse Interreg MED da Regione Francese Provence–Alpes - Côte d'Azur, Autorità di Gestione Interreg MED 2014/2020 – Progetto Social and Creative (85%)	2.105	E 2.01.05.02.000 Trasferimenti correnti dal resto del mondo	**+ € 20.400,00**
E2014008	Trasferimenti correnti risorse Fondo di Rotazione - quota cofinanziamento nazionale – Progetto Social and Creative (15%)	2.101	E 2.01.01.01.000 Trasferimenti correnti da Ministeri	**+ € 3.600,00**
TOTALE				**+ € 24.000,00**

Si attesta che l'importo di **€ 24.000,00** relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitori certi:

1. Regione francese Provence–Alpes - Côte d'Azur per conto della Commissione Europea;
2. Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Titolo giuridico:

1. Amendment to the Subsidy Contract sottoscritto dal Capo Dipartimento Sviluppo Economico e le Président de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur.
2. Per la quota di cofinanziamento nazionale: Delibera CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015.

Si dichiara che le somme oggetto della presente variazione non risultano già re-iscritte o accertate in Bilancio.

Parte spesa:
Missione 19 - Relazioni internazionali
Programma 02 - Cooperazione territoriale
tipo di spesa: ricorrente

Capitolo di Spesa	Declaratoria	Codice UE	P.D.C.F.	Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa
U1160481	Progetto Social and Creative - Interreg Med. Spese per compensi di staff. Quota 85%	3	U.1.01.01.01.000	+ € 7.780,07
U1160981	Progetto Social and Creative - F.d.R quota cofinanziamento nazionale. Spese per compensi di staff. Quota 15%	4	U.1.01.01.01.000	+ € 1.372,95
U1160482	Progetto Social and Creative - Interreg Med. Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff. Quota 85%	3	U.1.01.02.01.000	+ € 1.828,63
U1160982	Progetto Social and Creative - F.d.R quota cofinanziamento nazionale. Contributi sociali effettivi a carico dell'ente per lo staff. Quota 15%	4	U.1.01.02.01.000	+ € 322,70

U1160484	Progetto Social and Creative - Interreg Med. Spese per altri servizi diversi. Quota 85%	3	U.1.03.02.99.000	+ € 1.441,30
U1160984	Progetto Social and Creative - F.d.R quota cofinanziamento nazionale. Spese per altri servizi diversi. Quota 15%	4	U.1.03.02.99.000	+ € 254,35
U1160480	Progetto Social and Creative - Interreg Med. Spese per Indennità di missione e trasferta. Quota 85%	3	U.1.03.02.02.000	+ € 9.350,00
U1160980	Progetto Social and Creative - F.d.R quota cofinanziamento nazionale. Spese per Indennità di missione e trasferta. Quota 15%	4	U.1.03.02.02.000	+ € 1.650,00
TOTALE				**+ € 24.000,00**

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.i.
All'accertamento dell'entrata si provvederà con specifico atto del Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett. C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione", contestualmente all'impegno di spesa.

L'Assessore allo Sviluppo Economico relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di apportare la variazione al Bilancio, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio;
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.i.;
6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
Tania Guerra

Il Dirigente ad Interim della Sezione
Ricerca e relazioni internazionali
Vito Bavaro

La sottoscritta Direttora di Dipartimento Sviluppo Economico ***non*** ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii..

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico
(Alessandro Delli Noci)

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di apportare la variazione al Bilancio, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, approvato con n. 2 del 20.01.2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al Bilancio;
4. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
5. di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.i.;
6. di autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali all'adozione del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … .……n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**19**	**Relazioni Internazionali**					
Programma	2	Cooperazione Territoriale					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		24,000,00		
			previsione di cassa		24,000,00		
Totale Programma	**2**	**Cooperazione Territoriale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		
TOTALE MISSIONE	**19**	**Relazioni Internazionali**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti dall'unione Europea**					
Tipologia	105	Altri trasferimenti correnti dal resto del mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		20,400,00		
			previsione di cassa		20,400,00		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Ministeri	residui presunti				
			previsione di competenza		3,600,00		
			previsione di cassa		3,600,00		
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**24,000,00**		
			previsione di cassa		**24,000,00**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da Vito Bavaro

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RII	DEL	2022	10	19.04.2022

PROGETTO #SOCIAL AND CREATIVE" - ACRONIMO "SOCIAL AND CREATIVE" # BANDO: HP2 - HORIZONTAL PROJECT 2- INTERREG MED PROGRAMME 2014-2020. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E.F. 2022 ESTENSIONE E SPOSTAMENTO BUDGET.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 20-04-2022 11:08:02
Serial#:certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
DR. NICOLA PA[illegible]O
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 551

L.R. 51/2021 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", art. 68 "Misure in materia di cabotaggio marittimo". Disposizioni attuative. Variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i..

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, dott.ssa Anna MAURODINOIA, d'intesa con il Vice Presidente e Assessore al Bilancio e Ragioneria, avv. Raffaele PIEMONTESE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore PO "Trasporto automobilistico ed elicotteristico" e confermata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità, riferisce quanto segue.

La L.R. 16/2008 recante "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti", all'art. 25 "Azioni del piano in materia di trasporto marittimo per la mobilità delle persone", stabilisce che:
"1. L'azione del PRT per attuare le strategie di cui all'articolo 7 in materia di trasporto marittimo si esplica nelle seguenti azioni:
(…)
c) realizzare un servizio marittimo, denominato "metrò del mare", basato sulla messa in rete di alcuni porti regionali pugliesi, attraverso il quale assicurare collegamenti veloci e frequenti, prevalentemente a carattere stagionale, tra le località delle aree costiere a elevata vocazione turistica del Gargano e della costa jonico-salentina. Il servizio può avere una caratterizzazione di TPRL per i residenti;
(…)"

La L.R. 51/2021 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022", all'art. 68 "Misure in materia di cabotaggio marittimo" ha stabilito che:
"1. Al fine di assicurare la continuità territoriale tra la Regione Puglia e l'Arcipelago delle Isole Tremiti mediante il ripristino, anche stagionale, del servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti, con fermate intermedie a Mattinata, Vieste, Peschici, Rodi Garganico, nel bilancio autonomo, nell'ambito della missione 10, programma 3, titolo 1 è assegnata una dotazione finanziaria, per l'esercizio finanziario 2022, in termini di competenza e cassa, di euro 450 mila. La delega amministrativa dell'istituendo servizio stagionale verrà affidata con apposito bando."

Il capitolo di spesa sul quale sono allocate le risorse di cui al predetto articolo di legge è il seguente:

CAPITOLO	***DECLARATORIA***	***MISSIONE PROGRAMMA TITOLO***	***CODIFICA PIANO DEI CONTI***	***Previsioni dell'anno 2022***
U1003002	SPESE PER CABOTAGGIO MARITTIMO (ART. 68 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024)	10.3.1	U.1.04.03.99	€ 450.000,00

Valutata l'impossibilità di effettuare stazionamenti intermedi a causa della possibile sovrapposizione a servizi già esercitati da altri operatori commerciali o per impossibilità di attracco, risulta opportuno procedere, in via sperimentale, alla realizzazione di un servizio di collegamento diretto sull'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti.

Ai fini amministrativi i servizi ricadono nell'ambito della Provincia di Foggia che provvederà ad affidare il servizio stagionale a seguito di valutazioni di contesto sulla fattibilità e procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa generale e di settore.

Inoltre, il suddetto capitolo di spesa U1003002 risulta codificato con piano dei conti finanziario U.1.04.03.99 – "Trasferimenti correnti a altre imprese", mentre ai fini del trasferimento delle risorse di cui trattasi alla Provincia di Foggia occorre la codifica U.1.04.01.02 – "Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali".

Ai fini della disciplina dei rapporti tra la Regione Puglia e la Provincia di Foggia per il servizio di cui all'art. 68 della L.R. 51/2021, si specifica quanto segue.
Il servizio di trasporto pubblico marittimo diretto relativo all'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti ha carattere sperimentale.
Le tariffe da applicare per il servizio in questione sono quelle dei servizi di TPRL interurbani rivenienti dalla deliberazione della Giunta regionale di adeguamento Istat, vigenti nel periodo di riferimento e per la fascia chilometrica in cui rientra l'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti. Inoltre, il servizio dovrà svolgersi con collegamento diretto veloce e frequenza di almeno 3 coppie di corse settimanali.
L'erogazione delle risorse avverrà a consuntivo, dietro presentazione dell'attestazione di regolarità e conformità del servizio sperimentale di cui all'art. 68 della L.R. 51/2021 al medesimo articolo e alle disposizioni attuative di cui al presente provvedimento, della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, nonché della rendicontazione dei ricavi da traffico e delle frequentazioni, il tutto sotto forma di dichiarazione ai sensi di legge.
Eventuali ricavi connessi all'espletamento del servizio di cui trattasi per la Provincia di Foggia, andranno a scomputo dell'importo massimo trasferibile.

VISTO

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011" recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 20/1/2022 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2022 – 2024;

per adempiere a quanto disposto dalla normativa summenzionata, occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa con la necessaria codifica e apportare una variazione compensativa al bilancio gestionale 2022 tra il capitolo U1003002 e quello di nuova istituzione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VISTE

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 7/3/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio;

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 7/3/2022.

L'impatto di genere stimato è:

❏ diretto

❏ indiretto

☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30/12/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvati con DGR n. 2 del 20/1/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

BILANCIO AUTONOMO

Parte Spesa

C.R.A.	16 - DIPARTIMENTO MOBILITÀ
	03 - SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E INTERMODALITÀ

Istituzione nuovo capitolo di spesa e variazione compensativa

Spesa non ricorrente, Codice Transazione UE 8

CAPITOLO	***DECLARATORIA***	***MISSIONE PROGRAMMA TITOLO***	***CODIFICA PIANO DEI CONTI***	***Variazione E.F. 2022 Competenza e Cassa***
CNI U_____	SPESE PER CABOTAGGIO MARITTIMO (ART. 68 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024) - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	10.3.1	U.1.04.01.02	+€ 450.000,00
U1003002	SPESE PER CABOTAGGIO MARITTIMO (ART. 68 L.R. N. 51/2021 - PREVISIONE 2022-2024)	10.3.1	U.1.04.03.99	-€ 450.000,00

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011.

Con successivo atto del Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità si procederà ad effettuare l'impegno della spesa.

***

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile relatore, d'intesa con il Vice Presidente e Assessore al Bilancio e

Ragioneria, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale disponendo di:

1. Considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo.
2. Dare atto che il servizio di trasporto pubblico marittimo diretto relativo all'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti di cui all'art. 68 della L.R. 51/2021 ha carattere sperimentale.
3. Dare atto che, i fini amministrativi, il servizio ricade nell'ambito della Provincia di Foggia che provvederà ad affidare il servizio stagionale a seguito di valutazioni di contesto sulla fattibilità e procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa generale e di settore.
4. Stabilire che il predetto servizio si svolga con le tariffe dei servizi di TPRL interurbani rivenienti dalla deliberazione della Giunta regionale di adeguamento Istat, vigenti nel periodo di riferimento e per la fascia chilometrica in cui rientra l'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti; inoltre, il servizio dovrà svolgersi con collegamento diretto veloce e frequenza di almeno 3 coppie di corse settimanali.
5. Procedere all'istituzione del nuovo capitolo di spesa con contestuale variazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2022 e pluriennale 2022 - 2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvati con DGR n. 2 del 20/1/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo quanto previsto nella Sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
6. Autorizzare la Sezione competente al trasferimento dell'importo massimo di € 450.000,00, in favore della Provincia di Foggia, dietro presentazione dell'attestazione di regolarità e conformità del servizio sperimentale di cui all'art. 68 della L.R. 51/2021 al medesimo articolo e alle disposizioni attuative di cui al presente provvedimento, della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, nonché della rendicontazione dei ricavi da traffico e delle frequentazioni, il tutto sotto forma di dichiarazione ai sensi di legge.
7. Stabilire che eventuali ricavi connessi all'espletamento del suddetto servizio per la Provincia di Foggia, vadano a scomputo dell'importo massimo trasferibile.
8. Demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
9. Pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore *Ferdinando IAVARONE*
PO "Trasporto automobilistico ed elicotteristico"

Il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità *Carmela IADARESTA*

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni sulla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità *Vito Antonio ANTONACCI*

GLI ASSESSORI PROPONENTI

L'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile *Anna MAURODINOIA*

L'Assessore al Bilancio e Ragioneria *Raffaele PIEMONTESE*

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Mobilità Sostenibile, d'intesa con il Vice Presidente e Assessore al Bilancio e Ragioneria;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, condivise e approvate di:

1. Considerare quanto in premessa parte integrante del presente dispositivo.
2. Dare atto che il servizio di trasporto pubblico marittimo diretto relativo all'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti di cui all'art. 68 della L.R. 51/2021 ha carattere sperimentale.
3. Dare atto che, i fini amministrativi, il servizio ricade nell'ambito della Provincia di Foggia che provvederà ad affidare il servizio stagionale a seguito di valutazioni di contesto sulla fattibilità e procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa generale e di settore.
4. Stabilire che il predetto servizio si svolga con le tariffe dei servizi di TPRL interurbani rivenienti dalla deliberazione della Giunta regionale di adeguamento Istat, vigenti nel periodo di riferimento e per la fascia chilometrica in cui rientra l'itinerario Manfredonia-Isole Tremiti; inoltre, il servizio dovrà svolgersi con collegamento diretto veloce e frequenza di almeno 3 coppie di corse settimanali.
5. Procedere all'istituzione del nuovo capitolo di spesa con contestuale variazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2022 e pluriennale 2022 - 2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvati con DGR n. 2 del 20/1/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., secondo quanto previsto nella Sezione "Copertura Finanziaria" del presente provvedimento.
6. Autorizzare la Sezione competente al trasferimento dell'importo massimo di € 450.000,00, in favore della Provincia di Foggia, dietro presentazione dell'attestazione di regolarità e conformità del servizio sperimentale di cui all'art. 68 della L.R. 51/2021 al medesimo articolo e alle disposizioni attuative di cui al presente provvedimento, della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta, nonché della rendicontazione dei ricavi da traffico e delle frequentazioni, il tutto sotto forma di dichiarazione ai sensi di legge.
7. Stabilire che eventuali ricavi connessi all'espletamento del suddetto servizio per la Provincia di Foggia, vadano a scomputo dell'importo massimo trasferibile.
8. Demandare al Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Intermodalità tutti gli adempimenti conseguenti per l'attuazione del presente provvedimento.
9. Pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP e sul Sito Istituzionale Regionale.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TRA	DEL	2022	10	19.04.2022

L.R. 51/2021 RECANTE #DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E BILANCIO PLURIENNALE 2022-2024 DELLA REGIONE PUGLIA - LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2022", ART. 68 #MISURE IN MATERIA DI CABOTAGGIO MARITTIMO". DISPOSIZIONI ATTUATIVE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART. 51, CO. 2 DEL D.LGS 118/2011 E S.M.I..

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 19-04-2022 09:57:25
Serial#:certificato: 545075
Valido dal: 03-04-2020 al: 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 554

POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - Azione 6.8. Piano Strategico del Turismo (DGR n. 191/17, n. 256/18, n. 1200/18, n. 891/19, n. 415/2020, n. 1224/2020, n. 591/2021 e n. 959/2021) - Annualità 2022. Variazione al bilancio annuale 2022 e pluriennale di previsione 2022-2024 ai sensi dell'art.51 comma 2 del D.Lgs. n.118/2011 e approvazione Schema di Addendum.

L'Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica, ing. Gianfranco Lopane, di concerto con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio, alla Programmazione, alle Politiche giovanili e allo Sport per tutti avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile di sub-azione 6.8.c Daniela Recchia, confermata dal Dirigente del Servizio Promozione del Territorio e Diversificazione del Prodotto Gabriella Belviso e dal Dirigente della Sezione Turismo e Internazionalizzazione Patrizio Giannone, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione territoriale, Aldo Patruno propone quanto segue.

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, che regolamenta agli artt. 20, 21, 22 il meccanismo della riserva di efficacia dell'attuazione e all'art. 30, par. 3 la modifica dei Programmi correlata alla riassegnazione della riserva di efficacia;
- il Regolamento (UE) n. 215/2014 che stabilisce le norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda tra gli altri la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, come modificato successivamente dal Reg. (UE) n. 276/2018, definendo i criteri in base ai quali la Commissione valuta il conseguimento dei target intermedi e dei target finali degli indicatori selezionati e definiti in fase di programmazione ai sensi dell'art. 5 del Reg. (UE) n. 215/2014;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- il Programma Operativo regionale FESR-FSE 2014/2020 approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 5484 del 13/08/2015, così come modificata da ultimo con la Decisione di esecuzione C(2021) 9942 della Commissione Europea del 22/12/2021;
- DGR n. 118 del 15/02/2022 di presa d'atto della Decisione di esecuzione europea C(2021) 9942 DEL 22/12/2021
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 26 aprile 2016, n. 582 relativa alla presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ai sensi dell'art. 110 (2) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii., da ultimo modificati con D.G.R. n. 2079 del 22.12.2020;
- la Deliberazione n. 1166 del 18 luglio 2017 con la quale la Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020 - istituita a norma dell'art. 123, par. 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 - il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai Dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, come modificata dalla DGR 1794/2021.

VISTI altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009";
- l'art. 42, comma 8 del D.lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.lgs. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51, comma 2 del richiamato D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alle variazioni compensative;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022;
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024.";
- la DGR n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";
- la DGR n. 47 del 31/01/2022 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

PREMESSO CHE:

Con DGR n. 191 del 14.02.2017, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016/2025 denominato "Puglia 365".

Il Piano strategico regionale "Puglia 365" si è sviluppato parallelamente ed omogeneamente alla costruzione del Piano Nazionale del Turismo, ed è stato presentato in bozza al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo On. Dario Franceschini il 27 Luglio 2016 a Roma. Il Piano racchiude in sé obiettivi principali quali far crescere la competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, aumentare i flussi di turisti internazionali, dare una spinta positiva alla destagionalizzazione, potenziare l'innovazione organizzativa e tecnologica del settore, con l'intento di aiutare i territori pugliesi ad organizzarsi per un turismo che duri tutto l'anno. Le priorità d'intervento sono: prodotto, formazione, accoglienza, promozione, legate dal filo dell'innovazione e saldamente poggiate su un sistema di infrastrutture e collegamenti interconnessi più veloci e che arrivino nel cuore delle Città e dei Territori.

Il Piano Strategico del Turismo contiene una programmazione triennale delle politiche in materia di turismo: esso si articola in 5 macro-progettualità, ben esplicitate nei rispettivi Progetti Attuativi annuali. Alla prima annualità 2017, si è dato seguito con la programmazione biennale per le annualità 2018 e 2019, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito del Piano stesso.

Con DGR n. 256 del 01.03.2018 la Giunta ha provveduto ad assicurare la copertura finanziaria per la realizzazione della totalità delle attività progettuali previste nell'ambito del Piano Strategico del Turismo - annualità 2018 e 2019, per una somma complessiva pari a euro 24.060.000,00.

La medesima DGR ha altresì autorizzato il Dirigente della Sezione Turismo ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione a valere sui competenti capitoli di spesa, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari a € 24.060.000,00 a valere sulle risorse dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020.

In fase di attuazione delle attività dell'annualità 2018, si è manifestata l'esigenza di rafforzare gli interventi progettuali, in virtù di nuove opportunità emerse per lo sviluppo della strategia turistica pugliese. La Giunta ha tracciato un indirizzo politico-strategico volto al potenziamento degli interventi di comunicazione e promozione per lo sviluppo del territorio quale destinazione turistica, sempre nel solco delle linee programmatiche prefissate con DGR n. 191/2017. Sulla base di queste considerazioni, l'Agenzia Pugliapromozione, in linea con la strategia espressa dalla Giunta, nonché in attuazione della funzione di *exploration* ad essa assegnata dal nuovo Modello Ambidestro di Innovazione Amministrativa (M.A.I.A.), cui è improntata l'Amministrazione

regionale e le relative Agenzie, ha predisposto e sottoposto al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, degli interventi integrativi di rafforzamento del Piano Strategico del Turismo.
In tale quadro ed in linea con la programmazione del POR Puglia 2014-2020, la Giunta con DGR n. 1200 del 05/07/2018, ha approvato le "Schede Azioni Integrative al Piano strategico del Turismo - Puglia 365" e assicurato la copertura finanziaria per la realizzazione della totalità delle attività progettuali previste nell'ambito dell'implementazione del Piano Strategico del Turismo, per una somma complessiva pari a euro 4.250.000,00.

Con DGR n. 891 del 15/05/2019 la Giunta Regionale ha prorogato l'Accordo di Cooperazione fino al 31/12/2022, in modo tale da garantire continuità alla strategia politica messa in campo nel settore Turismo, dando mandato all'Agenzia Pugliapromozione di assicurare un'estensione al 2020 delle azioni progettuali già programmate per il 2019 e delineare un quadro temporale più ampio, nonchè all'Autorità di Gestione di porre in atto tutte le procedure amministrative necessarie allo spostamento di risorse aggiuntive sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020. Tale decisione si inserisce in un più ampio percorso programmatico avviato sul piano finanziario nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 che, nelle more dell'attivazione del prossimo ciclo di Programmazione 2021-2027, prevede l'implementazione di risorse per il triennio 2020-2022, tale da garantire continuità alle azioni progettuali ed assicurare efficacia della strategia perseguita dall'Amministrazione Regionale nel quadro complessivo del Piano Strategico del Turismo 2016-2025.

Con DGR n. 415 del 30.03.2020 la Giunta Regionale ha approvato la variazione al bilancio annuale 2020 e pluriennale di previsione 2020-2022, disponendo lo stanziamento della riserva di efficacia sull'azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, per l'intera somma pari a € 3.286.400,00.
Successivamente, con Decisione di esecuzione C(2020) 4719 del 08/07/2020 la Commissione Europea ha approvato un'ulteriore riprogrammazione delle risorse del POR Puglia 2014-2020, a seguito di un percorso condiviso e finalizzato a contrastare le conseguenze negative provocate dalla diffusione della pandemia da COVID-19: la strategia e le politiche europee, nazionali e regionali, sono state orientate verso azioni in grado di ridurre i gravi effetti economici e sociali causati dalla crisi sanitaria e favorire processi di ripresa economica.
Alla luce di tali decisioni ed in linea con la programmazione POR Puglia 2014-2020, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1224 del 31/07/2020 ha approvato le "Schede Azioni" relative alle annualità 2020-2021 nell'ambito del "Piano Strategico del Turismo – Puglia 365", disposto la modifica dell'articolo 1 "Oggetto e finalità" dell'Accordo di cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione, relativamente alla quantificazione dell'"importo complessivo" rideterminato in € 53.340.000,00, e poi incrementato in virtù degli stanziamenti operati con DGR n. 415/2020 e n. 959/2021.
I continui mutamenti dello scenario turistico regionale, nazionale ed estero, provocati dalla persistente crisi sanitaria mondiale, hanno reso necessario un continuo adattamento delle scelte strategiche e delle relative attività progettuali da attuare nelle annualità 2020 e 2021: l'adattamento delle strategie in materia di turismo al nuovo scenario mondiale, ha dato atto a diverse riprogrammazioni delle attività progettuali nel corso delle ultime annualità.

RILEVATO CHE

Con Legge Regionale n. 1 dell' 11 febbraio 2002 e con successivo D.P.G.R. n. 176/2011, è stata istituita l'Agenzia Regionale del Turismo "Pugliapromozione" quale strumento operativo delle politiche della Regione Puglia in materia di promozione dell'immagine unitaria della Regione e della promozione turistica locale;
Con DGR n. 50/2016 l'Agenzia Pugliapromozione, in ragione dei compiti istituzionali e delle competenze di ente strumentale, è stata individuata destinataria dell'affidamento del progetto strategico a titolarità regionale relativo alla definizione del Piano strategico del Turismo.
Per l'attuazione del Piano Strategico si è reso necessario adottare uno schema di accordo di cooperazione da stipulare tra la Regione e l'Agenzia Pugliapromozione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90, in applicazione delle indicazioni operative fornite dalla Segreteria Generale della Presidenza, con nota prot. n. 1083 del 15/11/2016 avente ad oggetto "*Acquisizione di servizi delle Agenzie regionali e degli Organismi in house*".

TENUTO CONTO CHE:

- la strategia pugliese di sviluppo del settore turistico si è adattata al nuovo scenario mondiale post-pandemico, ponendosi sempre come obiettivi principali l'internazionalizzazione e la destagionalizzazione. La sfida è quella di mettere in campo azioni efficaci per perseguire fino in fondo la strategia della destagionalizzazione che il Piano strategico ha evidenziato essere profondamente interconnessa ad un robusto rafforzamento dell'internazionalizzazione, nonché ad un innalzamento della qualità del prodotto e dell'offerta turistica;
- il Piano Strategico del Turismo 2016-2025 in cui si colloca la strategia dell'Amministrazione regionale rappresenta quindi il quadro temporale pluriennale in grado di garantire continuità alle azioni progettuali ed efficacia delle politiche in attuazione;
- nel corso di questi primi cinque anni di attuazione del Piano Strategico del Turismo, l'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020 ha raggiunto e superato tutti i target prefissati in termini di spesa e di indicatori;
- a seguito della pandemia da Covid-19, le politiche regionali in materia di turismo intendono rilanciare la destinazione Puglia come meta di viaggio sicura e accogliente, in un'ottica che ponga al centro il binomio sviluppo turistico e sostenibilità ambientale; la strategia da mettere in campo nell'anno 2022 prevede nuove azioni di comunicazione rivolte sia alla promozione della destinazione Puglia che alla promozione del Prodotto turistico, nonché azioni di valorizzazione dell'offerta territoriale e potenziamento dei servizi digitali;
- le "Schede progettuali relative all'annualità 2022 del Piano strategico del Turismo - Puglia 365" allegate alla presente, prevedono azioni da realizzare a valere sull'Azione 6.8 POR Puglia 2014-2020, per un importo pari a euro 10.000.000,00;
- l'importo complessivo dell'Accordo di Cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione, per effetto dello stanziamento aggiuntivo oggetto del presente atto, nonché degli stanziamenti di cui alle DGR n. 415/2020 e n. 959/2021, risulta rideterminato in complessivi € 71.296.400,00.

Si rende necessario apportare una variazione al bilancio regionale annuale 2022 e pluriennale 2022-2024 per complessivi € 10.000.000,00, destinati ad interventi da realizzare a valere sull'azione 6.8 POR Puglia 2014-2020 per l'esercizio 2022 risorse che si rendono immediatamente necessarie, ed approvare lo Schema di Addendum all'Accordo di Cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione e demandare al Direttore del Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale tutti gli adempimenti consequenziali e connessi alla sottoscrizione dell'Addendum.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D. Lgs. 118/2011.

1) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di 600.000,00 a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F. Competenza	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022	
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+€ 600.000,00	0
10.4	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 600.000,00
2.06	U1163680	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	7.2.2	U.2.03.01.02	+€ 600.000,00	+€ 600000,00

BILANCIO VINCOLATO

Variazione di bilancio

- **Parte I^ - Entrata**

Tipo di entrata: ricorrente

Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse UE: 1 entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari provenienti da amministrazioni pubbliche e da altri soggetti

CRA	Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione Competenza E.F. 2022
2.06	**E4339010**	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	+ 8.000.000,00
2.06	**E4339020**	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	+1.400.000,00

Il Titolo giuridico che supporta il credito: POR Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, da ultimo modificata con Decisione esecuzione C(2021) 9942 del 22.12.2021 dei competenti Servizi della Commissione Europea
Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

- **Parte II^ - Spesa**

Tipo di spesa: ricorrente

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse UE	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione competenza E.F. 2022
2.06	U1161680	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	7.2.2	3	U.2.03.01.02	+ 8.000.000,00
2.06	U1162680	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.8 INTERVENTI PER IL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	7.2.2	4	U.2.03.01.02	+1.400.000,00

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, pari complessivamente ad Euro 10.000.000,00, corrispondono ad OGV che saranno perfezionate nell'esercizio 2022 con esigibilità 2022, mediante accertamento e impegno annuale da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Turismo, in qualità di Responsabile dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016 e ss.mm.ii., ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della L.R. 7/1997 propone alla **Giunta** di:

1. prendere atto ed approvare quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. approvare le allegate "Schede Azioni 2022 del Piano strategico del Turismo – Puglia 365", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. dare atto che per effetto degli stanziamenti aggiuntivi operati l'importo di cui all'articolo 1 "Oggetto e finalità" dell'Accordo di cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione risulta essere rideterminato in complessivi € 71.296.400,00;
4. autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 600.000,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
5. autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del DLgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione ai Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR. n. 2 del 20/01/2022 per complessivi € 10.000.000,00;
6. approvare lo schema di Addendum all'Accordo di cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione, demandando al Direttore del Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale tutti gli adempimenti consequenziali e connessi al presente provvedimento;

7. autorizzare il Dirigente della Sezione Turismo e Internazionalizzazione, in qualità di responsabile dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione a valere sui competenti capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari a € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020.
8. autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
9. approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
10. incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
11. pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato e' stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, e' conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Responsabile di Sub-Azione 6.8.c del POR Puglia 2014-2020
Dott.ssa Daniela Recchia

Il Dirigente del Servizio Promozione del Territorio e Diversificazione del Prodotto
Dott.ssa Gabriella Belviso

Il Dirigente della Sezione Turismo e Internazionalizzazione
Responsabile Azione 6.8 del POR puglia 2014-2020
Dott. Patrizio Giannone

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
Dott. Pasquale Orlando

I sottoscritti Direttori NON *RAVVISANO la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi del DPGR n. 22/2021*

Il Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale
Dott. Aldo Patruno

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
Dott. Pasquale Orlando

L'Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica
Ing. Gianfranco Lopane

L'Assessore al Bilancio, alla Programmazione Unitaria, alle Politiche Giovanili e allo Sport per Tutti
Avv. Raffaele Piemontese

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica, Ing. Gianfranco Lopane;

- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

- a voti unanimi, espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di prendere atto ed approvare quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare le allegate "Schede Azioni 2022 del Piano strategico del Turismo – Puglia 365", parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. dare atto che per effetto degli stanziamenti aggiuntivi operati l'importo di cui all'articolo 1 "Oggetto e finalità" dell'Accordo di cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione risulta essere rideterminato in complessivi € 71.296.400,00;
4. di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 600.000,00, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011;
5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del DLgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione ai Bilancio di Previsione 2022 e Pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR. n. 2 del 20/01/2022 per complessivi € 10.000.000,00;
6. approvare lo schema di Addendum all'Accordo di cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione, demandando al Direttore del Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione Territoriale tutti gli adempimenti consequenziali e connessi al presente provvedimento;
7. di autorizzare il Dirigente della Sezione Turismo e Internazionalizzazione, in qualità di responsabile dell'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione a valere sui competenti capitoli di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari a € 10.000.000,00 a valere sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014/2020.
8. di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
9. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
10. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
11. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale www.regione.puglia.it.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …/…../…… n. protocollo ……..
Rif. Proposta di delibera del TUR/DEL/2022/00004
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-600.000,00	
Totale Programma	1	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-600.000,00	
TOTALE MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-600.000,00	
MISSIONE	**7**	***TURISMO***					
Programma	2	Politica regionale unitaria per il turismo					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		10.000.000,00		
			previsione di cassa		10.000.000,00		
Totale Programma	2	Politica regionale unitaria per il turismo	**residui presunti**				
			previsione di competenza		10.000.000,00		
			previsione di cassa		10.000.000,00		
TOTALE MISSIONE	**7**	***TURISMO***	**residui presunti**				
					10.000.000,00		
			previsione di competenza		10.000.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**10.000.000,00**		
			previsione di cassa		**10.000.000,00**	**-600.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**10.000.000,00**		
			previsione di cassa		**10.000.000,00**	**-600.000,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. … - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		600.000,00		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		600.000,00		
			previsione di cassa				
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**previsione di competenza**	**0,00**	9.400.000,00	0,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	9.400.000,00	0,00	**0,00**
			residui presunti	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**	**0,00**	**10.000.000,00**	0,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**9.400.000,00**	0,00	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**10.000.000,00**	0,00	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**9.400.000,00**	0,00	**0,00**

ARET-PUGLIAPROMOZIONE-0005131-U-2022-2022-03-14

Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia

approvato con D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191

PROGETTO

Comunicazione digitale e

Brand identity della destinazione Puglia

(Business to consumer)

Azioni di comunicazione per la promozione di eventi

SCHEDA TECNICA

PREMESSA

La presente scheda tecnica illustra azioni di comunicazione e promozione in consecutività con il Progetto "Comunicazione digitale e brand identity della destinazione Puglia" dell'annualità 2021 e in linea con il Piano Strategico del Turismo **"Puglia 365".** Pertanto, si presentano nuove azioni di comunicazione che mirano anche per l'anno 2022 al rilancio del settore turistico dal periodo critico di ripartenza dopo la fine dell'emergenza nazionale causata dalla pandemia da Covid19.
Le azioni di comunicazione sono rivolte sia alla promozione della Destinazione Puglia che alla promozione del Prodotto turistico.

AZIONI DI COMUNICAZIONE

In coerenza con le azioni del Progetto esecutivo Comunicazione per l'annualità 2021, le azioni presenti sono finalizzate a stimolare la scelta di viaggio in Puglia e a stimolare una crescita importante dei flussi turistici con particolare attenzione al periodo di bassa stagione e alle destinazioni meno note, restando immutata pertanto la *vision* strategica di lungo periodo dell'A.RE.T. di una destagionalizzazione dei flussi, di una maggiore internazionalizzazione e di uno sviluppo sostenibile del Territorio.

L'ARET, inoltre, intende proseguire con azioni strategiche di promozione della destinazione verso i target dei mercati consolidati per un rinforzo, i target dei mercati emergenti più pronti a rispondere e i target dei mercati potenzialmente sensibili al brand Puglia. Considerato che la pandemia ha penalizzato la promozione del brand nei mercati esteri, si intende dedicare particolare attenzione anche alle azioni di comunicazione della destinazione all'estero, nel rispetto dello scenario storico contingente.

Le azioni sono finalizzate sia alla promozione della destinazione Puglia che alla promozione del Prodotto turistico, declinato nelle sue principali categorie Arte e Cultura, Sport Natura e Benessere, Enogastronomia, Wedding destination, e dirette a target interessati e pronti.

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati, le azioni previste riguardano nello specifico:

- Azioni di comunicazione in Co-branding;
- Media plan nazionale, regionale ed estero;
- Produzione e distribuzione di contenuti testuali e multimediali;
- Azioni di comunicazione per il Cineturismo;
- Media partnership con Aeroporti di Puglia;
- Eventi e spettacoli dal vivo;

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

AZIONI DI COMUNICAZIONE IN CO-BRANDING

Servizi di comunicazione della destinazione Puglia nell'ambito di eventi da realizzare in Co-Branding in settori diversi dal turismo e a esso indirettamente collegati, quali quelli di carattere musicale, sportivo, culturale e letterario diretti a un target generalista o specializzato. Analogamente, eventi volti alla promozione dei prodotti turistici diretti a un target più prettamente di nicchia.

Procedura: Affidamento ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 50/2016.

MEDIA PLAN NAZIONALE, REGIONALE ED ESTERO

La comunicazione della destinazione e del Prodotto turistico viene tradotta in un Piano Media orientato a far arrivare la Puglia ai target di riferimento dei mercati nazionale, ragionale ed estero come meta di qualità e bellezza autentica, in regime di sicurezza.
Insieme al target Italia, il Piano Media è anche diretto ai mercati esteri, attraverso opportuni media mix, intesi come combinazione di mezzi tradizionali e digitali, su cui veicolare le campagne di comunicazione, nonché le strategie di promozione del territorio pugliese e dei prodotti turistici.
I target di riferimento sono:

- Nazionale;
- Regionale;
- Estero: target dei mercati consolidati (Europa, Stati Uniti – Nord America, Russia, Giappone), emergenti (Cina, Australia, Brasile, Canada) e potenziali (Sud-Est Asiatico e Corea del Sud);

In ultimo, il Piano Media estero risulta essere uno strumento importante per riposizionare il brand Puglia soprattutto dopo una fase prolungata di riduzione dei flussi turistici internazionali, anche di lungo raggio, a causa delle restrizioni negli spostamenti dovute alle misure di contenimento per la pandemia da Covid19.

Procedura: Affidamento dei servizi ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), n.3 del D.Lgs n.50/2016, e ss.mm.ii.

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI TESTUALI E MULTIMEDIALI

Al fine di rafforzare la strategia e incrementare lo storytelling della Puglia, si ritiene opportuno investire nella produzione di nuovi contenuti testuali e multimediali per le campagne di destinazione/prodotto e più generalmente per la comunicazione ON e OFF LINE, con particolare attenzione alla comunicazione digitale che, secondo i nuovi trend di consumo emersi durante la pandemia, è diventata principale scelta di fruizione da parte dei consumatori/turisti.

Procedura: Affidamenti ai sensi dell'art. 36 comma 2), lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. *oppure* Affidamenti ai sensi dall'art. 63, comma 2, lett. b), n. 1., del D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii.

AZIONI DI COMUNICAZIONE PER IL CINETURISMO

In coerenza con l'accordo di Cooperazione strategica tra Pugliapromozione e Fondazione Apulia Film Commission, attraverso attività congiunte di interesse pubblico per la valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale regionale, si intendono rafforzare le azioni di promozione del brand Puglia quale destinazione turistica con la comunicazione integrata nell'ambito di progetti cinematografici realizzati in Puglia.

Procedura: Accordo di Cooperazione Pubblico-Pubblico ARET Pugliapromozione e Fondazione Apulia Film Commission.

MEDIA PARTNERSHIP CON AEROPORTI DI PUGLIA

È prevista la media partnership con Aeroporti di Puglia S.p.A. per la valorizzazione della Puglia attraverso nuove azioni di comunicazione ON site nelle sedi aeroportuali pugliesi, in vista della ripresa dei flussi turistici, correlati all'evoluzione del piano voli, e come rafforzamento della *brand awareness*.

Procedura: Accordo di cooperazione Pubblico-Pubblico.

EVENTI E SPETTACOLI DAL VIVO

Si prevedono azioni di promozione della destinazione Puglia attraverso eventi e spettacoli dal vivo che ricadono nell'ambito di Accordi di Cooperazione Pubblico-Pubblico con Teatro Pubblico Pugliese o Fondazioni a natura pubblica senza scopo di lucro, quali ad esempio la Fondazione Notte della Taranta. L'obiettivo di tali Accordi è di rilanciale e rafforzare il brand Puglia tramite eventi artistico-culturali, supportandone la realizzazione ai fini della valorizzazione del territorio in settori quale quello della musica, dell'enogastronomia, delle arti e della creatività, nonché della cultura.

Procedura: Accordo di cooperazione Pubblico-Pubblico.

RISULTATI ED EFFETTI IN TERMINI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA

La destinazione Puglia sarà comunicata presentandola come la migliore scelta responsabile e sicura per trascorrere soggiorni più o meno lunghi. Altri risultati attesi riguardano, quindi, la promozione dell'offerta turistica e il sostegno agli operatori, pubblici e privati, del territorio per la comunicazione di un turismo sano, attrattivo e di qualità con particolare riferimento anche ai settori dei prodotti turistici. I risultati attesi saranno monitorati dall'Osservatorio regionale del Turismo.

Il totale del budget per il presente progetto, con riferimento ai costi delle singole azioni su esposte e del personale da impiegare è pari a **€4.000.000,00.**

Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia

approvato con D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191

PROGETTO

Innovazione della destinazione Puglia

PREMESSA

La presente scheda tecnica illustra le principali attività progettuali che, in coerenza con quanto previsto nel Piano Strategico del Turismo **"Puglia 365",** saranno avviate nell'ambito del progetto *Innovazione della Destinazione Puglia* nell'annualità 2022.
L'obiettivo è duplice: da un lato analizzare il mercato nel turismo e i nuovi trend di sviluppo che si stanno consolidando a seguito della pandemia da Covid-19 e dall'altro procedere con nuovi progetti e strumenti finalizzati al potenziamento dei servizi digitali per il settore turistico regionale.

ATTIVITA' PROGETTUALI

Ricerca

Per comprendere quanto e in che termini la pandemia ha influenzato il turismo non solo pugliese è indispensabile una ripresa delle attività di studio e ricerche quali/quantitative che possano permettere di aggiornare i cardini su cui si poggia il turismo e la motivazione al viaggio.
Un'attenzione particolare sarà dedicata a:

- monitoraggio dell'appeal che la Puglia offre in relazione a specifici "prodotti" turistici sui quali la nostra regione sta investendo
- valutazione della situazione, prospettive, esigenze, difficoltà degli operatori turistici regionali nella fase post pandemia
- monitoraggio dei mercati esteri, in relazione all'*awareness* e alla propensione per l'offerta turistica regionale, ai driver e ai freni che ostacolano la scelta della destinazione Puglia

Data Warehouse Ricettività e Flussi Turistici

Il data warehouse è un potente strumento di consultazione di grandi quantità di dati che consente di eseguire selezioni avanzate e personalizzate con la scelta del massimo dettaglio dell'informazione. Il nuovo servizio "DWH Ricettività e Flussi turistici" dovrebbe permettere a tutti di consultare autonomamente i dati riguardanti le caratteristiche delle strutture ricettive presenti in Puglia, analizzare la movimentazione dei flussi (arrivi e presenze), accedere allo storico della tipologia di turisti che visitano la nostra regione.

Monitoraggio del Sentiment e delle Prenotazioni on line

Per superare i tradizionali strumenti di analisi dei flussi turistici è indispensabile collegarsi a piattaforme che analizzano quanto avviene online, per comprendere ad esempio:

1. il sentiment on line;
2. la variabilità dei prezzi delle camere e dei servizi turistici offerti on line ai turisti;
3. le ricerche e le parole chiave che vengono utilizzate per cercare la destinazione Puglia; ecc…

Servizi a Supporto dell'esperienza Turistica Digitale

Pugliapromozione intende proseguire i lavori di Transition Design sull'Ecosistema del turismo e della cultura, per:

- analizzare gli strumenti attuali di comunicazione, con mappatura dei touch-point e relativi test di usabilità, di accessibilità e dell'esperienza utente generale (p.e. con strumenti di eye-tracking);
- progettare servizi digitali di supporto alla comunicazione digitale, accoglienza digitale, promozione digitale;

- gestire attività di *content* e *direct marketing*, come supporto tecnico redazionale in termini di editing, aggiornamento e nuova produzione contenuti, ottimizzazione SEO/SEM, personalizzazione (anche mediante lo SugarCRM regionale);
- monitorare le campagne di comunicazione con Google Analytics e Google Data Studio.

Contenuti Multimediali

E' costante la necessità di produrre e/o acquisire contenuti multimediali sempre nuovi per la strategia editoriale degli strumenti e dei canali di comunicazione della Puglia.
Si propone una *call* per acquisire foto e video della Puglia da professionisti del settore, tesa a definire un elenco fornitori (fotografi, videomaker, agenzie) a cui rivolgersi per gestire il fabbisogno della comunicazione e della promozione, alimentando l'Archivio digitale regionale.

Partnership Con Piattaforme Data-Driven

- **Google e META: comunicazione digitale su Facebook, Instagram, Google, Youtube**

Si intende portare avanti le attività di *advertising* che consentono di profilare l'audience e il target in base alle strategie regionali, monitorando costantemente i risultati e i comportamenti dell'utenza. I social media, in particolar modo gli account gestiti dall'AReT, raccontano il territorio nella community *WeAreinPuglia*. Si intende quindi realizzare delle campagne di *digital advertising* e, nello specifico, di *social media marketing* al fine di ampliare e animare le community. Parallelamente, si intende proseguire le campagne sulla rete di ricerca *Google* e sul canale YouTube dell'AReT, con l'obiettivo di dare massima diffusione e penetrazione ai contenuti delle campagne di comunicazione, mediante campagne di Search Engine Management e campagne video.

- **Progetti digitali creativi con piattaforme di promo-commercializzazione turistica**

L'attività, rivolta a grandi player del turismo digitale, in target con le strategie della comunicazione e promozione della destinazione, è orientata alla promozione innovativa sulle grandi Online Travel Agencies quali Tripadvisor, Musement, Expedia, AirBnb, con i quali, si intende attivare azioni di promozione innovative e integrate di content marketing e content curation, brand awareness, con un ritorno di investimento misurabile sul territorio.

- **Marketing programmatico**

Si intende avviare un'attività di marketing programmatico nel settore *travel*. Tramite i dati in possesso di aziende specializzate nel marketing programmatico, recuperabili dalle piattaforme online di promo-commercializzazione, è possibile monitorare le ricerche della Puglia, per esempio per quanto riguarda i voli. E' possibile così identificare turisti potenziali in base ai loro comportamenti di viaggio online e utilizzare tecnologie di digital advertising che portino a far scegliere la Puglia come meta della propria vacanza. Indipendentemente dal concept della campagna, ma anche a supporto della stessa, questa attività permette di:

1. incrementare le ricerche della Puglia;
2. portare traffico dove sono presenti proposte di viaggio, l'offerta turistica e culturale, l'acquisto di voli e ricettività;
3. portare traffico a siti di acquisto voli (per esempio AeroportidiPuglia.it) o di promo-commercializzazione dell'ospitalità ricettiva o a landing page dedicate.

BUDGET

Il totale del budget per le azioni suindicate è pari a € 1.000.000.

UNIONE EUROPEA

PUGLIA FESR·FSE 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti
Asse VI - Azione 6.8

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Puglia PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

POR Puglia FESR – FSE 2014-2020

Asse VI – Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali

Azione 6.8 – Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia

approvato con D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191

Puglia 365

PROGETTO DI ATTUAZIONE

Piano strategico PUGLIA365
Comunicazione, diffusione, partecipazione, partenariato
2022

UNIONE EUROPEA

PUGLIA FESR·FSE 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti
Asse VI - Azione 6.8

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Puglia PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

PROGETTO GOVERNANCE DELLA DESTINAZIONE

1. PREMESSA

La pianificazione strategica del turismo in Puglia è un percorso partecipato che dal 2016 definisce, aggiorna, comunica e diffonde il Piano Strategico del Turismo a cittadini, imprese e stakeholder. Il progetto Governance della destinazione è lo strumento principale per rendere tale processo efficace.
Il piano strategico non è un prodotto finito, piuttosto è un'azione trasversale e organica nell'ambito della misura 6.8 del Fesr 2014-2020 e della futura programmazione 2021-2027, avendo come precipua finalità la promozione del brand Puglia e del turismo incoming in tutte le sue forme e con la trasversalità che il settore richiede.

Il piano strategico è di per sé uno strumento di governance e come tale va aggiornato soprattutto alla luce dei recenti eventi di portata storica susseguenti la pandemia da Covid-19 e le nuove tensioni geopolitiche che stanno rivoluzionando il settore viaggi e turismo sul piano globale.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi del progetto Governance 2022 sono stabiliti in coerenza con le recenti disposizioni contenute nell'art. 51 della L.R. 30 dicembre 2021 n. 51 (*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022*) che allargano le funzioni dell'ARET anche allo sviluppo del territorio tramite l'internazionalizzazione delle imprese, il turismo delle radici e i Pugliesi nel Mondo. Tali obiettivi sono altresì in linea con quelli generali contemplati dal piano strategico finalizzati alla crescita dell'industria turistica nei sei vettori prioritari: infrastrutture, promozione, prodotto, innovazione, formazione, accoglienza tramite un processo *bottom-up* fondato sul costante confronto e sulla cooperazione con gli attori del territorio.

3. ATTIVITA'

Confronto con stakeholders e partenariato

L'azione prevede una serie di iniziative con stakeholders e partenariato socio-economico al fine di aggiornare e promuovere il nuovo piano strategico del turismo, ma non solo: coerentemente con gli obiettivi del progetto, gli incontri avranno lo scopo duplice di formare e informare, di comunicare in due sensi: di ricevere dunque dal basso ogni tipo di stimolo e nuove idee/progetti per l'aggiornamento del piano strategico.

Partecipazione dei cittadini

L'azione prevede il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle associazioni no-profit atte a sensibilizzare la cittadinanza attiva ai contenuti di quello che sarà il nuovo piano strategico del turismo e, coerentemente con la legge sulla partecipazione della Regione Puglia, a fare scaturire dal basso proposte e innovazioni di processo nel settore turistico.

Avviso pubblico per l'organizzazione di eventi di promozione della destinazione Puglia rivolto alle Associazioni dei Pugliesi nel Mondo

L'avviso, giunto alla sua seconda edizione, vuole sostenere le Associazioni dei Pugliesi nel Mondo, riconosciute ex LR 23/2000, nell'organizzazione di eventi di promozione della destinazione Puglia in Italia e all'estero: l'edizione 2022 sarà focalizzata sulla promozione del patrimonio e delle produzioni culturali regionali in coerenza con gli obiettivi del PNRR e la strategia nazionale del MAECI per lo sviluppo del turismo delle radici (*Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19*).

Protocollo d'intesa tra Pugliapromozione e RAI COM

Il rinnovo del protocollo d'intesa ha come obiettivo la realizzazione di nuove iniziative di comunicazione istituzionale finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, ambientale, artistico, culturale del territorio pugliese a livello internazionale, dopo il successo ottenuto nel 2021 con il sostegno alla produzione dei format televisivi RAI dedicati alla Puglia (Linea Verde, Linea Verde Estate, Linea Verde Life, Linea Verde Tour, Linea Blu e In viaggio con Osvaldo).

Partecipazione e organizzazione di iniziative in occasione di missioni istituzionali e/o in collaborazione con il Sistema della Rappresentanza Italia all'Estero

Alla luce delle innovazioni introdotte dall'art. 51 della L.R. 30 dicembre 2021 n. 51 che vanno ad ampliare le competenze dell'Agenzia, sono previste azioni di coordinamento e supporto nell'organizzazione di missioni istituzionali all'estero al fine di favorire lo sviluppo economico del territorio anche attraverso l'internazionalizzazione delle imprese, la promozione dell'enogastronomia e la valorizzazione della rete dei Pugliesi nel Mondo. Le attività saranno svolte in collaborazione con il cerimoniale della Presidenza regionale e tramite la cooperazione con gli attori del Sistema della Rappresentanza Italiana all'Etero (Ambasciate, Consolati, ENIT, ICE, Camere di Commercio Italiane all'Estero, Istituti Italiani di Cultura).

4. RISULTATI

Valorizzazione dei risultati delle attività dei progetti esecutivi approvati (comunicazione, promozione, valorizzazione, innovazione, prodotto) tramite la partecipazione di cittadini e stakeholders.

Aggiornamento e adattamento del Piano Strategico del Turismo, in accordo con il partenariato, in base al nuovo scenario post-pandemico e alle tensioni create dal conflitto in Ucraina; diffusione e comunicazione del Piano, inclusa la nuova mission dell'Agenzia.

Rilancio della collaborazione efficace ed efficiente con l'Assessorato Turismo e Cultura sui progetti sviluppati di comune accordo, coordinando le attività con altri assessorati come Agricoltura, Sviluppo Economico e con la Comunicazione Istituzionale al fine di promuovere un brand unico della Puglia coerentemente con il processo di riforma della stessa Agenzia.

5. BUDGET

Il totale del budget per le azioni su indicate è di euro 1.000.000,00.

UNIONE EUROPEA

PUGLIA FESR·FSE 2014/2020
Il futuro alla portata di tutti
Asse VI - Azione 6.8

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

Puglia PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

POR Puglia FESR – FSE 2014-2020
Asse VI – Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali
Azione 6.8 – Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia

approvato con D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191

Puglia 365

SCHEDA D'AZIONE

Promozione della Destinazione Puglia

Annualità 2022

INDICE

SCHEDA PROGETTO - PROMOZIONE DELLA DESTINAZIONE PUGLIA

Premessa

Il progetto PROMOZIONE DELLA DESTINAZIONE PUGLIA, così come previsto dal Piano Strategico del Turismo PUGLIA 365 (approvato con D.G.R. n.191/2017) e dalle indicazioni fornite dall'Osservatorio Turistico regionale, intende perseguire anche per le annualità 2022 un piano di obiettivi articolato, individuando le seguenti priorità:

- rafforzare l'awareness del brand Puglia e delle nuove esperienze di viaggio attraverso specifiche azioni di promozione sul mercato intermediato;
- incrementare le quote di ospiti stranieri europei ed extraeuropei provenienti, sia dal mercato intermediato che da quello non intermediato;
- supportare le imprese pugliesi nella partecipazione agli eventi internazionali di promozione turistica b2b;
- realizzare partnership con player internazionali di settore;
- orientare la promozione, organizzando la destinazione Puglia secondo prodotti turistici compatibili con le aree mercato consolidate e potenziali;
- ampliare e diversificare il portafoglio dei prodotti turistici, incentivando quelli con un più ampio margine di destagionalizzazione;
- promuovere la conoscenza e l'attrattività del territorio nelle sue risorse tangibili e intangibili;
- promuovere l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo.
- Realizzare azioni di promozione *business to business* per valorizzare il sistema delle imprese pugliesi e supportare la commercializzazione dei prodotti turistici in base ai mercati

ATTIVITA' PROGETTUALI

Le attività 2022 saranno orientate al rafforzamento della promozione della destinazione Puglia sia nei mercati consolidati che in quelli emergenti e potenziali per consolidare e incrementare i flussi turistici provenienti sia dal mercato Italiano che dal mercato internazionale della travel Industry.

Per l'annualità 20202 si prevede la realizzazione di **attività di promozione della destinazione Puglia,** che si svilupperanno attraverso macro tipologie di interventi, quali:

- **Fiere ed Eventi**
- **Workshop business to business**
- **BuyPuglia Travel Meeting**
- **BuyPuglia Tour**
- **Progetti speciali**
- **Ospitalità e accoglienza**

La partecipazione a fiere e workshop b2b e l'organizzazione diretta di eventi e workshop b2b è realizzata in collaborazione con il sistema delle imprese pugliesi (tour operator, strutture ricettive, servizi al turismo, ecc.) e in partnership con i principali player del turismo internazionale. Attraverso la piattaforma telematica DMS-Destination Management System. La cooperazione con il Brand Italia e il sistema delle Regioni è strategica per la realizzazione delle azioni sui mercati esteri e si realizza attraverso la collaborazione con l'ENIT Agenzia Nazionale del Turismo.

Fiere ed Eventi

Le manifestazioni fieristiche nazionali e internazionali rappresentano uno strumento per presentare l'offerta turistica ad una platea composta da operatori della domanda, media specializzati e pubblico di viaggiatori. Il programma potrà essere ridotto o integrato con ulteriori iniziative in presenza di un numero significativo di operatori pugliesi aderenti o di specifiche esigenze promozionali.

Workshop business to business

I workshop di settore sono eventi particolarmente significativi nell'ambito dell'attività di supporto alla promo-commercializzazione e prevedono la partecipazione di Pugliapromozione in collaborazione con imprese singole o associate a giornate di incontri b2b tra Seller e Buyer internazionali con agende di appuntamenti organizzate in esclusiva da specialisti di settore. La partecipazione dell'Agenzia ai workshop b2b, oltre che in supporto al sistema delle imprese, è funzionale alla costruzione del portfolio di contatti buyer. La dimensione della partecipazione dell'Agenzia agli eventi b2b è proporzionale al numero di imprese pugliesi partecipanti.

BuyPuglia - Travel Meeting

L'evento internazionale di Business Meeting (il workshop B2B) sarà organizzato nel 2022 con un nuovo format che prevede l'opportunità per il sistema delle imprese pugliesi di presentare la propria offerta a una selezione di operatori provenienti dai principali mercati europei ed extraeuropei selezionati per prodotto. In particolare si intende realizzare eventi dedicati ai diversi prodotti turistici. I workshop B2B saranno orientati a soddisfare le esigenze dei diversi buyer provenienti sia dai mercati di riferimento per la destinazione turistica Puglia che dai mercati emergenti. Sulla base del follow up ricevuto dai partecipanti alle ultime edizioni, saranno implementate le azioni per garantire la qualità del matching attraverso una nuova piattaforma online dedicata, *BuyPuglia Matching Platform* che continuerà a funzionare tutto l'anno a prescindere dall'evento Buypuglia,

per permettere agli operatori della domanda internazionale di essere sempre aggiornati sulla destinazione Puglia ed entrare in contatto con gli operatori di settore. BuyPuglia è un evento che punta a far conoscere l'offerta turistica attraverso un'esperienza di viaggio personalizzata per prodotto dedicata ai diversi tour operator nazionali ed internazionali. Gli itinerari di visita del territorio saranno definiti nei dettagli solo dopo l'accredito e la verifica del profilo dei buyer, al fine di soddisfare al meglio le esigenze della domanda. Gli incontri B2B saranno organizzati attraverso un'agenda appuntamenti personalizzata per ciascuna impresa partecipante. L'agenda sarà definita in anticipo attraverso il sistema BuyPuglia Matching Platform, il nuovo strumento digitale creato per garantire che l'incontro e la contrattazione tra seller e buyer avvengano sulla base di un reale e reciproco interesse.

BuyPuglia Tour

Il BuyPuglia Tour è un programma di eventi di presentazione tecnica della destinazione Puglia, per trade e stampa realizzato in collaborazione con il sistema delle imprese che consente di intercettare professionisti e tecnici del settore turistico interessati alla commercializzazione della destinazione e farli incontrare con l'offerta turistica pugliese organizzata per prodotti e servizi. I workshop del BPT saranno organizzati in città estere collegate con voli diretti e in nuovi mercati potenzialmente in crescita. Ciascun evento del BPT comprende una parte di presentazione tecnica della destinazione Puglia, per fornire informazioni specifiche e tecniche sui territori e prodotti turistici regionali offerti dalla regione, attraverso l'ausilio di video/immagini/degustazioni delle tipicità pugliesi; una parte tecnica riservata a incontri B2B o networking tra gli operatori del trade esteri e gli operatori turistici pugliesi. Gli eventi del BPT potranno essere realizzati in partnership con compagnie aeree, tour operator o altri player interessati alla promozione della destinazione nei mercati di riferimento.

Progetti Speciali

I Progetti speciali comprendono la promozione del Brand Puglia attraverso la partecipazione a grandi eventi nazionali ed internazionali sia turistici che di altro genere, attraverso forme di partnership e co-marketing, una formula particolarmente efficace per aumentare la *brand awareness* della destinazione attraverso azioni di *endorsement* con manifestazioni o brand di notorietà internazionale o legati a specifiche nicchie di mercato. La realizzazione delle attività di co-marketing sarà realizzata attraverso forme di partnership con vettori aerei, tour operator, soggetti pubblici e privati interessati a vario titolo a co-investire sulla promozione della destinazione Puglia, organizzatori di grandi eventi, operatori del settore agroalimentare dell'artigianato, grandi e piccoli editori, OTA, produzioni cinematografiche, televisive, radiofoniche e documentaristiche, produttori di video musicali, grandi aziende locali nazionali e internazionali localizzate in puglia che intendono associare il proprio brand a quello della destinazione, ecc. In occasione di tali eventi, sempre al fine di supportare la promozione della destinazione nelle città collegate con voli diretti o sui mercati ad alto potenziale di sviluppo, si potranno realizzare iniziative legate al mondo della creatività e dell'arte contemporanea, denominate We Are Creative in Puglia. L'obiettivo delle iniziative denominate We Are Creative in Puglia è di realizzare opere d'arte urbana che durino nel tempo lasciando una firma targata Puglia nelle principali città del mondo.

Tra i progetti speciali si prevede inoltre di dare continuità alle seguenti progettualità:

CoMktg Puglia Travel Industry - Attività di comarketing con compagnie aeree, charter operator, Tour Operator e aggregazioni di operatori per la promozione della **destinazione** sui diversi mercati e per l'attrazione di nuovi investimenti nel settore.

Puglia Art & Craft - In continuità coerenza con gli obiettivi strategici di promozione btoB e btoC definiti nel Piano Strategico del Turismo, il presente progetto si pone come obiettivo di valorizzare le piccole imprese del settore dell'artigianato come strumento di destination marketing per incrementare la brand awareness della destinazione, prolungare la brand experience della destinazione, e dunque raggiungere gli obiettivi principali delle attività di promozione e comunicazione dell'Agenzia Pugliapromozione.

Online Travel Agencies - Sviluppo di progetti di promozione e comunicazione con piattaforme internazionali di booking attraverso la realizzazione di contenuti sulla destinazione Puglia da orientare secondo le indicazioni dell'osservatorio regionale.

Ospitalità e accoglienza

Il programma di ospitalità di Tour Operator, agenti di viaggio, giornalisti e altri operatori di servizi e ha lo scopo di permettere ai soggetti ospitati di familiarizzare con la "destinazione" attraverso l'esperienza diretta ed il contatto con i partner e gli attori locali. Itinerari di visita che, essendo destinati ad operatori di settore, giornalisti ed opinion leader, permettono agli stessi la scoperta diretta dei luoghi, di una località, di un prodotto nonché di un evento, nell'ottica della promozione e della commercializzazione dell'offerta turistica della regione. Il programma di ospitalità è anche il follow up della partecipazione di Pugliapromozione a fiere, eventi e workshop nazionali ed internazionali.

Si procederà con l'organizzazione di tour promozionali che coinvolgano specifici target di fruitori attivando un avviso pubblico per la raccolta di proposte. Si prevede, inoltre, di stilare un programma di tour tematici organizzati su iniziativa diretta dell'Agenzia Pugliapromozione ai quali sarà possibile partecipare su invito o, a seconda degli obiettivi strategici, su adesione degli interessati.

BUDGET

Il totale del budget per le azioni su indicate è di Euro 2.000.000,00.

Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia

approvato con D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191

PROGETTO

QUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA REGIONALE E VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA

SCHEDA TECNICA

Premessa

La presente scheda tenica concerne le attività di valorizzazione dell'offerta e qualificazione del sistema dell'accoglienza turistica regionale, in linea con gli obiettivi strategici del PST e in risposta alle mutate esigenze della domanda derivanti dal progressivo attenuarsi dell'emergenza da Covid-19.
Le iniziative qui di seguito elencate mirano ad un rilancio della destinazione Puglia come meta di viaggio sicura e accogliente, in un'ottica di ampio respiro, capace di offrire risposte ad una domanda sempre più attenta e consapevole, secondo una visione di breve-medio operiodo che ponga al centro il binomio sviluppo turistico e sostenibilità ambientale.
Per garantire la massima efficacia del progetto e per far fronte alle immediate esigenze di operatività, si delineano di seguito le attività per cui si intende procedere nell'annualità 2022, in coerenza e continuità con le azioni previste, per il medesimo periodo, dai progetti "Promozione", "Comunicazione" "Prodotti Turistici", "Governance" e "Innovazione" del PST.

VALORIZZAZIONE DELL'OFFERTA: IL PROGRAMMA "INPUGLIA365"

Il Piano Strategico del Turismo "Puglia365" punta allo sviluppo e al potenziamento dei principali prodotti turistici *arte e cultura, natura e sport, enogastronomia*. A questo fine appare necessario stabilire una sempre maggiore ed efficace connessione tra le attività volte alla **valorizzazione e all'animazione del territorio** con le esperienze locali orientate sui prodotti turistici tematici. Si intende, così, giungere ad integrare l'offerta turistica regionale arricchendola di attività esperienziali al fine di accrescere l'attrattività della Puglia come meta di viaggio.
L'Aret-Pugliapromozione, in continuità e coerenza con quanto sinora realizzato intende dunque consolidare i processi sinergici riferiti al potenziamento dei principali prodotti turistici *arte e cultura, natura e outdoor, enogastronomia*, con la finalità di promuovere la fruizione del territorio e di integrare e qualificare l'offerta turistica regionale.

L'obiettivo è quello di programmare **attività gratuite di fruizione turistica del territorio regionale** per la valorizzazione delle risorse materiali e immateriali e la destagionalizzazione dei flussi turistici secondo i princìpi-guida di autenticità, inclusione sociale, accessibilità, sostenibilità ambientale.

POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA DEGLI AEROPORTI DI BARI E BRINDISI

L'importanza strategica dell'informazione turistica richiede che siano potenziati i luoghi nevralgici per l'accoglienza dei turisti, elevando la qualità dei servizi e delle attività a ciò orientate, per la migliore soddisfazione di turisti e viaggiatori e per rafforzare la *brand awareness* della destinazione Puglia. Pugliapromozione e Aeroporti di Puglia S.p.a., perseguendo obiettivi di interesse pubblico congiunti, collaborano per il potenziamento degli standard di qualità e funzionamento degli **Info-point turistici dei due aeroporti di Bari e Brindisi**. Ad oggi sono stati realizzati interventi di potenziamento e qualificazione del servizio di front-office turistico nelle aree arrivi, e la predisposizione di un'area gioco per i bambini nell'area partenze.

In continuità e coerenza con quanto sinora realizzato, saranno realizzati interventi volti a garantire **l'accoglienza dei passeggeri in transito presso i due gate internazionali di Bari e Brindisi** attraverso azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di front-office turistico.

TURISMO NEI PORTI: ACCOGLIENZA E POTENZIAMENTO DEL BRAND PUGLIA

Le sinergie messe in campo negli ultimi anni da parte di Pugliapromozione insieme alle due **Autorità Portuali di Sistema del Mar Adriatico e del Mar Ionio** sono state orientate a promuovere e valorizzare la Puglia come destinazione turistica e meta di viaggio secondo obiettivi di interesse pubblico congiunti. Nel solco di questa linea, saranno avviate nel corso del 2022 iniziative congiunte di qualificazione dell'**accoglienza turistica** presso i terminal crociere di Bari e Brindisi e Taranto; saranno realizzate azioni di **valorizzazione del territorio,** capaci di incidere sulla domanda, attraverso il sostegno alla creazione di esperienze e itinerari ad alto valore aggiunto che dai porti conducono all'entroterra; saranno altresì avviate azioni finalizzate a promuovere e consolidare l'immagine della Puglia come destinazione turistica 365 giorni l'anno anche in occasione di eventi dedicati al settore nautico e crocieristico e al trade internazionale.

TURISMO NAUTICO E CROCIERE: AZIONI DI CO-MARKETING

La Puglia per gli oltre 800 chilometri di costa è una delle regioni italiane che più di altre potrebbe ancorare le sue strategie di sviluppo alle attività connesse con la "economia del mare", sia per l'offerta di servizi portuali e di imbarcazioni, sia per il collegamento tra le bellezze paesaggistiche della costa e l'entroterra. La scelta di una destinazione e dunque di un porto da parte dei turisti, delle compagnie, dei TO che organizzano charter, è determinata sempre più dalla capacità del territorio di gestire i flussi in sicurezza e di offrire proposte alternative e ad alto valore aggiunto, per la fruizione di itinerari a terra.

Sussiste per il 2022 da parte dell'ARET la necessità di avviare azioni di networking che coinvolgano le compagnie nautiche e di crociera e i TO che effettuano collegamenti marittimi verso la Puglia. facendo leva sulle scelte di investimento degli **stakeholders del traffico marittimo** e della filiera

turistica collegata all'incoming turistico nazionale e internazionale. L'azione persegue l'obiettivo immediato di **potenziare la conoscenza dell'identità visiva della Puglia** (brand Puglia) attraverso un'azione di comunicazione coordinata e di **promuovere e valorizzare le sue eccellenze enogastronomiche, naturalistiche e culturali**.

RISULTATI ED EFFETTI IN TERMINI DI EFFICIENZA ED EFFICACIA

Le attività sono pertanto finalizzate al raggiungimento dei seguenti effetti:

- l'incremento delle prenotazioni;
- ricadute economiche per il comparto.

Il totale del budget per le azioni su indicate è pari a € 1.000.000,00

Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia

approvato con D.G.R. 14 febbraio 2017, n. 191

PROGETTO

Prodotto Turistico

SCHEDA TECNICA

PREMESSA

Secondo il **Piano strategico del Turismo 2017-2022**, formulato dal MIBACT, il prodotto turistico viene riconosciuto come volano per un ampio potenziale di crescita e di occupazione nel turismo e nelle filiere produttive ad esso collegate. Contribuendo alla conoscenza e alla valorizzazione del suo patrimonio, il turismo contribuisce, infatti, alla generale capacità di attrazione del nostro Paese (non solo di visitatori ma di imprese, di competenze e di investimenti). Lo sviluppo del turismo è così in grado di produrre benessere economico e sociale anche in territori secondari, di generare coesione sociale e di contribuire all'identità culturale di città e territori, in modo durevole nel tempo.
Le azioni elencate di seguito nella presente scheda tecnica hanno l'obiettivo principale di implementare la competitività della regione Puglia, in tema di prodotto turistico, rispetto alle grandi concorrenti del mercato nazionale ed internazionale. Il recupero di competitività è associato a un ampliamento del prodotto e all'espansione della quantità e della qualità dell'occupazione nel turismo e nelle filiere collegate. Il turismo, infatti, è un settore in cui la qualità dell'offerta è fortemente legata alla qualità del servizio e alla professionalità degli operatori, in tutta la filiera dell'accoglienza.
A livello regionale gli strumenti operativi utili allo sviluppo strategico della competitività regionale dal punto di vista turistico-culturale sono principalmente due: **Puglia365** (Piano Strategico del Turismo 2016-2025) e il **Piiil Cultura** (Prodotto, Identità, Innovazione, Impresa e Lavoro 2017-2026)
In conformità con gli obiettivi dei succitati progetti, sono stati individuati quattro prodotti turistici, elencati qui di seguito:

- Enogastronomia;
- Mare, natura, sport e benessere
- Wedding
- Arte e Cultura;

Obiettivi generali

Per essere competitivi è necessario rendere tangibile la destinazione, facilitando la comprensione e la conoscenza dei prodotti turistici e costruendo l'offerta dal punto di vista del turista. L'offerta, va quindi ideata in un'ottica di sistema complementare a favore di un approccio che premi la destinazione come un insieme unico, strutturando un'offerta in grado di rispondere alle esigenze di specifici segmenti della domanda turistica. Per quanto sopra detto si rende necessario perseguire i seguenti obiettivi generali:

- Posizionare la Puglia tra le mete più ricercate d'Italia e, di conseguenza, il brand (*position branding*)
- Destagionalizzare la destinazione (*seasonal adjustment*)
- Sviluppare e sostenere i settori economici di riferimento dei quattro prodotti con ricadute positive sull'occupazione (*impact on employment*)
- Favorire lo sviluppo di diversi "brand di prodotto" e la riconoscibilità degli stessi come "brand territoriali" in Italia e all'estero
- Attivare processi locali virtuosi per generare reti di imprese e DMO pubblico/private, che implementino il dinamismo commerciale sui mercati
- Ampliare la collaborazione tra gli operatori turistici, gli Enti locali e la Regione Puglia
- Attrarre investitori stranieri

PRODOTTO ENOGASTRONOMICO

Il turismo enogastronomico è strettamente legato al territorio. Fondamentale diventa quindi connettere al tema 'enogastronomia' i valori ambientali, culturali, sociali, storico-culturali congiuntamente a quelli produttivi. Il prodotto enogastronomico, in questo senso, si inserisce nel contesto di valorizzazione di un intero territorio, essendo una delle più importanti espressioni di valori culturali e identitari.
La finalità principale del presente lavoro sarà, quindi, quella di trasformare il prodotto enogastronomico pugliese componente chiave dell'offerta turistica regionale e far sì che da mero elemento accessorio di viaggio diventi motivazione principale, contribuendo a diffondere l'immagine della Puglia come destinazione enogastronomica.

Si intende quindi costruire un programma di azioni incentrato su tre pilastri fondamentali: territorio, cucina e prodotti eno-gastro alimentari locali, posizionando quest'ultimi come elemento esclusivo del territorio e base per una cucina che caratterizzi a pieno la cultura dello stesso.

- **Valorizzare la componente enogastronomica a 360° verso il grande pubblico**: rendere, cioè, fruibile ai turisti che viaggiano con motivazioni differenti (mare, arte e cultura, natura, tradizione e folklore) la pluralità di esperienze enogastronomiche disponibili lungo il territorio.

contestualmente

- **Attivare azioni volte all'incremento delle presenze dei turisti che si muovono con motivazione enogastronomica pura**. La forte propensione dimostrata nelle indagini di mercato verso la scelta della Puglia come meta eno-gastro-turistica (Garibaldi, 2018) dimostra quanto possa essere attrattivo il comparto, anche per una domanda in crescita come quella del turista enogastronomico puro.

È dunque utile operare su entrambi i target – turista generalista/con altre motivazioni e turista enogastronomico puro – identificando e implementando una serie di azioni che agevolino la fruizione delle esperienze enogastronomiche esistenti, anche attraverso l'integrazione con le altre componenti dell'offerta regionale, e rafforzando l'offerta stimolando gli operatori del territorio ad arricchire ed innovare il ventaglio delle esperienze eno-gastro- turistiche.

Tali obiettivi si realizzano attraverso quattro differenti azioni:

- **COMUNICARE**: Mappare le esperienze turistiche esistenti, comunicarle al turista in modo coordinato e coerente, sviluppando al contempo un calendario di eventi a tema regionale più strutturato;
- **PROMUOVERE**: Promuovere l'offerta eno-gastro-turistica pugliese presso gli intermediari, gli influencer e il semplice turista, attraverso fiere, BtoB, workshop e incontri di settore nazionali ed internazionali;
- **QUALIFICARE**: Ideare un percorso che qualifichi l'offerta esistente, sviluppi nuove competenze secondo standard riconosciuti a livello internazionale e che rifletta l'autenticità e la genuinità del luogo assieme all'alta qualità del prodotto;
- **SVILUPPARE**: Avviare azioni specifiche per lo sviluppo dei prodotti in base all'esito del processo partecipato di sviluppo territoriale.

PRODOTTO MARE, NATURA, SPORT E BENESSERE

I prodotti specifici individuati, per il segmento Sport, Natura e Benessere, sono i seguenti:

- BIKE – CICLOTURISMO
- MARE, WELNESS/TERME
- EVENTI SPORTIVI
- CAMMINI – TREKKING - ESCURSIONISMO

Nell'ambito delle analisi effettuate sulle specificità del segmento turistico "sport, natura, benessere" con riferimento alla destinazione Puglia sono emerse in maniera evidente le potenzialità associate al segmento del "bike tourism".

Negli ultimi anni il cicloturismo, nella sua accezione ampia di vacanze in biciclette e di utilizzo della bicicletta durante la vacanza, ha evidenziato uno sviluppo significativo a livello mondiale così come in Italia. Secondo i dati del Primo Rapporto su Cicloturismo e Cicloturisti dell'Isnart del 2019, le presenze riconducibili al cicloturismo in Italia nel 2018 sono 77,6 milioni, pari all'8,4% dell'intero movimento turistico in Italia.

Il cicloturismo in Puglia si caratterizza, allo stato attuale, come un prodotto esistente in virtù di un'articolata e composita offerta di esperienze cicloturistiche, offerte da privati, che si possono riassumere nelle tre seguenti macro tipologie:

1. Offerta di **tour** da parte di operatori specializzati regionali, nazionali ed internazionali;
2. Offerta di **escursioni giornaliere** da parte di operatori specializzati regionali;
3. Presenza di **"cicloturisti" non intermediati** che scelgono di viaggiare in Puglia con la propria bicicletta.

Questo sistema, però, non risulta funzionale ad uno sviluppo concreto e costante del "prodotto bike" in Puglia. Per questo risulta indispensabile:

- **COMUNICARE**: Mappare le esperienze turistiche esistenti, comunicarle al turista in modo coordinato e coerente, sviluppando al contempo un calendario di eventi a tema regionale più strutturato;
- **PROMUOVERE**: Definizione e attuazione di un programma di promozione del cicloturismo pugliese sui principali mercati internazionali e nazionali;
- **QUALIFICARE**: qualificare l'offerta esistente mediante la definizione di linee d'indirizzo per misure di agevolazione finanziaria per progetti d'investimento aziendali;
- **SVILUPPARE**: Avviare azioni specifiche mediante la realizzazione di:
  - una rete regionale degli operatori specializzati bike (strutture ricettive, tour operator specifici, servizi annessi)
  - Attività di co-marketing verso ristoranti e strutture ricettive,
  - Definire un modello innovativo di collaborazione pubblico – privata per rafforzare le specializzazioni turistiche della Regione Puglia.

PRODOTTO WEDDING

Il matrimonio, inteso come grande evento, interessa non solo la filiera di pertinenza, ma è, ormai da anni, l'evento attraverso il quale è possibile promuovere la destinazione turistica della Puglia, in Italia e nel mondo.

Il progetto di *Wedding Destination* si propone di monitorare e sostenere anche l'incoming internazionale, col fine di posizionare al meglio la Puglia nel mercato del *Wedding* a livello nazionale ed estero.

Se negli anni scorsi si prediligevano hotel di lusso, ville e ristoranti, oggi cresce sempre più l'interesse verso la Puglia, i suoi borghi, le cattedrali, le masserie, i palazzi e le dimore storiche.

Location, queste, fortemente identitarie che si prestano a raccontare il territorio e a rendere unico il matrimonio in Puglia.

Per rendere il settore fortemente competitivo su scala nazionale e internazionale, sono necessarie le seguenti azioni:

- **COMUNICARE**: mappare e monitorare i luoghi in cui è possibile celebrare un matrimonio (luoghi comunale, luoghi gestiti dalle soprintendenze, dalla curia e luoghi privati), fornendo agli operatori del comparto uno strumento di lavoro fondamentale per la comunicazione del prodotto;
- **PROMUOVERE**: incentivare la destinazione Puglia quale meta adatta e pronta ad ospitare cerimonie nuziali attraverso la partecipazione a fiere, BtoB, workshop e incontri di settore nazionali ed internazionali;
- **QUALIFICARE**: accompagnare gli operatori al **CIF** - Codice Identificativo del Fornitore Wedding, attraverso il DMS di Pugliapromozione, e alla creazione di un distretto pugliese del wedding;
- **SVILUPPARE**: incentivare la formazione e la valorizzazione delle professionalità coinvolte nel settore wedding

IL PRODOTTO ARTE E CULTURA

Il prodotto totale Arte e cultura è tra i tre prodotti, quello che ad oggi necessità di maggior sviluppo.
I prodotti specifici individuati, per il segmento Arte e Cultura, sono i seguenti:

- **CLUSTER CAMMINI**
- **CLUSTER BELLEZZA** – Paesaggio e borghi, Borghi più belli del Mediterraneo – Borghi storici Marinari (progetto dell'Assessorato); integrazioni borghi e paesaggio.
- **CLUSTER MUSICA** - Eventi e integrazione con poli museali: Il cluster relativo agli eventi è quello della musica suddivisa in "cultura musicale" e in "espressione del folklore e della cultura locale". La costruzione dell'offerta prevede un'integrazione del tangibile (luoghi) e intangibile (esperienze), e i servizi di base.

Follow up delle attività suddiviso per ogni prodotto specifico:

CLUSTER CAMMINI: Aree di intervento: (i) cammini culturali / spirituali religiosi, messa in sicurezza, segnaletica, accessibilità generale ai percorsi, (ii) modalità di percorrenza a piedi pellegrinaggio, cammino spirituale, a piedi e in bicicletta cammino culturale e trekking, a cavallo escursioni e trekking; (iii) ospitalità differenziata un'ospitalità rurale, locande, piccoli, hotel, b&b e campeggi (iv) servizi minimi offerti: merenda per gli arrivi pomeridiani, o al sacco, colazione con prodotti locali, piccola lavanderia a disposizione degli ospiti, servizio trasporto bagagli da una struttura all'altra; (v) aggregazione dell'offerta. Lo sviluppo di questo prodotto specifico è da intendersi in concerto con il lavoro svolto dal Dipartimento Cultura e Turismo e con il prodotto Sport, Natura e Benessere.
CLUSTER BELLEZZA: individuazione di alcuni **borghi** e incontri con la relativa amministrazione locale, gli operatori del turismo, commercio e cultura per l'individuazione dei paesaggi e definizione attività di turismo creativo (laboratori– ad esempio spesa al mercato e cucina dei prodotti acquistati) e modalità di valorizzazione della passeggiata (lifestyle).
CLUSTER MUSICA: progettazione di un format di **laboratori creativi** (della durata da 1 a 4 ore in cui coinvolgere turisti), relativi alla musica, danza, artigianato e cucina e si svolgeranno nei poli museali,

case e luoghi (anche piazze). La prima sperimentazione avverrà nel polo museale di Foggia nell'ambito dell'edizione del Medimex per poi proseguire. Le attività appena citate andranno concordate e realizzate anche attraverso il sostegno del Distretto Creativo e del Teatro Pubblico Pugliese.
Per i cluster individuati risultano necessarie le seguenti azioni specifiche:

- **COMUNICARE**: implementare attività di animazione culturale all'interno dei siti (ad es. laboratori, attività formative tematizzate) e attuare una comunicazione integrata mediante DMS e altri canali on linee e off line;
- **PROMUOVERE**: incentivare la creazione di esperienze culturali autentiche, di filiera e di servizi ed itinerari tematici trasversali su arte e cultura;
- **QUALIFICARE**: Creazione di una destination card (mista, con ingresso alle attrazioni e scontistica)
- **SVILUPPARE**: incentivare la formazione e la valorizzazione delle professionalità coinvolte e incentivare percorsi esperienziali diversi mediante l'impiego delle tecnologie (AR VR, 3D, ecc.) per l'apprendimento, la fruizione e il coinvolgimento del turista (INFRASTRUTTURAZIONE DIGITALE dei percorsi e delle esperienze).

Si sottolinea che, essendo il Prodotto turistico tema trasversale ai diversi uffici dell'Agenzia, le azioni elencate sono anche da intendersi distribuite nei specifici ambiti di competenza.

BUDGET

Il totale del budget per le azioni suindicate è pari a € 1.000.000.

Addendum **all'Accordo di cooperazione tra Regione Puglia e Agenzia Regionale del Turismo (ARET) Pugliapromozione (DGR n. 191/2017 – Rep. n. 019106 del 28/02/2017) per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo Piano strategico del Turismo della Regione Puglia 2016/2025, denominato "Puglia 365".**

tra

il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia - con sede legale in Bari, Lungomare Nazario Sauro, n. 33 - 70121 (C.F. 80017210727), rappresentato dal dr. Aldo Patruno, Direttore di Dipartimento, domiciliato presso la sede del Dipartimento

e

l'Agenzia Regionale del Turismo (A.R.E.T) Pugliapromozione - con sede legale in Bari, Lungomare Starita 1 (Fiera del Levante, PAD. 172) - 70132, (C.F. 93000270723), rappresentato dal dr. Luca Scandale, Direttore Generale e legale rappresentante *pro-tempore*, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 191 del 14/02/2017, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016/2025 - denominato "Puglia 365"-, corredato di business plan, piano triennale e piano annuale delle attività;
- al fine di implementare il Piano Strategico del Turismo, in data 28/02/2017, giusto atto di indirizzo fornito con la precitata DGR n.191/2017, è stato sottoscritto specifico Accordo di cooperazione ex art. 15 L. n. 241/1990 tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale del Turismo (A.R.E.T) Pugliapromozione, prevedendo per l'attuazione dello stesso 36.090.000,00 € a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020 – Asse VI – Azione 6.8;
- in fase di attuazione delle attività dell'annualità 2018, si è rilevata l'esigenza di rafforzare gli interventi progettuali, in virtù di nuove opportunità emerse per lo sviluppo della strategia turistica pugliese, pertanto la Giunta Regionale ha approvato, con DGR n. 1200 del 05/07/2018, le "Schede Azioni Integrative al Piano strategico del Turismo - Puglia 365", all'uopo stanziando risorse per 4.250.000,00 € a valere sull'Asse VI – Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020;
- con D.G.R. n. 891 del 15/05/2019, la Giunta Regionale ha prorogato l'Accordo di Cooperazione fino al 31/12/2022, in modo tale da garantire continuità alla strategia politica messa in campo nel settore Turismo, dando mandato all'Agenzia Pugliapromozione di assicurare un'estensione al 2020 delle azioni progettuali già programmate per il 2019 e al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio di procedere al potenziamento della Rete Regionale degli Info-Point Turistici, all'uopo utilizzando le risorse pari a euro 730.000,00, già stanziate con DGR n. 256/2018 sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, riducendo di pari importo le somme imputate sull'Accordo di Cooperazione sottoscritto in data 17/02/2017;
- con DGR n. 415 del 30/03/2020, la Giunta Regionale ha approvato la variazione al bilancio annuale 2020 e pluriennale di previsione 2020-2022, disponendo lo stanziamento della riserva di efficacia sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, per l'intera somma pari a € 3.286.400,00.

- con Deliberazione n. 1224 del 31/07/2020 la Giunta ha approvato Schede progettuali relative alle annualità 2020-2021 del Piano strategico del Turismo - Puglia 365", all'uopo stanziando a valere sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020, l'importo di euro 13.000.000,00;
- con D.G.R. n. 591 del 12/04/2021, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, approvato le Schede Azioni 2022 del Piano Strategico del Turismo – Puglia 365, prevedendo per l'attuazione delle attività nelle stesse contemplate 5.400.000,00 € a valere sulle risorse del POC Puglia 2014-2020 – Asse VI – Azione 6.8;
- con D.G.R. n. 959 del 16/06/2021, la Giunta Regionale, al fine di rendere più competitiva la destinazione Puglia e potenziare la strategia di comunicazione e promozione della brand identity, contestualmente sostenendo le aziende della filiera turistico-culturale, ha disposto l'aggiornamento del cronoprogramma finanziario già approvato con la su richiamata D.G.R. n. 591/2021
- Con DGR____ del __/__/2022, la Giunta Regionale ha approvato le "Schede Azioni 2022 del Piano strategico del Turismo – Puglia 365", all'uopo stanziando la somma di 10.000.000,00 € a valere sull'Azione 6.8 del POR Puglia 2014-2020

Tanto premesso, in attuazione dei su richiamati atti di Giunta Regionale, tra le Parti si conviene e stipula quanto segue.

Articolo 1 - Modifica dell'Art. 1 dell'Accordo di cooperazione

Il paragrafo 1 dell'art. 1 **"Oggetto e finalità dell'Accordo di cooperazione"** dell'Accordo di cooperazione - Rep. n. 019106 del 28/02/2017 - è sostituito dal seguente:

Art. 1 (Oggetto e finalità dell'Accordo di cooperazione)

1. La Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione concordano di definire ogni iniziativa utile all'implementazione ed attuazione del "Piano Strategico del turismo della Regione Puglia 2016/2025" (Allegato 1), denominato "Puglia 365" ed approvato con DGR n. 191 del 14/02/2017, nella parte relativa ai progetti da realizzarsi con spesa finanziaria a valere sulle risorse comunitarie dell'Azione 6.8 - Asse VI - POR Puglia 2014–2020 e POC Puglia 2014–2020, per un importo complessivo pari ad € 71.296.400,00, al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la competitività della destinazione Puglia mediante la messa a punto di azioni efficaci ed interventi integrati.

Articolo 2 - Modifica dell'Art. 4 dell'Accordo di cooperazione

Il paragrafo 2 dell'art. 4 **"Modalità di collaborazione"** dell'Accordo di cooperazione - Rep. n. 019106 del 28/02/2017 - è sostituito dal seguente:

Art. 4 Modalità di collaborazione

2. Per la realizzazione delle azioni del Piano Strategico oggetto del presente Accordo, la Regione attiva risorse finanziarie a valere sulla dotazione dell'Azione 6.8 -Asse VI del POR Puglia 2014–2020 e/o POC Puglia 2014–2020 in misura sufficiente alla copertura ed al rimborso dei costi diretti e delle spese vive per le attività da realizzare, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e di alcun margine economico per le attività svolte, e comunque nel rispetto del tetto massimo di spesa previsto nei progetti attuativi degli interventi.

Articolo 3- Modifica Art. 13 dell'Accordo di cooperazione

La lettera b) dell'art. 13**"Comunicazioni"** dell'Accordo di cooperazione - Rep. n. 019106 del 28/02/2017 - è sostituita dal seguente:

b) per l'Agenzia Pugliapromozione:

Direttore generale *pro tempore*

Via Lungomare Starita (Fiera del Levante, PAD. 172) – 70132 Bari

Tel. 080 582 1411

Fax 080 582 1429

e-mail: direzione.generale@viaggiareinpuglia.it

pec: ufficioprotocollopp@pec.it

Art. 4 Pattuizioni

Restano valide tutte le altre pattuizioni di cui all'Accordo di cooperazione Rep. n. 019106 del 28/02/2017 non in contrasto con il presente Addendum.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Regione Puglia

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

Il Direttore

dr. Aldo Patruno

Agenzia Regionale del Turismo (ARET)

Pugliapromozione

Il Direttore

dr. Luca Scandale

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
TUR	DEL	2022	4	20.04.2022

POR PUGLIA 2014/2020#ASSE VI#AZIONE 6.8. PIANO STRATEGICO DEL TURISMO (DGR N. 191/17, N. 256/18, N. 1200/18, N. 891/19, N. 415/2020, N. 1224/2020, N. 591/2021 E N. 959/2021) - ANNUALITA 2022. VARIAZIONE AL BILANCIO ANNUALE 2022 E PLURIENNALE DI PREVISIONE 2022-2024 AI SENSI DELL'ART.51 COMMA 2 DEL D.LGS. N.118/2011 E APPROVAZIONE SCHEMA DI ADDENDUM.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 20-04-2022 11:08:02
Serial certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
DR. NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 555

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse Prioritario IX - Linea di Azione 9.10. Contributi agli investimenti pubblici per le infrastrutture sociali e socio-educative. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii

L'Assessora al Welfare, d'intesa con il Vice Presidente, con delega al Bilancio e alla Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore e Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo, condivisa dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà responsabile dell'azione 9.10 del POR Puglia 2014/2020 e per la parte contabile dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, come confermata dal Direttore del Dipartimento Welfare, riferisce quanto segue:

VISTOil Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 del Consiglio.

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo, che abroga il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio.

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

VISTO il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 , intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" in materia di ammissibilità della spesa.

VISTO il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2021) 9942 della Commissione Europea del 22 /12/2021.

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016, che ha attribuito le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, come modificata dalla DGR 1794/2021.

VISTO l'atto dirigenziale n. 165/110 del 10/11/2017 con il quale l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020 ha approvato la definitiva articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni.

VISTA la Deliberazione n. 782 del 26 maggio 2020, avente ad oggetto "Interventi urgenti per il contrasto della diffusione della Pandemia da Covid-19. Atto di Programmazione. Modifica DGR 524/2020", con cui la Giunta Regionale ha dato altresì mandato all'Autorità di Gestione di procedere alla variazione del tasso di cofinanziamento comunitario nel limite previsto dall'art. 120 Regolamento (UE) n. 1303/20.

VISTO il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009.

VISTI altresì,

- l'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.
- l'art. 42 comma 8 del d.lgs. n. 118/2011, come integrato dal d.lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la l.r n. 51 del 30.12.21 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2022 e bilancio Pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità Regionale 2022;
- la l.r. n. 52 del 30.12.21 "Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e Bilancio Pluriennale 2022 – 2024;
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022, con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

PREMESSO CHE:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'**Obiettivo Tematico IX** fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- tra l'altro, nell'Asse prioritario IX del POR Puglia 2014-2020 all'**Azione 9.10 "Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socioeducative"** sono previste risorse FESR dedicate appositamente alla promozione e al sostegno degli investimenti per potenziale la rete delle infrastrutture sociali e socioeducative a titolarità pubblica e dei soggetti privati non profit, per l'infanzia e i minori ma più in generale per persone in condizioni di gravi fragilità sociali, in particolare con:
    a) il finanziamento di piani di investimenti dei Comuni associati, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti;
    b) il finanziamento con aiuti a finalità regionali, previsti dalla normativa vigente, a sostegno degli investimenti di organizzazioni del privato sociale non profit e del privato non profit;
- per effetto delle disposizioni e degli indirizzi della Del. G. R. n. 629/2015, con A.D. n. 367 del 6 agosto 2015 si è provveduto ad approvare l'Avviso n. 1/2015 per l'avvio delle procedure di selezione e di ammissione a finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi e sociosanitari a titolarità pubblica;
- obiettivo dell'Avviso pubblico è quello di favorire, attraverso il supporto agli investimenti territoriali dei soggetti pubblici, come individuati all'art. 3 dell'Avviso, operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale;
- l'Avviso pubblico n. 1/2015 è strumento attuativo dell'APQ "Benessere e Salute" finanziato a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013 di cui alla Del. CIPE n. 92/2012, in osservanza degli indirizzi attuativi di cui alla Del. G.R. n. 629/2015 nonché in coerenza con i principi e gli obiettivi specifici di intervento, i risultati attesi e dei criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, come approvati dal

Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016, al fine di disciplinare la procedura negoziale per la presentazione, la valutazione e l'ammissione a finanziamento di progetti di investimento a titolarità privata per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria del territorio pugliese;

- con A.D. n. 449 del 24/09/2015 si è proceduto alla dichiarazione di coerenza degli interventi selezionati con Avviso n. 1/2015 rispetto agli obiettivi, le tipologie di azioni e i criteri di selezione di cui all'OT IX del POR Puglia 2014-2020, per la parte a valere sui fondi FESR;
- con A.D. n. 454 del 30/03/2021 si è proceduto ad approvare il Testo aggiornato 2021 dell'Avviso n. 1/2015 che sostituisce il testo approvato con A.D. n. 367/2015, senza modificarne l'impianto, i requisiti di accesso e i criteri di valutazione delle proposte progettuali.

CONSIDERATO CHE:

- con A.D. n. 226 del 18/03/2022 la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e sussidiarietà ha provveduto a prendere atto dei lavori della Commissione di valutazione dei progetti presentati a valere sull'Avviso n. 1/2015, nonché ad approvare l'elenco dei progetti di intervento proposti da soggetti beneficiari pubblici risultati ammissibili a finanziamento, disponendo la concessione del finanziamento regionale provvisoriamente determinato per la successiva sottoscrizione dei disciplinari di attuazione, per una capienza di:
  - Euro 685.000,00 per il progetto "Ristrutturazione di parte di fabbricato esistente nel Comune di ArnesanoCentro aperto polivalente per minori art 104 RR 4 2007" presentato dal Comune di Arnesano (LE), da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse della Linea 9.10 FESR del POR Puglia 2014-2020;
  - Euro 500.000,00 per il progetto "Progetto per la ristrutturazione del i piano del complesso edilizio sito in via Frascata da destinare ad alloggio sociale per adulti in difficoltà – art. 76 del r.r. n. 4/2007 e ss.mm.ii." presentato dal Comune di Oria (BR), da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse della Linea 9.10 FESR del POR Puglia 2014-2020;
- che pertanto, sussiste un fabbisogno complessivo per l'ammissione a finanziamento dei predetti progetti di complessivi € **1.185.000,00** a valere sulle risorse della Linea 9.10 FESR del POR Puglia 2014-2020.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario

- riprogrammare per l'anno 2022 in parte entrata e in parte spesa le risorse per € 1.185.000,00 per il finanziamento delle progettualità candidate sull'Avviso 1/2015 - Azione 9.10 del POR Puglia FESR FSE 2014-2020;
- apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con l.r n. 52/2021, e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con Del. G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs n. 118/2011 e ss.mm. ii., a valere sui capitoli dell'Azione 9.10 del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta le seguenti operazioni contabili:

1. APPLICAZIONE DI AVANZO

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, corrispondente alla somma di € 71.100,00, a valere sulle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale.

L'avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con l.r 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022 , ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022	VARIAZIONE E.F. 2022
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 71.100,00	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART. 51, L.R. 28/2001)	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 71.100,00
02.06	U1163915	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.10 INTERVENTI DI RI-QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINI-STRAZIONI LOCALI. COFINANZIA-MENTO REGIONALE	12.10.2	U.2.03.01.02.000	+ 71.100,00	+ 71.100,00

2. VARIAZIONE BILANCIO

Il presente provvedimento comporta la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con l.r 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022 , ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

CRA	Capitolo	Declaratoria	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 Competenza e cassa
02.06	E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	E.4.02.05.03.000	+948.000,00
02.06	E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	E.4.02.01.01.000	+165.900,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M2OP002) Decisione di esecuzione C(2021) 9942 della Commissione Europea del 22 dicembre 2021.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA

Spesa ricorrente

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	CODICE UE	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 Competenza e cassa
02.06	U1161915	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.10 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	12.10.2	4	3	U.2.03.01.02.000	+ 948.000,00
02.06	U1162915	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 9.10 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	12.10.2	4	4	U.2.03.01.02.000	+ 165.900,00

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal D.Lgs n.118/2011 e ss.mm.ii..
All'accertamento dell'entrata ed all'impegno di spesa si provvederà mediante atti della Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, Responsabile dell'Azione 9.10 del POR Puglia 2014/2020, giusta D.G.R 833/2016 come modificata dalla DGR 1794/2021, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore al Welfare d'intesa con l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d della L.R. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015, propone alla Giunta Regionale di:

L'Assessore al Welfare sulla base delle risultanze istruttorie, propone ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera d) della l.r. n. 7/97, alla Giunta Regionale:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
2. di autorizzare l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)";
3. di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale di previsione 2022 e pluriennale 2022–2024, approvato con l.r. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" della presente Deliberazione;

4. di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii.;
5. di autorizzare la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione "Copertura finanziaria", la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020;
6. di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ogni ulteriore adempimento consequenziale in merito all'adozione del presente provvedimento;
7. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
8. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
9. di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

La Responsabile del Procedimento
(Maria Rosaria Siconolfi)

La Responsabile della Sub-azione 9.10
del POR Puglia FESR FSE 2014-2020
(Gabriella V. La Sala)

La Dirigente del Servizio RUNTS, EconomiaSociale, TerzoSettore
e Investimenti per l'InnovazioneSociale, Disabilità e Invecchiamentoattivo
(Silvia Visciano)

La Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazionee sussidiarietà
Responsabile dell'Azione 9.10 del POR Puglia FESR FSE 2014-2020
(Laura Liddo)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
(Pasquale Orlando)

I sottoscritti Direttori di Dipartimento **NON** ravvisano la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 22/2021.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO WELFARE
(Valentina Romano)

Il Direttore della Struttura speciale Attuazione POR
(dott. Pasquale Orlando)

L'Assessora al Welfare
(Rosa Barone)

Il Vice-Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di prendere atto di quanto indicato in narrativa.
2. Di autorizzare l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo U1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)".
3. Di autorizzare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale di previsione 2022 e pluriennale 2022–2024, approvato con l.r. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "Copertura finanziaria" della presente Deliberazione.
4. Di dare atto che le operazioni contabili del presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al d.lgs 118/2021 e ss.mm.ii..
5. Di autorizzare la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione "Copertura finanziaria", la cui titolarità è del Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria a valere sulle risorse del POR Puglia 2014-2020.
6. Di demandare alla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà ogni ulteriore adempimento consequenziale in merito all'adozione del presente provvedimento.
7. Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio.
8. Di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
9. Di pubblicare il presente provvedimento, in versione integrale, sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta BSI/2022/000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma		1	Fondo di riserva					
Titolo		1	spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			-71.100,00	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			-71.100,00	
TOTALE MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			-71.100,00	
MISSIONE		***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***					
			Programma 10 - Politica regionale unitaria per					
Programma		10	i diritti sociali e la famiglia					
Titolo		2	Spese in conto capitale	residui presunti				
				previsione di competenza		1.113.900,00		
				previsione di cassa		1.113.900,00		
			i diritti sociali e la famiglia					
Totale Programma		10	diritti sociali e la famiglia	**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.113.900,00		
				previsione di cassa		1.113.900,00		
TOTALE MISSIONE		***12***	***Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia***	**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.113.900,00		
				previsione di cassa		1.113.900,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.113.900,00		
				previsione di cassa		1.113.900,00	-71.100,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		1.113.900,00		
				previsione di cassa		1.113.900,00	-71.100,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti							
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale							
Utilizzo Avanzo d'amministrazione					71.100,00		
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		1.113.900,00		
			previsione di cassa		1.113.900,00		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
			residui presunti				
			previsione di competenza		1.113.900,00		
			previsione di cassa		1.113.900,00		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.185.000,00		
			previsione di cassa		1.113.900,00		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		1.185.000,00		
			previsione di cassa		1.113.900,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
BSI	DEL	2022	14	15.04.2022

POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 # ASSE PRIORITARIO IX # LINEA DI AZIONE 9.10. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI PUBBLICI PER LE INFRASTRUTTURE SOCIALI E SOCIO-EDUCATIVE. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO, ART. 42 COMMA 8 DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II. E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 20-04-2022 11:08:02
Serial#:certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

Firmato digitalmente da:
DR. NICOLA PALADINO
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 557

Comando presso la Regione Puglia - Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture - Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture dell'ing. Tullio Daniele Mendiolicchio, dipendente del Comune di San Marco in Lamis (FG).

L'Assessore Francesco Giovanni Stea, con delega al Personale e Organizzazione, Contenzioso amministrativo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. Reclutamento, confermata dal Dirigente del Servizio Reclutamento e Contrattazione e dal Dirigente della Sezione Personale riferisce quanto segue.

Con nota del 26 novembre, acquisita in data 29 novembre 2021 al protocollo AOO_106-18225 della Sezione Personale, l'ing. Tullio Daniele Mendolicchio, specialista in attività tecniche di categoria D3 - posizione economica D6, dipendente con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in servizio presso il Comune di San Marco in Lamis (FG), ha chiesto di poter usufruire dell'istituto del comando presso la Regione Puglia.

In data 3 dicembre 2021 con nota prot. AOO_064-18684, il dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture, ha comunicato che l'ing. Tullio Daniele Mendolicchio, come si rileva dal curriculum presentato, è un ingegnere civile che possiede lunga esperienza e specifiche competenze in materia di opere e lavori pubblici e per questo ha chiesto di attivare le procedure per la mobilità temporanea, mediante l'istituto del comando a supporto delle attività proprie della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture.

A seguito della citata richiesta, con nota prot. AOO_106-20007 del 24 dicembre 2021, il Dirigente della Sezione Personale ha chiesto al Comune di San Marco in Lamis (FG) di trasmettere il proprio nulla osta, al fine di procedere all'attivazione del comando richiesto per un periodo di un anno.

Con nota n. 0006722 del 1 aprile 202, inviata a mezzo pec, il Responsabile del Settore Affari Generali ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale di San Marco in Lamis n. 32 del 29 marzo 2022 con la quale è stato autorizzato il comando dell'ing. Mendolicchio Tullio Daniele, a decorrere dal 1° maggio 2022, per un periodo di un anno.

Vista la richiesta del Dirigente della Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture, considerata la predetta deliberazione della Giunta comunale di San Marco in Lamis di autorizzazione al comando, acquisito l'assenso del dipendente interessato, si propone di autorizzare il comando dell'ing. Tullio Daniele Mendolicchio, specialista in attività tecniche di categoria D3 - posizione economica D6, dipendente del Comune di San Marco in Lamis (FG), con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture – Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture per un periodo di un anno, a decorrere dal 1° maggio 2022.

Si precisa, inoltre, che l'Amministrazione cedente continuerà a corrispondere gli emolumenti spettanti al dipendente interessato, con rimborso delle somme anticipate da parte dell'Amministrazione regionale ricevente.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione dell'atto nel BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati

personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva pari ad €.44.936,01= (periodo 01/05/2022 - 30/04/2023) che graverà sui cap. n. U0003300 e n. U0003302 del Bilancio regionale pluriennale di cui:

- €. 29.803,71 = (periodo 01/05/2022- 31/12/2022) per l'esercizio finanziario 2022 così suddivisa:
€. 27.930,97 = per competenze ed oneri;
€. 1.872,74 = per I.R.A.P.;
- €. 15.132,30 = (periodo 01/01/2023-30/04/2023) per l'esercizio finanziario 2023 così suddivisa:
€. 14.181,45 = per competenze ed oneri;
€. 950,85 = per I.R.A.P.

La spesa necessaria per il pagamento delle eventuali competenze accessorie, per l'anno 2022 sarà imputata sui fondi per il salario accessorio del comparto ed è stata già impegnata sui competenti capitoli con determinazione dirigenziale n. 1 del 3 gennaio 2022 della Sezione Personale.

Con atto della Sezione Personale verrà assunto l'impegno di spesa per il corrente esercizio finanziario e per i futuri esercizi finanziari.

L'Assessore al Personale e Organizzazione, Francesco Giovanni Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi del comma 4, lett. a), dell'articolo 4 della legge regionale n. 7/97 propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto deliberativo:

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando dell'ing. Tullio Daniele Mendolicchio, specialista in attività tecniche di categoria D3 - posizione economica D6, dipendente del Comune di San Marco in Lamis (FG), con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture – Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture - per un periodo di un anno, a decorrere dal 1° maggio 2022;
2. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dal Comune di San Marco in Lamis (FG), con rimborso delle somme da parte dell'Amministrazione regionale;
3. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato, compresa la notifica agli interessati;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. Reclutamento
Rosa Antonelli

Il Dirigente de Servizio Reclutamento e Contrattazione
dott. Mariano Ippolito

Il Dirigente della Sezione Personale
dott. Nicola Paladino

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione, in applicazione di quanto previsto dagli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021 n.22, non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e Organizzazione
Francesco Giovanni Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
a voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare il comando dell'ing. Tullio Daniele Mendolicchio, specialista in attività tecniche di categoria D3 - posizione economica D6, dipendente del Comune di San Marco in Lamis (FG), con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso il Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture – Sezione Opere Pubbliche e Infrastrutture - per un periodo di un anno, a decorrere dal 1° maggio 2022;
2. di dare atto che gli oneri rivenienti dal presente comando saranno corrisposti dal Comune di San Marco in Lamis (FG), con rimborso delle somme da parte dell'Amministrazione regionale;
3. di demandare alla Sezione Personale tutti gli adempimenti connessi al comando autorizzato, compresa la notifica agli interessati;
4. di pubblicare il presente provvedimento nel BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta Regionale	*Il Presidente della Giunta Regionale*
DOTT.SSA ANNA LOBOSCO	DOTT. MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 aprile 2022, n. 559

L.R. n. 16/2019. Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute. Del. G.R. n. 2039/2019 di istituzione del Tavolo interdipartimentale. Aggiornamento composizione

L'Assessora al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Politiche per l'autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità", come confermata dalla Dirigente del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo, dalla Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà e dalla Direttrice del Dipartimento Welfare, riferisce quanto segue:

VISTI:

- gli articoli 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, contente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e s.m.i.;
- la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022."
- la L.R. n.52 del 30/12/2021 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024."
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione".

PREMESSO CHE:

- la L.R. 16/2019 ha ad oggetto la "*Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute*";
- ai sensi dell'art. 3 comma 1 della suddetta legge regionale "*La Regione persegue le finalità della presente legge mediante la programmazione, in favore delle persone anziane, di interventi coordinati e integrati nel campo della prevenzione, della cura e della tutela della salute, della promozione sociale, del lavoro, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, nonché delle politiche abitative e ambientali*";
- ai sensi del comma 2 dell'art. 3 della citata legge regionale vi è la necessità di definire "il metodo della concertazione", dunque un percorso per la redazione del programma triennale di azioni per l'invecchiamento attivo, che integri il Piano regionale delle Politiche sociali di cui agli artt. 9 e 18 della legge regionale n. 19/2016, da ultimo approvato, in relazione al triennio 2022-2024, giusta D.G.R. n. 353 del 14 marzo 2022;
- ai sensi dell'art. 4 della legge in parola "*La Regione realizza gli interventi previsti dalla presente legge avvalendosi della collaborazione di*:

    1. *comuni, singoli o aggregati;*
    2. *aziende sanitarie e aziende pubbliche di servizi alla persona;*

3. *centri servizi e strutture residenziali;*
4. *istituzioni scolastiche e universitarie e organismi di formazione accreditati;*
5. *organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati, associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane;*
6. *associazioni di tutela dei diritti dei cittadini, dei consumatori e degli utenti;*
7. *enti del Terzo settore.*

- la legge individua inoltre alcuni ambiti specifici in cui si declinano le azioni attuative del piano triennale come di seguito riportate:

a) "Politiche familiari e per la partecipazione attiva"
b) "Formazione permanente"
c) "Prevenzione, Benessere e Salute"
d) "Cultura e Turismo Sociale"

CONSIDERATO CHE:

- molte delle azioni e degli interventi risultano essere coincidenti con gli obiettivi di servizio dei piani di zona degli Ambiti territoriali;
- si sono svolti presso l'Assessorato al Welfare incontri di condivisione del percorso attuativo della suddetta legge con le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative;
- con Del. G.R. n. 2039/2019 si sono approvate le prime linee di indirizzo per l'attuazione del programma in tema di invecchiamento attivo e in particolare si è ritiene opportuno in prima istanza promuovere e valorizzare la tematica relativa alla "Prevenzione, Benessere e Salute" (art. 7 comma 2 lett. d) in modo particolare, attraverso la collaborazione delle Aziende Sanitarie Locali (che sono individuati tra i soggetti attuatori ai sensi dell'art. 4 della legge);
- con Del. G.R. n. 2049/2021, in continuità con le linee di indirizzo già approvate giusta Del. G. R. n. 2039/2019 si è proceduto con l'approvazione della Convenzione ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. con l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.) per la realizzazione di una progettualità avente riguardo dell'attivazione di corsi di alfabetizzazione informatica per la promozione di un invecchiamento attivo per come proposto dall'Agenzia Regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.), giusta PEC prot. n. 4042 del 24.11.2021;
- per le attività di cui alla Del. G.R. n. 2039/2019 sono dedicate le risorse disponibili sul capitolo 1203000 del Bilancio Regionale "*Spese per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute – Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche locali*" istituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. 16/2019 (CRA 61.02), che per l'anno 2019 ammontano a € 200.000,00;
- per le attività di cui alla Del. G.R. n. 2049/2021 sono dedicate le risorse disponibili sul capitolo 1203000 del Bilancio Regionale "*Spese per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute – Trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche locali*" istituito ai sensi dell'art. 11 della L.R. 16/2019 (CRA 61.02), che per l'anno 2021 ammontano a € 100.000,00;
- con Del. G.R. n. 2039/2019 si riteneva utile istituire, per la piena attuazione delle azioni sopra indicate e per gli adempimenti di cui all'art. 3, co. 2, della L.R. n. 16/2019, un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale coordinato dalla Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti;
- il Dipartimento Welfare, oggi competente *ratione materiae*, intende continuare a perseguire l'obiettivo appena, ai fini della piena attuazione della legge;
- a decorrere dal 1° marzo 2022 è divenuta efficace la rimodulazione dei Servizi afferenti alcune Sezioni dei Dipartimenti regionali, come determinato da Dirigente della Sezione Organizzazione e Formazione del

Personale con Atto n. 1 del 16 febbraio 2022, pertanto si rende necessaria l'individuazione dei referenti secondo il nuovo assetto amministrativo regionale;

RITENUTO

- che, con la presente deliberazione, la Giunta della Regione Puglia debba approvare l'aggiornamento della composizione del Tavolo interdipartimentale per la piena attuazione delle azioni sopra indicate, nonché di quanto previsto dall'art. 3, co. 2, della L.R. n. 16/2019, che si configuri come un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale, coordinato dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà nella persona della Dirigente pro tempore, che veda referenti:
  - del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione per il tema della "Formazione permanente" (art. 6) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
  - del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale per il Tema "Prevenzione, Benessere e Salute" (art. 7) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
  - del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, per il tema della "Cultura e Turismo Sociale" (art. 8) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
  - della Struttura speciale "Comunicazione Istituzionale" per la promozione delle finalità della L.R. 16/2019, nonché per le attività connesse alla istituzione della giornata regionale per l'invecchiamento attivo, di cui all'art. 10 della medesima, nella persona del Responsabile o di un suo delegato;
  - dell'Agenzia Regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.) ai sensi della Convenzione ex art 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii., sottoscritta in data 17.12.2021, nella persona del Direttore generale o di un suo delegato.
- che il suddetto gruppo di lavoro opererà per le finalità di cui all'art. 3 della L.R. n. 16/2019, assicurando il metodo della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ai successivi provvedimenti provvederà la Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, co. 4, lettera k), della L.R. 7/1997 e dell'articolo 3, co. 3, della L.R. n. 16/2019, propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. di aggiornare la composizione del Tavolo interdipartimentale per la piena attuazione delle azioni sopra indicate, nonché di quanto previsto dall'art. 3, co. 2, della L.R. n. 16/2019, che si configuri come un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale, coordinato dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, nella persona della Dirigente pro tempore, che veda referenti:
   - del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione per il tema della "Formazione permanente" (art. 6) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
   - del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale per il Tema "Prevenzione, Benessere e Salute" (art. 7) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
   - del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, per il tema della "Cultura e Turismo Sociale" (art. 8) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
   - della Struttura speciale "Comunicazione Istituzionale" per la promozione delle finalità della L.R. 16/2019, nonché per le attività connesse alla istituzione della giornata regionale per l'invecchiamento attivo, di cui all'art. 10 della medesima, nella persona del Responsabile o di un suo delegato;
   - dell'Agenzia Regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.) ai sensi della Convenzione ex art 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii., sottoscritta in data 17.12.2021, nella persona del Direttore generale o di un suo delegato.
3. di stabilire che il suddetto gruppo di lavoro operi per le finalità di cui all'art. 3 della L.R. n. 16/2019, assicurando il metodo della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia.
4. di dare atto che il suddetto gruppo di lavoro dovrà operare assicurando il metodo della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia.
5. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La responsabile P.O. Politiche per l'autonomia e la vita indipendente. Domotica sociale e innovazione per le disabilità

Monica Pellicano

La Dirigente del Servizio RUNTS, Economia Sociale, Terzo Settore Investimenti per l'Innovazione Sociale, Disabilità e Invecchiamento attivo

Silvia Visciano

La Dirigente della Sezione Benessere sociale, innovazione e sussidiarietà
Laura Liddo

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii..

La Direttrice del Dipartimento al Welfare
Valentina Romano

L'Assessore al Welfare
Rosa Barone

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. di aggiornare la composizione del Tavolo interdipartimentale per la piena attuazione delle azioni sopra indicate, nonché di quanto previsto dall'art. 3, co. 2, della L.R. n. 16/2019, che si configuri come un gruppo di lavoro interno all'Amministrazione regionale, coordinato dalla Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà, nella persona della Dirigente pro tempore, che veda referenti:
    - del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione per il tema della "Formazione permanente" (art. 6) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
    - del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale per il Tema "Prevenzione, Benessere e Salute" (art. 7) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
    - del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, per il tema della "Cultura e Turismo Sociale" (art. 8) nella persona del Direttore o di un suo delegato;
    - della Struttura speciale "Comunicazione Istituzionale" per la promozione delle finalità della L.R. 16/2019, nonché per le attività connesse alla istituzione della giornata regionale per l'invecchiamento attivo, di cui all'art. 10 della medesima, nella persona del Responsabile o di un suo delegato;
    - dell'Agenzia Regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.) ai sensi della Convenzione ex art 15 L. 241/1990 e ss.mm.ii., sottoscritta in data 17.12.2021, nella persona del Direttore generale o di un suo delegato.

3. di stabilire che il suddetto gruppo di lavoro operi per le finalità di cui all'art. 3 della L.R. n. 16/2019, assicurando il metodo della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia.
4. di dare atto che il suddetto gruppo di lavoro dovrà operare assicurando il metodo della concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati maggiormente rappresentative, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, le associazioni delle famiglie e degli utenti della Regione Puglia.
5. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Benessere sociale, Innovazione e Sussidiarietà di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 560

Applicazi.Avanzo Amm.ne vincolato, ai sensi art.42,comma8, del D.Lgs.118/2011 e variazione bilancio reg. le 2022 e Plur.le 2022-2024 ex art.51, comma 2,del medesimo decreto leg.-Saldo Compensi prof.li 2019 in favore di legali interni relativi ai giudizi definiti con vittoria di spese con spese legali recuperate da controparte nell'anno 2019.

Il Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, di concerto con il Vice Presidente con delega al Bilancio, Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Responsabile di P.O. "Liquidazioni e Rimborsi", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, propone quanto segue:

Premesso che:
- ai sensi dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 5 del 6 marzo 2017, pubblicato sul BURP n. 29 suppl. del 09/03/2017, agli Avvocati regionali competono, nella misura e con le modalità stabilite con succ. art. 3, commi 1, 2 e 3, i compensi per l'attività professionale di assistenza, difesa e rappresentanza della Regione Puglia espletata nell'ambito di procedimenti giudiziali in qualunque grado innanzi a qualsiasi organo di giurisdizione ordinaria, amministrativa, tributaria e speciale che si concludono con esito favorevole all'Ente;
- con deliberazione n. 1853 del 22/11/2021, al fine di consentire la liquidazione e pagamento, in favore dei legali interni aventi diritto, dei compensi professionali relativi ai soli giudizi definiti, nell'anno 2019, con la compensazione delle spese di lite, è stato applicato, ai sensi dell'art. 42, commi 8, 9 e 10 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., l'Avanzo di Amministrazione derivante dalle somme accantonate del risultato di amministrazione al "Fondo per la disciplina dei compensi professionali degli avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della DGR n. 1055/2016", per un importo totale di euro **1.106.371,10** di cui €**1.083.212,72** per il pagamento dei compensi professionali a n. **26** legali interni **attualmente** aventi diritto (estrapolando la posizione di un legale interno, per le motivazioni ivi indicate ed a cui si rimanda) ed € **23.158,38** (21.671,55 oltre IRAP) per il pagamento a titolo di trattamento accessorio in favore del personale amm.vo in servizio presso l'Avvocatura Regionale nell'anno 2019, apportando gli stanziamenti sui pertinenti capitoli di spesa;
- come precisato nel suddetto atto giuntale, cui si rimanda, il Totale dei Tetti retributivi individuali annuali dei **27 legali interni** in servizio presso l'Avvocatura nell'anno **2019** veniva calcolato in complessivi € **1.107.712,95** a seguito delle Certificazioni rilasciate:
dalla Sezione Personale con nota prot. AOO_106/0012216 del 04/08/2021, inviata a mezzo posta elettronica - integrata, a seguito di richiesta precisazioni dell'Avvocatura - con successiva nota prot. AOO_106/0014159 del 27/09/2021, inviata a mezzo Pec
e, per il personale in parziale posizione di comando nell'anno 2019:
dall'ARCA Puglia Centrale con nota prot. 0009495 del 15/05/2020, inviata a mezzo Pec;
dall'ASSET, con nota prot. ASSET/AOO_1/0001952 del 20/05/2020, inviata a mezzo Pec;
- detto importo di € **1.107.712,95 è risultato** superiore al Tetto Finanziario Collettivo stabilito, ai sensi dell'art. 9, co, 6, DL 90/2014 conv. L. 114/2014, in € 1.083.577,34;
conseguentemente, la spesa veniva calcolata (per tutti i **27 legali**) nel rispetto dell'importo massimo da tenere a riferimento per il pagamento dei compensi relativi a giudizi definiti con la compensazione delle spese di lite, ai sensi dell'art. 9, co, 6, DL 90/2014 conv. L. 114/2014, stabilito in € **1.083.577,34** (oltre IRAP); si ribadisce, al fine di una più agevole lettura dei dati riportati che, ai sensi del citato art. 5, co. 3, dall'importo quantificato limitatamente al Tetto di cui all'art. 9, co, 6, DL 90/2014 conv. L. 114/2014 in favore dei legali interni, è stato detratto il 2% da destinarsi al trattamento accessorio incentivante del personale in servizio presso l'Avvocatura, rapportato alla quota spettante in relazione al Tetto retributivo individuale certificato per ciascun legale;

Dato atto che:
- a seguito di approvazione della citata DGR 1853/2021, con determinazioni dirigenziali dalla n. 296 alla n. 314 e dalla n. 316 alla n. 322 del 14/11/2021 è stata disposta la liquidazione ed il pagamento delle competenze spettanti ai **26** legali attualmente aventi diritto. Acquisiti i visti contabili rilasciati dalla Sezione Ragioneria

(pareri favorevoli), detti provvedimenti sono stati trasmessi alla competente Sezione Personale per il conseguente pagamento;

Constatato che:

- Con A.D. n. **303 del 24/11/2021** sono stati corrisposti, in favore del dipendente Cod. RP: **(*omissis*)** i compensi professionali, relativi ai giudizi definiti nell'anno 2019, con la compensazione delle spese di lite, nella misura di € **47.295,17** comprensiva degli oneri riflessi, detratta la quota parte a titolo di incentivo personale amm/vo, (al lordo degli oneri fiscali e previdenziali), sulla base delle certificazioni dei tetti retributivi individuali, rilasciati ex art. 9, co. 7, DL 90/2014, dalla Sezione Personale e dall'Ente di provenienza (**ASSET**), risultando detto legale in posizione di comando presso la Regione Puglia nel periodo dal **01/01 al 31/03/2019** - di seguito riportate:
- Sezione Personale: nota prot. **AOO_106-12216 del 04/08/2021** - importo € **34.770,66**;
- (Ente di provenienza): nota **prot. asset/AOO_1/0001952 del 20/05/2020** importo € **14.564,69**

per un totale lordo di € 49.335,35.

- la Sezione Personale, a seguito di chiarimenti richiesti dall'Avvocatura con nota prot. AOO_024/0001332 del 08/02/2022, ha fornito nuova certificazione, con nota prot. **AOO_106-2992 del 16/02/2022, del tetto retributivo individuale del dipendente avvocato nel minor importo di** € **30.567,48.** Ne consegue che il tetto retributivo individuale per l'anno 2019 (derivante dalla somma di quanto percepito come personale ex comandato e come dipendente regionale) deve essere riquantificato nel minor importo di € **45.132,17**. Pertanto, detratta la quota del due per cento a titolo di incentivo per il personale amministrativo (pari ad € 902,64), l'importo massimo liquidabile, nei limiti del Tetto retributivo individuale aggiornato, in favore del dipendente Cod. RP: **(*omissis*)** a titolo di propine per l'anno 2019 è pari ad € **44.229,53** (comprensiva degli oneri riflessi). La differenza, liquidata in più, è pari ad **€ 3.065,64** (al lordo degli oneri fiscali e previdenziali).

- Con A.D. n. **304 del 24/11/2021** sono stati corrisposti, in favore del dipendente Cod. RP: **(*omissis*)**, i compensi professionali, relativi ai giudizi definiti nell'anno 2019, "con la compensazione delle spese di lite", nella misura di € **53.825,21** comprensiva degli oneri riflessi, detratta la quota parte a titolo di incentivo personale amm/vo, (al lordo degli oneri fiscali e previdenziali), sulla base delle certificazioni dei tetti retributivi individuali, rilasciati ex art. 9, co. 7, DL 90/2014, dalla Sezione Personale e dall'Ente di provenienza (**Arca Puglia Centrale**) - risultando detto legale in posizione di comando presso la Regione Puglia nel periodo dal **01/01 al 30/06/2019** - di seguito riportate:
- Sezione Personale: nota prot. **AOO_106-12216 del 04/08/2021** - importo € **39.983,21** (all. n.1);
- (Ente di provenienza): nota **prot. 0009495 del 15/05/2020** importo € **16.163,86** (all. n. 2).

per un totale lordo di € 56.147,07.

- la Sezione Personale, a seguito di chiarimenti richiesti dall'Avvocatura con nota prot. AOO_024/0001332 del 08/02/2022, ha fornito nuova certificazione, con nota prot. **AOO_106-2992 del 16/02/2022, del tetto retributivo individuale del dipendente avvocato nel minor importo di** € **€ 20.011,74.** Ne consegue che il tetto retributivo individuale per l'anno 2019 (derivante dalla somma di quanto percepito come personale ex comandato e come dipendente regionale) deve essere riquantificato nel minor importo di € **36.175,60**. Pertanto, detratta la quota del due per cento a titolo di incentivo per il personale amministrativo (pari ad € 902,64), l'importo massimo liquidabile, nei limiti del Tetto retributivo individuale aggiornato, in favore del dipendente Cod. RP: **(*omissis*)** a titolo di propine per l'anno 2019 è pari ad € **35.452,09** (comprensiva degli oneri riflessi). La differenza, liquidata in più, è pari ad **€ 18.373,12** (al lordo degli oneri fiscali e previdenziali).

Come concordato, per le vie brevi, con la Sezione Personale, si recupereranno le somme indebitamente corrisposte ai 2 citati legali interni "ex comandati" compensando le somme liquidate in più con le propine da liquidare per le annualità successive.
A tal fine si precisa che i legali interessati (Cod. RP: *omissis*), sono stati già informati dell'erroneità della

precedente quantificazione del loro tetto retributivo e della necessità di recuperare le somme liquidate in più compensandole con le propine spettanti per le annualità successive, giuste note prot. AOO_024/2278 del 07/03/2022 e AOO_024/2279 del 07/03/2022.

Dato atto che:

- nel citato provvedimento giuntale 1853/2021 è stato, altresì, precisato che la quantificazione delle eventuali ulteriori spettanze - nei limiti del "tetto individuale" - per i giudizi definiti con la **vittoria delle spese di lite** sarà oggetto di successivo provvedimento;

Considerato che:

- ai sensi dell'art**. 3**, **comma 1**, del citato RR. 5/2017 "…… in presenza di sentenza totalmente o parzialmente favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, spettano agli avvocati regionali le somme recuperate in danno della parte soccombente, al netto del rimborso spese forfettarie, che è acquisito al bilancio regionale; detti compensi, come regolato **all'art. 2, comma 3**, sono attribuiti in modo che quanto erogato al singolo avvocato non superi l'equivalente del suo trattamento economico complessivo ex art. 9 comma 7 del D.L. 90/2014;

- il medesimo **art. 2, al comma 5** recita testualmente "*L'ammontare dei compensi relativi ai giudizi definiti con pronunce favorevoli **con recupero delle spese legali a carico delle controparti non è computato ai fini del rispetto dei tetti di spesa di personale e del fondo per la contrattazione integrativa di cui all'art. 1, comma 557, L. 296/2006, come riscritto dall'art. 14, comma 7, D.L. 78/2010. La Sezione Personale cura l'inserimento dei compensi agli avvocati regionali tra le risorse di parte variabile del fondo per la contrattazione integrativa secondo le indicazioni dell'ARAN e della Ragioneria dello Stato"*;**

- l'art, 5, co, 4, RR. 5/2017 prevede che, ai sensi dell'art, 9 comma 5 D.L. 90/2014, conv. in L. 144/2014, la ripartizione tra tutti gli Avvocati dell'Ente dei compensi professionali **derivanti dalle spese legali recuperate a carico delle controparti soccombenti** viene operata, nel rispetto del principio dell'autonomia dell'Avvocatura e delle regole sancite dal Codice deontologico, secondo le percentuali e con le modalità indicate (commi 1, 2 e 3), **previa valutazione da parte dell'Avvocato Coordinatore del rendimento individuale di ciascun avvocato** in occasione dell'adempimento del mandato professionale al medesimo conferito. A tal fine ciascun avvocato sarà assoggettato a valutazione sulla base della diligenza e puntualità dimostrate negli adempimenti processuali;

- l'avvocato Coordinatore, con nota prot. AOO_024/2231 del 04/03/2021 in atti, ha valutato positivamente il rendimento individuale (reso ai sensi dell'art. 9, co 5 del DL 90/2014 e dell'art. 5, co. 4, RR. 5/2017), al fine del riparto delle somme effettivamente recuperate dalle controparti a titolo di spese legali, per le sentenze pubblicate nell'anno 2019 oggetto di questo provvedimento, tra gli avvocati regionali in servizio, secondo i criteri di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 5 del RR. 5/2017;

- come risulta da documentazione in atti, in danno delle controparti (più avanti precisate) **sono state recuperate ed incamerate**, oltre al Rimborso 15% spese generali, **anche le somme relative agli Oneri riflessi** (ex CPDEL ed INAIL) che, pertanto, non vanno decurtate dal compenso lordo;

- escludendo, dal calcolo che segue, le posizioni dei **2** legali interni "ex comandati", il Totale **(lordo)** dei Tetti retributivi annuali inizialmente Certificati dalla Sezione Personale con nota prot. prot. AOO_106/0012216 del 04/08/2021 **per 25 legali** in servizio presso l'Avvocatura nell'anno 2019 ammonta ad € **1.002.230,53;**
- l'importo **lordo** sulla base del quale sono stati già corrisposti, con criterio proporzionale nel rispetto del Tetto Finanziario Collettivo, i compensi relativi ai giudizi definiti con la "compensazione delle spese di lite", è stato calcolato in **€ 980.393,28;**
- la differenza **lorda** complessiva che è possibile corrispondere, sino al raggiungimento di ciascun Tetto Retributivo individuale, viene quantificata in **€ 21.837,25 € (1.002.230,53 - 980.393,28)** da cui detrarre il 2% Amm/vi **(€ 436,74);**

- pertanto, la somma dei compensi ulteriormente liquidabili per i **25** legali interni ammonta ad € **21.400,51** (**21.837,25** - **436,74)**, cui devesi aggiungere sia l'importo a Titolo di Oneri riflessi (23,893% sul Compenso, pari ad **€ 5.113,22**) da non detrarre dal Compenso in quanto oggetto di recupero nei confronti della controparte e già incamerata nelle casse regionali, sia la quota IRAP (8,50% sul Compenso, recuperabile dalla somma introitata a titolo di Rimborso spese generali 15% sul Compenso, pari ad € **1.819,04**) per una spesa complessiva per **25** legali interni pari ad € **28.332,77**;

Rilevato che:

- è necessario estrapolare la posizione creditoria del legale interno (come meglio individuato nell'allegato B) sottratto alla pubblicazione), in ragione del procedimento disciplinare concluso con il licenziamento del medesimo legale interno nonché delle ulteriori verifiche da parte dell'Ufficio, tutte circostanze per le quali è tuttora in corso di accertamento il controcredito dell'amministrazione;

- di conseguenza, la quantificazione delle propine spettanti e liquidabili, relative ai giudizi definiti in senso favorevole, con vittoria delle spese di lite recuperate nell'anno 2019, nei limiti del tetto individuale di ciascun avente diritto (ex art. 5 commi 1, 2 e 3, RR. 5/2017), ai **24 legali interni** si riduce ad € **20.326,04** (**21.400,51 - 1.074,47 sospesa)**, cui devesi aggiungere sia l'importo a Titolo di **Oneri riflessi** (pari ad **€ 4.856,50**) da non detrarre dal compenso in quanto oggetto di recupero nei confronti della controparte e già incamerata nelle casse regionali, sia la quota IRAP (pari ad € **1.727,71**), per una spesa complessiva per **24** legali interni pari ad € **26.910,25** (come meglio specificato e riportato nella tabella allegata, quale parte integrante alla presente deliberazione sotto la lettera A) ma sottratta alla pubblicazione;

Considerato ancora che:

- con A.D. 187/DIR/2021/00387 del 15/12/2021 si è già provveduto ad impegnare la quota 2% quale incentivo ex art. 5 co, 3 in favore del personale amministrativo, inizialmente quantificata in € **21.671,55** (oltre IRAP) in relazione all'importo di € 1.083,577,34 precisato nella citata DGR n. 1853/2021;
- in realtà, la somma effettivamente destinata al 2% risulta pari ad € **21.670,76** in relazione al Totale dei Tetti retributivi individuali ricalcolato a seguito di rettifica Certificazione da parte della Sezione Personale (€ **1.083.538,30**);
- l'esiguità della differenza di **€ 0,79** (21,671,55 - 21.670,76) non giustifica l'operazione di ricalcolo astrattamente operabile nei confronti dei 18 dipendenti amministrativi (pari ad € 0,044 cadauno).

Ritenuto che:

- esistono risorse disponibili, rivenienti da introiti versati nelle casse regionali da controparti in giudizi a titolo di rimborso spese legali - già incamerati a valere sul Cap. **3062300** e non interamente impegnate sui correlati capitoli di spesa e, dunque, confluite nell'avanzo di amministrazione vincolato;

- come innanzi precisato, l'importo necessario al pagamento "**a saldo**" è pari ad € **26.910,25**;

- che detto importo, relativo a giudizi definiti **nell'anno 2019 con la condanna della controparte**, risulta incamerato al Cap. E3062300 nel medesimo anno, giusta reversali di incasso (**n. 7**) di seguito indicate e quantificate in complessive € **31.231,14** (come rilevabile anche dal sistema contabile SAP):

1) Nr. **4468 del 27/02/2019**; € 1.429,50 (di cui € 1.000,00 per Compenso, € 279,50 per Oneri riflessi ed € 150,00 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 186/18/FR - Sent. n. 184/19 TAR Lecce;

2) Nr. **6753 del 12/03/2019**; € 2.089,57 (di cui € 1.500,00 per Compenso, € 364,57 per Oneri riflessi ed € 225,00 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 1170/18/SE - Sent. n. 255/19 TAR Lecce;

3) Nr. **12740 del 16/04/2019**; € 4.732,71 (di cui € 4.000,00 per Compenso, € 132,71 per Oneri riflessi ed € 600,00 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 462/15/L/CP - Ordinanza n. 7447 del 28/02/19 Corte Cassazione;

4) Nr. **29963 del 12/06/2019**; € 1.429,50 (di cui € 1.000,00 per Compenso, € 279,50 per Oneri riflessi ed € 150,00 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 1713/12/SH/CP - Ord. 599/19 TAR Campania (NA);

5) Nr. **68589 del 23/10/2019**; € 4.288,52 (di cui € 3.000,00 per Compenso, € 838,52 per Oneri riflessi ed € 450,00 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 371/11/L/FR - Sent. n. 3670/19 Consiglio di Stato;

6) Nr. **80712 del 06/12/2019**; € 13.082,19 (di cui € 9.151,55 per Compenso, € 2.557,92 per Oneri riflessi ed € 1.372,73 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 14/14/FR - Sent. n. 3810/19 (Rep. 5156/19) Trib. Bari;

7) Nr. **19004 del 13/06/2019**; € 4.179,15 (di cui € 3.000,00 per Compenso, € 729,15 per Oneri riflessi ed € 450,00 per Rimborso spese generali 15%) - Cont. 1045/14/AV - Sent. n. 33/19 TAR Bari (con riferimento alla quota parte necessaria al raggiungimento della spesa da sostenere);

- Al fine di consentire la liquidazione e pagamento **a saldo** dei compensi professionali anno 2019 (per i **24** legali interni aventi diritto) relativi ai soli giudizi definiti **con vittoria delle spese di lite recuperate da controparte nell'anno 2019**, secondo la ripartizione indicata nella tabella A), si rende necessario proporre alla Giunta regionale di procedere all'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato, per un importo totale di euro **26.910,25** per apportare gli stanziamenti sui capitoli di spesa di seguito indicati:

- € **20.326,04** sul Cap. U000**1320** "Fondo per i compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale;
- € **4.856,50** sul Cap. U000**1323** "Spese per pagamento compensi professionali ai legali interni. Art. 7, L.R. 18/2006. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente".
- € **1.727,71** sul Cap. U000**1322** "Spese per pagamento compensi professionali ai legali interni. Art. 7, L.R. 18/2006. Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP".

Tenuto conto che la variazione di bilancio, proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Visti:
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009, ed in particolare l'art. 42, commi 8, 9, e 10 relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la DGR n. 1751 del 05/11/2021 "Modificazioni al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 gennaio 2021, n. 71, a seguito dell'adozione del modello organizzativo MAIA 2.0 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 21";
- la L.R. n. 51 del dicembre 2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)";
- la L.R. n. 52 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024";
- la DGR n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Art. 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento Tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Approvazione;
- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo, ai sensi dell'art. 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii...

GARANZIE DI RISERVATEZZA
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii.

Il presente provvedimento comporta l'Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione vincolato presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del decreto legislativo n. 118/2011, per l'importo di euro **26.910,25** a valere sulle economie vincolate formatesi nell'esercizio finanziario anno 2019 sui capitoli di spesa collegati al **capitolo di entrata 3062300** del bilancio regionale, in relazione alle reversali di incasso individuate in motivazione.
L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30 dicembre 2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, come di seguito indicato:

VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2022 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2022 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 26.910,25	0,00
10.04	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01	0,00	- 26.910,25
05.02	1320	FONDO PER I COMPENSI PROFESSIONALI AGLI AVVOCATI DELL'AVVOCATURA REGIONALE. ART.7, L.R..18/2006.	1.11.1	1.01.01.01	+ 20.326,04	+ 20.326,04
05.02	1323	SPESE PER PAGAMENTO COMPENSI PROFESSIONALI AI LEGALI INTERNI. ART. 7, L.R.18/2006, Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente..	1.11.1	1.01.02.01	+ 4.856,50	+ 4.856,50
05.02	1322	SPESE PER PAGAMENTO COMPENSI PROFESSIONALI AI LEGALI INTERNI. Art 7, L.R. 18/2006. Imposta regionale sulle attività produttive. (IRAP)	1.11.1	1.02.01.01	+1.727,71	+ 1.727,71

La copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

All'impegno della spesa (liquidazione e pagamento) si provvederà con appositi atti della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, a valere sui capitoli di spesa come di seguito indicato:

- Euro **20.326,04** sul capitolo di spesa 1320 esercizio finanziario 2022;
- Euro **4.856,50** sul capitolo di spesa 1323 esercizio finanziario 2022.
- Euro **1.727,71** sul capitolo di spesa 1322 esercizio finanziario 2022.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K, della L.R. 7/1997, dell'art. 44, comma 4, lett. c, dello Statuto della Regione Puglia, e dell'art. 1 della L.R. n. 18/2006, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della tabella All. A), sottratta alla pubblicazione, contenente la quantificazione dei compensi spettanti, nei limiti del tetto individuale di cui all'art. 9, co. 7, del DL 90/2014, **a saldo** agli avvocati regionali per l'anno 2019;
2. di prendere atto dell'All. B), sottratto alla pubblicazione, contenente il nominativo del legale interno, la cui posizione creditoria è stata estrapolata per le motivazioni in premessa indicate;
3. di prendere atto della necessità di procedere al pagamento dei compensi dovuti **a saldo** per l'anno 2019 in favore dei legali interni aventi attualmente diritto, con riferimento ai giudizi definiti favorevolmente per la Regione **nell'anno 2019** e con "Recupero delle spese di lite da controparti" **le cui somme risultano incamerate nel bilancio regionale nel medesimo anno 2019**;
4. di prendere atto, come concordato per le vie brevi tra la Sezione Amministrativa dell'Avvocatura e la Sezione Personale, che le somme indebitamente corrisposte ai 2 citati legali interni "ex comandati" (Cod. RP: **(*omissis*)** e Cod. RP: **(*omissis*))**, si recupereranno compensando le somme liquidate in più con le propine da liquidare per le annualità successive;
5. di prendere atto che non si procederà al recupero della somma complessiva di € 0,79, a titolo di trattamento incentivante ai sensi dell'art. 5, co, 3, RR. 5/2017, derivante dal ricalcolo effettuato a seguito di rettifica della Certificazione Tetti retributivi in premessa indicata, attesa l'esiguità;
6. di applicare l'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del decreto legislativo n. 118/2011, per l'importo di euro 26.910,25 a valere sulle economie vincolate formatesi nell'esercizio finanziario anno 2019 sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata 3062300 del bilancio regionale;
7. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52 del 30 dicembre 2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
8. di dare atto che la copertura finanziaria riveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari ad euro **26.910,25,** assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
9. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio, che verrà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
10. di demandare alla Sezione Personale "*l'inserimento dei compensi agli avvocati regionali tra le risorse di parte variabile del fondo per la contrattazione integrativa secondo le indicazioni dell'ARAN e della Ragioneria dello Stato"* (ex art. 2, comma 5, del RR. 5/2017);
11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
13. di comunicare la presente deliberazione ai dirigenti delle Sezioni Amministrativa dell'Avvocatura e Personale e Organizzazione;
14. di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale ad adottare i consequenziali provvedimenti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE ED EUROPEA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA G.R., E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

La P.O. "Liquidazioni e Rimborsi"
(Francesco GIUSTO)

Il Dirigente della Sez. Amministrativa
(Raffaele LANDINETTI)

Il sottoscritto Avvocato Coordinatore **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione
L'Avvocato Coordinatore
(Rossana LANZA)

Il Vice Presidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio
(Raffaele PIEMONTESE)

Il Presidente della Giunta regionale
(Michele EMILIANO)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della tabella All. A), sottratta alla pubblicazione, contenente la quantificazione dei compensi spettanti, nei limiti del tetto individuale di cui all'art. 9, co. 7, del DL 90/2014, **a saldo** agli avvocati regionali per l'anno 2019;
2. di prendere atto dell'All. B), sottratto alla pubblicazione, contenente il nominativo del legale interno, la cui posizione creditoria è stata estrapolata per le motivazioni in premessa indicate;
3. di prendere atto della necessità di procedere al pagamento dei compensi dovuti **a saldo** per l'anno 2019 in favore dei legali interni aventi attualmente diritto, con riferimento ai giudizi definiti favorevolmente per la Regione **nell'anno 2019** e con "Recupero delle spese di lite da controparti" **le cui somme risultano incamerate nel bilancio regionale nel medesimo anno 2019**;
4. di prendere atto, come concordato per le vie brevi tra la Sezione Amministrativa dell'Avvocatura e la Sezione Personale, che le somme indebitamente corrisposte ai 2 citati legali interni "ex comandati" (Cod. RP: **(*omissis*)** e Cod. RP: **(*omissis*)**), si recupereranno compensando le somme liquidate in più con le propine da liquidare per le annualità successive;
5. di prendere atto che non si procederà al recupero della somma complessiva di € 0,79, a titolo di trattamento incentivante ai sensi dell'art. 5, co, 3, RR. 5/2017, derivante dal ricalcolo effettuato a seguito di rettifica della Certificazione Tetti retributivi in premessa indicata, attesa l'esiguità;
6. di applicare l'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8, del decreto legislativo n. 118/2011, per l'importo di euro 26.910,25 a valere sulle economie vincolate formatesi nell'esercizio finanziario anno 2019 sui capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata 3062300 del bilancio regionale;
7. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024 approvato con L.R. n. 52 del 30 dicembre 2021, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" del presente atto;
8. di dare atto che la copertura finanziaria riveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari ad euro **26.910,25** assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
9. di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio, che verrà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;

10. di demandare alla Sezione Personale "*l'inserimento dei compensi agli avvocati regionali tra le risorse di parte variabile del fondo per la contrattazione integrativa secondo le indicazioni dell'ARAN e della Ragioneria dello Stato"* (ex art. 2, comma 5, del RR. 5/2017);
11. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
12. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia;
13. di comunicare la presente deliberazione ai dirigenti delle Sezioni Amministrativa dell'Avvocatura e Personale e Organizzazione;
14. di autorizzare il Dirigente della Sezione Amministrativa dell'Avvocatura Regionale ad adottare i consequenziali provvedimenti dirigenziali entro il corrente esercizio finanziario.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: …./…../……. n. protocollo …….

Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
						in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
	Programma	11	ALTRI SERVIZI GENERALI					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		26.910,25		
				previsione di cassa		26.910,25		
Totale Programma		**11**	**ALTRI SERVIZI GENERALI**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		26.910,25		
				previsione di cassa		26.910,25		
TOTALE MISSIONE		**1**	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		26.910,25		
				previsione di cassa		26.910,25		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			26.910,25	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			26.910,25	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			26.910,25	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		26.910,25		
				previsione di cassa		26.910,25	26.910,25	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		26.910,25		
				previsione di cassa		26.910,25	26.910,25	

AMM/DEL/2022/00001 _Applicaz.Avanzo Amm/ne vincolato….- Saldo comp. prof.anno 2019 legali interni giudizi definiti vittoria spese con spese legali recuperate 2019.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				26.910,25		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		26.910,25		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		26.910,25		
		previsione di cassa				

AMM/DEL/2022/00001 _Applicaz.Avanzo Amm/ne vincolato….- Saldo comp. prof.anno 2019 legali interni giudizi definiti vittoria spese con spese legali recuperate 2019.

Il Dirigente della Sezione Amministrativa
Dott. Raffaele LANDINETTI
firmato digitalmente

Raffaele Landinetti
14.03.2022 15:59:41 GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
AMM	DEL	2022	1	21.03.2022

APPLICAZI.AVANZO AMM.NE VINCOLATO, AI SENSI ART.42,COMMA8, DEL D.LGS.118/2011 E VARIAZIONE BILANCIO REG.LE 2022 E PLUR.LE 2022-2024 EX ART.51,COMMA 2,DEL MEDESIMO DECRETO LEG.-SALDO COMPENSI PROF.LI 2019 IN FAVORE DI LEGALI INTERNI RELATIVI AI GIUDIZI DEFINITI CON VITTORIA DI SPESE CON SPESE LEGALI RECUPERATE DA CONTROPARTE NELL'ANNO 2019.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 20-04-2022 12:00:58
Serial certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 567

Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la società Gelesis S.r.l. e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia) - Presa d'atto e approvazione schema di accordo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e confermata dalla Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- La legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- La materia dei contratti di sviluppo, come riformata dal decreto 14 febbraio 2014, è disciplinata dal decreto 9 dicembre 2014 che stabilisce le modalità ed i criteri per la concessione delle agevolazioni e la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (attrazione degli investimenti e realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese), in conformità alle disposizioni stabilite dal regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), valide per il periodo 2014 – 2020;
- Il medesimo articolo 43 affida all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia (nel seguito "*Agenzia*") le funzioni relative alla gestione dell'intervento, ivi comprese quelle relative alla ricezione, alla valutazione ed alla approvazione della domanda di agevolazione, alla stipula del relativo contratto di ammissione, all'erogazione, al controllo ed al monitoraggio dell'agevolazione. I rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico (nel seguito "Ministero") e l'Agenzia sono regolati dalla convenzione sottoscritta in data 29 novembre 2012 e successivamente integrata con atti del 27 giugno 2013, 22 settembre 2015, 15 dicembre 2015, 7 marzo 2017 e 17 aprile 2019, che trova applicazione anche ai fini dell'attuazione del presente Accordo.
- Gelesis S.r.l., piccola impresa alla data di presentazione della domanda (all'attualità dovrebbe essere considerata come media impresa), con sede legale ed operativa a Calimera (LE), è una società di biotecnologie fondata per lo sviluppo di terapie innovative e non sistemiche per il trattamento dell'obesità e delle patologie croniche ad essa correlate, nonché per il trattamento di particolari disfunzioni a carico del tratto gastrointestinale. È controllata dalla società statunitense "Gelesis Inc.", impresa partecipata da numerosi investitori e fondi di investimento (di questi, i principali sono: PureTech Health e Fondo famiglia Pritzker/Vlock).
- La predetta società intende realizzare un programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico, articolato in un progetto di investimento produttivo ed un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione, finalizzato alla creazione di una nuova unità produttiva nell'area industriale di Lecce (LE), da dedicare alla produzione del dispositivo "Plenity" per il trattamento dell'obesità e delle patologie croniche ad essa correlate.

VISTI:

- gli articoli 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005;

- la Legge Regionale n. 51 del 30 dicembre 2021 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)”;

- la Legge Regionale n. 52 del 30 dicembre 2021 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024”;

- la D.G.R. n. 2 del 20.01.2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l’adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all’articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112;

- l’articolo 43, comma 1, lettera b) del citato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, che attribuisce all’Agenzia le funzioni di gestione relative all’intervento di cui al medesimo articolo;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che stabilisce che gli oneri relativi alle attività svolte dall’Agenzia per la gestione dello strumento agevolativo non possono eccedere la misura del 2% delle risorse assegnate ai contratti di sviluppo;

- la circolare 25 maggio 2015, n. 39257 recante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 23 luglio 2015, n. 169, recante modifiche e integrazioni in materia di contratti di sviluppo;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 novembre 2016, recante ulteriori modifiche e integrazioni al decreto 9 dicembre 2014;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 ottobre 2017, n. 239, recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto 9 dicembre 2014;

- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all’articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all’articolo 6, disposizioni a tutela dell’occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;

- la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” che, all’articolo 1, comma 231, prevede che per la concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e che per l’utilizzo delle predette risorse il Ministero può definire, con proprie direttive, gli indirizzi operativi necessari al raggiungimento di fini strategici di sviluppo;

- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27,

recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” che, all’articolo 80, prevede che “per la concessione delle agevolazioni di cui all’articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in aggiunta a quanto disposto dall’articolo 1, comma 231, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è autorizzata la spesa di ulteriori 400 milioni di euro per l’anno 2020”;

- la direttiva ministeriale 15 aprile 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 24 aprile 2020, n. 107, con la quale sono state definite le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie stanziate dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

- in particolare, l’articolo 1, comma 1, lettera c), della predetta direttiva, che destina una quota pari ad euro 200.000.000,00 al finanziamento delle nuove istanze di Accordo di programma o di Accordo di sviluppo, presentate all’Agenzia successivamente alla data della direttiva medesima, concernenti programmi di sviluppo per la tutela ambientale ovvero programmi di sviluppo del settore biomedicale e della telemedicina, con particolare riferimento a quelli connessi al rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie;

- il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante “misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell’economia”, convertito in legge, con modificazioni, dall’articolo 1, comma 1, della legge 13 ottobre 2020, n. 126, che, all’articolo 60, comma 2, ha autorizzato una spesa di 500 milioni di euro per l’anno 2020 per la concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 28 maggio 2021, n. 126, che dispone in merito all’utilizzo delle risorse assegnate ai Contratti di sviluppo dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 e delle economie rinvenienti dall’attuazione della direttiva ministeriale 15 aprile 2020;

- il documento “SMART PUGLIA 2020 - Strategia regionale di specializzazione intelligente” predisposto dalla Regione Puglia quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d’interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica), la Salute dell’Uomo e dell’Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D);

- la Delibera n. 1433 del 30 luglio 2019 con la quale la Regione Puglia destina prioritariamente le economie derivanti dal cofinanziamento Stato/regione della Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006 (già in possesso del Ministero dello Sviluppo Economico) in attuazione dell’Accordo di Programma Quadro del 31.07.2002, unitamente all’importo di € 5,5 milioni derivante dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, al cofinanziamento di tutti gli incentivi alle imprese istituiti a livello nazionale che prevedono il cofinanziamento regionale, disciplinandone i criteri e le procedure;

- la Delibera n. 1819 del 30 novembre 2020 con la quale la Regione Puglia stabilisce di cofinanziare le tipologie di progettualità su strumenti di sostegno ministeriali, specificati e coerenti con i criteri adottati con la summenzionata DGR 1433/2019, a valere sulle risorse FSC PATTO PUGLIA 2014-2020, nonché la successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse;

VISTI ALTRESÌ:

- la domanda del 10 luglio 2020, con la quale la società Gelesis S.r.l. ha presentato all'*Agenzia* una proposta di contratto di sviluppo industriale nel settore farmaceutico, comprendente un progetto di investimento produttivo ed un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione, da realizzare nel territorio della Regione Puglia;

- l'istanza presentata all'Agenzia in pari data, come da ultimo integrata in data 9 dicembre 2020, finalizzata ad attivare le procedure per la sottoscrizione di un Accordo di programma ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014, per sostenere gli investimenti proposti con la sopracitata domanda;

- la nota del 24 luglio 2020, con la quale l'Agenzia ha trasmesso l'istanza ed i relativi allegati alla Regione Puglia;

- la nota del 4 settembre 2020 acquisita al prot. MiSE n. 0225937, con la quale l'Agenzia ha trasmesso le valutazioni in merito alla coerenza della proposta con i requisiti previsti dalla normativa applicabile ai contratti di sviluppo, al fine di attivare la procedura negoziata di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014;

- la nota del 2 novembre 2020 acquisita al prot. MiSE n. 0282378, con la quale la Regione Puglia ha espresso parere positivo ad un eventuale cofinanziamento regionale del progetto di investimento, nella percentuale del 10% del valore complessivo del contributo a fondo perduto richiesto (euro 1.231.831,00) - utilizzando le risorse a valere sulle economie derivanti dalla Misura 4.18 del POR Puglia 2000-2006 in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31/07/2002 "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" - e non ha ritenuto opportuno cofinanziare il progetto di R&S in quanto ha già concesso agevolazioni per i due progetti PIA#1 e PIA#2 (bando PIA Piccole Imprese);

- la nota del 9 dicembre 2020, acquisita al prot. MiSE n. 0319134 del 10 dicembre 2020, con la quale la società Gelesis S.r.l., facendo seguito alla riunione negoziale del 13 novembre 2020, ha inviato al Ministero dello sviluppo economico, all'Agenzia e alla Regione Puglia le integrazioni richieste sulle attività di R&S descritte nella proposta di contratto di sviluppo;

- la nota del 16 dicembre 2020 acquisita al prot. MiSE n. 0323963, con la quale la Regione Puglia - con riferimento alla sopracitata nota pervenuta in data 9 dicembre 2020 e ad integrazione di quanto già dichiarato nella precedente nota del 2 novembre 2020 - ha ritenuto possibile cofinanziare anche il progetto relativo alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e ha, altresì, espresso parere positivo ad un eventuale cofinanziamento regionale del progetto di investimento nella percentuale del 10% del valore complessivo del contributo a fondo perduto richiesto (euro 2.297.465,00), utilizzando le risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1819 del 30 novembre 2020;

- la nota del 26 febbraio 2021 acquisita al prot. MiSE n. 0073910, con la quale l'Agenzia ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico, a seguito dei chiarimenti inviata dalla società proponente circa le spese del progetto di RSI, l'aggiornamento alle proprie valutazioni di coerenza di cui alla precitata nota del 4 settembre 2020;

- il decreto del 22 marzo 2022, con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo di programma in questione;

- l'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i

soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

CONSIDERATO CHE:

- il programma di sviluppo industriale proposto dalla società Gelesis S.r.l. riguarda il settore farmaceutico ed ha come obiettivo la creazione di una nuova unità produttiva nell'area industriale di Lecce (LE), da dedicare alla produzione di un dispositivo medico denominato "Plenity" per il trattamento dell'obesità e delle patologie croniche ad essa correlate;
- tale dispositivo medico (chiamato anche "Gelesis100") è il risultato di un processo di ricerca e ottimizzazione durato circa 15 anni e consiste in un "idrogelo super assorbente sensibile al pH" che si basa esclusivamente su elementi di derivazione naturale, ovvero sale sodico di carbossimetilcellulosa (CMC) come polimero costituente l'idrogelo e acido citrico come agente reticolante;
- la polvere di Plenity, somministrata in forma di capsule, è specificatamente progettata per rigonfiarsi all'interno dello stomaco, mescolarsi in modo omogeneo con il cibo ingerito, aumentando così il volume e l'elasticità del bolo, e quindi transitare in sicurezza nell'intestino, prima di essere eliminato. Eseguendo un'azione meccanica volumizzante ed elastica sulle pareti dello stomaco e dell'intestino, simile a quella svolta da alimenti solidi, e ritardando il tempo di svuotamento gastrico, il dispositivo sviluppato da Gelesis è risultato in grado di indurre un senso di sazietà, quindi contribuendo a ridurre l'assunzione di cibo e promuovere la perdita di peso;
- la società Gelesis S.r.l., attualmente presso le due sedi operative site a Calimera (di cui una sita in via Verdi 188 ed una presso la Zona Industriale), dispone di una piccola facility per la produzione di dispositivi sperimentali destinati a studi clinici (con capacità produttiva di circa 3 kg/giorno) e di una linea specifica per la produzione di Gelesis100 e Gelesis200 (con capacità produttiva di circa 2.000 kg/giorno). Queste strutture risultano adeguate alle esigenze di fornitura per l'immediato futuro, ma non sono in grado di garantire e sostenere il volume di produzione previsto per la commercializzazione del dispositivo;
- tuttavia, la società ha dichiarato, relativamente alle suddette sedi operative, di aver avviato investimenti per euro 22.606.000,00 cofinanziati con agevolazioni pubbliche gestite dalla Regione Puglia (bando PIA Piccole Imprese). Tali sedi non sono oggetto del presente contratto di sviluppo;
- con la realizzazione del nuovo stabilimento oggetto del programma di sviluppo in esame, presso la Zona Industriale di Lecce (LE), sarà possibile aumentare la produzione del dispositivo Plenity su scala commerciale, alla luce di nuovi accordi commerciali sottoscritti dalla società;
- il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia, a seguito delle interlocuzioni intercorse e del tavolo negoziale tenutosi in videoconferenza in data 13 novembre 2020, hanno approfondito i temi proposti nonché le possibili ricadute occupazionali sui territori interessati;
- in tal senso la realizzazione degli investimenti consentirà un incremento occupazionale di n. 36 addetti (di cui n. 6 impiegati e n. 30 operai) che saranno destinati al nuovo sito produttivo, ubicato nella Zona Industriale di Lecce (LE). Nell'anno a regime (2024), l'organico aziendale sarà pari a n. 162 unità;
- nel corso del suddetto tavolo negoziale, è stato richiesto alla società proponente di fornire chiarimenti in merito a potenziali sovrapposizioni fra gli investimenti oggetto del programma in esame e altre iniziative realizzate dalla società con il supporto della Regione Puglia tramite fondi "PIA" (progetti PIA#1 e PIA#2) e una nuova ripartizione dei costi relativi alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo;
- la società, con la citata nota del 9 dicembre 2020 ha inviato alle Parti i chiarimenti richiesti, in particolare, ha dichiarato la non sovrapposizione e ha illustrato le differenze fra il programma di sviluppo in oggetto e i progetti PIA (in termini di obiettivi generali, indicazioni terapeutiche, attività e studi clinici), nonché ha fornito un dettaglio aggiornato delle spese previste dal progetto di RSI;

- il progetto di RSI sarà esaminato, puntualmente, nella successiva fase istruttoria, in cui è prevista la valutazione da parte dell'esperto scientifico, da nominare in base al disposto di cui all'articolo 9, comma 6-bis, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni. L'esperto valuterà sia la validità tecnologica del progetto e la stretta interconnessione e funzionalità con gli investimenti produttivi previsti nel contratto di sviluppo quanto la congruità e pertinenza dei costi esposti;
- l'Agenzia, sulla base delle verifiche preliminari, giudica il documento progettuale coerente con i requisiti richiesti per l'applicazione della normativa relativa ai contratti di sviluppo;
- il programma di sviluppo in questione risulta coerente anche con le priorità indicate dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della direttiva ministeriale 15 aprile 2020;
- per quanto esposto, il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia giudicano il programma di sviluppo proposto di rilevante e significativo impatto per il rafforzamento del tessuto produttivo e dello sviluppo economico dei territori di riferimento e intendono, pertanto, promuoverlo;
- sulla base dei dati progettuali inoltrati e delle preliminari verifiche dell'Agenzia, si stima che l'attuazione dell'intervento comporterà le seguenti spese ammissibili ed agevolazioni concedibili:

Progetto/Attività	Localizzazione	Investimenti complessivi/richiesti alle agevolazioni	Agevolazioni massime concedibili (Contributo a fondo perduto)
Investimento produttivo	Nuova Sede di Lecce	27.374.030,00	12.318.310,00
Totale progetto di inv. produttivo		**27.374.030,00**	**12.318.310,00**
Ricerca Industriale	Nuova Sede di Lecce	11.368.540,00	7.957.970,00
Sviluppo Sperimentale	Nuova Sede di Lecce	3.083.770,00	1.387.700,00
Innovazione di Processo	Sede di via Verdi 188, Calimera (LE)	1.079.690,00	539.840,00
Totale progetto RSI		**15.532.000,00**	**9.885.510,00**
Totale generale		**42.906.030,00**	**22.203.820,00**

- pertanto, il fabbisogno di risorse pubbliche risulta pari ad euro 22.203.820,00 (*ventiduemilioniduecento-tremilaottocentoventi*/00);
- a tale somma è necessario aggiungere i costi di gestione dell'intervento, nella misura massima di euro 453.139,18 (*quattrocentocinquantatremilacentotrentanove*/18);
- il Ministero dello sviluppo economico intende far fronte all'apporto di sua competenza, per complessivi euro 20.359.494,18 (*ventimilionitrecentocinquantanovemila-quattrocentonovantaquattro/18*), di cui euro 407.189,88 (*quattrocentosettemila-centottantanove/88*) per costi di gestione, utilizzando le risorse, libere da impegni, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della direttiva ministeriale 15 aprile 2020 precedentemente citata;
- la società Gelesis S.r.l., in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbliga a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, incarichi, di natura autonoma o subordinata, ad ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico o della Regione Puglia, che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o della stessa Regione, che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

RITENUTO

- al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo proposto dalla società Gelesis S.r.l., che il

Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia mettano a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di euro 22.656.959,18 (*ventiduemilioniseicentocinquantaseimilanovecentocinquantanove/18*), con la seguente ripartizione:

Progetto/Attività	Localizzazione	Investimenti complessivi/richiesti alle agevolazioni	Agevolazioni massime concedibili (Contributo a fondo perduto)	Copertura
Investimento produttivo	Nuova Sede di Lecce	27.374.030,00	12.318.310,00	MiSE: 20.359.494,18 Regione Puglia: 2.297.465,00
Totale progetto di inv. produttivo		**27.374.030,00**	**12.318.310,00**	
Ricerca Industriale	Nuova Sede di Lecce	11.368.540,00	7.957.970,00	
Sviluppo Sperimentale	Nuova Sede di Lecce	3.083.770,00	1.387.700,00	
Innovazione di Processo	Sede di via Verdi 188, Calimera (LE)	1.079.690,00	539.840,00	
Totale progetto RSI		**15.532.000,00**	**9.885.510,00**	
Totale generale (a)		**42.906.030,00**	**22.203.820,00**	
Costi di gestione (b)			**453.139,18**	
Totale fabbisogno (a+b)			**22.656.959,18**	
Totale copertura				**22.656.959,18**

- che, con la presente deliberazione, la Regione Puglia debba manifestare la propria disponibilità al cofinanziamento per la realizzazione del predetto accordo di programma, a tal fine destinando risorse complessive pari a euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*), tramite l'utilizzo delle risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1819 del 30.11.2020 e successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse, e pertanto debba prendere atto dello schema di Accordo di Programma (l'*Accordo*), ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014, allegato alla presente e che con la stessa si approva, delegando alla firma la Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento, che ammonta ad **€ 2.297.465,00**, è garantita dagli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2022/2024 giusta DGR n. **165** del **15/02/2022** di riprogrammazione delle risorse.

Disposizione di accertamento:

- € 2.297.465,00 sul Capitolo di entrata n. **E4032420** "*FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia*" esigibilità 2022
- CRA 02.06
- Codice Piano dei Conti: **E.4.02.01.01.000**
- Entrata ricorrente
- Codice Transazione Europea: **2** altre entrate
- Titolo giuridico che supporta il credito: Patto per il Sud: Delibera CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione" 2014 – 2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione Risorse per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10.09.2016.
- Debitore certo: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Disposizione di prenotazione di spesa di € 2.297.465,00:

- **€ 2.297.465,00** sul capitolo di spesa **U1405017** "*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Sviluppo e Competitività delle imprese e dei sistemi produttivi. Contributi agli investimenti ad Amministrazioni centrali." Missione, Programma, Titolo:* ***14 – 5 – 2*** *– Codice P.D.C.F.* ***U.02.03.01.01.000*** *– Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011:* ***8*** *– Codice programma politica regionale unitaria:* ***1*** – Spesa ricorrente - esigibili nell'esercizio finanziario 2022

CRA	**Capitolo di Spesa**	**Declaratoria**	**Missione Programma Titolo**	**Codifica Piano dei Conti Finanziario**	Importo da prenotare E.F. 2021
12.08	U1405017	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Sviluppo e Competitività delle imprese e dei sistemi produttivi. Contributi agli investimenti ad Amministrazioni Centrali.	14.05.02	U.2.03.01.01.000	€ 2.297.465,00

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno e all'accertamento delle somme da parte della competente Sezione.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

L'Assessore allo Sviluppo Economico relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lett. e) della L.R. n. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.
2. di prendere atto dello schema di Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la società Gelesis S.r.l. e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia).
3. di approvare lo schema dell'Accordo menzionato al punto precedente, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla firma la Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico.
4. di cofinanziare, in relazione agli investimenti da realizzare sul territorio pugliese, complessivi euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*), di cui euro 2.251.515,70 (*duemilioniduecentocinquantunomilacinquecentoquindici/70*) da erogare nella forma di contributo a fondo perduto ed euro 45.949,30 (*quarantacinquemilanovecentoquarantanove/30*) per costi di gestione, tramite l'utilizzo delle risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta

regionale n. 1819 del 30.11.2020 e successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse, come specificato nella Sezione Copertura finanziaria.

5. di dare mandato al Dirigente della Sezione Competitività di assumere tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse secondo gli indirizzi di cui alla presente deliberazione.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di trasmettere lo stesso al Ministero dello Sviluppo Economico da parte della Sezione Competitività.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria istruttrice
Luciana Ricchiuti

La Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese
Rossella Titano

Il Dirigente della Sezione Competitività
Giuseppe Pastore

La sottoscritta Direttora di Dipartimento Sviluppo Economico non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22/2021 e ss.mm.ii..

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

L'Assessore allo Sviluppo Economico
Alessandro Delli Noci

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate.

2. di prendere atto dello schema di Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la società Gelesis S.r.l. e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia).
3. di approvare lo schema dell'Accordo menzionato al punto precedente, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla firma la Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico.
4. di cofinanziare, in relazione agli investimenti da realizzare sul territorio pugliese, complessivi euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*), di cui euro 2.251.515,70 (*duemilioniduecentocinquantunomilacinquecentoquindici/70*) da erogare nella forma di contributo a fondo perduto ed euro 45.949,30 (*quarantacinquemilanovecentoquarantanove/30*) per costi di gestione, tramite l'utilizzo delle risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1819 del 30.11.2020 e successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse, come specificato nella Sezione Copertura finanziaria.
5. di dare mandato al Dirigente della Sezione Competitività di assumere tutti gli atti necessari al trasferimento delle risorse secondo gli indirizzi di cui alla presente deliberazione.
6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e di trasmettere lo stesso al Ministero dello Sviluppo Economico da parte della Sezione Competitività.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato A

Giuseppe
Pastore
14.04.2022
09:07:29
GMT+01:00

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE PUGLIA

LA SOCIETÀ GELESIS S.R.L.

E

L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)

di seguito anche indicati collettivamente come le *Parti*

PREMESSO CHE

La legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

La materia dei contratti di sviluppo, come riformata dal decreto 14 febbraio 2014, è disciplinata dal decreto 9 dicembre 2014 che stabilisce le modalità ed i criteri per la concessione delle agevolazioni e la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (attrazione degli investimenti e realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese), in conformità alle disposizioni stabilite dal regolamento (UE) n. 651/2014 (GBER), valide per il periodo 2014 - 2020.

Il medesimo articolo 43 all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia (nel seguito "*Agenzia*") le funzioni relative alla gestione dell'intervento, ivi comprese quelle relative alla ricezione, alla valutazione ed all'approvazione della domanda di agevolazione, alla stipula del relativo contratto di ammissione, all'erogazione, al controllo ed al monitoraggio dell'agevolazione. I rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico (nel seguito "*Ministero*") e l'*Agenzia* sono regolati dalla convenzione sottoscritta in data 29 novembre 2012 e successivamente integrata con atti del 27 giugno 2013, 22 settembre 2015, 15 dicembre 2015, 7 marzo 2017 e 17 aprile 2019, che trova applicazione anche ai fini dell'attuazione del presente Accordo.

Allegato A

Gelesis S.r.l., piccola impresa alla data di presentazione della domanda (all'attualità dovrebbe essere considerata come media impresa), con sede legale ed operativa a Calimera (LE), è una società di biotecnologie fondata per lo sviluppo di terapie innovative e non sistemiche per il trattamento dell'obesità e delle patologie croniche ad essa correlate, nonché per il trattamento di particolari disfunzioni a carico del tratto gastrointestinale. È controllata dalla società statunitense "Gelesis Inc.", impresa partecipata da numerosi investitori e fondi di investimento (di questi, i principali sono: PureTech Health e Fondo famiglia Pritzker/Vlock).

La società Gelesis S.r.l., al momento della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, risulta inserita nell'elenco delle imprese con *rating* di legalità (rinnovato il 26 gennaio 2021) di cui all'articolo 8 del regolamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato con il punteggio di ++.

La predetta società intende realizzare un programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico, articolato in un progetto di investimento produttivo ed un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione, finalizzato alla creazione di una nuova unità produttiva nell'area industriale di Lecce (LE), da dedicare alla produzione del dispositivo "Plenity" per il trattamento dell'obesità e delle patologie croniche ad essa correlate.

VISTO

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112;
- in particolare, l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal *Ministero* e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014, al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
- l'articolo 43, comma 1, lettera b), del citato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, che attribuisce all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia (di seguito "*Agenzia*") le funzioni di gestione relative all'intervento di cui al medesimo articolo;

Allegato A

- il decreto del Ministro per lo sviluppo economico 31 gennaio 2013 che stabilisce che gli oneri relativi all'attività svolte dall'*Agenzia* per la gestione dello strumento agevolativo non possono eccedere la misura del 2% delle risorse assegnate ai contratti di sviluppo;
- la circolare 25 maggio 2015, n. 39257 recante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 23 luglio 2015, n. 169, recante modifiche e integrazioni in materia di contratti di sviluppo;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 8 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 21 dicembre 2016, n. 297, recante ulteriori modifiche e integrazioni al decreto 9 dicembre 2014;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 2 agosto 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 12 ottobre 2017, n. 239, recante ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto 9 dicembre 2014;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all'articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all'articolo 6, disposizioni a tutela dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" che, all'articolo 1, comma 231, prevede che per la concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e che per l'utilizzo delle predette risorse il Ministero dello sviluppo economico può definire, con proprie direttive, gli indirizzi operativi necessari al raggiungimento di fini strategici di sviluppo;
- il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" che, all'articolo 80, prevede che "*Per la concessione delle agevolazioni di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in aggiunta a quanto disposto*

Allegato A

dall'articolo 1, comma 231, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è autorizzata la spesa di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2020";

- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 15 aprile 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 24 aprile 2020, n. 107, con la quale sono state definite le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie stanziate dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- in particolare, l'articolo 1 della predetta direttiva che prevede, al comma 1, lettera c), che una quota pari ad euro 200.000.000,00 è destinata al finanziamento di nuove istanze di Accordo di programma o di Accordo di sviluppo, presentate all'*Agenzia* successivamente alla data della direttiva medesima, concernenti programmi di sviluppo del settore biomedicale e della telemedicina, con particolare riferimento a quelli connessi al rafforzamento del sistema nazionale di produzione di apparecchiature e dispositivi medicali, nonché tecnologie e servizi finalizzati alla prevenzione delle emergenze sanitarie;
- il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "*misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 13 ottobre 2020, n. 126, che, all'articolo 60, comma 2, ha autorizzato una spesa di 500 milioni di euro per l'anno 2020 per la concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 28 maggio 2021, n. 126, che ha, tra l'altro, stabilito le modalità di utilizzo delle economie rinvenienti dall'attuazione della citata direttiva 15 aprile 2020 e delle ulteriori risorse destinate ai Contratti di sviluppo dall'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 sopracitato;
- in particolare, l'articolo 1, comma 1, del succitato decreto 5 marzo 2021, che prevede che le risorse di cui all'articolo 60, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, sono destinate, per euro 150.000.000, alle istanze di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) della richiamata direttiva 15 aprile 2020;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 dicembre 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 4 febbraio 2021, n. 29, recante proroga delle misure di aiuto di competenza della Direzione generale per gli incentivi alle imprese in conformità alle modifiche apportate ai regolamenti e alle disposizioni dell'Unione europea in materia;

Allegato A

- il documento "*SMART PUGLIA 2020 - Strategia regionale di specializzazione intelligente*" predisposto dalla Regione Puglia quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica), la Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D);
- la Delibera n. 1433 del 30 luglio 2019 con la quale la Regione Puglia destina prioritariamente le economie derivanti dal cofinanziamento Stato/regione della Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006 (già in possesso del Ministero dello Sviluppo Economico) in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31 luglio 2002, unitamente all'importo di € 5,5 milioni derivante dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, al cofinanziamento di tutti gli incentivi alle imprese istituiti a livello nazionale che prevedono il cofinanziamento regionale, disciplinandone i criteri e le procedure;
- la Delibera n. 1819 del 30 novembre 2020 con la quale la Regione Puglia stabilisce di cofinanziare le tipologie di progettualità su strumenti di sostegno ministeriali, specificati e coerenti con i criteri adottati con la summenzionata DGR 1433/2019, a valere sulle risorse FSC PATTO PUGLIA 2014-2020, nonché la successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse;
- la domanda del 10 luglio 2020, con la quale la società Gelesis S.r.l. ha presentato all'*Agenzia* una proposta di contratto di sviluppo industriale nel settore farmaceutico, comprendente un progetto di investimento produttivo ed un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione, da realizzare nel territorio della Regione Puglia;
- l'istanza presentata all'*Agenzia* in pari data, come da ultimo integrata in data 9 dicembre 2020, finalizzata ad attivare le procedure per la sottoscrizione di un Accordo di programma ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014, per sostenere gli investimenti proposti con la sopracitata domanda;
- la nota del 24 luglio 2020, con la quale l'*Agenzia* ha trasmesso l'istanza ed i relativi allegati alla Regione Puglia;
- la nota del 4 settembre 2020 acquisita al prot. MiSE n. 0225937, con la quale l'*Agenzia* ha trasmesso le valutazioni in merito alla coerenza della proposta con i requisiti previsti dalla

Allegato A

normativa applicabile ai contratti di sviluppo, al fine di attivare la procedura negoziata di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014;

- la nota del 2 novembre 2020 acquisita al prot. MiSE n. 0282378, con la quale la Regione Puglia ha espresso parere positivo ad un eventuale cofinanziamento regionale del progetto di investimento, nella percentuale del 10% del valore complessivo del contributo a fondo perduto richiesto (euro 1.231.831,00) - utilizzando le risorse a valere sulle economie derivanti dalla Misura 4.18 del POR Puglia 2000-2006 in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31/07/2002 "Realizzazione di interventi a sostegno dello Sviluppo Locale" - e non ha ritenuto opportuno cofinanziare il progetto di R&S in quanto ha già concesso agevolazioni per i due progetti PIA#1 e PIA#2 (bando PIA Piccole Imprese);
- la nota del 9 dicembre 2020, acquisita al prot. MiSE n. 0319134 del 10 dicembre 2020, con la quale la società Gelesis S.r.l., facendo seguito alla riunione negoziale del 13 novembre 2020, ha inviato al Ministero dello sviluppo economico, all'*Agenzia* e alla Regione Puglia le integrazioni richieste sulle attività di R&S descritte nella proposta di contratto di sviluppo;
- la nota del 16 dicembre 2020 acquisita al prot. MiSE n. 0323963, con la quale la Regione Puglia - con riferimento alla sopracitata nota pervenuta in data 9 dicembre 2020 e ad integrazione di quanto già dichiarato nella precedente nota del 2 novembre 2020 - ha ritenuto possibile cofinanziare anche il progetto relativo alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione e ha, altresì, espresso parere positivo ad un eventuale cofinanziamento regionale del progetto di investimento nella percentuale del 10% del valore complessivo del contributo a fondo perduto richiesto (euro 2.297.465,00), utilizzando le risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1819 del 30 novembre 2020;
- la nota del 26 febbraio 2021 acquisita al prot. MiSE n. 0073910, con la quale l'*Agenzia* ha trasmesso al Ministero dello sviluppo economico, a seguito dei chiarimenti inviata dalla società proponente circa le spese del progetto di RSI, l'aggiornamento alle proprie valutazioni di coerenza di cui alla precitata nota del 4 settembre 2020;
- la deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____, con la quale la Regione Puglia ha autorizzato la sottoscrizione del presente Accordo di programma, destinando all'uopo la somma complessiva di euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*);
- il decreto del 22 marzo 2022, con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo di programma in questione;
- l'articolo 53, comma 16-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, prevede che i dipendenti che, negli ultimi

Allegato A

tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

CONSIDERATO CHE

- il programma di sviluppo industriale proposto dalla società Gelesis S.r.l. riguarda il settore farmaceutico ed ha come obiettivo la creazione di una nuova unità produttiva nell'area industriale di Lecce (LE), da dedicare alla produzione di un dispositivo medico denominato "Plenity" per il trattamento dell'obesità e delle patologie croniche ad essa correlate;
- tale dispositivo medico (chiamato anche "Gelesis100") è il risultato di un processo di ricerca e ottimizzazione durato circa 15 anni e consiste in un "idrogelo super assorbente sensibile al pH" che si basa esclusivamente su elementi di derivazione naturale, ovvero sale sodico di carbossimetilcellulosa (CMC) come polimero costituente l'idrogelo e acido citrico come agente reticolante;
- la polvere di Plenity, somministrata in forma di capsule, è specificatamente progettata per rigonfiarsi all'interno dello stomaco, mescolarsi in modo omogeneo con il cibo ingerito, aumentando così il volume e l'elasticità del bolo, e quindi transitare in sicurezza nell'intestino, prima di essere eliminato. Eseguendo un'azione meccanica volumizzante ed elastica sulle pareti dello stomaco e dell'intestino, simile a quella svolta da alimenti solidi, e ritardando il tempo di svuotamento gastrico, il dispositivo sviluppato da Gelesis è risultato in grado di indurre un senso di sazietà, quindi contribuendo a ridurre l'assunzione di cibo e promuovere la perdita di peso;
- la società Gelesis S.r.l., attualmente presso le due sedi operative site a Calimera (di cui una sita in via Verdi 188 ed una presso la Zona Industriale), dispone di una piccola facility per la produzione di dispositivi sperimentali destinati a studi clinici (con capacità produttiva di circa 3 kg/giorno) e di una linea specifica per la produzione di Gelesis100 e Gelesis200 (con capacità produttiva di circa 2.000 kg/giorno). Queste strutture risultano adeguate alle esigenze di fornitura per l'immediato futuro, ma non sono in grado di garantire e sostenere il volume di produzione previsto per la commercializzazione del dispositivo;

Allegato A

- tuttavia, la società ha dichiarato, relativamente alle suddette sedi operative, di aver avviato investimenti per euro 22.606.000,00 cofinanziati con agevolazioni pubbliche gestite dalla Regione Puglia (bando PIA Piccole Imprese). Tali sedi non sono oggetto del presente contratto di sviluppo;
- con la realizzazione del nuovo stabilimento oggetto del programma di sviluppo in esame, presso la Zona Industriale di Lecce (LE), sarà possibile aumentare la produzione del dispositivo Plenity su scala commerciale, alla luce di nuovi accordi commerciali sottoscritti dalla società;
- nello specifico, il programma di sviluppo industriale si sostanzia in:
  - un progetto di investimento produttivo volto alla costruzione dell'opificio di produzione industriale, all'istallazione di una linea di produzione con una capacità complessiva di 1.000 kg/giorno e alla realizzazione dell'area packaging e dei laboratori per il controllo qualità;
  - un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione finalizzato allo sviluppo di nuovi prodotti farmaceutici sfruttando le potenzialità e la versatilità della piattaforma produttiva del Plenity che permetterebbe di produrre idrogeli con proprietà meccaniche e di assorbimento finemente modulabili, tali da poter soddisfare potenzialmente diverse indicazioni terapeutiche nel tratto gastrointestinale. Il progetto sarà localizzato principalmente presso la nuova sede di Lecce (LE), e in parte (relativo agli investimenti in innovazione) presso l'attuale sede di via Verdi 188, Calimera (LE). I principali obiettivi previsti dal suddetto progetto sono:
    - ✓ definizione di nuovi dispositivi medici e dei relativi metodi di produzione;
    - ✓ esecuzione di uno studio clinico multicentrico denominato "*Adolescent Study*", relativo all'analisi dell'effetto del dispositivo sperimentale GS100 (analogo a Plenity) sull'obesità adolescenziale;
    - ✓ esecuzione di uno studio clinico multicentrico denominato "*Mechanistic Study*", relativo alla comprensione del meccanismo di azione, a livello dell'intestino tenue, del dispositivo sperimentale GS200, specificatamente progettato per il controllo glicemico;
    - ✓ creazione di un registro di pazienti denominato "*Prediabetes/diabetes Registry Study*", finalizzato allo studio dell'effetto del prodotto Plenity sulla riduzione della glicemia nei pazienti prediabetici;

Allegato A

- ✓ configurazione di un ambiente produttivo di *Smart Manufacturing*, attraverso la costruzione di un modello virtuale dell'impianto produttivo di Gelesis, che permetta di monitorare il sistema al fine di prevedere i guasti e aumentare l'efficienza;
- ✓ sviluppo di un sistema di gestione del processo con strumenti di *Business Process Management*, tesi ad individuare e gestire i processi chiave per Gelesis, sia quelli che saranno avviati nel nuovo sito di produzione, sia quelli per le attività di R&S nella fase di messa a punto di nuovi prodotti;

- il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia, a seguito delle interlocuzioni intercorse e del tavolo negoziale tenutosi in videoconferenza in data 13 novembre 2020, hanno approfondito i temi proposti nonché le possibili ricadute occupazionali sui territori interessati;
- in tal senso la realizzazione degli investimenti consentirà un incremento occupazionale di n. 36 addetti (di cui n. 6 impiegati e n. 30 operai) che saranno destinati al nuovo sito produttivo, ubicato nella Zona Industriale di Lecce (LE). Nell'anno a regime (2024), l'organico aziendale sarà pari a n. 162 unità;
- la realizzazione dei predetti investimenti garantirà, altresì:
  - **il recupero e la riqualificazione di strutture dismesse o sottoutilizzate,** in virtù del fatto che nel lotto industriale individuato per la realizzazione della nuova unità sono presenti strutture dismesse, che necessitano di interventi di demolizione, messa in sicurezza e bonifica;
  - **l'introduzione di rilevanti innovazioni di prodotto o del processo produttivo,** in quanto il programma in sviluppo prevede la presenza di un progetto di ricerca, sviluppo e innovazione;
  - **la rilevante presenza sui mercati esteri/attrazione di investimenti esteri,** in considerazione della compagine sociale della proponente, detenuta al 78,22% dalla controllante statunitense "Gelesis Inc.", nonché del fatturato maturato interamente all'estero. Il lancio del prodotto Plenity è, infatti, partito dagli Stati Uniti a seguito dell'approvazione della *Food & Drug Administration* (FDA) avvenuta nel 2019. La società Gelesis S.r.l. ha, inoltre, ottenuto il rilascio della certificazione CE, che la autorizza ad avviare la commercializzazione anche nei Paesi Europei e, quindi, anche in Italia. Tuttavia, le previsioni future prevedono quali mercati di riferimento quello statunitense e quello cinese, per il quale è già stato siglato un accordo col

Allegato A

distributore per il mercato asiatico CMS (China Medical System) per la commercializzazione del prodotto;

- nel corso del suddetto tavolo negoziale, è stato richiesto alla società proponente di fornire chiarimenti in merito a potenziali sovrapposizioni fra gli investimenti oggetto del programma in esame e altre iniziative realizzate dalla società con il supporto della Regione Puglia tramite fondi "PIA" (progetti PIA#1 e PIA#2) e una nuova ripartizione dei costi relativi alle attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione di processo;
- la società, con la citata nota del 9 dicembre 2020 ha inviato alle *Parti* i chiarimenti richiesti, in particolare, ha dichiarato la non sovrapposizione e ha illustrato le differenze fra il programma di sviluppo in oggetto e i progetti PIA (in termini di obiettivi generali, indicazioni terapeutiche, attività e studi clinici), nonché ha fornito un dettaglio aggiornato delle spese previste dal progetto di RSI;
- il progetto di RSI sarà esaminato, puntualmente, nella successiva fase istruttoria, in cui è prevista la valutazione da parte dell'esperto scientifico, da nominare in base al disposto di cui all'articolo 9, comma 6-*bis*, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni. L'esperto valuterà sia la validità tecnologica del progetto e la stretta interconnessione e funzionalità con gli investimenti produttivi previsti nel contratto di sviluppo quanto la congruità e pertinenza dei costi esposti;
- l'*Agenzia*, sulla base delle verifiche preliminari, giudica il documento progettuale coerente con i requisiti richiesti per l'applicazione della normativa relativa ai contratti di sviluppo;
- il programma di sviluppo in questione risulta coerente anche con le priorità indicate dall'articolo 1, comma 1, lettera c), della direttiva ministeriale 15 aprile 2020;
- per quanto esposto, il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia giudicano il programma di sviluppo proposto di rilevante e significativo impatto per il rafforzamento del tessuto produttivo e dello sviluppo economico dei territori di riferimento e intendono, pertanto, promuoverlo;
- sulla base dei dati progettuali inoltrati e delle preliminari verifiche dell'*Agenzia*, si stima che l'attuazione dell'intervento comporterà le seguenti spese ammissibili ed agevolazioni concedibili:

Progetto/Attività	Localizzazione	Investimenti complessivi/richiesti alle agevolazioni	Agevolazioni massime concedibili (Contributo a fondo perduto)

Allegato A

Investimento produttivo	Nuova Sede di Lecce	27.374.030,00	12.318.310,00
Totale progetto di inv. produttivo		**27.374.030,00**	**12.318.310,00**
Ricerca Industriale	Nuova Sede di Lecce	11.368.540,00	7.957.970,00
Sviluppo Sperimentale	Nuova Sede di Lecce	3.083.770,00	1.387.700,00
Innovazione di Processo	Sede di via Verdi 188, Calimera (LE)	1.079.690,00	539.840,00
Totale progetto RSI		**15.532.000,00**	**9.885.510,00**
Totale generale		**42.906.030,00**	**22.203.820,00**

- pertanto, il fabbisogno di risorse pubbliche risulta pari ad euro 22.203.820,00 (*ventiduemilioniduecentotremilaottocentoventi/00*);
- a tale somma è necessario aggiungere i costi di gestione dell'intervento, nella misura massima di euro 453.139,18 (*quattrocentocinquantatremilacentotrentanove/18*);
- la Regione Puglia, in relazione al predetto contratto di sviluppo, intende far fronte all'apporto di sua competenza, pari a complessivi euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*), di cui euro 45.949,30 (*quarantacinquemilanovecentoquarantanove/30*) per costi di gestione, tramite l'utilizzo delle risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1819 del 30.11.2020 e successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse;
- il Ministero dello sviluppo economico intende far fronte all'apporto di sua competenza, per complessivi euro 20.359.494,18 (*ventimilionitrecentocinquantanovemilaquattrocentonovantaquattro/18*), di cui euro 407.189,88 (*quattrocentosettemilacentottantanove/88*) per costi di gestione, utilizzando le risorse, libere da impegni, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della direttiva ministeriale 15 aprile 2020 precedentemente citata;
- il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia, ritenendo la proposta di contratto di sviluppo di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori di riferimento manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma (l'*Accordo*), ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014;
- la società Gelesis S.r.l., in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbliga a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente *Accordo*, incarichi, di natura autonoma o subordinata, ad ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico o della Regione Puglia, che, negli ultimi

Allegato A

tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o della stessa Regione, che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Tutto ciò premesso, le *Parti*:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente *Accordo*.

Articolo 2

(Finalità)

1. Con il presente *Accordo* il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia si propongono di sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore farmaceutico, promosso dalla società Gelesis S.r.l., da realizzare presso la nuova unità produttiva ubicata nella Zona Industriale di Lecce (LE) e presso l'attuale sede di via Verdi 188, Calimera (LE) nel periodo 2020-2023, quindi 12 mesi dopo la conclusione inizialmente fissata al 2022, come descritto nella proposta di contratto di sviluppo, ciò a causa dei ritardi conseguenti all'emergenza Covid-19 che ha determinato un rallentamento dei programmi d'investimento previsti.

2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1, il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia si impegnano a mettere a disposizione le risorse finanziarie come descritte al successivo articolo 4, per l'attuazione del contratto di sviluppo di cui alla domanda presentata in data 10 luglio 2020, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni. Tale impegno è da ritenersi subordinato all'esito positivo dell'istruttoria di cui all'articolo 9 del suddetto decreto.

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente *Accordo* è disposta nei limiti stabiliti dalla disciplina attuativa dei contratti di sviluppo e nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 ed è subordinata alla valutazione di merito, da parte dell'*Agenzia*, della proposta di contratto di sviluppo

Allegato A

indicata all'articolo 2, punto 1, secondo quanto stabilito, in particolare, dall'articolo 9 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Resta fermo che per effetto del presente *Accordo* l'impresa non matura alcun diritto alle agevolazioni.

Articolo 4

(Quadro finanziario dell'Accordo)

1. Al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo proposto dalla società Gelesis S.r.l., i cui costi ammissibili saranno definiti secondo quanto indicato all'articolo 3, il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia mettono a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di euro 22.656.959,18 (*ventiduemilioniseicentocinquantaseimilanovecentocinquantanove/18*), con la seguente ripartizione:

Progetto/Attività	Localizzazione	Investimenti complessivi/richiesti alle agevolazioni	Agevolazioni massime concedibili (Contributo a fondo perduto)	Copertura
Investimento produttivo	Nuova Sede di Lecce	27.374.030,00	12.318.310,00	
Totale progetto di inv. produttivo		**27.374.030,00**	**12.318.310,00**	
Ricerca Industriale	Nuova Sede di Lecce	11.368.540,00	7.957.970,00	MiSE: 20.359.494,18
Sviluppo Sperimentale	Nuova Sede di Lecce	3.083.770,00	1.387.700,00	
Innovazione di Processo	Sede di via Verdi 188, Calimera (LE)	1.079.690,00	539.840,00	Regione: 2.297.465,00
Totale progetto RSI		**15.532.000,00**	**9.885.510,00**	
Totale generale (a)		**42.906.030,00**	**22.203.820,00**	
Costi di gestione (b)			**453.139,18**	
Totale fabbisogno (a+b)			**22.656.959,18**	
Totale copertura				**22.656.959,18**

2. Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Puglia sono pari a complessivi euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*), di cui euro 2.251.515,70 (*duemilioniduecentocinquantunomilacinquecentoquindici/70*) da erogare nella forma di contributo a fondo perduto ed euro 45.949,30 (*quarantacinquemilanovecentoquarantanove/30*) per costi di gestione, tramite l'utilizzo delle risorse a tal fine destinate con deliberazione della Giunta regionale n. 1819 del 30.11.2020 e successiva DGR n. 165 del 15/02/2022 di riprogrammazione delle risorse.

Allegato A

3. Il Ministero dello sviluppo economico mette a disposizione risorse finanziarie nel limite indicato nella precedente tabella, complessivamente pari ad euro 20.359.494,18 (*ventimilionitrecentocinquantanovemilaquattrocentonovantaquattro/18*), di cui euro 19.952.304,30 (*diciannovemilioninovecentocinquantaduemilatrecentoquattro/30*) da erogare nella forma di contributo a fondo perduto ed euro 407.189,88 (*quattrocentosettemilacentottantanove/88*) per costi di gestione, a valere sulle risorse, libere da impegni, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della direttiva ministeriale 15 aprile 2020 precedentemente citata.

4. Sia le risorse nazionali che quelle regionali sono rese disponibili nella contabilità speciale 1726 e, relativamente a quelle destinate all'erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, saranno trasferite periodicamente all'*Agenzia* sulla base delle stime dei fabbisogni di volta in volta evidenziati, nel rispetto di quanto in proposito previsto dalla richiamata convenzione in essere tra *Ministero* e *Agenzia.*

5. I costi di gestione saranno riconosciuti all'*Agenzia* con le modalità e nel rispetto di quanto previsto dalla citata convenzione in essere tra *Ministero* e *Agenzia.*

Articolo 5

(Condizioni per il mantenimento delle agevolazioni)

1. La società Gelesis S.r.l. si impegna al pieno rispetto di tutti gli obblighi ed impegni di cui al contratto di sviluppo proposto in data 10 luglio 2020, ai sensi di quanto previsto del decreto 9 dicembre 2014 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Fatte salve le ulteriori disposizioni di revoca previste dalla normativa applicabile, la società decade dal beneficio ricevuto qualora, nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, si verifichi la cessazione dell'attività economica dell'impresa beneficiaria nell'unità produttiva interessata dalla realizzazione del progetto, o nel caso in cui tale attività sia rilocalizzata al di fuori del territorio di competenza dell'Amministrazione sottoscrittrice.

3. Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Puglia si riservano di valutare il mantenimento o meno delle agevolazioni, nei casi in cui, nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, la società riduca i livelli occupazionali e/o la capacità produttiva, in misura tale da incidere significativamente sul raggiungimento degli obiettivi connessi alle ricadute economiche e industriali del progetto agevolato nell'ambito dell'*Accordo*. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, la società decade dal beneficio qualora, fuori dei casi riconducibili al giustificato motivo oggettivo, riduca in

Allegato A

misura superiore al 50 per cento i livelli occupazionali degli addetti all'attività agevolata ai sensi del presente *Accordo* nei 5 anni successivi alla data di completamento dell'investimento; qualora la riduzione di tali livelli sia superiore al 10 per cento, il beneficio è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del livello occupazionale.

Articolo 6

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le *Parti* del presente *Accordo*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
   - rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente *Accordo*;
   - utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
   - procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'*Accordo* e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato tecnico di cui all'articolo 7.
2. Al fine di trasferire al Ministero dello sviluppo economico la provvista massima di euro 2.297.465,00 (*duemilioniduecentonovantasettemilaquattrocentosessantacinque/00*), la Regione Puglia si impegna, in via diretta o per il tramite di altro soggetto delegato, a versare l'intero importo di competenza, a seguito di specifica comunicazione da parte del Ministero, con le seguenti modalità:
   - 60% entro 90 giorni dalla comunicazione da parte del Ministero dell'avvenuta registrazione del presente *Accordo* presso la Corte dei Conti;
   - 40% in relazione ai fabbisogni prevedibili evidenziati dall'*Agenzia*, tenuto conto dello stato di avanzamento del progetto.
3. Il *Ministero* si impegna a trasferire periodicamente le somme all'*Agenzia*, sulla base delle stime dei fabbisogni di volta in volta evidenziati.

Articolo 7

(Comitato tecnico)

1. Le attività connesse all'attuazione, al coordinamento e al monitoraggio degli interventi di cui al presente *Accordo* sono demandate ad un Comitato tecnico che sarà costituito con successivo provvedimento del Direttore generale per gli incentivi alle imprese, le cui modalità di funzionamento saranno definite dalle *Parti*.

Allegato A

Articolo 8

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente *Accordo* ha durata fino al 31 dicembre 2025, e comunque fino al completamento delle procedure di verifica e accertamento degli investimenti rendicontati e di erogazione delle agevolazioni previste dall'*Accordo* medesimo, fatti salvi eventuali vincoli temporali connessi all'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico e dalla Regione Puglia.
2. Il presente *Accordo* cesserà di avere efficacia tra le *Parti* in ogni caso in cui cessi di avere efficacia ovvero sia dichiarato risolto il contratto di sviluppo sottoscritto.

Articolo 9

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente *Accordo* è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. L'efficacia dell'*Accordo* resta subordinata alla registrazione dello stesso presso la Corte dei Conti.
3. Previa approvazione del Comitato tecnico di cui all'articolo 7, possono aderire all'*Accordo* altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente *Accordo*.
4. Le *Parti* si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente *Accordo* sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore Generale per gli incentivi alle imprese

Dott. Giuseppe Bronzino

_____

Regione Puglia

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico

Avv. Gianna Elisa Berlingerio

_____

Allegato A

Gelesis S.r.l.

Il Legale rappresentante

Dott. Cosimo Saponaro

_____

Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)

L'Amministratore delegato

Dott. Domenico Arcuri

_____

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
CMP	DEL	2022	27	20.04.2022

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA REGIONE PUGLIA, LA SOCIETÀ GELESIS S.R.L. E L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA) # PRESA D#ATTO E APPROVAZIONE SCHEMA DIACCORDO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Firmato digitalmente da:
NICOLA BELLOMO
Regione Puglia
Firmato il: 20-04-2022 13:53:29
Seriale certificato: 644990
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

ELISABETTA VIESTI
20.04.2022
13:13:02 UTC

Responsabile del Procedimento

PO - ROMANO/BELLOMO

Dirigente

D.SSA ELISABETTA VIESTI

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 569

Strategia regionale per la specializzazione intelligente - approvazione del documento "Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente (S3)".

Il Presidente della Giunta regionale, di concerto con il vice Presidente, Assessore con delega al Bilancio e alla Programmazione e con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche di sostegno all'innovazione, dal dirigente ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali e dal dirigente della Sezione Programmazione unitaria, riferisce quanto segue.

Visti

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.;
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm. ii.;
- il Regolamento UE n.679/2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" e che abroga la direttiva 95/46/CE (Reg. generale sulla protezione dei dati);
- la Deliberazione n. 1732 del 01/08/2014 di Giunta Regionale di Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020".
- la Deliberazione del 7 dicembre 2020 n. 1974, con la quale la Giunta regionale ha adottato la Macrostruttura del Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale denominato "MAIA 2.0", Atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale;
- il Decreto del Presidente della Regione Puglia del 22 gennaio 2021, n. 22, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 15 del 28 gennaio 2021 che ha emanato l'Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale "Adozione Atto di Alta Organizzazione - Modello organizzativo "MAIA 2.0", successivamente modificato e integrato con decreto del Presidente della Giunta regionale 10 febbraio 2021, n. 45;
- la D.G.R. n. 685 del 26 aprile 2021 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento Sviluppo economico
- il DPGR n. 263 del 10/08/2021 "Attuazione modello Organizzativo MAIA 2.0 adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22 gennaio 2021 e s.m.i. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni" e ss. mm. e ii.;
- la DGR n. 1794 del 5.11.2021 di Adeguamento organizzativo a seguito del DPGR 22/2021 di adozione del modello di alta organizzazione "Maia 2.0" e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 386 del 21.03.2022, di conferimento dell'incarico di direzione ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali

Visti, altresì:

- Il Programma Regionale di Governo, adottato il 26/11/2020, con cui la Giunta ha definito le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura, capace di coniugare le sfide su competitività, attrattività e solidarietà che l'Agenda 2030 insieme alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile hanno posto.
- La Deliberazione del 26 aprile 2021, n. 687, con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento preliminare per Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS).
- La propria Deliberazione 4 agosto 2021, n. 1309 avente ad oggetto: "Definizione del modello di governance per la gestione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) 2021-2027 della Regione Puglia".
- La propria Deliberazione 15 settembre 2021, n. 1466 "Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia".
- La Deliberazione del del 7 marzo 2022, n. 302 con la quale la Giunta regionale ha approvato la procedura di "Valutazione di impatto di Genere - Sistema di gestione e di monitoraggio" e la nota prot. AOO -195 - 0060 del 30 marzo 2022 "Valutazione di impatto di genere (VIG)- Avvio fase sperimentale (01/04/2022)" della Sezione per l'attuazione delle politiche di genere, incardinata presso la Segreteria Generale della Presidenza.

Premesso che

- La Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy, anche S3) è lo strumento che, dal 2014, Regioni e Stati membri adottano in attuazione delle proprie politiche di innovazione, per l'individuazione di obiettivi, priorità e azioni al fine di massimizzare gli effetti della ricerca e dell'innovazione (*Research and Innovation*, RI) sul territorio, indirizzando le risorse verso specifici ambiti di specializzazione e orientando i propri interventi a trasformazioni economiche che meglio permettano di affrontare le sfide socio-economiche determinate dalla globalizzazione, dal contesto geopolitico e da ultimo dall'esperienza pandemica Covid 19.
- La S3 si configura come una strategia trasversale ai fondi strutturali e agli strumenti di programmazione regionali, un insieme integrato di strumenti ed azioni in grado anche di rafforzare la capacità del sistema regionale di attrarre risorse dai programmi nazionali ed europei a sostegno della ricerca e innovazione.
- Nel 2014 la Regione Puglia ha approvato la sua prima strategia di specializzazione intelligente, denominata *SmartPuglia2020*, che si è proposta quale indicazione di processo verso cui tendere le propensioni di innovazione del Sistema Puglia, valorizzando le eccellenze e accompagnando tutte le specializzazioni produttive, presenti a quel tempo e future, verso logiche di eccellenza.

Richiamate:

- Le previsioni dei regolamenti UE per il periodo di programmazione 2014-2020 relative all'adozione da parte degli Stati Membri di Strategie regionali o nazionali di specializzazione intelligente, definite dall'Art. 2. del Reg. (UE) n.1303/2013 quali "Strategie di innovazione nazionali o regionali che definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi";
- La Deliberazione della Giunta regionale n. 1732/2014 che ha approvato la Smart Specialisation Strategy della Regione Puglia, costituita da "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" per il periodo di programmazione 2014-2020;

Considerato che:

- Il Regolamento UE 2021/1060, recante le disposizioni comuni della programmazione comunitaria 2021-2027, prevede, con riferimento ai singoli obiettivi di policy, l'esistenza di prerequisiti – le cosiddette "condizioni abilitanti" – per un'efficace ed efficiente attuazione, il cui soddisfacimento deve essere

valutato in fase di predisposizione del Programma Operativo Regionale e il cui mantenimento deve essere monitorato e garantito per l'intero periodo di programmazione.

- tra le condizioni abilitanti necessarie all'attivazione nell'ambito del futuro Programma Operativo Regionale del FESR dell'Obiettivo di Policy 1 "*Un'Europa più intelligente e competitiva, promuovendo la trasformazione economica innovativa e la connettività regionale ICT*" rientra quella di assicurare la "*Buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale*" e, al riguardo, sono stati individuati sette criteri che devono essere soddisfatti per l'intero periodo di programmazione:
  1. analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
  2. esistenza di soggetto competente/responsabile per la gestione della strategia S3;
  3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
  4. efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
  5. azioni necessarie a migliorare i sistemi regionali di ricerca e innovazione, ove rilevante;
  6. azioni per gestire la transizione industriale, ove rilevante;
  7. misure di collaborazione internazionale.

Dato atto che:

- in previsione dell'avvio della programmazione 2021-27, in coerenza con le priorità definite dalla Commissione europea, la Regione Puglia ha avviato il percorso di aggiornamento della SmartPuglia 2020 tenendo conto dei risultati del precedente settennato, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, dell'ecosistema regionale della ricerca, nonchè del mutato contesto globale (transizione verde e digitale, pandemia da Covid-19, cc.) e dei nuovi orientamenti di policy proposti dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il Green Deal europeo, il Piano per la ripresa dell'Europa (Next Generation EU) e le correlate iniziative nazionali (PNRR) e regionali (Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS), Agenda di genere, ecc.).
- *Smart Puglia 2030* è la strategia elaborata dalla Regione Puglia, in collaborazione con l'Agenzia strategica per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI Puglia, attraverso un intenso percorso di ascolto, consultazione e coinvolgimento e di scoperta delle specifiche vocazioni imprenditoriali che si è svolto attraverso fasi successive, a partire dagli inizi del 2021, che ha visto la partecipazione proattiva di tutti gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione.
- Il citato percorso si è dapprima rivolto ai Dipartimenti, Agenzie ed enti strumentali regionali competenti in materia di innovazione, per poi allargarsi, dal mese di novembre 2021, ai principali stakeholder del territorio (partenariato economico sociale, università, distretti tecnologici ecc..). Tal percorso, articolato anche in sottogruppi di approfondimento ("PMI e Internazionalizzazione"; "Filiera dell'industria della Salute", "Istruzione, Formazione, Lavoro") si è concluso il 29 marzo 2022 con un incontro conclusivo nel corso del quale sono state rappresentate e condivise le principali modifiche al documento sulla base dei contributi pervenuti ed analizzati.
- Nel mese di marzo 2022 una consultazione pubblica è stata svolta attraverso la piattaforma telematica "*Puglia partecipa"*, per il coinvolgimento di tutti gli attori dell'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione, delle imprese del territorio, ma anche delle cittadine e dei cittadini insieme a organizzazioni pubbliche e private, associazioni, imprese e attori sociali con l'obiettivo di integrare competenze, esperienze e contributi provenienti anche da realtà e contesti non unicamente afferenti al mondo della ricerca e della innovazione regionale.
- Dalla consultazione è emerso un generale consenso e un buon grado di soddisfazione da parte dei partecipanti rispetto ai contenuti della Strategia S3 e che tutti i contributi e le osservazioni emersi nel corso delle fasi di concertazione e consultazione sono stati recepiti.

- In considerazione della natura del processo di scoperta imprenditoriale, che si caratterizza per essere continuativo lungo le diverse fasi di implementazione della strategia stessa, si è inteso rendere tale processo strutturato e replicabile nel corso del tempo e a tal fine il documento finale S3 contiene indicazioni per articolare un coinvolgimento attivo dei diversi stakeholder regionali contestualmente al processo di attuazione della strategia stessa

- Il documento *SmartPuglia 2030*, nel descrivere i principali elementi della Strategia regionale su ricerca e innovazione per il ciclo di programmazione 2021-2027:

  - definisce una nuova articolazione delle filiere regionali dell'innovazione, approfondendo per ciascuna di esse i punti di forza e di debolezza, le opportunità di sviluppo e le leve politiche a sostegno della competitività e dell'innovazione, tenuto conto della lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento dei diversi settori industriali e sulle prospettive di sviluppo degli stessi;
  - assegna un ruolo centrale a tre grandi sfide sociali:
    a) i cambiamenti demografici in corso, con gli squilibri provocati dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione
    b) l'occupazione dei giovani e delle donne, e più in generale il tema di una più ampia e decisa valorizzazione di queste risorse fondamentali della società
    c) la qualità della vita, la sicurezza e la salute, con le nuove domande di cura di una società in cambiamento e le opportunità della silver economy.
  - individua quattro driver "trasversali" che determinano sfide e opportunità per tutte le filiere:
    1. la sostenibilità ambientale e l'economia circolare
    2. le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società
    3. le scienze della vita e le tecnologie per la salute
    4. la crescita blu e l'economia del mare.

- Nell'individuare le sfide e le opportunità determinate da questi macro-driver di cambiamento, la S3 propone strategie di intervento per promuovere la transizione verde e digitale in tutte le filiere regionali.

- La strategia S3 contiene la definizione della struttura di governance preposta alla programmazione e all'attuazione della strategia stessa. Tale struttura è coerente con il nuovo modello organizzativo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 26/01/2021 e tiene conto della necessità di rafforzare il collegamento con gli attori del sistema regionale e di assicurare un raccordo più solido e costante tra gli esiti dell'attività del monitoraggio dell'attuazione della S3 e del processo di scoperta imprenditoriale (a cura dell'Osservatorio S3) con l'Unità di coordinamento che rappresenta l'organismo di raccordo tra la S3 e i diversi livelli di policy regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone di:

- di approvare la "Smart Puglia 2030 – Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia, all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell'approvazione del Programma Operativo Regionale dei fondi strutturali 2021-2027;

- di riservarsi di apportare eventuali modifiche/integrazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea, dando mandato al dirigente pro tempore della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali per l'effettuazione delle stesse;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla L.241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento di dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento destinato alla pubblicazione è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022.

L'impatto di genere stimato è:
❑ diretto
❑ indiretto
☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM..II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Presidente, di concerto con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, e con l'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 propone alla Giunta:

1. di prendere atto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare la "Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia, all'Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell'approvazione del Programma Operativo Regionale dei fondi strutturali 2021-2027;
3. di riservarsi di apportare eventuali modifiche/integrazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea, dando mandato al dirigente pro tempore della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali per l'effettuazione delle stesse;
4. di dare mandato alla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali – Servizio Politiche di sostegno all'innovazione di provvedere agli ulteriori adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento;
5. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Provvedimenti" e "Provvedimenti della Giunta Regionale" del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili delle strutture proponenti

Il funzionario
P.O. Partecipazione e sviluppo della S3
Delia Stallone

Il dirigente del Servizio Politiche di sostegno all'innovazione
Barbara Valenzano

Il dirigente ad interim della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali
Vito Bavaro

Il dirigente della Sezione Programmazione unitaria
Pasquale Orlando

I Direttori di Dipartimento in applicazione di quanto previsto dal decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22/2021 e ss.mm.ii., ***NON*** *ravvisano la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione alcuna osservazione*.

La Direttora del Dipartimento Sviluppo Economico
Gianna Elisa Berlingerio

Il Direttore della Struttura Speciale Attuazione POR
Pasquale Orlando

Il Capo di Gabinetto
Claudio Stefanazzi

Sottoscrizione dei soggetti politici proponenti

L'Assessore allo Sviluppo economico
Alessandro Delli Noci

Il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione
Raffaele Piemontese

Il Presidente della Giunta Regionale
Michele Emiliano

LA GIUNTA

- udita la relazione istruttoria e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale di concerto con il Vice Presidente, Assessore al Bilancio e alla Programmazione, e con l'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare la “Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia, all’Allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale condizione abilitante ai fini della predisposizione e dell’approvazione del Programma Operativo Regionale dei fondi strutturali 2021-2027;
3. di riservarsi di apportare eventuali modifiche/integrazioni che dovessero rendersi necessarie a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea, dando mandato al dirigente pro tempore della Sezione Ricerca e Relazioni internazionali per l’effettuazione delle stesse;
4. di dare mandato alla Sezione Ricerca e Relazioni Internazionali – Servizio Politiche di sostegno all’innovazione di provvedere agli ulteriori adempimenti rinvenienti dal presente provvedimento;
5. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Provvedimenti” e “Provvedimenti della Giunta Regionale” del sito ufficiale della regione Puglia: www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da Vito Bavaro

Smart Puglia 2030 - Strategia di Specializzazione intelligente / S3

Documento Generale

Versione 1.0 – Aprile 2022

Versione	Approvazione	Note
1.0 – Aprile 2022	Deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del____	/////

INDICE

1 S3 PUGLIA 2030 5

1.1 Executive summary 5

1.2 La strategia di specializzazione SmartPuglia2020 8

1.3 Nuove risposte per nuove sfide 11

1.4 Il sistema Puglia nel cambiamento 13

1.4.1 Il quadro generale 13

1.4.1.1 L'impatto della pandemia da Covid-19 17

1.4.1.2 L'analisi SWOT del sistema competitivo regionale 20

1.4.2 L'ecosistema innovativo regionale 22

1.4.2.1 I centri di ricerca e trasferimento tecnologico 23

1.4.2.2 I Distretti tecnologici e le aggregazioni pubblico-private 23

1.4.2.3 I Distretti produttivi 23

1.4.2.4 Le Università regionali 25

1.4.2.5 Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) 31

1.4.2.6 Analisi SWOT del sistema innovativo regionale 34

1.4.3 Il processo di digitalizzazione 36

2 LE PRINCIPALI SFIDE SOCIALI 38

2.1 Il quadro delle sfide sociali regionali 38

2.2 Cambiamento demografico 38

2.2.1 In Europa 38

2.2.2 In Puglia 39

2.2.3 Tra sfide e opportunità 40

2.3 Occupazione femminile e giovanile 42

2.3.1 In Europa 42

2.3.2 In Puglia 42

2.3.3 L'occupazione femminile nelle diverse filiere regionali dell'innovazione 44

2.3.4 Tra sfide e opportunità 47

2.4 Qualità della vita, sicurezza e salute 48

2.4.1 Le nuove sfide 48

2.4.2 Qualità della vita, infrastrutture e accesso ai servizi 50

2.4.3 Le nuove opportunità di mercato della silver economy 51

3 I PRINCIPALI DRIVER DI CAMBIAMENTO 52

3.1 Sostenibilità ambientale ed economia circolare 52

3.1.1 Progettare per la sostenibilità e la circolarità 53

3.1.2 Efficienza delle risorse e simbiosi industriale 54

3.1.3 La transizione energetica e la sfida dell'idrogeno 54

3.1.4 Leve per la transizione 56

3.2 Tecnologie dell'informazione per l'industria e la società 57

3.2.1 Tecnologie chiave per il cambiamento 57

3.2.2 Da Industria 4.0 a Industria 5.0 59

3.2.3 L'ICT pugliese 60

3.2.4 Il tema delle competenze 60

3.2.5 Le leve per la transizione digitale 62

3.3 Scienze della vita e tecnologie per la salute 63

3.3.1 Tecnologie chiave per il cambiamento 63

3.3.2 Verso una medicina centrata sul paziente 65

3.3.3 L'impatto della pandemia Covid-19 65

3.3.4 Le leve per il cambiamento 66

3.4 Crescita Blu 67
3.4.1 Strategie di intervento 70

4 LE FILIERE DI INNOVAZIONE 71
4.1 Gli ambiti di specializzazione nel periodo 2014-2020 71
4.2 Il processo di scoperta imprenditoriale 76
4.3 La nuova articolazione delle filiere dell'innovazione 78
4.4 Le filiere della manifattura sostenibile 83
4.4.1 Meccanica avanzata, elettronica e automazione 86
4.4.2 Automotive 88
4.4.3 Aerospazio 90
4.4.4 Agroalimentare 95
4.4.5 Sistema casa 99
4.4.6 Sistema moda 101
4.5 Le filiere della salute dell'uomo e dell'ambiente 104
4.5.1 Industria della salute e servizi sanitari 107
4.5.1.1 Industria della salute 107
4.5.1.2 Servizi sanitari 108
4.5.1.3 L'innovazione nella filiera 109
4.5.2 Sistemi energetici e ambientali 113
4.6 Le filiere delle comunità digitali, creative e inclusive 118
4.6.1 Industrie culturali, creative e del turismo 120
4.6.1.1 Il quadro generale 120
4.6.1.2 L'impatto del Covid-19 e le prospettive future 123
4.6.2 Servizi avanzati 127
4.6.2.1 Logistica 127
4.6.2.2 ICT e R&S 128
4.6.2.3 I servizi avanzati per l'innovazione 128
4.7 Le nuove sfide dell'innovazione regionale 131

5 LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE 133
5.1 Le reti internazionali 134
5.1.1 Le Piattaforme Tematiche S3 134
5.1.2 La European Strategic Cluster Partnership 137
5.2 La Cooperazione Territoriale Europea 138
5.3 L'accesso ai fondi diretti europei 139
5.3.1 La partecipazione pugliese al Framework Programme 139
5.3.2 I nuovi programmi europei 141
5.3.2.1 Horizon Europe 141
5.3.2.2 Digital Europe 2021-2027 142
5.3.2.3 InvestEU 2021-2027 142
5.3.2.4 Creative Europe 2021-2027 143
5.3.2.5 Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2021-2027) 143
5.3.2.6 Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) 143

6 GLI STRUMENTI DI POLICY 144
6.1 Rafforzamento delle capacità di innovazione 144
6.2 Rafforzamento delle competenze 145
6.3 Governance e networking 147
6.4 L'utilizzo sinergico dei fondi 148
6.4.1 Iniziative per rafforzare il posizionamento delle filiere regionali di innovazione 148

6.4.2 Sinergie per massimizzare l'impatto degli investimenti in ricerca e innovazione 149
6.4.3 Sinergie per il sostegno delle idee innovative 149
6.4.4 Rafforzare ed attivare i collegamenti tra tutti gli attori dell'ecosistema 150

7 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 151

7.1 Il sistema di monitoraggio 151
7.2 Il sistema di valutazione 152

8 LA GOVERNANCE 153

8.1 Unità di Coordinamento e Comitato di Supervisione della S3 153
8.1.1 Compiti e funzioni dell'Unità di Coordinamento della S3 – UCS3 153
8.1.2 Assetto organizzativo dell'Unità di Coordinamento della S3 – UCS3 153
8.1.3 Il Comitato di Supervisione della S3 154
8.2 Osservatorio sulla S3 154
8.2.1 Compiti e funzioni dell'Osservatorio: 154
8.2.2 Assetto organizzativo 155

1 S3 Puglia 2030

1.1 Executive summary

L'aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente della Regione Puglia avviene in un periodo storico caratterizzato dal moltiplicarsi dei fronti di incertezza e di rischio. Nel breve termine, l'impatto del Covid 19 rischia di azzerare anni di progressi nella riduzione della povertà e delle disuguaglianze e di indebolire ulteriormente la coesione sociale e la cooperazione globale, con conseguenze negative soprattutto sui giovani e le donne. Nel medio termine, la guerra russo-ucraina comporterà un impatto significativo sugli approvvigionamenti energetici, ponendo in termini di maggiore urgenza il tema della transizione energetica verso fonti rinnovabili. Su un orizzonte temporale più lungo, i rischi più probabili nei prossimi dieci anni annoverano gli eventi atmosferici estremi, il fallimento delle misure atte a contenere il cambiamento climatico, la degradazione dell'ambiente naturale, la concentrazione del potere digitale, le disuguaglianze digitali, il fallimento della cybersecurity[1] e un quadro di persistente tensione geopolitica, con le conseguenze che si possono immaginare sulla sicurezza, la salute, l'occupazione e la tenuta stessa delle istituzioni e della società.

In un quadro di così accresciuta complessità e imprevedibilità, il disegno di una strategia regionale di specializzazione intelligente non può dunque darsi come uno sforzo "one-off" ma deve necessariamente essere un **processo di aggiustamento continuo**, basato su un monitoraggio attento delle dinamiche interne alla regione (a livello sociale, del sistema economico-produttivo, dell'innovazione e delle competenze), nelle loro interrelazioni e interdipendenze con i trend globali e i fenomeni di larga scala. Si tratta di un cambio di prospettiva importante, che necessita di un salto di qualità nelle capacità di integrare i risultati delle attività di monitoraggio e di analisi nella elaborazione delle strategie e delle politiche e che non può prescindere da un confronto continuo tra il decisore pubblico e tutti i settori della società regionale, in una logica di quadrupla elica. Un salto di qualità non esente da difficoltà e rischi, che richiede a tutti gli attori coinvolti lo sforzo di allargare lo sguardo a un orizzonte più ampio di quello determinato dal quadro dei benefici e delle convenienze a breve termine (siano essi di natura economica, politica o di altro genere). Pertanto estremamente pertinente la definizione della strategia di specializzazione intelligente come processo di "apprendimento collettivo" e in questa ottica va considerato il presente documento: una base di lavoro destinata ad evolvere in maniera adattiva al mutare delle condizioni interne ed esterne.

Il documento si apre con una lettura sintetica del "sistema Puglia nel cambiamento": l'economia, gli attori e le dinamiche del sistema innovativo regionale e i relativi punti di forza, debolezza, opportunità e minacce. Se i fattori di **debolezza** individuati (nanismo delle imprese, scarso ricorso alle leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, ritardi nel processo di digitalizzazione, non ottimalità della rete di intermediazione industria-ricerca, difficoltà a trattenere i giovani talenti) non rappresentano una sostanziale novità, le **minacce** risentono molto del quadro globale evidenziato più sopra, includendo i persistenti impatti della pandemia da Covid19 e i cambiamenti strutturali che essa sta contribuendo ad accelerare, quali la digitalizzazione di molti processi e settori (dal commercio elettronico ai servizi ad alto valore aggiunto) e la riorganizzazione delle catene del valore globale, con conseguenti rischi di perdita di posizioni di vantaggio competitivo di molte attività e produzioni regionali. Un'altra minaccia molto rilevante è rappresentata dal cambiamento climatico e dal suo possibile impatto sulle produzioni agricole ed agroalimentari regionali. Anche la stessa transizione verde e digitale, fortemente promossa dalle politiche del Green Deal europeo, costituisce un fattore di rischio per il sistema regionale, che può avere difficoltà a cavalcarla da protagonista (si pensi al tema delle competenze e del digital divide) e che in alcuni ambiti può subire impatti negativi, ad esempio nella filiera automotive, potenzialmente penalizzata dalle sempre più stringenti normative europee sulle emissioni, e nel comparto energetico, a seguito dei processi di riconversione delle centrali elettriche dal carbone al gas metano.

Ogni tempo di crisi e di transizione, insieme alle inevitabili minacce e ai rischi connessi, porta anche nuove **opportunità**. È il caso della transizione verde e digitale, che si sostanzierà in un complesso di stimoli di natura politica e finanziaria (Green Deal, PNRR ecc.) potenzialmente in grado di accelerare i processi di innovazione nell'industria manifatturiera e dei servizi e di portare a soluzione problematiche complesse e annose come quelle dell'ex-Ilva. Accanto a questo vi sono opportunità legate più strettamente ad asset regionali, quali la costituzione delle due zone economiche speciali (ZES) ionica e adriatica, una possibile riconversione in senso ecologico e di economia circolare delle aree di sviluppo industriale, gli investimenti infrastrutturali in ambito

[1] World Economic Forum, "The Global Risks Report 2021"

logistico ed energetico, il ruolo che può giocare l'aeroporto di Grottaglie in ambito aerospaziale. Tutte opportunità che la Puglia è oggi meglio attrezzata per sfruttare, grazie alla cresciuta robustezza del sistema innovativo regionale e alla sostanziale tenuta del sistema industriale, da sempre caratterizzato da una notevole capacità di ripresa e resilienza.

Nei capitoli 2 e 3 del documento di strategia abbiamo voluto fornire un inquadramento più ampio del contesto in cui si dispiega questo quadro di opportunità e minacce, considerando da un lato le principali sfide sociali che interessano la società regionale e dall'altro le grandi forze (driver) che modellano a livello globale il cambiamento e che sono particolarmente rilevanti per la regione. Sul fronte delle **sfide sociali**, una attenzione particolare è stata dedicata a tre temi che si intersecano tra loro e la cui rilevanza è stata senza dubbio accresciuta dall'impatto della recente pandemia: 1) il cambiamento demografico, con gli squilibri territoriali che provoca e il grande tema dell'invecchiamento della popolazione; 2) l'occupazione dei giovani e delle donne e più in generale il tema di una più ampia e decisa valorizzazione di queste risorse fondamentali della società; 3) la qualità della vita, la sicurezza e la salute, con le criticità che questi ambiti presentano per le fasce più vulnerabili della società, gli anziani e le donne. Rimandando al capitolo 2 per una lettura più articolata e completa delle azioni che è necessario mettere in campo per dare una risposta a queste sfide, vogliamo qui evidenziare alcuni fattori che sono ad esse comuni e che ritroveremo declinati anche in altre parti della strategia: il contrasto alle povertà educative e la formazione del capitale umano, l'accesso universale alle infrastrutture digitali e la riduzione del digital divide, il contrasto al divario di genere. Si tratta di tre aspetti che ispirano, in maniera trasversale, le scelte della strategia di specializzazione intelligente, sia per quello che riguarda le aree di innovazione da privilegiare (capitolo 4) che le azioni di policy da mettere in campo (capitolo 6).

Nel capitolo 3 si esplorano le implicazioni per il sistema regionale, in termini di sfide e opportunità, di quattro grandi "**driver del cambiamento**": 1) la sostenibilità ambientale e l'economia circolare, 2) Le tecnologie dell'informazione per l'industria e la società, 3) le scienze della vita e le tecnologie per la salute e 4) la crescita blu. Il paradigma dell'economia circolare consente di mettere a sistema ambiti della sostenibilità ambientale (ad es. ecologia industriale, gestione dei rifiuti, protezione ambientale, sostenibilità energetica) che sino ad oggi sono stati affrontati e gestiti spesso in maniera separata e non sinergica, proponendo un approccio integrato che punta alla circolarità del ciclo di vita dei prodotti e alla minimizzazione del consumo di risorse ed energia e della produzione di rifiuti. Si tratta di una sfida che attraversa tutte le fasi del processo di produzione di beni e del relativo utilizzo da parte dei consumatori e che, se opportunamente colta e accompagnata, può generare inedite opportunità per l'innovazione e la competitività di numerosi settori industriali. È superfluo qui ribadire la pervasività delle tecnologie dell'informazione negli ambiti più diversi dell'economia, dell'industria e della società, e d'altra parte si è sentita la necessità di dare a questo tema una rilevanza esplicita nella S3, individuando gli ambiti di intervento su cui investire per promuovere la transizione digitale nella nostra regione, in primis quello delle conoscenze e delle competenze. D'altro canto, le tecnologie per la salute e per le scienze della vita sono oggi più che mai un fattore strategico per la definizione di sistemi sanitari più sostenibili e resilienti, basati sulla prevenzione e la predizione delle patologie, la personalizzazione delle cure e la messa in atto di idonee azioni per garantire la partecipazione attiva e il benessere dei cittadini lungo l'intero arco di vita. Si tratta di una sfida epocale resa oggi più urgente dall'impatto del Covid-19 che, oltre a rendere evidenti le fragilità dei sistemi di cura e assistenza, ha agito come un potente acceleratore dei processi di innovazione tecnologica e organizzativa. La "crescita blu", una strategia che integra in una visione comune e con un approccio di sostenibilità le diverse attività legate al mare, rappresenta per la nostra regione una opportunità per valorizzare il capitale naturale e innovare profondamente settori di attività economica (dalla pesca alla cantieristica, al turismo e a diversi altri) che, pur avendo un ruolo rilevante nell'economia regionale, esprimono ampi ambiti di miglioramento in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dei servizi.

Il capitolo 4 descrive le dieci "**filiere dell'innovazione**" in cui si articolano le priorità della S3:

- Manifattura sostenibile
  - Meccanica avanzata, elettronica e automazione
  - Automotive
  - Aerospazio
  - Agroalimentare
  - Sistema casa
  - Sistema moda

- Salute dell'uomo e dell'ambiente
  - Industria della salute
  - Sistemi energetici e ambientali
- Comunità digitali, creative e inclusive
  - Industrie culturali, creative e del turismo
  - Servizi avanzati

L'articolazione per filiere deriva da una lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento dei diversi settori industriali e sulle prospettive di sviluppo degli stessi. Per ciascuna filiera si analizzano la struttura, la composizione e la performance economica e si evidenziano i punti di forza, le criticità e le opportunità di sviluppo, facendo da questo discendere l'individuazione delle aree di innovazione, a loro volta legate a specifici driver di innovazione e sfide sociali. Da ultimo, ma non per ultimo, si individuano le principali leve di policy su cui è necessario intervenire per migliorare la competitività della filiera, considerando i seguenti ambiti: competenze, networking, internazionalizzazione, R&S&I, attrazione degli investimenti, governance. Pur nella sinteticità della sua presentazione, si tratta dell'esito di un lungo lavoro di analisi e indagine, basato su fonti statistiche e sull'ascolto diretto di operatori e portatori di interesse, che in ogni caso necessiterà di periodici aggiornamenti, nella logica prima espressa della S3 come processo di aggiustamento e apprendimento continuo.

Una lettura integrata delle dieci filiere della S3 consente di individuare alcuni ambiti comuni di innovazione che nel loro insieme configurano una "visione" del futuro del sistema economico regionale e della sua traiettoria nel percorso di transizione verde e digitale. Questi ambiti di innovazione possono essere utilmente aggregati intorno a tre grandi temi unificanti:

- La transizione verso un sistema produttivo e dei servizi in grado di associare l'efficienza e la competitività alla sostenibilità ambientale e alla circolarità.
- La sostenibilità e la resilienza delle città e dei territori, coniugate da un lato con la crescita della qualità della vita e della coesione e inclusione sociale e dall'altro con la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità.
- La salute e il benessere della società regionale, coniugando promozione di stili di vita salutari e di un invecchiamento attivo, approcci alla cura centrati sulla persona, e un sistema sanitario moderno e resiliente.

Gli ambiti comuni di innovazione in cui si articolano questi tre temi unificanti sono descritti nel paragrafo 4.6, in cui si evidenziano, per ciascuno di essi, le filiere che contribuiscono a sviluppare innovazione e quelle che utilizzano queste innovazioni per creare nuove applicazioni e servizi.

Il capitolo 5 è dedicato alla **dimensione internazionale della S3**, in esso si analizza la rilevanza per le filiere dell'innovazione individuate dalla strategia di alcune reti internazionali, dei principali programmi europei ad accesso diretto e di quelli di cooperazione territoriale europea aperti alla regione Puglia. In questo ambito è attiva la collaborazione con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e con i Cluster Tecnologici Nazionali, finalizzata a individuare i più opportuni spazi per la cooperazione interregionale europea.

Gli **strumenti di policy** da attivare per conseguire gli obiettivi della S3, in termini di rafforzamento delle filiere e di superamento delle debolezze del sistema innovativo regionale, sono illustrati nel capitolo 6, secondo un'articolazione che vede tre ambiti principali (rafforzamento delle competenze, rafforzamento delle capacità di innovazione, governance e networking) declinati a loro volta in priorità e obiettivi, in parte trasversali per tutte le filiere e in parte focalizzati sulle esigenze di determinate filiere. Chiude il capitolo una riflessione sull'uso sinergico dei fondi, in particolare per ciò che concerne la connessione tra gli interventi attuati con i Fondi Strutturali e l'ampia gamma dei programmi europei (di tipo diretto) oltre che i programmi di cooperazione territoriale. Un quadro riassuntivo delle priorità di policy è il seguente:

- Rafforzamento delle capacità di innovazione
  - Rafforzamento delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione
  - Promozione del trasferimento tecnologico per le PMI
  - Rafforzamento della proiezione internazionale del sistema innovativo regionale
  - Attrazione di nuovi investimenti innovativi

- Rafforzamento delle competenze
  - Sviluppo competenze per l'innovazione aperta e interattiva
  - Rafforzamento delle capacità di innovation management nelle PMI
  - Upskilling delle competenze nelle PMI
  - Reskilling per la S3
  - Rafforzamento del sistema della formazione
- Governance e networking
  - Rafforzamento della governance multilivello
  - Rafforzamento della dimensione di rete del sistema innovativo regionale
  - Rafforzamento della domanda pubblica di innovazione
  - Potenziamento delle infrastrutture chiave

Il **sistema di monitoraggio** proposto per la S3 2021-2027 (capitolo 7) consolida la positiva esperienza maturata nel corso della passata programmazione, basata su un meccanismo di monitoraggio dei progetti finanziati e delle misure attuate, al fine di valutare quali filiere emergono per capacità di assorbimento dei fondi, quali sono gli ambiti di innovazione più praticati dai beneficiari, quali traiettorie tecnologiche emergono nei diversi ambiti di innovazione e quali sono le forme di cross-fertilization tra filiere più praticate.

Chiude il documento il capitolo 8, dedicato al **sistema di governance** della S3 regionale, articolato in un livello strategico-politico, rappresentato dall'Unità di Coordinamento S3 (UCS3) e dal Comitato di Supervisione della S3, e in uno operativo, l'Osservatorio S3. L'UCS3 è un organismo collegiale che assicura il raccordo della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale con i diversi ambiti e settori delle politiche regionali e funge da interfaccia con le strutture regionali e gli enti strumentali responsabili a vario titolo della programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio delle stesse politiche. Il Comitato di Supervisione S3 sovrintende al processo di attuazione e revisione della strategia e funge da raccordo tra UCS3 e Osservatorio S3, supervisionando le attività svolte da quest'ultimo. L'Osservatorio invece, istituito presso l'Agenzia regionale ARTI, garantisce la continuità del processo di scoperta imprenditoriale (EDP), anche attraverso l'animazione di gruppi di lavoro dedicati alle diverse filiere, ed è responsabile della raccolta dati e del monitoraggio della dell'attuazione della S3.

1.2 La strategia di specializzazione SmartPuglia2020

Attraverso la strategia di specializzazione SmartPuglia2020, la Regione Puglia ha posto in essere una prima sperimentazione di sviluppo di una strategia d'innovazione regionale orientata a valorizzare gli ambiti produttivi di eccellenza, tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale. Si è trattato di un processo complesso, che ha coinvolto a livello regionale il Formez in un progetto di costruzione partecipata della S3 che è durato 18 mesi e che a livello nazionale si è intersecato in maniera sinergica con la partecipazione attiva della Regione Puglia alla costruzione della SNSI, sia a livello politico che tecnico attraverso la partecipazione si tavoli della Agenzia della Coesione, e ai bandi nazionali, tra cui in particolare quello sui Cluster tecnologici nazionali. A livello europeo la Regione è inoltre stata parte attiva del processo di definizione della guida metodologica e dell'esercizio di peer review della piattaforma S3 organizzato dal JRC di Siviglia.

D'altra parte, ben prima della formulazione della propria strategia di specializzazione intelligente, la Regione Puglia aveva già introdotto il concetto di "specializzazione" nel bando Partenariati regionali del 2012 e si era dotata, con l'istituzione nel 2004 dell'Agenzia ARTI, di un importante strumento operativo per il monitoraggio dei processi di innovazione sul territorio regionale e dell'applicazione della stessa S3, un ruolo ulteriormente rafforzato nel 2018 con la trasformazione dell'ARTI in agenzia strategica e il rafforzamento del suo ruolo nella gestione di interventi di tipo sperimentale e innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato e allo sviluppo di progettualità orientate alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

I tre principi chiave su cui si è articolata la strategia SmartPuglia2020 e che sottendono il razionale delle tre **Aree Prioritarie di Innovazione** (API) individuate sono:

1. Manifattura sostenibile
2. Salute dell'uomo e dell'ambiente
3. Comunità digitali, creative e inclusive

Coerentemente con la visione della SmartPuglia2020, il periodo di programmazione 2014-2020 ha visto la definizione e l'attuazione di un sistema integrato di politiche regionali a sostegno della ricerca e innovazione e di politiche industriali. Il quadro complessivo di interventi per l'attuazione della strategia S3 è ampio e include delle misure a sostegno degli investimenti promossi da Grandi Imprese (Contratti di programma), a favore delle PMI con programmi integrati di investimento produttivo e spese in ricerca e sviluppo (PIA medie e piccole imprese) e misure a sostegno della ricerca collaborativa tra sistema della ricerca e imprese (Innonetwork) oltre che progetti pilota di sperimentazione di soluzioni innovative che coinvolgono utenti finali e Laboratori di ricerca (come in Innolabs). A completare il quadro vi sono poi interventi mirati a sostenere e rafforzare la dotazione di servizi per la gestione di processi di innovazione.

La tabella 1 fornisce un dettaglio degli interventi finanziati dal POR 2014-2020, in attuazione della Strategia, con alcuni dettagli di natura finanziaria e relativi al numero di progetti attivati.

Complessivamente la strategia, limitando l'analisi agli interventi finanziati dal POR 2014-2020, ha mobilitato un ammontare complessivo di risorse pubbliche pari a circa 700 milioni, di cui 428 milioni in investimenti in ricerca e sviluppo. Focalizzando l'attenzione sugli interventi regionali di sostegno alla realizzazione degli investimenti integrati con attività di ricerca e sviluppo (Contratti di Programma, Pia Medie Imprese e Pia Piccole imprese) occorre evidenziare che l'ammontare complessivo degli interventi attivati relativo ai progetti attivati, incluso l'investimento delle imprese) ammonta a circa 1.350Mln di cui il 42% destinato a R&S.

Tabella 1 - Interventi finanziati dal POR 2014-2020 per l'attuazione della SmartPuglia 2020

Intervento*	Tipologia	Anno di avvio	Investimento (Agevolazione)	Progetti Attivati	Beneficiari	
					Imprese	Odr
INNONETWORK - Sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	A scadenza	2017	74 mln € (50 mln €)	48	251	97
INNOLABS - Sostegno alla creazione di soluzioni innovative finalizzate a specifici problemi di rilevanza sociale	A scadenza	2017	40 mln € (23 mln €)	54	188	68
TECNONIDI - Aiuti alle piccole imprese innovative	A sportello	2017	19 mln € (13 mln €)	138	138	-
INNOAID - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	A sportello	2019	5,1 mln (2,4mln €)	53	53	-
INNOPROCESS - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialisation, con particolare riferimento a commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica	A sportello	2020	16 mln € (7,5 mln €)	167	167	
ESTRAZIONE DEI TALENTI - Finanzia percorsi innovativi di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori nell'ambito delle aree prioritarie di innovazione della S3	A sportello	2018	3,2 mln €	25 Factories	135 Team	-
PIN – PUGLIESI INNOVATIVI - Iniziativa rivolta ai giovani che intendono realizzare progetti imprenditoriali innovativi ad alto potenziale di sviluppo locale e con buone prospettive di consolidamento, rafforzando le proprie competenze	A sportello	2016	14,6 mln €	534	-	-
CONTRATTI DI PROGRAMMA - Sostegno per la realizzazione di investimenti di tipo integrato rivolto a grandi imprese (progetti di R&S integrati con progetti	A sportello	2015	1,2 miliardi € (450 mln €)	62	103	-

Intervento*	Tipologia	Anno di avvio	Investimento (Agevolazione)	Progetti Attivati	Beneficiari	
					Imprese	Odr
industriali) e PMI aderenti (investimenti in attivi materiali integrati con investimenti in R&S, innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione e acquisizione di servizi).						
PIA MEDIE IMPRESE - programmi di investimento, da parte di Medie Imprese, finalizzati alla produzione di beni e/o servizi attraverso investimenti in attivi materiali, in ricerca e sviluppo, in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione e per l'acquisizione di servizi.	A sportello	2015	429 mln € (178 mln €)	73	77	-
PIA PICCOLE IMPRESE - programmi di investimento, da parte di piccole Imprese, finalizzati alla produzione di beni e/o servizi attraverso investimenti in attivi materiali, in ricerca e sviluppo, in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione e per l'acquisizione di servizi.	A sportello	2015	383 mln € (191 mln €)	96	97	-
MANUNET - progetti innovativi di R&S transnazionali, rivolto a PMI e Organismi di Ricerca al di fuori dei confini nazionali/regionali, per la costituzione di strutture di networking, preparazione, progettazione, realizzazione e coordinamento di attività in ambito manifatturiero.	A scadenza	2017 2018	482 mila € 605 mila € (443 mila €)	5	5	-

** INNONETWORK: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2021; INNOLABS: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2021; TECNONIDI: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2021; INNOAID: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2020; INNOPROCESS: dati relativi ai beneficiari, ultimo aggiornamento novembre 2021; CONTRATTI DI PROGRAMMA: dati relativi ai contratti "Conclusi", "In attuazione", "In attesa di contrattualizzazione", "Progetto definitivo in istruttoria" e "Progetto definitivo atteso", ultimo aggiornamento settembre 2021; PIA PICCOLE E MEDIE IMPRESE: dati relativi ai progetti "Conclusi", "In Attuazione", "In attesa firma disciplinare", "Definitivi in istruttoria" e "In attesa di definitivo", ultimo aggiornamento settembre 2021; MANUNET: dati relativi ai beneficiari, ultimo aggiornamento novembre 2021.*

Accanto ad un'analisi complessiva delle dinamiche attivate nelle diverse aree di innovazione emergono anche alcune specificità derivanti dall'incrocio tra aree di innovazione e singoli interventi di attuazione della Strategia:

- I Contratti di Programma che rappresentano il principale strumento agevolativo regionale per l'attrazione degli investimenti da parte di grandi imprese a capitale sia italiano che estero, hanno svolto una capacità di attrazione di investimenti per nuove unità produttive principalmente nelle seguenti filiere di innovazione: Beni strumentali e Innovazione sociale, ciascuno con 10 contratti di programma attivati, Aerospazio (8), Trasporti (7), Altro Manifatturiero (7), Medicale e Salute e Farmaceutico (7), Ambiente (6). È anche da rilevare una forte partecipazione di imprese che appartengono a comparti particolarmente innovativi come la Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (46 imprese pari al 45% delle imprese coinvolte).
- I Pia piccole e medie imprese si caratterizzano per la presenza di un programma di investimento produttivo integrato con investimenti in ricerca e sviluppo oppure con l'industrializzazione di risultati derivanti da attività di ricerca precedentemente svolte. Si tratta, pertanto, di progetti ad alto contenuto innovativo la cui composizione può essere ulteriormente valorizzata dalla presenza di investimenti aggiuntivi in innovazione tecnologica dei processi e dell'organizzazione. Anche in questo caso vi è una particolare attenzione a filiere ad alto contenuto tecnologico (Altro manifatturiero e Beni strumentali che rappresentano rispettivamente il 33% e 13% dei programmi attivati) e comparti

particolarmente innovativi (circa un'impresa su quattro si occupa di Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse).

- L'intervento Innonetwork che rappresenta un importante strumento di promozione e creazione di partnership tecnologiche pubblico-private ha favorito forme aggregative tra imprese delle seguenti filiere di innovazione: Ambiente (16 progetti con la partecipazione di 88 imprese) e Medicale e salute (13 progetti e la partecipazione di 72 imprese).

  Tra le compagini societarie si evidenzia una forte presenza di imprese della Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (71 imprese, il 27%).

- L'intervento Innolabs che ha promosso la realizzazione di progetti pilota di sperimentazione e sviluppo di soluzioni innovative, ha contribuito alla promozione di nuovi mercati per l'innovazione per le imprese operanti nelle filiere: Ambiente (17 progetti con la partecipazione di 60 imprese) e Industria culturale (14 progetti e la partecipazione di 50 imprese).

  Anche in questo caso prevale la presenza di imprese del settore ICT, il 32% delle imprese appartiene, infatti, al settore Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse.

1.3 Nuove risposte per nuove sfide

Il contesto in cui si declina la revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Puglia è profondamente mutato rispetto a quando fu approvata, nell'agosto del 2014, la prima S3 regionale, **SmartPuglia2020**. La crisi pandemica che ha toccato pesantemente il continente europeo e le avvisaglie sempre più frequenti e devastanti degli impatti del cambiamento climatico hanno portato alla ribalta, con una evidenza e urgenza nuovi, il grande tema della transizione ecologica delle nostre società, peraltro oggi al centro dell'agenda strategica e politica della Commissione Europea e del nostro governo.

La crisi del Covid-19 ha infatti evidenziato, talvolta in maniera drammatica, limiti e criticità del sistema economico globale, mettendo in discussione un approccio alla globalizzazione basato sull'esternalizzazione dei costi ambientali e sociali, l'iper-sfruttamento opportunistico delle risorse e delle condizioni locali, la minimizzazione dei costi di produzione e la massimizzazione dell'efficienza delle catene globali del valore. Se la "rottura" delle filiere causata dalla pandemia ha messo in luce l'intrinseca fragilità delle catene lunghe di fornitura e la loro scarsa resilienza agli eventi estremi (sempre più probabili nel prossimo futuro), il rischio è la risposta a questi problemi non sempre andrà nella direzione di cambiamenti finalizzati ad una maggiore equità sociale, economica e ambientale e dunque a una minore intrinseca fragilità (ad esempio catene del valore corte e ridondanti, valorizzazione delle risorse locali in un'ottica rigenerativa e circolare, internalizzazione dei costi ambientali e sociali): senza una adeguata governance pubblica, in molti casi si preferirà infatti procedere a ulteriori ottimizzazioni ed efficientamenti, con acquisizioni e fusioni aziendali, chiusura e delocalizzazione di stabilimenti, ristrutturazioni e licenziamenti, creando così le condizioni per futuri cataclismi economici, di scala ancora maggiore.

La consapevolezza della drammatica urgenza del tema della sostenibilità ambientale dei sistemi economici e sociali è in ogni caso grandemente cresciuta sia nell'opinione pubblica che tra i policy maker e l'intera politica comunitaria dei prossimi anni sarà ispirata dall'**European Green Deal**[2], un nuovo corso economico e politico che interessa tutti i settori dell'economia: i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e settori industriali quali l'acciaio, il cemento, le ICT, i prodotti tessili e le sostanze chimiche e che mobilizzerà mille miliardi di euro in dieci anni, con l'obiettivo di azzerare le emissioni di gas serra entro il 2050.

È un progetto di grande respiro che si inserisce in un quadro di iniziative politiche globali, come gli obiettivi di sviluppo sostenibile (UN, 2015), e va a dare concretezza alla **Strategia a lungo termine per il 2050 "A Clean Planet for all"** per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra, che la Commissione Europea ha presentato nel novembre del 2018 e che ambisce ad assegnare all'Europa un ruolo guida per conseguire un impatto climatico zero, investendo in soluzioni tecnologiche realistiche, coinvolgendo i cittadini e armonizzando gli interventi in settori fondamentali, quali la politica industriale, la finanza o la ricerca - garantendo nel contempo equità sociale per una transizione giusta.

Facendo seguito agli inviti formulati dal Parlamento europeo e dal Consiglio europeo, la visione della Commissione per un futuro a impatto climatico zero interessa quasi tutte le politiche dell'UE ed è in linea con

[2] https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

l'obiettivo dell'accordo di Parigi di mantenere l'aumento della temperatura mondiale ben al di sotto i 2°C e di proseguire gli sforzi per mantenere tale valore a 1,5°C. Al fine di perseguire questo ambizioso obiettivo globale, l'European Green Deal si articolerà in tutta una serie di strategie e obiettivi specifici che andranno a interessare tutti i settori di attività economica, riverberandosi ai livelli nazionali e regionali e ponendo notevoli sfide di adattamento e cambiamento alle prassi correnti di produzione di beni e servizi, tanto nel settore primario che in quelli secondario e terziario.

In termini di obiettivi ravvicinati, il quadro di riferimento per il clima e l'energia per il 2030 comprende i seguenti obiettivi a livello europeo per il periodo dal 2021 al 2030:

- Riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);
- Almeno il 32% di quota per le energie rinnovabili;
- Miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 32,5%.

La **Nuova Strategia Industriale dell'UE** (EC, 2020a) rafforza tale messaggio, in quanto mira a sostenere la leadership industriale europea, concentrandosi su tre priorità chiave: mantenere la competitività globale dell'industria europea, rendere l'Europa climaticamente neutra entro il 2050 e plasmare il futuro digitale dell'Europa.

Nel marzo del 2020 la Commissione Europea ha anche adottato il nuovo **Piano d'azione per l'Economia Circolare**[3], cui faranno seguito specifiche iniziative dirette ai settori dell'elettronica e dell'ICT, delle batterie e dei veicoli, del packaging, della plastica, del tessile, delle costruzioni, delle risorse biologiche (cibo, acqua e nutrienti), con l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti e supportarne la riduzione e il riciclo, ridurre l'utilizzo di sostanze chimiche tossiche, creare un mercato europeo per le materie prime seconde, ridurre l'esportazione dei rifiuti all'esterno della UE. Decarbonizzazione dell'economia e transizione ad una economia circolare sono due macro-temi su cui tutte le regioni sono chiamate a misurarsi e impegnarsi, e quindi anche la regione Puglia, a maggior ragione viste le emergenze ambientali presenti sul suo territorio.

L'European Green Deal avrà un impatto significativo anche sulla futura **Politica Agricola Comune** (PAC), che dovrà accompagnare il settore agricolo e forestale in un percorso strategico di crescita e ristrutturazione volto alla riduzione della pressione esercitata sulle risorse naturali e al rafforzamento dei servizi ecosistemici garantiti dall'attività primaria a beneficio della collettività, con ricadute anche nel settore agroalimentare[4]. Fanno parte del percorso di riforme annunciato dalla Unione Europea in accompagnamento al Green Deal due importanti strategie europee: la Strategia "Dal produttore al consumatore" per sistemi alimentari più sostenibili (Nota anche come "From Farm to Fork" o "F2F") e la "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030", entrambe candidate ad avere un forte impatto sulla PAC e sul settore agroalimentare.

Anche l'organizzazione di **Horizon Europe** per missioni si allinea agli obiettivi del Green Deal e della New Industrial Strategy, in quattro delle cinque missioni:

- missione 1: adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la trasformazione della società;
- missione 3: oceani, mari e acque costiere e interne in buona salute;
- missione 4: città intelligenti e a impatto climatico zero;
- missione 5: salute del suolo e alimentazione.

Sostenibilità ambientale, economica e sociale sono anche al centro del New Generation EU (EU, 2020) informalmente conosciuto come "**Recovery Fund**", uno strumento temporaneo da 750 miliardi di euro per supportare la ripresa post Covid-19, che consentirà alla Commissione di ottenere fondi sul mercato dei capitali.[5] I componenti principali di questo strumento sono:

- Il Piano per la ripresa e la resilienza: è il fulcro di NextGenerationEU, e metterà a disposizione 672,5 miliardi di euro in prestiti e sovvenzioni per sostenere le riforme e gli investimenti effettuati dagli Stati membri, articolati su quattro assi: sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità

[3] https://ec.europa.eu/italy/news/20200311_CE_lancia_un_nuovo_piano_d_azione_per_economia_circolare_it
[4] http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2343
[5] Per piú informazioni, consultare questa pagina web: Piano per la ripresa dell'Europa | Commissione europea

macroeconomica. Nel periodo 2021-2022 all'Italia sono allocati 44,7 miliardi di euro in sovvenzioni, mentre nel 2023 ne sono allocati 20,7, su un totale di 196,5[6].

- Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU): NextGenerationEU stanzia anche 47.5 miliardi di euro per REACT-EU, i cui fondi saranno ripartiti tra: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). Tali finanziamenti aggiuntivi saranno erogati nel periodo 2021-2022 nel quadro di NextGenerationEU e, già nel 2020, attraverso una revisione mirata dell'attuale quadro finanziario. Per l'Italia, nel 2021 sono stati stanziati 11,3 miliardi di euro su un totale di 13,5.
- NextGenerationEU assegnerà anche ulteriori finanziamenti ad altri programmi o fondi europei quali HorizonEurope, InvestEU, il Fondo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta.

Tali strumenti europei si basano su una nuova concezione della politica di RSI (Ricerca, Sviluppo e Innovazione). L'attenzione non si concentra più sulla RSI in quanto capace di generare competitività, ma in quanto strumento necessario alla transizione verso una società più sostenibile. La politica di Coesione, e in particolare la Specializzazione Intelligente, è a sua volta chiamata a fare proprie queste istanze trasformatrici, come indicato nel documento EC (2020b) "*Supporting sustainability transitions under the European Green Deal with Cohesion Policy. Toolkit for national and regional decision-makers"* della DG Regional and Urban Policy.[7]

Tali sviluppi pongono dunque in primo piano il tema, tanto complesso quanto essenziale, delle **sinergie fra fondi**. L'esperienza 2014-2020, centrata in particolare sul nesso tra H2020 e FESR ha dimostrato come le differenze fra i regolamenti, le logiche di intervento e i cronoprogrammi e nell'approccio agli aiuti di stato, rendano difficile sviluppare le cosiddette "sinergie di progetto", ovvero sinergie che consentono di finanziare, con fondi diversi, parti diverse di uno stesso progetto o cluster di progetti sequenziali o complementari. Per affrontare tali complessità, da un lato sono state proposte linee guida di tipo pratico che indicano i meccanismi normativi e amministrativi che possono facilitare sinergie fra fondi FESR ed altri fondi Europei[8] e dall'altro si è posta l'attenzione alle cosiddette "sinergie di policy" (Pontikakis et al. 2018), che sottolineano l'importanza di creare competenze fra gli attori del sistema di innovazione, puntando all'allineamento strategico fra diverse iniziative regionali, nazionali e UE.

A livello nazionale, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR) è l'insieme di azioni e di interventi disegnati per superare l'impatto economico e sociale della pandemia da COVID19 e affrontare le nuove sfide ambientali, tecnologiche e sociali. Il PNRR mobilita oltre 300 miliardi di euro, il cui fulcro è rappresentato dagli oltre 210 miliardi delle risorse del programma Next Generation Ue, integrate dai fondi stanziati con la programmazione di bilancio 2021-2026. Significativamente, le sei missioni in cui si articola il Piano (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute) trovano una forte rispondenza negli orientamenti strategici della S3 pugliese e nella sua articolazione in filiere di innovazione, come sarà meglio esplicitato nel seguito di questo documento.

1.4 Il sistema Puglia nel cambiamento

1.4.1 Il quadro generale

L'economia pugliese, così come l'**andamento del PIL** (s 1) mette in evidenza, è stata in costante ripresa a partire dal 2015 fino al 2019. Il 2019 è stato per la Puglia il quinto anno consecutivo di crescita del PIL regionale evidenziando così una dinamica più positiva (assieme alla Basilicata) rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno per cui la crescita dell'ultimo quinquennio è risultata discontinua. La crescita economica è risultata tuttavia contenuta non permettendo di recuperare appieno i valori del 2008: tuttavia, la Puglia tra le regioni del Mezzogiorno evidenzia il recupero più ampio fatta eccezione per la Basilicata che ha superato i valori del 2008.

[6] La cifra si riferisce a prezzi 2018.
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/about_the_european_commission/eu_budget/recovery_and_resilience_facility_.pdf

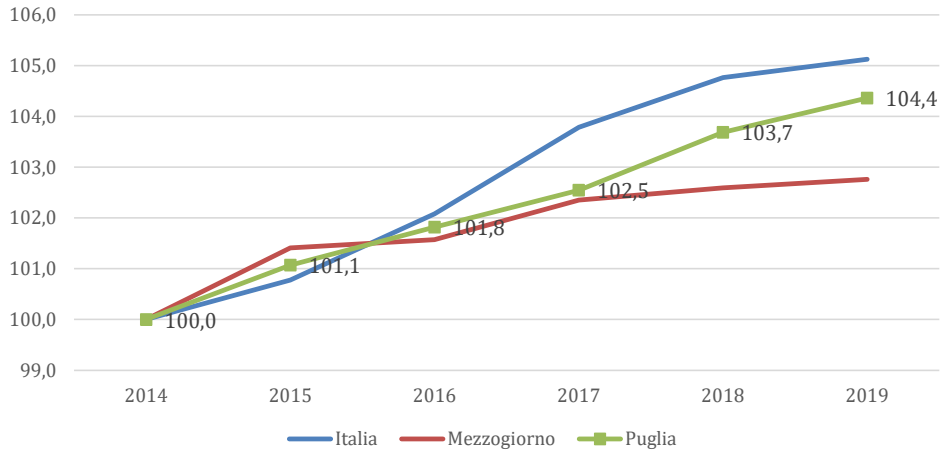
[7] https://ec.europa.eu/regional_policy/en/information/publications/guidelines/2020/supporting-sustainability-transitions-under-the-european-green-deal-with-cohesion-policy-toolkit-for-national-and-regional-decision-makers

[8] Si rimanda in particolare ai seguenti documenti:
"Non-paper: Synergies in Horizon Europe Commission services' non-paper"
"Le Sinergie tra i Fondi Strutturali e di investimento europei e gli altri programmi di finanziamento UE"

Per effetto della pandemia, la Banca d'Italia ha stimato una diminuzione nel primo semestre del 2020 di oltre il 10 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Sulla base di indicatori più aggiornati, la dinamica negativa si sarebbe in parte attenuata nel terzo trimestre, coerentemente con il recupero in corso a livello nazionale[9]. Restano da valutare gli effetti nel tempo delle misure assunte per fronteggiare l'epidemia da Covid-19.

Ad una espansione dell'economia regionale in termini assoluti non si è in ogni caso accompagnato un pari aumento del livello di ricchezza per abitante: il **PIL pro-capite** pugliese (espresso in standard di potere d'acquisto) è rimasto costante dal 2014 su un valore pari al 62-63% della media europea, restando invariato anche il divario rispetto alla media italiana.

Figura 1 - PIL Italia, Mezzogiorno e Puglia. Numeri indice, 2014 = 100



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT, Istat data warehouse

A trainare la performance regionale, come per il resto dell'Italia, è stato il **settore dei servizi** che ha compensato quasi totalmente le ampie difficoltà sia del settore manifatturiero che in particolar modo del settore delle costruzioni, il cui valore aggiunto è crollato di oltre un terzo tra il 2008 ed il 2018 -36,5% rispetto ad una riduzione del 39% per il Mezzogiorno e del 35,6% per l'intera Italia). La crescita del valore aggiunto del settore dei servizi regionale tra il 2008 ed il 2018 (+2,2%) è risultata leggermente più ampia rispetto alla crescita media nazionale (+1,4%) ed in contrasto rispetto alla riduzione che in media ha interessato il complesso delle regioni del Mezzogiorno (-2,6%). Inoltre, a livello regionale all'interno del settore dei servizi il valore aggiunto ha evidenziato una crescita a doppia cifra nel commercio all'ingrosso ed al dettaglio (+16,8%), nei servizi di alloggio e di ristorazione (+14,4%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+10%), comparti che hanno mostrato performance nettamente più positive rispetto alla media nazionale.

All'interno del **settore manifatturiero** va segnalata la robusta crescita del valore aggiunto della fabbricazione di mezzi di trasporto (+29%) e la sostanziale tenuta delle industrie alimentari e delle bevande (-0,8%) che hanno limitato la riduzione complessiva (-15%) dovuta alla flessione del resto delle componenti del settore, tra cui spicca la caduta delle attività metallurgiche e di fabbricazione di prodotti in metallo (-43,9%). Nel complesso, il settore manifatturiero pugliese è risultato più resiliente della media delle regioni del Mezzogiorno (-21,6%) ma allo stesso tempo ha accusato una riduzione decisamente più ampia rispetto alla media nazionale (-4,4%) che ha beneficiato della crescita delle industrie alimentari e delle bevande e della fabbricazione di mezzi di trasporto oltre che della maggiore tenuta delle altre componenti del settore.

Nel complesso, un contributo negativo alla crescita del PIL regionale proviene dagli **scambi con l'estero** della regione con il valore delle importazioni che fino al 2019 ha superato stabilmente il valore delle esportazioni come conseguenza da un lato delle importazioni destinate al consumo e dall'altro lato alla contenuta propensione ad esportare delle imprese pugliesi (dai dati del Censimento Permanente Istat del 2019, poco più del 17% delle imprese pugliesi esporta su mercati esteri).

[9] Banca d'Italia "Economie regionali. L'economia della Puglia. Aggiornamento congiunturale", novembre 2020.

Nonostante la bassa propensione ad esportare, il settore manifatturiero regionale (con qualche eccezione come quelle del 2010 e del 2011) registra stabilmente un avanzo commerciale che a partire dal 2012 ha raggiunto un valore medio pari a circa 1 miliardo di euro. Un contributo determinante deriva dal commercio con l'estero delle imprese attive nella produzione di mezzi di trasporto (automotive ed altri mezzi di trasporto) che nel 2019 hanno registrato un avanzo commerciale pari a circa 1,1 miliardi di euro. Un disavanzo commerciale strutturalmente negativo caratterizza il commercio con l'estero di coke e prodotti petroliferi raffinati a cui si è aggiunto negli ultimi anni il disavanzo del commercio con l'estero di prodotti in metallo che, da registrare un importante avanzo commerciale fino 2016, ha pesantemente risentito delle difficoltà dell'ex-Ilva.

Con riferimento al valore delle esportazioni del 2019, le esportazioni regionali sono rappresentate in gran parte da mezzi di trasporto (circa 2 miliardi di euro), da macchinari ed apparecchi (circa 1 miliardo di euro), da prodotti dell'agroalimentare (circa 950 milioni di euro), da prodotti della farmaceutica (circa 900 milioni di euro), da abbigliamento e calzature (circa 700 milioni di euro) e da prodotti in metallo (circa 700 milioni di euro). In termini di variazione del valore delle esportazioni tra il 2008 ed il 2019, emerge la performance molto positiva delle esportazioni di mezzi di trasporto e dei prodotti dell'agroalimentare regionale mentre una decisa contrazione ha caratterizzato le esportazioni regionali di prodotti in metallo.

Luci ed ombre emergono con riferimento all'**occupazione:** a partire dal 2014, si è registrato in Puglia un andamento positivo, sia in termini assoluti che percentuali, del tasso di occupazione (15-64 anni), mentre persistono importanti divari rispetto alla media nazionale (46,1% vs. 58,1% nel 2020[10]) che potrebbero essersi ulteriormente accentuati per effetto della crisi innescata dall'emergenza pandemica in atto[11]. L'analisi dei dati per il periodo pre-pandemico conferma un trend positivo nell'andamento della disoccupazione: infatti il tasso di disoccupazione è passato dal 21,5% del 2014 (8,8 punti percentuali più alto del dato medio nazionale) al 14,9% del 2019 (con un divario negativo pari a 4,9 punti percentuali rispetto al dato medio nazionale ma 2,7 punti percentuali inferiore a quello medio del Mezzogiorno).

In particolare, l'analisi dei dati sulla disoccupazione fa emergere i seguenti punti:

- la quota dei disoccupati pugliesi (con 15 e più anni) alla ricerca di un'occupazione da almeno dodici mesi sul totale dei disoccupati regionali (disoccupazione di lunga durata) resta attorno al 58% contro un tasso nazionale pari a circa il 51% (2020);
- desta forti preoccupazioni il tasso di disoccupazione giovanile: ancora nel 2020, poco più di un terzo della forza lavoro costituita dai giovani 15-24enni risultavano disoccupati. Questo dato è strettamente connesso col fenomeno dei NEET, giovani 15-29enni che non studiano e non lavorano (il 29,4% rispetto al 23,3% a livello medio nazionale ed il 32,6% del Mezzogiorno) e con l'uscita precoce dei giovani tra i 18 ed i 24 anni dal sistema di istruzione e formazione (15,6% rispetto al 13,1% del dato medio nazionale ed al 16,3% del Mezzogiorno);
- seppur in forte contrazione, anche i divari di genere nei tassi di disoccupazione in Puglia restano stabilmente superiori rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda l'**istruzione** secondaria superiore e terziaria accademica, si registra:

- un livello di scolarizzazione superiore inferiore alla media (il 43% della popolazione con 15 e più anni rispetto al 52% della media nazionale ed al 46% del Mezzogiorno);
- tra il 2019 e il 2020, una leggera contrazione dell'indicatore di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, anche se bisognerà attendere il medio periodo per capire quali siano state le effettive conseguenze della didattica a distanza e della didattica digitale integrata cui si è ricorsi nella nostra regione in maniera più massiccia rispetto a quanto avvenuto nel resto d'Italia;

[10] Il quadro regionale si presenta tuttavia leggermente più positivo rispetto alla media delle regioni del Mezzogiorno caratterizzate nel 2020 da un tasso di occupazione del 44,3%.

[11] Secondo l'aggiornamento congiunturale della Banca d'Italia (nov. 2020) "L'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché la riduzione degli occupati in regione è stata mitigata dalle misure governative, tra cui il blocco dei licenziamenti e l'estensione della platea dei beneficiari delle forme di integrazione salariale; il calo delle ore lavorate è stato invece molto intenso".

- nell'anno accademico 2019/2020 si registra una lieve crescita nel numero di residenti pugliesi iscritti ad un corso universitario (+1,4% rispetto all'anno accademico 2018-2019);
- un costante aumento di residenti pugliesi iscritti in Università fuori regione (erano il 35,8% sul totale degli iscritti nell'anno accademico 2014/15, nel 2019/20 il 41,5%);
- una crescita del 3,6% del numero dei laureati complessivi dal 2014 al 2018. In particolare, **i laureati in area scientifica sono fortemente in crescita** (+23,5%), seguiti da quelli in area sanitaria (+6,5%), andamento sostanzialmente stabile per i laureati in area sociale (-1,2%), mentre vi è stata una forte contrazione nel numero di laureati in area umanistica (-13,4%);
- costante diminuzione nel numero di chi consegue annualmente in Puglia il titolo di dottore di ricerca.

Tabella 2 - Principali indicatori regione Puglia

	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA	PUGLIA	MEZZOGIORNO	ITALIA
INNOVAZIONE		**2014** (anno baseline)			**2018** (ultimo dato disponibile)	
Spesa in R&S per occupato	3.700 €	4.600 €	6.200 €	5.600 €	6.400 €	9.000 €
Spesa in R&S (% Italia)	696 M€ (3,2%)	3.782 M€ (17,4%)	21.781 M€ (100%)	595 M€ (2,4%)	3.662 M€ (14,5%)	25.232 M€ (100%)
Quota imprese sulla spesa complessiva in R&S	28,7%	29,1%	56,7%	41,2%	40,6%	63,1%
Tasso di innovazione[12]	22,9%	18,6%	28,5%	44%	42,5%	49,7%
ISTRUZIONE TERZIARIA		**2014** (anno baseline)			**2019** (ultimo dato disponibile)	
Popolazione (25-64 anni) con titolo terziario	14%	14,2%	16,9%	15,2%	15,8%	19,6%
Quota laureati in area scientifica	26,6%		30,6%			
Dottori di ricerca per anno	474	2.877	10.738	269	1.654	7.989
BENESSERE ECONOMICO						
PIL pro-capite in SPA (in riferimento a media UE)	63%	64%	98%	62%	62%	96%
PIL pro-capite (K€)	16,8	17,1	25,9	19,4	19,3	29,8
LAVORO						
Tasso di disoccupazione	21,5%	20,7%	12,7%	14,9%	17,6%	10%
Tasso di disoccupazione femminile	25,4%	23,3%	13,8%	17,6%	19,7%	11,1%
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	58,1%	55,9%	42,7%	40,4%	45,5%	29,2%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

La **struttura produttiva regionale** è caratterizzata da una forte prevalenza di imprese di servizi che operano soprattutto nel settore del commercio e nel settore del turismo (con un rapporto in termini di addetti tra imprese di servizi ed imprese manifatturiere di circa 4 a 1 nel 2018). Proprio il settore del commercio ha risentito in misura marcata delle limitazioni conseguenti alla pandemia da Covid che inoltre hanno modificato le abitudini di consumo con una crescita sostenuta del commercio online che rischia di avere pesanti ripercussioni sul settore del commercio regionale. Il settore del turismo, uno dei perni della crescita regionale degli ultimi anni, ha registrato e continua a registrare ampie difficoltà con le limitazioni alla mobilità nazionale ed internazionale e saranno necessari ingenti sforzi per non perdere la rilevanza acquisita nel corso del tempo.

[12] Percentuale di imprese (con più di 10 addetti) che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio precedente la rilevazione su totale imprese di industria, costruzioni (ATECO B-F) e di alcuni settori dei servizi.

Guardando al manifatturiero, si osserva una netta prevalenza dei comparti tradizionali: la ripartizione delle unità locali per settore manifatturiero evidenzia una prevalenza di quelli legati alla trasformazione agroalimentare (circa un quarto del totale nel 2018, caratterizzate singolarmente da dimensioni abbastanza limitate) e al tessile-abbigliamento-calzaturiero (circa il 15% del totale). Analoghe considerazioni si riscontrano guardando alla composizione del valore aggiunto. Guardando alle caratteristiche delle imprese, i principali elementi sono:

- dopo una flessione registrata tra il 2012 e il 2015, dal 2016 è tornato a crescere il numero delle imprese attive in Puglia che si attesta al 2018 su un valore superiore alle 270 migliaia di unità (pari al 6% circa del totale nazionale);
- la dimensione media delle imprese risulta ancora molto bassa (circa 3 addetti per impresa);
- nel 2018, in Puglia **il 96% delle imprese è una micro-impresa**, mentre il 3,9% è una piccola impresa (fino a 49 addetti): la più marcata presenza di micro e piccole imprese, in gran parte controllate e gestite con forme individuali e o familiari con scarso ricorso a figure manageriali è un elemento rilevante e che incide in maniera importante sulla fase di definizione ed efficacia delle politiche regionali, considerando che la propensione agli investimenti, ad assumere personale qualificato, ad utilizzare o produrre tecnologie abilitanti è inversamente proporzionale alla dimensione delle stesse;
- esiguo è il numero di imprese di grandi dimensioni di origine regionale (e per la maggior parte operanti in settori tradizionali) presenti in regione; le grandi imprese presenti sul territorio regionale perlopiù appartenenti a gruppi multinazionali e sono in buona parte attive nell'automotive, nell'aerospazio e nella farmaceutica.

Il sistema produttivo regionale, come in gran parte dell'Italia, si presenta come un tessuto maculato che ad aree ad elevata intensità di imprese (soprattutto a ridosso dell'area metropolitana di Bari e dei capoluoghi di provincia della regione) alterna aree a scarsa vocazione produttiva e più orientate ad attività agricole e/o di tipo turistico

Nonostante la crescita degli ultimi anni, la regione sconta un gap importante in termini di digitalizzazione dell'economia come testimoniato dalla minore rilevanza degli addetti delle imprese ICT sul totale dell'economia rispetto a quanto si registra a livello medio nazionale (con un indice di specializzazione di 0,59 sostanzialmente in linea con il dato medio dell'intero Mezzogiorno). La spinta alla digitalizzazione derivante dal Covid e le ingenti risorse previste nel PNRR rappresentano un'opportunità importante per l'economia regionale.

Ad animare il tessuto produttivo regionale è la presenza di diversi distretti produttivi operanti soprattutto in comparti associati al Made in Italy ed a produzioni perlopiù tradizionali caratterizzate da alterne fortune e risultati come, ad esempio, i successi delle imprese del distretto aerospaziale e del distretto della meccanica o le difficoltà delle imprese del distretto del legno-arredo e del distretto del tessile, abbigliamento e calzature

L'automotive a livello globale è sicuramente uno dei comparti che sta vivendo un drastico riassetto che perdurerà nei prossimi decenni. Per l'automotive regionale, all'ingresso di nuovi player in segmenti innovativi come la produzione di auto elettriche e alla fase di aggregazione dei player tradizionali con possibile riorganizzazione delle produzioni a livello globale si aggiungono gli interventi legislativi incentrati alla riduzione delle emissioni dei veicoli con l'azzeramento delle emissioni nell'UE nel prossimo ventennio e conseguente importante impatto sulle produzioni, perlopiù tradizionali, dell'automotive regionale.

1.4.1.1 L'impatto della pandemia da Covid-19

L'esplosione della pandemia da Covid-19 nel primo trimestre del 2020 ha avuto importanti e strutturali ripercussioni sulla quasi totalità delle economie mondiali, sia sviluppate che emergenti. Nei primi due trimestri del 2020 gli indicatori economici hanno registrato una fase di forte recessione soprattutto in conseguenza del deciso blocco delle attività produttive e sociali. Alla parziale ripresa estiva è poi subentrato un acuirsi dell'emergenza sanitaria che ha portato a nuove, più mirate e specifiche restrizioni che inevitabilmente hanno rallentato l'attività economica. L'Italia è fra i Paesi europei che sono stati maggiormente colpiti sia in termini di contagi e vite umane che in termini di perdita del PIL (-8,8%) e di un vertiginoso incremento del debito pubblico, come conseguenza delle misure adottate dal Governo per limitare gli effetti negativi della crisi pandemica.

I blocchi delle attività produttive e sociali hanno più pesantemente colpito alcuni settori come il turismo e l'industria culturale e creativa, l'automotive e i trasporti in generale e, non da ultimo, il settore del tessile,

abbigliamento e calzature. Questi ultimi settori, che rappresentano componenti strategiche e di rilievo per l'economia della regione Puglia, hanno risentito, e tuttora risentono, delle interruzioni delle catene di fornitura globali e del conseguente rallentamento del commercio estero. Come conseguenza, la Banca d'Italia, secondo l'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER), stima che l'attività economica pugliese nel primo semestre del 2020 sarebbe diminuita di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 2019[13]. Ad incidere in misura significativa è stato il primo e più restrittivo lockdown iniziato nel marzo del 2020, che ha portato alla sospensione delle attività considerate non essenziali. A livello regionale, in termini di addetti, stime Istat sui settori Ateco[14] evidenziano come la sospensione ha interessato il 55% degli addetti dell'industria in senso stretto ed il 62% degli addetti delle costruzioni, a cui si aggiunge il 37% degli addetti dei servizi.

All'interno dell'industria in senso stretto, la sospensione è risultata sostanzialmente totale sia per le imprese di produzione di mezzi di trasporto che per quelle metallurgiche. La sospensione totale ha interessato anche la filiera del mobile/arredo e quella del TAC. Attorno ad una percentuale dell'80% degli addetti si è posizionata la sospensione per la filiera della meccanica avanzata/meccatronica mentre la filiera agroalimentare non ha subito sospensioni grazie alla natura di essenzialità dei servizi che essa offre. Le difficoltà dell'industria in senso stretto sono poi proseguite a livello regionale anche dopo la fine del primo lockdown, come dimostrano le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) che nei primi nove mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, sono quasi quintuplicate (da circa 10 milioni di ore a circa 47 milioni di ore), una crescita guidata principalmente dalle imprese metallurgiche e meccaniche (da circa 5 milioni di ore a circa 20 milioni di ore), da quelle del TAC (da circa 1 milioni di ore a circa 8,7 milioni di ore) e del mobile/arredo (da circa 1,8 milioni di ore a circa 5 milioni di ore).

Come già accennato, la pandemia da Covid-19 ha avuto un drastico impatto sul commercio estero, sia in fase di approvvigionamento che in fase di approdo dei prodotti finali sui mercati internazionali. In particolar modo nel II trimestre del 2020 il valore delle esportazioni è diminuito del 23% rispetto allo stesso periodo del 2019 e pari al 37,8% è risultata la riduzione delle importazioni regionali[15]. Dopo la difficile fase che ha caratterizzato tutto il 2020, la ripresa dell'attività economica ha portato ad un deciso recupero del commercio con l'estero, con le esportazioni regionali che nel II trimestre del 2021 sono aumentate del 22,1% rispetto allo stesso trimestre del 2020 e le importazioni regionali aumentate del 47,1%. La decisa crescita del II trimestre del 2021 ha permesso di recuperare quasi completamente i valori che hanno caratterizzato il II trimestre del 2019. A livello settoriale le esportazioni regionali, su base tendenziale, nel II trimestre del 2020 sono diminuite in misura più significativa per la filiera TAC (-37%) e per le imprese di produzione di mezzi di trasporto (-27,7%), mentre sono cresciute per i prodotti alimentari e le bevande (+7,5%). Osservando il valore delle esportazioni regionali nel II trimestre del 2021 per la filiera TAC si registra una crescita tendenziale del 48,9% che tuttavia non ha permesso di recuperare appieno i livelli del II trimestre del 2019 (per un gap pari a circa il 6% del valore di quest'ultimo trimestre pari a circa 11 milioni di euro). Nello stesso periodo, meno ampia è risultata la ripresa per le esportazioni delle imprese di produzione di mezzi di trasporto (+7%) che restano lontane dai valori del II trimestre del 2019 (scontando un gap del 22,6% pari a circa 122 milioni di euro).

Anche il settore delle costruzioni ha dovuto incassare una decisa frenata nella prima parte del 2020, con circa il 62% degli addetti del settore interessato dalla sospensione delle attività produttive durante il primo lockdown e un balzo delle ore autorizzate di CIG passate dai circa 2,2 milioni dei primi nove mesi del 2019 ai circa 15,6 milioni dello stesso periodo del 2020. A soffrire anche il mercato immobiliare regionale che ha visto, rispetto allo stesso periodo del 2019, una frenata del numero di compravendite di immobili del 13,5% nel I trimestre del 2020 e del 29,8% nel II trimestre del 2020[16]. La successiva ripresa dell'attività economica e la decisiva spinta dovuta ai diversi bonus fiscali ha fatto registrare un'impennata del numero di compravendite di immobili nella prima metà del 2021 (+40,5% nel I trimestre del 2021 e +82,5% nel II trimestre del 2021) con livelli che hanno decisamente superato anche quelli del 2019.

Sebbene il settore dei servizi abbia sperimentato nel complesso una sospensione meno ampia, importanti differenze sussistono tra le sue diverse componenti. La sospensione del primo lockdown ha infatti interessato

[13] Banca d'Italia "L'economia della Puglia - Aggiornamento congiunturale, novembre 2020".
[14] Per approfondimenti si veda https://www.istat.it/it/archivio/241715.
[15] Una performance risultata così meno negativa rispetto a quella media del commercio con l'estero nel II trimestre del 2021 dell'intero Mezzogiorno (-31,5% per le esportazioni e -40,9% per le importazioni) e più in linea con la media nazionale (-28,6% per le esportazioni e -27,5% per le importazioni).
[16] Leggermente meno ampia rispetto alla riduzione media dell'intero Mezzogiorno (-17% nel I trimestre del 2020 e -33,2% nel II trimestre del 2020) e più allineata alla performance media nazionale (-16% nel I trimestre del 2020 e -27,4% nel II trimestre del 2020).

in misura completa gli addetti della filiera culturale e creativa e delle attività dei servizi immobiliari a cui si deve aggiungere la quasi completa sospensione delle attività di alloggio e ristorazione e l'ampia sospensione che ha interessato il commercio (totale per il commercio di beni non essenziali). Al contrario, i servizi ICT e, ovviamente, quelli sanitari e di assistenza sociale non sono stati intaccati dalla sospensione. Solo marginalmente sono state interessate le attività delle professioni, scientifiche, tecniche e di supporto che tuttavia seppur non sospese hanno risentito della generale fase di contrazione economica. Nell'ambito della logistica la sospensione ha colpito soprattutto il traffico aeroportuale, che nei primi nove mesi del 2020 ha registrato importanti flessioni rispetto allo stesso periodo del 2019. Per il traffico aereo il numero di passeggeri in Puglia è diminuito del 64,5% (in linea con la media del Mezzogiorno pari al -64,7% e leggermente inferiore alla riduzione del 69,6% a livello medio nazionale) mentre il traffico aereo di merci, in termini di tonnellate, ha registrato una riduzione del 18,7% (inferiore alla riduzione del 25,4% per l'intero Mezzogiorno e del 28,2% per l'intera Italia). A tali riduzioni vanno aggiunte quelle del sistema portuale regionale per cui nello stesso periodo si è registrata una riduzione del 69,1% del numero di passeggeri e del 21,2% in termini di tonnellate di merci trasportate.

La riduzione del numero di passeggeri è stata diretta conseguenza del congelamento del turismo a livello internazionale oltre che della drastica riduzione dei viaggi per motivi di lavoro. Per quanto concerne il settore turistico, la regione Puglia nel 2020 ha registrato un totale di circa 10 milioni di presenze in diminuzione del 34,4% rispetto al dato del 2019 quando queste erano oltre 15 milioni. Seppur drastica, la riduzione delle presenze nella regione è risultata nettamente inferiore a quella che in media ha interessato l'intero Mezzogiorno (-53,1%) e l'Italia (-52,3%). Inoltre, tra le regioni del Mezzogiorno[17], le presenze turistiche sono diminuite in misura meno ampia nel solo Molise (-24,5%). La performance regionale è inoltre risultata meno negativa per tutti i 12 mesi del 2020 sia rispetto al Mezzogiorno che al dato italiano, grazie agli ottimi risultati registrati nei mesi di agosto e di settembre del 2020, quando la Puglia ha registrato performance inferiori del 9,6% rispetto ai valori del 2019, a fronte di sofferenze ben più ampie che hanno interessato in media sia il Mezzogiorno (-25,3% in agosto e -38,6% in settembre) che l'Italia (-23,9% e -34,2%). Grazie alla crescita del turismo nazionale, che ha in parte compensato la ridotta presenza di turisti internazionali, il turismo pugliese si trova dunque in una situazione di relativa forza che pone le basi per un recupero più veloce dei livelli precedenti la pandemia se non addirittura per un loro superamento, in linea con gli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti.

Al contrario, la filiera culturale e creativa (e ricreativa), strettamente connessa con il settore del turismo, ha dovuto far fronte sin dall'inizio della pandemia da Covid-19 ad ampie restrizioni che ancora oggi limitano in misura consistente le attività che le sono proprie. L'impatto sugli operatori e sulle imprese della filiera è stato e continua ad essere importante, come ha testimoniato il monitoraggio sugli effetti del Covid-19 sugli operatori della cultura e dello spettacolo in Puglia[18], condotto dall'Osservatorio regionale dello spettacolo della Regione Puglia. A seguito delle limitazioni dovute alle misure per far fronte alla pandemia, il volume d'affari delle imprese dello spettacolo e della cultura pugliesi è diminuito di circa 59,4 milioni di euro nei soli mesi da marzo a giugno 2020, un valore pari a circa il 31-32% del volume d'affari dell'intero anno. Il raffronto tra i dati dell'annuario SIAE del 2020 con quelli del 2019 evidenzia come la spesa del pubblico per le varie attività culturali in Puglia sia crollata del 64,4% (con punte oltre l'80% per l'attività concertistica e le mostre ed esposizioni) rispetto ad una riduzione media del 71,3% per il Mezzogiorno e del 76,4% per l'Italia.

Al di là di questi dati congiunturali sull'impatto nel breve termine della pandemia, è lecito attendersi impatti su tempi più lunghi, anche di carattere strutturale. Il Covid ha infatti evidenziato la scarsa resilienza di molti sistemi produttivi rispetto a eventi che limitino l'accesso a fattori della produzione di carattere essenziale, come lo stesso personale e materie prime, componenti e sottosistemi importati dall'estero (soprattutto dove la produzione è organizzata secondo i modelli del just-in-time e/o è inserita in catene lunghe del valore). Vi sarà dunque una spinta a riorganizzare i processi di produzione e gli stessi modelli di business delle imprese, nella direzione di una maggiore automazione e digitalizzazione e di un accorciamento e diversificazione delle filiere di approvvigionamento. Tutte sfide che interesseranno appieno le filiere regionali dell'innovazione.

[17] Rispetto al 2019, le presenze turistiche nel 2020 sono diminuite del 35% in Abruzzo, del 49,7% in Basilicata, del 52,5% in Calabria, del 56,2% in Sicilia, del 58,3% in Sardegna e del 66,9% in Campania.

[18] Per approfondimenti https://www.regione.puglia.it/web/osservatorio-spettacolo/-/monitoraggio-degli-effetti-covid19-sugli-operatori-della-cultura-e-dello-spettacolo.-impatto-covid.

1.4.1.2 L'analisi SWOT del sistema competitivo regionale

Dalla descrizione riportata nel paragrafo precedente si evidenziano con chiarezza i principali punti di forza e di debolezza del sistema competitivo regionale. La tabella 3 offre una lettura più ampia dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano il sistema produttivo regionale.

Tra i punti di **forza**, oltre alla buona capacità del sistema economico regionale di adattarsi ai mutamenti di contesto (grazie anche alla dimensione medio-piccola delle imprese), si evidenziano da una parte la presenza di settori manifatturieri fortemente radicati nel territorio, in particolar modo in comparti associati al Made in Italy quali il tessile, abbigliamento e calzature, l'agroalimentare e il mobile, e dall'altra quella di settori a più alto contenuto tecnologico, quali l'automotive, l'aerospazio, il farmaceutico e l'ICT, caratterizzati da imprese di maggiori dimensioni e da grandi gruppi multinazionali. La presenza di una buona dotazione infrastrutturale, in termini di reti stradali e ferroviarie, di porti, aeroporti e di piattaforme logistiche contribuisce a rafforzare il posizionamento del sistema competitivo regionale.

Ai consueti e ben conosciuti punti di **debolezza** del tessuto produttivo regionale, quali la prevalenza di micro e piccole imprese mediamente poco strutturate e scarsamente capaci di utilizzare le leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione, si segnala un generale ritardo nei processi di digitalizzazione dei processi aziendali e di adeguamento delle competenze alla doppia transizione verde e digitale.

L'accelerazione impressa al processo di transizione verde e digitale dalla crisi pandemica, insieme agli strumenti e alle risorse finanziarie che saranno disponibili, costituisce senza dubbio una grande **opportunità** per il sistema competitivo regionale, di cui potranno avvantaggiarsi anche settori tradizionali quali il TAC, l'agroalimentare e il mobile, per i quali è già evidente una aumentata richiesta di prodotti maggiormente ecosostenibili da parte dei mercati locali e internazionali. L'attuazione di una serie di investimenti di tipo infrastrutturale e industriale, che potranno riguardare il sistema logistico e dei trasporti, un nuovo assetto delle aree di sviluppo industriale, la decarbonizzazione del siderurgico tarantino e del polo energetico brindisino, un ulteriore sviluppo del settore delle energie rinnovabili, l'infrastrutturazione in funzione aerospaziale dell'aeroporto di Grottaglie, potranno, se effettuati, costituire ulteriori opportunità di sviluppo. L'attrazione di nuovi investimenti potrà essere rafforzata dalla presenza di condizioni di maggiore vantaggio nelle aree ZES, ampiamente distribuite sul territorio regionale.

Tabella 3 - Analisi SWOT del sistema competitivo regionale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Buona resilienza e capacità di ripresa del sistema economico regionale • Presenza di settori manifatturieri fortemente radicati nel territorio, in particolar modo in comparti associati al Made in Italy • Presenza di settori ad elevato contenuto tecnologico, quali quelli dell'automotive, dell'aerospazio e della farmaceutica • Buona dotazione delle infrastrutture di trasporto, in particolar modo portuali ed aeroportuali • Surplus energetico ed elevata crescita della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico)	• Minor peso nell'economia regionale di imprese di media e grande dimensione rispetto alla media nazionale • Prevalenza tra le micro e piccole imprese di forme di gestione di tipo individuale o familiare e scarso ricorso a personale manageriale • Quota delle imprese/addetti ICT e livello di digitalizzazione dell'economia della Puglia inferiore alla media nazionale • Basso livello di competenze digitali tra gli occupati
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Ripresa della domanda globale post-Covid • Accelerazione del processo di digitalizzazione e di transizione ecologica post-Covid • Ingenti risorse finanziarie provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) • Valorizzazione dei beni culturali e naturali regionali e ripresa del turismo post-Covid • Crescente attenzione dei mercati alla sostenibilità dei prodotti • Rilancio dell'esperienza distrettuale quale fattore di aggregazione tra imprese e interconnessione del sistema innovativo regionale • Riforma e rilancio delle aree di sviluppo industriale (ASI), nella forma di aree produttive paesisticamente ed ecologicamente attrezzate • Possibile rilancio in chiave di sostenibilità dell'ex-Ilva • Investimenti infrastrutturali: Area Logistica Integrata del Sistema Pugliese-Lucano, Reti di trasporto trans-europee (TEN-T) e Reti energetiche trans-europee (TEN-E) • Creazione delle due zone economiche speciali interregionali (ZES) Ionica e Adriatica	• Incertezza sull'andamento della pandemia da Covid e possibilità di nuovi eventi pandemici • Incremento della rilevanza del commercio online a scapito del commercio in loco con conseguente predominanza dei grandi player internazionali • Riorganizzazione delle catene del valore globali e perdita di posizioni di vantaggio competitivo • Concorrenza da parte di Paesi con vantaggi competitivi in termini di costi di produzione, in special modo per la manodopera • Bassa spesa per investimenti fissi • Impatto del cambiamento climatico sulle produzioni agricole ed agroalimentari regionali • Impatto della regolamentazione per la riduzione delle emissioni sulla filiera regionale dell'automotive

Il rallentamento e le limitazioni poste alle attività economiche dalla pandemia Covid-19, in parte destinate a perdurare anche oltre l'orizzonte dell'emergenza, costituiscono anche per il sistema competitivo regionale un fattore di **minaccia**. A queste difficoltà si aggiungono i grandi cambiamenti a livello globale, quali l'accelerata digitalizzazione di alcuni processi e attività, quali il commercio, la logistica e i servizi, una diversa articolazione delle catene del valore globali (che potrebbe impattare negativamente su settori importanti del manifatturiero regionale quali l'automotive e l'aeronautico) e una nuova spinta alla esternalizzazione e delocalizzazione di attività immateriali alta intensità di conoscenza (es. nei settori bancario, sanitario, dello sviluppo software). La transizione verde e digitale, d'altra parte, se non gestita in maniera efficace sui territori e nei sistemi d'impresa, rischia di essere un fattore di destabilizzazione per quelle produzioni che si trovano a dover gestire una trasformazione anche radicale del proprio modello di business. È il caso ad esempio del settore automotive, che in Puglia significa essenzialmente componentistica per le motorizzazioni diesel e che potrebbe risentire in maniera negativa delle politiche Europee per la riduzione delle emissioni. Non da ultimo, gli effetti del

cambiamento climatico, sempre più drammaticamente evidenti, sono giocoforza destinati a svolgere un ruolo di primo piano nelle dinamiche di trasformazione del sistema produttivo regionale, una sfida che al momento si configura essenzialmente come una minaccia e per la quale è necessario avviare al più presto una riflessione collettiva che coinvolga cittadini, istituzioni e imprese.

1.4.2 L'ecosistema innovativo regionale

In tema di innovazione, in Puglia si osserva negli ultimi anni un buon dinamismo da parte delle imprese sia con riferimento al numero di imprese interessate, sia in termini di input dedicati (spese ed addetti). Resta tuttavia ancora **debole la spesa complessiva dedicata alla ricerca e sviluppo**, e una **osmosi ricerca-imprese ancora non pienamente realizzata**, nonostante i progressi osservati.

In tema di **Ricerca e Innovazione**, per quanto riguarda gli input, si registra:

- spesa complessiva debole (dato 2018: 595 milioni di euro circa, pari al 2,4% sul totale nazionale);
- lieve crescita degli addetti in R&S (-0,9% su occupazione totale nel 2018 rispetto allo -0,4% del 2014) e delle risorse umane in scienza & tecnologia (29,5% su popolazione attiva nel 2020 rispetto al 27,3% del 2014);
- crescente contributo delle imprese sia alla spesa totale (quota sul totale dell'economia è passata dal 28,7% del 2014 al 41,2% nel 2018) che agli addetti totali alla R&S espressi in unità equivalenti a tempo pieno (quota sul totale dell'economia è passata dal 30,2% del 2014 al 50,3% nel 2018);
- bassi investimenti in capitale di rischio (sia nella fase *early stage*, sia per *expansion o replacement*).

Per quanto riguarda invece la **performance innovativa** pugliese:

- rispetto alle regioni europee, la Puglia mostra un buon posizionamento rispetto alla specializzazione in settori ad alto potenziale (ATECO K-N[19]);
- vantaggio relativo in termini di pervasività dell'innovazione, dal lato sia del sistema produttivo (fatturato derivante da innovazioni, PMI innovative, innovazioni di tipo strategico), sia della ricerca (pubblicazioni scientifiche e spese in ricerca e sviluppo);
- tasso di innovazione del sistema produttivo in crescita, ma gap con dato nazionale (il dato della Community Innovation Survey per la Puglia è del 49% nel 2018, nel 2012 il tasso era pari al 46,9%)[20];
- al primo semestre 2021, vi sono 106 imprese innovative (pari al 5,4% del totale nazionale), 632 start-up innovative (pari al 4,7% del totale nazionale).

I dati evidenziano come sia **importante incidere sul rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione**, in quanto questi offrono collegamenti più ricchi tra gli attori che lo compongono e consentono al sistema produttivo di avere accesso in modo più immediato alle nuove conoscenze e di incorporarle più efficacemente. Gli ecosistemi, quando ben funzionanti, superano anche le resistenze culturali al cambiamento che spesso si frappongono al pieno dispiegarsi del fenomeno innovativo, costituendone uno dei principali ostacoli.

Andrebbe inoltre professionalizzata la capacità di ascolto e comprensione nei confronti della società e dei clienti finali, in modo da essere capaci di tradurre esigenze ed aspettative in servizi e prodotti nuovi, migliorati, personalizzati sia da parte di imprese già operanti sul mercato sia da parte delle start-up, ad esempio anticipando come il cambiamento demografico potrà impattare su comparti economici importanti in regione, come edilizia e beni di consumo. Molto spesso questo può essere raggiunto anche mediante innovazione non basata strettamente su R&S, come l'accrescere il valore dell'offerta tramite servizi, l'uso di marchi, il design funzionalizzato.

[19] Attività finanziarie e assicurative; attività immobiliari; attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi di supporto alle imprese

[20] Per tasso di innovazione del sistema produttivo si intende la percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.

1.4.2.1 I centri di ricerca e trasferimento tecnologico

In Puglia sono presenti le sedi di tutti i principali Enti Pubblici di ricerca (EPR), come il CNR, l'ENEA e l'INFN, oltre ad una articolata rete di centri di ricerca e trasferimento tecnologico pubblici e privati, tra i quali citiamo il CETMA di Mesagne, attivo sui temi del design e dei materiali, la Fondazione "Bonomo" per la ricerca in agricoltura, la OPTEL (microelettronica e meccatronica), l'Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo (ISBEM). Sul sito del MIUR sono registrati ben 102 laboratori di ricerca pubblici e privati accreditati dallo stesso Ministero (inclusi quelli universitari e del CNR), un valore in linea con quello della Sicilia (109), segno di una presenza piuttosto diffusa, anche se molto inferiore a quella di regioni quali la Campania (289) o l'Emilia-Romagna (315).

la Puglia vanta inoltre una presenza di rilievo nel panorama delle infrastrutture europee di ricerca con una particolare vocazione alla cooperazione con il Mediterraneo, quali: lo IAM - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, uno dei quattro poli della rete del CIHEAM, Centro Internazionale di Alti Studi Agronomici Mediterranei, il Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC), che approfondisce le conoscenze nel campo della variabilità climatica, delle sue cause e le sue conseguenze, l'infrastruttura ESFRI per la biodiversità Life Watch e il Test Bed per le sperimentazioni in ambito aerospaziale dell'Aeroporto di Taranto-Grottaglie, riconosciuto come infrastruttura di rilevanza nazionale dal PNIR 2014-2020. A queste si aggiunge l'infrastruttura Europea della roadmap ESFRI per le Scienze della Vita e la Bioinfomatica ELIXIR-IIB, che ha a Bari la sua sede nazionale e che sostiene la ricerca nel campo delle scienze della vita e le attività traslazionali per la medicina (es. medicina di Precisione), l'ambiente (es. biorisanamento), le industrie biotecnologiche.

Sempre in tema di infrastrutture di ricerca, è poi da segnalare la nuova infrastruttura di ricerca dedicata alla pediatria EPTRI – European Paediatric Translational Research Infrastructure, il cui coordinamento europeo sarà a Bari, che dopo aver concluso la fase di disegno, e ha presentato la candidatura per l'inclusione nella Roadmap ESFRI 2021. EPTRI sarà organizzata come un'infrastruttura di ricerca distribuita che consentirà di coprire alcuni dei principali gap della ricerca pediatrica, e include più di 300 unità di ricerca (mappate durante la fase di context analysis) coinvolte nella ricerca pediatrica con la capacità di offrire servizi in molte aree di interesse per le malattie pediatriche e rare.

1.4.2.2 I Distretti tecnologici e le aggregazioni pubblico-private

Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2005-2007 ha individuato nei distretti tecnologici il principale strumento di collaborazione tra il Governo nazionale e le Regioni per raggiungere uno sviluppo del territorio basato sull'economia della conoscenza, un quadro poi allargato con il PON Ricerca e Competitività alle aggregazioni pubblico private. Un panorama che in questi anni non ha subito modifiche e che configura per la Puglia la presenza di 6 distretti e 5 aggregazioni:

- DARe Puglia Scarl - Distretto Tecnologico Agroalimentare Regionale S.c.ar.l.
- DHITECH - Distretto Tecnologico High -Tech Scarl
- Di.T.N.E. - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia Scarl
- Distretto H-BIO Puglia S.c.r.l. - Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie Scarl
- DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale Scarl
- MEDISDIH S.c.ar.l. - Distretto Meccatronico Regionale e Digital Innovation Hub della Puglia società consortile a responsabilità limitata
- INNOVAAL - Aggregazione Pubblico-Privata perla Ricerca, Sviluppo, Sperimentazione e Validazione di Tecnologie e Servizi Innovativi per "l'Ambient Assisted Living".
- RITMA - Rete per l'innovazione e le applicazioni dei materiali avanzati nell'industria manifatturiera
- TEXTRA - Tecnologie e materiali innovativi per l'industria dei trasporti

1.4.2.3 I Distretti produttivi

In Puglia la politica distrettuale è stata avviata sin dal 2007 con l'approvazione della legge Regionale n. 23 del 2007 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi", emanata con l'intento di sostenere le aggregazioni di imprese pugliesi al fine di rafforzarne competitività, innovazione ed internazionalizzazione. Secondo le intenzioni del legislatore, i distretti produttivi (DP) pugliesi devono caratterizzarsi per una significativa concentrazione di imprese – in particolare PMI – integrate in un sistema produttivo rilevante, e per la presenza di altri attori istituzionali e sociali che operano a sostegno dell'economia locale. Inoltre, ed è questo forse l'elemento maggiormente distintivo, il distretto regionale deve essere espressione della capacità che questi attori hanno di esprimere una progettualità strategica comune. I Distretti Produttivi rappresentano

quindi strumenti utili a sostenere e favorire la realizzazione di iniziative e di programmi di sviluppo omogenei ed integrati su base territoriale, al fine di rafforzare la competitività, l'innovazione, la crescita, l'internazionalizzazione e la creazione di nuova e migliore occupazione per le imprese che operano in diversi settori, dall'agricoltura ai servizi alle imprese.

Tra il dicembre 2009 ed il novembre 2012 sono stati riconosciuti dalla Giunta Regionale pugliese 17 DP, a cui si se ne sono recentemente aggiunti degli altri nel settore agroalimentare (distretti agroalimentari di qualità e distretti del cibo)[21]. Negli anni intercorsi tra allora ed oggi, l'operatività dei distretti riconosciuti e lo sviluppo dei settori produttivi connessi hanno conosciuto dinamiche ed evoluzioni molto differenziate tra loro, anche a seconda del diverso grado di "connettività" tra gli operatori dei singoli settori economici. Pertanto, alcuni distretti si sono mostrati più proattivi di altri, mentre altri hanno smesso di operare concretamente.

Una recente analisi sull'applicazione della legge regionale sui distretti, condotta dal Consiglio Regionale della Puglia e dall'ARTI, ha evidenziato come la maggior parte degli stakeholder ritenga che l'apparato normativo regionale sia da considerarsi, nel complesso, ancora oggi idoneo e adeguato agli scopi perseguiti dal legislatore regionale: la Legge ha stimolato infatti molte imprese pugliesi a cooperare per il raggiungimento di obiettivi comuni e, in alcuni casi, ha fatto emergere maggiore consapevolezza delle potenzialità del settore. Questa possibilità di fare "rete" tra operatori dello stesso settore e/o contigui a livello territoriale, facilitata da un dispositivo legislativo sui distretti ben strutturato, può ulteriormente esplicare le proprie potenzialità in un'ottica di strategia di specializzazione intelligente, raccordando in sé tutte le diverse componenti della quadrupla elica:

- l'amministrazione regionale nel suo ruolo di indirizzo e monitoraggio dell'ecosistema dell'innovazione;
- le imprese, che costituiscono il nodo centrale delle politiche di sviluppo produttivo regionale;
- gli enti di istruzione e ricerca con il loro supporto imprescindibile alle attività di sviluppo, innovazione e formazione del capitale umano;
- la società civile, il cui coinvolgimento è quanto mai indispensabile man mano che le politiche di sviluppo debbono raccordarsi anche ad obiettivi di sostenibilità non solo ambientale ed economica, ma anche sociale.

Questo perché i settori in cui operano i distretti sono, nella maggior parte dei casi, proprio quelli in cui la regione mostra massa critica, capacità e competenze specifiche o settori su cui la Regione ha puntato per lo sviluppo futuro del territorio. In questo secondo caso, ad esempio, una rinnovata operatività da parte del Distretto Produttivo della Pesca e Acquicoltura, associata ad un rafforzamento ulteriore del Distretto Produttivo della Nautica da Diporto, contribuirebbero in modo sostanziale a perseguire gli obiettivi della Blue Growth. Similmente, le esperienze già accumulate dal Distretto Edilizia Sostenibile Pugliese (DESPUGLIA), dal Distretto Ambiente e Riutilizzo (DIPAR) e dal Distretto la "Nuova Energia" in tema di formazione, ricerca e sviluppo, progettazione, produzione, gestione degli scarti, opportunamente integrate e valorizzate, sarebbero funzionali per far sì che le strategie di intervento per la promozione della transizione circolare in Puglia siano più efficaci.

Resta il tema del diverso livello di operatività ed efficacia dei distretti produttivi, nella consapevolezza che il legislatore e la pubblica amministrazione regionale possono limitarsi ad accompagnare e facilitare processi aggregativi a livello territoriale, che devono in ogni caso svilupparsi a partire da esigenze e volontà espresse dal sistema delle imprese.

D'altro canto, il sistema dei distretti produttivi può rappresentare una efficace cerniera tra le politiche di sviluppo regionale, la stessa S3 e il territorio e un suo auspicabile rafforzamento non può prescindere dal rilancio da parte della politica distrettuale regionale che renda operative le disposizioni previste nella legge istitutiva dei distretti produttivi n.23/2007, anche attraverso una eventuale revisione della stessa, e preveda un

[21] I "Distretti del Cibo" (distretti rurali e agroalimentari di qualità già riconosciuti o da riconoscere; distretti localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati da una significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree; distretti caratterizzati dall'integrazione fra attività agricole e attività di prossimità; distretti biologici) sono stati istituiti con legge (la n. 205/2017) con l'intento di fornire a livello nazionale ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. A riconoscerli sul territorio sono state delegate le Regioni: in Puglia ciò è avvenuto attraverso l'aggiornamento delle Linee Guida applicative relative alle modalità di riconoscimento dei Distretti Produttivi. Sinora in Puglia ne sono stati riconosciuti quindici, di cui nove hanno ottenuto anche il riconoscimento definitivo da parte della Giunta Regionale.

ruolo attivo dei DP nel sistema di monitoraggio dell'attuazione della S3 e nel processo di scoperta imprenditoriale, attraverso un loro coinvolgimento nei Gruppi di Lavoro "di filiera" in cui si organizza l'Osservatorio S3, una delle due articolazioni del sistema di Governance della S3 (si veda il capitolo 8).

Tabella 4 - I distretti produttivi pugliesi per filiera

Filiera di innovazione	Numero di distretti	Denominazione
Meccanica avanzata, elettronica e automazione	1	• Meccanica Pugliese
Automotive	2	• Logistico Pugliese • Nautica da Diporto in Puglia
Aerospazio	1	• Distretto Aerospaziale pugliese
Agroalimentare*	11	• Agroalimentare di Qualità "BioSlow delle Puglie" • Agroalimentare di Qualità "Distretto del Grano Duro" • Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino • Agroalimentare di Qualità "Puglia Federiciana " • Agroalimentare di Qualità "Terre Federiciane" • Cibo dell'Area Metropolitana di Bari • Cibo "Alta Murgia" • Cibo Sud Est Barese • Florovivaistico pugliese • Pesca e Acquicoltura • Rurale "Biologico delle Lame"
Sistema casa	2	• Legno e Arredo • Pietra, Lapideo e Marmo Pugliese
Sistema moda	1	• Filiera Moda Puglia
Industria della salute	-	
Sistemi energetici e ambientali	4	• Ambiente e Riutilizzo (DIPAR) • "La Nuova Energia" • Agroecologico delle Murge e del Bradano • Edilizia Sostenibile Pugliese (DESPUGLIA)
Industrie culturali, creative e del turismo	3	• Comunicazione dell'Editoria, dell'Industria Grafica e Cartotecnica (DIALOGOI) • Puglia Creativa • Turismo
Servizi avanzati	1	• Informatica

**Sono inclusi anche i Distretti del cibo, istituiti con la legge 205 del 27 dicembre 2017*

1.4.2.4 Le Università regionali

Le Università occupano evidentemente un ruolo centrale e strategico per lo sviluppo regionale svolgendo il duplice ruolo di soggetto produttore di conoscenza attraverso l'attività di ricerca scientifica e la sua trasmissione attraverso l'attività di insegnamento. Esse rappresentano poi un attore privilegiato nel processo di disegno e successiva implementazione della strategia di specializzazione intelligente, e possono contribuire in maniera attiva al processo di scoperta imprenditoriale.

L'analisi complessiva dei dati evidenzia alcuni elementi di criticità del sistema universitario regionale negli ultimi anni, sia riguardo l'attività di ricerca che quella formativa. Con riferimento al primo aspetto, sono da segnalare, in controtendenza con il dato nazionale, la riduzione della spesa in R&S e del numero di addetti in R&S, rispettivamente pari al 33,2% e il 7,5% nel periodo -2014-2018. Riguardo il numero di dottori di ricerca, si conferma un trend negativo, con una flessione nel triennio 2017-2019 del 37,7% sul periodo 2014-2016 (nel triennio precedente la flessione era stata del 29,2%), un trend peraltro analogo a quello nazionale, visto che il peso dei dottorati pugliesi sul totale nazionale resta intorno al 3%.

Per quello che concerne l'attività formativa, a fronte di una complessiva riduzione del valore assoluto di immatricolati e una perdita progressiva di attrattività verso i diplomati a vantaggio degli atenei extra-regionali,

soprattutto da attribuire agli iscritti ai corsi di laurea specialistica (tale percentuale è pari al 46% nell'anno accademico 2019/2020), si registra un progressivo incremento sia degli immatricolati che dei laureati nell'area scientifica.

Per quello che riguarda la capacità delle Università regionali di accedere ai finanziamenti europei, l'analisi dei progetti di ricerca finanziati nell'ambito del programma H2020 evidenzia dei buoni risultati in termini di numerosità di progetti e ampiezza della rete di collaborazioni.

Al fine di fornire un quadro sintetico del collegamento tra le attività di ricerca condotte dalle Università con le aree di specializzazione, viene proposta una lettura secondo tre direttrici: 1) il posizionamento degli atenei pugliesi sulla base della valutazione della ricerca scientifica realizzata dall'ANVUR, 2) le tematiche principalmente sviluppate dagli Atenei nei bandi competitivi come i progetti H2020 e 3) i dottorati di ricerca attivi.

Nella tabella 5 viene fornito un quadro sintetico delle aree scientifiche e dei settori scientifici nelle quali gli atenei pugliesi ricoprono un buon posizionamento comparato ad altre strutture universitarie analoghe[22]. Spiccano in particolar modo il buon posizionamento nel settore scientifico ICAR-09 Tecnica delle Costruzioni con il Politecnico di Bari e l'università del Salento e l'area agraria in cui vi sono interessanti posizionamenti da parte dell'Università di Bari e di Foggia nei settori della Meccanica Agraria, delle Scienze e Tecnologie Alimentari e nella Microbiologia Alimentare. Altrettanto rilevanti appaiono le attività di ricerca condotte nell'area dell'Ingegneria Industriale e dell'Informazione e nelle tematiche connesse alla salute e alle scienze della vita.

Da evidenziare anche la buona collocazione dell'Università LUM nel settore scientifico IUS-15 Diritto processuale civile, in cui l'ateneo assume la sesta posizione su un totale di 25 atenei attivi nell'area/SSD.

[22] I numeri riportati nel cerchio interno di colore più chiaro indicano il posizionamento dell'Ateneo relativo al numero totale di atenei attivi nell'area/SSD, quest'ultimo indicato nel cerchio esterno di colore più scuro; un valore più basso indica un posizionamento migliore.

Tabella 5 - Posizionamento relativo atenei pugliesi in aree e settori scientifici

AREA	SSD	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO	Politecnico di Bari	UNIVERSITÀ DEL SALENTO	UNIVERSITÀ DI FOGGIA
Area 1	MAT/02 - Algebra	15 6		15 2	
	MAT/05 - Analisi matematica		39 7		
	MAT/08 - Analisi numerica	10 2			
Area 2	FIS/01 - Fisica sperimentale		40 4		
Area 3	CHIM/01 - Chimica analitica			23 2	
	CHIM/02 - Chimica Fisica			20 3	
	CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie			24 5	
Area 4	GEO/02 - Geologia stratigrafica e sedimentologica	13 3			
Area 5	BIO/01 - Botanica generale			4 1	
	BIO/05 - Zoologia			16 3	
	BIO/07 - Ecologia			9 2	
	BIO/10 - Biochimica				36 4
	BIO/14 - Farmacologia				33 1
Area 6	MED/42 - Igiene generale e applicata			25 4	
	MED/43 - Medicina legale				42 2
Area 7	AGR/09 - Meccanica agraria				9 1
	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari	18 2			
	AGR/16 - Microbiologia agraria	7 1			
	AGR/19 - Zootecnica speciale				10 2
	VET/06 - Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	5 1			
	VET/09 - Clinica medica veterinaria	5 1			

AREA	SSD	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO	Politecnico di Bari	UNIVERSITÀ DEL SALENTO	UNIVERSITÀ DI FOGGIA
Area 8b	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni		31 2	31 3	
Area 9	ING-IND/13 - Meccanica applicata alle macchine			22 2	
	ING-INF/03 - Telecomunicazioni			26 5	
	ING-INF/04 - Automatica		26 5		
Area 10	L-ANT/03 - Storia romana	10 1			
	L-ANT/07 - Archeologia classica	7 2		11 1	
	L-LIN/01 - Glottologia e linguistica			29 3	
	L-LIN/07 - Lingua e traduzione - Lingua spagnola	17 3			
	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - Lingua Inglese			30 3	
Area 11a	M-GGR/02 - Geografia economico-politica			13 2	
	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale			19 3	
Area 11b	M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	18 3			
Area 12	IUS/07 - Diritto del lavoro				30 2
Area 14	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	30 6			

Piccola struttura Media struttura

**I cerchi in blu rappresentano le medie strutture e quelli in arancio le piccole strutture, secondo le definizioni adottate dall'Anvur sulla base dei prodotti di ricerca presentati ai fini della valutazione scientifica.*

Fonte: Elaborazioni ARTI su VQR 2011-2014

Nella Tabella 6 sono riportati i dati relativi alla partecipazione degli atenei pugliesi al Programma Horizon2020, ottenuti riclassificando i progetti per filiera S3 (dati aggiornati a maggio 2021).[23]

Tabella 6 - Partecipazione degli atenei pugliesi ai progetti H2020 per filiere

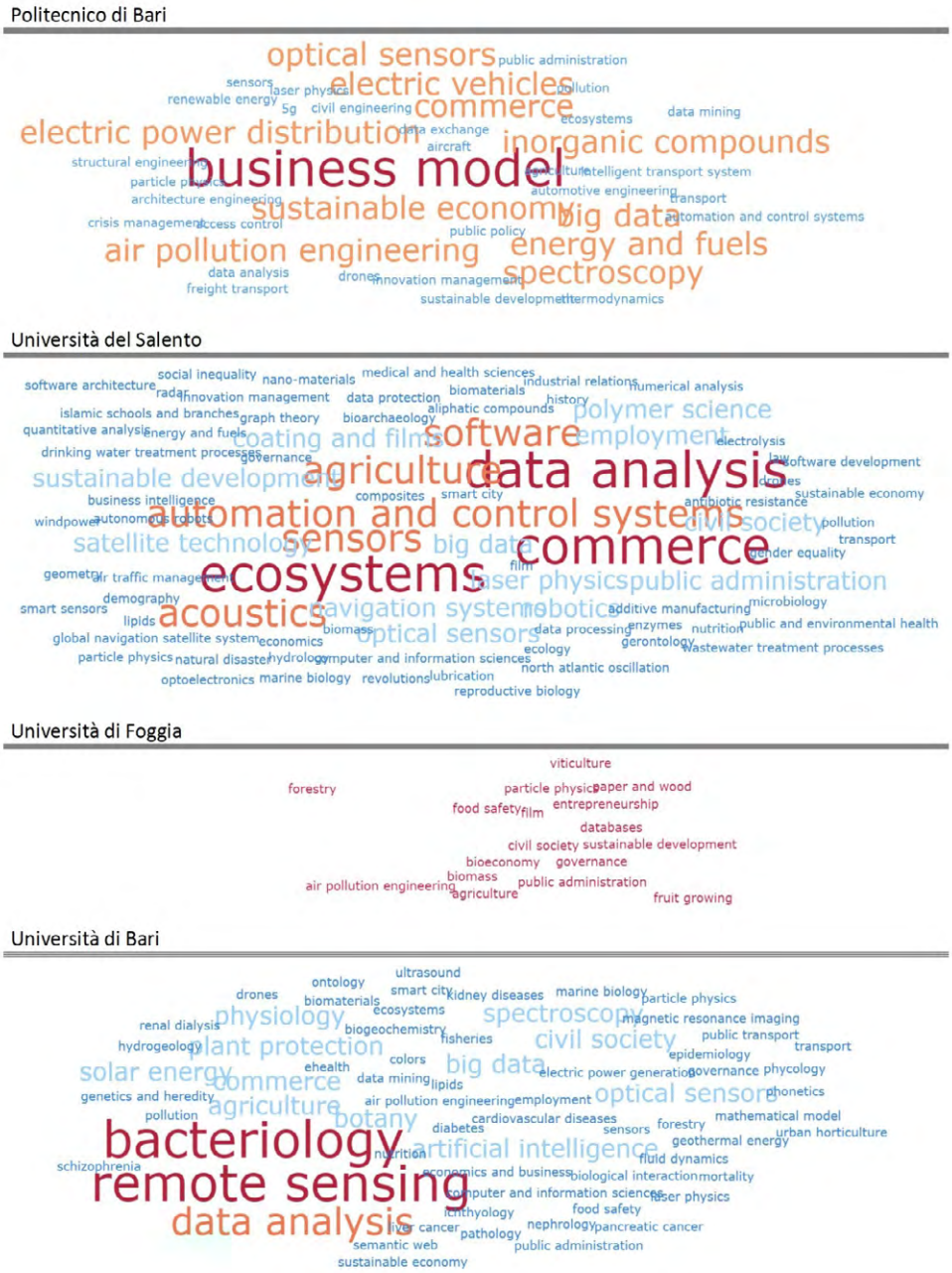
ATENEO	Numero partecipazioni a progetti H2020*	Filiera dell'innovazione									
		Meccanica avanzata, elettronica e automazione	Automotive	Aerospazio	Agroalimentare	Sistema casa	Sistema moda	Industria della salute	Sistemi energetici e ambientali	Industrie culturali e creative	Servizi avanzati
UNISAL	20	3	0	1	2	0	0	2	10	1	1
UNIBA	16	0	0	0	5	0	0	4	6	1	0
POLITECNICO DI BARI	14	2	1	2	1	0	0	0	6	0	2
UNIFG	3	0	0	0	2	0	0	0	1	0	0
TOTALE	**53**	**5**	**1**	**3**	**10**	**0**	**0**	**6**	**23**	**2**	**3**

** diverse da Marie Sklodowska-Curie actions e European Research Council e ad esclusione dei Research infrastructures*
In tre casi gli atenei partecipano allo stesso progetto: ADE e ATLAS (Politecnico di Bari e Università del Salento), PASSEPARTOUT (Politecnico di Bari e Università di Bari)
Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Unione Europea, Portale Open Data

Le tematiche maggiormente sviluppate nei progetti realizzati nell'ambito del programma H2020 sono quelle legate alla salute, agroalimentare e ambiente. Una analisi semantica condotta sugli abstract dei progetti consente anche di evidenziare le principali parole chiave in essi contenute.

[23] Oltre a quelli riportati in tabella, tutti e quattro gli atenei sono stati coinvolti nelle due edizioni del progetto European Researchers'Night, per gli anni 2018-2019 e per l'anno 2020 (acronimi dei progetti: ERN-Apulia e ERN-Apulia2). In altri tre progetti, invece, vi sono due partner pugliesi coinvolti.

Figura 2 - Parole chiave dei progetti europei H2020 per ciascuna Università



Passando a considerare i dati sui dottorati attivi negli atenei regionali, emerge che nel triennio 2017-2019 sono 792 i dottori di ricerca diplomatisi presso gli Atenei pugliesi. Riclassificando i corsi di dottorato in 7 macro-aree, è possibile evidenziare alcune peculiari specializzazioni per ciascun ateneo:

- circa il 60% dei dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo presso l'**ateneo foggiano** ha seguito un corso su gestione dell'innovazione nei sistemi agro-alimentari o innovazione riguardo alimenti ad elevata valenza salutistica;

- nell'**ateneo barese** vi è invece una prevalenza (40%) di dottori di ricerca negli ambiti associati alla medicina e alla salute più in generale (genomica e proteomica, chirurgia, neuroscienze, sanità animale, biochimica, farmaceutica, terapie cellulari, etc.). A parte le scienze ingegneristiche, vi sono stati dottori di ricerca diplomatisi in tutte le altre macro-aree, con una particolare concentrazione nella macro-area Agroalimentare/Ambiente/Ecologia/Energia ed umanistica;
- al **Politecnico**, invece, come è logico attendersi, vi è una netta prevalenza di dottori di ricerca in ingegneria (elettrica, informatica, meccanica, gestionale), assieme ad un buon numero di dottori in rischio e sviluppo ambientale, territoriale ed edilizio;
- alla **LUM**, invece, i corsi di dottorato si concentrano in diritto (per i due terzi del totale);
- infine, presso l'**ateneo salentino,** a parte la macro-area della medicina e della salute, vi sono dottori di ricerca in tutte le altre macro-aree con una netta prevalenza di quelli in area umanistica (poco meno del 30%) seguiti da quelli in ingegneria (oltre il 25% del totale dei dottori di ricerca).

Tabella 7 - Percentuale del numero di dottori di ricerca per macro-area per ciascun ateneo

Ateneo	N. dottori di ricerca diplomati 2017-2019	Diritto	Agroalimentare/Ambiente/Ecologia/Energia	Life Sciences/salute	Area Umanistica (compresa la ricerca sociale)	Economia e statistica	Matematica/Fisica/Informatica	Ingegneria
UniFG	75	8,0	**58,7**	32,0	1,3			
UniBA	352	8,2	19,0	**40,1**	16,2	5,1	11,4	
PoliBA	78		38,5					**61,5**
LUM	15	**66,7**				33,3		
UniSalento	272	6,6	12,9		**29,0**	7,0	18,8	25,7

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati MIUR

Un ulteriore elemento informativo utile a comprendere le principali aree di specializzazione degli atenei regionali è rappresentato dalla presenza di alcuni dipartimenti di eccellenza, ovvero dipartimenti che spiccano per la qualità della ricerca prodotta e per la qualità del progetto di sviluppo. I dipartimenti riconosciuti come Dipartimenti di Eccellenza sono i seguenti: il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, il dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari, il Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management del Politecnico di Bari e il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Foggia.

1.4.2.5 Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

In Italia gli ITS sono stati istituiti piuttosto di recente: previsti inizialmente da una legge nazionale del 2007, sono divenuti operativi solo a partire dal 2010. Gli ITS devono essere correlati alle sei aree tecnologiche considerate prioritarie per lo sviluppo e la competitività nazionale e per questo connesse alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente. Tuttavia, sono le Regioni, nell'ambito della loro autonomia, a programmare gli interventi di istruzione tecnica superiore, adottando piani territoriali in linea con gli indirizzi di

programmazione in materia di sviluppo economico. Nel corso degli anni si sono costituiti in Puglia 6 ITS, in ambiti strettamente interrelati con le aree di specializzazione della S3, come illustrato nella Tabella 9[24].

Secondo l'ultimo dato disponibile, in Puglia risultano iscritti a questi corsi 957 studenti (in netta prevalenza maschi, 79,3% del totale) corrispondente al 7,2% del dato nazionale (EUROSTAT - 2018), dato in continua crescita (nel 2013 erano 174)25. Da anni gli ITS mostrano **buoni risultati in termini di occupabilità dei propri diplomati**: tra l'altro, per gran parte dei casi in occupazioni coerenti con il percorso di studi professionalizzanti. La tabella 8 mostra un confronto tra il dato pugliese e quello nazionale relativamente ai percorsi conclusi nel 2014 e nel 2018 evidenziando come il dato sulla percentuale di occupati a livello regionale sia in linea con quello nazionale per i percorsi che si sono conclusi nel 2018.

Tabella 8 - Indicatori riferiti alla formazione terziaria professionalizzante. Puglia e Italia. Valori percentuali. Monitoraggio nazionale 2016 e 2020 su percorsi terminati 2014 e 2018

Indicatori	Anno	Puglia	Italia
Diplomati/Iscritti (%)	2018	71,3	76,8
	2014	76,4	73,3
Occupati a due anni/Diplomati (%)	2020	83,6	82,6
	2016	66,7	81,1

Fonte: INDIRE, Monitoraggio ITS (2020)

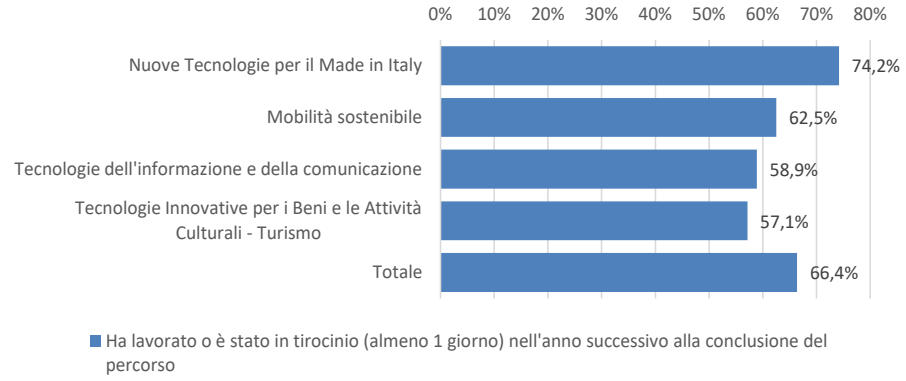
La Tabella 9 mostra gli esiti di una rilevazione universale condotta sugli ITS regionali nell'ambito dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione ed evidenzia come, per i corsi ITS conclusisi tra luglio 2018 e novembre 2019, sono stati complessivamente 859 gli studenti iscritti ai corsi, di cui 611 hanno conseguito il successo formativo (70,9%) e 604 il titolo di diploma ITS (70,1%).

La Figura 3 fornisce una fotografia della situazione occupazionale ad un anno dal conseguimento del titolo degli studenti diplomati dei percorsi che si sono conclusi nel 2018 e nel 2019. Nel complesso due diplomati su tre hanno lavorato almeno un giorno nell'anno successivo al conseguimento del titolo.

[24] A questi sei Istituti Tecnici Superiori si aggiungono:
- La recente attivazione dell'ITS MI.TI - Tecnologie e Innovazione per il Made in Italy (Determinazione Del Dirigente Sezione Formazione Professionale 25 giugno 2020, n. 1159 pubblicata sul BURP n.96 del 02.07.20);
- La programmazione di tre nuovi ITS, negli ambiti della salute, dei servizi alle imprese e della tutela e della promozione del made in Puglia, della efficienza e sostenibilità energetica (Deliberazione della giunta regionale 07 luglio 2021, n. 1107 pubblicata sul BURP n. 95 del 23.07.2021):
  1. L'ITS Salute e Benessere, nell'ambito dell'area tecnologica delle "Nuove Tecnologie per la Vita";
  2. l'ITS relativo all'area Tecnologica della "Efficienza Energetica";
  3. l'ITS relativo alle "Nuove Tecnologie per il Made in Italy".

[25] Attualmente è in corso a livello regionale una rilevazione universale sugli ITS nell'ambito dell'Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione. I dati al momento disponibili ci informano che, per i corsi ITS conclusisi tra luglio 2018 e novembre 2019, sarebbero complessivamente 862 gli studenti iscritti ai corsi, di cui 611 hanno conseguito il successo formativo (70,9%) e 604 il titolo di diploma ITS (70,1%). A breve si renderanno disponibili anche i dati sull'occupabilità.

Figura 3 – Esiti occupazionali degli studenti in uscita dai percorsi ITS dei bienni 2016-2018 e 2017-2019 per area tecnologica



Fonte: ORSIF - Elaborazioni ARTI su dati Regione Puglia; rielaborazioni ARTI su analisi PwC su dati Regione Puglia

Tabella 9 - Gli ITS pugliesi*

	Antonio Cuccovillo Nuove tecnologie per il Made in Italy sistema meccanica (Bari)	Nuove tecnologie per il made in Italy sistema alimentare, settore produzioni agroalimentari (Bari)	Mobilità sostenibile settore aerospazio (Brindisi)	Apulia Digital Maker (Foggia)	Industria della ospitalità e del turismo allargato (Lecce)	Mobilità sostenibile gestione infomobilità e infrastrutture logistiche (Taranto)
Filiera di innovazione	- Automotive - Meccanica Avanzata, Elettronica e automazione	- Agroaliment.	- Aerospazio	- Industrie culturali e creative - Servizi avanzati	- Industrie culturali e creative - Servizi avanzati	- Servizi avanzati
Biennio 2016-2018						
# corsi avviati	4	2	1	2	2	2
# studenti iscritti	63	63	25	57	59	51
% studenti diplomati	95,2	66,7	80,0	56,1	57,6	74,5
Biennio 2017-2019						
# corsi avviati	4	4	2	2	4	3
# studenti iscritti	96	121	63	65	117	79
% studenti diplomati	92,7	69,4	54,0	63,1	66,7	65,8

**A questi ITS vanno aggiunti l'ITS Moda e i tre nuovi ITS negli ambiti della Salute e del benessere, dei Servizi alle imprese e tutela e della promozione del made in Puglia, dell'Efficienza e sostenibilità energetica.*

Fonte: ORSIF - Elaborazioni ARTI su dati Regione Puglia; rielaborazioni ARTI su analisi PwC su dati Regione Puglia

I punti di forza riconosciuti a questi istituti di istruzione terziaria professionalizzante sono: la didattica esperienziale[26]; l'estrema flessibilità dei percorsi; l'attenzione verso lo sviluppo delle *soft skills*; la definizione dei profili tecnico-professionali sulla base delle esigenze specifiche delle filiere produttive mediante un modello

[26] È prevista l'obbligatorietà dello stage per almeno il 30% del complessivo monte ore e la formazione erogata da docenti provenienti dal mondo del lavoro per almeno il 50%.

partecipato e la progettazione condivisa con gli attori del territorio; la capacità di poter promuovere innovazione e competitività, soprattutto nelle PMI, innalzando il livello del capitale umano nelle imprese anche con competenze tecnologiche di livello. La presenza di corsi ITS in linea con le vocazioni produttive dei territori in cui operano possono costituire un importante elemento per rendere attrattivi i territori, anche per cercare di arginare i fenomeni di spopolamento presenti in particolari aree della regione e le fragilità che si sono manifestate in tutta la loro evidenza nella crisi economica seguita all'emergenza pandemica

Non mancano però alcune criticità. Da una valutazione di tipo empirico condotta da ARTI emerge la necessità di rendere i percorsi formativi offerti dagli ITS maggiormente attrattivi per i giovani, soprattutto per coloro che per qualsiasi motivo non intendano frequentare l'università, con una particolare attenzione alle studentesse, che oggi costituiscono meno del 20% del totale degli studenti degli ITS, assicurando una qualifica professionale maggiormente in linea con la formazione ricevuta. I buoni risultati in termini di occupabilità (66% ad un anno dal diploma, come confermato dall'analisi sugli esiti occupazionali) andrebbero inoltre rafforzati promuovendo l'attitudine delle imprese ad assumere personale tecnico specializzato, soprattutto nei settori del manifatturiero. Importanti anche le azioni di sistema tese a rendere ancora più fluidi e costanti i rapporti tra gli ITS e il sistema delle imprese, anche considerate nelle loro aggregazioni, anche al fine di garantire alle Fondazioni la sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo[27].

1.4.2.6 Analisi SWOT del sistema innovativo regionale

Riguardo ai **punti di forza**, il sistema innovativo regionale (SIR) si caratterizza per la presenza di un sistema diffuso di centri di formazione terziaria (5 atenei e 6 ITS), di centri di ricerca e trasferimento tecnologico (24 istituti del CNR, le sedi ENEA di Brindisi e Bari, il CETMA a Mesagne, il CMCC a Lecce e numerosi altri centri pubblici e privati), nonché di strutture di intermediazione quali gli 11 tra distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private. Da segnalare la qualità della produzione scientifica espressa dal sistema regionale: i dati del *Regional Innovation Scoreboard*, con il numero delle pubblicazioni scientifiche collocate tra il 10% di quelle più citate a livello mondiale, evidenziano un posizionamento della Puglia in linea con quello nazionale e superiore alla media europea. Grande attenzione è stata data in questi anni dalla Regione all'allineamento tra l'offerta di formazione terziaria professionalizzante degli ITS e le filiere produttive, un processo tutt'ora in corso (con la nascita di tre nuovi ITS) e certamente perfettibile ma che rappresenta un asset significativo per il SIR. Di fatto, la percentuale di occupati (con 15 e più anni) con titolo di istruzione terziaria è cresciuta dal 17,2% del 2012 al 20,7% del 2019. Un altro elemento significativo è rappresentato da un miglioramento nelle performance innovative del sistema delle imprese, che si esprime in una crescita della spesa privata in R&S dal 28,7% del 2014 allo 41,2% del 2018, in un incremento del tasso di innovazione dal 46,9% del 2012 al 49% del 2018, in un tasso di crescita del numero di start-up innovative leggermente superiore a quello nazionale (da 230 nel 2018 a 632 nel 2021). Da segnalare l'efficacia della strumentazione regionale per l'attrazione dei nuovi investimenti industriali (PIA, Accordi di Programma), che ha consentito l'insediamento di nuove unità di grandi imprese durante la programmazione 2014-2020, contribuendo così a rafforzare i processi di innovazione del sistema industriale.

Tra i **punti di debolezza** del SIR la bassa intensità di spesa complessiva in R&S, condizionata negativamente dalla flessione della spesa del sistema universitario che mostra segni di debolezza anche rispetto alla brevettazione (università ed enti di ricerca regionali pesano lo 1,4% sul totale nazionale) e al numero di spin-off, che non si è più incrementato dal 2015. Sul fronte delle imprese, le start-up innovative mostrano difficoltà a crescere e ad occupare posizioni significative di mercato e più in generale le PMI faticano ad accedere e a valorizzare i risultati della ricerca, testimoniando anche la non ottimalità dell'assetto del sistema degli intermediari (distretti tecnologici e produttivi in primis), che non sempre riescono a giocare il loro ruolo in maniera integrata ed efficace. Un altro ambito di debolezza del SIR è la scarsa capacità di valorizzare e trattenere sul territorio i giovani talenti: a fronte di un tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) del 43,6% e di un livello di NEET (15-24 anni) del 23,8% nel 2018, il tasso di migrazione dei pugliesi nella fascia di età 25-39 anni con titolo di istruzione terziaria è cresciuto dal 24% nel 2012 al 26% nel 2018, così come si è incrementato il numero dei diplomati che sceglie di iscriversi a università fuori regione (dal 36% del 2014/2015 al 41% nel 2019/2020). Da ultimo, ma non per ultimo, il grande tema del digital divide, con l'indice DESI (Digital Economy and Society Index) che nel 2019 per la Puglia è risultato distante dalla media nazionale (circa 28 punti

[27] Il numero e la dimensione delle imprese come membri delle sei Fondazioni ITS chiaramente riflette la struttura dei diversi settori economici: le grandi imprese sono presenti sono negli ITS meccatronica, logistica e aerospazio. Nell'ICT e nel turismo sono presenti solo micro e piccole imprese, mentre nell'Agroalimentare sono tutte PMI. La meccatronica ITS si distingue anche per il maggior numero di imprese presenti nella Fondazione.

rispetto ai circa 53 punti della media nazionale) come conseguenza del livello di digitalizzazione inferiore alla media nazionale in quasi tutte le sue componenti (connettività, utilizzo di internet, competenze digitali, integrazione delle tecnologie digitali nelle imprese e servizi pubblici digitali).

Tabella 10 - Analisi SWOT del sistema innovativo regionale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Sistema di ricerca diffuso sul territorio regionale • Crescita dei laureati in area scientifica • Crescita della spesa privata in R&S e del tasso di innovazione del sistema produttivo regionale • Buona capacità attrattiva di grandi imprese nel territorio regionale • Buon livello di integrazione tra formazione terziaria professionalizzante e filiere produttive • Crescita del numero delle start-up innovative • Crescita degli occupati con titolo di istruzione terziaria • Buona performance del sistema regionale ai bandi di finanziamento europei • Buona qualità della produzione scientifica	• Limitata presenza di strutture di eccellenza internazionale in campo scientifico • Basso livello complessivo di spesa in R&S • Riduzione della spesa in R&S delle università • Bassa performance innovativa delle università (brevetti e spin-off) • Scarsa integrazione e non sempre chiara definizione del ruolo degli intermediari • Difficoltà di accesso ai risultati della ricerca da parte delle PMI • Difficoltà di crescita per le start up innovative e creative • Non piena valorizzazione dei giovani talenti • Crescita delle iscrizioni di giovani pugliesi nelle università extraregionali • Livello di digitalizzazione della Puglia inferiore alla media nazionale • Basso livello di competenze digitali tra gli occupati
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Nuova domanda di innovazione generata dalla transizione verde e digitale • Ingenti risorse finanziarie provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza • Accelerazione del processo di digitalizzazione post-Covid • Riforma della disciplina per gli aiuti di Stato e più agevole attuazione delle sinergie tra fondi per gli interventi a sostegno della ricerca e innovazione • Nuovi strumenti per la cooperazione interregionale • Riconoscimento dell'aeroporto di Grottaglie come unico spazioporto nazionale per lo sviluppo sostenibile del settore dei voli suborbitali	• Riorganizzazione delle catene del valore globali e perdita di posizioni di vantaggio competitivo • Possibile riduzione della spesa privata in ricerca e innovazione a causa della crisi economico-finanziaria generata dalla pandemia Covid • Difficoltà a cogliere tutte le opportunità della transizione verde e digitale • Cambiamento demografico e fuga dei talenti • Riduzione della capacità di apprendimento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, anche a seguito della pandemia Covid

Ogni tempo di crisi è anche tempo di nuove **opportunità**. L'accelerazione del processo di digitalizzazione dei servizi prodotta dalla necessità di fronteggiare le limitazioni alle interazioni fisiche imposte dalla pandemia potrà ad esempio avere effetti positivi sull'espansione del mercato regionale dei servizi ad alto valore aggiunto basati su tecnologie ICT. Più in generale, l'esigenza di dare risposte nuove alle molte sfide della contemporaneità, nella direzione della sostenibilità ambientale e della resilienza dei sistemi sociali, economici e tecnologici, genererà nuova domanda di innovazione e nuove opportunità in tutti gli ambiti, con l'importante sostegno di strategie, politiche e finanziamenti mirati, dal livello europeo (Green Deal) a quello nazionale (PNRR). Di particolare rilievo per il sistema innovativo regionale l'opportunità rappresentata dall'iniziativa del PNRR per la creazione e il rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione, sia sul fronte infrastrutturale che su quello delle attività, così come delle altre iniziative ricomprese nella Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" della Missione 4 "Istruzione e ricerca". Un nuovo impulso alla cooperazione interregionale europea e all'attuazione di sinergie tra fondi a gestione regionale e fondi diretti europei potrà inoltre contribuire a migliorare la proiezione internazionale del SIR e la sua competitività. Da considerare con interesse gli impatti

positivi e potenzialmente diffusi che gli sviluppi connessi alla vocazione aerospaziale dell'infrastruttura aeroportuale di Grottaglie potranno avere in diversi ambiti del SIR.

Riguardo le **minacce**, il sistema economico e industriale regionale resta esposto, soprattutto nei suoi nodi maggiormente dipendenti dalle catene del valore globali e in quelli meno strutturati e capaci di adattarsi e innovare, a un contesto di crescente variabilità e instabilità (pandemie, cambiamento climatico, tensioni geopolitiche), con alti rischi di eventi distruttivi che possono generare perdita di competitività di specifiche filiere produttive e riduzione degli investimenti privati in ricerca e innovazione. Effetti analoghi si possono determinare a seguito della difficoltà dei sistemi di impresa a cavalcare la transizione verde e digitale, per le debolezze del SIR già discusse, tra cui spicca il tema delle competenze. Riguardo le competenze, una minaccia esiziale è rappresentata dal ritardo nell'apprendimento degli studenti della scuola primaria e di quella secondaria di primo e secondo grado: i dati Invalsi evidenziano come nel 2019 tutti gli indicatori riferibili alla qualità dei servizi per l'istruzione in Puglia mostrano complessivamente una distanza significativa dal livello medio nazionale e sempre inferiore a quella che si registra per le altre Regioni del Mezzogiorno. In particolare colpisce che il 39,6% degli alunni di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado in Puglia non raggiunga una competenza alfabetica adeguata, una percentuale che raggiunge il 47,8% per le competenze numeriche. L'ultima indagine Invalsi mostra come la didattica a distanza che ha caratterizzato il periodo pandemico non abbia fatto altro che peggiorare la situazione: nel Sud il 45% degli studenti al termine del percorso di scuola media non possiede il livello minimo di competenze in italiano mentre la percentuale aumenta di 10 punti percentuali se si considerano le competenze in matematica. La situazione appare ancora più preoccupante per la scuola secondaria di secondo grado dove le percentuali sono del 61% e del 70% rispettivamente in italiano e matematica. Un fenomeno che non può non ripercuotersi sulla qualità del capitale umano e sulla competitività del sistema innovativo regionale: gli studenti di oggi saranno i ricercatori, i manager e gli imprenditori di domani.

1.4.3 Il processo di digitalizzazione

Lo sviluppo digitale è un fattore indispensabile per sostenere l'innovazione e la competitività di un territorio per le imprese in primo luogo, per le quali la trasformazione digitale rappresenta un'importante opportunità per rafforzare il livello di efficienza, competitività e crescita e ne ha aumentato la resilienza di fronte alle sfide poste dall'emergenza pandemica. Rappresenta anche un'occasione per promuovere le competenze e l'inclusione sociale, garantendo anche la fruizione di servizi pubblici e privati.

I dati evidenziano, tuttavia, in un contesto nazionale già non particolarmente brillante rispetto al quadro europeo[28], il ritardo della Puglia rispetto alla media nazionale. In particolare, la regionalizzazione operata dalla Banca d'Italia dell'indicatore Digital Economy and Society Index (DESI) calcolato dalla Commissione Europea, mostra che nel 2019 il livello di digitalizzazione della Puglia si posiziona, insieme all'Abruzzo, leggermente al di sopra dell'80% del dato medio nazionale, mentre tutte le altre regioni del Mezzogiorno e delle isole sono, in diversa misura, sotto questa soglia. Dall'analisi delle componenti del DESI della Puglia, emerge come la performance complessiva regionale rispetto alla media nazionale sia penalizzata dalla minore digitalizzazione delle imprese (che tuttavia evidenzia uno dei valori più elevati tra le regioni del Mezzogiorno) e soprattutto sia dalle minori competenze digitali che dal minor utilizzo di internet (entrambe in linea con la media delle regioni del Mezzogiorno). Al contrario, prossima alla media nazionale (ed a quella dei Paesi dell'UE a 28) è la componente relativa alla diffusione e qualità delle connessioni, a cui si aggiunge la componente dell'e-government, leggermente superiore alla media nazionale (unico caso, assieme alla componente connessioni della Campania, tra le cinque componenti per tutte le regioni del Mezzogiorno) risultando sostanzialmente in linea con la media dell'UE a 28[29].

In termini di **competenze digitali**, la regione era inferiore alla media italiana, che a sua volta registrava il valore più basso nel confronto europeo. La Puglia risultava sopra la media nazionale solo nell'incidenza dei laureati in discipline ICT, mentre tutti gli altri sottoindicatori erano inferiori, in particolare quelli relativi all'incidenza degli specialisti ICT sul totale degli occupati e della quota di donne specialiste ICT.

[28] Nel 2020 il calcolo del (DESI) ha evidenziato che l'Italia si trovava al venticinquesimo posto su 28 paesi UE nell'indicatore generale DESI e all'ultimo per i livelli di competenza digitale, evidenziando un forte ritardo nell'utilizzo di internet da parte dei cittadini e nell'integrazione delle tecnologie da parte delle imprese. Il Paese era invece in linea con la media europea per connettività e e-government.
[29] Economie regionali, Banca d'Italia, 2021

Per quanto riguarda **l'utilizzo dei servizi internet**, secondo i dati Eurostat, nel 2019 il 24% dei pugliesi tra 16 e 74 anni non aveva mai effettuato un accesso a internet, mentre il 66% aveva usato internet almeno una volta negli ultimi tre mesi (il 17% ed il 76% nella media nazionale).

L'indice di connettività è lievemente inferiore alla media nazionale: pur in presenza di un'offerta di connessioni più ampia rispetto all'Italia e alla UE, la domanda espressa dai pugliesi è risultata inferiore a quella delle aree di confronto. Secondo gli ultimi dati dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), riferiti al 2019, infatti, il 95,7 per cento delle famiglie pugliesi era raggiunto dalla connessione a banda larga, tra i valori più elevati in Italia, e l'82,3 e il 42,9 per cento erano raggiunte rispettivamente da quella veloce e ultraveloce1 (contro il 66,0 e 34,5 per cento della media nazionale); circa il 70 per cento dei comuni pugliesi inoltre era raggiunto dalla banda larga veloce. Secondo i dati Istat invece la quota di famiglie pugliesi che disponeva di un abbonamento a internet a banda larga era pari al 68,4 per cento, contro il 74,7 della media nazionale.

Vi sono anche buoni traguardi in termini di e-procurement ed e-government (5° regione italiana per presentazione elettronica delle offerte in bandi di gara sopra soglia; quasi 8 imprese pugliesi su 10 hanno avuto rapporti online con la PA nel 2020).

In base agli ultimi dati disponibili dell'Archivio statistico delle imprese attive dell'Istat, nel 2018 la Puglia si contraddistingueva per un basso livello di specializzazione nella produzione di servizi ICT, che impiegava l'1,4 per cento del totale degli addetti in regione, contro il 2,4 a livello nazionale[30]

Secondo i dati del primo Censimento permanente delle imprese condotto dall'Istat nel 2019, nel triennio 2016-18 le imprese pugliesi mostravano infine tassi di adozione inferiori alla media nazionale per tutte le tecnologie digitali considerate (fig. 6.2.a). Il divario appariva meno marcato negli investimenti in tecnologie basate su internet e nelle applicazioni di intelligenza artificiale, mentre risultava più ampio nell'uso di software gestionali, di servizi cloud, di stampanti 3D e di sistemi di sicurezza informatica. A differenza di quanto avviene nel resto del Paese, in Puglia il grado di diffusione delle singole tecnologie risultava abbastanza simile tra le imprese industriali e quelle dei servizi. I tassi di adozione delle singole tecnologie erano crescenti all'aumentare della dimensione di impresa, ma il divario tra la Puglia e la media italiana permaneva in tutte le classi dimensionali.

Nonostante si registri in Puglia un crescente utilizzo di Internet da parte di cittadini, imprese e PA, per un utilizzo pieno delle nuove tecnologie, capace di dar corso alla cosiddetta "rivoluzione digitale", sarà necessario puntare ad un uso attivo, diffuso e consapevole delle tecnologie digitali, supportato da competenze specifiche: figure professionali capaci di sfruttare appieno e capire i meccanismi del mondo digitale "dal di dentro". A queste figure dovrà necessariamente accompagnarsi un supporto specialistico anche per la riorganizzazione dei metodi di lavoro affinché la rivoluzione entri in una fase matura, e non resti solo superficiale, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato. Infatti, sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali significa non solo scegliere quali tecnologie applicare e come applicarle, ma anche dove applicarle: a quale funzione aziendale[31] o a quale fase del processo. A tal fine, bisognerà aumentare la capacità regionale di trattenere sul proprio territorio giovani altamente specializzati[32]. Bisogna pertanto indirizzare gli investimenti non solo verso le sole tecnologie, ma anche verso il miglioramento delle competenze della forza lavoro, investendo maggiormente sul ***life-long learning***.

[30] Sono considerati i codici Ateco J62 e J63.
[31] Una recente indagine sull'innovazione condotta dalla Deloitte (2018) sulle imprese europee vede, ad esempio, la funzione produzione beneficiare maggiormente dell'automazione robotica dei processi, la funzione strategica beneficiare soprattutto dei big data analytics e così via.
[32] La mobilità dei laureati pugliesi è particolarmente elevata: dal 2014 al 2018 non è mai stati inferiore al 21,5‰ dei laureati residenti (BES).

2 Le principali sfide sociali

2.1 Il quadro delle sfide sociali regionali

Un processo di ascolto interno all'amministrazione regionale, che ha coinvolto tutte le strutture dei diversi dipartimenti, ha consentito di raccogliere e sistematizzare le sfide sociali e i fabbisogni di innovazione espressi dal territorio, ad esse connessi. L'aggregazione tematica delle sfide individuate in quattro ambiti principali (ambiente, società, economia e lavoro, salute e benessere) ha consentito di produrre una lista ridotta di sfide, rappresentata nella tabella 11.

Nei paragrafi successivi si sviluppa una analisi dei fattori che determinano gran parte delle sfide individuate, a partire dai cambiamenti demografici in corso, con una popolazione regionale sempre più anziana e in diminuzione, per passare al tema dell'occupazione giovanile e femminile, una problematica non nuova ma drammaticamente influenzata dalla pandemia da Covid-19, e infine la qualità della vita, la sicurezza e la salute, ambiti in cui si giocano numerose sfide e altrettante opportunità.

Tabella 11 - le principali sfide sociali regionali

AMBIENTE
Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico
Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari
Città e territori intelligenti e sostenibili
Uso efficiente delle risorse idriche
Energia pulita ed accessibile
Tutela dell'ambiente marino e terrestre e della biodiversità
Contrasto al degrado dei suoli agricoli e sicurezza alimentare
SOCIETÀ
Inclusione sociale e contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza
Rafforzamento del protagonismo giovanile nella società e nelle istituzioni
Qualità ed efficacia del sistema formativo
Contrasto al digital divide
Contrasto allo spopolamento
Tutela dell'identità culturale delle città e dei territori
Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori
ECONOMIA E LAVORO
Promozione e tutela del lavoro giovanile e femminile
Imprese e infrastrutture innovative
Sicurezza informatica e protezione della privacy
Aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei lavoratori
SALUTE E BENESSERE
Salute lungo l'intero arco della vita
Stili di vita salutari, educazione e prevenzione
Diagnosi precoce e cura di malattie non trasmissibili e degenerative
Prevenzione e difesa dalle malattie infettive
Prevenzione e contrasto del disagio mentale
Resilienza dei sistemi sanitari

2.2 Cambiamento demografico

2.2.1 In Europa

Le sfide poste dai cambiamenti demografici sono molteplici e non si limitano al progressivo invecchiamento della popolazione, includendo fattori quali l'allungamento della speranza di vita, lo spopolamento delle zone rurali, le migrazioni interne ed esterne, la fuga dei cervelli, il cambiamento dei modelli di fertilità e delle intenzioni genitoriali. Si tratta di fenomeni che interessano, seppure in misura diversa, tutte le regioni europee e che impatteranno su diverse dimensioni della vita pubblica, dal welfare alla sanità, dai trasporti agli alloggi, ai servizi per l'infanzia e l'istruzione, oltre che sui bilanci delle pubbliche amministrazioni.

A livello europeo, oltre il 40% delle regioni registra un **declino demografico** e, secondo le previsioni, la popolazione delle regioni prevalentemente rurali diminuirà di 7,9 milioni entro il 2050, mentre entro il 2070 l'Europa rappresenterà appena il 4% della popolazione mondiale. Infatti, pur essendo la popolazione europea costantemente cresciuta nel corso del tempo, le proiezioni indicano che essa rimarrà stabile nei prossimi due decenni e poi inizierà a diminuire: già dal 2012 il numero di decessi nell'UE-27 ha superato il numero delle nascite e solo grazie alla migrazione netta positiva la popolazione non ha già iniziato a diminuire.

Allo stesso tempo, la popolazione dell'UE è in media la **più anziana**, con una aspettativa di vita alla nascita che dovrebbe raggiungere nel 2070 gli 86,1 anni per gli uomini e 90,3 anni per le donne, rispetto a 78,2 e 83,7 del 2018. Si stima che entro il 2070 il 30% delle persone in Europa avrà un'età pari o superiore a 65 anni, rispetto al 20% odierno, mentre. la percentuale di persone di età pari o superiore a 80 anni risulterà più che raddoppiata, attestandosi al 13%. D'altra parte, si prevede che la popolazione in età lavorativa (20-64 anni) scenda da un valore che nel 2019 era pari al 59% della popolazione totale al 51% nel 2070, con una diminuzione del numero di minori e giovani (0-19 anni) pari a 12,6 milioni.

Come evidenzia la Relazione della Commissione sull'impatto dei cambiamenti demografici[33] (da cui è tratta gran parte dei dati riportati in questo paragrafo), il numero medio di figli per donna in Europa è andato diminuendo a partire dagli anni '60, attestandosi nel 2018 su un valore di 1,55, inferiore a 2,1, considerato come il livello necessario per mantenere costanti le dimensioni della popolazione in assenza di migrazione. Parallelamente, è andata crescendo l'età media delle donne al momento del parto (30,8 anni nel 2018 rispetto a 29,0 anni ne 2001).

Un dato che per certi versi può sorprendere è quello per cui un terzo di tutti i nuclei familiari europei comprende un'unica persona, con un aumento del 19% rispetto al 2010: la tendenza generale va verso nuclei familiari composti da coppie senza figli, persone che vivono sole e genitori soli.

2.2.2 In Puglia

Pochissime sono le regioni europee che hanno un **tasso di fecondità** uguale o superiore a 2, nella nostra regione le province di Foggia, BAT e Bari registravano nel 2018 valori compresi tra 1,25 e 1,50, mentre nelle province Taranto, Brindisi e Lecce il numero di nati vivi per donna è stato inferiore a 1,25 per un tasso di fecondità regionale pari all'1,22. Tale dato a livello regionale è di poco inferiore sia a quello del Mezzogiorno (1,27) che a quello medio nazionale (1,29).

Significativo anche il trend di **diminuzione della popolazione** in Puglia, con un calo stimato dagli attuali 4,05 milioni ai 2,99 milioni di abitanti nel 2066[34].

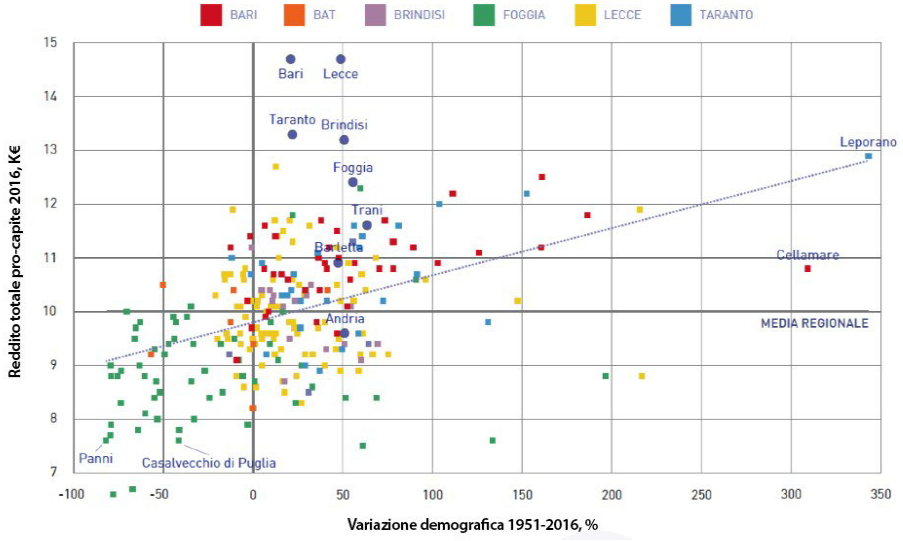
Molti Comuni pugliesi hanno già assistito ad un serio fenomeno di **spopolamento**: tra il 1951 e il 2016, 79 Comuni (su complessivi 258) sono stati interessati da un costante decremento della popolazione, con diminuzioni in termini percentuali che vanno da valori quasi trascurabili (dell'ordine del -1%) a casi in cui la popolazione si è ridotta ad un quinto (è il caso di Panni, nel foggiano, con una diminuzione dell'82%).

Significativo il dato per cui i Comuni maggiormente affetti dal fenomeno dello spopolamento sono tendenzialmente più "vecchi" e più "poveri", in quanto lo spopolamento interessa soprattutto le fasce di popolazione in età attiva, mentre la crescita demografica caratterizza prevalentemente aree con un maggiore reddito pro capite.

Interessante il quadro che si ottiene diagrammando le due variabili del reddito pro-capite e della variazione demografica 1951-2016, da cui emerge come in Puglia lo spopolamento abbia interessato soprattutto i comuni del foggiano, un dato che rende concreto il campanello d'allarme suonato dalla Commissione nella citata relazione, quando paventa il rischio di una "**geografia del malcontento**" che possa compromettere la tenuta democratica nei territori interessati dalla perversa combinazione di spopolamento e impoverimento. Di fatto, dall'indagine sulla qualità della vita degli italiani nel 2019 condotta dal Sole24Ore, emerge come Foggia sia la situazione più critica della Puglia[35].

[33] COM (2020) 241 final, 17/06/2020
[34] ISTAT, 8milaCensus (1951-2011) e ISTAT data warehouse (2016-2066)
[35] La provincia di Foggia è al primo posto tra quelle pugliesi per numero relativo di reati denunciati, al primo posto a livello regionale e al quarto posto a livello nazionale per numero di omicidi per 100mila abitanti, al primo posto a livello regionale per tentativi di omicidio, rapine, estorsioni, associazione per delinquere, riciclaggio e incendi.

Figura 4 - Variazione demografica 1951-2016 e reddito nei Comuni pugliesi, 2016



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Istat, 8milaCensus (1951-2011) e a misura di Comune (2016), Ministero dell'Economia e delle Finanze, Open Data dichiarazioni fiscali

Un altro elemento di fragilità demografica è rappresentato dai **Comuni più piccoli**, di cui la Puglia è particolarmente ricca[36], essendo questi più facilmente esposti ad una emigrazione netta negativa e a bassi tassi di natalità, con perdita della popolazione giovanile e difficoltà a mantenere i servizi pubblici essenziali e a sviluppare le attività economiche e produttive.

Nei prossimi decenni si assisterà nella nostra regione anche ad un progressivo **invecchiamento** della popolazione e a una consistente **diminuzione della popolazione in età attiva**, con trend anche più marcati di quelli medi nazionali, che porranno una seria questione di sostenibilità strutturale, legata all'aumento dell'onere sociale ed economico a carico della popolazione in età attiva, chiamata a provvedere anche al sostentamento di quella non più attiva.

2.2.3 Tra sfide e opportunità

I fenomeni che abbiamo sinteticamente descritto rappresentano un quadro di sfide complesso e articolato che la nostra società dovrà affrontare in modo da mitigare gli impatti negativi e continuare a garantire a tutti una vita sana e sicura. La pandemia di **Covid-19** ha per certi versi aggravato la situazione e reso più urgente la necessità di trovare delle risposte, soprattutto in relazione alla popolazione più anziana e alla necessità di servizi sanitari e di assistenza a lungo termine di buona qualità, accessibili e a prezzi ragionevoli.

D'altra parte, come sottolinea la Commissione Europea nella sua Comunicazione, il cambiamento demografico e la **duplice transizione, ecologica e digitale**, si influenzano reciprocamente in molti modi, rendendo necessaria e più che mai opportuna l'adozione di prospettive strategiche e di politiche integrate, ad esempio in campo energetico, alimentare, urbanistico, della mobilità sostenibile, della tutela della biodiversità, della formazione, delle infrastrutture digitali.

Come in tutti i grandi processi di cambiamento, accanto alle sfide albergano le opportunità che però, per essere colte, abbisognano sia di capacità di visione a lungo termine che di programmazione e progettualità a breve

[36] La Puglia conta 149 Comuni con meno di 10.000 abitanti, prevalentemente nelle province di Foggia e Lecce, i cui 20 più piccoli hanno meno di 1.600 abitanti (16 in provincia di Foggia, 3 di Lecce e 1 di Bari).

termine, un compito che non concerne solo la pubblica amministrazione e le sue politiche pubbliche ma anche gli altri attori del territorio e che potrà dispiegarsi lungo diverse linee d'azione quali[37]:

- l'**individuazione delle aree** in cui il fenomeno dello spopolamento e della connessa perdita di benessere pongono problematiche di rilevante gravità, da affrontare con soluzioni necessariamente adattate alle esigenze dei singoli territori;
- l'adozione di opportune politiche di **agevolazione all'insediamento**, che affrontino tra gli altri il problema dell'accessibilità delle aree più interne e appenniniche e che ne migliorino l'attrattività, in termini di opportunità di studio e occupazione, attraverso opportuni investimenti nelle dotazioni infrastrutturali, dei servizi pubblici, di connettività e di offerta formativa e culturale;
- l'adozione di specifici programmi di **incentivi destinati ai giovani e alle giovani coppie** per invogliarli a stabilirsi nei piccoli Comuni della regione;
- l'incentivazione del **telelavoro**, e di altri strumenti per la flessibilità del lavoro, al fine di minimizzare la criticità costituita dalla scarsa accessibilità di alcune aree interne della regione, in cui a redditi tendenzialmente più bassi si accompagna una minore attrattività;
- l'adozione di misure di **contrasto alla bassa produttività** del tessuto produttivo regionale, destinata a peggiorare con l'invecchiamento della popolazione, attraverso investimenti nella riconversione delle competenze, nel potenziamento di competenze tecnologiche e informatiche e nella formazione continua;
- una **integrazione sinergica tra politiche** dell'istruzione, industriali e del lavoro finalizzata a rendere i flussi migratori in ingresso funzionali all'obiettivo di svecchiare la popolazione regionale e ripopolare aree e centri urbani in via di spopolamento;
- l'adozione di misure che colmino il **divario digitale** e garantiscano a tutti l'accesso a infrastrutture digitali solide;
- l'adozione di una strategia che, attraverso interventi e azioni coordinate, agisca in modo efficace sul **divario di genere,** a partire dalla destrutturazione degli stereotipi legati al genere, ma anche assicurando equità e pari opportunità nei percorsi di istruzione e formazione e di accesso al lavoro;
- la promozione di un'**istruzione e una formazione accessibili** e di alta qualità, orientata alla domanda e alle potenzialità di ciascun territorio, come risposta ai cambiamenti demografici e alla fuga dei cervelli;
- l'adozione di politiche che favoriscano la **partecipazione delle donne al mercato del lavoro**, migliorando la qualità dei servizi alle famiglie e promuovendo la parità di genere in tutti i contesti lavorativi;
- la promozione di corretti stili di vita e di un **invecchiamento sano e attivo**, investendo in nuove forme di vita autonoma (es. alloggi di nuova concezione) e promuovendo l'economia sociale, anche al fine di ridurre i costi sanitari e di assistenza;
- la creazione di **forme abitative innovative**, che consentano forme di coabitazione, sinergia e reciprocità tra le generazioni con forme di mutualità inclusiva, nonché di contesti che facilitino lo sviluppo di relazioni sociali intergenerazionali e promuovano il benessere della società nel suo insieme.
- l'adozione di una **strategia di sviluppo sostenibile** che promuova un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che attraverso un approccio integrato affronti un importante cambio di paradigma socio-economico ponendo al centro la persona e mirando alla promozione di stili di vita sani, alla definizione di tempi di vita equilibrati, alla progettazione di condizioni di vita eque, alla promozione di azioni finalizzate allo sviluppo umano e alla formazione continua.

[37] Si veda anche il Parere del Comitato europeo delle regioni, SEDEC-VII/001, "Cambiamenti demografici: proposte per misurare e contrastare gli effetti negativi del fenomeno nelle regioni dell'UE", 140ª sessione plenaria del 12-14 ottobre 2020

2.3 Occupazione femminile e giovanile

2.3.1 In Europa

Sta emergendo in maniera sempre più chiara come gli impatti sociali ed economici della **pandemia Covid-19** stiano colpendo in maniera particolare due gruppi sociali: giovani e donne. Queste ultime non solo sono le più esposte al contagio in quanto prevalenti nelle professioni di cura, ma anche maggiormente sfavorite dal dover sostenere il maggior peso dei carichi in ambito familiare (OCSE, 2020[38]). Sono inoltre maggiormente a rischio di perdita del lavoro. Questa situazione di oggettiva difficoltà per le donne si aggiunge ad una situazione di disequilibrio già presente a livello europeo in epoca pre-Covid.

In Europa non vi sono barriere in termini di **istruzione**, in quanto per le donne si registrano, al contrario, più alti tassi di istruzione terziaria (45% per le giovani donne di età compresa tra i 30 e i 34 anni di età, 11 punti percentuali in più dei coetanei maschi, fermi al 34%). Quando però si osserva il **tasso di occupazione** lungo tutto il corso dell'età lavorativa, la situazione si ribalta: per questo indicatore, gli uomini superano le donne di quasi 12 punti percentuali (66,5% vs. 78,3%). L'Italia è uno degli stati membri dove vi è maggiore *gender employment gap* (circa il 20%). In tutti gli Stati Membri, inoltre, la retribuzione oraria lorda delle donne è inferiore a quella degli uomini (con una media del 14,1%)[39].

Abbastanza delicata appare la situazione anche sul fronte dell'occupazione giovanile. Particolare preoccupazione desta il fenomeno dei cosiddetti **NEET**, ossia dei giovani che non studiano, non lavorano e non sono inseriti in alcun percorso formativo. Il rischio che un'intera generazione di giovani nell'UE rimanga fuori dal mercato del lavoro per gli anni a venire si traduce in un'alta probabilità di perdita di diritti, povertà ed esclusione sociale, mentre a livello macroeconomico rappresenta una perdita considerevole in termini di capacità produttiva inutilizzata e un alto costo in termini di welfare Nell'Unione Europea, l'Italia detiene il triste primato di stato membro con tasso più alto di NEET (nel 2020 pari al 23,3% per la fascia di età 15-29 anni).

2.3.2 In Puglia

Secondo gli ultimi dati messi a disposizione dal Censimento permanente ISTAT[40], nel 2019 in Puglia le donne costituivano il 51,8% della popolazione in età attiva (15 anni ed oltre), mentre gli occupati di sesso femminile non superavano il 40% del totale, con le casalinghe, da sole, che rappresentavano oltre il 96% del totale della popolazione in età attiva in questa condizione non professionale.

D'altra parte, le studentesse rappresentavano il 53,5% di tutto il corpo studentesco, con la prevalenza di studentesse sugli studenti maggiore nei più alti gradi di istruzione, non obbligatori per legge (terziario I livello, terziario II livello, dottorato).

Per quanto riguarda la **disoccupazione femminile**, in Puglia si osserva un tasso decisamente superiore a quello riferibile alla componente maschile della popolazione in età attiva, anche se il divario si è progressivamente ridotto: se era di oltre 9 punti percentuali nel biennio 2004-2005, si è più che dimezzato attestandosi appena al di sopra del 4% nel biennio 2019-2020.

Tutti gli indicatori femminili pugliesi registrano un gap dai rispettivi nazionali ma, nella quasi totalità, si posizionano meglio di quelli del Mezzogiorno. Nell'ultimo decennio, il tasso di occupazione è decisamente superiore per la componente maschile, con un divario superiore ai 30 punti percentuali fino al 2010 ma che nel decennio successivo è diminuito leggermente evidenziando una differenza di circa 27 punti percentuali nel biennio 2019-2020. Tuttavia, il tasso occupazione femminile nella regione dista di oltre 16 punti percentuali dal corrispondente tasso di occupazione meno nazionale, seguendo più da vicino l'andamento temporale del tasso di occupazione del Mezzogiorno. A ciò si aggiunge la minore partecipazione al mercato del lavoro da parte della componente femminile. Infatti, nel 2020 il tasso di inattività femminile nella regione è risultato quasi doppio rispetto al tasso di inattività maschile (60,5% rispetto a 31,6%) e maggiore di circa 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Infine, non sembra essere connotata dal genere la trasformazione dei lavori instabili a stabili come dimostra il fatto che negli ultimi tre anni, **il fenomeno dell'occupazione in lavori a termine è prevalentemente maschile.**

[38] Fonte: OCSE, Women at the core of the fight against COVID-19 crisis (2020) https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/women-at-the-core-of-the-fight-against-covid-19-crisis-553a8269/
[39] Fonte: Eurostat, Gender statistics https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender_statistics
[40] Fonte: ISTAT, Il Censimento permanente della popolazione in Puglia. Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019 (2021) https://www.istat.it/it/files//2021/02/Censimento-permanente-della-popolazione_Puglia.pdf

Nel tempo, la bassa retribuzione è decisamente connotata come fenomeno di genere femminile. Nell'ultimo anno, le donne che percepiscono una bassa paga sono 8,3 punti percentuali in più rispetto ai maschi e 10,6 punti percentuali in più rispetto alle donne italiane nelle stesse condizioni di bassa retribuzione. Non va meglio il confronto con le donne del Mezzogiorno, posizionate in modo più soddisfacente rispetto alle pugliesi.

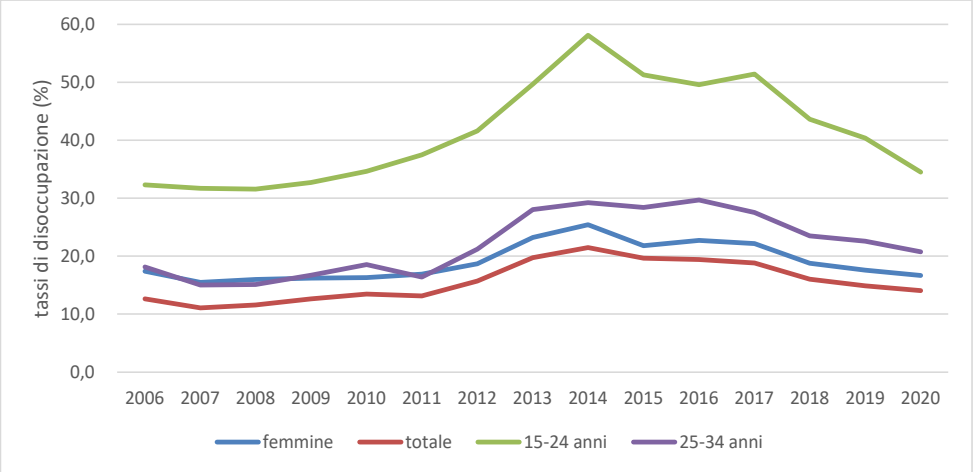
Sempre secondo i primi dati rinvenienti per la Puglia dal Censimento permanente, la popolazione pugliese presenta una struttura per età leggermente più giovane di quella italiana, con una età media di 44,6 anni contro i 45,2 dell'Italia. Tuttavia, rispetto al precedente Censimento (2011), tutte le classi di età sotto i 50 anni registrano variazioni negative. In particolare, i giovani da 10 a 19 anni sono diminuiti del 9,8% (+0,7% a livello nazionale), quello dei 20-29enni del -10,4% (Italia -3,8%).

Nonostante la loro consistenza totale pesi sempre di meno sulla popolazione complessiva, i giovani faticano ancora molto nel mondo del lavoro. Attenzione particolare merita, dunque, il tasso di **disoccupazione giovanile**, soprattutto quel che riguarda la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Anche se questo tasso è progressivamente diminuito rispetto al picco che si era raggiunto nel 2014 (pari quasi al 60% della forza lavoro), nel 2020 continua ad essere di circa 5 punti percentuali superiore rispetto alla media nazionale (34,5% vs. 29,4%).

Anche il tasso di disoccupazione per i giovani compresi nella fascia di età 25-34 anni mostra una contrazione negli anni, dopo quasi raggiunto il 30% sia nel 2014 che nel 2016, , nel 2020 è diminuito al 20,8% (Figura 5). Il corrispettivo tasso medio nazionale si ferma al 14,1%.

L'incidenza dei giovani NEET in Puglia è particolarmente elevata: nel 2020, il 29,4% dei giovani pugliesi tra i 15 e i 29 anni non risultava iscritto né a scuola né all'università, non lavorava e nemmeno seguiva corsi di formazione o aggiornamento professionale (al di sotto della media delle regioni del Mezzogiorno per cui si raggiunge circa un terzo della popolazione tra i 15 e i 29 anni, il 32,6%). Il fenomeno NEET è legato a sua volta al tema dell'abbandono scolastico e al tema multi-dimensionale della dispersione scolastica. Rispetto ad altri indicatori di disoccupazione giovanile o dispersione scolastica, però, il fenomeno dei NEET è particolarmente significativo in quanto legato ad un senso di sfiducia generale e ad una mancanza di prospettive di cambiamenti futuri. Solitamente, questi giovani vivono anche in una condizione di disagio ed esclusione sociale: "il NEET è un indicatore di una qualità della vita insufficiente"[41].

Figura 5 - Tassi di disoccupazione in Puglia: totale popolazione e popolazione femminile (15 anni e oltre); popolazione giovanile (15-24 anni e 25-34 anni). Anni 2004-2020



Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

[41] Unicef, "Il silenzio dei NEET-giovani in bilico tra rinuncia e desiderio", 2019.

2.3.3 L'occupazione femminile nelle diverse filiere regionali dell'innovazione

In Puglia, tra il 2012 ed il 2017, è cresciuta la quota di lavoratrici sul totale dei lavoratori dipendenti: dal 34,5% al 36,6%. Tale quota risulta tuttavia ancora decisamente inferiore rispetto a quella media nazionale (in lieve crescita dal 40,3% del 2012 al 40,5% del 2017 con conseguente riduzione del gap regionale), risultando più simile al quadro medio del Mezzogiorno, rispetto al quale tra il 2012 ed il 2017 si è assistito ad un sorpasso: infatti, la quota di lavoratrici dipendenti nel Mezzogiorno nel 2012 è risultata pari al 34,8% quindi leggermente superiore al dato della Puglia mentre nel 2017 è risultata pari al 36,1% posizionandosi al di sotto del valore della Puglia.

Il superamento è diretta conseguenza della crescita più robusta registrata a livello regionale per il numero di lavoratrici dipendenti tra il 2012 ed il 2017: +12,4% per la Puglia rispetto al +8,7% del Mezzogiorno ed al +5,4% dell'intera Italia. In tutte le tre aree si è registrato un incremento percentuale superiore per il numero di lavoratrici dipendenti rispetto a quanto registrato per i lavoratori (anch'essi in crescita in tutte le tre aree).

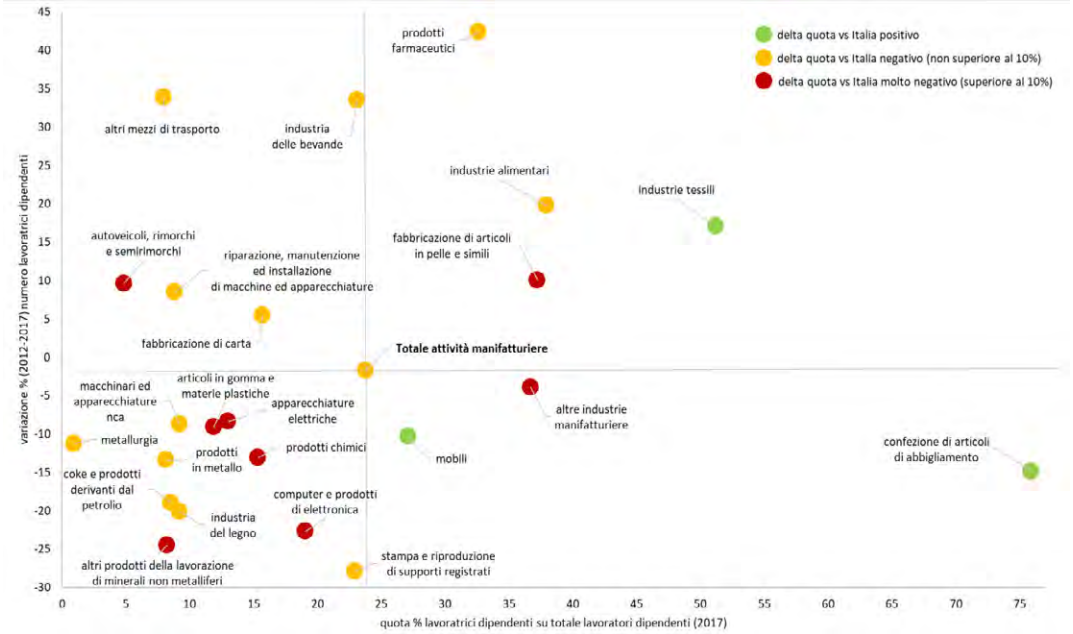
A livello regionale rilevanti sono le differenze nella quota di lavoratrici dipendenti tra i diversi settori dell'economia. Maggioritaria è infatti la loro presenza in alcuni comparti dei servizi mentre di minore importanza è la loro presenza nel manifatturiero (fatta eccezione per le industrie tessili e per le imprese di confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e pelliccia) e soprattutto nel settore delle costruzioni. Nel 2017 la regione Puglia, rispetto al Mezzogiorno, può contare su una presenza leggermente più ampia di lavoratrici dipendenti nel settore del manifatturiero (il 23,8% contro il 22,5% anche se per entrambe le aree si è registrata una lieve contrazione rispetto al 2012) e nel settore dei servizi (il 45,5% contro il 44,5%) mentre sostanzialmente identico è il quadro per il settore delle costruzioni (con una quota del 7,6% per la Puglia rispetto ad una quota del 7,7% per l'intero Mezzogiorno). Valori più ampi si registrano a livello nazionale dove la quota di lavoratrici dipendenti sul totale dei lavoratori dipendenti raggiunge il 28,2% nel settore manifatturiero, il 10,9% nel settore delle costruzioni ed il 49,2% nel settore dei servizi.

Approfondendo l'analisi a livello regionale dei diversi settori del manifatturiero, è possibile evidenziare quattro diversi cluster, a seconda del peso relativo dell'occupazione femminile nel settore rispetto alla media dell'intero manifatturiero e della crescita del numero di lavoratrici dipendenti tra il 2012 ed il 2017:

1. cluster 1 (riquadro in alto a sinistra del grafico X): maggior crescita e minor peso rispetto alla media del settore manifatturiero;
2. cluster 2 (riquadro in alto a destra): maggior crescita e maggior peso;
3. cluster 3 (riquadro in basso a sinistra): minor crescita e minor peso;
4. cluster 4 (riquadro in basso a destra): minor crescita e maggior peso.

La lettura del grafico (e della successiva tabella 12) permette di apprezzare come il cluster più popolato sia quello con minore crescita e minor peso (cluster 3). Altro dato da sottolineare è che solo in tre settori (contrassegnati con un pallino verde nel grafico) si registra una quota di occupazione femminile superiore a quella media nazionale: mobili, confezioni di articoli di abbigliamento e industrie tessili. Numerosi invece i settori (contrassegnati in rosso) in cui il delta rispetto al dato nazionale è superiore al 10%.

Figura 6 - Variazione e quota delle lavoratrici dipendenti nel settore manifatturiero



Fonte: elaborazioni ARTI su dati Istat

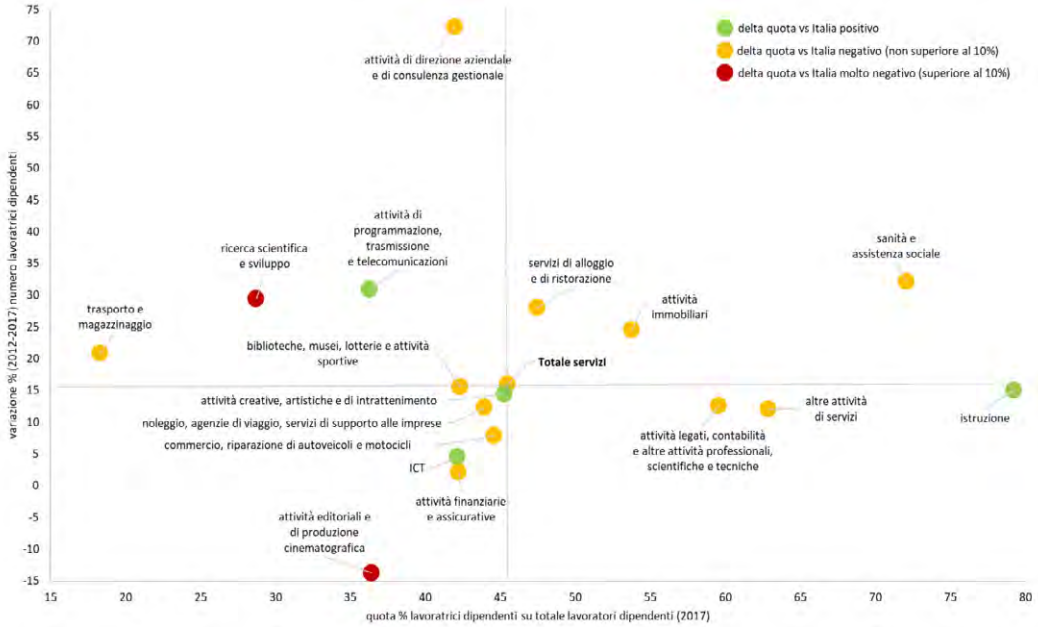
Tabella 12 – Appartenenza ai cluster delle componenti del settore manifatturiero (Ateco 2007)

CLUSTER 1: crescita + peso –	CLUSTER 2: crescita + peso +
• Industria delle bevande (C11) • Fabbricazione di carta e di prodotti di carta (C17) • Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (C29) • Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (C30) • Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (C33)	• Industrie alimentari (C10) • Industrie tessili (C13) • Fabbricazione di articoli in pelle e simili (C15) • Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21)
CLUSTER 3: crescita – peso –	**CLUSTER 4: crescita – peso +**
• Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (C16) • Stampa e riproduzione di supporti registrati (C18) • Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (C19) • Fabbricazione di prodotti chimici (C20) • Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22) • Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (C23) • Metallurgia (C24) • Fabbricazione di prodotti in metallo (C25) • Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (C26) • Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (C27) • Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (C28)	• Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia (C14) • Fabbricazione di mobili (C31) • Altre industrie manifatturiere (C32)

Fonte: elaborazioni ARTI su dati Istat

Un'analisi in linea con quella effettuata per i settori del manifatturiero è possibile effettuarla anche per i servizi (figura 7 e tabella 13).

Figura 7 - Variazione e quota delle lavoratrici dipendenti nel settore dei servizi



Fonte: elaborazioni ARTI su dati Istat

Anche all'interno dei servizi il cluster 3 a minor crescita e minor peso relativo risulta il più popolato, anche se per la maggior parte dei settori ivi inclusi si evidenziano performance non troppo lontane dalla media dei settori dei servizi. Gli altri settori dei servizi si suddividono quasi equamente tra gli altri tre cluster, evidenziando la decisa crescita che tra il 2012 ed il 2017 ha caratterizzato il numero di lavoratrici dipendenti delle imprese di attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (+72,2%) con la quota di lavoratrici dipendenti che tuttavia permane leggermente inferiore alla media dell'intero settore dei servizi.

Uno scarto negativo della quota di occupazione femminile regionale rispetto a quella nazionale superiore al 10% si registra solo per le attività di ricerca e sviluppo (caratterizzate tuttavia da una dinamica più positiva rispetto alla media dei servizi) e per le attività editoriali e di produzione cinematografica che scontano anche una dinamica fortemente negativa. Di contro, per l'ICT, l'istruzione, le attività creative, artistiche e di intrattenimento e le attività di programmazione, trasmissione e telecomunicazioni la quota delle lavoratrici dipendenti è superiore alla media nazionale, anche se per i primi tre di essi la crescita tra il 2012 e il 2017 è stata minore di quella media dei servizi.

La maggior parte delle componenti del settore dei servizi della Puglia registra tuttavia una quota inferiore (in giallo) rispetto alla media nazionale anche se il numero di lavoratrici dipendenti è aumentato tra il 2012 ed il 2017.

Tabella 13 – Appartenenza ai cluster delle componenti del settore dei servizi (Ateco 2007)

CLUSTER 1: crescita + peso –	CLUSTER 2: crescita + peso +
• Trasporto e magazzinaggio (H) • Attività di programmazione e trasmissione e telecomunicazioni (J60-J61) • Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (M70) • Ricerca scientifica e sviluppo (M72)	• Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (I) • Attività immobiliari (L) • Sanità e assistenza sociale (Q)
CLUSTER 3: crescita – peso –	**CLUSTER 4: crescita – peso +**
• Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (G) • Attività editoriali e di produzione cinematografica (J58-J59) • ICT (J62-J63) • Attività finanziarie e assicurative (K) • Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (N) • Attività creative, artistiche e di intrattenimento (R90) • Biblioteche, musei, lotterie e attività sportive (R91-R92-R93)	• Attività legati, contabilità e altre attività professionali, scientifiche e tecniche (M69-M71-M73-M74-M75) • Istruzione (P) • Altre attività di servizi (S)

Fonte: elaborazioni ARTI su dati Istat

2.3.4 Tra sfide e opportunità

Il problema della disoccupazione femminile e giovanile presenta risvolti di natura sociale ed economica di particolare rilevanza. La non partecipazione al mercato del lavoro di questi gruppi si traduce in esclusione sociale e in capitale umano di qualità non utilizzato: questo è particolarmente vero nel caso delle donne che, pur conseguendo più frequentemente titoli di studio più elevati e risultati mediamente più alti, come di recente ha nuovamente confermato AlmaLaurea per tutti i gruppi disciplinari (salvo quello letterario)[42], continuano ad avere meno opportunità per entrare e poi rimanere nel mercato del lavoro. Pertanto, sono necessari, da una parte, interventi per **favorire la transizione scuola-lavoro** e, dall'altra, interventi per **promuovere la conciliazione vita-lavoro**.

Per quanto riguarda la prima categoria di interventi, è necessario notare che in Italia, e di conseguenza anche in Puglia, si assiste al paradosso per cui, a fronte di un tasso di disoccupazione elevato, molte richieste di lavoro rimangono tuttavia inevase: questo, anche a causa del fenomeno dello *skill mismatch*, ossia del **disallineamento tra le competenze possedute dagli aspiranti lavoratori e quelle richieste dalle imprese**. Tale fenomeno si è particolarmente inasprito negli ultimi anni, per via dell'accelerazione subita dai processi di transizione digitale destinati a determinare la progressiva riduzione della domanda di posizioni lavorative facilmente automatizzabili. Qualora non si intervenisse per contrastare questo fenomeno, ci si esporrebbe al rischio di una trappola di *low skill equilibrium*, in cui cioè si determinerebbe un equilibrio in cui ad un basso livello di competenze offerte si accompagna una debole domanda da parte delle imprese, con una conseguente perdita complessiva di competitività del sistema imprenditoriale.

L'ascolto delle reali esigenze occupazionali può contribuire a risolvere tale annosa questione e ad aiutare ad innescare un circolo virtuoso di sviluppo condiviso del territorio, soprattutto a vantaggio delle giovani generazioni[43]. A tale scopo occorrerà puntare:

- su un'**integrazione sistematica tra politiche formative e politiche attive del lavoro**;
- su una maggiore **diffusione della cultura d'impresa**;
- su una **maggiore attenzione all'orientamento**, in cui il singolo allievo diventi protagonista di un percorso individualizzato di ascolto, indirizzo e motivazione;
- su un potenziamento dell'**allineamento tra la domanda di professionalità** espresse dalle imprese dei settori trainanti dell'economia regionale, anche di piccola dimensione, **e l'offerta di competenze** tecniche e professionali ad alto contenuto tecnologico.

[42] AlmaLaurea, Indagine Gender Gap 2021 (2021) https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/news/focus_indagine_gender_gap_2021.pdf

[43] Un esempio di tale genere è l'iniziativa recentemente avviata da Regione Puglia e ARPAL per la Digital Industry Academy.

- su un potenziamento dei percorsi di **accompagnamento alla gestione di impresa e al management,** con particolare riferimento al target donne e giovani.

Resta pertanto fondamentale l'investimento nell'istruzione, soprattutto in quella terziaria, universitaria e tecnica superiore, strettamente legata agli sviluppi tecnologici del sistema produttivo. Come già evidenziava nel 2018 la Banca d'Italia nel suo rapporto dedicato all'economia pugliese, nel caso delle risorse umane a maggiore potenziale, la priorità non consiste soltanto nel formarle, quanto soprattutto nell'aumentare la capacità attrattiva della regione, in modo che queste trovino in Puglia occasioni di lavoro adeguate alla loro specializzazione. Nella fase di ricostruzione post-pandemica, anche l'**apprendimento permanente** andrà maggiormente incoraggiato, per favorire i fenomeni di transizione e riconversione a cui necessariamente si assisterà nel prossimo futuro.

Con ogni probabilità, i giovani under 30 subiranno anche maggiormente le conseguenze della crisi economica scatenatasi in seguito alla pandemia. In questo caso, andrebbero sicuramente potenziati tutti quei percorsi che agevolano la **transizione dalla scuola al lavoro**, così come la messa a punto di interventi sempre più efficaci per i giovani a maggiore rischio di abbandono e dispersione scolastica. Ad esempio, per contrastare l'inerzia che spesso caratterizza questa particolare categoria giovanile, andrebbero privilegiati interventi a forte contenuto esperienziale e di contatto con il reale, che permettano loro di confrontarsi con altri ambienti (quando sarà nuovamente possibile, anche con viaggi di formazione professionale all'estero) e di rafforzare le cosiddette *soft skill* (anche mediante attività di simulazione con dimensione ludica)

Anche la **dimensione educativa ed economica** è fortemente penalizzante, soprattutto nel Mezzogiorno: *"I divari tra territori sono particolarmente marcati nella dimensione educativa per i bambini e le bambine, con picchi di dispersione scolastica che sfiorano il 20% in alcune Regioni del Sud (contro il 10,6% della media europea) e in quella economica per le donne: in Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna circa due donne su dieci sono a rischio povertà ed esclusione sociale, mentre nel sud lo è una donna su due".*[44]

Agire per il **contrasto alle povertà educative** nel Paese e segnatamente nelle regioni del Mezzogiorno assume rilievo essenziale per offrire più opportunità di crescita sociale in futuro ai bambini e alle bambine di oggi, ma allo stesso modo per assicurare una rete di servizi e di opportunità tali da liberare le donne da un carico di lavoro non retribuito di cura e di educazione e tali da attivare nuove e maggiori opportunità occupazionali per nuove figure professionali sociali ed educative.

Per quanto riguarda, invece, la conciliazione vita-lavoro, andranno ripensate e/o disegnate misure a favore di un più qualificato accesso al mercato del lavoro da parte delle donne, con misure concrete di maggior **sostegno alla genitorialità**, che vanno da una maggiore disponibilità di asili nido a forme contrattuali che favoriscono la conciliazione casa-lavoro, senza più penalizzare le donne negli ambienti lavorativi e richiedendo una maggiore e reale divisione delle responsabilità genitoriali tra padri e madri. Senza dimenticare che sulle donne gravano le cure non solo della prole, ma anche delle persone più fragili in ambito familiare (anziani, disabili). Potranno essere pertanto previsti incentivi all'assunzione e/o per incrementare la permanenza delle lavoratrici nel mercato del lavoro con incentivi al rientro dalla maternità e di contrasto al part-time involontario.

Nella fase di transizione tra la scuola ed il lavoro, potranno sperimentarsi, invece, percorsi di ingresso fondati sulle competenze STEM o borse di studio dedicate alle studentesse sui temi della transizione ecologica e digitale. Infine, è necessario favorire un cambiamento di tipo culturale fortemente basato sull'*empowerment* femminile.

2.4 Qualità della vita, sicurezza e salute

2.4.1 Le nuove sfide

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la qualità della vita come "la percezione che gli individui hanno della loro posizione nella vita nel contesto della cultura e dei sistemi di valori in cui vivono e in relazione ai loro obiettivi, aspettative, standard e preoccupazioni". Si tratta di un concetto molto ampio che l'OMS ha declinato in sei domini che descrivono, a livello interculturale, gli aspetti chiave della qualità della vita[45].

[44] "Mai più invisibili. Indice 2020 sulla condizione di donne, bambini e bambine in Italia" realizzata da We World. 2020
[45] "WHOQOL - Measuring Quality of Life", World Health Organization, 1997

Tabella 14 - I domini della qualità della vita secondo l'OMS

Dominio	Sfaccettature incorporate nei domini
Salute fisica	Energia e fatica Dolore e malessere Sonno e riposo
Salute psicologica	Immagine e aspetto fisico Sentimenti negativi Sentimenti positivi Autostima Pensiero, apprendimento, memoria e concentrazione
Livello di indipendenza	Mobilità Attività della vita quotidiana Dipendenza da sostanze medicinali e ausili medici Capacità lavorativa
Relazioni sociali	Relazioni personali Sostegno sociale Attività sessuale
Ambiente	Risorse finanziarie Libertà, incolumità fisica e sicurezza Salute e assistenza sociale: accessibilità e qualità Ambiente domestico Opportunità di acquisire nuove informazioni e competenze Partecipazione e opportunità di ricreazione/tempo libero Ambiente fisico (inquinamento/rumore/traffico/clima) Trasporto
Spiritualità/Religione/Credenze personali	Spiritualità/Religione/Credenze personali

Fonte: OMS

È evidente come il tema della qualità della vita sia legato strettamente a quello della **salute**, intesa quest'ultima, sempre secondo le definizioni dell'OMS, come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non solo come l'assenza di malattia. I sistemi di welfare e di assistenza sanitaria europei hanno a lungo contribuito in maniera determinante a garantire molte delle condizioni essenziali per rendere possibile una buona qualità della vita ai cittadini europei, ma ci troviamo oggi in una situazione nuova, in cui fattori diversi, sia di natura congiunturale che sistemica, mettono in crisi gli equilibri raggiunti e minacciano la tenuta dell'*"European way of life"*.

La promozione di un modello di sviluppo sostenibile, basato su un approccio integrato rispetto alla salvaguardia delle risorse ambientali, sociali ed economiche, è alla base dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.** Secondo questo approccio, l'Obiettivo 3 dell'Agenda "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" è strettamente connesso con tutti gli altri 17 Obiettivi in quanto la salute dipende solo in parte dalla disponibilità di servizi sanitari per la prevenzione e la cura delle malattie, ma è in larga misura legata al contesto economico, sociale e politico nel quale si vive, come riconosciuto da tempo nei documenti strategici di settore, sia a livello nazionale che internazionale. La crisi generata dalla pandemia di COVID-19 ha richiamato drammaticamente l'attenzione sulla necessità di reimpostare rapidamente le strategie relative al perseguimento degli obiettivi di salute e benessere secondo il nuovo modello di sostenibilità, e dunque a partire da azioni e politiche intersettoriali che tengano in debito conto tutti i "determinanti della salute". In tale prospettiva, un programma di investimenti che miri a rafforzare il sistema socio-sanitario e a promuovere la salute e il benessere di tutti deve basarsi sul concetto di "resilienza trasformativa" e sui principi di sostenibilità, circolarità, olismo, One Health e lotta alle disuguaglianze sociali.

Particolarmente rilevante è in questo senso il concetto di "**One Health**", ideato e sviluppato da FAO, OIE, UNEP e WHO, un approccio integrato e unificante che mira ad equilibrare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi, riconoscendo che la salute dell'uomo, degli animali, delle piante e dell'ambiente in generale (compresi gli ecosistemi) sono strettamente collegati e interdipendenti. Questa

visione olistica, che incrocia diverse discipline e settori della società, vuole incoraggiare altresì l'adozione di stili alimentari che siano salutari per l'uomo e rispettosi del pianeta, riducendo l'impatto delle scelte alimentari sull'ambiente e sul cambiamento climatico. L'idea a sostegno di tale approccio si basa dunque sul principio fondante dell'economia ecologica, ovvero il riconoscimento di uno stretto e imprescindibile legame tra "equilibrio dell'ecosistema" e "benessere delle persone". In questo contesto, è evidente come l'alimentazione, l'agricoltura e la salute siano correlati e influenzati a vicenda in una relazione sistemica. Il cibo diviene elemento cardine di questa relazione. Esso, come noto, incide su ogni aspetto della vita: la salute, la longevità e il benessere così come le condizioni e lo stato delle risorse ambientali, dello sviluppo socioeconomico, della cultura e della stabilità sociale. L'alimentazione svolge un ruolo cruciale per prevenire le malattie croniche (cardiovascolari e metaboliche, come il diabete e l'obesità che, del resto, sono fattori di rischio primari di malattie cardiovascolari e tumori), nonché le malattie neurodegenerative ad alta prevalenza quali la Malattia di Alzheimer e il Parkinson. In questa prospettiva, emerge come il benessere non solo delle persone intese come singoli, ma delle comunità e delle collettività, sia intrinsecamente legato all'ambiente, all'alimentazione e alla salute.

Gli aspetti che la pandemia da Covid-19 ha messo in luce in modo più evidente sono da un lato la **vulnerabilità degli anziani** - si pensi solo ai numerosissimi focolai scoppiati un po' in tutta Italia nelle RSA e alla elevata mortalità delle fasce di popolazione più avanti negli anni - e dall'altro i limiti di tenuta dei sistemi sanitari pubblici rispetto a stress di questo tipo. Ma tutto questo è avvenuto in un contesto che era già fortemente sotto pressione a causa di fattori diversi, dall'invecchiamento complessivo della società alla diffusione delle malattie croniche non trasmissibili, come il cancro, il diabete e le malattie cardiovascolari, che si stima rappresentino già il 70-80 % delle spese sanitarie in Europa, alla progressiva privatizzazione del sistema sanitario, che in Italia ha ad esempio visto un generale depotenziamento dei piccoli ospedali distribuiti sul territorio e una concentrazione degli investimenti in poche strutture centralizzate, un modello forse più efficiente dal punto di vista economico ma certamente meno resiliente e meno vicino ai bisogni della popolazione.

Di fronte a un indiscutibile trend di invecchiamento della popolazione - in Puglia è attesa tra il 2020 e il 2030 una variazione della percentuale di popolazione di età pari o superiore a 65 anni compresa tra 3 e il 5% - le nostre società devono attrezzarsi a dare risposte nuove su molteplici fronti, per garantire a tutti la possibilità di coltivare un buono stato di salute fisico e psicologico e di conservare un soddisfacente grado di autonomia, di socialità e di sicurezza.

Sarà indubbiamente necessario investire adeguate risorse per rendere i nostri **sistemi sanitari più resilienti**, puntando sulla prevenzione e sulla sorveglianza delle malattie e migliorando l'accesso all'assistenza, alle diagnosi e alle terapie per tutti. Andrà inoltre rafforzato il settore dell'**assistenza a lungo termine**, la quale è spesso oggi sostenuta dalla persona che ne ha bisogno o dalla sua famiglia, con infrastrutture opportune, quali ospedali, case di cura e alloggi adattati e attrezzati per gli anziani, e migliorando le condizioni di lavoro nel settore e la sua attrattività.

Gli effetti combinati del cambiamento demografico e della crisi economica è anche quello dell'aggravarsi del problema delle vecchie e nuove povertà, a cominciare dalla **povertà in età avanzata** (nel 2018, nell'UE-27, il 15,5 % delle persone di età pari o superiore ai 65 anni era a rischio di povertà), che colpisce in maniera prevalente le **persone con disabilità** e le **donne**, le quali tendono ad avere tassi di occupazione più bassi, maggiori interruzioni di carriera e retribuzioni più basse, e a lavorare di più a tempo parziale e a tempo determinato e finiscono per percepire pensioni mensili inferiori di circa un terzo rispetto a quelle degli uomini, pur avendo un'aspettativa di vita più lunga[46].

2.4.2 Qualità della vita, infrastrutture e accesso ai servizi

La possibilità di accedere a **servizi di qualità** è un aspetto chiave della qualità di vita in un territorio: dai servizi di assistenza all'infanzia all'istruzione, all'assistenza sanitaria e a quella a lungo termine, all'accessibilità da parte di persone con disabilità, agli alloggi e ai servizi culturali e per il tempo libero.

Un altro aspetto importante è quello della disponibilità e della qualità delle **infrastrutture**, da quelle di base (strade, ferrovie, energia, telefonia mobile, internet) ai trasporti pubblici di qualità e all'accesso alla banda larga e ai servizi digitali avanzati, per i cittadini (eGovernment) e per le imprese (5G).

[46] COM (2020) 241 final, 17/06/2020

Sono proprio questi fattori, insieme alla qualità ambientale, che determinano l'attrattività di una regione e di un territorio e permettono così di contrastare i fenomeni di spopolamento e di migliorare la coesione sociale.

2.4.3 Le nuove opportunità di mercato della silver economy

Una popolazione più anziana offre anche opportunità per le nostre economie. I consumatori più anziani rappresentano infatti una gran parte dell'economia: nel 2015 i consumi delle persone di età superiore ai 50 anni nell'UE sono stati pari a 3.700 miliardi di Euro e si prevede che tale dato possa aumentare di circa il 5 % l'anno, raggiungendo i 5.700 miliardi di Euro entro il 2025[47].

Come riporta il rapporto sulla Silver Economy commissionato dalla Commissione Europea[48], gli over 50 hanno consumato il 54% dei servizi sanitari nel 2015, ben 15 punti percentuali in più rispetto alla loro quota nella popolazione totale. All'estremità opposta dello spettro, ci sono i servizi educativi dove gli anziani hanno consumato sostanzialmente meno della loro quota, rappresentando circa il 28% del consumo totale. La loro quota di consumo è vicina a quella della popolazione (39%) nella maggior parte degli altri mercati. L'alloggio, il cibo e i trasporti dominano la spesa, rappresentando circa 1.600 miliardi di euro (53% del consumo privato degli anziani nel 2015). Ci sono comunque molteplici mercati paneuropei con entrate annuali superiori a 150 miliardi di euro, dall'abbigliamento ai ristoranti e all'arredamento.

L'emergente "**economia d'argento**" può dunque essere un fattore di crescita economica e occupazionale, compensando in qualche misura i maggiori costi in servizi che una popolazione più anziana richiede. Al tempo stesso, questo tipo di economia, grazie all'impatto delle tecnologie digitali, può essere un fattore trainante di innovazione per la creazione di servizi di assistenza di elevata qualità e più efficienti e portare a un miglioramento della qualità della vita della popolazione più anziana.

Molti settori sono in ogni caso in uno stadio preliminare di sviluppo e, per esprimere appieno le sue potenzialità di generare opportunità in attività industriali completamente nuove, all'intersezione tra cambiamento demografico e cambiamento tecnologico, la silver economy ha bisogno di un chiaro quadro strategico di riferimento e di opportune **politiche di sostegno**. Nel citato rapporto sulla Silver Economy sono evidenziati dieci ambiti con un buon potenziale di crescita: salute connessa, assistenza integrata, robotica, turismo, ambiente costruito e soluzioni di *smart home*, strumenti di analisi dei dati per l'invecchiamento attivo e sano, settore dell'istruzione superiore, auto a guida autonoma, imprenditorialità per gli anziani, e una piattaforma interattiva per accelerare lo sviluppo di prodotti e servizi.

In conclusione, per garantire una buona qualità della vita e tutelare la salute e la sicurezza della popolazione, in particolare di quella anziana e delle fasce deboli, occorrerà[49]:

- assumere all'interno delle politiche regionali il concetto di "**economia del benessere**", fondato sul principio per cui aumentare il benessere delle persone e delle famiglie (in termini di istruzione, salute, servizi di assistenza per l'infanzia, equilibrio tra attività professionale e vita privata, alloggio, mobilità dei trasporti, connettività e cultura) contribuisce ad un ciclo economico virtuoso, e questo a sua volta contribuisce a mantenere investimenti a lungo termine nel benessere;
- potenziare il **sistema sanitario regionale**, attraverso misure che ne rafforzino la resilienza rispetto a eventi eccezionali come le pandemie;
- sostenere le attività di **ricerca e sviluppo** finalizzate a sviluppare e produrre soluzioni innovative per una popolazione che invecchia, nei campi della telemedicina, dei supporti per l'assistenza domiciliare, degli ambienti intelligenti e della mobilità;
- adottare misure che colmino il **divario digitale** e garantiscano a tutti l'accesso a infrastrutture digitali di qualità;
- garantire una buona **accessibilità e connettività** nelle aree rurali e periferiche, in grado di permettere a tutta la popolazione di accedere ai servizi essenziali di assistenza e mobilità.

[47] "The Silver Economy", European Commission, 2018
[48] "The Silver Economy", European Commission, 2018
[49] Si veda anche il Parere del Comitato europeo delle regioni, SEDEC-VII/001, "Cambiamenti demografici: proposte per misurare e contrastare gli effetti negativi del fenomeno nelle regioni dell'UE", 140ª sessione plenaria del 12-14 ottobre 2020

3 I principali driver di cambiamento

3.1 Sostenibilità ambientale ed economia circolare

La decisa accelerazione dell'agenda europea per la transizione verde, per certi versi rafforzata dalla crisi pandemica, trova il suo punto di caduta negli obiettivi e nelle politiche del Green Deal, che andranno man mano a tradursi in tutta una serie di strategie e obiettivi specifici che interessano tutti i settori di attività economica, riverberandosi ai livelli nazionali e regionali e ponendo notevoli sfide di adattamento e cambiamento alle prassi correnti di produzione di beni e servizi, tanto nel settore primario che in quelli secondario e terziario.

In particolare, l'esigenza di far fronte alle ben note problematiche economiche, sociali e ambientali connesse al modello lineare di produzione e consumo di beni, spesso indifferente ai costi delle esternalità negative che è in grado di generare, ha portato le istituzioni europee ed internazionali ad interrogarsi sulla possibilità di ripensare completamente tale modello, **rendendo circolare il ciclo di vita di prodotti** e riducendo al minimo il consumo di materie prime e risorse e la produzione di rifiuti. Questo nuovo modello implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e dei prodotti esistenti affinché durino il più a lungo possibile: è un sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

Traducendo i principi dell'economia circolare nelle diverse fasi che compongono il ciclo di vita di un prodotto/servizio, otteniamo una rappresentazione della molteplicità di attività che vanno prese in considerazione nonché della pluralità dei soggetti che devono essere coinvolti e responsabilizzati per promuovere una transizione verso modelli di circolarità:

- **Innovazione e investimento:** Formazione e diffusione; Ricerca e sviluppo; Progettazione
- **Produzione:** Utilizzo di energia e risorse naturali; Utilizzo di materie prime seconde; Sostenibilità dei processi produttivi
- **Consumo:** Distribuzione e commercializzazione; Utilizzo da parte dei consumatori finali; Assistenza post-vendita, aggiornamento e manutenzione dei prodotti/servizi
- **Gestione degli scarti:** Riuso; Recupero; Riciclo; Invio a smaltimento della frazione residua non reimmissibile nel ciclo

Evidente come questi ambiti di attività non sono specifici ad uno o pochi settori di attività economica o di attori e abbraccino invece, secondo le loro specificità, la totalità delle attività, non solo manifatturiere ma anche dei servizi, della formazione, della ricerca, della pubblica amministrazione e coinvolgano in prima persona i cittadini, chiamati a ripensare le proprie scelte e abitudini di consumo.

Coerentemente con questa visione, il nuovo **piano d'azione per l'economia circolare**[50] presentato dalla Commissione Europea nel marzo 2020 prevede una serie di misure per l'intero ciclo dei prodotti, dalla progettazione al riciclo, che contribuiranno all'obiettivo del Green Deal di trasformare l'Europa in un continente climaticamente neutrale, rafforzandone al contempo la competitività. Le misure previste si indirizzeranno ai settori ad alta intensità di risorse quali elettronica e ICT, batterie e veicoli, imballaggio, plastica, tessile, costruzione e alimentari. Diversi Fondi Ue saranno mobilizzati per sostenere la transizione verso un'economia circolare, dai Fondi per la coesione, al Fondo di sviluppo regionale, al programma LIFE, e numerose iniziative anche legislative sosterranno questo sforzo. Anche i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (*Recovery Plan*) dovranno essere coerenti con gli obiettivi della transizione verde e digitale.

A livello nazionale, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile[51], predisposta dal MATTM nel 2017 dopo una ampia consultazione pubblica, assume al suo interno come fondanti gli obiettivi e le strategie dell'economia circolare. Di fatto, **il nostro Paese è nelle migliori condizioni per espandere e consolidare una posizione di assoluto rilievo in Europa**, grazie ai suoi primati sul tasso di riciclo dei rifiuti, l'uso di materia seconda nell'economia, la produttività e il consumo pro-capite di risorse. L'Italia è infatti il Paese europeo con il più basso consumo pro-capite di materia, pur essendo il secondo Paese manifatturiero, e con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti (urbani, industriali, ecc.), mentre è in seconda posizione (dopo il

[50] "Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva", COM/2020/98 final
[51] http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/statistiche_ambientali/snsvs_ottobre2017.pdf

Regno Unito, che però ha una economia più dematerializzata della nostra, legata alla finanza) per produttività delle risorse e tasso di utilizzo di materia seconda.

Anche il sistema delle imprese italiano mostra performance significative in termini di eco-efficienza, sia in valori assoluti che come tendenza al miglioramento. Una performance positiva che è andata migliorando negli ultimi 10-15 anni con un trend che "non appare principalmente connesso a fenomeni di de-industrializzazione e delocalizzazione, quanto invece dovuto alla forte riduzione del consumo di minerali non metallici (effetto in primo luogo della riduzione della produzione edilizia), dei metalli (effetto sia del maggiore riciclo che della contrazione della produzione di acciaio) e dei combustibili (effetto della crescita delle rinnovabili)"[52].

Un'analisi delle imprese che negli ultimi cinque anni (2015-2019) hanno investito in prodotti e tecnologie green[53] mostra che la **Puglia** si colloca in ottava posizione per numero assoluto di imprese (circa 27.000) e poco sopra la media nazionale per la quota di incidenza sul totale regionale (31,5% rispetto a 31,2%). Molto interessante il posizionamento al quinto posto nazionale della provincia di Bari per numero assoluto di imprese che investono nel green (oltre 12.000). Sembra insomma che ci siano nel nostro Paese e nella nostra regione le giuste premesse per un salto di qualità e di scala che consenta di "cavalcare" da protagonisti la transizione green, un salto che non potrà però avvenire in assenza di un grande sforzo collettivo di tutti gli attori coinvolti, opportunamente governato e sostenuto da idonee politiche pubbliche.

A livello regionale, sarà in particolar modo necessario **integrare i vari livelli e ambiti di policy in un quadro unitario**, passando da una logica di settore (competitività e ricerca, tutela dell'ambiente, gestione dei rifiuti, sviluppo urbano sostenibile, efficienza energetica, ecc.) a una caratterizzata da una visione unitaria sia delle sfide che abbiamo davanti che delle strategie e delle politiche che vanno messe in campo per fronteggiarle.

3.1.1 Progettare per la sostenibilità e la circolarità

Gran parte dei prodotti con cui abbiamo convissuto fino ad oggi è stata concepita secondo una logica compra-utilizza-getta via e il consumatore medio è portato a considerare "naturale" la loro periodica sostituzione, soprattutto per i prodotti a più alto contenuto tecnologico, la cui obsolescenza è spesso programmata per una vita piuttosto breve. D'altra parte, il recupero e riciclo dei prodotti obsoleti e/o dei loro materiali è spesso difficoltoso e costoso e spesso l'avvio in discarica rappresenta la soluzione più economica e pratica.

Tutto questo sta cambiando, un po' sotto la spinta delle strategie e delle politiche pubbliche, un po' grazie a una diversa consapevolezza dei consumatori e dei produttori, ma c'è moltissimo da fare, anche in settori tradizionali ben radicati nella nostra regione, come il legno-arredo, il tessile e abbigliamento, le costruzioni: le aziende che per prime riusciranno a innovare in chiave circolare i propri prodotti e servizi saranno quelle che potranno con più successo proiettarsi in un mercato che nei prossimi anni è destinato a cambiare profondamente.

D'altra parte, la spinta verso la sostenibilità dell'uso dei prodotti e la circolarità dei loro cicli di vita porterà a una sempre maggiore diffusione di **modelli di business circolari**, basati sulla fruizione dei prodotti come servizi piuttosto che sul loro possesso e sull'uso condiviso, generando nuove opportunità economiche nell'industria dei servizi (noleggio, riuso e riparazione, manutenzione e rigenerazione, ecc.).

Le pratiche di **eco-progettazione** abbracciano numerosi ambiti, dall'utilizzo efficiente di materiali riciclati o provenienti da fonti rinnovabili, biodegradabili e compostabili agli accorgimenti che consentano un facile disassemblaggio del prodotto in più componenti intercambiabili, recuperabili, riciclabili, riutilizzabili, sostituibili, all'allungamento del ciclo di vita del prodotto, facilitando la manutenzione e la sostituzione delle parti danneggiate o tecnologicamente obsolete e richiedono l'attivazione di nuove competenze, spesso di tipo interdisciplinare, da parte dei progettisti, una sfida a cui anche le agenzie di formazione sono chiamate a dare risposte.

Una accezione più ampia di eco-progettazione riguarda il **disegno in chiave circolare di intere filiere** o di segmenti di esse. Un caso emblematico è quello della filiera agroalimentare, in cui è auspicabile una maggiore integrazione tra produzione primaria, trasformazione, distribuzione e consumo, con minimizzazione degli sprechi, riutilizzo di scarti o sottoprodotti (es. acque di vegetazione e nocciolino dai frantoi oleari, reflui animali da aziende zootecniche, residui vegetali dalle potature e abbattimento alberi colpiti dalla Xylella fastidiosa o

[52] "GreenItaly 2020. Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro", Symbola, 2020
[53] GreenItaly 2020. Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro", Symbola, 2020

altri patogeni emergenti) e riutilizzo ad usi produttivi di reflui urbani (es. acque reflue urbane ad uso irriguo, fanghi di depurazione ad uso fertilizzante).

3.1.2 Efficienza delle risorse e simbiosi industriale

Essere efficienti nella gestione e nell'uso delle risorse significa scegliere gli input materiali ed energetici, necessari alla manifattura di un prodotto, in modo da poter coniugare molteplici aspetti: la circolarità delle risorse impiegate, l'efficienza del ciclo produttivo, l'efficacia del prodotto (funzionalità), la minimizzazione degli impatti ambientali lungo tutto il ciclo di vita della materia (o del prodotto/servizio). Questo, è possibile solo attraverso un approccio sistemico, che prenda in considerazione le diverse fasi: acquisto materie prime, tipo di energia (es. rinnovabili e non) e di risorse impiegate (es. riciclati, biodegradabili o compostabili), produzione, packaging, modalità di trasporto e d'uso del prodotto (compresa la possibilità di poter riutilizzarlo o impiegarlo per lo stesso o per altri cicli produttivi, la durabilità, il disassemblaggio e la manutenzione).

Occorre per questo analizzare il percorso dei flussi di materiali e di energia nei sistemi industriali, per individuare quali siano le inefficienze dei processi – alla base di inquinamento e della produzione di rifiuti – ed intervenire per ridurle; in ogni caso, evidente è l'importanza di promuovere il mercato dei sottoprodotti, dei riciclati e dei recuperati. Sotto il profilo metodologico ed operativo, uno strumento particolarmente efficace è la **simbiosi industriale** dove «i rifiuti o i sottoprodotti di un'industria diventano fattori di produzione per un'altra»[54] e ciò consente di minimizzare la generazione di rifiuti destinati allo smaltimento, favorire l'incontro tra domanda e offerta tra imprese dissimili e razionalizzare l'utilizzo delle risorse.

Per rendere possibile tutto ciò è necessario da una parte far crescere la consapevolezza delle imprese circa i benefici che ne possono derivare, anche in termini economici, e dall'altra formare le necessarie competenze e adeguare i quadri legislativi e normativi di riferimento, soprattutto relativamente a come e quando una certa categoria di rifiuto smette di essere considerato come tale e può essere utilizzato come materia prima seconda (di cui alle cosiddette norme **End of Waste,** allo stato attuale non facilmente applicabili).

3.1.3 La transizione energetica e la sfida dell'idrogeno

La decarbonizzazione dell'economia pugliese determinerà la necessità crescente di sostituire i combustibili fossili (gas, petrolio, carbone) con soluzioni alternative, sia in ambito industriale che dei trasporti, e l'idrogeno verde può costituire certamente uno dei vettori energetici candidati a tale transizione, segnatamente in alcuni specifici ambiti come quello della produzione dell'acciaio e dei trasporti urbani.

Il Decreto Legge 3 dicembre 2012, convertito con modificazioni in L. n.231 del 24 dicembre 2012, ha infatti dichiarato l'**agglomerato siderurgico di Taranto** stabilimento di interesse strategico nazionale la cui riconversione green, inserita nel PNRR, risulta priorità strategica di rilevanza per tutto il territorio italiano ed un'opportunità senza eguali di approccio sperimentale all'utilizzo di tecnologie legate all'idrogeno.

La tecnologia ad idrogeno, grazie alle sue qualità come combustibile, agente chimico e vettore energetico e di accumulo, a condizione di essere prodotto da fonti energetiche rinnovabili e in maniera sostenibile può, in definitiva, agevolare in Puglia il trasporto a zero emissioni, aumentare la flessibilità della rete elettrica, ridurre le emissioni di inquinanti e di gas climalteranti nell'industria, favorire la penetrazione di fonti energetiche rinnovabili. È tuttavia necessario un percorso di ricerca, innovazione e sperimentazione per aumentare l'efficienza e ridurre i costi delle tecnologie associate all'idrogeno.

Da circa un decennio in Puglia si sono sperimentati alcuni progetti collegati alle potenzialità del vettore idrogeno e la Regione ha avviato numerose iniziative per la creazione di un adeguato sistema normativo ed amministrativo. Attualmente, vi sono diversi progetti portati avanti dalle università regionali, in prevalenza in collegamento con attori industriali locali, che hanno come focus i seguenti temi: la produzione di idrogeno mediante fotocatalisi, l'impiego dell'idrogeno quale combustibile per i treni, la chiusura del ciclo dei rifiuti con la produzione di bio-idrogeno e bio-metano da impianto di digestione anaerobica, la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili tramite micro elettrolizzatori.

Da rilevare infine che, nel 2019, Regione Puglia è stata una delle prime regioni italiane a legiferare in materia, tramite la Legge Regionale n.34 del 23 luglio - Norme in materia di promozione dell'utilizzo di idrogeno e disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica e per conversione fotovoltaica della fonte solare. La DGR n. 547 del 06/04/2021 ha successivamente costituito un

[54] L'anello mancante - Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare, COM(2015) 614 final

gruppo di lavoro interdipartimentale sull'idrogeno, con l'obiettivo di realizzare un Piano Regionale sull'idrogeno e l'Osservatorio sull'Idrogeno, coi rappresentanti dei principali rappresentanti locali appartenenti al mondo dell'industria, della società civile, della ricerca e delle istituzioni. La Regione ha inoltre sottoposto alla Commissione UE e al Governo una proposta di intervento finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno verde su larga scala attraverso tecnologie innovative, che potrebbe rappresentare un importante investimento pilota a livello europeo.

Quanto sopra riportato evidenzia che la Puglia vanta una condizione unica, in Italia, per ospitare una **Hydrogen Valley**, uno strumento importante per promuovere investimenti pubblico-privati nell'ambito dell'economia dell'idrogeno, favorendo il processo di decarbonizzazione dell'economia regionale, così qualificando la Regione all'avanguardia a livello mondiale nell'ambito della economia dell'idrogeno.

In particolare, i progetti di sviluppo di tecnologie e soluzioni per la produzione e lo stoccaggio dell'idrogeno potranno riguardare:

- la produzione di energia verde e acqua per la produzione di idrogeno da fonti energetiche rinnovabili;
- l'ottimizzazione/efficientamento delle tecniche di produzione dell'idrogeno verde;
- lo sviluppo di tecnologie per lo stoccaggio dell'idrogeno, collegate anche allo sviluppo di materiali avanzati (metalli, polimeri, nano materiali a base di carbonio, etc.) grazie anche ai risultati ottenuti nell'ambito del progetto europeo Ingrid ospitato a Troia (FG).
- lo sviluppo della controllistica smart che sovraintende alle applicazioni dell'idrogeno in ambito energetico quale presupposto necessario per la realizzazione delle applicazioni che ne derivano e quale tecnologia abilitante da presidiare per il successo delle iniziative collegate all'utilizzo dell'idrogeno.

Per quanto riguarda invece lo sviluppo di iniziative pilota per l'utilizzo del vettore idrogeno, potranno svilupparsi, in linea con le strategie comunitarie e nazionali, iniziative quali:

- la sperimentazione di soluzioni innovative per l'alimentazione di treni, navi, auto e automezzi pesanti con miscele direttamente ad idrogeno rinnovabile o tramite metano e/o LNG prodotti dalla reazione di idrogeno rinnovabile con CO2 accoppiata con impianti di liquefazione (sfruttando, ad esempio, la presenza del terminal GNL a Brindisi). Questo approccio consentirebbe anche la sperimentazione di soluzioni di idrogeno green per il trasporto pubblico su medie e lunghe distanze via treno e via gomma, anche in un'ottica di turismo sostenibile;
- l'utilizzo dell'idrogeno a servizio dell'industria regionale (es. refrigerazione industriale o automotive);
- lo sviluppo di una rete di distribuzione regionale di idrogeno a servizio della mobilità in connessione con la rete nazionale ed europea, nei porti e negli aeroporti;
- lo sviluppo di iniziative per l'integrazione dell'idrogeno in *smart grid* ed in comunità energetiche locali, soprattutto (ma non esclusivamente) in quelle aree della regione in cui è presente un forte sbilanciamento della rete come il Subappennino Dauno. l'implementazione di iniziative prima di tipo pilota poi, verificatane la fattibilità, a scala industriale per la produzione del ciclo integrale dell'acciaio tarantino tramite idrogeno green;
- l'implementazione di iniziative prima di tipo pilota poi, verificatane la fattibilità, a scala industriale per la produzione del ciclo integrale dell'acciaio tarantino tramite idrogeno green;
- la promozione di soluzioni per la sostituzione di idrogeno green in settori produttivi *hard to abate* o che utilizzano idrogeno grigio (da metano) o nero (da gasolio o carbone) come quello chimico;
- lo sviluppo di soluzioni di *power to gas* prevedendo anche la cattura e il riutilizzo di anidride carbonica (modello progetto sperimentale Store&Go, ospitato sempre a Troia, in provincia di Foggia);
- la sperimentazione di soluzioni di *storage* energetico che consentano di accoppiare allo stoccaggio di CO2 anche il suo utilizzo mediante compressione ed espansione in loop chiuso oppure integrando tale utilizzo in ciclo combinato con un turbogas;
- lo sviluppo di iniziative sia di ricerca e sviluppo, sia industriali per lo stoccaggio e lo sfruttamento dell'ossigeno derivante dalla produzione di idrogeno verde che può essere utilizzato per scopi sanitari, nella produzione di acciaio, per il taglio e la saldatura dei metalli, etc.

3.1.4 Leve per la transizione

Sono numerose le leve su cui è possibile agire per accelerare la transizione verso un'economia basata sulla circolarità delle risorse, da quelle di carattere legislativo e normativo, alla formazione, alla promozione di una più ampia consapevolezza e di un cambiamento culturale nella società, alla costruzione di partenariati e reti tra gli attori del territorio, alle attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, alla realizzazione di azioni e infrastrutture pilota. Resta il fatto che interventi mirati e limitati a specifici aspetti, fasi o attori dell'intero sistema di produzione-distribuzione-consumo rischiano di non essere efficaci e di non produrre risultati di apprezzabile valore, in termini di impatto sulla circolarità del sistema stesso. Considerata la natura sistemica delle problematiche in gioco, è dunque necessario inserire i vari interventi in un quadro complessivo e organico che si proietti nel medio-lungo periodo.

Le possibili **strategie di intervento** per promuovere in maniera concreta la transizione circolare in Puglia sono le seguenti:

A. Eco-innovazione:

- Promuovere e sostenere progettualità condivise ricerca-impresa e approcci di *open innovation* in tutti gli ambiti e per tutti gli obiettivi di eco innovazione, da quelli tecnologici (controllo dell'inquinamento, produzioni pulite, eco-efficienza) a quelli non tecnologici (produzioni a ciclo chiuso, ecologia industriale).
- Supportare la digitalizzazione delle imprese e l'adozione dell'IoT e della tecnologia blockchain, favorendo la creazione di reti di collaborazione tra produttori, distributori e consumatori e rendendo possibile la tracciabilità ed il monitoraggio di processi, prodotti e risorse lungo la catena del valore e la generazione di stime in tempo reale degli impatti sociali, ambientali e sulla salute.
- Promuovere approcci alla gestione della produzione basati sui dati (*data driven*), che consentano una maggiore visibilità lungo tutta la filiera produttiva dell'andamento della domanda e della produzione, in modo da ridurre gli sprechi.

B. Eco-progettazione:

- Promuovere e sostenere iniziative di innovazione aperta e di co-progettazione di nuovi o migliorati prodotti e servizi, che vedano la partecipazione e collaborazione attiva di produttori, riciclatori e consumatori.

C. Efficienza delle risorse e simbiosi industriale:

- Istituire un meccanismo permanente di mappatura e monitoraggio dei flussi in ingresso e in uscita di energia, materie prime e rifiuti nei diversi comparti produttivi regionali, caratterizzandone l'origine da fonte rinnovabile/non rinnovabile, recupero, riciclo e riciclo permanente.
- Adottare misure di sostegno al mercato delle materie prime secondarie, alle esperienze di simbiosi industriale e all'eco-innovazione finalizzata all'economia circolare in settori rilevanti per l'economia regionale, anche attraverso la creazione di reti di impresa e il coinvolgimento attivo delle Aree di Sviluppo Industriale.
- Sostenere la realizzazione e l'operatività di una piattaforma di intermediazione di materie prime secondarie per le imprese regionali.
- Adottare misure volte a promuovere le prestazioni della raccolta differenziata e le percentuali di riuso, riciclo e recupero dei rifiuti solidi urbani (centri per il riuso, attività di riparazione e manutenzione, schemi "vuoto a rendere", sistemi di tariffazione puntuale, ecc.)
- Adottare misure volte a ridurre lo spreco alimentare, anche attraverso il sostegno a iniziative pubblico-private che coinvolgano le organizzazioni del terzo settore, la ristorazione e la grande distribuzione.

D. Nuovi modelli di consumo:

- Orientare più decisamente la domanda pubblica di beni e servizi secondo i criteri della sostenibilità ambientale e della circolarità (*Green Public Procurement,* GPP) e l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici, in modo da orientare e incentivare il mercato verso una strategia circolare, anche con il supporto di processi di consultazione con i fornitori.
- Promuovere la cultura della riparazione e del riuso, sia attraverso campagne di sensibilizzazione dei cittadini (su temi quali la raccolta differenziata, i marchi di qualità ambientale, gli sprechi alimentari, la condivisione e la riparazione dei prodotti) che attraverso la creazione di centri per il riuso a livello comunale.

- Promuovere la consapevolezza dei cittadini rispetto alla qualità e sicurezza dei prodotti che contengono materiale riciclato.

E. Conoscenze e competenze:

- Rafforzare il sistema della formazione tecnica superiore (ad es. ITS, formazione in azienda), potenziando l'offerta e adeguando i curricula formativi.
- Promuovere la circolazione delle competenze tra mondo universitario e della ricerca e imprese, anche attraverso lo scambio di personale.
- Promuovere iniziative formative sull'economia circolare nella pubblica amministrazione, per facilitare la gestione del GPP e dei CAM.
- Promuovere iniziative per la diffusione della cultura dell'economia circolare nelle scuole di ogni ordine e grado e nella società.

F. Pianificazione e governance pubblica:

- Armonizzare la visione dello sviluppo regionale ai principi dell'economia circolare, della preservazione della biodiversità e della lotta al cambiamento climatico, allineando coerentemente le strategie regionali e i relativi piani di attuazione, in tutti gli ambiti e i settori (agricoltura, sanità, ricerca e innovazione, urbanistica e paesaggio, trasporti, energia, formazione ecc.).
- Definire e adottare un sistema di indicatori regionali di circolarità, individuando i valori correnti degli stessi (baseline) e i target da raggiungere nel periodo di programmazione 2021-2027.
- Rafforzare le capacità di coordinamento intersettoriali dell'Amministrazione Regionale, allo scopo di svolgere attività di raccordo e indirizzo delle diverse attività in chiave di economia circolare e di operare un monitoraggio periodico sull'andamento degli indicatori regionali di circolarità.

3.2 Tecnologie dell'informazione per l'industria e la società

Non è certo necessario dilungarsi sulla pervasività delle tecnologie dell'informazione (ICT) - che includono sia le tecnologie micro e nano elettroniche che quelle dell'elaborazione dell'informazione e della comunicazione - nella nostra vita quotidiana e negli ambiti più diversi dell'economia, dai servizi finanziari alla sanità alla produzione manifatturiera. Il tema è peraltro così ampio e complesso da sconsigliare una tassonomia esaustiva delle tecnologie ICT e delle loro applicazioni; è invece preferibile mettere a fuoco alcune delle tecnologie chiave che costituiscono, e sempre più in futuro costituiranno, fattori determinanti per lo sviluppo economico, oltre che di accelerazione di profondi cambiamenti nei modi di comunicare, lavorare e gestire il tempo libero, la salute e la socialità.

Quanto agli **ambiti applicativi** delle tecnologie abilitanti ICT, questo è l'elenco proposto nell'Agenda Digitale italiana, forse non esaustivo ma certamente in grado di rendere l'idea della loro ampiezza ed eterogeneità:

- Salute e assistenza
- Formazione e inclusione sociale
- Cultura e turismo
- Mobilità e trasporti
- Energia e ambiente
- Monitoraggio e sicurezza del territorio
- Modernizzazione della pubblica amministrazione
- Telecomunicazioni
- Fabbrica intelligente

3.2.1 Tecnologie chiave per il cambiamento

Intelligenza Artificiale

Dopo decenni di lenti progressi, l'intelligenza artificiale si sta ora rapidamente espandendo nelle capacità e nelle aree di applicazione. Ad esempio, l'apprendimento automatico (*machine learning*) è impiegato in una miriade di applicazioni, dai software che simulano ed elaborano le conversazioni umane (*chatbot*) alle auto a guida autonoma, essendo in grado di riconoscere modelli in grandi serie di dati (*big data*) e sfruttare queste intuizioni per prendere decisioni, migliorando le loro capacità ad ogni ripetizione di un compito.

Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate

Nuove tecnologie di visualizzazione come schermi flessibili, dispositivi di realtà virtuale (VR) indossabili o anche ologrammi in combinazione con interfacce gestuali e tattili permetteranno esperienze mediatiche immersive che stimolano tutti i nostri sensi, trasformando informazioni astratte o nascoste in momenti ricchi e interattivi e strati di contenuti avvincenti, con applicazioni nei campi più svariati, dalla medicina al gioco alla simulazione industriale.

Reti ad alta velocità e 5G

Entro il 2030, il 5G passerà alla maturità e gli standard 6G continueranno l'evoluzione del *mobility networking* portando a una connettività wireless significativamente più veloce. Si verrà così a configurare un mondo iperconnesso, in grado di supportare fino a 1 milione di dispositivi per chilometro quadrato di area di copertura, ordini di grandezza superiori ai 60.000 dispositivi attualmente possibili con le reti 4G LTE. I dispositivi a sensori diventeranno onnipresenti, invece di miliardi se ne conteranno centinaia di miliardi, o forse trilioni. La quantità totale di dati prodotti nella storia dell'umanità, che già raddoppia ogni due anni, probabilmente raddoppierà ogni sei mesi.[55] Le reti *wireless* a bassa latenza e grande larghezza di banda consentiranno inoltre di spostare l'archiviazione e l'elaborazione dei dati dal proprio dispositivo mobile ai margini vicini della rete wireless (*edge computing*), fornendo essenzialmente a qualsiasi dispositivo collegato la potenza di un supercomputer. Questo permetterà di incrementare sempre più la potenza di calcolo, migliorando i tempi di elaborazione e portando l'intelligenza artificiale a miriadi di dispositivi interconnessi.

Internet delle cose (IoT)

I progressi nelle tecnologie di calcolo e le nuove fonti di energia consentiranno la distribuzione di dispositivi intelligenti sempre più piccoli, dotati di sensori - dalle onnipresenti telecamere ai computer indossabili ai sensori ambientali - che forniranno informazioni sulle nostre case, le città, i corpi e il nostro modo di vivere. Una moltitudine di oggetti, dalle automobili agli oggetti di uso quotidiano, potrà essere equipaggiata con identificatori unici come i chip RFID e con una propria capacità di calcolo e comunicazione, divenendo così accessibili su Internet. La rete diventerà una sorta di strato virtuale sovrapposto alla realtà. La contemporanea diffusione di sensori, dispositivi di comunicazione e capacità di calcolo negli ambienti e negli oggetti determinerà la produzione di un enorme quantitativo di dati, aprendo inedite possibilità applicative. Le tecnologie IoT, che hanno espresso in Italia nel 2019 un mercato di oltre 3,5 miliardi di euro[56], rendono inoltre possibili applicazioni complesse alla scala di grandi sistemi, come la Fabbrica Intelligente e i Sistemi Cyber-Fisici (CPS), che consistono in componenti di calcolo, comunicazione e controllo strettamente combinati con processi fisici di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica).

Big data

La crescita continua ed esponenziale dei dati prodotti da dispositivi e applicazioni e delle capacità di memorizzazione e comunicazione ha da tempo dato luogo a un ricco mercato di servizi di analisi massiva dei dati (Big Data Analytics, BDA), di cui beneficiano organizzazioni e imprese dei settori più diversi, incrementando l'efficacia dei propri processi decisionali. Secondo l'Osservatorio Big Data & Business Analytics del Politecnico di Milano[57], nel 2018 il mercato italiano Analytics, costituito per l'88% da imprese di grandi dimensioni, ha raggiunto un valore pari a 1,393 miliardi di euro con un tasso di crescita del +26%. Assicurazioni, Manifatturiero, GDO e Retail crescono con tassi superiori al 26%, Banche, Telco e Media, Servizi e utility con tassi moderatamente inferiori, mentre in ultima posiziona si trovano PA e sanità, con tassi di crescita nettamente inferiori rispetto alla media. Il mercato BDA si compone essenzialmente di tre parti: infrastrutture di calcolo e *storage* (25%), software (45%) e servizi (34%).

Cloud computing

Rappresenta un modello che abilita l'accesso diffuso e a richiesta (in modalità *on demand* attraverso la rete di trasmissione dati) a un insieme condiviso e configurabile di risorse di elaborazione (ad esempio reti, server, storage, applicazioni e servizi), rendendo possibile la mobilità dei lavoratori, la simulazione e il monitoraggio dei

[55] www.iftf.org/hyperconnectedworld/
[56] I dati di mercato riportati in questo paragrafo sono tratti dal rapporto Anitec-Assinform "Il digitale in Italia 2020"
[57] https://blog.osservatori.net/it_it/mercato-big-data-analytics-in-italia

dati e la loro protezione e valorizzazione. Il mercato italiano del Cloud ha raggiunto a fine 2019 poco meno di 3 miliardi di euro, ed è atteso crescere con un tasso medio annuo del 18% sino al 2022.

Blockchain

È un registro pubblico decentralizzato (*distributed ledger*) in cui sono "registrate" le transazioni tra entità che partecipano alla Blockchain stessa (i cosiddetti nodi), senza che siano necessari verifiche o controlli da parte di un'autorità centrale, essendo la sicurezza e la validità delle transazioni implicite nella struttura e logica della Blockchain. Il mercato italiano delle soluzioni di Blockchain, con un valore di 22 milioni di euro nel 2019 e un tasso medio annuo di crescita del 13,3% al 2022, resta quello di una nicchia tecnologica perlopiù limitata al settore bancario.

Cybersecurity

Si ricomprendono in questo ambito sia le componenti hardware che gli strumenti software e i servizi finalizzati ad assicurare la sicurezza dei dati, delle transazioni e dei sistemi, un tema di sempre crescente attualità il cui mercato italiano, nel 2019 pari a circa 1,1 miliardi di euro, è previsto crescere, al 2022, al tasso medio annuo del 10,5%.

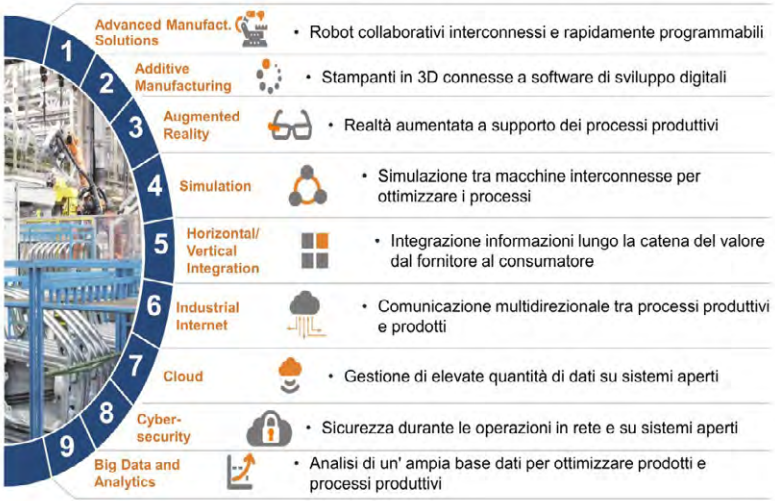
3.2.2 Da Industria 4.0 a Industria 5.0

Un ambito di applicazione delle tecnologie ICT di particolare rilevanza per la strategia di specializzazione intelligente è quello della produzione industriale. Nato dieci anni fa in Germania, il concetto di Industria 4.0 ha lentamente preso piede ed è evoluto, da schema ritagliato sulle caratteristiche e gli interessi dell'industria tedesca, a una visione più ampia, che anche il nostro Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) ha voluto fare propria, con il Piano Industria 4.0, in seguito rinominato Impresa 4.0 e infine Transizione 4.0.

Se è la grande industria multinazionale che alla fine detta le regole e determina i tempi e i modi di evoluzione delle tecnologie e dei metodi di produzione industriali, è indubbio che anche le PMI debbano fare propria la capacità di comprendere e gestire le tecnologie chiave di Industria 4.0, in modo da restare attori competitivi nelle catene globali del valore e da non essere esclusi dalla possibilità di interagire con gli ecosistemi industriali creati dai grandi player.

Il tema del *digital divide* si pone oggi in maniera urgente e particolarmente rilevante per il sistema manifatturiero pugliese, costituito come è noto in prevalenza da imprese di piccola dimensione, e andrà affrontato con approcci flessibili, che tengano conto della effettiva dimensione di impresa e del livello tecnologico e di competenze posseduto, in modo da andare incontro sia alle esigenze delle imprese più strutturate, che hanno bisogno di espandere le proprie capacità tecnologiche, che a quelle delle aziende più piccole, bisognose soprattutto di acquisire le competenze digitali abilitanti.

Figura 8 - Le tecnologie abilitanti di Industria 4.0 per il MISE



Fonte: MISE

Se il focus di Industria 4.0 è principalmente sull'incremento della produttività e dell'efficienza, una sua evoluzione in chiave di sostenibilità sociale e ambientale ha portato alla definizione di Industria 5.0[58], un approccio che pone il benessere del lavoratore al centro del processo di produzione e utilizza le nuove tecnologie per creare prosperità oltre che posti di lavoro e crescita economica, rispettando i limiti di produzione del pianeta. Industria 5.0 assegna all'industria un ruolo importante nel fornire soluzioni alle sfide della società, tra cui la conservazione delle risorse, il cambiamento climatico e la stabilità sociale e si inserisce nel più ampio quadro del Green Deal europeo. Come per Industria 4.0, le tecnologie ICT sono tra le fondamentali tecnologie abilitanti di I5.0.

3.2.3 L'ICT pugliese

I dati sul **mercato digitale italiano** pubblicati da Anitec-Assinform[59] mostrano come questo si confermi concentrato nelle regioni del Nord Ovest, che esprimono complessivamente il 35,2% della spesa complessiva, e con un peso inferiore – pari al 26% circa – nel Centro Italia, essendo Lombardia e Lazio le regioni che detengono le quote maggiori della spesa complessiva. Andamento simile hanno i dati rilasciati da Istat a dicembre 2019 relativamente all'adozione di tecnologie ICT da parte di cittadini e aziende in Italia, con un uso di Internet meno evoluto e un grado di adozione delle tecnologie ICT da parte delle aziende inferiore alla media nazionale nelle aree del Centro, Sud e Isole.

Il **mercato digitale pugliese** valeva circa 3 miliardi di Euro nel 2019, secondo per dimensione nel Mezzogiorno dopo la Campania (circa 4,4 miliardi di Euro), con un incremento dello 1,7% rispetto all'anno precedente, vicino a quello della Campania (1,6%), inferiore al valore medio nazionale del 2,1% ma comunque superiore a quello medio di Sud e Isole (1,1%).

Sul fronte dell'offerta, il **settore informatico regionale** si presenta, analogamente al resto del Paese, caratterizzato dalla **prevalenza di imprese di piccola dimensione**: il 95,8% delle imprese pugliesi ricadenti nei settori ATECO "Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse" (J62) e "Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici" (J63) ha meno di 10 dipendenti, laddove il dato nazionale, sempre riferito all'anno 2018, è di poco inferiore: 93,58%. Più che doppio è invece il tasso di crescita del numero di imprese pugliesi afferenti a questi due codici nel periodo 2012-2018: + 21,6% rispetto al +12,4% nazionale. D'altro canto, delle 9 imprese con più 250 addetti localizzate nel Mezzogiorno, 3 sono in Puglia. Abbiamo dunque un quadro fatto di luci e ombre, in cui alla diffusa presenza di imprese molto piccole e spesso poco capaci di gestire processi produttivi e di servizi adeguatamente ingegnerizzati fa da contraltare quella di un insieme piccolo ma significativo di imprese di media dimensione e un certo dinamismo del settore. La stessa composizione del Distretto Produttivo regionale dell'Informatica[60] conferma come siano le imprese che superano una certa soglia dimensionale a trainare lo sviluppo del settore: nel 2014 vi aderivano imprese caratterizzate per circa il 17% da una dimensione superiore a 50 addetti (circa il 36% con più di 15 addetti) e per circa il 18% da un fatturato maggiore di 5 milioni di Euro (circa il 44% con più di 1 M€).

Per quanto riguarda invece il **settore della meccatronica**, che comprende la meccanica avanzata, l'elettronica e l'automazione industriale, la Puglia, come si dice in altra parte di questo documento, vanta la presenza di gruppo relativamente piccolo ma molto dinamico di PMI nel comparto dei sistemi di automazione industriale, della robotica, dei sistemi di controllo e attuazione *embedded*, dei sistemi di sensoristica e metrologia. Si tratta di competenze che si sono in parte sviluppate a ridosso dell'industria automotive e delle sue esigenze di automazione e che hanno beneficiato di una serie di investimenti pubblici operati già negli anni '70, con la creazione nel 1969 del CSATA (Centro Studi e Applicazioni in Tecnologie Avanzate, poi Tecnopolis CSATA) e del corso di laurea in Scienze dell'Informazione presso l'Università di Bari, per proseguire con l'istituzione del Corso di laurea in Ingegneria Elettronica nel 1980 e di quello in Ingegneria Informatica nel 1997 e la costituzione dell'ITS meccatronica Cuccovillo nel 2011.

3.2.4 Il tema delle competenze

Nonostante gli evidenti progressi, in termini di qualità e diversificazione dell'offerta, il sistema formativo è chiamato a rafforzare la sua capacità di allinearsi tempestivamente con i cambiamenti sociali, le esigenze del

[58] https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/research-area/industrial-research-and-innovation/industry-50_en
[59] http://ildigitaleinitalia.it/rapporto-assinform/comunicati-stampa/presentato-il-rapporto-il-digitale-in-italia-2020-di-anitec-assinform.kl
[60] https://www.distrettoinformatica.it/index.php/strumenti/documenti

mercato e l'evoluzione tecnologica. Un tema questo, che non riguarda solo il sistema dell'istruzione formale, secondaria e terziaria, ma anche i processi di formazione all'interno delle imprese e delle pubbliche amministrazioni e, in termini diversi ma non meno importanti, i cittadini nel loro complesso. Come afferma l'Osservatorio delle competenze digitali[61], la sostituzione tecnologica in atto per abilitare le nuove piattaforme per il digitale genera domanda per competenze sempre più nuove e diverse rispetto al passato, sia su ambiti tecnologici nuovi che su mix di competenze sempre più articolati che comprendono anche competenze trasversali. Quasi una ogni due posizioni vacanti su web è relativa agli sviluppatori software, a seguire i consulenti digitali e gli specialisti di media digitali. Cresce progressivamente la richiesta di analisti e amministratori di sistema e di basi di dati e di altre figure ancora, tra cui quelle che l'Osservatorio delle competenze digitali definisce "**Potenziali nuove professioni**" e che Includono: Artificial Intelligence Specialist, Big Data Specialist, Blockchain Specialist, Cloud Computing Specialist, IoT Specialist, Mobile Specialist , Robotics Specialist e Cyber security Officer.

A fronte di questa domanda crescente in dimensioni e complessità, sono significativi i dati sul **gap tra domanda e offerta di competenze** che, rispetto a uno scenario conservativo di fabbisogno, risulta in peggioramento nel 2019 rispetto al 2017, con una carenza di 5.100 unità per i laureati (pari al 35% del fabbisogno) e un surplus di circa 8.400 unità (il 95% in più di quanto necessario) per i diplomati. Come evidenzia il report 2019 dell'Osservatorio, questi diplomati in surplus hanno qualifiche ICT non ancora sufficienti rispetto alle reali esigenze del mercato, per cui potrebbero essere comunque impiegati e formati dalle aziende con formazione interna oppure diretti verso corsi post-diploma, soprattutto nell'ambito dell'offerta formativa degli ITS.

L'Università di Bari. L'Università del Salento e il Politecnico di Bari nel 2019 hanno laureato 714 studenti in discipline attinenti all'informatica, all'elettronica e all'automazione[62], un valore in leggera flessione rispetto a quello dell'anno precedente (768, -7%) ma molto più alto del valore del 2017 (564, +27%), con una percentuale di studenti maschi pari all'86%, sostanzialmente stabile nei tre anni considerati.

I dati sul **mercato del lavoro** per le competenze ICT mostrano in ogni caso che questo si concentra nel Centro-Nord e che non sia invece particolarmente vivace nel Mezzogiorno: nei quattro quadrimestri da Q4 2019 a Q3 2020, ben il 33,8% degli annunci di ricerca di profili ICT è stato espresso dalla Lombardia, seguita da Veneto (14,6%) e Lazio (11,7%). La Puglia nello stesso periodo ha espresso il 2,2% degli annunci, il secondo valore più alto dopo il 3,8% della Campania tra le regioni del Mezzogiorno e delle isole, che insieme assommano il 10,2% degli annunci.

Carenza di competenze da un lato e ritardi e resistenze culturali dall'altro possono seriamente frenare e rallentare la transizione digitale delle imprese e della pubblica amministrazione, soprattutto al Sud. Riportiamo di seguito le 10 proposte di intervento prioritario formulate dall'Osservatorio delle competenze digitali[63], molte delle quali hanno una rilevanza anche a livello regionale:

1 Rafforzare training e aggiornamento delle competenze del personale docente
2 Aumentare la consapevolezza che i lavori più qualificati aumenteranno e i lavori meno qualificati saranno sostituiti da macchine intelligenti
3 Stimolare l'*upskilling* della forza lavoro ICT nelle aziende
4 Riallineare continuamente i percorsi di studio all'innovazione e all'interdisciplinarietà, anche indirizzando verso gli ITS gli studenti che abbandonano i corsi di laurea ICT (o anche che provengano da corsi di laurea diversi dall'ICT e intendano riconvertire il proprio profilo di competenze)
5 Potenziare gli insegnamenti su nuove tecnologie, metodologie e competenze "soft"
6 Assicurare un ecosistema più favorevole alla diffusione di una cultura imprenditoriale tra i professionisti dell'ICT
7 Moltiplicare le opportunità per le esperienze di apprendistato
8 Accrescere le opportunità di imprenditorialità digitale dei neolaureati ICT (anche creando sinergie con le aziende già presenti sul territorio che hanno ovviamente una cultura del rischio meno sviluppata)

[61] https://competenzedigitali.org/
[62] lauree triennali e magistrali in: informatica, informatica e comunicazione digitale, informatica e tecnologie per la produzione del software, computer science, sicurezza informatica, ingegneria elettronica, ingegneria informatica, ingegneria dell'automazione, ingegneria dei sistemi industriali ed elettronici, ingegneria dell'informazione, computer engineering, Dati MIUR.
[63] I commenti tra parentesi sono nostri)

9 Creare percorsi di laurea ICT trasversali o di "filiera" (es. Cloud, Cognitive Computing)
10 Promuovere network collaborativi di filiera come modelli di accelerazione

Allo scopo di affrontare in modo sistematico i ritardi che il nostro Paese ha accumulato sul fronte delle competenze digitali rispetto al resto d'Europa, l'Italia si è recentemente dotata di una "Strategia Nazionale per le Competenze Digitali"[64] che individua, per ciascuno dei quattro assi di intervento (Istruzione e Formazione Superiore, Forza lavoro attiva, Competenze specialistiche ICT, Cittadini), le priorità, le linee di intervento e gli impatti attesi, rappresentando così un utile riferimento anche per gli interventi di carattere regionale.

3.2.5 Le leve per la transizione digitale

La Puglia dispone di *asset* importanti che possono utilmente accompagnare la transizione digitale e rendere efficace e fruttuoso il processo di ammodernamento industriale, a partire dal sistema formativo, sia universitario che tecnico superiore (ITS meccatronica Cuccovillo e ITS Apulia Digital Maker), al sistema delle imprese, al vivace Distretto Produttivo dell'Informatica, al Distretto Tecnologico High-Tech DHITECH e al Distretto Meccatronico Regionale e Digital Innovation Hub MEDISDIH, a InnovaPuglia.

Si tratta di condizioni che possono facilitare e accelerare i processi innovativi su scala regionale, ma che per essere attivate al meglio vanno messe a sistema, nella cornice di una comune visione di sviluppo e di un sistema governance e di obiettivi condiviso.

Si tratta di una sfida per certi versi esiziale per l'economia regionale, avendo la crisi generata dalla pandemia Covid-19 ampiamente dimostrato la maggiore resilienza e capacità di ripresa delle aziende - manifatturiere come dei servizi - che con più convinzione avevano negli anni precedenti investito nella digitalizzazione dei propri modelli di business e nell'adozione di tecnologie ICT.

Le possibili **strategie di intervento** per promuovere la transizione digitale in Puglia sono le seguenti:

A. Digitalizzazione PMI
- Sostenere le attività di ricerca e sviluppo e gli investimenti in innovazione tecnologica delle PMI manifatturiere e dei servizi
- Sostenere lo sviluppo di ecosistemi dell'innovazione in cui la domanda e l'offerta di digitalizzazione possano incontrarsi in modo continuo e co-sviluppare nuove idee e soluzioni
- Sostenere l'acquisizione di tecnologie ICT e I4.0 nelle imprese dei servizi e manifatturiere (Big Data, Analytics, Cloud, Blockchain, manifattura additiva, 5G, realtà virtuale e realtà aumentata, intelligenza artificiale, IoT, Digital Twin, Cybersecurity, ecc.)
- Rafforzare il sistema regionale del trasferimento tecnologico
- Sostenere la digitalizzazione dei modelli di business delle imprese
- Promuovere forme innovative di organizzazione del lavoro e di apprendimento nelle PMI

B. Digitalizzazione PA
- Supportare la transizione digitale nelle pubbliche amministrazioni locali
- Valutare la trasferibilità al settore pubblico di soluzioni e tecnologie già utilizzate con successo nel settore privato (ad es. automazione dei processi, soluzione di AI a supporto della relazione con il cliente…)
- Promuovere forme innovative di organizzazione del lavoro e di apprendimento nelle PA

C. Conoscenze e competenze
- Promuovere l'accesso alle discipline STEM, soprattutto delle studentesse
- Espandere l'offerta formativa universitaria in ambito ICT (Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, IoT, ecc.), anche prevedendo percorsi formativi transdisciplinari nativamente ibridi (es. ICT per la sanità) e diversificando l'offerta, al fine di aumentare l'attrattività degli atenei pugliesi e trattenere più giovani sul territorio regionale
- Rafforzare il sistema regionale della formazione tecnica, sia di tipo secondario che post-diploma (ITS), incoraggiando un maggior coinvolgimento delle aziende nel sistema scolastico e nella formazione, anche on-the-job, degli studenti
- Sostenere i processi di aggiornamento delle competenze digitali nelle PMI
- Sostenere il reskilling digitale della manodopera in uscita da aziende e settori in crisi
- Sostenere i processi di aggiornamento delle competenze digitali nelle PA

[64] https://innovazione.gov.it/assets/docs/DTD-1277-A-ALL1.pdf

- Promuovere la cultura di un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali da parte dei cittadini

D. **Infrastrutture abilitanti**

- Sostenere il processo di infrastrutturazione digitale del territorio regionale
- Garantire l'accesso alla rete alle aree periferiche e svantaggiate

3.3 Scienze della vita e tecnologie per la salute

Le scienze della vita e le tecnologie da esse derivate impattano trasversalmente una grande varietà di settori, mercati, prodotti, servizi e applicazioni, in ambiti che vanno dalla farmaceutica alle biotecnologie, dai sistemi medicali ai servizi sanitari, dall'agroalimentare alla bioinformatica. Più che un settore o una filiera dai contorni ben definiti si tratta dunque di un complesso di saperi e tecnologie che, ibridandosi con altri saperi e tecnologie (in primis Industria 4.0 e ICT), funge da driver e catalizzatore di innovazioni di prodotto e servizio negli ambiti più disparati. Gli studi delle principali associazioni di settore, quali Farmindustria e Assobiotec, evidenziano a questo proposito la difficoltà a incasellare questa vasta area di competenze e tecnologie nell'insieme dei codici ATECO usualmente considerati dall'ISTAT, soprattutto considerando le imprese che operano nella bioinformatica, nel biomedicale e, in alcuni casi, nella produzione di ingredienti farmaceutici.

3.3.1 Tecnologie chiave per il cambiamento

Tecnologie elettroniche e informatiche

Quelle informatiche ed elettroniche sono fra le principali tecnologie alla base della meccatronica che stanno sempre più permeando l'industria della salute e del benessere. Si pensi ad esempio alle possibilità oggi offerte dai sensori e bio-sensori (indossabili e/o smart) in cui l'elettronica gioca un ruolo fondamentale sia nei meccanismi di trasduzione che nell'integrazione dei sensori in dispositivi e in sistemi di intelligenza artificiale; a quelle offerte dai big data, che forniscono preziosi strumenti di analisi di processi, come quelli in ambito bio-medico caratterizzati spesso da un gran numero di informazioni complesse; o a quelle offerte dall'intelligenza artificiale, tecnologia attraverso la quale possono essere implementati algoritmi di apprendimento innovativi che amplificano le potenzialità e le ricadute delle tecnologie medicali. Queste tecnologie sono oggi sempre più al centro dello sviluppo di nuove soluzioni e applicazioni le cui implementazioni in ambito bio-medicale sono destinate a subire una accelerazione anche per effetto della crisi pandemica. Come conseguenza del rapido sviluppo delle tecnologie elettroniche e digitali e del loro sempre più efficace interfacciarsi le une con le altre, reso anche possibile dalle tecnologie delle reti, sono oggi disponibili sistemi di simulazione e analisi in tempo reale che abilitano le imprese di tutti i settori ad operare efficacemente sui mercati globali e a competere sulla qualità. Il contemporaneo sviluppo delle tecnologie in ambito Sicurezza Informatica per la protezione dei dati sensibili rende il tutto di grande interesse per il settore biomedicale.

Scienze Omiche

Le scienze omiche hanno per oggetto lo studio dell'insieme di geni (genomica), dei trascritti (trascrittomica), delle proteine (proteomica) e dei metaboliti (metabolomica) e si basano su tecniche avanzate di analisi, quali il Next Generation Sequencing (NGS) e la spettroscopia di massa ad altissima risoluzione. Le loro principali applicazioni sono nella diagnostica molecolare, nello screening e nella valutazione della risposta alla terapia, consentendo, grazie a tecniche avanzate di data analytics e a una adeguata organizzazione dei servizi sanitari, di impostare efficaci approcci di medicina personalizzata.

Terapia cellulare

La terapia cellulare costituisce una tecnologia abilitante sia in ambito di medicina rigenerativa, sia nel trattamento di tumori. In quest'ambito ricade l'impiego di cellule somatiche e staminali per applicazioni di medicina rigenerativa in ambito muscolo-scheletrico e cardiovascolare, anche in associazione a biomateriali. Sono comprese, altresì, le terapie cellulari in ambito oncologico, quale l'infusione di linfociti T ingegnerizzati (CAR-T).

Terapia genica

La terapia genica costituisce una tecnologia abilitante non solo per il trattamento di malattie ereditarie monogeniche, ma anche per condizioni acquisite quali le malattie cardiovascolari e le neoplasie. In ambito cardiovascolare, la terapia genica può trovare applicazione per promuovere la neo-angiogenesi dei tessuti ischemici. In ambito oncologico, la terapia genica è abilitante sia per strategie di blocco della proliferazione

cellulare o per l'induzione di tossicità sito-specifica nel tumore, sia per aumentare l'efficienza della risposta del sistema immunitario al tumore. In quest'ambito, le tecniche di editing genomico, in grado di correggere direttamente gli errori genetici nel DNA anche a livello di singolo nucleotide, costituiscono senz'altro un importante driver di innovazione per le terapie geniche del futuro, potenzialmente applicabile a un ampio spettro di malattie genetiche rare, anche poligeniche.

Tecnologia a mRNA

L'approvazione e la somministrazione dei vaccini a mRNA contro SARS-CoV-2 ha dimostrato su scala globale l'enorme potenziale di questa tecnologia, già oggetto di studio da oltre vent'anni in ambito oncologico. È atteso, quindi, che la tecnologia dei farmaci a mRNA possa fornire un importante driver per l'innovazione nello sviluppo di nuove terapie antitumorali e per il trattamento delle malattie neurodegenerative e autoimmuni.

Modelli avanzati in vitro

La generazione di modelli in vitro di patologie, basata su tecnologie di coltura 3D e sull'approccio organ-on-chip, potrà risultare abilitante negli scenari di riposizionamento dei farmaci nell'ambito ad es. delle malattie neurodegenerative, cardiovascolari, metaboliche e oncologiche. La disponibilità di modelli cellulari basati sul differenziamento di cellule staminali pluripotenti indotte consentirà, inoltre, di conservare il profilo mutazionale correlato a malattie genetiche rare. I modelli avanzati in vitro potranno trovare collocazione l'analisi di librerie di farmaci con elevata predittività, consentendo la prioritizzazione dei farmaci da avviare alla sperimentazione preclinica nel modello animale, a vantaggio di una maggiore efficienza e sostenibilità economica del processo di sviluppo di nuovi farmaci. Potranno risultare abilitanti anche per la definizione di percorsi di medicina personalizzata, ad esempio per la valutazione della risposta a immunoterapie.

Imaging avanzato

L'innovazione in ambito dell'imaging biologico e diagnostico è destinata a supportare la ricerca biomedica di base e traslazionale, con ripercussioni positive sull'intera filiera della salute. In particolare, l'accesso a tecniche a super-risoluzione e di correlazione tra diverse modalità di imaging (ottica, elettronica, a raggi x), supportata da metodologie di analisi e interpretazione dei dati (es. basate su AI) risulta abilitante verso la comprensione di meccanismi molecolari patogenetici, con particolare riferimento alle malattie neurodegenerative, e all'individuazione di nuovi bersagli terapeutici.

Bioinformatica

La straordinaria quantità di dati biologici che le nuove tecnologie sono in grado di produrre, soprattutto attraverso le piattaforme di sequenziamento massivo degli acidi nucleici, ma anche con altre piattaforme omiche (proteomica, metabolomica) e per imaging avanzato, richiede una infrastruttura bioinformatica adeguata sia per potenza di calcolo e capacità di memorizzazione che per strumenti di analisi e integrazione dei dati, alla scopo di produrre nuove conoscenze a supporto della ricerca nel campo delle scienze della vita, del settore agro-alimentare e ambientale, oltre che per le applicazioni in ambito biomedico (es. Medicina di precisione) e biotecnologico. Importanti contributi della bioinformatica riguardano anche gli approcci per favorire la piena accessibilità, fruibilità e interoperabilità dei dati, secondo i principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable) e le tecnologie per garantire la riproducibilità e l'accuratezza dell'analisi dei Big Data.

Biomateriali

Lo sviluppo di nuovi biomateriali e nuovi trattamenti superficiali è funzionale all'innovazione nell'ambito dei dispositivi medici impiantabili, allo sviluppo di nuovi approcci di ingegneria tissutale e medicina rigenerativa, e alla definizione di terapie a bersaglio molecolare abilitate da materiali intelligenti e stimuli-responsive. L'innovazione in quest'ambito risiede non solo nel miglioramento delle performance dei materiali in termini di proprietà meccaniche, biologiche e funzionali, ma anche nella scalabilità e nella sostenibilità economica e ambientale dei processi di sintesi.

Nanotecnologie

L'accesso alle nanotecnologie è abilitante per lo sviluppo di una nuova generazione di dispositivi diagnostici, tra cui sono inclusi anche i dispositivi rapidi di tipo "point-of-care testing", dalle caratteristiche migliorate in termini di sensibilità e specificità, per attività di screening ad es. nell'individuazione di marcatori tumorali. Un altro scenario in cui le nanotecnologie risultano abilitanti riguarda lo sviluppo di vettori non virali per la terapia genica e di sistemi a rilascio controllato di farmaco.

3.3.2 *Verso una medicina centrata sul paziente*

Nel settore della salute e del sociale, il cambiamento dei bisogni e delle aspettative degli utenti, dovuto principalmente al processo di invecchiamento della popolazione e alle criticità connesse ai flussi migratori, allo sviluppo della scienza in campo medico e all'evoluzione culturale e sociale, sta spingendo verso la definizione di nuovi modelli di assistenza e di erogazione dei servizi di cura, che assegnano al cittadino-paziente un ruolo attivo nella gestione della propria salute, rendendogli disponibili tutte le informazioni necessarie per compiere scelte consapevoli, al fine di assicurargli un invecchiamento sano e attivo in un ambiente di vita inclusivo, resiliente e sostenibile.

Quello che si profila è un approccio globale alla salute, "**One Health**", in cui innovatività e miglioramento delle cure devono promuovere la salute umana in stretta connessione con quella degli animali e dell'ecosistema, senza trascurare la sostenibilità dei sistemi sanitari che si vanno delineando. Lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie e la loro integrazione in prodotti e servizi sanitari sta d'altra parte accelerando la transizione da una medicina essenzialmente curativa, basata sulla malattia, a una medicina volta ad assicurare il benessere dell'individuo durante tutto l'arco della sua vita, prendendo in esame non solo gli aspetti biologici/genetici individuali, ma anche il contesto ambientale, lavorativo, lo stile di vita e l'organizzazione sociale.

Tale nuovo approccio è efficacemente definito "**Medicina 5P**":

- di Precisione: tiene conto delle differenze individuali in termini di genetica, microbioma, stile di vita, ambiente, ecc., grazie alla grande varietà di parametri fisiologici rilevabili con le nuove tecnologie oggi disponibili, proponendo trattamenti personalizzati, in particolare per la cura delle patologie oggi ancora difficilmente curabili, delle quali non è sempre immediata l'individuazione del bersaglio molecolare contro il quale orientare il farmaco.
- Predittiva: grazie ad analisi complete e dettagliate di specifici contesti biologici ed alla capacità di gestire ed integrarne i relativi risultati (*big data analysis*), è in grado di fornire elementi fondamentali di conoscenza sul funzionamento/malfunzionamento dei network biologici, permettendo così di individuare i possibili punto di fragilità responsabili della predisposizione individuale a sviluppare una determinata patologia.
- Personalizzata: in base al profilo specifico del singolo individuo identifica il trattamento medico più opportuno. È una medicina che considera ciascun paziente come individuo e non come dato.
- Preventiva: in grado di facilitare un approccio proattivo alla salute e alla medicina. Il punto focale della medicina viene spostato sul benessere e sulla prevenzione delle malattie mettendo in atto mirati percorsi di prevenzione e di monitoraggio individuale rispetto a patologie verso le quali sono stati evidenziati marcatori di predisposizione. In questa ottica il campo di attenzione si estende a fattori che possono rappresentare fonti di rischio per la salute quali l'ambiente, di vita e lavorativo, gli stili di vita, l'alimentazione.
- Partecipativa: la responsabilità in tema di salute diventa sempre più condivisa. L'individuo, opportunamente informato, dovrà essere in grado di effettuare delle scelte in merito alla propria salute, assumendosene la relativa responsabilità.

Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile incrociare una grande massa di dati clinici, sanitari e biologici mediante innovati approcci bioinformatici e di data mining, che permettono lo sviluppo di soluzioni di High Content Screening (HCS) e l'implementazione di tecnologie di Systems Biology. La sfida dei prossimi anni sarà quella di sviluppare piattaforme in grado di collezionare in modo standardizzato la grande mole di dati "grezzi" disponibili e di integrarli generando informazioni di impatto clinico.

3.3.3 *L'impatto della pandemia Covid-19*

La pandemia COVID-19 ha rappresentato un forte stimolo all'innovazione tecnologica in ambito sanitario e alla sperimentazione di nuovi approcci di collaborazione tra aziende concorrenti e partnership pubblico-private, come testimoniano i tempi eccezionalmente rapidi in cui è stato possibile mettere a punto i nuovi vaccini per il Covid-19 basati sulla tecnologia a mRNA, una piattaforma che potrà essere in futuro utilizzata per contrastare altre e diverse minacce, tra cui il cancro.

La pandemia ha inoltre amplificato le criticità che già naturalmente condizionano il quotidiano di un'ampia gamma di utenti, soprattutto le persone anziane e quelle più fragili, generando nuove disuguaglianze e facendo emergere la necessità di puntare di più su una medicina di iniziativa e di prossimità, sul potenziamento delle cure intermedie anche attraverso tecnologie e modelli organizzativi pensati per sostenere una presa in carico

integrata. L'ADI (assistenza domiciliare integrata) con il supporto di Dispositivi Medici e dell'ICT per il monitoraggio da remoto dei parametri clinici dei pazienti, o di svariate tecnologie correlate all'Ambient Assisted Living, (sistemi di sensoristica ambientale e indossabile, sistemi robotici e di comunicazione, etc.) sono i principali esempi di servizi erogabili nel pieno rispetto delle norme vigenti in tema di sicurezza e privacy e partendo dal:

- monitoraggio puntuale delle condizioni di salute di utenti (in particolar modo quelli fragili e/o over-65);
- monitoraggio a lungo termine dello stato di salute di utenti, a partire dai loro dati sanitari e comportamentali (a prescindere dalle modalità di acquisizione dei dati medesimi);
- monitoraggio di comportamenti di uno o più soggetti nell'ambiente di vita.

L'ampia gamma di servizi così declinabile sarebbe fondamentale per favorire una presa in carico di utenti con svariate patologie, per lo più cronico degenerative (ma non solo se si pensa all'utilizzo che si è fatto in epoca pandemica della telemedicina applicata ai pazienti COVID+) evitandone possibili ospedalizzazioni e migliorandone le condizioni di salute al proprio domicilio, oltre che la qualità di vita. Ciò consentirebbe, inoltre, l'implementazione e lo "scale up" sul territorio delle prestazioni di telemedicina di cui il 17 dicembre 2020 la Conferenza Stato Regioni ha approvato regole uniformi per tutto il SSN in funzione delle quali le singole Regioni hanno deliberato linee-guida e organizzato servizi per specifiche patologie.

In definitiva, la pandemia COVID-19 ha messo in luce, da una parte, le debolezze dei sistemi sanitari globali, spesso focalizzati sul contenimento della spesa e sugli approvvigionamenti a breve termine e incapaci di pianificare in modo strategico sul lungo periodo (anche in termini di capacity building e produzione "in house" di beni e servizi strategici) e, dall'altra, la possibilità di accelerare i processi di ricerca e sviluppo nel settore salute e scienze della vita grazie alla collaborazione tra pubblico e privato.

Tali scenari coinvolgono non solo i diretti interessati (pazienti, anziani, disabili, …) ma impattano anche sulle famiglie, sul servizio sanitario e sull'assistenza sociale che ne trarrebbero sensibili benefici. L'obiettivo non è solo quello di migliorare la qualità della vita delle persone, ma anche, contestualmente, di migliorare, semplificare e razionalizzare, organizzare il lavoro dell'operatore sanitario e socio-sanitario consentendo alla variegata categoria di erogatori di servizi di lavorare con un modello altamente integrato, efficiente e funzionale.

3.3.4 Le leve per il cambiamento

La Puglia rappresenta oggi un importante hub per lo sviluppo di conoscenze avanzate nel campo biomedico, grazie alla numerosità degli attori coinvolti in attività di ricerca e sviluppo di alto livello (università e centri di ricerca), nonché di trasferimento tecnologico (distretti tecnologici e reti), e alle importanti iniziative promosse negli ultimi anni, anche grazie al supporto della Regione Puglia, quali il Contratto di Programma con Merck Serono, per un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro, il Contratto di Sviluppo (Capitanata) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che assegna 36 Milioni di euro alla Casa Sollievo della Sofferenza per la "Realizzazione di una piattaforma biotech in ottica industria 4.0" e 20 Milioni di euro ad Opera Padre Pio per "Polo di riabilitazione tecnologica e robotizzata", il Tecnopolo pugliese per la medicina di precisione (TECNOMED Puglia), finanziato dalla Regione Puglia per 35 milioni di euro e dal Ministero della ricerca (MUR) per 15 milioni di euro, le cui attività progettuali hanno permesso negli ultimi 5 anni di accedere ad ulteriori finanziamenti per 45 milioni di euro (EU, MUR, MISE, Ministero della salute, investimenti privati).

Regione Puglia, inoltre, è dal 2016 Regional Reference Site all'interno del Partenariato Europeo per l'Innovazione (EIP-AHA: European Innovation Partnership for Active and Healthy Ageing) promosso dalla Commissione Europea con la finalità di identificare e sostenere ecosistemi regionali che comprendano diversi player aggregati secondo la metafora della quadrupla elica (autorità regionali e/o locali, città/comuni, ospedali / organizzazioni di assistenza, organizzazioni industriali, PMI e/o start-up, organizzazioni di ricerca e innovazione), in grado di implementare congiuntamente un approccio basato sull'innovazione a partire dai temi dell'invecchiamento attivo e in buona salute, dando dimostrazione concreta dell'impatto di tale approccio. Con i bandi di sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione affidati a InnovaPuglia (es. Innonetwork, Innolabs, etc) è stata stimolata la creatività del territorio, con l'intento di valorizzare i talenti e le competenze per l'ideazione di politiche pubbliche intelligenti e sul tema specifico dello sviluppo di soluzioni innovative per l'invecchiamento attivo e in buona salute occorre menzionare l'impegno alla concessione di finanziamento della Proposta Progettuale ADJUVA – (AReSS Puglia capofila) per la "Creazione di uno spazio

urbano dedicato alla vita delle persone anziane" afferente all' Avviso Pubblico del Ministero della Salute - Traiettoria 1 "Active & Healty Ageing" – del Programma Operativo Salute (FSC 2014-2020).

Occorrerà nel prossimo futuro consolidare questo patrimonio, mettendo a sistema tutti gli attori e le attività e operando al fine di integrare le iniziative di R&S con quelle di innovazione industriale, orientando le masse critiche verso quegli ambiti di innovazione dove è più concreta l'opportunità di costruire nuovo valore e occupazione qualificata, puntando anche al potenziamento del capitale umano.

Sintetizziamo di seguito alcune linee strategiche di intervento:

A. Ricerca, sviluppo e innovazione

- Sostenere le attività di ricerca e sviluppo e gli investimenti in innovazione tecnologica negli ambiti della diagnostica avanzata, delle terapie innovative, dello sviluppo di nuovi farmaci, dei sistemi biomedicali.
- Promuovere attività di *open innovation* e ibridazione tra la filiera dell'industria della salute e servizi sanitari e le filiere della meccanica avanzata, elettronica e automazione e dei servizi avanzati, finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi nell'ambito della robotica medica e delle tecnologie per la riabilitazione.
- Promuovere lo sviluppo e la diffusione di applicazioni di telemedicina (televisita, telemonitoraggio, teleassistenza), per il miglioramento della gestione ed erogazione dei servizi sanitari, dei processi di cura e delle attività assistenziali.
- Promuovere lo sviluppo e la diffusione di nuovi metodi di analisi, gestione e utilizzo dei big data relativi alle informazioni sanitarie e cliniche, che garantiscano elevati livelli di sicurezza e contribuiscano a migliorare la ricerca, la qualità delle cure e l'efficacia del sistema sanitario.

B. Nuovi modelli di business

- Sostenere lo sviluppo e l'implementazione di nuove modalità di erogazione delle prestazioni sanitarie, caratterizzate da maggiore sostenibilità e maggiore resilienza in caso di eventi pandemici.
- Promuovere la prossimità e domiciliazione delle cure, mediante strumenti ad alta tecnologia per il telemonitoraggio e la teleassistenza, adeguate alle necessità di pazienti fragili.
- Potenziare i servizi per favorire il turismo sanitario verso la Puglia.
- Promuovere l'adozione di nuovi modelli di *procurement* e di business sostenibili per la produzione e fornitura di tecnologie e prodotti per la salute che consentano modalità innovative di assistenza sanitaria (ad esempio produzione di prodotti personalizzati direttamente all'interno degli ospedali, domiciliazione di trattamenti con strumenti ad alta tecnologia, ...), nonché pratiche di economia circolare nell'industria della sanità.
- Promuovere nuove modalità di erogazione di servizi e prestazioni al cittadino, con impiego di strumenti e tecnologie digitali per facilitare l'accesso, l'empowerment, la valutazione, la presa in carico, il monitoraggio e la remunerazione delle prestazioni erogate, anche attraverso l'integrazione e interoperabilità dei dati a disposizione delle istituzioni pubbliche e degli enti coinvolti.

3.4 Crescita Blu

La Puglia, con i suoi 865 km di costa che lambiscono i mari Adriatico e Ionico, la sua antica vocazione marinara e le sue importanti infrastrutture portuali, ha sicuramente delle grandi opportunità di sviluppo da giocare nell'economia del mare. La stessa istituzione delle due **Zone Economiche Speciali** (ZES) interregionali (Adriatica con il Molise e Ionica con la Basilicata) rappresenta una formidabile occasione per ripensare lo sviluppo economico regionale in una chiave fortemente legata al mare, valorizzando in maniera opportuna e sviluppando ulteriormente le sinergie e le connessioni funzionali tra le aree interne e retroportuali e l'articolato sistema di scali portuali, che si estende lungo tutta la costa pugliese comprendendo Manfredonia, Barletta, Molfetta, Bari, Monopoli, Brindisi e Taranto.

D'altra parte, proprio l'ambiente marino e costiero è esposto a innumerevoli pressioni ambientali e rischi legati alle conseguenze del cambiamento climatico che, se non gestiti con una chiara strategia e in modo integrato, possono determinare il tracollo di importanti settori economici regionali, come la pesca e il turismo, la cui salute dipende da quella dell'ambiente fisico e biologico su cui basano la loro attività. Un fattore questo ben presente in entrambi i piani di sviluppo strategico delle ZES, che qualificano le zone speciali "come un laboratorio in cui promuovere e sperimentare nuovi modelli di produzione, basati sul paradigma dell'economia

circolare (*blue economy*) e sui principi della riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali, del riciclo e del riutilizzo di scarti e sottoprodotti".

La **Blue growth** o crescita blu è identificata come la strategia a lungo termine[65] per garantire la crescita sostenibile nel settore marino e marittimo. Secondo la definizione condivisa dall'Unione Europea, la strategia si declina nello sviluppo di settori che presentano un elevato potenziale di occupazione e crescita sostenibile; in un contributo alla conoscenza, la certezza del diritto e la sicurezza dell'economia blu; nell'attivazione di strategie per i bacini marittimi che garantiscano misure adatte ai diversi contesti e promuovano la cooperazione tra paesi.

Riguardo a questo terzo aspetto, l'Unione Europea sta promuovendo un approccio di partenariato basato sui bacini marittimi e le strategie macroregionali. La Puglia e la costa orientale dell'Italia sono interessate dalla Strategia Europea per la Regione Adriatica Ionica, in sigla **EUSAIR**, che si compone di quattro pilastri di cui il primo, coordinato dalla Grecia e Montenegro, è relativo alla Blue growth, declinato nei settori delle Tecnologie Blu, della Pesca ed acquacoltura e della Governance e servizi marini e marittimi.

Quello della Blue growth è inoltre un tema presente, come Asse Prioritario o Obiettivo Tematico, nella quasi totalità dei programmi di **Cooperazione Territoriale Europea** (CTE) in cui la Puglia è eleggibile e intensa è la partecipazione della nostra Regione ai progetti sul tema, dall'Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro *Smart Adria Blue Growth* agli Interreg MED B-BLUE (*Building the blue biotechnology community in the Mediterranean*) e BLUE BIO MED (*Mediterranean Innovation Alliance for sustainable blue economy*).

Il tema della crescita blu è strettamente connesso a quello dell'economia blu o **economia del mare.** Nell'Unione Europea, l'economia del mare ha ricevuto particolare attenzione a partire dalla pubblicazione della Comunicazione della Commissione europea del 13 settembre 2012 "Crescita blu: opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo" (COM(2012) 494 final). La comunicazione ha catalogato i settori della economia del mare e li ha articolati in due categorie:

- **Settori tradizionali**, cioè consolidati, ovvero estrazione di risorse marine commerciabili (tra cui la pesca, estrazione di gas e petrolio offshore), trasporto marittimo, attività portuali, cantieristica navale e turismo costiero;
- **Settori innovativi**, dal grande potenziale di sviluppo, ovvero fonti energetiche rinnovabili marine, biotecnologie marine ed estrazione dai fondali, protezione delle coste, desalinizzazione.

Queste attività ricomprendono anche quello che sovente è definito come **bioeconomia del mare,** cioè quelle attività economiche che utilizzano le risorse rinnovabili del mare per produrre cibo, materiali ed energia.

Per quanto riguarda l'**Italia**[66], le imprese attive nel 2018 nei settori che compongono l'economia del mare sono oltre 199 mila, pari al 3,3% del totale delle imprese nel Paese. Il loro numero è cresciuto rispetto al 2014 del 9,5%. Il valore aggiunto prodotto dalla blue economy in Italia nel 2018 è di 46,7 miliardi di euro, pari al 3% del totale dell'economia (nel 2014 era il 2,9%).

Il **Mezzogiorno**, in termini di valore aggiunto rispetto al totale dell'economia, è l'area del Paese con maggiore specializzazione in tema di blue economy, sviluppando un valore aggiunto attivato (incluso indotto) di 39 miliardi di euro, pari all'11% del totale della propria economia.

In termini di incidenza del numero delle imprese sul totale, è interessante rilevare che la **Puglia**, con circa il 4%, si pone ad un livello superiore al dato nazionale (3,3%) e in linea con quello del Mezzogiorno (4,3%). La parte meridionale della Puglia, in particolare, sempre in termini relativi sul totale dell'economia, può essere annoverata tra le aree a maggior specializzazione blu del Paese. In considerazione delle esigenze di riconversione e rilancio delle aree brindisine e tarantine, tale vocazione può rivestire un particolare interesse per la Puglia.

La tabella 15 riporta i dati salienti rispetto a dodici settori della blue economy regionale, che la mappatura[67] realizzato da ARTI ha diviso i in sette settori *core*, o principali, e cinque *no-core*, che nella regione sono attualmente solo parzialmente o potenzialmente interessati dal tema marino. Sono circa 7.100 le imprese attive nella nostra regione nel 2018 in tutti i settori della blue economy, di cui 2.300 nei settori *core*; il corrispondente dato sugli occupati è rispettivamente di 34.400 e 10.200 unità.

[65] Direzione Generale Affari marittimi e Pesca (DG MARE), Blue growth, Url consultato il 22 Aprile 2020.
[66] Unioncamere, 7° Rapporto dell'Economia del Mare, 2019.
[67] ARTI, Outlook Report N. 2/2020 – Blue Economy, 2020.

Tabella 15 - Imprese attive e occupati nella blue economy pugliese

SETTORE	IMPRESE ATTIVE	% SUL TOTALE	OCCUPATI	% SUL TOTALE
SETTORI CORE				
Pesca	1.732	24,3%	6.655	19,3%
Costruzione e riparazione di imbarcazioni	230	3,2%	1.075	3,1%
Trasporti marittimi	208	2,9%	1.634	4,7%
Acquacoltura	156	2,2%	535	1,6%
Estrazione off-shore di gas e petrolio	18	0,3%	141	0,4%
Desalinizzazione	4	0,1%	142	0,4%
Protezione delle Coste	9	0,1%	21	0,1%
SETTORI NO-CORE				
Turismo Costiero	3.473	48,8%	16.237	47,1%
Energie rinnovabili	639	9,0%	405	1,2%
Utilities	503	7,1%	6.978	20,3%
Biotecnologie	108	1,5%	293	0,9%
Risorse Minerarie	42	0,6%	337	1,0%
TOTALE	**7.122**	**100,0%**	**34.453**	**100,0%**

Fonte: Elaborazioni ARTI su Unioncamere Puglia 2018

Sul fronte dell'**offerta di conoscenze e competenze specialistiche**, il sistema regionale annovera il Politecnico di Bari e le Università pugliesi e rilevanti e numerosi enti e centri di ricerca pubblici e privati, tra cui diversi istituti del CNR, il CMCC, il CIHEAM Bari, il COISPA e il CETMA. I principali ambiti di competenze includono il biorisanamento, le tecniche analitiche applicate all'inquinamento marino, lo studio degli organismi acquatici, l'ittiopatologia, l'ecologia marina, l'acquacoltura, la scurezza alimentare, le tecnologie alimentari, i modelli di erosione delle coste, le energie rinnovabili, i materiali compositi.

Il **sistema dell'innovazione** si compone anche di imprese e operatori privati che, tramite anche i loro servizi di consulenza, possono favorire processi di innovazione e internazionalizzazione del settore, oltre che di numerose PMI e startup innovative, attive negli ambiti più svariati.

L'economia del mare pugliese è in ogni caso **un settore con ampi margini di miglioramento** in termini di qualità dei prodotti ed efficienza dell'industria e dei servizi ad essa associati e il quadro delle opportunità e degli impatti che i fattori esterni (crisi climatica e ambientale, emergenza COVID-19) e interni (dotazioni infrastrutturali, competenze, propensione all'innovazione nelle imprese, ecc.) possono determinare in questo ambito sono ancora in parte da esplorare. Una sintetica rappresentazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce è riportata nella tabella 16.

Tabella 16 - Analisi SWOT della blue economy in Puglia

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Settore turistico in crescita e presenza di aree dal grande potenziale turistico e naturalistico • Tradizione radicata nel settore marittimo e della pesca e delle relative competenze • Tessuto imprenditoriale competitivo in diversi settori della blue economy (nautica, pesca, turismo) • Sistema innovativo regionale ramificato, composto anche da attori non tradizionali	• Riduzione degli stock ittici e compromissione della flora e della fauna marine a causa del sovra sfruttamento della risorsa mare • Ritardi nell'adozione dei Piani Comunali delle Coste • Sistema di regolamentazione standard non adeguati per lo sviluppo dei settori non tradizionali della blue economy • La centralità geografica nel Mediterraneo non determina più un effettivo vantaggio competitivo del sistema portuale regionale
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Crescente disponibilità di strumenti finanziari europei, nazionali e regionali di sostegno alla crescita blu e alla sostenibilità • Buona potenzialità di sviluppo in Puglia della maggior parte dei settori emergenti della blue economy (ad es. eolico off-shore, bioeconomia, desalinizzazione)	• Impatto sul turismo di possibili strascichi della pandemia da Covid e di eventuali nuovi eventi pandemici • Ulteriore diminuzione degli stock ittici • Erosione costiera ed impatti negativi dei cambiamenti climatici • Concorrenza internazionale (turismo, pesca, acquacoltura, nautica, etc.)

3.4.1 Strategie di intervento

Le **strategie di intervento** individuate per sostenere una economia del mare che sia basata sulla sostenibilità e la circolarità, che preservi la biodiversità marina, riduca il consumo di risorse naturali e contrasti gli effetti nocivi del cambiamento climatico, tra cui i fenomeni erosivi delle coste, sono le seguenti:

A. **Innovazione Blu**: acquacoltura multitrofica integrata, alghicoltura, valorizzazione delle biomasse algali, colture acquaponiche, cantieristica sostenibile e innovativa, eolico off-shore, ecc.
B. **Integrazione tra blue e green economy**: chiusura dei cicli produttivi, riduzione dell'inquinamento marino da plastiche e microplastiche, valorizzazione degli scarti della pesca e dell'acquacoltura per la produzione di nuovi bioprodotti (cosmetici, nutraceutici, alimenti funzionali, mangimi, ammendanti, ecc.) e materiali (es. polimeri naturali per imballaggi o mercato biomedico).
C. **Pianificazione integrata e approccio olistico alle iniziative**: ad es. tra turismo costiero, pesca, protezione delle acque, ristorazione e nautica.
D. **Rafforzamento della cooperazione adriatico-ionica (EUSAIR)**: gestione delle emergenze, controllo della navigazione e sicurezza, monitoraggio ambientale, aree marine protette, turismo sostenibile, trasporti marittimi ecc.
E. **Rafforzamento del capitale umano**: creazione di nuove figure professionali con competenze trasversali e multidisciplinari; rafforzamento delle competenze digitali degli operatori del settore.

4 Le filiere di innovazione

4.1 Gli ambiti di specializzazione nel periodo 2014-2020

Il documento di strategia SmartPuglia2020, pur individuando i settori strategici dello sviluppo regionale, non proponeva una univoca mappatura dei settori versus le API, preferendo un raccordo di tipo tematico (ad esempio il settore agroalimentare era associato sia all'area Manifattura sostenibile che a quella Salute dell'uomo e dell'ambiente). Al fine di garantire un continuo, sistematico e coerente processo di monitoraggio della S3, è stato tuttavia in seguito necessario articolare le tre Aree Prioritarie di Innovazione in maniera più puntuale, definendo una tassonomia per "Filiere dell'innovazione" e "Aree di innovazione", funzionale all'attività di monitoraggio realizzata dall'agenzia regionale ARTI.

Tabella 17 - Tassonomia utilizzata per il monitoraggio delle misure regionali afferenti la S3

Area prioritaria di innovazione: MANUFATTURA SOSTENIBILE	
Filiera	**Area di innovazione**
Aerospazio	• Aerostrutture • Propulsione, motoristica • Avionica, sistemi, equipaggiamenti • Sistemi di validazione, progettazione e gestione
Trasporti	• Propulsione, motoristica • Altre parti e sottosistemi meccanici • Sistemi ed equipaggiamenti
Beni strumentali	• Sistemi di controllo e attuazione
Altro manifatturiero – Tessile e abbigliamento – Mobili – Chimica – Altri	• Sistemi di produzione avanzata • Nuovi materiali • Progettazione e simulazione • Logistica e gestione dei processi
Area prioritaria di innovazione: SALUTE DELL'UOMO E DELL'AMBIENTE	
Filiera	**Area di innovazione**
Agroalimentare	• Sicurezza alimentare • Prolungamento della shelf-life dei prodotti alimentari, packaging • Alimenti funzionali
Farmaceutico	• Progettazione di nuovi farmaci
Medicale e Salute	• Diagnostica medica • Terapie avanzate • Invecchiamento attivo e auto-gestione della salute
Energia sostenibile	• Stoccaggio e distribuzione intelligente dell'energia • Produzione distribuita di energia da fonti rinnovabili • Efficienza energetica
Ambiente	• Gestione sostenibile delle risorse naturali e tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini • Prevenzione dei rischi, difesa e messa in sicurezza del territorio e delle coste • Gestione sostenibile dei rifiuti e valorizzazione degli scarti di produzione • Bonifiche ambientali
Area prioritaria di innovazione: COMUNITÀ DIGITALI, CREATIVE E INCLUSIVE	
Filiera	**Area di innovazione**
Industria culturale	• Gestione integrata del patrimonio culturale • Produzione e comunicazione di contenuti culturali e artistici • Promozione del dialogo e della collaborazione tra le industrie creative e i settori produttivi tradizionali
Innovazione sociale	• Rafforzamento delle reti comunitarie e inclusione sociale

Tale tassonomia, evidenziata nella tabella 17, è stata adottata per le misure regionali implementate nell'ambito della strategia SmartPuglia 2020, quali ad esempio Tecnonidi ed Innonetwork, permettendo di raccogliere le informazioni in maniera diretta dai partecipanti alle singole misure, sia sulle proposte presentate che sulle loro caratteristiche.

Il sistema implementato per monitorare l'attuazione e l'efficacia della Strategia di Specializzazione della Regione Puglia 2014-2020 è stato strutturato a partire dalle informazioni puntuali raccolte sui progetti finanziati ad attuati nelle diverse misure regionali, oltre che sui beneficiari, consentendo di conseguire un duplice livello di analisi

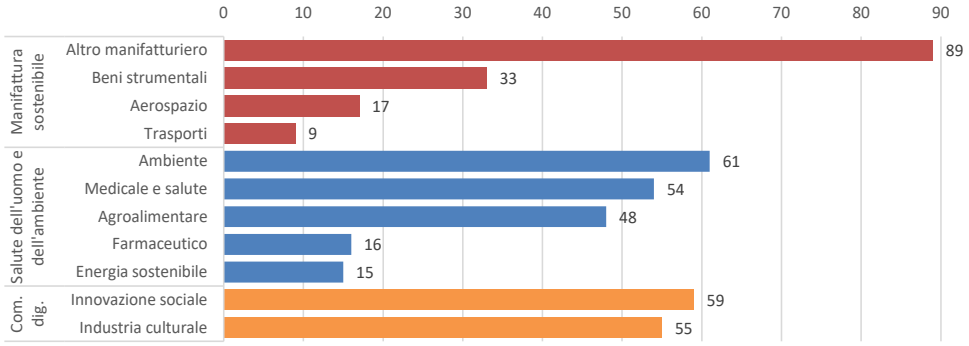
- A livello di singolo progetto finanziato e singola misura di attuazione;
- A livello di area prioritaria di innovazione e filiera di innovazione.

Con riferimento al secondo aspetto, le analisi condotte a livello aggregato hanno consentito di evidenziare:

- quali filiere all'interno di ciascuna area prioritaria di innovazione identificata emergono per capacità di assorbimento dei fondi;
- quali ambiti di innovazione sono stati più praticati dai beneficiari, all'interno di ciascuna area prioritaria di innovazione;
- quali traiettorie tecnologiche emergono nei diversi ambiti di innovazione;
- forme di *cross-fertilization*.

Complessivamente, sono state oggetto di analisi 456 progettualità, per un totale di imprese beneficiarie pari a 846[68]. Una visione aggregata delle progettualità finanziate da questi interventi fa emergere una **maggiore presenza nell'area "Salute dell'uomo e dell'ambiente"** (in totale 194 progetti), mentre il dettaglio per i diversi settori di innovazione evidenzia una elevata concentrazione dei progetti nei comparti "**Altro Manifatturiero**" (89 progetti) ed "**Ambiente**" (61 progetti). Le innovazioni introdotte nella filiera "Altro manifatturiero" riguardano la progettazione di nuovi materiali (27 progetti) e la realizzazione di sistemi di produzione avanzata (24), i sistemi di progettazione e gestione (21) e la logistica (8).

Figura 9 - Progetti per settore



Dati relativi ai bandi Innonetwork, InnoLabs, Tecnonidi, InnoAid, Contratti di programma, Pia medie imprese, Pia piccole imprese e Manunet.

[68] Relativamente alle elaborazioni prodotte risulta necessario, per ciascuna misura, considerare quanto segue:
- INNONETWORK: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2021;
- INNOLABS: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento febbraio 2020;
- TECNONIDI: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2021;
- INNOAID: dati relativi ai beneficiari (non rinunciatari), ultimo aggiornamento novembre 2020;
- INNOPROCESS: dati beneficiari non disponibili;
- CONTRATTI DI PROGRAMMA: dati relativi ai contratti "Conclusi", "In attuazione", "In attesa di contrattualizzazione", ultimo aggiornamento settembre 2021;
- PIA PICCOLE E MEDIE IMPRESE: dati relativi ai progetti "Conclusi", "In Attuazione" e "In attesa firma disciplinare", ultimo aggiornamento settembre 2021;
- MANUNET: dati relativi ai beneficiari, ultimo aggiornamento novembre 2020.

La tabella 18 propone un quadro riassuntivo delle principali traiettorie tecnologiche perseguite per ciascuna filiera, evidenziando quanto segue:

- Per quanto riguarda "Altro Manifatturiero", in un caso su tre, la traiettoria principalmente perseguita è relativa allo "Sviluppo, prototipazione e produzione di nuovi prodotti" (35% dei progetti);
- Per la filiera "Ambiente" le traiettorie di maggiore interesse sono riconducibili allo sviluppo di "Sistemi di monitoraggio della qualità ambientale" (18% dei progetti) ed all'implementazione di "Tecnologie di produzione avanzata eco-sostenibili" (16% dei progetti);
- Le traiettorie tecnologiche sviluppate in ambito "Medicale e Salute" riguardano lo sviluppo di "Sistemi a supporto della terapia e/o diagnostica terapeutica" (19% dei progetti) ed il "Monitoraggio e diagnosi avanzata basata sull'utilizzo di sensori indossabili" (17% dei progetti);
- Per quanto riguarda la filiera "Agroalimentare" la traiettoria di maggiore interesse riguarda l'"Innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore" (35% dei progetti);
- Per i progetti della filiera "Industria culturale" le traiettorie tecnologiche hanno evidenziato lo "Sviluppo di piattaforme per Smart Communities" (53% dei progetti).

Tabella 18 - Principali traiettorie di sviluppo

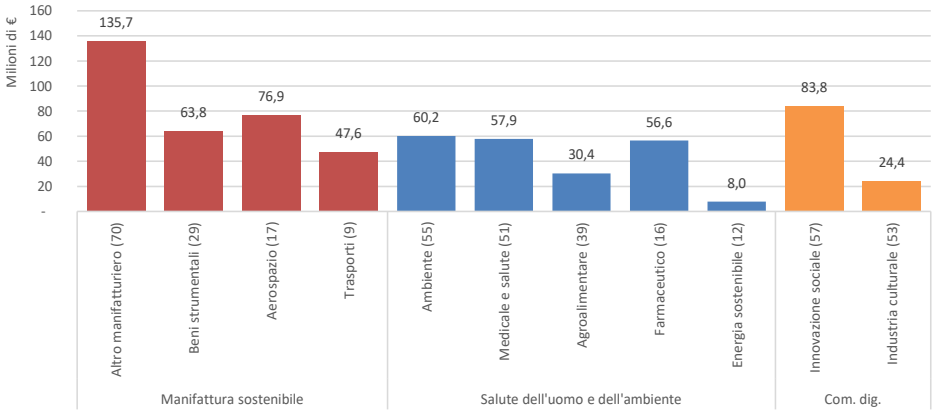
Area di innovazione	Filiera	Totale progetti	Traiettorie
Manifattura sostenibile	Altro manifatturiero	89	Sviluppo, prototipazione e produzione di nuovi prodotti (31)
			Digitalizzazione dei sistemi produttivi e dei processi (17)
	Beni strumentali	33	Sviluppo, prototipazione e produzione di nuovi prodotti (11)
			Sviluppo di piattaforme e sistemi software (7)
	Aerospazio	17	Sviluppo di sistemi di propulsione, iniezione, trasmissione e controllo motore (4)
			Sviluppo e progettazione di componenti e strutture in materiali compositi (3)
	Trasporti	9	Prototipazione, sviluppo e produzione di nuovi prodotti (5)
			Sistemi di diagnostica e monitoraggio infrastrutture (2)
			Sistemi di gestione e logistica integrata (2)
Salute dell'uomo e dell'ambiente	Ambiente	61	Sistemi di monitoraggio della qualità ambientale (11)
			Tecnologie di produzione avanzata eco-sostenibili (10)
	Medicale e salute	54	Sistemi a supporto della terapia e/o diagnostica terapeutica (10)
			Monitoraggio e diagnosi avanzata basata sull'utilizzo di sensori indossabili (9)
	Agroalimentare	48	Innovazione sulle catene agroalimentari per la creazione di valore per il consumatore (17)
			Sistemi intelligenti di gestione delle produzioni, funzionali all'incremento della produttività e della qualità (11)
	Farmaceutico	16	Nuove terapie (7)
			Sviluppo di sistemi innovativi di estrazione/sintesi (6)
	Energia sostenibile	15	Sistemi intelligenti per la riduzione dell'impatto ambientale (6)
			Tecnologie per l'efficientamento energetico (6)
			Sistemi di produzione di energie alternative (3)
Comunità digitali, creative e inclusive	Innovazione sociale	59	Innovazione tecnologica e digitalizzazione (45)
			Innovazione tecnologica a supporto delle PA e della cittadinanza (8)
	Industria culturale	55	Sviluppo di piattaforme per Smart Communities (29)
			Soluzioni tecnologiche innovative per la fruizione di luoghi di interesse storico culturale (8)
			Tecnologie a supporto delle attività turistiche (8)

Dati relativi ai bandi Innonetwork, InnoLabs, Tecnonidi, InnoAid, Contratti di programma, Pia medie imprese, Pia piccole imprese e Manunet.

Da un punto di vista finanziario, le risorse erogate ammontano a 646 milioni di euro, con un valore medio degli investimenti pari a 1,6 milioni di euro. In particolare è possibile evidenziare un maggiore assorbimento dei fondi per le filiere dell'Altro manifatturiero (136 milioni), Innovazione sociale (84 milioni) ed Aerospazio (77 milioni).

Quest'ultima filiera, insieme a quella dei Trasporti, si caratterizza per una maggiore erogazione finanziaria media per singolo progetto (rispettivamente di 4,5 milioni e 5,3 milioni di euro).

Figura 10 - Contributi complessivi erogati



Dati relativi ai bandi Innonetwork, InnoLabs, Tecnonidi, Contratti di programma, Pia medie imprese, Pia piccole imprese e Manunet.

Le imprese beneficiare delle azioni regionali, all'interno delle compagini costituite, vantano un numero di sinergie pari a 1098, in tre casi su quattro le sinergie riguardano settori economici differenti (75% delle sinergie).

Dal dettaglio per filiera di innovazione emergono alcune specificità:

- La filiera del Farmaceutico si caratterizza per un maggior numero di sinergie tra imprese appartenenti a settori affini (G 47 - commercio al dettaglio in esercizi non specializzati) e per una minore differenziazione settoriale all'interno delle sinergie instaurate tra settori differenti;
- Le sinergie strutturate tra le imprese della filiera dell'Energia sostenibile riguardano quasi esclusivamente imprese di settori differenti (97% dei casi);
- Per tutte le altre filiere di innovazione, anche se con intensità differenti, prevale la strutturazione di sinergie tra imprese di settori differenti.

Tabella 19 - Sinergie attivate tra settori

Area di innovazione	Filiera	Totale sinergie	Sinergie tra stessi settori	Sinergie tra settori differenti	Dettaglio principale sinergia istaurata tra settori differenti		
					ATECO 1	ATECO 2	
Manifattura sostenibile	Altro manifatturiero	44	5	39	C 25 - fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(3)
					J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	N 82 - servizi di supporto alle imprese nca	(3)
	Beni strumentali	11	11	0	-	-	-
	Aerospazio	22	2	20	C 30 - costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(5)

Area di innovazione	Filiera	Totale sinergie	Sinergie tra stessi settori	Sinergie tra settori differenti	Dettaglio principale sinergia istaurata tra settori differenti		
					ATECO 1	ATECO 2	
	Trasporti	4	2	2	M 72 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(2)
Salute dell'uomo e dell'ambiente	Ambiente	334	48	286	C 26 - fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(11)
	Medicale e salute	285	74	211	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	M 72 - ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria	(13)
					G 46 - commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(13)
	Agroalimentare	120	35	85	C 10 - lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	M 70 - attività di consulenza gestionale	(7)
					J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	M 71 - attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	(7)
	Farmaceutico	91	58	33	G 47 - commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(11)
					G 47 - commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	N 82 - servizi di supporto alle imprese nca	(11)
	Energia sostenibile	31	1	30	C 27 - fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(3)
Comunità digitali, creative e inclusive	Innovazione sociale	20	7	13	J 58 - edizione di software	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	(3)
					J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	M 73 - pubblicità	(3)
					J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	M 74 - attività di design specializzate	(3)
	Industria culturale	136	27	109	J 62 - produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	M 73 - pubblicità	(8)
TOTALE		**1098**	**270**	**828**			

Dati relativi ai bandi Innonetwork, InnoLabs e Contratti di Programma e Pia Medie imprese (Le elaborazioni relative a Contratti di programma e Pia Medie imprese si riferiscono esclusivamente ai progetti per i quali la compagine risulta composta da più imprese: rispettivamente 16 e 2 progetti)

4.2 Il processo di scoperta imprenditoriale

Il processo di scoperta imprenditoriale in corso, finalizzato al percorso di revisione della strategia di specializzazione intelligente della Puglia, è articolato come un processo di natura verticale per ciascuna filiera di innovazione e modulare con un progressivo ampliamento del livello di coinvolgimento degli stakeholder. Si articola in più fasi, come di seguito dettagliato:

- Predisposizione di uno studio di filiera di approfondimento volto a costruire lo stato aggiornato della filiera e ricostruzione dei trend globali rilevanti per la dinamica evolutiva della filiera. Sono stati pubblicati gli Outlook report relativamente alle seguenti filiere:
  - Automotive
  - Tessile, Abbigliamento e Calzature
  - Agroalimentare
  - Blue Economy

  In corso di elaborazione:
  - Salute e benessere
  - Aerospazio
  - Meccanica avanzata, elettronica e automazione
- Incontri con un numero limitato di singoli stakeholder o gruppi di stakeholder finalizzati a far emergere l'apporto di idee e punti di vista, secondo una traccia parzialmente strutturata (key questions):
  - Automotive: 5 interviste
  - Agroalimentare: 6 interviste
  - Aerospazio: 5 interviste
  - Industrie della salute: 3 interviste
  - Industrie culturali e creative: 11 interviste
  - Servizi avanzati: 2 interviste
  - Sistema moda: 5 interviste
  - Sistema casa: 1 intervista
- Organizzazione di focus group con il coinvolgimento di rappresentanti del sistema di istruzione terziaria come ITS e Università, Distretti produttivi, Distretti Tecnologici che con l'applicazione della metodologia del future foresight possa far emergere possibili scenari di evoluzione delle filiere nel medio-lungo periodo:
  - Automotive: 2 focus group
  - Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero: 2 focus group
- Realizzazione di webinar tematici con l'obiettivo di far emergere le potenzialità di settori strategici per la Puglia e i bisogni dei protagonisti del tessuto produttivo, per meglio definire e tarare policy e strumenti programmatici e normativi. Ogni webinar ospiterà alcuni key player delle filiere, in grado di offrire feed back e spunti per la costruzione di scenari di medio-lungo termine, innovativi e sostenibili. I webinar realizzati sino ad ora e di prossima realizzazione sono i seguenti:
  - 28 ottobre 2020: Blue economy – Sviluppo economico e trasporti marittimi
  - 18 novembre 2020: Blue economy – Nautica da diporto
  - 26 novembre 2020: Blue economy – Acquacoltura
  - 16 dicembre 2020: Automotive
  - 30 marzo 2021: Agroalimentare

Il processo di ascolto e coinvolgimento degli stakeholder è stato anche messo in atto attraverso la realizzazione di due attività:

- Ascolto dei distretti produttivi riconosciuti dalla legge regionale del 2007;
- Ascolto delle agenzie strategiche regionali, distretti tecnologici regionali e cluster tecnologici nazionali nell'ambito dell'attività di mappatura dei fabbisogni pubblici di innovazione.

Nella fase finale di elaborazione del documento di strategia, ha preso avvio un intenso confronto con il partenariato economico-sociale composto da Associazioni di categoria e Sindacati, integrato da rappresentanti di Università e Distretti Tecnologici ed Aggregazioni pubblico-private.

Tale processo di consultazione si è articolato nelle seguenti fasi:

- Organizzazione di **2 tavoli plenari di confronto**,
  - il primo con il Partenariato Economico-Sociale con un numero complessivo di **48 partecipanti** tra i quali i rappresentanti delle Associazioni di Categoria CLAAI, LegaCoop, Confartigianato, CONFAPI Bari, Confindustria, Confcommercio Brindisi, CNA, CONFESERCENTI, Forum Terzo Settore, Casartigiani e dei sindacati CISL Puglia CGIL Puglia, UIL Puglia;
  - il secondo rivolto alle Università regionali, ai Distretti Tecnologici e alle Aggregazioni Pubblico-Private con un numero complessivo di **32 partecipanti** tra cui i rappresentanti di Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Università degli Studi di Foggia e Politecnico di Bari, DITNE, Dhitech, DTA, Medisdih, H-Bio, INNOVAL.
- Attivazione di tre tavoli approfondimento dedicati alle seguenti tematiche, identificate di concerto con i partecipanti ai tavoli plenari:
  - "**PMI e Internazionalizzazione**" con la partecipazione di rappresentanti di Associazioni di Categoria come Confartigianato, Confcooperative, Confartigianato Puglia, Confindustria, Confcommercio Brindisi, CNA, Confcooperative, Confesercenti Puglia, ABI Puglia e dei Sindacati CGIL Puglia, UIL Puglia CISL Puglia per un numero complessivo di **29 partecipanti**;
  - "**Filiera dell'industria della Salute**", con la partecipazione di rappresentanti dell'Università degli Studi di Bari, dell'Università di Foggia e del Politecnico di Bari, Distretto H-Bio, Aggregazione Innovaal, DHITECH e rappresentanti di Associazioni di categoria e sindacati per un numero complessivo di **44 partecipanti**;
  - "**Istruzione, Formazione, Lavoro**", che oltre a un'ampia partecipazione di rappresentanti di Associazioni di Categoria (Confindustria, Confapi, Confcooperative, Confcommercio, CNA, Confartigianato, Confesercenti, CGIL, CISL e UIL), di Università come Università degli Studi di Bari, Università di Foggia, Politecnico di Bari, LUM, ha visto una forte e trasversale partecipazione di tutte le strutture regionali coinvolte su tali tematiche.

Il confronto attivato con il partenariato ha consentito di far emergere, nel corso degli incontri e a valle degli stessi - grazie ai contributi prodotti e condivisi dagli stessi partecipanti - elementi utili a:

- una **più puntuale definizione degli strumenti di policy indirizzati alle piccole e micro imprese**, con particolare riferimento:
  - al sostegno all'acquisizione di servizi innovativi e allo sviluppo di una offerta qualificata di nuovi servizi innovativi e soluzioni tecnologiche per i sistemi di impresa, anche con approcci di open innovation;
  - all'agevolazione dei processi di riposizionamento e sviluppo strategico delle filiere S3 attraverso l'adeguamento delle competenze chiave nelle imprese, anche attraverso attività di formazione integrate in progetti di investimento (come ad esempio i voucher formativi);
  - al potenziamento del raccordo tra il sistema di formazione secondaria e terziaria e il sistema delle imprese attraverso la valorizzazione di strumenti già esistenti come l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca e un allargamento della governance degli ITS anche alle rappresentanze di tutte le categorie di imprese;
  - alla finalizzazione del sistema regionale di certificazione delle competenze, in connessione con un efficace utilizzo del libretto formativo del cittadino;
  - al miglioramento dell'integrazione tra offerta formativa secondaria e terziaria e bisogni di competenze delle imprese nelle filiere S3, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle imprese nella progettazione dei curricula e nell'erogazione della formazione (ad esempio valorizzando il ruolo delle imprese e delle associazioni di categoria nell'emersione dei fabbisogni formativi);

- una **più ampia perimetrazione della filiera dell'industria della salute e del benessere,** inclusiva della componente dei servizi sanitari e una differente articolazione delle aree di innovazione;
- l'inserimento di un quarto **driver trasversale denominato "Scienze della vita e tecnologie per la salute"**, per dare conto della rilevanza che i nuovi approcci alla cura e alla salute (centralità del cittadino-paziente, Medicina 5P, One Health) e le tecnologie ad esse connesse hanno per un numero rilevante delle filiere dell'innovazione della S3.
- un affinamento della **struttura di governance della S3**, con una più chiara attribuzione di ruoli e funzioni alle sue componenti e una più efficace integrazione in essa del partenariato economico e sociale.

Tuttavia, considerata la natura continua nel tempo del processo di scoperta imprenditoriale, si intende strutturare in maniera più efficace questa attività, integrandola nella governance, nel monitoraggio e negli strumenti di implementazione della S3, garantendo allo stesso tempo una sempre più ampia partecipazione al processo, attraverso meccanismi chiari e condivisi fra le parti e una equa distribuzione di ruoli e responsabilità tra la pubblica amministrazione e gli altri attori, come dettagliato nel Capitolo 8.

4.3 La nuova articolazione delle filiere dell'innovazione

La lettura dei dati relativi alla partecipazione ai bandi regionali, incrociata agli esiti del processo di scoperta imprenditoriale e ad analisi economiche sull'andamento delle specifiche filiere e sulle prospettive di sviluppo delle stesse, ha in seguito suggerito l'opportunità di rivedere la tassonomia sin qui adottata, anche alla luce delle necessità connesse alla definizione ed implementazione della strategia di specializzazione per il periodo post-2020. Alcuni degli elementi emersi sono:

- L'opportunità di dare autonoma e chiara evidenza a due filiere "tradizionali" che hanno un peso relativo significativo nell'economia regionale: quelle del "Sistema moda" e del "Sistema casa" e che necessitano di forti investimenti in innovazione e formazione.
- La necessità di considerare in maniera autonoma la filiera Automotive, sia per il suo ruolo trainante nel manifatturiero regionale, sia per la delicata fase di transizione che essa deve affrontare nel prossimo futuro.
- L'opportunità di aggregare e dare evidenza alla filiera della "Meccanica avanzata, elettronica e automazione", per il suo auspicato ruolo di fornitore di tecnologie e soluzioni avanzate (Industria 4.0) alle altre filiere regionali.
- L'opportunità di declinare in maniera più ampia una filiera della "Industria della salute", che comprenda in sé i settori del medicale e del farmaceutico, insieme ai servizi di assistenza.
- L'opportunità di aggregare in un'unica filiera i settori dell'ambiente e dell'energia, in cui la nostra regione manifesta potenzialità non ancora pienamente espresse ma strategiche per accompagnare la transizione verso un'economia verde e circolare.
- La necessità di dare evidenza all'industria dei servizi ad alto valore aggiunto, basati sulle tecnologie ICT.

La nuova articolazione per **filiere dell'innovazione**[69] è dunque la seguente:

- Manifattura sostenibile
  - Meccanica avanzata, elettronica e automazione
  - Automotive
  - Aerospazio
  - Agroalimentare
  - Sistema casa
  - Sistema moda

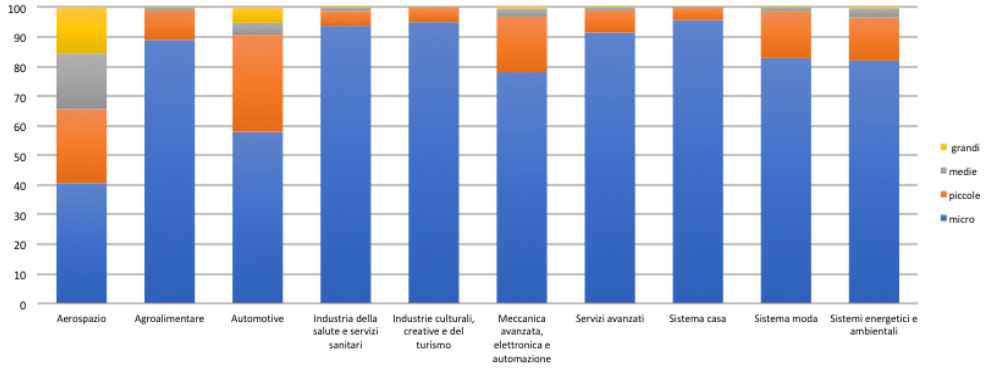
[69] È opportuno evidenziare che con il termine filiera abbiamo volutamente fare riferimento a realtà regionali, produttive o di servizio, effettivamente strutturate come filiere, tipicamente con una fase "core" e fasi a monte e a valle. L'esigenza nasce anche dalla necessità di poter determinare, per ciascuna filiera, un quadro di indicatori economici, per i quali non si può (purtroppo) prescindere dai dati ISTAT legati ai codici Ateco. È un approccio che ha i suoi limiti, perché molto spesso la struttura complessiva di una filiera è difficilmente codificabile come lista di codici Ateco e ci si deve accontentare di tenere dentro il quadro degli indicatori economici solo le fasi "core", ma rappresenta in ogni caso il miglior compromesso possibile per una rappresentazione anche quantitativa della filiera stessa.

- Salute dell'uomo e dell'ambiente
  - Industria della salute e servizi sanitari
  - Sistemi energetici e ambientali
- Comunità digitali, creative e inclusive
  - Industrie culturali, creative e del turismo
  - Servizi avanzati

Nei paragrafi successivi sono illustrati i dati più significativi relativamente a struttura e performance economica delle dieci filiere, ne diamo invece nei grafici qui di seguito una descrizione sintetica in termini comparativi.

Relativamente alla numerosità di imprese per loro classe dimensionale, la figura 11 evidenzia come, tranne che per l'aerospazio, le imprese attive nelle restanti filiere sono costituite per oltre il 90% da micro e piccole imprese. La percentuale di microimprese è particolarmente elevata nelle filiere della salute (≈94%), della cultura e del turismo (≈95%) e del sistema casa (≈96%). Le medie imprese, d'altro canto, giocano un ruolo significativo solo nell'automotive (≈4%), nella meccatronica (≈3%), nei sistemi energetici e ambientali (≈3%) e, soprattutto, nell'aerospazio (≈19%).

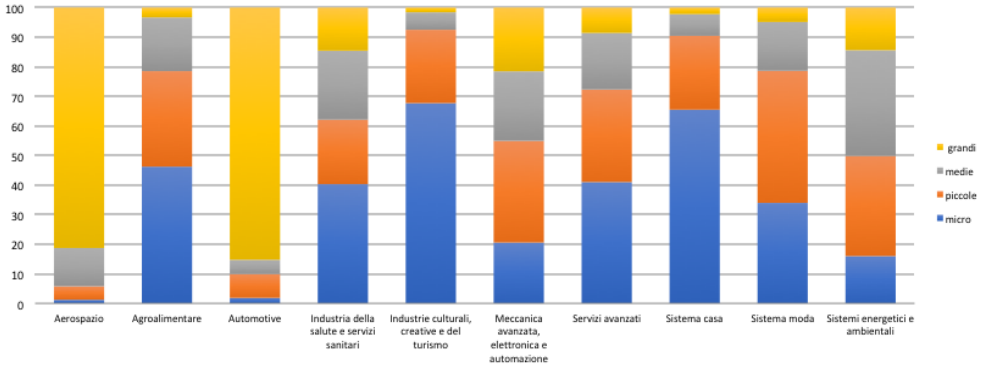
Figura 11 – Unità locali attive per classe dimensionale impresa e per filiera (quota %, 2018)



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Nella figura 12 è invece riportato un raffronto sulla numerosità di addetti per classe dimensionale di impresa e filiera, da cui è evidente come l'occupazione nelle grandi imprese si concentri soprattutto nell'aerospazio e nell'automotive (> 80%), con valori importanti anche nella meccatronica (≈22%), nell'industria della salute e servizi sanitari (≈15%) e nei sistemi energetici e ambientali (≈14%). Le medie imprese giocano un ruolo particolarmente rilevante nei sistemi energetici e ambientali (≈36%), nella meccatronica (≈24%), nell'industria della salute e servizi sanitari (≈23%), nei servizi avanzati (≈20%) e nell'agroalimentare (≈18%) mentre l'occupazione si concentra nelle micro e piccole imprese nell'agroalimentare (≈79%), industrie culturali, creative e turismo (≈93%), nel sistema moda (≈79%) e nel sistema casa (≈90%), con un ruolo rilevante anche nell'industria della salute e servizi sanitari (≈62%).

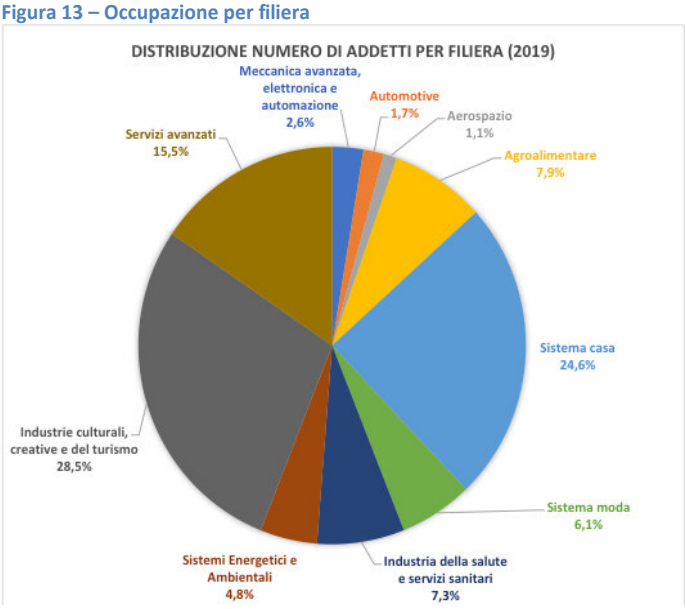
Figura 12 – Addetti per classe dimensionale impresa e per filiera (quota %, 2018)



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

I tre grafici seguenti illustrano il diverso peso di ciascuna filiera nell'economia regionale. In termini occupazionali, è da sottolineare come le filiere del Made in Italy (agroalimentare, sistema casa e sistema moda) assorbivano nel 2019 circa il 39% del totale degli occupati dalle dieci filiere, i servizi (servizi avanzati, industrie culturali, creative e del turismo e componente servizi della filiera industria della salute e servizi sanitari) un altro 50% e le filiere a più alto contenuto di tecnologia il residuo 11%.

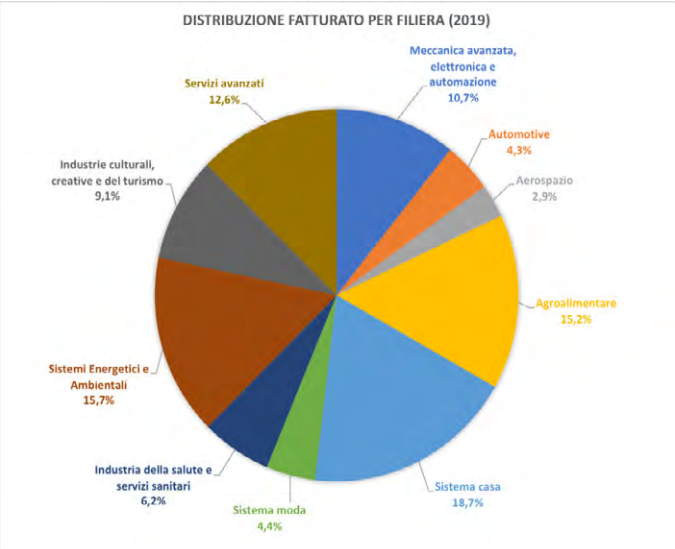
Figura 13 – Occupazione per filiera



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Il peso relativo delle filiere *knowledge intensive* è notevolmente più significativo se consideriamo la distribuzione del fatturato delle dieci filiere, di cui esse coprivano nel 2019 circa il 37%. Il peso relativo delle filiere del Made in Italy in termini di fatturato è analogo a quello per occupazione e si attesta sul 38% del totale, mentre i servizi pesano poco meno del 25%.

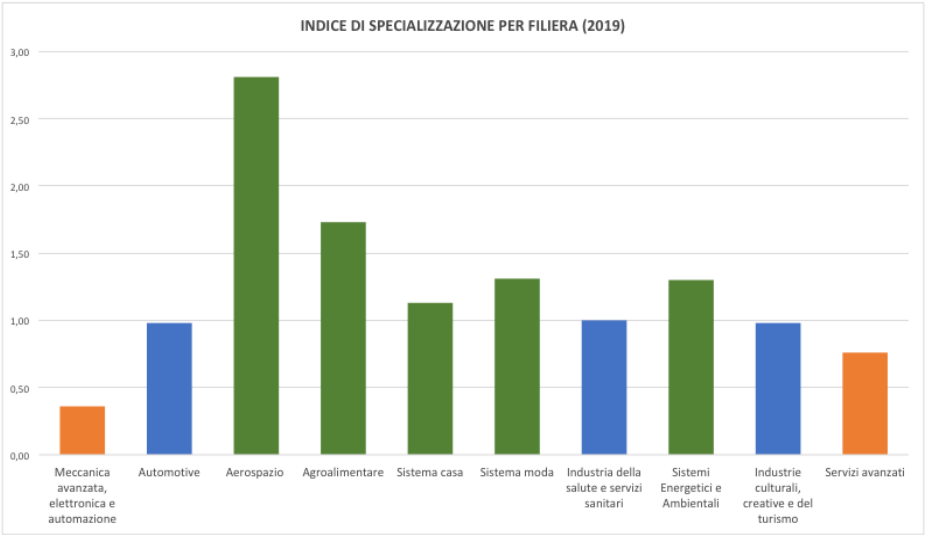
Figura 14 – Fatturato per filiera



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Interessante anche il confronto degli indici di specializzazione, calcolati rispetto al numero degli occupati, che evidenzia una maggiore specializzazione nelle filiere del Made in Italy, nei sistemi energetici e ambientali e nell'aerospazio, una specializzazione "neutra" prossima all'unità nell'automotive, nell'industria della salute e servizi sanitari e nelle industrie culturali, creative e del turismo e una significativa despecializzazione nei servizi avanzati, e nella meccanica avanzata, elettronica e automazione. Ovviamente, in ciascuna filiera i diversi comparti possono avere indici di specializzazione anche molto diversi tra loro, come evidenziato nei paragrafi dedicati a ciascuna filiera.

Figura 15 – Specializzazione per filiera

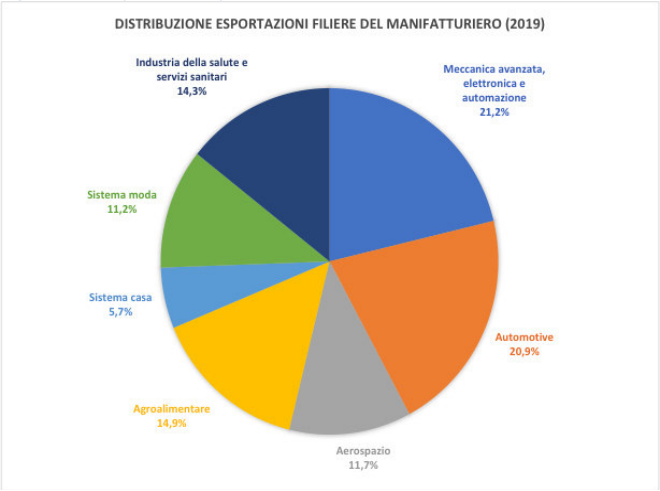


Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Un quadro più equilibrato emerge nel confronto delle esportazioni delle filiere del manifatturiero (quelle dei servizi hanno valori poco significativi, fatta eccezione per l'energia elettrica che qui non consideriamo): Le filiere del Made in Italy coprono circa il 32% del totale, meccatronica e automotive si dividono pressoché alla

pari un altro 42%, l'industria della salute e servizi sanitari (che qui va letta essenzialmente come industria farmaceutica) poco più del 14% e l'aerospazio quasi il 12%.

Figura 16 – Esportazioni per filiera



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Proponiamo infine qui di seguito una lettura incrociata tra le sfide globali (o cluster) del Pillar II di Horizon Europe (Global Challenges and European Industrial Competitiveness) e le dieci filiere dell'innovazione della S3 pugliese, il cui senso risulterà più chiaro dopo la lettura delle descrizioni di dettaglio delle singole filiere, riportate nei paragrafi seguenti, e in particolare delle loro **aree di innovazione** (intese come ambiti tecnologici o applicativi in cui si dispiega l'innovazione all'interno delle filiere) e delle relative **priorità tecnologiche**, che colgono le specifiche traiettorie tecnologiche o applicative che si intendono perseguire all'interno delle filiere, sulla base delle competenze e delle masse critiche disponibili e delle opportunità di sviluppo identificate.

Tabella 20 - Pertinenza delle Filiere S3 con i Cluster del Pillar II di Horizon Europe

		CLUSTER HORIZON EUROPE					
		Salute	Cultura, creatività e società inclusive	Sicurezza civile per la società	Digitale, industria e spazio	Clima, energia e mobilità	Prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente
FILIERE S3	Meccanica avanzata, elettronica e automazione						
	Automotive						
	Aerospazio						
	Agroalimentare						
	Sistema casa						
	Sistema moda						
	Industria della salute						
	Sistemi energetici e ambientali						
	Industrie culturali, creative e del turismo						
	Servizi avanzati						

4.4 Le filiere della manifattura sostenibile

Nella manifattura sostenibile sono raggruppate alcune delle principali filiere produttive regionali, che complessivamente contribuiscono a circa il 65% del fatturato dell'intero manifatturiero regionale, ne occupano il 63,3% della forza lavoro e ne coprono circa il 68% delle esportazioni.

Si tratta di filiere che si caratterizzano in modo differente una dall'altra, in quanto a struttura delle aziende, radicamento territoriale, capacità competitiva e propensione all'innovazione, potendosi a grandi linee dividere in due gruppi: il primo composto dalle filiere "Agroalimentare", "Sistema casa" e "Sistema moda", legate alle produzioni tradizionali del Made in Italy e fortemente bisognose di innovare i propri modelli organizzativi e produttivi, e il secondo che raggruppa filiere a più alto contenuto tecnologico, come "Aerospazio", "Automotive" e "Meccanica avanzata, elettronica e automazione", tipicamente più legate alle catene del valore internazionali e impegnate in una difficile fase di transizione tecnologica.

Tabella 21 - I principali indicatori economici delle filiere della manifattura sostenibile

		Meccanica Avanzata, Elettronica e Automaz.	Automot.	Aerospazio	Agroalim.	Sistema Casa	Sistema Moda	**Totale**
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	913	76	32	5.396	32.758	3.438	**42.613**
	var. 2012-2018	-126 unità	+1 unità	+7 unità	+36 unità	-4.822 unità	-597 unità	**-5.501 unità**
ADDETTI (2018)	numero	9.738	6.374	4.168	29.564	92.090	22.828	**164.762**
	indice di specializzazione	0,36	0,98	2,81	1,73	1,13	1,31	**0,98**
	quota % su manifatturiero	6,8%	4,5%	2,9%	20,8%	12,3%*	16%	**63,3%***
	quota % su totale economia	1,2%	0,8%	0,5%	3,5%	11,1%	2,7%	**19,8%**
	var. 2012-2018	-2,4%	+4,5%	+18,6%	+13,9%	-16,7%	-6,6%	**-8,8%**
FATTURATO (2017)	valore	4.890 M€	1.978 M€	1.400 M€**	6.925 M€	8.266 M€	1.982 M€	**25.441 M€**
	quota % su manifatturiero	16,5%	6,7%	4,7%	23,3%	7%*	6,7%	**64,9%***
	quota % su totale economia	4,8%	1,9%	1,4%	6,8%	8,1%	1,9%	**24,9%**
	var. 2008-2017	+161%	+253%	+69%***	-4,8%	-40,3%	-26,5%	**-6%**
VALORE AGGIUNTO (2017)	valore	538 M€	448 M€	514 M€	1.085 M€	2.575 M€	607 M€	5.767 M€
	quota % su manifatturiero	16,5%	6,7%	4,7%	23,3%	7%*	6,7%	64,9%*
	quota % su totale economia	4,8%	1,9%	1,4%	6,8%	8,1%	1,9%	24,9%
	var. 2008-2017	+161%	+253%	+69%***	-4,8%	-40,3%	-26,5%	-6%
	valore aggiunto per addetto	58.542 €	69.749 €	114.298 €	37.532 €	28.180 €	27.054 €	35.416 €
EXPORT (2019)	valore	1.344 M€	1.324 M€	739 M€	943 M€	404 M€*	710 M€	**5.464 M€***
	var. 2008-2019	+22,7%	+222%	+317,1%	+140,5%	-32,6%*	-1,7%	**+71,5%***
	quota % su manifatturiero	16,7%	16,5%	9,2%	11,7%	5%*	8,8%	**67,9%***
	export/fatturato (2017)	26,3%	40%	43,9%	12,9%	19,5%*	37%	**28,4%***

** escluso il settore delle costruzioni*
*** stima ARTI: (fatturato per addetto Italia) x (addetti Puglia). La struttura degli addetti per dimensione di impresa a livello regionale è paragonabile alla media nazionale.*
**** variazione 2012-2017*
L'indice di specializzazione sul "Totale" e sul "Sistema Casa" è calcolato sul totale dell'economia, mentre per le altre filiere sul solo manifatturiero.

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Riguardo la filiera Agroalimentare, va sottolineato che la sua componente prettamente industriale, di trasformazione dei prodotti, ricompresa nell'ambito della manifattura sostenibile, è in realtà parte integrante di un sistema più ampio che include il settore primario (agricoltura, allevamento, pesca, attività boschive) con cui condivide problematiche e specifici percorsi di innovazione.

Di queste ultime tre filiere, l'aerospazio[70] manifesta un indice di specializzazione particolarmente significativo (2,81), automotive è poco sotto l'unità mentre la filiera che raggruppa i settori della meccatronica ha una bassa specializzazione (0,36). Le tre filiere "tradizionali" hanno tutte indice di specializzazione superiore a 1, con in testa l'agroalimentare (1,73).

Nella tabella che segue sono rappresentati in maniera sintetica i principali elementi che caratterizzano le filiere dell'innovazione della manifattura sostenibile.

Tabella 22 - Quadro riassuntivo delle filiere dell'innovazione della manifattura sostenibile

	Grado di specializzazione (*)	Rilevanza occupazionale	Proiezione internazionale	Propensione all'innovazione	Interconnessione con altre filiere
Meccanica avanzata, elettronica e automazione	basso	medio-bassa	medio-alta	medio-alta	alta
Automotive	medio-basso	bassa	alta	media	media
Aerospazio	alto	bassa	alta	media	media
Agroalimentare	medio-alto	medio-alta	media	medio-bassa	media
Sistema casa	medio	alta	bassa	bassa	bassa
Sistema moda	medio	media	alta	bassa	bassa

(*) Per grado di specializzazione si intende il livello di specializzazione relativamente alla concentrazione regionale degli addetti della filiera rispetto al dato medio nazionale.

La tabella 23 classifica invece le filiere dell'innovazione individuate rispetto al loro posizionamento competitivo sui mercati, secondo quattro dimensioni:

- **Catene del valore globali**: filiere inserite in catene di fornitura globali, prevalentemente eterodirette e gestite da grandi gruppi multinazionali, la cui tenuta competitiva è legata alla loro capacità di esibire vantaggi localizzativi specifici (mano d'opera e competenze, dotazioni infrastrutturali, costo del lavoro, finanziamenti pubblici); scarsamente resilienti rispetto a eventi disruttivi delle supply chain ed esposte a rischi di delocalizzazione a seguito di scelte strategiche aziendali a livello globale.
- **Transizione industriale**: filiere che in tutto o in parte hanno necessità di confrontarsi con il tema di una loro parziale o totale ristrutturazione, in termini di tipologia di prodotto, tecnologie di produzione, competenze della mano d'opera; a seguito di pressioni di mercato, adeguamento a nuovi standard normativi e ambientali, mutato quadro delle condizioni al contorno (es. accesso a risorse e input di produzione).
- **Radicamento territoriale**: filiere caratterizzate da una diffusa presenza di aziende di piccole e medie dimensioni, generalmente radicate in specifici sistemi territoriali, anche in forma distrettuale, con una rilevante componente identitaria legata a storia, tradizioni e competenze locali; mostrano, in diversa misura, maggiore flessibilità e capacità di adattamento ai cambiamenti globali, ma minore capacità innovativa e di accesso ai mercati esteri.
- **Nicchie competitive**: filiere che mostrano in determinati comparti una significativa capacità di competere a livello globale grazie alla capacità di integrare a livello aziendale capacità di visione strategica, di innovazione tecnologica e organizzativa e di proiezione internazionale, tradotte in innovazioni di prodotto/servizio che soddisfano la domanda di specifiche nicchie di mercato; generalmente costituite da imprese di media dimensione e adeguatamente strutturate e capitalizzate.

[70] Va tuttavia evidenziato che il dato sull'aerospazio calcolato a partire dei dati ISTAT è sottostimato rispetto alla reale rilevanza della filiera nella regione in quanto considera esclusivamente le imprese impegnate nell'attività di "Costruzione di aeromobili".

Tabella 23 - Posizionamento competitivo delle filiere dell'innovazione della manifattura sostenibile

	Catene del valore globali	Transizione industriale	Radicamento territoriale	Nicchie competitive
Meccanica avanzata, elettronica e automazione	◆	◆	◆◆	◆◆
Automotive	◆◆◆	◆◆◆	◆	◆
Aerospazio	◆◆◆	◆◆	◆	◆◆
Agroalimentare	◆◆	◆	◆◆◆	◆
Sistema casa	◆	◆◆	◆◆◆	◆
Sistema moda	◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆

◆◆◆= alto/molto rilevante; ◆◆= medio/mediamente rilevante; ◆= basso/scarsamente rilevante

Il quadro che emerge da queste letture può essere così sintetizzato:

- Le tre filiere con forte radicamento territoriale e legate a produzioni tradizionali dell'**agroalimentare**, del **sistema casa** e del **sistema moda** si caratterizzano per la loro rilevanza relativa in termini di occupazione (88% degli occupati dalle sei filiere della Manifattura sostenibile), una propensione all'innovazione e un livello di interconnessione con le altre filiere bassi o medio-bassi e un indice di specializzazione medio o medio-alto. Rispetto alle esportazioni, se quella agroalimentare è tra le tre filiere quella che in termini assoluti dà il contributo più alto all'export regionale, è il sistema moda che manifesta una maggiore propensione all'export. D'altra parte, le filiere sistema casa e sistema moda sono quelle che manifestano i trend più negativi in termini di occupazione, fatturato, valore aggiunto per occupato ed export (segnatamente nel settore delle costruzioni e dell'abbigliamento) ed è dunque per esse che si pone con più urgenza la necessità di affrontare il tema della transizione industriale, in termini di adeguamento delle competenze e innovazione tecnologica e organizzativa.
- Le filiere **automotive** e **aerospazio** sono accomunate dal loro essere inserite in catene del valore globali, da una alta propensione all'export, da una propensione all'innovazione e da un grado di interconnessione con le altre filiere medi. La rilevanza occupazionale delle due filiere è relativamente bassa rispetto a quelle più tradizionali, seppure esse occupano complessivamente più di 10.500 addetti, come relativamente basso è il loro radicamento territoriale, limitato a specifiche aree della regione. Seppure più giovane come storia industriale nella regione, nella filiera dell'aerospazio (la filiera regionale con il più alto valore aggiunto per addetto) si sono manifestate capacità endogene del territorio di esprimere nuove imprenditorialità e progettualità innovative, a differenza che nell'automotive, prevalentemente legato a logiche produttive determinate pressoché completamente dalle grandi imprese multinazionali, con forti rischi di disinvestimento in seguito ai cambiamenti tecnologici e di mercato, e dunque più bisognoso di confrontarsi con un tema di transizione industriale, soprattutto nei termini di transizione tecnologica verso una mobilità più sostenibile e di aggiornamento delle competenze sul fronte ICT.
- La filiera della **Meccanica avanzata**, **elettronica e automazione** si colloca in una posizione distinta rispetto agli altri due gruppi, con un livello di radicamento territoriale intermedio, una proiezione internazionale medio-alta (dovuta soprattutto al comparto della fabbricazione di macchinari ed apparecchiature), una buona predisposizione all'innovazione e un peso occupazionale intermedio, con circa 9.700 unità. Il suo livello di interazione con le altre filiere è molto alto, fornendo macchinari, apparecchiature e componenti ai più svariati settori industriali. L'indice di specializzazione regionale resta molto modesto (0,36%), testimoniando potenzialità non ancora pienamente espresse, nonostante le molte eccellenze imprenditoriali presenti in regione.

Al di là delle loro differenze, le sei filiere della Manifattura sostenibile sono accomunate dalla necessità di sviluppare in maniera decisa le capacità di innovare i propri processi produttivi, prodotti e modelli organizzativi e di accrescere il proprio capitale di conoscenze e know-how, in modo da poter affrontare da protagonisti le sfide della doppia transizione verde e digitale, consolidando e sviluppando ulteriormente i settori a maggiore contenuto tecnologico e innovando profondamente i modelli di business di quelli più tradizionali.

Le **sfide prioritarie comuni** delle filiere della manifattura sostenibile sono:

- promuovere l'attrazione di nuovi investimenti in attività produttive ad alto valore aggiunto;
- promuovere processi di crescita dimensionale e di aggregazione delle PMI;

- promuovere processi di integrazione a livello di filiera e il consolidamento di catene del valore locali;
- promuovere la proiezione internazionale delle filiere, ampliando i mercati di sbocco e aumentando il livello e l'estensione delle reti di collaborazione;
- accrescere la capacità delle PMI di assorbire e gestire le tecnologie digitali e di Industria 4.0, anche attraverso l'acquisizione di competenze di alto livello, sia a livello manageriale che tecnico;
- evolvere i modelli di business verso una sempre maggiore sostenibilità, integrando i principi dell'economia circolare lungo tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti e sviluppando esperienze di simbiosi industriale.

Il sistema innovativo regionale, caratterizzato dalla presenza di un articolato sistema della formazione universitaria e tecnica superiore, di importanti infrastrutture di ricerca pubbliche e private (ENEA, CNR, CETMA, INFN ecc.), di una ricca rete di Distretti Tecnologici e Aggregazioni pubblico-private (DARE, DHITECH, DTA, MEDIS, RITMA, TEXTRA) e di esperienze di aggregazione distrettuale, è certamente in grado di sostenere i processi di innovazione all'interno delle filiere della Manifattura sostenibile e le sue potenzialità potranno meglio dispiegarsi grazie alla condivisione di piani di sviluppo a livello di filiera, da sviluppare, attuare, e monitorare con il contributo di tutti gli attori rilevanti, in una logica di quadrupla elica e di open innovation.

4.4.1 Meccanica avanzata, elettronica e automazione

La filiera della meccanica avanzata, dell'elettronica e dell'automazione conta in Puglia 913 imprese, di cui la quasi totalità è costituita da microimprese (713) e imprese di piccole dimensioni (171) con appena poco più del 3% del totale costituito da imprese di medie e grandi dimensioni (rispetto alla media nazionale del 7%). La filiera a livello regionale nel 2018 ha occupato direttamente 9.738 addetti di cui circa il 45% (4.389 addetti) occupati nelle 29 imprese di medie e grandi dimensioni. Sono infatti presenti sul territorio regionale alcune unità di imprese multinazionali di produzione di componenti di meccanica di precisione (nella zona industriale adiacente al comune di Bari) per il settore automotive e di produzione di macchine per l'agricoltura (nella zona industriale del comune di Lecce).

Tabella 24 - Principali indicatori della filiera Meccanica avanzata, elettronica e automazione

		MECCANICA AVANZATA, ELETTRONICA E AUTOMAZIONE	Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica, …	Fabbricazione di apparecchiature elettriche, …	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**913**	114	186	613
	var. 2012-2018	**-126 unità**	-38 unità	-35 unità	-53 unità
ADDETTI (2018)	numero	**9.738**	628	1.555	7.556
	indice di specializzazione	**0,36**	0,17	0,28	0,42
	quota % su manifatturiero	**6,8%**	0,4%	1,1%	5,3%
	var. 2012-2018	**-2,4%**	-31,1%	-14,9%	+4,4%
FATTURATO (2017)	valore	**4.890 M€**	76 M€	590 M€	4.224 M€
	quota % su manifatturiero	**16,5%**	0,3%	2%	14,2%
	var. 2008-2017	**+161%**	-54,9%	+176,3%	+183,1%
EXPORT (2019)	valore	**1.344 M€**	136 M€	243 M€	965 M€
	var. 2008-2019	**+22,7%**	+95%	-8,9%	+27,1%
	quota % su manifatturiero	**16,7%**	1,7%	3%	12%
	export (2017) / fatturato (2017)	**26,3%**	196,1%	42,7%	20,9%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Nonostante la presenza delle multinazionali, le performance della filiera regionale sui mercati esteri sono decisamente inferiori alla media nazionale: nel 2017, le esportazioni regionali della filiera erano pari a circa il 26% del fatturato contro un valore di circa il 65% per l'intera Italia. La dinamica di lungo periodo ha evidenziato una crescita del valore delle esportazioni della filiera regionale del 22,7% (+16,2% per l'intera Italia) tra il 2008 ed il 2019, anno in cui le esportazioni della filiera hanno raggiunto i circa 1,3 miliardi di euro (pari al 16,7% del totale delle esportazioni dell'intero settore manifatturiero regionale) eguagliando sostanzialmente il valore delle importazioni.

Tra i punti di forza della filiera vi è sicuramente la presenza di mano d'opera qualificata (sia a livello di operai specializzati che di tecnici e ingegneri). L'analisi **SWOT** rivela come la presenza a livello regionale di un settore automotive ben sviluppato costituisca un'importante opportunità per quelle imprese di medie dimensioni ed altamente innovative che, oltre a fornire soluzioni di automazione dei processi produttivi, spesso sviluppano sinergie anche nelle fasi di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti. Sinergie simili sono attivabili anche con la filiera agroalimentare e, anche se in misura minore, con quella dell'industria della salute, nel campo ad esempio degli strumenti medicali e delle tecnologie diagnostiche (si vedano ad esempio i casi Masmec e Itel Telecomunicazioni).

La filiera della meccanica avanzata, dell'elettronica e dell'automazione può dunque sicuramente giovare della presenza di imprese regionali di eccellenza, che potrebbero innescare e guidare un processo virtuoso di crescita della filiera. Non mancano tuttavia importanti criticità tra cui il generale sottodimensionamento delle imprese (con una dimensione media di 11 addetti a livello regionale rispetto ai 18 addetti della media nazionale) e la già evidenziata minore propensione alle esportazioni (le imprese di fabbricazione di macchinari ed apparecchiature esportano in valore circa il 20,9% del proprio fatturato contro il 65,1% della media nazionale).

Alla luce della strategicità delle tecnologie ICT per la fabbrica intelligente, sarà importante nel prossimo futuro un ulteriore sviluppo delle capacità della filiera di offrire soluzioni in grado di supportare la digitalizzazione delle PMI e la loro capacità di integrarsi nei sistemi Industria 4.0 della grande impresa, e in questo si intravedono interessanti opportunità di collaborazione e sinergie con le imprese del distretto regionale dell'informatica. Si renderanno dunque necessari importanti investimenti in ricerca e sviluppo e nella riqualificazione delle competenze esistenti, oltre allo sviluppo di reti di collaborazione con imprese di filiere diverse, per lo sviluppo di processi e prodotti congruenti con l'attuale trasformazione del lavoro e della produzione.

Tabella 25 - Aree di innovazione della filiera Meccanica avanzata, elettronica e automazione

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Nuovi materiali	Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare	Materiali compositi, nanomateriali	Materiali avanzati e nanotecnologie
Connettività avanzata	Città e territori intelligenti e sostenibili Imprese e infrastrutture innovative	Tecnologie dell'informazione	IoT, Reti ad alta velocità e 5G	Sicurezza e connettività, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Intelligenza artificiale	Città e territori intelligenti e sostenibili Imprese e infrastrutture innovative	Tecnologie dell'informazione	Apprendimento automatico, Manutenzione predittiva	Intelligenza artificiale, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate	Imprese e infrastrutture innovative	Tecnologie dell'informazione	Simulazione industriale, Digital Twin	Intelligenza artificiale, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Automazione e robotica	Imprese e infrastrutture innovative Salute lungo l'intero arco della vita	Tecnologie dell'informazione	Domotica, robotica medica, robotica per Industria 4.0	Micro-nano-elettronica e fotonica, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Sensoristica	Imprese e infrastrutture innovative Salute lungo l'intero arco della vita Diagnosi precoce e cura di malattie non trasmissibili e degenerative	Tecnologie dell'informazione Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi indossabili, biosensori, sistemi diagnostici	Micro-nano-elettronica e fotonica, Tecnologie di fabbricazione avanzate, Scienze della vita

Tabella 26 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera Meccanica avanzata, elettronica e automazione

Competenze	• Rafforzare il sistema della formazione tecnica (ITS, formazione in azienda), potenziando l'offerta e adeguando i curricula formativi ai temi di Industria 4.0. • Promuovere l'accesso alle discipline STEM, soprattutto delle studentesse. • Espandere l'offerta formativa universitaria in ambito ICT (Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Blockchain, IoT, ecc.). • Sostenere i processi di aggiornamento delle competenze digitali nelle PMI.
Networking	• Favorire la connessione tra le imprese delle diverse filiere regionali.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Sostenere percorsi di ricerca e sviluppo trasversali a più filiere. • Sostenere l'acquisizione di tecnologie ICT e I4.0 nelle imprese dei servizi e manifatturiere. • Sostenere la digitalizzazione dei modelli di business delle imprese.
Governance	• Assicurare l'accesso alle reti ad alta velocità in tutte le aree della regione.

4.4.2 Automotive

La filiera automotive pugliese si caratterizza per la significativa presenza di siti produttivi di imprese multinazionali di produzione di **parti ed accessori per autoveicoli**, per lo più ubicati nella zona industriale adiacente al comune di Bari. Nel complesso, nel 2018 la filiera automotive occupa direttamente 6.374 addetti, con una decisa specializzazione nella produzione di parti ed accessori (che assorbe il 4,49% del totale degli addetti del settore manifatturiero regionale, rispetto al 2,04% della media nazionale).

Tabella 27 - Principali indicatori della filiera Automotive

		AUTOMOTIVE	Fabbricazione di autoveicoli	Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi	Fabbricazione di apparecchiature, parti e accessori
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**76**	0	32	44
	var. 2012-2018	**+1 unità**	n.d.	stabile	+1 unità
ADDETTI (2018)	numero	**6.374**	0	420	5.954
	indice di specializzazione	**0,98**	n.d.	0,77	1,66
	quota % su manifatturiero	**4,5%**	n.d.	0,3%	4,2%
	var. 2012-2018	**+4,5%**	n.d.	+19,1%	+3,6%
FATTURATO (2017)	valore	**1.978 M€**	n.d.	n.d.	n.d.
	quota % su manifatturiero	**6,7%**	n.d.	n.d.	n.d.
	var. 2008-2017	**+253%**	n.d.	n.d.	n.d.
EXPORT (2019)	valore	**1.324 M€**	303 M€	12 M€	1.009 M€
	var. 2008-2019	**+222%**	+128,3%	+92,7%	+270,6%
	quota % su manifatturiero	**16,2%**	n.d.	n.d.	n.d.
	export (2017) / fatturato (2017)	**40%**	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

L'appartenenza a grandi gruppi operanti su scala internazionale inserisce la filiera regionale nella catena globale di valore del settore automotive con conseguente importante vocazione alle esportazioni. Nel 2018 il valore delle esportazioni regionali della filiera si è attestato appena al di sotto del miliardo di euro producendo un avanzo commerciale di circa 750 milioni di euro (per un rapporto di 4,2 tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni regionali). La gran parte del commercio con l'estero riguarda ovviamente parti ed accessori per autoveicoli. L'analisi di lungo periodo delle esportazioni della filiera dell'automotive regionale rivela come essa rappresenti la parte più importante per valore delle esportazioni dell'industria manifatturiera pugliese oltre che la più vivace, con un incremento di circa 578 milioni di euro di valore tra il 2008 ed il 2018.

L'analisi **SWOT** della filiera evidenzia tra i punti di forza la presenza di mano d'opera qualificata, sia a livello di operai specializzati che di tecnici e ingegneri, e la consistenza delle politiche regionali di sostegno (elemento quest'ultimo ambivalente, in quanto può anche determinare la forzosa sopravvivenza di produzioni non più competitive e con scarse prospettive a medio termine). Una opportunità per il futuro può essere rappresentata dalla crescente tendenza all'esternalizzazione delle funzioni produttive da parte dei grandi gruppi industriali

dell'automotive, a cui fanno però da contrappeso i caratteristici elementi di debolezza del sistema delle PMI regionali: sottodimensionamento, bassa produttività del lavoro, basso livello di strutturazione interna e conseguente difficoltà ad integrarsi nei sistemi avanzati di gestione della produzione dei grandi gruppi industriali.

L'elemento di debolezza principale rimane in ogni caso quello del basso valore aggiunto di molte produzioni localizzate in Puglia, con scarse prospettive di sviluppo futuro e forti rischi di delocalizzazione in altri territori. La ristrutturazione in corso nel settore a livello globale, con tendenza alla concentrazione ed alla collaborazione tra i maggiori player (come nel caso della fusione in corso tra FCA e Peugeot), se da un lato può costituire una opportunità per attrarre nuovi investimenti, dall'altra rappresenta una potenziale minaccia allo status quo, così come minacce sono certamente le crescenti barriere tecnologiche e organizzative per la subfornitura (Industria 4.0) e il progressivo scivolamento del settore automotive globale verso la trazione elettrica e l'ICT, con l'ingresso di nuove tipologie di player.

La filiera Automotive dunque, pur rappresentando un *asset* significativo del manifatturiero regionale, con numeri importanti relativamente a occupazione, fatturato e esportazioni, non sembra possedere caratteristiche adeguate, in termini di flessibilità e robustezza, per adattarsi e competere nello scenario che si sta delineando per il futuro dell'auto, caratterizzato da guida autonoma, connettività spinta, elettrificazione e uso condiviso dell'auto. Saranno per questo nel prossimo futuro necessari da un lato **investimenti in tecnologie di processo e di prodotto** completamente nuove e dall'altro una **evoluzione delle competenze** caratteristiche dei lavoratori del comparto, verso lo sviluppo software, l'intelligenza artificiale, la sicurezza informatica e la manutenzione elettrica.

Tabella 28 - Aree di innovazione della filiera Automotive

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Elettrificazione dei sistemi di propulsione	Città e territori intelligenti e sostenibili Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare Crescita Blu	Semiconduttori di potenza Inverter	Micro-nano-elettronica e fotonica
Sistemi di propulsione ibridi e combustibili alternativi	Città e territori intelligenti e sostenibili Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare Crescita Blu	Bombole criogeniche Motori endotermici alimentati con miscele metano/idrogeno	Materiali avanzati e nanotecnologie
Connettività avanzata	Città e territori intelligenti e sostenibili	Tecnologie dell'informazione	IoT Reti ad alta velocità e 5G	Sicurezza e connettività, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Intelligenza artificiale	Città e territori intelligenti e sostenibili Imprese e infrastrutture innovative	Tecnologie dell'informazione	Apprendimento automatico Guida autonoma Manutenzione predittiva	Intelligenza artificiale, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Realtà Virtuale ed interfacce uomo-macchina avanzate	Città e territori intelligenti e sostenibili	Tecnologie dell'informazione	Simulazione industriale Digital Twin	Intelligenza artificiale, Tecnologie di fabbricazione avanzate

Tabella 29 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera Automotive

Competenze	• Rafforzare l'offerta formativa terziaria nei campi dell'intelligenza artificiale e della sicurezza informatica. • Rafforzare il sistema della formazione tecnica (ITS, formazione in azienda), potenziando l'offerta e adeguando i curricula formativi ai temi di Industria 4.0, della mobilità elettrica e sostenibile, delle tecnologie energetiche. • Favorire la riqualificazione degli addetti nei settori della manutenzione di autoveicoli verso competenze elettrotecniche, elettroniche e software. • Sostenere il reskilling digitale della manodopera in uscita da aziende e settori in crisi.
Networking	• Promuovere una più ampia integrazione di una rinnovata filiera dell'automotive, della motoristica e della mobilità sostenibile, in grado di generare opportunità nei settori della manutenzione, della produzione di carburanti alternativi e sostenibili, nella filiera del digitale e della connettività ecc. • Promuovere una migliore interconnessione tra i centri di ricerca delle grandi imprese, quelli pubblici e il sistema delle PMI.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Favorire la localizzazione in Puglia di centri di ricerca delle grandi imprese.
Attrazione investimenti	• Definire un "pacchetto localizzativo" per l'attrazione di nuovi investimenti produttivi ad alto valore aggiunto ed alta intensità di import/export nelle aree ZES, con un focus sui settori dei veicoli industriali e pesanti e della mobilità elettrica.
Governance	• Sostenere un processo di consultazione permanente tra gli attori della filiera, finalizzato all'approfondimento delle problematiche e delle opportunità, al monitoraggio delle iniziative, all'elaborazione di visioni condivise. • Sviluppare la necessaria interlocuzione con i livelli decisionali delle grandi aziende, con i ministeri dello Sviluppo Economico e della Transizione Ecologica e con la Commissione Europea.

4.4.3 Aerospazio

Il sistema aerospaziale in Puglia si caratterizza per essere fortemente integrato, cooperante ed interconnesso su scala globale, grazie alle tante collaborazioni industriali e scientifiche in essere, un fattore che ne ha permesso nell'ultimo decennio una crescita importante, anche grazie a una forte azione condotta a livello regionale dalle istituzioni territoriali, dal sistema industriale e dal mondo della ricerca e formazione.

Nel corso del tempo, infatti, accanto alla storica presenza di importanti gruppi industriali nazionali attivi nella produzione e nella manutenzione di aerostrutture e della relativa rete di PMI operanti nella subfornitura, sono nate e cresciute imprese impegnate nella progettazione e produzione di satelliti e di nuovi aeromobili per l'aviazione generale che prefigurano lo sviluppo di una filiera regionale "endogena" dotata di una propria identità.

In questo contesto di nuovi sviluppi, un ruolo importante lo ricopre la presenza dell'infrastruttura aeroportuale Marcello Arlotta di Grottaglie che, accanto al suo ruolo di aeroporto cargo regionale a servizio di tutto il Mezzogiorno d'Italia, si caratterizza come una piattaforma logistica e tecnica integrata abilitata ad attività di:

- Spazioporto nazionale per lo sviluppo strategico dell'autonomo accesso allo Spazio (voli suborbitali e aviolanci) (Atto di indirizzo del Ministro delle Infrastrutture e Trasporti n. 250 del 6.05.2018);
- Test bed aeronautico per lo sviluppo, sperimentazione e certificazione di progetti di ricerca industriali e scientifici in ambito aeronautico/aerospaziale, con particolare riferimento ai velivoli senza pilota (Disposizione del Direttore Generale dell'ENAC n. 20 del 14.07.2014);
- Sviluppo industriale e logistico del comparto aeronautico/aerospaziale.

L'industria aeronautica

L'attore principale del settore aeronautico in Puglia è Leonardo S.P.A., una azienda globale attiva nei settore Aerospazio, Difesa e Sicurezza, con un'offerta integrata di soluzioni ad alta tecnologia per applicazioni militari e civili. In Puglia è presente con la Divisione Aerostrutture a Foggia (con circa 1000 addetti nella ricerca, progettazione e realizzazione di strutture in materiale composito) e Grottaglie (con circa 1300 addetti impegnati nella produzione delle sezioni della fusoliera del Boeing 787), la Divisione Elicotteri a Brindisi (con

circa 450 addetti impegnati nell'assemblaggio strutturale di diversi modelli di elicotteri) e la Divisione Elettronica a Taranto (con 150 addetti impegnati in sviluppo, progettazione ed integrazione software)[71].

In regione è anche presente, a Brindisi, la GE Avio Aero, con circa 700 dipendenti, che opera nell'assemblaggio e manutenzione di motori aeronautici, progettazione e realizzazione componenti per motori aeronautici e turbine aeroderivate, produzione additiva di componenti.

Accanto a queste imprese di maggiori dimensioni, che localizzano in Puglia prevalentemente stabilimenti dedicati alla produzione, mantenendo l'ingegneria fuori regione, sono presenti alcune aziende di piccola e media dimensione attive nella progettazione e nello sviluppo di piccoli aeromobili, quali Blackshape a Monopoli, Novotech ad Avetrana e Promecc Aerospace a Corigliano D'Otranto. Una rete consolidata di PMI, operanti nella fornitura di attrezzature, componenti, sottosistemi e lavorazioni, completano la filiera aeronautica regionale.

L'industria spaziale

A Mola di Bari è localizzata la SITAEL, un'azienda che sviluppa e produce piccoli satelliti, sistemi di propulsione, strumentazione e avionica. L'azienda, che impiega 387 dipendenti (di cui 271 laureati), inaugurerà nel settembre 2021 un nuovo stabilimento, dotato di camera pulita, per l'assemblaggio e il testing di satelliti (termovuoto, vibrazioni, compatibilità elettromagnetica). Nel segmento di terra opera invece a Bari la Planetek Italia**,** specializzata in soluzioni in grado di usare al meglio il valore dei dati geospaziali attraverso tutte le fasi del ciclo di vita dei dati: acquisizione, archiviazione, gestione, analisi e condivisione. Sempre nel trattamento dati spaziali è attiva anche Exprivia, un gruppo internazionale specializzato in Information and Communication Technology con una specializzazione nella sicurezza nei voli e nei trasporti di terra e di mare, monitoraggio e gestione dei rischi ambientali, controllo delle aree operative, degli ambienti digitalizzati, acquisizione ed elaborazione di dati.

Nel settore Spazio è attiva la Divisione Elettronica di Leonardo – sede di Taranto, con la progettazione e sviluppo di sistemi software di Mission Planning e Communication Network Management per satelliti militari, civili e duali, oltre che la Divisione Aerostrutture (Grottaglie), dove si sviluppano le strutture e i materiali innovativi che renderanno possibile la realizzazione di moduli orbitanti e di moduli per la dimora degli astronauti sulla Luna. Divisione Aerostrutture si pone come player globale per l'esplorazione spaziale e per la progettazione, sviluppo e fornitura di strutture innovative

La tabella 30 fornisce una lettura dei principali aggregati della filiera. Occorre evidenziare che tale fotografia restituisce un quadro esclusivamente legato alle fasi core della filiera ovvero quella legate alla Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi e come tale sottostima il peso complessivo della filiera allargata.

[71] A questo si aggiunge la presenza industriale sul territorio circa 180 risorse Leonardo LGS/Fata Logistic Systems, impiegate per attività di supporto degli altri siti e personale della Divisione Velivoli impiegati in attività di supporto logistico presso la base addestrativa dell'AM di Galatina.

Tabella 30 - Principali indicatori della filiera Aerospazio (fase core)

UNITÀ LOCALI (2018)	numero	32
	var. 2012-2018	+7 unità
ADDETTI (2018)	numero	4.168
	indice di specializzazione	2,81
	quota % su manifatturiero	2,9%
	quota % su totale economia	0,5%
	var. 2012-2018	+18,6%
FATTURATO (2018)	valore	1.316 M€**
	quota % su manifatturiero	4,94%
	quota % su totale economia	1,26%
	var. 2012-2018	+58,8%
	fatturato per addetto	315.778 €
EXPORT (2019)	valore	739 M€
	var. 2008-2019	+317,1%
	quota % su manifatturiero	9,2%
	export (2017) / fatturato (2017)	43,9%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Il sistema della ricerca e della formazione

Il sistema regionale vede la presenza di Università e centri di ricerca impegnati in tematiche di ricerca connesse all'aerospazio come:

- Politecnico di Bari: turboelica; analisi delle prestazioni; riparazione e saldatura di componenti; aerei più elettrici; combustione; sistemi di sicurezza.
- Università di Bari: plasmi; fluidodinamica; motori elettrici per applicazioni aerospaziali; gas-dinamica reattiva ad alta temperatura, combustione assistita da plasma o laser per motori supersonici; sensoristica su film diamante, tecniche di elaborazione delle immagini e quantum computing.
- Università del Salento: materiali innovativi, compositi, ceramiche e leghe; UAV; robotica; reti di sensori e sistemi collaborativi; sistemi meccanici e analisi; sistemi autonomi; modellazione e controllo di aeromobili.

Sono inoltre presenti due infrastrutture collaborative tra Politecnico di Bari e Avio Aero: EFB (Energy Factory Bari) che svolge attività di R&S su tecnologie aerospaziali ed energetiche (macchine elettriche ad alta velocità, convertitori di potenza ad alta frequenza) e ARDC (Apulia Repair Development Center) che sviluppa procedure di riparazione innovative per componenti di motori aeronautici (laser deposition e cold spray).

A questi si aggiungono centri di ricerca come ENEA (impegnata sui temi delle nanotecnologie, dello sviluppo di materiali e dispositivi, delle prove non distruttive, dei sensori per utilizzo aeronautico, del coating ad alte prestazioni, dei materiali compositi e bio-compositi,) il Consorzio CETMA (materiali e ingegneria delle strutture, IT, Design industriale), il CNR e il Consorzio Optel sulle tematiche della microelettronica e meccatronica.

A partire dal 2020, presso la sede di Grottaglie della Divisione Aerostrutture di Leonardo, si è insediato il principale dei Leonardo Labs dell'azienda sulle tematiche di ricerca dei materiali e delle strutture innovative, in partnership con la Solvay. Il "Leonardo Solvay Joint Lab" si occuperà degli "engineered materials" a matrice termoplastica e, in particolare, dei processi di saldatura e laminazione automatica (consolidamento in situ) di strutture aerospaziali complesse e di grandi dimensioni.

Altrettanto solido ed integrato è stato lo sviluppo del sistema della formazione, grazie all'avvio di nuovi corsi universitari inter-ateneo e di corsi post diploma presso l'ITS Aerospazio Puglia di Brindisi.

Un importante ruolo di stimolo e di aggregazione è svolto dal Distretto Tecnologico dell'Aerospazio (DTA).

Il futuro della filiera

L'analisi SWOT della filiera evidenzia tra i punti di forza la presenza di **centri di eccellenza** di grandi gruppi, come quello revisioni motori militari presso GE Avio Aero a Brindisi e quello delle strutture elicotteristiche Leonardo a Brindisi, oltre al polo di specializzazione per la progettazione, sviluppo, test e produzione di strutture in materiale composito a fibra lunga e corta di Leonardo a Foggia e a Grottaglie. A questi si aggiunge la presenza in regione dell'headquarter di SITAEL, la più grande impresa privata spaziale italiana le cui competenze principali sono nei settori dei minisatelliti, della componentistica spaziale e della propulsione elettrica.

La scelta di destinazione dell'aeroporto di Grottaglie ad uso esclusivo cargo-logistico ha incentivato all'inizio l'investimento nel territorio regionale da parte di PMI che facevano parte della supply chain; successivamente la qualificazione come *"piattaforma logistica integrata per l'attività di ricerca, sperimentazione e test di prodotti aeronautici*" ha incentivato la localizzazione di imprese che sviluppano tecnologie relative a voli *unmanned*. Il successivo riconoscimento da parte del Ministero dei Trasporti come unico "*Spazioporto nazionale per lo sviluppo sostenibile del settore dei voli suborbitali"* a livello nazionale e le opportunità connesse allo spazioporto porrebbe il territorio regionale in una posizione di leadership su questo segmento.

Risulta particolarmente importante per lo sviluppo della filiera anche l'attivazione di un sistema integrato tra diverse università e centri di ricerca regionali, che ha portato nel corso del tempo all'attivazione di un corso di laurea di primo livello in Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali (presso il Politecnico di Bari) e di un corso di laurea Magistrale in Aerospace Engineering (presso Università del Salento). È poi da potenziare il già esistente corso di laurea in Ingegneria dei Materiali presso l'Università del Salento, così come da creare, attraverso l'azione congiunta del Politecnico di Bari e Università del Salento, delle figure di progettazione/design di strutture aeronautiche e aerospaziali. Altrettanto importanti sono le azioni per rafforzare le competenze di tecnici superiori, come evidenziato dall'accordo tra azienda e Its Cuccovillo che hanno infatti firmato un accordo quadro per l'alta formazione: nel biennio 2021-2023, 15 giovani diplomati seguiranno infatti il corso in meccatronica applicata all'industria dei satelliti.

È poi da evidenziare la proiezione internazionale della filiera, sia attraverso la partecipazione alla rete europea Nereus, alla quale la Regione Puglia aderisce, che tramite la partecipazione delle aziende spaziali regionali ai programmi europei di ricerca Horizon e ai programmi dell'ESA. Permangono però alcuni elementi di debolezza, soprattutto per quanto concerne il livello di digitalizzazione delle PMI, che possono ostacolare la competitività della filiera.

Altro aspetto cruciale per assicurare la competitività della filiera regionale è rappresentato dall'**adeguatezza delle competenze** rispetto alle richieste delle imprese. Un'indagine realizzata dal DTA ha messo in evidenza che circa il 43% delle aziende dichiara una difficoltà a trovare le risorse con le giuste competenze tecniche. Sembrerebbe quindi ancora registrarsi una non piena capacità del territorio regionale di formare diplomati e laureati in possesso delle competenze necessarie per il settore, che sempre più verteranno sui sistemi software, la modellazione e la simulazione. Le aziende segnalano come fondamentali per lo svolgimento del lavoro in azienda anche competenze di tipo trasversale, quali in particolar modo il project management, e comportamentale, come leadership e gestione dei conflitti e orientamento al risultato.

Come già evidenziato, l'aeroporto di Grottaglie rappresenta un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio regionale. Per poter cogliere a pieno le opportunità di business ad esso collegate, è necessario proseguire con l'attuazione di tutte quelle iniziative utili a valorizzare la capacità attrattiva di investimenti industriali realizzabili nell'area aeroportuale. Da questo punto di vista significative opportunità possono derivare dagli Accordi sottoscritti con le più importanti imprese del settore industriale aeronautico, volte all'attivazione di iniziative industriali orientate alla sperimentazione e test di nuove soluzioni aerospaziali.

Altrettanto importanti sono gli interventi di natura infrastrutturale utili a potenziarne la capacità attrattiva e favorire la localizzazione di imprese del settore aeronautico che, in tal modo, possono trovare vantaggioso e sinergico l'aeroporto di Grottaglie, sia nell'ottica della supply chain dello stabilimento Leonardo-Boeing che nell'ottica dell'attività di ricerca e sperimentazione di nuovi aeromobili, oltre che di altre attività produttive aeronautiche e/o di progetti di ricerca e sviluppo.

L'aeroporto di Grottaglie può rappresentare anche un volano per iniziative di incoming di nuovi potenziali clienti.

Opportunità interessanti per il settore aerospaziale pugliese possono aprirsi dalla Space Economy. L'industria spaziale potrebbe generare a livello globale entrate per mille miliardi di dollari nel 2040, secondo le stime fornite da Morgan Stanley, a fronte dei 350 miliardi di dollari attuali. Le opportunità più a breve termine sono quelle rappresentate dall'accesso a Internet a banda larga via satellite. In particolare tre sono le leve di sviluppo identificate: il progressivo aumento delle missioni spaziali per l'osservazione dei pianeti del sistema solare, la proliferazione dei satelliti Low Earth Observation che svolgono diverse funzioni di osservazione della terra e il più embrionale turismo spaziale.

L'accumulo di progettualità, attività e competenze in Puglia su domini tecnologici innovativi lascia intravedere una specializzazione più ampia e diversificata della filiera, che va al di là di aerostrutture e propulsione e guarda a prodotti e servizi a maggior contenuto tecnologico, orientandosi alla valorizzazione di tecnologie emergenti quali la guida autonoma, i processi produttivi innovativi (manifattura additiva e fabbricazione di compositi con processi Out Of Autoclave), l'uso e la gestione di dati e immagini, i satelliti e i propulsori, di grande impatto sul futuro dell'aerospazio e con minori barriere all'ingresso per nuove famiglie di imprenditori.

Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ribadisce la natura strategica di questo comparto che può dare risposta anche ai grandi temi di transizione dei sistemi economici, come le implicazioni del cambiamento ambientale. Le principali tematiche identificate sono rappresentate da SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory, Accesso allo Spazio, In-Orbit Economy, Downstream. Un'altra importante linea di investimento prevista dal PNRR è quella rappresentata dal potenziamento digitale del trasporto aereo che prevede progetti che riguardano lo sviluppo e la connettività dello Unmanned Traffic Management System – UTM, la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche, la realizzazione di infrastrutture cloud e virtualizzazione delle infrastrutture operative, la definizione di un nuovo modello di manutenzione, oltre alla condivisione sicura delle informazioni.

Tabella 31 - Ambiti di specializzazione intelligente della filiera Aerospazio

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Tecnologie e applicazioni dei sistemi a guida autonoma e a pilotaggio remoto	Imprese e infrastrutture innovative	Tecnologie dell'informazione	Piattaforme per il controllo e la gestione del traffico aereo (ATC/ATM) e la gestione dei sistemi aerei senza pilota (UTM); Applicazione di servizi di navigazione e comunicazione satellitare (GNSS, SATCOM) ai sistemi di trasporto senza pilota; Applicazioni e servizi dei sistemi a guida autonoma e a pilotaggio remoto (agricoltura di precisione, gestione delle emergenze, mobilità urbana)	Intelligenza artificiale, Sicurezza e connettività
Tecnologie di fabbricazione aeronautica	Imprese e infrastrutture innovative Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare	Strutture e materiali innovativi avanzati in ambienti critici, Manifattura additiva, Realtà aumentata, Simulazione, Big data, Intelligenza artificiale, Cloud computing, Cyber-security	Intelligenza artificiale, Sicurezza e connettività, Tecnologie di fabbricazione avanzate, Materiali avanzati e nanotecnologie
Microsatelliti e servizi spaziali	Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico Tutela dell'ambiente marino e terrestre e della biodiversità	Tecnologie dell'informazione Crescita Blu	Piattaforme satellitari e moduli avionici, Sistemi di propulsione avanzati (effetto Hall); Manifattura additiva, Materiali ceramici Avanzati; Servizi innovativi di osservazione della terra	Micro-nano-elettronica e fotonica, ICT, Tecnologie di fabbricazione avanzate

Tabella 32 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera Aerospazio

Competenze	• Sviluppare progetti sempre più integrati università-imprese per sviluppare progetti formativi volti a colmare i gap esistenti in tematiche quali la sicurezza informatica, l'analisi dei dati, l'intelligenza artificiale, i materiali innovativi, i processi produttivi avanzati, la progettazione di strutture. • Creare specialisti della progettazione, test e sviluppo di strutture aeronautiche a aerospaziali. • Rafforzare la formazione on the job delle competenze trasversali/comportamentali fin dai primi mesi di lavoro, attraverso una maggiore collaborazione università-impresa-studente (stage a tesi sperimentali, azioni tese alla creazione di percorsi di formazione coordinati). • Aumentare la collaborazione e l'integrazione tra università ed impresa favorendo l'apprendimento pratico delle professioni supportato da una forte conoscenza dei concetti di base.
Networking	• Rafforzamento della presenza regionale nelle reti internazionali e nei progetti di innovazione interregionale. • Promuovere iniziative per favorire collegamenti ed interazioni tra grandi imprese, Università e PMI. • Promuovere la collaborazione con centri di eccellenza esteri.
Internazionalizzazione	• Rafforzamento del posizionamento nelle catene globali del valore delle PMI.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Rafforzamento della presenza di centri di ricerca industriali. • Promuovere le pratiche di open innovation e di cross fertilization con altre filiere e settori • Sviluppare e consolidare un sistema di incubatori regionali certificati
Attrazione investimenti	• Azioni di rafforzamento infrastrutturale e di collaborazione con altre imprese per rafforzare la capacità attrattiva di investimenti industriali dell'aeroporto di Grottaglie. • Coordinamento e sinergia con il sistema imprenditoriale delle iniziative di incoming/outgoing.
Governance	• Attivazione di una cabina di regia permanente con il coinvolgimento delle diverse istituzioni regionali e nazionali per il coordinamento delle iniziative relative all'aeroporto di Taranto-Grottaglie. • Promuovere la domanda pubblica di innovazione, anche con l'utilizzo degli strumenti del procurement innovativo (PCP e PPI)

4.4.4 Agroalimentare

La filiera agroalimentare pugliese, che include anche la trasformazione dei prodotti della pesca, si caratterizza per l'elevata qualità delle proprie produzioni strettamente legate al territorio. Nel complesso, nel 2018 la filiera agroalimentare ha occupato direttamente 29.564 addetti pari al 20,8% degli occupati dell'intero settore manifatturiero rispetto alla media nazionale del 12% evidenziando così una decisa specializzazione della regione. Il comparto delle "Diverse industrie alimentari" assorbe come nel resto dell'Italia la gran parte dei lavoratori, con solo un decimo degli addetti totali a trovare occupazione nell'Industria delle bevande.

Tra le **Industrie alimentari**, la filiera regionale è specializzata nella produzione di prodotti da forno e farinacei (che assorbe il 9,2% del totale degli addetti del settore manifatturiero regionale, rispetto al 4,7% della media nazionale), nell'industria lattiero-casearia (2,7% contro 1,2%) e nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi (2,7% contro 0,9%). Nell'**Industria delle bevande** invece quasi l'80% degli addetti trova occupazione nelle imprese di produzione di vini, una percentuale molto più alta di quella nazionale, al cui livello le imprese di produzione di altre bevande contano per circa il 47% del totale dell'Industria delle bevande. La filiera agroalimentare può anche contare sulla presenza di importanti player operanti nella **produzione di farine e semole**, che alimentano l'importante produzione di pasta sia da parte di imprese regionali che di unità produttive di importanti imprese a livello nazionale.

L'ultimo decennio ha registrato un continuo incremento delle **esportazioni** della filiera agroalimentare che nel 2019 hanno sfiorato il miliardo di euro, con un avanzo commerciale di circa 25 milioni di euro, con un'ottima performance delle esportazioni di vini regionali.

Tabella 33 - Principali indicatori della filiera Agroalimentare

		AGROALIMENTARE	Industrie alimentari	Industria delle bevande
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**5.396**	4.931	465
	var. 2012-2018	**+36 unità**	-75 unità	+111 unità
ADDETTI (2018)	numero	**29.564**	26.773	2.791
	indice di specializzazione	**1,73**	1,73	1,77
	quota % su manifatturiero	**20,8%**	18,8%	2%
	var. 2012-2018	**+13,9%**	+10,9%	+54,4%
FATTURATO (2017)	valore	**6.925 M€**	5.775 M€	1.150 M€
	quota % su manifatturiero	**23,3%**	19,4%	3,9%
	var. 2008-2017	**-4,8%**	-8,1%	+16%
EXPORT (2019)	valore	**943 M€**	749 M€	194 M€
	var. 2008-2019	**+140,5%**	+144%	+127,8%
	quota % su manifatturiero	**11,7%**	9,3%	2,4%
	export (2017) / fatturato (2017)	**12,9%**	12,3%	15,8%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

L'analisi **SWOT** della filiera evidenzia tra i punti di forza un deciso carattere 'di sistema territoriale', che si traduce in numerosi primati nella produzione di prodotti agricoli freschi lavorati e trasformati, spesso con tecnologie innovative (si pensi agli stabilimenti di trasformazione delle Organizzazioni dei produttori (OP) e del diffuso sistema cooperativistico), nonché la **decisa identità territoriale** che si traduce nella elevata **qualità delle produzioni,** che possono fregiarsi di numerosi riconoscimenti (64 tra DOP, IGP e STG) e di una buona visibilità nazionale, e nelle ampie e diversificate produzioni biologiche, in cui la regione, seconda a livello nazionale dopo la Sicilia, ha una percentuale di superfici biologiche rispetto al totale delle aree coltivate prossima al target del 25% indicato nel Green Deal. Tra le opportunità per il futuro un ruolo chiave lo giocano proprio le coltivazioni biologiche, i cui prodotti sono oggi lavorati e valorizzati prevalentemente fuori della regione (circa il 78% delle imprese biologiche pugliesi si dedica esclusivamente alla produzione agricola).

I principali elementi di debolezza sono il **sottodimensionamento delle imprese**, lo scarso ricambio generazionale, la bassa propensione a fare rete e la scarsa presenza di figure giovanili e femminili nella conduzione delle aziende, che si traduce in una scarsa propensione all'innovazione e in una debole proiezione verso i mercati nazionali ed esteri. Le imprese della filiera agroalimentare pugliese contano infatti mediamente 5 addetti (il valore nazionale è 7) e il valore delle loro esportazioni è pari al 12,9% del fatturato, rispetto al 24,1% della media nazionale. Debolezze che possono rendere la filiera regionale particolarmente esposta alle minacce rappresentate dalle politiche protezioniste degli USA e dalla BREXIT, che impatteranno negativamente con il commercio estero Il commercio con l'estero che certo non vive un periodo di tranquillità trovandosi a fare i conti con l'inasprimento dei dazi sul commercio estero (con oltre 130 milioni di euro nel 2019, il Regno Unito rappresenta il secondo Paese per valore delle esportazioni dell'agroalimentare pugliese).

La filiera agroalimentare costituisce quindi un importante tassello del settore manifatturiero regionale e dell'intera economia regionale, così come dimostrano i numeri che la caratterizzano in termini di occupazione, fatturato e valore delle esportazioni e i diversi riconoscimenti di qualità. Essa rappresenta inoltre il principale pilastro della bioeconomia regionale, soprattutto in considerazione del suo ruolo nel contribuire a rafforzare la sostenibilità e la resilienza dei sistemi agricoli e delle produzioni alimentari. Nonostante i successi fin qui ottenuti, la filiera resta caratterizzata da una **debolezza strutturale** che non le consente di valorizzare appieno le sue potenzialità e di proiettarsi con più decisione ed efficacia verso i mercati esteri. Sarà dunque fondamentale nel prossimo futuro operare nelle direzioni della **crescita dimensionale** delle imprese e delle loro capacità organizzative e imprenditoriali e del rafforzamento della loro capacità di fare rete. Allo stesso tempo andranno sostenuti i processi di diversificazione economica, di ibridazione con altre filiere e di creazione di nuova impresa, che possono garantire quel ricambio generazionale e quella apertura all'innovazione di cui la filiera ha fortemente bisogno. Gli **investimenti in competenze e innovazione** saranno fondamentali e sarà per questo necessario superare due elementi di freno: una scarsa propensione degli investitori a puntare sul settore agroalimentare e una bassa permeabilità delle imprese regionali all'offerta, ampiamente disponibile nella nostra regione, di competenze di alto livello e di know-how. L'impatto delle nuove tecnologie sulla competitività della filiera può essere determinante (si pensi a puro titolo di esempio all'utilizzo dei big data per

la riduzione della chimica in agricoltura e nella tracciabilità delle diverse fasi di lavorazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari) e sarà dunque necessario promuovere e sostenere l'ingresso di nuove figure professionali nelle aziende e l'adeguamento delle competenze oggi dominanti.

I processi di innovazione nella filiera agroalimentare sono strettamente connessi con quelli del sistema agricolo, interessato da un lento ma costante processo di innovazione tecnologica nei processi produttivi, tendente a conservare alti livelli di produttività nel rispetto dei principi di sostenibilità, di tutela dell'ambiente e di azioni per limitare i cambiamenti climatici. L'agricoltura intelligente, resiliente e diversificata, tesa a garantire la sicurezza alimentare, trova nell'agricoltura di precisione, nella reintroduzione di colture e varietà e nella conservazione della base genetica vegetale e animale la sua espressione innovativa più significativa.

Tabella 34 - Aree di innovazione della filiera Agroalimentare

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Transizione ecologica	Contrasto al degrado dei suoli agricoli e sicurezza alimentare Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico Uso efficiente delle risorse idriche Tutela dell'ambiente marino e terrestre e della biodiversità Tutela dell'identità culturale delle città e dei territori Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori Promozione e tutela del lavoro giovanile e femminile Imprese e infrastrutture innovative Aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei lavoratori	Economia circolare Scienze della vita e tecnologie per la salute	Valorizzazione sottoprodotti e scarti, Eco-packaging, Gestione della risorsa idrica	Scienze della vita, Materiali avanzati e nanotecnologie
Qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare	Contrasto al degrado dei suoli agricoli e sicurezza alimentare	Tecnologie dell'informazione	Gestione della catena del freddo, Sistemi di logistica e gestione della supply chain avanzati, Sistemi per la tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti, Sistemi di identificazione codici, stampa e automazione lungo le linee di produzione	Micro-nano-elettronica e fotonica, Sicurezza e connettività
Nutraceutica	Salute lungo l'intero arco della vita Stili di vita salutari, educazione e prevenzione	Scienze della vita e tecnologie per la salute Crescita Blu	Alimenti funzionali, Cosmetica, Valorizzazione biomasse marine	Scienze della vita, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Agricoltura intelligente	Contrasto al degrado dei suoli agricoli e sicurezza alimentare Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico Uso efficiente delle risorse idriche Imprese e infrastrutture innovative	Scienze della vita e tecnologie per la salute Economia circolare	Sensoristica, Sistemi di gestione, Sistemi di supporto alle decisioni, Automazione, IOT	Scienze della vita, Micro-nano-elettronica e fotonica, Intelligenza artificiale
Tutela delle	Contrasto al degrado dei suoli agricoli e	Scienze della	Germoplasma ulivicolo	Scienze della

produzioni locali	sicurezza alimentare Tutela dell'ambiente marino e terrestre e della biodiversità Città e territori intelligenti e sostenibili Tutela dell'identità culturale delle città e dei territori Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori	vita e tecnologie per la salute		vita

Tabella 35 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera Agroalimentare

Competenze	• Rafforzare il sistema della formazione tecnica (ITS agroalimentare, formazione in azienda), potenziando l'offerta e promuovendo percorsi formativi multidisciplinari che includano i temi dell'ICT, di Industria 4.0 e di Agricoltura 4.0. • Promuovere una più stretta collaborazione tra enti di formazione e imprese, ad e. nella progettazione dei curricula formativi e nell'ospitalità dei formandi per attività di stage e tirocinio. • Promuovere percorsi formativi transdisciplinari (es. agroalimentare + ICT). • Promuovere la formazione di nuove figure professionali per accompagnare i processi di innovazione delle imprese: innovation manager, innovation coach, innovation broker • Rafforzare l'aggiornamento delle competenze tecniche, con modalità definite in base alle esigenze espresse dalle imprese, in ambiti specifici quali Agricoltura 4.0. • Agevolare il rientro nel mercato del lavoro dei lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, attraverso l'adeguamento delle competenze tecniche in ambiti specifici, tra i quali Agricoltura 4.0.
Networking	• Sostenere i processi di integrazione a livello di filiera • Promuovere le reti di imprese per la "crescita" dimensionale. • Promuovere le sinergie con le altre filiere della S3
Internazionalizzazione	• Promuovere accordi internazionali per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi di eccellenza e del turismo enogastronomico • Promuovere la partecipazione a reti e piattaforme europee e internazionali, in particolare in area mediterranea, come fattore di aggregazione e apertura di nuovi mercati
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Stimolare la domanda di innovazione da parte delle imprese agroalimentari, anche attraverso l'attivazione di figure di "innovation broker". • Rafforzare la collaborazione tra gli enti di ricerca e le imprese e promuovere i processi di trasferimento tecnologico • Promuovere una migliore interconnessione tra i centri di ricerca delle grandi imprese, quelli pubblici e il sistema delle PMI. • Promuovere attività di open innovation e cross fertilization fra filiere (salute, ambiente, agroalimentare, servizi avanzati, meccanica avanzata, elettronica e automazione, sistema casa) • Promuovere le attività di open innovation nei temi dell'economia circolare (es. Living Labs), favorendo la partecipazione e collaborazione attiva di produttori, riciclatori e consumatori. • Sostenere la nascita di start-up innovative e digitali, anche attraverso la promozione di forme di finanziamento innovative
Governance	• Favorire la convergenza delle politiche regionali della salute, dell'ambiente, dell'energia, dell'industria, dell'innovazione e dell'agricoltura su obiettivi e sfide comuni • Promuovere una gestione integrata delle filiere agricola, agroindustriale, turistica, culturale ed energetica. • Promuovere l'integrazione tra i fondi FESR, FSE e FEASR. • Promuovere una più equa ripartizione del valore aggiunto tra produzione primaria, trasformazione e distribuzione. • Ridurre le barriere di tipo normativo e finanziario per la costituzione di reti di imprese e la realizzazione di fusioni societarie. • Assicurare l'accesso alle reti ad alta velocità in tutte le aree della regione. • Favorire la creazione di reti di collaborazione tra produttori, distributori e consumatori e la tracciabilità ed il monitoraggio di prodotti e risorse lungo le catene del valore. • Adozione di misure di sostegno al mercato delle materie prime secondarie, alle esperienze di simbiosi industriale e all'eco-innovazione per l'economia circolare.

4.4.5 Sistema casa

La filiera del sistema casa in Puglia può contare su 92.090 addetti (2018, pari all'11,1% degli addetti del totale dell'economia regionale) e su 32.758 imprese, per circa il 90% attive nelle costruzioni e per il 90,4% microimprese e piccole imprese (il dato nazionale è l'85,7%). Un'importante eccezione è rappresentata dal comparto della fabbricazione di mobili, in cui poco meno di un quarto degli addetti è occupato in imprese di grandi dimensioni (2 imprese per un totale di 1.600 addetti). Agli addetti occupati nelle imprese vanno poi aggiunti tutte i professionisti che lavorano con una propria partita IVA e che rappresentano un importante tassello del comparto delle costruzioni (elettricisti, intonacatori, idraulici, piastrellisti, ecc.) e che non sono qui considerati.

Tabella 36 - Principali indicatori della filiera Sistema casa

		SISTEMA CASA	Industria del legno	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	Fabbricazione di mobili	Costruzioni
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**32.758**	1.503	1.556	982	28.717
	var. 2012-2018	**-4.822 unità**	-487 unità	-283 unità	+27 unità	-4.079 unità
ADDETTI (2018)	numero	**92.090**	4.048	6.470	7.119	74.453
	indice di specializzazione*	**1,13**	0,84	0,89	1,12	1,18
	quota % su manifatturiero	**12,3%**	2,8%	4,5%	5%	n.d.
	quota % su totale economia	**11,1%**	0,5%	0,8%	0,9%	8,9%
	var. 2012-2018	**-16,7%**	-25,1%	-26,7%	-5,6%	-16,2%
FATTURATO (2018)	valore	**8.520 M€**	288 M€	805 M€	914 M€	6.512 M€
	quota % su manifatturiero	**7,5%**	1,1%	3%	3,4%	n.d.
	quota % su totale economia	**8,2%**	0,3%	0,8%	0,9%	6,2%
	var. 2008-2018	**-38,4%**	-42,2%	-39%	-20,7%	-40,1%
VALORE AGGIUNTO (2018)	valore	**2.863 M€**	94 M€	246 M€	222 M€	2.301 M€
	quota % su manifatturiero	**2,1%**	0,4%	0,9%	0,8%	n.d.
	quota % su totale economia	**2,7%**	0,1%	0,2%	0,2%	2,2%
	var. 2008-2018	**-30,1%**	-24,4%	-42,6%	+33,5%	-31,8%
EXPORT (2020)	valore	**360 M€**	5 M€	68 M€	287 M€	n.d.
	var. 2008-2020	**-40%**	-11,1%	-26,7%	-42,8%	n.d.
	quota % su manifatturiero	**5,1%**	0,1%	1%	4%	n.d.
	export (2018) / fatturato (2018)	**20,1%**	2,1%	6,5%	37,9%	n.d.

** su totale dell'economia*

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

I risultati ottenuti dalla filiera evidenziano la **natura strutturale della crisi** che attraversa le imprese che ne fanno parte. Tra il 2012 ed il 2018 gli occupati della filiera sono infatti diminuiti del 16,7% e ben 4.822 imprese hanno cessato la propria attività. Non sono mancate poi ristrutturazioni di grandi player (come Natuzzi), con percorsi di cassa integrazione ed esuberi in conseguenza della riduzione delle vendite e del **fatturato**. Quest'ultimo è diminuito negli stessi anni del 38,4% per l'intera filiera, con punte di oltre il 40% per l'industria del legno e per le costruzioni, mentre meno ampia ma comunque attorno al 20% è risultata la riduzione del

fatturato per le imprese di fabbricazione di mobili. Proprio le imprese di fabbricazione di mobili sono le sole imprese che nell'ultimo decennio sono riuscite a registrare una crescita del proprio **valore aggiunto** (+33,5% rispetto ai pessimi risultati del 2008) in controtendenza rispetto al resto della filiera che registra in media una riduzione del 30%.

Risultati negativi si registrano anche in termini di **esportazioni** soprattutto per il comparto della fabbricazione di mobili che tra il 2008 ed il 2020 registra una riduzione del 42,8% del valore delle proprie esportazioni, che restano tuttavia decisive per le sorti del comparto, rappresentando nel 2020 circa il 38% del fatturato. Le imprese di questo comparto, per sua natura *labour intensive*, scontano la decisa competizione internazionale da parte di imprese localizzate in Paesi con un costo della manodopera decisamente più basso; le imprese di costruzioni hanno invece risentito pesantemente delle crisi che si sono succedute nel corso degli anni e che hanno impattato in misura significativa sul mercato immobiliare, fino al blocco dello stesso causato dalla pandemia da Covid-19 nella prima metà del 2020.

L'industria del mobile

Il settore mobile e arredo pugliese è strettamente connesso con quello lucano, con cui condivide caratteristiche, vocazioni e problematiche, la suddivisione essendo puramente amministrativa e non sostanziale. Per circa l'80% il settore è dominato dal comparto del **mobile imbottito,** caratterizzato da un maggior livello di industrializzazione e proiezione internazionale. Questo comparto, che ha risposto alla crisi degli anni 2006-2008 esternalizzando parte delle produzioni, sta vivendo una fase di riassestamento, caratterizzata da un *reshoring* delle produzioni, sia per rispondere a una crescente domanda di maggiore qualità "Made in Italy" che per ovviare alle interruzioni delle catene logistiche provocate dalla pandemia. A fronte di un incremento della domanda e di una maggiore richiesta di prodotti ecosostenibili, il comparto soffre di una relativa carenza di competenze, sia dal lato del management aziendale e della gestione dell'innovazione che da quello delle competenze di base e intermedie, a livello di operai specializzati, a causa delle carenze della formazione tecnica secondaria. La restante parte del settore è costituita dalle imprese dedite alla produzione di **cucine**, un comparto questo meno propenso all'innovazione e meno vocato all'esportazione, anche a causa di una struttura aziendale più tradizionale, spesso a carattere famigliare.

L'analisi **SWOT** della filiera Sistema casa evidenzia tra i punti di forza un tessuto imprenditoriale sviluppato e maturo che può contare sulla presenza di alcune aziende più strutturate e a carattere nazionale/internazionale nella lavorazione del vetro e nella fabbricazione di mobili (poltrone/divani e cucine), con un'importante capitale di manodopera qualificata. Spiccano le attività produttive dei comuni di Altamura e Santeramo che, insieme alle produzioni della confinante Basilicata, configurano il cosiddetto "triangolo del salotto".

A confermare l'importanza dell'intera filiera è la presenza di tre distretti produttivi: il Distretto Lapideo Pugliese, il Distretto del Legno e Arredo ed il Distretto dell'Edilizia Sostenibile Pugliese. La filiera, tuttavia, sconta alcune importanti criticità come l'eccessiva presenza di microimprese e piccole imprese, in gran parte imprese individuali o società di persone che fondano la propria competitività sul fattore prezzo, con produzioni di tipo tradizionale ovvero di media gamma o *entry-level*. Le imprese di costruzioni sovente sono di tipo familiare con passaggio di padre in figlio (e basate in prevalenza su rapporti di fiducia consolidati sul territorio), un fattore che accentua le debolezze del comparto, caratterizzato per l'eccessivo debito accumulato e la bassa autonomia finanziaria rispetto a fonti esterne (come testimonia l'indice di indipendenza finanziaria pari al 20,9%).

Tra le opportunità della filiera figura la possibilità quindi di ricollocare le produzioni di mobili su livelli più elevati e premium attraverso importanti investimenti anche in termini di comunicazione e distribuzione. Un impulso importante per l'intera filiera del sistema casa è rappresentato dalla crescente **integrazione con l'ICT**: la domotica e l'IoT rappresentano certamente due importanti opportunità sia per il presente che ancor più per il futuro, anche grazie agli importanti incentivi disponibili per le imprese (in primis sgravi fiscali e garanzie pubbliche per l'acquisto). Un'altra opportunità è rappresentata dal superbonus del 110% per la riqualificazione energetica degli edifici, anche se non mancano tuttavia minacce in questo ambito, quali la crescente intermediazione da parte di imprese strutturate attraverso portali web (es. facileristrutturare.it), con potenziale perdita di potere contrattuale e riduzione dei margini di profitto per le imprese della filiera.

Da ultimo si evidenzia come le imprese di fabbricazione di mobili, oltre alla già ricordata concorrenza internazionale da parte di Paesi con costi di manodopera minori, potrebbero risentire pesantemente della Brexit, dato che attualmente il Regno Unito è uno dei principali mercati per valore delle esportazioni.

Tabella 37 - Ambiti di specializzazione intelligente della filiera Sistema casa

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Efficienza energetica negli edifici	Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari Città e territori intelligenti e sostenibili Energia pulita ed accessibile	Economia circolare	Nuovi materiali per l'edilizia	Materiali avanzati e nanotecnologie
Eco-progettazione applicata ai mobili e agli elementi di arredo	Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare	Nuovi materiali	Materiali avanzati e nanotecnologie, Tecnologie di fabbricazione avanzate
Casa intelligente e sicura	Città e territori intelligenti e sostenibili Salute lungo l'intero arco della vita	Tecnologie dell'informazione Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi di domotica e IoT, ambienti intelligenti per il benessere e la cura	Micro-nano-elettronica e fotonica, Intelligenza artificiale, Scienze della vita

4.4.6 Sistema moda

La filiera del sistema moda storicamente riveste un ruolo importante all'interno del settore manifatturiero pugliese. Composta dalla maggior parte da piccole aziende, la filiera nel 2018 ha occupato 22.828 addetti pari a circa il 16% del totale degli addetti dell'intero settore manifatturiero (superiore alla quota media nazionale pari al 12,3%). Negli ultimi anni una leggera crescita ha interessato il fatturato della filiera che nel 2017 ha raggiunto circa 2 miliardi di euro, pari a circa il 7% del totale del fatturato dell'intero settore manifatturiero regionale (inferiore alla media nazionale dell'8%).

La filiera regionale si caratterizza per una decisa specializzazione nella produzione di **articoli di abbigliamento** ed in misura meno pronunciata, di **calzature**. Diversi i destini dei due comparti negli ultimi anni, con il primo in decisa contrazione (-12,2% gli addetti e -35,2% il fatturato) ed il secondo in decisa crescita (+10,3% gli addetti e +2,3% il fatturato). Sviluppatesi principalmente come contoterziste di imprese del Nord Italia, grazie alla qualità delle proprie produzioni ed alla disponibilità di manodopera qualificata, le aziende del sistema moda regionale sono riuscite a ritagliarsi un proprio spazio autonomo con storie di successo soprattutto nella produzione di calzature, antinfortunistiche e non, un ambito in cui si annoverano imprese maggiormente strutturate e di rilevanza nazionale, ubicate principalmente nei distretti industriali di Barletta e di Casarano.

Un ruolo importante riveste sicuramente il **commercio con l'estero** che negli ultimi anni è ritornato sui valori precedenti la crisi del 2009: con circa 700 milioni di euro nel 2019, la filiera è al quinto posto per valore delle esportazioni tra le diverse filiere regionali. Circa il 60% è costituito da esportazioni di calzature, con un avanzo commerciale di circa 60 milioni di euro che tuttavia non è in grado di compensare totalmente il disavanzo dei comparti del tessile e dell'abbigliamento, con un disavanzo commerciale dell'intera filiera pari a circa 110 milioni di euro. La propensione all'esportazione resta in ogni caso contenuta, con un rapporto (nel 2017) tra valore delle esportazioni e valore del fatturato pari a circa il 37%, contro il 63% della media nazionale.

Tabella 38 - Principali indicatori della filiera Sistema moda

		SISTEMA MODA	Industrie tessili	Confezione di articoli di abbigliamento	Fabbricazione di articoli in pelle e simili
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**3.438**	605	2.358	475
	var. 2012-2018	**-597 unità**	-187 unità	-371 unità	-39 unità
ADDETTI (2018)	numero	**22.828**	2.776	14.156	5.896
	indice di specializzazione	**1,31**	0,64	1,87	1,06
	quota % su manifatturiero	**16%**	2%	9,9%	4,1%
	var. 2012-2018	**-6,6%**	-6,4%	-12,2%	+10,3%
FATTURATO (2017)	valore	**1.982 M€**	226 M€	1.114 M€	642 M€
	quota % su manifatturiero	**6,7%**	0,8%	3,7%	2,2%
	var. 2008-2017	**-26,5%**	-35,3%	-35,2%	+2,3%
EXPORT (2019)	valore	**710 M€**	74 M€	228 M€	408 M€
	var. 2008-2019	**-1,7%**	-3,4%	-4,5%	-1,7%
	quota % su manifatturiero	**8,8%**	0,9%	2,8%	5,1%
	export (2017) / fatturato (2017)	**37%**	30,1%	24,5%	61,1%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Tra i punti di forza della filiera, l'analisi **SWOT** evidenzia la capacità di alcune imprese di produzione di calzature, soprattutto nel distretto industriale di Barletta, di delocalizzare le loro produzione maggiormente *labour intensive* in Albania, un fattore che ha contribuito alla loro crescita dimensionale. Accanto a questo, si evidenziano rapporti commerciali stabili con alcuni Paesi Europei, Francia e Germania in primis.

La concentrazione delle delocalizzazioni in un unico Paese rappresenta d'altra parte un fattore di rischio, per una filiera caratterizzata da debolezze strutturali, quali il sottodimensionamento delle imprese di abbigliamento e la scarsa presenza di imprese tessili, che si traducono in una bassa propensione al commercio con l'estero, nel basso valore aggiunto di molte produzioni e nella scarsa propensione agli investimenti in ricerca ed innovazione (testimoniato dall'assenza di startup innovative).

Le profonde modifiche della domanda che caratterizzano il settore, quali il commercio on-line e la concorrenza dei grandi marchi *low-cost* (con l'imporsi del design "fast fashion" e della moda "usa e getta") rappresentano certamente le principali minacce per la filiera regionale. A queste si aggiungono minacce più specifiche come quelle che interessano le imprese attive nella produzione di abiti da sposa e cerimonia, un tempo importante componente del sistema moda regionale, in conseguenza dei mutati stili di vita e dell'importante riduzione dei matrimoni con rito religioso.

Nonostante queste difficoltà, la filiera del sistema moda costituisce un rilevante tassello per l'economia del territorio regionale, sia in termini di addetti che di fatturato, con un sistema di imprese profondamente radicato nel territorio regionale e capace di aggregarsi in una logica distrettuale, come testimoniato dalla presenza di ben **cinque distretti industriali**, caratterizzati da performance migliori della media. Necessitano tuttavia investimenti importanti, capaci di creare discontinuità rispetto al passato e di mettere le imprese nelle condizioni di tenere il passo con le grandi trasformazioni in atto a livello globale, accelerate dalla pandemia da Covid-19, verso un sistema moda più sostenibile sia in termini ambientali che economici, caratterizzato da produzioni a maggiore valore aggiunto e di qualità, in grado di andare incontro ai mutamenti della domanda a livello globale, anche in mercati di nicchia quali ad esempio gli indumenti protettivi per la sanità, l'industria e lo sport.

Tabella 39 - Aree di innovazione della filiera Sistema moda

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Nuovi tessuti e applicazioni	Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare	Indumenti e accessori protettivi per la sanità, l'industria e lo sport, Fibre e tessuti tecnici ad alte prestazioni per l'industria, la bioedilizia, la sanità, lo sport, i trasporti, l'agricoltura.	Materiali avanzati e nanotecnologie
Sostenibilità ambientale e circolarità dei prodotti	Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari	Economia circolare	Nuove tecnologie di processo, Tecnologie avanzate per il riciclo di tessuti, Eco-progettazione	Tecnologie di fabbricazione avanzate, Scienze della vita

Tabella 40 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera Sistema moda

Competenze	• Riqualificazione delle competenze esistenti in ottica Industria 4.0. • Rafforzamento delle competenze in tema di sostenibilità ambientale in grado di coprire le diverse fasi (dai materiali al ciclo di vita del prodotto alla tracciabilità). • Identificare percorsi di formazione che possano arricchire figure professionali artigiane con le nuove tecnologie.
Networking	• Connessione e collaborazione tra imprese.
Internazionalizzazione	• Strategia di promozione sui mercati esteri dei prodotti.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Strategia per favorire l'insediamento di startup innovative.

4.5 Le filiere della salute dell'uomo e dell'ambiente

Nell'ambito della salute dell'uomo e dell'ambiente viene declinato in maniera larga il concetto di salute, applicandolo sia alla popolazione che all'ambiente, nella consapevolezza che le grandi sfide del nostro tempo, dal cambiamento climatico all'erosione del capitale naturale e della biodiversità, dall'invecchiamento della popolazione all'impatto delle pandemie, hanno bisogno di essere affrontate con una visione unitaria di sistema e con approcci integrati. Rientrano in quest'area le due grandi filiere della "Industria della salute e servizi sanitari" e dei "Sistemi energetici e ambientali", prevalentemente orientate alla fornitura di servizi ma con la presenza di importanti realtà manifatturiere, soprattutto in ambito farmaceutico. L'obiettivo generale è quello di promuovere la qualità della vita e la salute e di preservare e sviluppare il capitale ambientale e naturale regionale, perseguito dalle filiere che la compongono attraverso la fornitura di:

- servizi di assistenza sanitaria, sociale e a lungo termine a una popolazione in progressivo invecchiamento;
- prodotti e servizi per il settore sanitario, nei settori della farmaceutica (industriale e galenica), dei sistemi medicali e delle biotecnologie;
- tecnologie e soluzioni per incrementare la sostenibilità ambientale delle filiere produttive regionali e facilitare la transizione verso un'economia circolare;
- tecnologie e servizi per un utilizzo sostenibile dell'energia, dalla produzione da fonti rinnovabili all'efficienza energetica in ambito domestico ed industriale;
- servizi e tecnologie per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente, il trattamento delle acque e la gestione dei rifiuti.

Le sfide prioritarie sono:

- la sfida della **salute e della qualità della vita**, contrastando il degrado ambientale, promuovendo stili di vita salutari e approcci preventivi alla diffusione delle malattie infettive e di quelle non trasmissibili, come il cancro, le malattie respiratorie croniche, le malattie cardiovascolari e il diabete, attrezzandosi per rispondere con tempestività ed efficacia a nuove epidemie, catastrofi naturali e altre emergenze sanitarie, facendosi carico delle fasce di popolazione più fragili e delle problematiche di dipendenza e disagio mentale, soprattutto tra i giovani.

- la sfida sociale dell'**invecchiamento e della disabilità** in generale, anche attraverso il superamento di barriere nel campo dello "active and healthy ageing", identificando soluzioni trasversali, mettendo in comunicazione settori, competenze e strumenti diversi e favorendo lo scambio di buone pratiche attraverso un ampio sforzo collaborativo orientato ai risultati;

- la **sfida ambientale** in senso lato, puntando allo sviluppo di competenze e alla identificazione di soluzioni tecnologiche innovative che supportino lo sviluppo del tessuto produttivo tutelando contemporaneamente l'ambiente, nel quadro dell'obiettivo europeo di riduzione al 2030 di almeno il 40% delle emissioni di gas serra (rispetto ai livelli del 1990);

- la sfida della **transizione energetica**, che si concretizza negli obiettivi europei 2021-2030 di incremento della quota di energie rinnovabili almeno del 30% e di miglioramento dell'efficienza energetica di almeno il 32,5%, oltre al già citato obiettivo di riduzione delle emissioni, rispetto al quale il nostro Paese si è impegnato a una graduale cessazione della produzione elettrica basata sul carbone entro il 2025;

- la sfida della **circolarità**, che implica un ripensamento del modello lineare di produzione e consumo di beni, spesso indifferente ai costi delle esternalità negative che è in grado di generare, e l'adozione di modelli che rendano circolare il ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, riducendo al minimo il consumo di materie prime e risorse e la produzione di rifiuti; una sfida che riguarda tutti i settori dell'economia regionale e che richiede lo sviluppo di nuove competenze e capacità di governance e che può al tempo stesso generare nuove opportunità di lavoro nei campi della condivisione (sharing economy), del prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e dei prodotti.

Tabella 41 - I principali indicatori economici delle filiere della salute dell'uomo e dell'ambiente

		INDUSTRIA DELLA SALUTE E SERVIZI SANITARI	SISTEMI ENERGETICI E AMBIENTALI	TOTALE
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	5.785	2.036	**7.821**
	var. 2012-2018	+756 unità	+281 unità	**+1.037 unità**
ADDETTI (2018)	numero	27.317	17.840	**45.157**
	indice di specializzazione	1	1,3	**1,1**
	quota % su totale economia	3,28%	2,14%	**5,42%**
	var. 2012-2018	+29,9%	+1,8%	**+17,1%**
FATTURATO (2018)	valore	2.842 M€**	7.164 M€	**10.006 M€**
	quota % su totale economia	2,7%	7%	**9,7%**
	var. 2008-2018	+32,7%**	+125%	**+89,5%**
	fatturato per addetto	104.038 €**	401.570 €	**231.851 €**
VALORE AGGIUNTO (2018)	valore	1.034 M€**	2.309 M€	**3.343 M€**
	quota % su totale economia	3,8%**	8,6%	**12,4%**
	var. 2008-2018	+41%***	+56,1%	**+49,1%**
	valore aggiunto per addetto	37.852 €**	129.428 €	**74.031 €**
EXPORT (2019)	valore	908 M€*	n.d.	**n.d.**
	var. 2008-2019	+10,9%*	n.d.	**n.d.**
	quota % su manifatturiero	11,3%*	n.d.	**n.d.**
	export (2017) / fatturato (2017)	105,9%*	n.d.	**n.d.**

** escluso il settore della "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie"*
*** stima ARTI per "Produzione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche", "Produzione di strumenti e forniture mediche e dentistiche", "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie" e "Servizi sanitari". La stima è effettuata considerando il fatturato medio per addetto in Italia ed il numero di addetti in Puglia ed applicando opportuni correttivi per tenere conto del gap geografico nel fatturato medio per addetto.*
**** variazione 2012-2018 per "Produzione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche", "Produzione di strumenti e forniture mediche e dentistiche", "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie" e "Servizi sanitari"*
Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Nella tabella che segue sono rappresentati in maniera sintetica i principali elementi che caratterizzano le filiere dell'innovazione della salute dell'uomo e dell'ambiente.

Tabella 42 - Quadro riassuntivo delle filiere dell'innovazione della salute dell'uomo e dell'ambiente

	Grado di specializzazione	Rilevanza occupazionale	Proiezione internazionale	Propensione all'innovazione	Interconnessione con altre filiere
Industria della salute e servizi sanitari	basso	bassa	alta	medio-bassa	Medio-alta
Sistemi energetici e ambientali	medio	media	N.D.	medio-bassa	bassa

La tabella 43 classifica invece le filiere dell'innovazione individuate rispetto al loro posizionamento competitivo sui mercati:

Tabella 43 - Posizionamento competitivo delle filiere dell'innovazione della salute dell'uomo e dell'ambiente

	Catene del valore globali	Transizione industriale	Radicamento territoriale	Nicchie competitive
Industria della salute e servizi sanitari	◆◆	◆	◆◆	◆◆
Sistemi energetici e ambientali	◆	◆◆	◆	◆◆

◆◆◆= alto/molto rilevante; ◆◆= medio/mediamente rilevante; ◆= basso/scarsamente rilevante

Il quadro che emerge da queste letture può essere così sintetizzato:

- un maggior peso relativo in termini di addetti della filiera della salute rispetto alla filiera energetica;
- un maggiore peso relativo di fatturato della filiera energetica e ambientale rispetto a quella della salute;
- una specializzazione in linea con la media nazionale nella filiera dell'industria della salute, a fronte di una moderata specializzazione nei settori energia e ambiente, con un indice vicino a quello della filiera regionale del TAC;
- una forte propensione all'export dell'industria della salute, legato per la quasi totalità al farmaceutico industriale;
- un valore trascurabile delle esportazioni della filiera energetica e ambientale;
- una propensione all'innovazione non particolarmente alta, con una interessante attività di R&S sviluppata prevalentemente da soggetti del mondo accademico e della ricerca a cui non corrisponde una grande capacità innovativa delle imprese;
- una più marcata propensione all'interconnessione con altre filiere per l'industria della salute, soprattutto in relazione all'ICT.

A fronte dell'ampiezza e della complessità delle sfide sociali che si presentano alla nostra società e alle grandi opportunità di mercato ad esse legate, le filiere che compongono l'area prioritaria di innovazione salute dell'uomo e dell'ambiente non sembrano essere oggi in grado di esprimere le necessarie masse critiche e capacità innovative. Si apre così uno scenario di grandi opportunità a cui dovrà rapidamente corrispondere una adeguata capacità di elaborazione di visioni e strategie di posizionamento condivise e di implementazione di nuove iniziative imprenditoriali, anche nella direzione della creazione di reti di piccole e medie imprese innovative. Questo processo può essere adeguatamente supportato dalla ricca rete di soggetti attivi nei campi della ricerca applicata, del trasferimento tecnologico e della formazione, che in Puglia annovera diversi distretti tecnologici e aggregazioni pubblico-private attivi sui temi dell'Area (DARE, H-BIO, MEDISDIH, RITMA, SILAB-DAISY, INNOVAAL), nonché distretti produttivi (DES, DIPAR, Agroalimentare, ecc.) ed infrastrutture di ricerca pubbliche e private (ENEA, CNR, CMCC, LifeWatch ecc.).

4.5.1 Industria della salute e servizi sanitari

4.5.1.1 Industria della salute

Nel 2018, l'industria della salute contava in Puglia 1.344 imprese, per lo più piccole unità produttive con una dimensione media inferiore alla media nazionale, a cui si affiancano alcune unità produttive di multinazionali operanti nell'industria farmaceutica, che negli ultimi anni hanno registrato una decisa crescita raggiungendo nel 2018 i 650 addetti (+53,9% rispetto al 2012).

Tra le diverse componenti della filiera, la dimensione massima si raggiunge nell'industria **farmaceutica** (34 addetti, scontando un gap importante rispetto al valore nazionale, pari a 84 addetti), mentre un'estrema polverizzazione caratterizza sia le imprese di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle **biotecnologie** che quelle di **produzione di strumenti e forniture mediche e dentistiche**, sostanzialmente microimprese. Più in linea con il quadro nazionale risultano le imprese di **produzione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche** che a livello regionale possono contare in media su 15 addetti (rispetto ai 16 della media nazionale).

Il sottodimensionamento che caratterizza la filiera regionale ha come conseguenza una presenza limitata nei mercati esteri, fatta eccezione per le multinazionali dell'industria farmaceutica presenti sul territorio regionale da cui deriva la quasi totalità del commercio con l'estero: nel 2019 le esportazioni di prodotti farmaceutici hanno raggiunto gli 897 milioni di euro (con una crescita del 10,9% rispetto al 2008), pari all'11,2% del valore del totale delle esportazioni regionali del settore manifatturiero. Nel complesso, la bilancia commerciale evidenzia per la filiera un ruolo di **importatore netto sia per i dispositivi medici che per le forniture mediche**, con la domanda interna che quindi viene soddisfatta attraverso il ricorso ai prodotti di imprese estere.

Tabella 44 - Principali indicatori della filiera Industria della salute

		INDUSTRIA DELLA SALUTE	Industria farmaceutica	Produzione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	Produzione di strumenti e forniture mediche e dentistiche	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**1.344**	19	13	1.083	229
	var. 2012-2018	**+74 unità**	+8 unità	-12 unità	-35 unità	+113 unità
ADDETTI (2018)	numero	**3.055**	650	197	1.934	274
	indice di specializzazione	**0,54**	0,28	0,44	0,81	0,97
	quota % su manifatturiero e att. scientifiche	**1,5%**	0,3%	0,1%	1%	0,1%
	var. 2012-2018	**+13%**	+53,9%	stabile	-0,7%	+98,1%
FATTURATO (2018)	valore	**1.389 M€**	977 M€	43 M€	346 M€	23 M€
	quota % su manifatturiero	**5,2%**	3,7%	0,2%	1,3%	n.d.
	var. 2008-2018	**n.d.**	+1.041%	n.d.	n.d.	n.d.
EXPORT (2019)	valore	**908 M€**	897 M€	3,7 M€	7,3 M€	n.d.
	var. 2008-2019	**+10,9%**	+10,9%	-6,3%	+29%	n.d.
	quota % su manifatturiero	**11,3%**	11,2%	0,05%	0,09%	n.d.
	export (2018) / fatturato (2018)	**68,6%**	96,4%	7,2%	2,4%	n.d.

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

L'analisi SWOT evidenzia tra i punti di forza la **decisa crescita** che ha caratterizzato la filiera regionale negli ultimi anni, con particolare riferimento al numero di addetti nei comparti del farmaceutico e della ricerca nelle

biotecnologie, evidenziata anche dal discreto dal numero delle start up e PMI innovative (pari a 10[72]). A queste ultime si sono aggiunte negli ultimi anni anche imprese più strutturate (si pensi ad esempio a Masmec, Itel Telecomunicazioni ed Exprivia) che, nate e sviluppatesi nei settori dell'ICT e di Industria 4.0, hanno messo a punto innovativi programmi di sviluppo di prodotti e servizi per l'industria della salute[73], grazie alle loro competenze di alto livello. Quelle informatiche ed elettroniche sono di fatto tecnologie che stanno sempre più permeando l'industria della salute, con i sensori (indossabili), i big data, e l'intelligenza artificiale sempre più al centro dello sviluppo di nuove soluzioni e applicazioni. Come conseguenza si assiste ad un grande interesse (ed afflusso) di **imprese dell'ICT** verso l'industria della salute, un dato testimoniato anche dalla loro immancabile presenza nelle attività collaborative di ricerca e sviluppo. La strategicità dell'elettronica unita alla pervasività delle tecnologie digitali ha portato nel 2018 alla costituzione del Digital Innovation Hub Pugliese MEDISDIH come evoluzione del Distretto della Meccatronica pugliese. MEDISDIH individua sul territorio pugliese l'ambito della Salute come ambito strategico di applicazione delle tecnologie elettroniche interfacciate a quelle digitali con particolare riferimento all'Intelligenza Artificiale, il Calcolo ad Alte Prestazione e la Sicurezza Informatica.

Nonostante i buoni risultati ottenuti e le eccellenze presenti sul territorio regionale, allo stato attuale la filiera regionale dell'industria della salute non dispone delle masse critiche che le consentano di avviare gli ingenti investimenti, sia materiali che di competenze, necessari per competere in un contesto di rapida evoluzione ed innovazione quale quello attuale. Si pensi ad adempio alle sfide della telemedicina e della medicina personalizzata, che la pandemia da Covid-19 non ha fatto altro che amplificare. La ridotta dimensione delle imprese incide infatti sulla loro capacità di attivare investimenti propri in ricerca e sviluppo, con conseguente ricorso a **fonti di finanziamento di natura pubblica**, che con molta probabilità costituiranno l'unico impulso all'innovazione nei prossimi anni, dato il contesto economico attuale e le previsioni di una lenta ripresa economica per gli anni a venire. Essenziale sarà a questo proposito orientare la finanza pubblica verso aggregazioni e progettualità con chiare ricadute di mercato. C'è da dire che la digitalizzazione può di fatto divenire un elemento di connessione trasversale a tutta la filiera, una sorta di collante che mette insieme imprese di diversa dimensione che operano in ambiti differenti, creando quella massa critica che oggi manca sul territorio e promuovendo più ampi processi di innovazione. Si pensi ad esempio all'impulso che dovrà derivare nell'immediato futuro dal perseguimento degli obiettivi del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 6) in termini di digitalizzazione ospedaliera, rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione, di potenziamento della casa come primo luogo di cura e relativo modello digitale per l'attuazione dell'ADI, e di implementazione della telemedicina sul territorio. In questo ambito la Commissione Europea individua nei Digital Innovation Hub gli snodi territoriali deputati ad attrarre la massa critica di stakeholder necessaria a supportare la transizione digitale delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, un ruolo che può essere efficacemente giocato a favore dell'industria della salute.

4.5.1.2 Servizi sanitari

Quello dei servizi sanitari è un imprescindibile anello della lunga catena che compone la filiera della salute al di fuori del settore manifatturiero e quindi più strettamente produttivo. Per la progettazione e implementazione di servizi sanitari fondati su tecnologie sanitarie "di valore" e di provata efficacia, con cui rispondere ai bisogni legittimi dei cittadini in ottica di sostenibilità, un utile approccio da praticare è quello dell'Health Technology Assessment. L'HTA è infatti "un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia, attraverso la valutazione di più dimensioni quali l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale-organizzativo etc. L'HTA analizza gli effetti reali e/o potenziali della tecnologia, sia a priori sia durante l'intero ciclo di vita, nonché le conseguenze che l'introduzione o esclusione di un intervento ha per il sistema sanitario, l'economia e la società" (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, AGeNaS).

Nel delimitare la filiera dei servizi sanitari, si sono selezionati quei comparti che attraverso l'erogazione di servizi agli utenti finali giocano un ruolo importante nell'introduzione di nuovi prodotti e servizi innovativi e nelle modifiche con contenuto innovativo di prodotti e servizi già esistenti, includendo sia i servizi ospedalieri che quelli territoriali di assistenza sociale residenziale. Con riferimento al 2018, nella regione Puglia si contavano 4.441 imprese attive nei servizi sanitari, per un totale di 24.262 di addetti occupati pari a circa il

[72] Tale dato include la produzione di prodotti farmaceutici e la produzione di macchinari elettromedicali.

[73] Citiamo come esempio di rilievo il progetto AMIDERHA (PON02_00576_3329762) finanziato dal MIUR e coordinato dal MEDISDIH, con un investimento complessivo di circa 20 M€ destinato a tecnologie abilitanti meccatroniche per la diagnosi e la radioterapia in ambito oncologico.

2,9% del totale degli addetti dell'economia della regione, un valore identico a quello della media delle regioni del Mezzogiorno e superiore al valore della media nazionale (pari al 2,5%). Si rileva tuttavia come il numero di addetti dei servizi sanitari per ogni 10.000 abitanti raggiunga in Puglia le 61 unità contro le 57 unità della media del Mezzogiorno e le 71 unità della media nazionale.

Nel periodo 2012-2018, un deciso incremento ha interessato sia il numero di imprese attive (+682 unità) che il numero di addetti (+32,4%). Focalizzando l'attenzione sugli addetti, l'incremento a livello regionale è risultato più ampio dell'incremento che in media ha interessato sia le regioni del Mezzogiorno (+20,5%) che l'intera Italia (+21,7%) interessando trasversalmente ed in misura importante tutte le componenti dei servizi sanitari ed in misura particolarmente ampia i servizi di assistenza sociale residenziale (+57,8%) ed i servizi ospedalieri (+30,6%).

Una evidenza dell'importanza che i servizi sanitari rivestono all'interno dell'economica regionale è data dall'indice di specializzazione che raggiunge il valore di 1,18 grazie soprattutto alla maggiore specializzazione rispetto alla media nazionale sia dei servizi ospedalieri (1,52) che dei laboratori di analisi cliniche, laboratori radiografici ed altri centri di diagnostica per immagini (1,68). Prossimi alla specializzazione della media nazionale risultano al contrario le attività degli studi odontoiatrici (1,09) e, nonostante la decisa crescita evidenziata in precedenza, i servizi di assistenza sociale residenziale (0,94).

Tabella 45 - Principali indicatori dei Servizi sanitari

		SERVIZI SANITARI	Servizi ospedalieri	Attività degli studi odontoiatrici	Laboratori di analisi cliniche, laboratori radiografici ed altri centri di diagnostica per immagini	Servizi di assistenza sociale residenziale
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**4.441**	123	2.991	755	572
	var. 2012-2018	**+682 unità**	+13 unità	+444 unità	+132 unità	+93 unità
ADDETTI (2018)	numero	**24.262**	7.921	5.883	2.567	7.891
	var. 2012-2018	**+32,4%**	+30,6%	+16,8%	+15,6%	+57,8%
	indice di specializzazione	**1,18**	1,52	1,09	1,68	0,94
	quota % su totale economia	**2,9%**	1%	0,7%	0,3%	0,9%
	addetti per 10.000 abitanti	**61**	20	15	6	20
FATTURATO (2018)	valore	**1.453 M€**	689 M€	340 M€	105 M€	319 M€
	quota % su totale economia	**1,4%**	0,7%	0,3%	0,1%	0,3%
	var. 2012-2018	**+32,6%**	+35,8%	+28,6%	+12,6%	+38,1%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

4.5.1.3 L'innovazione nella filiera

Quello della salute è un settore in cui resta forte il peso della pubblica amministrazione, che con la sua domanda di servizi e prodotti contribuisce ad orientare il mercato, un ruolo che potrebbe esplicitarsi anche nel promuovere un **miglior allineamento tra la domanda di soluzioni e tecnologie** espressa dalle strutture di assistenza sanitaria (ASL, IRCCS, strutture ospedaliere) e dagli utenti e **l'offerta sviluppata dal mondo industriale e della ricerca regionale**, attraverso iniziative di accompagnamento del sistema innovativo regionale, di valorizzazione dei risultati dei progetti di ricerca e di coinvolgimento dei cittadini e delle loro associazioni, nonché giocando un ruolo diretto attraverso gli strumenti del *pre-commercial public procurement*

(PCP) e del *Public Procurement of Innovative Solutions* (PPI), superando quegli impedimenti e lentezze che ad oggi ne hanno limitato l'utilizzo e l'impatto.

Oltre all'esigenza di promuovere un maggior allineamento tra domanda e offerta, appaiono importanti anche azioni mirate a migliorare la capacità di tradurre i bisogni in un'esplicita domanda di innovazione, ad esempio attraverso iniziative che possano facilitare l'identificazione delle aree di ricerca in cui è necessario implementare ulteriori sforzi o promuovere l'avvicinamento ai mercati finali di prodotti prototipali, con le idonee certificazioni che, in ambito salute, rappresentano elemento condizionante. La specializzazione intelligente e l'industria della salute e servizi sanitari possono puntare a tecnologie che riducano le disparità di accesso, che rispondano a bisogni inespressi, che rispondano a logiche di "*social design*" anche per colmare ambiti in cui "prendersi cura" può semplicemente rappresentare progettare e sviluppare soluzioni con un occhio attento alle fragilità.

Ulteriori aree di innovazione possono essere individuate nell'ambito di tecnologie a supporto della salute pubblica, di strategie di educazione sanitaria e di sostegno allo sviluppo dell'assistenza sanitaria integrata. Tali ambiti di intervento sono strettamente connessi al miglioramento delle prestazioni erogate sul territorio ed interconnesse con l'introduzione modelli organizzativi per il rafforzamento della health literacy, del patient engagement, per l'integrazione dei servizi socio-sanitari e dell'assistenza domiciliare (Reti cliniche, Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali arricchiti da prestazioni digitali assistenziali o di counselling, Case della Comunità, Ospedali di Comunità, etc).

Soprattutto in ambito medicale, conciliare gli sforzi profusi in ricerca e sviluppo con la concreta possibilità di giungere in un tempo "definito" sul mercato passa anche attraverso la capacità di governo delle sperimentazioni cliniche pre-market, così come delle sperimentazioni post-market per testare l'efficacia dell'innovazione in condizioni reali o di forme di copertura condizionata dell'innovazione attraverso la raccolta dati o l'alimentazione di registri. In questo scenario utili input possono provenire, come già accennato, dall'*Health Technolgy Assessment* che può sia intercettare l'innovazione attraverso l'*Horizon Scanning* sia individuare, attraverso la valutazione, ambiti di incertezza (carenza di prove di efficacia comparativa, costo efficacia, costo utilità) da redimere con la ricerca. Importante in questo ambito la cooperazione tra le aziende, gli IRCCS e i centri di ricerca pubblici.

A quanto detto si aggiunge la considerazione che la numerosità dei diversi attori coinvolti, oltre che la complessità delle relazioni esistenti e potenziali tra gli stessi, pongono la necessità di orientare gli interventi a favore di un sempre **maggiore raccordo tra attività di ricerca, sistema imprenditoriale, cittadini e istituzioni**. Ciò va sostenuto anche attraverso lo sviluppo di strumenti che garantiscano, con continuità, l'accesso ad una informazione strutturata, basata su dati affidabili, fruibili e utili ad una approfondita conoscenza dei contesti oltre che ad un migliore governo dei processi. Inoltre, il trinomio Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, opportunamente abbinato alla pratica dell'HTA, può condurre ad una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza a discapito della disequità e dello spreco di risorse.

L'industria della salute e servizi sanitari è poi una filiera con forti connessioni con le altre filiere presenti in regione, da quella ICT e dell'innovazione dei servizi alla meccanica avanzata e all'agroalimentare. Un altro interessante esempio di interconnessione tra aree di innovazione è rappresentato da quello tra la *Space Economy* e lo sviluppo della salute digitale. Gli ambiti di applicazione per la sanità delle tecnologie dello spazio sono innumerevoli ad esempio in telemedicina, teleassistenza di anziani e malati cronici, sistemi robotici e biomedicali, comunicazioni satellitari.

L'incrocio tra le specializzazioni produttive regionali e le sfide sociali (generali e specifiche regionali) consente di identificare le aree di specializzazione intelligente, come sintetizzate nella tabella 46.

Si sottolinea da ultimo la robusta proiezione internazionale della filiera, grazie all'attiva partecipazione della Regione Puglia e della sua agenzia strategica ARESS a numerose reti europee, quali:

- Rete collaborativa al programma Nazionale HTA dei dispositivi Medici;
- Euregha (European regional and local health authorities), Eurohealthnet e Ehtel (European eHealth Stakeholder Platform), quali principali reti in ambito salute e sociale che stimolano e accompagnano le regioni europee nella definizione delle politiche socio sanitarie in sinergia con le istituzioni europee (principalmente Comitato delle Regioni e Commissione Europea).
- Rete Reference Site Community Network (la Regione Puglia è attualmente RS four stars nell'ambito del network europeo su Active and Healthy Ageing);

- Nuova piattaforma collaborativa “Interregional thematic partnership for Smart Specialization (TSSP) on health and wellbeing”;
- Euriphi Community of Practice & Regions Network per rafforzare le procedure condivise a livello europeo afferenti a PPI e PCP;

Le partnership mirano a consolidare la presenza del Sistema Puglia a livello nazionale ed europeo funzionale alla trasformazione dei sistemi sanitari e sociali, attraverso servizi innovativi, assicurando la loro sostenibilità e resilienza, con l’obiettivo di:

- Produrre nuove metodologie, strumenti e modelli di cura per affrontare i bisogni insoddisfatti dei pazienti e dei cittadini, degli operatori sanitari, delle autorità sanitarie.
- Sostenere e allineare le strategie sanitarie e sociali regionali dell'UE verso un approccio integrato basato sui valori e incentrato sul paziente.
- Perseguire politiche di innovazione sanitaria trasformativa incorporando un approccio orientato alla missione nelle agende regionali S3 e nella cooperazione interregionale.
- Garantire un ruolo guida dell'industria sanitaria e digitale europea.
- Rafforzare il livello di interlocuzione con le altre regioni europee finalizzato alla partecipazione a progetti di innovazione in ambito socio sanitario.

Tabella 46 - Aree di innovazione della filiera Industria della salute e servizi sanitari

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Salute digitale	Resilienza dei sistemi sanitari Stili di vita salutari, educazione e prevenzione Prevenzione e contrasto del disagio mentale	Tecnologie dell’informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi di sorveglianza e tracciamento; Sistemi di supporto alle decisioni, Logistica medica; Realtà virtuale e aumentata applicata alla formazione, alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione; Piattaforme certificate per integrazione o interconnessione con Dispositivi Medici (DM); Piattaforme a supporto dell’empowerment del cittadino/paziente	Scienze della vita, Intelligenza artificiale
Medicina predittiva, personalizzata e di precisione	Salute lungo l’intero arco della vita Diagnosi precoce e cura di malattie non trasmissibili e degenerative	Tecnologie dell’informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Biobancaggio; Biomarcatori; Biosensori; Scienze omiche	Scienze della vita, Materiali avanzati e nanotecnologie, Intelligenza artificiale
Diagnostica avanzata	Diagnosi precoce e cura di malattie non trasmissibili e degenerative	Tecnologie dell’informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi per la diagnostica e terapia avanzata tumorale; Telemedicina e teleassistenza; Applicazioni mediche dell’intelligenza artificiale; Promozione di un approccio di tipo “federato” ai dati che possa fare da volano all’identificazione di modelli di sorveglianza sanitaria	Scienze della vita, Materiali avanzati e nanotecnologie, Intelligenza artificiale
Sistemi medicali	Salute lungo l’intero arco della vita	Tecnologie dell’informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Robotica sanitaria (applicata alla chirurgia, logistica, interfaccia con i pazienti); Soluzioni di assistenza remota tramite uso di realtà aumentata; Elettronica e sensoristica;	Scienze della vita, Micro-nano-elettronica e fotonica, Intelligenza artificiale,

			Applicazioni mediche dell'intelligenza artificiale; Sicurezza informatica	Tecnologie di fabbricazione avanzate
Tecnologie per la riabilitazione, l'invecchiamento attivo e ambient assisted living	Salute lungo l'intero arco della vita	Tecnologie dell'informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sensori e biosensori, Biomateriali, Biobanche e bioinformatica, Protesica e sistemi riabilitativi, Domotica	Scienze della vita, Micro-nano-elettronica e fotonica, ICT, Materiali avanzati e nanotecnologie
Telemedicina	Salute lungo l'intero arco della vita	Tecnologie dell'informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi di monitoraggio indossabili, Telemedicina e teleassistenza, Domotica	Scienze della vita, Micro-nano-elettronica e fotonica, Sicurezza e connettività, Materiali avanzati e nanotecnologie
Dispositivi medici e farmaci innovativi	Salute lungo l'intero arco della vita Prevenzione e difesa dalle malattie infettive	Tecnologie dell'informazione, Scienze della vita e tecnologie per la salute	Prodotti medicinali di terapia avanzata (ATMP), Software medicali, Radiofarmaci, dispositivi di protezione individuale	Scienze della vita, Tecnologie di fabbricazione avanzate

Tabella 47 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera Industria della salute e servizi sanitari

Competenze	• Migliorare la competitività delle risorse umane in settori strategici per il territorio. • Promuovere percorsi di formazione e di qualificazione tecnico scientifica e professionale di livello secondario e post-secondario. • Favorire appropriati percorsi di inserimento lavorativo tramite stage, iniziative laboratoriali etc. • Promuovere percorsi di formazione a supporto della progettazione europea e di utilizzo dei fondi europei.
Networking	• Promuovere e sostenere l'adesione a reti collaborative per la ricerca, per la definizione delle politiche sanitarie, per le modalità di adozione delle tecnologie e per l'erogazione dei servizi attraverso il digitale.
Internazionalizzazione	• Proiettare l'offerta di servizi sanitari digitalizzati verso i mercati dei Balcani e del Mediterraneo (telemedicina, teleassistenza, teleconsulto), anche con approcci blended resi possibili dalla relativa prossimità geografica. • Rafforzare la presenza del sistema regionale nelle reti e nelle piattaforme europee. • Rafforzare la capacità del sistema regionale di partecipare a bandi internazionali cross-border (anche di tipo PCP e PPI). • Promuovere la capacità del sistema delle imprese regionali di accedere a fondi europei, attraverso misure di accompagnamento, informazione e formazione.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Promuovere attività di *open innovation* e *cross fertilization* fra filiere (salute, ambiente, agroalimentare, servizi avanzati, meccanica avanzata, elettronica e automazione, sistema casa…). • Promuovere meccanismi permanenti di incontro tra azienda, strutture mediche e mondo della ricerca, sul modello dei Living Labs. • Favorire meccanismi di ricerca e sviluppo centrati sui bisogni degli utenti e sulla domanda pubblica di servizi (cittadini, PA, etc.).
Attrazione investimenti	• Potenziare le infrastrutture di ricerca in ambito biomedico e facilitare l'esposizione di "cataloghi" di servizi o tecnologie disponibili.
Governance	• Rafforzare l'utilizzo degli strumenti del PCP e del PPI da parte delle pubbliche amministrazioni regionali per l'acquisizione di sistemi e tecnologie sanitarie innovative. • Favorire la creazione di strumenti di monitoraggio delle performance della ricerca sul territorio. • Applicare l'Horizon Scanning e l'Health Technology Assessment per valutare ed introdurre sul mercato tecnologie sicure, efficaci, eque e sostenibili.

	• Favorire la convergenza delle politiche regionali della salute, dell'ambiente, dell'industria, dell'innovazione e dell'agricoltura su obiettivi e sfide comuni. • Supportare le attività dei comitati etici con una adeguata e condivisa infrastruttura informatica. • Individuare meccanismi di finanziamento per la ricerca clinica indipendente • Disciplinare percorsi di sperimentazioni cliniche pre-market e post-market e di alimentazione di registri.

4.5.2 Sistemi energetici e ambientali

Nell'analisi della filiera dei sistemi energetici e ambientali si è fatto riferimento alle imprese con codice Ateco 2007 di tutte le sezioni D (Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata) ed E (Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento), le cui performance economiche sono riportate nella Tabella 48.

Tabella 48 - Principali indicatori della filiera Sistemi energetici e ambientali

		SISTEMI ENERGETICI E AMBIENTALI	Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	Produzione di gas, distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	Fornitura di vapore e aria condizionata	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Gestione delle reti fognarie	Raccolta dei rifiuti	Trattamento e smaltimento dei rifiuti	Recupero dei materiali	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**2.036**	821	69	9	297	148	241	79	326	46
	var. 2012-2018	**+281 unità**	+181 unità	stabile	+4 unità	+191 unità	-11 unità	-107 unità	+10 unità	+9 unità	+4 unità
ADDETTI (2018)	numero	**17.840**	3.158	860	62	1.852	617	7.988	1.026	2.018	259
	indice di specializzazione	**1,3**	1,09	0,95	0,4	1,13	1,09	1,7	1,02	1,43	0,6
	quota % su totale economia	**2,13%**	0,38%	0,10%	0,01%	0,22%	0,07%	0,96%	0,12%	0,24%	0,03%
	var. 2012-2018	**+1,8%**	-2,2%	-4,9%	-36,2%	+15,7%	-30,8%	-1,7%	+51%	+16,2%	-1%
FATTURATO (2018)	valore	**7.164 M€**	5.323 M€			409 M€	57 M€	1.322 M€			53 M€
	quota % su totale economia	**7%**	5,1%			0,4%	0,1%	1,3%			0,1%
	var. 2008-2018	**+125%**	+303,6%			+12,2%	+50%	-9,4%			+2.648,8%
	fatturato per addetto	**401.570 €**	1.304.657 €			220.842 €	92.382 €	119.833 €			204.633 €
VALORE AGGIUNTO (2018)	valore	**2.309 M€**	1.413 M€			271 M€	27 M€	586 M€			12 M€
	quota % su totale economia	**8,6%**	5,2%			1%	0,1%	2,2%			0,04%
	var. 2008-2018	**+56,1%**	+44,8%			+163,6%	+92,6%	+52%			+1.030,1%
	valore aggiunto per addetto	**129.428 €**	346.324 €			146.328 €	43.760 €	53.118 €			204.633 €
	valore aggiunto / fatturato	**32,2%**	26,5%			66,3%	47,4%	44,3%			22,6%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Resta il fatto che questo inquadramento della filiera, se ricomprende tutte le aziende "core", lascia fuori numerose imprese che contribuiscono a creare valore aggiunto nella filiera ma che formalmente operano in settori con codici Ateco differenti da quelli considerati. È ad esempio il caso di un nutrito gruppo di imprese del settore delle costruzioni (Ateco 43), operative nell'istallazione di impianti elettrici, elettronici, idraulici e di altro tipo negli edifici, o di quelle aziende che forniscono le strutture metalliche e altra componentistica idraulica e meccanica per la realizzazione di impianti energetici e ambientali (Ateco 25): tutti casi in cui non è possibile stimare la consistenza numerica (ULA, addetti, fatturato, ecc.) delle imprese effettivamente operanti nella filiera energetica e ambientale, rispetto al totale dei loro settori di appartenenza. La stessa problematica si pone per le attività di ingegneria, ricerca e sviluppo e consulenza (Ateco 71, 72, 74) che certamente svolgono

un ruolo importante per la filiera, così come per tutte le filiere produttive regionali, e che sono considerate nella filiera "Servizi avanzati".

La filiera così circoscritta (sezioni Ateco D ed E) conta in Puglia 2.036 imprese, di cui la quasi totalità (82%) è costituita da microimprese e imprese di piccole dimensioni (15%), con appena poco più del 4% del totale (in linea con il dato medio nazionale) costituito da imprese di medie e grandi dimensioni, nel 60% dei casi operati nella raccolta dei rifiuti (43 su 71 imprese). Gli occupati della filiera regionale nel 2018 hanno raggiunto le 17.840 unità in lieve crescita (+1,8%) rispetto al 2012, impiegati principalmente nelle imprese di piccola (il 33,9% degli addetti) e media dimensione (il 35,7% degli addetti). Nel periodo 2008-2018, il fatturato della filiera ha più che raddoppiato il proprio valore (+125%) superando i 7 miliardi di euro. Circa il 75% del totale del fatturato della filiera è generato dalle imprese di **fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata** caratterizzate da un valore medio di fatturato per addetto pari ad oltre tre volte (circa 1,3 milioni di euro) la media dell'intera filiera (circa 400mila euro) e da un valore aggiunto per addetto quasi tre volte (circa 346mila euro) la media dell'intera filiera (circa 129mila euro). I sottosettori della filiera con il livello più basso di fatturato e di valore aggiunto per addetto sono rappresentate dalle imprese di gestione delle reti fognarie (circa 92mila euro di fatturato e 44mila euro di valore aggiunto) e dalle imprese attive nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero dei materiali (circa 120mila euro di fatturato e 53mila euro di valore aggiunto).

In tema di **sistemi energetici,** la Puglia riveste una funzione strategica nel sistema elettrico nazionale. All'interno della regione per circa vent'anni si è concentrato circa un terzo dell'intera capacità elettrica a carbone italiana e una parte importante di quella alimentata da fonti tradizionali (gas e olio combustibile), ubicata principalmente nelle aree di Brindisi e Taranto. Impianti termoelettrici di più contenute dimensioni sono presenti nell'area industriale di riferimento del comune di Bari e nella provincia di Foggia. A partire dalla metà degli anni 2000, la regione Puglia ha acquisito un primato nazionale nella produzione delle fonti energetiche rinnovabili (FER) non tradizionali, ed in particolare nell'eolico e nel solare fotovoltaico, grazie a condizioni geografiche favorevoli ed uno specifico sistema regolamentare regionale. La quota di energia rinnovabile sul totale della produzione elettrica della Puglia è così passata da poco più dell'1% nel 2000 a circa il 35% nel 2019. Tale specificità ha portato la Puglia a produrre nei periodi di picco oltre il doppio dell'energia elettrica utile a soddisfare il proprio consumo interno, diventando la prima regione italiana per export di energia elettrica. La Puglia ospita inoltre una infrastruttura energetica strategica per garantire la diversificazione dell'approvvigionamento energetico in Europa, il Gasdotto Trans-Adriatico (Trans-Adriatic Pipeline, TAP) che dalla frontiera greco-turca attraversa la Grecia e l'Albania per approdare in Italia, sulla costa adriatica della provincia di Lecce, e collegarsi alla rete nazionale italiana del gas nei pressi del porto industriale di Brindisi.

A fronte di questo importante ruolo nel sistema energetico nazionale, il tessuto produttivo regionale non esprime ancora masse critiche di rilievo nei comparti a maggiore valore aggiunto. Nell'ambito del **solare fotovoltaico**, le imprese locali operano prevalentemente come EPC (Engineering, Procurement & Construction) nella progettazione, installazione e manutenzione degli impianti, mentre sostanzialmente assente è la produzione di componentistica. Per riguarda il **solare termico**, invece, sono presenti in Puglia alcune aziende manifatturiere di rilievo nazionale ed internazionale, quali la CMG Solari. Quello del solare termico è un comparto che, se opportunamente sostenuto, potrebbe esprimere notevoli potenzialità di sviluppo, sia in termini di fatturato che di occupazione, e la cui tecnologia, pur matura ed ampiamente disponibile sul territorio pugliese, è ancora poco diffusa e valorizzata. Nel settore **eolico** la Puglia ospita a Taranto l'unico stabilimento italiano della multinazionale danese Vestas, leader mondiale nella produzione di turbine di taglia industriale; più limitata che nel solare ma in ogni caso significativa la presenza di imprese di progettazione e installazione di impianti eolici.

Contenuta la presenza di imprese nel settore degli impianti alimentati a **biomasse**, tra cui emerge la sede locale della Italy Green Energy di Verona e la Sistemi Energetici di Foggia. La Puglia presenta in questo ambito un basso potenziale di sfruttamento delle superfici boschive, ma una alta consistenza di produzioni agricole (ad esempio cereali e ulivo) e di lavorazioni agroalimentari come quelle dell'industria casearia, vinicola e del pomodoro. La valorizzazione delle frazioni residuali per le prime e dei rifiuti di produzione per le seconde potrebbe costituire un elemento centrale per incrementare la sostenibilità sia della filiera agroalimentare che della filiera dei sistemi energetici ed ambientali e promuovere uno sviluppo integrato della bioeconomia nella regione. Un modesto contributo può provenire anche dalla realizzazione di centrali mini-idroelettriche che sfruttino il salto dell'acqua nelle condotte idriche; in tale direzione l'Acquedotto Pugliese a regime raggiungerà i 13 impianti per una potenza installata di 6,67 MW.

Un aspetto importante da sottolineare risiede nelle limitate prospettive di crescita occupazionale, ed in parte economica, legate allo sviluppo delle FER sul territorio regionale, essendo gran parte delle tecnologie e della componentistica necessaria per gli impianti alimentati a fonti rinnovabili di origine extraregionale, così come anche la proprietà dei nuovi impianti energetici localizzati sul territorio. A ciò si aggiunge la difficoltà delle aziende della filiera regionale a investire nello sviluppo delle proprie attività, anche in virtù della mancanza di un quadro normativo e di indirizzi industriali chiaro e di lungo periodo, un fatto che si traduce nella scarsa propensione alla nascita di nuove attività imprenditoriali a carattere innovativo nella regione: nonostante la presenza di una importante rete di ricerca, marginale è infatti il numero di start-up ed imprese innovative nei settori energetico ed ambientale. Di contro, i programmati interventi di riconversione a turbogas della centrale ENEL di Cerano, attualmente alimentata a carbone, determineranno un pesante impatto occupazionale, sia negli addetti alla centrale stessa che nell'indotto, legato principalmente alla movimentazione del carbone nel porto brindisino.

La sfida della decarbonizzazione, che interessa anche e soprattutto il siderurgico tarantino, se opportunamente colta, potrà determinare un potente impulso allo sviluppo della filiera regionale delle FER nella direzione delle tecnologie dell'**idrogeno verde**, con possibili ricadute in settori anche diversi da quello energetico, quali la mobilità e l'agricoltura.

In tema di **sistemi ambientali**, nella regione Puglia tra il 2012 ed il 2018 le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti e le attività di recupero dei materiali hanno evidenziato una significativa crescita sia in termini di numero di imprese che di addetti mediamente occupati. Le attività risultano per la gran parte di gestione dei rifiuti e di recupero dei materiali di tipo tradizionale, con le più importanti imprese in termini di fatturato (ad esclusione delle imprese di raccolta dei rifiuti urbani) attive nel recupero per il riciclaggio di cascami e rottami metallici (quali la Ecomet srl e la Ecometalli srl) e nel recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico (come la Recuperi Pugliesi srl). Una crescente attenzione ed un peso rilevante hanno le imprese di produzione di **compost** (oltre alla già citata Aseco SpA operano in Puglia imprese quali la Tersan Puglia SpA, la Maia Rigenera srl e la Bio Ecoagrim srl per citare le prime per grandezza di fatturato).

Il settore manifatturiero regionale nel suo complesso genera una quantità di **rifiuti speciali** (pericolosi e non pericolosi) decisamente superiore alla media nazionale. Infatti, con riferimento al triennio 2016-2018, l'intero settore manifatturiero regionale ha prodotto una quantità di rifiuti speciali per euro di fatturo doppia rispetto alla quantità media prodotta a livello nazionale: ogni 1.000 euro di fatturato il settore manifatturiero regionale ha prodotto 60 kg di rifiuti speciali contro i 30 kg della media nazionale. A contribuire in misura consistente è l'industria metallurgica, che presenta un rapporto tra rifiuti speciali e fatturato tre volte il rapporto medio nazionale. Sempre all'interno del settore manifatturiero, la filiera della moda (grazie alla performance delle imprese di produzione di calzature) evidenzia un quadro in linea rispetto alla media nazionale, mentre una produzione di rifiuti speciali per euro di fatturato superiore alla media nazionale caratterizza la filiera agroalimentare (con una produzione di rifiuti speciali superiore dell'11%) e soprattutto l'automotive (+63% di rifiuti speciali rispetto alla media nazionale).

Una produzione di rifiuti speciali circa nove volte superiore alla media nazionale deriva anche dalla fornitura di energia elettrica per la presenza di impianti di produzione alimentati con combustibili fossili. Produzione di rifiuti speciali che tuttavia è in decisa riduzione negli anni, vista la transizione in corso verso fonti di energia rinnovabili (infatti, nell'ultimo triennio i rifiuti speciali prodotti per euro di fatturato si sono dimezzati).

Importante è anche il divario che caratterizza il settore delle costruzioni regionale rispetto alla media nazionale: nel triennio 2016-2018 i rifiuti speciali prodotti per euro di fatturato sono risultati del 60% superiori nella regione. Alla grande mole di rifiuti speciali prodotti dal settore delle costruzioni non si contrappone la presenza di importanti realtà imprenditoriali attive nel recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, con conseguenti ampie opportunità di sviluppo se si considera il ruolo del *green public procurement* con l'indicazione di CAM (criteri ambientali minimi in tema di componenti edilizi con specifiche percentuali di materia prima riciclata o recuperata) negli acquisti e nei lavori pubblici.

Infine, sul fronte della gestione dei rifiuti speciali si sottolinea come, nel 2018, le attività di recupero dei rifiuti speciali prodotti dal totale dell'economia nella regione Puglia siano risultate nel complesso leggermente al di sotto del livello medio nazionale. Infatti, nella regione il 76% dei rifiuti speciali prodotti subisce una delle diverse operazioni di recupero contro una media nazionale che raggiunge il 79,5%. Inoltre, nel 2018 del totale dei rifiuti speciali prodotti nella regione solo il 7,1% ha subito un processo di recupero presso le attività produttive contro una media nazionale quasi doppia e pari al 13,5%.

Un ambito di notevole importanza in Puglia è quello della **gestione dell'acqua** e delle reti idriche, in cui l'Acquedotto Pugliese, con i suoi circa 2.000 addetti e con circa 25.000 chilometri di rete idrica e 16.000 chilometri di rete fognaria, rappresenta un asset strategico. Inoltre, attraverso una sua controllata (la Aseco SpA), l'Acquedotto Pugliese è attivo nel trattamento e recupero dei rifiuti per la produzione di fertilizzanti eco-compatibili e naturali, un ambito della bioeconomia con un potenziale di crescita enorme se si considera la rete di depurazione dell'Acquedotto Pugliese (184 depuratori e 5 impianti di affinamento) ed i volumi trattati (260 mln di metri cubi di reflui trattati e 245mila tonnellate di fanghi).

Un analisi **SWOT** della filiera evidenzia tra i punti di forza una **notevole offerta di competenze,** grazie alla presenza sul territorio regionale di diversi centri di ricerca e sviluppo (regionali e nazionali), specializzati nei settori energetico e ambientale, tra cui l'ENEA, il CNR e i quattro grandi poli universitari pubblici, oltre a organizzazioni intermediarie e di aggregazione quali il Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia (DiTNE), il distretti produttivo delle Energie Rinnovabili e dell'Efficienza Energetica "La Nuova Energia" e il Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo DIPAR.

Un altro elemento di interesse è una **vivace attività di ricerca e sviluppo,** sia a livello europeo che regionale. Ad esempio, il 30% dei progetti H2020 a partecipazione pugliese ricade negli ambiti propri della filiera energetica e ambientale, con una prevalenza dei temi della gestione intelligente e della riduzione dell'impatto ambientale, del monitoraggio ambientale, del riutilizzo degli scarti di produzione e delle acque reflue, della produzione di energie alternative. Il tema ambientale è molto presente anche nei progetti finanziati nell'ambito dell'OT1 del PO FESR 2014-2020, con una prevalenza dei temi dei sistemi di monitoraggio della qualità ambientale e delle tecnologie per il trattamento dei rifiuti. Più modesta invece la presenza di progetti sul tema energetico.

Tra le opportunità, annoveriamo la già citata vocazione del territorio regionale alla produzione di FER, che potrebbe generare un indotto interessante, non solo nelle attività di gestione e manutenzione degli impianti ma anche nell'offerta di sistemi e tecnologie anche innovativi, una opportunità che potrebbe divenire anche più rilevante se si dovessero attuare nuovi sviluppi in ambiti quali l'eolico off-shore e la produzione di idrogeno verde. Una opportunità molto rilevante risiede anche nella domanda che si genererà, un po' in tutti i settori produttivi, di tecnologie e servizi legati all'economia circolare, alla simbiosi industriale e ai **processi di ambientalizzazione e decarbonizzazione**, sulla spinta degli ambiziosi target di riduzione degli impatti ambientali e di sviluppo delle FER e degli ingenti finanziamenti che saranno messi a disposizione a livello europeo e nazionale.

Tra i fattori di debolezza, l'**assetto molto tradizionale della filiera,** con la stragrande parte delle imprese, di piccola dimensione, attive nella fornitura di servizi a basso valore aggiunto, e una ridotta presenza di imprese innovative *technology-oriented*, a cui si lega l'irrilevanza delle esportazioni, con l'eccezione del solare termico. Un altro fattore di debolezza è la **mancanza, allo stato attuale, di una visione condivisa del futuro del sistema energetico regionale**, che può esporre il territorio a una "colonizzazione" di iniziative di carattere imprenditoriale il cui valore aggiunto è accumulato fuori della regione. Analogamente, in assenza di una offerta qualificata di servizi e soluzioni per la sostenibilità ambientale e l'economia circolare, la domanda che si esprimerà nei prossimi anni rischia di portare beneficio prevalentemente ad aziende extra-regionali.

Tabella 49 - Aree di innovazione della filiera sistemi energetici e ambientali

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Monitoraggio ambientale	Tutela dell'ambiente marino e terrestre e della biodiversità Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico	Tecnologie dell'informazione Crescita Blu Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi di monitoraggio e controllo attivo; modelli e sistemi per l'analisi del ciclo di vita dei prodotti (LCA) e dei relativi impatti ambientai e sociali	Intelligenza artificiale, Micro-nano-elettronica e fotonica, Scienze della vita
Recupero ambientale	Tutela dell'ambiente marino e terrestre e della biodiversità Contrasto al degrado dei suoli agricoli e sicurezza alimentare	Economia circolare Crescita Blu Scienze della vita e tecnologie per la salute	Gestione e recupero di ecosistemi terrestri e marini; tecnologie e sistemi per le bonifiche dei suoli e delle acque	Scienze della vita

	Uso efficiente delle risorse idriche			
Recupero, riciclo e valorizzazione rifiuti	Consumi e produzioni responsabili, sostenibili e circolari Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico	Economia circolare Crescita Blu Scienze della vita e tecnologie per la salute	Integrazione dei processi a livello di sito produttivo, filiera e distretto (simbiosi industriale); Valorizzazione scarti della produzione agricola, zootecnica, ittica e agroindustriale	Scienze della vita
Gestione intelligente dei sistemi energetici	Città e territori intelligenti e sostenibili Energia pulita ed accessibile Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico	Tecnologie dell'informazione	Convertitori elettronici di potenza, smart metering, digitalizzazione delle reti energetiche; Sistemi per la gestione delle Comunità Energetiche	Micro-nano-elettronica e fotonica
Tecnologie per l'energia e l'efficienza energetica	Città e territori intelligenti e sostenibili Energia pulita ed accessibile Contrasto e mitigazione del cambiamento climatico	Tecnologie dell'informazione	Tecnologie, materiali e sistemi per la produzione di energia elettrica e idrogeno da fonti rinnovabili; sistemi di accumulo energetico; soluzioni per l'efficienza energetica degli edifici e per l'industria	Materiali avanzati e nanotecnologie, Micro-nano-elettronica e fotonica

Tabella 50 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera sistemi energetici e ambientali

Competenze	• Promuovere la circolazione delle competenze tra mondo universitario e della ricerca e imprese, anche attraverso lo scambio di personale. • Rafforzare il sistema della formazione tecnica (ITS, formazione in azienda), potenziando l'offerta e adeguando i curricula formativi ai temi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. • Rafforzare le competenze delle pubbliche amministrazioni per facilitare la gestione del Green Public Procurement e l'applicazione dei CAM negli appalti pubblici.
Networking	• Favorire la creazione di reti di collaborazione tra produttori, distributori e consumatori e rendere possibile la tracciabilità ed il monitoraggio di prodotti e risorse lungo le catene del valore. • Favorire sinergie anche di carattere strategico tra la filiera energetica e ambientale e i fornitori di soluzioni ICT.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Promuovere le attività di open innovation nei temi dell'economia circolare (es. Living Labs), favorendo la partecipazione e collaborazione attiva di produttori, riciclatori e consumatori. • Supportare la digitalizzazione delle imprese e l'adozione dell'IoT.
Attrazione investimenti	• Attrarre investimenti di tipo industriale legati alla filiera dell'idrogeno verde. • Attrarre investimenti per la creazione di infrastrutture di ricerca e sviluppo e di impianti pilota per la produzione di idrogeno verde.
Governance	• Promuovere la domanda pubblica di beni e servizi verdi (GPP, CAM). • Promuovere il riuso, riciclo e recupero dei RSU (es. centri per il riuso, tariffazione puntuale, schemi vuoto a rendere). • Adozione di misure di sostegno al mercato delle materie prime secondarie, alle esperienze di simbiosi industriale e all'eco-innovazione finalizzata all'economia circolare in settori rilevanti per l'economia regionale.

4.6 Le filiere delle comunità digitali, creative e inclusive

Nell'ambito delle comunità digitali, creative e inclusive sono incluse quelle filiere che forniscono servizi ad alto valore aggiunto, basati sullo sviluppo di piattaforme, tecnologie, contenuti e modelli di business orientati alla crescita del livello di coesione e inclusione sociale, così come del livello di digitalizzazione della società regionale. Rientrano in quest'area le due grandi filiere delle "Industrie culturali, creative e del turismo" e dei "Servizi avanzati", che sperimentano una sempre maggiore interconnessione, favorita dalla digitalizzazione dei servizi culturali e turistici.

L'obiettivo è quello di promuovere la digitalizzazione dell'economia e di preservare e sviluppare il capitale culturale, artistico e naturale regionale, perseguito attraverso la fornitura di:

- tecnologie e soluzioni per incrementare la sostenibilità ambientale della filiera del turismo regionale;
- servizi e tecnologie per la gestione integrata del capitale culturale, artistico e naturale del territorio regionale;
- prodotti e servizi per il settore logistico che integrino sempre più i dettami di Industria 4.0 con un contenuto ad alto valore aggiunto;
- tecnologie, soluzioni e servizi di digitalizzazione dell'economia per un utilizzo inclusivo delle risorse e delle tecnologie da parte di tutti i settori produttivi.

Le sfide prioritarie sono:

- la sfida della **digitalizzazione dell'economia e dell'inclusione digitale**, che si esplica da un lato dalla disponibilità di infrastrutture digitali accessibili (dai cittadini e dalle imprese) e dall'altro lato di servizi digitali che sempre più costituiscono una parte importante dei prodotti e dei servizi delle altre filiere produttive;
- la sfida della **gestione integrata ed accessibilità del patrimonio artistico, culturale e naturale**, tesa da un lato a rendere un tutt'uno, aumentandone efficacia ed efficienza, la gestione del patrimonio artistico e culturale e del patrimonio naturale della regione. Dall'altro lato è prioritario garantire la piena accessibilità del patrimonio artistico, culturale e naturale a tutti i cittadini anche attraverso forme di virtualizzazione e ad alto contenuto tecnologico così come già sperimentato nel corso della pandemia da Covid-19;
- la **sfida ambientale** in senso lato, puntando allo sviluppo di competenze e alla identificazione di soluzioni tecnologiche innovative che supportino lo sviluppo dei servizi offerti in un quadro di rispetto dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale in particolar modo durante le visite turistiche e nel tempo libero. Particolarmente rilevante è la sfida ambientale per il comparto della logistica chiamato ad una drastica riduzione sia delle emissioni degli autoveicoli utilizzati che degli imballaggi.

Tabella 51 - I principali indicatori economici delle filiere delle Comunità digitali, creative e inclusive

		INDUSTRIE CULTURALI, CREATIVE E DEL TURISMO	SERVIZI AVANZATI	TOTALE
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	34.371	13.001	**47.372**
	var. 2012-2018	+3.305 unità	+645 unità	**+3.950 unità**
ADDETTI (2018)	numero	106.815	58.017	**164.832**
	indice di specializzazione	0,98	0,76	**0,91**
	quota % su totale economia	12,79%	6,96%	**19,75%**
	var. 2012-2018	+21,2%	+12,8%	**+18,1%**
FATTURATO (2018)	valore	5.655 M€	5.746 M€	**11.401 M€**
	quota % su totale economia	5,4%	5,5%	**10,9%**
	var. 2012-2018	+28,6%	+30,4%	**+29,5%**
	fatturato per addetto	52.942 €	99.040 €	**69.167 €**
VALORE AGGIUNTO (2018)	valore	2.151 M€	2.498 M€	**4.649 M€**
	quota % su totale economia	8%	9,27%	**17,27%**
	var. 2012-2018	+28,1%	+23,4%	**+25,5%**
	valore aggiunto per addetto	20.138 €	43.056 €	**28.204 €**
	valore aggiunto / fatturato	38%	43,5%	**40,8%**

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Nella tabella che segue sono rappresentati in maniera sintetica i principali elementi che caratterizzano le filiere delle comunità digitali, creative e inclusive.

Tabella 52 - Quadro riassuntivo delle filiere dell'innovazione delle comunità digitali, creative e inclusive

	Grado di specializzazione	Rilevanza occupazionale	Proiezione internazionale	Propensione all'innovazione	Interconnessione con altre filiere
Industrie culturali, creative e del turismo	basso	alta	bassa	medio-bassa	medio-bassa
Servizi avanzati	basso	medio-alta	N.D.	medio-alta	alta

La tabella 53 classifica invece le filiere dell'innovazione individuate rispetto al loro posizionamento competitivo sui mercati:

Tabella 53 - Posizionamento competitivo delle filiere dell'innovazione delle comunità digitali, creative e inclusive

	Catene del valore globali	Transizione industriale	Radicamento territoriale	Nicchie competitive
Industrie culturali, creative e del turismo	◆	◆	◆◆◆	◆◆
Servizi avanzati	◆	◆◆	◆◆	◆◆

◆◆◆= alto/molto rilevante; ◆◆= medio/mediamente rilevante; ◆= basso/scarsamente rilevante

Il quadro che emerge da queste letture può essere così sintetizzato:

- un peso importante sul totale dell'economia regionale sia della filiera delle industrie culturali, creative e del turismo che dei servizi avanzati con un rapporto di 2 a 1 tra le due filiere (che sommate rappresentano circa il 20% del totale degli addetti dell'economia regionale);
- una decisa crescita del numero di imprese attive e di addetti occupati a cui si aggiunge la robusta crescita sia del fatturato che del valore aggiunto nelle due filiere;
- in termini di addetti, una minore specializzazione rispetto alla media nazionale per la filiera dei servizi avanzati con l'eccezione delle attività di trasporto merci e dei servizi postali e di corriere;
- prevalenza di microimprese e di modelli di business tradizionali con addetti caratterizzati da competenze tradizionali e solo in parte adeguate alla digitalizzazione dell'economia;
- una dotazione infrastrutturale ed una posizione geografica strategica della regione rilevanti per le attività portuali a cui si contrappone l'insufficiente dotazione di infrastrutture digitali;
- bassa intensità di ricerca (percentuale di spesa in R&S in rapporto al PIL regionale) e bassa propensione alla brevettazione.

Le filiere delle comunità digitali, creative e inclusive ad oggi scontano un importante gap rispetto alla media nazionale e conseguentemente in misura maggiore rispetto alla media europea. Importanti passi in avanti sono tuttavia in atto come dimostrano gli importanti risultati ottenuti negli ultimi anni in termini di incremento del numero di imprese e di occupati. Le immancabili opportunità createsi con la rivoluzione digitale ed accentuate dalla crisi pandemica impongono una ulteriore accelerazione, supportata da un aggiornamento delle competenze della forza lavoro, che configurerà importanti sfide imprenditoriali e manageriali, soprattutto per le imprese dei servizi avanzati. La presenza nella regione del Distretto Produttivo dell'Informatica oltre che di importanti centri di ricerca pubblici e privati e una buona propensione ai progetti collaborativi di ricerca e innovazione rappresentano i punti di forza da cui avviare una nuova fase di sviluppo.

La pandemia da Covid-19 ha particolarmente colpito i settori della cultura e del turismo oltre che impresso un'accelerazione ai cambiamenti già in atto nella logistica, con la presenza dell'ICT che diventa sempre più pervasiva nei diversi comparti produttivi. Le dotazioni infrastrutturali logistiche e il patrimonio culturale, artistico e naturale della Puglia rappresentano un asset strategico unico da cui partire per affrontare le sfide sociali evidenziate e per poter al meglio cogliere le importanti opportunità di mercato che ne derivano.

4.6.1 Industrie culturali, creative e del turismo

4.6.1.1 Il quadro generale

Industrie culturali e creative

Il settore culturale e creativo mostra una struttura molto diversa da quella di altri settori di attività economica e si fonda principalmente su un ecosistema di liberi professionisti e microimprese che forniscono contenuti, beni e servizi creativi. Le principali caratteristiche sono:

- un'alta percentuale di forme di lavoro atipiche.
- modelli di business molto diversi per ciascun comparto del settore
- difficoltà di accesso al credito e a forme di sostegno finanziario
- difficoltà di accesso alle misure regionali di sostegno all'innovazione, nonostante l'importante contributo che i servizi culturali e creativi offrono ai processi di innovazione di altri settori (es. sistema casa e sistema moda).

La **componente core del Sistema Produttivo Culturale e Creativo** (SPCC) in Puglia nel 2018 pesava, rispetto al totale dell'economia regionale, il **2,59% in termini di occupazione**, evidenziando un'importanza minore alla media nazionale, come evidenziato dall'indice di specializzazione pari a 0,68[74]. La Puglia si posiziona dunque tra le ultime regioni italiane, nonostante la crescita sia in termini di numero di imprese (+76 unità) che di addetti (+1,4%) che si è registrata tra il 2012 ed il 2018. Una crescita che si è però concentrata nel comparto delle **industrie creative** (+333 unità e +12,6% addetti), laddove nello stesso periodo le industrie culturali hanno subito una decisa frenata, sia a livello di numero di imprese (-434 unità) che di addetti (-5,6%).

[74] risultando quindi ampiamente al di sotto della soglia di 1 a cui corrisponderebbe un'importanza della componente core della filiera regionale pari a quella media nazionale

Tabella 54 - Principali indicatori delle Industrie culturali e creative

		TOTALE CORE CULTURALE	Industrie creative	Industrie culturali	Performing arts e arti visive	Patrimonio storico e artistico
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**11.199**	4.576	5.830	754	39
	var. 2012-2018	**+76 unità**	+333 unità	-434 unità	+172 unità	+5 unità
ADDETTI (2018)	numero	**21.607**	7.263	13.062	1.112	170
	indice di specializzazione	**0,68**	0,71	0,67	0,76	0,34
	quota % su totale economia* (totale)	**2,59%**	0,87%	1,57%	0,13%	0,02%
	var. 2012-2018	**+1,4%**	+12,6%	-5,6%	+27,1%	+17,2%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

Nel 2018, in termini di occupati, i comparti più importanti in Puglia sono:

- l'editoria con 8.054 addetti;
- il software, videogames e giochi con 3.626 addetti;
- la comunicazione e il *branding* con 3.587 addetti.

In termini numerici, le imprese, quasi tutte microimprese con non più di 2 addetti, sono localizzate principalmente nei capoluoghi di provincia, con le province di Bari e Lecce che contano circa il 60% del totale delle imprese della componente core del SPCC regionale.

Quasi tutti i comparti evidenziano un indice di specializzazione decisamente inferiore all'unità, il che sottolinea il minor peso che essi rivestono sul totale dell'economia regionale rispetto a quanto avviene a nazionale, anche se non mancano alcune importanti eccezioni, quali:

- il comparto delle attività fotografiche, con un indice di specializzazione di 1,26 grazie ai suoi 1.190 addetti che tuttavia hanno evidenziato una riduzione dell'8,8% rispetto al 2012;
- il comparto delle pubbliche relazioni e comunicazione con un indice di specializzazione di 1,4 grazie ai suoi 770 addetti, un valore quasi triplo (+184,1%) rispetto al 2012;
- il comparto del commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria con un indice di specializzazione di 1,33 grazie ai suoi 2.206 addetti nonostante la riduzione del 20,2% rispetto al 2012.

Oltre alla componente core, a completare il quadro del SPCC è la componente "creative driven, composta da quelle attività che, pur non rientrando tra quelle strettamente culturali e creative, si esplicitano attraverso la loro diffusione tra le imprese delle professioni tipiche della cultura. In questo ambito sono comprese tutte le attività economiche (soprattutto manifatturiere) fortemente connotate da un driver culturale o creativo. È un ambito di difficile quantificazione e in continua evoluzione perché le attività economiche di questo tipo sono in continua crescita, soprattutto nelle filiere tipiche del made in Italy.

Tuttavia, come già evidenziato, la filiera presenta un livello di complessità tale da non essere facilmente sintetizzabile attraverso i dati ufficiali. Il settore dell'audiovisivo riveste, infatti, un ruolo importante all'interno del territorio regionale, sostenuto dalla consolidata azione regionale a sostegno dell'attrazione delle produzioni cinematografiche nazionali.

Il Distretto Produttivo Puglia Creativa e Fondazione Symbola nel loro ultimo rapporto "Creative in Puglia" stimano che, per il 2017, tale componente conti poco meno di 25mila professionisti operanti principalmente, così come per la componente core dell'intero settore creativo e culturale della filiera, nelle province di Bari (il 40% del totale pari a circa 10.000 professionisti) e di Lecce (il 19% del totale pari 4.800 professionisti).

Turismo

Il settore del turismo esercita un impatto notevole sull'economia regionale stimato pari a 6,5 miliardi sui consumi finali (12,3% sui consumi totali sui consumi finali delle famiglie residenti e non totali del 2017), a 9 miliardi in termini di valore aggiunto (13,6% del totale dell'economia regionale) e crea un indotto occupazionale in termini di addetti pari a 135.000 addetti (15,4% del totale addetti) coinvolti nel settore turistico. Il settore turistico pugliese ha evidenziato un trend positivo negli ultimi anni: nel **2019** si sono infatti

registrati oltre **4,2 milioni di arrivi**, di cui 1,2 milioni dall'estero (+4% in generale e +11,5% per l'estero rispetto al 2018), oltre 15,4 milioni di presenze (+2%) e 3,9 milioni di pernottamenti internazionali (+8%).

Degni di nota gli incrementi degli arrivi internazionali tra il 2015 e il 2019, cresciuti del 60% (i pernottamenti del +44%), mentre gli arrivi complessivi (italiani + stranieri) hanno registrato una crescita del 23%. Nel 2019 il tasso d'internazionalizzazione ha raggiunto il 28% per gli arrivi e il 25% per le presenze/pernottamenti, con una crescita di ben 7 punti percentuali per il primo e di 5 per il secondo rispetto al 2015.

Bari e provincia sono divenute nel corso del 2019 la principale destinazione turistica regionale, con una quota percentuale sul totale regionale del 28%. Gargano e Salento rimangono, invece, i due principali poli turistici per numerosità dei pernottamenti (presenze) con una quota territoriale, rispettivamente, del 28% e 31%.

La capacità ricettiva della regione è rimasta, però, pressoché invariata negli anni (284.250 posti letto totali nel 2019 con una variazione del +3% rispetto al 2015), pur essendo cresciuto il numero di strutture extra-alberghiere (+46% rispetto al 2015). Nel 2019 si registrano in Puglia 7.950 strutture ricettive di cui il 13% nella categoria alberghiera (38% dei posti letto regionali). L'incremento complessivo del numero di strutture è stato del 40% dal 2015 al 2019. In generale la tendenza ad avere strutture alberghiere sempre più strutturate e l'esplosione di strutture come i B&B hanno ridotto la dimensione media delle strutture in termini di posti letto.

Tabella 55 - Principali indicatori del Turismo

		TURISMO	Alloggio	Attività dei servizi di ristorazione	Agenzie di viaggio, tour operator e attività connesse
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**23.172**	3.398	18.907	867
	var. 2012-2018	**+3.229 unità**	+1.258 unità	+1.787 unità	+184 unità
ADDETTI (2018)	numero	**85.208**	13.421	69.770	2.017
	indice di specializzazione	**1,09**	0,94	1,14	0,83
	quota % su totale economia	**10,2%**	1,6%	8,4%	0,2%
	var. 2012-2018	**+27,5%**	+27,3%	+27,5%	+26%
FATTURATO (2018)	valore	**4.156 M€**	952 M€	2.839 M€	365 M€
	quota % su totale economia	**4%**	0,9%	2,7%	0,4%
	var. 2008-2018	**+26,1%**	+30,7%	+22%	+52,6%
	fatturato per addetto	**48.775 €**	70.934 €	40.691 €	180.962 €
VALORE AGGIUNTO (2018)	valore	**1.498 M€**	434 M€	1.012 M€	52 M€
	quota % su totale economia	**5,6%**	1,6%	3,8%	0,2%
	var. 2008-2018	**+27%**	+36,9%	+33,2%	-49,7%
	valore aggiunto per addetto	**17.581 €**	32.337 €	14.505 €	25.781 €
	valore aggiunto / fatturato	**36%**	45,6%	35,6%	14,2%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

È da rilevare, poi, che il turismo regionale continua ad avere una connotazione ancora fortemente stagionale: il 64% delle presenze si concentra nei mesi di giugno, luglio ed agosto (tale dato in Campania e Sicilia è poco superiore al 45%).

Nel corso dell'anno 2020 i flussi turistici sono stati gravemente influenzati dagli effetti negativi della pandemia e dalle relative misure restrittive adottate dalle autorità governative. Il settore turistico pugliese ha fatto registrare oltre 2 milioni di arrivi totali (in prevalenza turisti italiani) che hanno generato oltre 10 milioni di presenze con una contrazione della domanda del 46% per gli arrivi e del 37% per le presenze. In contrasto con

le previsioni più pessimistiche, la significativa presenza dei turisti italiani durante la stagione estiva ha mitigato i danni subiti dalle imprese del comparto; la perdita complessiva è stata infatti più contenuta rispetto al dato nazionale (-56%, Istat) ed europeo (-50%, Eurostat). La contrazione della domanda internazionale ha in ogni caso prodotto effetti anche sul tasso d'internazionalizzazione (arrivi stranieri/totale arrivi) passato dal 28% del 2019 al 12% del 2020.

Le previsioni per l'anno 2021 elaborate da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) stimano un numero di presenze turistiche che va da 9,6 milioni di presenze, pari al 67% della domanda del 2019 (scenario meno ottimistico), a 13,4 milioni di presenze pari al 87% delle presenze del 2019 (scenario più ottimistico).

4.6.1.2 L'impatto del Covid-19 e le prospettive future

Insieme al settore del turismo, i settori culturali e creativi (CCS) sono tra i **più colpiti dalla crisi attuale**. L'aumento della domanda di contenuti culturali in streaming ha apportato vantaggi per le piattaforme di contenuti online, ma sono in gran parte andati a favore delle grandi aziende del settore.

Gli effetti negativi sul settore culturale e creativo saranno di lunga durata a causa della combinazione di diversi fattori. Gli effetti sui canali di distribuzione e il calo degli investimenti del settore influenzeranno la produzione di beni e servizi culturali e la loro differenziazione nei mesi, se non negli anni a venire. Nel medio periodo, il previsto calo del turismo internazionale e nazionale, il calo del potere d'acquisto e la riduzione dei finanziamenti pubblici e privati per l'arte e la cultura, soprattutto a livello locale, potrebbero amplificare ulteriormente questo trend negativo. A mitigare – seppur parzialmente – gli effetti negativi prodotti dalla pandemia, al settore della cultura sono destinate diverse opportunità di finanziamento. Il nuovo bilancio dell'UE per il 2021-2027 e NextGenerationEU, infatti, comprendono diversi strumenti specificamente progettati per sostenere i settori culturali e creativi, come i nuovi programmi Europa creativa ed Erasmus, il programma Horizon Europe rafforzato con un cluster dedicato su "Cultura, creatività e società inclusiva", la prossima Comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) dell'EIT e altri programmi quali Europa digitale, InvestEU e Recovery and Reform Facility. Tutte opportunità che per essere colte richiedono un salto di qualità del settore, da galassia di microimprese scarsamente strutturate a sistema di PMI con maggiori capacità di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione.

La pandemia ha anche accelerato una serie di trasformazioni delle dinamiche competitive del settore turistico che possono essere così sintetizzate:

- riduzione degli spostamenti a lungo raggio a favore di un turismo internazionale di prossimità
- attenzione alla qualità delle strutture sanitarie del luogo di destinazione
- attenzione alla salubrità degli spazi e a stili di vita sani
- **digitalizzazione e tecnologia** diventano un elemento chiave nella competizione globale e un ruolo di impulso dell'offerta turistica
- **diversificazione produttiva e commerciale**: la capacità di ampliare l'offerta dei prodotti e servizi turistici assume un ruolo sempre più importante per il successo delle iniziative imprenditoriali

Tra i nuovi trend che si stanno affermando nel settore del turismo e che possono avere ricadute per il sistema turistico regionale vi sono:

- **Turismo verde**: ovvero una particolare attenzione al tema dell'ambiente anche in vacanza. Alla base vi è la consapevolezza sempre maggiore dell'impatto sulle dinamiche ambientali, oltre al desiderio di conoscere i piatti e le tradizioni locali. Inoltre, tra le altre motivazioni che spingono a sposare la politica green si annoverano il bisogno, esasperato dalla pandemia, di raggiungere il benessere psico-fisico e di voler vivere un'esperienza di viaggio a contatto con la natura.
- **L'integrazione di nuove tecnologie** nel settore turistico rappresenta un'opportunità per gli operatori del business, ma anche un nuovo paradigma. Con il termine turismo digitale si intende l'utilizzo di tutti i più vari strumenti digitali per preparare, organizzare, gestire e ottimizzare un viaggio, rendendolo sempre più forma diretta di apprendimento e conoscenza. Nell'era dell'"on-demand", risulterà centrale la capacità di elaborare percorsi turistici flessibili, suscettibili di essere modellati sulle esigenze del viaggiatore, con particolare riguardo a nuovi profili (smart-workers, ecoturisti, enoturisti, cicloturisti, camminatori, ecc.).

Possibili azioni esterne finalizzate a cogliere tali trasformazioni nel territorio regionale dovrebbero mirare a favorire l'allungamento ed allargamento della stagione ampliando i tematismi; promuovere la qualità e

salubrità delle strutture favorendone l'adeguamento e promuovere la formazione e lo sviluppo delle competenze degli operatori turistici per rispondere alle nuove sfide.

Come è evidenziato nell'analisi SWOT, le opportunità connesse alla digitalizzazione possono essere molteplici per l'intera filiera coinvolgendo l'offerta turistica, attraverso l'adozione di forme di innovazione organizzativa, e il rafforzamento di forme di integrazione tra offerta turistica e culturale. Un'importante opportunità di rilancio e trasformazione del settore e della filiera produttiva connessa è poi rappresentata dal PNRR all'interno del quale al settore della cultura e del turismo è riservato spazio rilevante con la componente "Cultura e Turismo 4.0" che prevede, tra gli altri, interventi di valorizzazione dei siti culturali.

La digitalizzazione rappresenta un'opportunità da cogliere anche per il comparto dell'audiovisivo regionale, nell'ambito del quale si connette principalmente alla produzione di contenuti digitali. In tale direzione si inserisce l'azione posta in essere a livello regionale finalizzata a creare un polo produttivo digitale dedicato ai nuovi formati digitali, all'animazione e alla post produzione, con una forte vocazione internazionale. Per accompagnare tale processo risulta fondamentale un'azione di policy integrata volta a rafforzare la presenza in regione di imprese impegnate nella produzione di contenuti digitali, attraverso interventi mirati rivolti alle start-up digitali, a consolidare e rafforzare le realtà già esistenti, e a sostenere interventi di tipo infrastrutturale tecnologica che possano rappresentare anche un fattore di attrattività per altre realtà regionali e nazionali.

Per poter cogliere tali opportunità sarà strategico intervenire sul rafforzamento delle competenze, in particolare con azioni di upskilling della forza lavoro attualmente occupata.

Le tendenze alla trasformazione in atto nel settore, ad esempio una sempre più forte spinta ad introdurre innovazioni per attirare fette più ampie di pubblico, la sfida della digitalizzazione, unita ad una maggiore tendenza all'internazionalizzazione del settore (evidenziata anche dal peso maggiore dell'industria culturale e creativa nel settore nelle strategie europee), pongono l'accento sulla necessità di colmare un gap di competenze trasversali ai diversi settori che compongono la filiera. In particolare, relativamente a:

- Competenze imprenditoriali e gestionali (incluse quelle relative alla comunicazione)
- Competenze finanziarie
- Competenze linguistiche
- Competenze digitali.

È da evidenziare che tali azioni potranno integrarsi sinergicamente con quelle previste dal PNRR che include specifici investimenti dedicati al *Capacity Building* degli operatori culturali per gestire la transizione digitale e verde.

Considerando le competenze tecniche, nel comparto dell'audiovisivo si assiste ad una progressiva evoluzione verso figure professionali in possesso di competenze spendibili in altri settori come la modellizzazione 3D, la grafica e l'elettronica. L'applicazione di nuove tecnologie come quelle dei *virtual set* necessita anche di integrazione tra competenze artigianali e digitali.

In questo contesto, l'offerta formativa regionale, nonostante un rafforzamento nel tempo della presenza dell' offerta tecnica (con l'ITS Apulia Digital Maker) che di alta formazione (si segnala l'attivazione della Sede Distaccata del Centro Sperimentale di Cinematografia nel 2019 e la presenza di un corso di laurea triennale e di un corso magistrale presso l'Università del Salento), sembra non essere in grado di accompagnare adeguatamente il processo di trasformazione del comparto audiovisivo.

Tabella 56 - Analisi SWOT della filiera delle industrie culturali, creative e del turismo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Interconnessione tra industria culturale e turismo • Evoluzione verso un sistema maggiormente strutturato	• Prevalenza di microimprese • Scarsa capacità di accedere ai finanziamenti diretti regionali ed europei • Scarsa capacità di accesso al credito, dovuta alla bassa patrimonializzazione delle imprese • Basso livello di competenze manageriali • Bassa propensione ad associarsi in strutture di rete
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con la componente Cultura e Turismo 4.0 • Consolidamento dell'ecosistema digitale • Domanda emergente da parte della fascia di popolazione più anziana (silver economy) • Consumi culturali e turistici come fattore di coesione sociale • Ruolo delle città e delle regioni nello sviluppare nuove strategie locali per il turismo culturale • Connessioni con altri settori come quello dell'istruzione e delle politiche per salute e benessere • Sostegno da parte del settore pubblico per creare nuove piattaforme per la diffusione di contenuti creativi, anche in prospettiva di una più forte internazionalizzazione • Possibili sinergie con le filiere produttive regionali (innovazione creativa)	• Ridimensionamento dei canali di offerta culturale, in particolare cinema e teatri • Riduzione della produzione di beni e servizi culturali e della loro varietà

Traiettorie di sviluppo

- Ampliare le strategie e le politiche di innovazione per tenere meglio conto del ruolo dell'innovazione creativa nei processi di innovazione dei prodotti e dei servizi delle filiere regionali.
- Valorizzare il patrimonio culturale pubblico attraverso la produzione di contenuti di qualità che consentano di assicurare una fruizione più ampia del patrimonio
- Rafforzare le forme di complementarietà tra industrie culturali e altri settori d'intervento.
- Rafforzare la cultura d'impresa nel settore attraverso azioni di formazione per accompagnare il percorso di evoluzione e maggiore strutturazione della filiera.
- Rafforzare le competenze della pubblica amministrazione nella gestione dei sistemi culturali, quali musei e biblioteche
- Completamento della realizzazione dell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura della Regione Puglia, finalizzato a fornire servizi digitali per la valorizzazione e la promozione del settore culturale e turistico, nello specifico per conoscere, valorizzare, promuovere, diffondere la conoscenza e migliorare la fruizione del territorio e del patrimonio culturale e naturale.
- Realizzazione di una piattaforma digitale per la distribuzione di contenuti – in streaming e on-demand – che soddisfi le esigenze degli operatori economici del settore, dei cittadini pugliesi e dei turisti.
- Creazione di una offerta integrata Turismo-Cultura, anche attraverso la realizzazione di un calendario unico "inPuglia365" degli eventi e cataloghi online delle offerte di viaggio con relative esperienze da vivere.

Tabella 57 - Aree di innovazione della filiera industrie culturali, creative e del turismo

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
Fruizione eventi culturali	Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori Inclusione sociale e contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza	Tecnologie dell'informazione	Realtà aumentata e virtuale	Intelligenza artificiale
Gestione intelligente dei beni culturali	Tutela dell'identità culturale delle città e dei territori Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori	Tecnologie dell'informazione	Tecnologie e sistemi per la digitalizzazione, l'archiviazione e l'accesso ai beni intangibili, Tecnologie per il monitoraggio e il restauro dei beni tangibili	Intelligenza artificiale
Turismo intelligente e sostenibile	Tutela dell'identità culturale delle città e dei territori Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e naturalistico dei territori Contrasto allo spopolamento Inclusione sociale e contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza	Tecnologie dell'informazione Scienze della vita e tecnologie per la salute	Digitalizzazione dei percorsi turistico-culturali	Intelligenza artificiale, Scienze della vita
Sviluppo di nuovi contenuti e servizi innovativi connessi	Rafforzamento del protagonismo giovanile nella società e nelle istituzioni Inclusione sociale e contrasto alle nuove forme di povertà, discriminazione e disuguaglianza	Tecnologie dell'informazione	Modellazione e visualizzazione 3D, Digital manufacturing, Piattaforme collaborative, Sistemi avanzati di produzione audio-video, Realtà Virtuale, Virtual set, nuove applicazioni e servizi basati su 5G	Intelligenza artificiale, Tecnologie di fabbricazione avanzate

Tabella 58 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera industrie culturali, creative e del turismo

Competenze	• Rafforzamento della cultura d'impresa. • Competenze per gestire la transizione digitale delle PMI.
Networking	• Reti di imprese per l'internazionalizzazione. • Favorire sinergie anche di carattere strategico tra la filiera culturale e creativa e i fornitori di soluzioni ICT.
Internazionalizzazione	• Accordi internazionali per la promozione all'estero delle produzioni pugliesi nei differenti campi. • Partnership strategiche con grandi operatori del Made in Italy (i.e. Eataly) per rafforzare l'immagine della Puglia in Italia e nel mondo.
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Valorizzare il patrimonio culturale pubblico attraverso la produzione di contenuti di qualità che consentano di assicurare una fruizione più ampia del patrimonio. • Interventi a sostegno delle start-up digitali.
Attrazione investimenti	• Interventi in dotazioni di infrastrutture tecnologiche come ad esempio *virtual set*.
Governance	• Capacity building della PA.

4.6.2 Servizi avanzati

La filiera dei servizi avanzati si articola in due componenti destinate ad integrarsi sempre di più: la componente logistica e la componente ICT[75] e R&S (che include anche le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale).

Tabella 59 - Principali indicatori della filiera Servizi avanzati

		SERVIZI AVANZATI	Trasporto merci	Magazzinaggio e supporto ai trasporti	Servizi postali e attività di corriere	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	Ricerca scientifica e sviluppo
UNITÀ LOCALI (2018)	numero	**13.001**	4.337	1.664	804	1.835	1.832	2.045	484
	var. 2012-2018	**+645 unità**	-569 unità	-43 unità	+78 unità	+395 unità	+256 unità	+434 unità	+94 unità
ADDETTI (2018)	numero	**58.017**	19.171	11.702	9.482	7.242	4.666	4.449	1.305
	indice di specializzazione	**0,76**	1,11	0,68	1,3	0,51	0,77	0,51	0,85
	quota % su totale economia	**6,96%**	2,3%	1,4%	1,14%	0,87%	0,56%	0,53%	0,16%
	var. 2012-2018	**+12,8%**	+13,7%	+4,3%	+1,4%	+32,9%	-3,4%	+58,3%	+44,4%
FATTURATO (2018)	valore	**5.746 M€**	2.512 M€	1.381 M€	452 M€	660 M€	235 M€	366 M€	140 M€
	quota % su totale economia	**5,5%**	2,41%	1,32%	0,43%	0,63%	0,23%	0,35%	0,13%
	var. 2012-2018	**+30,4%**	+23,7%	+52,4%	-14,4%	+63%	+1,4%	+51,7%	+111,1%
	fatturato per addetto	**99.040 €**	131.031 €	118.014 €	47.669 €	91.135 €	50.364 €	82.266 €	107.280 €
VALORE AGGIUNTO (2018)	valore	**2.498 M€**	822 M€	593 M€	338 M€	354 M€	128 M€	172 M€	91 M€
	quota % su totale economia	**9,27%**	3,05%	2,2%	1,25%	1,31%	0,48%	0,64%	0,34%
	var. 2012-2018	**+23,4%**	+57,8%	+14,7%	-20,3%	+36,5%	-16,4%	+65,1%	+104,2%
	valore aggiunto per addetto	**43.056 €**	42.877 €	50.675 €	35.646 €	48.882 €	27.432 €	38.660 €	69.732 €
	valore aggiunto / fatturato	**43,5%**	32,7%	42,9%	74,8%	53,6%	54,5%	47%	65%

Fonte: Elaborazioni ARTI su dati ISTAT

4.6.2.1 Logistica

Per quanto riguarda la **logistica**, la regione Puglia presenta una dotazione infrastrutturale importante a servizio della logistica delle merci, forte di un sistema portuale diffuso e articolato (due porti della rete core TEN-T, Bari e Taranto, a cui si aggiungono i porti di Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli), di due aeroporti principali (Bari e Brindisi) e altri due di servizio (Foggia e Taranto-Grottaglie, quest'ultimo votato al traffico merci), di una rete autostradale e stradale di oltre 12.000 km, di oltre 1.500 km di rete ferroviaria, dell'interporto regionale di Bari oltre che di una rete di piattaforme logistiche e snodi intermodali.

In termini di movimentazione di merci, il trasporto marittimo della regione Puglia tra il 2010 ed il 2019 è diminuito di un terzo (a fronte dell'incremento del 2,8% a livello nazionale) con una flessione più ampia per il traffico in entrata rispetto a quello in uscita e che è dipesa dalla diminuzione delle attività del porto di Taranto,

[75] Nella filiera "Servizi avanzati" con il termine ICT si intendono esclusivamente le attività di sviluppo software (codici Ateco J62 e J63), essendo le altre attività di produzione di dispositivi e sistemi elettronici e digitali ricomprese in altre filiere.

che tratta circa il 50% del totale delle merci a livello regionale, mentre nello stesso periodo il porto di Bari ha fatto registrare una decisa crescita. Una performance negativa ha anche registrato il traffico su strada, con un volume di merci caricate in Puglia in forte diminuzione tra il 2010 e il 2019 (-48,3% con destinazione Italia e -63,9% per estero). Il traffico merci per via aerea è invece cresciuto del 300%, grazie alla performance dell'aeroporto di Taranto-Grottaglie (passato dalle 178 tonnellate del 2010 alle 8.506 tonnellate del 2019).

Nel 2018, la logistica in Puglia contava 6.805 imprese di cui la quasi totalità è costituita da microimprese e imprese di piccole dimensioni (in linea con il dato medio nazionale) con le imprese di medie e grandi dimensioni in prevalenza attive nelle attività di magazzinaggio e di supporto ai trasporti. Tra il 2012 ed il 2018 si è comunque registrata una decisa riduzione del numero di imprese attive nella filiera (-534 unità). Con riferimento al 2018, gli occupati della logistica regionale raggiungevano le 40.355 unità (in crescita rispetto al 2012). Nel periodo 2012-2018, la logistica regionale ha quindi evidenziato un fenomeno di concentrazione testimoniato da un lato dalla riduzione del numero di imprese e dall'altro lato dal contemporaneo incremento del numero di addetti. A fronte di tale dinamica, il fatturato della logistica regionale nel periodo 2012-2018 è aumentato in misura robusta per le imprese di trasporto merci (+23,7%) e per le imprese di magazzinaggio e supporto ai trasporti (+52,4%) mentre è diminuito per le imprese dei servizi postali e corrieri (-14,4%). Una dinamica simile ha interessato anche il valore aggiunto con le imprese di trasporto merci che hanno evidenziato un deciso incremento (+57,8%) seguite dalle imprese di magazzinaggio e supporto ai trasporti (+14,7%%) mentre le imprese di servizi postati e attività di corriere ancora in difficoltà (-20,3%).

4.6.2.2 ICT e R&S

Passando alla componente **ICT e R&S,** nel 2018 in Puglia si contava 6.196 imprese per un totale di 17.662 addetti occupati. Rispetto al 2012, una decisa crescita ha interessato sia il numero di imprese (+23,5%) che il numero di addetti (+26,2%). In linea con la media nazionale, la quasi totalità delle imprese è costituita da microimprese con le imprese di medie e grandi dimensioni che in prevalenza operano nella produzione di software, consulenza informatica e attività connesse e nelle attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici.

Tra il 2012 ed il 2018, i principali aggregati economici della componente ICT e R&S hanno evidenziato una dinamica positiva anche se con alcune eccezioni tra le diverse imprese:

- il numero di imprese attive è aumentato in misura decisa e diffusa;
- anche il numero di addetti è aumentato in misura decisa ma con l'eccezione delle imprese attive nei servizi d'informazione e altri servizi informatici che hanno evidenziato una lieve riduzione (-3,4%);
- il fatturato ed il valore aggiunto è più che raddoppiato per le imprese della ricerca scientifica e sviluppo mentre è diminuito per le imprese attive nei servizi d'informazione e altri servizi informatici. Incrementi superiori al 40% hanno caratterizzato le attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale a cui si aggiunge l'incremento superiore al 60% delle imprese di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse.

4.6.2.3 I servizi avanzati per l'innovazione

Un sistema dei servizi sviluppato, innovativo ed efficiente è condizione essenziale per l'innovazione sia del sistema produttivo che della pubblica amministrazione. Le tecnologie dell'informazione sono da questo punto di vista sia un fattore abilitante per lo sviluppo di nuovi servizi ad alto valore aggiunto che il risultato stesso di questi servizi, soprattutto in termini di applicazioni e soluzioni ICT per l'industria e la PA. La filiera regionale dei servizi avanzati gode di un quadro di opportunità interessanti, legate soprattutto alla crescente domanda di digitalizzazione dei processi, che ha subito una brusca accelerazione per effetto della pandemia da Covid-19 (ad esempio nei settori dell'e-Commerce e della connettività), e dispone di asset interessanti che possono consentirle di giocare un ruolo importante nell'economia regionale. Accanto ad opportunità e punti di forza si dispiegano tuttavia numerosi elementi di debolezza e importanti minacce, legate soprattutto a tendenze globali di esternalizzazione sempre più spinta di attività di servizio, delocalizzate in paesi a più basso costo di manodopera, in questo caso non più tute blu ma colletti bianchi di sviluppatori software e altri professionisti.

L'analisi SWOT evidenzia sia elementi comuni alle diverse componenti della filiera, come quelli citati, che aspetti specifici, come illustrato nella tabella 60.

Tabella 60 - Analisi SWOT della componente della filiera servizi avanzati

PUNTI DI FORZA LOGISTICA • Ampia dotazione infrastrutturale in special modo nei trasporti marittimi • Evoluzione verso un sistema maggiormente strutturato nel trasporto merci ICT E R&S • Presenza di alcune aziende più strutturate ed a carattere nazionale/internazionale • Presenza del Distretto Produttivo dell'Informatica • Buona capacità di accedere ai finanziamenti diretti regionali ed europei • Buona presenza di università e centri di ricerca pubblici • Stabili relazioni di partnership pubblico-privato tra università/centri di ricerca ed imprese	**PUNTI DI DEBOLEZZA** • Prevalenza di microimprese LOGISTICA • Prevalenza di modelli di business tradizionali e forza lavoro caratterizzata da competenze tradizionali • Mancanza di adeguate competenze manageriali • Scarsa capacità di accedere ai finanziamenti diretti regionali ed europei • Scarsa capacità di accesso al credito, dovuta alla bassa patrimonializzazione delle imprese ICT E R&S • Bassa rilevanza rispetto al totale dell'economia regionale • Basso grado di digitalizzazione dell'economia regionale • Dotazione insufficiente di infrastrutture digitali (connettività, reti e sensoristica) • Bassa intensità di ricerca (percentuale di spesa in R&S in rapporto al PIL regionale) • Quota contenuta di occupati con competenze digitali adeguate • Bassa propensione alla brevettazione
OPPORTUNITÀ • Transizione verso Industria 4.0, digitalizzazione ed automazione • Sinergie con altre filiere produttive regionali ed offerta di servizi avanzati LOGISTICA • Investimenti infrastrutturali pubblici • Area Logistica Integrata Sistema Pugliese e Lucano e ZES Ionica Interregionale Puglia-Basilicata • Crescita del trasporto intermodale • Transizione verso la sostenibilità ambientale • Crescita del commercio on-line ICT E R&S • Investimenti pubblici nella digitalizzazione	**MINACCE** • Concorrenza di player tecnologici di livello internazionale con vantaggi di costo per servizi da remoto LOGISTICA • Marginalizzazione causata dallo spostamento della movimentazione verso altre tratte (porti Nord Europa, porti Nord Africa e Nuova via della seta) ICT E R&S • Rapida evoluzione caratterizzata da elevata competizione ed innovazione • Offshoring di servizi ad alto valore aggiunto (di tipo sanitario, legale, amministrativo…)

Tabella 61 - Aree di innovazione della filiera servizi avanzati

Aree di innovazione	Sfide sociali collegate	Driver	Priorità tecnologiche	KETS di riferimento
LOGISTICA				
Logistica di ultimo miglio green	Città e territori intelligenti e sostenibili	Economia circolare	Trasporto multimodale elettrico	Micro-nano-elettronica e fotonica, Sicurezza e connettività
Logistica intelligente	Città e territori intelligenti e sostenibili Imprese e infrastrutture innovative	Tecnologie dell'informazione	Automazione dei sistemi di stoccaggio, conservazione, movimentazione e trasporto; servizi avanzati di spedizione e track&trace; servizi avanzati di gestione del traffico passeggeri	Tecnologie di fabbricazione avanzate, Intelligenza artificiale
ICT E R&S				
Sicurezza informatica e privacy	Sicurezza informatica e protezione della privacy	Tecnologie dell'informazione	Monitoraggio e analisi della vulnerabilità; Prevenzione e contrasto	Intelligenza artificiale, Sicurezza e connettività
Cloud Computing	Imprese e infrastrutture innovative Città e territori intelligenti e sostenibili	Tecnologie dell'informazione	Modelli, metodi, processi e tecniche per la reingegnerizzazione e la migrazione di banche dati esistenti in ambienti Cloud; Modelli, architetture e servizi Cloud per Big Data e High Perfomance Computing; Metodologie di sviluppo software DevOps	Intelligenza artificiale, Sicurezza e connettività
Big data e data fusion	Imprese e infrastrutture innovative Città e territori intelligenti e sostenibili Resilienza dei sistemi sanitari	Tecnologie dell'informazione	Metodologie, processi, tecnologie e strumenti per il calcolo ad alte prestazioni, incluso il quantum computing; Modelli, metodi e tecniche per la qualità e la protezione dei dati; Data mining e cleaning; Data analytics; Architetture ed ingegneria software per Big Data	Intelligenza artificiale
Intelligenza artificiale	Imprese e infrastrutture innovative Città e territori intelligenti e sostenibili Diagnosi precoce e cura di malattie non trasmissibili e degenerative Resilienza dei sistemi sanitari Contrasto al degrado dei suoli agricoli e sicurezza alimentare Energia pulita ed accessibile	Tecnologie dell'informazione	Piattaforme avanzate di e-learning; Manutenzione predittiva di sistemi industriali; Apprendimento automatico; Sistemi di supporto alle decisioni; Applicazioni mediche dell'IA; Applicazioni per il monitoraggio ambientale e delle infrastrutture; Interfacce conversazionali	Intelligenza artificiale, Scienze della vita

Informatica sanitaria	Prevenzione e difesa dalle malattie infettive Salute lungo l'intero arco della vita Resilienza dei sistemi sanitari	Tecnologie dell'informazione Scienze della vita e tecnologie per la salute	Sistemi di telemedicina e teleassistenza; Sistemi diagnostici; Piattaforme certificate; Software medicali; Robot assistenziali; Sistemi di Intelligenza Artificiale e apprendimento automatico a supporto della medicina predittiva e personalizzata	Intelligenza artificiale, Scienze della vita
Open science	Città e territori intelligenti e sostenibili Rafforzamento del protagonismo giovanile nella società e nelle istituzioni	Tecnologie dell'informazione	Sistemi per generazione collaborativa di idee; Sistemi per il crowdsourcing; Soluzioni di social collaboration	Intelligenza artificiale

Tabella 62 - Leve per la competitività e l'innovazione della filiera servizi avanzati

Competenze	• Competenze per gestire la transizione digitale. • Disponibilità di competenze costantemente aggiornate.
Networking	• Integrazione con altre filiere regionali.
Internazionalizzazione	• Promozione di una maggiore integrazione in filiere internazionali, con particolare riguardo alle aree balcaniche e del Mediterraneo. • Promozione di accordi con aree-Paese in grado di fornire tecnologie e componentistica (sensori, processori, dispositivi…).
Ricerca, sviluppo, innovazione	• Promuovere attività collaborative di R&D trasversali alle filiere regionali. • Rafforzare le collaborazioni strutturate tra aziende ICT e centri pubblici di ricerca. • Rafforzare la presenza dell'ICT regionale nelle reti di ricerca internazionali.
Attrazione investimenti	• Promuovere la creazione di un ecosistema regionale dell'innovazione ICT, dotato di infrastrutture di ricerca di alato livello, in grado di attrarre grandi aziende internazionali.
Governance	• Promuovere meccanismi di integrazione della filiera dei servizi avanzati, in grado di accelerare una sua crescita organica. • Promuovere la domanda pubblica di innovazione, anche con l'utilizzo degli strumenti del procurement innovativo (PCP e PPI)

4.7 Le nuove sfide dell'innovazione regionale

Una lettura integrata delle aree di innovazione prioritarie per le dieci filiere della S3 consente di individuare alcuni ambiti comuni di innovazione che nel loro insieme configurano una "visione" del futuro del sistema economico regionale e della sua traiettoria nel percorso di transizione verde e digitale.

Questi ambiti di innovazione possono essere utilmente aggregati intorno a tre grandi temi unificanti:

- La transizione verso un sistema produttivo e dei servizi in grado di associare l'efficienza e la competitività alla sostenibilità ambientale e alla circolarità.
- La sostenibilità e la resilienza delle città e dei territori, coniugate da un lato con la crescita della qualità della vita e della coesione e inclusione sociale e dall'altro con la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della biodiversità.
- La salute e il benessere della società regionale, coniugando promozione di stili di vita salutari e di un invecchiamento attivo, approcci alla cura centrati sulla persona, e un sistema sanitario moderno e resiliente.

Nella tabella alla pagina seguente sono elencati gli ambiti comuni di innovazione in cui si articolano questi tre temi unificanti, riportando per ciascuno di essi l'indicazione delle filiere che contribuiscono a sviluppare innovazione e di quelle che utilizzano queste innovazioni per creare nuove applicazioni e servizi.

Tabella 63 - Ambiti di innovazione e filiere

	Manifattura sostenibile						Salute dell'uomo e dell'ambiente		Comunità digitali, creative e inclusive	
	Meccanica avanzata, elettronica e automazione	Automotive	Aerospazio	Agroalimentare	Sistema casa	Sistema moda	Industria della salute	Sistemi energetici e ambientali	Industrie culturali, creative e del turismo	Servizi avanzati
Un sistema produttivo e dei servizi più sostenibile e circolare										
Nuove soluzioni di Industria 4.0 per la fabbrica e i servizi intelligenti (IoT, 5G, IA, RV&RA…)	XXX	X	X	X	X	X	X	X	X	XXX
Nuove soluzioni per la sensoristica intelligente e la diagnostica	XXX	X	XXX	X	X		XXX	X		XXX
Nuovi materiali ad alte prestazioni e per l'economia circolare (nanomateriali, compositi, biomateriali)	XXX	X	XXX	X	X	X	X	X		
Nuove soluzioni per il recupero, riciclo e valorizzazione degli scarti e per la simbiosi industriale		X	X	X	X	X	X	XXX		
Città e territori intelligenti, sostenibili e resilienti										
Nuove soluzioni e piattaforme per la coesione sociale e la sicurezza									XXX	XXX
Nuove tecnologie e soluzioni per la mobilità sostenibile	XXX	XXX	XXX					XXX	X	XXX
Nuove tecnologie e soluzioni per l'efficienza, resilienza e intelligenza dei sistemi urbani	XXX	XXX			XXX		X	XXX	X	XXX
Nuove tecnologie e soluzioni per l'energia sostenibile ed intelligente	XXX	X	X	X	X	X	X	XXX	X	XXX
Nuove soluzioni per il monitoraggio degli ambienti terrestri e marini	XXX		XXX	X				XXX	X	XXX
Nuove tecnologie e soluzioni per il recupero degli ecosistemi terrestri e marini e le bonifiche				XXX	X			XXX	X	
Vita sana e invecchiamento in salute										
Nuove soluzioni alimentari per la salute e il benessere (nutraceutica)				XXX			XXX			
Nuove tecnologie e soluzioni per la cura e l'assistenza domiciliare a lungo termine	XXX				XXX		XXX			XXX
Nuove soluzioni e piattaforme per la sanità digitale							XXX			XXX
Nuove soluzioni per la diagnostica medica e la medicina 5P	XXX						XXX			XXX

XXX = filiera coinvolta direttamente nella produzione di innovazione di prodotto/processo
X = filiera che utilizza le innovazioni prodotte per creare valore

5 La dimensione internazionale

Non è retorico affermare che viviamo in un mondo sempre più connesso e interdipendente, una realtà in parte figlia della globalizzazione delle economie, fenomeno questo che ha finito per plasmare le nostre società, creando grandi opportunità di sviluppo e benessere e al tempo stesso generando enormi problemi e sfide, da quelle ambientali legate all'inquinamento, al depauperamento delle risorse naturali, alla perdita di biodiversità e al cambiamento climatico, a quelle sociali ed economiche, con il perdurare e l'espandersi delle disuguaglianze e la creazione di nuove povertà.

Se è vero, come sostiene Nassim Nicholas Taleb e come sembra confermare la recente crisi pandemica mondiale, che la complessità, la connettività e i contagi culturali che caratterizzano la globalizzazione ne determinano l'inerente fragilità, è anche vero che nessun territorio o Paese può oggi pensare di poter affrontare le grandi sfide del nostro tempo da una posizione di isolamento, se pure relativo. La ricerca di un proprio spazio di azione, basato sulla preservazione, valorizzazione e ricostituzione della propria identità e specificità (culturale, geografica, economica, ambientale…) deve gioco forza integrarsi con una maggiore capacità di interlocuzione, collaborazione e scambio con gli altri territori e Paesi. Sfide comuni richiedono soluzioni comuni.

Numerosi sono gli spazi di collaborazione e scambio internazionale che impegnano la nostra regione, sia a livello istituzionale che di impresa. È necessario però operare un salto di qualità nella capacità di mettere a valore queste diverse attività ed esperienze; in particolare occorre passare da un approccio per progetti e attività a uno basato su scelte strategiche condivise e visioni lunghe, che sappia mettere a sistema e creare sinergie tra i diversi soggetti e attività. Una **nuova governance della dimensione internazionale** della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, dunque, che potrà prendere corpo anche in maniera graduale, partendo da scelte precise e condivise con gli stakeholder territoriali, relativamente agli ambiti da presidiare e agli obiettivi da perseguire.

La dimensione internazionale della Regione Puglia è per storia e geografia particolarmente orientata verso il **bacino del Mediterraneo e i Balcani.** Tale posizionamento ha permesso di orientare le attività internazionali della Regione verso le aree geografiche limitrofe (si pensi ai Programmi Europei di Cooperazione Territoriale Europea nelle programmazioni 2007-2013, 2014-2020 e 2021-2027), di consolidare partnership strategiche con attori e interlocutori pubblici e privati e di divenire punto di riferimento istituzionale nella governance della cooperazione territoriale euro-mediterranea (transfrontaliera, transnazionale, regionale, strumento europeo di vicinato ENI, strumento di pre-adesione IPA). La Puglia ha da sempre favorito il dialogo e creato reti tra attori nazionali, regionali e locali, per promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso nella regione euro-mediterranea.

La presenza sul territorio pugliese di stakeholder pubblici e privati votati al dialogo e alla cooperazione di prossimità (Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari – CIHEAM Bari, Centro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici – CMCC, l'infrastruttura ESFRI per la biodiversità Life Watch e il Test Bed per le sperimentazioni in ambito aerospaziale dell'Aeroporto di Taranto-Grottaglie) nonché di network tematici regionali consolidati, (Mediterranean Innovation Partnership – MIP, Mediterranean Organic Agriculture Network – MOAN) permette alla Regione Puglia di giocare un ruolo attivo nel sistema di governance regionale, offrendo e acquisendo orientamenti e prospettive per il rafforzamento della propria dimensione internazionale. In virtù di tale ruolo, la Puglia è in grado di individuare e sviluppare soluzioni innovative per indirizzare esigenze e problematiche che emergono nel dialogo con i Paesi del bacino Mediterraneo e dei Balcani. Tali esigenze, data la coincidenza delle sfide per la sostenibilità a livello regionale, possono essere affrontate attraverso la creazione di un vero e proprio "Ecosistema mediterraneo di innovazione" che sviluppi in chiave internazionale soluzioni ispirate ai Driver di cambiamento individuati dalla Regione Puglia (sostenibilità ambientale ed economia circolare, tecnologie dell'informazione per l'industria e la società, scienze della vita e tecnologie per la salute, crescita blu) arricchite di esperienze e competenze di altri territori.

5.1 Le reti internazionali

5.1.1 Le Piattaforme Tematiche S3

La Commissione Europea, a partire dal 2015, ha lanciato tre piattaforme tematiche sulla specializzazione intelligente (S3TP), allo scopo di fornire un ambiente interattivo e partecipativo che supportasse la cooperazione interregionale nel contesto di aree di specializzazione S3 legate all'Agroalimentare, all'Energia e alla Modernizzazione Industriale. Lo scopo ultimo è quello di favorire la collaborazione tra paesi e regioni che hanno priorità S3 simili o complementari e che possono dunque migliorare la loro base di conoscenza, individuare nuovi percorsi di sviluppo e meglio posizionarsi nelle catene del valore globali.

Il quadro della partecipazione italiana alle tre piattaforme tematiche è stato recentemente aggiornato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e, come si evince dalla figura 17, mostra una presenza piuttosto limitata delle regioni meridionali.

Figura 17 - Presenza regionale nelle piattaforme tematiche S3

La **Puglia**, in particolare, pur avendo nell'agroalimentare uno dei suoi principali *asset*, non è presente nella relativa S3TP, mentre la presenza in quella sull'Energia e sulla Modernizzazione Industriale è limitata a due temi, rispettivamente *Smart Grids* e *Textile Innovation* (come benchmark, la Regione Emilia Romagna presidia 13 temi sulla S3TP Modernizzazione Industriale, la Lombardia 11, il Piemonte 7 e la Toscana 6). Bisogna anche dire che la partecipazione pugliese alle due S3TP citate, in assenza di obiettivi chiari e condivisi e di una adeguata allocazione di risorse, non si è ad oggi tradotta in alcuna specifica progettualità o intervento.

Ognuna delle tre Piattaforme S3 si articola in Aree Tematiche o Partnership, partecipate dalle autorità locali o nazionali interessate. Le due tabelle che seguono propongono un *matching* tra le filiere dell'innovazione della S3 pugliese (e implicitamente tra le loro aree di innovazione e traiettorie tecnologiche) e le attività delle partnership delle Piattaforme S3 oggi attive. È un raffronto indicativo, che segnala le aree di convergenza tematica, su cui occorrerà valutare, in accordo con gli altri soggetti del territorio, l'opportunità di una adesione della Regione Puglia.

Si segnala a questo proposito l'attiva partecipazione della Regione Puglia alla **nuova partnership tematica interregionale sulla salute e il benessere** (*health and social care services innovation*).

Tabella 64 - Rilevanza delle Aree Tematiche delle S3TP per le filiere regionali

		AGROALIMENTARE						ENERGIA				
		Consumer Involvement in Agro-Food	High-tech Farming	Nutritional Ingredients	Smart Sensors for Agro-Food	Traceability and Big Data	Bioenergy	Geothermal	Marine Renewable Energy	Smart Grids	Solar	Sustainable Buildings
MACROTEMI	Economia circolare	◆	-	-	-	◆	◆◆◆	-	◆◆	◆◆	◆◆	◆◆
	ICT e Industria 4.0	-	◆◆◆	-	◆◆◆	◆◆◆	-	-	-	◆◆	◆	◆
	Mobilità sostenibile	-	-	-	-	-	-	-	-	◆	◆	-
	Crescita Blu	-	-	◆◆	-	◆◆	◆◆	-	◆◆	-	-	-
FILIERE DELL'INNOVAZIONE	Mecc. avanzata, elettr. e aut.	-	◆◆◆	-	◆◆◆	-	-	-	◆	◆◆	◆◆	◆◆
	Automotive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Aerospazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Agroalimentare	◆◆◆	◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆	◆◆	-	-	-	◆	-
	Sistema casa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆◆
	Sistema moda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Ind. della salute	◆	-	◆◆◆	-	-	-	-	-	-	-	-
	Sistemi energetici e ambientali	-	-	-	-	-	◆◆◆	-	◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆◆
	Industrie culturali e creative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Servizi avanzati	◆	-	-	◆◆	◆◆◆	-	-	-	-	-	-

◆◆◆= alta rilevanza; ◆◆= media rilevanza; ◆= bassa rilevanza; - = non pertinente

		MODERNIZZAZIONE INDUSTRIALE																						
		Advanced manufacturing for energy applications	Advanced materials for batteries	Artificial Intelligence and Human Machine Interface	Bio-Economy - non-food Biomass	Chemicals	Cultural and Creative Regional Ecosystems	Cybersecurity	Digitalisation and Safety for Tourism	Efficient and Sustainable Manufacturing	High Performance Production through 3D-Printing	Hydrogen valleys	Medical Technology	Mining industry	New Nano-Enabled Products	Personalised Medicine	Photonics	Smart Regional Investments in Textile Innovation	Safe and sustainable mobility	SME integration to Industry 4.0	Social Economy	Sport & Vitality	Water Smart Territories	Wireless ICT
MACROTEMI	Economia circolare	◆	-	-	◆◆◆	-	-	-	-	◆◆◆	-	◆◆	-	-	-	-	-	◆◆◆	-	-	-	-	◆◆◆	-
	ICT e Industria 4.0	-	-	◆◆◆	-	-	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	-	◆◆◆	-	◆◆	◆◆	-	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	-	-	◆◆◆	◆◆◆
	Mobilità sostenibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆◆	-	-	-	-	-	-	◆◆◆	-	-	-	-	-
	Crescita Blu	◆	-	-	◆◆	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FILIERE DELL'INNOVAZIONE	Mecc. avanzata, elettr. e aut.	◆◆	-	◆◆◆	-	-	◆◆	◆◆	-	◆◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆◆	-	◆◆	-	-	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	-	-	◆◆◆	◆◆◆
	Automotive	-	-	◆◆	-	-	-	◆	-	◆◆	◆	◆◆	-	-	-	-	-	-	◆◆◆	◆◆	-	-	-	◆◆
	Aerospazio	-	-	◆◆	◆	-	-	◆	-	◆◆	◆	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆	-	-	-	-
	Agroalimentare	-	-	◆	◆◆	-	-	-	-	◆◆	-	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆	-	-	-	-
	Sistema casa	-	-	-	-	-	-	-	-	◆	-	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆	-	◆	-	-
	Sistema moda	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆	-	-	-	-	-	-	-	◆◆◆	-	◆◆	-	-	-	-
	Ind. della salute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆◆	-	◆	◆◆◆	-	-	-	-	-	◆◆	-	◆◆◆
	Sistemi energetici e ambientali	◆◆	-	-	◆◆◆	-	-	◆	-	◆◆◆	-	◆◆◆	-	-	◆◆	-	-	-	◆◆	-	-	-	◆◆◆	-
	Industrie culturali e creative	-	-	◆	-	-	◆◆◆	-	◆◆	-	-	-	-	-	-	-	-	◆◆	-	-	◆◆	◆◆	-	-
	Servizi avanzati	-	-	◆◆◆	-	-	◆◆◆	◆◆	◆◆◆	-	-	-	◆◆◆	-	-	◆◆◆	-	-	◆◆	-	◆◆	◆◆	-	◆◆◆

◆◆◆= alta rilevanza; ◆◆= media rilevanza; ◆= bassa rilevanza; - = non pertinente

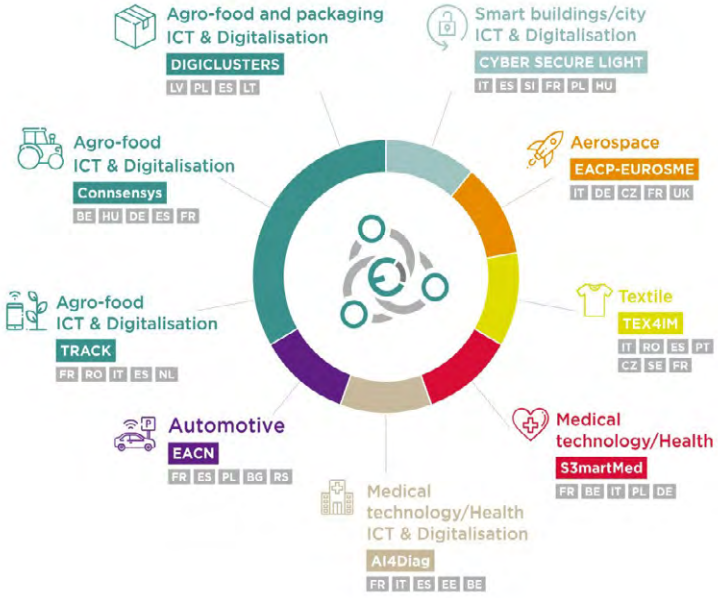
5.1.2 La European Strategic Cluster Partnership

L'iniziativa *European Strategic Cluster Partnership* (ESCP) è stata lanciata dalla Commissione Europea, attraverso gli incentivi finanziari del programma COSME) per incoraggiare i cluster europei ad intensificare la collaborazione tra regioni e settori, con l'obiettivo di mettere in comune risorse e conoscenze per lavorare insieme in modo concreto su strategie comuni. L'obiettivo è quello di intraprendere azioni nell'interesse comune dei loro membri, in particolare PMI, con l'obiettivo finale di promuovere la crescita economica e la competitività in Europa. Tre diverse iniziative sono gemmate:

- La *European Strategic Cluster Partnerships for Excellence* (ESCP-4x), che punta a sostenere lo sviluppo dell'eccellenza nella gestione dei cluster e a rafforzare la collaborazione strategica interregionale tra i cluster industriali in tutta Europa.
- La *European Strategic Cluster Partnerships for Smart Specialisation Investments* (ESCP-S3), che mira a facilitare la cooperazione dei cluster in aree tematiche legate alle strategie regionali di specializzazione intelligente.
- La *European Strategic Cluster Partnerships for Going International* (ESCP-4i), che punta a collaborare a strategie di internazionalizzazione congiunta e ad aiutare le PMI europee ad accedere ai mercati dei paesi terzi.

L'**ESCP-S3** sta in particolare facilitando la cooperazione tra cluster in aree tematiche legate alle strategie regionali di specializzazione intelligente, aumentando il coinvolgimento dell'industria nel contesto della Piattaforma Tematica S3 per la Modernizzazione Industriale. Nove partenariati sono stati lanciati nell'ottobre del 2018 di cui, come evidenziato nella figura 18, sei sono partecipati da Cluster italiani.

Figura 18 - I partenariati della European Strategic Cluster Partnerships



Fonte: ESCP

Allo stato attuale, nessuno dei 9 Cluster pugliesi registrati su ESCP partecipa a partenariati ESCP, con l'unica eccezione del Distretto Tecnologico Aerospaziale DTA, che è membro del partenariato di internazionalizzazione ESCP-4i SpaceWave. Un confronto di merito con i Cluster pugliesi, condotto nell'ambito delle attività di approfondimento tematico del percorso di scoperta imprenditoriale, consentirà di valutare l'opportunità di un riposizionamento regionale un ESCP, congruente con le scelte operate relativamente alle Piattaforme Tematiche S3.

5.2 La Cooperazione Territoriale Europea

Regione europea e regione di confine, proiettata attraverso i mari Adriatico e Mediterraneo verso i Balcani, il Medio Oriente e il Nord Africa, la Puglia ha certamente molte carte da giocare nel contesto internazionale di vicinato, in cui può da un lato valorizzare le proprie esperienze di sviluppo locale e trovare nuovi sbocchi e opportunità per la propria economia e dall'altro sperimentare e capitalizzare nuovi approcci di policy e buone pratiche, proiettando su un contesto più ampio la propria strategia di sviluppo intelligente e il processo di scoperta imprenditoriale.

La Puglia è da più di un ventennio attiva in questo ambito, sia attraverso la partecipazione dei soggetti regionali ai numerosi programmi di cooperazione territoriale che mediante il ruolo di coordinamento e gestione che la Regione Puglia ha in questi assunto, di volta in volta come autorità di gestione, membro dei comitati nazionali, delle task force di programma, dei segretariati congiunti o dei comitati di sorveglianza. Come si evince dalla tabella 65, sono stati ben 163 i progetti partecipati da soggetti pugliesi nel periodo di programmazione 2014-2020, a cui ha corrisposto una dotazione finanziaria della partecipazione regionale superiore a 90 milioni di Euro e un numero di soggetti pugliesi coinvolti pari a 270.

Tabella 65 - La partecipazione pugliese ai programmi CTE

PROGRAMMA 2014-2020	RUOLO REGIONE PUGLIA	N° PROGETTI PARTECIPATI DA SOGGETTI PUGLIESI
IPA CBC Italia-Albania-Montenegro	ADG, SC, CS, TFP 2021-27	41
INTERREG VA Grecia-Italia	SC, CS, TFP 2021-27	56
ENI CBC MED	Co-presidenza CN, CS, NCP, TFP 2021-27	5
INTERREG Italia-Croazia	CN	29
INTERREG ADRION	CN	12
INTERREG MED	CN	7
INTERREG EUROPE	CN	7
ESPON	CN	1
URBACT	CN	5

ADG = Autorità di Gestione, SC = Segretariato Congiunto, CS = Comitato di Sorveglianza, TFP = Task Force di Programma, NCP = National Contact Point, CN = Comitato Nazionale

La Regione Puglia, insieme alla Regione Sicilia ed al MIBACT, coordina inoltre le attività poste in essere nell'ambito del Pilastro IV della Strategia macro-regionale dell'Unione Europea per la Regione Adriatico Ionica (**EUSAIR**), "Turismo sostenibile", ed è attiva anche sugli altri Pilastri della Strategia - "Crescita blu", "Connettere le regioni" e "Qualità ambientale" - e sui due temi trasversali "Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI" e "Capacity building e comunicazione".

Come è noto, la Cooperazione Territoriale Europea (CTE) sostiene progetti in cui consorzi interregionali sviluppano una serie di attività di apprendimento tra pari, seguite da piani d'azione, mirati al miglioramento delle politiche pubbliche. Gli ambiti interessati sono molteplici e in gran parte coerenti con gli indirizzi strategici e gli ambiti di specializzazione della S3 regionale, come illustrato nella tabella 66. La quasi totalità dei dieci Programmi CTE nell'ambito dei quali il territorio della Puglia risulta eleggibile, nonché la stessa Macrostrategia EUSAIR, presentano infatti un'architettura di tipo verticale, articolata intorno a tematiche ("assi prioritari" nel caso dei Programmi o "pilastri" nel caso della Macrostrategia) che, prestandosi facilmente ad un'analisi incrociata con gli indirizzi strategici e gli ambiti di specializzazione della S3 regionale, restituisce un quadro di discreta coerenza.

Fanno tuttavia eccezione i programmi CTE ESPON ed Interreg EUROPE che per la loro natura orizzontale di supporto allo sviluppo degli strumenti di policy (azioni di *capacity building* rivolte principalmente alle autorità pubbliche) possono contribuire alla definizione di una nuova governance della dimensione internazionale della S3, intervenendo su aspetti più prettamente metodologici (analisi delle vocazioni territoriali, EDP, monitoraggio, ecc.).

Tabella 66 - Rilevanza dei programmi CTE per le aree di specializzazione della S3 pugliese

		IPA CBC Italia-Albania-Montenegro	INTERREG VA Grecia-Italia	ENI CBC MED	INTERREG ADRION	INTERREG MED	INTERREG EUROPE	ESPON	URBACT	EUSAIR
MACROTEMI DRIVER	Economia circolare	◆◆	◆◆	◆	◆◆◆	◆◆	◆◆	◆	◆◆	◆◆
	ICT e Industria 4.0	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆	◆◆	◆	◆◆	◆◆◆
	Mobilità sostenibile	◆◆◆	◆	◆	◆◆	◆	◆◆	◆	◆◆	◆◆◆
	Crescita Blu	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆	◆	◆	◆	◆◆◆
AREE S3	Manifattura sostenibile	◆◆	◆◆	◆◆	◆	-	◆	◆	◆	◆
	Salute dell'uomo e dell'ambiente	◆◆	◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆◆	◆◆	◆◆	◆◆	◆◆◆
	Comunità digitali, creative e inclusive	◆◆◆	◆◆◆	◆◆◆	◆◆	◆	◆◆	◆◆	◆◆	◆◆◆

◆◆◆= alta rilevanza; ◆◆= media rilevanza; ◆= bassa rilevanza; - = non pertinente

La sinergia tra la cooperazione territoriale e la S3 regionale esprime dunque un grande potenziale di reciproco arricchimento e rafforzamento, sia a livello di strategie che di concrete azioni progettuali. Per poter sfruttare appieno questo potenziale occorre però superare una visione eccessivamente compartimentata delle competenze e degli ambiti di gestione delle politiche regionali e mettere in campo una serie di azioni di rafforzamento della governance complessiva, quali:

- Creare dei **percorsi di continuità e capitalizzazione** tra progettualità a valere sui fondi regionali e progettualità CTE, ad esempio prevedendo dei criteri di premialità per quei progetti che capitalizzano a livello regionale esperienze avviate in progetti CTE o supportando direttamente la componente pugliese di progetti CTE di carattere strategico, ad esempio nelle componenti immateriali (formazione, ricerca, diffusione).
- Assicurare **un flusso strutturato di informazione e conoscenza** tra la CTE e la S3, che faciliti la valorizzazione delle buone pratiche e dei risultati raggiunti dai progetti di cooperazione nelle policy e nelle misure regionali, ad esempio prevedendo un sistema di reportistica sui risultati della CTE e dei momenti di confronto periodici tra le diverse strutture regionali interessate, su base annuale o biennale.
- Promuovendo un dialogo e un **confronto sulle rispettive strategie di specializzazione intelligente** con le autorità pubbliche regionali e nazionali dei Paesi partner nei vari programmi CTE - in primis nell'ambito della strategia macro-regionale EUSAIR -, al fine di individuare percorsi comuni e strategie condivise per affrontare problematiche di particolare rilievo, come quelle connesse alla transizione verde e digitale e alle sfide del cambiamento climatico, della salute pubblica e del cambiamento demografico.

5.3 L'accesso ai fondi diretti europei

5.3.1 La partecipazione pugliese al Framework Programme

Al fine di valutare la capacità delle diverse filiere regionali di proiettarsi nello spazio della ricerca europeo, sono state messe in relazione le informazioni relative ai 102 progetti con partecipazione pugliese finanziati nel programma H2020 con le Piattaforme Tematiche S3 e le loro relative partnership tematiche.

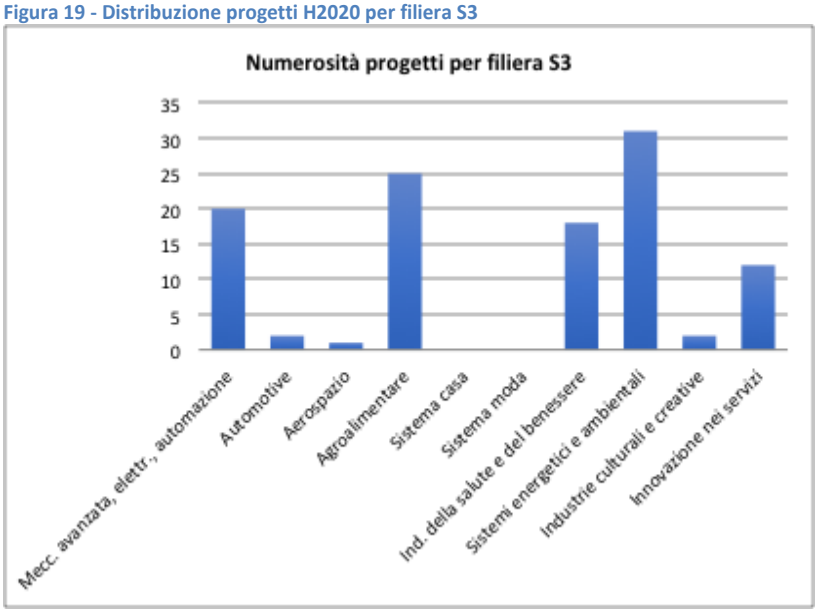
Tale approfondimento restituisce un quadro relativo alle filiere e tematiche maggiormente presidiate oltre che ai soggetti maggiormente attivi, facendo emergere i seguenti elementi:

- l'attività di ricerca internazionale sui progetti H2020 da parte dei soggetti pugliesi ha concentrazione massima nelle seguenti partnership tematiche:

- "High Tech Farming" (12 progetti) e "Consumer Involvement" (11 progetti) nella piattaforma Agrofood;
- "Safe and sustainable mobility" (14 progetti) e "Social Economy" (11 progetti) nella piattaforma Industrial Modernization

- un buon livello di partecipazione riscontrano anche, nella piattaforma Industrial Modernization:
  - "Efficient and sustainable manufacturing", "Medical technology", Personalised medicine" e Cybersecurity" (con rispettivamente 7, 8, 8 e 8 progetti);
- guardando alla corrispondenza con le filiere d'innovazione della S3 pugliese (vedi figura 19), si identifica una forte presenza nelle filiere "Sistemi energetici ed ambientali" (31 progetti), "Agroalimentare" (25 progetti) "Meccanica avanzata, elettronica e automazione" (20 progetti), "Industria della salute" (18 progetti) e "Servizi avanzati" (12 progetti);
- scarsa appare la capacità di lavorare sui progetti internazionali per le filiere "Automotive" e "Aerospazio" (rispettivamente 2 e 1 progetti), della filiera "Industrie culturali e creative (2 progetti) e delle filiere collegate ai settori più tradizionali, come "Sistema casa" e "Sistema moda" (nessun progetto);
- guardando alla tipologia dei partner, se sul fronte di "Meccanica avanzata, elettronica e automazione" e "Sistemi Energetici ed Ambientali" le imprese sono soggetti attivi nelle partnership europee, nelle filiere "Agroalimentare" e "Industria della salute" la presenza pugliese è dominata da Università e Centri di ricerca. Infine, com'era d'altronde logico aspettarsi, gli enti pubblici hanno un ruolo importante nei progetti partecipati dalla filiera "Servizi avanzati".

Figura 19 - Distribuzione progetti H2020 per filiera S3



Fonte: Elaborazioni ARTI su dati Cordis

Vi sono diverse direttrici percorribili per promuovere un rafforzamento della capacità del sistema innovativo regionali di essere presente da protagonista nei programmi europei a finanziamento diretto e in particolare nei programmi quadro:

- Accrescere la consapevolezza da parte degli attori del sistema della ricerca e innovazione e del sistema imprenditoriale – in particolare nei settori tradizionali - relativamente alle diverse opportunità legate ai Programme Framework attraverso azioni mirate di informazione e sensibilizzazione.

- Promuovere il rafforzamento della presenza pugliese nei programmi europei in un'ottica complementare e sequenziale rispetto a progetti già finanziati a livello regionale.
- Identificare tematiche trasversali, all'interno di ciascuna filiera di innovazione, sulle quali far convergere in chiave sinergica le risorse regionali e quelli dei programmi europei.
- Realizzare una mappatura dei risultati dei progetti finanziati al fine di promuovere la loro valorizzazione, creando connessioni con i soggetti dell'ecosistema regionale ed accrescendo l'impatto socio-economico dei risultati di ricerca sul territorio regionale.

5.3.2 I nuovi programmi europei

Per realizzare sinergie tra fondi strutturali ed iniziative dirette, la nuova S3 Puglia dovrà guardare alla connessione tra gli interventi attuati con tutti i Fondi Strutturali (FESR, FSE, FEASR, FEAMP, fondo di coesione, ecc.) e l'ampia gamma dei programmi europei di tipo diretto di nuova attivazione, di cui ne commentiamo alcuni tra i più rilevanti qui di seguito. Le sinergie saranno possibili anche grazie alla maggiore chiarezza e coerenza delle regole che governano le iniziative dirette ed indirette della Commissione.

5.3.2.1 Horizon Europe

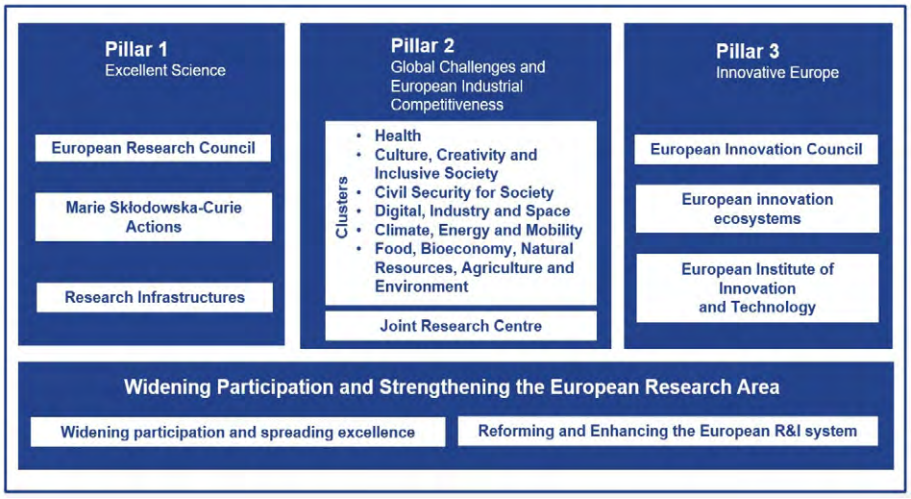
Horizon Europe è il nuovo Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione per il periodo 2021-2027 programma a sostegno della ricerca e dell'innovazione la cui struttura, articolata in tre pilastri, è mostrata nella figura 20.

Il primo pilastro "Eccellenza scientifica" ha l'obiettivo di sostenere l'eccellenza scientifica, al fine di rafforzare la leadership scientifica dell'Unione e sviluppare conoscenze e competenze di alta qualità attraverso il Consiglio europeo della ricerca, le azioni Marie Skłodowska-Curie e le infrastrutture di ricerca. Il secondo pilastro "Sfide globali e Competitività industriale europea" ha l'obiettivo di rafforzare la capacità dell'UE di affrontare le sfide globali attraverso la ricerca e dell'innovazione, nei sei "Cluster" mostrati in figura. Il terzo pilastro "Europa innovativa" mira a rafforzare la leadership europea nel campo delle tecnologie di punta e delle innovazioni dirompenti, attraverso l'istituzione di un Consiglio Europeo per l'innovazione, il sostegno al miglioramento degli Ecosistemi Europei dell'innovazione e il sostegno continuo all'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT) e alle Knowledge and Innovation Communities (KICs).

Tra le molte novità del programma, si segnalano le Missioni, un insieme di azioni con uno specifico obiettivo, rilevante per la scienza, la tecnologia, la società e la popolazione europea, in cinque aree prestabilite:

- Cancro
- Adattamento al cambiamento climatico, comprese le trasformazioni sociali
- Salute degli oceani, dei mari e delle acque costiere e interne
- Città intelligenti e climaticamente neutre
- Cibo e salute del suolo.

Figura 20 - Struttura del nuovo programma Horizon Europe



Fonte: Commissione Europea

5.3.2.2 Digital Europe 2021-2027

Programma a sostegno della trasformazione digitale dell'Europa, che integra ed affianca altri programmi dell'UE, tra cui Horizon Europe, il Meccanismo per collegare l'Europa (Connecting Europe Facility - CEF), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e InvestEU. Si propone di sviluppare le capacità digitali strategiche dell'UE e facilitare l'ampio utilizzo delle tecnologie digitali, che saranno utilizzate dai cittadini, dalle imprese e dalle pubbliche amministrazioni europee. In particolare, Digital Europe supporterà gli investimenti in relazione a cinque obiettivi specifici, che a loro volta individuano cinque aree prioritarie di intervento:

- Calcolo ad alte prestazioni
- Intelligenza artificiale
- Cybersicurezza e fiducia
- Competenze digitali avanzate
- Attuazione, impiego ottimale della capacità digitale e interoperabilità.

Nel primo anno di attuazione di Digital Europe verrà istituita una rete dei poli dell'innovazione digitale (Digital Innovation Hub - DIH), cui sarà affidato il compito di assicurare la transizione digitale dell'industria - con particolare riferimento alle PMI - e della pubblica amministrazione.

5.3.2.3 InvestEU 2021-2027

Programma che riunisce in uno solo i differenti strumenti finanziari attualmente disponibili, per sostenere gli investimenti e l'accesso al credito nell'UE. Si sviluppa attraverso: (1) il Fondo InvestEU, per mobilitare investimenti pubblici e privati utilizzando garanzie del bilancio dell'UE; (2) il Polo di consulenza InvestEU, che fornisce consulenza tecnica, compreso il rafforzamento delle capacità, ai progetti di investimento in cerca di finanziamenti; (3) il Portale InvestEU, una banca dati facilmente accessibile che riunisce progetti e investitori.

Il Fondo InvestEU, in particolare, opererà a sostegno di quattro diversi settori intervento:

- Infrastrutture Sostenibili
- Ricerca, Innovazione e digitalizzazione
- Piccole e Medie Imprese
- Investimenti sociali e competenze.

5.3.2.4 Creative Europe 2021-2027

Facendo leva sui risultati del programma Europa Creativa 2021-2020, il nuovo programma continuerà a promuovere la diversità culturale e linguistica, il patrimonio e la competitività, e consentirà alle organizzazioni e ai professionisti culturali e creativi di co-creare e cooperare oltre i confini e di raggiungere un pubblico più ampio, affrontando le attuali questioni sociali e sostenendo gli artisti emergenti. In particolare, il nuovo programma intende offrire agli operatori possibilità di sviluppare iniziative transfrontaliere a livello europeo innovative dal punto di vista tecnologico e artistico al fine di scambiare, creare insieme, coprodurre e distribuire opere europee e renderle accessibili a un pubblico ampio e diversificato. Il programma prevede una sezione MEDIA, a sostegno dell'industria audiovisiva europea, una sezione CULTURA, per la promozione degli altri settori culturali e creativi europei, ed una sezione TRANSETTORIALE, per sostenere la cooperazione programmatica transettoriale transnazionale nel settore audiovisivo e negli altri settori culturali e creativi.

5.3.2.5 Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2021-2027)

Programma avente come obiettivo principale quello di contribuire alla formulazione e all'attuazione della politica e della legislazione comunitaria in materia di ambiente e promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso: (1) il passaggio ad un'economia pulita, circolare, efficiente in termini di energia, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, anche mediante la transizione all'energia pulita; (2) la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente; (3) l'interruzione e l'inversione del processo di perdita della biodiversità.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, LIFE comprende due settori principali di intervento e quattro sottoprogrammi. Il settore Ambiente include i sottoprogrammi Natura e biodiversità ed Economia circolare e qualità della vita. Il settore Azione per il clima include i sottoprogrammi Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e Transizione all'energia pulita.

5.3.2.6 Meccanismo per collegare l'Europa (MCE)

Il Programma mira ad accelerare gli investimenti e a modernizzare le reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e del digitale, sostenendo progetti infrastrutturali di interesse comune, nonché ad agevolare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dell'energia rinnovabile, tenendo conto degli impegni di decarbonizzazione a lungo termine e ponendo l'accento sulle sinergie tra i settori.

Nel settore dei trasporti, l'MCE promuoverà reti interoperabili e multimodali per lo sviluppo e la modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie, stradali, marittime e di navigazione interna e per una mobilità sicura e protetta. Si darà priorità all'ulteriore sviluppo delle reti transeuropee dei trasporti (TEN-T), concentrandosi su progetti transfrontalieri che presentano un valore aggiunto per i territori dell'UE.

Nel settore dell'energia il programma mira a contribuire allo sviluppo di progetti relativi all'ulteriore integrazione del mercato europeo dell'energia e all'interoperabilità transfrontaliera e intersettoriale delle reti, a sostenere la transizione energetica, facilitando la decarbonizzazione e garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento, ad agevolare la cooperazione transfrontaliera in tema di energia rinnovabile.

Nel settore della connettività digitale, il programma sosterrà la creazione di infrastrutture digitali di ultima generazione, lo sviluppo di reti ad altissima capacità e di sistemi 5G, l'aumento della resilienza e della capacità delle reti dorsali digitali sui territori dell'UE, la digitalizzazione delle reti dei trasporti e dell'energia.

6 Gli strumenti di policy

Le analisi SWOT del sistema competitivo regionale e di quello innovativo (SIR), presentate rispettivamente nei paragrafi 1.2.1.1 e 1.2.2.6, hanno evidenziato fattori di debolezza comuni alle filiere dell'innovazione regionale, quali:

- la prevalenza di micro e piccole imprese mediamente poco strutturate e scarsamente capaci di utilizzare le leve dell'innovazione e dell'internazionalizzazione
- i ritardi nel processo di digitalizzazione dei processi e delle competenze
- la non ottimalità della rete di intermediazione industria-ricerca
- la difficoltà a trattenere i giovani talenti

D'altra parte, l'analisi sviluppata per le dieci filiere dell'innovazione (capitolo 4) ha permesso di individuare in maniera più fine da una parte le aree di innovazione e le priorità tecnologiche su cui investire e dall'altra le leve di policy da attivare. Queste ultime sono state articolate in tre ambiti principali (rafforzamento delle competenze, rafforzamento delle capacità di innovazione, governance e networking) e per ciascuno di essi si forniscono di seguito le priorità e gli obiettivi individuati.

6.1 Rafforzamento delle capacità di innovazione

Le citate analisi SWOT evidenziano tra gli elementi di debolezza una serie di fattori legati a una insufficiente capacità di innovazione del territorio regionale, dall'insufficiente strutturazione delle PMI, che non riescono facilmente ad attivare percorsi di innovazione e valorizzazione dei risultati della ricerca, alla difficoltà del sistema universitario e della ricerca a tradurre in innovazioni "spendibili" le proprie attività di ricerca (es. brevetti e spin-off).

Si tratta di fattori che, pur ripercuotendosi in maniera differente nelle diverse filiere, hanno un carattere di sufficiente generalità per poter essere affrontati con politiche trasversali ai settori, soprattutto per quel che riguarda la promozione di approcci più aperti e inclusivi all'innovazione e il sostegno ai processi di digitalizzazione delle PMI. L'attrazione di nuovi investimenti innovativi e, parzialmente, la proiezione internazionale, richiedono invece interventi maggiormente focalizzati sulle esigenze specifiche delle diverse filiere produttive, come viene esemplificato in seguito.

Tabella 67 - Priorità e obiettivi delle politiche di sostegno all'innovazione

PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE
OBIETTIVI: • Promuovere i processi di innovazione nelle PMI attraverso lo sviluppo di progettualità condivise con il sistema della ricerca e le grandi imprese • Promuovere attività di open innovation e cross fertilization fra filiere (salute, ambiente, agroalimentare, servizi avanzati, meccanica avanzata, elettronica e automazione, sistema casa…). • Favorire meccanismi di ricerca e sviluppo centrati sui bisogni degli utenti e sulla domanda pubblica di servizi (cittadini, PA, etc.). • Promuovere le attività di open innovation nei temi dell'economia circolare (es. Living Labs), favorendo la partecipazione e collaborazione attiva di produttori, riciclatori e consumatori. • Sostenere la nascita di start-up innovative e digitali, anche attraverso la promozione di forme di finanziamento innovative (strumento di sostegno al capitale di rischio nella forma di Equity e Minibond dedicato alle MPMI e alle start-up). • Stimolare la domanda di innovazione da parte delle piccole medie imprese, anche attraverso l'attivazione di figure di "innovation broker".
PRIORITÀ: SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE NON BASATI SU R&S NELLE PICCOLE E MICRO IMPRESE
OBIETTIVI: • Sostenere l'acquisizione di servizi innovativi da parte delle piccole e medie imprese (ad es. design, progettazione, modellazione e simulazione, analisi tecniche, studi di fattibilità, prototipizzazione, prove, misure e test, gestione della proprietà intellettuale, certificazioni). • Promuovere lo sviluppo di una offerta qualificata di nuovi servizi innovativi e soluzioni tecnologiche per i sistemi di impresa, anche con approcci di open innovation.

PRIORITÀ: PROMOZIONE DELLA DIGITALIZZAZIONE DELLE PMI
OBIETTIVI: • Sostenere l'acquisizione di tecnologie ICT e I4.0 nelle imprese dei servizi e manifatturiere. • Sostenere la digitalizzazione dei modelli di business delle imprese, con particolare attenzione alle micro e piccole imprese.
PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DELLA PROIEZIONE INTERNAZIONALE DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE
OBIETTIVI: • Rafforzare la presenza del sistema regionale nelle reti e nelle piattaforme europee ed internazionali, con particolare riguardo alle aree mediterranea e balcanica. • Rafforzare la capacità del sistema regionale di partecipare ai bandi di Horizon Europe. • Rafforzare la capacità del sistema regionale di partecipare a bandi internazionali cross-border (anche di tipo PCP e PPI). • Promuovere la capacità del sistema delle imprese regionali di accedere a fondi europei, attraverso misure di accompagnamento, informazione e formazione. • Promozione delle reti di impresa per l'internazionalizzazione. • Rafforzamento del posizionamento nelle catene globali del valore delle PMI nelle filiere a più alto contenuto tecnologico. • Accordi internazionali per la promozione delle produzioni agroalimentari pugliesi di eccellenza e del turismo enogastronomico.
PRIORITÀ: ATTRAZIONE DI NUOVI INVESTIMENTI INNOVATIVI
OBIETTIVI: • Promuovere l'attrazione di nuovi investimenti produttivi ad alto valore aggiunto ed alta intensità di import/export. • Azioni di rafforzamento infrastrutturale e di collaborazione con altre imprese per rafforzare la capacità attrattiva di investimenti industriali dell'aeroporto Arlotta di Grottaglie. • Coordinamento e sinergia con il sistema imprenditoriale delle iniziative di incoming/outcoming nel settore turistico. • Potenziare le infrastrutture di ricerca in ambito biomedico e facilitare l'esposizione di "cataloghi" di servizi o tecnologie disponibili. • Favorire la localizzazione in Puglia di centri di ricerca pubblici e delle grandi imprese.

6.2 Rafforzamento delle competenze

Il tema delle competenze è emerso con molta forza durante il processo di ascolto degli stakeholder delle diverse filiere dell'innovazione regionali, sia in termini di bisogno di *upskilling* e *reskilling* delle competenze interne alle imprese e/o a rischio di uscita dal mercato del lavoro che di adeguamento dell'offerta formativa secondaria e (soprattutto) terziaria. La qualità del capitale umano e l'accesso alle conoscenze sono di fatto ben percepiti come i fattori essenziali per costruire una maggiore resilienza del sistema innovativo regionale.

Lo spettro delle competenze a cui si fa riferimento è piuttosto ampio e non si limita a quelle di carattere tecnico-specialistico e digitali ma include competenze di carattere trasversale e "soft", tra cui la gestione strategica dell'innovazione e del cambiamento, la gestione dei processi di open innovation, l'economia circolare e l'ambientalizzazione dei processi e dei modelli di business, le competenze tecnico-scientifiche interdisciplinari, capaci di far dialogare ambiti e settori diversi e cogliere così nuove opportunità di innovazione e di business.

Le priorità e gli obiettivi declinati di seguito potranno costituire un riferimento per l'adeguamento e il "fine tuning" della ricca offerta di strumenti di policy regionali per la formazione.

Tabella 68 - Priorità e obiettivi delle politiche di rafforzamento delle competenze

PRIORITÀ: SVILUPPO DI COMPETENZE PER L'INNOVAZIONE APERTA E INTERATTIVA
OBIETTIVI: • Migliorare la capacità di attivare processi di open innovation nelle filiere S3, coinvolgendo in maniera sistematica gli utilizzatori finali nei processi di innovazione.

- Promuovere la capacità di attivare sinergie tra le diverse filiere regionali della S3 (es. salute e servizi avanzati, meccatronica e agroalimentare, industrie culturali e creative e sistema casa ecc.).
- Rafforzare le competenze delle pubbliche amministrazioni per facilitare la gestione del Precommercial Public Procurement, del Green Public Procurement e l'applicazione dei CAM negli appalti pubblici.

PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI INNOVATION MANAGEMENT NELLE PMI

OBIETTIVI:

- Rinforzare le capacità degli imprenditori e delle PMI di analizzare e comprendere i trend, le sfide, le opportunità e i rischi di carattere anche globale in cui si inserisce la propria attività di impresa, promuovendo l'acquisizione di competenze di future thinking e pianificazione strategica, analisi dei dati e valutazione tecnologica.
- Rafforzare le competenze delle PMI in tema di:
  - gestione dell'innovazione
  - processi di innovazione aperta, organizzativa e tecnologica
  - digitalizzazione dei processi
  - internazionalizzazione
  - economia circolare e sostenibilità ambientale
  - design-driven innovation ed eco-progettazione

PRIORITÀ: UPSKILLING DELLE COMPETENZE NELLE PMI

OBIETTIVI:

- Agevolare i processi di riposizionamento e sviluppo strategico delle filiere S3 attraverso l'adeguamento delle competenze chiave nelle imprese, anche attraverso il ricorso a strumenti come i voucher formativi e la promozione di modalità di integrazione tra attività di formazione come l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e ricerca e i progetti di investimento.
- Rafforzare la formazione on the job delle competenze trasversali/comportamentali dei neoassunti.
- Rafforzare le competenze digitali dei lavoratori.
- Rafforzare l'aggiornamento delle competenze tecniche, con modalità definite in base alle esigenze espresse dalle imprese, in ambiti specifici quali:
  - Industria 4.0
  - Mobilità elettrica e sostenibile
  - Tecnologie energetiche
  - Materiali innovativi ecosostenibili
  - Cybersecurity
  - Data analytics
  - Test di strutture complesse aeronautiche e aerospaziali

PRIORITÀ: RESKILLING PER LA S3

OBIETTIVI:

- Agevolare il rientro nel mercato del lavoro dei lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, attraverso l'adeguamento delle competenze tecniche in ambiti specifici, tra i quali:
  - Industria 4.0
  - Mobilità elettrica
  - Tecnologie energetiche
  - Sviluppo software (coding)

PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE

OBIETTIVI:

- Rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica secondaria e terziaria negli ambiti di:
  - Industria 4.0
  - Mobilità elettrica e sostenibile
  - Tecnologie energetiche
  - Test di strutture complesse aeronautiche e aerospaziali
  - Economia circolare e sostenibilità ambientale
  - Gestione dell'innovazione (innovation manager, innovation broker e innovation coach)
- Potenziamento del raccordo tra il sistema di formazione secondaria e terziaria e il sistema delle imprese attraverso la valorizzazione di strumenti già esistenti come l'apprendistato di primo livello e di alta formazione e

ricerca e un allargamento della governance degli ITS anche alle rappresentanze di tutte le categorie di imprese.

- Finalizzazione del sistema regionale di certificazione delle competenze, in connessione con un efficace utilizzo del libretto formativo del cittadino.
- Rafforzamento dell'offerta di formazione universitaria in ambito ICT (Intelligenza Artificiale, Cloud Computing, Cybersecurity, Blockchain, IoT, ecc.).
- Miglioramento dell'integrazione tra offerta formativa secondaria e terziaria e bisogni di competenze delle imprese nelle filiere S3, anche valorizzando il ruolo delle imprese e delle associazioni di categoria nell'emersione dei fabbisogni formativi e coinvolgendo direttamente le imprese nella progettazione dei curricula e nell'erogazione della formazione
- Agevolazione di meccanismi flessibili di trasferimento di competenze tra imprese e tra agenzie formative, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e imprese, anche attraverso la promozione della mobilità del personale.
- Promozione di percorsi formativi transdisciplinari (es. agroalimentare + ICT) e di forme di apprendimento sul campo, quali stage, tirocini e apprendistato.
- Promozione dell'accesso alle discipline STEM, anche in un'ottica di agenda di genere.

6.3 Governance e networking

Lo scenario di accresciuta variabilità del contesto (economico, geopolitico, climatico) e di esposizione a rischi anche di breve-medio periodo non facilmente valutabili (vedi Covid-19) chiede ai sistemi territoriali una nuova e rinnovata capacità di governo, fondata sul coinvolgimento attivo di tutti gli attori della quadrupla elica e di tutti i livelli decisionali rilevanti e in grado di monitorare con continuità le dinamiche economiche e sociali adattando di conseguenza visioni strategiche e pianificazioni.

Il processo di scoperta imprenditoriale ha fatto emergere con chiarezza quanto le problematiche "locali" di una determinata filiera dell'innovazione siano direttamente e strettamente correlate a dinamiche globali extra-regionali, richiedendo risposte ben concertate e interventi di policy non occasionali ma strutturati e adattivi.

A questo obiettivo potranno contribuire azioni tese a migliorare l'integrazione intersettoriale e il coordinamento delle strategie, delle politiche e dei fondi così come il livello di integrazione e interconnessione dello stesso SIR. Un ruolo chiave, di indirizzo come di generatore di nuova domanda di innovazione, può dunque venire dalla pubblica amministrazione, in primis regionale.

Tabella 69 - Priorità e obiettivi delle politiche di rafforzamento della governance e delle reti

PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE
OBIETTIVI: • Implementare la necessaria interlocuzione con i livelli decisionali delle grandi aziende e con le autorità pubbliche nazionali e comunitarie. • Raccordare gli interventi programmati a livello regionale per l'attuazione della S3 con quelli a valere sul PNRR. • Favorire la convergenza delle politiche regionali della salute, dell'ambiente, dell'energia, dell'industria, dell'innovazione e dell'agricoltura su obiettivi e sfide comuni. • Favorire le progettualità basate sull'integrazione tra i fondi FESR, FSE e PSR e il livello nazionale (es. il PNRR) • Sostenere un processo di consultazione permanente tra gli attori delle filiere, finalizzato all'approfondimento delle problematiche e delle opportunità, al monitoraggio delle iniziative, all'elaborazione di visioni condivise. • Promuovere una gestione integrata delle filiere agricola, agroindustriale, turistica, culturale ed energetica. • Favorire la creazione di strumenti di monitoraggio delle performances della ricerca sul territorio.
PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DELLA DIMENSIONE DI RETE DEL SISTEMA INNOVATIVO REGIONALE
OBIETTIVI: • Promuovere una migliore interconnessione tra i centri di ricerca delle grandi imprese, quelli pubblici e il sistema delle PMI. • Favorire la creazione di reti di collaborazione tra produttori, distributori e consumatori e rendere possibile la tracciabilità ed il monitoraggio di prodotti e risorse lungo le catene del valore. • Rafforzare la dimensione di rete e il dialogo inter-istituzionale per la creazione di un ecosistema mediterraneo per l'innovazione

PRIORITÀ: RAFFORZAMENTO DELLA DOMANDA PUBBLICA DI INNOVAZIONE
OBIETTIVI: • Rafforzare l'utilizzo degli strumenti del procurement innovativo (PCP e PPI) da parte delle pubbliche amministrazioni regionali per l'acquisizione e la messa in opera di sistemi e tecnologie innovativi. • Promuovere la domanda pubblica di beni e servizi verdi (GPP) e l'utilizzo dei criteri ambientali minimi (CAM) negli appalti pubblici. • Adozione di misure di sostegno al mercato delle materie prime secondarie, alle esperienze di simbiosi industriale e all'eco-innovazione finalizzata all'economia circolare in settori rilevanti per l'economia regionale. • Promuovere il riuso, riciclo e recupero dei RSU (es. centri per il riuso, tariffazione puntuale, schemi vuoto a rendere).
PRIORITÀ: POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE CHIAVE
OBIETTIVI: • Assicurare l'accesso alle reti ad alta velocità in tutte le aree della regione. • Favorire la nascita e la localizzazione sul territorio regionale di infrastrutture tecnologiche innovative.

6.4 L'utilizzo sinergico dei fondi

La strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 mirerà a valorizzare le esperienze già implementate con la strategia SmartPuglia 2020 rafforzando ulteriormente la connessione tra gli interventi attuati con tutti i Fondi Strutturali e l'ampia gamma dei programmi europei (di tipo diretto) oltre che i programmi di cooperazione territoriale.

Il contesto europeo maggiormente favorevole alla promozione di forme di combinazione integrata dei fondi strutturali e quelli a gestione diretta, per provare a costruire nuove sinergie, rappresenta, infatti, un'opportunità enorme per il territorio regionale. Il panorama di possibili azioni che possono essere implementate per rafforzare il grado di integrazione dell'azione regionale a sostegno dell'innovazione all'interno del contesto europeo sono molteplici, includendo un ventaglio di opzioni che vanno da forme meno strutturate a partnership istituzionalizzate. Entrambe le tipologie promuovono un duplice obiettivo contribuendo, pertanto, non solo ad attivare leve complementari, diverse ed aggiuntive rispetto a quelle dei fondi che sono gestiti direttamente dalla Regione, ma anche a stabilire degli obiettivi condivisi a livello nazionale ed a livello europeo.

In particolare l'attuazione di sinergie potrà rispondere ai seguenti obiettivi:

- Rafforzare il posizionamento delle filiere regionali all'interno delle catene globali del valore europeo
- Moltiplicare gli investimenti in ricerca e sviluppo e rafforzarne l'impatto sul territorio regionale
- Sostenere le idee innovative attraverso il ciclo di innovazione o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato.
- Rafforzare ed attivare i collegamenti tra tutti gli attori dell'ecosistema di Ricerca e Innovazione.

6.4.1 Iniziative per rafforzare il posizionamento delle filiere regionali di innovazione

Nell'ambito di queste azioni, si inserisce un'iniziativa pilota della Commissione europea a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, **Interregional Innovation Investment (I3).** Si tratta di un'iniziativa pensata per facilitare l'innovazione ed il suo progressivo avvicinamento al mercato, con il fine ultimo di sviluppare nuove catene di valore europee (European Value Chains – EVCs) attraverso l'attivazione di due possibili forme di partenariati e il supporto di due iniziative differenti:

- Le **Azioni Innovative**, rivolte a partenariati posti in essere da ecosistemi regionali cd. "maturi". Prevedono supporto finanziario e consulenziale per investimenti in progetti innovativi su scala interregionale.
- Le **Azioni Innovative Semplificate** e **Azioni di Capacity Building**, rivolte alle regioni "meno sviluppate".

A livello nazionale è da segnalare il **fondo IPCEI** (Importanti progetti di interesse comune) per il quale il PNRR prevede un ulteriore investimento il 2020, attraverso il quale il MiSE attua una misura che prevede il sostegno pubblico (tramite incentivi) alla partecipazione delle imprese italiane alle catene strategiche del

valore attraverso il finanziamento di progetti di notevole rilevanza per lo sviluppo produttivo e tecnologico del Paese Nel 2020 sono stati stanziati 950 milioni per il Fondo IPCEI per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione di importanti progetti di interesse europeo nel campo delle: batterie, microprocessori ed idrogeno.

6.4.2 Sinergie per massimizzare l'impatto degli investimenti in ricerca e innovazione

Nella nuova programmazione di Horizon Europe sarà consentito fare sinergia tra le risorse delle **partnership europee** nell'ambito e quelle dei fondi strutturali per meglio affrontare le sfide globali e la modernizzazione industriale attraverso sforzi congiunti in materia di ricerca e innovazione con gli Stati membri, il settore privato, le fondazioni e gli altri soggetti interessati.

Le tipologie di Partenariati Europei sono 3:

- **CO-PROGRAMMATE**: Basati su protocolli d'intesa / accordi contrattuali; attuati in modo indipendente dai partner e dalla Commissione via Horizon Europe
- **CO-FINANZIATE**: Sulla base di un programma congiunto concordato dai partner; impegno dei partner con contributi finanziari e in natura e contributo finanziario da Horizon Europe
- **ISTITUZIONALIZZATE**: Basati su una visione a lungo termine e sulla necessità di una integrazione elevata; partenariati basati su Art.185 /187 del TFUE e sul regolamento EIT

Particolarmente importante per massimizzare l'efficacia sul territorio regionale degli investimenti in ricerca e innovazione sono le forme di **sinergie sequenziali,** nell'ambito dei quali i fondi strutturali e quelli di HorizonEurope intervengono a finanziare progetti diversi ma complementari. Tali forme di sinergie, pur caratterizzandosi per un minore livello di complessità nell'armonizzazione delle regole, necessitano, ai fini di un efficace processo di design e di attuazione, di azioni in grado di agire su alcuni fattori di contesto regionali in grado di assicurare coerenza nella fase di orientamento e coordinamento delle iniziative ma anche nella fase di capitalizzazione e raccordo dei risultati delle stesse con il territorio regionale. In primo luogo occorre integrare tale attività nel modello di governance regionale con il rafforzamento del coordinamento e della cooperazione tra le diverse istituzioni responsabili rendendo tale attività parte integrante del modello di governance della strategia. Occorre promuovere azioni di bottom-up per comprendere le esigenze dei beneficiari connettendo efficacemente con il processo di EDP e le attività dei gruppi di lavoro e promuovere forme di cross-fertilisation tra progetti europei, nazionali e regionali che appartengono a livelli di TRL differenti oltre che filiere di innovazione differenti.

Altrettanto importanti sono le azioni che mirano al rafforzamento delle competenze dei diversi attori regionali per gestire le complessità di cui tenere conto nelle regole e negli obiettivi dei diversi strumenti e la capacità dei potenziali beneficiari di muoversi in un contesto complesso. Non meno importanti sono l'attivazione di strumenti di lettura degli strumenti di policy esistenti e dei relativi obiettivi a livello regionale, nazionale e internazionale in una coerente mappa del ciclo di innovazione.

Rispetto a queste forme di sinergia sono da segnalare alcune esperienze già implementate a livello regionale. Un esempio è rappresentato dal progetto **Manunet**, con il quale sono state sostenute le call europee attivando a livello regionale attraverso 2 corrispondenti avvisi (nel 2017 e nel 2018) a valere sull'Asse 1 del POR Puglia 2014-2020. La misura regionale ha voluto rafforzare la priorità strategica dell'area prioritaria di innovazione "Manifattura sostenibile" della strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia 2020. Gli esiti di tale esperienza sono stati importanti in termini di rafforzamento della capacità amministrativa della Regione ma anche sul fronte delle PMI che hanno aderito all'iniziativa, si registra il positivo sostegno all'accesso nel programma Horizon 2020 trattandosi in alcuni casi di *new comer* ed il conseguente avvio di esperienze transnazionali di cooperazione.

Sono poi da valorizzare le sinergie con alcuni programmi come Eusair soprattutto con riferimento alla blue economy e cultura e turismo.

6.4.3 Sinergie per il sostegno delle idee innovative

Tali sinergie potranno essere attuate principalmente anche attraverso il ricorso a **finanziamenti alternativi**.

Questa tipologia di sinergie è stata già utilizzata all'interno del programma quadro per la ricerca e innovazione Horizon 2020 per lo strumento PMI (denominato successivamente EIC Accelerator Pilot), le azioni Marie Sklodowska-Curie e l'iniziativa di institutional building Teaming. Per il periodo 2021-2027 il **Seal of Excellence** (SoE) continuerà ad essere assegnato agli stessi sotto-programmi di Horizon Europe con

l'aggiunta del proof of concept dell'European Research Council (ERC). L'idea alla base del SoE è di valorizzare i progetti Horizon meritevoli, ma non finanziati per mancanza di risorse e attirare su di essi finanziamenti alternativi.

In questo ambito è da segnalare l'esperienza già implementata nel periodo di programmazione 2014-2020 con l'avviso regionale Tecnonidi a sostegno delle start-up tecnologiche e PMI innovative

In merito al nuovo strumento EIC Accelerator (ex Strumento PMI) del terzo Pilastro "Innovative Europe" di Horizon Europe, la Commissione europea intende creare meccanismi sinergici rispetto alle iniziative nazionali e regionali volti a sostenere lo sviluppo, il *market uptake* e lo *scale up* di Piccole e Medie Imprese e Start up innovative. In estrema sintesi, il meccanismo del "**Plug in**" consentirebbe ai beneficiari di programmi nazionali o regionali, giunti a un certo livello di maturità della tecnologia (TRL 5 o 6), di accedere alla domanda di finanziamento EIC Accelerator con una previa validazione sui criteri di eccellenza e impatto, demandando alla procedura di valutazione della Commissione europea la parte relativa alla implementazione e agli aspetti finanziari del progetto.

6.4.4 Rafforzare ed attivare i collegamenti tra tutti gli attori dell'ecosistema

Nell'ambito delle opportunità di rafforzamento della formazione universitaria e post-universitaria, appare interessante l'esperienza condotta con il progetto **APULIAN TRIP** (APULIAN Training couRse In Nanotechnology exPloitation) è stato candidato dalla Regione Puglia nell'ambito della call MSCA-COFUND-2017 – Doctoral programmes. Il progetto nasce per promuovere un progressivo orientamento dell'ecosistema dell'innovazione della Regione Puglia verso la valorizzazione delle nanotecnologie, ed in particolare la valorizzazione dei risultati della ricerca e la diffusione dell'innovazione tecnologica e dell'imprenditorialità nei settori della salute, dell'agrofood e delle scienze della vita, aree chiave della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, SmartPuglia2020. L'intento è di avviare un circolo virtuoso per rafforzare l'ecosistema dell'innovazione regionale aumentando l'attrattività degli atenei pugliesi per dottorandi stranieri, migliorando l'organizzazione di corsi di dottorato internazionali e industriali e collocando centri di ricerca, atenei, startup e imprese high-tech nel contesto europeo dell'istruzione superiore.

Sulla base di questa iniziativa, potranno essere implementate nel periodo di programmazione 2021-2027i misure rivolte allo scambio di ricercatori in sinergia tra risorse regionali, nazionali ed europee per il rafforzamento del networking e dell'eccellenza della ricerca negli ambiti di Industria 4.0, Mobilità elettrica e sostenibile, Tecnologie energetiche, Test di strutture complesse aeronautiche e aerospaziali, Economia circolare e sostenibilità ambientale

Per valorizzare l'integrazione con i sistemi di istruzione e formazione riveste per la Strategia di specializzazione intelligente nel periodo 2021-2027, risultano particolarmente strategiche le possibili forme di sinergie con il programma Erasmus+ che rappresentano un'opportunità per arricchire la programmazione dal punto di vista sia strategico che pratico, come ad esempio prevedendo la possibilità di sostenere validi progetti non finanziati con il programma Erasmus+. In particolare si potranno aumentare le opportunità di mobilità nel contesto regionale, presentando una richiesta all'Agenzia nazionale Erasmus sia per raggiungere obiettivi di eccellenza e innovazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, sia per obiettivi di inclusione, come ad esempio tramite il coinvolgimento di giovani con minori opportunità e risorse e mettere a sistema progetti innovativi, in termini di occupazione e acquisizione di competenze

Un'altra opportunità interessante per favorire l'adeguamento delle competenze chiave nelle filiere S3 è rappresentato dai **Centri di eccellenza professionale** che rappresentano una componente importante della politica dell'UE in materia di istruzione e formazione professionale (IeFP) e possono essere uno strumento efficace per orientare lo sviluppo delle competenze in un contesto professionale in modo da favorire la transizione a nuovi settori in crescita integrando le competenze verdi e digitali.

Con il nuovo programma Erasmus+, la Commissione supporterà gli Stati membri per instaurare un collegamento tra istruzione e formazione professionale e sistemi di innovazione, come parte delle strategie di specializzazione intelligente a livello regionale. Considerato che la Commissione è pronta a sostenere gli Stati Membri attraverso il finanziamento di Piattaforme di Centri di Eccellenza di istruzione e formazione professionale, occorre orientare la partecipazione regionale su tali piattaforme per tenere conto delle specifiche esigenze delle filiere di innovazione identificate.

7 Il sistema di monitoraggio e valutazione

La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 si caratterizza come un processo strategico un di lungo periodo, snello e flessibile. Per tale ragione, e al fine di poter disporre del patrimonio conoscitivo necessario alla verifica dei risultati prodotti e procedere con un progressivo aggiustamento della strategia, questa necessita di essere affiancata da un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione.

7.1 Il sistema di monitoraggio

In coerenza con quanto previsto dalla condizione abilitante, il sistema di monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Puglia risponde alla necessità di verificare gli effetti su ciascuna delle filiere di innovazione identificate, oltre che il contributo fornito da ciascuno degli strumenti di attuazione.

Il monitoraggio avrà quindi **tre livelli di analisi**:

- Il singolo progetto finanziato
- La misura attuata
- Le filiere di innovazione

Con riferimento ai primi due aspetti, si proseguirà con l'approccio già adottato nel corso dell'ultimo periodo di programmazione, fortemente integrato con il sistema di attuazione delle misure regionali ed articolato in un sistema di 4 questionari che vengono somministrati attraverso un'interfaccia web durante la presentazione delle candidature e, in caso di successo, al termine del progetto finanziato.

In particolare si hanno:

- Un **questionario di progetto ex ante** e uno **ex post**
- Un **questionario ex ante** per i **proponenti** e uno **ex post** per i **beneficiari**

I questionari dei progetti ex ante sono il primo filtro per ordinare le domande in base alle priorità e alle sotto-priorità identificate nella strategia, mentre il questionario di progetto ex-post raccoglie informazioni sui risultati prodotti dal progetto, in coerenza con gli obiettivi del bando. I questionari ex ante ed ex post, che variano a seconda della misura, vengono compilati da tutti i proponenti (e poi da tutti i beneficiari) e forniscono un quadro dettagliato della loro organizzazione prima e dopo l'intervento pubblico.

Tali questionari saranno strutturati in modo tale da raccogliere informazioni granulari su alcune caratteristiche delle imprese partecipanti/beneficiarie delle misure come:

- posizionamento competitivo,
- posizionamento internazionale
- dinamica occupazionale dal punto di vista quali/quantitativo.

Accanto ad un set di informazioni generale e comune a tutte le misure regionali, ciascuno strumento di indagine potrà prevedere sezioni informative ad hoc, strettamente legate alla tipologia di intervento regionale oggetto di analisi.

In tal caso le sezioni informative potranno prevedere la richiesta di informazioni utili a ricostruire indicatori relativi ad esempio a tematiche come:

- ✓ attrattività
- ✓ attenzione alle tematiche della formazione
- ✓ attenzione alle tematiche di economia circolare

L'utilizzo di questo sistema di analisi di tutti i progetti finanziati in attuazione della S3 2021-2027 consentirà di evidenziare:

- quali filiere emergono per capacità di assorbimento dei fondi
- quali ambiti di innovazione sono stati più praticati dai beneficiari
- quali traiettorie tecnologiche emergono nei diversi ambiti di innovazione
- le forme di cross-fertilization.

L'implementazione di tale attività di monitoraggio comporta un'armonizzazione degli strumenti di indagine utilizzati e un forte coordinamento tra il soggetto deputato all'attività di monitoraggio - l'agenzia strategica ARTI - e tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della strategia, in coerenza con quanto previsto dal sistema di governance identificato.

Il monitoraggio a livello di filiera si costruisce attraverso una lettura integrata delle traiettorie di sviluppo dei progetti finanziati, l'analisi aggiornata degli studi di approfondimento di filiera e l'analisi quantitativa di alcuni indicatori specifici per ciascuna filiera. A tal fine il sistema informativo si arricchirà anche di dati come i progetti a partecipazione pugliese nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea e dei programmi europei a finanziamento diretto come, a titolo esemplificativo, Horizon Europe. verranno letti in chiave di filiere di innovazione.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio verranno raccolti in Report con una duplice finalità: fornire all'Unità di Coordinamento UCS3e al Comitato di Supervisione della S3della Strategia elementi utili ad alimentare un processo di revisione ed aggiornamento della Strategia stessa e condividere con i GDL di filiera elementi utili per alimentare il processo di scoperta imprenditoriale.

Sempre con riferimento al monitoraggio dei singoli progetti, Regione Puglia proseguirà nell'attività di alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto da IGRUE-ACT associando i progetti finanziati e le relative traiettorie alle traiettorie di sviluppo nazionale.

7.2 Il sistema di valutazione

Le attività valutative sulla Strategia di Specializzazione 2021-2027, in continuità con l'esperienza già condotta per la Strategia SmartPuglia2020, saranno svolte da soggetti esterni alle attività di gestione e governance della S3 (ad esempio il Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici).

Con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, il Piano di Valutazione Unitario (PUV) 2014-2020 ha incluso, tra le altre attività, la valutazione in itinere ed ex post della Strategia SmartPuglia2020, la prima focalizzata principalmente sull'analisi delle soluzioni adottate e sullo sviluppo e il consolidamento delle reti, mentre la seconda con un accenno sui risultati e sugli impatti della strategia.

La valutazione in itinere sulla SmartPuglia2020, conclusa, è stata finalizzata ad analizzare il contributo del Programma all'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con particolare attenzione all'innovazione del sistema territoriale ed imprenditoriale e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA. L'esercizio valutativo in itinere si è posto gli obiettivi di: 1) descrivere lo stato di implementazione, gli effetti e i soggetti coinvolti; 2) verificare se ciò che è stato fatto corrisponde al disegno iniziale della strategia; 3) analizzare se, attraverso l'implementazione dei diversi interventi, la Strategia stesse perseguendo gli obiettivi previsti.

Il PUV 2014-2020 ha previsto che sulla S3 si svolga anche una valutazione ex-post che si intende avviare entro il 2023. Nell'ambito del nuovo PUV 2021-2027 verrà considerata una nuova valutazione sulle attività avviate e realizzate.

Le attività valutative sulla Strategia di Specializzazione 2021-2027, in continuità con l'esperienza già condotta per la Strategia SmartPuglia2020, saranno definite e previste dal Piano di Valutazione Unitario 2021-2027, documento in cui vengono articolate le valutazioni da realizzare nel periodo di programmazione per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto.

8 La governance

Il sistema di governance della S3 si articola in due livelli: uno strategico-politico, rappresentato dall'Unità di Coordinamento S3 e dal Comitato di Supervisione della S3, e l'altro operativo, rappresentato dall'Osservatorio S3. Ruoli e funzioni dei due organismi sono descritti nei paragrafi successivi.

8.1 Unità di Coordinamento e Comitato di Supervisione della S3

8.1.1 Compiti e funzioni dell'Unità di Coordinamento della S3 – UCS3

L'Unità di Coordinamento della S3 (UCS3) è un organismo collegiale che assicura il raccordo della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale con i diversi ambiti e settori delle politiche regionali e funge da interfaccia con le strutture regionali e gli enti strumentali responsabili a vario titolo della programmazione, attuazione, gestione e monitoraggio delle stesse politiche.

Detta funzione di raccordo è finalizzata a garantire:

- la coerenza dei diversi ambiti di programmazione regionale con la S3;
- un'efficace integrazione delle politiche di ricerca, innovazione e crescita nelle politiche di settore della Regione;
- un'efficace sinergia tra i diversi ambiti e livelli di policy, rispetto alle priorità della S3 regionale;
- l'omogeneità, l'efficacia e l'interoperabilità dei sistemi di rilevazione e archiviazione dei dati relativi alle misure regionali di attuazione della Strategia, ai progetti approvati e finanziati e ai beneficiari degli stessi, nonché l'accesso in forma di open data ai dati di natura pubblica.

L'Unità di Coordinamento della S3 assicurerà una periodica revisione e aggiornamento della S3, per adeguarla ai cambiamenti di contesto e ai nuovi fabbisogni di innovazione sia pubblici che delle imprese, avvalendosi del supporto tecnico-operativo di un Osservatorio sulla S3 nella gestione del processo di scoperta imprenditoriale e nel monitoraggio periodico dell'attuazione della S3.

8.1.2 Assetto organizzativo dell'Unità di Coordinamento della S3 – UCS3

L'Unità di Coordinamento S3 è presieduta dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico ed è composta dai Direttori dei Dipartimenti e dai Presidenti/Direttori delle Agenzie Strategiche regionali direttamente interessati alla S3 in relazione ad uno o più delle filiere dell'innovazione, dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE, dall'Autorità di Gestione del PSR e dal Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali. Nella tabella 70, accanto ai soggetti che compongono l'UCS3 sono sinteticamente indicati ruolo e ambito di competenza.

Tabella 70 - Composizione dell'Unità di Coordinamento della S3

Componenti dell'UCS3	Ruolo e specifiche attribuzioni
Direttore del Dipartimento Sviluppo economico	Presidente dell'UCS3 Componente del Comitato di Supervisione S3
Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana	
Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio	
Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale	
Direttore del Dipartimento Politiche del lavoro, istruzione e formazione	
Direttore del Dipartimento Welfare	
Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali	Segreteria tecnica UCS3 Componente del Comitato di Supervisione S3
Autorità di Gestione del POR FESR-FSE	Componente del Comitato di Supervisione S3
Autorità di Gestione del PSR	
Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione - ARTI	Componente del Comitato di Supervisione S3
Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale della Puglia - ARESS	

Le attività dell'Unità di Coordinamento sono coadiuvate da una **Segreteria tecnica** affidata alla Sezione Ricerca e relazioni internazionali – Servizio Politiche di sostegno all'innovazione.

Compiti della Segreteria tecnica sono quelli di:

- convocare periodicamente le riunioni dell'UCS3 e redigere i relativi verbali;
- assicurare un flusso di informazioni costante e tempestivo tra tutti i membri dell'UCS3;
- curare la promozione pubblica della S3.

L'Unità di Coordinamento potrà coinvolgere e consultare, a seconda delle tematiche trattate, le seguenti società in house ed agenzie regionali.

- **Puglia Sviluppo** che garantirà la connessione tra gli interventi specificamente riferiti all'innovazione e alla ricerca con quelli più trasversali di promozione e sostegno della competitività, dell'accesso al credito e alla finanza innovativa, e all'internazionalizzazione;
- **InnovaPuglia SpA**, in qualità di soggetto attuatore degli interventi per la ricerca e l'innovazione mirati alle PMI e alla promozione della domanda pubblica di innovazione;
- **Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - ASSET**, in qualità di organismo tecnico operativo a supporto della Regione per la definizione e la gestione delle politiche per la mobilità, la qualità urbana, le opere pubbliche, l'ecologia e il paesaggio, per la prevenzione e la salvaguardia del territorio e del rischio idrogeologico e sismico;
- **Agenzia regionale per il turismo - Pugliapromozione**, in qualità di soggetto attuatore delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria del territorio regionale per fini turistici e in particolare delle attività di Osservatorio turistico regionale e destination audit.

In ogni caso, i soggetti sopraelencati assicureranno alla UCS3 il necessario supporto tecnico nelle materie di propria competenza.

8.1.3 Il Comitato di Supervisione della S3

Il Comitato di Supervisione S3 sovrintende al processo di attuazione, revisione e comunicazione pubblica della strategia e funge da raccordo tra UCS3 e Osservatorio S3, supervisionando le attività svolte da quest'ultimo. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Comitato di Supervisione S3 coinvolge il partenariato economico e sociale.

Esso è composto dal Dirigente della Sezione Ricerca e relazioni internazionali della Regione Puglia, dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE e dal Presidente dell'ARTI.

8.2 Osservatorio sulla S3

8.2.1 Compiti e funzioni dell'Osservatorio:

a) Assicurare il raccordo della S3 con il territorio regionale, garantendo la continuità del **processo di scoperta imprenditoriale** (EDP), in stretta collaborazione con le altre agenzie strategiche regionali e in linea con quanto previsto dal criterio 4 della condizione abilitante 1 "*Good governance of national or regional smart specialisation strategy*".

b) Assicurare **l'integrazione, la sistematizzazione e la diffusione dei dati** e delle informazioni sulle misure regionali attuative della S3, a valere sulle varie fonti di finanziamento ivi inclusi i programmi operativi regionali, i progetti a partecipazione pugliese nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea e dei programmi europei a finanziamento diretto come, a titolo esemplificativo, Horizon Europe.

c) Predisporre analisi conoscitive finalizzate a un **monitoraggio periodico** sull'attuazione della S3 e a un efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale, in collaborazione con gli enti intermedi quali Puglia Sviluppo e InnovaPuglia e in linea con quanto previsto dal criterio 3 della condizione abilitante 1 "*Good governance of national or regional smart specialisation strategy*".

d) Redigere un **rapporto annuale di monitoraggio** dell'attuazione della S3, con evidenza dei target raggiunti nel periodo di osservazione.

e) Redigere un **rapporto triennale di analisi** sullo stato di attuazione della S3, con eventuali proposte di modifica del documento di strategia di specializzazione intelligente, inclusa la revisione delle aree di specializzazione, e la formulazione di raccomandazioni di policy.

8.2.2 Assetto organizzativo

L'Osservatorio sulla S3 è istituito presso l'Agenzia regionale **ARTI**.

L'attività di raccordo con il territorio e di scoperta imprenditoriale è organizzata per filiere dell'innovazione, come definite nel documento di strategia S3. Saranno a questo scopo creati uno o più Gruppi di Lavoro (GDL) aperti al contributo del partenariato economico e sociale, che potrà partecipare attivamente indicando dei propri rappresentanti. I suddetti GDL saranno composti oltre che dai rappresentanti del PES anche dai portatori di interesse della quadrupla elica. La partecipazione ai GDL, la cui attività sarà coordinata dall'ARTI, sarà a titolo volontario e non retribuito.

I primi gruppi di lavoro saranno costituiti **entro sei mesi** dall'approvazione del documento di strategia S3.

I GDL si incontreranno con cadenza annuale per confrontarsi sui seguenti aspetti:

- Analisi dei dati di monitoraggio sull'implementazione della Strategia S3; impatti sulle filiere, proposte e raccomandazione relativamente a misure e bandi regionali.
- Analisi dei trend rilevanti all'interno delle filiere, a livello locale e globale; aggiornamento degli scenari evolutivi a livello regionale; valutazione delle esigenze del territorio in relazione ai cambiamenti di mercato e tecnologici (formazione, R&S, trasferimento tecnologico, networking, misure di accompagnamento).
- Analisi del posizionamento delle filiere nelle catene del valore globali e del quadro delle collaborazioni interregionali e internazionali; accesso ai bandi dei programmi europei di tipo diretto e dei programmi di cooperazione territoriale; ruolo e presenza nelle reti europee; politiche distrettuali e sinergia tra i fondi.
- Varie ed eventuali.

I coordinatori ARTI dei GDL avranno cura di organizzare logisticamente e metodologicamente l'interazione con i componenti dei rispettivi GDL e di predisporre i documenti di lavoro oggetto di discussione nell' ambito dei GDL.

Inoltre, i suddetti coordinatori provvedono:

- a comunicare, per il tramite del Comitato di Supervisione S3, all'Unità di Coordinamento della S3 gli esiti dell'interazione con i GDL, proponendo gli eventuali aggiustamenti della S3 e le azioni volte a migliorare la sua implementazione, come risultanti dal lavoro autonomo degli stessi GdL.
- previa condivisione con il Comitato di Supervisione S3 a organizzare eventuali attività di training e *capacity building* per gli attori regionali e per la pubblica amministrazione volte a garantire un EDP continuo.

La redazione del rapporto triennale sullo stato di attuazione della S3, con eventuali proposte di modifica della strategia, di cui alla lettera e) del paragrafo 8.2.1, avverrà attraverso un coinvolgimento attivo del partenariato economico e sociale e tramite un processo di consultazione delle università, degli enti di ricerca e degli altri attori di natura pubblica.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 570
Decreto Ministeriale 29 novembre 2021.Programmazione regionale.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega allo Sport per Tutti, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria predisposta dalla Posizione Organizzativa "Coordinamento, Monitoraggio, Controllo e Raccordo Economico-Finanziario" e dalla Posizione Organizzativa "Programmazione, coordinamento e monitoraggio interventi regionali per attività motorie e sportive" e dal Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti, confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'articolo 34, comma 1, del Decreto Legge 22 marzo 2021, n. 41 convertito nella Legge 21 maggio 2021, n. 69 ha istituito il "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità", al fine di dare attuazione alle politiche per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021;

- il Decreto Legge 29 novembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 febbraio 2022 n. 33, destina 60 milioni di euro dei 100 milioni della dotazione per finanziare interventi diretti a favorire l'inclusione delle persone con disabilità attraverso la realizzazione o riqualificazione di infrastrutture, anche per le attività ludico-sportive, la riqualificazione di strutture semiresidenziali per persone con disabilità, l'organizzazione di servizi di sostegno nonché di servizi per l'inclusione lavorativa e sportiva;

- l'art. 2 del Decreto Legge 29 novembre 2021 destina le risorse del Fondo alle regioni per finanziare interventi ed i progetti che potranno essere attuati dai comuni, anche in forma associata, negli ambiti di intervento specificati nell'art. 4 commi 2,3 e 4;

- la Tabella 1, allegata al Decreto Legge 29 novembre 2021, individua le risorse spettanti alle singole regioni per la realizzazione degli interventi specificati nell'art. 4 stabilendo, per la Regione Puglia, la quota di € 4.140.000,00;

- Con nota Prot. AOO_146/PROT/14/03/2022/0002712 del Dipartimento Welfare – Regione Puglia e successiva risposta Prot. AOO_168/ PROT/30/03/2022/0001471 della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti, sentito l'Assessore allo Sport, si è convenuto che la competenza sul coordinamento della programmazione in materia afferirà a quest'ultima Sezione per le funzioni che esercita in materia di sport ed attività fisico motoria.

Tenuto conto che, ai sensi dell'art.3 del richiamato Decreto Ministeriale:

- co.1, ciascuna Regione è destinataria del finanziamento previa richiesta da presentare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità accompagnata da un atto di programmazione regionale degli interventi in cui vengono indicati gli interventi da finanziare adottati in accordo con i comuni e le autonomie locali, redatto secondo le modalità di cui all'art. 6 al fine di perseguire le finalità individuate dall'art. 4, nel pieno rispetto dei bisogni territoriali;

- co.2, ciascuna Regione provvede a ripartire ai comuni del proprio territorio, anche in forma associata, la quota delle risorse assegnate con il Decreto Legge 29 novembre 2021 per finanziare gli interventi per l'inclusione delle persone con disabilità indicati nello decreto medesimo;

- co.3, viene prevista la possibilità di rimodulare il riparto in base ai contributi effettivamente concessi, al fine di evitare residui finanziari.

Considerato che

i criteri e le modalità per l'utilizzazione delle risorse sono specificati nell'art.4 del Decreto Ministeriale 29 novembre 2021, prevedendo tre linee di intervento con specifiche azioni, come di seguito specificate:

Relativamente alle attività ludico-sportive, la programmazione deve riguardare le aree accessibili e attrezzate con strutture ludiche, percorsi e altri componenti che consentano a tutti i bambini, anche con condizioni di disabilità, di svolgere in sicurezza attività ludico-motorie garantendo interazione, socializzazione e sviluppo delle facoltà cognitive. Gli interventi devono prevedere che siano assicurate le seguenti condizioni:

a) l'area oggetto di intervento sia già collocata in prossimità di scuole, parchi, aree ricreative;
b) gli spazi siano privi di barriere architettoniche o sensoriali per permettere libertà di movimento anche con l'utilizzo di ausili, sia ai bambini che ai loro accompagnatori;
c) le attrezzature fisse o mobili siano conformi alla finalità oggetto del finanziamento.

Relativamente alla riqualificazione di strutture semiresidenziali per persone con disabilità, gli interventi devono riguardare:

a) la ristrutturazione o riqualificazione delle strutture in cui vengono svolte attività, qualunque sia il soggetto a cui l'uso è *concesso, e comunque esse siano denominate dalle normative regionali, di tipo non residenziale con finalità socio-assistenziali, socio-educative, polifunzionali, ludico-ricreative, socio-occupazionali, riabilitative per persone con disabilità;*
b) l'acquisto, l'ammodernamento o il potenziamento di supporti digitali, degli arredi e di dotazioni strumentali finalizzate alla realizzazione di laboratori.

Relativamente ai servizi in ambito sportivo, gli interventi devono riguardare l'acquisto o il noleggio di attrezzature, ausili e mezzi di trasporto che il comune, anche in forma associata, può concedere in comodato d'uso gratuito alle società sportive dilettantistiche che abbiano quale fine statutario la promozione dello sport inclusivo o l'avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità oppure che, in alternativa, possano documentare di svolgere tali attività pur se non espressamente indicate tra le finalità statutarie.

Considerato, altresì, che la Programmazione degli interventi:

- ✓ riviene dall'analisi dei bisogni territoriali effettuata utilizzando anche gli studi dell'ASSET Puglia presenti nel Documento di Programmazione per l'impiantistica sportiva 2020 in cui si rileva che solo il 13% della dotazione impiantistica pugliese, ovvero poco più di uno spazio fisico su dieci, è fruibile dai disabili praticanti sport;

- ✓ prende in considerazione gli interventi/avvisi pubblici avviati ed in corso sulle medesime Misure oggetto del Decreto 29.11.2021 al fine di individuare azioni realmente incisive sul territorio e non ripetitive;

- ✓ deve essere predisposta in accordo con i Comuni e le Autonomie Locali, a tal fine in data in data 28 marzo 2022 è stato effettuato un incontro con l'ANCI Puglia per condividere le linee di intervento della Programmazione regionale più rispondenti ai bisogni ed alle peculiarità del territorio e si sono condivise le direttrici con il Comitato Italiano Paraolimpico (CIP) Puglia e che in tali sedi è stato reso l'assenso alla programmazione regionale.

Atteso che

dall'analisi dei bisogni/interventi già in atto, dall'incontro con l'ANCI e sentito il CIP Puglia sono state individuate le linee di intervento, il riparto delle somme, i comuni oggetto delle azioni, le modalità attuative ed il crono programma, come di seguito riportato:

- ✓ Relativamente alle attività ludico-sportive (art.4 , co. 2) al fine di attuare l'intervento si intende procedere con l'indizione di un Avviso Pubblico a sportello per la concessione di contributi per la riqualificazione e l'adeguamento di infrastrutture per le attività ludico sportive e spazi all'aperto alle esigenze dei bambini con disabilità È rivolto a tutti i comuni che presentano istanza nei modi e termini indicati dall'Avviso che sarà indetto a seguito di effettivo riconoscimento del contributo a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità.
  Tale intervento mira ad assicurare uguale accesso del disabile ai servizi al fine di concretizzare l'integrazione sociale e favorirne lo sviluppo psico fisico.
  L'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riporta nel maggior dettaglio la presente linea di intervento per un importo complessivo di € 3.000.000,00
  Il contributo massimo erogabile a comune è pari ad € 40.000,00

- ✓ Relativamente ai servizi in ambito sportivo (art. 4 co.4) gli interventi sono finalizzati all'acquisto o il noleggio di attrezzature, ausili e mezzi di trasporto.
  Al fine di attuare l'intervento sono individuati, quali destinatari delle risorse, i comuni che entro i termini ed i modi indicati in un apposito Avviso Pubblico a sportello inoltrano domanda alla regione puglia, che concederà il contributo richiesto previa verifica a cura della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti, del rispetto delle finalità previste dal Decreto.
  Le risorse destinate al presente intervento sono pari ad € 1.140.000,00 e saranno assegnate nella misura massima del 100% delle spese ammesse che determinano il costo dell'intervento, iva inclusa. Il contributo massimo erogabile a comune è pari ad € 30.000,00.
  Essendo una procedura a sportello si terrà conto dell'ordine di arrivo delle istanze, oltre alla verifica della coerenza dell'istanza con le finalità del presente intervento.
  Il presente intervento persegue le finalità della Legge Regionale n. 33/2006 in materia di sport infatti si assicura alle persone con disabilità la partecipazione alle attività sportive e ludico motorie; aumenta l'offerta sportiva attraverso attrezzature adeguate anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività sportive nei comuni di residenza; fornisce, alle realtà sportive del territorio, mezzi di trasporti adeguati che consentono la partecipazione del disabile alle competizioni sportive.

Dato atto che:

- dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i comuni di utilizzare per tutte le attività di comunicazione e promozione, il logo ufficiale della presidenza del Consiglio dei Ministri con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le disabilità" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni suo siti internet.

Preso atto del parere positivo di ANCI e CIP pervenuto per le vie brevi alla Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti.

Ritenuto, pertanto necessario al fine di accedere ai suddetti Fondi Ministeriali, ripartiti con Decreto 19.11.2021, di:

- **approvare** le suddette linee di intervento della Programmazione regionale ed i relativi criteri e modalità per l'utilizzazione delle risorse, così come specificato nell'Allegato A, parte integrante sostanziale del presente provvedimento;
- **stabilire** che qualora la presente programmazione venga ammessa a finanziamento, la Giunta

Regionale, con successivo provvedimento, specificherà i necessari ed ulteriori elementi di definizione del procedimento (modalità di formulazione e trasmissione delle istanze, la realizzazione delle misure in forma associata/non associata nonché l'eventuale co-finanziamento dei richiedenti, ecc.);

- **stabilire** inoltre che sulle infrastrutture riqualificate andrà apposto apposito vincolo di destinazione d'uso pluriennale di 10 anni;
- **dare atto che** non saranno tenuti in considerazione gli interventi avviati prima della pubblicazione del presente provvedimento e dell'Avviso Pubblico;
- **individuare** la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti, incaricata degli ulteriori adempimenti conseguenti alla presente Deliberazione, compresa l'assunzione dell'Avviso e la successiva formulazione dell'elenco dei beneficiari per la realizzazione degli interventi previsti nella presente programmazione.

Dato atto che l'assunzione delle obbligazioni giuridiche conseguenti al presente atto sono subordinate alla preventiva approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità, della Programmazione Regionale .

Richiamata altresì
- la D.G.R. del 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della *Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere"*;
- la D.G.R. del 7 marzo 2022, n. 302 recante *Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*.

Tanto premesso e considerato con il presente atto, si propone l'approvazione da parte della Giunta Regionale del documento di programmazione *Decreto 29 novembre 2021. Riparto delle risorse afferenti il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. PROGRAMMAZIONE REGIONALE ai sensi dell'art. 3* (Allegato A), ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 6 del Decreto interministeriale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 679/2016
Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere
La presente Deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della D.G.R. n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ *diretto* ❏ *indiretto* **x** *neutro*

Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii
La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio e allo Sport, Avv. Raffaele Piemontese relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta:

- **di fare propria** la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- **di approvare** gli interventi di programmazione regionale e relativi criteri e modalità nel pieno rispetto delle finalità indicate dall'art. 4 del decreto 29 novembre 2021, descritti in premessa e specificati nell'allegato A) *Decreto 29 novembre 2021. Riparto delle risorse afferenti il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. PROGRAMMAZIONE REGIONALE ai sensi dell'art. 3*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di dare atto che** l'assunzione delle Obbligazioni Giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità, della programmazione regionale e successivamente al recepimento in bilancio degli stanziamenti in entrata ed in uscita del bilancio finanziario anno 2022;
- **di stabilire, altresì, che** sulle infrastrutture riqualificate andrà apposto apposito vincolo di destinazione d'uso pluriennale di 10 anni;
- **di dare atto** che non saranno tenuti in considerazione gli interventi avviati prima della pubblicazione del presente provvedimento e dell'Avviso Pubblico;
- **di incaricare** altresì il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti per la successiva adozione ed indizione dell'Avviso Pubblico, di tutti gli atti amministrativi anche di ordine contabile, per la realizzazione degli interventi previsti dalla citata programmazione nonché dell'eventuale rimodulazione, ove necessario, del riparto delle risorse in sede di definizione dell'Avviso;
- **di dare atto che** dall'assegnazione del finanziamento discenderà l'obbligo per i comuni di utilizzare per tutte le attività di comunicazione e promozione, il logo ufficiale della presidenza del Consiglio dei Ministri con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le disabilità" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni suo siti internet;
- **di pubblicare** integralmente Il presente provvedimento sui siti Internet istituzionali www.regione.puglia.it e www.pugliasportiva.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Resp. di P.O. "Programmazione, coordinamento e monitoraggio interventi regionali per attività motorie e sportive"

Dott.ssa Domenica CINQUEPALMI

Il Resp. di P.O. "Coordinamento, Monitoraggio, Controllo e Raccordo Economico-Finanziario"

Dott. Vittorio CIOFFI

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti

Dott. Benedetto Giovanni PACIFICO

Il sottoscritto, Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale, ***non ravvisa*** *la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.*

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e Benessere Animale

Dott. Vito MONTANARO

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega allo Sport per Tutti

Avv. Raffaele PIEMONTESE

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente della Giunta Regionale con delega allo Sport per Tutti;
Viste le sottoscrizioni poste alla proposta di deliberazione;
a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

- **di fare propria** la relazione dell'Assessore proponente che qui si intende integralmente riportata;
- **di approvare** gli interventi di programmazione regionale e relativi criteri e modalità nel pieno rispetto delle finalità indicate dall'art. 4 del decreto 29 novembre 2021, descritti in premessa e specificati nell'allegato A) *Decreto 29 novembre 2021. Riparto delle risorse afferenti il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. PROGRAMMAZIONE REGIONALE ai sensi dell'art. 3*, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di dare atto che** l'assunzione delle Obbligazioni Giuridiche conseguenti al presente provvedimento sono subordinate alla preventiva approvazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità, della programmazione regionale e successivamente al recepimento in bilancio degli stanziamenti in entrata ed in uscita del bilancio finanziario anno 2022;
- **di stabilire, altresì, che** sulle infrastrutture riqualificate andrà apposto apposito vincolo di destinazione d'uso pluriennale di 10 anni;
- **di dare atto** che non saranno tenuti in considerazione gli interventi avviati prima della pubblicazione del presente provvedimento e dell'Avviso Pubblico;
- **di incaricare** altresì il Dirigente della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti per la successiva adozione ed indizione dell'Avviso Pubblico, di tutti gli atti amministrativi anche di ordine contabile, per la realizzazione degli interventi previsti dalla citata programmazione nonché dell'eventuale rimodulazione, ove necessario, del riparto delle risorse in sede di definizione dell'Avviso;
- **di dare atto che** dall'assegnazione del finanziamento discenderà l'obbligo per i comuni di utilizzare per tutte le attività di comunicazione e promozione, il logo ufficiale della presidenza del Consiglio dei Ministri con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per le disabilità" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni suo siti internet;
- **di pubblicare** integralmente Il presente provvedimento sui siti Internet istituzionali www.regione.puglia.it e www.pugliasportiva.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Codice CIFRA: GFS/DEL/2022/00012

Firmato digitalmente da
BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il 21/04/2022 15:44
Seriale certificato : 819214

ALLEGATO A

Decreto 29 novembre 2021. Riparto delle risorse afferenti il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità. PROGRAMMAZIONE REGIONALE ai sensi dell'art. 3

<table>
<tr><td>1. Soggetti destinatari del contributo</td><td>Comuni della Regione Puglia.</td></tr>
<tr><td>2. Comuni interessati</td><td>Tutti i Comuni pugliesi che, a seguito di Avviso pubblicato sul BURP e sui mezzi di comunicazione istituzionali, inoltrano entro il termine stabilito dettagliate proposte per le Misure di intervento indicate dall'art. 4 co. 2 e co.4 del Decreto 29/11/2021.</td></tr>
<tr><td>3. Risorse ministeriali attribuite alla Regione Puglia</td><td>4.140.000,00 euro.</td></tr>
<tr><td>4. Riparto delle somme destinate alla Regione Puglia per ciascuna Misura</td><td>
<table>
<tr><th>Numero minimo progetti finanziabili</th><th>Misura prevista dal Decreto 29/11/2021</th><th>Importo massimo del contributo in euro</th><th>Riparto risorse in euro</th></tr>
<tr><td>75</td><td>(art. 4 c. 2) Realizzazione o riqualificazione di infrastrutture per le attività ludico-sportive prive di barriere architettoniche.</td><td>40.000,00</td><td>3.000.000,00</td></tr>
<tr><td>38</td><td>(art. 4 co. 4) Organizzazione di servizi di sostegno in ambito sportivo acquisto o noleggio di attrezzature e mezzi di trasporto.</td><td>30.000,00</td><td>1.140.000,00</td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale</td><td>4.140.000,00</td></tr>
</table>
</td></tr>
<tr><td>5. Ripartizione delle risorse ministeriali per provincia</td><td>Prov. BA € 1.300.000,00
Prov. BT € 410.000,00
Prov. FG € 633.000,00
Prov. BR € 410.000,00
Prov. TA € 584.000,00
Prov. LE € 803.000,00

La quota di risorse per Provincia è calcolata sulla base della popolazione provinciale nella fascia di età di riferimento indicata nel Decreto 29/11/2021 (dati Istat sulla popolazione residente – censimento2020 https://www.istat.it/it/archivio/267912)</td></tr>
<tr><td>6. Accordi con i comuni e le autonomie locali</td><td>Incontro con l'ANCI Puglia e CIP in data 28 marzo 2022 (in rappresentanza dei Comuni e delle Autonomie Locali pugliesi)</td></tr>
</table>

REGIONE PUGLIA

	per condividere gli interventi e le modalità di riparto delle risorse stanziate con il *Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità – Decreto 29 novembre 2021*, in coerenza con i bisogni e le peculiarità del territorio.
7. Modalità di riparto ai Comuni pugliesi	I Comuni, a seguito di indizione Avviso a cura della Regione Puglia, presentano istanza di contributo individuando la Misura indicata dal Decreto 29 novembre 2021 (art. 4 co. 2 e art. 4 co. 4) entro i termini e secondo le modalità stabiliti dallo stesso Avviso. L'Avviso è con procedura a sportello. <u>Ogni Comune può presentare una sola istanza di contributo scegliendo tra le due Misure sulla base dei bisogni dei territori.</u> Ciascun comune potrà accedere al finanziamento nel limite delle risorse disponibili per ogni provincia. Se dovessero determinarsi dei residui in una provincia, le risorse saranno attribuite alla provincia che ha il maggior numero di istanze inevase, rispettando l'ordine cronologico di invio.
8. Contributo massimo concedibile a Comune	Ciascun comune può presentare istanza <u>per una sola Misura</u> prevista dal Decreto 29/11/2021: **massimo € 40.000,00 (art. 4 co. 2)** Realizzazione o riqualificazione di infrastrutture, aree per le attività ludico-sportive; *oppure* **massimo € 30.000,00 (art. 4 co. 4)** Organizzazione di servizi di sostegno in ambito sportivo;
9. Misura prevista dal Decreto 29.11.2021	**attività ludico-sportive (art. 4 co. 2):** - Realizzazione/riqualificazione di infrastrutture per le attività ludico sportive, prive di barriere architettoniche o sensoriali, in aree collocate in prossimità di scuole, parchi, aree ricreative; - abbattimento di barriere architettoniche, ai sensi della normativa vigente, ai fini dell'accessibilità e della messa in sicurezza di infrastrutture sportive, aree poste in prossimità di scuole, parchi, ecc.

REGIONE PUGLIA

	Organizzazione di servizi di sostegno in ambito sportivo (art. 4 co. 4): acquisto o noleggio di attrezzature, ausili e mezzi di trasporto per disabili, a cura del comune, finalizzati a promuovere la pratica sportiva, anche da concedere in comodato d'uso gratuito alle associazioni/società sportive dilettantistiche che abbiano quale fine statutario la promozione dello sport inclusivo o l'avviamento alla pratica sportiva delle persone con disabilità oppure che, in alternativa, possano documentare di svolgere tali attività pur se non espressamente indicate tra le finalità statutarie. Gli interventi finanziabili devono riguardare la fornitura e posa di attrezzature sportive fisse o mobili per disabili ed ausili per la pratica degli sport sia agonistico che non agonistico; la fornitura di ausili (seggiolini) che favoriscono l'avvicinamento allo sport del disabile; acquisto o noleggio di mezzi di trasporto per disabili Tale intervento deve consentire a tutti i bambini, anche con condizioni di disabilità, di svolgere in sicurezza attività ludico-motorie.
	La Misura *Riqualificazione di strutture semiresidenziali per persone con disabilità (art. 4 co. 3)* non è oggetto della presente Programmazione regionale in quanto la Regione Puglia ha avviato e sono in corso specifici Avvisi pubblici (ad es. L'Avviso Pubblico n. 2/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali approvato con A.D. n. 368 del 6 agosto 2015, modificato da AD n. 450/2015, AD n. 83/2017, AD n. 545/2017, AD n. 415/2019) per il potenziamento su tutto il territorio regionale della rete di strutture socio assistenziale e socioeducative, colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alla comunità, accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi. Pertanto, si ritiene di intervenire con le due Misure sopra riportate.
10. Modalità di attuazione e cronoprogramma	1. la regione a seguito di concertazione con il territorio e definizione della programmazione regionale richiesta dal decreto de quo inoltra richiesta, all'Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità, di trasferimento risorse allegando la Programmazione regionale a cui farà seguito DGR dettagliata delle singole Misure di intervento e Determinazione Dirigenziale di approvazione Avviso Pubblico rivolto ai Comuni;

REGIONE PUGLIA

	2. a seguito di accredito delle risorse, entro 45 giorni dalla richiesta di trasferimento risorse, viene indetto Avviso Pubblico a sportello rivolto a tutti i Comuni; 3. scaduto il termine di presentazione istanza la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti verifica, secondo l'ordine cronologico di presentazione istanza: a) la rispondenza delle proposte e dei soggetti proponenti ai criteri ed ai requisiti previsti dall'Avviso indetto; b) la compatibilità tra le proposte ed i criteri regionali indicati nell'Avviso; 4. Al termine di questa fase, con Determinazione Dirigenziale della Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in Sanità – Sport per tutti verrà approvato l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, di quelle dichiarate non ammissibili con relativa motivazione nonché la concessione dei contributi ai beneficiari con l'indicazione dell'ammontare del contributo per ciascun intervento risultato ammissibile entro 30 gg dalla data di scadenza della presentazione delle istanze. Il contributo è assegnato seguendo l'ordine cronologico d'arrivo fino ad esaurimento risorse disponibili per provincia (punto 10), nel rispetto dei limiti stabiliti al precedente punto 8. 5. la regione trasmetterà al Ministero entro il termine indicato al punto 2. dell'Allegato A al Decreto 29.11.2021 (nove mesi dal trasferimento delle risorse assegnate) l'elenco dei singoli interventi che si intende finanziare recante il relativo costo e cronoprogramma; l'indicazione dei comuni, anche in forma associata, responsabili dell'attuazione; la tempistica di conclusione delle attività e i risultati conseguiti; le modalità di verifica delle attività progettuali adottate dalla regione. 6. Trasferimento del 50% delle risorse ai comuni. Ulteriore 50% a rendiconto dell'intervento programmato 7. Realizzazione degli interventi programmati dai comuni

REGIONE PUGLIA

	ammessi al beneficio entro 9 mesi dal trasferimento del contributo 8. A conclusione delle attività, la Regione Puglia trasmette all'UPFPD una relazione di rendicontazione finale che contenga i seguenti elementi: a. importo effettivamente erogato ai comuni, anche in forma associata, ed eventuali rimodulazioni effettuate a seguito di rinunce, revoche o economie, secondo quanto previsto dall'art. 7,comma 3 del Decreto; b. numero degli interventi realizzati e indicazione del costo finale di ogni singolo intervento ivi incluso il dettaglio delle spese.
11. Benefici attesi, platee di beneficiari stimati	A seguito degli interventi garantiti con le risorse Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità i **benefici attesi** sono i seguenti: • almeno n. 75 interventi art. 4 co. 2 (Realizzazione/riqualificazione di infrastrutture per le attività ludico sportive, abbattimento barriere architettoniche); • almeno n. 38 interventi art. 4 co.4 (acquisto o noleggio di attrezzature e mezzi di trasporto per disabili finalizzati alla pratica sportiva); I **beneficiari stimati** sono tutti i soggetti disabili, minori e non, che svolgono attività sportiva o che frequentano spazi/infrastrutture ludico sportive presenti sul territorio pugliese, oltre alle rispettive famiglie che, nel nostro Paese in modo particolare, svolgono un ruolo importante nella cura e nel contrasto al rischio di esclusione sociale.
12. Destinatari finali dell'intervento	Persone con disabilità, adulte e minori, residenti nella regione.
13. Finalità	Tali interventi sono finalizzati ad: - assicurare alle persone con disabilità la partecipazione alle attività sportive e ludico-motorie organizzate dalle associazioni e società sportive dilettantistiche; - Aumentare l'offerta sportiva attraverso attrezzature adeguate anche al fine di consentire lo svolgimento delle attività sportive nei comuni di residenza; - Attrezzare le realtà sportive del territorio con mezzi di trasporto adeguati che consentano la partecipazione a competizioni sportive;

REGIONE PUGLIA

	- Favorire l'integrazione sociale dei disabili nel contesto sociale ed il suo sviluppo psico fisico.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 571

Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Economia e Finanza e variazione al bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024 ex art. 51 comma 2 del D. Lgs. 118/2011. Applicazione avanzo vincolato.

Il Vicepresidente della Giunta Regionale ed Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica Centrale dei Conti Pubblici Territoriali, d.ssa Rosa Cazzolla e confermata dal coordinatore e responsabile organizzativo del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, dott. Massimo Bianco e dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, dott. Nicola Paladino, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), composto da una Unità Tecnica Centrale (UTC) e una Rete di 21 Nuclei regionali, si occupa di misurare e analizzare, a livello regionale, i flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti appartenenti alla componente allargata del settore pubblico. Il modello organizzativo dei CPT riconosce alla rete di Nuclei regionali un ruolo di primo piano, attribuendo ad essi la responsabilità dell'elaborazione dei conti, con la supervisione e il coordinamento metodologico e operativo dell'Unità Tecnica Centrale.

In particolare, i Nuclei regionali:

- predispongono il conto consolidato del settore pubblico allargato a livello regionale;
- rilevano direttamente sul proprio territorio tutti gli enti territoriali a livello regionale e subregionale (enti dipendenti, consorzi, aziende e società partecipate da Regioni e Enti Locali, Camere di Commercio, Autorità portuali), garantendo un patrimonio informativo al momento unico e non rilevato da alcuna altra fonte statistica ufficiale;
- collaborano alla definizione dei metodi ed effettuano analisi dei dati rilevati;
- predispongono studi di settore per garantire un focus per soddisfare le esigenze manifestate dalle strutture regionali, a fini programmatori e di supporto decisionale.

La Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017, pubblicata sulla G. U. n. 248 del 23/10/2017 ha apportato significative modifiche alle regole di attribuzione delle risorse assegnate al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, in precedenza disciplinate dalla delibera 19/2013.

In virtù di tali modifiche, le risorse sono state distribuite tra i Nuclei regionali secondo criteri di attribuzione connessi alle seguenti condizionalità:

- Il raggiungimento della completa funzionalità organizzativa della Rete dei Nuclei Regionali CPT, attraverso la messa in atto di tutte le attività finalizzate ad assicurare che le amministrazioni regionali garantiscano le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali e professionali e di modalità organizzative, come già stabilito dalla citata delibera n. 19/2013;
- l'implementazione di tutte le attività finalizzate a garantire la qualità dei dati e la convalida statistica;
- l'implementazione di tutte le attività finalizzate alla diffusione e accessibilità completa della banca dati;
- l'implementazione di tutte le attività finalizzate a garantire l'utilizzo dei dati a fini analitici e programmatici.

In questo contesto, nell'ambito del passaggio dal previgente sistema di premialità a quello di condizionalità ex ante, il Nucleo della Regione Puglia ha fatto registrare performance pienamente soddisfacenti nel corso delle attività svolte negli anni.

L'Unità Tecnica Centrale ha recentemente proposto l'avvio di 'progetti comuni di ricerca' finalizzati a verificare

le condizioni per la migliore valorizzazione dei dati prodotti dalla Rete CPT e delle attività di analisi e ricerca effettuate da parte dei Nuclei.
L'obiettivo dei progetti comuni di ricerca è quello di fornire alla Rete CPT prodotti, casi specifici di applicazione e metodi di analisi che potranno concorrere a incrementare gli strumenti di analisi dei Nuclei potenziandone le capacità di intercettare al meglio i fabbisogni informativi degli enti regionali e dei loro interlocutori esterni.
L'Agenzia per la Coesione Territoriale – NUVEC (Nucleo di Verifica e Controllo Sistema Conti Pubblici Territoriali. Monitoraggio degli Investimenti) con nota Prot. Nr.12949 del 02/08/2019 ha approvato i progetti comuni di ricerca e ha provveduto all'erogazione a favore dei Nuclei Regionali CPT per finanziare l'avvio operativo dei progetti.

Nell'ambito degli appositi incontri istituzionali e formativi, il Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali - Puglia (CPT), ha confermato l'interesse a concentrare l'attenzione di una attività aggiuntiva di analisi e di studio verso un'area di particolare rilevanza:

- Progetto comune di ricerca volto a favorire l'approfondimento di particolari settori di intervento delle politiche pubbliche che, a partire dalla classificazione CPT, possa utilizzare i dati prodotti per affiancarli alla rilevazione dello stato dei singoli settori e fornire basi informative di supporto ai vari strumenti di programmazione settoriale adottati dagli enti regionali e locali;

Il progetto è diretto a soddisfare le esigenze manifestate dalle strutture regionali in tema di trasporti, di mobilità e infrastrutture, nonché di finanza e statistica e delle tematiche giuridico-aziendali che, a partire dalla classificazione CPT, possono utilizzare i dati prodotti dalla rilevazione dello stato attuale e fornire basi informative di supporto ai vari strumenti di programmazione settoriale adottati dagli enti regionali e locali.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, e in particolare il Dipartimento di Economia e Finanza - DiEF, persegue quali fini primari la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento.

Tra gli ambiti scientifici e operativi del DiEF vi sono specificatamente quello dell'economia, delle scienze applicate ai trasporti, alla mobilità e alle infrastrutture, nonché della finanza, della statistica e delle tematiche giuridico-aziendali;

Il progetto di ricerca, partendo dall'analisi e valorizzazione dei dati contenuti nella banca dati dei Conti Pubblici Territoriali, ha come obiettivo l'analisi delle seguenti aree di ricerca:

- misurazione dell'efficienza e dell'efficacia nel settore dei trasporti;
- tariffazione;
- qualità dei servizi di trasporto;
- valorizzazione delle relazioni intersettoriali;
- equità ed accessibilità;
- performance delle imprese di trasporto;
- parametrizzazione e costi standard;
- sostenibilità ambientale.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Vista la legge regionale n. 51/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2022)";

Vista la legge regionale n. 52/2021 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024”;

Vista la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 20/01/2022 “Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 47 del 31/01/2022 di determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi;

Atteso che:

- esistono risorse disponibili, derivanti dalle erogazioni dell’Unità Tecnica Centrale relative al periodo di programmazione 2014-2020 riferite alle premialità per le attività svolte dal Nucleo CPT della Regione Puglia, già incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa, e dunque confluite nell’avanzo di amministrazione;
- occorre adeguare lo stanziamento dei pertinenti capitoli di spesa mediante variazione al bilancio di previsione 2022-2024, ai sensi dell’articolo 51, comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011;
- la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio come previsto dal decreto legislativo n. 118/2011.

La struttura amministrativa proponente ritiene che sussistano i presupposti di legge affinché la Regione si avvalga direttamente dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” - Dipartimento di Economia e Finanza e pertanto, si propone alla Giunta regionale l’approvazione dello “Schema di Convenzione” (Allegato A) al presente atto per formarne parte integrante, e la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-24, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2022-2024, come indicato nella sezione “Copertura finanziaria” del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l’applicazione dell’Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, ai sensi dell’articolo 42, comma 8, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 20.000,00, derivante dalle somme incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa negli esercizi precedenti.
L’Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con legge regionale n. 52/2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2/2022, ai sensi dell’articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022 Competenza	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 20.000,00	0,00
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.1.1	0,00	- € 20.000,00
10.04	U0108006	CPT - FSC 2014-2020 PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI DELIBERA CIPE 48/2017. ALTRI SERVIZI	1.8.1	U.1.3.2.99	+ € 20.000,00	+ € 20.000,00

Gli adempimenti contabili derivati dal presente provvedimento assicurano il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio come previsto dal decreto legislativo n.118/2011 e ss.mm.ii.

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria provvederà all'impegno delle somme con successivi atti.

Il Vice Presidente con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al bilancio che qui si intende integralmente riportata;
2. prendere atto degli esiti istruttori della struttura proponente;
3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa negli esercizi precedenti;
4. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con legge regionale n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2/2022, ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
5. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 20.000,00, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio, che sarà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
7. di approvare lo Schema di Convenzione (Allegato A) in uno al presente atto per formarne parte integrante che disciplina i rapporti tra Regione Puglia ed all'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Economia;
8. di delegare il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria alla sottoscrizione della Convenzione e di tutti gli ulteriori adempimenti;

9. di trasmettere, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria, il presente provvedimento all'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Economia;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

I Responsabili del procedimento:

La Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica
Centrale Conti Pubblici Territoriali
(d.ssa Rosa Cazzolla)

Il Coordinatore e responsabile organizzativo
del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali
(dott. Massimo Bianco)

Il Dirigente della Sezione Bilancio
e Ragioneria
(dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Bilancio,
Affari generali e Infrastrutture
(dott. Angelosante Albanese)

Il Vicepresidente della Giunta Regionale
con delega al Bilancio
(avv. Raffaele Piemontese)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente con delega al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dei responsabili del procedimento e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione dell'Assessore al bilancio che qui si intende integralmente riportata;
2. prendere atto degli esiti istruttori della struttura proponente;
3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 e seguenti del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle somme incamerate a valere sul capitolo di entrata E2101005 e non impegnate sui correlati capitoli di spesa negli esercizi precedenti;
4. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2022 e pluriennale

2022-2024, approvato con legge regionale n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2/2022, ai sensi dell'articolo 51 comma 2 del decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

5. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 20.000,00, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii;
6. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio, che sarà trasmesso al Tesoriere regionale a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria a seguito dell'approvazione della presente deliberazione;
7. di approvare lo Schema di Convenzione (Allegato A) in uno al presente atto per formarne parte integrante che disciplina i rapporti tra Regione Puglia ed all'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Economia;
8. di delegare il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria alla sottoscrizione della Convenzione e di tutti gli ulteriori adempimenti;
9. di trasmettere, a cura della Sezione Bilancio e Ragioneria, il presente provvedimento all'Università degli Studi di Bari - Dipartimento di Economia;
10. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

1

Rep. N. Allegato D.D. n. ..... del.....

*

*

*

REGIONE PUGLIA

*

ASSESSORATO REGIONALE

AL BILANCIO, PROGRAMMAZIONE, RAGIONERIA, FINANZE,

AFFARI GENERALI, INFRASTRUTTURE, DEMANIO E PATRIMONIO,

DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO, RISORSE IDRICHE E

TUTELA DELLE ACQUE, SPORT PER TUTTI

*

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

*

*

CONVENZIONE REGOLANTE I RAPPORTI TRA

REGIONE PUGLIA

E

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI ALDO MORO DI BARI

*

PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO INERENTE LA REDAZIONE

DI UN PROGETTO DI RICERCA SUL SETTORE DEI TRASPORTI

*

*

2

TRA

La Regione Puglia, Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, Sezione Bilancio e Ragioneria, con sede in Bari alla Via G. Gentile n. 52, Codice Fiscale 80017210727, nella persona del Dirigente *pro tempore* Dott. Nicola Paladino (nel prosieguo Regione)

E

L'Università degli Studi di Bari – Dipartimento di Economia e Finanza con sede in Bari, in largo Abbazia Santa Scolastica, Codice Fiscale 80002170720, nella persona del Direttore di Dipartimento, Prof. Vitorocco Peragine (nel prosieguo "DiEF").

*

PREMESSA

Nell'ambito delle attività del Nucleo regionale dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), La Regione Puglia intende sviluppare un progetto di ricerca nel settore dei trasporti tramite l'utilizzo dei dati desunti dalla banca dati dei CPT. Il progetto è diretto a soddisfare le esigenze manifestate dalle strutture regionali in tema di trasporti a fini programmatori e di supporto decisionale.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, e in particolare il Dipartimento di Economia e Finanza - DiEF, persegue quali fini primari la ricerca e la formazione per lo sviluppo di un sapere critico, aperto al dialogo e all'interazione tra le culture, nel rispetto della libertà di ricerca e di insegnamento. Tra gli ambiti scientifici e operativi del DiEF vi sono specificatamente quello dell'economia, delle scienze applicate ai trasporti, alla mobilità e alle infrastrutture, nonché della finanza, della statistica e delle tematiche giuridico-aziendali.

*

*

3

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI STIPULA E SI CONVIENE

QUANTO SEGUE

*

Articolo 1 - RICHIAMI

Le premesse si intendono qui integralmente richiamate e costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

*

Articolo 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Oggetto della presente convenzione è l'affidamento al DiEF dell'incarico per la redazione di un progetto di ricerca sul settore dei trasporti secondo le esigenze manifestate dalle strutture regionali competenti per materia.

*

Articolo 3 - OBIETTIVI

Il progetto di ricerca, partendo dall'analisi e valorizzazione dei dati contenuti nella banca dati dei Conti Pubblici Territoriali, ha come obiettivo l'analisi delle seguenti aree di ricerca:

- misurazione dell'efficienza e dell'efficacia nel settore dei trasporti;
- tariffazione;
- qualità dei servizi di trasporto;
- valorizzazione delle relazioni intersettoriali;
- equità ed accessibilità;
- performance delle imprese di trasporto;
- parametrizzazione e costi standard;
- sostenibilità ambientale.

*

4

Articolo 4 - RISORSE FINANZIARIE

Per la redazione del progetto di ricerca di cui all'art. 2 è previsto un compenso complessivo pari ad Euro 20.000,00 (ventimila/00 IVA inclusa se dovuta per legge).

*

Articolo 5 – TERMINI PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO

L'incarico, come descritto all'art. 2 della presente Convenzione, dovrà essere espletato entro i termini previsti per la conclusione dello stesso, secondo quanto indicato dal Nucleo Centrale dei Conti Pubblici Territoriali.

*

Articolo 6 – REFERENTI

Entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, ciascuna delle parti nominerà e comunicherà alla controparte il nominativo del proprio referente, in qualità di responsabile del procedimento, per le attività connesse all'attuazione della presente Convenzione.

*

Articolo 7 - MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DELLE SPESE

La Regione Puglia provvederà alla erogazione del corrispettivo previsto, come individuato all'art. 4 della presente Convenzione, attraverso l'erogazione dell'intero importo in un'unica soluzione alla consegna alla Sezione Bilancio e Ragioneria del progetto di ricerca concluso.

Le erogazioni saranno effettuate dalla Sezione Bilancio e Ragioneria - Nucleo regionale dei conti Pubblici Territoriali, a seguito di presentazione di fattura elettronica/altro documento contabile da parte del DiEF.

Resta inteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 1, della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii., il DiEF assume tutti gli obblighi relativi alla tracciabilità dei

flussi finanziari.

DiEF è tenuta a comunicare l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali, eventualmente affidati, per l'assolvimento degli obblighi connessi alla redazione del progetto di ricerca di cui alla presente convenzione, ivi compresi i singoli importi corrisposti e la tipologia della prestazione richiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 della L.R. 20 giugno 2008 n. 15.

*

Art. 8 - SANZIONI E RECESSO

Alla Regione Puglia è riservato il potere di esercitare il diritto di recedere dalla presente Convenzione nel caso in cui DiEF incorra in violazioni o negligenze in ordine all'espletamento del servizio, violi leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, ovvero contravvenga alle norme di buona amministrazione.

Nel caso di recesso, resteranno a totale carico del DiEF tutti gli oneri sostenuti per la redazione del progetto di ricerca di cui alla presente Convenzione.

Alla Regione è riservato, inoltre, il potere di sanzionare eventuali ritardi nell'espletamento del servizio imputabili al DiEF. In particolare, sarà applicata una sanzione pari al 1,00% (calcolata sul compenso previsto) per ogni giorno di ritardo nella consegna dell'elaborato sul termine di cui all'art. 5.

*

Art. 9 - CLAUSOLA FISCALE

Il presente atto è soggetto ad IVA ed esente da registrazione, fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. 131/1986: ove ne venisse chiesta la registrazione, sarà dovuto il pagamento dell'imposta, in misura fissa, ai sensi dell'art. 40, comma 1, del D.P.R. 131/198.

Le spese per la repertoriazione del presente atto, ovvero il versamento dell'imposta

6

di bollo, nel rispetto della vigente normativa (DPR n. 642/1972), sono a carico del DiEF.

*

Art. 10 - COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per ogni e qualsivoglia controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione, esecuzione, efficacia, degli impegni assunti con la presente Convenzione, si procederà ad un tentativo di composizione bonaria.

In caso di mancato accordo, il Foro esclusivamente competente è quello di Bari.

Non è ammesso il ricorso all'arbitrato.

*

Art. 11 - TUTELA DEI DATI PERSONALI

I dati personali riguardanti i lavoratori della Regione e del DiEF saranno utilizzati esclusivamente per finalità amministrative o contabili, come di seguito indicate:

- ✓ esecuzione di obblighi di legge in genere;
- ✓ gestione dell'eventuale contenzioso giudiziale o stragiudiziale;
- ✓ esigenze di tipo operativo e gestionale;
- ✓ esigenze connesse alla sicurezza del servizio.

I dati personali raccolti per le finalità suddette saranno trattati con e senza l'ausilio di mezzi elettronici, con misure organizzative, fisiche e logiche idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza, da soggetti autorizzati e all'uopo nominati in qualità di Responsabili o di Incaricati dei trattamenti ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii..

Titolare del trattamento dei dati personali è Regione Puglia. Il Responsabile del trattamento dei dati personali raccolti per le finalità di cui sopra, presso il quale potranno essere esercitati i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003, sarà comunicato a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

Regione e DiEF si impegnano ad informare di ciò, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., i soggetti cui si riferiscono i dati prima di procedere alla comunicazione dei dati personali per le finalità sopra indicate.

*

Art. 12 - ACCETTAZIONE CLAUSOLE

Ai sensi degli art. 1341 e 1342 c.c. DiEF accetta espressamente le clausole di cui al Presente contratto, con particolare riferimento agli art. 7-8-9-10-11.

Restano ferme tutte le altre condizioni previste nella presente Convenzione.

Si dà atto che la presente scrittura privata, è composta da n. 7 facciate in formato legale, e regolarizzata ai fini dell'imposta di bollo con apposizione di n. 3 marche da € 16,00 ciascuna, apposte sulla copia analogica.

*

Letta e confermata, viene sottoscritta digitalmente dalle parti.

Bari,

Università degli Studi di Bari

Dipartimento di Economia e Finanza

Regione Puglia

Allegato n.8/1 al D.Lgs. 118/2011

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2022/8 Tipo Delibera DEL

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	
	Utilizzo avanzo di amministrazione			20.000,00	0,00	
	Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		20.000,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		20.000,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	0,00	

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato atto di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
N. Protocollo RAG/2022/8 Tipo Delibera DEL

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA,TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI IN AUMENTO	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
	Disavanzo di amministrazione			**0,00**	**0,00**	
MISSIONE 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma 8	**Statistica e sistemi informativi**					
Titolo 1	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		20.000,00	0,00	
		previsione di cassa		20.000,00	0,00	
Totale Programma 8	**Statistica e sistemi informativi**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		20.000,00	0,00	
		previsione di cassa		20.000,00	0,00	
TOTALE MISSIONE 1	**Servizi istituzionali, generali e di gestione**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		20.000,00	0,00	
		previsione di cassa		20.000,00	0,00	
MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**					
Programma 1	**Fondo di riserva**					
Titolo 1	**Spese correnti**	residui presunti		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	20.000,00	
Totale Programma 1	**Fondo di riserva**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	20.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**		0,00	0,00	
		previsione di competenza		0,00	0,00	
		previsione di cassa		0,00	20.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**20.000,00**	**0,00**	
		previsione di cassa		**20.000,00**	**20.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**		**0,00**	**0,00**	
		previsione di competenza		**20.000,00**	**0,00**	
		previsione di cassa		**20.000,00**	**20.000,00**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
RAG	DEL	2022	8	26.04.2022

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI #ALDO MORO" - DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E FINANZA E VARIAZIONE AL BILANCIO REGIONALE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 EX ART. 51 COMMA 2 DEL D. LGS. 118/2011. APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 572

Fondo di solidarietà Nazionale. Variazione al bilancio per l'esercizio 2022 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Gelata marzo-aprile 2021 e Grandinate giugno 2021. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice presidente con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce:

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, concerne la normativa del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Gli artt. 5 e 6 del D.Lgs102/2004, in particolare, stabiliscono gli interventi compensativi dei danni, attivabili nelle aree agricole delimitate dalle Regioni e dalle Province autonome, nonché le procedure per la dichiarazione di eccezionalità degli eventi avversi e le modalità di prelevamento, riparto e trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie rese disponibili dal FSN, per l'erogazione degli aiuti;

Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 detta "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

Visti

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1165 del 14 luglio 2021 si avanzava al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la proposta di declaratoria anche in deroga al D.Lgs. n. 102/04, art. 6, per l'avversità gelate marzo-aprile 2021, verificatasi nei territori di comuni della Provincia di Foggia, di Bari/BAT, di Lecce, di Taranto e di Brindisi, al fine dell'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale in favore delle ditte beneficiarie colpite dalla suddetta calamità.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 1418 del 01/09/2021 si avanzava al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la proposta di declaratoria anche in deroga al D.Lgs. n. 102/04, art. 6, per l'avversità grandinate di luglio 2021, verificatasi nei territori di comuni della Provincia di Taranto, al fine dell'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale in favore delle ditte beneficiarie colpite dalla suddetta calamità.

Con Decreto Ministeriale n. 361911 del 09.08.2021 veniva emanata la declaratoria degli eventi avversi verificatisi in Regione Puglia relativi alle gelate di marzo-aprile 2021;

Con Decreto Ministeriale del 04 novembre 2021 veniva emanata la declaratoria degli eventi avversi verificatisi in Regione Puglia relativi alle grandinate di luglio 2021;

Con Decreto Ministeriale n.656571/2021 veniva assegnato in favore della Regione Puglia per le calamità di cui ai punti precedenti l'ammontare complessivo di € 8.274.059,59 rinveniente dal Fondo di Solidarietà Nazionale;

In data 30.12.2021 sono state accreditate con il provvisorio di entrata n. 13511/21 le somme pari a € 8.274.059,59 con Causale "Pagamento quota disponibilità gelate 2021", versate sul Capitolo di entrata: 2058003 *"assegnazioni statali fondo di solidarietà nazionale –provvidenze previste dal decreto legislativo n. 102/04"* con ordine di riscossione n. 140949 del 31/12/2021, accertamento n. 6021120360;

Ritenuto opportuno ripartire tale somma di € 8.274.059,59 in misura proporzionale ai danni rappresentati all'interno delle relazioni allegate alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 1165 del 14 luglio 2021 e n. 1418 del 01/09/2021 dei Servizi Territoriali competenti con riferimento a ciascun specifico evento avverso;

Rilevato dalle relazioni dei Servizi Territoriali competenti con riferimento a ciascun specifico evento avverso allegate alle citate Deliberazioni di Giunta n. 1165 del 14 luglio 2021 e n. 1418 del 01/09/2021 che i danni riscontrati risultano tabellati come segue:

Provvedimento	Danno (€)	Riparto (%)	Riparto somme Decreto Ministeriale n.656571/2021 (€)
Deliberazione di Giunta regionale n. 1165 del 14 luglio 2021	150.491.970,00	99,85	8.261.648,50
Deliberazione di Giunta regionale n. 1418 del 01/09/2021	225.000,00	0,15	12.411,09
Totale	150.716.970,00		8.274.059,59

Preso atto che risultano da assegnare, in forza di quanto su tabellato, in favore dei beneficiari di cui al D.M. n. 361911 del 09.08.2021 un ammontare complessivo di € 8.261.648,50, ed in favore dei beneficiari di cui al D.M. del 4 novembre 2021 un ammontare complessivo di € 12.411,09;

VISTA

- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";

- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..".

Si ritiene pertanto opportuno applicare l'avanzo di amministrazione presunto, per € 8.274.059,59 in favore dei beneficiari della calamità di cui al D.M. n. 361911 del 09.08.2021 ed al D.M. del 4 novembre 2021, derivante dalle somme riscosse dalla Regione nell'esercizio 2021 con ordine di riscossione n. 140949 del 31/12/2021, accertamento n. 6021120360, introitate sul Capitolo di Entrata E2058003 *"assegnazioni statali fondo di solidarietà nazionale –provvidenze previste dal decreto legislativo n. 102/04"* e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nell'esercizio finanziario 2021 e di approvare la conseguente variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR 2 del 20/01/2022 secondo quanto riportato nell'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di € 8.274.059,59, derivante dalle somme riscosse dalla Regione nell'esercizio 2021 con ordine di riscossione n. 140949 del 31/12/2021, accertamento n. 6021120360, introitate sul Capitolo di Entrata E2058003 *"assegnazioni statali fondo di solidarietà nazionale –provvidenze previste dal decreto legislativo n. 102/04"* e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nell'esercizio finanziario 2021 e la conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,come di seguito indicato:

CRA	Capitolo di spesa		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2022 CASSA
Applicazione Avanzo Vincolato					+ € 8.274.059,59	0,00
14.04	U0114135	AVVERSITA' ATMOSFERICHE. TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI DELEGATE	16.1.1	U.1.04.01.02.000	+ € 8.274.059,59	+ € 8.274.059,59
10.04	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA .	20.1.1.	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 8.274.059,59

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

All'impegno ed erogazione della spesa provvederà il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2022.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;

2. di prendere atto che risultano da assegnare in favore dei beneficiari di cui al D.M. n. 361911 del 09.08.2021 un ammontare complessivo di € 8.261.648,50, ed in favore dei beneficiari di cui al D.M. del 4 novembre 2021 un ammontare complessivo di € 12.411,09;

3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011

e ss.mm.ii., per € 8.274.059,59, derivante dalle somme riscosse dalla Regione nell'esercizio 2021 con ordine di riscossione n. 140949 del 31/12/2021, accertamento n. 6021120360, introitate sul Capitolo di Entrata E2058003 *"assegnazioni statali fondo di solidarietà nazionale –provvidenze previste dal decreto legislativo n. 102/04"* e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nell'esercizio finanziario 2021;

4. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

6. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria i trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

PO Servizi al territorio
(Francesco Matarrese)

Dirigente del Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
(Nicola Laricchia)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 443/2015

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato PENTASSUGLIA)

Il Vice Presidente con delega al Bilancio
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
Ad voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;

2. di prendere atto che risultano da assegnare in favore dei beneficiari di cui al D.M. n. 361911 del 09.08.2021 un ammontare complessivo di € 8.261.648,50, ed in favore dei beneficiari di cui al D.M. del 4 novembre 2021 un ammontare complessivo di € 12.411,09;

3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per € 8.274.059,59, derivante dalle somme riscosse dalla Regione nell'esercizio 2021 con ordine di riscossione n. 140949 del 31/12/2021, accertamento n. 6021120360, introitate sul Capitolo di Entrata E2058003 *"assegnazioni statali fondo di solidarietà nazionale –provvidenze previste dal decreto legislativo n. 102/04"* e non impegnate sul capitolo di spesa collegato nell'esercizio finanziario 2021;

4. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

6. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria i trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2022/00008

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	*16*		***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
Programma	1		Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Titolo	1		Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza		8.274.059,59		
				previsione di cassa		8.274.059,59		
Totale Programma	**1**		**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**8.274.059,59**		
				previsione di cassa		**8.274.059,59**		
TOTALE MISSIONE	**16**		**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		**8.274.059,59**		
				previsione di cassa		**8.274.059,59**		
MISSIONE	*20*		***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1		Fondo di riserva					
Titolo	1		Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			8.274.059,59	
Totale Programma	**1**		Fondo di riserva	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**8.274.059,59**	
TOTALE MISSIONE	**20**		***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**8.274.059,59**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**8.274.059,59**		
				previsione di cassa		**8.274.059,59**	**8.274.059,59**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**8.274.059,59**		
				previsione di cassa		**8.274.059,59**	**8.274.059,59**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				8.274.059,59		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**8.274.059,59**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**8.274.059,59**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Luigi Trotta
04.03.2022 09:35:10 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2022	8	21.04.2022

FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE. VARIAZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2022 PER ISCRIZIONE RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ASSEGNATE DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI PER DANNI CAUSATI DA GELATA MARZO-APRILE 2021 E GRANDINATE GIUGNO 2021. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 8 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-04-2022 18:31:25
Seriale certificato: 685075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 573

Fondo di solidarietà Nazionale. Variazione al bilancio per l'esercizio 2022 per iscrizione risorse con vincolo di destinazione assegnate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per danni causati da Xylella fastidiosa annualità 2018/2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. € 51.530.335.39

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, di concerto con il Vice presidente con delega al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce:

Il Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, nel testo modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, concerne la normativa del Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN) per gli interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali e da avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Gli artt. 5 e 6 del D.Lgs 102/2004, in particolare, stabiliscono gli interventi compensativi dei danni, attivabili nelle aree agricole delimitate dalle Regioni e dalle Province autonome, nonché le procedure per la dichiarazione di eccezionalità degli eventi avversi e le modalità di prelevamento, riparto e trasferimento alle Regioni delle risorse finanziarie rese disponibili dal FSN, per l'erogazione degli aiuti.

Con Decreto Ministeriale n. 7874 del 10/8/2018, pubblicato in GU n. 202 in data 31/08/2018, veniva riconosciuta la declaratoria del carattere di eccezionalità delle infezioni di Xylella fastidiosa nella Regione Puglia per gli anni 2016 e 2017, in deroga al D. Lgs 102/2004, per i territori delle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Con il Decreto interministeriale n. 2484, del 6 marzo 2020, è stato approvato il "Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia".

L'art. 9 (Sostegno al reddito: interventi compensativi in favore delle imprese agricole) del prefato Decreto Interministeriale dispone, tra l'altro, che in favore delle imprese agricole che hanno subito danni superiori al 30% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) a seguito della diffusione della Xylella fastidiosa nei territori delimitati della Regione Puglia, possono essere concessi interventi compensativi ai sensi del decreto legislativo 102/2004 e s.m.i. nei limiti e nelle condizioni stabilite dalle relative disposizioni adottate a livello regionale.

Il DM 6703 del 23 giugno 2020 "Individuazione dei criteri, priorità e procedure di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e con il Ministro dello sviluppo economico 6 marzo 2020, n. 2484, per la concessione di contributi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale fino ad un massimo di tre esercizi a favore delle imprese agricole colpite dall'infezione Xylella *fastidiosa* nel territorio della regione Puglia" è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 20 luglio 2020.

In attuazione del Decreto interministeriale n. 2484/2020 è stato impegnato e liquidato a favore della Regione Puglia il contributo per un importo complessivo di € 51.530.335.39, di cui euro 16.530.335.con provvisorio di entrata n. 20938/2020, ed euro 35.000.000,00 con provvisorio di entrata n. 2952/21. per interventi compensativi in favore delle imprese agricole danneggiate dalla diffusione della Xylella fastidiosa nella Regione Puglia, di cui all'articolo 2 del decreto 6 marzo 2020, azione 2, misura e), in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 8-quater del decreto legge 29 marzo 2019 n. 27, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 maggio 2019, n. 44.

La legge regionale n. 19 del 30 aprile 2019 "Integrazione della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3 Disposizioni in materia di attività irrigue e forestali e commissariamento ARIF", all'art. 1, comma 1 lettera c) stabiliva che, tra le funzioni di supporto e assegnate alla predetta Agenzia, *<<l'attività amministrativa, in deroga a quanto previsto dall'art. 1 della legge regionale 11 maggio 1990, n. 24, in materia di interventi conseguenti a*

calamità naturale da Xylella fastidiosa finalizzata a garantire alle imprese agricole e alle aziende vivaistiche non agricole il diritto di accesso tempestivo al fondo di solidarietà nazionale di cui al D.Lgs 102/2004>>.

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

Visti

- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";
- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..".

Si ritiene pertanto opportuno applicare l'avanzo di amministrazione presunto per € 51.530.335.39 in favore dei beneficiari della calamità Xylella *fastidosa*, per il tramite dell'ARIF derivante dalle somme riscosse dalla Regione negli esercizi 2020/2021 per un importo complessivo di € 51.530.335.39, di cui euro 16.530.335. con provvisorio di entrata n. 20938/2020 numero accertamento 6020099302, ed euro 35.000.000,00 con provvisorio di entrata n. 2952/21 numero accertamento 6021029545, introitate sul capitolo di entrata n. E2058003 *"ASSEGNAZIONI STATALI FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE E C.3 - PROVVIDENZE PREVISTE DAL DLGS N. 102/04"* e non impegnate nell'esercizio finanziario 2021 e di approvare la conseguente variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022 come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42, comma 8 e seguenti del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di € 51.530.335.39, derivante dalle somme riscosse dalla Regione negli esercizi 2020/2021, di cui euro 16.530.335,39 con provvisorio di entrata n. 20938/2020 numero accertamento 6020099302 ordine di riscossione n. 126631, ed euro 35.000.000,00 con provvisorio di entrata n. 2952/21 numero accertamento 6021029545 ordine di riscossione n. 039688, introitate sul capitolo di entrata n. E2058003 *"ASSEGNAZIONI STATALI FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE E C.3 - PROVVIDENZE PREVISTE DAL DLGS N. 102/04"* e non successivamente impegnate nell'esercizio finanziario 2021, e la conseguente variazione, in termini di competenza e cassa, al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito indicato:

Cap. Entrata	Cap. Spesa	Provvisorio di entrata	Ordine di riscossione	Numero di accertamento	Esercizio Reversale	Importo reversale	Capitolo di spesa di definitiva imputazione
E2058003	U1110100	20938	126631	6020099302	2020	16.530.335,39	U0114135
E2058003	U1110100	2952	039688	6021029545	2021	35.000.000,00	U0114135

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	Capitolo di spesa		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2022 CASSA
Applicazione Avanzo Vincolato					+ € 51.530.335.39	0,00
14.04	U0114135	Avversità atmosferiche. – Trasferimenti alle Amministrazioni delegate	16.1.1	U.1.04.01.02.000	+ € 51.530.335.39	+ € 51.530.335.39
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 51.530.335.39

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

All'impegno ed erogazione della spesa provvederà il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2022.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;
2. di prendere atto che risultano da trasferire in favore dei beneficiari per il tramite di ARIF un ammontare complessivo di € 51.530.335.39;
3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di € 51.530.335.39, derivante dalle somme riscosse dalla Regione negli esercizi 2020/2021, di cui euro 16.530.335,39 con provvisorio di entrata n. 20938/2020 numero accertamento 6020099302 ordine di riscossione n. 126631, ed euro 35.000.000,00 con provvisorio di entrata n. 2952/21 numero accertamento 6021029545 ordine di riscossione n. 039688, introitate sul capitolo di entrata n. E2058003 *"ASSEGNAZIONI STATALI FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE E C.3 - PROVVIDENZE PREVISTE DAL DLGS N. 102/04"*;

4. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.,come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
6. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria i trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

PO Servizi al territorio
(Francesco Matarrese)

Dirigente del Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
(Nicola Laricchia)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 443/2015

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato PENTASSUGLIA)

Il Vice Presidente con delega al Bilancio
(Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;
Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;
Ad voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;

2. di prendere atto che risultano da trasferire in favore dei beneficiari per il tramite di ARIF un ammontare complessivo di € 51.530.335.39;

3. di applicare l'Avanzo di Amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., per un totale di € 51.530.335.39, derivante dalle somme riscosse dalla Regione negli esercizi 2020/2021, di cui euro 16.530.335,39 con provvisorio di entrata n. 20938/2020 numero accertamento 6020099302 ordine di riscossione n. 126631, ed euro 35.000.000,00 con provvisorio di entrata n. 2952/21 numero accertamento 6021029545 ordine di riscossione n. 039688, introitate sul capitolo di entrata n. E2058003 *"ASSEGNAZIONI STATALI FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE E C.3 - PROVVIDENZE PREVISTE DAL DLGS N. 102/04"*;

4. di approvare la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

6. di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria i trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2022/00015

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE		***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
	Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
	Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
				previsione di cassa		€ 51.530.335.39		
Totale Programma		**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
				previsione di cassa		€ 51.530.335.39		
TOTALE MISSIONE		**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
				previsione di cassa		€ 51.530.335.39		
MISSIONE		***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 51.530.335.39	
Totale Programma		**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 51.530.335.39	
TOTALE MISSIONE		**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			€ 51.530.335.39	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
				previsione di cassa		€ 51.530.335.39	€ 51.530.335.39	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
				previsione di cassa		€ 51.530.335.39	€ 51.530.335.39	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				€ 51.530.335.39		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		€ 51.530.335.39		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Luigi Trotta
15.04.2022 07:00:02 GMT+00:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2022	15	21.04.2022

FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE. VARIAZIONE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2022 PER ISCRIZIONE RISORSE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE ASSEGNATE DAL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI PER DANNI CAUSATI DA XYLELLA FASTIDIOSA ANNUALITÀ 2018/2019. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 8 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II. € 51.530.335,39

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-04-2022 18:31:25
Serial#: 685075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA – SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 575

T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita delle unità poderali nn. 804/b-786/b site in agro di Cerignola, località "Forcone e Cafora", in favore di OMISSIS.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile del Procedimento della Struttura Provinciale di Foggia, confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria, nonché dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "*T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota del 08.10.2019, acquisita al protocollo in data 08.10.2019 al n. 279, il sig. Omissis ha presentato istanza di acquisto ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. delle unità poderali nn. 804/b e 786/b site in agro di Cerignola, località "Forcone e Cafora";
- Con verbale di sopralluogo del 30.10.2019, alla presenza di *Omissis*, la Struttura Provinciale di Foggia ha accertatala situazione possessoria dei predi di che trattasi, già dal 2006;
- Detto predi, sono pervenuti nella materiale disponibilità a seguito di atto di permuta da (*omissis*) del 03.06.1955 per notar (*omissis*) in Bari ivi registrato l'8.06.1955 al n. 8953 ed a seguito di atto pubblico del 29.09.1995 per uff. rog. (*omissis*) o rep. n. 7660, sono attualmente riportati nell'archivio catastale del comune di Cerignola in ditta Regione Puglia gestione riforma fondiaria sede in Bari*:*

al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità Classe	Superficie			Reddito	
				ha	are	ca	Domenicale	Agrario
366	176	--	Sem. Irrig. U	0	77	04	63,66	35,81
366	27	--	Sem. Irrig. U	0	66	13	54,65	30,74
366	74	--	Sem. Irrig. U	2	41	43	199,50	112,22
			TOTALE	**3**	**84**	**60**		

ATTESO CHE:

- La Struttura Riforma Fondiaria di Foggia, con relazione tecnica del 10.05.2020 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 4/13 e s.m.i., complessivamente in **€.34.632,97** (trentaquatromilaseicentotrenadue/97), come di seguito specificato:

Valore di stima del terreno ridotto di 1/3	€ 30.028,67
Indennità di occupazione al 2%	€ 4.504,30
Spese Istruttoria	€ 100,00
Totale	**€ 34.632,97**

- Il Collegio di Verifica, con verbale del 27.05.2020 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il

prezzo dell'immobile così come determinato;

- Con nota prot. 207 del 12.11.2020, la Struttura Provinciale di Foggia ha comunicato a *Omissis* il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della predetta Legge Regionale in **€ 34.632,97**;
- Con nota del 26.11.2021, acquisita al prot. n. 215 in pari data, il sig. *Omissis* ha formalmente accettato il "prezzo di vendita" dei predetti immobili, provvedendo al pagamento dell'acconto pari al 30% del prezzo complessivo, dell'importo di **€.10.390,00** mediante bonifico bancario con disposizione del 25.11.2020, già incassato e che al pagamento del restante importo si provvederà con rate, annuali, costanti e posticipate, comprensive di interessi legali al tasso vigente all'atto della stipula.

ACCERTATO CHE sull'immobile in parola non insistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana;

STABILITO CHE:

- il debito residuo di **€ 24.242,97** oltre interessi, su richiesta degli acquirenti sarà corrisposto in sei rate annuali costanti posticipate, ognuna di importo pari ad **€.4.219,10**, comprensive di quota capitale ed interessi al tasso legale attualmente in vigore del 1,25% ovvero quello vigente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale, a garanzia del debito e delle spese necessarie per l'eventuale recupero coattivo;
- le rate, ciascuna di **€ 4.219,10,** dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, a partire dall'anno 2022 e fino al 2027, con accredito da effettuarsi, secondo il piano di ammortamento così riportato:

CONDUTTORE	
UNITA' PRODUTTIVA	804/B-786/B
AGRO DI	CERIGNOLA
CAPITALE	€ 24.242,97
NUMERO ANNI	6
TASSO LEGALE	0,0125
RATA	€ 4.219,10

PIANO DI AMMORTAMENTO

anno	quota capitale	quota interessi	rata	debito residuo	debito estinto
0	€ -	€ -	€ -	€ 24.242,97	€ -
1	€ 3.916,06	€ 303,04	€ 4.219,10	€ 20.326,91	€ 3.916,06
2	€ 3.965,01	€ 254,09	€ 4.219,10	€ 16.361,90	€ 7.881,07
3	€ 4.014,57	€ 204,52	€ 4.219,10	€ 12.347,33	€ 11.895,64
4	€ 4.064,75	€ 154,34	€ 4.219,10	€ 8.282,57	€ 15.960,40
5	€ 4.115,56	€ 103,53	€ 4.219,10	€ 4.167,01	€ 20.075,96
6	€ 4.167,01	€ 52,09	€ 4.219,10	€ -	€ 24.242,97
TOTALI	**€ 24.242,97**	**€ 1.071,61**	**€ 25.314,58**		

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione delle unità poderali nn. 804/b-786/b site in agro di Cerignola, località "Forcone e Cafora", in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€.34.632,97** (trentaquattromilaseicentotrentadue/97), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs n. 196/03
Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione

dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione delle unità poderali nn. 804/b e 786/b, Foglio n. 366 particelle nn. 176-27-74, site in agro di Cerignola, località "Forcone e Cafora", in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€.34.632,97** (trentaquattroseicentotrenadue/97), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/13 e s.m.i., pari ad **€ 34.632,97 (trentaquattroseicentotrentadue/97)** al netto dell'acconto di **€ 10.390,00,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in sei annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire che il pagamento della restante somma di **€ 25.314,58**, comprensiva di interessi legali in sei annualità, dal 2022 al 2027, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ 4.219,10 (quattromiladuecentodiciannove/10)** cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ 25.314,58**.

5. di fissare nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

7. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione, iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile del Procedimento "Struttura Foggia"
(Rosalba Pignatiello)

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
(Francesco Capurso)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore di Dipartimento "Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

L'Assessore all'Agricoltura Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita *la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura,* Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, *dott. Donato Pentassuglia;*
Viste *le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
A voti unanimi, *espressi nei modi di legge,*

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/13 e s.m.i., l'alienazione delle unità poderali nn. 804/b e 786/b, Foglio n. 366 particelle nn. 176-27-74, site in agro di Cerignola, località "Forcone e Cafora", in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€.34.632,97** (trentaquattroseicentotrentadue/97), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. N. 4/'13 e s.m.i., pari ad **€ 34.632,97** (trentaquattroseicentotrentadue/97) al netto dell'acconto di **€ 10.390,00**, già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in sei annualità al tasso

legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire che il pagamento della restante somma di **€ 25.314,58**, comprensiva di interessi legali in sei annualità, dal 2022 al 2027, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ 4.219,10** (quattromiladuecentodiciannove/10) cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ 25.314,58**.

5. di fissare nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

7. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione, di ipoteca legale e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 576

T.U Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. b) - Autorizzazione alla vendita delle unità poderale n. 489/b sita in agro di Ascoli Satriano, località "Palazzo d'Ascoli", in favore di OMISSIS.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Responsabile del Procedimento della Struttura Provinciale di Foggia, confermata dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria, nonché dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e s.m.i.– "*T.U. delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio, beni della soppressa Opera nazionale combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria*" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria;
- L'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota del 07/06/2021, acquisita al protocollo in data 09/06/2021 al n. 10741, il sig. Omissis ha presentato istanza di acquisto ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/'13 e s.m.i. dell'unità poderale n. 489/b sita in agro di Ascoli Satriano, località "Palazzo d'Ascoli";
- Con verbale di sopralluogo del 22.10.2021, alla presenza di *Omissis*, la Struttura Provinciale di Foggia ha accertatala situazione possessoria dei predi di che trattasi, già dall'anno 2010;
- Detto predio, è pervenuto nella materiale disponibilità a seguito di atto di retrocessione di immobile del 03.09.1962 per Uff. Rog. Dott. (*omissis*) registrato a Bari il 14.09.1962 al n. 1452 e trascritto presso la Cons. RR.II. di Lucera il 24.10.1962 ai nn. 19600/39413, è attualmente riportato nell'archivio catastale del comune di Ascoli Satriano in ditta Regione Puglia sede in Bari*:*

al catasto terreni:

Foglio	Particella	Porz	Qualità Classe	Superficie			Reddito	
				ha	are	ca	Domenicale	Agrario
61	100	--	Seminativo 1	1	57	82	89,66	52,98
61	163	--	Seminativo 1	0	22	05	12,53	7,40
TOTALE				**1**	**79**	**87**		

ATTESO CHE:

- La Struttura Riforma Fondiaria di Foggia, con relazione tecnica dell'11.10.2021 ha quantificato il "prezzo di stima" ai sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della Legge Regionale n. 4/13 e s.m.i., complessivamente in **€.13.711,46** (tredicimilasettecentoundici/46), come di seguito specificato:

Valore di stima del terreno ridotto di 1/3	€ 11.836,05
Indennità di occupazione al 2%	€ 1.775,41
Spese Istruttoria	€ 100,00
Totale	**€ 13.711,46**

- Il Collegio di Verifica, con verbale n. 6 del 30.11.2021 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo il prezzo dell'immobile così come determinato;
- Con nota prot. 2999 del 22.02.2022, la Struttura Provinciale di Foggia ha comunicato a *Omissis* il "prezzo di vendita", determinato, sensi dell'art.22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della predetta Legge Regionale in **€ 13.711,46**;

- Con nota del 15.03.2022, acquisita al prot. n. 4194 in pari data, il sig. *Omissis* ha formalmente accettato il "prezzo di vendita" dei predetti immobili, provvedendo al pagamento dell'acconto pari al 30% del prezzo complessivo, dell'importo di **€.4.113,44** mediante pagoPA eseguito in data 07.03.2022, già incassato e che al pagamento del restante importo si provvederà con rate, annuali, costanti e posticipate, comprensive di interessi legali al tasso vigente all'atto della stipula.

ACCERTATO CHE sull'immobile in parola non insistono manufatti realizzati in violazione delle norme vigenti in materia di edilizia urbana;

STABILITO CHE:
- il debito residuo di **€ 9.598,02** oltre interessi, su richiesta dell'acquirente sarà corrisposto in sei rate annuali costanti posticipate, ognuna di importo pari ad **€.1.670,38**, comprensive di quota capitale ed interessi al tasso legale attualmente in vigore del 1,25% ovvero quello vigente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale, a garanzia del debito e delle spese necessarie per l'eventuale recupero coattivo;
- le rate, ciascuna di **€ 1.670,38,** dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, a partire dall'anno 2022 e fino al 2027, con accredito da effettuarsi, secondo il piano di ammortamento così riportato:

CONDUTTORE	
UNITA' PRODUTTIVA	489/B
AGRO DI	ASCOLI SATRIANO
CAPITALE	€ 9.598,02
NUMERO ANNI	6
TASSO LEGALE	0,0125
RATA	€ 1.670,38

PIANO DI AMMORTAMENTO

anno	quota capitale	quota interessi	rata	debito residuo	debito estinto
0	€ -	€ -	€ -	€ 9.598,02	€ -
1	€ 1.550,40	€ 119,98	€ 1.670,38	€ 8.047,62	€ 1.550,40
2	€ 1.569,78	€ 100,60	€ 1.670,38	€ 6.477,83	€ 3.120,19
3	€ 1.589,41	€ 80,97	€ 1.670,38	€ 4.888,42	€ 4.709,60
4	€ 1.609,27	€ 61,11	€ 1.670,38	€ 3.279,15	€ 6.318,87
5	€ 1.629,39	€ 40,99	€ 1.670,38	€ 1.649,76	€ 7.948,26
6	€ 1.649,76	€ 20,62	€ 1.670,38	-€ 0,00	€ 9.598,02
TOTALI	**€ 9.598,02**	**€ 424,26**	**€ 10.022,28**		

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 22 ter, comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'unità poderale n. 489/b sita in agro di Ascoli Satriano, località "Palazzo d'Ascoli", in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€.13.711,46** (tredicimilasettecentoundici/46), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

PRECISATO che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo – catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL Dlgs n. 196/03
Garanzia alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di

dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'unità poderale n. 489/b, Foglio n. 61 particelle nn. 100-163, sita in agro di Ascoli Satriano, località "Palazzo d'Ascoli", in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€.13.711,46** (tredicimilasettecentoundici/46), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies,* comma 1, lett. b) della L.R. n. 4/13 e s.m.i., pari ad **€ 13.711,46** (tredicimilasettecentoundici/46) al netto dell'acconto di **€ 4.311,44,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in sei annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire che il pagamento della restante somma di **€ 10.022,28**, comprensiva di interessi legali in sei annualità, dal 2022 al 2027, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ 1.670,38** (milleseicentosettanta/38) cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ 10.022,28**.

5. di fissare nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

7. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione, iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionali e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile del Procedimento "Struttura Foggia"
(Rosalba Pignatiello)

Il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria
(Francesco Capurso)

La Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore di Dipartimento "Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture"
(Angelosante Albanese)

L'Assessore all'Agricoltura Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

***Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura,* Industria Agroalimentare, Risorse Agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, *dott. Donato Pentassuglia;*
***Viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
***A voti unanimi,** espressi nei modi di legge,*

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui sì intende integralmente riportata.

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 *ter,* comma 1, lett. b), della L.R. n. 4/'13 e s.m.i., l'alienazione dell'unità poderale n. 489/b, Foglio n. 61 particelle nn. 100-163, sita in agro di Ascoli Satriano, località "Palazzo d'Ascoli", in favore di *OMISSIS*, al prezzo complessivo di **€.13.711,46** (tredicimilasettecentoundici/46), conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

3. di prendere atto che il prezzo dell'immobile, determinato ai sensi dell'art. 22 *quinquies,* comma 1, lett.

b) della L.R. n. 4/13 e s.m.i., pari ad **€ 13.711,46** (tredicimilasettecentoundici/46) al netto dell'acconto di **€ 4.311,44,** già corrisposto, salvo conguaglio, sarà corrisposto dall'acquirente in sei annualità al tasso legale del 1,25% attualmente in vigore ovvero a quello vigente all'atto della stipula dell'atto pubblico, con iscrizione di ipoteca legale nei modi e termini di legge.

4. di stabilire che il pagamento della restante somma di **€ 10.022,28**, comprensiva di interessi legali in sei annualità, dal 2022 al 2027, avverrà con rate costanti e posticipate dell'importo di **€ 1.670,38** (milleseicentosettanta/38) cadauna e che, a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale per un importo di **€ 10.022,28**.

5. di fissare nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere mediante la piattaforma dei pagamenti elettronici della Regione Puglia.

6. di autorizzare il Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e gli altri rappresentanti regionali incaricati alla stipula di atti di alienazione individuati con apposita delibera di Giunta Regionale alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.

7. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione, di ipoteca legale e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale in versione integrale con esclusione dell'Allegato A, scheda dati privacy, costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 577

T.U. Legge Regionale n. 4 del 5 Febbraio 2013 e ss.mm.ii., artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinquies comma 1 lett. c) e comma 4, 22 nonies, comma 1, lett. a) e comma 6 - Autorizzazione alla vendita di area di sedime in Agro di Porto Cesareo (LE) Loc. Punta Grossa, Fg. 12 p.lla 1936 sub 1, in favore della sig.ra Omissis.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia, sulla base dell' istruttoria espletate dal Responsabile P.O. "Raccordo delle Strutture Prov.li", e confermata dal Dirigente ad *interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, nonché dalla Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio e dal Direttore del Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Con Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4 e ss.mm.ii. "T.U. delle disposizioni legislative in materia di Demanio Armentizio, beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti e beni della soppressa Riforma Fondiaria" sono state emanate le disposizioni per la gestione dei beni della soppressa Riforma Fondiaria.
- L'art. 22 ter, comma 1, lett. b) della predetta legge dispone che i beni della ex Riforma Fondiaria possono essere alienati agli attuali conduttori.

CONSIDERATO CHE:

- La sig.ra Omissis, con istanza prot. n. 18311 del giorno 07/12/2020 ha fatto richiesta di acquisto dell'area di sedime sita in Porto Cesareo (LE) Loc. Punta Grossa snc, Fg. 12 p.lla 1936 sub 1;
- l'area edificata in oggetto proviene dal frazionamento della particella n. 246, facente parte dell'ex quota n.834, sita in località Colarizzo, in agro di Porto Cesareo (LE), pervenuta all'Ente con decreto di esproprio n. 1643 del 18/12/1951, pubblicato sulla G.U. n.29 del 04/12/1952, in danno della ditta (*omissis*) e assegnata con atto per Notar (*omissis*) del 15/03/1969, al sig. (*omissis*) e, allo stesso revocata, con atto di Abrogazione Concessione Terreni del 31/10/1980.

ATTESO CHE:

- Con verbale di sopralluogo del giorno 21/04/2020, il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria ha accertato che la sig.ra Omissis è nel possesso dell'area edificata su menzionata dal 24/04/2000, in virtù di morte del padre Sig. (*omissis*) intestatario originario della Istanza di Condono Edilizio prot. n. 2933 del 27/02/1995 e successivamente volturata;
- L'unità immobiliare in oggetto attualmente è riportata nell'agro di Porto Cesareo (LE) con i seguenti identificativi catastali:

Catasto terreni

Foglio	P.lla	Sub	Qualità	Superficie	Redd. Dom.	Redd. Agr.
12	1936		Ente urbano	91 mq		

Catasto Fabbricati

Foglio	P.lla	Sub	Categoria	Consistenza	Classe	Superficie	Rendita
12	1936	1	A/4	4 vani	3	59 mq	€ 159,07

CONSIDERATO CHE:

- il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria ha quantificato il "prezzo di stima" dell'unità immobiliare oggetto di alienazione, ai sensi dell'art. 22 quinquies comma 1 lett.c) e comma 4, della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., complessivamente in € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92);
- Il Collegio di Verifica, con verbale del 21/07/2021 ha ritenuto congruo e conforme al dettato normativo detto prezzo, così come quantificato;

- il Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, con nota prot. n. 20118 del 26/11/2021 lo ha comunicato alla sig.ra Omissis che lo ha accettato e versato l'intero importo di € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92) a mezzo di PagoPa del 25/03/2022 e assunto al protocollo del Servizio al n. 4870 del 25/03/2022.

RITENUTO, quindi, alla luce delle risultanze istruttorie, di dover proporre alla Giunta Regionale di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinquies comma 1 lett.c) e comma 4, 22 nonies, comma 1, lett. a) e comma 6, della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., l'alienazione dell'area di sedime sita in Agro di Porto Cesareo (LE) Località Punta Grossa, Fg. 12 p.lla n. 1936 sub 1 in favore della sig.ra Omissis, al prezzo complessivo di € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92), conferendo formale incarico al Dirigente ad Interim del Servizio o a un funzionario del Servizio stesso appositamente incaricato, affinché si costituiscano in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione del predetto atto.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/03

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs 196/03 e ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabili. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA di cui al D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della Legge regionale 7/97 propone alla Giunta:

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.
2. di dichiarare l'area di sedime sita in Agro di Porto Cesareo (LE) Località Punta Grossa, Fg. 12 p.lla 1936 sub 1 terreno di mq 91 non fruibile per esigenze proprie e di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995 n. 27.
3. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinquies, comma 1 lett.c) e comma 4, 22 nonies, comma 1, lett. a) e comma 6, della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., l'alienazione dell'area sopra meglio identificata in favore della sig.ra Omissis, al prezzo complessivo di € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92).
4. di prendere atto che la sig.ra Omissis ha corrisposto l'intero importo di € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92), mediante versamento con PagoPA del 25/03/2022 e assunto al protocollo del Servizio al n. 4870 del 25/03/2022.
5. di autorizzare il Dirigente ad Interim del Servizio o un funzionario del Servizio stesso appositamente incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.
6. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, ai sensi dell'art. 22 nonies, comma 6 della L.R. n. 4/2013, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione

Trasparente" del sito istituzionale con esclusione dell'Allegato A scheda dati privacy costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O.
"Raccordo delle Strutture Prov.li"
(Sergio Rotondo)

Il Dirigente ad *interim* del Servizio
(Francesco Capurso)

La Dirigente della Sezione
Demanio e Patrimonio
(Costanza Moreo)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore di Dipartimento Bilancio,
Affari Generali e Infrastrutture
(Angelosante Albanese)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare,
Risorse agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e
pesca, Foreste
(Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Dott. Donato Pentassuglia;
Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di approvare la relazione esposta dall'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata.

2. di dichiarare l'area di sedime sita in Agro di Porto Cesareo (LE) Località Punta Grossa, Fg. 12 p.lla 1936 sub 1 terreno di mq 91 non fruibile per esigenze proprie e di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995 n. 27.
3. di autorizzare, ai sensi degli artt. 22 ter, comma 1 lett. b), 22 quinquies, comma 1 lett.c) e comma 4, 22 nonies, comma 1, lett. a) e comma 6, della L.R. n. 4/13 e ss.mm.ii., l'alienazione dell'area sopra meglio identificata in favore della sig.ra Omissis, al prezzo complessivo di € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92).
4. di prendere atto che la sig.ra Omissis ha corrisposto l'intero importo di € 2.404,92 (Euro duemilaquattrocentoquattro/92), mediante versamento con PagoPA del 25/03/2022 e assunto al protocollo del Servizio al n. 4870 del 25/03/2022.
5. di autorizzare il Dirigente ad Interim del Servizio o un funzionario del Servizio stesso appositamente incaricato alla sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e alla rettifica di eventuali errori materiali.
6. di stabilire che la vendita del cespite avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto a totale carico dell'acquirente, ai sensi dell'art. 22 nonies, comma 6 della L.R. n. 4/2013, manlevando l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia onere o incombenza da essi derivanti.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale con esclusione dell'Allegato A scheda dati privacy costituente parte integrante della deliberazione ma sottratta alla pubblicazione sul BURP e sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 578

Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 2/2022. Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa per la realizzazione degli interventi individuati nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale" di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017 e alla D.G.R. n. 2418/2019.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dalla Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 "Edilizia residenziale pubblica: aggiornamento degli indirizzi per l'utilizzo delle risorse residue assegnate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, norme per l'edilizia residenziale", i quali risultano giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 "*Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali*" che a seguito di accertamento il Ministero delle infrastrutture ha fissato in 350 milioni di euro le risorse disponibili per l'attuazione di programmi e interventi di cui 250 milioni di euro per l'attuazione di un programma integrato di edilizia residenziale sociale omnicomprensivamente intesa quale sovvenzionata e agevolata, di cui al paragrafo 2.1. della Delibera CIPE n. 127/17 lettera a);

- la delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 55 "Modifica integrativa della delibera n. 127/2017" ha:
  - incluso tra i soggetti proponenti delle proposte di intervento dei programmi di edilizia residenziale sociale, anche gli istituti delle case popolari comunque denominati;
  - consentito alle regioni assegnatarie di importi superiori ai 10 milioni di euro la possibilità di finanziare più di due proposte di intervento;
  - demandato a decreto ministeriale l'approvazione dell'elenco dei comuni ammessi a finanziamento;

- il Decreto MIT del 4 luglio 2019, pubblicato su Gazzetta Ufficiale in data 27/08/2019, sulla base degli indicatori riportati al paragrafo 4.1 della su citata delibera, ha approvato la ripartizione delle risorse di cui alla lettera a) e assegnato alla Regione Puglia un importo pari a € 14.123.530,25;

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 2418 del 19/12/2019 ha:
  - individuato ARCA Capitanata e ARCA Nord Salento quali soggetti proponenti degli interventi nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale e sociale" a valere sulle risorse assegnate alla Regione Puglia con decreto su citato;
  - approvato gli importi assegnati a ciascuna ARCA come di seguito specificato:
    - € 9.123.530,25 per l'intervento di nuova costruzione nel Comune di Foggia proposto da ARCA Capitanata;
    - € 5.000.000,00 per l'intervento di recupero e ristrutturazione nel Comune di Brindisi proposto da ARCA Nord Salento;
- il Decreto interministeriale n. 193 del 3 maggio 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 159 del 05/07/2021, ha approvato l'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento e i relativi programmi come riportati in Allegato 1, come individuati dalla Regione Puglia con D.G.R. n. 2418 del 19/12/2019, nonché le modalità attuative e di monitoraggio del Programma a pena di decadenza del finanziamento.
- L'Allegato 2 del suddetto Decreto interministeriale ha stabilito la messa a disposizione dei fondi da parte di Cassa Depositi e Prestiti secondo le seguenti modalità:
  a) 30% del finanziamento assegnato a ciascuna Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del D.I. n. 193/2021 – per la Regione Puglia la somma pari ad € 4.237.059,08;

b) 30% del finanziamento assegnato a ciascuna Regione entro 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della regione dell'avvenuto avanzamento dei programmi finanziati per un importo medio pari al 25% del finanziamento complessivo;
c) 20% del finanziamento assegnato a ciascuna regione entro 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della Regione dell'avvenuto avanzamento dei programmi finanziati per un importo medio pari al 25% del finanziamento complessivo;
d) 20% del finanziamento assegnato a ciascuna regione entro 30 giorni dalla data di comunicazione da parte della regione dell'avvenuto avanzamento dei programmi finanziati per un importo medio pari al 75% del finanziamento complessivo;

- Con nota prot. 2020637/22 del 25/02/2022 la Cassa Depositi e Prestiti - Back Office Conto Terzi - ha comunicato al Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili – Direzione Generale per l'Edilizia Statale e Abitativa, e per gli Interventi Speciali - Divisione 3 e alla Sezione Politiche Abitative di aver emesso il bonifico di € 4.237.059,08 relativo al Programma integrato di edilizia residenziale sociale di cui alla Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 e n. 55 del 24 luglio 2019. Risorse appostate su conto corrente n. 20127 "Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali" – Fondo L1 – Erogazione prima tranche 30% del finanziamento";
- **Considerato che:**
  - la Sezione Bilancio e Ragioneria, Servizio Verifiche di Regolarità Contabile sulla gestione del bilancio vincolato, con mail del 07/03/2022, ha comunicato che con provvisorio di entrata n. 2179 del 04.03.2022 l'Istituto di Credito Intesa San Paolo S.p.A, in qualità di Tesoriere Regionale, ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso relativa all'accreditamento dell'importo di **€ 4.237.059,08** effettuato dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con la seguente causale "I tranche CIPE 127/17 edilizia residenziale";

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";
- la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 52 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024"**;**
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 20/01/2022 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, nonché al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, le variazioni di cui all'Allegato n. E/1 del D.Lgs. n. 118/2011, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che l'art. 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 nei termini e nelle modalità previste nella sezione "Copertura finanziaria" di seguito riportata atteso che è assicurato il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione

dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, come di seguito esplicitato:

BILANCIO VINCOLATO

ISTITUZIONE CAPITOLO DI ENTRATA

Entrata ricorrente – Codice UE: 2

CRA	capitolo di entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei Conti finanziario
11.6	CNI E_____	Delibera CIPE n. 127/2017 – Programma integrato di edilizia residenziale sociale - Decreto interministeriale n. n. 193 del 3 maggio 2021. Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali.	4.200	E.4.02.01.01.000 Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali

1) **ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA**

Spesa ricorrente – Codice UE: 8

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario
11.6	CNI U_____	Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali per interventi di cui al "Programma integrato di edilizia residenziale sociale". Delibera CIPE n. 127/2017 e Decreto interministeriale n. 193 del 3 maggio 2021.	8.2.2	U.2.03.01.02.000

2) **VARIAZIONE DI BILANCIO**

ENTRATA

C.R.A.	**11 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**	
	6 SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	
CAPITOLO DI ENTRATA	**C.N.I. E_____**	
DECLARATORIA	Delibera CIPE n. 127/2017 – Programma integrato di edilizia residenziale sociale - Decreto interministeriale n. n. 193 del 3 maggio 2021. Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali.	
PDCF	**E.4.02.01.01.000**	
E.F. 2022	**€ 4.237.059,08**	Competenza e cassa
E.F. 2023	**€ 4.237.059,08**	Competenza
E.F. 2024	**€ 2.824.706,05**	Competenza
E.F. 2025*	**€ 2.824.706,04**	Competenza

Titolo giuridico: Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze n. 193 del 03/05/2021, attuativo del *"Programma Integrato di edilizia residenziale sociale"* di cui alle delibere CIPE n. 127/2017 e n. 55/2019.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

L'importo di **€ 4.237.059,08** risulta essere già trasferito tramite provvisorio di entrata n. 2179 del 04.03.2022.

SPESA

C.R.A.	**11 DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**	
	6 SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	
CAPITOLO DI SPESA	**C.N.I. U_____**	
DECLARATORIA	Contributi agli investimenti a Amministrazioni locali per interventi di cui al "Programma integrato di edilizia residenziale sociale". Delibera CIPE n. 127/2017 e Decreto interministeriale n. 193 del 3 maggio 2021.	
Missione Programma Titolo	**8.2.2**	
PDCF	**U.2.03.01.02.000**	
E.F. 2022	**€ 4.237.059,08**	Competenza e cassa
E.F. 2023	**€ 4.237.059,08**	Competenza
E.F. 2024	**€ 2.824.706,05**	Competenza
E.F. 2025*	**€ 2.824.706,04**	Competenza

(*) Si attesta che per le annualità successive all'esercizio finanziario 2024 si provvederà con appositi stanziamenti successivi sui bilanci di previsione futuri.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii.

All'accertamento dell'entrata e all'impegno di spesa provvederà successivamente il Dirigente della Sezione Politiche Abitative.

L'Assessora all'Ambiente, Cicli Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Paesaggio, Assetto del Territorio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia MARASCHIO, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera K) della L.R. n. 7 del 04/02/1997 e dell'art. 44 della lettera a) della L.R. 7/2004, propone alla Giunta:

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. di apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente provvedimento;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
5. di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011;
6. di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Istruttore dott.ssa Rosanna PALAZZI

Il Dirigente di Sezione ing. Luigia BRIZZI

Il Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di deliberazione.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'ASSESSORA all'Ambiente, Cicli Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative
avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, avv. Anna Grazia MARASCHIO;

- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
2. di apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, approvato con L.R. n. 52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2/2022, come indicato nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente provvedimento;
3. di dare atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
4. di approvare l'allegato E/1, relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
5. di incaricare, dopo l'approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla Tesoreria Regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs. n. 118/2011;
6. di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Sito istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera del …. *Organo* … .del … …….n. ……..

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022 (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione				0,00			0,00
MISSIONE	**8**	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa**					
Programma	**2**	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	**residui presunti**				
Titolo	2	Spesa in conto capitale	**previsione di competenza**		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
Totale Programma			**residui presunti**				
	2	**Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare**	**previsione di competenza**		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
TOTALE MISSIONE	***8***	***ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**4.237.059,08**		
			previsione di cassa		**4.237.059,08**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N. 01 FACCIATA

Luigia Brizzi
11.04.2022 09:19:43
GMT+00:00

Codice CIFRA: EDI_DEL_2022_00020

OGGETTO: Variazione al Bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 2/2022. Istituzione nuovi capitoli di entrata e di spesa per la realizzazione degli interventi individuati nell'ambito del "Programma integrato di edilizia residenziale sociale"di cui alla Delibera CIPE n. 127/2017 e alla D.G.R. n. 2418/2019.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
EDI	DEL	2022	20	26.04.2022

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024, DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. N. 2/2022. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI INDIVIDUATI NELL'AMBITO DEL #PROGRAMMA INTEGRATO DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE" DI CUI ALLA DELIBERA CIPE N. 127/2017 E ALLA D.G.R. N. 2418/2019.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da:
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 579

Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)" in Comune di Bitritto (BA) - Codice ReNDiS 16IR466/G1. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

L'Assessora al Paesaggio, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, propone quanto segue.

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e, in particolare, l'art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica", il quale prevede che gli interventi che comportino modificazione dello stato dei luoghi sui beni paesaggistici sono subordinati all'autorizzazione paesaggistica prevista dal Codice rilasciata nel rispetto delle relative procedure verificando la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni normative del PPTR, ivi comprese quelle di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR ed alla specifica disciplina di cui all'art. 140, comma 2, del Codice;
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. n. 2586 del 18.11.2021, con la quale è stata convocata la seconda Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della legge 241/1990 e s.m.i. in forma simultanea e modalità sincrona, per l'esame del progetto definitivo in oggetto;
- con nota prot. n. AOO_145_11998 del 16.12.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il *"Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)"*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere di progetto*;*
- in precedenza, per il progetto in oggetto è stato attivato il Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - ID VIA 642 – conclusosi con la D.D. n. 183 del 30.04.2021, con il quale la Dirigente del Servizio Via Vinca ha determinato di *"escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sulla scorta del parere del Comitato Regionale VIA espresso nella seduta del 14/04/2021, il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)" nel comune di Bitritto (BA) proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate".*

Considerato che:

- la proposta progettuale consiste in un'opera di mitigazione in territorio comunale di Bitritto che prevede una infrastruttura di imbocco dei deflussi che circolano nel "Reticolo urbano" a monte del bauletto AQP

prima dell'intersezione con via Randa, un canale di intercettazione (deviatore) e l'immissione nella lama Badessa, per una lunghezza di circa 560 metri;

- gli interventi previsti, comportando trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre relativamente a tratti di *"Lama Badessa"*, individuata come *"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici"* e come *"Lame e gravine",* risultano in contrasto con le prescrizioni e misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 54 delle NTA del PPTR;

Considerato, altresì, che con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali".*

Preso atto:
- del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A);
- del parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura, espresso con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022, e parte integrante e sostanziale dell'Allegato A.

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR, fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Richiamato l'art. 146 c. 4 del D. Lgs. 42/2004 che prevede: "*L'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.*

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95, per il *"Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)",* di cui all'oggetto, composto dagli elaborati elencati, con la relativa impronta informatica secondo l'algoritmo MD5, nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A).

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari

ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e del DPGR 263/2021 propone alla Giunta:

1. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

3. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Città Metropolitana di Bari;
   - al Comune di Bitritto;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
   - al Commissario per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore: (Ing. Francesco NATUZZI)

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Arch. Vincenzo LASORELLA)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
(Ing. Paolo Francesco GAROFOLI)

L'Assessora proponente:
(Avv. Anna Grazia MARASCHIO)

LA G I U N T A

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessora al Paesaggio;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di approvare la relazione dell'Assessora al Paesaggio.
2. Di rilasciare, per le motivazioni riportate nel parere tecnico allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A), per il *"Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)",* di cui all'oggetto, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022, l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.
4. Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
   - alla Città Metropolitana di Bari;
   - al Comune di Bitritto;
   - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura;
   - alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;
   - al Commissario per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A
Codice CIFRA: AST/DEL/2022/00014

Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)" in Comune di Bitritto (BA) – Codice ReNDiS 16IR466/G1.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95.

PARERE TECNICO

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 2586 del 18.11.2021, con la quale è stata convocata la seconda Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della legge 241/1990 e s.m.i. in forma simultanea e modalità sincrona, per l'esame del progetto definitivo in oggetto. La documentazione presente al link indicato dalla suddetta nota è costituita dagli elaborati, in formato elettronico, di cui si riporta la codifica MD5:

A.00 Elenco elaborati.pdf - 8ac7212d88c5295dfa437f00a20f5c2e
A.01 Relazione generale.pdf - 69ea0eb06765148d10c8c246cd57d54e
B.01 Relazione Idrologica e Idraulica.pdf - d70c098e073e37e241a91b29c86d6b65
B.01.1 Mappa delle pericolosità idrauliche post operam.pdf - 5ff8bc39e845f8b3b26f28e5910ecf5f
B.02-Relazione geologica e indagini geognostiche.pdf - 401b637e9a4f8d36849899b50ddb6b3e
B.03-Relazione geotecnica sulle indagini.pdf - e8b5488230b1c11affce36aad3d2124f
B.04-Relazione sismica e indagini sismiche.pdf - cf5431591306891219a9b9500552aba6
B.05-Planimetria geomorfologica.pdf - bd439d4669d6ca8e610d24ce59b8724b
B.06 Profili litostratigrafici.pdf - 16e0aff6818bd4fd42c8d9a392a387a0
B.07 - Relazione di bilancio sulle terre da scavo.pdf - 2452f48c337fdbfb09982db775659b77
B.08 Piano preliminare di utilizzo terre e rocce.pdf - e106e505a559f679520bc50385c7f76b
C.01 Relazione di calcolo preliminare delle strutture (attraversamenti).pdf - f6cbf4a7a315ce91f298b91e9668ca58
D.01 Piano particellare descrittivo Rev.2.pdf - 379c28f80c82b3264b6239dd25729d7a
D.02 Particella di esproprio.pdf - a7753864ac5921f478dbd696c1f3f288
E.01 Elenco prezzi unitari Rev.1.pdf - 3c365424b047ff701ebbb9e6933dc3f4
E.02 Computo metrico estimativo.pdf - 659791dad8980b2cfc3a07aa773c1c6d
E.03 Quadro economico PD Rev.1.pdf - 6f56f91f6a086c118e67b03e4d039f44
E.04 Disciplinare descrittivo prestazionale Rev.1.pdf - 624b5acb12c6d71e20795227644d3de9
E.05 Quadro incidenza manodopera Rev.1.pdf - d05d962f6245dd19cd60782bb00a5eac
E.06 Piano di Manutenzione.pdf - ec9e99a4c79f2d0e6dd2ac8b1efa631f
F.01-Prime indicazioni PSC Rev.1.pdf - 7536d4a9a3efec234569e11d7959ead5

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

G.01 Studio preliminare ambientale.pdf - 73f65a4433b19b2ea2fe9b3d1343a906
G.02 Relazione paesaggistica.pdf - c877345b3965ba22a1b5e936ad70bdf6
G.03 Relazione_espianto e reimpianto alberi di ulivo.pdf - a6af12b165956fcdb6849c19c8fd1502
G.04 Piano di monitoraggio ambientale.pdf - 4a5538a4a5a387666ccec5667709fc15
G.05 Fotoinserimenti.pdf - f6c9b982f40c455f9344da8dd6366d22
H.01-Relazione Archeologica.pdf - 9c8c799c7c9c99e589d41d039fec27ca
H02-Allegato 1. Carta Archeologica e vincolistica.pdf - 0d0eb3efa36c89a4da96bd5c3fbb87d3
H03-Allegato 2. Carta della vegetazione.pdf - 390444935fe19d41d64031af087aac0e
H04-Allegato 3. Carta della visibilità e URUT.pdf - ffda086b434bdb0602f01b37193bc852
H05-Allegato 4. Carta del Rischio Archeologico.pdf - 594fa4a161a4a966a33a4b2639ddd694
I.01 Relazione di ottemperanza.pdf - 4293e1dfd82b5b97ccfc6897ecd281d1
EG.01a Inquadramento IGM.pdf - c172809f0b6a3e8be2389196e8a54de9
EG.01b Inquadramento CTR.pdf - 1e0748b0125aee17203bbc24de05d896
EG.01c Inquadramento ortofoto.pdf - 03090bb77c2ffd39394a79da2a983533
EG.01d Individuazione bacino idrografico canale deviatore.pdf - 25a16406f4fee5f20ff68a97a238f669
EG.02 Carta geologica.pdf - b193a200f98e29a71dd02920865a7a71
EG.03 Planimetria di rilievo.pdf - 8cec19af56d7f870e54630e87c17710d
EG.04 Rilievo fotografico.pdf - 6bd4360ad76fe5a3d38d0870297cc5f1
EG.05 Planimetria di progetto su ortofoto.pdf - 97e2907b8272c49913128c59f4ff9730
EG.06 Planimetria di progetto su ctr.pdf - dc179e567f9bacf9e8d7e897d127d0d3
EG.07 Profilo longitudinale di progetto.pdf - 30bcfbfe42d6a081d07e3bf6ba58cebb
EG.08a Sezioni trasversali di progetto.pdf - 7348a5b25bf081f0f31fbb7fd41347cd
EG.08b Sezioni trasversali di progetto.pdf - c900eede6180b01907131f8f6e9a6cba
EG.08c Sezioni trasversali di progetto.pdf - 2fd1ef3a499ad3785f327985194caca3
EG.08d Sezioni trasversali di progetto.pdf - 14dca536e2669b5d61a6575370e8b7f8
EG.08e Sezioni trasversali di progetto.pdf - 1d41f227bd6e7e559eecc182cea1c695
EG.09a Sezioni Tipo.pdf - f209daa69da22fe16ee61bfeb8c343ea
EG.09b Sezioni Tipo.pdf - 5f3922dfe033eeda54ada59461829ce9
EG.10 Attraversamento via Randa.pdf - 4d022a4c09f8f0dedf39b566ee09ae10
EG.11 Attraversamento SP n21.pdf - 0abe9869d0494e25d7d6b1f19cfc3802
EG.12 Particolare raccordo.pdf - db172f30a1d87b9843072fb3d24ead53
EG.13 Particolare opere di immissione.pdf - b7bb5377dcb21cf87200e0d86a4ff027
EG.14 Interferenze.pdf - de38fa52207f18f6475d4ec0bed5c137
EG.15 Interferenze Alberi di Ulivo.pdf - 35a2d896d2fb680e604e92b604074c9a
EG.16 Ubicazione Cave.pdf - a2993dd0e925ba85795fd0aa1b71a9fa
SIA-RELAZIONE TECNICA.pdf - a19f7478d36408ac0902799bf834025b
SIA-SINTESI NON TECNICA.pdf - 70cf9d1044cd5010fc19eccb6cf58445
Tav. 1 - COROGRAFIA.RIGNANO.pdf.p7m - c0f1c63209342ab5a69e42076b13e497
Tav. 1a -COROGRAFIA.SANGIOVANNI.pdf.p7m - cb3d04055e7d259af56add94fd009bd4
Tav. 1b - COROGRAFIA.Jana.pdf.p7m - f19c00383a2bb580d08e06be0b91986d
Tav. 2 - Planimetria.Rignano.pdf.p7m - 1ddaeea0ad72097f3624b68ef43494fe
Tav. 2a - Planimetria.jana.pdf.p7m - 34c855097b08e1bcda6d3f8475edc093
Tav. 2b - Planimetria.SanGiovanni.pdf.p7m - 1c62fe4c6e35b3fd1c48c2ae07200584
Tav. 3a - Profilo.Vallone_Est.pdf.p7m - b9b54d6cbe4ebec003f3880e8fabc52d
Tav. 3b - Profilo.Vallone_Ovest.pdf.p7m - 51952b51924c80499c1bbfc68798f342
Tav. 3c - Profilo.Jana.pdf.p7m - 7299654240f78af21d156c9dc4842f84

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Tav. 4 - Espurgo.Vallone_Est.pdf.p7m - d713e2a9737aab29ad312d66bcdb42bb
Tav. 4.d1 - Sezioni.SanMarcod.1.pdf.p7m - 6998251d9c8dc54b1d48efee62266516
Tav. 4a - Espurgo.Vallone_Ovest.pdf.p7m - b079178379d858a880a3861ef63a5b4e
Tav. 4b - Sezione.Sangiovanni_Falconi.pdf.p7m - f93eef19cb7df61ffd6759e9eb0b69ba
Tav. 4c - Sezione.SanGiovanni.Masselli.pdf.p7m - 6c93d42d66ec4aeb9018d9c796a408f6
Tav. 4d - Sezioni.SanMarcod.pdf.p7m - c1f6c61a6a42fbfbe34603cb09a885e4
Tav. 5 - OPERE.VALLONE_EST.pdf.p7m - 88328d1224c17da848cf70085c90d17c
Tav. 5.1 - Rignano.partCostr_Briglie.pdf.p7m - 72c89f6a60273c837692eaf2cfb68e63
Tav. 5a - OPERE.VALLONE_OVEST.pdf.p7m - f0eaffe16df74be1aa0d7a8cb9631c50
Tav. 5b - Sezioni.Scogliera_Jana.pdf.p7m - 76e24bea395d9d52947961f9de527cf9
Tav. 6 - Elenco.Prezzi.pdf.p7m - 1eecfebd5e1c387e5062ad512cbf63f2
Tav. 7- Computo.Metrico.pdf.p7m - 16759ffe786a4fbc5a2cce5131e299da
Tav. 8 - Piano di Sicurezza e Coordinamento.p7m - 6ca0c9df3aa529f1114719d0c54ae798
Tav. 9 - Piano.Manutenzione.pdf.p7m - f767ff33198bb7966d3bfff0edd08b58
Tav. 10 - CSA.pdf.p7m - 3da6775c5aeb913829f02e42e51965b0
Tav. 11 - Piano di Utilizzo terre e rocce.pdf.p7m.p7m - 751c175b71f36a96e7d16ee6b98b977a
Tav. A - Relazione.Tecnica.pdf.p7m - 8c6c51760d34e878bdd7bb772f1a73aa
Tav. C - Relazione Tecnica Idraulica_rev.pdf.p7m - 415f3834fd2049a0474b7c2760b7308d
Tav. D - Relazione Geotecnica.pdf.p7m - cd2decfb8c06e5604aa40a76a49b65b0
Tav. E.1 - Relazione di Calcolo delle Gabbionate.pdf.p7m - 9b6e53550a6d1cbd394e86811f00a886
Tav. E.2 - Relazione di Calcolo Scogliera.pdf.p7m - 1cebacdd5afb3d17c5259b62ad1863af
Tav. F.2 - Sreening V.INC.A.pdf.p7m - 7ba9fa945086a99e677adfe0711aaefc
Tav. G - Relazione Paesaggistica.pdf.p7m - 05db090588dd37689be44c2d8eb4e475
Tav. G1 - Allegato Rel Paes. Cartografie.pdf.p7m - 7283144a46193894c07246e4dd39a814
Allegato al PSC - Protocollo covid19.pdf.p7m - 26aee4230673bd3176832abe06fe1dab
Allegato al PSC -Schede di sicurezza.pdf.p7m - 667d916ddfac1a088ff78f0568cd2446
Relazione Geologica.pdf.p7m - 946dca1b3ed5a21c67e0e4071b2d011c

Sono, inoltre, presenti gli shapefile secondo il sistema di coordinate WGS84 degli interventi proposti.

Con nota prot. n. AOO_145_11998 del 16.12.2021 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha proposto di rilasciare il provvedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e dell'art. 90 del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, previo parere della competente Soprintendenza, per il *"Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)"*; tale nota costituisce relazione illustrativa e proposta di parere ai sensi del comma 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

Con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022 la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari ha espresso parere paesaggistico favorevole per le opere di progetto.

In precedenza, per il progetto in oggetto è stato attivato il Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - ID VIA 642 – conclusosi con la D.D. n. 183 del 30.04.2021, con il quale la Dirigente del Servizio Via Vinca ha determinato di *"escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sulla scorta del parere*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

del Comitato Regionale VIA espresso nella seduta del 14/04/2021, il Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)" nel comune di Bitritto (BA) proposto dal Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate".

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto dell'opera di mitigazione in territorio comunale di Bitritto, oggetto di Autorizzazione Paesaggistica **in deroga,** prevede una infrastruttura di imbocco dei deflussi che circolano nel "Reticolo urbano" a monte del bauletto AQP prima dell'intersezione con via Randa, un canale di intercettazione (deviatore) e l'immissione nella lama Badessa, per una lunghezza di circa 560 metri.

Più in particolare, il progetto prevede l'area di imbocco mediante la realizzazione di argini in terra, ammorsati nel terreno esistente, il Canale Deviatore di lunghezza pari a 420 metri, larghezza di 3 metri, altezza variabile in base alla morfologia del territorio e sezione di tipo rettangolare con parte superiore in gabbioni in pietrame, il tratto finale del Canale Deviatore, sulla sponda sinistra della lama Badessa, sistemato con materassi tipo Reno.

Il canale deviatore risulta, ad eccezione della coltre superficiale di circa 1 metro, scavato nel calcare fratturato, senza alcun rivestimento del fondo e delle pareti. Per alcune sezioni, in particolare per quelle di raccordo tra sezioni diverse, è previsto il rivestimento in cemento.

Il progetto prevede, infine, la realizzazione di scatolari prefabbricati in c.a. per la risoluzione delle interferenze stradali con Via Randa e con la SP 21, nonché la realizzazione di una pista di servizio finalizzata alla manutenzione del canale deviatore.

Con riferimento alle scelte progettuali finalizzate al miglior inserimento paesaggistico dell'intervento, il proponente specifica che *"in sinistra idraulica, per la fascia di terreno fra il canale deviatore ed il bauletto di protezione dell'opera dell'AQP è prevista la ricarica con materiale proveniente dagli scavi per favorire successivi interventi di piantumazione e di ingegneria naturalistica."*

Il proponente evidenzia, inoltre, che con riferimento alle interferenze con le alberature esistenti (15 ulivi monumentali, 56 ulivi non monumentali, 124 ulivi di piccola taglia, 62 alberi da frutto) *"tali alberi saranno espiantati temporaneamente e reimpiantati nei lotti dei proprietari o, subordinatamente, in aree da concordare con il Comune di Bitritto e, pur non essendo censiti come "ulivi a carattere di monumentalità", con lo scopo di assicurare il corretto ritorno dei soggetti espiantanti temporaneamente limitando la crisi da trapianto, saranno effettuate le operazioni seguenti in ottemperanza da quanto previsto nelle Linee guida all'espianto/reimpianto di ulivi a carattere di monumentalità (D.G.R. 1576 del 03.09.2013 pubblicata sul B.U.R.P. 128 del 30.09.2013)."*

Infine, il proponente prevede la ricostruzione dei muretti a secco interferenti su Via Randa e sulla SP21 rispettivamente per una lunghezza di 10 e 20 metri.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici:* gli interventi interessano per circa 125 m ***"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici"***, ed in particolare ***"Lama Badessa"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* la Lama Badessa è inoltre individuata tra le ***"Lame e gravine"***, disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR, contrastando con le stesse;

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi non interferiscono con Beni Paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi non interferiscono con Ulteriori contesti paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici:* gli interventi non interessano Beni Paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi non interessano Ulteriori contesti paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale;

L'intervento, così come proposto, in particolare nel tratto finale e fino allo scarico, risulta dunque in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 54 delle NTA del PPTR, in quanto inammissibili:

- *Art. 46 co. 2 lett. a6) – trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;*
- *Art. 54 co. 2 lett. a4) – trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno.*

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

In generale, gli interventi di manutenzione che interessano le aste idrografiche devono essere orientati a garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali. Inoltre, tali interventi devono conseguire il miglioramento della qualità ambientale del territorio e aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, salvaguardando e migliorando la funzionalità ecologica, evitando trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica REB.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: *"Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."*

Con riferimento all'**esistenza di alternative localizzative e/o progettuali** il proponente ha considerato l'alternativa "zero", corrispondente alla mancata realizzazione del progetto, alternative dimensionali, alternative di localizzazione e alternative progettuali, affermando quanto segue:

"La cosiddetta opzione "zero" è rappresentata dall'evoluzione possibile del contesto paesaggistico in assenza della realizzazione dell'intervento in progetto, che nel caso di specie comporterebbe essenzialmente il mantenimento delle attuali condizioni, incluse quelle relative al rischio idraulico nel centro abitato del comune di Bitritto. Verrebbe pertanto meno il presupposto sulla base del quale le amministrazioni interessate hanno avviato l'iter progettuale."
[…]
"9.2 Alternative dimensionali
La modellazione idraulica monodimensionale in moto permanente ha confermato che il progetto è in grado di contenere tutte le portate di piena, garantendo al tempo stesso adeguati franchi di sicurezza. L'opera risulta inoltre in grado di contenere le portate cinquecentennali. Le possibili ipotesi di alternative dimensionali valutate riguardano:

- *Maggiore ampiezza ed approfondimento dei canali e della zona di imbocco. L'alternativa è tale da garantire un maggiore franco di sicurezza idraulico anche nei confronti di eventi con Tr = 500 anni, ma a fronte di maggiori impatti (soprattutto paesaggistici), volumi di terreno movimentati, olivi espiantati, oltre ad un incremento dei costi;*
- *Minore ampiezza ed approfondimento dei canali e della zona di imbocco. In tal caso l'alternativa è stata scartata a priori in virtù dell'impossibilità di garantire adeguate condizioni di sicurezza nei confronti della popolazione."*

[…]
"9.3 Alternative di localizzazione
L'intervento è ubicato in posizione decentrata rispetto all'abitato di Bitritto.
Le possibili alternative potrebbero essere:
• Localizzare le opere a maggiore distanza dal centro abitato;
• Localizzare le opere a minore distanza dal centro abitato;
Il canale e le opere di presa sono stati collocati sul territorio attorno alla zona sud del centro abitato, che è quella maggiormente a rischio allagamento, in posizione tale da massimizzare l'efficienza della raccolta delle acque piovane.
Per quanto concerne il primo punto l'opzione non può essere presa in considerazione poiché richiederebbe la realizzazione di opere di collegamento di maggiore lunghezza con conseguenti maggiori costi di realizzazione e maggiore occupazione di suolo. Peraltro, l'area prescelta sarebbe ancor di più

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

immersa nel paesaggio agrario, con conseguente maggiore impatto paesaggistico rispetto all'attuale collocazione dell'opera.
Per quanto riguarda il secondo punto, le varie opzioni individuate avrebbero richiesto opere di scavo di maggiore lunghezza con un aumento dei costi di realizzazione, maggiore occupazione di suolo, e maggiore impatto visivo risultando più vicine alla parte sud dell'abitato.
Per quanto sopra, l'attuale localizzazione delle opere appare preferibile rispetto alle alternative descritte."
[…]
"9.4 Alternative progettuali
Nel caso di specie potrebbe essere preso in considerazione l'utilizzo di materiali differenti rispetto a quelli previsti in progetto. In particolare, il rivestimento interno dell'opera di imbocco e dei canali potrebbero essere realizzati con materiali diversi rispetto al terreno. Tuttavia, probabilmente, l'unica alternativa valida potrebbe essere rappresentata dall'utilizzo massivo di materiali artificiali, che comporterebbero un significativo impatto paesaggistico a fronte del conseguimento degli stessi risultati."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione all'analisi delle alternative localizzative e/o progettuali.

Con riferimento alla **compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37** si rappresenta quanto segue.
Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "La Puglia Centrale" ed interessa la figura territoriale "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame".

Il proponente ha svolto una puntuale analisi finalizzata a dimostrare la coerenza dell'intervento con gli Obiettivi di Qualità di cui all'art. 37, affermando in particolare che:

- *"l'intervento è finalizzato a garantire una maggiore sicurezza idrogeologica del territorio, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;*
- *il progetto non compromette le funzionalità della rete ecologica in quanto lo scopo dell'opera è di mitigare il rischio idraulico attraverso il convogliamento del deflusso di piena all'interno di Lama Badessa senza stravolgerne il regime idraulico;*
- *l'intervento di mitigazione del rischio verrà eseguito mediante tecniche di ingegneria naturalistica preservando gli aspetti legati alla naturalità delle lame;*
- *le interferenze con muretti a secco, saranno risolte secondo le indicazioni del PPTR (Linee guida 4.4.4 – 6. Interventi su muretti a secco, parietoni e specchie), ovvero mediante ripristino degli stessi;*
- *l'intervento non altera la struttura radiale della raggiera di Bari;*
- *l'intervento, pur avendo finalità differenti, riducendo il rischio di allagamenti, incrementa indirettamente le fruibilità dei luoghi e le produzioni agricole;*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- *l'intervento, oltre alla rilevante utilità pubblica, è realizzato facendo uso di tecniche di ingegneria naturalista e la creazione di una fascia di alberi che compensano adeguatamente ogni alterazione paesaggistica. In ogni caso non altera le relazioni funzionali storiche, culturali e simboliche della figura territoriale;*
- *il progetto non altera orizzonti persistenti e quadri visuali individuati dal PPTR;*
- *le modifiche indotte dal progetto non interferiscono con i coni visuali."*

"Sulla base di quanto riportato in precedenza, è possibile rilevare che l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, la realizzazione di una fascia di reimpianto/impianto ex-novo di specie arboree/arbustive ad elevato valore ecologico e paesaggistico, è coerente con gli obiettivi di qualità proposti dal PPTR, compensando adeguatamente l'inserimento delle opere in progetto nel contesto di riferimento."

Il proponente ha, inoltre, condotto una analisi di intervisibilità sull'area posta entro un raggio di 5 km dall'area di intervento, dimostrando la minima percepibilità delle opere dai punti di vista rilevanti circostanti.

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in relazione alla compatibilità degli interventi con le Strutture e componenti Idro-Geo-Morfologiche, Ecosistemiche ed Ambientali, antropico e storico-culturali.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, in accordo con il parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari del Ministero della Cultura, con nota prot. n. 2802-P del 10.03.2022, questa Sezione ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004 e art. 90 NTA del PPTR, in deroga ex art. 95** per il *"Progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 15 "Opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA)",* in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le prescrizioni e le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 46 e 54 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
(Ing. Francesco NATUZZI)

natuzzi
francesco
16.03.2022
07:52:27
GMT+00:00

IL DIRIGENTE *AD INTERIM* DEL SERVIZIO
OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Vincenzo LASORELLA)

Vincenzo
Lasorella
18.03.2022
08:39:39
GMT+00:00

Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari

Prot. n.

Class. 34.43.04/9.25

MIC|MIC_SABAP-BA|10/03/2022|0002802-P

Al Commissario di Governo
Presidenza della Regione Puglia
Via Gentile n. 52
70100 BARI
Pec: info@pec.dissestopugliapuglia.it

Risposta al Foglio del 08/03/2022
Div. ... Sez. ... N 476

E p.c. Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Regione Puglia
Via Gentile, 52
70126 BARI
Pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it

E p.c. Alla Commissione Reg.le
Patrimonio Culturale
C/o Segretariato Reg.le MiBAC Puglia
70122 BARI
Pec: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: BITRITTO (BA) – FSC 2014-2020 – "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" - sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Governo e la Regione Puglia. CUP B63HI70000300006, CIG:7988477BCI.
Progetto Definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto 15, opere di mitigazione del rischio idraulico in agro di Bitritto (BA) – Codice ReNDis 16IR466/G1.
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 co.2 della Legge 241/1990 e s.m.i.
Verifica di assoggettabilità a Via ex art. 19 del Titolo III del D. lgs. 152/2006.
Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, in presenza di Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della lett. c), del co. 1 dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42/2004, di cui alle definizioni del co. 3 dell'art. 41 delle NTA del PPTR e soggette agli indirizzi dell'art. 43, alle direttive dell'art. 44 e alle prescrizioni dell'art. 46 delle NTA del PPTR. Parere.

In riscontro alla nota trasmessa dalla S.V., e alla documentazione ivi allegata, acquisita dalla Scrivente in data 09.03.2022 - prot. n. 2673, inerente i lavori di cui all'oggetto, questa Soprintendenza prende atto della trasmissione degli elaborati progettuali adeguati in conformità alle indicazioni di cui alle precedenti note di questo Ufficio prot. n. prot. n. 2721 del 23.03.2021 e prot. n. 11901 del 13.12.2021, nonché di quanto condiviso in sede di Conferenza di Servizi nella seduta del 14.11.2021, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico delle opere a farsi.

Atteso che l'intervento risulta comunque in contrasto con la disciplina del vigente PPTR, in particolare con le prescrizioni e le misure di salvaguardia di cui agli artt. 46 e 54 delle NTA del PPTR;

Ricevuta in atti al prot. n. 12147 del 16.12.2021, la nota della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, che costituisce relazione illustrativa e proposta di provvedimento ai sensi del co. 7 dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Considerato che l'intervento rientra nella fattispecie di opera pubblica o di pubblica utilità, condivisa la valutazione, riportata nella richiamata relazione illustrativa, in merito alle analisi condotte dai proponenti con riferimento all'esistenza di alternative localizzative e/o progettuali e alla compatibilità del progetto con gli obiettivi di qualità paesaggistica di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR;

Questa Soprintendenza, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, esprime ai sensi del co. 5 dell'art. 146 del D. lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 90 delle NTA del PPTR, parere favorevole in merito al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA vigente PPTR.

Resta valido quanto già espresso nei precedenti pareri, richiamati in apertura, in merito alla tutela archeologica.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 47 del regolamento di cui al D.P.C.M. n. 169 del 02.12.2019, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis, art. 12 della Legge n. 106 del 29.07.2014.

Per il Soprintendente
arch. Giovanna Cacudi
arch. Angelamaria Quartulli

Responsabile del Procedimento
Funzionario Architetto
Arch. Federica Gotta

Funzionario Archeologo
Italo Maria Muntoni

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme collegate,
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

MINISTERO DELLA CULTURA
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bari
Via Pier l'Eremita 25 70122 BARI 080 - 5286200
PEC: mbac-sabap-ba@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-ba @beniculturali.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 580

POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. Asse X - Azione 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base". Approvazione dell'iniziativa denominata "Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022". Variazione al bilancio di previsione 2022-2024 ai sensi del dell'art.51, c.2 del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione, d'intesa con il Vice Presidente l'Assessore al *Bilancio* e alla *Programmazione*, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sistema Integrato dell'Istruzione e del Diritto, condivisa, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione *Programmazione Unitaria*, e confermata dalla Dirigente della Sezione *Istruzione e Università* e dalla Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, riferisce quanto segue.

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 07/01/2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della *governance* a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/07/2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR) sul trattamento dei dati personali;
- il D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.

Premesso che:

- con Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2021) 9942 del 22.12.2021;
- con la Delibera n. 10/2015 recante "*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020*", il CIPE ha stabilito che i programmi di azione e coesione sono finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione *ex lege* 183/1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso;

- l'art. 1, comma 242, della Legge n. 147/2013 prevede la possibilità di predisporre la Programmazione di interventi complementari previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020;
- con DGR n. 1131 del 26/05/2015 la Giunta Regionale ha individuato l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, nella persona del Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, ora, a seguito del DPGR n. 316 del 17/05/2016, Sezione Programmazione unitaria;
- con DGR n. 833 del 07/06/2016 la Giunta Regionale ha nominato i Responsabili di Azione del POR Puglia 2014-2020 nelle persone dei dirigenti delle Sezioni, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle Sezioni e gli obiettivi specifici delle Azioni; in particolare, il Dirigente della Sezione Formazione professionale è stato individuato quale Responsabile, tra l'altro, dell'Azione 10.4 "Interventi volti a promuovere la ricerca e per l'istruzione universitaria";
- con DGR n. 970 del 13/06/2017, modificata con la DGR n. 1242 del 28/07/2017, la Giunta Regionale ha approvato l'atto di organizzazione del POR Puglia 2014-2020;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 483 del 09/08/2017 è stato adottato l'"*Atto di organizzazione per l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014/2020*";
- con Deliberazione n. 1166 del 18/07/2017 la Giunta Regionale ha designato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria quale Autorità di Gestione del Programma Operativo 2014/2020, istituita a norma dell'art. 123 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- con le Determinazioni Dirigenziali della Sezione Programmazione Unitaria n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto "*Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013*", n. 152 e 153 del 28/02/2018, n. 336 del 01/08/2018, n. 286 del 15/10/2018, n. 136 del 09/05/2019, n. 402 del 18/12/2019 e n. 164 del 08/10/2020, sono state apportate modifiche ed integrazioni al Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.);
- con DGR n. 118 del 15/02/2022 la Giunta Regionale ha approvato la revisione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 9942 del 22.12.2021;
- con DGR n. 2079 del 22/12/2020 la Giunta Regionale ha preso atto del documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Visti, altresì:

- l'art. 117 della Costituzione, relativo al riparto di competenze tra Stato e regioni a seguito della riforma costituzionale del Titolo V;
- la Legge 107 del 13.07.2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" ("La buona scuola");
- il D.Lgs. 63/2017 "Effettività del diritto allo studio", attuativo della L. 13 luglio 2015, n. 107, che all'art. 3 (Individuazione dei beneficiari) stabilisce che nella programmazione degli interventi per il sostegno al diritto allo studio degli alunni e degli studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, (…) gli enti locali individuano i criteri di accesso ai benefici in considerazione del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, di seguito denominato ISEE";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che abroga il Decreto legislativo n. 109/98 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221/1999;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7 novembre 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 17/11/2014) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo

10, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

- l'articolo 10 del Decreto legislativo del 15 settembre 2017, n. 147 e ss.mm.ii., in materia di ISEE precompilato e aggiornamento della situazione economica e, in particolare, il comma 4, che dispone la decorrenza al 1° gennaio 2020 dei nuovi termini di validità della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e del modificato riferimento temporale dei dati reddituali e patrimoniali da indicare nella stessa;
- l'articolo 28-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato il comma 5 dell'articolo 10 del D.lgs n. 147 del 2017, estendendo in particolare il periodo di validità dell'ISEE corrente e ampliando le fattispecie in cui può essere richiesto;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 9 agosto 2019, attuativo dell'art.10, comma 2, del D.Lgs. del 15 settembre 2017, n. 147, recante "Individuazione delle modalità tecniche per consentire al cittadino di accedere alla dichiarazione ISEE precompilata resa disponibile in via telematica dall'INPS";
- il Decreto Direttoriale n. 497 del 31 dicembre 2019 con il quale è stato approvato anche il modello della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) 2020, con le relative istruzioni per la compilazione e calcolo dell'ISEE;
- il D.lgs 196/03 e s.m.i. - Codice in materia di protezione dei dati personali;
- il D.P.R. 445/2000 e s.m.i. - Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;
- il D. Lgs. n. 82/2005 ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" che ha convertito il Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto semplificazioni), con cui sono state disciplinate le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale;

Visti, infine:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la L.R. n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2022";
- la L.R. n. 52 del 30/12/2021 " Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione"";
- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 "Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii";
- la DGR 07.12.2020, n. 1974 recante "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0", pubblicata sul BURP n. 14 del 26.01.2021;
- la D.G.R. 28 luglio 2021, n. 1289 - Applicazione art.8 comma 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n.22 Attuazione modello MAIA 2.0 – Funzioni delle Sezioni di Dipartimento.

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.

Tenuto conto che:

- nell'ambito del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, in coerenza con la Strategia Europa 2020, Regione Puglia intende favorire il permanere dei giovani nei contesti formativi, al fine del miglioramento qualitativo del capitale umano, in coerenza con l'indirizzo operativo per il quale lo sviluppo e il potenziamento dei servizi per l'apprendimento permanente sono ritenuti leve fondamentali per rilanciare ed accompagnare la crescita e lo sviluppo del territorio;
- con l'intento di ridurre i tassi di dispersione e di abbandono scolastico, ad integrazione degli interventi regionali aventi come obiettivo specifico il "miglioramento delle competenze chiave degli allievi", anche a fronte dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 (Covid-19), si vuole promuovere un'azione a sostegno del diritto allo studio, garantito dalla Costituzione italiana, a favore degli studenti appartenenti a famiglie a basso reddito, costituendo la fragilità socio-economica uno dei principale fattoti statisticamente responsabili dell'interruzione del percorso scolastico. Contrastando la dispersione scolastica e l'abbandono scolastico si favorisce il completamento del percorso scolastico, si limita il fallimento formativo e si forniscono indirizzi e competenze che consentono l'entrata nel mercato del lavoro o comunque la prosecuzione con percorsi di formazione professionale o universitaria;
- l'Asse Prioritario X – "*Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente*", partendo dalla considerazione che il secondo indicatore della strategia Europa 2020 è rappresentato dal tasso di abbandono prematuro dei percorsi di istruzione e formazione da parte dei ragazzi con età compresa tra 18 e 24 anni, ha stabilito quali principali filoni di intervento della strategia regionale per il periodo 2014-2020 quelli dell'istruzione primaria e secondaria, i cui obiettivi specifici sono stati individuati: nella riduzione del fallimento formativo precoce e dispersione scolastica e formativa (RA 10.1), nel miglioramento delle competenze chiave degli allievi (RA 10.2), nell'innalzamento dei livelli di competenze, partecipazione e successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5), nell'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta (RA 10.3), nell'accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (RA 10.4).

Dato atto che l'amministrazione regionale intende:

- finanziare borse di studio regionali a favore di studentesse e studenti che nell'anno scolastico 2021/2022 sono stati censiti nell'Anagrafe Nazionale dello Studente (SIDI) come iscritti un istituto di scuola secondaria di secondo grado del sistema di istruzione nazionale e frequentanti le classi III, IV, V e VI (*nei casi previsti dall'art. 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 88*);
- destinare tali borse di studio a studenti residenti nel territorio della regione Puglia e appartenenti a famiglie aventi Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a € 10.632,94, al fine sia di sostenere il diritto allo studio, garantito dalla Costituzione, sia di contrastare il rischio di fallimento formativo e di dispersione scolastica, anche a fronte dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 (Covid-19).

Rilevato che

- le borse di studio di cui al punto precedente, in qualità di sovvenzione a fondo perduto, costituiscono il sostegno alle spese necessarie per la frequenza scolastica (es.: materiale didattico, materiale scolastico, supporti digitali, facilitazioni di viaggio, accesso ai servizi culturali);
- tale beneficio costituisce una iniziativa a sé stante che non si sovrappone ad altre similari (benefici ad

iniziativa ministeriale) e ad altri sostegni per il diritto allo studio (contributo per la fornitura Libri di Testo);

- la possibilità di usare importi forfettari rappresenta un'applicazione del principio di proporzionalità volto ad alleggerire il carico amministrativo che grava sulle piccole operazioni; sulla base della disciplina in oggetto, nel caso in cui l'autorità di gestione usa un metodo stabilito conformemente all'articolo 67, paragrafo 5, lettere b), c), d) o e), dell'RDC non è necessaria l'effettuazione o la presentazione di calcoli né della dichiarazione in cui si conferma l'esattezza degli stessi;
- l'art. 67, paragrafo 5, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, stabilisce che le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile possono assumere, tra le altre forme previste, quella di "somme forfettarie" i cui importi sono stabiliti, tra l'altro, "conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario";
- l'art. 67, paragrafo 6 del Reg. (UE) n. 1303/2013, stabilisce che "*Il documento che specifica le condizioni per il sostegno a ciascuna operazione indica il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione e le condizioni per il pagamento della sovvenzione*".

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.63, all'art. 9, comma 4, stabilisce che *"Al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio, per l'erogazione delle borse di studio a favore degli studenti iscritti alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, per l'acquisto di libri di testo, per la mobilità e il trasporto, nonché per l'accesso a beni e servizi di natura culturale"*, demandando ad un Decreto Ministeriale, adottato previa intesa in sede di Conferenza Unificata *ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,* la determinazione annuale degli importi assegnabili per la singola borsa di studio e i criteri per la richiesta e l'erogazione del beneficio;
- il DM n. 22 del 19 gennaio 2021 recante la Disciplina delle modalità di erogazione delle borse di studio per l'anno 2021, di cui all'articolo 9 comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 63, che ha stabilito quale criterio di determinazione degli importi: "*le Regioni stabiliscono gli importi delle borse di studio in misura non inferiore ad € 200,00 e non superiore ad € 500,00, (art. 3 e art. 4, co. 3), individuano gli effettivi beneficiari (…)*"

Considerato che dall'analisi comparativa, i cui dati sono sintetizzati nella seguente tabella A, riferita all'ultimo triennio, riguardo alla determinazione da parte delle altre regioni italiane dell'importo della borsa, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.63, risulta che la maggior parte delle Regioni del sud-Italia si sono attestate sull'importo minimo pari a € 200,00:

Tabella A - Valore borse di studio ministeriali di alcune regioni italiane nell'ultimo triennio

Regioni	Anno scolastico 2018/2019		Anno scolastico 2019/2020		Anno scolastico 2020/2021	
	Valore Borse In €	Estremi atti regionali	Valore Borse	Estremi atti regionali	Valore Borse In €	Estremi atti regionali
Lazio	**243,10**	DGR N.50 5/2/2019	**251,44**	DGR N. 118 24/03/2020	**200,00**	DGR 222 27/04/2021
Piemonte	**234,18**	DGR N. 9-509 15/11/2019	**400,00**	DGR N. 4-980 07/02/2020	**419,06**	DGR N. 7- 3180 07/05/2021
Veneto	**290,00**	DGR N. 48 21/01/2019	**283,00**	DGR N. 431 06/04/2021	**261,63**	DGR N.225 02/03/2021
Toscana	**200,00**	DGR N. 268 20/03/2018	**200,00**	DGR N. 492 14/04/2020	**216,42**	DGR N. 68 15/05/2020

Regioni	Anno scolastico 2018/2019		Anno scolastico 2019/2020		Anno scolastico 2020/2021	
	Valore Borse In €	Estremi atti regionali	Valore Borse	Estremi atti regionali	Valore Borse In €	Estremi atti regionali
Emilia Romagna	**323,00**	DGR N. 2126 L10/12/2018	**299,50**	DGR N. 1275 29/07/2019	**224,70**	DGR N. 878 14/06/2021
Campania	**400,00**	DGR N. 18 22/01/2019	**300,00**	DGR N. 117 04/03/2020	**250,00**	DGR N. 106 16/03/2021
Basilicata	**352,85**	DGR N. 1205 L16/11/2018	**299,00**	DGR N. 245 09/04/2020	**200,00**	DGR N. 246 30/03/2021
Calabria	**200,00**	DGR N. 104 22/03/2019	**200,00**	DGR N. 37 09/04/2020	**200,00**	DGR N. 145 15/04/2021
Abruzzo	**200,00**	DGR N. 617 13/08/2020	**200,00**	DGR N. 617 13/08/2020	**200,00**	DGR N. 271 13/05/2021
Sicilia	**210,60**	CIRC. N. 7 22/02/2019	**200,00**	CIRC. N. 31 11/12/2019	**200,00**	CIRC. N. 6 18/03/2021
Molise	**200,00**	DGR N. 18 31/01/2019	**200,00**	DGR N. 94 11/03/2020	**200,00**	DGR N. 65 29/03/2021
Puglia	**236,00**	DGR n. 48 22/01/2019	**200,00**	DGR N. 102/2020	**200,00**	DGR N. 124 27/01/2021

Ritenuto:

- di determinare la somma forfettaria di € 200,00 (duecento/00 euro), ai sensi dell'art. 67, par. 5, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ("*conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario*"), in conformità a quanto stabilito con il DM n. 22 del 19 gennaio 2021, con i criteri adottati con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 gennaio 2021, n. 124 "*Criteri di riparto delle risorse e modalità di assegnazione delle borse di studio a.s. 2020/2021 per studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado (art. 9 D.Lgs n. 63/2017*)", nonché in analogia a quanto già erogato dalle altre Regioni, nell'ultimo triennio, per l'attuazione della stessa iniziativa a valere sul Fondo Unico per il welfare dello studente e del diritto allo studio, costituendo la base giuridica del contributo;
- di valutare il fabbisogno sulla base del numero delle istanze pervenute alla Regione Puglia per iniziative analoghe nelle annualità pregresse, determinando l'importo da destinare per la realizzazione dell'iniziativa in parola pari a **€ 3.753.400,00** a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, Asse X, Azione 10.2 "*Interventi per il rafforzamento delle competenze di base"* che prevede al suo interno, tra le diverse attività, quelle relative al "*Miglioramento delle competenze chiave degli allievi*", i cui destinatari saranno selezionati con i criteri di selezione approvati da Comitato di Sorveglianza del POR:

Asse prioritario X	Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente
Obiettivo specifico (RA 10.2)	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Azione Por Puglia FESR – FSE 2014-2020	10.2 interventi per il rafforzamento delle competenze di base
Indicatore di output	ESF-CO9: Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2).

- di adottare, in qualità di titolare e quindi beneficiario, l'operazione descritta nel dispositivo del presente atto, a norma dell'art. 2 del par.10 del Regolamento (UE) 1303/2013, in base al quale la Regione procederà all'ammissione al contributo, alla liquidazione e al pagamento degli importi ai destinatari, previa verifica

di ammissibilità delle istanze e valutazione di merito, in conformità alla previsione di cui ai criteri di selezione del POR Puglia 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;

- di stabilire che la Regione, quale beneficiario e ai fini del riconoscimento dell'opzione semplificata in materia di costi (OSC), dovrà produrre la documentazione, compresa la quietanza elettronica di pagamento al destinatario della borsa di studio, utile all'ammissibilità della spesa al POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, da esibire a supporto delle verifiche amministrativo-contabili e attestante le procedure adottate per la selezione degli studenti ammessi a finanziamento, che avverrà tramite piattaforma informativa www.studioinpuglia.regione.puglia.it;
- di definire i criteri, le modalità di formazione delle graduatorie dei destinatari delle *"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022"* in applicazione delle previsioni sopra richiamate, da selezionare mediante avviso pubblico, nonché le modalità di erogazione della sovvenzione, come riportati nell'allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- di approvare la variazione di bilancio in parte entrata e parte spesa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione per l'e.f. 2022 e pluriennale 2022-2024 approvato con L.R. nn. 51-52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 2/2022, per complessivi euro 3.753.400,00, come meglio specificato nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.".

Ritenuto che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'approvazione dell'iniziativa denominata *"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022"* il cui costo è pari ad € **3.753.400,00** a valere sulle risorse del POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 - Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente", Azione 10.2 "*Interventi per il rafforzamento delle competenze di base"*, e alla necessaria variazione di bilancio di cui alla Sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii", che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento (UE)2016/679
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto X neutro

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e la variazione in parte entrata e parte spesa, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23/06/2011, n. 118, al Bilancio di Previsione per l'e.f. 2022 e pluriennale 2022-2024 approvato con L.R. nn. 51-52/2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2022-2024 approvato con D.G.R. n. 2/2022, per complessivi euro 3.753.400,00, come di seguito esplicitato:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

CRA **2** GABINETTO DEL PRESIDENTE
6 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
Tipo Bilancio **VINCOLATO e AUTONOMO**

1 - ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI

TIPO SPESA: *ricorrente / NON ricorrente*: **RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codice identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. n.118/2011	Codice identificativo delle transazioni di cui al punto 2 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario
CNI	POR PUGLIA 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.2 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA UE	15.4.1	3	3	U.1.04.02.03
CNI	POR PUGLIA 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.2 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA STATO	15.4.1	3	4	U.1.04.02.03
CNI	POR PUGLIA 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.2 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA REGIONE	15.4.1	3	7	U.1.04.02.03

2 - APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2021, come determinato dalla D.G.R. n. 47 del 31/01/2022, ai sensi dell'art. 42 comma 9 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, corrispondente alla somma di **€ 225.204,00** a valere sulle economie vincolate del capitolo **1110020** "*Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, L.R. N. 28/2001)*" del bilancio regionale.

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					**+ € 225.204,00**	**0**
10.04	**U1110020**	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	**0**	**- € 225.204,00**
02.06	**CNI**	POR PUGLIA 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.2 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA REGIONE	15.4.1	U.1.04.02.03	**+ € 225.204,00**	**+ € 225.204,00**

3 - VARIAZIONE DI BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E., punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011:
1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinati al finanziamento dei progetti comunitari
ENTRATA: ricorrente / NON ricorrente: **RICORRENTE**

CRA	Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione Competenza e cassa E.F. 2022
02.06	**E2052810**	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA U.E. - FONDO FSE.	2.105.1	E.2.01.05.01.005	**+€ 3.002.720,00**
02.06	**E2052820**	TRASFERIMENTI PER IL P.O.R 2014/2020 - QUOTA STATO - FONDO FSE.	2.101.1	E.2.01.01.01.001	**+€ 525.476,00**

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:
Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2021) 9942 del 22/12/2021.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

PARTE SPESA

CRA	Capitolo	Declaratoria Capitolo	Missione Programma Titolo	Codice identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. n.118/2011	Codice identificativo delle transazioni di cui al punto 2 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Variazione competenza e cassa
02.6	**CNI**	POR PUGLIA 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.2 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA UE	15.4.1	3	3	U.1.04.02.03	**+ € 3.002.720,00**
02.6	**CNI**	POR PUGLIA 2014-2020. PARTE FSE. AZIONE 10.2 - INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE. QUOTA STATO	15.4.1	3	4	U.1.04.02.03	**+ € 525.476,00**

Si attesta che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **3.753.400,00** corrisponde ad OGV che saranno perfezionati mediante successivi atti dirigenziali, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "*contributi a rendicontazione*" del D. Lgs. 118/2011, a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

CAPITOLI DI ENTRATA	E.F. 2022
E2025810	€ 3.002.720.00
E2052820	€ 525.476,00

CAPITOLI DI SPESA		E.F. 2022
CNI POR	UE 80%	€ 3.002.720,00
CNI POR	STATO 14%	€ 525.476,00
CNI POR	REGIONE 6%	€ 225.204,00

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione, Prof. Sebastiano Leo, d'intesa con l'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie nonché sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte con le quali, tra l'altro, si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, 4 comma lett. K) della L.R. 7/97 e della Deliberazione di G.R. n. 3261/98 - propone alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
2. Di approvare l'iniziativa denominata *"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022"* il cui costo è pari ad **€ 3.753.400,00** a valere sulle risorse del POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente".
3. Di approvare i Criteri per l'Avviso pubblico dell'iniziativa *"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022"*) di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo.
4. Di stabilire la somma forfettaria di € 200,00 (duecento/00 euro), ai sensi dell'art. 67, par. 5, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, in conformità a quanto stabilito con il DM n. 22 del 19 gennaio 2021, ai criteri adottati con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 gennaio 2021, n. 124 "*Criteri di riparto delle risorse e modalità di assegnazione delle borse di studio a.s. 2020/2021 per studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado (art. 9 D.Lgs n. 63/2017)*", nonché in analogia a quanto la maggior parte delle Regioni del sud Italia si sono attestate, nell'ultimo triennio, per l'attuazione della analoga iniziativa a valere sul Fondo Unico per il welfare dello studente e del diritto allo studio, costituendo la base giuridica del contributo.
5. Di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.
6. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi **€ 225.204,00** che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011, in seguito alla determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, approvato con DGR n. 47/2022.

7. Di autorizzare il dirigente della Sezione Istruzione e Università a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e funzionali all'adozione dell'Avviso pubblico finalizzato ad individuare gli elenchi dei beneficiari della predetta iniziativa.
8. Di demandare a successivi atti dirigenziali il perfezionamento delle OGV, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, come megio specificato nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii." del presente atto, per l'importo complessivo di **€ 3.753.400,00.**
9. Di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio, incaricando il Servizio Bilancio a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
10. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La funzionaria P.O. Politiche del Lavoro e del Diritto allo studio
(dott.ssa Maria Forte)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio
(Ing. Barbara Loconsole)

La Dirigente Sezione Istruzione e Università
(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria
e Direttore della struttura speciale attuazione POR
(dott. Pasquale Orlando)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm. ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
(Avv. Silvia Pellegrini)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente:

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Istruzione e Formazione
(Prof. Sebastiano Leo)

L'Assessore al Bilancio e alla Programmazione
(Avv. Raffaele Piemontese)

L A G I U N T A

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro resa di concerto con l'assessore con delega alla programmazione comunitaria;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato.
2. Di approvare l'iniziativa denominata *"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022"* il cui costo è pari ad **€ 3.753.400,00** a valere sulle risorse del POR Puglia FESR – FSE 2014/2020 Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente".
3. Di approvare i Criteri per l'Avviso pubblico dell'iniziativa *"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022"*) di cui all'Allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale del medesimo, ai sensi dell'art. 67, par. 6 del del Reg. (UE) n. 1303/2013.
4. Di stabilire la somma forfettaria di € 200,00 (duecento/00 euro), ai sensi dell'art. 67, par. 5, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, in conformità a quanto stabilito con il DM n. 22 del 19 gennaio 2021, ai criteri adottati con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 gennaio 2021, n. 124 "*Criteri di riparto delle risorse e modalità di assegnazione delle borse di studio a.s. 2020/2021 per studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado (art. 9 D.Lgs n. 63/2017)*", nonché in analogia a quanto la maggior parte delle Regioni del sud Italia si sono attestate, nell'ultimo triennio, per l'attuazione della analoga iniziativa a valere sul Fondo Unico per il welfare dello studente e del diritto allo studio, costituendo la base giuridica del contributo.
5. Di autorizzare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale approvato con DGR n. 2 del 20/01/2022, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicato nella sezione "*Copertura Finanziaria*" del presente atto, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.
6. Di autorizzare la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi **€ 225.204,00** che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011, in seguito alla determinazione del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, approvato con DGR n. 47/2022.
7. Di autorizzare il dirigente della Sezione Istruzione e Università a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e funzionali all'adozione dell'Avviso pubblico finalizzato ad individuare gli elenchi dei beneficiari della predetta iniziativa.
8. Di demandare a successivi atti dirigenziali il perfezionamento delle OGV, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica, come megio specificato nella sezione "Copertura finanziaria ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii." del presente atto, per l'importo complessivo di **€ 3.753.400,00.**
9. Di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio, incaricando il Servizio Bilancio a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto

di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.

10. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

ALLEGATO A)

POR PUGLIA FESR-FSE 2014 / 2020
Asse X - "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente"
Azione 10.2 "Interventi per il rafforzamento delle competenze di base".

Criteri per l'Avviso pubblico dell'iniziativa
"Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022".

a. Finalità

Regione Puglia intende sostenere il diritto allo studio, garantito dalla Costituzione, al fine di contrastare il rischio di fallimento formativo e di dispersione scolastica, anche a fronte dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2 (Covid-19), con priorità per gli studenti svantaggiati, mediante la destinazione di risorse per l'erogazione di borse di studio a valere sulle risorse del FSE del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse prioritario X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" - Obiettivo specifico "Miglioramento delle competenze chiave degli allievi"- Azione 10.2 Interventi per il rafforzamento delle competenze di base.

b. Soggetto beneficiario

Il Beneficiario dell'operazione è Regione Puglia, che opera in qualità di titolare, a norma dell'art.2 del par.10 del Regolamento (UE) 1303/2013.

c. Destinatari

Destinatari della borsa di studio sono gli studenti e le studentesse in possesso dei seguenti requisiti:

I) residenti in uno dei comuni della Regione Puglia;
II) censiti dall'Anagrafe Nazionale dello Studente (SIDI) come iscritti e frequentanti le classi III, IV, V e VI (*nei casi previsti dall'art. 8, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010 n. 88*) di un istituto di scuola secondaria di secondo grado del sistema di istruzione nazionale, nell'anno scolastico 2021/2022;
III) appartenenti a nuclei familiari aventi Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a € 10.632,94.

d. Base giuridica del contributo

La somma forfettaria di € 200,00 (duecento/00 euro) viene determinata, ai sensi), ai sensi dell'art. 67, par. 5, lett. c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, ("*conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario*"), in conformità a quanto stabilito con il DM n. 22 del 19 gennaio 2021, dei criteri adottati con la Deliberazione della Giunta Regionale 27 gennaio 2021, n. 124 "Criteri di riparto delle risorse e modalità di assegnazione delle borse di studio a.s. 2020/2021 per studenti e studentesse della scuola secondaria di secondo grado (art. 9 D.Lgs n. 63/2017)", nonché in analogia a quanto già erogato dalle altre Regioni, nell'ultimo triennio, per l'attuazione della stessa iniziativa a valere sul Fondo Unico per il welfare dello studente e del diritto allo studio, costituendo la base giuridica del contributo.

e. Erogazione del contributo

Regione Puglia erogherà il contributo mediante accredito sul conto corrente intestato o co-intestato al richiedente, corrispondente all'IBAN indicato nella domanda.

f. Criteri di valutazione e definizione delle graduatorie

In conformità ai criteri di selezione del POR Puglia 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, considerato che l'azione pone in essere borse di studio in favore di studenti iscritti e frequentanti istituzioni scolastiche regionali appartenenti al sistema di istruzione nazionale, al fine di contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico, in condizioni di fragilità socio-economica familiare, si procederà alla selezione delle istanze da ammettere a finanziamento operando le seguenti verifiche di ammissibilità:

- rispetto delle modalità e dei termini per la trasmissione dell'istanza di contributo;
- completezza e regolarità dell'istanza e dei documenti allegati alla stessa;

- ammissibilità della candidatura prodotta sulla base dei requisiti di cui al precedente punto c., nonché in relazione alle dichiarazioni rese.

Le istanze di accesso ritenute valide ed ammissibili saranno oggetto di valutazione di merito, sulla base di un punteggio che tenga conto del livello di Indicatore ISEE dichiarato e della presentazione dell'istanza nell'anno precedente senza aver conseguito il beneficio.
In caso di parità di punteggio nella graduatoria sarà data preferenza secondo i seguenti parametri:

1) lo studente del genere meno rappresentato nella graduatoria, come risultante dal codice fiscale validamente assegnato dall'Agenzia delle Entrate;
2) in caso di ulteriore parità, sarà considerato l'ordine cronologico di inserimento della domanda sul portale www.studioinpuglia.regione.puglia.it.

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente della Sezione Istruzione e Università, con propria determinazione, approverà la graduatoria delle istanze ammissibili a finanziamento per ciascun soggetto proponente, articolandola come segue:

- n. borse regionali ammesse a finanziamento;
- n. borse regionali ammissibili ma non finanziate per incapienza della dotazione finanziaria;
- n. borse regionali escluse dal finanziamento per le quali le verifiche di ammissibilità hanno prodotto esito negativo.

Il presente documento, ai sensi dell'art. 67, paragrafo 6, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 specifica le condizioni per il sostegno all'operazione "*Borse di studio per studenti delle scuole secondarie di secondo grado a.s. 2021-2022*", indica il metodo da applicare per stabilire i costi dell'operazione e le condizioni per il pagamento della sovvenzione.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. CIFRA : SUR/DEL/2022/_00014____

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***15***	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***					
Programma	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		3.753.400,00		
			previsione di cassa		3.753.400,00		
Totale Programma	**4**	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.753.400,00		
			previsione di cassa		3.753.400,00		
TOTALE MISSIONE	**15**	***POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.753.400,00		
			previsione di cassa		3.753.400,00		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			225.204,00	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			225.204,00	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			225.204,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.753.400,00		
			previsione di cassa		3.753.400,00	225.204,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		3.753.400,00		
			previsione di cassa		3.753.400,00	225.204,00	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**					
		Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e					
Tipologia	105	dal Resto del Mondo	residui presunti				
			previsione di competenza		3.002.720,00		
			previsione di cassa		3.002.720,00		
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni	residui presunti				
			previsione di competenza		525.476,00		
			previsione di cassa		525.476,00		
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	**II**	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**previsione di competenza**		3.528.196,00		
			previsione di cassa		3.528.196,00		
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		225.204,00		
			previsione di cassa				
			residui presunti				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	**previsione di competenza**		225.204,00		
			previsione di cassa				
			residui presunti				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**previsione di competenza**		**3.753.400,00**		
			previsione di cassa		**3.528.196,00**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**3.753.400,00**		
			previsione di cassa		**3.528.196,00**		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SUR	DEL	2022	14	21.04.2022

POR PUGLIA FESR - FSE 2014-2020. ASSE X - AZIONE 10.2 #INTERVENTI PER IL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE". APPROVAZIONE DELL'INIZIATIVA DENOMINATA #BORSE DI STUDIO PER STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO A.S. 2021-2022". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 AI SENSI DEL DELL'ART.51, C.2 DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM. E II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 581

Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo per l'a.s. 2022/2023 ex Legge 448/1998, art. 27; LR n. 31/2009. Criteri per l'individuazione dei beneficiari e per il riparto dei fondi ai Comuni.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dalla Direttrice del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, riferisce quanto segue.

Premesso che:

il diritto allo studio trova il suo fondamento nella Costituzione, in particolare, nell'articolo 33, in cui si afferma che "la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione(…)" e nell'articolo 34, in cui si sancisce il principio della *"la scuola è aperta a tutti",* concependo l'istruzione come un servizio pubblico necessario ad assicurare il pieno sviluppo della persona umana anche rispetto alla condizione di partenza sfavorevole per alcuni *e* da cui ne deriva l'impegno delle pubbliche amministrazioni nella rimozione degli ostacoli di ordine economico-sociale che ne possano impedire il pieno accesso.

La riforma del Titolo V della Costituzione ha inciso profondamente sulla materia dell'istruzione e sul riparto delle competenze legislative; le disposizioni costituzionali attribuiscono alla competenza esclusiva statale la definizione delle "norme generali sull'istruzione" e la determinazione dei "*livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*", alle Regioni invece spetta la determinazione dei servizi scolastici, la promozione del diritto allo studio e dell'organizzazione in ambito regionale della formazione professionale.

La Legge Regionale 4 dicembre 2009, n. 31 "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*", riconoscendo al sistema scolastico e formativo il ruolo rilevante nello sviluppo complessivo territoriale, prevede come necessari gli interventi per migliorarne l'organizzazione e l'efficienza, e per rendere più agevole l'accesso a coloro che ne sono impediti da ostacoli di ordine economico, sociale e culturale. La stessa legge promuove azioni volte a rendere effettivo il diritto allo studio e all'apprendimento, nel rispetto dei livelli essenziali definiti dallo Stato, delle competenze degli enti locali e del principio di sussidiarietà.

Dato atto che:

- l'art. 27 della legge 23 dicembre 1988, n. 448 regola le sovvenzioni destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di Testo, in favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico e degli studenti della scuola secondaria superiore, appartenenti alle famiglie meno abbienti, prevedendo, ai sensi del comma 1, che i Comuni garantiscano la fornitura dei libri di testo agli studenti della scuola secondaria superiore in possesso dei requisiti richiesti; ai sensi del comma 2, che le Regioni, assegnatarie della quota dei fondi del riparto ministeriale elaborato sulla base dei dati sulla popolazione scolastica forniti dal MI e sui dati relativi alle famiglie meno abbienti, forniti dall'ISTAT, stabiliscano le modalità di ripartizione ai Comuni dei finanziamenti previsti, nel quadro dei principi dettati dalla normativa nazionale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 n. 320, come modificato ed integrato dal successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 luglio 2000 n. 226, reca disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata Legge 448/98;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006, n. 211 ha introdotto ulteriori modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999 n. 320, concernente disposizioni di attuazione dell'art. 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, stabilendo che i «*relativi provvedimenti sono adottati con decreto del dirigente preposto al competente Ufficio di livello dirigenziale generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca*»;
- la Legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha convertito con modificazioni il Decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95,

all'art. 23 comma 5, dispone che al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dalla citata Legge 448/1998, autorizza la spesa di 103 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013.

Visti:

- il D.Lgs. 63/2017 "*Effettività del diritto allo studio*", attuativo della L. 13 luglio 2015, n. 107, il quale all'art. 3 (*Individuazione dei beneficiari*) stabilisce che nella programmazione degli interventi per il sostegno al diritto allo studio degli alunni e degli studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, tra cui la fornitura dei libri di testo e degli strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi, ivi compresa l'istituzione di servizi di comodato d'uso, gli enti locali individuano i criteri di accesso ai benefici in considerazione del valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, di seguito denominato ISEE;
- il D.M. del 27 settembre 2013, n. 781, in cui sono contenute le definizioni e le caratteristiche tecniche e tecnologiche relative ai Libri di testo;
- la nota ministeriale Prot. n. 5022 del 28 febbraio 2022 con cui il Ministero dell'Istruzione ha fornito indicazioni sull'adozione dei libri di testo nelle scuole di ogni ordine e grado per anno scolastico 2022/2023, contenente il richiamo sia alla nota ministeriale Prot. n. 2581 del 9 aprile 2014, che al D.M. n. 781/2013 per la determinazione dei tetti di spesa dei libri nella scuola secondaria di I e di II grado;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159 - che abroga il Decreto legislativo n. 109/98 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221/1999 - con il quale è stato approvato il regolamento di revisione delle modalità di determinazione e dei campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7 novembre 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 267 del 17/11/2014) con il quale è stato approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;
- l'articolo 10 del Decreto legislativo del 15 settembre 2017, n. 147 e ss.mm.ii., in materia di ISEE precompilato e aggiornamento della situazione economica e, in particolare, il comma 4, che dispone la decorrenza al 1° gennaio 2020 dei nuovi termini di validità della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e del modificato riferimento temporale dei dati reddituali e patrimoniali da indicare nella stessa;
- l'articolo 28-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. decreto Crescita), convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato il comma 5 dell'articolo 10 del D.lgs n. 147 del 2017, in particolare estendendo il periodo di validità dell'ISEE corrente e ampliando le fattispecie in cui può essere richiesto;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 9 agosto 2019, attuativo dell'art.10, comma 2, del D.Lgs. del 15 settembre 2017, n. 147, recante "Individuazione delle modalità tecniche per consentire al cittadino di accedere alla dichiarazione ISEE precompilata resa disponibile in via telematica dall'INPS";
- il Decreto Direttoriale n. 314 del 7 settembre 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, con il quale sono stati approvati i modelli tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), con le relative istruzioni per la compilazione e calcolo dell'ISEE.
- il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii., relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati;
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante «*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE*» (di seguito anche *Codice*);

- la legge 11 settembre 2020, n. 120 “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” che ha convertito il Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (Decreto semplificazioni), con cui sono state disciplinate le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell’amministrazione digitale;
- la Delibera di Giunta Regionale 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la Delibera di Giunta Regionale 07 marzo 2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.

Visti inoltre:

- l’art. 12, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rubricato “Provvedimenti attributivi di vantaggi economici”, il quale dispone che “*La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi*”;
- l’art. 15 della su citata legge sul procedimento amministrativo il quale prevede che «[…] *le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*» e che la stipula dei suddetti accordi deve avvenire in forma digitale, ai sensi di quanto previsto dal comma 2-bis dell’art. 15 medesimo;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «*Testo Unico in materia di documentazione amministrativa*»;
- l’art. 43, comma 2, del richiamato decreto il quale prevede che «*Fermo restando il divieto di accesso a dati diversi da quelli di cui è necessario acquisire la certezza o verificare l’esattezza, si considera operata per finalità di rilevante interesse pubblico, ai fini di quanto previsto dal decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 135, la consultazione diretta, da parte di una pubblica amministrazione o di un gestore di pubblico servizio, degli archivi dell’amministrazione certificante, finalizzata all’accertamento d’ufficio di stati, qualità e fatti ovvero al controllo sulle dichiarazioni sostitutive presentate dai cittadini. Per l’accesso diretto ai propri archivi l’amministrazione certificante rilascia all’amministrazione procedente apposita autorizzazione in cui vengono indicati i limiti e le condizioni di accesso volti ad assicurare la riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente*»;
- l’art. 43, comma 4, del predetto decreto, secondo cui «*Al fine di agevolare l’acquisizione d’ufficio di informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti, contenuti in albi, elenchi o pubblici registri, le amministrazioni certificanti sono tenute a consentire alle amministrazioni procedenti, senza oneri, la consultazione per via telematica dei loro archivi informatici, nel rispetto della riservatezza dei dati personali*»;
- l’art. 50, comma 1, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (c.d. «Codice dell’Amministrazione Digitale» di seguito, anche «CAD»), in base al quale «*I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall’ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico*»;
- l’art. 50, comma 2, del CAD, che prevede che «*Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all’articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall’articolo 24 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l’utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell’amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest’ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive; è fatto comunque salvo il disposto dell’articolo 43, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445*»;

- l'art. 50, comma 2 bis, del CAD, che prevede che «*Le pubbliche amministrazioni, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, procedono all'analisi dei propri dati anche in combinazione con quelli detenuti da altri soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, fermi restando i limiti di cui al comma 1. La predetta attività si svolge secondo le modalità individuate dall'AgID con le Linee guida*»;
- le «*Linee guida per la stesura di convenzioni per la fruibilità di dati delle pubbliche amministrazioni* (v. 2.0)», emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale –AgID nel giugno 2013;
- la Direttiva n. 14/2011 del Ministro della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione, in tema di «Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183»;
- il provvedimento dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali n. 393 del 2 luglio 2015, recante «Misure di sicurezza e modalità di scambio dei dati personali tra Pubbliche Amministrazioni» con il quale l'Autorità ha confermato le regole tecniche e le misure di sicurezza già stabilite in precedenza;
- le Linee guida sui soggetti del processo di gestione della privacy del Ministero dell'Istruzione, adottati con Direttiva del Ministro del 15 aprile 2020, n. 194 che individua le modalità organizzative di gestione delle attività di trattamento dei dati personali nell'ambito del Ministero in linea con il General Data Protectione Regulation, successivamente indicato come GDPR, e con il Codice, come aggiornato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 1328 della Regione Puglia recante l'approvazione dei modelli di Accordi Data Protection: AccordoTitolare-Responsabile ex art. 28 GDPR ed Accordo di Contitolarità ex art. 26 GDPR;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante la «*Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della L. 28 marzo 2003, n. 5*3» e, in particolare, l'art. 3, sull'istituzione del sistema nazionale delle Anagrafi degli studenti, le cui modalità operative sono definite dal Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 692 del 25 settembre 2017;
- l'art. 10, comma 8, del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui l'Anagrafe nazionale degli studenti rappresenta una banca dati a livello nazionale di cui è Titolare del trattamento il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca alle quali accedono le regioni e gli enti locali, ciascuno in relazione alle proprie competenze istituzionali;
- l'Accordo quadro per la crescita e la cittadinanza digitale verso gli obiettivi EU2020 del 16 febbraio 2018, siglato il 2 marzo 2018 tra le Regioni, le Province autonome e l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), il quale prevede, tra l'altro, che «*L'azione congiunta è finalizzata al coordinamento di tutte le attività connesse all'attuazione dei piani di digitalizzazione e trasformazione digitale definiti a livello nazionale e regionale e quindi all'attuazione da parte delle Regioni del ruolo di coordinamento a livello territoriale che potrà assumere estensione territoriale ed ampiezza di ambiti secondo geometrie variabili Regione per Regione da definire tramite appositi Accordi territoriali*»;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, concernente l'adozione del «Patto per la semplificazione», approvato in Conferenza Unificata il 25 luglio 2019, che ha impegnano sancito l'impegno delle parti a lavorare insieme alla realizzazione di interventi di semplificazione e digitalizzazione definiti in modo congiunto.

Considerato che:

- l'Unione Europea, nel documento di programmazione per il periodo 2021-2027, ha posto l'obiettivo della trasformazione economica innovativa e intelligente dell'Europa (*A Smarter Europe/Un'Europa più intelligente*); in particolare, alla luce dell'allegato D del *Country report 2019* per l'Italia, la Commissione europea ha chiesto di migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali, sia per i cittadini che per le imprese, e di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.
- al fine di ridurre gli adempimenti dei cittadini ed evitare frodi, è necessario prevedere l'acquisizione

d'ufficio dei dati essenziali alla verifica del ricorrere del diritto alle prestazioni così come previsto dall'art. 7, comma 2, lett. h) del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni in Legge 12 luglio 2011, n. 106, ed il controllo delle autocertificazioni ex articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche.

Richiamati:

- la Legge Regionale del 7 gennaio 2004, n. 1, con cui Regione Puglia ha istituito l'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, denominata ARTI Puglia e la successiva Legge Regionale 7 febbraio 2018, n. 4, con cui ne ha riordinato le funzioni di cooperazione con la stessa regione per l'attuazione degli interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica, mirati allo sviluppo sociale e culturale del territorio regionale.
- la Deliberazione della Giunta Regionale 4 dicembre 2018, n. 2280 della Regione Puglia, con cui è stato approvato lo schema di accordo per la definizione dei contenuti della collaborazione tecnico-scientifica tra la Regione Puglia – Sezione Istruzione e Università e l'ente pubblico ARTI – Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione ai fini della «*Implementazione del nuovo Sistema Informativo Integrato dell'istruzione*»;
- la Convenzione sottoscritta in data 6 dicembre 2018, in ottemperanza a quanto deliberato con D.G.R. 2280/2018, con cui si dava atto dell'implementazione del Sistema Informativo Integrato dell'istruzione attraverso la creazione della piattaforma **www.studioinpuglia.regione.puglia.it**, procedendo alla informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti in tema di diritto allo studio, prevedendo l'accesso informatizzato al Sistema informativo ISEE (SII), banca dati costituita e gestita da INPS, per la verifica automatica dei requisiti di natura economica, ai sensi della circolare INPS n. 73 del 10 aprile 2015;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2019, n. 2350, con cui è stata autorizzata l'integrazione all'intervento già approvato con la già menzionata D.G.R. 4 dicembre 2018, n. 2280 per l'Implementazione del nuovo Sistema Informativo Integrato dell'istruzione, ampliandone ulteriormente i contenuti come da relativo addendum sottoscritto in data 2 marzo 2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 22 ottobre 2020, n. 1735, con cui è stato stabilito di procedere, tra l'altro, alla manutenzione evolutiva, all'integrazione e all'interoperabilità tra la piattaforma regionale e i sistemi informativi di altri enti pubblici, utili allo scambio automatizzato di informazioni, al fine della gestione informatizzata dei procedimenti relativi alla acquisizione delle candidature per l'assegnazione del contributo "Fornitura gratuita o semigratuita Libri di Testo", per il riparto dei fondi ai Comuni, per l' istruttoria delle istanze e per la rendicontazione dei fondi da parte dei Comuni;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 15 novembre 2021, n. 1834, con la quale è stata ampliata la convenzione tra la Regione Puglia – Sezione Istruzione e Università e ARTI Puglia, prolungando la scadenza al 31/12/2023;
- il Protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione e Regione Puglia in data 23.11.2020, della durata di tre anni, rinnovabili, con cui il MI si è impegnato a trasferire, mediante l'utilizzo di strumenti telematici, e in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, i dati relativi alla frequenza scolastica contenuti nell'Anagrafe Nazionale degli studenti, ai fini della verifica delle autocertificazioni rilasciate ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, attraverso i moduli on line della piattaforma **www.studioinpuglia.regione.puglia.it**.

Preso atto che:

- ogni anno con Decreti del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'Istruzione si attua il piano di riparto tra le Regioni dello stanziamento di euro 103.000.000,00 ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 7 agosto 2012, n. 135, che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95;
- nel Disegno di Legge di Bilancio – Anni 2022-2024, il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2022 e

bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024, come da Allegato tecnico per Azioni/capitoli del Ministero dell'istruzione (DLB 2022-2024), conferma lo stanziamento dei 103.000.000,00 euro nel capitolo 2043, ai sensi del Decreto legge n. 95 del 6/7/2012, convertito in legge n. 135 del 07/08/2012.

Ritenuto opportuno, al fine di consentire agli studenti beneficiari di poter disporre del sostegno economico alla fornitura dei libri di testo sin dall'avvio dell'anno scolastico, definire fin da ora i criteri di individuazione dei beneficiari e di riparto dei contributi tra i Comuni della Regione Puglia, nelle more dell'emanazione del Decreto direttoriale con cui il Ministero dell'Istruzione assegnerà alle Regioni i fondi destinati alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo in favore delle famiglie meno abbienti, permettendo così di anticipare l'emanazione dell'Avviso unico regionale per l'acquisizione delle istanze, l'individuazione degli aventi diritto e quindi le erogazioni ai Comuni.

Tutto ciò premesso e considerato,

si procede alla definizione dei criteri di individuazione dei beneficiari e di riparto tra i Comuni della Regione Puglia dei fondi destinati ai contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di testo e/o sussidi didattici in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2021/2022 nel modo seguente:

a) saranno destinatari del beneficio gli studenti residenti in Puglia delle scuole secondarie di 1° e 2° grado rientranti nel sistema nazionale di istruzione e formazione, residenti nel territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie il cui indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), calcolato secondo le indicazioni del DPCM 159/2013 e ss.mm.ii., sia pari o inferiore a € 10.632,94;

b) i benefici erogati non dovranno superare i tetti massimi di spesa della dotazione libraria previsti per ciascuna classe della scuola secondaria di 1° grado e per ciascuna classe delle diverse tipologie di scuola per le scuole secondarie di 2° grado, definiti per l'a.s. 2022/23 dal Ministero dell'Istruzione con nota n. 5022 del 28 febbraio 2022;

c) il riparto tra i Comuni sarà determinato sulla base del numero delle istanze di accesso al beneficio presentate dagli studenti e/o dalle loro famiglie, tenendo conto dei tetti massimi di spesa definiti per l'a.s. 2021/22 dal Ministero dell'Istruzione con nota n. 5272 del 12 marzo 2021, per ciascuna classe della scuola secondaria di 1° grado. Per la scuola secondaria di 2° grado, invece, si terrà conto dei valori massimi di spesa assegnati a ciascuna classe delle diverse tipologie di scuola frequentata;

d) alla raccolta delle istanze si provvederà con l'emanazione dell'Avviso unico regionale per la fornitura dei libri di testo e/o sussidi didattici rivolto agli studenti e alle loro famiglie, in modo da consentire ai Comuni l'avvio tempestivo delle attività propedeutiche (*istruttorie di propria competenza sulle istanze presentate, trasferimenti alle scuole, gare per l'acquisto dei testi, manifestazioni di interesse rivolte alle cartolibrerie finalizzate alle procedure del buono libro digitale, etc*.) all'erogazione del beneficio che potrà sostanziarsi nel riconoscimento del rimborso finanziario e/o nell'attivazione del servizio di comodato e/o nella concessione dei buoni-libro digitali;

e) al fine di agevolare e rendere efficienti i controlli in capo ai Comuni dei requisiti di accesso al beneficio di cui al paragrafo *a)*, sarà espletata a cura della Regione la pre-istruttoria informatizzata sulla piattaforma **www.studioinpuglia.regione.puglia.it**, avvalendosi delle funzioni di interoperabilità di cui al citato protocollo di intesa tra Ministero dell'Istruzione e Regione Puglia sottoscritto in data 23/11/2020 e della cooperazione applicativa con il *SII*, rilasciata ad Arti – Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione, consulente scientifico del nuovo Sistema Informativo Integrato dell'istruzione.

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. *L'impatto di genere stimato è:* *□ diretto* *X indiretto* *□ neutro*

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera f) della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1) **di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.
2) **Di definire** i criteri di riparto tra i Comuni della Regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di testo e/o sussidi didattici in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2022/2023 come da narrativa, che qui si intende integralmente riportata.
3) **Di provvedere** all'emanazione dell'Avviso unico regionale per la fornitura dei libri di testo e/o sussidi didattici, rivolto agli studenti e alle loro famiglie.
4) **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Istruzione Università a porre in essere ogni eventuale ulteriore successivo adempimento.
5) **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sulla piattaforma www.studioinpuglia.regione.puglia.it.
6) **Di disporre che** il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla sezione istruzione e Università ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P.O. "Politiche del Lavoro e del Diritto allo Studio"
(D.ssa Maria Forte)

Il Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio
(Ing. Barbara Ioconsole)

Il Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(Arch. Maria Raffaella Lamacchia)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale n.22/2021 e ss.mm. ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione
(Avv. Silvia Pellegrini)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente:
L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
(Dott. Sebastiano Leo)

L A G I U N T A

***Udita** la relazione e la conseguente proposta dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;*
***viste** le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;*
A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) **di approvare**, per le ragioni e le finalità esplicitate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, la relazione e la proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro.
2) **Di definire** i criteri di riparto tra i Comuni della Regione Puglia dei fondi destinati alla concessione di contributi per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di testo e/o sussidi didattici in favore delle famiglie meno abbienti per l'a.s. 2022/2023 come da narrativa, che qui si intende integralmente riportata.
3) **Di provvedere** all'emanazione dell'Avviso unico regionale per la fornitura dei libri di testo e/o sussidi didattici rivolto agli studenti e alle loro famiglie.
4) **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Istruzione Università a porre in essere ogni eventuale ulteriore successivo adempimento.
5) **Di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sulla piattaforma www.studioinpuglia.regione.puglia.it.
6) **Di disporre che** il presente provvedimento sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 582

Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2022

L'assessore al Personale e organizzazione, Giovanni Francesco STEA, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "Raccordo Presidio SAP HR, coordinamento automazione dati , monitoraggio incarichi regionali" e confermata dal dirigente della Sezione Organizzazione e formazione del personale riferisce:

L'art.6 comma 1 del d.lgs 30 marzo 2001 n.165, come modificato dal combinato disposto dell'art.11 comma 1 della legge del 09/03/2006, n.80 e dall'art.2 comma 18 della legge 7 agosto 2012, n.135, ha posto l'obbligo alle Pubbliche Amministrazioni di eseguire una ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenza di personale rispetto alla dotazione stessa.

L'art.33 del d.lgs. 24/5/2001, n. 165, comma 2 stabilisce, inoltre, che il mancato rispetto di detta ricognizione comporta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere.

In ultimo la circolare n. 4/2014 del Ministero per la Semplificazione e la pubblica amministrazione ha chiarito che le finalità della ricognizione non sono solo quelle di dichiarare che il numero complessivo delle unità in ruolo è contenuto nel numero dei posti previsti in dotazione (condizione di non soprannumero) ma anche che eventuali sovrabbondanze di unità in una o più categorie possano essere riconvertite, ove possibile, in altre categorie (eccedenza).

La ricognizione annuale e il Piano Triennale dei Fabbisogni di cui all'art.39 comma 1 della legge 27 dicembre 1997, n.449 confermato dall'art.6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 devono, infatti, intendersi entrambi validi strumenti finalizzati ad assicurare la funzionalità e la razionalizzazione dell'impiego dei dipendenti, nell'ottica del miglior funzionamento dei servizi e nel rispetto dei vincoli di contenimento della spesa pubblica.

I direttori di Dipartimento, le figure ad essi equiparate e il segretario del Consiglio Regionale, in applicazione del comma 4 bis dell'art.6 del d.lgs. n.165/2001, afferente alle prerogative dirigenziali e sulla base delle direttive di cui alla sopradetta circolare n. 4/2014 nella parte riguardante l'auspicio di un maggior livello di responsabilizzazione della dirigenza, hanno acquisito da ciascun dirigente le dichiarazioni formali in ordine al massimo impiego del personale assegnato e, pertanto, di non trovarsi in condizioni di eccedenza.

Tutte le dichiarazioni sotto elencate, in atti della Sezione Organizzazione e formazione del personale, attestano che le strutture regionali utilizzano appieno le risorse assegnate e non versano in condizioni di eccedenza di personale.

Dipartimento/struttura autonoma	Protocollo AOO	Data
CONSIGLIO REGIONALE	20220005194-459159/1	28/03/2022
GABINETTO	174/4928	17/03/2022
STR.SPECIALE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE	142/333	16/03/2022
STR.SPECIALE AUTORITA' DI GESTIONE DEL POR	165/2210	15/03/2022
SEGRETARIATO GENERALE DELLA GIUNTA	022-267	17/03/2022
SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	175/1414	22/03/2022
AVVOCATURA	024/3176	29/03/2022
DIPARTIMENTO BILANCIO, AFFARI GENERALI E INFRASTRUTTURE	006/83	28/03/2022
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA	009/3216	12/04/2022
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO	002/488	24/03/2022
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	004/1734	25/03/2022
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE	001/424	07/04/2022

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE	005/2679	07/04/2022
DIPARTIMENTO MOBILITA'	015/383	24/03/2022
DIPARTIMENTO WELFARE	146/4034	06/04/2022
DIPARTIMENTO POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	014/475	24/03/2022
DIPARTIMENTO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	013/19	28/03/2022

Per quanto attiene, inoltre, la verifica di eventuali condizioni di soprannumero, la Giunta con deliberazione n.2410 del 19/12/2019 ha approvato la dotazione organica della Regione Puglia, di Giunta e Consiglio.
Nel quadro sinottico sottostante si riportano gli scostamenti della dotazione teorica dalla effettiva consistenza del personale:

31/12/2021 - rilevazione numerica degli scostamenti tra consistenza di personale e dotazione organica vigente			
Categorie/dirigenza [col.1]	Posti in dotazione organica vigente [col.2]	Consistenza del personale al 31.12.2021 [col.3]	Posti vacanti in dotazione organica al 31.12.2021 [col.4 = col.2 - col.3]
A	112	73	39
B	1067	537	530
C	1057	555	502
D	1578	1095	483
Dirigenza	168	108	60
Totale	3.982	2368	1614

Dalla lettura dei dati rileva che in ogni categoria il numero dei posti occupati è nettamente inferiore a quelli programmati, pertanto la Regione Puglia non si trova in condizioni di eccedenza o di soprannumero.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di Impatto di genere ai sensi della DGR n.302 del 07/03/2022.
L'impatto di genere stimato è:

- o diretto
- o indiretto
- → neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e

dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore al personale e organizzazione relatore, Giovanni Francesco Stea, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.6 comma 1 del d.lgs. 30 marzo 2001 n.165 e dell'art. 4, comma 4, lettera k della L. R. 7/1997, propone alla Giunta di:

1. dare atto che dal monitoraggio della consistenza del personale, della Giunta e del Consiglio regionale, occupante posto in dotazione organica al 31.12.2021, deriva quanto segue:

31/12/2021 - rilevazione numerica degli scostamenti tra consistenza di personale e dotazione organica vigente			
Categorie/dirigenza [col.1]	Posti in dotazione organica vigente [col.2]	Consistenza del personale al 31.12.2021 [col.3]	Posti vacanti in dotazione organica al 31.12.2021 [col.4 = col.2 - col.3]
A	112	73	39
B	1067	537	530
C	1057	555	502
D	1578	1095	483
Dirigenza	168	108	60
Totale	3.982	2368	1614

2. dare atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia;

3. dichiarare, in applicazione degli artt. 6 comma 1 e 33 del d.lgs. 24/05/2001, n. 165, per quanto emerso dalle formali dichiarazioni dei direttori di Dipartimento e figure equiparate, nonché del Segretario Generale del Consiglio Regionale, e per quanto approvato al precedente punto 2, che la Regione Puglia non si trova in condizioni di eccedenza di personale anche dirigenziale, né in condizioni di soprannumero rispetto ai posti previsti in dotazione organica e che, pertanto, l'Ente non deve avviare procedure per la dichiarazione di esubero;

4. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. trasmettere, per quanto previsto dall'art. 33 comma 1, il presente provvedimento al Dipartimento della funzione pubblica, quale dichiarazione di non eccedenza.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'Atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La P.O. "Raccordo presidio SAP HR,
coordinamento automazione dati, monitoraggio
incarichi regionali "
dott. Francesco Torcello

Il Dirigente della
Sezione Organizzazione e
Formazione del personale
dott. Nicola Paladino

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021

Il Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione
dott. Ciro Giuseppe Imperio

L'Assessore al Personale e organizzazione
Giovanni Francesco Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al personale e organizzazione .;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente P.O., dal Dirigente della Sezione Organizzazione e formazione del personale;
A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. dare atto che dal monitoraggio della consistenza del personale, della Giunta e del Consiglio regionale, occupante posto in dotazione organica al 31.12.2021, deriva quanto segue:

31/12/2021 - rilevazione numerica degli scostamenti tra consistenza di personale e dotazione organica vigente			
Categorie/dirigenza [col.1]	Posti in dotazione organica vigente [col.2]	Consistenza del personale al 31.12.2021 [col.3]	Posti vacanti in dotazione organica al 31.12.2021 [col.4 = col.2 - col.3]
A	112	73	39
B	1067	537	530
C	1057	555	502
D	1578	1095	483
Dirigenza	168	108	60
Totale	3.982	2368	1614

2. dare atto che la consistenza del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato è inferiore in ciascuna categoria e nella qualifica dirigenziale ai corrispondenti posti fissati in dotazione organica della Regione Puglia;

3. dichiarare, in applicazione degli artt. 6 comma 1 e 33 del d.lgs. 24/05/2001, n. 165, per quanto emerso dalle formali dichiarazioni dei direttori di Dipartimento e figure equiparate, nonché del Segretario Generale del Consiglio Regionale, e per quanto approvato al precedente punto 2, che la Regione Puglia non si trova in condizioni di eccedenza di personale anche dirigenziale, né in condizioni di soprannumero rispetto ai posti previsti in dotazione organica e che, pertanto, l'Ente non deve avviare procedure per la dichiarazione di esubero;

4. pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

5. trasmettere a cura della Sezione Organizzazione e formazione del personale, per quanto previsto dall'art. 33 comma 1, il presente provvedimento al Dipartimento della funzione pubblica, quale dichiarazione di non eccedenza.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
DOTT.SSA ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE
DOTT. MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 583

Variazione al bilancio di previsione per l'e.f.2022. Iscrizione risorse stanziate dall'art. 11 del d.l. 27 gennaio 2022, n. 4 e dall'art. 26 del d.l. 1 marzo 2022, n. 17. Fondo Sanitario Regionale parte vincolata di competenza dell'esercizio 2021.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, nr. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 nr. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011", recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.".

Visti in particolare:

- l'art. 16, comma 8-septies, del decreto-legge del 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, che ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per l'anno 2021, un fondo con una dotazione di 600 milioni di euro quale contributo statale a titolo definitivo alle ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19 rappresentate dalle Regioni e dalle Province Autonome nell'anno 2021, stabilendo, altresì, che al finanziamento accedono tutte le Regioni e le Province autonome secondo una ripartizione da definire con intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni;
- l'intesa rep. n. 277/CSR del 20 dicembre 2021, sancita in Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 16, comma 8-septies, del decreto legge del 21 ottobre 2021, n. 146, sul riparto del fondo di 600 mln di euro per le ulteriori spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19 dell'anno 2021;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 414 del 28.03.2022 con la quale sono state registrate nel bilancio di previsione regionale 2022 le somme assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2021 di cui al punto precedente;
- l'articolo 11 del decreto-legge del 27 gennaio 2022 n. 4, con il quale la dotazione del fondo di cui all'articolo 16, comma 8-*septies*, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, è stata incrementata di 400 milioni di euro per l'anno 2022, e l'articolo 26 del decreto legge del 1° marzo 2022, n. 17, con il quale la dotazione del suindicato fondo è stata incrementata di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022;
- l'intesa Conferenza Stato-Regioni rep. n. 29/CSR del 16 marzo 2022, con cui viene approvata la proposta di riparto delle risorse stanziate dall'articolo 11 del decreto legge del 27 gennaio 2022, n. 4

e dall'articolo 26 del decreto legge del 1° marzo 2022, n. 17, per complessivi 800 mln di euro, quale contributo statale alle spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19 sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano;
- la tabella di riparto contenuta nella suddetta intesa, che prevede un importo in favore della Regione Puglia di complessivi euro 51.731.881.

Considerato che:

- come riportato nell'intesa Conferenza Stato-Regioni rep. n. 29/CSR del 16 marzo 2022, "le Regioni hanno espresso avviso favorevole con la richiesta di poter utilizzare il contributo per l'emergenza sanitaria anche a copertura delle spese già sostenute nell'esercizio 2021, in modo da salvaguardare gli equilibri dei Sistemi Sanitari Regionali anche in prospettiva della verifica di cui all'articolo 1, comma 174, della Legge n. 311 del 2004".

Rilevato che:

- sulla base di quanto premesso, è necessario provvedere alla registrazione nel bilancio di previsione 2022 delle variazioni relative alle ulteriori somme assegnate alla Regione Puglia per l'anno 2021.

Ritenuto di dover provvedere alla variazione al bilancio di previsione per l'e.f. 2022 sia per la parte entrata che per la parte spesa del Fondo Sanitario Regionale vincolato di competenza dell'anno 2021.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Il presente provvedimento sarà pubblicato in versione integrale sul BURP.

Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs.vo n.118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2022, sia in termini di competenza sia di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 51, comma 2°, del D.lgs.vo n.118/2011, come di seguito riportato.

PARTE ENTRATA

Entrate ricorrenti – codice UE 2 – Altre entrate

CRA	CAPITOLO		Tit. Tip. Cat.	P.D.C.F	VARIAZIONE da effettuare sul B.P. 2022 Competenza e Cassa
15 03	C.N.I.	ASSEGNAZIONE CONTRIBUTO PER ULTERIORE SPESE SANITARIE PER EMERGENZA COVID-19 (RIPARTO 800 MILIONI EX INTESA REP. 29CSR/2021)	2 101 1	2.1.1.1	+51.731.881,00
				TOT.	**+51.731.881,00**

Titolo Giuridico che supporta il credito: Intesa Conferenza Stato-Regioni del 16 marzo 2022, nr. 29.

Debitori: Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PARTE SPESA

CRA	CAPITOLO		Miss. Progr. Tit.	P.D.C.F.	VARIAZIONE da effettuare sul B.P. 2022 Competenza e Cassa
15 03	C.N.I.	TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL SSR CONTRIBUTO PER ULTERIORE SPESE SANITARIE PER EMERGENZA COVID-19 (RIPARTO 800 MILIONI EX INTESA REP. 29CSR/2021)	13 1 1	1.4.1.2	+51.731.881,00
				TOT.	**+51.731.881,00**

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.

Alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento si provvederà con successivi atti del Dirigente competente, al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2022.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propone alla Giunta:

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di prendere atto dell'intesa Conferenza Stato-Regioni rep. n. 29/CSR del 16 marzo 2022, con cui viene approvata la proposta di riparto delle risorse stanziate dall'articolo 11 del decreto legge del 27 gennaio 2022, n. 4 e dall'articolo 26 del decreto legge del 1° marzo 2022, n. 17, per complessivi 800 mln di euro, quale contributo statale alle spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19 sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano nell'anno 2021;
- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L. R. 28/01 e s.m.i, sia in termini di competenza sia di cassa, sia per la parte entrata sia per la parte spesa dei capitoli del bilancio regionale specificati nella sezione relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento, per tenere conto delle ulteriori somme attribuite alla Regione Puglia per l'anno 2021;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
- di incaricare il Dirigente competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2022;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie**.**

Il Funzionario titolare di Posizione Organizzativa

(Gianvito CAMPANILE)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti

(Benedetto G. PACIFICO)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni ai sensi del combinato disposto degli art.18 e 20 del D.P.G.R. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale

(Rocco PALESE)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sanità e Benessere Animale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per quanto in premessa indicato che qui si intende integralmente riportato e confermato;

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di prendere atto dell'intesa Conferenza Stato-Regioni rep. n. 29/CSR del 16 marzo 2022, con cui viene approvata la proposta di riparto delle risorse stanziate dall'articolo 11 del decreto legge del 27 gennaio 2022, n. 4 e dall'articolo 26 del decreto legge del 1° marzo 2022, n. 17, per complessivi 800 mln di euro, quale contributo statale alle spese sanitarie collegate all'emergenza COVID-19 sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano nell'anno 2021;
- di approvare una variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L. R. 28/01 e s.m.i, sia in termini di competenza sia di cassa, sia per la parte entrata sia per la parte spesa dei capitoli del bilancio regionale specificati nella sezione relativa agli adempimenti contabili del presente provvedimento, per tenere conto delle ulteriori somme attribuite alla Regione Puglia per l'anno 2021;
- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
- di incaricare il Dirigente competente di provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.Lgs.vo 118/2011 per l'anno 2022;

- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP, ai sensi della L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del GFS/DEL/2022/00011

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	*13*	*TUTELA DELLA SALUTE*					
		Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
		Spese correnti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 51.731.881,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 51.731.881,00		0,00
Totale Titolo	**1**	**Titolo 1 - Spese correnti**	**residui presunti**	**0,00**			0,00
TOTALE MISSIONE	**13**	***TUTELA DELLA SALUTE***	**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 51.731.881,00**		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 51.731.881,00**		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 51.731.881,00**		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 51.731.881,00**		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 51.731.881,00**		0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 51.731.881,00**		0,00

Firmato digitalmente da BENEDETTO GIOVANNI PACIFICO
Regione Puglia
Firmato il 14/04/2022 15:27
Seriale certificato : 819214

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 51.731.881,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 51.731.881,00	€ -	0,00
			residui presunti	**0,00**			0,00
TOTALE TITOLO	**2**	**Trasferimenti correnti**	**previsione di competenza**	**0,00**	**€ 51.731.881,00**	**€ -**	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 51.731.881,00**	**€ -**	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 51.731.881,00**	**€ -**	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**€ 51.731.881,00**	**€ -**	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			0,00
			previsione di competenza	**0,00**	**€ 51.731.881,00**	**€ -**	0,00
			previsione di cassa	**0,00**	**51.731.881,00**	**-**	0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato si compone di nr.
1 pagina

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
GFS	DEL	2022	11	19.04.2022

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'E.F.2022. ISCRIZIONE RISORSE STANZIATE DALL'ART. 11DEL D.L. 27 GENNAIO 2022, N. 4 E DALL'ART. 26 DEL D.L. 1 MARZO 2022, N. 17. FONDO SANITARIO REGIONALE PARTE VINCOLATA DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 2021.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 20-04-2022 14:24:39
Serial certificato: 645075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 584

Applicazione avanzo vincolato e variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024 ai sensi del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferiscono quanto segue.

VISTI:

- il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

- l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- l'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativi all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;

- Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";

- Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

- D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 882 del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali, "Gli Stati membri garantiscono che per predisporre il personale e le altre risorse necessarie per i controlli ufficiali siano resi disponibili adeguati finanziamenti con ogni mezzo ritenuto appropriato, anche mediante imposizione fiscale generale o stabilendo diritti o tasse";

- ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) n. 882/2004 "gli Stati membri possono riscuotere tasse o diritti a copertura dei costi sostenuti per i controlli ufficiali";

- con il D. Lgs. n. 194 del 11 dicembre 2008 ad oggetto "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004" sono state stabilite le modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali, disciplinate al titolo II del Reg. (CE) n. 882/2004, attraverso l'istituzione di tariffe a carico degli operatori dei settori di cui al citato Regolamento e riscosse dalle autorità competenti locali;

- ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 194/2008, parte delle somme riscosse sono destinate e vincolate alle Regioni "per la copertura delle spese relative al mantenimento, al potenziamento ed al miglioramento dell'efficacia della programmazione e dell'attuazione del piano regionale integrato dei controlli";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 27/10/2011 la Regione Puglia ha adottato gli "Indirizzi operativi per l'esazione e la rendicontazione delle tariffe previste dal D. Lgs. 19.11.2008, n. 194", disponendo peraltro che le somme di competenza della Regione Puglia debbano essere trasferite dalle Aziende Sanitarie Locali e introitate sul capitolo di entrata E3065082 del bilancio autonomo regionale;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 612 del 21 maggio 2007 la Regione Puglia ha istituito le "Procedure per il riconoscimento degli operatori del settore alimentare che producono, trasformano e commercializzano prodotti di origine animale" secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 882/2004, istituendo le relative tariffe a carico degli operatori del settore alimentare da introitarsi sul capitolo di entrata E3065084;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 138 del 23 febbraio 2016 la Regione Puglia ha istituito le "Procedure per il riconoscimento degli stabilimenti di produzione/commercializzazione e deposito di additivi, aromi ed enzimi alimentari", istituendo le relative tariffe a carico degli operatori del settore alimentare da introitarsi sul capitolo di entrata E2055775;
- con più atti della Giunta Regionale e per ultimo con la DGR n. 1974 del 7/12/2020 ad oggetto "Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0", al Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere e Sport per Tutti sono attribuite le competenze di cui al Reg. UE 2017/625; in particolare, sono attribuite dette competenze al Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;
- con le DGR n.ri 928/2013, 2194/2017, 387/201919, 370/2020 era già stata individuata e confermata l'Autorità Competente Regionale, ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs 193/07, nel Dirigente protempore della Sezione Promozione della Salute e del Benessere;

CONSIDERATO CHE:

- con il Reg. (UE) n. 2017/625 del 15 marzo 2017 è stato aggiornato l'impianto normativo comunitario inerente ai "controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari" ed è stato contestualmente abrogato il Reg. (CE) 882/2004;
- ai sensi dell'art. 78 del Reg. (UE) n. 2017/625 "Gli Stati membri provvedono affinché siano disponibili risorse finanziarie adeguate per fornire alle autorità competenti il personale e le altre risorse necessarie per effettuare controlli ufficiali e altre attività ufficiali";
- ai sensi dell'art. 79 del Reg. (UE) n. 2017/625 le "autorità competenti riscuotono le tariffe o i diritti per i controlli ufficiali" a carico degli operatori del settore alimentare;
- ai sensi dell'art. 2 co. 1 del D. Lgs. 27 del 2 febbraio 2021 l'Autorità Competente Regionale, individuata nel Dirigente protempore della Sezione Promozione della Salute e del Benessere dalla D.G.R. n. 518 del 29 marzo 2021, è designata a pianificare, programmare, eseguire monitorare e rendicontare i Controlli Ufficiali e le Altre Attività Ufficiali nei settori: a) alimenti e sicurezza alimentare; b) mangimi e sicurezza dei mangimi; c) salute animale; d) sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati; e) benessere degli animali; f) prescrizioni per l'immissione in commercio e l'uso dei prodotti fitosanitari, dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, ad eccezione dell'attrezzatura per l'applicazione dei pesticidi;
- l'art. 5 co. 1 del Reg. (UE) 2017/625 prevede che, tra gli obblighi generali, "Le autorità competenti […]: e) dispongono di un numero sufficiente di addetti adeguatamente qualificati ed esperti per eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace, o vi hanno accesso; f) dispongono

di strutture e attrezzature idonee e in adeguato stato di manutenzione per garantire che il personale possa eseguire i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali in modo efficiente ed efficace;"

- con il D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 sono state adottate "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117" e, in particolare, come riportato all'art. 1, sono stabilite "le modalità di finanziamento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della normativa in materia di alimenti e sicurezza alimentare, materiali e oggetti destinati a venire a contatto con alimenti (MOCA), mangimi, salute animale, sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, benessere degli animali, immissione in commercio e uso di prodotti fitosanitari";
- ai sensi dell'art. 1 co. 2 del D. Lgs. 32/2021 "le Autorità competenti […] applicano e riscuotono le tariffe previste dal presente decreto";
- ai sensi dell'art. 1 co. 3, analogamente a quanto previsto dall'art. 8 del D. Lgs. 194/08, "le tariffe sono a carico degli operatori dei settori interessati e sono destinate e vincolate alle Autorità competenti e agli altri enti di cui agli articoli 14 e 15, e concorrono, in aggiunta alle risorse provenienti dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ad assicurare adeguate risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per organizzare, effettuare e migliorare il sistema dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea";
- il D. Lgs. 32/2021, all'art. 21, abroga il D. Lgs. 194/2008 e, pertanto, è da ritenersi abrogata la D.G.R. n. n. 2394 del 27/10/2011;
- con il D. Lgs. 32/2021 è stata estesa la disciplina dei contributi ai Controlli Ufficiali anche alle tariffe per i riconoscimenti, le autorizzazioni e registrazioni di tutti gli operatori di cui settori all'art 1 (2) del Reg. UE 2017/625;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1782 del 05/11/2021 ad oggetto "Indirizzi operativi per l'esazione delle tariffe previste dal D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 32 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117." nonché per la rendicontazione, il trasferimento e l'impiego delle somme riscosse. - Direttiva alle AA.SS.LL." la Regione Puglia ha aggiornato le disposizioni inerenti alla riscossione e l'impiego delle tariffe a carico degli operatori del settore alimentare;
- ai fini della riscossione delle tariffe previste dal D. Lgs. 32/2021 sono stati istituiti nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024 il capitolo di entrata E2101034 e relativi capitoli di spesa collegati;
- per quanto espresso in narrativa è rilevato che le somme riscosse ai sensi del D. Lgs. 194/2008, della DGR 138/2016, della DGR 612/2007 e del D. Lgs. 32/2021 sono destinate, da parte delle Autorità competenti, al potenziamento e al miglioramento del sistema dei controlli ufficiali;
- sulla base di quanto premesso, è necessario applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per un importo complessivo di **euro 288.278,25**, originatosi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale collegati ai capitoli di entrata E3065082, E3065084 e E2055775, e iscriverlo su capitoli di spesa da istituirsi collegati al capitolo di entrata E2101034.

Tutto ciò premesso, si rende necessario utilizzare l'avanzo di amministrazione presunto, approvato con DGR 47/2022, per un importo complessivo di **euro 288.278,25,** da imputare ai capitoli di spesa del bilancio regionale secondo quanto riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto, originatosi negli esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale collegati ai capitoli di entrata E3065082, E3065084 e E2055775, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., previa istituzione di nuovi capitoli di spesa collegati al capitoli di entrata E2101034, come di seguito dettagliato:

CRA	CAPITOLO		Miss. Progr. Tit.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE	
					Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 288.278,25	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 288.278,25
15.04	CNI	Spese per il mantenimento, miglioramento e potenziamento dei controlli sanitari ufficiali in materia di sicurezza alimentare in attuazione del regolamento (UE) 2017/625 – Retribuzioni di posizione e risultato al personale di Cat. D - collegato al capitolo di entrata E2101034"	13.1.1	U.1.01.01.01.000	+ 217.732,81	+ 217.732,81
15.04	CNI	Spese per il mantenimento, miglioramento e potenziamento dei controlli sanitari ufficiali in materia di sicurezza alimentare in attuazione del regolamento (UE) 2017/625 – Contributi sociali a carico dell'ente - collegato al capitolo di entrata E2101034	13.1.1	U.1.01.02.01.000	+ 52.038,15	+ 52.038,15
15.04	CNI	Spese per il mantenimento, miglioramento e potenziamento dei controlli sanitari ufficiali in materia di sicurezza alimentare in attuazione del regolamento (UE) 2017/625 – IRAP - collegato al capitolo di entrata E2101034	13.1.1	U.1.02.01.01.000	+ 18.507,29	+ 18.507,29

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011.
Agli impegni di spesa si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi nel corso dell'esercizio 2022 da parte della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come sopra illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. 7/97, propongono alla Giunta:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto, approvato con DGR 47/2022 per un importo complessivo di € 288.728,25, derivante da economie vincolate originatesi in esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale collegati ai capitoli di entrata E3065082, E3065084 e E2055775, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., previa istituzione di nuovi capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata E2101034, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio quale parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea.

Il Funzionario titolare di Posizione Organizzativa

(Pietro PASQUALE)

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria

(Mauro NICASTRO)

Il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere

(Onofrio MONGELLI)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale

(Vito MONTANARO)

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale

(Rocco PALESE)

Il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio

(Raffaele PIEMONTESE)

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di Deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
- di autorizzare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto approvato con DGR 47/2022 per un importo complessivo di € 288.728,25, derivante da economie vincolate originatesi in esercizi finanziari precedenti sui capitoli di spesa del bilancio regionale collegati ai capitoli di entrata E3065082, E3065084 e E2055775, come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., come specificato nella parte relativa agli adempimenti contabili;
- di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011;
- di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, nella parte relativa alla variazione al bilancio quale parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla tesoreria regionale conseguentemente all'approvazione del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Onofrio Mongelli
16.03.2022 14:41:42
GMT+01:00

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Delibera SSS/DEL/2022/00005
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO ...	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022
Disavanzo d'amministrazione				**0,00**			**0,00**
MISSIONE	**13**	**Tutela della salute**					
Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza		288.278,25		0,00
			previsione di cassa		288.278,25		0,00
Totale Programma	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	**residui presunti**		-		
			previsione di competenza		**288.278,25**		
			previsione di cassa		**288.278,25**		
TOTALE MISSIONE	13	**Tutela della salute**	**residui presunti**		-		**0,00**
			previsione di competenza		**288.278,25**		**0,00**
			previsione di cassa		**288.278,25**		**0,00**
MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				0,00
			previsione di competenza				0,00
			previsione di cassa			**288.278,25**	0,00
Totale Programma	**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**	**0,00**			
			previsione di competenza	**0,00**			
			previsione di cassa	**0,00**		**288.278,25**	
TOTALE MISSIONE	**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**		**288.278,25**	**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**288.278,25**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**288.278,25**	**288.278,25**	**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**288.278,25**		**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**	**288.278,25**	**288.278,25**	**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Delibera SSS/DEL/2022/00005
ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO ... (*)	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			**0,00**			**0,00**
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			**0,00**			**0,00**
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			**0,00**	288.278,25		**0,00**
TITOLO						
Tipologia		residui presunti	0,00			0,00
		previsione di competenza	0,00			0,00
		previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**			**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**288.278,25**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
		previsione di competenza	**0,00**	**288.278,25**		**0,00**
		previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE	
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa	Il presente allegato è composto da nr. 1 pagina

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SSS	DEL	2022	5	21.04.2022

APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 21-04-2022 18:31:25
Serial certificato: 985075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 585

Protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e AGEA. Controlli di Condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari nel campo della salute, sanità e benessere degli animali. Approvazione dello schema di convenzione operativa fra la Regione Puglia e AGEA - Anni 2021/2022.

L'Assessore alla Sanità e Benessere Animale, di concerto con l'Assessore all'Agricoltura, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale dal Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha sottoscritto il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari Regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi;
- nella stessa sede, al fine di garantire tale obiettivo, le Parti hanno definito uno schema di protocollo d'intesa operativa da sottoscrivere tra Organismi Pagatori Regionali e Servizi Veterinari regionali;
- con nota DG – DISR 03 prot.n. 0025796 del 24.12.2013 il termine di scadenza previsto nel succitato protocollo, di cui all'art.4 (durata e applicazione), fissato al 31/12/2013 è da ritenersi posticipato al 31.12.2014 in virtù dello slittamento dell'applicazione del nuovo schema dei pagamenti diretti del 1° Pilastro della PAC;
- la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014 repertorio atti n. 165/CSR ha approvato, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 la proroga del protocollo d'intesa sopra citato, dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2020, in cui si prevede anche uno schema – tipo di Convenzione da stipulare da parte di ogni singola Regione con l'Organismo Pagatore competente per territorio;

visti:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 agli articoli 93, 94 e a norma dell' allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità;

- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e s.m.i. della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 (cd Regolamento Transitorio), proroga il quadro normativo unionale della PAC 2015/2020, e consente agli Stati membri di rivedere talune decisioni nazionali di attuazione;

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 520/2021 della Commissione del 24 marzo 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 429/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti.

- il DM n 2588 del 10 marzo 2020 e s.m.i, che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306.2013 e delle riduzioni e esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

- la nota del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali, prot. n. 0091426 del 24/02/2021, con cui viene comunicato che non essendo intervenute modifiche al DM 2588/2020 lo stesso decreto continua ad essere il provvedimento di riferimento in ambito Condizionalità;

- la DGR n. 994 del 25/06/2020 che approva gli impegni di condizionalità per l'anno 2020, comprendenti i CGO e le BCAA fissati a livello regionale, in applicazione del DM 2588/2020.

- la DGR n. 778 del 17/05/2021 con cui i termini degli impegni di condizionalità fissati con la DGR 994/2020 vengono prorogati fino al 31 dicembre 2021 e comunque fino a successive modifiche.

- la Circolare AGEA n. 59865 del 16 settembre 2020 in applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità. Anno 2020.

- la nota del MIPAAF - DISR 03 - Prot. n.0080169 del 18/02/2021 con cui viene comunicato che il termine di scadenza previsto dal protocollo d'intesa del 10 maggio 2012, già prorogato al 2020, tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni relativo al trasferimento ad AGEA degli esiti di Condizionalità effettuati dai servizi veterinari, è spostato al 31 dicembre 2022;

- con nota prot. 4997/C7SAN/C10AGR/CR del 08 Luglio 2021 la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome si è espressa favorevolmente sulla proroga per il biennio 2021-2022 del Protocollo di intesa tra il MIPAAF, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome ed Agea Organismo pagatore e gli altri Organismi pagatori regionali relativo al trasferimento ad Agea degli esiti di condizionalità effettuati dai servizi veterinari;

- il Decreto MIPAAF Prot. n. 0406161 del 07/09/2021 che ha istituito il Tavolo Tecnico per la cooperazione operativa e applicativa tra agricoltura e sanità veterinaria relativamente al sistema di condizionalità;

- con email del 07 Marzo 2022 il Direttore Generale di AGEA ha trasmesso la bozza del Protocollo d'Intesa tra Regione e l'O.P. AGEA per l'effettuazione dei controlli di Condizionalità nel campo della salute, sanità e benessere degli animali

Considerato che:

- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA - organismo di Coordinamento (di seguito AGEA OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
    - la verifica, da parte dell'Autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
    - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'organismo pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;
- AGEA Organismo Pagatore è l'autorità di controllo competente per la Regione Puglia per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabile della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'art.67 del Reg. (UE) n.809/2014.
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione di alcuni dei controlli riguardanti gli impegni di condizionalità legati alla sanità e benessere degli animali, rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'ente specializzato, rappresentato dai Servizi Veterinari (di seguito SSVV) delle ASL della Regione Puglia ;
- il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale di concerto con il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia è il soggetto interlocutore dell'AGEA, in quanto organo di coordinamento e di supervisione dell'attività delle ASL della Regione Puglia garante della necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi;
- la necessità di adempiere ai controlli affidati ai servizi veterinari regionali e alla trasmissione dei dati per i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate ad AGEA OP per consentire di assumere i provvedimenti di propria competenza;

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S. M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale**.**

L'Assessore relatore, sulla base di quanto innanzi rappresentato, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4 lett. d) propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto deliberativo:

- di approvare lo schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e AGEA OC (Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di incaricare il Direttore del Dipartimenti Promozione della Salute e del Benessere Animale e il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale Ambientale alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione ed esecuzione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del presente provvedimento;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12/04/1994

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

La responsabile PO (Azzurra Di Comite)

Il Dirigente del Servizio SASV ad interim (Mauro Nicastro)

Il Dirigente della Sezione SSS (Onofrio Mongelli)

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari (Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 304/2016.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale (Vito Montanaro**)**

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del D.P.G.R. n. 443/2015 e del D.P.G.R. n. 304/2016.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale (Gianluca Nardone)

L'Assessore alle Politiche della Salute (Rocco Palese)

L'Assessore all'Agricoltura (Donato Pentassuglia)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendo integralmente riportate:

- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento;

- di approvare lo schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale e AGEA OC (Allegato A), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di incaricare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto precedente;

- di incaricare il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere all'adozione ed esecuzione di tutti gli atti formali necessari all'attuazione del presente provvedimento;

- di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

CODICE CIFRA: SSS/DEL/2022/00007

ALLEGATO A

Onofrio Mongelli
05.04.2022 16:01:28
GMT+01:00

CONVENZIONE OPERATIVA

TRA

AGEA – ORGANISMO PAGATORE

E

REGIONE PUGLIA

PER L'EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI DI CONDIZIONALITÀ NEL CAMPO DELLA SALUTE, SANITÀ E BENESSERE DEGLI ANIMALI DELLE AZIENDE AGRICOLE BENEFICIARIE DEI PAGAMENTI DIRETTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1307/2013, DEI PAGAMENTI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 46 E 47 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1308/2013, DEI PREMI ANNUALI PREVISTI DALL'ARTICOLO 21, PARAGRAFO 1, LETTERE A) E B) NONCHÉ DAGLI ARTICOLI DA 28 A 31, 33 E 34 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013.

SONO ESCLUSI I BENEFICIARI CHE ADERISCONO AL REGIME DEI PICCOLI AGRICOLTORI DI CUI AL TITOLO V DEL REG. (UE) N. 1307/2013 E AL SOSTEGNO DI CUI ALL'ARTICOLO 28, PARAGRAFO 9, DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013.

Il giorno …. del mese di …… dell'anno 2022, in Roma, negli uffici dell'AGEA O.P. in Via Palestro 81,

TRA

L'AGEA, organismo per gli interventi in agricoltura con sede in Roma Via Palestro,81 nella persona del Direttore della Area Organismo Pagatore Agea dr. Federico Steidl,

E

La Regione Puglia rappresentata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale con sede in Bari

considerato che:

- la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 maggio 2012 ha sottoscritto il protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per favorire le intese necessarie a definire le modalità di colloquio e trasmissione al MIPAAF e all'AGEA degli esiti dei controlli di condizionalità effettuati dai Servizi Veterinari Regionali, nonché le modalità di effettuazione degli stessi;
- nella stessa sede, al fine di garantire tale obiettivo, le Parti hanno definito uno schema di protocollo d'intesa operativa da sottoscrivere tra Organismi Pagatori Regionali e Servizi Veterinari regionali;
- con nota DG – DISR 03 prot.n. 0025796 del 24.12.2013 il termine di scadenza previsto nel succitato protocollo, di cui all'art.4 (durata e applicazione), fissato al 31/12/2013 è da ritenersi posticipato al 31.12.2014 in virtù dello slittamento dell'applicazione del nuovo schema dei pagamenti diretti del 1 Pilastro PAC;

- la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014 repertorio atti n. 165/CSR ha approvato ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 la proroga del protocollo d'intesa sopra citato, dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2020, in cui si prevede anche uno schema – tipo di Convenzione da stipulare da parte di ogni singola Regione con l'Organismo Pagatore competente per territorio;

visti:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 agli articoli 93, 94 e a norma dell' allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 elenca i criteri di gestione obbligatori e definisce le norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'applicazione del regime di condizionalità;

- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 e s.m.i. della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- il regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 (cd Regolamento Transitorio), proroga il quadro normativo unionale della PAC 2015/2020, e consente agli Stati membri di rivedere talune decisioni nazionali di attuazione;

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 520/2021 della Commissione del 24 marzo 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 429/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti.

- il DM n 2588 del 10 marzo 2020 e s.m.i, che disciplina il regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni e esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, continua ad essere il riferimento normativo.

    - la DGR n. n. 1153 del 26/05/2015 "Protocollo d'intesa tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province autonome e Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) per favorire le procedure di trasmissione al MiPAAf e all'AGEA degli esiti dei controlli effettuati dai Servizi Veterinari. Approvazione dello schema di convenzione operativa tra la Regione Puglia e AGEA. Anni 2015-2020

    - la convenzione operativa per l'effettuazione dei controlli di condizionalità nel campo della salute, sanità e benessere degli animali delle aziende agricole stipulata tra la Regione Puglia e l'OP Agea con durata fino al 31 dicembre 2020

la DGR n. 994 del 25/06/2020 che approva gli impegni di condizionalità per l'anno 2020, comprendenti i CGO e le BCAA fissati a livello regionale, in applicazione del DM 2588/2020.

    - la DGR n. 778 del 17/05/2021 con cui i termini degli impegni di condizionalità fissati con la DGR 994/2020 vengono prorogati fino al 31 dicembre 2021 e comunque fino a successive modifiche.

    - La Circolare AGEA n. 59865 del 16 settembre 2020 in applicazione della Normativa Unionale e Nazionale in materia di Condizionalità. Anno 2020.

- la nota del MIPAAF - DISR 03 - Prot. n.0080169 del 18/02/2021 relativa alla proroga al biennio 2021-2022 del protocollo di intesa del 10 maggio 2012, già *p*rorogato al 2020, tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero della Salute, Regioni e Province Autonome ed AGEA, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni relativo al trasferimento ad AGEA degli esiti di Condizionalità effettuati dai servizi veterinari;

- la nota prot. 4997 dell'8 luglio 2021 con cui la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in riferimento alla proroga di cui alla citata nota Mipaaf n. 80169 del 18 febbraio 2021, si è espressa favorevolmente con la richiesta dell'impegno inderogabile di attivare un Tavolo di lavoro tra Regioni, Ministeri competenti ed Agea finalizzato alla definizione di protocolli operativi per l'effettuazione dei controlli veterinari e di scambio delle relative informazioni;

- il Decreto MIPAAF Prot. n. 0406161 del 07/09/2021 che ha istituito il tavolo Tecnico per la cooperazione operativa e applicativa tra agricoltura e sanità veterinaria relativamente al sistema di condizionalità;

- il Regolamento (UE) n. 907/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro, e riporta allegato I punto c) le condizioni che devono

essere rispettate per le attività delegate. A tal fine il soggetto delegato si impegna a garantire l'operatività delle proprie strutture, assicurando:

- la separazione degli incarichi;
- le procedure scritte;
- l'uso di check -list;
- gli adeguati livelli di controllo, sicurezza e riservatezza nell'utilizzo dei sistemi informatizzati.

- l'articolo 13, comma 4 del decreto legislativo n. 99 del 2004 stabilisce che AGEA ha la funzione di autorità competente al coordinamento dei controlli;

considerato che

- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, l'AGEA - organismo di Coordinamento (di seguito AGEA OC), annualmente definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità, i quali consentono:
  - la verifica, da parte dell'Autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
  - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'organismo pagatore (OP) competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;
- AGEA Organismo Pagatore (di seguito AGEA OP) è l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabile della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza, ai sensi di quanto previsto dall'art.67 del Reg. (UE) n.809/2014.
- la competenza specialistica richiesta per l'esecuzione di alcuni dei controlli riguardanti gli impegni di condizionalità legati alla sanità e benessere degli animali, rende opportuno l'affidamento di tali controlli all'ente specializzato, rappresentato dai Servizi Veterinari (di seguito SSVV) delle ASL della Regione Puglia ;
- La Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia è il soggetto interlocutore dell'AGEA, in quanto organo di coordinamento e di supervisione dell'attività delle AASSLL garante della necessaria standardizzazione dei controlli e dei flussi informativi;
- la presente Convenzione Operativa rappresenta lo strumento idoneo per definire puntualmente i compiti dei soggetti coinvolti nel controllo, la circolazione delle informazioni, le modalità di esecuzione dei controlli stessi ed i contenuti minimi dei rapporti di controllo, nonché lo strumento per determinare i flussi di informazione relativi ai parametri specifici delle infrazioni di condizionalità, o altre tipologie di penalizzazioni che devono essere comunicate ad AGEA OP per consentirgli di assumere i provvedimenti di propria competenza;
- la presente Convenzione Operativa non comporta impegni di spesa aggiuntivi per entrambe le parti.

Tutto ciò premesso e considerato

SI SOTTOSCRIVE LA PRESENTE CONVENZIONE

Articolo 1
(Conferma delle Premesse)

1. Le premesse, l'Allegato 1 (Elenco requisiti), l'Allegato 2 (Criteri di selezione delle Aziende), l'Allegato 3 (Modalità di Comunicazione) e l'Allegato 4 (Documentazione Tecnica Controlli) costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

(Finalità)

1. La presente Convenzione Operativa ha lo scopo di definire, in maniera concordata tra le parti:

   a. le modalità di verifica e controllo del rispetto degli Atti elencati nel comma successivo da parte dei SSVV delle AASSLL della Regione Puglia, quali soggetti istituzionalmente competenti;
   b. le modalità di trasmissione dei dati e della documentazione relativa ai controlli, degli Atti elencati nel comma successivo, da parte dei SSVV delle AASSLL della Regione Puglia, secondo quanto previsto all'art.6;
   c. gli interventi formativi e informativi in materia di condizionalità;

2. In ambito di "Condizionalità", le aziende agricole beneficiarie degli aiuti e pagamenti citati nelle premesse devono rispettare, tra gli altri, quando applicabili, i Criteri di Gestione Obbligatori (denominati Atti) relativi alle Direttive e ai Regolamenti elencati qui di seguito:

   - CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, art. 14, 15, 17 (par 1), 18, 19 e 20;
   - CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, artt. 3, lettere a), b), ed e), e articoli 4, 5 e 7;
   - CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini artt. 3, 4 e 5 (Suini);
   - CGO 7 – Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97, artt. 4 e 7 (Bovini, Bufalini);
   - CGO 8 – Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE artt. 3, 4 e 5 (Ovicaprini);
   - CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, artt. 7, 11, 12, 13 e 15;
   - CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, artt. 3 e 4;
   - CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, artt. 3 e 4;
   - CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, art. 4.

3. I criteri di applicabilità dei requisiti di "Condizionalità" elencati nel precedente comma sono definiti nell'Allegato 1 alla presente Convenzione.

Articolo 3
(Definizione popolazione di riferimento e analisi del rischio)

1. La definizione della popolazione di riferimento delle aziende da sottoporre a controllo di condizionalità, finalizzata all'estrazione del campione secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) n. 809/2014 art.68, avverrà secondo le modalità descritte nei seguenti commi.

2. AGEA OP, in applicazione dei paragrafi 1 e 2 dell'Allegato 3, mette a disposizione dei SSVV delle ASL della Regione Puglia la propria popolazione di riferimento rappresentata dall'insieme delle aziende che facciano parte della popolazione di condizionalità, attraverso la trasmissione di queste informazioni alla BDN dell'anagrafe zootecnica nazionale. Le stesse informazioni, se richieste, saranno trasmesse anche ai SSVV della Regione.

3. La valutazione del rischio verrà effettuata, per le rispettive competenze, dal Ministero della Salute, dalla Regione Puglia e dalla ASL competenti, che stabiliscono un piano articolato di valutazione per ogni elemento da sottoporre a controllo. Il suddetto piano potrà assumere diverse forme, tutte riferite alle procedure consolidate, quali le analisi delle popolazioni da sottoporre a controllo, l'individuazione degli elementi di rischio considerati e dei parametri di ponderazione; ove previsto, saranno citati Regolamenti e Direttive, normativa nazionale, regionale o Ministeriale che diano sostanza alle procedure adottate di valutazione del rischio.

4. Le DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della Salute competenti, in relazione agli obiettivi propri di ogni Direttiva o Regolamento compreso nell'elenco di cui al precedente art. 2, se ritenuto necessario sulla base delle modifiche normative, ridefiniscono i criteri di rischio di cui all'Allegato 2 per l'individuazione delle aziende da sottoporre a controllo e li trasmettono ad AGEA-OC.

5. AGEA fa propria la valutazione del rischio, di cui al comma 3, e i criteri di rischio, di cui all' Allegato 2, utilizzati dai SSVV della Regione Puglia per la selezione del campione di aziende da controllare.

Articolo 4
(Selezione del campione di aziende da sottoporre a controllo)

1. I SSVV procederanno alla selezione del/dei proprio/i campione/i, con modalità consolidate, comprendendo anche la popolazione di aziende comunicata da AGEA OP. Nella selezione del campione, sarà assicurato che tra queste ultime aziende una percentuale compresa tra il 20% ed il 25% del campione, limitatamente ai controlli relativi CGO 4, CGO 6, CGO 11, CGO 12, CGO 13, dovrà essere selezionato con criteri di casualità, ai sensi di quanto disposto dagli artt. 68 e 69 del Reg. (CE) n. 809/2014. Il campione sarà estratto tenendo conto anche delle dimensioni minime in termini di rappresentatività per CGO di cui all'art. 2, in relazione alle problematiche peculiari delle programmazioni sanitarie e nel rispetto di quanto indicato all'allegato 2.

2. AGEA OP e i SSVV della Regione Puglia concordano le modalità di comunicazione (dati trasmessi, strumenti di trasmissione, tempi, ecc.), in relazione alle aziende selezionate nei rispettivi campioni, per rendere massima l'efficienza del Sistema e per creare l'opportuna sinergia e cooperazione nel caso di aziende in comune tra i campioni estratti. Tali modalità sono descritte nell'Allegato 3 (Modalità di Comunicazione) alla presente Convenzione.

Articolo 5
(Modalità e tempi di realizzazione dei controlli)

1. AGEA OP e i SSVV. della Regione Puglia assicurano trasparenza reciproca nelle procedure utilizzate per le attività di controllo di propria competenza.

2. Al fine di rendere omogeneo il sistema di definizione e valutazione delle infrazioni tra AGEA OP e SSVV della Regione Puglia, sono concordati e resi disponibili:
    a. check list, parti di esse o documenti equivalenti di controllo;
    b. livelli di prescrizione (infrazione di importanza minore) cui associare azioni correttive;
    c. livelli di infrazione, cui associare eventuali impegni di ripristino;
    d. ponderazione dei parametri di condizionalità (portata, gravità, durata);
    e. modalità di definizione delle caratteristiche dell'infrazione (negligenza, intenzionalità).

3. AGEA OP, in accordo con AGEA OC definisce annualmente le proprie procedure di controllo e le mette a disposizione dei SSVV.

4. La documentazione descritta al comma 2 del presente articolo, per quanto di competenza dei SSVV, è integrata nell'Allegato 4 (Documentazione Tecnica Controlli) alla presente Convenzione.

5. I SSVV realizzeranno i controlli programmati nel corso dell'intero anno civile e secondo il proprio calendario di attività.

Articolo 6
(Modalità e soluzioni operative per la messa a disposizione dei risultati dei controlli dai SSVV ad AGEA OP e viceversa)

1. Nell'Allegato 3 alla presente Convenzione sono definite le informazioni da rendere disponibili in funzione della tipologia dell'esito dei controlli e le modalità di trasmissione degli stessi.
   I dati saranno messi a disposizione attraverso funzionalità apposite di cooperazione applicativa attivate nell'ambito dei servizi offerti dalla BDN dell'IZS di Teramo e dal Sistema Informativo Nazionale Veterinario e della Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute.
   Nel caso in cui queste funzionalità non siano ancora disponibili o non completamente attivate, per il periodo necessario alla loro attivazione, saranno utilizzati mezzi alternativi di trasmissione dei dati quali:
    i. funzionalità di Office (formati .xls, .txt, .db) contenenti i dati sopra descritti;
    ii. web service in via di sviluppo all'interno del Sistema Integrato di Controllo della Condizionalità (SICC).

2. Il materiale prodotto durante il controllo (check list, verbali), denominato "relazione di controllo", sarà archiviato e reso disponibile in modalità concordata con i SSVV. La medesima documentazione, quale che sia la modalità di archiviazione scelta, sarà a disposizione AGEA OP per le verifiche che saranno disposte da parte dei Servizi della Commissione o altre istituzioni comunitarie, in conformità con quanto previsto dall'art. 72, paragrafo 4 del Regolamento (CE) 809/2014. Ogni ulteriore approfondimento di merito sulle irregolarità segnalate, quali ad esempio integrazioni istruttorie di carattere tecnico – scientifico, non è ricompreso nei compiti dei SSVV. ai sensi della presente convenzione.

Articolo 7
(Calcolo dell'esito di condizionalità)

1. Sulla base dei dati dei controlli trasmessi dai SSVV della Regione Puglia, AGEA OP definisce le eventuali riduzioni o esclusioni da applicare e predispone i provvedimenti conseguenti.
2. La definizione dell'eventuale decadenza e/o della riduzione degli importi delle domande del beneficiario e l'assunzione dei relativi provvedimenti è di competenza di AGEA OP.
3. Il calcolo dell'esito viene svolto da AGEA OP ai sensi di quanto previsto dalle Istruzioni Operative emanate da AGEA Coordinamento e dalle procedure adottate dall'OP stesso.
4. I risultati del calcolo dell'esito di tutti i controlli acquisiti sono messi a disposizione dei SSVV. della Regione Puglia tramite accesso al Sistema Integrato di Controllo di Condizionalità (SICC) presente sul SIAN, nel quale sono registrate tutte le informazioni relative ai controlli di condizionalità.

Articolo 8
(Attività collaterali)

1. Qualora necessario, tra le Parti potranno essere sviluppati programmi formativi congiunti, al fine di sviluppare e adeguare le modalità di cooperazione individuate, anche in considerazione dell'evoluzione della tecnologia e della normativa di Condizionalità.
2. Le Parti potranno sviluppare attività informative in collaborazione, rivolte alle associazioni dei produttori ed agli aventi diritto, in modo da guidare il settore produttivo verso il rispetto dei requisiti.
3. Gli allegati alla presente Convenzione sono sottoposti a periodica verifica e aggiornamento, in relazione alle possibilità date dall'innovazione tecnologica ed alle esigenze poste dalla normativa. Tale verifica ed aggiornamento sono eseguite da un tavolo tecnico congiunto tra le DG del Dipartimento della Sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della salute e AGEA O.C.
4. AGEA OP trasmette la Convenzione sottoscritta, comprensiva delle relative procedure attuative, ad AGEA Coordinamento, che la rende disponibile sul SIAN.

Articolo 9
(Gestione della Convenzione)

1. Le Parti hanno provveduto a nominare un proprio responsabile sull'esecuzione della presente Convenzione, nelle persone del dr. Carlo Massa per AGEA OP, e del dr Onofrio Mongelli in qualità di Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere per la Regione Puglia .

Articolo 10
(Durata)

1. La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed avrà validità fino al 31/12/2022.
2. Sono fatti salvi tra le Parti gli effetti relativi alle attività compiute in forza della precedente convenzione operativa, a partire dal 01/01/2021 e fino alla data della sottoscrizione del presente atto.
3. In base alle possibili modifiche della normativa comunitaria ed alle esigenze che potrebbero verificarsi in fase di attuazione o di specifiche esigenze organizzative ed istituzionali, la Convenzione potrà essere rivista, con il consenso delle Parti.

Articolo 11
(Trattamento dei dati)

Le Parti si conformano, agli effetti della presente Convenzione, alle disposizioni del Regolamento (Ue) 2016/679 (GDPR) e del D. lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i. Ai sensi della normativa vigente, il trattamento dei dati contenuti nelle banche dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, nel rispetto delle norme di sicurezza prescritte nella normativa medesima.

Articolo 12
(Informativa dati personali)

In relazione alle informazioni fornite reciprocamente ai fini della sottoscrizione e dell'esecuzione della Convenzione, le Parti dichiarano, ai sensi dell'art. 13 del GDPR che dette informazioni, riferite a persone fisiche, saranno trattate esclusivamente per i predetti fini con l'utilizzo di procedure informatizzate ovvero mediante trattamenti manuali in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali. I dati, il cui conferimento è obbligatorio per l'esecuzione della Convenzione, saranno trattati esclusivamente dai Soggetti Designati e dal Personale autorizzato al trattamento nonché dalle entità terze designate Responsabili del trattamento. Gli stessi non saranno oggetto di comunicazione e/o trasferimento verso Paesi terzi e saranno conservati per il tempo strettamente necessario al perseguimento delle finalità per cui i dati sono trattati, nei limiti stabiliti da leggi o regolamenti e, comunque, non oltre il termine di 10 anni dall'ultimo atto o comunicazione inerente al procedimento stesso. Si rinvia alle policy privacy pubblicate sui siti web di ciascuna Parte, per quanto concerne il contatto dei rispettivi Responsabili della Protezione dei Dati (RPD). Con la sottoscrizione del presente atto, le Parti dichiarano, inoltre, di essere a conoscenza dei diritti riconosciuti ai sensi del GDPR, che potranno far esercitare, in qualunque momento, presso i recapiti indicati nell'informativa web pubblicata sui siti istituzionali delle Parti o diversamente comunicati, acconsentendo, in questa sede, al trattamento dei dati personali come sopra definito.

_____, li _____ 2021

Regione

Il Direttore dell'Area Organismo Pagatore Agea

_____ _____

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 – Elenco Requisiti

Allegato 2 – Criteri di selezione delle Aziende

Allegato 3 – Modalità di Comunicazione

Allegato 4 – Documentazione Tecnica Controlli

Il Direttore dell'Area Organismo Pagatore Agea **Regione**

_____ _____

Elenco requisiti di Condizionalità

Settore di condizionalità: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante
Tema principale: Sicurezza alimentare

- CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, art. 14, 15, 17 (par 1), 18, 19 e 20;
- CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, artt. 3, lettere a), b), d) e e), e articoli 4, 5 e 7;

Per il CGO 4, sono previsti controlli anche da parte di AGEA OP nel campo degli alimenti di origine vegetale e dei mangimi. La realizzazione dei controlli per il CGO 5 di competenza esclusiva dei Servizi Veterinari (SS.VV.) delle Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL).

Settore di condizionalità: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante
Tema principale: Identificazione e registrazione degli animali

- CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini artt. 3, 4 e 5 (Suini);
- CGO 7 – Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97, artt. 4 e 7 (Bovini, Bufalini);
- CGO 8 – Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE artt. 3, 4 e 5 (Ovicaprini);

Per i CGO 6, 7, e 8 sarà considerato quanto previsto il regolamento di esecuzione (UE) n. 520/2021 della Commissione del 24 marzo 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 429/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti.

Settore di condizionalità: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante
Tema principale: Malattie degli animali

- CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, artt. 7, 11, 12, 13 e 15;

La realizzazione dei controlli per il CGO 9 è di competenza esclusiva dei Servizi Veterinari (SS.VV.) delle Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL).

Settore: Benessere degli animali
Tema principale: Benessere degli animali

- CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, artt. 3 e 4;
- CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, artt. 3 e articolo 4;
- CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, art. 4..

Criteri di Selezione delle Aziende

Criteri di selezione delle aziende da parte dei SS.VV

Qui di seguito sono indicati, per ogni requisito oggetto di controllo in ambito di condizionalità, gli elementi di base per l'assegnazione del rischio aziendale e per la selezione del campione.

Settore di condizionalità: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante
Tema principale: Sicurezza alimentare

- CGO 4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare, art. 14, 15, 17 (par 1), 18, 19 e 20. Il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per la sicurezza alimentare è stabilito nell' 1%.

- CGO 5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE, artt. 3, lettere a), b), d) e e), e articoli 4, 5 e 7.

  La Direttiva 96/22/CE concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze ß-agoniste nelle produzioni animali e successive modifiche, è stata recepita con il D.lgs 158/2006 e in base a tale direttiva ogni anno il Ministero della Salute emana il Piano Nazionale Residui (PNR) relativamente alla quantità e tipologia di controlli da effettuare per la rilevazione di eventuali residui di sostanze farmacologiche o in caso di illecito utilizzo di sostanze ormoniche e tireostatiche. Tali controlli sono effettuati con campionamenti di PIANO, EXTRAPIANO o SOSPETTO. Il Piano propriamente detto stabilisce il numero dei campioni programmati sulla base dell'entità delle produzioni nazionali nei diversi settori d'interesse, elencati nelle tabelle PNR del capitolo "Programmazione".
  I campioni prelevati in attuazione delle programmazioni di Piano ed Extrapiano devono essere "mirati", cioè essi devono essere prelevati da animali che possono essere considerati potenzialmente a rischio in funzione di alcune caratteristiche quali specie, sesso, età, tipo di allevamento, momento produttivo, situazione logistica, ecc., citate nel PNR stesso. Eventuali altri piani di controllo che abbiano come oggetto l'ambito di riferimento di detto atto saranno presi in considerazione.

Settore di condizionalità: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante
Tema principale: Identificazione e registrazione degli animali

- CGO 6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini artt. 3, 4 e 5 (Suini).
  Il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per la sicurezza alimentare è stabilito nell' 1%.

- CGO 7 – Reg. (CE) n. 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97, artt. 4 e 7 (Bovini, Bufalini).
  Il Reg. (CE) n. 1760/2000 e s.m.e i. istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e dei bufalini la cui applicazione viene verificata ai sensi del Reg. 1082/2003 e s.m. e i. che prevede una attività di controllo ufficiale su un campione di allevamenti utilizzando i criteri di selezione elencati all'art. 2. Il numero minimo annuale di allevamenti bovini e bufalini da sottoporre a controllo per l'anagrafe è stabilito nel 3%.

- CGO 8 – Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Reg. (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE artt. 3, 4 e 5 (Ovicaprini);

Il Reg. (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 e s.m.e i. istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini la cui applicazione viene verificata ai sensi del Reg. (CE) n. 1505/2006 e s. m. e i. che prevede una attività di controllo ufficiale su un campione di allevamenti selezionato sulla base di un'analisi del rischio utilizzando i criteri riportati nei punti da a) a g) dell'art. 3. il numero minimo annuale di allevamenti di ovicaprini da sottoporre a controllo per l'anagrafe è stabilito nel 3%.

Settore di condizionalità: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante
Tema principale: Malattie degli animali

- CGO 9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili, artt. 7, 11, 12, 13 e 15.
  Relativamente a questo CGO il controllo è stabilito dalla specifica normativa, le attività di controllo sono effettuate ogni qual volta previsto dalla normativa ed indipendentemente dall'analisi di rischio sulla base di quanto previsto dagli specifici piani. Per le encefalopatie spongiformi la normativa comunitaria e nazionale prevede che tutti gli animali morti di età superiore ai 48 mesi o regolarmente macellati di età superiore ai 72 mesi, debbano essere sottoposti al prelievo del tronco encefalico.
  Il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per la sicurezza alimentare è stabilito nell' 1%.

Settore: Benessere degli animali
Tema principale: Benessere degli animali

- CGO 11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli, artt. 3 e 4.
  Il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per la sicurezza alimentare è stabilito nell' 1%.

- CGO 12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, artt. 3 e articolo 4.
- Il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per la sicurezza alimentare è stabilito nell' 1%.

- CGO 13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti, art. 4.
  Il numero minimo annuale di allevamenti da sottoporre a controllo per la sicurezza alimentare è stabilito nell' 1%.

Modalità di messa a disposizione dei dati del campione selezionato dai SSVV o dei piani di controllo applicati

1. Popolazione di riferimento

La base per la definizione del campione da controllare è data dalle c.d. "Aziende Condizionalità", cioè l'insieme delle aziende su cui è applicabile la condizionalità, vale a dire dai beneficiari (art. 1, par. 2 del D.M. 180 del 23/01/2015):

a) dei pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013;
b) dei pagamenti ai sensi degli articoli 46 e 47 del regolamento (UE) n. 1308/2013;
c) dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b) nonché dagli articoli da 28 a 31, 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Sono esclusi i beneficiari che aderiscono al regime dei piccoli agricoltori di cui al Titolo V del Reg. (UE) n. 1307/2013 e al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

2. Modalità di messa a disposizione dei dati della popolazione di riferimento da parte di AGEA OP ai SS.VV

Attraverso la trasmissione di informazioni alla Banca Dati Nazionale (BDN) dell'IZS di Teramo, AGEA OP mette a disposizione della Regione _____ la propria popolazione di riferimento, rappresentata dall'insieme delle aziende agricole che costituiscono la popolazione di condizionalità come definita all'art.3 comma 1 della presente Convenzione operativa e al precedente paragrafo 1.

I dati relativi alle Aziende Condizionalità saranno messi a disposizione dei SSVV in due momenti successivi:

- **Fase preliminare**: entro il ***28 febbraio*** sono messe trasmesse le informazioni e i dati delle aziende agricole costituenti la popolazione di condizionalità;

- **Fase definitiva**: entro il ***30 settembre*** sono trasmesse le informazioni e i dati delle aziende agricole su cui è effettivamente applicabile la condizionalità, e che di conseguenza costituiscono la popolazione di riferimento su cui effettuare la selezione del campione di controllo per la condizionalità.

3. Selezione del campione

All'interno della popolazione individuata, come indicato nel paragrafo precedente, i SS.VV della Regione _____effettuano le analisi di rischio basate sulle normative e sulle procedure di riferimento, che portano alla selezione delle aziende/allevamenti da sottoporre a controllo di condizionalità nell'anno di controllo.
Tale selezione avverrà in conformità a quanto prescritto nell'art. 4, comma 1, della presente Convenzione operativa.

4. Modalità di messa a disposizione dei dati relativi ai campioni estratti e sottoposti a controllo

Una volta completate le operazioni di controllo, AGEA OP ed i SS.VV della Regione _____ mettono a disposizione i dati relativi ai rispettivi campioni, in modo che sia possibile evidenziare anche eventuali mancati controlli.
I dati relativi alla selezione delle aziende saranno resi disponibili in BDN.

Il set di informazioni minimo relativo alle aziende selezionate e controllate, che sarà messo a disposizione in BDN, è costituito da:
1. CUAA;
2. Motivazione della selezione (campione di rischio, casuale, selezione manuale);
3. Tipologia del rischio o del requisito che ha generato la selezione (ove applicabile);
4. Atti applicabili all'azienda;
5. Atti sottoposti a controllo.

Nel caso in cui sia possibile, AGEA OP e i SS.VV della Regione _____si scambiano in maniera riservata le informazioni relative alla programmazione dei controlli, in modo da favorire i controlli congiunti nei casi di sovrapposizione dei campioni estratti.

Allegato 4

Documentazione Tecnica Controlli

Ai fini dell'esecuzione dei controlli è fondamentale l'utilizzo di una metodologia che garantisca uniformità nello svolgimento dei controlli su tutto il territorio nazionale col risultato che ad ogni produttore sottoposto a controllo viene assicurato il medesimo trattamento.
Fondamentale per tale scopo è l'utilizzo di check list o liste di riscontro che da un lato guidano il controllore nello svolgimento della sua funzione e dall'altro consentono di registrare adeguatamente tutti i fatti rilevanti riscontrati nel corso dell'attività di controllo nonché gli esiti del controllo stesso.
A tal fine il Ministero della Salute rende disponibili le check list nazionali per l'esecuzione dei controlli relativi ad alcuni CGO (sicurezza alimentare: CGO 4, CGO 5; anagrafe: CGO 6, CGO 7, CGO 8; malattie degli animali: CGO 9; benessere animale: CGO 11, CGO 12, CGO 13).

Qualora il Ministero della Salute per specifiche esigenze, ovvero per modifiche alla normativa di riferimento ritenesse opportuno modificare le check list, ovvero di diramare check list nazionali relative ad ambiti di controllo per i quali attualmente non sono ancora disponibili check list nazionali, gli organi di controllo dovranno necessariamente tener conto di dette modifiche ovvero delle nuove emanazioni.

Di seguito l'elenco delle check list disponibili

- CGO 6 - check list suini
- CGO 7 - check list bovini
- CGO 8 - check list ovini e caprini
- CGO 5 - check list per la verifica concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β-agoniste nelle produzioni animali
- CGO 4 – check list per la verifica della sicurezza
- CGO 9 - check list per la verifica delle disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili
- CGO 11 - check list per la verifica delle norme minime per la protezione dei vitelli
- CGO 12 - check list per la verifica delle norme minime per la protezione dei suini
- CGO 13 - check list per la verifica delle norme per la protezione degli animali negli allevamenti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 586

Decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 25 maggio2021, n. 73, convertito dalla legge 23 luglio 2021 n. 106 "Istituzione di una sorveglianza sistematica del SARS – COV-2 e delle sue varianti". Variazione al Bilancio 2022 e pluriennale 2022-2024 e applicazione dell'Avanzo di Amministrazione ex art. 42 comma 8 del d.lgs. n. 118/2011.

L'Assessore alla Sanità e al Benessere animale, Dr. Rocco Palese, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, per la parte relativa alla autorizzazione degli spazi finanziari, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario responsabile della P.O. "Igiene Pubblica, Industriale e Ambientale", confermata dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale, riferisce quanto segue:

- La Raccomandazione (UE) 2021/472 della Commissione del 17 marzo 2021 stabilisce un approccio comune per istituire una sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue nell'UE;

- Il decreto legge 25 maggio 2021, N. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, reca "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali";

- VISTO l'art. 34, comma 4, del citato decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 con cui è autorizzata la spesa di euro 5.800.000 per l'attuazione della Raccomandazione (UE), di cui 2.500.000 per l'anno 2021 ed euro 3.300.000 per l'anno 2022;

- VISTO l'articolo 34, comma 5 del citato decreto legge n. 73/2021, che stabilisce che le attività di sorveglianza di cui al comma 4 sono coordinate con la vigilanza del Ministero della salute, dall'Istituto Superiore di Sanità che si avvale del supporto delle Regioni e delle Province autonome, con le risorse umane disponibili a legislazione vigente;

- CONSIDERATO che l'art. 34 comma 6, del citato decreto legge 25 maggio 2021, n .73, dispone che con decreto del Ministro della salute, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al comma d 4 del medesimo articolo;

- Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2020, concernente la "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021 -2023";

- VISTO il decreto del Ministero delle economie e delle finanze 8 luglio 2021, n. 164114 ha assegnato alla Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute il capitolo n. 4404 per la gestione delle risorse di cui trattasi;

- CONSIDERATO che con nota prot. AOO-ISS – 14/09/2021-0032058 l'Istituto Superiore di Sanità ha presentato la valutazione e i costi previsti per l'espletamento delle attività di coordinamento previste dal citato articolo 34, comma 5 del predetto decreto legge 25 maggio 2021;

- CONSIDERATO che l'art. 2, comma 2 del decreto legge 25 maggio 2021, N. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, stabilisce il criterio di riparto delle risorse assegnando alle Regioni e province Autonome euro 4.845.000,00 di cui euro 2.088.362,00 per l'anno 2021 ed euro 2.756.638,00 per l'anno 2022, per lo svolgimento dei compiti di cui all'allegato 3 dello stesso decreto legge;

- CONSIDERATO che l'Allegato 1 al decreto legge 25 maggio 2021, N. 73, convertito con modificazioni dalla

legge 23 luglio 2021, n. 106 ha assegnato alla Regione Puglia per l'anno 2021 la somma di euro 144.947,87 e per l'anno 2022 la somma di euro 191.331,20;

- CONSIDERATO che la Comunità Europea EC G.A. NO. 060701/2021/864481/SUB/ENV.C2, ha assegnato alla Regione Puglia ulteriori finanziamenti pari a euro 132.020,87 per l'anno 2022;

- CONSIDERATO che la Regione Puglia con nota prot. AOO_082/17986 del 03/12/2021 comunicava al Ministero della Salute l'adesione al Progetto "Sorveglianza SARS COV-2 in reflui urbani (SARI)", nominando quale responsabile Scientifico la Prof.ssa Mariateresa Montagna dell'Università degli Studi di Bari Dipartimento Interdisciplinare di Medicina (DIM).

- VISTO il D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione di sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";

- VISTO l'art. 51, comma 2, del D. Lgs. 118/2011 e s.m.i., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

- VISTO l'art. 42 comma 8 e seguenti del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., relativi all'applicazione dell'avanzo di amministrazione;

- VISTA la Legge Regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";

- VISTA la Legge Regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";

- VISTA la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione";

- VISTA la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Tutto ciò premesso, si rende necessario:

1. istituire nuovi capitoli di entrata e di spesa del bilancio regionale, come riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

2. utilizzare l'avanzo di amministrazione presunto, approvato con D.G.R. 47/2022, originatosi dalle somme incassate con reversale n. 143048/2021 sul capitolo di entrata E2142110, collegato con il capitolo di spesa U1110170, per un importo complessivo di euro 144.947,87, come riepilogato nella seguente tabella e riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;

3. provvedere all'iscrizione nel bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2022 della somma complessiva di euro 323.352,07, come riepilogato nella seguente tabella e riportato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento.

Riepilogo:

IMPORTO	TITOLO GIURIDICO
Euro 144.947,87	Utilizzo avanzo di amministrazione originatosi sul capitolo di spesa U1110170 derivante dalle somme incassate con reversale n. 143048/2021 sul collegato capitolo di entrata E2142110
Euro 191.331,20	Nuova iscrizione nel bilancio di previsione regionale per l'e.f. 2022, titolo giuridico decreto legge 25 maggio 2021, N. 73
Euro 132.020,87	Nuova iscrizione nel bilancio di previsione regionale per l'e.f. 2022, titolo giuridico EC G.A. NO. 060701/2021/864481/SUB/ENV.C2

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta:

1. ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA:

Bilancio: Vincolato

PARTE ENTRATA

Entrata non ricorrente - Codice UE: 2 – Altre entrate

CRA	CAPITOLO	Declaratoria	Titolo Tipologia	Piano dei Conti Finanziario
15.04	CNI E_____	Progetto di Sorveglianza SARS COV-2 in reflui urbani (SARI)	2 101	E.2.01.01.01.000

PARTE SPESA

Spesa non ricorrente - Codice UE: 8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE

Bilancio: Vincolato

CRA	CAPITOLO	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario
15.04	CNI U_____	Spese per il funzionamento del progetto di Sorveglianza SARS COV-2 in reflui urbani (SARI)	13 7 1	U.1.04.01.02.000

2. APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2021:

Applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., originatosi nell'esercizio finanziario 2021, dalle somme incassate con reversale n. 143048/2021 sul capitolo di entrata E2142110, collegato con il capitolo di spesa U1110170, per un importo complessivo di euro 144.947,87, e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., come di seguito dettagliato:

CRA	CAPITOLO		Miss. Progr. Tit.	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE	
					Esercizio Finanziario 2022	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ 144.947,87	0,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01.000	0,00	- 144.947,87
15.04	CNI U_____	Spese per il funzionamento del progetto di Sorveglianza SARS COV-2 in reflui urbani (SARI)	13.7.1	U.1.04.01.02.000	+ 144.947,87	+ 144.947,87

3. VARIAZIONE DI BILANCIO MEDIANTE STANZIAMENTO DI SOMME SULL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2022

Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., come di seguito dettagliato:

PARTE ENTRATA

CRA	CAPITOLO	Declaratoria	Titolo Tipologia	Piano dei Conti Finanziario	Variazione E.F. 2022 – Competenza e Cassa
15.04	CNI E_____	Progetto di Sorveglianza SARS COV-2 in reflui urbani (SARI)	2 101	E.2.01.01.01.000	+ 323.352,07

TITOLO GIURIDICO:

- euro 191.331,20: Decreto Legge 25 maggio 2021, n. 73;
- euro 132.020,87: EC G.A. NO. 060701/2021/864481/SUB/ENV.C2.

DEBITORE: Ministero della Salute

PARTE SPESA

CRA	CAPITOLO	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Piano dei Conti Finanziario	Variazione E.F. 2022 – Competenza e Cassa
15.04	CNI U_____	Spese per il funzionamento del progetto di Sorveglianza SARS COV-2 in reflui urbani (SARI)	13 7 1	U.1.04.01.02.000	+ 323.352,07

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

All'accertamento delle entrate ed all'impegno delle spese si provvederà con successivi atti dirigenziali da assumersi nel corso dell'esercizio 2022 da parte della Sezione Promozione della Salute e del Benessere.

L'Assessore alla Salute e benessere animale relatore, di concerto con il Vicepresidente della Giunta Regionale con delega al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4, lett. k) della L.R. n.7/1997, propongono alla Giunta:

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. di applicare l'avanzo di amministrazione presunto, approvato con DGR 47/2022, per un importo complessivo di € 144.947,87, derivante dalle somme incassate con reversale n. 143048/2021 sul capitolo di entrata E2142110, collegato con il capitolo di spesa U1110170;
3. di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nel bilancio regionale vincolato, come specificato nella parte relativa alla copertura finanziaria del presente provvedimento;
4. di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011;
5. di incaricare il Dirigente della Sezione competente a provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.lgs. 118/2011;
6. di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente;
8. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE P.O. "Igiene Pubblica, Industriale e Ambientale"
(Giuseppe DI VITTORIO)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE "Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio MONGELLI)

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE di Dipartimento "PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE ANIMALE"
(Vito MONTANARO)

L'ASSESSORE ALLA SANITÀ E BENESSERE ANIMALE
(Rocco PALESE)

IL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CON DELEGA AL BILANCIO
(Raffaele PIEMONTESE)

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore alla Sanità e al Benessere Animale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto nella relazione in narrativa, che qui si intende integralmente riportata,

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa, che qui s'intende integralmente riportato;
2. di applicare l'avanzo di amministrazione presunto, approvato con DGR 47/2022, per un importo complessivo di € 144.947,87, derivante dalle somme incassate con reversale n. 143048/2021 sul capitolo di entrata E2142110, collegato con il capitolo di spesa U1110170;
3. di approvare la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento Tecnico di Accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., previa istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa nel bilancio regionale vincolato, come specificato nella parte relativa alla copertura finanziaria del presente provvedimento;
4. di dare atto che la variazione proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.lgs. n. 118/2011;
5. di incaricare il Dirigente della Sezione competente a provvedere con successivi provvedimenti alle conseguenti registrazioni contabili di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla esatta perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 e 22 D.lgs. 118/2011;
6. di approvare l'Allegato E/1, composto da nr. 1 pagina, parte integrante del presente provvedimento, che sarà trasmesso dalla Sezione Bilancio e Ragioneria alla Tesoreria regionale conseguentemente alla approvazione del presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi della normativa vigente;
8. di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali.

Il Segretario generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. delibera …SSS/DEL/2022/00008

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Disavanzo d'amministrazione								
MISSIONE		**13**	**Tutela della salute**					
	Programma	7	Ulteriori spese in materia sanitaria					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza		468.299,94		
				previsione di cassa		468.299,94		
Totale Programma		7	Ulteriori spese in materia sanitaria	**residui presunti**		-		
				previsione di competenza		**468.299,94**		
				previsione di cassa		**468.299,94**		
TOTALE MISSIONE		13	**Tutela della salute**	**residui presunti**		-		
				previsione di competenza		**468.299,94**		
				previsione di cassa		**468.299,94**		
MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**					
	Programma	1	Fondo di riserva					
	Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			144.947,87	
Totale Programma		**1**	**Fondo di riserva**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**144.947,87**	
TOTALE MISSIONE		**20**	**Fondi e accantonamenti**	**residui presunti**				
				previsione di competenza				
				previsione di cassa			**144.947,87**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**468.299,94**		
				previsione di cassa		**468.299,94**	**144.947,87**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**468.299,94**		
				previsione di cassa		**468.299,94**	**144.947,87**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA			DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti								
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale								
Utilizzo Avanzo d'amministrazione						144.947,87		
TITOLO		**2**	**Trasferimenti correnti**					
Tipologia		101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti				
				previsione di competenza		323.352,07		
				previsione di cassa		323.352,07		
TOTALE TITOLO				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**323.352,07**		
				previsione di cassa		**323.352,07**		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**468.299,94**		
				previsione di cassa		**323.352,07**		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				**residui presunti**				
				previsione di competenza		**468.299,94**		
				previsione di cassa		**323.352,07**		

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il presente allegato è composto da nr. 1 pagina

Onofrio Mongelli
08.04.2022 11:24:47
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
SSS	DEL	2022	8	14.04.2022

DECRETO DEL MINISTRO DELLA SALUTE DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 25 MAGGIO2021, N. 73, CONVERTITO DALLA LEGGE 23 LUGLIO 2021 N. 106 #ISTITUZIONE DI UNA SORVEGLIANZA SISTEMATICA DEL SARS #COV-2 E DELLE SUE VARIANTI". VARIAZIONE AL BILANCIO 2022 E PLURIENNALE 2022-2024 E APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE EX ART. 42 COMMA 8 DEL D.LGS. N. 118/2011.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 25-04-2022 14:24:39
Seriale certificato: 645075
Valido dal 03-04-2021 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

REGIONE PUGLIA - SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 aprile 2022, n. 589

Presa d'atto della deliberazione del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 251/2020, recante "Proposta di aggiornamento della Rete Reumatologica Pugliese e relativo PDTA. Approvazione del documento "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e Aggiornamento""

L'Assessore, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del "Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale-Rapporti Istituzionali e Capitale Umano SSR" e confermata dal Dirigente della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", riferisce quanto segue.

Visti:

- La Legge n. 241/1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la Delibera di Giunta Regionale 1518 del 31/7/2015, recante "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativaregionale – MAIA. Approvazione atto di alta amministrazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1974 del 7/12/20, recante "Approvazione Attodi Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1195/2019 recante "Approvazione provvedimento unico - Proposta di Regolamento regionale: "Riordino ospedaliero dellaRegione Puglia ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di Stabilità 2016-2017";
- la D.G.R. n.255 del 03/03/2009 recante "Approvazione del Percorso diagnostico terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide";
- la D.G.R. n.2397 del 04/12/2009 recante "Approvazione del "Percorso Diagnostico terapeutico per la cura dell'Osteoporosi";
- la D.G.R. n.2080 del 23/09/2011 recante "DGR n°2994/210 "Piano regionale della prevenzione 2010-2012" – Modifica dell'Allegato 1. Approvazione del piano operativo – Pag 29160 Titolo del progetto: Realizzazione della rete di assistenza reumatologica e valutazione dell'impatto degli interventi per l'uso appropriato dei farmaci biologici dell'Artrite reumatoide di recente insorgenza (early arthritis)";
- la D.G.R. n.2811del 30/12/2014 recante "Istituzione della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica e approvazione documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le Malattie Reumatologiche";
- la D.G.R. n.691 del 02/04/2015 recante "D.G.R. n. 2811 DEL 30/12/2014 Istituzione della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica e approvazione documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le Malattie Reumatologiche" - INTEGRAZIONE";
- l'Accordo Stato-Regioni n. 160/CSR del 15/09/2016 "Piano Nazionale Cronicità";
- la Conferenza Stato Regioni - Rep.Atti n.181/CSR e 182/CSR del 26 ottobre 2017;
- la DGR 12 gennaio 2018, n.26 recante "Recepimento Accordi Stato - Regioni su obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale e obiettivi del Piano Sanitario Nazionale";
- la deliberazione del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 251 del 2 dicembre 2020 avente ad oggetto "Proposta di aggiornamento della Rete Reumatologica Pugliese e relativo PDTA. Approvazione del documento "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e Aggiornamento".

Premesso che:

- il Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 n. 70 "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi,

strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" recepito con Intesa della Conferenza Stato-Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015), di cui ai Regolamenti Regionali n. 23/2019 e n. 14/2020;
- lo stesso D.M. n.70/2015 prevede altresì che per la definizione delle reti cliniche le regioni adottino specifiche disposizioni tenendo conto delle linee guida organizzative e delle raccomandazioni già contenute negli appositi Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato Regioni sulle rispettive materie.

Tenuto conto che:
- l'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (di seguito A.Re.S.S.) è Azienda strumentale della Regione, sottoposta al controllo della Giunta Regionale, con compiti di supporto tecnico-operativo per la programmazione regionale e di valutazione comparativa della qualità dei servizi sanitari, ai sensi della L.R. n.24 del 13/08/2001 (istitutiva dell'A.Re.S.)e ss.mm;
- l'Area Innovazione Sociale, Sanitaria, di Sistema e Qualità-CRSS progetta le reti cliniche ed i PDTA.

Considerato che:
- le malattie reumatiche sono patologie croniche e degenerative che colpiscono il 10% della popolazione, rappresentando la prima causa di dolore e disabilità in Europa, e si associano a progressiva disabilità e comparsa di patologie associate con progressiva perdita di autosufficienza e compromissione della qualità della vita;
- le finalità della Rete sono:
- garantire la qualità dell'assistenza quale fattore determinante per promuovere l'equità e ridurre le disomogeneità territoriali nell'accesso alle prestazioni sanitarie dei cittadini;
- ridurre le quote di mobilità passiva che determinano un ritardo cronico nella erogazione delle prestazioni specialistiche;
- implementare il PDTA esistente (DGR 2811/2014) e sviluppare ulteriori PDTA per la gestione delle malattie reumatiche;
- il documento è coerente con i suggerimenti del progetto Boost Progetto di Partecipazione per la Rete Reumatologica Pugliese, presentato da Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare. Tale progetto rappresenta una forma "emergente" di organizzazione in ambito sociosanitario perché inserisce nel contesto della Rete un elemento di continuità strategica tra i diversi territori, identificando obiettivi comuni che vengono portati avanti dalla partnership instaurata tra le diverse organizzazioni che compongono la Rete stessa.

Atteso che:
- il mutato contesto socio-epidemiologico impone una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria che promuova percorsi di presa in carico basati sulla medicina d'iniziativa con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati e che a tal fine si rende necessaria una riorganizzazione della rete di assistenza reumatologica;
- al fine di avere una omogenea distribuzione dei centri di assistenza è necessario considerare diversi fattori quali ad esempio la distribuzione della popolazione per provincia, la conformazione oro-geografica del territorio pugliese;
- al fine di consentire una maggiore efficienza gestionale e organizzativa la Rete va strutturata su tre livelli:
- I LIVELLO: Centri Spoke;
- II LIVELLO: Centri Hub senza posti letto di degenza ordinaria;
- III LIVELLO: Centri Hub con posti letto di degenza ordinaria;

Tenuto conto che:
- l'A.Re.S.S., con deliberazione del Direttore Generale n. 251 del 02/12/2020, ha approvato la proposta di revisione e aggiornamento della Rete Reumatologica Pugliese e dei PDTA dal titolo "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e aggiornamento" ed ha stabilito la composizione del Tavolo Tecnico;

- il citato atto è stato oggetto di modifica e integrazione da parte delle competenti Sezioni "Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa" e "Strategie e Governo dell'Offerta", con il supporto di A.Re.S.S. e del Tavolo Tecnico menzionato.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sul Fondo sanitario Regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. K, propone alla Giunta:

1. di prendere atto della deliberazione del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 251 del 02/12/2020 avente ad oggetto "Proposta di aggiornamento della Rete Reumatologica Pugliese e relativo PDTA. Approvazione del documento "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e Aggiornamento";
2. di approvare il documento recante "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e aggiornamento" di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento, tenuto conto delle modifiche apportate dalle competenti Sezioni "Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa" e "Strategie e Governo dell'Offerta", con il supporto di A.Re.S.S. e del citato Tavolo Tecnico;
3. di stabilire che i nominativi dei componenti del Tavolo di lavoro potrebbero essere modificati con successivo atto dirigenziale della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
4. di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", al Ministero della Salute, al Direttore Generale A.Re.S.S., alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli IRCCS pubblici e privati ed agli Enti Ecclesiastici;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Territoriale, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Dirigente del Servizio: Antonella CAROLI

Il Dirigente della Sezione: Mauro NICASTRO

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON ravvisa la necessità di esprimere, sulla proposta di delibera, osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015 e ss.mm.ii.

Il Direttore di Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale:
Vito MONTANARO

L'Assessore: Rocco PALESE

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto della deliberazione del Direttore Generale A.Re.S.S. n. 251 del 02/12/2020 avente ad oggetto "Proposta di aggiornamento della Rete Reumatologica Pugliese e relativo PDTA. Approvazione del documento "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e Aggiornamento";
2. di approvare il documento recante "Rete Reumatologica Pugliese e PDTA. Revisione e aggiornamento" di cui all'allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto delle modifiche apportate dalle competenti Sezioni "Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa" e "Strategie e Governo dell'Offerta", con il supporto di A.Re.S.S. e del citato Tavolo Tecnico;
3. di stabilire che i nominativi dei componenti potrebbero essere modificati con successivo atto dirigenziale della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;
4. di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta", al Ministero della Salute, al Direttore Generale A.Re.S.S., alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere Universitarie, agli IRCCS pubblici e privati ed agli Enti Ecclesiastici;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

Rete Reumatologica Pugliese e PDTA

GRUPPO DI LAVORO

Tavolo di Lavoro

Coordinatore del GRIP (Gruppo Ristretto di Progetto)

NOME	*COGNOME*	*ISTITUZIONE*	*E-MAIL*
Leonardo	Santo	Delegato Regione Puglia Società Italiana di Reumatologia (S.I.R.)	leonardo.santo1@tin.it

Componenti

NOME	COGNOME	ISTITUZIONE	E-MAIL
Florenzo	Iannone	Università di Bari	florenzo.iannone@uniba.it
Giovanni	Lapadula	Università di Bari	giovanni.lapadula@uniba.it
Francesco Paolo	Cantatore	Università di Foggia	francescopaolo.cantatore@unifg.it
Angelo	Semeraro	ASL TA	reumatologia@asl.taranto.it
Eugenio	Quarta	ASL LE	reumatologialecce@libero.it
Francesco	Latorre	Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII Bari	latorre_francesco@virgilio.it
Francesco	Galante	ASL BT DSS 1	f.galante3@tin.it
Benedetto	Delvecchio	ASL BT DSS 4	dinodelv@libero.it
Antonella	Celano	A.P.MA.R.R. Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare	a.celano@apmarr.it

NOME	COGNOME	ISTITUZIONE	EMAIL
Ettore	Attolini	A.Re.S.S. Puglia	e.attolini@aress.regione.puglia.it
Marco	Benvenuto	A.Re.S.S. Puglia Puglia/UNISALENTO	marco.benvenuto@unisalento.it
Domenico	Ferrante	A.Re.S.S. Puglia	d.ferrante@aress.regione.puglia.it

ITER NORMATIVO

Strumenti normativi nazionali e/o regionali già adottati: specificare lo strumento normativo ed indicare eventuali provvedimenti che impongono la progettazione e l'adozione della Rete

N°	**Strumento normativo (es. DGR, L.R. etc.)**	**Nome del provvedimento normativo**
1	D.G.R. n.255 del 03/03/2009 BURP n.45 del 24/03/2009	Approvazione del Percorso diagnostico terapeutico per la cura dell'Artrite Reumatoide
2	D.G.R. n.2397 del 04/12/2009 BURP n.6 del 12/01/2010	Approvazione del "Percorso Diagnostico terapeutico per la cura dell'Osteoporosi"
3	Seduta n.161 del 15/04/2010 Senato della Repubblica XVI legislatura 2008-2013	Indagine conoscitiva sulle malattie ad andamento degenerativo (HIV, Tumore della mammella, Malattie Reumatologiche)
4	D.G.R. n.2080 Del 23/09/2011 BURP n.159 del 12-10-2011	DGR n°2994/210 "Piano regionale della prevenzione 2010-2012" – Modifica dell'Allegato 1. Approvazione del piano operativo – Pag 29160 Titolo del progetto: Realizzazione della rete di assistenza reumatologica e valutazione dell'impatto degli interventi per l'uso appropriato dei farmaci biologici dell'Artrite reumatoide di recente insorgenza (early arthritis)
5	D.G.R. n.2811 del 30/12/2014 BURP n.21 del 11/02/2015	Istituzione della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica e approvazione documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le Malattie Reumatologiche".
6	D.G.R. n.691 del 02/04/2015 BURP n.62 del 05-05-2015	D.G.R. n. 2811 DEL 30/12/2014 Istituzione della Rete regionale dei Centri di Assistenza Reumatologica e approvazione documento "Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) per le Malattie Reumatologiche" - INTEGRAZIONE
7	Ministero della Salute - Accordo Stato-Regioni n.160/CSR del 15/09/2016	Piano Nazionale Cronicità
8	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Conferenza Stato Regioni - Rep.Atti n.181/CSR e 182/CSR del 26 ottobre 2017	Linee Progettuali per utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate ……. per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilevo nazionale
9	DGR 12 gennaio 2018, n.26 BURP - n. 23 del 12-2-2018	Recepimento Accordi Stato - Regioni su obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale e obiettivi del Piano Sanitario Nazionale

FINALITÀ DELLA RETE

Le malattie reumatologiche sono patologie croniche e degenerative che comprendono malattie diverse fra di loro in termini di manifestazioni cliniche e sono aggravate da disabilità crescente e comorbidità cardiovascolare. Si suddividono in due principali gruppi: quelle legate a processi degenerativi o ad anomalie del metabolismo, del tessuto osseo (principalmente artrosi, osteoporosi e artropatie dismetaboliche) o genetiche e quelle connesse a un processo infiammatorio acuto o cronico determinato da anomalie del sistema immune (artriti settiche, artriti infiammatorie e malattie autoimmuni sistemiche o connettiviti).

Le malattie reumatologiche colpiscono almeno il 10% della popolazione generale, con una netta preferenza per il genere femminile e costituiscono la seconda causa più frequente di disabilità dopo le malattie cardiovascolari.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito le malattie reumatologiche come la prima causa di dolore e disabilità in Europa, sottolineando come queste, da sole, rappresentino la metà delle patologie croniche ad alto potenziale di disabilità ed handicap.

Considerando la caratteristica cronicità di queste forme, il carattere evolutivo e progressivo delle alterazioni strutturali ossee e articolari (se non adeguatamente trattate), delle alterazioni legate ai danni d'organo (connettiviti/vasculiti) ed il progressivo aumento dell'indice di invecchiamento, come previsto dalle proiezioni demografiche, l'impatto economico e sociale delle malattie rematiche, in Italia, aumenterà in maniera drammatica nei prossimi anni a causa della perdita dell'autosufficienza, la discontinuità lavorativa e un abbandono anticipato dell'impiego con inevitabili elevati costi sociali.

La disabilità ed i costi totali sono direttamente proporzionali allo stadio di progressione delle malattie reumatologiche: più avanzato è lo stadio e maggiori sono la disabilità ed i costi. Vi sono evidenze consolidate in letteratura che una diagnosi ed un trattamento corretto e precoce comportano:

- un miglioramento della prognosi con riduzione della disabilità e della comorbidità cardiovascolare,
- un miglioramento dell'aspettativa di vita;
- riduzione della mortalità delle complicanze delle malattie ossee (fratture).

Questo si traduce in un abbattimento dei costi indiretti legati alle complicanze ed alla disabilità, ma anche dei costi diretti perché una buona risposta clinica riduce anche la richiesta di terapia. Ciò è stato in particolare evidenziato per l'Artrite Reumatoide (AR).

Diventa quindi imperativo anche da un punto di vista etico perseguire una diagnosi e un trattamento i più precoci possibili.

Sia in Italia, che in altri paesi della Comunità Europea, il Reumatologo è considerato lo Specialista di riferimento per le malattie mediche dell'apparato locomotore anche se sono chiamati a visitare e curare pazienti con malattie dell'apparato locomotore specialisti diversi quali Chirurghi Ortopedici, Fisiatri e, in ambienti extra-istituzionali, perfino Osteopati e "Specialisti" di altra estrazione.

Questa condizione si traduce, cosi come emerso dall'indagine conoscitiva del Senato della Repubblica, in un estremo ritardo fra l'esordio dei sintomi e la consultazione di uno Specialista Reumatologo, ed è

ulteriormente complicata dalla distribuzione non uniforme delle Strutture Reumatologiche in Italia, con conseguente:

- mancanza o deficienza di strutture in alcune aree del territorio nazionale;
- migrazione sanitaria ed intasamento delle liste d'attesa dei Centri di Riferimento (cosiddetto effetto lago: strutture eccellenti con eccesso di afflusso, che, ricevendo troppi pazienti dall'esterno non riescono a fornire in tempi adeguati il servizio sul territorio di riferimento).

Lo Specialista in Reumatologia, è oggi chiamato, in ogni parte del mondo, ad assistere pazienti con

- malattie mediche confinate all'apparato locomotore stesso;
- malattie a prevalente espressione articolare, ma complicate da manifestazioni a carico di altri organi ed apparati e da un aumento della morbilità e della mortalità cardiovascolare;
- malattie autoimmuni sistemiche, in cui un impegno articolare non è sempre presente, ma costituisce spesso la manifestazione d'esordio.

La gestione dei pazienti reumatologici da parte dello specialista reumatologo è oggi in grado di assicurare l'appropriatezza gestionale per la peculiare preparazione (quali l'applicazione dei criteri clinimetrici più aggiornati, l'esecuzione di ecografie muscolo-scheletriche, la densitometria ossea DEXA e la capillaroscopia) cui vengono sottoposti durante gli anni di specializzazione tutti i reumatologi, al contrario di altre figure non specificamente formate in questa disciplina. Gli specialisti reumatologi, deputati dal SSN alla diagnosi e alla terapia delle malattie reumatologiche (artriti croniche e connettiviti/vasculiti), inoltre, utilizzano i farmaci biotecnologici già da 20 anni ed hanno acquisito nel corso del tempo una notevole esperienza e una particolare attenzione alla cultura dell'appropriatezza e della sicurezza, elementi fondamentali per il benessere del paziente e il contenimento dei costi che gravano sul SSN.

PESO DELLE COMORBIDITÀ

I pazienti con AR sono a rischio più elevato per molte comorbidità quali malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete, malattie polmonari, depressione, osteoporosi, fratture ossee e tumori maligni.

Le comorbidità aumentano la mortalità e oltre a compromettere la qualità della vita ne influenzano la risposta al trattamento, aumentando nel contempo la complessità della gestione della AR e dei suoi costi. Possono addirittura essere considerate come un fattore predittivo negativo per il raggiungimento dell'obiettivo del trattamento, con un tasso di remissione o di bassa attività della malattia inferiore nei pazienti con AR e pluricomorbidità.

D'altro canto gli stessi pazienti, a causa della scarsa consapevolezza sociale di queste malattie, potrebbero attribuire minore importanza alla gestione della AR rispetto alle altre comorbidità e quindi essere indotti a non espletare le visite con i loro reumatologi. Così come, i medici possono anche loro essere riluttanti ad utilizzare le terapie per il timore di complicanze legate alle comorbidità. Sebbene comprensibile, questo tipo di ragionamento è controproducente dato che l'infiammazione sistemica associata all'AR può contribuire all'aumento delle comorbidità, come ad esempio le malattie cardiovascolari, per cui si instaurerebbe un circolo vizioso che potrebbe portare a causa dell'aumentata infiammazione sistemica ad un aggravamento non solo dell'artrite ma anche delle comorbidità. A tal

proposito i pazienti con AR dovrebbero essere incoraggiati ad eseguire regolarmente le visite reumatologiche per uno stretto controllo dell'attività della loro malattia, mirando alla remissione o alla bassa attività di malattia.
Un modello multidisciplinare di team di cura che include non solo reumatologi ma anche altri specialisti come cardiologi, pneumologi, psichiatri, fisiatri, psicologi, infermieri e fisioterapisti, lavorando insieme in alcune unità dedicate, potrebbe diventare un nuovo ideale di cura, con ruoli definiti in modo specifico per ogni membro della squadra.

Malattie Reumatologiche e malattie di genere

Colpendo maggiormente le donne e interessando spesso la fascia in età riproduttiva, ci sono anche ripercussioni della malattia sulla gravidanza e sulla natalità, con ulteriori costi sociali.
La gestione della gravidanza in corso di malattie reumatologiche presenta due aspetti peculiari: da un lato l'effetto della malattia e delle terapie utilizzate per il suo controllo sulla gravidanza stessa e sul feto e dall'altro le possibili conseguenze della gravidanza sull'attività della malattia della madre.

Si è oggi giorno in grado di identificare i fattori della malattia materna potenzialmente di rischio per il feto e di programmare il loro monitoraggio, riducendone le conseguenze. Analogamente conosciamo quali farmaci immunosoppressivi ed anti-reumatici possono o non possono essere somministrati durante la gravidanza, evitandone così gli effetti sul neonato.

In generale una malattia materna in fase di remissione stabile è la condizione necessaria per programmare una gravidanza che possa presentare un outcome positivo. In tal modo viene anche evitato il rischio che la gravidanza inneschi una riacutizzazione della malattia nella madre.

Il problema della maternità in corso di malattie reumatologiche richiede uno sforzo di coordinazione tra specialisti diversi (reumatologo, ginecologo, nefrologo, pediatra, etc..) e questo avviene sia nella pianificazione della gravidanza che nella gestione durante il suo decorso e nel monitoraggio della madre e del neonato durante il puerperio. La gestione dovrebbe avvenire in prima istanza a livello del territorio e successivamente in centri in grado di offrire l'assistenza specialistica necessaria.

MALATTIE RARE REUMATOLOGICHE

Le malattie rare in area reumatologica sono malattie che colpiscono un numero ristretto di persone e generano problemi specifici legati alla loro rarità. Sono malattie estremante eterogenee, alcune anche molto gravi, croniche e progressive e possono rappresentare un osservatorio privilegiato sulle caratteristiche e sui meccanismi che sono alla base delle patologie più note e impattanti, dal lupus eritematoso, alla sclerodermia, alle vasculiti e alle miositi.

Esistono tuttavia altre malattie, ancora più rare come ad esempio le malattie autoinfiammatorie ereditarie/familiari, le malattie congenite del metabolismo osseo e condrocitario, del metabolismo glico-sfingo-lipidico, le sindromi malformative ossee per le quali non è ancora disponibile una cura efficace, ma numerosi trattamenti appropriati possono migliorare la qualità della vita delle persone affette.

Per altre sono disponibili conoscenze scientifiche e mediche molto limitate e per molte di esse mancano addirittura informazioni sulla loro origine e sui meccanismi patogenetici.

MALATTIE REUMATOLOGICHE IN ETÀ PEDIATRICA

Le malattie reumatologiche in età pediatrica comprendono patologie di tipo infiammatorio, infettivo (artriti settiche, post-infettive) e non infiammatorio (osteocondrosi, patologie periarticolari) ed hanno un grande impatto sociale e psicologico.

La prevalenza in Italia di tali patologie è molto incerta per la mancanza di studi specifici e può variare da 1-1,2 bambini ogni 1000 secondo alcuni, a 15-150 bambini ogni 100.000 soggetti di età inferiore a 16 anni secondo altri.

La patologia reumatica più frequente è di tipo infiammatorio ed è rappresentata dall'artrite idiopatica giovanile, che comprende diverse forme distinte. Le altre malattie infiammatorie che possono essere osservate in età infantile comprendono, le connettiviti, le vasculiti, le condriti, le uveiti idiopatiche, le malattie autoinfiammatorie, le cui caratteristiche comuni sono rappresentate dal decorso cronico, con una prognosi difficile da valutare per ogni singolo paziente, ma che comporta un rischio di sequele anche permanenti con un significativo impatto sulla qualità della vita dei bambini e dei loro familiari. Tali patologie, infatti, portano in maniera inevitabile ad una compromissione del grado di autosufficienza con sequele psico-sociali, specie al momento dell'adolescenza.

La presa in carico di tali patologie necessita di un controllo dell'infiammazione d'organo e dell'infiammazione sistemica, che può essere ottenuta mediante trattamenti che vanno instaurati precocemente e somministrati per lunghi periodi di tempo al fine di consentire una normale vita di relazione a bambini e adolescenti reumatici.

Diventa, quindi, essenziale la presenza di Percorsi Assistenziali dedicati, che comportino la presa in carico multidisciplinare (pediatra, reumatologo ed altre specialità pediatriche a seconda dell'interessamento d'organo) e considerato che in più della metà dei casi, la malattia perdura in età adulta, prevedano anche il passaggio dal reumatologo pediatra al reumatologo dell'adulto nell'ambito di visite ambulatoriali di transizione strutturate.

PIANO NAZIONALE DELLE CRONICITÀ

Il Piano Nazionale Cronicità sancito con l'accordo Stato-Regioni il 15/09/2016, nato con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della tutela delle persone affette da malattie croniche, attraverso criteri quali la rilevanza epidemiologica, la gravità, l'invalidità, il peso assistenziale ed economico, **la difficoltà di diagnosi e di accesso alle cure**, individua le malattie reumatologiche croniche quali malattie per le quali non ci sono atti programmatori specifici a livello nazionale. Tali finalità sono state ribadite nel successivo accordo Stato-Regioni del 26/10/2017 e recepite dalla Regione Puglia (BURP - n. 23 del 12-2-2018), che ha

posto tra gli obiettivi di carattere prioritario l'adozione di modelli avanzati di gestione delle malattie croniche.

DOMANDA DI SALUTE. CRITICITÀ

Nella maggioranza dei Paesi europei dove si stanno sperimentando strategie di riforma dei sistemi sanitari, il Territorio rappresenta il livello ottimale dove costruire un rapporto integrato tra servizi sanitari e servizi sociali, per assicurare ad ogni persona sia uguali opportunità di accesso ai servizi che la stessa qualità delle prestazioni, a prescindere dal luogo di residenza.

Il Territorio è pertanto la sede dove realizzare il Distretto integrato, snodo cruciale della salute e struttura in cui devono realizzarsi le Cure Primarie del cittadino. In quest'ottica di approccio integrato alla assistenza di pazienti cronici, fragili socialmente e tendenti alla disabilità, non si può dimenticare che in consolidati studi/esperienze internazionali sono ormai considerati come attori indispensabili delle cosiddette Chronic Care Disease Management Units (rete di unità di assistenza ai malati cronici) le Community Resources e i Medici di Famiglia. Nelle prime sono comprese le associazioni degli ammalati e le associazioni di volontariato la cui collaborazione coordinata è ormai una realtà nelle nazioni in cui l'e-Health non è più un sogno; fra i secondi, sono da inserire tutti i professionisti pienamente "informatizzati" che possano collaborare alla indispensabile attività di monitoraggio del territorio e delle famiglie da loro assistite per individuare in tempo utile l'insorgenza di malattie da avviare alla attenzione dello specialista. La disomogeneità cronica della assistenza reumatologica in Italia e la conseguente migrazione sanitaria determinano in ogni caso, sia nelle regioni o nelle ASL colpite dalla mobilità passiva, sia in quelle che devono affrontare il fenomeno della mobilità attiva un ritardo cronico nella erogazione delle prestazioni specialistiche. Ritardo che ha conseguenze di varia entità per i pazienti:

- piccole e temporanee, per i pazienti con reumatismi extra-articolari localizzati o con artrosi secondaria;
- maggiori per i pazienti con artrosi primaria, per quelli con fibromialgia (malattia per la quale il Ministero della Salute ha identificato il Reumatologo quale Specialista di riferimento);
- serie per l'1% della popolazione affetta da Artropatie da cristalli;
- gravissime sia sul piano della salute sia su quello dei costi per il singolo e la Società per quel 3% della popolazione generale affetto da Artrite Reumatoide, Spondilite Anchilosante, altre Spondiloartriti, Artrite Psoriasica, Malattie Autoimmuni Sistemiche.

Per questi pazienti, infatti, il ritardo diagnostico e terapeutico si traduce nella perdita della cosiddetta "finestra di opportunità", che è l'intervallo di tempo a partire dall'esordio della malattia nel corso del quale è possibile ottenere la remissione di malattia, anche con i soli farmaci modificanti il decorso della malattia tradizionali (i cosiddetti DMARDs) senza ricorrere ai farmaci biotecnologici. Non meno importante è, nei pazienti già in terapia, la mancata applicazione del Treat to Target e del Tight Control, strategie terapeutiche fondamentali per la moderna gestione del paziente in terapia con farmaci biotecnologici in grado di offrire una assistenza qualitativamente in linea con gli standard di cura europei.

La qualità dell'assistenza rappresenta, infatti, un fattore determinante per promuovere l'equità e ridurre le disomogeneità territoriali nell'accesso alle prestazioni sanitarie da parte dei cittadini, in molti casi costretti a spostarsi (mobilità passiva) nelle regioni nelle quali l'offerta sanitaria è programmata in maniera più efficiente e con una maggiore attenzione alla qualità delle cure.
La mobilità passiva extra-regionale reumatologica che esprime l'indice di fuga da una Regione, si localizza soprattutto nei territori di confine, in quelle aree dove l'assistenza reumatologica non ha ancora trovato una piena e completa strutturazione sia per via della commistione dei reumatologi che prestano la loro prevalente attività lavorativa nei reparti di medicina e sia per la scarsa presenza dei reumatologi nelle realtà distrettuali. Ciò comporta una scarsa accessibilità al sistema ed una maggiore lunghezza delle liste di attesa.

CONFINI DELLA RETE

Stato dell'arte

Con **D.G.R. n.2811 del 30/12/2014** è stata istituita la Rete dei Centri di Assistenza Reumatologica sul modello Hub & Spoke, affiancato ad un percorso diagnostico-assistenziale (PDTA) appropriato per il paziente affetto da malattie reumatologiche e specificatamente per i pazienti affetti da artriti croniche. Con tale delibera è stata stabilita l'individuazione di un centro Hub e 10 centri spoke della rete assistenziale specialistica reumatologica nella speranza che questa potesse fornire una risposta "normalizzatrice", al problema sociale delle malattie reumatologiche ad alto rischio di evoluzione invalidante, e si potesse , in seguito, completare la rete assistenziale (avendo l'obiettivo di una "densità" ottimale di un ambulatorio specialistico territoriale ogni 100.000 abitanti) mediante una distribuzione più capillare di ambulatori dedicati allo screening di primo livello delle patologie più comuni, sicuramente meno gravi delle forme sistemiche, ma che contribuiscono in maniera non trascurabile all'affollamento dei centri di primo intervento e di pronto soccorso, costituendo una parte importante della massa di soggetti portatori di domanda di salute insoddisfatta.

Con successiva **DGR n.691 del 2 aprile 2015**, a seguito delle istanze prevenite dalle Aziende Sanitarie, è stata approvata la nuova rete regionale dei centri di Assistenza reumatologica sul modello Hub & Spoke, a modifica di quella approvata con DGR n.2811/2014, con individuazione di:

a) 19 Centri Hub abilitati alla eleggibilità del paziente al trattamento con i farmaci biologici, nonché alla presa in carico dei pazienti con patologie reumatologiche e alla gestione ordinaria delle patologie croniche reumatologiche;
b) 25 Centri Spoke ovvero Ambulatori per la presa in carico e trattamento dei pazienti con patologie reumatologiche, che assolvono alla funzione di gestione ordinaria delle patologie croniche reumatologiche;
c) 1 Coordinamento Regionale istituito presso l'Area delle Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle pari Opportunità (PAOSA), ma mai formalmente nominato con provvedimento del Dirigente del servizio PAOSA, con compiti di Coordinamento della rete, raccolta dati epidemiologici sulle malattie reumatologiche e sulle artriti idiopatiche giovanili, raccolta dati relativi al consumo e all'uso appropriato dei farmaci di fondo specie delle terapie biotecnologiche ad alto costo sia nelle forme di recente insorgenza che nelle forme croniche, predisposizione di protocolli operativi per adozione di Linee guida, individuazione di indicatori

specifici dell'applicazione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA), costituzione del Registro regionale di Patologia, monitoraggio della Rete regionale con possibilità di proporre all'Assessorato al Welfare-Servizio PAOSA l'inserimento nella predetta Rete di nuovi Centri di Assistenza Reumatologica.

Interventi proposti

Il mutato contesto socio-epidemiologico, con il costante incremento di situazioni di fragilità sanitaria e sociale, impone una riorganizzazione dell'assistenza sanitaria che promuova, attraverso nuovi modelli organizzativi integrati, percorsi di presa in carico della cronicità basati sulla medicina di iniziativa con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder interessati.

A tal fine **si propone** di implementare un processo di **riorganizzazione della rete di assistenza reumatologica,** integrando l'assistenza ospedaliera e quella territoriale, puntando a una visione complessiva dell'assistenza, secondo una logica orizzontale per patologia, centrata sui bisogni di salute dei cittadini in partnership con i pazienti e i loro caregiver in un contesto familiare o di comunità che garantisca il coordinamento e la continuità delle cure anche con gli altri setting assistenziali. Fondamentali per la realizzazione di tale sistema sono il supporto informatico per la raccolta e l'elaborazione dei dati e la telemedicina.

Compito dei nodi della rete è la presa in carico e la gestione del paziente in rapporto al livello di complessità clinica del paziente, alle diverse fasi di malattia e alle necessità terapeutiche dei pazienti.

L'organizzazione della rete in Hub and Spoke su 3 livelli con l'ausilio anche di Team multidisciplinari, è quella che al momento consente una maggiore efficienza gestionale e organizzativa con individuazione dei seguenti compiti:

- **Livello 1**. **Centri Spoke**: localizzati in strutture pubbliche caratterizzate dalla presenza di specialista in reumatologia, con gestione di casi clinici che non necessitano di terapia con farmaci complessi, individuazione di pazienti con artrite in fase precoce (early arthritis) e presa in carico dei pazienti per la gestione ordinaria delle malattie reumatologiche. Lo specialista reumatologo del centro spoke deve essere partecipe alla rete d'assistenza reumatologica sia con l'individuazione dei pazienti affetti da malattie reumatologiche e malattie rare, sia con il monitoraggio del proprio paziente affetto da una patologia reumatologica oggetto di trattamento con farmaci complessi in sinergia e in accordo con il centro Hub. Il centro spoke può inviare pazienti complessi che necessitano di ricovero ospedaliero presso i centri Hub con posti letto di degenza ordinaria.
- **Livello 2. Centri Hub senza posti letto di degenza ordinaria**: localizzati in strutture pubbliche caratterizzate dalla presenza a tempo pieno in pianta organica di specialisti in reumatologia dedicati con una congrua numerosità dei casi trattati (almeno 2400 prestazioni per medico per anno), con attività di Day-Service e/o Day Hospital e presa in carico di pazienti segnalati dallo spoke e di pazienti che necessitano di terapie con farmaci complessi sottoposti a monitoraggio e/o farmaci ad infusione endovenosa, gestione dei pazienti con artrite in fase precoce (early arthritis) con monitoraggio della terapia di I e II livello, gestione integrata del paziente con impegno multidisciplinare (come ad esempio Ambulatorio condiviso CROSS - Delibera Giunta regionale n.1934 del 30/10/2018 – BURP n.151 del 26-11-2018 Regione Puglia), attività di diagnostica strumentale (ecografia muscolo-scheletrica e capillaroscopia), attestazione di malattia rara

reumatologica (nel rispetto della DGR 1491/2017 e DGR 329/2018), presa in carico in termini di gestione terapeutica dei pazienti con malattia rara reumatologica segnalati dai centri Hub di 3°livello.

- **Livello 3**. **Centri Hub con posti letto di degenza ordinaria** (Unità Operative Complesse di Reumatologia): localizzati in strutture pubbliche di alta qualificazione professionale e tecnologica dotati di posti letto in ambito reumatologico, con attività di Day-Service e/o Day Hospital e presa in carico di pazienti segnalati dai centri Hub di II livello, o direttamente dei centri spoke, che necessitano di ricovero specie per i pazienti affetti da artriti, connettiviti, vasculiti o malattie rare reumatologiche con importante compromissione viscerale, gestione dei pazienti sottoposti a terapia con farmaci ad infusione endovenosa, gestione dei pazienti con artrite in fase precoce (early arthritis) e gestione della terapia di I e II livello, gestione integrata del paziente con impegno multidisciplinare (Ambulatorio condiviso CROSS - Delibera Giunta regionale n.1934 del 30/10/2018 – BURP n.151 del 26-11-2018 Regione Puglia), attività di diagnostica strumentale (ecografia muscolo-scheletrica, ecografia polmonare, capillaroscopia, densitometria DEXA), diagnosi, terapia e attestazione di malattia rara reumatologica nel rispetto della DGR 1491/2017 e DGR 329/2018. La prosecuzione della terapia di malattia rara potrà anche essere delegata da tale centro ai centri Hub di 2°livello purché in possesso dei requisiti tecnico strumentali già definiti con la DGR 2811/14 e la DGR 691/15 e successivamente elencati in altro paragrafo di questo documento.

In una logica di continuità assistenziale, il mancato potenziamento delle strutture territoriali, o la mancata organizzazione in rete, ha forti ripercussioni sull'utilizzo appropriato dell'ospedale.

L'integrazione/interazione funzionale tra le strutture territoriali e le strutture ospedaliere, riveste, infatti, un ruolo centrale nel regolamentare i flussi sia in entrata che in uscita dall'ospedale. Relativamente ai flussi in entrata, è evidente il ruolo di filtro che le strutture territoriali svolgono nel contenimento dei ricoveri ospedalieri inappropriati; per quanto riguarda i flussi in uscita assumono primaria importanza meccanismi organizzativi quali le dimissioni protette o l'utilizzo delle stesse strutture sanitarie a valenza territoriale, in grado di assicurare l'opportuna continuità di assistenza.

ANALISI DELLA DOMANDA

Si stima che solo in Italia oltre 5 milioni di persone soffrano di malattie reumatologiche e di queste circa 734.000 presentino le forme più severe e disabilitanti; colpiscono maggiormente la donna con una preponderanza sino a nove volte maggiore rispetto all'uomo.

Se non controllate farmacologicamente in maniera adeguata, le malattie reumatologiche si associano a progressiva disabilità e comparsa di patologie associate dall'ictus cerebrale all'infarto, con progressiva perdita di autosufficienza e conseguente compromissione della qualità della vita ed elevati costi sociali.

Si ritiene che in Italia la spesa farmaceutica relativa alle malattie reumatologiche sia di circa 1,5 miliardi di euro e di circa 3 miliardi in termini di perdita di produttività. Il costo socio-sanitario globale è significativo sia come costi diretti sia come costi indiretti legati alla disabilità ed all'incapacità lavorativa

conseguenti. Tra perdita di produttività, care-giver e cure informali, si stima che il totale dei costi indiretti si attesti a circa i 2/3 dei costi totali, con solo 1/3 dei costi a carico del Servizio sanitario nazionale mentre il costo annuo medio per paziente è di 8.000 euro.

Mancano dati epidemiologici nella Regione Puglia, relativi alla distribuzione delle malattie reumatologiche anche per singola patologia, né possono avere un criterio di valenza efficace la distribuzione dei codici di esenzione per patologia in quanto non rispondenti alla multiforme realtà clinica che caratterizzano le patologie reumatologiche a fronte delle poche malattie riconosciute e del mancato riconoscimento della patologia artrosica che rappresenta una delle determinati patologiche più rilevanti nelle malattie reumatologiche. Non meno importante è la particolare diffusione della Fibromialgia (2-4% della popolazione secondo le ultime stime) dove lo specialista reumatologo è il referente principale, anch'essa non riconosciuta nel novero delle patologie in regime di esenzione ticket. Dati che tuttavia possono essere raccolti attraverso l'attivazione e l'istituzione dei Registri di patologia utili per il monitoraggio e il funzionamento della rete.

ANALISI DELL'OFFERTA

Con **DGR n.691 del 2 aprile 2015** pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 62 del 05-05-2015 venivano identificati i centri Hub e Spoke nella Rete di assistenza reumatologica pugliese.

Le attività di tali centri si sono concretizzate con l'offerta delle prestazioni i cui codici sono elencati in Allegato 1 nei centri della Rete e che saranno oggetto di monitoraggio semestrale ai fini della verifica dei flussi di attività da parte del coordinamento regionale.

ICT, NETWORKING E CRF ELETTRONICA. TELEMEDICINA

Le evidenze che emergono da valutazioni farmaco-economiche dimostrano in maniera inequivocabile che una adeguata raccolta di dati clinici e terapeutici migliorano non solo l'outcome clinico e terapeutico ma anche la sostenibilità del sistema. Difatti, elemento unificante della maggior parte dei centri è stato l'utilizzo di una Cartella Clinica informatizzata (cosiddetta Cartella Carlino) già in uso presso la maggior parte dei centri Hub della attuale rete reumatologica pugliese che ha permesso non solo di offrire una assistenza qualificata ed omogenea su tutto il territorio regionale, ma anche di raccogliere dati utili per la valutazione della efficacia delle terapie e della qualità di vita dei pazienti.
La Cartella Clinica informatizzata è una cartella dotata di elevata configurabilità, strumenti di accelerazione del processo di data entry con autenticazione e tracciamento delle utenze il cui semplice utilizzo consente di archiviare, consultare e ricercare dati e immagini, calcolare automaticamente i più comuni e utilizzati indici clinimetrici e i Patient Reported Outcome (PRO) indispensabili non solo per il calcolo dell'attività di malattia ma anche per l'adozione di decisioni terapeutiche da parte del medico. I vari report sono configurabili con possibilità di refertazione ed esportazione dei dati in formato Pdf, Excel, Access, ODBC,

XML. La cartella consente infine, di collegare in rete tutti i centri dotati di tale strumento. Elemento qualificante di tale cartella è la possibilità di supportare elettronicamente lo sviluppo di un PDTA digitale.
L'emergenza COVID ha reso, inoltre, urgente ed indispensabile, una modalità di erogazione dei servizi di assistenza sanitaria che prevedano il ricorso a tecnologie innovative (Information and Communication Technologies o ICT) in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente (o due professionisti) non si trovino nella stessa località. Attraverso l'utilizzo della cartella clinica elettronica e/o di una App per smartphone è possibile realizzare una trasmissione di informazioni e dati di carattere medico sotto forma di testi, questionari (PRO) immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, diagnosi, terapia, monitoraggio e gestione dei pazienti (Telemedicina).
In tal modo il medico può dare indicazioni e contribuire al percorso diagnostico-terapeutico, senza dover necessariamente incontrare il paziente in prima istanza, basandosi quindi sulla storia clinica raccontata o raccolta dal paziente stesso (sintomi, disturbi, segni), sugli esami già effettuati (referti e immagini diagnostiche), sulla personale elaborazione dei PRO e sui dati presenti in cartella clinica.

SWOT ANALYSIS

PUNTI DI FORZA	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
1) Cartella clinica reumatologica informatizzata, già in uso, presso la maggior parte dei centri 2) BIOPURE: registro pugliese per utilizzo dei biologici 3) PDTA malattie reumatologiche già condiviso e autorizzato dalla regione Puglia	1) Non adeguata e uniforme assegnazione incarichi di assistenza reumatologica nelle diverse ASL 2) Mancata presa d'atto e attuazione del PDTA da parte delle varie aziende sanitarie locali 3) Scarsità delle procedure di integrazione multidisciplinare su patologie condivise
OPPORTUNITA'	**MINACCE**
1) Attivazione del Registro di patologia 2) Monitoraggio della appropriatezza prescrittiva 3) Controllo della spesa farmaceutica 4) Riduzione della mobilità passiva extra-regionale 5) Programmi di supporto a domicilio dei pazienti affetti da malattie reumatologiche. 6) Telemedicina	1) Allungamento liste di attesa 2) Mancata individuazione delle artriti in fase d'esordio e perdita della cosiddetta "finestra di opportunità", 3) Mancata applicazione del Tight control e Treat to target 4) Incremento mobilità passiva extra-regionale

Commento esplicativo dei risultati della Swot Analysis

Sebbene i punti di forza della attuale rete reumatologica siano stati in grado di fornire una assistenza qualificata con un percorso ben definito in linea con le vigenti raccomandazioni internazionali per la presa in carico dei pazienti affetti da malattie reumatologiche croniche, specie di quei pazienti bisognevoli di terapia con farmaci biotecnologici o dei pazienti con una elevata compromissione della qualità della vita (osteoporosi), non si sono ancora concretizzate, nelle varie ASL, tutte le condizioni necessarie per l'implementazione strutturata del PDTA deliberato con DGR n.2811 del 30/12/2014 che non può basarsi

soltanto su un rapporto di tipo amicale tra i vari componenti della rete o tra i vari ambiti istituzionali sanitari. Inevitabilmente questo si riflette sull'allungamento delle liste di attesa e sul mancato riconoscimento della cosiddetta "finestra di opportunità" terapeutica.

STRUTTURA E GOVERNANCE DI RETE

Attesa la sostanziale rispondenza del modello di offerta alle esigenze di salute della popolazione pugliese, occorre definire il modello di governance, le interconnessioni tra le strutture e i percorsi dei pazienti, al fine di intervenire sugli aspetti di variabilità che sono stati riscontrati nell'analisi dei dati, in particolare in termini di contenimento della mobilità passiva e di accesso appropriato alle migliori cure. La consolidata attitudine che tradizionalmente le UO Reumatologiche pugliesi hanno sviluppato alla sinergia e alla collaborazione suggerisce di selezionare un modello di rete di tipo collaborativo, in cui i nodi della rete, rappresentati dalle Unità Operative Complesse e Semplici della Regione Puglia, svolgono funzioni paritarie secondo standard predefiniti di funzionamento e organizzazione e convergono su una governance condivisa gestita attraverso il coordinamento regionale.

IL COORDINAMENTO REGIONALE

Il coordinamento regionale è rappresentativo delle componenti istituzionali, professionali e dei principali stakeholder. Al coordinamento regionale spetta:

- Garantire il governo e l'integrazione organizzativa e professionale di tutte le componenti e i professionisti coinvolti nella rete;
- Predisporre il **Piano di Rete**, definendo le modalità organizzative, gli strumenti e le risorse per il raggiungimento degli obiettivi fissati;
- Implementare e monitorare i PDTA già elaborati e promuovere lo sviluppo di nuovi PDTA a valenza regionale;
- Predisporre protocolli operativi per adozione di Linee guida, raccolta dati relativi al all'uso appropriato dei farmaci di fondo e raccolta dati epidemiologici sulle malattie reumatiche, sulle artriti idiopatiche giovanili e sulle malattie rare reumatologiche anche ai fini della costituzione del Registro regionale di patologia
- Definire gli indicatori di processo, di appropriatezza e di esito e, sulla base di questi, verificare il raggiungimento degli obiettivi;
- Approvare la relazione annuale delle attività svolta da ciascuna delle componenti della rete;
- Definire il piano delle attività di formazione e aggiornamento;
- Definire il piano della ricerca scientifica e sperimentale.
- proporre l'inserimento nella predetta Rete di nuovi Centri di Assistenza Reumatologica.

Il coordinamento regionale è costituito da:

- un rappresentante del Dipartimento Promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti, competente per le reti cliniche;
- un rappresentante di A.Re.S.S.Puglia (referente per le reti cliniche);
- il delegato regionale pro tempore della S.I.R. Puglia e i direttori pro-tempore delle UOC di Reumatologia della Regione Puglia;
- un rappresentante designato dalle Associazioni di volontariato.

Il coordinamento regionale dovrà designare a maggioranza relativa in occasione della riunione di insediamento:

- un Coordinatore Operativo, di riconosciuta autorevolezza scientifica, garante della eticità dei comportamenti del coordinamento, responsabile della convocazione e del corretto funzionamento del coordinamento, custode del rispetto del presente regolamento e incaricato della progettazione e istruzione dell'indirizzo scientifico della Rete.
- Il Coordinatore Operativo sarà nominato con atto dirigenziale dal Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti della Regione Puglia, dura in carica tre anni, rinnovabili, salvo dimissioni o decadenza decisa dal Coordinamento. I suoi compiti sono:
  - supporto per l'implementazione e il monitoraggio delle attività delle Rete, dei Programmi Trasversali e dei Progetti Sperimentali, la cui composizione è decisa dal Coordinamento Regionale di Rete;
  - proporre la costituzione di Gruppi di Lavoro di valenza regionale su specifici temi del Piano di Rete: i Gruppi di Lavoro sono composti da tutti o alcuni componenti della Unità di coordinamento Rete, che possono avvalersi anche di uno o più referenti dei centri Hub di II livello e di esperti esterni;
  - monitorare le funzioni esecutive delle decisioni assunte dal Coordinamento di Rete;
  - avvalersi di un Ufficio di Staff con funzioni di segreteria e di supporto per l'implementazione e il monitoraggio delle attività delle Rete, dei Programmi Trasversali e dei Progetti Sperimentali, la cui composizione è decisa dal Coordinamento di Rete e formalizzata dal Coordinatore operativo di Rete.

I ruoli di Coordinatore Operativo e di ufficio di Staff sono esercitati, come anche quelli degli altri componenti del coordinamento, a titolo gratuito.

L'Unità di Coordinamento di Rete si riunisce almeno bimestralmente, salvo la necessità di ulteriori convocazioni per problematiche urgenti, su decisione del Coordinatore Operativo o di almeno tre dei componenti.

Ai lavori del Coordinamento, qualora ritenuto necessario, potranno partecipare rappresentanti aziendali (Direttori Sanitari, Direttori di Distretto, Direttori di Struttura Complessa, etc.), uno o più

referenti dei centri Hub di II livello e/o specialisti esterni di altre discipline per discutere argomenti di carattere specifico o svolgere attività di audit. Le eventuali attività degli specialisti, senza oneri aggiuntivi per il bilancio regionale, al netto di eventuali rimborsi spese per missioni, dovranno essere formalizzate dal coordinamento delle Rete Regionale.

IL PIANO DI RETE

Il Piano di Rete deve essere coerente con le linee di indirizzo regionali, deve contenere gli obiettivi generali e specifici di programmazione delle attività su base annuale, coerenti con le risorse disponibili, e deve essere articolato sulla base di indicazioni operative corredate dalle tempistiche di realizzazione e di relativi indicatori per il monitoraggio e la verifica. Il Piano di Rete deve riportare analiticamente i compiti e le funzioni delle diverse componenti della Rete che concorrono al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Il Piano di Rete, una volta validato dal coordinamento regionale, deve essere trasmesso alle Direzioni strategiche delle Aziende ed Enti del SSR per l'attuazione delle misure di competenza. Il Piano di Rete deve essere sottoposto a revisione periodica, almeno annuale, sulla base dell'aggiornamento dei bisogni di salute e delle eventuali criticità, del grado di attuazione degli obiettivi, prevedendo le azioni correttive e di miglioramento.

FABBISOGNO DIFFERENZIATO PER PROVINCIA

Considerando che almeno il 10% della popolazione generale è interessato dalle malattie reumatologiche, di cui 1,2% riguardano le forme di artriti croniche e le connettiviti e il restante 8,8% le altre forme tra cui artrosi, osteoporosi, fibromialgia, gotta etc. e considerando la valutazione della numerosità della popolazione della regione Puglia distribuita nelle varie province è possibile fare una stima del numero medio di visite necessarie per anno/per provincia. Mentre per le forme artrosiche è possibile prevedere una visita annua, per le artriti e/o connettiviti è necessario prevedere una media di almeno 4 visite annue.

Prov.	n°abitanti	N° pazienti stimati Artriti/Connettiviti croniche (1.2%)	Media Visite necessarie per anno (x4)	N° pazienti stimati altre patologie croniche (8.8%)	Viste necessarie per anno (x1)	**Totale visite stimate per anno per provincia**
FG	630.851	7.570	30.280	55.514	55.514	85.794
BA	1.264.000	15.168	60.672	111.232	111.232	171.904
BAT	393.534	4.722	18.889	34.630	34.630	53.519
BR	398.661	4.783	19.135	35.082	35.082	54.217
TA	586.061	7.032	28.130	51.573	51.573	79.703
LE	804.239	9.650	38.603	70.773	70.773	109.376

N° Giorni x anno= 365

Considerando 55 domeniche, 28 gg Aggiornamento, 32 gg Ferie, 10 giorni festività = 125 giorni da detrarre ai gg lavorativi (365-125=240). Considerando il tempo medio di prima visita, tele-visita, controllo, prestazione strumentale, artrocentesi /infiltrazione articolare, sono stimabili 10 prestazioni al giorno per reumatologo. Pertanto: giorni lavorativi effettivi = 240 x 10 prestazioni al giorno per medico = 2400 prestazioni annue per medico

Per quanto riguarda il personale da garantire nelle Unità Operative si rimanda ai Piani di Fabbisogno approvati dalla Giunta regionale.

Uno dei motivi di scarsa aderenza alle prescrizioni del medico che rappresentano la principale causa di non efficacia delle terapie farmacologiche, associata ad un aumento degli interventi di assistenza sanitaria, della morbilità e della mortalità, rappresentando quindi un danno sia per i pazienti che per il sistema sanitario e per la società è la **disomogenea distribuzione dell'assistenza nei vari centri in rapporto al bacino di utenza**.

Pertanto per la individuazione dei centri Hub e Spoke è necessario considerare diversi fattori come la distribuzione della popolazione (inclusa la popolazione pediatrica) per provincia, la conformazione orogeografica del territorio pugliese, la necessità di strutture dotate di degenza (posti letto) per il ricovero di acuzie, definizioni diagnostiche e gestione delle patologie rare di pertinenza reumatologica e non ultimo le professionalità esistenti.

In base alla popolazione considerata e ponendosi l'obiettivo di fornire una adeguata assistenza attraverso una distribuzione capillare di ambulatori spoke dedicati allo screening di primo livello delle patologie reumatologiche più comuni, ma che contribuiscono in maniera non trascurabile all'affollamento dei centri di primo intervento e di pronto soccorso e basandosi su un criterio di prossimità che prevedrebbe la presenza di un Hub ogni 300 mila abitanti, e sulla base dei centri Hub e Spoke già identificati dalla **DGR n.691 del 2 aprile 2015** si rimanda ad un successivo provvedimento di Giunta regionale di aggiornamento della rete, sulla base delle proposte pervenute dalle Direzioni strategiche delle Aziende sanitarie e valutate dal Tavolo tecnico regionale.

I centri Hub pediatrici andrebbero localizzati in due dei maggiori centri ospedalieri pugliesi Bari e Lecce dove già esistono specialisti in grado di dare qualificate risposte professionali alle esigenze dei pazienti pediatrici e gestire la successiva transizione verso il reumatologo dell'adulto.

STIMA REQUISITI STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E TECNOLOGICI

Il possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi è una condizione indispensabile per l'organizzazione della rete in Hub and Spoke.

REQUISITI STRUTTURALI

- ✓ **Centri Spoke e Centri Hub 2°livello senza posti degenziali:** requisiti strutturali conformi alle Normative Nazionali di riferimento del 14/01/1997 e al Regolamento regionale n.3 del 13/01/2005.
- ✓ **Centri Hub 3°livello con posti letto di degenza ordinaria (Super Hub):** presenza di posti letto di Reumatologia ai sensi dei vigenti regolamenti regionali.

REQUISITI ORGANIZZATIVI

- ✓ **Centri Spoke**: specialista in Reumatologia ed infermiere, in numero congruo alle attività ambulatoriali già svolte nel territorio e all'epidemiologia delle malattie reumatologiche della ASL di appartenenza, secondo indicazioni delle Direzioni Strategiche.
- ✓ **Centri Hub 2°livello**, **senza posti letto degenziali**: specialisti in Reumatologia, infermieri e OSS in numero congruo alle esigenze del territorio, alle funzioni assistenziali ed i requisiti tecnologici dello stesso Hub, e presenza di formali atti autorizzativi da parte del Direttore generale della ASL, Azienda Ospedaliera, IRCCS, Ente Ecclesiastico. Nei centri Hub di reumatologia pediatrica deve essere presente un pediatra con qualificata e verificata esperienza in reumatologia pediatrica e la prescrizione dei farmaci biologici deve essere effettuata da pediatra con qualificata e verificata esperienza in reumatologia. Presenza di una congrua numerosità dei casi trattati.
- ✓ **Centri Hub 3°livello con posti letto di degenza ordinaria:** la dotazione organica di specialisti in reumatologia delle UOC di Reumatologia rinviene dalla programmazione dei piani sanitari regionali in rapporto all'elevata qualificazione professionale e tecnologica di tali centri comprovata anche dalla casistica (DRG) che insiste nella azienda sanitaria.
  Nei Centri Hub al fine di garantire un servizio qualitativamente efficace e sicuro per i pazienti che devono essere sottoposti a terapia infusionale endovenosa si rende necessaria garantire la presenza di un Servizio di Anestesia e Rianimazione con personale attivo o reperibile negli orari di ambulatorio ovvero postazione di 118 medicalizzata, nei tempi e nei termini di legge previsti per la reperibilità ospedaliera.

REQUISITI TECNOLOGICI

- **Centri Spoke:** tecnologie e dotazioni strumentali secondo le normative di riferimento per le attività ambulatoriali.
- **Centri Hub:** Ecografo, Video-Capillaroscopio, Densitometria DEXA (anche se presente in sede aziendale), Pompa da infusione, Kit di primo soccorso e Carrello per le emergenze fornito di

materiale per ventilazione (AMBU) e intubazione, Farmaci per emergenze. Sistema di raccolta dati demografici, clinici e di risposta terapeutica operata mediante cartella clinica informatizzata e la verifica dei dati di appropriatezza clinica ed appropriatezza economica secondo le disposizioni regionali in materia di utilizzo appropriato delle risorse economiche.

Si rimanda al piano ospedaliero di riordino della rete ospedaliera.

STIMA DEI COSTI DELLA RETE

Essendo una rete già strutturata per la maggior parte dei centri, gli unici costi sono quelli del personale che deve essere implementato nei centri Hub e Spoke dove carente.

MODALITA' DI GESTIONE OPERATIVE DELLA RETE

Le modalità di gestione operative sono quelle stabilite nel PDTA deliberato dalla regione Puglia con D.G.R. n.2811 del 30/12/2014 pubblicata sul BURP n.21 del 11/02/2015 che riguarda la gestione delle artriti croniche e l'early arthritis per l'età adulta (allegato 2 e 3). Per l'età pediatrica si propone una Flow chart esplicativa specifica per la gestione del percorso in ambito pediatrico (allegato 4 e 5).

In tali percorsi è contemplata la possibilità di ricorrere alla assistenza in regime di degenza nelle strutture di ricovero in ambito reumatologico da parte dei centri Hub/Spoke della rete con l'obbiettivo di ottimizzare la gestione dei flussi dei pazienti all'interno delle strutture ospedaliere dal momento di primo accesso sino alla fase finale di dimissione e gestione del post-acuto.

I compiti delle persone che collaborano all'interno della rete saranno noti a tutti i colleghi, con una condivisione degli impegni e delle conoscenze, senza una rigida suddivisione tra i vari compartimenti. L'organizzazione per processi fa in modo che ogni struttura eserciti un autocontrollo sul proprio lavoro senza appoggiarsi a supervisori ad ogni livello gerarchico in modo che si lavori per rispettare obiettivi ben definiti e ben chiari a tutti. I risultati raggiunti saranno documentati e periodicamente monitorati, confrontandoli con obiettivi di miglioramento sempre nuovi.

In quest'ottica è possibile prevedere un percorso virtuoso che porti il sistema anche alla richiesta di accreditamento da parte di enti terzi che certifichino la qualità di almeno una parte dei percorsi utilizzati per l'erogazione delle prestazioni sanitarie da parte delle strutture che compongono la rete.

PDTA REGIONALI DA IMPLEMENTARE NELLA RETE

Di seguito si propongono i PDTA del paziente reumatologico, adulto e pediatrico, in modalità standard.

- PDTA delle malattie reumatologiche (early arthritis/artriti croniche) già approvato con D.G.R. n.2811 del 30/12/2014, come riproposto in allegati 2 e 3 e che andrebbe implementato e sviluppato nelle varie ASL.
- PDTA per la gestione delle artriti croniche in ambito pediatrico come proposto in allegati 4 e 5.

In Appendice 1 si propone il percorso per la Gestione ambulatoriale del paziente reumatologico con sospetto Covid.

PDTA DA SVILUPPARE

- PDTA per la gestione della Gravidanza nelle malattie reumatologiche
- PDTA per la gestione delle Connettiviti e Vasculiti sistemiche
- PDTA per la gestione della Sclerodermia
- PDTA per le Malattie Rare
- PDTA per la Fibromialgia
- PDTA per la gestione dell'Osteoporosi e malattie metaboliche dell'osso
- PDTA per la gestione delle comorbidità cardiovascolari nelle artriti croniche
- PDTA per la transizione dei pazienti con malattie reumatologiche dall'età pediatrica a quella adulta

PROCESSO DI AUDIT DELLA RETE

- Corsi periodici di Formazione di livello regionale anche in modalità multidisciplinare per gli operatori (centri Hub e Spoke) della rete
- Corsi periodici di Formazione di livello regionale anche in modalità multidisciplinare per i medici di medicina generale aderenti alla rete
- Riunioni semestrali del centro di Coordinamento Regionale, formato dai rappresentanti dei centri Hub, per una verifica dello stato di attuazione del processo gestionale, al fine di ottenere una raccolta dati esaustiva che permetterà di evidenziare gli obiettivi mancati e le discordanze in generale, indagando sulle cause e prospettando soluzioni.

Il processo di auditing si concretizzerà nella elaborazione di una relazione, dalla quale emergeranno importanti spunti per il miglioramento dei processi, della gestione o dello stato della rete.

FARMACI: PRESCRIZIONI ED EROGAZIONE

Si rimanda alle disposizioni della competente Sezione regionale in materia di Politiche del Farmaco

RAPPORTI INTER-REGIONALI E INTER-ISTITUZIONALI (Es. ACCORDI DI CONFINE)

- L'adozione di criteri condivisi tra i vari centri reumatologici pugliesi e l'utilizzo di una cartella clinica informatizzata comune potrebbe dare il via alla costituzione di una rete assistenziale interregionale e nazionale. Già al momento la cartella clinica viene condivisa da tutti i centri nazionali aderenti al GISEA (Gruppo Italiano di Studio per le Early Arthritis) ed ha prodotto in termini scientifici diverse pubblicazioni su riviste di carattere internazionale
- L'adozione del PDTA tra i vari centri, consentirà inoltre di identificare più facilmente e convogliare presso i centri di riferimento i pazienti con patologie rare reumatologiche.
- Integrazione dei centri deputati alla diagnosi e trattamento delle malattie rare reumatologiche con i centri della Rete delle malattie rare
- Le associazioni dei pazienti sono una delle componenti formalmente riconosciute dalla rete attraverso l'attiva partecipazione ai livelli rappresentativi e direzionali. Si possono anche individuare percorsi di gestione e di cura in cui il volontariato, accreditato dalla rete, possa svolgere specifiche funzioni di collaborazione e/o completamento dell'offerta istituzionale.
- La ricerca clinica è parte integrante della Rete e si avvale delle sue articolazioni e della sua casistica per trasferire a tutti i suoi componenti i risultati raggiunti e le innovazioni prodotte.

DIMISSIONI PROTETTE E/O ASSISTITE

In caso di dimissione da un reparto di degenza di un paziente che ha problemi sanitari o sociosanitari per i quali è necessario definire una serie di interventi terapeutico - assistenziali (progetto assistenziale personalizzato) al fine di garantire la continuità assistenziale subentra la dimissione protetta.

Questa si realizza con l'intervento integrato dei professionisti dell'Ospedale, del Territorio, del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta, dei servizi sociali comunali e con la partecipazione attiva della famiglia. Durante la degenza ospedaliera il personale del reparto segnala all'infermiere territoriale (Assistenza Domiciliare Integrata) l'eventuale condizione di fragilità del paziente. L'infermiere territoriale, insieme all'Assistente Sociale, fa una valutazione approfondita del bisogno assistenziale del paziente e pianifica gli eventuali interventi sanitari necessari per il rientro a domicilio. Per poter garantire continuità assistenziale, è indispensabile che la dimissione venga concordata tra gli operatori dell'ospedale e del territorio, il medico di medicina generale e la famiglia.

Quali criteri di ammissione al percorso della Dimissione Protetta per il rientro a casa propria del paziente sono necessari:

- la presenza sul territorio di A.D.I. (Assistenza Domiciliare Integrata),
- paziente con una condizione di patologia stabilizzata
- coinvolgimento del medico di medicina generale
- disponibilità di almeno un convivente in grado di farsi carico della persona al proprio domicilio
- condizione di non autosufficienza (valutata e documentata) che non consenta il trasporto al di fuori del proprio domicilio per eventuali esami diagnostici e/o terapie.

MONITORAGGIO QUALITA', ACCREDITAMENTO E RISCHIO CLINICO

Atteso che sussistono alcuni centri reumatologici della rete già accreditate (Università di Foggia) o in possesso di certificazioni di qualità (Barletta e Martina Franca) rilasciate da enti certificatori esterni (Bureau Veritas), la rete adotta meccanismi di controllo periodico finalizzati alla tenuta dei livelli organizzativi e alla loro coerenza con le funzioni interne e inter-istituzionali con particolare riferimento all'alta specializzazione e alla ricerca della qualità quale elemento per assicurare migliori servizi capaci di dare risposte ai bisogni e alla domanda di salute della comunità. Ciò potrà avvenire anche attraverso lo strumento dell'accreditamento istituzionale al fine di instaurare un costante processo di autovalutazione utile a creare le condizioni per produrre i migliori risultati possibili.

Scopo della Rete è anche quello di gestire i processi o gli obiettivi che lo compongono ovvero utilizzare conoscenze, competenze, strumenti, tecniche e sistemi per pianificare, definire, visualizzare, misurare, controllare, raccogliere dati al fine di:

- migliorare i processi stessi e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi della rete;
- migliorare le pratiche cliniche attraverso la comprensione degli errori latenti ed attivi per il contenimento del rischio clinico.

RISULTATI ATTESI (OUTPUT E OUTCOME)

- Attività della rete con valutazione dei volumi di attività ambulatoriale ed esiti di risposta clinica dei pazienti in terapia con farmaci biotecnologici a 3 e 6 mesi dall'inizio della terapia e successivamente ogni 6 mesi sulla base della risposta clinica valutata secondo gli standard internazionali (ad es. risposta EULAR).
- Incremento delle richieste di visite per early arthritis da parte dei MMG a seguito di una maggiore sensibilizzazione per il riconoscimento dei segni precoci di artrite
- Incremento del numero di nuove diagnosi di early arthritis
- Incremento delle visite in telemedicina
- Azzeramento delle liste di attesa per le early arthritis
- Riduzione delle distanze per l'accesso ai servizi sanitari
- Riduzione della mobilità passiva extra-regionale, soprattutto nei territori di confine.
- Percorsi di gestione multidisciplinare del paziente
- Implementazione dei Registri di patologia
- Raccolta dati epidemiologici sulle malattie reumatologiche in Regione Puglia
- E-Health (ICT): implementazione e diffusione in tutti i centri della cartella cinica informatizzata reumatologica.
- Ottimizzazione sull'utilizzo dei biologici con l'adozione di protocolli condivisi per la appropriatezza prescrittiva e la gestione clinica dei pazienti (adozione di Linee guida, Raccomandazioni cliniche e disposizioni regionali)

- Totale emissione dei Piani Terapeutici di farmaci complessi mediante il Sistema Informativo Sanitario Edotto
- Qualità percepita: valutazione di questionari sulla qualità percepita dell'assistenza reumatologica da parte dei pazienti, con il coinvolgimento delle associazioni dei pazienti e/o cittadini

TRASPARENZA E ACCOUNTABILITY

Tutti gli atti prodotti dalla rete saranno certificati con una relazione e depositati presso un organismo predisposto dalla Regione il che consentirà l'accesso alle informazioni pubbliche, e potrà permettere a tutti i soggetti esterni alla Rete di analizzare, interpretare e giudicare le azioni intraprese.

PARTECIPAZIONE

Il presente documento è coerente con i suggerimenti del progetto BOOST PROGETTO DI PARTECIPAZIONE PER LA RETE REUMATOLOGICA PUGLIESE, presentato da Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare. Tale progetto rappresenta una forma "emergente" di organizzazione in ambito sociosanitario perché inserisce nel contesto della Rete un elemento di continuità strategica tra i diversi territori, identificando obiettivi comuni che vengono portati avanti dalla partnership instaurata tra le diverse organizzazioni che compongono la Rete stessa.

Tale documento proposto dall'Associazione è stato redatto ai sensi della L.R. N.28/2017 – legge sulla partecipazione, di cui alla determinazione DIRIGENZIALE N. 28/2018 DEL CAPO DI GABINETTO, PUBBLICAZIONE SUL BURP N.150/2018

Le finalità del processo partecipativo sono state principalmente due:

- promuovere l'ascolto e l'inclusione del cittadino e del paziente nei processi di analisi e miglioramento della Rete Reumatologica Pugliese;

- valorizzare il network interpersonale come elemento essenziale di completamento della organizzazione a rete, l'interdisciplinarietà e la collaborazione tra specialità diverse, sia in una ottica di efficienza della rete stessa, sia come fattore per favorire le diagnosi precoci.

CRONOPROGRAMMA

Nome e Sigla della Rete	**Rete Reumatologica Pugliese Re.Pu.Re.**
Referente della Rete	Coordinatore Operativo

Descrizione attività	Entro
Adozione con DGR della nuova Rete Reumatologica	Tempo 0
Istituzione e insediamento del Coordinamento Regionale	3 mesi
Nomina del Referente della rete	3 mesi

Acquisizione con atti deliberativi della rete regionale da parte delle ASL	3 mesi
Istituzionalizzazione e implementazione del PDTA da parte delle ASL	6 mesi
ICT: acquisizione degli strumenti operativi (Cartella Clinica informatizzata) da parte delle ASL	6 mesi
Istituzione del Registro di Patologia	6 mesi
Attivazione nelle ASL delle agende per Early Arthritis	6 mesi
Adozione dei PDTA delle artriti croniche nell'adulto e nei bambini	6 mesi
Protocolli per appropriatezza prescrittiva	12 mesi
Corsi di Aggiornamento del personale sanitario della Rete	12 mesi
Corsi di formazione per MMG per riconoscimento Early Arthritis	12 mesi
Attivazione di percorsi assistenziali multidisciplinari	12 mesi

INVESTIMENTI E MANUTENZIONE DEI SAPERI

La ricerca clinica è una parte integrante della Rete e si avvale delle sue articolazioni e della sua casistica per trasferire a tutti i suoi componenti i risultati raggiunti e le innovazioni prodotte.

La formazione continua e periodica del personale è uno degli impegni della rete e richiede la collaborazione di tutti i soggetti aderenti alla rete a cui viene chiesto di collaborare in modo sinergico al fine di identificare problemi e bisogni che potrebbero trovar risposta tramite iniziative di aggiornamento. Di primaria importanza è la formazione del personale infermieristico dedicato alle attività reumatologiche.

La rete è il luogo in cui favorire e incentivare le sinergie tra i ricercatori, anche sostenendo economicamente le attività di ricerca. Compito del Referente della rete è anche quello di valorizzare il pieno utilizzo della casistica regionale promuovendo la partecipazione ai trials clinici anche alle realtà più periferiche.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- EULAR recommendations for the management of rheumatoid arthritis with synthetic and biological disease-modifying anti-rheumatic drugs: 2016 update - Smolen JS, et al. - Ann Rheum Dis 2017;76:960–977. doi:10.1136/annrheumdis-2016-210715
- Shifting from a rheumatologic point of view toward patient-centered care in Rheumatoid Arthritis with an integrated management of comorbidities – Roubille C. et al. The Journal of Rheumatology 2019; 46:6; doi:10.3899/jrheum.181379
- Treating axial spondyloarthritis and peripheral spondyloarthritis, especially psoriatic arthritis, to target: 2017 update of recommendations by an international task force. Smolen J.S et al. Ann Rheum Dis 2018; 77:3–17. doi:10.1136/annrheumdis-2017-211734
- Importance of registries in informing clinical practice for arthritis. Carpenter L. et al. Clin. Pract. (2013) 10(6), 723–736

- BSR and BHPR Standards, Guidelines and Audit Working Group. BSR and BHPR guideline on prescribing drugs in pregnancy and breast feeding – Part II: analgesics and other drugs used in rheumatology practice. Flint J. et al. – Rheumatology (Oxford). 2016 Sep;55(9):1698-702.
- The EULAR points to consider for use of antirheumatic drugs before pregnancy, and during pregnancy and lactation. – Götestam Skorpen C, Hoeltzenbein M, Tincani A. et al. Ann Rheum Dis 2016;0:1–16.
- Treat-to-target biologic therapy in patients with rheumatoid arthritis is more efficacious and safe compared to delay ed initiation of biologics: a real-world study. - Lampropoulos CE et al. - Clin Exp Rheumatol. 2017 Mar-Apr;35(2):192-200. Epub 2017 Jan 16.
- Novel treatment strategies in rheumatoid arthritis. - Burmester GR, Pope JE. Lancet. 2017 Jun 10; 389 (10086): 2338-2348. doi: 10.1016/S0140-6736(17)31491-5.
- Golimumab in real-life settings: 2 years drug survival and predictors of clinical outcomes in rheumatoid arthritis, spondyloarthritis, and psoriatic arthritis.- Iannone F. e Santo L. (coautori) et al. – Semin Arthritis Rheum. 2017, 47 (1), pag 108-114
- Drug survival and effectiveness of ustekinumab in patients with psoriatic arthritis. Real-life data from the biologic Apulian registry (BIOPURE). Iannone F. e Santo L. (coautori), et al. Clin Rheumatol. 2018 Mar;37(3):667-675.
- Effectiveness of Certolizumab in Rheumatoid Arthritis, Spondyloarthritis, Psoriatic Arthritis in the BIOPURE registry. Early response can predict late outcomes" Iannone F. e Semeraro A (coautori) et al. Clinical Drug Investigation 2019 Apr 2. doi: 10.1007/s40261-019-00782-9
- Occult HBV infection may negatively impact on drug survival in patients with rheumatoid arthritis on treatment with a first biologic drug. An appraisal from the Biologic Apulian Registry (BIOPURE). G. Carlino et al. - Reumatismo*, 2019; 71 (1): 24-30.*
- Corrado A, Di Bello V, d'Onofrio F, Maruotti N, Cantatore FP. Anti-TNF-α effects on anemia in rheumatoid and psoriatic arthritis. Int J Immunopathol Pharmacol. 2017 Sep;30(3):302-307. doi: 10.1177/0394632017714695. Epub 2017 Jun 12. PMID: 28604144; PMCID: PMC5815256.
- Karystinou A, Roelofs AJ, Neve A, Cantatore FP, Wackerhage H, De Bari C. Yes-associated protein (YAP) is a negative regulator of chondrogenesis in mesenchymal stem cells. Arthritis Res Ther. 2015 May 30;17(1):147. doi: 10.1186/s13075-015-0639-9. PMID: 26025096; PMCID: PMC4449558.
- Cipriani C, Pepe J, Bertoldo F, Bianchi G, Cantatore FP, Corrado A, Di Stefano M, Frediani B, Gatti D, Giustina A, Porcelli T, Isaia G, Rossini M, Nieddu L, Minisola S, Girasole G, Pedrazzoni M. The epidemiology of osteoporosis in Italian postmenopausal women according to the National Bone Health Alliance (NBHA) diagnostic criteria: a multicenter cohort study. J Endocrinol Invest. 2018 Apr;41(4):431-438. doi: 10.1007/s40618-017-0761-4. Epub 2017 Sep 27. PMID: 28956296.
- Corrado A, Colia R, Rotondo C, Sanpaolo E, Cantatore FP. Changes in serum adipokines profile and insulin resistance in patients with rheumatoid arthritis treated with anti-TNF-α.

Curr Med Res Opin. 2019 Dec;35(12):2197-2205. doi: 10.1080/03007995.2019. 1654988. Epub 2019 Sep 13. PMID: 31397188.

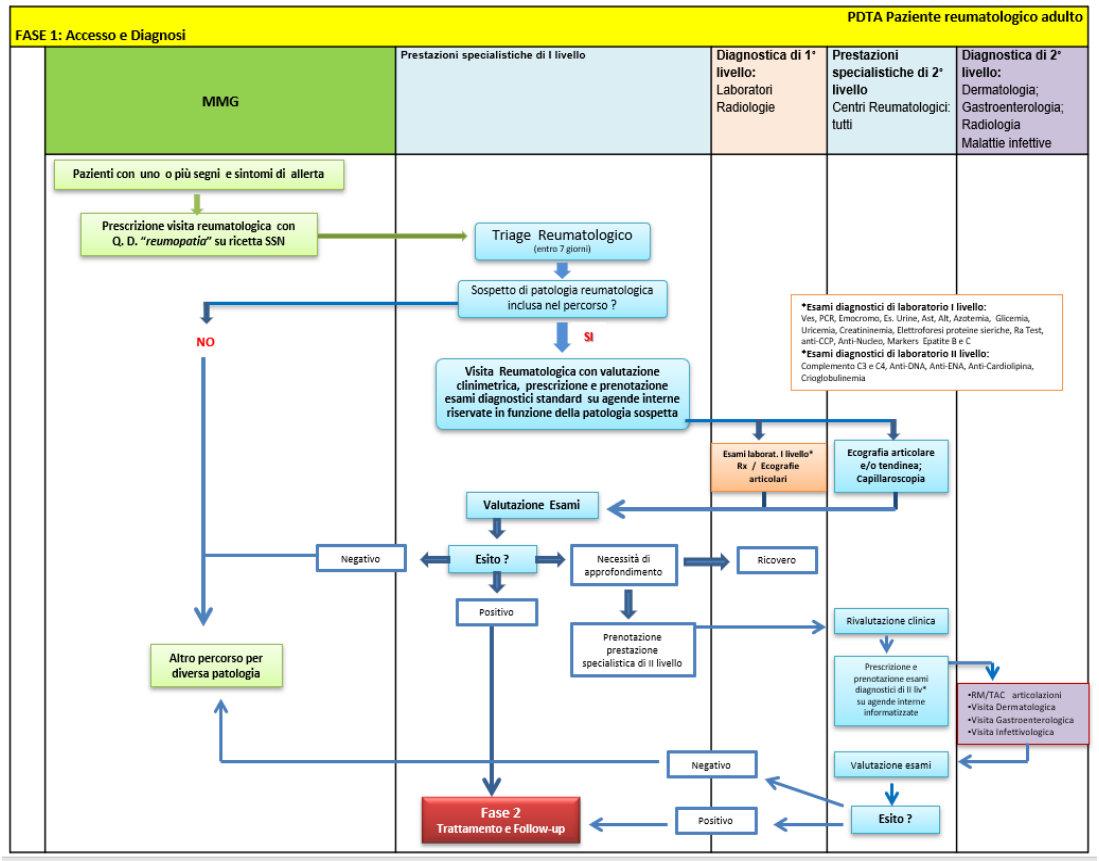
– Regolamento Regionale n. 14 del 20 agosto 2020 pubblicato sul B.U.R.P. n. 120 del 24/08/2020

Allegato 1

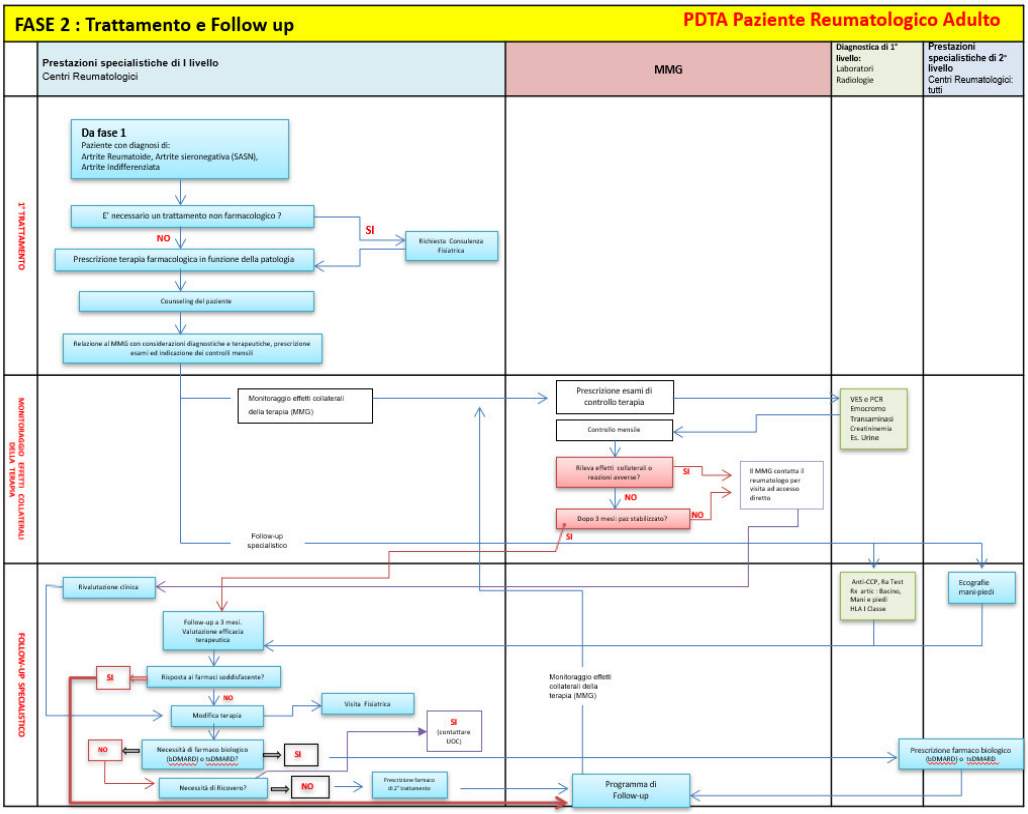
Elenco codici prestazioni utilizzati nei centri di della rete reumatologica per erogazione prestazioni.

	Codice Nomenclatore	Codice Catalogo
Visita Reumatologica	897	10169
Visita Reumatologica controllo o successiva alla prima	8901	12180
Visita Reumatologica	897 (0049)	10169
Visita Reumatologica controllo	8901 (0061)	12180
PAC Terapeutico somm. Farmaco NON ad alto costo	PCB25	55171
PAC Terapeutico somm. Farmaco alto costo	PCB26	55181
PAC Malattie del tessuto connettivo senza cc	PCA52	54271
PAC Entesiti senza CC	PCA55	54286
PAC Osteoporosi senza CC	PCA54	54281
Ecografia osteoarticolare	88792	25271
Ecografia muscolotendinea	88793	25341
Somministrazione sc farmaci biologici	9913	53397
Educazione terapeutica per terapia biologica	93821	51957
Densitometria dexa femorale	88992	28423
Densitometria dexa femorale controllo	88993	28424
Densitometria dexa lombare	88994	28421
Densitometria dexa lombare controllo	88995	28422
Infiltrazioni	8192	47501
Artrocentesi	8191	47481
Test di Schirmer	0919	32702
Capillaroscopia	38221	39041
Capillaroscopia	3822	39022
Capillaroscopia	3822	39021
Infusione endovenosa farmaci	99141	53409
Infusione endovenosa farmaci	9925	53445
Infusione endovenosa farmaci	92284	50937
Infusione endovenosa farmaci	92285	50949
Medicazioni e Fasciature	93561	93561
Medicazioni e Fasciature	9659	9659
Medicazioni e Fasciature	8628	48347
Prelievo venoso	91492	96101

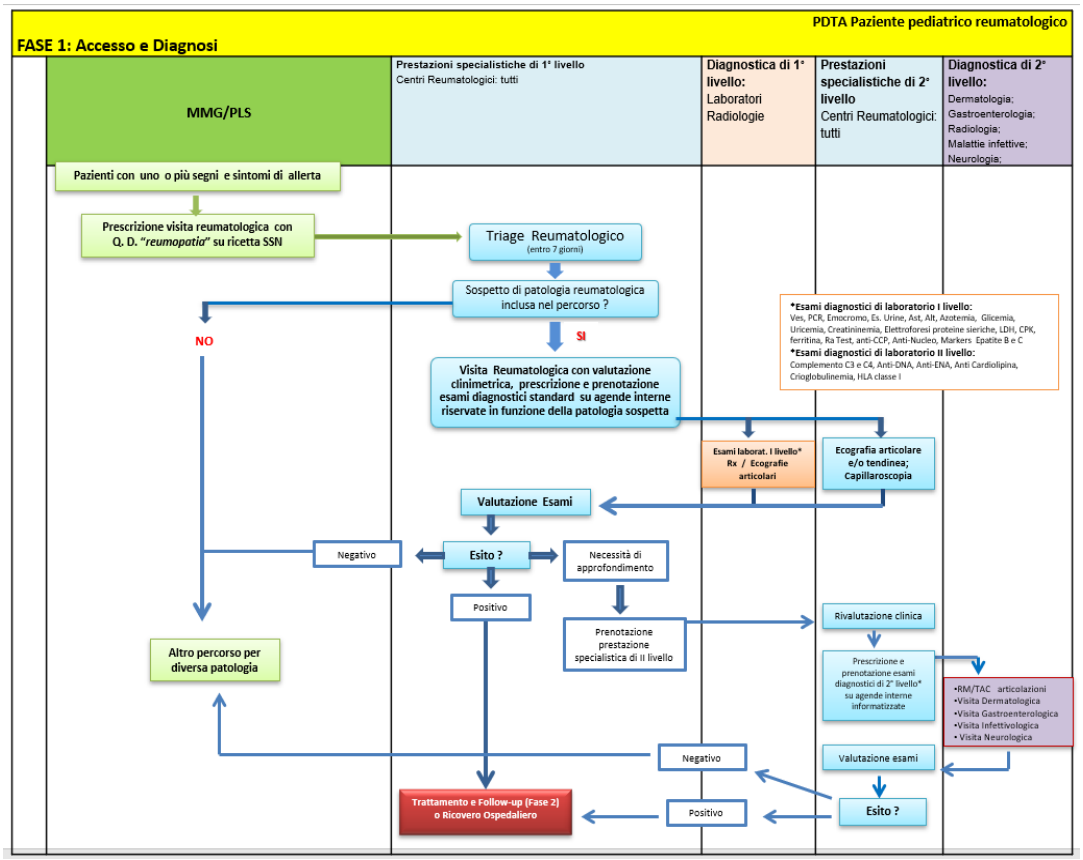
Allegato 2


PDTA Paziente reumatologico adulto
FASE 1: Accesso e Diagnosi
MMG
Prestazioni specialistiche di I livello
Diagnostica di 1° livello: Laboratori Radiologie
Prestazioni specialistiche di 2° livello Centri Reumatologici: tutti
Diagnostica di 2° livello: Dermatologia; Gastroenterologia; Radiologia Malattie infettive
Pazienti con uno o più segni e sintomi di allerta
Prescrizione visita reumatologica con Q. D. "reumopatia" su ricetta SSN
Triage Reumatologico (entro 7 giorni)
Sospetto di patologia reumatologica inclusa nel percorso ?
NO
SI
Visita Reumatologica con valutazione clinimetrica, prescrizione e prenotazione esami diagnostici standard su agende interne riservate in funzione della patologia sospetta
*Esami diagnostici di laboratorio I livello: Ves, PCR, Emocromo, Es. Urine, Ast, Alt, Azotemia, Glicemia, Uricemia, Creatininemia, Elettroforesi proteine sieriche, Ra Test, anti-CCP, Anti-Nucleo, Markers Epatite B e C
*Esami diagnostici di laboratorio II livello: Complemento C3 e C4, Anti-DNA, Anti-ENA, Anti-Cardiolipina, Crioglobulinemia
Esami laborat. I livello* Rx / Ecografie articolari
Ecografia articolare e/o tendinea; Capillaroscopia
Valutazione Esami
Negativo
Esito ?
Necessità di approfondimento
Ricovero
Positivo
Prenotazione prestazione specialistica di II livello
Rivalutazione clinica
Prescrizione e prenotazione esami diagnostici di II liv* su agende interne informatizzate
•RM/TAC articolazioni
•Visita Dermatologica
•Visita Gastroenterologica
•Visita Infettivologica
Altro percorso per diversa patologia
Negativo
Valutazione esami
Fase 2 Trattamento e Follow-up
Positivo
Esito ?

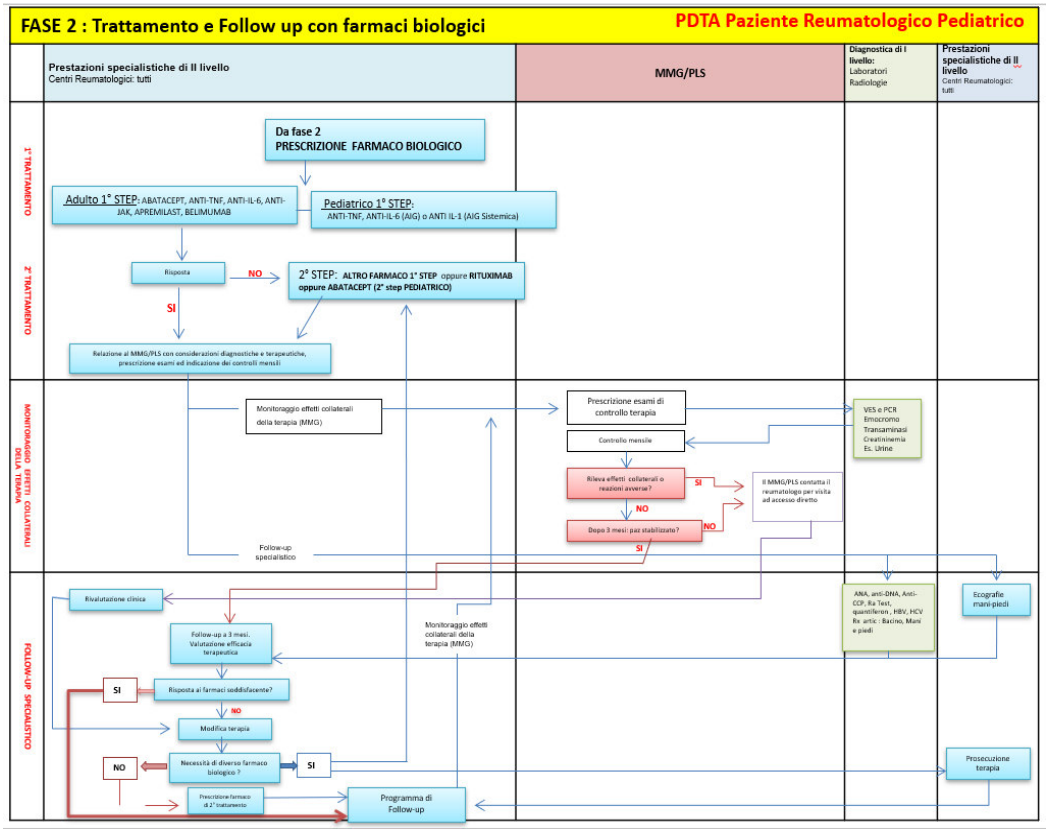
Allegato 3


FASE 2 : Trattamento e Follow up
PDTA Paziente Reumatologico Adulto
Prestazioni specialistiche di I livello
Centri Reumatologici
MMG
Diagnostica di 1° livello:
Laboratori
Radiologie
Prestazioni specialistiche di 2° livello
Centri Reumatologici: tutti
1° TRATTAMENTO
MONITORAGGIO EFFETTI COLLATERALI DELLA TERAPIA
FOLLOW-UP SPECIALISTICO
Da fase 1
Paziente con diagnosi di:
Artrite Reumatoide, Artrite sieronegativa (SASN), Artrite Indifferenziata
E' necessario un trattamento non farmacologico ?
SI
NO
Richiesta Consulenza Fisiatrica
Prescrizione terapia farmacologica in funzione della patologia
Counseling del paziente
Relazione al MMG con considerazioni diagnostiche e terapeutiche, prescrizione esami ed indicazione dei controlli mensili
Monitoraggio effetti collaterali della terapia (MMG)
Prescrizione esami di controllo terapia
Controllo mensile
VES e PCR
Emocromo
Transaminasi
Creatininemia
Es. Urine
Rileva effetti collaterali o reazioni avverse ?
SI
NO
Il MMG contatta il reumatologo per visita ad accesso diretto
Dopo 3 mesi: paz stabilizzato?
NO
SI
Follow-up specialistico
Rivalutazione clinica
Anti-CCP, Ra Test
Rx artic : Bacino, Mani e piedi
HLA I Classe
Ecografie mani-piedi
Follow-up a 3 mesi. Valutazione efficacia terapeutica
SI
Risposta ai farmaci soddisfacente?
NO
Modifica terapia
Visita Fisiatrica
SI
(contattare UOC)
NO
Necessità di farmaco biologico (bDMARD) o tsDMARD?
SI
Monitoraggio effetti collaterali della terapia (MMG)
Prescrizione farmaco biologico (bDMARD) o tsDMARD
Necessità di Ricovero?
NO
Prescrizione farmaco di 2° trattamento
Programma di Follow-up

Allegato 4

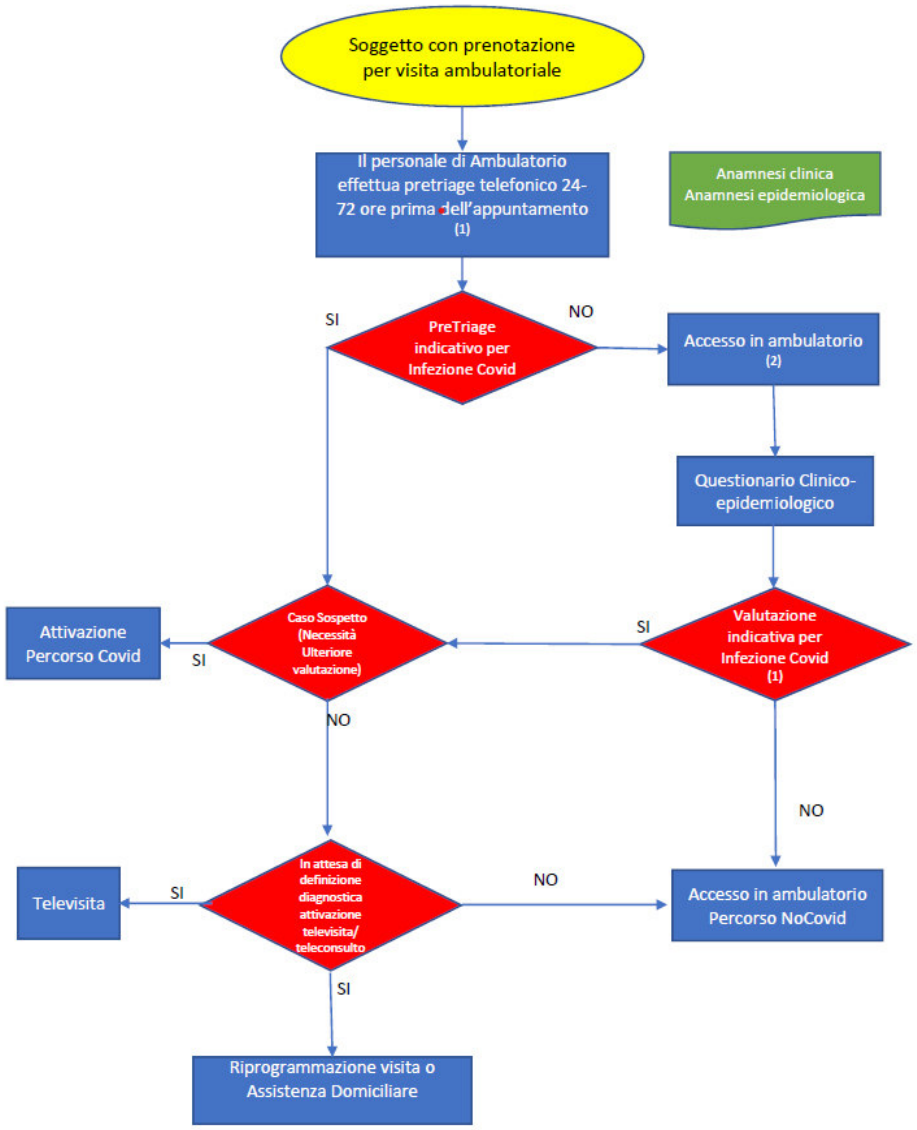

PDTA Paziente pediatrico reumatologico
FASE 1: Accesso e Diagnosi
MMG/PLS
Prestazioni specialistiche di 1° livello
Centri Reumatologici: tutti
Diagnostica di 1° livello:
Laboratori
Radiologie
Prestazioni specialistiche di 2° livello
Centri Reumatologici: tutti
Diagnostica di 2° livello:
Dermatologia;
Gastroenterologia;
Radiologia;
Malattie infettive;
Neurologia;
Pazienti con uno o più segni e sintomi di allerta
Prescrizione visita reumatologica con Q. D. "reumopatia" su ricetta SSN
Triage Reumatologico
(entro 7 giorni)
Sospetto di patologia reumatologica inclusa nel percorso ?
NO
SI
*Esami diagnostici di laboratorio I livello:
Ves, PCR, Emocromo, Es. Urine, Ast, Alt, Azotemia, Glicemia, Uricemia, Creatininemia, Elettroforesi proteine sieriche, LDH, CPK, ferritina, Ra Test, anti-CCP, Anti-Nucleo, Markers Epatite B e C
*Esami diagnostici di laboratorio II livello:
Complemento C3 e C4, Anti-DNA, Anti-ENA, Anti Cardiolipina, Crioglobulinemia, HLA classe I
Visita Reumatologica con valutazione clinimetrica, prescrizione e prenotazione esami diagnostici standard su agende interne riservate in funzione della patologia sospetta
Esami laborat. I livello* Rx / Ecografie articolari
Ecografia articolare e/o tendinea; capillaroscopia
Valutazione Esami
Negativo
Esito ?
Necessità di approfondimento
Positivo
Prenotazione prestazione specialistica di II livello
Rivalutazione clinica
Prescrizione e prenotazione esami diagnostici di 2° livello* su agende interne informatizzate
•RM/TAC articolazioni
•Visita Dermatologica
•Visita Gastroenterologica
•Visita Infettivologica
• Visita Neurologica
Altro percorso per diversa patologia
Negativo
Valutazione esami
Esito ?
Positivo
Trattamento e Follow-up (Fase 2) o Ricovero Ospedaliero

Allegato 5


FASE 2 : Trattamento e Follow up con farmaci biologici
PDTA Paziente Reumatologico Pediatrico
Prestazioni specialistiche di II livello
Centri Reumatologici: tutti
MMG/PLS
Diagnostica di I livello:
Laboratori
Radiologie
Prestazioni specialistiche di II livello
Centri Reumatologici: tutti
1° TRATTAMENTO
2° TRATTAMENTO
MONITORAGGIO EFFETTI COLLATERALI DELLA TERAPIA
FOLLOW-UP SPECIALISTICO
Da fase 2
PRESCRIZIONE FARMACO BIOLOGICO
Adulto 1° STEP: ABATACEPT, ANTI-TNF, ANTI-IL-6, ANTI-JAK, APREMILAST, BELIMUMAB
Pediatrico 1° STEP: ANTI-TNF, ANTI-IL-6 (AIG) o ANTI IL-1 (AIG Sistemica)
Risposta
NO
SI
2° STEP: ALTRO FARMACO 1° STEP oppure RITUXIMAB oppure ABATACEPT (2° step PEDIATRICO)
Relazione al MMG/PLS con considerazioni diagnostiche e terapeutiche, prescrizione esami ed indicazione dei controlli mensili
Monitoraggio effetti collaterali della terapia (MMG)
Prescrizione esami di controllo terapia
Controllo mensile
VES e PCR
Emocromo
Transaminasi
Creatininemia
Es. Urine
Rileva effetti collaterali o reazioni avverse?
SI
NO
Il MMG/PLS contatta il reumatologo per visita ad accesso diretto
Dopo 3 mesi: paz stabilizzato?
NO
SI
Follow-up specialistico
Rivalutazione clinica
Follow-up a 3 mesi. Valutazione efficacia terapeutica
Monitoraggio effetti collaterali della terapia (MMG)
ANA, anti-DNA, Anti-CCP, Ra Test, quantiferon , HBV, HCV Rx artic : Bacino, Mani e piedi
Ecografie mani-piedi
SI
Risposta ai farmaci soddisfacente?
NO
Modifica terapia
NO
Necessità di diverso farmaco biologico ?
SI
Prescrizione farmaco di 2° trattamento
Programma di Follow-up
Prosecuzione terapia

APPENDICE 1

GESTIONE AMBULATORIALE DEL PAZIENTE REUMATOLOGICO CON SOSPETTO COVID



I

I Presidi Ospedalieri e Territoriali devono dotarsi di possibilità di percorsi ambulatoriali Covid e NoCovid o attraverso l'individuazione di spazi separati o attraverso l'individuazione di tempi differenziati (giornate differenti o orari differenti a seconda delle disponibilità del personale dedicato).

(1) **TRIAGE TELEFONICO**

Tutto il personale deve essere a conoscenza delle definizioni che connotano il caso sospetto.

Valutazione clinica – tosse, febbre > 37,5°C, anosmia, disgeusia, faringodinia, dispnea;

valutazione epidemiologica – contatti con casi conclamati o sospetti.

Tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati dei casi sospetti.

(2) ACCESSO IN AMBULATORIO

E' necessario che l'ingresso sia presidiato da personale incaricato, con appropriati DPI, dotato di rilevatore di temperatura senza contatto utilizzabile a distanza che deve accertarsi di:

- Effettuare l'anamnesi clinica ed epidemiologica mediante questionario;

- Verificare la dotazione di DPI personali (almeno mascherina chirurgica)

- Far eseguire opportuna disinfezione delle mani;

- Consentire l'accesso ad un accompagnatore solo se trattasi di minore, disabile, utente fragile non autosufficiente o persone con difficoltà linguistiche e culturali.

Il Dirigente di Sezione
Mauro Nicastro

Firmato digitalmente da:
MAURO NICASTRO
Regione Puglia
Firmato il: 22-04-2022 17:24:15
Seriale certificato: 644715
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2022, n. 618
Approvazione del calendario scolastico regionale per l'a.s. 2022/2023.

L'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata dalla Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dalla Direttrice del Dipartimento, riferisce quanto segue.

Premesso che le competenze, le funzioni e i compiti amministrativi in materia di istruzione sono ripartite tra Stato e Regioni in base a quanto previsto dall'art. 117 della Costituzione, come riformato con Legge Costituzionale n. 3 del 18/10/2001, dal D.Lgs. n. 297 del 16/04/1994 "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*" e ss.mm.ii., dagli artt. 138 e 139 del D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*", il quale, in particolare, ha attribuito alle **Regioni**, in materia di istruzione, la competenza in materia di **determinazione annuale del calendario scolastico**.

Con il DPR n. 275 del 08/03/1999 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59*" è stata attribuita alle Istituzioni Scolastiche, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, tra l'altro, l'adattamento del calendario scolastico, nel rispetto della competenza Regionale in materia di determinazione dello stesso calendario scolastico.

Inoltre, con la Legge Regionale n. 24 dell'11/12/2000 sono state individuate le funzioni e i compiti amministrativi e le relative materie per l'esercizio unitario delle azioni da parte della Regione (per l'istruzione scolastica con l'art. 25, lett. e), e con la Legge Regionale n. 31 del 04/12/2009, "*Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione*" e, in particolare, l'art. 7 sono state definite le attribuzioni regionali nelle funzioni di programmazione generale, indirizzo e coordinamento in materia di istruzione e formazione.

Considerato che il calendario scolastico si configura come strumento di programmazione territoriale, in relazione delle ripercussioni che le scansioni temporali stabilite hanno sull'organizzazione della vita familiare degli studenti nonché dei servizi connessi alle attività didattiche, tenuto conto anche dell'impegno assunto dalle competenti autonomie locali. Per la sua definizione, l'art. 74, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 297 del 16/04/1994 "*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*" stabilisce che "*le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento, si svolgono nel periodo compreso tra il 1 settembre ed il 30 giugno con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità*" e che "*allo svolgimento delle lezioni sono assegnati almeno 200 giorni*".

Nell'ambito delle descritte competenze, inoltre, il Ministero dell'Istruzione determina annualmente, con Ordinanza per l'intero territorio nazionale, le date di svolgimento della prova nazionale inserita nell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, comprese le sessioni suppletive, degli esami di Stato conclusivi del II ciclo di istruzione e delle festività nazionali, uguali per le scuole di ogni ordine e grado.

Al fine di consentire al sistema scolastico regionale ottemperare a quanto previsto con la suddetta Ordinanza ministeriale, la **conclusione** delle attività scolastiche deve essere determinata **in misura fissa ed immutabile** per tutte le scuole di ogni ordine e grado, anche a fronte di eventuali adattamenti del calendario da parte delle Istituzioni Scolastiche. È fatta eccezione per le scuole dell'infanzia, per le quali, alla luce della rilevanza sociale ed educativa del servizio offerto, delle esigenze delle famiglie e delle previsioni dei PTOF (documenti costitutivi dell'identità culturale e progettuale di ciascuna Istituzione Scolastica, che ne esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa), le Istituzioni Scolastiche hanno la facoltà di **posticiparne la chiusura** entro il 30 giugno.

Inoltre, in diverse occasioni il Ministero dell'Istruzione (già MIUR), si è espresso in merito alle ordinanze di chiusura delle scuole. A titolo esemplificativo, con nota prot. n. MIUR_AOO_DGOS/1000 del 22/02/2012,

il Dipartimento per l'Istruzione del Ministero ha evidenziato che la previsione minima di 200 giorni per lo svolgimento delle lezioni prevista dall'art. 74 del D.Lgs. n. 297/1994 rappresenta il limite "*entro il quale si esercita la competenza delle Regioni a determinare il calendario scolastico e quella delle Istituzioni Scolastiche a disporre eventuali adeguamenti dello stesso in relazione a specifiche esigenze del Piano dell'Offerta Formativa*" e che "*l'eventuale violazione di tali norme costituisce, di conseguenza, ragione di illegittimità dei relativi provvedimenti di adozione o di adeguamento dei calendari scolastici*". Il Dipartimento precisa che "*può tuttavia accadere […] che si verifichino eventi imprevedibili e straordinari (ad esempio gravi calamità naturali, eccezionali eventi atmosferici) che inducano i Sindaci ad adottare ordinanze di chiusura delle sedi scolastiche. Al ricorrere di queste situazioni […] è fatta comunque salva la validità dell'anno scolastico, anche se le cause di forza maggiore, consistenti in eventi non prevedibili e non programmabili, abbiano comportato, in concreto, la discesa dei giorni di lezione al di sotto del limite dei 200*". In questo caso resta comunque inteso che "*le Istituzioni Scolastiche, soprattutto se interessate da prolungati periodi di sospensione dell'attività didattica, potranno valutare […] la necessità di procedere ad adattamenti del calendario scolastico finalizzati al recupero, anche parziale, dei giorni di lezioni non effettuati*".

Pertanto, le Istituzioni Scolastiche e formative titolari di autonomia scolastica possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'Istituto, debitamente motivati e deliberati dagli Organi Collegiali della singola Istituzione, **nel rispetto del monte ore annuale previsto** per le singole discipline e attività obbligatorie, per esigenze derivanti o connesse:

- al Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del DPR n. 275/1999 e all'art. 10, comma 3, lett. c), del D.Lgs. n. 297/1994;
- a specificità dell'Istituzione Scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare;
- alle Ordinanze Sindacali o altre disposizioni degli Enti Locali disposte per circostanze prevedibili (manifestazioni, fiere, feste locali, ecc.) o non riconducibili ad eventi imprevedibili e straordinari.

In caso di eventi imprevedibili e straordinari (ad esempio gravi calamità naturali, eventi atmosferici di particolare gravità, debitamente documentati), si applica la disciplina di cui alla citata nota prot. n. MIUR_ AOO_DGOS/1000 del 22/02/2012 del Ministero.

Al fine di assicurare la più ampia omogeneità territoriale e di garantire agli Enti Locali competenti le condizioni per la programmazione e l'erogazione dei servizi di supporto, le Istituzioni Scolastiche che intendono apportare adattamenti al calendario devono darne comunicazione alle famiglie, agli Enti locali e all'Ufficio Scolastico Regionale, Ambito Territoriale Provinciale di appartenenza.

Considerato, inoltre, che sulla bozza di calendario precedentemente condivisa, sono state sentite le Organizzazioni Sindacali e, con nota prot. n. 16104 del 27/04/2022, acquisita al prot. con n. AOO_162/00326 del 28/04/2022, la Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia ha espresso "*parere favorevole*", precisando che "*le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono stabilire organizzazione flessibile dell'orario complessivo e adattamenti del calendario scolastico, in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa e in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del D.P.R. 275/99 nonché all'art. 10 comma 3, lett. c) del D.lgs. 297/94. Tuttavia, in considerazione dell'autonomia organizzativa riconosciuta alle istituzioni scolastiche e ai sensi del combinato disposto, art.74, comma 5, del D.Lgs. n.297/1994 e dell'art. 138, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 112/1998, si chiede di introdurre elementi di flessibilità sulla sola data di inizio lezioni*".

Tanto premesso, alla luce delle risultanze istruttorie, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per approvare ai sensi della lettera d) comma 1, art. 138 del D.lgs 112/1998 **il *Calendario scolastico regionale per l'a.s. 2022/23,* di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto**, subordinandone l'efficacia alla compatibilità dei contenuti dell'ordinanza ministeriale per l'anno scolastico 2022/2023, **e per stabilire quanto segue**:

- i giorni di attività scolastica sono fissati in 220 per le scuole dell'infanzia e 203 per tutte le altre scuole (ridotti rispettivamente a 219 e 202 nel caso in cui la Festa del Santo Patrono coincida con un giorno di lezione), fissandone l'inizio il 14 settembre 2022 e il termine delle attività per le scuole dell'infanzia

entro il 30 giugno 2023 e per tutte le altre scuole al 10 giugno 2023 (termine fisso ed immutabile anche a fronte di eventuali adattamenti del calendario);

- le Istituzioni Scolastiche possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'Istituto, debitamente motivati e deliberati dagli Organi Collegiali della singola Istituzione, **nel rispetto del monte ore annuale deliberato**, dandone comunicazione alle famiglie, agli Enti locali e all'*Ufficio Scolastico Regionale, Ambito Territoriale Provinciale* di appartenenza. Ciò per esigenze derivanti o connesse:
  - al Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del DPR n. 275/1999 e all'art. 10, comma 3, lett. c), del D.Lgs. n. 297/1994;
  - a specificità dell'Istituzione Scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare;
  - alle Ordinanze Sindacali o altre disposizioni degli Enti Locali disposte per circostanze prevedibili (manifestazioni, fiere, feste locali, ecc.) o non riconducibili ad eventi imprevedibili e straordinari.
- in caso di eventi imprevedibili e straordinari (gravi calamità naturali, eventi atmosferici di particolare gravità, debitamente documentati, ecc.), gli Enti interessati potranno adottare i provvedimenti necessari, seguendo quanto indicato nella nota ministeriale prot. n. MIUR_AOO_DGOS/1000 del 22/02/2012 citata in narrativa.

Richiamate:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la DGR del 07/03/2022, n. 302 recante Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio.

GARANZIE ALLA RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE
La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è: ❏ diretto ❏ indiretto ☒ neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n. 7/97 art. 4 propone alla Giunta:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato.
2. Di approvare ai sensi della lettera d) comma 1, art. 138 del D.lgs 112/1998 il ***Calendario scolastico regionale per l'a.s. 2022/23,*** **di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto**,

subordinandone l'efficacia alla compatibilità dei contenuti dell'ordinanza ministeriale per l'anno scolastico 2022/2023.

3. Di stabilire che i giorni di attività scolastica sono fissati in 220 per le scuole dell'infanzia e 203 per tutte le altre scuole (ridotti rispettivamente a 219 e 202 nel caso in cui la Festa del Santo Patrono coincida con un giorno di lezione), fissandone l'inizio il 14 settembre 2022 e il termine delle attività per le scuole dell'infanzia entro il 30 giugno 2023 e per tutte le altre scuole al 10 giugno 2023 (termine fisso ed immutabile anche a fronte di eventuali adattamenti del calendario);
4. Di stabilire che le Istituzioni Scolastiche possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'Istituto (con flessibilità sulla sola data di inizio lezioni), previa deliberazione motivata degli Organi Collegiali dell'Istituzione, **nel rispetto del monte ore annuale deliberato** e dandone comunicazione alle famiglie, agli Enti locali e all'*Ufficio Scolastico Regionale, Ambito Territoriale Provinciale* di appartenenza. Gli adattamenti *possono* essere disposti per esigenze derivanti o connesse:
   - al Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del DPR n. 275/1999 e all'art. 10, comma 3, lett. c), del D.Lgs. n. 297/1994;
   - a specificità dell'Istituzione Scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare.

   Gli adattamenti *devono* essere disposti, altresì, per esigenze derivanti o connesse alle Ordinanze Sindacali o altre disposizioni degli Enti Locali disposte per circostanze prevedibili (manifestazioni, fiere, feste locali, ecc.) o non riconducibili ad eventi imprevedibili e straordinari.

   Si precisa che in caso di eventi imprevedibili e straordinari (gravi calamità naturali, eventi atmosferici di particolare gravità, debitamente documentati, ecc.), gli Enti interessati potranno adottare i provvedimenti necessari, seguendo quanto indicato nella nota ministeriale prot. n. MIUR_AOO_ DGOS/1000 del 22/02/2012 citata in narrativa.
5. Di notificare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e ai Comuni della Regione.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Responsabile della PO "Diritto allo studio e politiche del lavoro"
(dott.ssa Maria Forte)

Il Responsabile della PO "Governo del sistema dell'istruzione: rete scolastica e offerta formativa"
(arch. Rocco Pastore)

La Dirigente del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo Studio
(ing. Barbara Loconsole)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università
(arch. Maria Raffaella Lamacchia)

La sottoscritta Direttrice di Dipartimento **non ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del DPGR n. 22 del 22/01/2021 e ss.mm.ii.:

La Direttrice del Dipartimento Politiche del lavoro, Istruzione e Formazione
(avv. Silvia Pellegrini)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente:

L'Assessore proponente
(prof. Sebastiano LEO)

L A G I U N T A

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro;
viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto di quanto indicato in premessa che si intende integralmente riportato.
2. Di approvare ai sensi della lettera d) comma 1, art. 138 del D.lgs 112/1998 il ***Calendario scolastico regionale per l'a.s. 2022/23,*** **di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto**, subordinandone l'efficacia alla compatibilità dei contenuti dell'ordinanza ministeriale per l'anno scolastico 2022/2023.
3. Di stabilire che i giorni di attività scolastica sono fissati in 220 per le scuole dell'infanzia e 203 per tutte le altre scuole (ridotti rispettivamente a 219 e 202 nel caso in cui la Festa del Santo Patrono coincida con un giorno di lezione), fissandone l'inizio il 14 settembre 2022 e il termine delle attività per le scuole dell'infanzia entro il 30 giugno 2023 e per tutte le altre scuole al 10 giugno 2023 (termine fisso ed immutabile anche a fronte di eventuali adattamenti del calendario);
4. Di stabilire che le Istituzioni Scolastiche possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'Istituto (con flessibilità sulla sola data di inizio lezioni), previa deliberazione motivata degli Organi Collegiali dell'Istituzione, **nel rispetto del monte ore annuale deliberato** e dandone comunicazione alle famiglie, agli Enti locali e all'*Ufficio Scolastico Regionale, Ambito Territoriale Provinciale* di appartenenza. Gli adattamenti *possono* essere disposti per esigenze derivanti o connesse:
   - al Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del DPR n. 275/1999 e all'art. 10, comma 3, lett. c), del D.Lgs. n. 297/1994;
   - a specificità dell'Istituzione Scolastica determinate da disposizioni normative di carattere particolare.

   Gli adattamenti *devono* essere disposti, altresì, per esigenze derivanti o connesse alle Ordinanze Sindacali o altre disposizioni degli Enti Locali disposte per circostanze prevedibili (manifestazioni, fiere, feste locali, ecc.) o non riconducibili ad eventi imprevedibili e straordinari.

   Si precisa che in caso di eventi imprevedibili e straordinari (gravi calamità naturali, eventi atmosferici di particolare gravità, debitamente documentati, ecc.), gli Enti interessati potranno adottare i provvedimenti necessari, seguendo quanto indicato nella nota ministeriale prot. n. MIUR_AOO_ DGOS/1000 del 22/02/2012 citata in narrativa.
5. Di notificare, a cura della Sezione Istruzione e Università, il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia e ai Comuni della Regione.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario Generale della Giunta	**Il Presidente della Giunta**
ANNA LOBOSCO	MICHELE EMILIANO

CALENDARIO SCOLASTICO REGIONE PUGLIA PER L'A.S. 2022 - 2023

Allegato 1

SETTEMBRE 2022			OTTOBRE 2022			NOVEMBRE 2022			DICEMBRE 2022			GENNAIO 2023			FEBBRAIO 2023			MARZO 2023			APRILE 2023			MAGGIO 2023			GIUGNO 2023		
1	G		1	S		1	M	Ognissanti	1	G		1	D	Capodanno	1	M		1	M		1	S		1	L	Lavoratori	1	G	
2	V		2	D		2	M		2	V		2	L		2	G		2	G		2	D		2	M		2	V	Repubblica It.
3	S		3	L		3	G		3	S		3	M		3	V		3	V		3	L		3	M		3	S	
4	D		4	M		4	V		4	D		4	M		4	S		4	S		4	M		4	G		4	D	
5	L		5	M		5	S		5	L		5	G		5	D		5	D		5	M		5	V		5	L	
6	M		6	G		6	D		6	M		6	V	Epifania	6	L		6	L		6	G		6	S		6	M	
7	M		7	V		7	L		7	M		7	S		7	M		7	M		7	V		7	D		7	M	
8	G		8	S		8	M		8	G	Immacolata	8	D		8	M		8	M		8	S		8	L		8	G	
9	V		9	D		9	M		9	V		9	L		9	G		9	G		9	D	Pasqua	9	M		9	V	
10	S		10	L		10	G		10	S		10	M		10	V		10	V		10	L	dell'Angelo	10	M		10	S	Fine lezioni
11	D		11	M		11	V		11	D		11	M		11	S		11	S		11	M		11	G		11	D	
12	L		12	M		12	S		12	L		12	G		12	D		12	D		12	M		12	V		12	L	
13	M		13	G		13	D		13	M		13	V		13	L		13	L		13	G		13	S		13	M	
14	M	Inizio lezioni	14	V		14	L		14	M		14	S		14	M		14	M		14	V		14	D		14	M	
15	G		15	S		15	M		15	G		15	D		15	M		15	M		15	S		15	L		15	G	
16	V		16	D		16	M		16	V		16	L		16	G		16	G		16	D		16	M		16	V	
17	S		17	L		17	G		17	S		17	M		17	V		17	V		17	L		17	M		17	S	
18	D		18	M		18	V		18	D		18	M		18	S		18	S		18	M		18	G		18	D	
19	L		19	M		19	S		19	L		19	G		19	D		19	D		19	M		19	V		19	L	
20	M		20	G		20	D		20	M		20	V		20	L		20	L		20	G		20	S		20	M	
21	M		21	V		21	L		21	M		21	S		21	M		21	M		21	V		21	D		21	M	
22	G		22	S		22	M		22	G		22	D		22	M		22	M		22	S		22	L		22	G	
23	V		23	D		23	M		23	V		23	L		23	G		23	G		23	D		23	M		23	V	
24	S		24	L		24	G		24	S		24	M		24	V		24	V		24	L		24	M		24	S	
25	D		25	M		25	V		25	D	S. Natale	25	M		25	S		25	S		25	M	Liberazione	25	G		25	D	
26	L		26	M		26	S		26	L	S. Stefano	26	G		26	D		26	D		26	M		26	V		26	L	
27	M		27	G		27	D		27	M		27	V		27	L		27	L		27	G		27	S		27	M	
28	M		28	V		28	L		28	M		28	S		28	M		28	M		28	V		28	D		28	M	
29	G		29	S		29	M		29	G		29	D					29	M		29	S		29	L		29	G	
30	V		30	D		30	M		30	V		30	L					30	G		30	D		30	M		30	V	Fine lez. infanzia
			31	L					31	S		31	M					31	V					31	M				
15 (giorni)			25 (giorni)			25(giorni)			16 (giorni)			20 (giorni)			24(giorni)			27(giorni)			18 (giorni)			26 (giorni)			7 (giorni)		

Inizio lezioni:	**14 settembre 2022**	**200: giorni minimi di lezione indispensabili per la validità dell'anno scolastico (art. 74, comma 3 del D.Lgs. n. 297/1994)**
Fine lezioni:	**10 giugno 2023**	**203** giorni di lezione per le scuole primarie e secondarie di I e II grado, che si riducono a **202** nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno di lezione
Fine scuola dell'infanzia:	**30 giugno 2023**	**220** giorni di lezione per le scuole dell'infanzia, che si riducono a **219** nel caso in cui la ricorrenza del Santo Patrono cada in un giorno di lezione

Domenica
Vacanze e festività (Stato)
Vacanze e festività (Regione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 maggio 2022, n. 629

Legge Regionale 20 maggio 2014 n. 22, art. 9 - Designazione Amministratore Unico dell'ARCA JONICA.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. e confermata dalla Dirigente della Sezione medesima , riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale del 20 maggio 2014, n. 22 "*Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti operanti nel settore*" ha riformato le funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e gli enti operanti nel settore, trasformando gli Istituti Autonomi Case Popolari (ex IACP) in Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare - ARCA (art. 6);

- l'art. 8 individua quali organi dell' Agenzia l'Amministratore Unico ed il Collegio dei sindaci;

- l'art. 9 attribuisce all'Amministratore Unico la rappresentanza legale dell'Agenzia, con il compito di sovraintendere al buon funzionamento della stessa e di adottare i provvedimenti, vigilando sulla relativa attuazione;

- il comma 2 dell'art. 9 prevede che l'Amministratore Unico sia nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della Giunta Regionale, fra soggetti con comprovata esperienza gestionale, amministrativa o professionale, seguendo apposita procedura selettiva;

- il comma 3 dell'art. 9, nella versione iniziale, stabiliva la durata quinquennale dell'incarico di Amministratore Unico e l'impegno esclusivo dello stesso A.U. a favore dell'Agenzia alla quale è preposto, a decorrere dalla data di insediamento;

- la Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51, all'art 56, ha apportato modifiche alla Legge Regionale del 20 maggio 2014, n. 22: in particolare al comma 3 dell'articolo 9 la parola "esclusivo" è sostituita dal termine "continuativo";

RILEVATO CHE:

con D.P.G.R. del 13 gennaio 2016, n. 9, n. 11 e n. 13 sono stati nominati gli Amministratori Unici per l'ARCA Puglia Centrale, l'ARCA Capitanata e l'ARCA Jonica;

con l'approssimarsi della data di scadenza dell'incarico dei suddetti nominati, con provvedimento del Dirigente della Sezione Politiche Abitative n. 2 del 14 gennaio 2021 è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle candidature per la nomina dell'Amministratore Unico delle Agenzie per la Casa e l'Abitare di ARCA PUGLIA CENTRALE, ARCA CAPITANATA e ARCA JONICA, che stabilisce sia i requisiti che le modalità ed i termini di presentazione delle candidature;

con la pubblicazione del suddetto bando sul BURP n. 11 del 21/01/2021 era stato dato avvio alla presentazione delle candidature per la nomina dell' A. U. delle 3 Agenzie; alla data di scadenza del bando pubblico, stabilita al 25 febbraio 2021, per l'ARCA Jonica erano pervenute n. 44 richieste di candidature per la nomina ad Amministratore Unico della medesima Agenzia;

il punto 3) del bando pubblico stabiliva che le candidature fossero sottoposte ad una preliminare istruttoria

da parte della Commissione composta dai dirigenti della Sezione Politiche Abitative, finalizzata a verificare il possesso dei requisiti di comprovata esperienza gestionale, amministrativa o professionale come stabilito al comma 2 dell'art. 9 della L.R. n. 22/2014.

Con provvedimento della Dirigente di Sezione n. 94 del 16 marzo 2021 era stata nominata la Commissione per la valutazione delle candidature, costituita dalla Dirigente di Sezione, Ing. Luigia Brizzi, Presidente e dalla Dirigente del Servizio Edilizia Sociale, Osservatorio della Condizione Abitativa, Dott.ssa Giovanna Labate, componente nonché dalla Responsabile P.O. Raffaella Pantheon, segretaria.

La richiamata commissione nella seduta del 22 marzo 2021, esperite le formalità relative al suo insediamento, preliminarmente ha preso atto delle candidature pervenute per le tre ARCA (n. 65) riportate in un apposito elenco predisposto dall'ufficio competente. A seguito dell'istruttoria preliminare sulle cause di inconferibilità ed incompatibilità dei singoli candidati, nonché dello stato di quiescenza, la commissione ha proceduto ad una verifica delle stesse e ad un ulteriore approfondimento.

Nella seduta del 1 aprile 2021 la commissione ha preso atto delle candidature pervenute per la nomina dell'Amministratore unico dell'ARCA Jonica riportate in un apposito elenco predisposto dall'Ufficio competente. Sulla base delle risultanze del verbale del 22/03/2021 è stato redatto l'elenco dei candidati risultati inconferibili, dei candidati in quiescenza, nonché dei candidati che si trovano in situazioni di incompatibilità. La commissione ha dato quindi lettura dell'art. 9 della L.R. n. 22 del 20 maggio 2014 e del punto 3) del bando, in cui vengono stabilite le esperienze sulle quali si basa la valutazione, gestionale, amministrativa o professionale, dichiarata dai candidati. Dopo la lettura dei curriculum dei singoli candidati, la commissione ha estrapolato per ognuno le singole esperienze, che in forma sintetica sono state trascritte in un apposito elenco nel quale è riportata anche in un'apposita colonna l'esperienza maturata nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica come stabilito nel corso della riunione del 1 aprile 2021

Tutto ciò premesso,
- considerato che la nomina dell'Amministratore Unico è di competenza del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta Regionale, come prescritto al comma 2 dell'art. 9 della L.R. 20 maggio 2014, n. 22;

- **Visto** che sulla base delle risultanze dell'istruttoria sono stati predisposti 2 elenchi:
  - elenco dei candidati risultati incompatibili (All.1);
  - elenco dei nominativi dei candidati ritenuti ammissibili alla nomina di Amministratore Unico (All.2);

- **Considerato che**
  - con Deliberazione n. 1373 del 04/08/2021 la Giunta Regionale ha deciso:
    - di rinviare la designazione dell'Amministratore Unico dell'ARCA JONICA;
    - nelle more della suddetta designazione, di nominare quale Commissario Straordinario dell'ARCA Jonica il Dott. Vincenzo De Candia, in carica sino alla data del 15 settembre 2021;

  - con Deliberazioni n. 1486 del 15/09/2021, n. 1669 del 15/10/2021, n. 2044 del 30/11/2021, n. 2152 del 16/12/2021, n. 51 del 15/02/2022 e n. 260 del 28/02/2022 la Giunta Regionale ha ritenuto di non procedere alla designazione dell'Amministratore Unico dell'ARCA JONICA decidendo di prorogare, rispettivamente sino alla data del 15 ottobre 2021, del 30 novembre 2021, del 20 dicembre 2021, del 31 gennaio 2022, del 2 marzo 2022 e del 2 maggio 2022 l'incarico dell' Avv. Vincenzo De Candia quale Commissario Straordinario dell'ARCA Jonica

  - la modifica apportata al comma 3 dell' art. 9 della Legge Regionale 20 maggio 2014 n. 22 con l'art. 56 della Legge Regionale 30 dicembre 2021, n. 51 non comporta la necessità di predisporre un nuovo bando per l'acquisizione delle candidature all'incarico di Amministratore Unico dell' ARCA Jonica;

Si ritiene di procedere alla designazione dell'Amministratore Unico dell'ARCA Jonica necessaria per la successiva nomina da parte del Presidente della Regione attingendo all'elenco dei candidati in possesso dei requisiti di cui all'allegato 2).

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii. ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.
Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico – finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L' Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della lettera K) della L.R. n. 7 del 04/02/1997 e ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 22/2014, propone alla Giunta:

- **di fare propria** ed approvare la relazione riportata in premessa;
- **di prorogare** l'incarico del Commissario Straordinario dell'ARCA JONICA fino alla nomina del nuovo Amministratore Unico;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. con esclusione degli allegati (1) e (2).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale ed Europea e che il presente schema di provvedimento predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta, è conforme alle risultanze istruttorie

Il Funzionario P.O.
Dott. Pantaleo BUFI

Il Dirigente di Sezione
Ing. Luigia BRIZZI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 18 e 20 del DPGR n. 22/2021.
Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Ing. Paolo Francesco **GAROFOLI**

L'ASSESSORA all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche, Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione Territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative
Avv. Anna Grazia **MARASCHIO**

LA G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessora all'Ambiente, Ciclo Rifiuti e Bonifiche,

Vigilanza Ambientale, Rischio Industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del Territorio, Paesaggio, Urbanistica e Politiche Abitative, Avv. Anna Grazia Maraschio;

- viste le sottoscrizioni poste in calce alla presente proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- **di fare propria** ed approvare la relazione riportata in premessa;
- **di prorogare** l'incarico del Commissario Straordinario dell'ARCA JONICA fino alla nomina del nuovo Amministratore Unico;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. con esclusione degli allegati (1) e (2).

Il Segretario Generale della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2022, n. 748

DGR n.1332/2020 - Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia - Indicazioni operative - Programma di screening del carcinoma della cervice uterina - Protocollo Operativo e passaggio all'HPV DNA Test - Approvazione.

L'Assessore alla sanità, benessere animale e controlli, dr. Rocco Palese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria predisposta dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" e confermata dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124 concernente "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449" che all'art.1 specifica che la partecipazione ai programmi di prevenzione è garantita senza oneri a carico dell'assistito.

VISTO l'Accordo tra il Ministro della Sanità e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle lineeguida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia. (Rep. Atti n. 1179 dell'8 marzo 2001).

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 concernente "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che colloca tra questi, i programmi organizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva.

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato e integrato dal D.lgs. n.101/2018.

VISTA la Raccomandazione 2003/878/CE del Consiglio europeo del 2 dicembre 2003 sullo Screening del cancro.

VISTO l'art.2-bis della Legge 26 maggio 2004, n.138 concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" che promuove interventi speciali per l'implementazione sul territorio nazionale dei tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto).

VISTO il documento tecnico del Ministero della Salute concernente "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto" 2006, in attuazione dell'art.2 bis della Legge 138/2004 e del Piano nazionale della prevenzione 2005-2007.

VISTO il "Piano Nazionale della prevenzione 2005-2007" di cui all'Allegato 2 dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 (Atto rep. n. 2271), che prevede la realizzazione di specifici interventi per avviare e promuovere i programmi di screening validati: mammella, cervice uterina e colon retto.

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018. Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014 che con riferimento alla prevenzione oncologica, ribadisce tra le linee strategiche da adottare, l'identificazione precoce dei tumori con programmi di popolazione dei soggetti a rischio per i carcinomi della cervice uterina, della mammella e del colon retto, per età.

VISTO il DPCM 12 gennaio 2017 recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502».

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019 (Rep. Atti 209/CST) concernente il Patto per la Salute per gli anni 2019 – 2021 e, in specie, la scheda 12 "Prevenzione".

VISTA l'Intesa Stato Regione n. 131 del 06.08.2020. rep. Atti 127/CSR concernente il "Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025".

VISTO il documento COM/2021/44 final del 03.02.2021 recante "Piano europeo di lotta contro il cancro" della Commissione Europea.

VISTA la Deliberazione 31 luglio 2015, n. 1518 con cui la Giunta regionale ha approvato il nuovo disegno organizzativo (cd. MAIA) che, ai sensi dell'articolo 23, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia, è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443.

VISTA la Deliberazione 8 aprile 2016, n. 458 e successive modificazioni con cui la Giunta Regionale ha definito, tra l'altro, le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni.

VISTA la Deliberazione 20 gennaio 2020, n. 44 con cui la Giunta Regionale ha modificato la DGR n.458/2016 e, in specie, le funzioni di alcune Sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

VISTA la Deliberazione 23 febbraio 2017, n. 221 con cui la Giunta Regionale ha approvato il modello organizzativo e principi generali di funzionamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.).

VISTA la Deliberazione 12 gennaio 2018, n. 8 con cui la Giunta Regionale ha approvato il progetto di coinvolgimento dei Network nazionali a supporto del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018.

VISTA la Deliberazione 6 febbraio 2018, n. 129 con cui la Giunta Regionale ha adottato le azioni in materia di attuazione del Programma Operativo 2016 – 2018 nell'ambito del quale sono definite le azioni in materia di screening oncologico.

VISTA la Deliberazione 20 febbraio 2018, n. 192 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della nomina dei coordinatori Operativi Dipartimentali, dei componenti della Consulta Oncologica Regionale, dei Componenti della Consulta oncologica regionale, dei componenti dei Gruppi di patologia interdisciplinari e dell'Unità di Coordinamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.).

VISTA la Deliberazione 22 maggio 2018, n. 854 con cui la Giunta Regionale ha istituito la Breast Unit network ed ha definito i criteri organizzativi di funzionamento e monitoraggio dei centri pugliesi di senologia.

VISTA la Deliberazione 24 luglio 2018, n. 1335 con cui la Giunta Regionale ha istituito la Rete regionale dei Servizi di Anatomia patologia ed ha definito gli ulteriori requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici.

VISTA la Deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2416 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R.",

ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. 165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018.

VISTO il Regolamento Regionale 28 ottobre 2020, n. 18 recante "Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006".

VISTA la Deliberazione 7 agosto 2020, n.1328 recante «Approvazione modelli di Accordi Data Protection: Accordo Titolare-Responsabile ex art. 28 GDPR ed Accordo di Contitolarità ex art. 26 GDPR***».***

VISTA la Deliberazione 16 luglio 2020, n. 1104 recante «Presa d'atto delle deliberazioni del Direttore Generale dell'A.Re.S.S. riferite ai PDTA regionali per Cr. Colon retto, Cr. Polmone, Cr. Prostata, Cr Neoplasie mammarie e Cr. Endometrio».

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332 recante «Approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"***».***

VISTA la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 720 del 3 maggio 2021 di approvazione delle **«**Linee Guida per la valutazione dell'impatto di genere***».***

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1466 del 15 settembre 2021 recante «Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia"***»***.

VISTA la Deliberazione 22 dicembre 2021, n. 2198 con cui la Giunta Regionale ha approvato il documento programmatico "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" in ottemperanza a quanto stabilito con l'Intesa Stato-Regione del 6 agosto n.131 del 06.08.2020, rep. Atti 127/CSR concernente il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025.

VISTA la Legge Regionale 2 febbraio 2022, n. 1 recante «Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali***».***

VISTA la L.R. n. 51 del 30.12.2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022".

VISTA la L.R. n. 52 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024".

VISTA la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

CONSIDERATO CHE il sistema di programmazione, monitoraggio e valutazione che caratterizza il PNP 2020-2025 rappresenta, peraltro, uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza al LEA *"Prevenzione collettiva e sanità pubblica"* il quale (tra le sette aree di cui si compone il livello) alla lettera "F" include la *"Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale",* le cui prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale (SSN), sono ancora indicate all'interno dell'allegato 1 al DPCM 12 gennaio 2017.

POSTO IN EVIDENZA che il "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza" (NSG), di cui Decreto del Ministero della Salute 12 marzo 2019, rappresenta il sistema descrittivo di valutazione, di monitoraggio e di verifica dell'attività sanitaria erogata da soggetti pubblici e privati accreditati di tutte le regioni, comprese le regioni a statuto speciale, e le Province autonome di Trento e Bolzano con la priorità di mettere in relazione i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), effettivamente assicurata dalle suddette amministrazioni nei rispettivi territori, con le dimensioni da monitorare quali:

- efficienza ed appropriatezza organizzativa;
- efficacia ed appropriatezza clinica;
- sicurezza delle cure.

CONSIDERATO CHE i programmi organizzati di screening del carcinoma della mammella, della cervice-uterina, del colon retto sono stati ricompresi tra gli adempimenti LEA con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, con la quale sono stati altresì individuati gli adempimenti a carico delle Regioni per l'accesso al maggior finanziamento delle risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale e che tale Intesa ha sancito l'impegno reciproco tra Stato e Regioni per garantire il rispetto del principio della uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in condizioni di appropriatezza ed efficienza, coerentemente con le risorse programmate dal SSN.

POSTO IN EVIDENZA che la Regione Puglia ha operato, come da DGR 4 novembre 2019, n. 1995, investimenti finalizzati all'evoluzione del Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP) e del Sistema Informativo regionale Screening Oncologici (SIrS), finalizzati a supportare il processo di miglioramento, di efficientamento e di evoluzione dei programmi di screening oncologici comprendendo la piena digitalizzazione delle attività, dei documenti e la messa in rete delle strutture coinvolte ivi comprese le Anatomie Patologiche, la Rete Oncologica Pugliese, il Network delle Breast Unit, i soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti nei programmi di screening e nella gestione dei percorsi oncologici.

CONSIDERATO CHE, partendo dai dati registrati nel Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e utilizzando l'apposito cruscotto di *Business Intelligence*, attraverso il calcolo degli indicatori nazionali e il confronto con gli standard di riferimento prodotti dall'Osservatorio Nazionale degli Screening in collaborazione con il GISMa (Gruppo Italiano per lo Screening Mammografico), il GISCi (Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma) e il GISCoR (Gruppo Italiano per lo Screening colo rettale), si procede alla verifica periodica delle *performance* delle Aziende Sanitarie e il rispetto degli indicatori di processo e di esito con riferimento ai programmi di screening oncologici attivi nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale in materia di screening oncologici.

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, tra l'altro:

- è stato approvato il documento tecnico *"Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"* mediante il quale è stato definito il modello di offerta regionale e di organizzazione complessiva dei tre programmi di screening oncologici attivi per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto, stabilendo a livello regionale ed aziendale un migliore modello di governance, un migliore livello di coordinamento delle attività e delle organizzazioni, definendo procedure organizzative, standard di riferimento e sistemi di monitoraggio e verifica mediante la redazione di un documento tecnico che tenga conto delle indicazioni espresse nella normativa nazionale, delle evidenze scientifiche, degli obblighi connessi ai Livelli Essenziali di Assistenza, degli standard minimi di qualità, di processo e di risultato stabiliti dagli organismi nazionali nonché delle migliori esperienze sin qui realizzate a livello nazionale;
- è stato previsto di "*istituire dei Gruppi di Lavoro per l'aggiornamento e/o la definizione dei protocolli diagnostico terapeutici di primo e secondo livello relativi ai tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto) al fine di adottare gli atti necessari per l'approvazione degli aggiornamenti del documento tecnico denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"* e che *"I protocolli di primo e di secondo livello per tutti i programmi di screening oncologici sono predisposti dal Centro di Coordinamento regionale screening oncologici (COS) con il coinvolgimento dei Responsabili dei programmi di screening e degli stakeholders coinvolti (es. farmacie); essi sono sottoposti al Comitato Regionale Screening oncologici (CRS) ed approvati con provvedimento della Giunta Regionale"*.

PRESO ATTO che la Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha provveduto, come previsto dalla DGR n.1332/2020, ad attivare Gruppi di Lavoro per ciascun programma di screening oncologico (cervice uterina, mammella e colon retto) composti dai Responsabili aziendali del programma di screening oncologico, dai Responsabili dei Centri Screening ASL, dai funzionari della Regione Puglia, dalla DEC SIrS, dal team di supporto di InnovaPuglia e dal fornitore del sistema informativo SIrS, con l'obiettivo di predisporre un Protocollo Operativo per ogni programma di screening, quale strumento fondamentale per l'organizzazione omogenea su base regionale delle attività di ciascun programma di screening, con definizione contestuale dei requisiti minimi standard dei centri organizzativi e di erogazione delle prestazioni, degli obiettivi da raggiungere in specie per le attività di primo e di secondo livello di ciascun programma di screening al fine di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza e il raggiungimento i valori target previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia/LEA.

PRESO ATTO che, ai fini dello svolgimento delle attività dei Gruppi di Lavoro, si è ritenuto opportuna l'individuazione di un coordinatore operativo per ciascun programma di screening oncologico, scelto tra i Responsabili aziendali dei programmi di screening.

RICHIAMATA la Determinazione dirigenziale 21 aprile 2022, n.99 della Sezione Promozione della Salute e del Benessere recante *«DGR 7 agosto 2020, n. 1332 in materia di organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia – Istituzione e nomina componenti dei Gruppi di Lavoro dei programmi di screening (cervice uterina, mammella e colon retto) ex Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 1332»*.

PRESO ATTO che con nota prot. AOO_082/2741 del 21.04.2022 è stata notificata a tutte le Aziende, Enti e Istituti del Servizio Sanitario Regionale la richiamata Determinazione dirigenziale 21 aprile 2022, n.99.

CONSIDERATO che il Gruppo di Lavoro "Screening oncologico del carcinoma della cervice uterina" (GdL Screening CU) ha provveduto a predisporre il Protocollo operativo del Programma di screening oncologici - Screening del carcinoma della cervice uterina - Protocollo operativo (versione maggio 2022) descrittivo delle attività di Primo e Secondo Livello a seguito dell'introduzione dell'HPV test primario nonché di raccordo alle attività di Terzo Livello.

PRESO ATTO che sono in via di conclusione le attività di predisposizione dei seguenti ulteriori documenti da parte dei rispettivi Gruppi di Lavoro:

- Programma di screening oncologici - Screening del carcinoma della mammella - Protocollo operativo;
- Programma di screening oncologici - Screening del carcinoma del colon retto - Protocollo operativo.

POSTO IN EVIDENZA che i suddetti Protocolli Operativi, pur nella peculiarità di ciascun programma di screening, sono resi omogenei sotto il profilo della organizzazione ed esposizione dei contenuti che riguardano:

a) la riorganizzazione dei centri e delle attività di primo e di secondo livello con standardizzazione dei processi, della dotazione minima e delle caratteristiche tecnico-operative della strumentazione e delle metodiche di esecuzione degli accertamenti;

b) il collegamento con le attività previste dai PDTA predisposti dall'Aress Puglia e con l'organizzazione della Rete oncologica pugliese;

c) il collegamento ai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali.

CONSIDERATO CHE attraverso l'approccio della *Public Health Genomics* risulta possibile valutare l'implementazione di percorsi organizzati di screening per pazienti ad alto rischio di sviluppo di cancro a causa di condizioni di rischio genetico (ereditario) assicurando che i *test* siano eseguiti in strutture che garantiscano non solo l'esecuzione tecnica del *test*, ma anche l'interpretazione della sua valenza clinica e la consulenza genetica pre-test e post-test.

PRESO ATTO CHE tra gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione è previsto anche lo sviluppo di un percorso organizzato per la prevenzione del tumore della mammella su base genetica (mutazioni del BRCA1

e BRCA2) con caratteristiche di integrazione e complementarietà al percorso di screening già esistente, prevedendo per il tumore eredo-familiare della mammella la *"definizione di percorsi diagnostico terapeutici integrati con i programmi di screening in essere, per le donne ad alto rischio di cancro alla mammella per le mutazioni genetiche di BRCA1 e BRCA2"* mediante *"l'adozione di indirizzi regionali programmatori"* e *"l'adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo la programmazione regionale"*.

RICHIAMATO il dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332 la quale ha, tra l'altro, previsto:

- *che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi dei programmi di screening oncologici organizzati, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per i cittadini ricompresi nelle fasce di età target e sono registrate obbligatoriamente, da tutti i soggetti coinvolti, nel Sistema informativo regionale screening oncologici (SIrS) e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale o mediante prescrizione dematerializzata così come non devono essere contemplate nei flussi informativi previsti per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;*
- *la definizione dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);*
- *gli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nel percorso di screening organizzato per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto;*
- *la definizione dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;*
- *l'approvazione della pianificazione operativa e la definizione degli obiettivi annuali dei programmi di screening oncologico organizzato*;

RICHIAMATO quanto altresì previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, la quale stabilisce che "*i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali provvedano, con riferimento a quanto previsto dal documento tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia", entro 60 (sessanta) giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento a:*

a) recepire, con proprio specifico provvedimento, i contenuti del documento tecnico;

b) aggiornare conseguentemente l'Atto Aziendale, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 4 del 25/2/2010 e secondo le linee guida approvate con Deliberazione di Giunta Regionale 29 aprile 2015, n.879, con riferimento alla strutturazione e organizzazione del Centro Screening ASL;

c) espletare le procedure per l'assegnazione degli incarichi di Responsabile del Centro Screening aziendale e di Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale tra gli operatori già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;

d) nominare i Responsabili aziendali dei programmi di screening oncologici tra gli specialisti già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;

e) avviare le procedure per la costituzione e assegnazione degli incarichi di funzione per il personale di comparto assegnato al Centro Screening ASL;

f) aggiornare il Piano Triennale aziendale del Fabbisogno di Personale relativo ai trienni 2019-2021 e 2020-2022, adottato ai sensi della DGR n.2416/2018, assumendo il fabbisogno di riferimento del personale previsto per ciascun Centro Screening ASL, come espresso nel documento tecnico;

g) avviare, conseguentemente, le procedure per assicurare progressivamente il completamento della dotazione organica di riferimento prevista per ciascun Centro Screening ASL, assicurando in ogni caso il rispetto dei limiti finanziari fissati dall'art. 2, co. 71, della legge 191/2009 e le disponibilità finanziarie assegnate dalla Regione Puglia;

h) garantire il rispetto dei requisiti minimi standard di tipo tecnologico, logistico e organizzativo definiti nel documento tecnico;

i) assicurare il coordinamento complessivo e il monitoraggio delle attività connesse ai programmi di screening oncologici secondo quanto previsto dal documento tecnico.

RICHIAMATO il Regolamento Regionale 28 ottobre 2020, n. 18 recante "Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006" nell'ambito del quale sono stati individuati i criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale dei Centri Screening delle Aziende Sanitarie Locali in coerenza con quanto previsto dalla DGR n.1332/2020.

POSTO IN EVIDENZA che i programmi di screening oncologici devono garantire il rispetto su base regionale degli standard di qualità, di estensione, di adesione e di copertura così come definiti dalle disposizioni e dagli organismi nazionali nonché il rispetto degli indicatori LEA/NSG previsti per gli screening oncologici.

VISTO CHE con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, è stato demandato al Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione degli adempimenti rivenienti dal sopracitato provvedimento, ivi compresi:

a) la definizione e sottoscrizione di accordi con gli organismi nazionali (ONS, ISPRO, GISMa, GISCi, GISCor) al fine del potenziamento e miglioramento dei programmi di screening oncologici;

b) l'approvazione della pianificazione operativa e la definizione degli obiettivi annuali dei programmi di screening oncologico organizzato;

c) l'aggiornamento del Piano di Comunicazione per gli screening oncologici;

d) la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

PRESO ATTO CHE con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere n. 338 del 04/10/2021 sono state approvate linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2021 per la linea progettuale 4 "Piano Nazionale della Prevenzione e Supporto al PNP", tra cui, la linea progettuale "Supporto al Piano Nazionale della Prevenzione – Il contributo dell'ONS al PRP della Regione Puglia".

POSTO IN EVIDENZA CHE in data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) e l'Osservatorio Nazionale Screening Oncologici, l'accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L. n. 241/1990, per attività di supporto al Piano Nazionale Prevenzione ed al Piano Regionale di Prevenzione e, in specie, per le attività connesse ai Programmi di Screening oncologici della Regione Puglia.

CONSIDERATO CHE, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, *"il raggiungimento degli obiettivi e l'assolvimento dei compiti indicati nel documento tecnico e la sua completa attuazione rappresentano esplicitazione dell'obiettivo di mandato già assegnato in materia di screening oncologici ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali".*

POSTO IN EVIDENZA CHE gli obiettivi previsti dalla DGR n.1332/2020 e quelli contenuti nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con DGR n.2198/2021, costituiscono obiettivi vincolanti per i Direttori Generali delle ASL e delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.) e per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili).

PRESO ATTO CHE con separato provvedimento la Giunta Regionale ha definito e assegnato gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per il triennio 2020-2022, nell'ambito dei quali sono ricompresi anche gli obiettivi connessi:

- al recupero delle prestazioni non erogate a causa dell'emergenza da Covid-19 in attuazione dell'articolo 29 del Decreto-Legge n. 104/2020 come da ultimo modificato con la legge n. 234/2021;
- al recupero dei livelli di estensione e di adesione, previsti dal quadro dispositivo nazionale e regionale già richiamato, per i tre programmi di screening oncologici considerando che il mancato raggiungimento dei valori *target* connessi alle attuali fasce d'età è valutato ai fini degli adempimenti LEA di cui al DPCM 12.01.2017.

CONSIDERATO CHE, sotto il profilo scientifico:

- le "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto" (anno 2006) del Ministero della Salute in ordine alle fasce d'età dei soggetti da invitare all'adesione ai programmi organizzati di screening oncologici sono coerenti con quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 2 dicembre 2003;
- una revisione delle fasce d'età per l'accesso ai programmi di screening oncologici è già contemplata dal «Piano europeo di lotta al cancro» del 3.2.2021 il quale prevede espressamente che *«entro il 2022 la Commissione presenterà una proposta per aggiornare la raccomandazione del Consiglio sullo screening dei tumori al fine di garantire che rifletta i più recenti dati scientifici disponibili. Si valuterà la possibilità di applicare lo screening mirato non soltanto al carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colonretto, ma anche ad altri tumori quali il carcinoma prostatico, polmonare e gastrico. La proposta sarà alimentata dal parere del gruppo dei consulenti scientifici di alto livello della Commissione europea, redatto al più tardi all›inizio del 2022».*

RITENUTO necessario definire, come previsto dalla DGR n.1332/2020, regole di coordinamento e modello di raccordo sistematico delle strutture organizzative e dei professionisti inseriti nei percorsi di screening che condizionano il conseguimento degli standard di qualità previsti ed in particolare il rispetto della tempistica stabilita per la realizzazione delle attività di screening.

CONSIDERATO CHE l'adesione ai programmi di screening organizzato, come ampiamente dimostrato, può essere considerato come un fattore protettivo in grado di ridurre la mortalità e la morbilità dovuta alle patologie oncologiche.

RITENUTO che per garantire i risultati riguardanti la copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto risulta necessario porre in essere azioni specifiche di riorganizzazione dei percorsi su base regionale, in funzione del miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema, nondimeno delle attività di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), garantendo tempistica e standard di qualità definiti dalle linee guida nazionali e internazionali.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere conseguentemente all'approvazione del Protocollo operativo del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina e del passaggio all'HPV DNA test con conseguente integrazione dei vincoli attuativi a carico delle Aziende Sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale e alla definizione delle azioni correlate a carico delle organizzazioni e professionisti coinvolti.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679 Garanzie di riservatezza
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302.

L'impatto di genere stimato è: ☒ diretto ❑ indiretto ❑ neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale e Controlli, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1) di prendere atto di quanto esposto in premessa;
2) di approvare il documento denominato "Programmi organizzati di screening oncologici - Screening del carcinoma della cervice uterina - Protocollo operativo", allegato 1 al presente provvedimento;
3) di approvare il cronoprogramma operativo per il passaggio all'HPV DNA test, allegato 2 al presente provvedimento;
4) di rinviare a separato provvedimento, da adottarsi entro 30 giorni, l'approvazione:
    a) dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;
    b) dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);
    c) degli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologico organizzato dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli I.R.C.C.S. pubblici, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti dalla DGR 1332/2020 nonché degli schemi di accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nei percorsi di screening organizzati per la prevenzione del tumore della mammella e/o cervice uterina e/o colon retto;
5) di specificare che il presente provvedimento rappresenta:

a) attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021, e in specie, del Programma Libero 13 “Screening oncologici”;

b) adempimento previsto per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma Operativo 2016-2018, come rielaborati nella Relazione Programmatica 2020-2021;

6) di specificare che la realizzazione di quanto previsto dal presente provvedimento costituisce:

a) obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell’1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);

b) obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n.1487 e ivi allegato;

c) atto di indirizzo per l’assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte dei Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli art. 4, comma 5, lett.a) e art. 5, comma 4, della L.R. n. 17/2017;

7) di stabilire che, al fine di assicurare il potenziamento delle articolazioni coinvolte nei programmi organizzati di screening oncologici e la piena capacità organizzativa ed erogativa, per il raggiungimento degli obiettivi di estensione, di adesione e di qualità previsti per i programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, i Direttori Generali assicurano l’adeguamento dei Piani Triennali dei Fabbisogni di personale agli standard organizzativi previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020, dal Regolamento Regionale n.18/2020 e dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

8) di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici adottino, entro 30 giorni, apposito atto deliberativo di recepimento del presente provvedimento, al fine di garantirne la piena attuazione nell’ambito di tutte le organizzazioni sanitarie e professionisti di competenza, nel quale siano, tra l’altro, specificate:

a) le modalità organizzative per assicurare il coordinamento delle attività e delle prestazioni da parte della Direzione Sanitaria aziendale, del Dipartimento di Prevenzione, del Responsabile del Centro Screening aziendale e del Responsabile del Programma di screening aziendale, come previste dalla DGR n.1332/2020 e dal Protocollo operativo;

b) le modalità organizzative per assicurare il rispetto del cronoprogramma per il passaggio all’HPV DNA test, allegato al presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Protocollo operativo;

c) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio costante, attraverso l’apposito modulo di *Business Intelligence* del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS), dell’andamento del programma di screening nel territorio di competenza, al fine di adottare tempestivamente tutte le azioni correttive e migliorative utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

d) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio delle agende delle prestazioni diagnostiche e specialistiche dei Centri di primo e di secondo livello coinvolti nel programma di screening affinchè risultino organizzate e dimensionate per garantire l’esecuzione delle prestazioni e il completamento del percorso di screening, nei termini previsti dal Protocollo operativo;

e) le modalità organizzative per assicurare il potenziamento, anche nelle more dell’adeguamento del Piani Triennali dei Fabbisogni, degli organici dei Centri Screening aziendali secondo i criteri e gli standard minimi previsti dalla DGR n.1332/2020 e dal R.R. n.18/2020;

f) le modalità per assicurare che i Centri di erogazione di primo e secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina e per il passaggio all'HPV DNA test, assicurino volumi di prestazioni coerenti con gli obiettivi prefissati, secondo quanto previsto dal Protocollo operativo, anche mediante utilizzo degli istituti contrattuali incentivanti e di prestazioni aggiuntive integrative dell'attività istituzionale ordinaria allo scopo di assicurare il recupero delle prestazioni non erogate per emergenza Covid-19 e di garantire l'incremento di attività in presenza di carenza di organico e per il raggiungimento dei target previsti;

g) le azioni per il potenziamento dei Centri di erogazione di primo e di secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina assicurando il rispetto degli standard minimi organizzativi, tecnologici e strutturali indicati nel Protocollo operativo;

h) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio del fabbisogno e il tempestivo approvvigionamento dei materiali consumabili (reagenti, kit, etichette, etc..) necessari per garantire la continuità alle attività del programma di screening;

i) le azioni per il potenziamento delle strutture di Anatomia Patologica, in linea con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, al fine di garantire tempi e modalità di esecuzione delle prestazioni previste dal Protocollo operativo nonché il puntuale assolvimento degli obblighi informativi mediante utilizzo dell'apposito Sistema informativo Regionale Anatomia Patologica (SIrAP);

j) le azioni per l'adeguamento dei Centri Screening aziendali e dei Centri di erogazione ai requisiti tecnologici informatici previsti dal Protocollo operativo al fine di garantire che l'esecuzione delle attività avvenga con le modalità digitali, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs n.82/2005 e ss.mm. ii., come dettagliato nel Protocollo operativo;

k) le modalità di diffusione e approfondimento dei contenuti del Protocollo operativo da parte di tutte le articolazioni e professioni coinvolti;

l) le modalità per assicurare partecipazione degli operatori dei Centri erogazione ai programmi di formazione organizzati dalla Regione Puglia e/o dall'Azienda Sanitaria Locale al fine di qualificare le prestazioni rese nell'ambito dei programmi di screening organizzati;

9) di stabilire che il Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress) e il Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia assicurino l'attuazione di quanto previsto dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento anche ai fini della predisposizione e/o adeguamento dei Protocolli Diagnostico Terapeutici Assistenziali, al fine di garantire la presa in carico e gestione dei pazienti oncologici, al fine di assicurare l'effettiva presa in carico al terzo livello;

10) di stabilire che tutte le strutture, gli operatori e i professionisti coinvolti a diverso titolo nelle attività programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto devono assicurare, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n.4/2010 e della legge regionale n.16/2011, il rispetto degli obblighi informativi assolti mediante utilizzo dei sistemi informativi regionale e/o mediante la cooperazione tra i sistemi ambulatoriali, aziendali e quelli regionali, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative della Regione Puglia;

11) di stabilire che i Centri di terzo livello delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici e degli I.R.C.C.S./E.E. privati afferenti alla Rete Oncologica Pugliese debbano assicurare la registrazione tempestiva dei dati delle prestazioni erogate nel Sistema informativo Regionale Screening oncologici (SIrS) o provvedere al loro conferimento mediante cooperazione applicativa con il SIrS;

12) di stabilire che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi di screening oncologico organizzato, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici):

a) sono gratuite per le persone residenti o domiciliate, assistite, in fascia d'età e asintomatiche;

b) sono gestite anche ai fini amministrativo-contabili attraverso il Sistema Informativo degli Screening Oncologici (SIrS) e, mediante cooperazione applicativa, dal Sistema informativo regionale di Monitoraggio della Spesa Sanitaria (MOSS);

c) devono essere erogate secondo le modalità indicate dalla DGR n.1332/2020 e nei rispettivi Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica;

13) di stabilire che il percorso di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina si configura come programma organizzato di diagnosi precoce, ai sensi dell'art. 1, comma 4 lett. a) del D.Lgs n.124/98, art. 1 comma 4 lett. a) nonché ai sensi dell'allegato 1 (Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica) al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) con conseguente esclusione dal sistema di partecipazione al costo delle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate secondo le modalità indicate nel Protocollo operativo del programma di screening;

14) di stabilire che l'accesso alle prestazioni previste dal programma organizzato di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina avviene esclusivamente secondo le modalità indicate al par. 8.8 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1332/2020 nonché al par. 9.1 nel Protocollo operativo;

15) di stabilire, pertanto, che l'accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) non è ammesso per tutte le persone asintomatiche che sono appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto;

16) di stabilire che, nelle more della riforma legislativa nazionale inerente i codici di esenzione per le prestazioni di screening oncologici, i Medici prescrittori sono autorizzati ad utilizzare i soli codici di esenzione D02 "esame citologico cervico-vaginale (PAP Test)", D03 "esame mammografico" e D04 "colonscopia" nei casi di accertato sospetto diagnostico per persone appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, utilizzando la specifica voce del nomenclatore delle prestazioni specialistiche della Regione Puglia, ai fini dell'esecuzione degli accertamenti e degli approfondimenti diagnostici con contestuale sospensione o esclusione dal programma di screening come indicato nella DGR n.1332/2020 e nel Protocollo operativo;

17) di stabilire che i sistemi informativi ambulatoriali, aziendali e regionali siano adeguati a quanto previsto dal presente provvedimento, al fine di garantire, nel rispetto del quadro normativo in materia di trattamento dei dati e di amministrazione digitale, l'appropriatezza prescrittiva, l'appropriatezza delle prestazioni erogate per finalità di prevenzione dei tumori, la presa in carico delle persone aderenti ai programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica assicurando il raccordo e la presa in carico da parte della Rete Oncologica Pugliese nonché per la realizzazione dei programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

18) di stabilire che il Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 assicura supporto alla competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere ai fini dell'analisi e della programmazione nell'ambito della prevenzione oncologica nonché per la revisione e/o aggiornamento del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

19) di stabilire che il monitoraggio dell'andamento su base regionale delle attività dei programmi di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina e la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale a carico delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici connessi alle attività di screening oncologici,

è effettuato dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere congiuntamente al Coordinamento regionale tecnico-operativo degli screening oncologici (COS) di cui alla DGR n.1332/2020;

20) di stabilire che, entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere effettuerà attività di *audit* anche mediante *site visits* presso le Aziende Sanitarie Locali volte alla verifica dello stato di attuazione dei provvedimenti normativi e amministrativi in materia di screening oncologici nonché del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, al fine di rilevare criticità, ritardi e difformità applicative;

21) di stabilire che, in esito alle attività di cui al punto precedente, il Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere animale produrrà dettagliata relazione da sottoporsi alla Giunta Regionale, in uno con gli esiti del monitoraggio sull'andamento del programma di screening con passaggio all'HPV DNA test;

22) di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, la predisposizione di protocolli e accordi specifici con i Medici di Medicina Generale per la realizzazione della partecipazione attiva alle attività previste dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, ivi compresa, l'integrazione informativa e la gestione delle attività previste dai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

23) di demandare alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, di definire entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, le modalità di raccolta e gestione delle informazioni amministrativo-contabili e di rilevazione in contabilità analitica dei costi a qualsiasi titolo sostenuti dal Servizio Sanitario Regionale nell'ambito dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto e nell'ambito dei programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

24) di demandare al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress), al Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia, al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, previo coinvolgimento del Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS), di predisporre entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore della cervice uterina;

25) di rinviare a successivo provvedimento la regolamentazione per il riconoscimento del codice di esenzione D99 da assegnare alle persone sane portatrici di mutazione BRCA1, BRCA2 residenti nella Regione Puglia per poter eseguire i controlli previsti dai programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore e relativi protocolli di sorveglianza, sulla base della stima della popolazione e dei costi da sostenersi per le prestazioni da erogarsi in esenzione;

26) di demandare alla Struttura di comunicazione della Regione Puglia congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di predisporre, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, il Piano di Comunicazione dei programmi organizzati di screening oncologici, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021;

27) di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione dei provvedimenti attuativi della DGR n.1328/2020 in materia di trattamento dei dati e accordi di *Data Protection* in materia di programmi organizzati di prevenzione oncologica;

28) di dover demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi derivanti dal presente provvedimento;

29) di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
(Nehludoff Albano)

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
"Promozione della Salute e del Benessere Animale"
(Vito Montanaro)

L'Assessore alla sanità e al benessere animale
(Rocco Palese)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1) di prendere atto di quanto esposto in premessa;
2) di approvare il documento denominato "Programmi organizzati di screening oncologici - Screening del carcinoma della cervice uterina - Protocollo operativo", allegato 1 al presente provvedimento;
3) di approvare il cronoprogramma operativo per il passaggio all'HPV DNA test, allegato 2 al presente provvedimento;
4) di rinviare a separato provvedimento, da adottarsi entro 30 giorni, l'approvazione:
    a) dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;
    b) dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);
    c) degli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle

dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologico organizzato dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli I.R.C.C.S. pubblici, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti dalla DGR 1332/2020 nonché degli schemi di accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nei percorsi di screening organizzati per la prevenzione del tumore della mammella e/o cervice uterina e/o colon retto;

5) di specificare che il presente provvedimento rappresenta:

   a) attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021, e in specie, del Programma Libero 13 "Screening oncologici";

   b) adempimento previsto per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma Operativo 2016-2018, come rielaborati nella Relazione Programmatica 2020-2021;

6) di specificare che la realizzazione di quanto previsto dal presente provvedimento costituisce:

   a) obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);

   b) obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n.1487 e ivi allegato;

   c) atto di indirizzo per l'assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte dei Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli art. 4, comma 5, lett.a) e art. 5, comma 4, della L.R. n. 17/2017;

7) di stabilire che, al fine di assicurare il potenziamento delle articolazioni coinvolte nei programmi organizzati di screening oncologici e la piena capacità organizzativa ed erogativa, per il raggiungimento degli obiettivi di estensione, di adesione e di qualità previsti per i programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, i Direttori Generali assicurano l'adeguamento dei Piani Triennali dei Fabbisogni di personale agli standard organizzativi previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020, dal Regolamento Regionale n.18/2020 e dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

8) di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici adottino, entro 30 giorni, apposito atto deliberativo di recepimento del presente provvedimento, al fine di garantirne la piena attuazione nell'ambito di tutte le organizzazioni sanitarie e professionisti di competenza, nel quale siano, tra l'altro, specificate:

   a) le modalità organizzative per assicurare il coordinamento delle attività e delle prestazioni da parte della Direzione Sanitaria aziendale, del Dipartimento di Prevenzione, del Responsabile del Centro Screening aziendale e del Responsabile del Programma di screening aziendale, come previste dalla DGR n.1332/2020 e dal Protocollo operativo;

   b) le modalità organizzative per assicurare il rispetto del cronoprogramma per il passaggio all'HPV DNA test, allegato al presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Protocollo operativo;

   c) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio costante, attraverso l'apposito modulo di *Business Intelligence* del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS), dell'andamento del programma di screening nel territorio di competenza, al fine di adottare tempestivamente tutte le azioni correttive e migliorative utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

d) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio delle agende delle prestazioni diagnostiche e specialistiche dei Centri di primo e di secondo livello coinvolti nel programma di screening affinchè risultino organizzate e dimensionate per garantire l'esecuzione delle prestazioni e il completamento del percorso di screening, nei termini previsti dal Protocollo operativo;

e) le modalità organizzative per assicurare il potenziamento, anche nelle more dell'adeguamento del Piani Triennali dei Fabbisogni, degli organici dei Centri Screening aziendali secondo i criteri e gli standard minimi previsti dalla DGR n.1332/2020 e dal R.R. n.18/2020;

f) le modalità per assicurare che i Centri di erogazione di primo e secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina e per il passaggio all'HPV DNA test, assicurino volumi di prestazioni coerenti con gli obiettivi prefissati, secondo quanto previsto dal Protocollo operativo, anche mediante utilizzo degli istituti contrattuali incentivanti e di prestazioni aggiuntive integrative dell'attività istituzionale ordinaria allo scopo di assicurare il recupero delle prestazioni non erogate per emergenza Covodi-19 e di garantire l'incremento di attività in presenza di carenza di organico e per il raggiungimento dei target previsti;

g) le azioni per il potenziamento dei Centri di erogazione di primo e di secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina assicurando il rispetto degli standard minimi organizzativi, tecnologici e strutturali indicati nel Protocollo operativo;

h) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio del fabbisogno e il tempestivo approvvigionamento dei materiali consumabili (reagenti, kit, etichette, etc..) necessari per garantire la continuità alle attività del programma di screening;

i) le azioni per il potenziamento delle strutture di Anatomia Patologica, in linea con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, al fine di garantire tempi e modalità di esecuzione delle prestazioni previste dal Protocollo operativo nonché il puntuale assolvimento degli obblighi informativi mediante utilizzo dell'apposito Sistema informativo Regionale Anatomia Patologica (SIrAP);

j) le azioni per l'adeguamento dei Centri Screening aziendali e dei Centri di erogazione ai requisiti tecnologici informatici previsti dal Protocollo operativo al fine di garantire che l'esecuzione delle attività avvenga con le modalità digitali, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs n.82/2005 e ss.mm. ii., come dettagliato nel Protocollo operativo;

k) le modalità di diffusione e approfondimento dei contenuti del Protocollo operativo da parte di tutte le articolazioni e professioni coinvolti;

l) le modalità per assicurare partecipazione degli operatori dei Centri erogazione ai programmi di formazione organizzati dalla Regione Puglia e/o dall'Azienda Sanitaria Locale al fine di qualificare le prestazioni rese nell'ambito dei programmi di screening organizzati;

9) di stabilire che il Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress) e il Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia assicurino l'attuazione di quanto previsto dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento anche ai fini della predisposizione e/o adeguamento dei Protocolli Diagnostico Terapeutici Assistenziali, al fine di garantire la presa in carico e gestione dei pazienti oncologici, al fine di assicurare l'effettiva presa in carico al terzo livello;

10) di stabilire che tutte le strutture, gli operatori e i professionisti coinvolti a diverso titolo nelle attività programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto devono assicurare, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n.4/2010 e della legge regionale n.16/2011, il rispetto degli obblighi informativi assolti mediante utilizzo dei sistemi informativi regionale e/o mediante la cooperazione tra i sistemi ambulatoriali, aziendali e quelli regionali, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative della Regione Puglia;

11) di stabilire che i Centri di terzo livello delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici e degli I.R.C.C.S./E.E. privati afferenti alla Rete Oncologica Pugliese debbano assicurare la registrazione tempestiva dei dati delle prestazioni erogate nel Sistema informativo Regionale Screening oncologici (SIrS) o provvedere al loro conferimento mediante cooperazione applicativa con il SIrS;

12) di stabilire che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi di screening oncologico organizzato, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici):

    a) sono gratuite per le persone residenti o domiciliate, assistite, in fascia d'età e asintomatiche;

    b) sono gestite anche ai fini amministrativo-contabili attraverso il Sistema Informativo degli Screening Oncologici (SIrS) e, mediante cooperazione applicativa, dal Sistema informativo regionale di Monitoraggio della Spesa Sanitaria (MOSS);

    c) devono essere erogate secondo le modalità indicate dalla DGR n.1332/2020 e nei rispettivi Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica;

13) di stabilire che il percorso di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina si configura come programma organizzato di diagnosi precoce, ai sensi dell'art. 1, comma 4 lett. a) del D.Lgs n.124/98, art. 1 comma 4 lett. a) nonché ai sensi dell'allegato 1 (Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica) al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) con conseguente esclusione dal sistema di partecipazione al costo delle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate secondo le modalità indicate nel Protocollo operativo del programma di screening;

14) di stabilire che l'accesso alle prestazioni previste dal programma organizzato di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina avviene esclusivamente secondo le modalità indicate al par. 8.8 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1332/2020 nonché al par. 9.1 nel Protocollo operativo;

15) di stabilire, pertanto, che l'accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) non è ammesso per tutte le persone asintomatiche che sono appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto;

16) di stabilire che, nelle more della riforma legislativa nazionale inerente i codici di esenzione per le prestazioni di screening oncologici, i Medici prescrittori sono autorizzati ad utilizzare i soli codici di esenzione D02 "esame citologico cervico-vaginale (PAP Test)", D03 "esame mammografico" e D04 "colonscopia" nei casi di accertato sospetto diagnostico per persone appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, utilizzando la specifica voce del nomenclatore delle prestazioni specialistiche della Regione Puglia, ai fini dell'esecuzione degli accertamenti e degli approfondimenti diagnostici con contestuale sospensione o esclusione dal programma di screening come indicato nella DGR n.1332/2020 e nel Protocollo operativo;

17) di stabilire che i sistemi informativi ambulatoriali, aziendali e regionali siano adeguati a quanto previsto dal presente provvedimento, al fine di garantire, nel rispetto del quadro normativo in materia di trattamento dei dati e di amministrazione digitale, l'appropriatezza prescrittiva, l'appropriatezza delle prestazioni erogate per finalità di prevenzione dei tumori, la presa in carico delle persone aderenti ai programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica assicurando il raccordo e la presa in carico da parte della Rete Oncologica Pugliese nonché per la realizzazione dei programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

18) di stabilire che il Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 assicura supporto alla competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere ai fini dell'analisi e della programmazione nell'ambito della prevenzione

oncologica nonché per la revisione e/o aggiornamento del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

19) di stabilire che il monitoraggio dell'andamento su base regionale delle attività dei programmi di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina e la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale a carico delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici connessi alle attività di screening oncologici, è effettuato dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere congiuntamente al Coordinamento regionale tecnico-operativo degli screening oncologici (COS) di cui alla DGR n.1332/2020;

20) di stabilire che, entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere effettuerà attività di *audit* anche mediante *site visits* presso le Aziende Sanitarie Locali volte alla verifica dello stato di attuazione dei provvedimenti normativi e amministrativi in materia di screening oncologici nonché del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, al fine di rilevare criticità, ritardi e difformità applicative;

21) di stabilire che, in esito alle attività di cui al punto precedente, il Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere animale produrrà dettagliata relazione da sottoporsi alla Giunta Regionale, in uno con gli esiti del monitoraggio sull'andamento del programma di screening con passaggio all'HPV DNA test;

22) di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, la predisposizione di protocolli e accordi specifici con i Medici di Medicina Generale per la realizzazione della partecipazione attiva alle attività previste dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, ivi compresa, l'integrazione informativa e la gestione delle attività previste dai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

23) di demandare alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, di definire entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, le modalità di raccolta e gestione delle informazioni amministrativo-contabili e di rilevazione in contabilità analitica dei costi a qualsiasi titolo sostenuti dal Servizio Sanitario Regionale nell'ambito dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto e nell'ambito dei programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

24) di demandare al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress), al Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia, al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, previo coinvolgimento del Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS), di predisporre entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore della cervice uterina;

25) di rinviare a successivo provvedimento la regolamentazione per il riconoscimento del codice di esenzione D99 da assegnare alle persone sane portatrici di mutazione BRCA1, BRCA2 residenti nella Regione Puglia per poter eseguire i controlli previsti dai programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore della cervice uterina e relativi protocolli di sorveglianza, sulla base della stima della popolazione e dei costi da sostenersi per le prestazioni da erogarsi in esenzione;

26) di demandare alla Struttura di comunicazione della Regione Puglia congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di predisporre, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, il Piano di Comunicazione dei programmi organizzati di screening oncologici, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021;

27) di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione dei

provvedimenti attuativi della DGR n.1328/2020 in materia di trattamento dei dati e accordi di *Data Protection* in materia di programmi organizzati di prevenzione oncologica;

28) di dover demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi derivanti dal presente provvedimento;

29) di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Regione Puglia

Programmi organizzati di *screening* oncologici

Screening del carcinoma della cervice uterina

Protocollo operativo

Versione **maggio 2022**

Regione Puglia

Coordinamento lavori e redazione documento:

- dott. Nehludoff Albano – Dirigente Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale
- dott.ssa Angela Panzarino – Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale
- ing. Silviopellico Gelao – Responsabile team Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP).

Coordinamento scientifico e coordinamento Gruppo di Lavoro:

- dr.ssa Angela Belsanti – Coordinamento Gruppo di Lavoro Programma di screening del carcinoma della cervice uterina
- dr.ssa Chiara Antonia Genco – Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL BA

Gruppo di Lavoro:

- dr. Alessandro D'Afiero – Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL FG
- dr.ssa Angela Belsanti – Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL BT
- dr. Chiara Antonia Genco – Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL BA
- dott.ssa Maria Luisa De Luca – Coordinamento operativo Centro Screening ASL BA
- dr. Massimo Stomati – Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL BR
- dr. Emidio Stola - Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL TA
- dr. Giuseppe Colucci – Responsabile programma di screening del carcinoma della cervice uterina ASL LE

Regione Puglia

SOMMARIO

1 Premessa ... 6
2 Dal Pap Test all'HpV Test – L'evoluzione dei percorsi di *screening* ... 7
2.1 I test di *screening* per la prevenzione del cervico carcinoma ... 7
2.2 Le caratteristiche e le motivazioni del cambiamento – introduzione dell'HPV test primario ... 8
2.3 Il test HPV ... 9
2.4 Il Pap Test ... 9
2.5 Refertazione citologica ... 10
2.6 I marcatori di progressione ... 10
3 Passaggio all'HPV test primario: lo "switch off" ... 10
4 Passaggio all'HPV primario – Nuovo modello organizzativo ... 11
5 Passaggio all'HPV primario e recupero delle adesioni allo *screening* ... 13
6 Il Centro *Screening* aziendale ... 13
7 Appropriatezza ed erogabilità ... 14
8 Valutazione del profilo di rischio ... 15
9 Centri di erogazione del primo livello – Organizzazione e requisiti ... 16
9.1 Accesso ai centri di I^ livello (Pap Test e HPV test) ... 16
9.2 Requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici dei Centri di I livello ... 16
9.3 Esecuzione del test di *screening* di I livello ... 17
9.4 Modalità di invio campioni in Anatomia Patologica ... 18
9.5 Centri di Lettura/Anatomia Patologica ... 18
9.5.1 La lettura dei test ... 18
9.5.2 Razionale del cambiamento ... 19
9.5.3 Refertazione, comunicazione dei risultati e avvio al II livello (positivi) ... 19
10 Centri di erogazione del Secondo Livello – Organizzazione e Requisiti ... 20
10.1 Organizzazione dei Centri di II livello ... 20
10.2 Requisiti minimi strutturali, organizzativi, strumentali e tecnologici dei Centri di II livello ... 21
11 Le prestazioni erogabili nel Secondo Livello di *screening* ... 22
11.1 Colposcopia ... 23
11.2 Biopsia ... 23
11.2.1 Campionamento della biopsia cervicale ... 24
11.2.2 Consenso informato per biopsia mirata ... 24
11.3 Ulteriori esami richiedibili al II Livello screening ... 24
12 Modalità di Invio dei campioni in Anatomia Patologica ... 25
13 La lettura degli esami di Secondo livello ... 25

13.1 Refertazione Istologica 25
13.2 Refertazione citologica e HPV eseguiti al Secondo livello 25
13.3 Classificazione Istologica WHO (2019) dei Tumori della Cervice Uterina 25
13.3.1 Classificazione dei Tumori della Cervice Uterina (WHO 2019) 26
13.4 Stadiazione FIGO 2019 per il Carcinoma della Cervice Uterina 29
14 Il percorso diagnostico – terapeutico (PDT) dello *screening* 30
14.1 PDT delle donne 25-30 anni con Pap Test come test primario 30
14.2 PDT delle donne 31-64 anni con HPV-DNA come test primario 30
15 Centri di erogazione del Terzo livello *screening* – Organizzazione e Requisiti 31
15.1 Strumentazioni e dotazioni 31
15.2 Requisiti strutturali impiantistici e tecnologici 32
15.3 Requisiti organizzativi e procedure 32
16 Gestione delle lesioni istologiche 32
16.1 Gestione LSIL istologico cervicale (CIN 1) 32
16.2 Gestione HSIL istologico cervicale (CIN2-3) 33
16.2.1 Positività dei margini di escissione dopo trattamento 34
16.3 Gestione anomalie delle cellule ghiandolari (AGC) 34
17 Follow-Up 34
17.1 Follow-up donne negative per CIN 34
17.2 Follow-up post trattamento di CIN2 e CIN3 35
18 Sospensione e Esclusione 36
19 La vaccinazione anti-HPV quale strumento di prevenzione 36
19.1 Campagna vaccinale anti-HPV 37
19.2 Vaccino anti-HPV alle donne trattate per CIN2+ 37
20 Gestione della donna in gravidanza 38
20.1 I° livello dello *Screening* - Prelievo e Test 38
20.2 II° livello dello *Screening* – Approfondimento diagnostico e Gestione 38
20.2.1 La colposcopia 38
20.2.2 Gestione e trattamento 39
20.2.3 Parto 39
21 Gestione dei casi particolari 39
22 Avvio al terzo livello chirurgico (centro della Rete Oncologica Pugliese) 39
22.1 Ruolo e identificazione del Coro 40
22.2 Modalità di arruolamento del paziente da parte dei COrO 40
22.3 Ruolo ed identificazione della Rete Oncologica Pugliese (ROP) 41

22.4 Gestione dati istopatologici dei pazienti in carico alla ROP 41
23 Carcinoma Squamoso Microinvasivo (FIGO 2021) 41
23.1 Adenocarcinoma Cervicale in Situ (AIS) 41
23.2 Debiti informativi relativi alle informazioni di III Livello 42
24 Coinvolgimento Medici di Medicina Generale 42
25 Strategia per le donne vaccinate contro l'HPV 42
26 Controllo di qualità 42
27 Monitoraggio e indicatori 43
28 Costo e valutazione economica del passaggio ad HPV test 44
29 Impatto sociale, etico e legale 45
30 ALLEGATO 1 – SISTEMA BETHESDA PER LA DIAGNOSTICA DELLA CITOLOGIA CERVICALE - EDIZIONE 2014 46
31 ALLEGATO 2 – Indicatori DI QUALITà IN COLPOSCOPIA 49
32 ALLEGATO 3 – TERMINOLOGIA COLPOSCOPICA 50
33 ALLEGATO 4 - SCHEDA COLPOSCOPICA IFCPC 2011 54
34 ALLEGATO 5 – FLOW CHART del Protocollo 55
34.1 FLOW-CHART 1 - protocollo HPV + PAP TEST 55
34.2 GESTIONE ESITO INADEGUATO E DOPPIO INADEGUATO 56
34.3 FLOW CHART 2 - Percorso *screening* assistite in età 25-30 anni 57
34.4 FLOW CHART 3 – Gestione del processo per HPV test primario (assistite in età 31-64 anni) 58
34.5 FLOW CHART 4 – Gestione Anormalità Citologica al II Livello 59
34.6 FLOW CHART 5 – Gestione esito colposcopico 60
34.7 FLOW CHART 6 – Gestione di Assistita con Colposcopia Negativa 61
34.8 FLOW CHART 7 – Follow Up post trattamento di lesioni CIN 2-3 62
35 ALLEGATO 6 – MODELLI DI CONSENSO INFORMATO 63
36 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 67
37 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI 69

Regione Puglia

1 PREMESSA

Le prestazioni sanitarie per lo *screening* oncologico della cervice uterina, rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e devono essere garantiti a tutta la popolazione bersaglio asintomatica, (definita anche popolazione target), che viene invitata attivamente e periodicamente ad effettuare un test.

La realizzazione dei programmi regionali di *screening* è affidata alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) che si uniformano a linee guida nazionali e agli indirizzi approvati dalla Regione Puglia.

I programmi di *screening* sono articolati in tre livelli che definiscono un percorso preciso e rispondente alle Linee Guida del GISCI nel quale le pazienti vengono inserite e che consente, ove ci sia una positività del test di *Screening*, di eseguire gli approfondimenti diagnostici del caso nonché, ove necessario, gli interventi terapeutici atti a scongiurare l'evolversi della malattia.

Con deliberazione 7 agosto 2020, n.1332 la Giunta regionale ha approvato il documento tecnico "Organizzazione dei programmi di *screening* oncologici nella Regione Puglia" definendo, tra l'altro, lo scenario di riferimento, gli obiettivi da realizzare, il modello di governance regionale e aziendale, l'organizzazione generale dei programmi di *screening* oncologici, gli standard di riferimento.

A completamento di quanto previsto dalla succitata D.G.R. n.1332/2020, il presente documento rappresenta il protocollo di riferimento per garantire il passaggio all'HPV test primario nella regione Puglia, contestualmente alla riorganizzazione e omogeneizzazione dei percorsi di *screening* della cervice uterina. Esso prende spunto dalle Raccomandazioni del Ministero della Salute "per la pianificazione e l'esecuzione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto"[1], dalle Linee Guida di prevenzione oncologica approvate dalla Regione Toscana nell'ambito del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG)[2], ONS, GISCI, SICPCV ai quali si invita a far riferimento per quanto non espressamente riportato nel presente documento.

Con deliberazione 22 dicembre 2021, n. 2198 la Giunta regionale ha approvato il documento programmatico "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" nell'ambito del quale è contemplato il Programma Libero 13 "Screening oncologici" nell'ambito del quale sono delineate le azioni da porre in essere e sono definiti gli obiettivi da realizzarsi, tra cui, tre obiettivi specifici ossia:

- *strutturazione e potenziamento di un piano di comunicazione efficacie in materia di screening oncologici;*
- *adozione di accordi interistituzionali e interaziendali per il potenziamento e miglioramento dei programmi di screening oncologici;*
- *realizzazione di protocolli operativi screening (mammografico, cervice uterina, colon retto).*

Le azioni e gli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione sono assunti a riferimento anche in questo Protocollo operativo.

In particolare, il documento descrive:

a) il nuovo modello organizzativo ed operativo del programma di *screening* del carcinoma della cervice uterina, proposto a seguito dell'introduzione dell'HPV test primario in regione Puglia, come previsto già dal Pano Regionale della Prevenzione 2014-2018 e dai documenti di indirizzo nazionali; il modello qui delineato definisce le procedure di reclutamento e richiamo delle assistite, le modalità di erogazione delle prestazioni e le procedure diagnostiche che si ritengono appropriate, il raccordo funzionale con le articolazioni della Rete Oncologica Pugliese per la presa in carico delle persone, l'erogazione delle prestazioni e il contestuale ritorno informativo nonché il raccordo con i protocolli diagnostico terapeutici definiti dalla Regione Puglia per l'attuazione dei programmi di valutazione del rischio per tumori in pazienti con mutazione di geni;

b) le caratteristiche qualitative delle prestazioni offerte nel percorso di *screening*;

c) i requisiti necessari all' accreditamento delle strutture e degli operatori coinvolti nelle attività del programma di *screening*.

[1] Disponibili al link: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_774_allegato.pdf
[2] Disponibili ai link: http://www.ispo.toscana.it/sites/default/files/Documenti/raccomandazioni/LG_PrevOncologica_2015.pdf
http://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-di-prevenzione-oncologica-percorsi-organizzativi-e-diagnostici

Il modello proposto è stato definito con il supporto del Gruppo di Lavoro tematico (GdL) costituito dai Responsabili Aziendali del programma di *screening* (RPS) delle singole AASSLL e mira ad omogeneizzare i servizi sanitari offerti a livello regionale, garantendo l'equità degli interventi di prevenzione e promozione della salute ed il diritto di quest'ultima da parte delle assistite dal Servizio Sanitario Regionale.

L'efficacia del modello organizzativo implementato è misurata attraverso indicatori predisposti dalla Società Scientifica GISCI (Gruppo Italiano per lo *Screening* del Cervicocarcinoma) e recepiti dall'ONS (Osservatorio Nazionale *Screening*) e dal Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute. Tali indicatori valutano la qualità del processo e l'efficienza del programma consentendo di monitorare costantemente l'andamento delle attività e di implementare azioni correttive eventualmente necessarie.

In un contesto regionale nel quale le attività connesse agli *screening* oncologici rappresentano da molti anni un obiettivo non compiutamente raggiunto, si rende necessaria l'elaborazione di documenti condivisi che consentano:

- a tutte le Asl, di programmare correttamente le attività di implementazione dello *Screening* della cervice uterina;
- a tutti gli operatori, di seguire le linee di indirizzo utili ad evitare scostamenti dalle Linee guida nazionali e del GISCI.

Appare di grande importanza l'introduzione di meccanismi di controllo che garantiscano la qualità delle prestazioni previste dal percorso di *screening* e di formazione continua degli operatori, intesa come modificazione attiva dei comportamenti nella pratica clinica corrente, nonché di confronto con esperti nazionali nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni sanitarie con un più favorevole rapporto costi/benefici.

Inoltre, il riferimento a linee-guida e manuali operativi prodotti dai Gruppo Scientifici nazionali e dall'Osservatorio Nazionale *Screening* intende assicurare una migliore organizzazione delle attività degli *screening* oncologici orientate alla massima efficienza, al raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi, al rispetto dei livelli essenziali di assistenza, al miglioramento complessivo del Servizio Sanitario Regionale.

Si invita, infine a far riferimento alle sopra citate Linee Guida, Raccomandazioni e Manuali per quanto non espressamente previsto dal presente documento.

2 DAL PAP TEST ALL'HPV TEST – L'EVOLUZIONE DEI PERCORSI DI *SCREENING*

2.1 I test di *screening* per la prevenzione del cervico carcinoma

Si stima che il Pap-test eseguito a intervalli regolari di 3-5 anni riduca il rischio di sviluppare un tumore cervicale invasivo dell'80%. Programmi di *screening* del cervico carcinoma basati sul Pap-test sono in atto da molti anni in Italia. Già il Piano sanitario nazionale 1994-1997 prevedeva che lo *screening* citologico per il cervico carcinoma fosse esteso a tutto il territorio nazionale nelle donne tra i 25 e i 64 anni.

In Italia il Pap-test è tutt'ora raccomandato ogni tre anni per le donne tra 25 e 64 anni, sebbene ci si trovi in un momento in cui i protocolli di *screening* stanno evolvendo con la recente introduzione del test molecolare per la ricerca del DNA virale di HPV ad alto rischio oncogeno (HPV test). Esiste ormai una chiara evidenza scientifica che uno *screening* primario con test clinicamente validati per il DNA di HPV oncogeni e con un protocollo appropriato sia più efficace dello *screening* basato sul Pap-test nel prevenire i tumori invasivi del collo dell'utero.

Secondo i dati del sistema di sorveglianza Passi 2016-2019 (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) risulta che in Italia l'80% delle donne fra i 25 e i 64 anni di età si sottopone allo *screening* cervicale (Pap-test o HPV test) a scopo preventivo, all'interno di programmi organizzati o per iniziativa personale, secondo quanto raccomandato dalle linee guida nazionali. La quota di donne che si sottopone allo *screening* cervicale è maggiore fra quelle per condizioni economiche o istruzione migliore, fra le cittadine italiane rispetto alle straniere, e fra le coniugate o conviventi. La copertura dello *screening* cervicale, inoltre, disegna un netto gradiente geografico Nord-Sud che divide l'Italia in due, con coperture mediamente pari all'88% nelle Regioni del Nord Italia (91% nella P.A. di Bolzano) e 69% nelle Regioni del Sud.

Nel tempo si registra un incremento statisticamente significativo della popolazione femminile che fa prevenzione, determinato da un aumento della copertura dello *screening* organizzato, mentre va riducendosi la copertura di quello su iniziativa spontanea.

L'adesione allo *screening* cervicale a scopo preventivo è maggiore nell'ambito di programmi organizzati dalle ASL (49%), mentre una quota inferiore, ma consistente, di donne (31%) fa prevenzione per iniziativa personale, sostenendo del tutto o in parte il costo dell'esame.

La geografia della copertura dello *screening* in regime organizzato riflette quella dell'offerta dei programmi stessi: nelle Regioni in cui c'è una maggiore offerta, o l'offerta dei programmi è più efficace (prevalentemente al Nord e al Centro Italia) il numero di donne che aderisce ai programmi organizzati è maggiore di quello delle donne che fa prevenzione su base spontanea. Di contro, nelle Regioni, in prevalenza quelle meridionali, in cui l'offerta di programmi organizzati non è ancora sufficiente o non raggiunge la totalità della popolazione target, la situazione si inverte e nonostante talvolta la quota dello *screening* spontaneo sia maggiore, o comunque rilevante, non riesce a compensare la mancanza di offerta dei programmi, con il risultato che il numero totale di donne che fa prevenzione (dentro o fuori i programmi organizzati) resta comunque sotto i valori raggiunti nel resto del Paese.

In Puglia nell'anno 2019 si è rilevato che l'adesione allo *screening* nell'ambito dei programmi organizzati dalle ASL è del 31,9%, mentre è del 41,6% l'accesso diretto per iniziativa personale.

I dati di estensione e di adesione relativi agli anni 2020 e 2021 non sono utilizzabili, in ragione degli impatti dell'emergenza Covid-19 sulle attività non urgenti/indifferibili, quale base valida per l'analisi dei fenomeni connessi ai programmi di *screening* oncologici e per la programmazione da realizzarsi.

Lo *screening* organizzato, offerto dalle ASL, si conferma uno strumento di riduzione delle disuguaglianze sociali di accesso alla prevenzione, in quanto rappresenta l'unica modalità per la gran parte delle donne meno istruite, con maggiori difficoltà economiche o straniere, di fare prevenzione attraverso la diagnosi precoce del tumore della cervice.

Per quanto riguarda gli interventi per migliorare l'adesione allo *screening*, quello più efficace sembrerebbe essere l'invito da parte della ASL di appartenenza utilizzando preferibilmente le modalità digitali, l'attivazione del sistema di comunicazione multicanale (Recall, Voice/Chatbot, etc..), associati al consiglio ricevuto del proprio medico di fiducia e/o da un operatore sanitario circa l'importanza dei percorsi di prevenzione ivi compresa la partecipazione ai programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie per mutazioni geniche germinali.

2.2 Le caratteristiche e le motivazioni del cambiamento – introduzione dell'HPV test primario

È infatti nota la possibilità di individuare le lesioni preinvasive provocate dall'infezione da papilloma virus umano (HPV) attraverso un esame citologico su un campione di cellule prelevate dalla cervice uterina ed è acclarato altresì che trattando queste lesioni preinvasive si può prevenire l'insorgenza di lesioni invasive.

Lo *screening* della cervice uterina che utilizza il Pap test come test primario è uno degli interventi più vantaggiosi nel rapporto costo/efficacia di cui si disponga in prevenzione oncologica.

L'individuazione del papilloma virus umano come causa necessaria del carcinoma della cervice uterina ha aperto nuove opportunità di prevenzione: **il vaccino per prevenire l'infezione e il test HPV per individuare le infezioni consente di trattare ancora più precocemente le lesioni preinvasive**.

Alcuni grandi trial di popolazione condotti in Europa hanno dimostrato che il test HPV è più sensibile del Pap test; il follow up di questi studi ha poi dimostrato che tale maggiore sensibilità si traduce in maggiore anticipazione diagnostica delle lesioni preinvasive e, infine, in una maggiore efficacia nella prevenzione del cancro invasivo della cervice uterina che è la vera patologia che si intende ridurre.

Alla luce di questi risultati, molti progetti pilota hanno valutato la fattibilità di programmi di *screening* organizzati basati sull'HPV come test di *screening* primario.

I risultati di questi studi hanno portato alla revisione delle linee guida sullo *screening* della cervice uterina: già a marzo 2012 sono state pubblicate le nuove linee guida dell'American Cancer Society che raccomandano lo *screening* con HPV a partire dai 30 anni con intervallo quinquennale da preferirsi rispetto al Pap test triennale; a maggio 2012 la US Preventive Services Task Force ha pubblicato linee guida con raccomandazioni simili; a luglio 2012 è stato pubblicato il report HTA italiano che ha anticipato le indicazioni delle linee guida europee.

A partire dall'anno 2016 il GISCI ha approvato e pubblicato documenti inerenti alle modalità di adozione del test HPV come test primario di *Screening*, che è stato già introdotto in quasi tutte le Regioni italiane, con le ragioni del Sud che registrano ritardi nell'introduzione del nuovo modello di *Screening*.

In rifermento alle relative Flow chart elaborate, i test di *screening* d'elezione per la diagnosi e la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono due:

- il Pap test con intervallo triennale per le donne di età compresa fra i 25 e i 30 anni. Esso è utilizzato inoltre, come test di triage nelle donne HPV positive, nel corso del follow up post accertamenti di secondo livello negativi per CIN2+ e nel follow up post trattamento.
- l'HPV con intervallo quinquennale per le donne di età compresa fra i 31 e i 64 anni. Esso è utilizzato nel triage delle lesioni ASC-US (nelle donne 25-30 anni), nel corso del follow up post accertamenti di secondo livello negativi per CIN2+ e nel follow up post trattamento.

Si evince quindi la maggiore complessità organizzativa dovuta alla coesistenza di entrambi i test (pap test e Hpv primario) a seconda della fascia di età e/o livello di *screening*.

L'intervallo di *screening* nell'ambito di programmi organizzati di popolazione dopo un test HPV primario negativo **deve essere di almeno 5 anni**.

Tale scelta deriva dall'evidenza che:

- il rischio di CIN di alto grado fino a 5 anni dopo un test HPV negativo è inferiore a quello fino a 3 anni dopo una citologia normale;
- la probabilità di colposcopie e trattamenti superflui sarebbe, invece, plausibilmente rilevante con intervalli triennali, dopo test HPV negativo.

Lo *screening* basato sul test HPV non deve iniziare prima dei 30 -35 anni in quanto sotto questa soglia di età la prevalenza del virus è tale che lo *screening* basato sul test HPV condurrebbe a sovra diagnosi di CIN2 suscettibili a regressione spontanea, con il conseguente rischio di sovra trattamento.

Al di sotto di questa età si raccomanda, quindi, lo *screening* citologico con pap test primario.

Non esistono prove che il doppio test con citologia e HPV sia più protettivo del solo test HPV come test primario, in quanto a fronte di un incremento non rilevante della sensibilità esistente, si determinerebbe un sostanziale incremento dell'invio a colposcopia e un minore valore predittivo positivo dello stesso.

2.3 Il test HPV

Per le donne che hanno un'età compresa **tra 31 e 64 anni**, il test di elezione di ***screening*** **primario è l'HPV test**.

In ogni caso, il test impiegato per la ricerca del DNA di HPV oncogeni deve essere validato quanto a sensibilità e specificità per lesioni di alto grado, secondo ciò che è riportato nelle Linee guida europee dalle quali è tratto il documento GISCI "Test HPV validati per lo *Screening* del carcinoma della cervice uterina" pubblicato il 17/12/2017.

Il test HPV deve essere effettuato, inoltre, su prelievi in fase liquida idonei anche all'allestimento della citologia sul medesimo campione per effettuare il triage citologico in caso di positività.

L'esito del test sarà "positivo per virus alto rischio" oppure "negativo per virus ad alto rischio".

Non sono previsti al momento protocolli differenziati per particolari tipi virali.

2.4 Il Pap Test

Per le donne sino ai 30 anni di età il test di elezione per lo *screening* primario è il Pap test, oltre ad essere un test fondamentale in molte fasi del protocollo diagnostico e di follow up, in particolare come triage delle donne positive al test HPV.

Tutti i prelievi devono essere effettuati in fase liquida e le citologie in strato sottile.

Questa scelta è giustificata dalla valutazione dell'impatto organizzativo e dal profilo di rischio clinico che comporterebbe un doppio prelievo per le donne positive (citologia convenzionale più prelievo liquido per HPV test), ritenuti inaccettabili.

Con le metodiche adottate sarà possibile sottoporre tutte le donne al solo prelievo con Thin prep che consentirà di effettuare la ricerca del DNA dell'HPV in caso di positività del Pap Test.

Ne consegue che, nei Centri di erogazione (Consultorio/Ambulatorio), che già utilizzano il Thin Prep la tipologia di prelievo rimarrà la medesima, mentre dovrà essere adeguata, nelle ASL in cui si utilizza il Pap Test tradizionale. Sarà il Servizio di Anatomia Patologica di riferimento a gestire il campione come Pap Test primario o HPV primario.

Per eventuali approfondimenti si faccia riferimento al documento GISCI "Raccomandazioni sul test HR-HPV come test di *screening* primario" pubblicato il 31/01/2019.

2.5 Refertazione citologica

Il Sistema Bethesda 2014 è l'unico sistema di refertazione citologica per tutti i programmi della Regione Puglia **(Allegato n. 1)**.

2.6 I marcatori di progressione

In questi ultimi anni sono stati resi disponibili nuovi marcatori che migliorano la specificità della citologia e dell'istologia cervicale, come evidenziato dagli studi riguardanti i marcatori di attivazione e di progressione della cancerogenesi virale (mRNA di E6-E7, MIB-1/Ki-67, ProEXC, p16), che hanno dimostrato l'efficacia in ambito clinico e diagnostico.

In particolare, il marcatore p16 ha ricevuto particolare attenzione, tanto che il suo utilizzo è sempre più marcato in ambito istologico ed in combinata con il Ki-67 utilizzato su campioni citologici, sia con prelievo convenzionale che nei prelievi eseguiti in fase liquida.

Tuttavia, la mancanza di studi prospettici e di uniformità dei sistemi di valutazione ne limita fortemente l'uso clinico a scopo prognostico.

L'uso di biomarcatori differenti dalla citologia per il triage delle donne HPV positive non è dunque previsto dal protocollo dei programmi di *screening* della Regione Puglia, così come non è previsto l'uso di biomarcatori per modificare il protocollo di gestione delle donne con accertamenti di secondo livello negativi per CIN2+.

Fatto salvo che i capisaldi del protocollo dei programmi di *screening* cervico-vaginale sono l'HPV DNA TEST e la citologia di triage, sarebbe, tuttavia, auspicabile nelle donne HPV + con citologia di triage positiva, prevedere l'uso di Test Ausiliari Addizionali Opzionali, quali i marcatori di attivazione e di progressione della cancerogenesi virale (mRNA di E6-E7, MIB-1/Ki-67… et. al.) al fine di intercettare tra le SIL di Alto Grado quelle a maggior rischio di progressione verso il carcinoma squamoso invasivo.

3 PASSAGGIO ALL'HPV TEST PRIMARIO: LO "SWITCH OFF"

Il passaggio da un programma che prevede la ripetizione del Pap test ogni 3 anni ad un programma che prevede la ripetizione ogni 5 anni dell'HPV test determina nel tempo, un minore numero di donne da invitare ogni anno, una diminuzione del numero di Pap-test ed un aumento del numero dei test HPV eseguiti.

Con deliberazione della giunta Regionale 22 marzo 2016, n. 302 recante «Intesa Stato-Regioni 13.11.2014, rep. Atti 156/CSR. Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 adottato con DGR n.1209 del 27/05/2015. Integrazioni e modifiche. Approvazione» la Regione Puglia ha previsto (par. 3.6 Reingegnerizzazione dei programmi regionali di *screening* per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, della mammella e del colon retto) l'avvio del programma di *screening* per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA entro l'anno 2018.

Con bando di gara pubblicato l'11.12.2017 l'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi, operando in qualità di capofila dell'Unione d'acquisto costituita oltre che dall'ASL di Brindisi anche dalle ASL di Bari, Taranto, Lecce, Barletta/Andria/Trani e Foggia, ha indetto una procedura aperta per l'affidamento della fornitura in service quinquennale di sistemi diagnostici e prodotti per lo *screening* molecolare HPV-HR.

Con deliberazione n. 1690 del 24.09.2018 l'ASL di Brindisi ha aggiudicato la procedura di gara, in unione d'acquisto, per la "fornitura in service quinquennale di sistemi diagnostici nuovi e di ultima generazione e prodotti per la determinazione di HPV-DNA quale test di *screening* primario per lo studio e la prevenzione oncologica delle donne a rischio".

Con sentenza 22/07/2019 il TAR Puglia, nel rigettare il ricorso di una azienda concorrente, ha confermato l'aggiudicazione operata dall'ASL di Brindisi dando conseguentemente la possibilità di attivare il percorso di fornitura, installazione e addestramento all'uso dei sistemi diagnostici da utilizzarsi per la determinazione di HPV-DNA quale test di *screening* primario per lo studio e la prevenzione oncologica delle donne a rischio.

Le attività di installazione, configurazione e integrazione dei sistemi diagnostici acquisiti dalle Aziende Sanitarie Locali hanno richiesto tempi lunghi in ragione del blocco delle attività determinato dai provvedimenti in materia di prevenzione e contenimento del contagio da Covid-19 che ha interessato gli anni 2020, 2021 e parte dell'anno 2022.

Pertanto, il ritardo sin qui accumulato per motivazioni oggettive deve essere recuperato garantendo il passaggio all'HPV Test primario nel più breve tempo possibile in modo da assicurare quanto prima la messa a regime del nuovo modello organizzativo.

D'altro canto, il tempo trascorso consente di avvalersi delle esperienze già maturate nelle altre regioni italiane, soprattutto quelle che hanno ormai consolidato il nuovo modello, come ad esempio la Toscana e l'Emilia Romagna.

Pertanto, il Gruppo di Lavoro costituito dai referenti aziendali delle 6 ASL pugliesi, dopo aver valutato gli aspetti d'impatto organizzativi delle due ipotesi di passaggio (graduale o immediato) all'HPV test primario, ha condiviso l'adozione di un modello organizzativo – qui di seguito specificato – che prevede **un passaggio immediato, cosiddetto "swich off", tra il vecchio e il nuovo modello organizzativo di gestione del programma di *screening* del cervicocarcinoma.**

A partire dall'anno 2022, pertanto, tutte le donne ricomprese nella fascia di età fra i 31 e i 64 anni saranno invitate ad effettuare il test HPV alla naturale scadenza del triennio previsto in precedenza e, in caso di esito negativo, saranno successivamente richiamate all'esecuzione del test HPV dopo 5 anni dal precedente. Il quarto e quinto anno del primo quinquennio saranno utilizzati per richiamare le "non responders" del triennio di transizione, invitando a Pap Test le donne entro i trenta anni e ad HPV Test le donne dai trentuno anni in poi.

Sarà necessario garantire un flusso di lavoro costante a tutte le fasi del processo di *screening* (inviti, prelievi, test molecolari e citologici, colposcopie e trattamenti).

Nella tabella seguente sono riportati i dati (fonte Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici - SIrS) delle donne pugliesi che saranno interessate, a partire dall'anno 2022, al passaggio al test HPV primario:

ASL	Popolazione bersaglio fascia d'età 25 - 30 (triennio)			Popolazione bersaglio fascia d'età 31 - 64 (quinquennio)			Popolazione bersaglio fascia d'età 25 - 64		
	Residenti	Domiciliate	Totale	Residenti	Domiciliate	Totale	Residenti	Domiciliate	Totale
BA	38.930	1.827	40.757	298.051	9.322	301.158	336.981	4.934	341.915
BT	12.805	384	13.189	90.216	2.026	90.891	103.021	1.059	104.080
BR	11.716	372	12.088	91.552	2.127	92.261	103.268	1.081	104.349
FG	19.541	1.092	20.633	140.486	5.379	142.279	160.027	2.885	162.912
LE	23.277	1.003	24.280	188.007	6.772	190.264	211.284	3.260	214.544
TA	17.234	501	17.735	135.617	3.693	136.848	152.851	1.732	154.583
Puglia	**123.503**	**5.179**	**128.682**	**943.929**	**29.319**	**953.702**	**1.067.432**	**14.952**	**1.082.384**

Tabella 1 - donne interessate nel periodo 2022-2024 al HPV Test primario

4 PASSAGGIO ALL'HPV PRIMARIO – NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

È bene ricordare che il tempo dedicato e la chiarezza delle informazioni date alle donne sono importanti strumenti affinché l'azione d'informazione non sia solo un obbligo giuridico, ma sia uno sforzo deontologico ed etico.

Ciò è particolarmente rilevante in questa fase in cui vengono proposti alle donne un nuovo test e nuovi protocolli.

Di questo occorre tener conto anche nella pianificazione degli aspetti organizzativi in quanto è ormai noto che nel setting professionista - paziente una "buona comunicazione" aumenta la percentuale di adesione al percorso di cura e, conseguentemente, l'efficacia dell'azione stessa.

Il passaggio al test HPV primario avverrà, pertanto, **con la modalità dello "swich-off"** fra i due assetti organizzativi così come esaminati dal GdL regionale specifico per lo *Screening* cervicale.

Regione Puglia

A partire dall'anno 2022 la Regione Puglia avvierà, quindi, il passaggio dall'attuale modello organizzativo che prevede per il primo livello l'esecuzione dell'esame citologico come test primario per tutte le donne nella fascia d'età 25-64 anni al nuovo modello organizzativo con passaggio immediato all'HPV test primario che prevede l'esecuzione di tale test per tutte le donne nella fascia d'età 31-64 anni, con cadenza quinquennale, e la prosecuzione dell'esame citologico per le donne fra 25 e 30 anni, con cadenza triennale.

Il programma di passaggio all'HPV DNA test e **gli obiettivi di estensione e adesione previsti per il quinquennio 2022-2026 devono rispettare gli indicatori previsti dal Nuovo Sistema nazionale di Garanzia** (NSG-LEA) di cui al Decreto interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria e ss.mm.ii.

Tali obiettivi, ai sensi della D.G.R. n.2198 del 22.12.2021, sono obiettivi di mandato per i Direttori Generali e, pertanto, vincolanti per la dirigenza e per gli operatori di tutte le organizzazioni sanitarie coinvolte.

Come indicato dalle Linee Guida GISCI, è previsto che:

1. Per la donna **sottoposta al Pap test di primo livello** (età tra i 25 e 30 anni):
    a) se risulta **negativa** al test, viene re-invitata al successivo round di *screening* dopo 3 anni;
    b) se risulta **positiva** al test con diagnosi ASCUS viene eseguito l'HPV test:
        i. se HPV test positivo, la donna viene invitata a eseguire un esame di approfondimento di secondo livello;
        ii. se HPV test negativo, viene re-invitata al successivo round di *screening* successivo;
    c) se risulta **positiva** al test con diagnosi di **LSIL** o **superiore**, la donna viene invitata ad eseguire un esame di approfondimento di secondo livello;
    d) se il risultato del Pap test è **inadeguato**, la donna viene invitata a ripetere il Pap test. Nel caso di ulteriore **inadeguato**, previsto **cotesting (Pap test + HPV test)**
2. Per la donna **sottoposta all'HPV test primario** (età tra i 31 e 64 anni):
    a) se risulta **negativa** al test, viene re-invitata al successivo round di *screening* dopo 5 anni;
    b) se risulta **positiva**, viene allestito il vetrino in strato sottile e letta la citologia;
        i. nel caso in cui la **citologia risulti negativa**, la donna viene invitata a ripetere il test HPV+ PAP TEST dopo un anno;
        ii. nel caso in cui la **citologia risulti positiva**, la donna viene informata dal medico ginecologo e/o dall'ostetrica del centro di 1^ livello della necessità di effettuare un esame di approfondimento presso un centro di colposcopia; in questo caso, sarà indicata la sede, la data e l'orario dell'appuntamento;
            iii. nel caso in cui il prelievo risulti inadeguato per la **citologia**, la donna viene invitata a ripetere il prelievo.
    c) Se il risultato del HPV test primario è **inadeguato**, la donna viene invitata a ripetere il test HPV. Nel caso di ulteriore **inadeguato**, l'assistita viene mandata in colposcopia

Per il dettaglio, vedasi **FLOW-CHART 1 - PROTOCOLLO HPV + PAP TEST** al capitolo **34.1**

Alla donna per la quale, in esito agli accertamenti di secondo livello, è prescritto un trattamento chirurgico, sarà assicurata la presa in carico da parte dei centri di chirurgia facenti parte della Rete oncologica pugliese. Presso tali centri si effettueranno, infatti, tutti i trattamenti chirurgici/terapeutici di terzo livello del percorso *screening*, eventualmente necessari dopo gli approfondimenti di secondo livello.

5 PASSAGGIO ALL'HPV PRIMARIO E RECUPERO DELLE ADESIONI ALLO *SCREENING*

In occasione dell'avvio del nuovo programma di *screening* per la diagnosi precoce del carcinoma del collo dell'utero con test HPV, dovranno essere orientate le donne affinchè le prestazioni (Pap Test e HPV test) siano effettuate all'interno del programma organizzato, capace di garantire qualità (presa in carico con assicurazione della continuità delle cure, applicazione di protocolli assistenziali condivisi e basati sull'evidenza di efficacia, tracciabilità dei percorsi), appropriatezza (riduzione degli esami inutili con il rischio della sovra diagnosi e del sovra trattamento) ed equità (inclusione di soggetti più "deboli" o svantaggiati).

Le Linee guida europee e italiane e la Legislazione italiana raccomandano l'implementazione di programmi di *screening* basati su invito attivo della popolazione in quanto al di fuori di un programma organizzato può verificarsi che:

1. una gran parte della popolazione bersaglio non effettui il test;
2. la restante parte tenda ad effettuare il test di *screening* troppo frequentemente;
3. una quota di persone non in età *screening* effettui l'esame.

6 IL CENTRO *SCREENING* AZIENDALE

L'organizzazione delle attività dello *screening* e il coordinamento operativo sono garantiti dal Centro *Screening* aziendale (CS) e dal Responsabile Aziendale di Programma *screening* (RPS) del carcinoma della cervice uterina.

La funzione principale attribuita al Centro *Screening* aziendale è quella di coordinamento di tutte le attività e processi previsti dai programmi di *screening* oncologici e degli altri eventuali programmi di *screening* previsti dai piani di prevenzione nazionali e regionale, ai sensi della DGR 1332 del 07/08/2020.

Il Centro *Screening* ASL interagisce con gli operatori (medici ginecologi, ostetriche, personale sanitario e/o amministrativo deputato all'accettazione dell'utenza) per il raccordo organizzativo e funzionale delle attività svolte dai centri di erogazione di I livello e delle attività conseguenti dei centri di II e III livello nonché per monitorare l'andamento delle attività e per garantire che le persone aderenti al programma siano automaticamente collocate nelle agende dei Centri di erogazione dei livelli successi dello *screening*.

Il Centro *Screening* ASL interagisce, altresì, con i COrO e con i Centri della Rete Oncologica Pugliese e con le Breast Units secondo quanto previsto dai documenti di programmazione regionali.

Annualmente il Centro *Screening* di ciascuna ASL produce un documento di previsione e sviluppo della popolazione eleggibile ed invitabile per l'anno, sulla base degli obiettivi previsti di estensione del programma di *screening* e definisce il numero di donne da invitare per ciascun Centro di I livello. A seguito dell'introduzione dell'HPV test primario, il numero di inviti dovrà tener conto del periodismo della chiamata, che sarà triennale per le donne fra 25 e 30 anni e quinquennale per le donne fra 31 e 64 anni.

Il Centro *Screening* provvede, mensilmente, a selezionare le assistite e ad inviare lettera di invito recapitata attraverso un servizio di posta massiva ordinaria ("*chiamata attiva*") ovvero, con l'introduzione dell'INAD, mediante comunicazioni digitali secondo le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle Linee Guida AgID. Inoltre, la chiamata attiva è supportata dal sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening* per potenziare e diversificare i canali di comunicazione al fine di elevare l'adesione al programma di *screening* organizzato, di potenziare e di diversificare i canali comunicativi, migliorare la qualità delle informazioni e aumentare la partecipazione delle persone ai programmi organizzati di *screening*.

Il Centro *Screening* ASL congiuntamente al Responsabile aziendale del programma di screening effettua un monitoraggio costante nel SIrS circa il dimensionamento delle agende dei centri di erogazione di I, II e di III livello al fine di verificare e segnalare eventuali criticità per attivare azioni correttive al fine di garantire effettivamente che all'esecuzione del test sia sempre fissata la data dell'appuntamento del test successivo.

Regione Puglia

7 APPROPRIATEZZA ED EROGABILITÀ

Come già anticipato, i test utilizzati nel primo livello del programma di *screening* del cervicocarcinoma sono il Pap-test e il test HPV-DNA.

Come già previsto al par. 8.6 dell'allegato alla DGR n.1332/2020, si ricorda che *"Tali test compaiono nel nomenclatore tariffario delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e devono essere prescritti dal medico di medicina generale, dallo specialista convenzionato ed ospedaliero, dal medico del consultorio familiare, solo in presenza di un sospetto diagnostico che dovrà essere indicato in maniera inequivocabile secondo quanto previsto, peraltro, dalla normativa vigente in materia di riduzione delle liste di attesa in sanità. La loro prescrizione a soggetti in età target, non è consentita con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, e non devono essere accettate prescrizioni indicanti diciture come "controllo" o simili"*.

Il Ministero della Salute ha ribadito [3] che *«le prestazioni relative allo screening del cancro della mammella rese alle popolazioni "target" e, più in generale, quelle rientranti nell'ambito dei livelli di Prevenzione collettiva e sanità pubblica di cui all'articolo 2 del Capo II del DPCM 12 gennaio 2017 e all'allegato 1 al decreto medesimo, secondo i principi fissati a livello statale, si caratterizzano per l'erogazione in regime di gratuità a seguito di chiamata attiva,* ***non rendendosi necessaria alcuna prescrizione e non dovendosi prevedere alcun codice di esenzione****»* ed ha richiamato l'art. 2, comma 1, lett. f), rubricato "Aree di attività della prevenzione collettiva e sanità pubblica", del capo II del DPCM 12 gennaio 2017 (" Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502") il quale dispone che, nell'ambito della Prevenzione collettiva e sanità pubblica, **il Servizio sanitario nazionale garantisce**, attraverso i propri servizi nonché avvalendosi dei medici e dei pediatri convenzionati, tra le altre, le attività di sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani e **i programmi organizzati di *screening***, nonché di sorveglianza e prevenzione nutrizionale. Il Ministero ha, altresì, osservato che *«non trattandosi di prestazioni di Assistenza specialistica ambulatoriale prenotate dall'assistito, ma di una chiamata attiva da parte della ASL, non risulta comminabile una sanzione per la mancata disdetta dell'appuntamento»*.

I test di *screening* **non sono erogabili**, con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, **in strutture del Servizio Sanitario Regionale non inserite nei percorsi di *screening***, sia dal punto di vista organizzativo sia informatico.

Tenuto conto che gli *screening* oncologici sono prestazioni facenti parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), **tutte le prestazioni afferenti al primo, al secondo e al terzo livello degli *screening* oncologici devono essere garantite in forma gratuita a tutta la popolazione prevista e che ha aderito al programma di *screening* organizzato.**

Nelle more della messa a regime dell'integrazione tra il SIrS, il SIST-Sistema di Accoglienza Regionale (SAR) della ricetta dematerializzata e i software dei MMG, tenuto conto della integrazione tra il Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici (SIrS) e i sistemi CUP delle Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, gli operatori addetti alla prenotazione di prestazioni specialistiche e i Sistemi CUP nonché il Portale Regionale della Salute, qualora persone di età compresa nelle fasce oggetto di un programma di *screening* regionale vogliano prenotare l'esame diagnostico corrispondente in assenza di indicazioni cliniche e ai fini unicamente preventivi, devono:

1. indirizzare le persone richiedenti il test al Centro *Screening* ASL oppure al Consultorio Familiare del Distretto Socio Sanitario dell'ASL competente territorialmente, se l'intervallo tra l'ultima erogazione e la data di prenotazione è uguale o superiore all'intervallo raccomandato dal programma regionale;
2. segnalare l'impossibilità di usufruire dell'esame a carico del SSR se l'intervallo tra l'ultima erogazione del medesimo esame e la data di prenotazione è inferiore all'intervallo raccomandato dal programma regionale.

Tenuto conto della necessità di raggiungere **gli obiettivi di adesione al programma di *screening* del cervicocarcinoma** e di **ridurre la non appropriatezza delle prestazioni erogate al di fuori dei programmi di *screening*** e **scongiurare un inopportuno aggravio di costi a carico delle assistite e del Servizio Sanitario Regionale**, l'erogazione delle prestazioni di primo livello dovrà avvenire nel rispetto di quanto qui di seguito indicato:

1. **non è autorizzata la prescrizione su ricettario SSR** delle prestazioni codice 91385 "Esame citologico cervico vaginale Pap test" (Pap Test) e codice 91371 "Ibridazione con sonda molecolare" (HPV test) per

[3] Ufficio Legislativo del Ministero della Salute, nota prot. 0001709 del 14.03.2022 (DAR-0004182-A-14/03/2022)

le donne che si trovano in fascia di età per la partecipazione al programma di *screening* regionale; sono fatti salvi i casi motivati da sospetto diagnostico, da indicarsi da parte del medico nell'apposito campo della prescrizione; il sistema di accoglienza regionale della ricetta dematerializzata e i sistemi informativi in uso per la generazione delle prescrizioni dovranno adottare tale vincolo ed eccezione;

2. **i sistemi informativi di prenotazione ed accesso alle prestazioni specialistiche (CUP)** delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia devono implementare i corrispondenti vincoli per impedire la prenotazione delle prestazioni codice 91385 "Esame citologico cervico vaginale Pap test" (Pap Test) e codice 91371 "Ibridazione con sonda molecolare" (HPV test) per le donne che si trovano in fascia di età per la partecipazione al programma di *screening* regionale; sono fatti salvi i casi motivati da sospetto diagnostico, da indicarsi da parte del medico nell'apposito campo della prescrizione;
3. gli ambulatori specialistici di ginecologia delle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate, dei Distretti Socio Sanitari possono erogare la prestazione codice 91385 "Esame citologico cervico vaginale Pap test" (Pap Test) e la prestazione codice 91371 "Ibridazione con sonda molecolare" (HPV test) anche in accesso diretto, **solo per le donne munite di prescrizione contenente il sospetto diagnostico**; in questo caso il soggetto è tenuto alla compartecipazione alla spesa sanitaria;
4. nelle more della messa a regime dell'integrazione tra il SIrS, il SIST-Sistema di Accoglienza Regionale (SAR) della ricetta dematerializzata, **tutti gli operatori delle strutture** che erogano la prestazione codice 91385 "Esame citologico cervico vaginale Pap test" (Pap Test) e la prestazione codice 91371 "Ibridazione con sonda molecolare" (HPV test) devono assicurare la registrazione o il conferimento dei dati dell'avvenuta erogazione della prestazione e dell'esito nel Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici laddove anche mediante le funzionalità di cooperazione applicativa con i sistemi di refertazione ambulatoriale;
5. gli esami codice 91385 "Esame citologico cervico vaginale Pap test" (Pap Test) e la prestazione codice 91371 "Ibridazione con sonda molecolare" (HPV test) effettuati fuori dal percorso di *screening* organizzato ma coerenti con il modello definito, in favore di donne in fascia di età per lo *screening* del tumore della cervice uterina, concorreranno alla definizione dell'aggiornamento della posizione *screening* individuale e del relativo percorso *screening* e saranno considerati ai fini epidemiologici e del calcolo degli indicatori.

L'accesso diretto per le persone residenti o domiciliate, assistite, in fascia d'età e asintomatiche non ancora invitate all'esecuzione del test di *screening* è ammesso presso i Centri di erogazione screening delle Aziende Sanitarie Locali come meglio indicato al successivo par. 9.1.

8 Valutazione del profilo di rischio

Sulla base delle schede di valutazione del rischio predisposte nell'ambito dello specifico "programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie per mutazioni geniche germinali per la prevenzione del tumore del carcinoma della cervice uterina" e relativo protocollo di sorveglianza, che sarà predisposto in base agli indirizzi regionali, gli operatori dei Centri *Screening* ASL e dei Centri di erogazione di I, II e di III livello delle prestazioni previste dal programma di *screening* del carcinoma della cervice uterina nonché i Medici di Medicina Generale raccolgono le informazioni utili alla valutazione dei profilo di rischio eredo-familiare per tumore.

A tal fine, vengono predisposte apposite funzionalità, anche mediante cooperazione applicativa, nel SIrS, nella piattaforma di comunicazione multicanale *Sm@rtHealth*, nel Sistema informativo della Rete Oncologica Pugliese e nei sistemi informatici in uso ai MMG per la raccolta sistematica, mediante apposite schede contenute nel "programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie per mutazioni geniche germinali per la prevenzione del tumore del carcinoma della cervice uterina", delle informazioni necessarie alla valutazione del rischio e loro gestione da effettuarsi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia di trattamento dei dati personali.

9 Centri di erogazione del primo livello – Organizzazione e requisiti

9.1 Accesso ai centri di I^ livello (Pap Test e HPV test)

I centri che erogano le prestazioni di primo livello per lo *screening* del cervicocarcinoma sono rappresentati dai consultori familiari e dagli ambulatori specialistici di ginecologia individuati dai Distretti Socio Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali.

La popolazione identificata accede al programma di *screening* su invito prodotto mediante il SIrS in base a quanto previsto dal programma di *screening* oppure spontaneamente, secondo le modalità di seguito elencate:

1. **Con lettera di invito o altra modalità equivalente di comunicazione digitale**

   L'invito avviene mediante produzione e postalizzazione di apposita comunicazione contenente una data di appuntamento prestabilito ma modificabile. La lettera d'invito, su un modello standardizzato regionale, deve essere semplice, chiara e contenere le informazioni dettagliate riguardanti il percorso offerto e l'appuntamento prefissato che il soggetto deve poter modificare per proprie esigenze. In caso di mancata adesione alla prima lettera d' invito deve essere inviata tempestivamente una seconda lettera (sollecito o reinvito attraverso varie modalità). In luogo della comunicazione analogica con postalizzazione, si potrà prevedere la generazione automatica delle lettere d'invito come documento informatico prodotto e sottoscritto in conformità alle Linee Guida AgID in materia di gestione documentale. Tale lettera d'invito digitale sarà messa a disposizione dell'interessata con modalità diverse (Portale della salute, Punto unico di accesso nazionale) previa comunicazione multicanale della disponibilità (SMS/e-mail/etc..).

2. **Senza lettera d' invito – accesso diretto**

   I residenti o i domiciliati assistiti in fascia target non ancora inseriti nel programma di *screening* della ASL possono accedere direttamente al centro di erogazione per effettuare il test di *screening*, previo contatto con il Centro *Screening* ASL/Consultorio familiare, purché si trovino nelle seguenti condizioni:

   a) test precedentemente effettuato nel programma di *screening* da un tempo uguale o superiore all'intervallo raccomandato dai protocolli operativi adottati dalla regione Puglia;

   b) mai effettuato precedentemente un test nell'ambito del programma di *screening*.

Solo in caso di donna in attesa di un nuovo invito **ma che presenta sintomi**, il Medico di Medicina Generale potrà provvedere alla prescrizione del pap-test/HPV-test oltre ad altri eventuali esami, previa valutazione, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di erogazione delle prestazioni specialistiche, indicando sulla ricetta SSN il sospetto diagnostico affinché la prescrizione possa essere accolta dal Sistema di Accoglienza della Ricetta dematerializzata.

Con l'introduzione dell'INAD e l'adeguamento del SIrS, l'invito dovrà avvenire mediante comunicazioni digitali, secondo le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle Linee Guida AgID.

Inoltre, la produzione di inviti e solleciti sarà supportata dal sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening* per potenziare e diversificare i canali di comunicazione al fine di elevare l'adesione al programma di *screening* organizzato.

9.2 Requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici dei Centri di I livello

Ogni Centro che eroga prestazioni di primo livello per lo *screening* cervicocarcinoma deve avere la seguente dotazione minima:

1. dotazione informatica costituita da postazioni di lavoro (PC o notebook, con webcam) in numero adeguato agli operatori addetti, stampanti individuali o di rete, stampanti di etichette barcode per provette, scanner di rete o individuale, connettività alla rete aziendale con livelli di servizio adeguati alle necessità del SIrS e degli altri sistemi informativi da utilizzarsi nel Centro;
2. dotazione telefonica costituita da sistema telefonico VoIP interconnesso a centrale telefonica dedicata o aziendale, telefoni individuali in numero corrispondente agli operatori addetti;
3. ambulatorio ginecologico dotato di tutte le attrezzature e strumentario previsto dalle norme vigenti in materia di accreditamento delle strutture ambulatoriali di ginecologia nonché quanto previsto dal D.lgs.

81/2008 e ss.mm.ii.; l'ambulatorio deve essere utilizzato in via esclusiva per le attività di *screening* o, se condiviso con le restanti attività del Centro, per il tempo utile al raggiungimento degli obiettivi di copertura della popolazione target (almeno 40% dell'orario di servizio di ciascun operatore);

4. stanza di accettazione/segreteria;
5. sala d'attesa dotata di sistema eliminacode digitale e sistema di informazione (monitor per trasmissione contenuti multimediali); la sala d'attesa dovrà essere idonea per capienza e allestimento in ragione delle norme in materia di misure di prevenzione e protezione del contagio da Covid-19 e da altre malattie trasmissibili.

Per ogni Centro di primo livello (come da DGR 405/2009, Linee Guida CF Puglia 19/3/2009 e DGR 735/2010) deve essere assicurata la seguente **dotazione minima** di risorse professionali:

1. **ostetriche**, stabilmente assegnate al Centro e che devono assicurare l'erogazione delle prestazioni previste dalle agende di *screening*, in ragione almeno di **n.1 operatore full time ogni 20.000 abitanti**;
2. infermiere professionale o altra figura sanitaria o socio-sanitaria per le attività di informazione, accettazione e presa in carico; la dotazione deve essere almeno di n.1 operatore full time ogni 20.000 abitanti;
3. un medico ginecologo assegnato stabilmente a ciascun Centro per un livello minimo di 19 ore settimanali di attività ogni 20.000 abitanti.

Gli operatori dei Centri di primo livello dovranno essere formati all'utilizzo del Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici e dovranno essere dotati delle credenziali per l'utilizzo del medesimo Sistema, secondo i ruoli/profili di competenza.

Il Responsabile aziendale del Programma di *Screening* o il Coordinatore Operativo del Centro *Screening* deve comunicare ogni eventuale variazione dei ruoli e permessi associati a ciascun operatore.

Il personale addetto allo *screening* deve essere adeguatamente formato sul protocollo operativo e sulle attività di competenza professionale e deve avere seguito almeno un corso di formazione / aggiornamento professionale specifico ogni 3 anni.

9.3 Esecuzione del test di *screening* di I livello

Il test di *screening* viene effettuato dall'operatore sanitario preposto.

Si prevede che il prelievo sia unico ed adeguato sia per la ricerca dell'HPV sia per la lettura della citologia (thin-prep) in quanto questo consentirà la lettura del solo citologico per le donne 25-30 anni e la ricerca dell'HPV per le donne 31-64 anni.

Il personale dedicato all'accettazione della donna chiamata (ostetrica/infermiera) provvederà alla verifica della fruibilità della prestazione *screening* della donna mediante il SIrS, alla verifica dei dati anagrafici e di contatto, alla compilazione, verifica o aggiornamento dei campi contatto, all'informatizzazione dei dati anamnestici. In seconda istanza, provvederà a compilare i dati relativi al prelievo sul SIrS oltre che alla compilazione/aggiornamento della Cartella ginecologica dell'assistita, con particolare attenzione al consenso informato.

Si ricorda che tale consenso informato dovrà essere sottoscritto dal soggetto prima dell'esecuzione dell'esame endoscopico. Il SIrS consentirà l'acquisizione del predetto consenso, sia attraverso funzionalità di acquisizione mediante apposizione di firma grafometrica sul modello digitale, sia mediante acquisizione per immagine del consenso espresso su modello analogico, affinché sia conservato nel rispetto della normativa vigente in uno con la scheda paziente.

Dovrà altresì garantire tutte quelle attività collaterali utili al buon andamento dello *screening* (risposta telefonica, spostamento appuntamenti ecc.) in contatto e collaborazione con il Centro aziendale *screening*.

Attraverso le funzionalità del Sistema informativo SIrS, l'operatore del Consultorio provvederà a:

1. verificare, a seconda della fascia di età della donna che partecipa allo *screening*, il tipo di test erogabile;
2. associare una numerazione progressiva automatizzata diversa per l'uno e l'altro tipo di prelievo;

3. apporre le etichette, ricevute in uno con i contenitori thin-prep dall'Anatomia Patologica, sui barattoli contenenti i prelievi per facilitare le attività di accettazione e lettura, nonché di identificazione dell'utente, da parte del Centro di Lettura (Servizio di Anatomia Patologica di riferimento).

Il personale del Consultorio dovrà fare particolare attenzione all'organizzazione della sala d'attesa evitando attese prolungate delle donne e sovrapposizioni di attività che influiscano negativamente sia sulla organizzazione delle attività che sul buon riscontro presso l'utenza.

Particolare attenzione va riservata alla registrazione, modifica o aggiornamento del numero telefonico e dell'indirizzo e-mail della donna per assicurare l'efficacia della comunicazione multicanale nonché per garantire il contatto diretto per un eventuale richiamo in caso di necessità di approfondimenti.

A seguito di un esito positivo di I Livello, spetta al medico ginecologo e/o all'ostetrica (previo consulto con il ginecologo) l'avvio al II livello della donna fornendo tutte le informazioni del caso, assicurando in ogni caso la collaborazione attiva per la corretta gestione del caso nonché garantendo la contestuale registrazione dei dati nel SIrS.

9.4 Modalità di invio campioni in Anatomia Patologica

Prima che i prelievi effettuati dal Centro siano conferiti al Servizio di Anatomia Patologica di riferimento, l'ostetrica deve effettuare l'invio informatico dei dati dei medesimi prelievi.

Ciò, al fine di attivare l'integrazione dei dati tra il Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici (SIrS) e il Sistema Informativo regionale di Anatomia Patologica (SIrAP), ma anche di effettuare una verifica di corrispondenza tra i prelievi registrati ed eseguiti e, quelli pervenuti nel Servizio di Anatomia Patologica.

Il trasporto dei campioni dai singoli Centri di erogazione al Centro unico di lettura Asl, deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018 e delle specifiche Linee Guida ministeriali, mediante un servizio dedicato oppure attraverso un corriere, garantendo tutte le misure di tracciabilità e protezione dei campioni biologici al fine di preservare la loro integrità, condizione necessaria per il corretto processamento da parte del Centro di lettura.

Ogni consegna deve essere accompagnata dalla stampa dell'elenco dei prelievi registrati, ricavata dal Sistema informativo SIrS.

È consigliabile un invio con cadenza al massimo settimanale dei campioni, a seconda delle caratteristiche geo-morfologiche e territoriali, al fine di ottimizzare i tempi di risposta, di razionalizzare il processo di gestione dei campioni: arrivo e accettazione, esecuzione dei test HPV e successiva selezione e lettura delle citologie di triage e permettere in questo modo un rapido completamento degli esami previsti limitando sovrapposizioni di test con diversa data di arrivo dallo stesso centro di erogazione.

Deve, in ogni caso, **essere garantito un intervallo test/referto inferiore ai 30 giorni**, considerati come termine ottimale, dalle Linee Guida nazionali, per la gestione di un test di *screening*.

Il rispetto delle modalità e dei tempi di invio, di conservazione, di trasporto e di consegna così come descritti e come previsti dai provvedimenti già richiamati, garantiscono l'arrivo costante dei prelievi, evitando il più possibile picchi occasionali di arrivi o drastiche riduzioni conseguenti a gestione non uniforme degli inviti allo *screening* da parte delle singole aziende.

9.5 Centri di Lettura/Anatomia Patologica

Nell'ambito dei Centri di lettura si dovranno gestire due modalità di prelievo diversificate con un inevitabile impatto sull'organizzazione.

9.5.1 La lettura dei test

Con il prelievo in fase liquida, sullo stesso prelievo può essere effettuato sia il test HPV sia il Pap - Test con una sequenza che dipenderà dall'età della donna e dalla tipologia di *screening*.

L'introduzione del prelievo in fase liquida consente di minimizzare le differenze nelle procedure per quanto riguarda il prelievo e semplifica le operazioni in laboratorio, facilita il management della donna e permette di semplificare l'eventuale gestione del materiale biologico residuo.

Le procedure di accettazione fisica dei campioni da parte dei Centri di lettura (Anatomia Patologica) avverrà in modo unificato o, ove possibile, differenziato per tipologia di prelievo (HPV test e citologia), al fine di assicurare tempestività e qualità di questa fase.

È fondamentale che ciascun Centro di lettura gestisca entrambi i percorsi di *screening* (test HPV primario e Pap test primario) e **che per ciascuna ASL sia previsto un unico Centro di lettura**, dove dovranno confluire tutti i prelievi effettuati dai Centri erogatori; così facendo, saranno eliminati i Centri di lettura con attività ridotta, comportando così un risparmio sui costi complessivi della Regione e delle Aziende Sanitarie. L'introduzione del test HPV come *screening* primario deve essere un'opportunità per rivedere le modalità di gestione degli esami citologici.

A supportare questa scelta organizzativa vi sono le raccomandazioni delle Linee Guida nazionali (Ministero della Salute 2006) che prevedono Centri di lettura con carichi di lavoro minimi compresi fra 15.000 e 25.000 Pap test/anno e un carico per lettore di circa 7.500 test/anno.

La centralizzazione, facilita l'efficienza e la specializzazione, consente un'elevata qualità nell'offerta del percorso di *screening* e determina una riduzione dei costi, sia per quanto concerne l'acquisto/affitto dei macchinari, sia per quelli correlati al personale.

Per quanto riguarda le letture dell'HPV test, il numero di campioni gestito nell'arco di un anno da un laboratorio centralizzato **dovrà essere indicativamente non inferiore a 40.000 e fino a 100.000 o più**.

I criteri dell'eventuale centralizzazione dei Centri di lettura sono indicati nel documento del Ministero della salute – Agenas "L'implementazione del DNA-HPV come test primario nei programmi italiani di *screening* del cervico carcinoma - Indicazioni dai risultati del Progetto MIDDIR" del 2016.

9.5.2 Razionale del cambiamento

Nel momento in cui la citologia cambia ruolo, diventando un test di triage nelle donne HPV positive (circa il 6%-12% a seconda della prevalenza dell'infezione), il numero di letture diminuisce, ma la probabilità di osservare citologie anormali tra quelle esaminate aumenta di oltre 10 volte (negli studi italiani tra il 20% e il 55%). Conseguentemente, l'analisi morfologica del preparato diviene più impegnativa per i cito-lettori per i quali la consapevolezza di trovare nel triage una forte concentrazione dei casi anormali implica un cambiamento di "stile di lettura" con una conseguente *performance* migliore rispetto a una lettura in cieco.

Questa variabilità evidenzia la necessità di attività di training iniziale e controlli di qualità specifici per la lettura della citologia di triage.

9.5.3 Refertazione, comunicazione dei risultati e avvio al II livello (positivi)

Il Centro di lettura dovrà registrare nel SIrAP tutti gli esiti producendo i relativi referti rispettando, salvo casi eccezionali, la tempistica massima di refertazione definita **in due settimane lavorative** dall'accettazione del campione, al fine di consentire il rispetto dei tempi massimi previsti dalle linee guida nazionali.

Mediante le funzionalità di cooperazione applicativa tra il SIrAP e il SIrS i dati di esito e tutti i referti (modello Bethesda) (negativo, inadeguato o positivo) saranno messi a disposizione degli operatori *screening* nel SIrS, nella posizione *screening* del soggetto cui si riferiscono.

La messa a disposizione degli attestati di esito e dei referti isto-patologici in favore delle interessate dovrà avvenire con modalità conformi a quanto previsto dal DPCM 08.08.2013 e dal Codice dell'Amministrazione Digitale anche mediane cooperazione del SIrS e/o del SIrAP con il portale regionale "PugliaSalute" e con il Fascicolo Sanitario Elettronico.

La disponibilità dell'esito e/o del referto sarà comunicata all'interessata mediante la piattaforma multicanale Sm@rt*Screening*.

I contenuti dei referti sono resi disponibili in lettura ai Centri di Primo livello per le valutazioni connesse al percorso di *screening* previsto.

I referti dovranno essere messi a disposizione mediante il SIrS in favore dei Centri di I^ e II^ livello in tempo reale al fine di consentire la gestione efficace dei percorsi di *screening*. Il SIrS dovrà, inoltre, prevedere un sistema di alert

dei casi positivi, in modo che il personale delle strutture di I livello possa intraprendere, in tempi brevi, le azioni conseguenziali previste.

In caso "***esito positivo***" spetta al medico ginecologo e/o all'ostetrica (previo consulto con il ginecologo) l'avvio al II livello della donna fornendo le informazioni per l'approfondimento, assicurando in ogni caso la collaborazione attiva per la corretta gestione del caso nonché garantendo la contestuale registrazione dei dati nel SIrS e indicando all'interessata data, orario e sede dell'appuntamento di II livello.

In caso di esito "***inadeguato***" l'ostetrica dovrà richiamare la donna per ripetere il prelievo, secondo la gestione degli inadeguati rappresentata nella tabella di riferimento, utilizzando i correttivi adeguati a garantire la qualità della lettura del secondo prelievo. A tal fine, sarà utilizzata anche la piattaforma di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening* al fine di ricordare l'appuntamento per la ripetizione nonché per acquisire, eventualmente, il rifiuto alla ripetizione del test.

Nel caso la donna non voglia effettuare la ripetizione, del rifiuto se ne dovrà registrare il dato sul SIrS e il rifiuto determinerà la sospensione della posizione *screening* della donna fino al successivo round.

In caso di esito "***positivo***" l'ostetrica dovrà contattare la donna comunicando motivatamente la necessità di effettuare un approfondimento e dovrà:

1. fissarle un appuntamento presso un Centro di II livello dove le sarà consegnato anche il referto;

oppure

2. invitarla presso il proprio Centro di I livello al fine della consegna del referto, dell'attività di counselling da parte del medico ginecologo e la fissazione dell'appuntamento presso il Centro di II livello (ambulatorio di colposcopia).

Nel caso in cui la donna acceda al Consultorio, il referto potrà essere messo a disposizione della donna anche mediante copia analogica (stampa), accompagnando la consegna con opportuna illustrazione e chiarimenti.

In entrambi i casi sopra descritti, l'ostetrica dovrà comunque fissare l'appuntamento presso il Centro di II livello (ambulatorio di colposcopia) previo accordo con il Centro *Screening* aziendale ed il ginecologo di riferimento.

Il recall dell'appuntamento fissato per l'approfondimento di II livello avverrà mediante il sistema di comunicazione multicanale Sm@rtScreenig.

Nel caso non sia possibile rintracciare la donna per la consegna del referto e la comunicazione della necessità di approfondimento, l'ostetrica informerà il Centro *Screening* che provvederà a comunicare attraverso raccomandata a/r, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti e di essere contattata per fissare un appuntamento presso un ambulatorio di colposcopia (Centro di II livello).

10 CENTRI DI EROGAZIONE DEL SECONDO LIVELLO – ORGANIZZAZIONE E REQUISITI

10.1 Organizzazione dei Centri di II livello

La programmazione delle attività dello *screening* di II livello e il coordinamento operativo sono garantiti dal Centro *Screening* aziendale, dal Responsabile scientifico aziendale dello *screening* del carcinoma della cervice uterina in accordo con la Direzione sanitaria aziendale e con le Direzioni dei Dipartimenti, dei Distretti Socio Sanitari e delle strutture di erogazione delle prestazioni di secondo livello per la garanzia dei livelli di servizio corrispondenti agli obiettivi stabiliti e alle necessità di approfondimento di secondo livello.

I Centri *screening* di II livello sono rappresentati da:

1. Ambulatori di ginecologia, in possesso dei requisiti previsti, afferenti alle UOC di Ginecologia ed ostetricia o a differenti Unità Operative, nel rispetto del modello organizzativo di ciascuna azienda sanitaria; tali strutture sono quelle da privilegiare per l'erogazione delle prestazioni di II livello in quanto in condizioni di effettuare/seguire anche le eventuali prestazioni per il III livello *screening*;
2. Ambulatori territoriali di ginecologia, in possesso dei requisiti previsti, afferenti ai Distretti Socio Sanitari (DSS) ASL nei quali dovrà essere impegnato personale di supporto afferenti ai medesimi DSS;

3. Ambulatori di ginecologia, opportunamente attrezzati, di altri Istituti, Enti, Strutture sanitarie pubbliche o private accreditate presenti sul territorio, in presenza di appositi accordi/convenzioni sottoscritti sulla base delle linee guida regionali; tali strutture potranno essere coinvolte nelle attività di II e/o III livello solo ove se ne verifichi la oggettiva necessità per il raggiungimento degli obiettivi fissati e laddove siano in possesso dei requisiti previsti; a seguito della sottoscrizione di specifici accordi/protocolli/convenzioni sarà attivata la partecipazione di tali strutture ai programmi di *screening* organizzato, nel rispetto puntuale delle Linee di indirizzo nazionali, regionali e aziendali.

Considerato che gli *screening* sono LEA, tutte le articolazioni coinvolte devono garantire i necessari livelli di prestazioni per assicurare l'effettiva presa in carico dei soggetti, dare continuità, efficienza ed efficacia al percorso di *screening* nell'ambito del programma organizzato.

Pertanto, le Direzioni sanitarie, i Dipartimenti materno-infantili, i Dipartimenti di Cure primarie, i Distretti Socio Sanitari e le altre Direzioni coinvolte devono assicurare che le strutture di erogazione delle prestazioni di II e di III livello assicurino i requisiti minimi già indicati e soprattutto disponibilità di prestazioni coerenti con il carico derivante dalle attività di I livello.

Le attività dei Centri di II livello devono essere articolate su due direttrici:

1. **pazienti prese in carico dal I livello e avviate all'approfondimento di II livello,** secondo quanto previsto dalle flow chart del GISCI e riportate in questo documento; trattasi di donne positive al I livello con primo invio al II livello; il Centro *screening* aziendale, su indicazione dei Centri di I livello, fisserà l'appuntamento per la colposcopia, secondo le agende fornite dai centri di II livello;
2. **pazienti in Follow-up (accessi successivi al primo**); trattasi di donne che devono ancora essere seguite con approfondimenti diagnostici di competenza del II livello; queste donne avranno accesso al II livello fino a quando, per evidenza clinica di guarigione o per rientro del rischio, potranno rientrare al I livello *screening* per riprendere i controlli standard; il Centro *screening* aziendale provvede mensilmente a selezionare le assistite da invitare all'esecuzione del Follow up mediante telefonata, lettera di invito o comunicazione digitale, sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening*.

Al fine di consentire la prenotazione delle prestazioni di II livello da parte del Centro *Screening* aziendale, ciascun Centro di II livello **è tenuto a fornire almeno mensilmente, entro il giorno 15 del mese precedente,** le agende di disponibilità al Centro *screening* distinguendo gli slot dedicati ai Primi accessi e gli slot dedicati ai Follow up, sulla base della programmazione e della previsione di attività specifica per quel Centro.

È auspicabile la definizione di agende di disponibilità almeno trimestrali per consentire l'utilizzo dei sistemi di comunicazione multicanale (recall, sms/e-mail) degli appuntamenti in modo da incrementare l'adesione e ridurre i livelli di mancata presentazione agli appuntamenti.

Considerando l'inderogabilità degli accessi al II livello, è indispensabile che ciascun Centro assicuri un numero di slot di appuntamenti sufficiente in ragione del numero di donne positive al I livello; tale numero di slot deve essere garantito mediante l'equipe del Centro ossia anche le eventuali assenze dal servizio del medico ginecologo titolare/coordinatore del Centro non dovranno determinare il rinvio degli appuntamenti fissati; dovranno, pertanto, essere organizzate le equipe al fine di garantire i livelli di servizio previsti. In casi estremi in cui non sia possibile garantire l'erogazione della prestazione nell'appuntamento fissato, il Centro di II o di III livello dovrà comunque garantire il recupero della prestazione nel più breve tempo possibile.

10.2 Requisiti minimi strutturali, organizzativi, strumentali e tecnologici dei Centri di II livello

Ogni Centro che eroga prestazioni di secondo livello per lo *screening* del cervicocarcinoma **deve avere la seguente dotazione minima**:

1. dotazione informatica costituita da postazioni di lavoro (PC o notebook, con webcam) in numero adeguato agli operatori addetti, stampanti individuali o di rete, stampanti di etichette barcode per provette, scanner di rete o individuale, connettività alla rete aziendale con livelli di servizio adeguati alle necessità del SIrS e degli altri sistemi informativi da utilizzarsi nel Centro;
2. dotazione telefonica costituita da sistema telefonico VoIP interconnesso a centrale telefonica dedicata o aziendale, telefoni individuali in numero corrispondente agli operatori addetti;

3. ambulatorio ginecologico dotato di tutte le attrezzature e strumentario previsto dalle norme vigenti in materia di accreditamento delle strutture ambulatoriali di ginecologia nonché quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.; l'ambulatorio deve essere utilizzato in via esclusiva per le attività di *screening* oppure, se ciò non sia possibile, in misura proporzionale ai fabbisogni connessi allo *screening*;
4. dotazione specifica di almeno un video colposcopio o comunque di colposcopio dotato di videocamera o fotocamera che consenta la gestione della scheda colposcopica, delle immagini fotografiche degli esami effettuati e l'archiviazione digitale della documentazione;
5. strumentario: *dotazione necessaria ad eseguire esame colposcopico, bioptico ed eventualmente escissionale* (pinze da biopsia cervicale, elettrobisturi RF, anse)
6. stanza di accettazione/segreteria;
7. idonea sala d'attesa possibilmente dotata di sistema eliminacode digitale e di sistema di informazione (monitor per trasmissione contenuti multimediali); la sala d'attesa dovrà essere idonea per capienza e allestimento in ragione delle norme in materia di misure di prevenzione e protezione del contagio da Covid-19 e da altre malattie trasmissibili.

Per ogni Centro di secondo livello deve essere assicurata la seguente dotazione minima di risorse professionali:

1. **medici ginecologi colposcopisti** assegnati stabilmente al servizio e in numero adeguato in ragione del carico di lavoro di casi di I livello per i quali eseguire gli approfondimenti diagnostici secondo il calendario degli appuntamenti fissati dal Centro *screening* aziendale, in base alle agende mensili predisposte; i medici dovranno adottare protocolli diagnostico-terapeutici basati su evidenze scientifiche e attenersi ai protocolli previsti dalle società scientifiche di riferimento; per i medici ginecologi colposcopisti è fortemente raccomandata l'acquisizione delle certificazioni relative all'accreditamento in colposcopia rilasciato dalla SICPVC (Società Italiana Colposcopia e Patologia Cervico Vaginale); i medici ginecologi colposcopisti impegnati nelle attività di *screening* devono assicurare la partecipazione ai percorsi di formazione e aggiornamento professionale utile al mantenimento o accrescimento dei livelli di qualità delle prestazioni. In ciascun centro di II livello deve essere formalmente individuato un medico Ginecologo Colposcopista referente delle attività di *screening*;
2. professionisti sanitari del Centro di II livello, in ragione di almeno due operatori (infermiere-ostetriche) dedicate alle seguenti attività:
    a) gestione organizzazione operativa del Centro di II livello (gestione sala attesa, accettazione, programmazione attività, raccordo con Centro *screening* aziendale, etc…);
    b) supporto alle pazienti nel percorso diagnostico-terapeutico;
    c) assistenza tecnica al lavoro del colposcopista;
    d) gestione dati connessi alle prestazioni (registrazione dati scheda colposcopica, archiviazione informatica delle immagini colposcopiche, registrazione dati SIrS);
    e) partecipazione alle attività di ricerca ed Audit;
    f) organizzazione delle sedute diagnostico-terapeutiche;
    g) gestione delle non aderenti (procedure scritte);
    h) comunicazione con le pazienti e i medici di medicina generale (MMG).

11 LE PRESTAZIONI EROGABILI NEL SECONDO LIVELLO DI *SCREENING*

Il principale test del II livello *screening* è l'esame colposcopico, al quale segue, ove ce ne sia l'indicazione, il prelievo bioptico mirato e, nel caso di donne in follow up ulteriori test citologici o di ricerca dell'HPV che verranno effettuati ed inviati al Centro di lettura con le stesse modalità previste per i Centri di I livello.

L'attività del centro di II livello del programma di *screening* deve svolgersi seguendo le EBM e le Linee guida elaborate dal GISCI. Tutti i professionisti che erogano le prestazioni previste dal programma di *screening*, ferma restando l'autonomia professionale, devono assicurare il rispetto del presente protocollo operativo, delle EBM e

delle Linee guida GISCI anche in ragione della esposizione alle implicazioni medico-legali alle quali l'organizzazione degli *screening* mediante "chiamata attiva" espone i professionisti e le organizzazioni coinvolte.

L'intero percorso è guidato dalle flow chart allegate al presente documento al Capitolo **34 ALLEGATO 5 – FLOW CHART DEL PROTOCOLLO**.

11.1 Colposcopia

La colposcopia è l'indagine centrale del secondo livello.

L'esame colposcopico ha l'obiettivo di individuare le alterazioni della mucosa cervicale, di descriverne la topografia e di consentire una biopsia mirata delle lesioni.

Per migliorare la qualità dell'esame i colposcopisti devono descrivere accuratamente:

1. la localizzazione della giunzione squamo-colonnare
2. la zona di trasformazione
3. la topografia delle lesioni
4. presenza di alterazioni di alto o basso grado

Il referto, redatto in ossequio delle indicazioni della Società italiana di Colposcopia, dovrebbe sempre includere un disegno con indicata la zona della lesione e il sito della eventuale biopsia. La refertazione cartacea avverrà attraverso la Cartella/scheda colposcopica che fa parte dei documenti prodotti dalla SICPVC e che deve rimanere nella cartella ginecologica della donna.

Una refertazione unica e condivisa può aiutare a raggiungere gli obiettivi e a valutarli.

Le categorie colposcopiche si confermano le seguenti:

1. non eseguibile
2. normale – GSC visibile
3. normale - GSC non visibile
4. anormale - G1-GSC visibile
5. anormale - G1-GSC non visibile
6. anormale - G2-GSC visibile
7. anormale - G2-GSC non visibile
8. sospetta neoplasia invasiva

In appendice al documento, al capitolo **33** è riportato l' **ALLEGATO 4 - SCHEDA COLPOSCOPICA IFCPC 2011** da adottarsi, così come aggiornata a Rio de Janeiro, il 5 luglio 2011, in occasione del Congresso Mondiale della IFCPC.

Il colposcopista, oltre all'esecuzione materiale dell'esame, deve assicurare:

1. la raccolta del consenso informato;
2. la registrazione contestuale dei dati nel SIrS e la chiusura del caso, se non ci sono ulteriori esami diagnostici eseguiti, oppure la registrazione degli eventuali esami diagnostici richiesti e da far eseguire alla donna; laddove i dati e i referti siano automaticamente acquisiti dal SIrAP, il caso dovrà essere automaticamente chiuso.

Ove ce ne sia necessità, il colposcopista ha il compito anche di decidere assieme alla donna l'accesso al III livello, prospettandole le strutture ospedaliere nelle quali può essere trattata, pianificandone il percorso di accesso.

11.2 Biopsia

Ulteriore esame di approfondimento, ove la colposcopia sia positiva, è il prelievo bioptico.

Se l'esame colposcopico è soddisfacente e si individua la zona della lesione, si procede a biopsia mirata sotto guida colposcopia **ma in nessun caso devono essere effettuate biopsie random nel caso di colposcopia soddisfacente negativa**.

L'esame bioptico deve essere praticato con adeguate pinze da biopsia o con anse diatermiche che consentano un prelievo sufficiente per il patologo per definire una diagnosi.

Di particolare importanza è la visualizzazione della giunzione squamo-colonnare (GSC), sia a fini diagnostici che terapeutici.

Nel caso in cui la GSC non sia visibile (colposcopia insoddisfacente) e quando vi siano divergenze tra una colposcopia negativa e un Pap Test positivo bisogna indagare attentamente il canale cervicale.

Lo studio del canale cervicale prevede il campionamento tissutale endocervicale.

È raccomandato nei casi di:

1. citologia cervicale AGC (cellule ghiandolari atipiche) o AIS (adenocarcinoma in situ)
2. GSC non completamente visibile
3. lesione citologica ASC-H+
4. nelle donne in follow-up post trattamento (ablativo o escissionale) con HPV test di alto rischio o Pap test positivi

Le metodiche di campionamento endocervicale prevedono l'utilizzo delle curette o del cytobrush.

Il cytobrush risulta avere però una migliore sensibilità con pari specificità e minore percentuale di inadeguatezza del campione cito/istologico.

Nelle situazioni in cui sia raccomandato il campionamento endocervicale, in presenza di stenosi del canale, sono da utilizzarsi le tecniche di ricanalizzazione della cervice uterina.

La letteratura evidenzia comunque che tutte le metodiche di studio del canale cervicale presentano una discreta percentuale di falsi negativi. Quindi è consigliabile, qualora lo studio risulti negativo e il successivo Pap Test ancora positivo, procedere a metodiche più invasive, come l'esecuzione di una biopsia escissionale impiegando l'ansa diatermica di diametro opportuno.

11.2.1 Campionamento della biopsia cervicale

Viene eseguito secondo le linee guida della SIAPeC (Società Italiana Anatomia Patologica e Citologia).

11.2.2 Consenso informato per biopsia mirata

Nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dalle Linee Guida GISCI, gli operatori dei Centri di II° livello devono garantire un'adeguata informazione orale e scritta prima dell'avvio dell'approfondimento diagnostico e devono acquisire il consenso informato utilizzando il modello di consenso riportato nel Manuale GISCI 2020 (vedasi **35 - ALLEGATO 6 – MODELLI DI CONSENSO INFORMATO**).

11.3 Ulteriori esami richiedibili al II Livello screening

Nel caso in cui dovessero rendersi necessari ulteriori esami diagnostici, l'operatore del II livello di screening avrà la possibilità di registrare e stampare la richiesta esame dal SIrS e consegnarla in favore dell'assistita per consentire l'accesso alle prestazioni ambulatoriali presso le strutture di riferimento territoriali individuate da ciascuna Azienda Sanitaria Locale; al fine di consentire l'assegnazione di appuntamento presso una delle strutture specialistiche e di diagnostica, l'operatore di screening sarà dotato di una utenza di accesso al Sistema informativo CUP aziendale perché operi la prenotazione su agende dedicate; a tal proposito, i Direttori generali delle Azienda Sanitarie, congiuntamente alle Direzioni sanitarie e i CUP manager aziendali sono tenuti a garantite un adeguato numero di posti riservati (c.d. agenda riservata) per l'esecuzione di esami di isteroscopie ed ecografie transvaginali e per la prenotazione di interventi di conizzazione previsti al III livello screening, garantendo tempi rapidi di accesso alle

assistite interessate al fine di rispettare i tempi massimi di processo previsti dalle Linee guida e indicazioni nazionali.

12 MODALITÀ DI INVIO DEI CAMPIONI IN ANATOMIA PATOLOGICA

L'operatore del Centro di II livello deve riporre i campioni eventualmente prelevati nel corso dell'attività in modo corretto e deve inviarli, con modalità specifiche definite da ciascuna ASL e nel rispetto delle Linee Guida ministeriali, con frequenza almeno settimanale al Centro di lettura/Servizio di Anatomia patologica, accompagnandoli con la stampa dell'elenco ricavata dal Sistema ove è riportata la numerazione di tutti i prelievi eseguiti nella settimana.

13 LA LETTURA DEGLI ESAMI DI SECONDO LIVELLO

13.1 Refertazione Istologica

Per la refertazione istologica si deve utilizzare la classificazione WHO 2019 riportata in Allegato n.2. La classificazione è stata di recente aggiornata. L'adozione della classificazione WHO 2019 dovrà essere concordata fra i patologi ed i programmi di *screening* in un Consensus che analizzerà gli aspetti morfologici – patologici, le ricadute organizzative e gestionali che questi importanti cambiamenti terminologici classificativi comportano.

Il dato relativo alla determinazione immunoistochimica della p16, o del Dual staining (p16 + Ki67), o di altri markers di progressione, viene sempre riportato nel referto.

Si raccomanda di evitare terminologie ambigue o semplicemente descrittive come la coilocitosi, l'atipia coilocitica, effetti citopatici virali. Pur potendole descrivere nel referto, devono essere accompagnate da una precisa diagnosi.

Si ricorda che la diagnosi di condiloma piano rientra nella stessa categoria della CIN1.

Per tutte le lesioni CIN si raccomanda la citazione nelle conizzazioni dello stato dei margini di resezione.

Nel caso di neoplasia microinvasiva e infiltrante il patologo deve sempre specificare l'entità della infiltrazione e lo stadio patologico nel referto diagnostico, per permettere il successivo inquadramento nella stadiazione corretta.

13.2 Refertazione citologica e HPV eseguiti al Secondo livello

Il Centro di lettura deve assicurare la registrazione degli esiti e dei referti nel SIrAP rispettando, salvo casi eccezionali, la tempistica prevista dalle Linee guida nazionali (entro due settimane dall'accettazione dei campioni).

Tutti gli esiti e i referti relativi all'attività dei Centri di II livello dovranno essere resi disponibili nel SIrS mediante le integrazioni con il SIrAP al fine di rendere disponibili tempestivamente queste informazioni e documentazione.

Il SIrS deve prevedere un sistema di alert dei casi già presi in carico, in modo che il personale delle strutture di II livello possa intraprendere, in tempi brevi, le azioni conseguenziali previste.

Il professionista sanitario del Centro di II livello deve occuparsi di richiamare le donne perché sia ritirato il referto messo a disposizione con le modalità previste per legge e indicate nel presente documento. Tale operatore dovrà fissare un breve appuntamento della donna con il ginecologo colposcopista.

Mediante il sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening* sarà data notizia all'interessata della disponibilità del referto con indicazione di mettersi in contatto con il Centro di II livello (per i casi positivi).

Nel caso non sia possibile rintracciare la donna, il Centro *screening* dovrà provvedere a richiamare la donna con invito scritto con le medesime modalità indicate per il I livello.

13.3 Classificazione Istologica WHO (2019) dei Tumori della Cervice Uterina

Di seguito la nuova Classificazione dei Tumori della Cervice Uterina WHO contenuta nel Volume dei Tumori degli Organi Riproduttivi pubblicata nel 2019 e successivi aggiornamenti.

L'inserimento nel Protocollo Regionale di questa classificazione aggiornata, vuole essere da stimolo ai Patologi nel mantenere alto il livello diagnostico, non solo nell'ambito della Regione Puglia, ma anche a livello Nazionale ed Internazionale.

La nuova revisione della classificazione ha inserito cambiamenti terminologici di cui alcuni importanti che impattano sui programmi di *screening* nei percorsi di II Livello diagnostico. In particolare, questo riguarda le nuove definizioni delle lesioni squamose intraepiteliali suddivise non più in tre gradi (CIN 1, CIN 2, CIN 3), ma in due:

1. Lesioni squamose intraepiteliali di basso grado i cui sinonimi comprendono le neoplasie intraepiteliali cervicali grado 1 (CIN 1), la displasia lieve, il condiloma piatto, l'atipia coilocitica e lacoilocitosi.
2. Lesioni intraepiteliali di alto grado i cui sinonimi comprendono le neoplasie intraepiteliali cervicali grado 2 (CIN2), le neoplasie intraepiteliali cervicali grado 3 (CIN 3), la displasia squamosa moderata, la displasia squamosa severa, il carcinoma squamoso in situ (CIS).

13.3.1 Classificazione dei Tumori della Cervice Uterina (WHO 2019)

Tumori epiteliali
Tumori a cellule squamose e loro precursori
Lesioni squamose intraepiteliali
Lesioni squamose intraepiteliali di basso grado
Lesioni squamose intraepiteliali di alto grado
Carcinoma a cellule squamose, associato ad HPV
Carcinoma a cellule squamose, indipendente da HPV
Carcinoma a cellule squamose NOS

PATTERN DEL CARCINOMA SQUAMOSO
Cheratinizzante

Non cheratinizzante

Papillare

Basaloide
Condilomatoso
Papillare
Squamotransizionale
Linfoepitelioma-like

Lesioni benigne a cellule squamose
Metaplasia squamosa
Condiloma acuminato
Papilloma squamoso
Metaplasia transizionale

Tumori ghiandolari e loro precursori
Adenocarcinoma in situ, HPV associato
Adenocarcinoma, HPV associato
- Adenocarcinoma endocervicale "usual type"
  - Adenocarcinoma villoghiandolare
- Adenocarcinoma mucinoso
  - Adenocarcinoma mucinoso NOS
  - Adenocarcinoma intestinale
  - Adenocarcinoma a cellule ad anello con castone

Adenocarcinoma in situ, HPV indipendente
Adenocarcinoma, HPV indipendente
- Tipo gastrico
- Tipo a cellule chiare
- Tipo mesonefrico

Adenocarcinoma, HPV indipendente, NOS
- Adenocarcinoma endometrioide

Carcinosarcoma

Carcinoma adenosquamoso
Carcinoma mucoepidermoide
Carcinoma basale adenoidew
Carcinoma indifferenziato, NOS

Tumori misti mesenchimali-epiteliali
Adenomioma NOS
- Adenomioma di tipo mesonefrico
- Adenomioma di tipo endocervicale

Adenosarcoma

Tumori a cellule germinali
Tumori a cellule germinali NOS
- Teratoma maturo NOS
- Cisti dermoide NOS
- Tumore del seno endodermico
- Tumore del sacco vitellino NOS
- Coriocarcinoma

Adenocarcinoma misto con carcinoma neuroendocrino

Tumori ghiandolari benigni e lesioni tumour-like
Polipo endocervicale
Papilloma Mülleriano
Cisti di Naboth
Tunnel clusters
Iperplasia microghiandolare
Iperplasia ghiandolare endocervicale lobulare
Iperplasia endocervicale laminare diffusa
Residui mesonefrici
Iperplasia mesonefrica
Reazione di Arias Stella

Endocervicosi

Endometriosi
Metaplasia tuboendometrioide
Tessuto prostatico ectopico

Tumori neuroendocrini
Tumore neuroendocrino NOS
- Tumore neuroendocrino, grado 1
- Tumore neuroendocrino, grado 2

Carcinoma a piccole cellule
Carcinoma neuroendocrino a grandi cellule
Carcinoma neuroendocrino combinato a piccole cellule
Carcinoma neuroendocrino combinato a grandi cellule

Tumori mesenchimali e lesioni tumour-like
Benigni
Leiomioma
Rabdomioma
Altri Maligni
Leiomiosarcoma
Rabdomiosarcoma
Sarcoma alveolare delle parti molli
Angiosarcoma

Tumore maligno delle guaine dei nervi periferici
Altri sarcomi
Liposarcoma
Sarcoma endocervicale indifferenziato

SarcomadiEwing

Lesioni tumour-like
Nodulo a cellule fusate postoperatorio
Lesioni lymphoma-like
Tumori misti epiteliali e mesenchimali

Adenomioma

Adenosarcoma
Carcinosarcoma
Tumori melanocitici
Nevo blu
Melanomamaligno
Tumori a cellule germinali
Tumori del sacco vitellino (yolk sac tumour)
Tumori linfoidi e mieloidi
Linfomi
Neoplasie mieloidi

Tumori secondari

13.4 Stadiazione FIGO 2019 per il Carcinoma della Cervice Uterina

Carcinoma della Cervice Uterina - Stadiazione FIGO 2019	
Stadio 0	Carcinoma *in situ* (o CIN 3): non è contemplato nella stadiazione FIGO
Stadio I	Carcinoma rigorosamente confinato alla cervice uterina
Stadio I A **Stadio I A1** **Stadio I A2**	Confinato rigorosamente alla cervice uterina, diagnosticato istologicamente sull'intero campione escisso: ▪ invasione stromale ≤ 3 mm ▪ invasione stromale > 3 mm e ≤ 5 mm
Stadio I B **Stadio I B1** **Stadio I B2** **Stadio I B3**	Confinato rigorosamente alla cervice uterina, diagnosticato clinicamente oppure istologicamente con invasione stromale > 5 mm: ▪ tumore con dimensioni ≤ 2 cm ▪ tumore con dimensioni > 2 cm ≤ 4 cm ▪ tumore con dimensioni > 4 cm
Stadio II	Carcinoma che si estende oltre la cervice uterina, ma non intacca la parete pelvica: può interessare fino ai due terzi superiori della vagina, ma non arriva al terzo inferiore
Stadio II A **Stadio II A1** **Stadio II A2**	Coinvolgimento limitato ai due terzi superiori della vagina, senza diffusione ai parametri: ▪ tumore con dimensioni ≤ 4 cm ▪ tumore con dimensioni > 4 cm
Stadio II B	Coinvolgimento parametriale, ma senza intaccare la parete pelvica
Stadio III	Diffusione alla parete pelvica e/o al terzo inferiore della vagina e/o idronefrosi o con un rene non funzionante e/o linfonodi pelvici e/o linfonodi paraaortici
Stadio III A	Estensione al terzo inferiore della vagina, ma non alla parete pelvica
Stadio III B	Diffusione alla parete pelvica e/o idronefrosi o con un rene non funzionante
Stadio III C **Stadio III C1** **Stadio III C2**	Coinvolgimento dei linfonodi pelvici e/o paraaortici, indipendentemente dal volume tumorale e dall'estensione: ▪ metastasi solo ai linfonodi pelvici ▪ metastasi ai linfonodi paraaortici
Stadio IV	Coinvolgimento della mucosa vescicale e/o rettale (istologicamente provato) e/o estensione al di fuori dalla pelvi (*un edema bolloso della vescica non è sufficiente a classificare il tumore come stadio IV*)
Stadio IV A	Diffusione alla vescica o al retto e/o estensione al di fuori dalla pelvi
Stadio IV B	Metastasi a distanza (polmoni, fegato, ossa, etc.)

Per parete pelvica si definiscono le strutture muscolari, fasciali e neurovascolari, o porzioni dell'osso pelvico: all'esame rettale, non vi è spazio libero fra tumore e parete pelvica

Stadio I Lesione confinata alla cervice

IA Lesione non visibile, identificata esclusivamente con l'esame al microscopio: profondità di infiltrazione dello stroma non superiore a 5 mm. e diametro maggiore della lesione non superiore a 7 mm. Nessuna lesione identificabile alla osservazione diretta (preclinica).

IA.1 profondità di infiltrazione stromale non superiore a 3 mm. e diametro maggiore non superiore a 7 mm

IA.2 Profondità di infiltrazione stromale fra 3 e 5 mm. e diametro maggiore non superiore a 7mm

IB Lesione visibile e confinata alla cervice oppure lesione preclinica più grande delle dimensioni previste nello stadio IA

IB1 Lesione fino ai 4cm.

IB2 Lesione più grande di 4cm

Stadio II Lesione estesa alla vagina, entro i due terzi superiori, e/o estesa ai parametri ma non alla parete pelvica

IIA Lesione estesa entro i due terzi superiori della vagina ma non ai parametri IIB

Evidente estensione ai parametri ma non alla paretepelvica

Stadio III Lesione estesa al terzo inferiore della vagina o alla parete pelvica; oppure evidenza di idronefrosi o di un rene non funzionante a causa della lesione

IIIA Lesione estesa al terzo inferiore della vagina ma non alla paretepelvica

IIIB Lesione estesa alla parete pelvica oppure idronefrosi o rene nonfunzionante

Stadio IV Tumore esteso oltre la pelvi o con interessamento clinico della mucosa della vescica o del retto

IVA Tumore esteso ad organi vicini

IVB Tumore esteso ad organi distanti

14 IL PERCORSO DIAGNOSTICO – TERAPEUTICO (PDT) DELLO *SCREENING*

Per agevolare il percorso di cura, si ritiene fondamentale che nel programma di *Screening* del carcinoma della cervice uterina sia definito un percorso diagnostico terapeutico (PDT) di Secondo livello e di Follow-up, in modo da garantire e mantenere la ciclicità dei controlli necessari per giungere ad una precisa diagnosi, ad un adeguato trattamento terapeutico, prima dell'eventuale ritorno al I livello del programma di *Screening*.

Tale PDT deve essere rispettato in modo rigoroso, per consentire l'appropriatezza e l'efficacia della presa in carico.

14.1 PDT delle donne 25-30 anni con Pap Test come test primario

Nell' ASC-US, che presenta un Valore Predittivo Positivo (VPP 5%) molto basso per lesioni di alto grado, ma che rappresenta più del 50% delle anomalie citologiche al Pap test, si applica il Triage mediante test HPV DNA.

Tenuto conto del risultato dello studio NTCC e delle evidenze scientifiche internazionali validate e già ricordate, nel caso in cui il test risulti negativo le pazienti non vengono inviate in colposcopia ed effettuano un controllo dopo tre anni.

Nel caso in cui il test **HPV sia positivo**, la donna deve essere inviata in colposcopia.

La modalità standard consisterà nell' effettuare il Pap test in strato sottile e con un unico prelievo, in modo da poter (utilizzando il liquido del vial) effettuare il test HPV senza dover richiamare la donna.

Tutti gli altri esiti citologici positivi vengono inviati direttamente in colposcopia (L-SIL, ASC-H, H- SIL, CARCINOMA, AGC). Per il dettaglio del PDT, vedasi paragrafo **34.3 FLOW CHART 2 - PERCORSO SCREENING ASSISTITE IN ETÀ 25-30 ANNI**

14.2 PDT delle donne 31-64 anni con HPV-DNA come test primario

Per le donne dai 31 ai 64 anni di età il test primario di *screening* è il test HPV DNA.

Il prelievo è effettuato in un mezzo liquido che permette sia la ricerca del DNA virale sia l'allestimento di un vetrino per la citologia in strato sottile.

Da questo campione viene presa un'aliquota per effettuare la ricerca del DNA dei ceppi HPV ad alto rischio oncogeno.

Le donne che risultano **negative al test** vengono re-invitate per il successivo round di *screening* **dopo 5 anni.**

Le **donne positive al test HPV** non devono essere inviate direttamente a colposcopia, ma è necessario utilizzare sistemi di triage, come filtro per aumentare la specificità dello *screening* con test HPV.

1. nel caso in cui la citologia di triage dovesse risultare **positiva ASC-US+** o **inadeguata**, la donna viene inviata immediatamente a colposcopia;
2. nel caso in cui la citologia di triage dovesse risultare **negativa**, la donna viene invitata a eseguire un nuovo test HPV a distanza di un anno:
    a) se ad un anno il test HPV è ancora **positivo**, la donna viene inviata in colposcopia;

b) se il test HPV si è **negativizzato**, la donna viene invitata al nuovo round di *screening* secondo gli intervalli previsti (5 anni).

Si specifica che le donne con infezione **HPV persistente** sono inviate in colposcopia indipendentemente dal risultato del Pap test. La citologia viene comunque eseguita nelle donne **con HPV positivo** (prima o in concomitanza con la colposcopia) ed è utile al colposcopista per definire il protocollo di follow-up delle donne con colposcopia negativa.

Se la donna HPV positiva con citologia negativa non si presenta al controllo ad un anno deve essere re-invitata con le modalità di comunicazione già indicate in precedenza.

Per dettagli vedasi paragrafo **34.1 - FLOW-CHART 1 - PROTOCOLLO HPV + PAP TEST** e paragrafo **34.4 - FLOW CHART 3 – GESTIONE DEL PROCESSO PER HPV TEST PRIMARIO**.

15 CENTRI DI EROGAZIONE DEL TERZO LIVELLO *SCREENING* – ORGANIZZAZIONE E REQUISITI

In base ai nuovi LEA del 2017 le conizzazioni con ansa diatermica o laser sotto guida colposcopica **devono essere eseguite in ambulatori protetti situati presso strutture di ricovero**. La chirurgia ambulatoriale non è, infatti, compatibile con l'uso dell'anestesia generale o della sedazione profonda nonché con l'anestesia loco-regionale ad eccezione fatta per l'anestesia tronculare.

Le strutture nelle quali confluiscono le donne per il trattamento chirurgico delle lesioni sono:

- UOC di Ginecologia ed ostetricia delle Aziende Sanitarie Locali;
- UOC di Ginecologia ed ostetricia di Aziende Ospedaliero-Universitarie/I.R.C.C.S. pubblici o privati presenti sul territorio, che abbiano stipulato accordi/convenzioni/protocolli specifici con la ASL territorialmente competente.

Tutte le UOC sono tenute al rispetto degli obblighi informativi da assolversi mediante la registrazione dei dati nel SIrS ivi compresi i dati relativi agli interventi e devono assicurare la programmazione dell'accesso post-intervento ai Centri di II livello.

È opportuno garantire alle donne una organizzazione a rete dei Centri di II e III livello afferenti alle strutture delle ASL, degli I.R.C.C.S. o delle Aziende Ospedaliero-Universitarie al fine di garantire una maggiore compliance della paziente e per consentire agli operatori delle strutture di II livello di monitorare ed essere aggiornati circa la presa in carico al III livello al fine di poter garantire l'immediata presa in carico della paziente dopo l'esecuzione dell'intervento chirurgico.

15.1 Strumentazioni e dotazioni

L'unità di Colposcopia deve essere in possesso dei requisiti di accreditamento per le prestazioni di chirurgia ambulatoriale, come previsti dalle norme vigenti, e deve avere una dotazione minima di:

- Lettino ginecologico (meglio se elettrico)
- Colposcopio con telecamera e monitor
- Strumentario per la Colposcopia
- Sterilizzazione conforme alle normative vigenti
- Apparecchiatura per esecuzione del trattamento
- Carrello per le emergenze
- Possibilità di accedere a strumenti per l'anestesia generale
- Archiviazione informatizzata dell'immagini colposcopiche
- Procedure scritte per le urgenze
- Attrezzature informatiche e di connettività per assicurare gli obblighi informativi

15.2 Requisiti strutturali impiantistici e tecnologici

Le strutture deputate a tali attività devono rispettare i criteri di accreditamento degli ambulatori chirurgici, secondo la normativa vigente.

15.3 Requisiti organizzativi e procedure

Ogni Presidio di chirurgia ambulatoriale ginecologica di III livello deve possedere i seguenti requisiti organizzativi minimi:

- referente ginecologo;
- personale infermieristico/ostetrico numericamente adeguato e specificamente formato in relazione alla tipologia dell'attività svolta.

Devono, altresì, essere garantite le seguenti procedure:

- protocollo predisposto per la preparazione della paziente all'intervento e per la sorveglianza della paziente nell'immediato momento post-operatorio;
- registro ambulatoriale in cui devono essere riportati, per ciascuna paziente, diagnosi, descrizione dell'intervento eseguito, ora d'inizio e fine dell'intervento, decorso clinico e intraoperatorio, eventuali complicanze. Tale registro deve essere sottoscritto dal medico responsabile dell'ambulatorio e ciascun intervento deve essere firmato dal chirurgo che lo ha effettuato;
- relazione destinata al medico curante della prestazione eseguita riportante: diagnosi, descrizione dell'intervento, eventuali complicanze e consigli terapeutici.

16 GESTIONE DELLE LESIONI ISTOLOGICHE

16.1 Gestione LSIL istologico cervicale (CIN 1)

La LSIL istologica (CIN1), che non può essere considerata una lesione preneoplastica in senso stretto, dovrebbe essere gestita in forma conservativa, raramente necessita di trattamento e ad oggi viene sottoposta a follow-up come fosse un esito negativo che segue un test di *screening* positivo. Pertanto l'atteggiamento conservativo è raccomandato soprattutto in caso di colposcopia con GSC visibile, specialmente in pazienti desiderose di prole.

In tal caso il follow-up delle donne con lesione CIN1 sarà identico a quello delle donne con Pap test anormale e colposcopia negativa, differenziato in base alla citologia di invio. Le Linee Guida ISS-CNEC, che definiranno un unico protocollo nazionale per la gestione delle donne con diagnosi istologica di LSIL (CIN1) sono in corso di stesura.

Il trattamento della LSIL (CIN1) può essere preso in considerazione soprattutto a scopo diagnostico in caso di:

- persistenza di LSIL (CIN1) a 2 anni di follow-up dalla prima diagnosi;
- in caso di colposcopia con GSC non visibile;
- caso di citologia di invio di alto grado (ASC-H/HSIL).

Il trattamento deve essere preferibilmente escissionale.

Un trattamento ablativo/distruttivo può essere preso in considerazione nelle pazienti con persistenza di una lesione a 2 anni dalla diagnosi che abbiano piccole lesioni osservabili completamente sull'esocervice, GSC interamente visibile, non evidenza di malattia ghiandolare o invasiva dopo adeguata biopsia rappresentativa della lesione (e diagnostica per LSIL) e in assenza di discrepanza cito-istologica. I trattamenti distruttivi devono essere obbligatoriamente eseguiti a guida colposcopica, con una profondità di trattamento di 4-7 mm.

Per dettagli vedasi il paragrafo **34.5 - FLOW CHART 4 – GESTIONE ANORMALITÀ CITOLOGICA AL II LIVELLO**

16.2 Gestione HSIL istologico cervicale (CIN2-3)

Il trattamento delle lesioni precancerose della portio ha ridotto in modo significativo sia l'incidenza che la mortalità per carcinoma cervicale.

L'introduzione della classificazione SIL anche per quanto riguarda la portio (WHO 2019) ha associato CIN2 e 3 in un'unica entità (HSIL) presupponendo un comune comportamento biologico.

Una recente metanalisi della letteratura sulla storia naturale del CIN2 ha dimostrato la bassa frequenza di progressione verso la forma invasiva (0,5%)

e una percentuale di regressione spontanea del 50% in media fino al 60% nelle donne giovani (< di 30 anni) nell'arco di 24 mesi.

Queste osservazioni evidenziano gli aspetti ancora discutibili sul considerare CIN2 e CIN3 una stessa condizione (HSIL), il che potrebbe portare ad un over-treatment in alcuni casi.

Il primo obiettivo di una corretta gestione della paziente affetta da HSIL è l'interruzione del processo displastico che può portare alla progressione verso il carcinoma invasivo e l'identificazione di lesioni inizialmente invasive non evidenziate dalla biopsia eseguita nel percorso diagnostico.

Pertanto, l'osservazione (*wait and see*) va limitata a casi particolari come la condizione gravidica una volta che è stata esclusa l'invasione e nelle giovani donne, specialmente se abbiamo la codifica istologica di CIN2.

Il trattamento della HSIL (CIN2-3) è preferibilmente escissionale e va eseguito rigorosamente sotto controllo colposcopico per riconoscere la presenza di un eventuale carcinoma invasivo occulto o microinvasivo.

In prima istanza, in tutti i casi di lesioni squamose intraepiteliali cervicali, l'isterectomia non è un trattamento accettabile.

In caso di trattamento escissionale il campione dovrebbe essere asportato in unico pezzo, in cui risulti possibile distinguere un margine esocervicale e uno endocervicale.

In caso di asportazione della lesione in più pezzi (*frammenti multipli*) questi dovrebbero essere opportunamente marcati al fine di permettere una adeguata ricostruzione spaziale della lesione da parte del patologo. La rimozione in frammenti multipli può condizionare negativamente l'ottimale stadiazione anatomopatologica di lesioni invasive occulte.

Il trattamento in frammenti multipli va distinto dall'esecuzione di un'escissione con approfondimento, perfettamente leggibile dal patologo, ed ottenuta facendo una prima escissione con ansa seguita immediatamente da una seconda escissione con ansa più piccola. In questo caso il patologo si trova ad allestire due pezzi operatori interi con un canale cervicale ben distinguibile.

Un trattamento distruttivo è consentito solo in casi selezionati e per piccole lesioni osservabili completamente sull'esocervice, GSC interamente visibile, in assenza di malattia ghiandolare, o invasiva, e di discrepanza cito-istologica e dopo adeguata biopsia rappresentativa della lesione

I trattamenti distruttivi sono rappresentati da:

- vaporizzazione a radiofrequenza
- vaporizzazione laser
- crioterapia

In generale indipendentemente dalla tecnica scelta e dal tipo di intervento, dovrebbe essere limitata la trasmissione di calore (in caso di trattamenti elettrochirurgici o laser) alla cervice residua e l'apposizione di punti alla Sturmdorf. Questa accortezza permette un'ottimale visualizzazione della GSC post trattamento e la diminuzione del rischio di stenosi.

Il trattamento della HSIL (CIN2-3) deve essere il più possibile conservativo e adeguato all'estensione della lesione, per consentire un adeguato follow-up e preservare la fertilità della paziente. Secondo le ultime evidenze la soglia di criticità sembra essere posta tra 10 e 12 mm di lunghezza del cono.

Per dettagli, vedasi **34.8 - FLOW CHART 7 – FOLLOW UP POST TRATTAMENTO.**

16.2.1 Positività dei margini di escissione dopo trattamento

In caso di positività dei margini di escissione chirurgica, in assenza di patologia ghiandolare, è indicato il follow-up secondo i percorsi consigliati nelle pazienti trattate per HSIL (CIN2-3) e non l'immediato ritrattamento.

L'isterectomia non è un'opzione contemplata, tranne nei rari casi in cui non sia possibile la ripetizione di una escissione diagnostica, ovvero in casi estremamente selezionati e con accurata ispezione delle pareti vaginali per escludere altre cause di positività citologica.

16.3 Gestione anomalie delle cellule ghiandolari (AGC)

Le donne con AGC endocervicale si inviano ad approfondimento diagnostico e sarà la valutazione clinica a definire gli esami più appropriati.

Il test HPV è d'ausilio, nella maggior parte dei casi, nel discriminare l'AGC di tipo endocervicale da quello endometriale. Qualora la donna abbia solo il risultato del Pap test come test di primo livello, sarà dunque opportuno effettuare il test HPV in colposcopia.

Nel caso gli accertamenti diano esito negativo, si ricontrolla con cito-colposcopia entro 6 mesi; se questo controllo conferma la negatività, si esegue un ulteriore controllo citologico e HPV test sempre dopo 6 mesi. Con la conferma della negatività, la donna rientra nel percorso di *screening* (12 mesi dall'invio).

Le donne di età >30 anni che effettueranno HPV DNA test come test primario e avranno AGC nel Pap test di triage, seguiranno quanto descritto al paragrafo **34.3 - FLOW CHART 2 - PERCORSO SCREENING ASSISTITE IN ETÀ 25-30 ANNI** e paragrafo **34.6 - FLOW CHART 5 – GESTIONE ESITO COLPOSCOPICO** e in particolare verranno seguite come i casi di citologia ASC-H+ se risultano negative all'accertamento.

Per le pazienti con AGC endometriali si seguiranno i protocolli relativi all'iter diagnostico della patologia endometriale.

Per quanto riguarda la diagnosi citologica di "Cellule endometriali normali" in donne sopra i 40 anni, trattandosi per definizione di una categoria di normalità, non risulta strettamente indicato un approfondimento diagnostico nell'ambito del programma di *screening*. Il problema va eventualmente inquadrato nel setting clinico.

17 Follow-Up

Attualmente ogni programma di *screening* ha in uso protocolli concordati a livello locale-regionale per il follow-up post trattamento. Al fine di uniformare la gestione con protocolli condivisi a livello nazionale, è in corso la stesura di Linee Guida in accordo con le direttive ministeriali che verranno rese pubbliche sul sito ufficiale dell'Istituto Superiore di Sanità al termine della procedura di validazione.

Nel follow-up successivo a un approfondimento di secondo livello negativo o post trattamento, il protocollo prevede di sfruttare l'alto valore predittivo negativo del test HPV per ridurre il numero di controlli in caso di test negativo per le donne di tutte le età, mentre il Pap test è utilizzato per aumentare la specificità dell'algoritmo e per meglio indirizzare gli approfondimenti colposcopici; infine la colposcopia viene utilizzata per individuare e diagnosticare istologicamente le lesioni da trattare. In generale un uso razionale dei test permette di concentrare le risorse dei Centri di secondo livello sul gruppo di pazienti più a rischio.

17.1 Follow-up donne negative per CIN

Nel follow up delle donne con colposcopia negativa senza biopsia o con biopsia negativa per CIN, il protocollo si differenzia in base alla più recente **citologia di invio:**

1. **negativa / invio per HPV persistente o ASC-US/ L-SIL**: si deve eseguire un controllo con HPV test a 12 mesi e **se negativo** la donna ritorna a *screening*; **se positivo** eseguirà un triage citologico per decidere se effettuare la valutazione colposcopica.
2. ASC-H o H-SIL: la donna effettuerà una rivalutazione a breve (6 mesi) con citologia e colposcopia; in questa occasione, si effettuerà il test HPV **solo se la donna proviene da un primo livello effettuato con il solo Pap-test**.

I successivi controlli in caso di test di follow up positivi e approfondimenti negativi per CIN sono riconducibili a percorsi specificati nelle flow-chart (vedasi paragrafo **34.7 - FLOW CHART 6 – GESTIONE DI ASSISTITA CON COLPOSCOPIA NEGATIVA** e **34.8 - FLOW CHART 7 – FOLLOW UP POST TRATTAMENTO**).

Come principio generale, in presenza di una precedente valutazione colposcopica negativa, se al controllo successivo l'HPV test è positivo si procede prima alla lettura del Pap test: se la citologia è positiva la donna va in colposcopia; se è negativa, la donna verrà inviata a un ulteriore controllo a 12 mesi con HPV test; se il test HPV sarà persistentemente positivo verrà inviata in colposcopia essendo passati 24 mesi dalla precedente valutazione colposcopia; se a 24 mesi l'HPV test è negativo la donna viene rinviata a *screening*.

17.2 Follow-up post trattamento di CIN2 e CIN3

Per l'ormai consolidata evidenza scientifica segnalata in letteratura e a seguito delle raccomandazioni GISCi e dell'ONS [4], la modalità prioritaria di follow-up dei CIN2 e 3 trattati è l'esecuzione dell'HPV test: un test negativo ha un alto valore predittivo negativo (cioè il rischio di recidiva è estremamente basso).

A 6 (sei) mesi dal trattamento si effettuerà HPV + Pap-test con valutazione colposcopica. In questa occasione il controllo colposcopico non ha uno scopo di test di prevenzione oncologica, ma di valutazione clinica degli esiti del trattamento.

Se a 6 mesi dal trattamento ***HPV test e Pap test sono negativi***, è consigliabile un successivo controllo a 12 mesi con HPV test (18 mesi dal primo trattamento). Se anche questo secondo controllo risulta negativo la donna va rinviata al programma di *screening* a 3 anni.

Qualora invece a sei mesi **l'*HPV test fosse negativo e il Pap test ASC-US o L-SIL*,** si invierà la donna a ripetizione di HPV test e Pap-test a 6 mesi, se negativi la donna andrà a *screening* (18 mesi dal trattamento).

Nelle donne in follow-up dopo trattamento per CIN 2-3, con test **HPV negativo e citologia ASC-H/HSIL o AGC**, nel caso non venga diagnosticata una lesione CIN 2+ e la giunzione squamo-colonnare non sia visibile, non ci sono elementi per preferire una LEEP diagnostica immediata o un controllo con co-testing dopo 3/6 mesi.

Nella scelta tra controllo con co-testing a 3/6 mesi e LEEP diagnostica immediata, il clinico dovrà prendere in considerazione le seguenti variabili: fattori di rischio anamnestici, età, fase riproduttiva, preferenza della donna, compliance al follow-up, accuratezza della colposcopia, margini del cono, necessità organizzative.

Se a 6 mesi dal trattamento ***l'HPV test è positivo mentre il Pap test è negativo/ASC- US/LSIL*** *e la colposcopia fornisce un esito negativo o CIN 1* alla biopsia, si programma un ulteriore controllo dopo 6 mesi con Pap-test e HPV test.

Per le donne che al controllo a 6 mesi presentano un **test HPV positivo e una citologia negativa**, si possono utilizzare sia il test HPV senza tipizzazione che il test di genotipizzazione HPV eseguito per confermare il tipo virale presente nella lesione trattata (Racc 7).

Nelle donne in follow-up dopo trattamento per CIN 2-3, con test **HPV positivo e citologia ASC-H/HSIL o AGC**, nel caso non venga diagnosticata una lesione CIN 2+ e la giunzione **squamo-colonnare sia visibile**, si suggerisce un controllo con co-testing dopo 3/6 mesi. (Racc 13)

In entrambi i casi, sia con GSC visibile, sia GSC non visibile, se disponibile il dato sulla genotipizzazione, la presenza di un diverso genotipo HPV di alto grado rispetto a quello presente nella lesione trattata porterebbe il clinico ad essere più incline al controllo per un minor rischio di lesioni incidenti.

In ciascuna fase del follow-up in cui venga riscontrata una lesione CIN2+, la paziente verrà sottoposta a nuovo trattamento.

Nel follow-up delle donne trattate per CIN 2 o CIN 3 è preferibile effettuare due episodi di co-testing rispetto a un solo episodio, prima di indirizzare la donna a normale intervallo di *screening* nel caso in cui i test risultino negativi.

[4] Linee guida condivise per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina; Raccomandazioni per la gestione delle donne in follow-up post trattamento per CIN2 e CIN3; Raccomandazioni pubblicate nel Sistema Nazionale Linee Guida (ottobre 2021)

Per i casi con citologia di alto grado nel controllo precedente, può essere opportuno mantenere i controlli successivi in colposcopia.

Si raccomanda di verificare periodicamente l'adesione della donna ai controlli proposti e di prevedere un sistema di richiamo attivo al percorso di follow-up in particolare delle donne non aderenti.

Per dettagli, vedasi il paragrafo **34.8 - FLOW CHART 7 – FOLLOW UP POST TRATTAMENTO.**

18 Sospensione e Esclusione

Come già descritto nella DGR 1332/2020 al paragrafo 8.4 (esclusioni) e paragrafo 8.5 (sospensioni), l'operatore deve correttamente registrare il motivo di eventuale sospensione temporanea o esclusione definitiva affinché il Sistema possa, nel primo caso, calcolare correttamente i tempi di richiamo, nel secondo, escludere il soggetto dalla popolazione target di riferimento per il programma di *screening*.

19 La vaccinazione anti-HPV quale strumento di prevenzione

La strategia di prevenzione primaria finalizzata alla protezione contro le patologie causate dall'infezione da Papillomavirus Umano (HPV) è la vaccinazione, per la quale il dodicesimo anno di vita rappresenta l'età preferibile per l'offerta attiva, sia per la popolazione femminile che per quella maschile.

Queste patologie correlate ad infezione da HPV includono lesioni precancerose dei genitali femminili (collo dell'utero, vulva e vagina), lesioni precancerose dell'ano e condilomi genitali in entrambi i sessi, cancri del collo dell'utero e dell'ano.

La vaccinazione anti-HPV, offerta prima dell'esposizione al virus, ovvero prima che le ragazze e i ragazzi diventino sessualmente attivi, previene l'insorgenza di lesioni genitali precancerose (del collo dell'utero, della vulva e della vagina) e, di fatto, riduce notevolmente la possibilità di sviluppo di neoplasia maligna.

I primi vaccini introdotti, autorizzati dall'EMA (European Medicines Agency) tra 2006 e 2007, sono stati formulati contro i principali ceppi di HPV virus, tra gli oltre 130 esistenti, quali i tipi 16 e 18, responsabili di circa il 70% dei casi di cancro del collo dell'utero, il 75-80% dei casi di cancro anale e il 70% delle lesioni precancerose correlate ad HPV della vulva e della vagina, e i tipi 6 e 11, responsabili della formazione di oltre il 90% dei condilomi ano-genitali.

A giugno 2015, l'EMA autorizza un nuovo vaccino che, oltre ai ceppi di HPV virus 6, 11, 16 e 18, protegge contro altri 5 sierotipi oncogeni (1, 33, 45, 52 e 58) e che viene introdotto, in Italia, nelle campagne vaccinali a partire dal 2017.

Attualmente, pertanto, sono disponibili tre tipologie di vaccini anti-HPV[5]:

a) **vaccino bivalente:**
   - contiene i sierotipi 16 e 18;
   - è indicato per entrambi i sessi a partire dai 9 anni;
   - con schedula vaccinale a due dosi (0, 5-13 mesi) se l'età è compresa tra 9 e 14 anni;
   - con schedula vaccinale a tre dosi (0, 1, 6 mesi) se l'età è pari o superiore a 15 anni;

b) **vaccino tetravalente**:
   - contiene oltre ai sierotipi 16 e 18, anche i sierotipi 6 e 11;
   - è indicato nelle donne di età compresa tra i 16 e i 45 anni, negli uomini di età compresa tra i 16 e i 26 anni;

[5] https://www.vaccinarsi.org/scienza-conoscenza/vaccini-disponibili

- con schedula vaccinale a due dosi (0, 6 mesi) se l'età è compresa tra 9 e 13 anni;
- con schedula vaccinale a tre dosi (0, 2, 6 mesi) se l'età è pari o superiore a 14 anni;

c) **vaccino nonavalente**:

- contiene i sierotipi 6, 11, 16, 18, 31, 33, 45, 52 e 58;
- è indicato nelle donne di età compresa tra 9 e 45 anni, negli uomini di età compresa tra i 9 e i 26 anni;
- con schedula vaccinale a due dosi (0, 5-13 mesi) se l'età è compresa tra 9 e 14 anni;
- con schedula vaccinale a tre dosi (0, 2, 6 mesi) se l'età è pari o superiore a 15 anni.

19.1 Campagna vaccinale anti-HPV

Dal 2008 in Italia sono attive le campagne di vaccinazione anti-HPV che raccomandano e offrono gratuitamente il vaccino alle ragazze tra gli 11 e i 12 anni di età, con l'obiettivo di raggiungere una copertura vaccinale pari al 95% in 5 anni, così come definito nell'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2007.

Con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2017-2019, il documento di riferimento in cui si riconosce, come priorità di sanità pubblica, la riduzione ovvero l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale, si estende la vaccinazione anti-HPV anche ai ragazzi nel loro undicesimo anno di età, allo scopo sia di interrompere la circolazione del virus, sia di proteggerli da tumori più rari di quello dell'utero ma correlati agli stessi ceppi virali, come i carcinomi di ano, pene, cavo orale e gola.

La Regione Puglia ha recepito il nuovo PNPV con la Deliberazione di Giunta Regionale 7 giugno 2017, n.885 recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2017-2019 (PNPV). Recepimento ed approvazione del nuovo Calendario Vaccinale per la Vita nella Regione Puglia" e ha approvato il nuovo calendario vaccinale, aggiornato con Delibera di Giunta Regionale 15 maggio 2018, n.779, prevedendo l'introduzione della vaccinazione nonavalente mediante un programma vaccinale esteso anche alla popolazione target di sesso maschile.

Il nuovo calendario vaccinale regionale ha previsto, inoltre, l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV alle donne di 25 anni di età, anche utilizzando l'occasione della chiamata al primo test di *screening* per la citologia cervicale, e ai soggetti a rischio per determinati comportanti e condizioni.

Ulteriori aggiornamenti del calendario vaccinale regionale sono intervenuti di recente, con Delibera di Giunta Regionale 5 ottobre 2021, n.1589 recante "Approvazione del nuovo Calendario Vaccinale per la Vita della Regione Puglia – ed. 2021".

Tale revisione ha confermato l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV alle donne di 25 anni di età e ai soggetti a rischio per determinati comportamenti e condizioni e, inoltre, ha esteso l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV alle donne trattate per lesioni di alto grado CIN2+.

19.2 Vaccino anti-HPV alle donne trattate per CIN2+

In ragione dell'intervenuto aggiornamento delle schedule vaccinali e delle indicazioni relative ad alcune tipologie di vaccino, nonché a seguito della pubblicazione del documento GISCi contenente le nuove "Linee guida condivise per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina. Follow-up post trattamento CIN2 e CIN3 – Raccomandazione: vaccinazione anti-HPV post trattamento"[6], la Regione Puglia ha provveduto ad aggiornare il calendario vaccinale, estendendo l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione anti-HPV alle donne trattate per lesioni di alto grado CIN2+.

Nello specifico, il documento GISCi riporta che "nelle donne con CIN2 e CIN3 è raccomandata la vaccinazione anti-HPV perché migliora gli esiti al follow-up e riduce gli esiti avversi degli interventi chirurgici ripetuti. […]

[6] Depositate in data 21 luglio 2020 nel repository del Sistema Nazionale Linee Guida.

Nonostante non considerati nel PICO, la popolazione inclusa nei trial comprende anche AIS (adenocarcinoma in situ) e microinvasivi. La raccomandazione si può estendere anche a queste patologie trattate».

20 Gestione della donna in gravidanza

La donna in gravidanza esegue Pap test o HPV test secondo il protocollo di *screening*.

20.1 I° livello dello *Screening* - Prelievo e Test

Gli strumenti per il prelievo, come la spatola di plastica e il cytobrush per il doppio campionamento, o i sistemi di prelievo unico, possono essere utilizzati con sicurezza in gravidanza.

L'esecuzione della citologia cervicale nel primo trimestre è raccomandata nelle pazienti tra 25 e 30 anni, se non è stata eseguita nei tre anni precedenti. Nel caso di citologia ASC-US la maggior parte dei programmi prevede l'esecuzione del test HR-HPV (HPV di triage) sullo stesso prelievo. Solo se il test HPV di triage è positivo la donna viene inviata in colposcopia. Mentre se la citologia è superiore ad ASC-US la donna viene inviata direttamente in colposcopia.

Il test HR-HPV è indicato nelle pazienti con età superiore a 31 anni se non è stato eseguito nei cinque anni precedenti. Nel caso di HR-HPV test positivo, è indicato il triage con l'esecuzione di citologia cervicale sullo stesso prelievo (citologia di triage).

Se la citologia cervicale risulta negativa, è opportuna la ripetizione dell'HR-HPV test ad un anno di distanza. In caso di riscontro di una citologia cervicale di triage anormale (ASC-US+) la maggior parte dei programmi di *screening* italiani raccomandano l'invio a colposcopia.

In alcune realtà, in caso di citologia cervicale di basso grado (ASC-US, LSIL) riscontrata dopo la 20° settimana, la valutazione colposcopica può essere posticipata anche dopo il parto, soprattutto se il controllo è previsto in vicinanza del parto. La citologia cervicale di alto grado (ASC-H, HSIL) e ghiandolare rappresentano sempre indicazione ad invio immediato in colposcopia.

La maggior parte dei programmi di *screening* italiani prevede che le donne in follow-up per lesioni già diagnosticate prima della gravidanza proseguano il loro percorso di follow-up secondo le tempistiche previste per le donne al di fuori della gravidanza.

In alcune realtà è previsto che le donne con LSIL (CIN1) diagnosticate prima della gravidanza possano posticipare il controllo di follow-up, soprattutto se è previsto dopo la 20° settimana in vicinanza del parto.

In caso di follow-up per HSIL (CIN2-3) o lesioni ghiandolari diagnosticate prima della gravidanza, l'eventuale valutazione colposcopica non va mai posticipata e andrebbe preferibilmente effettuata in gravidanza entro la 20° settimana.

20.2 II° livello dello *Screening* – Approfondimento diagnostico e Gestione

20.2.1 La colposcopia

La colposcopia può essere eseguita con sicurezza in gravidanza e, se indicata, non va differita. La colposcopia in gravidanza va effettuata solo da un clinico esperto e formato, in grado di valutare adeguatamente le modificazioni colposcopiche indotte dalla gravidanza stessa. Il periodo gestazionale in cui la colposcopia presenta una migliore affidabilità diagnostica è il primo trimestre, e preferibilmente non oltre la 20° settimana gestazionale.

La biopsia in gravidanza può essere eseguita, se necessaria a completamento della colposcopia, senza effetti collaterali significativi. In caso di sospetto di lesione invasiva, la modalità migliore di effettuare la biopsia sotto guida colposcopica in gravidanza è quella escissionale con ansa piccola, al fine di ottenere un campione rappresentativo per l'analisi istopatologica ed escludere l'invasione. Non è consigliabile l'esecuzione di biopsie multiple per il rischio di sanguinamento.

L'esecuzione del *curettage* endocervicale è inaccettabile, in quanto può causare sanguinamento importante, alterazione del tappo mucoso, infezioni e rottura delle membrane o interruzione della gravidanza stessa.

20.2.2 Gestione e trattamento

La gestione delle lesioni cervicali intraepiteliali in gravidanza è conservativa e solo una diagnosi istologica di lesione invasiva modifica tale approccio. In particolare, in caso di diagnosi istologica di LSIL (CIN1), è indicato un controllo almeno dopo tre mesi dal parto; la diagnosi istologica di HSIL (CIN2-3) pone indicazione alla ripetizione dell'esame colposcopico ogni trimestre o almeno al termine del secondo trimestre, e rivalutazione tre mesi dopo il parto.

Un trattamento escissionale è indicato in caso di diagnosi istologica di carcinoma invasivo alla biopsia, al fine di valutare l'estensione della lesione e verificare l'eventuale stadio di carcinoma microinvasivo. Ulteriore indicazione al trattamento escissionale con valore diagnostico si ha nel caso di lesione colposcopica di alto grado (ANTZG2) che risalga nel canale cervicale, in cui non può essere esclusa con certezza la presenza di lesione invasiva.

Le principali complicanze del trattamento escissionale in gravidanza sono: emorragia, aborto, parto pretermine ed infezioni. L'altezza del frammento escisso appare essere direttamente proporzionale alle complicanze.

20.2.3 Parto

In donne con citologia cervicale anormale e/o SIL di qualsiasi grado, in assenza di altre indicazioni materne e/o fetali, è da preferirsi l'espletamento del parto per via vaginale. In particolare, il trauma cervicale fisiologico che si verifica durante il parto vaginale può talvolta favorire la regressione della CIN.

21 Gestione dei casi particolari

Per le seguenti fattispecie, si deve fare riferimento a quanto previsto dalle raccomandazioni della Società Italiana di Colposcopia e Patologia Cervico-Vaginale (SICPCV):

1. Gestione della donna giovane;
2. Gestione della donna con lesioni vaginali;
3. Gestione della donna immunocompromessa;
4. Gestione della donna con pregressa isterectomia studio del canale.

22 Avvio al terzo livello chirurgico (centro della Rete Oncologica Pugliese)

In caso di soggetti:

a) per i quali gli approfondimenti diagnostico-terapeutici al II livello richiedano trattamenti sanitari al III Livello *chirurgico*;

b) per i quali dalla prima valutazione del profilo di rischio eredo-familiare per il carcinoma, effettuato nell'ambito del programma di valutazione emergano profili che necessitano approfondimenti e/o l'accesso al test genetico;

tali persone vengono prese in carico dai centri della Rete Oncologica Pugliese di riferimento, cui spetta la determinazione del più idoneo percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale del paziente in cura, sia esso di tipo chirurgico, chemioterapico, radioterapico, genetico o di altra natura.

Nelle more che la ROP adotti un proprio Sistema Informativo, i professionisti sanitari della ROP che prendono in carico la paziente, dovranno accedere al Sistema Informativo SIrS per il recupero delle informazioni anamnestiche raccolte durante il percorso di *screening*.

Allo scopo di recuperare il patrimonio informativo derivante dalla presa in carico del paziente nella ROP e nelle more che la ROP adotti un proprio Sistema Informativo, il SIrS procederà al recupero delle informazioni e dei referti di cui al percorso di III livello, attraverso la integrazione con il Sistema Informativo Regionale di Anatomia Patologica (SIrAP) nonché attraverso il flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Sistema Regionale Edotto o mediante cooperazione con eventuali soluzioni di Cartella clinica già attive presso le strutture della ROP. In seguito all'adozione del Sistema Informativo da parte della Rete, il recupero delle informazioni e dei referti di III livello dovrà essere garantito attraverso la cooperazione con il SIrS.

Regione Puglia

22.1 Ruolo e identificazione del Coro

I COrO sono un sistema organizzativo che rappresenta la porta di ingresso del paziente con diagnosi di patologia oncologica. In essi avviene la presa in carico del paziente oncologico, secondo quanto previsto dal PDTA del colon, da parte della Rete Oncologica Pugliese (ROP).

I COrO sono strutture operative collocate funzionalmente nei Dipartimenti Integrati Oncologici (DiOnc) della Rete Oncologica Pugliese, nel territorio di ciascuna Azienda Sanitaria ad essi afferente, nella sede identificata come più idonea ad assicurare i propri compiti (DGR 1103/2020).

Secondo quanto previsto dalla DGR 1103 del 16/07/2020, i COrO presenti sul territorio della Regione sono 18, deputati a:

- orientare e supportare l'ingresso dei pazienti nella Rete Oncologica Pugliese;
- indirizzarli ai team multidisciplinari (TMD);
- assicurarne la presa in carico iniziale ed il mantenimento in carico al termine di ogni ciclo terapeutico;
- tenere traccia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico fungendo anche da punto di riferimento per il disbrigo delle pratiche amministrative connesse al percorso di cura.

Fungono, pertanto, da elemento cardine per la gestione della continuità assistenziale del paziente assicurando inoltre funzione di raccordo con gli altri COrO e con i restanti elementi costitutivi della rete.

Quando il paziente, in percorso *screening*, passa dal secondo al terzo livello, vi è una diagnosi di neoplasia che può determinare le fasi che vanno dal trattamento chirurgico e/o medico a quello riabilitativo.

22.2 Modalità di arruolamento del paziente da parte dei COrO

Ai sensi del Regolamento COrO, approvato con DGR 1103/2020 i compiti dei COrO sono:

a) identificare il paziente che accede al COrO, e registrare le relative informazioni, tra le quali la sede di provenienza, scheda anamnestica e motivazione della richiesta, nel Sistema Informativo utilizzato dal COrO;

b) accogliere il paziente e renderlo consapevole in merito ai servizi erogati, alle modalità di accesso agli stessi ed a quelle di prenotazione;

c) comunicare al paziente le modalità operative della presa in carica da parte dei COrO, con particolare riferimento agli esami necessari per giungere alla definizione della diagnosi e alle procedure di avvio al percorso di cura;

d) prenotare gli esami strumentali, ed eventuali visite specialistiche, necessari al completamento dell'iter diagnostico;

e) redigere e consegnare al paziente le impegnative necessarie allo svolgimento del percorso diagnostico terapeutico programmato;

f) comunicare al paziente i TMD (team multidisciplinari) disponibili nel Dionc di appartenenza (aziendali o extraziendali) o extradipartimentali e nel rispetto della libertà di scelta e in funzione della residenza dell'assistito, indirizzare il paziente al TMD di patologia di riferimento con contestuale attivazione dello stesso;

g) segnalare il paziente ai TMD aziendali per la discussione collegiale e la decisione terapeutica conseguente e fornire supporto all'attività organizzativa degli stessa nella presa in carico del paziente;

h) attivare lo psico–oncologo a supporto del paziente COrO e in caso di presenza di un quadro di fragilità sociale, anche l'assistente sociale;

i) compilare ed aggiornare il Fascicolo Sanitario del paziente;

j) rilasciare la esenzione ticket per patologia neoplastica (codice esenzione 048);

k) gestire la documentazione cartacea e informatica necessaria per l'eventuale riconoscimento di invalidità da parte dell'INPS;

l) segnalare il paziente al proprio medico di medicina generale in relazione agli aspetti inerenti la diagnosi e il percorso diagnostico/terapeutico avviato.

22.3 Ruolo ed identificazione della Rete Oncologica Pugliese (ROP)

La Rete Oncologica Pugliese (ROP), istituita con DGR n. 221/2017, è un modello organizzativo che assicura la presa in carico del paziente, favorisce la collaborazione e la sinergia tra i professionisti mediante la diffusione di conoscenze e la condivisione collegiale di protocolli di procedura, definiti in base a *best practice*, per un'opzione terapeutica sempre più efficace, appropriata e sostenibile allo scopo anche di:

a) sviluppare la conoscenza sulla patologia neoplastica;

b) ridurre l'incidenza dei tumori;

c) sviluppare la diagnosi precoce e tempestiva.

All'interno della ROP operano i Centri Hub e Spoke chirurgici, individuati dalla DGR 1103 del 2020 connessi tra loro, aventi specifiche regole di funzionamento, sottoposti ad un sistema di monitoraggio.

I Centri Hub e Spoke devono possedere requisiti di qualità e sicurezza dei processi e dei percorsi di cura, professionisti qualificati e rispettare modalità di coinvolgimento dei cittadini.

22.4 Gestione dati istopatologici dei pazienti in carico alla ROP

Laddove sia effettuato un esame istopatologico nell'ambito delle attività delle strutture afferenti alla ROP, il recupero informativo avverrà mediante integrazione tra il SIrAP e il SIrS.

23 Carcinoma Squamoso Microinvasivo (FIGO 2021)

Comprende un carcinoma squamoso invasivo superficiale che non supera i 5 mm di infiltrazione in profondità, mentre la dimensione in orizzontale non è presa più in considerazione a partire dalla classificazione FIGO 2018. Il cut-off di 3 mm distingue lo stadio IA1 per i carcinomi con spessore dell'invasione stromale ≤3mm da quello IA2 con invasione stroma fra 3 e 5 mm. L'interessamento degli spazi linfovascolari (ISLV) non cambia lo stadio ma va segnalato nel referto istopatologico. Nel caso di diagnosi sul cono di stadio IA1, con margini liberi, in paziente desiderosa di prole, si deve ritenere la conizzazione come trattamento definitivo. In alternativa può essere consigliata l'isterectomia. La presenza di carcinoma invasivo sul margine del cono porta la stadiazione ad IB1. Per quanto riguarda l'approccio terapeutico allo stadio IA2 non sono ancora stati definiti indirizzi standardizzati: i dati più recenti sembrano indicare che l'approccio più corretto sarebbe l'isterectomia con linfoadenectomia pelvica. In questi casi l'isterectomia radicale sembra un sovratrattamento.

Si possono fare considerazioni a parte per un adenocarcinoma endocervicale microinvasivo data la difficoltà da parte del patologo nel determinare con certezza la profondità di invasione e quindi la stadiazione patologica.

In presenza di lesioni allo stadio IA1, in donne giovani desiderose di prole, che accettino consapevolmente il follow-up, la conizzazione con margini liberi può essere considerata trattamento definitivo.

Va ricordato che non sono reperibili sufficienti dati in letteratura che suffraghino l'esecuzione dell'isterectomia radicale, mentre è indicata la linfoadenectomia nei casi di infiltrazione degli spazi linfovascolari o nei casi allo stadio IA2.

23.1 Adenocarcinoma Cervicale in Situ (AIS)

AIS rappresenta la lesione neoplastica cervicale più difficile da diagnosticare; oltre il 93% delle lesioni AIS sono HPV-correlate e solo alcune rare forme sono scarsamente o per nulla correlate all'infezione da HPV (AIS di tipo gastrico); l'introduzione della prevenzione primaria e dell'HPV test nello *screening* permetterà una migliore diagnosi delle lesioni pre-tumorali ed una riduzione dell'incidenza delle forme invasive

Il trattamento raccomandato nelle donne in età fertile è rappresentato dalla conizzazione cervicale a margini eso-endocervicali indenni; il margine negativo è infatti considerato un fattore protettivo verso la progressione a forme invasive; in caso di margini positivi, è raccomandata la riconizzazione, ma è accettabile eseguire un controllo con Pap test, HPV test, colposcopia ed ECC.

Le forme di AIS non usuali ed in particolare quelle non HPV-correlate sono estremamente rare e spesso incidentali; tali forme possono essere trattate in maniera conservativa nelle donne giovani desiderose di prole, ma richiedono

un percorso diagnostico, di trattamento e di follow-up dedicato. In ogni caso si suggerisce l'invio delle pazienti affette da AIS a centri di riferimento.

23.2 Debiti informativi relativi alle informazioni di III Livello

Nelle more che siano realizzate le integrazioni tra il Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e il Sistema informativo in uso ai Centri di III livello afferenti alla Rete Oncologica Pugliese, gli operatori dei Centri di erogazione di III livello sono tenuti, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 39 della l.r. n.4/2010 e della l.r. n.16/2011 nonché quale obbligo informativo previsto dal DPCM 12.01.2017 e dal DM Salute 12.03.2019, alla completa e tempestiva registrazione dei dati nel SIrS.

Agli operatori dei Centri di II Livello, al Responsabile del programma di screening aziendale nonché al Responsabile del Centro Screening ASL spetta la raccolta trimestrale dei dati rinvenienti dalle attività sanitarie di III livello.

24 Coinvolgimento Medici di Medicina Generale

Attraverso l'integrazione tra il Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici e i sistemi informativi in uso da parte dei Medici di Medicina Generale sarà assicurato l'accesso alla "posizione *screening*" aggiornata in tempo reale affinché i MMG svolgano un ruolo attivo come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025. In particolare, il ruolo fondamentale dei MMG attiene, tra l'altro:

1. alle attività di informazione e di counselling in materia di prevenzione oncologica e programmi di *screening*;
2. all'aumento dei livelli di adesione ai programmi di *screening* oncologici;
3. al rispetto dei protocolli operativi regionali dei programmi di *screening* oncologici;
4. all'appropriatezza prescrittiva per le prestazioni previste dai programmi di *screening*;
5. all'interazione con i Centri *Screening* e i Centri di erogazione *screening* dell'ASL di riferimento nonché con il Responsabile scientifico aziendale di ciascun programma di *screening*;
6. all'interscambio delle informazioni mediante la cooperazione tra i propri software ambulatoriali e il SIrS.

Sarà assicurato, comunque, l'invio o la messa a disposizione di ciascun MMG dell'elenco nominativo delle assistite "non-responders", al termine di ciascun round, sulla base di quanto previsto dal Piano della Prevenzione.

25 Strategia per le donne vaccinate contro l'HPV

In attesa di linee guida specifiche da parte del GISCI anche le donne vaccinate per HPV vengono reclutate secondo le medesime modalità.

26 Controllo di qualità

Il controllo di qualità deve essere indirizzato alla valutazione della distribuzione delle categorie diagnostiche e della predittività delle diverse classi diagnostiche, all'implementazione di un comune sistema di refertazione e all'utilizzo di criteri diagnostici uniformi attraverso procedure di peer-review che prevedano una condivisione dei casi da inviare a un successivo accertamento colposcopico.

In ultimo deve essere messa in atto una revisione dei casi "HPV positivi / cito negativi" che al follow-up a un anno hanno evidenziato una lesione istologica CIN2+. È importante che siano utilizzati solo test validati per lo *screening*.

Ai fini della genotipizzazione e/o della individuazione di mRNA, potrà essere prevista la implementazione di piattaforme aggiuntive.

Il laboratorio che effettua la refertazione degli esami HPV deve monitorare costantemente i livelli di positività, la riproducibilità interna e il numero dei campioni borderline o che necessitano di ripetizione per motivi tecnici.

Il controllo di qualità si articola su due livelli:

- controllo di qualità intra-laboratorio (CQI): archiviati giornalmente (almeno un'esecuzione per ogni sessione analitica). Il CQI consente di valutare e controllare le prestazioni analitiche di un sistema, nonché di verificare la stabilità del metodo analitico nel breve, medio e lungo temine. In particolare, il CQI consente di evidenziare variazioni e fornire allarmi in tempo reale, così da attivare immediatamente azioni prima dell'emissione dei referti relativi ai campioni analizzati nel corso della seduta.
- controllo di qualità inter-laboratorio (VEQ): è lo strumento essenziale e irrinunciabile per promuovere la qualità delle prestazioni in quanto consente al singolo laboratorio di confrontarsi con gli altri (accuratezza). Un buon programma di VEQ permette di valutare l'uniformità dei risultati ottenuti in laboratori differenti. Il programma di VEQ deve essere adatto a un contesto in cui deve essere valutata anche la sensibilità clinica (capacità di diagnosticare un'infezione rilevante e potenzialmente associata a lesioni pre-cancerose) oltre a quella analitica (capacità di diagnosticare qualsiasi infezione da HPV).

Anche i controlli di qualità richiedono cambiamenti, con la scomparsa della revisione classica dei falsi negativi e introduzione di un elemento di monitoraggio basato sul tasso di identificazione (Detection Rate, DR) al baseline, rispetto a quello del processo complessivo (= somma DR al baseline + DR a un anno).

Per gli specifici processi dei programmi di controllo di qualità si fa riferimento al documento del Ministero della salute – Agenas "L'implementazione del DNA-HPV come test primario nei programmi italiani di *screening* del cervicocarcinoma - Indicazioni dai risultati del Progetto MIDDIR" del 2016 e al documento preparato dal GISCi nel 2010 e aggiornato da uno specifico Gruppo di lavoro nel 2014.

L'esecuzione di programmi di CQI e la partecipazione a programmi di VEQ è obbligatoria (Ministero della Salute 2006) e rappresentano anche un requisito per i procedimenti di accreditamento e di certificazione. É necessario mantenere la documentazione relativa all'andamento dei parametri di verifica della qualità analitica al momento dell'esecuzione delle serie analitiche per quanto concerne sia l'esecuzione dei CQI sia la partecipazione al programma di VEQ.

Per la governance clinica, la comparabilità dei risultati è sicuramente un elemento fondamentale nei progetti di miglioramento della qualità e della credibilità del sistema *screening* verso vari stakeholders.

È raccomandato l'inserimento nei programmi di VEQ di Enti esterni alle Asl che possano all'occorrenza fornire consulenza e supervisione ai singoli Centri di lettura e con i quali si strutturino Protocolli d'intesa nei quali specificare modalità, frequenza, caratteristiche e tutto quanto utile al mantenimento di standard di controllo di qualità efficaci.

27 Monitoraggio e indicatori

Un programma di *screening* oncologico organizzato deve essere accuratamente monitorato in tutte le sue fasi. Inoltre, trattandosi di un Livello essenziale di assistenza (LEA), il monitoraggio di alcuni indicatori rappresenta un debito informativo nazionale e regionale.

Le attività di monitoraggio sull'andamento dei programmi di *screening* oncologici della Puglia sono effettuate, mediante l'apposito cruscotto di *Business Intelligence* del SIrS da parte delle articolazioni competenti del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale della Regione Puglia nonché dalle Direzioni Generali, Sanitarie e dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali mediante il Responsabile del Centro *Screening* ASL e i Responsabili aziendali dei programmi di *screening* oncologici.

Il Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale, nell'ambito delle attività previste dal Piano di Comunicazione dei programmi di *screening* oncologici, promuove la diffusione dei dati aggregati anche ai fini della partecipazione delle persone e delle associazioni di categoria per il miglioramento della organizzazione e della qualità delle prestazioni di *screening*.

Le Aziende Sanitarie Locali sono tenute all'utilizzo del cruscotto di *Business Intelligence* del SIrS quale strumento di monitoraggio dell'andamento su base territoriale delle attività e sul raggiungimento degli obiettivi fissati, al fine di porre in essere tempestivamente tutte le azioni correttive necessarie per garantire l'attuazione dei Protocolli operativi e il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il cruscotto di *Business Intelligence* del SIrS implementa, tra gli altri, scenari e indicatori previsti:

- dal documento della Direzione Generale del Ministero della Salute recante «Schede tecniche degli indicatori NSG - Decreto interministeriale 12 marzo 2019 "Nuovo Sistema di Garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria" Art.3, comma 1»;
- dal documento del Ministero della Salute recante «Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA»;
- dai documenti prodotti dall'Osservatorio nazionale *screening* in collaborazione con il Gruppo italiano *screening* cervicocarcinoma (GISCI).

Gli indicatori di processo e di esito stabiliti dagli organismi sopra menzionati devono essere regolarmente prodotti attraverso il SIrS e devono essere considerati strumenti di lavoro costante per valutazioni di efficacia e di efficienza del programma sia a livello aziendale sia a livello regionale nonché come indicatori di qualità delle attività svolte dalle strutture coinvolte.

Alcuni di questi indicatori saranno progressivamente declinati anche per singolo operatore al fine di monitorare la qualità tecnico-professionale.

Il Centro aziendale *Screening* e il Responsabile aziendale del Programma dello *Screening* di ciascuna ASL, hanno il compito di monitorare costantemente e, comunque, con cadenza trimestrale l'andamento del programmi di *screening* con particolare riferimento all'estensione e all'adesione allo *screening*, informando le proprie Direzioni aziendali affinchè siano introdotti tempestivamente i necessari correttivi.

Tutti i Centri di erogazione utilizzeranno gli indicatori NSG/LEA e quelli individuati da ONS/GISCI per monitorare il buon andamento dello *Screening*.

Avvalendosi della collaborazione/controllo del Centro *screening* dovranno inoltre semestralmente:

- valutare che l'adesione sia corrispondente al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- assicurare e monitorare l'avvio delle pazienti al III livello;
- monitorare il ritorno al Centro di II livello post-intervento;
- assicurare il rinvio al I livello delle pazienti che non necessitano di ulteriori accertamenti di II livello;

Le attività di monitoraggio ai fini dell'introduzione di eventuali correttivi sono coordinate dal Responsabile del Centro *Screening* aziendale e dal Responsabile aziendale del programma *screening* i quali danno evidenza dell'andamento alla Direzione strategica aziendale e ai Direttori dei Dipartimenti e delle strutture coinvolte nonché mediante gli organismi previsti dalla DGR n.1332/2020.

28 Costo e valutazione economica del passaggio ad HPV test

Applicando il protocollo sopra descritto alla situazione italiana, si stima che i costi complessivi dello *screening* basato sul test HPV siano inferiori a quelli di uno *screening* citologico convenzionale con gli attuali intervalli.

Il costo per singolo round di *screening* risulta superiore ma i round sono meno numerosi dal momento che l'intervallo è di 5 anni.

Nella fascia di età target dello *screening* cervicale, indicata nelle Linee guida del Ministero della salute, 25-64 anni, un programma che prevede l'HPV test primario prevede 2 round con Pap-Test (nell'età 25-30anni) seguiti da 8 round con HPV (nell'età 31-64 anni). Questo comporta che il nuovo protocollo di *screening* è in grado di garantire un'adeguata protezione contro il carcinoma cervicale con 10 round di *screening* per donna, rispetto ai 14 round del programma tradizionale con Pap Test triennale. Ciò comporta un notevole risparmio in termini di personale impegnato e tempo lavoro a tutti i livelli, aumentando la compliance dell'utenza che effettuerà un test più sensibile a intervalli di tempo più distanziati.

Un ulteriore risparmio conseguibile è determinato dalla riduzione dei Centri di lettura che, attualmente, sono uno per ASL.

29 Impatto sociale, etico e legale

La comunicazione del nuovo assetto organizzativo deve essere accuratamente preparata sia come Campagna di comunicazione alla popolazione generale sia come singoli interventi che il personale dei Centri di I, II e III livello destineranno alle donne che risponderanno alla chiamata.

La Campagna di comunicazione alla popolazione deve essere regionale e orientata a raggiungere le fasce di popolazione più disagiate e di livello culturale più basso, quindi alle donne che accedono con più difficoltà ai Servizi sanitari. Si fa riferimento al Documento pubblicato dal GISCi nel gennaio 2018 **"Campagna di Informazione e Partecipazione Civica a Supporto del Programma Nazionale di *Screening*"**.

Gli interventi singoli di informazione delle donne vanno adeguatamente preparati attraverso **un'attività di formazione/informazione** a tappeto degli operatori tutti che partecipano al processo. L'attività formativa, coordinata e definita nei contenuti a livello regionale, deve essere attuata capillarmente nelle singole ASL e prevedere una parte comune a tutte le categorie professionali e una parte specifica per le singole figure professionali in modo da approfondire alcune tematiche specifiche con le singole figure che interverranno nel processo.

Particolari sezioni di tale attività formativa/informativa vanno dedicata ai Medici di Medicina Generale con i quali si devono trovare dei canali di comunicazione che consentano l'aumento dell'adesione alla chiamata di *Screening* da parte delle donne.

Regione Puglia

30 ALLEGATO 1 – SISTEMA BETHESDA PER LA DIAGNOSTICA DELLA CITOLOGIA CERVICALE - EDIZIONE 2014

Classificazione di Bethesda della citologia cervicale*

Categoria	Specifiche	Commenti
Tipo di campione	Convenzionale (Papanicolaou [Pap]), preparazione a base liquida, o altro	Il tipo di test è specificato.
Adeguatezza del campione	Soddisfacente per la valutazione	Vengono descritti tutti gli indicatori di qualità (p. es., presenza o assenza di zone di trasformazione, componente parzialmente ematica, flogosi).
	Insoddisfacente per la valutazione (respinta e non elaborata)	La motivazione è specificata.
	Insoddisfacente per la valutazione, ma elaborato e valutato	La motivazione è specificata.
Categorizzazione generale (opzionale)	Negativa per lesione intraepiteliale o cancro Anomalie delle cellule epiteliali Altri reperti	I reperti vengono dichiarati o descritti secondo interpretazione, sotto.
Interpretazione di anomalie negative (non maligne)†	Microrganismi	Possibili reperti comprendono i seguenti: • *Trichomonas vaginalis* • Miceti morfologicamente compatibili con *Candida* spp • Variazione nella flora vaginale suggestiva per vaginosi batterica • Batteri morfologicamente compatibili con *Actinomyces* spp • Modificazioni cellulari compatibili con il virus dell'herpes simplex • Modificazioni cellulari compatibili con il cytomegalovirus
	Rilevazioni non neoplastiche (la segnalazione è facoltativa)	Possibili reperti comprendono i seguenti: • Variazioni cellulari non neoplastiche (metaplasia squamosa, alterazioni cheratotiche, metaplasia delle tube, atrofia o alterazioni associate alla gravidanza)

Categoria	Specifiche	Commenti
		• Modificazioni cellulari reattive associate ad infiammazione (cervicite linfocitica), radiazioni, o uso di dispositivo intrauterino • Stato delle cellule ghiandolari dopo isterectomia
Interpretazione delle anomalie delle cellule epiteliali	Cellule squamose	Possibili reperti comprendono i seguenti: • Cellule squamose atipiche di significato incerto • Cellule squamose atipiche per le quali una lesione di alto grado non può essere esclusa (ASC-H) • Lesione intraepiteliale squamosa di basso grado che comprende l'infezione da papillomavirus umano‡ o lieve displasia (displasia cervicale intraepiteliale, CIN 1) • Lesioni intraepiteliali di alto grado comprendenti la displasia moderata (displasia cervicale intraepiteliale CIN 2) e grave (displasia cervicale intraepiteliale CIN 3/carcinoma in situ), notando se le lesioni presentano caratteristiche suggestive di invasività • Carcinoma squamocellulare
	Cellule ghiandolari	Possibili reperti comprendono i seguenti: • Cellule atipiche: endocervicali, endometriali o ghiandolari • Cellule atipiche che possono essere cancerogene: endocervicali o ghiandolari • Adenocarcinoma in situ: endocervicale • Adenocarcinoma: endocervicali, endometriali, extrauterini o non altrimenti specificato
Interpretazione di altre anomalie	Cellule endometriali (in una donna ≥ 45 anni)*	Viene specificato se il campione è negativo per una lesione intraepiteliale squamosa.
Altre forme di cancro	—	Il tipo è specificato.

*L'uso di un dispositivo automatico per la scansione deve essere segnalato, così come test aggiuntivi (p. es., il papillomavirus umano) e i loro risultati.

†In assenza di evidenza cellulare di neoplasia, si considera che non vi è lesione o neoplasia intraepiteliale qui o nella categorizzazione generale.

‡Cambiamenti cellulari da infezione da papillomavirus umano, precedentemente chiamati coilocitosi, atipie coilocitiche e atipia condilomatosica, sono inclusi nella categoria delle lesioni intraepiteliali squamose di basso grado.

Categoria	Specifiche	Commenti

CIN = neoplasia intraepiteliale cervicale; CIS = carcinoma in situ; HPV = papillomavirus umano; IUD = dispositivo intrauterino; NOS = non diversamente specificato.

Adattato da the Bethesda System 2014, National Institutes of Health.

Regione Puglia

31 ALLEGATO 2 – INDICATORI DI QUALITÀ IN COLPOSCOPIA

Indicatori di qualità in colposcopia EFC 2021-2015 e proposta modificata per il 2020 (https://efcolposcopy.eu)

EFC Quality Standards in Colposcopy proficiency 2012 - 2015		
Target identificati (2012)	**Modifiche proposte (2015)**	**Target**
Percentuale di trattamenti escissionali/ conizzazioni con istologia CIN2+	% di donne sottoposte ad escissione con una diagnosi definitiva di CIN2+. La diagnosi definitiva è il grado istologico più alto tra tutte le biopsie diagnostiche o terapeutiche	>85%
Percentuale di casi con esame colposcopico eseguito prima del trattamento per citologia cervicale anormale	% di casi con esame colposcopico eseguito prima del trattamento per test di screening cervicale anormale	100%
Percentuale di escissioni/conizzazioni con margini liberi	% di escissioni/ conizzazioni con margini liberi	>80%
Documentazione se la giunzione squamo-colonnare è stata evidenziata o meno	Documentazione del tipo di zona di trasformazione (1, 2 o 3)	100%
Numero di colposcopie personalmente eseguite ogni anno per anormalità di basso grado della citologia cervicale	Numero di colposcopie personalmente eseguite ogni anno per anormalità di basso grado dopo screening cervicale	>50
Numero di colposcopie personalmente eseguite ogni anno per anormalità di alto grado della citologia cervicale	Numero di colposcopie personalmente eseguite ogni anno per anormalità di alto grado dopo screening cervicale	>50

Proposta A.01 per il 2020		
Indicatore di Qualità	**Obiettivo minimo**	**Obiettivo completo**
1. Per la colposcopia cervicale il tipo di Zona di trasformazione (1, 2 o 3) dovrebbe essere documentato	>95%	100%
2. Percentuale di casi con esame colposcopico eseguito prima del trattamento per test di screening cervicale anormale	>95%	100%
3. Percentuale di escissioni/conizzazioni con una diagnosi istologica definitiva di CIN2+. L'istologia definitiva è il grado più alto tra tutte le biopsie diagnostiche o terapeutiche (escludere le ZT tipo 3 e l'età di anni 45+)	>85%	>85%
Proposta B.01 per il 2020		
Nuovo Indicatore di Qualità	**Obiettivo minimo**	**Obiettivo completo**
% di colposcopie con biopsia mirata in ZT tipo 1 e 2 con alterazioni minori o maggiori e test di screening con risultato atipico	80%	>90%

Regione Puglia

32 ALLEGATO 3 – TERMINOLOGIA COLPOSCOPICA

TERMINOLOGIA COLPOSCOPICA DELLA CERVICE

Aspetti generali

• Adeguato/inadeguato per il motivo…. (es. cervice oscurata da infiammazione, sanguinamento, cicatrice)

• GSC visibile: completamente visibile, parzialmente visibile, non visibile

• Zona di Trasformazione tipo 1, 2, 3

Quadro colposcopico normale

Epitelio Squamoso Originale

• Maturo

• Atrofico

Epitelio Colonnare

• Ectopia

Epitelio squamoso metaplastico

• Cisti di Naboth

• Sbocchi ghiandolari

Deciduosi gravidica

Quadro colposcopico anormale

Aspetti generali

• Localizzazione della lesione: fuori o dentro la Zona di Trasformazione

• Localizzazione della lesione secondo lo schema orario

• Estensione della lesione: numero di quadranti cervicali interessati dalla lesione

• Grandezza della lesione in percentuale rispetto all'area cervicale

GRADO 1 (minore)

• Epitelio aceto-bianco, sottile; bordo irregolare

• Mosaico regolare (fine)

• Puntato regolare (fine)

GRADO 2 (maggiore)

• Epitelio aceto-bianco ispessito che appare rapidamente

• Sbocchi ghiandolari ispessiti

• Mosaico irregolare

• Puntato irregolare

• Bordi netti (Sharp Borders): netta demarcazione tra epitelio normale e anormale

• Bordi interni ispessiti (Inner Border Sign): netta demarcazione tra due epiteli aceto-reattivi nell'ambito di un'area aceto-bianca in cui l'area più interna è ispessita

• Area aceto-bianca opaca e rilevata sulla giunzione squamo-colonnare (Ridge Sign)

Aspetti non specifici

• Leucoplachia (Cheratosi, Ipercheratosi)

• Erosione

• Lugol captante/non captante/parzialmente captante

Sospetto Carcinoma invasivo

• Vasi atipici

• Altri segni: fragilità vascolare, superfice irregolare, lesione esofitica, necrosi, ulcerazione, voluminosa lesione

Quadri miscellanei

• Zona di trasformazione Congenita

• Condiloma

• Polipo cervicale

• Flogosi

• Stenosi

• Anomalie congenite

• Esiti di trattamento

• Endometriosi

TERMINOLOGIA COLPOSCOPICA DELLA VAGINA

Aspetti generali

• Adeguato/inadeguato per i seguenti motivi (es: infiammazione, sanguinamento, cicatrice); zona di trasformazione

Quadro colposcopico normale

• Epitelio squamoso maturo o atrofico

Quadro colposcopico anormale

Principi generali

• Superiore a un terzo/inferiore a due terzi

• Anteriore/posteriore/laterale (destra o sinistra)

Anormale grado 1 o minore

• Epitelio aceto-bianco sottile

• Puntato regolare

• Mosaico regolare

Anormale grado 2 o maggiore

• Epitelio aceto-bianco ispessito

• Puntato irregolare

• Mosaico irregolare

Sospetto carcinoma invasivo

• Vasi atipici

• Segni addizionali: fragilità vascolare, superficie irregolare, lesione esofitica, necrosi, ulcerazione (necrotica), tumore/grossa formazione neoplastica

Aspetti non specifici

• Epitelio colonnare (adenosi); colorazione con la soluzione di Lugol (test di Schiller): captante/non captante, Leucoplachia

Quadri miscellanei

• Erosione (traumatica), condiloma, polipo, cisti, endometriosi, infiammazione, stenosi vaginale, zona di trasformazione congenita

Regione Puglia

International Federation for Cervical Pathology and Colposcopy
Internationale Federation für Zervixpathologie und Kolposkopie
Federación Internacional de Patología Cervical y Colposcopia
Fédération Internationale de Pathologie Cervicale et Colposcopie

2011 IFCPC Nomenclature[1]

Accepted in Rio World Congress, July 5, 2011

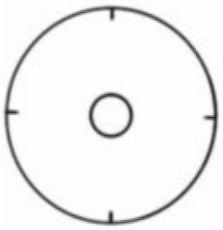
Nomenclature Committee chairman: Jacob Bornstein MD

2011 IFCPC colposcopic terminology of the cervix[1]			
General assessment		• Adequate/inadequate for the reason … (i.e.: cervix obscured by inflammation, bleeding, scar) • Squamo-columnar Junction visibility: completely visible, partially visible, not visible • Transformation zone types 1,2,3	
Normal colposcopic findings		Original squamous epithelium: • Mature • Atrophic Columnar epithelium • Ectopy Metaplastic squamous epithelium • Nabothian cysts • Crypt (gland) openings Deciduosis in pregnancy	
Abnormal colposcopic findings	**General principles**	**Location of the lesion**: Inside or outside the T-zone, Location of the lesion by clock position **Size of the lesion**: Number of cervical quadrants the lesion covers, Size of the lesion in percentage of cervix,	
	Grade 1 (Minor)	Thin aceto-white epithelium Irregular, geographic border	Fine mosaic, Fine punctation
	Grade 2 (Major)	Dense aceto-white epithelium, Rapid appearance of acetowhitening, Cuffed crypt (gland) openings	Coarse mosaic, Coarse punctuation, Sharp border, Inner border sign, Ridge sign
	Non specific	Leukoplakia (keratosis, hyperkeratosis), Erosion Lugol's staining (Schiller's test): stained/non-stained	
Suspicious for invasion		Atypical vessels **Additional signs**: Fragile vessels, Irregular surface, Exophytic lesion, Necrosis, Ulceration (necrotic), tumor/gross neoplasm	
Miscellaneous finding		Congenital transformation zone, Condyloma, Polyp (Ectocervical/ endocervical) Inflammation,	Stenosis, Congenital anomaly, Post treatment consequence, Endometriosis

[1] Bornstein J, Bentley J, Bosze P, Girardi F, Haefner H, Menton M, Perrotta M, Prendiville W, Russell P, Sideri M, Strander B, Torne A, Walker P. 2011 IFCPC colposcopic nomenclature. In preparation for publication

Regione Puglia

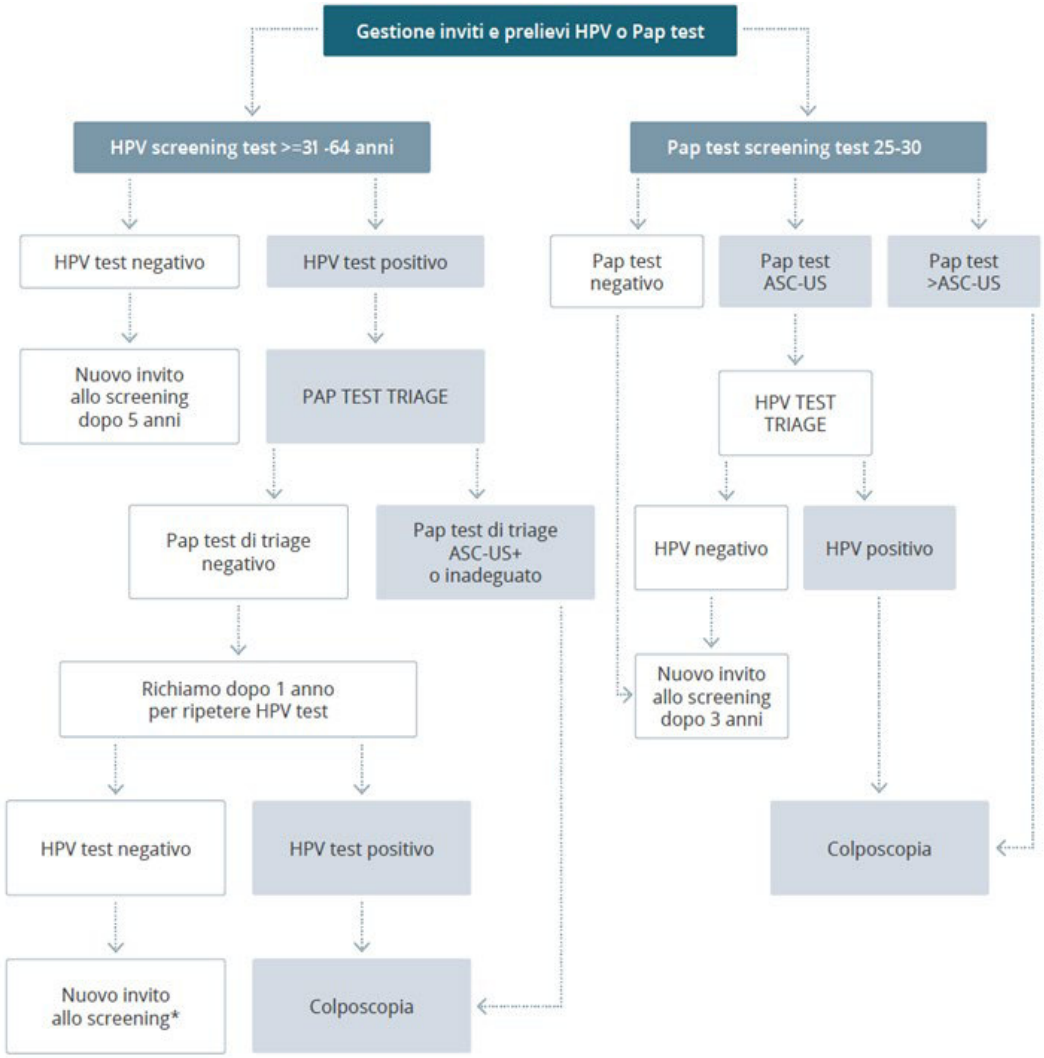
33 ALLEGATO 4 - SCHEDA COLPOSCOPICA IFCPC 2011

Valutazione generale	! Esame adeguato ! Esame inadeguato ○ Flogosi ○ Sanguinamento ○ Esiti cicatriziali ! Giunzione Squamo Colonnare ○ Completamente visibile ○ Parzialmente visibile ○ Non visibile ! Zona di Trasformazione ○ Tipo 1 ○ Tipo 2 ○ Tipo 3		
Quadri colposcopici normali	Epitelio squamoso originale: ○ Maturo ○ Atrofico ! Epitelio cilindrico: ○ Ectopia ! Epitelio squamoso metaplastico ○ Cisti di Naboth ○ Sbocchi ghiandolari ! Deciduosi gravidica		
Quadri colposcopici anormali	**Principi Generali**	**Localizzazione della lesione**: ○ Dentro la zona di trasformazione ○ Fuori la zona di trasformazione ○ Posizione della lesione: ore_____ **Dimensioni della lesione**: ○ Numero di quadranti cervicali coinvolti ○ Percentuale di superficie cervicale interessata	
	Grado 1	○ Epitelio bianco sottile ○ Margini irregolari (a carta geografica)	○ Mosaico regolare ○ Puntato regolare
	Grado 2	○ Epitelio bianco ispessito denso ○ Rapida aceto-reattività ○ Sbocchi ghiandolari ispessiti	○ Mosaico irregolare ○ Puntato irregolare ○ Margini netti ○ Segno del margine interno ○ Segno della cresta
	Aspetti non specifici	○ Leucoplachia (cheratosi, iprercheratosi) ○ Test di Schiller: captante/non captante ○ Erosione	
Sospetta invasione	! ○ Vasi atipici ! Segni complementari: ○ Fragilità vascolare ○ Necrosi ○ Ulcerazione (necrotica)		○ Superficie irregolare ○ Tumore o grossa neoplasia ○ Lesione esofitica
Miscellanea	○ Zona di trasformazione congenita ! ○ Condiloma ○ Polipo (eso/endocervicale) ○ Infiammazione		○ Stenosi ○ Anomalia Congenita ○ Esiti di trattamento ○ Endometriosi

Regione Puglia

34 ALLEGATO 5 – FLOW CHART DEL PROTOCOLLO

34.1 FLOW-CHART 1 - protocollo HPV + PAP TEST

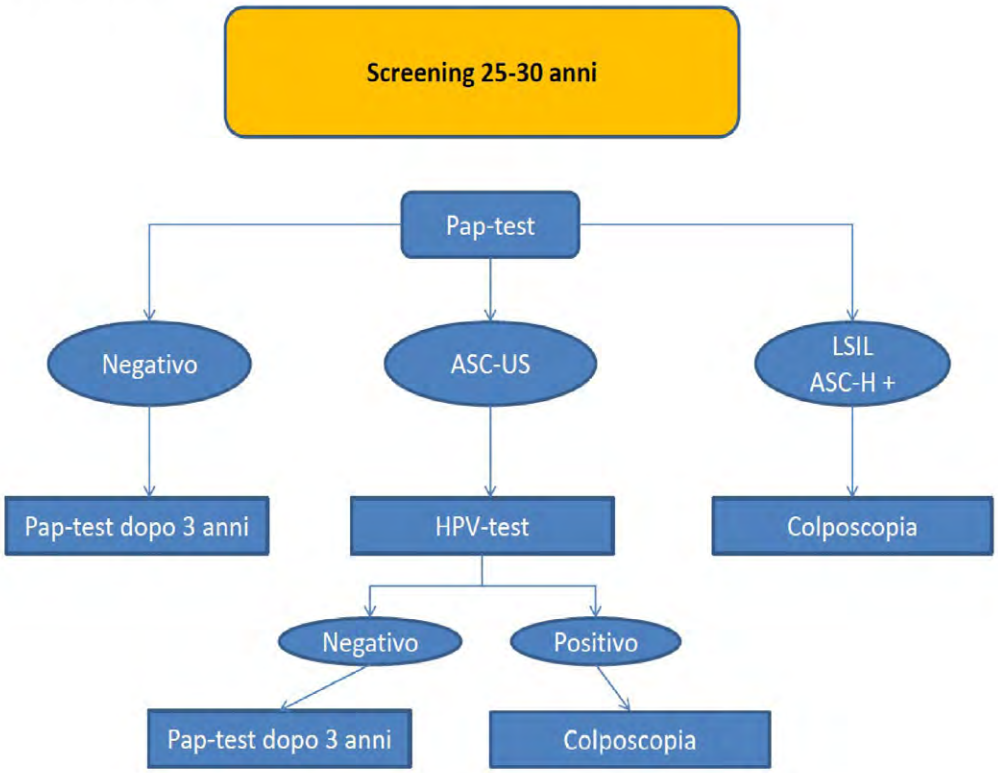


34.2 GESTIONE ESITO INADEGUATO E DOPPIO INADEGUATO

Protocollo	Azione dopo esito inadeguato	Azione dopo ulteriore esito inadeguato
HPV Test primario	ripetizione HPV Test	invio in colposcopia
Pap Test primario	ripetizione Pap Test	**Cotesting** (HPV Test + Pap Test)
Pap Test di triage	invio in colposcopia	-
HPV Test 1 anno (dopo triage negativo)	ripetizione HPV Test	invio in colposcopia
HPV Test Follow Up post colpo negativa per CIN2+ (da ASCUS-LSIL-INAD)	Ripetizione HPV Test	invio in colposcopia
HPV Test 1 anno dopo secondo livello	ripetizione HPV Test	invio in colposcopia
HPV Test Follow UP post trattamento	ripetizione HPV Test	invio in colposcopia
in tutto il percorso di II livello con esecuzione di HPV Test o Pap Test	Ripetizione esame e valutazione del ginecologo sull'azione successiva	

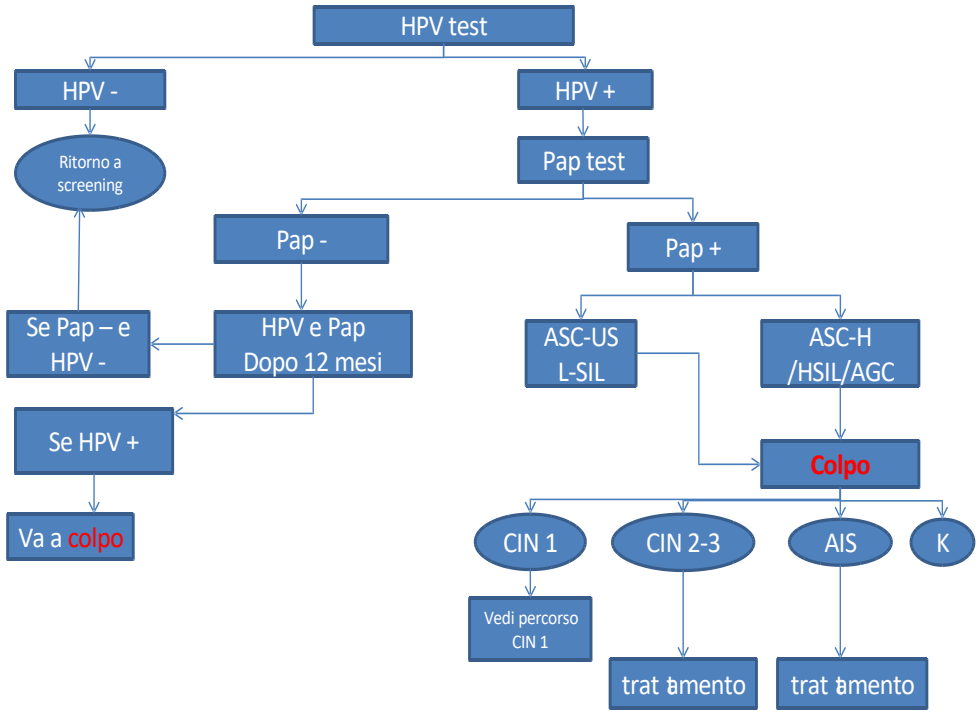
Regione Puglia

34.3 FLOW CHART 2 - Percorso *screening* assistite in età 25-30 anni



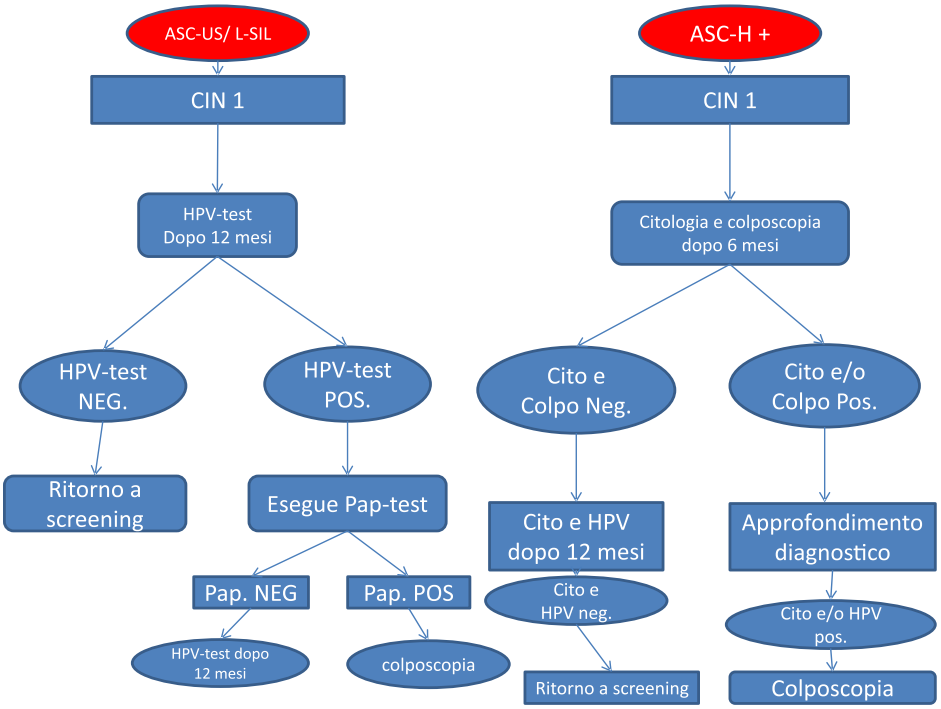
Regione Puglia

34.4 FLOW CHART 3 – Gestione del processo per HPV test primario (assistite in età 31-64 anni)



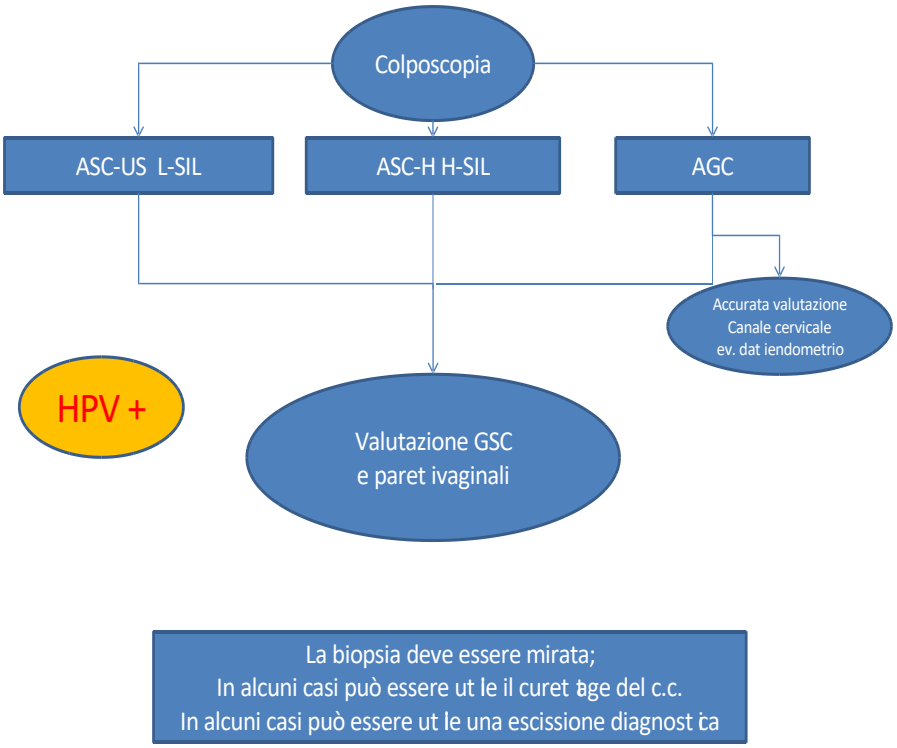
Regione Puglia

34.5 FLOW CHART 4 – Gestione Anormalità Citologica al II Livello



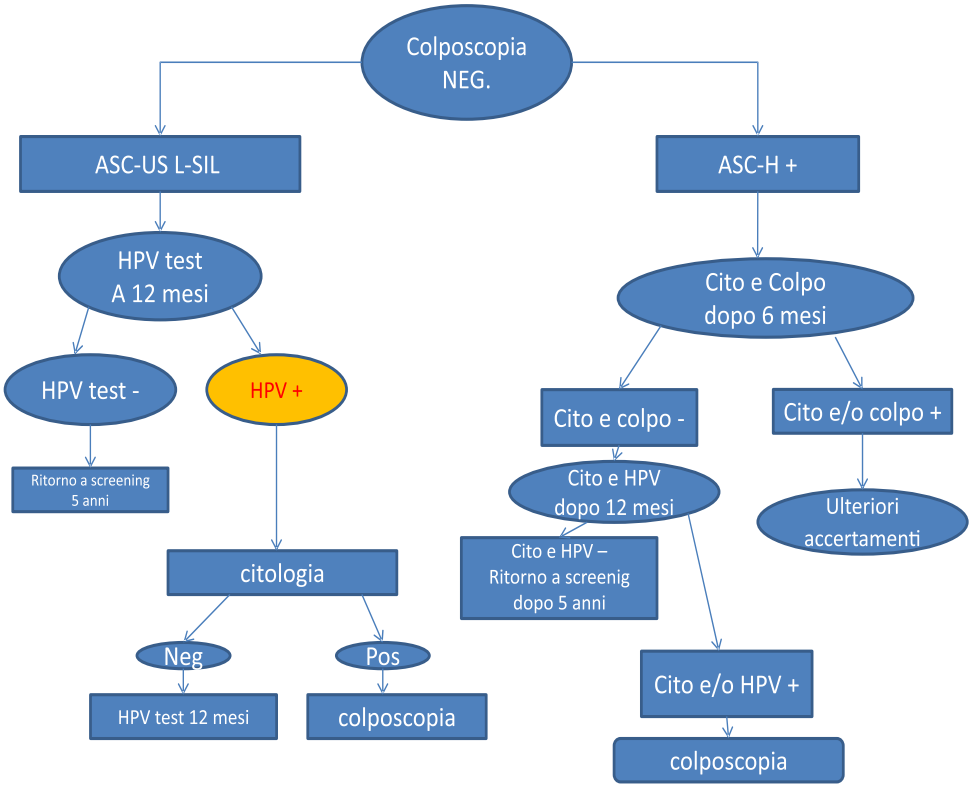
Regione Puglia

34.6 FLOW CHART 5 – Gestione esito colposcopico



Regione Puglia

34.7 FLOW CHART 6 – Gestione di Assistita con Colposcopia Negativa

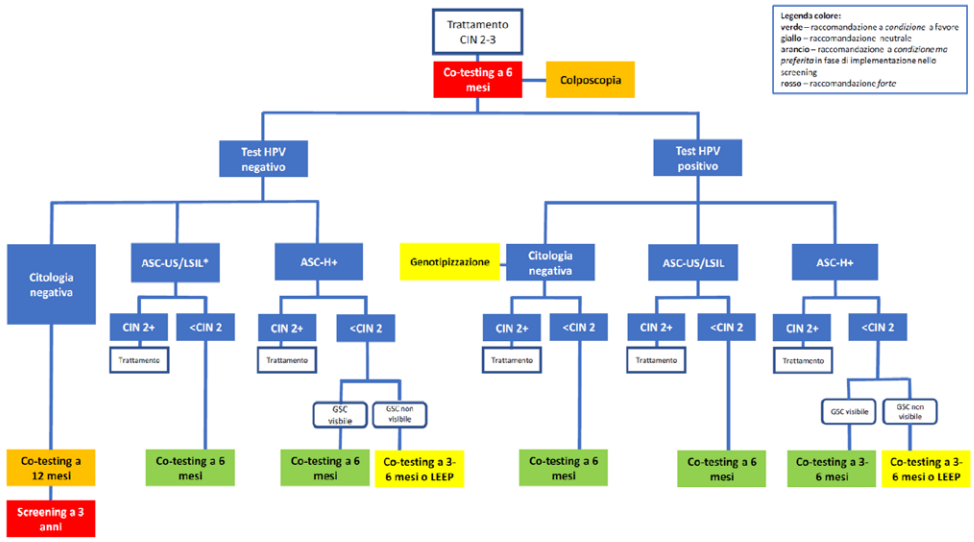


Regione Puglia

34.8 FLOW CHART 7 – Follow Up post trattamento di lesioni CIN 2-3

Flow-chart delle raccomandazioni sul follow-up post trattamento di lesioni CIN 2-3

(co-testing: test HPV + citologia; <CIN2: diagnosi negativa o CIN1).



Regione Puglia

35 ALLEGATO 6 – MODELLI DI CONSENSO INFORMATO

INFORMATIVA E CONSENSO
COLPOSCOPIA E PROCEDURE ACCESSORIE

Gentile Signora,

essere informata riguardo ai motivi che richiedono l'esecuzione di questo esame, alle modalità tecniche di esecuzione, alla tipologia delle eventuali procedure accessorie, alle possibili implicazioni, rischi o complicazioni, rappresenta un Suo diritto al fine di aiutarla a scegliere nel migliore modo possibile.
Questo documento non vuole spaventarla o confonderla, e la sua sottoscrizione non è finalizzata a sollevare in alcun modo l'operatore o la struttura sanitaria dall'impegno e dalla responsabilità dell'atto medico.
La sottoscrizione di questo modulo rappresenta l'attestazione di un avvenuto percorso di informazione e della raccolta del suo consenso, al fine di rispettare il Suo diritto di scegliere, in modo consapevole, se sottoporsi o meno alle procedure consigliate.
La preghiamo pertanto di compilarlo e firmarlo solo se sente di aver ricevuto tutte le informazioni necessarie e ha deciso di sottoporsi alla colposcopia e alle procedure accessorie.

Io sottoscritta ..... nata il ..... a ..... dichiaro

- di essermi presentata per eseguire COLPOSCOPIA ED EVENTUALI PROCEDURE ACCESSORIE a seguito di

.....

- di essere stata informata in maniera comprensibile riguardo ai motivi per cui è indicata questa procedura e alle possibili alternative, inclusa quella di non sottopormi all'esame o di sottopormi solo in parte alla procedura;
- di essere stata informata riguardo alle modalità di esecuzione della colposcopia e dei seguenti procedure / esami accessori (biopsia mirata, courettage del canale cervicale, esame citologico, biopsia conica con ansa diatermica);
- di avere compreso che la biopsia, di regola, comporta minimo fastidio o dolore, mentre può raramente (in meno dell'1% dei casi) comportare complicazioni (sanguinamento durante o dopo la procedura, dolore, infezione);
- di avere informato il medico di eventuali patologie di cui sono affetta, delle terapie in corso e del mio eventuale stato di gravidanza;
- di essere stata informata che, in caso di gravidanza, verrò sottoposta esclusivamente agli accertamenti necessari e che non comportano rischi.

Accetto pertanto e richiedo che venga eseguita la colposcopia e le procedure/esami accessori.

Data .....

Firma della paziente ..... Firma e timbro del medico .....

Regione Puglia

INFORMAZIONI SULLA ESCISSIONE CON ANSA DIATERMICA

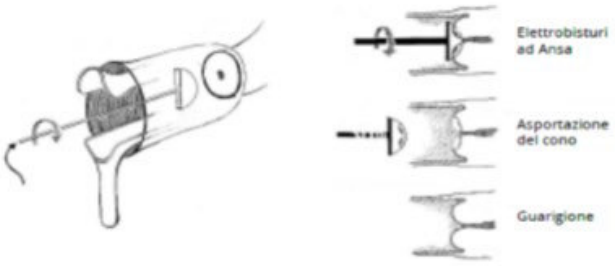
INFORMAZIONI GENERALI

Il medico ginecologo, sulla base di tutti i dati raccolti nel percorso dello screening, ha consigliato che il trattamento più adatto alla sua condizione è la escissione con ansa diatermica.

Questo documento Le fornisce alcune informazioni essenziali per comprendere il tipo di intervento a cui verrà sottoposta.
L'intervento viene effettuato con uno strumento costituito da un elettrodo a forma di ansa (ansa diatermica) disponibile in varie forme e dimensioni che permette di trattare e tagliare con precisione i tessuti alterati. Questa metodica riduce al minimo i danni nel tessuto sano, con una rapida guarigione e permette la diagnosi istologica sul pezzo asportato.
Non occorre una particolare preparazione all'intervento, tranne la rimozione di monili, e possibilmente piercing e smalto.
È possibile fare colazione prima dell'intervento.

IN COSA CONSISTE L'INTERVENTO

- La posizione è la stessa della colposcopia
- Viene inserito lo speculum in modo da poter consentire la visualizzazione completa dell'area da trattare. Lo speculum può procurare fastidio
- Viene ripetuta la colposcopia per confermare l'esatta sede e dimensioni dell'area da trattare
- Viene eseguita l'anestesia locale sotto guida colposcopica, che può creare fastidio o dolore temporanei con rapida scomparsa
- Avvertirà due tipi di rumori durante l'intervento: l'aspiratore, il "bip" dell'elettrobisturi attivato
- L'elettrobisturi ad ansa viene appoggiato sulla cervice per rimuovere l'area anormale individuata, senza provocare particolare dolore
- Durante l'intervento è importante che rimanga il più rilassata possibile e ferma, per facilitare l'intervento all'operatore e minimizzare possibili disturbi indesiderati
- Dopo il rapido passaggio dell'elettrobisturi ad ansa, eventuali aree sanguinanti vengono prontamente coagulate
- La durata media di questo intervento è di circa 15 minuti
- Dopo un breve periodo di osservazione, potrà tornare al suo domicilio. Solo raramente possono intervenire complicanze che richiedono un maggior tempo di osservazione



POSSIBILI RISCHI E COMPLICANZE

I possibili problemi dovuti a questo trattamento sono rari e comprendono:

- il sanguinamento durante l'intervento e nei giorni successivi, la stenosi (ristrettezza o chiusura) del canale cervicale, reazioni avverse agli anestetici locali per cui possono insorgere ipotensione (pressione bassa), pallore, sudorazione, nausea, svenimento oppure tremore, palpitazioni, sensazione di agitazione psichica e fisica e aumento della frequenza della respirazione
- in casi eccezionali, sono state segnalate reazioni allergiche con orticaria, broncospasmo (restringimento dei bronchi con difficoltà di respirazione), shock anafilattico in assenza di precedenti reazioni o lesioni chirurgiche o da danno termico (da calore) agli organi vicini (vescica e intestino)
- bisogna anche considerare che non sempre l'intervento è risolutivo in quanto le anomalie sulla cervice possono non essere eliminate tutte o possono formarsi di nuovo. Per questo sono necessari controlli e potrebbero essere indicati trattamenti successivi
- allo stato attuale delle conoscenze non si sa se il trattamento può creare problemi di fertilità futura e per il decorso delle successive gravidanze; è stato segnalato in letteratura un modesto aumentato rischio di aborto e di parto pre-termine in misura direttamente proporzionale alla grandezza del cono asportato

ISTRUZIONI POST-OPERATORIE

- Il giorno dell'intervento è consigliabile astenersi da sforzi o attività fisica intensa (riposo moderato)
- Nelle ore e nei giorni immediatamente successivi all'intervento sono possibili e frequenti perdite ematiche e siero ematiche, che solo raramente sono di entità tale da richiedere un consulto medico
- Astenersi dai rapporti sessuali, dalle lavande e dall'uso di tamponi interni fino al termine della prossima mestruazione
- Dopo una o due settimane circa dall'intervento avverrà il distacco dell'escara (la piccola crosticina di riparazione che si forma sul collo dell'utero) e questo potrà causare una moderata perdita ematica che si risolve spontaneamente; frequentemente tale evento coincide con la mestruazione, e non viene neanche notato dalla paziente

Regione Puglia

CONSENSO INFORMATO
ESCISSIONE CERVICALE CON ANSA DIATERMICA

La sottoscrizione di questo documento rappresenta l'attestazione di un avvenuto percorso di informazione, effettuato al fine di rispettare il Suo diritto di scegliere nel migliore modo possibile se sottoporsi o meno alle procedure consigliate.
Questo documento non vuole spaventarla o confonderla, e la sua sottoscrizione non è finalizzata a sollevare in alcun modo l'operatore o la struttura sanitaria dall'impegno e dalla responsabilità dell'atto medico.
La sottoscrizione di questo modulo rappresenta l'attestazione di un avvenuto percorso di informazione e della raccolta del suo consenso, al fine di rispettare il Suo diritto di scegliere, in modo consapevole, se sottoporsi o meno alle procedure consigliate.
La preghiamo pertanto di compilarlo e firmarlo solo se sente di aver ricevuto tutte le informazioni necessarie e ha deciso di sottoporsi all'intervento.

Io sottoscritta ..... nata il ..... a .....
dichiaro:

- di aver compreso di essere affetta da .....
- di aver compreso la necessità di sottopormi ad un intervento di *escissione cervicale mediante ansa diatermica in anestesia locale*
- di essere stata informata delle possibili alternative, inclusa quella di non sottopormi alla procedura e delle relative conseguenze
- di essere stata informata riguardo alle modalità di esecuzione dell'intervento di escissione con ansa diatermica su guida colposcopica e dell'anestesia locale, e di eventuali altri esami accessori citologici o istologici, che potrebbero rendersi necessari
- di avere compreso che l'intervento è di solito ben tollerato e può raramente comportare complicazioni (sanguinamento durante o nei giorni successivi alla procedura; infezione; restringimento cicatriziale del collo dell'utero). Raramente si possono verificare reazioni avverse a farmaci anestetici locali lievi o importanti
- di aver compreso che l'intervento non sembra interferire in modo significativo con la fertilità futura e il decorso di una gravidanza successiva, sebbene sia stato messo in relazione ad un aumentato rischio di parto pretermine correlato comunque ad interventi che necessitano dell'asportazione di importanti quantità di tessuto cervicale
- di avere informato il medico di eventuali patologie di cui sono affetta, delle terapie in corso e del mio eventuale stato di gravidanza
- di essere stata informata che, in corso di gravidanza, questa procedura viene eseguita solo se ritenuta indispensabile, per dirimere il dubbio di un tumore invasivo e quindi il rischio di complicazioni ostetriche (aborto del secondo trimestre, parto pretermine) ritenuto inferiore rispetto al beneficio derivabile dalla anticipazione diagnostica

Accetto pertanto e richiedo che venga eseguita l'escissione cervicale con ansa diatermica in anestesia locale ed eventuali procedure/esami accessori.

Data .....

Firma della paziente ..... Firma e timbro del medico .....

Dichiaro di avere compreso le spiegazioni che mi sono state fornite ed accetto di sottopormi all'intervento proposto.

Data .....

Firma della paziente ..... Firma e timbro del medico .....

36 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il gruppo di lavoro ha preso in considerazione le principali linee guida internazionali e nazionali prodotte negli ultimi anni sulla gestione delle donne con Pap test anormale e le recenti indicazioni sull'applicazione del test HPV come test primario. Di seguito i riferimenti.

Ministero della Salute

- Rapporti HTA su *screening* del cervicocarcinoma "Ricerca del DNA di Papillomavirus umano (HPV) come test primario per lo *screening* dei precursori del cancro del collo uterino. Epidemiol Prev 2012; 36 (3-4) suppl1
- *Piano nazionale della prevenzione 2014-2018*. Azione centrale prioritaria concernente la definizione dei documenti tecnici di sintesi delle evidenze scientifiche a supporto della programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di prevenzione oncologica nelle popolazioni a rischio www.osservatorionazionalescreening.it
- *Screening* oncologici. Raccomandazioni per la pianificazione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del carcinoma della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon-retto (n°299-27 dicembre 2006)
- Linee guida condivise per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina
- *Piano nazionale della prevenzione 2020-2025* (Intesa Stato Regioni n. 131 del 06.08.2020 rep. Atti 127/CSR) concernente il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025che investe sulla messa a sistema in tutte le Regioni dei programmi di prevenzione collettiva di provata efficacia (come vaccinazioni e screening oncologici) e di linee di azione (Programmi "Predefiniti", vincolanti per tutte le Regioni) basate su evidenze di efficacia, buone pratiche consolidate e documentate, strategie raccomandate, nazionali e internazionali
- Raccomandazioni per la gestione delle donne in follow-up post trattamento per CIN2 e CIN3 pubblicate nel Sistema Nazionale Linee Guida Roma, 14 ottobre 2021

Società Italiana di Colposcopia e Patologia Cervico-Vaginale (SICPCV)

- Raccomandazioni SICPVC 2019 Capitoli 1,2,3
- Linee guida condivise per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina. Follow-up post trattamento CIN2 e CIN3 Raccomandazione: vaccinazione anti-HPV post trattamento Linea guida pubblicata nel Sistema Nazionale Linee Guida Roma, 21 luglio 2020

Gruppo Italiano *Screening* del Cervico-carcinoma (GISCI):

- Manuale del 2° livello-Raccomandazioni per la qualità nella diagnosi, terapia e follow- up delle lesioni cervicali, nell'ambito dei programmi di *screening*, edizione2020
- La citologia di triage nei programmi di *screening* con HPV come test primario-2013
- Survey GISCi sulle attività di follow up dei programmi di *screening* cervicale – rapporto2013
- Utilizzo del test HPV-hr nel triage delle ASC-US,delle LSIL in donne con più di 35 anni, nei follow-up delle donne con citologia ASC-US+ dopo un approfondimento di secondo livello negativo per CIN2+ e nel follow-up dopo trattamento delle lesioni CIN2-3 - aggiornamento2018
- Raccomandazioni sul test HR-HPV come test di *screening* primario e rivisitazione del ruolo del Pap test. Approvato dall'assemblea GISCi, edizione2017
- Documento GISCi "Il Manuale degli Indicatori per il monitoraggio dei programmi di *screening* con test HPV primario"
- Manuale del 2° livello-Raccomandazioni per la qualità nella diagnosi, terapia e follow- up delle lesioni cervicali, nell'ambito dei programmi di *screening*, edizione2015
- Documento finale della Consensus Conference GISCi "Definizione del percorso di *screening* nelle donne vaccinate contro l'HPV".

- Documento operativo GISCI per l'applicazione nei programmi di *screening* del Sistema Bethesda 2001, edizione 2009
- Documento GISCi "Test HPV validati per lo *screening* del carcinoma della cervice uterina"
- Documento GISCi "Campagna di Informazione e Partecipazione Civica a Supporto del Programma Nazionale di *Screening*"
- Documento GISCi "Raccomandazioni per il follow up delle donne trattate per CIN2 o CIN3"
- Documento GISCi "I Materiali Informativi nel Secondo Livello dello *Screening* Cervicale e della Terapia delle CIN"

European guidelines for quality assurance in cervical cancer *screening*

- second edition 2008; third edition in press

National Health Service Cervical *Screening* Programme

- Colposcopy and Programme Management Guidelines for the NHS Cervical *Screening* Programme - Second edition, HSCSP Publication No 20 May 2010

International Federation for Cervical Pathology and Colposcopy

- Bornstein J, Bentley J, Bösze P, Girardi F, Haefner H, Menton M, Perrotta M, Prendiville W, Russell P, Sideri M, Strander B, Tatti S, Torne A, Walker P. 2011 colposcopic terminology of the International Federation for Cervical Pathology and Colposcopy. Obstet Gynecol 2012 Jul;120(1):166-72

American Society for Colposcopy and Cervical Pathology (ASCCP)

- 2012 updated consensus guidelines for the management of abnormal cervical cancer *screening* tests and cancer precursors.2012 ASCCP Consensus Guidelines Conference.Obstet Gynecol. 2013Apr;121(4):829-46
- American Cancer Society, American Society for Colposcopy and Cervical Pathologist and American Society for Clinical Pathology *Screening* Guidelines for the Prevention and Early Detection of Cervical Cancer
- Ca Cancer J Clin 2012;62:147-172

U.S. Preventive Services TaskForce

- *Screening* for Cervical Cancer
- Clinical Summary of U.S. Preventive Services Task Force Recommendation Release Date: March 2012. www.uspreventiveservicetaskforce.org

Canadian Task Force on Preventive Health Care

- Recommendations on *screening* for cervical cancer. CMAJ, January 8, 2013, 185(1)

World Health Organization(WHO)

- WHO Classification of Tumours of Female Reproductive Organs IARC: Lyon2014
- WHO Guidelines for *Screening* and Treatment of Precancerous Lesions forCervical Cancer Prevention(2013)
- International Classification of Diseases for Oncology (ICD-O).Third Edition. First Revision 2013-IARC ICD-03online

- Cervical cancer, human papillomavirus (HPV), and HPV vaccines - Key points for policy-makers and health professionals (2007)
- Comprehensive cervical cancer control: a guide to essential practice (2006)
- WHO Organization classification of tumors: Pathology and genetics of tumors of breast and genital organs. Edited by F.A. Tavassoli. IARC Press: Lyon2003.

Regione Puglia

- Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (DGR 22 dicembre 2021, n. 2198)
- Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia (DGR 7 agosto 2020, n. 1332)

37 RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Nuove tecnologie

- Ronco G, Dillner J, Elfström K, Tunesi S, Snijders P, Arbyn M, Kitchener H, Segnan N, Gilham C, Giorgi-Rossi P, Berkhof J, Peto J, Meijer C, and the International HPV *screening* working group. Efficacy of HPV-based *screening* for prevention of invasive cervical cancer: follow-up of four European randomized controlled trials. Lancet 2014 Feb 8;383. Epub 2013 Nov3
- Partridge E, Abu-Rustum N, Giuliano A, Massad S, McClure J, Dwyer M, Hughes M. Cervical cancer *screening*. J Natl Compr Canc Netw 2014 Mar1;12(3):333-41
- Davey D, Goulart R, Nayar R. 2013 statement on human papillomavirus DNA test utilization. Cytopathology Education and Technology Consortium (CETC). Am J Clin Pathol 2014Apr;141(4):459-61
- Kitchener H, Canfell K, Gilham C, Sargent A, Roberts C, Desai M, Peto J The clinical effectiveness and cost-effectiveness of primary human papillomavirus cervical *screening* in England: extended follow-up of the ARTISTIC randomised trial cohort through three *screening* rounds. Health Technol Assess 2014 Apr;18(23):1-196
- Pacchiarotti A, Galeotti S, Bellardini P, Chini F, Collina G, Dalla Palma P, Ghiringhello B, Maccallini V, Musolino F,Negri G, Pisa R, Sabatucci I, Giorgi Rossi P. Impact of p16(INK4a) immunohistochemistry staining on interobserver agreement on the diagnosis of cervical intraepithelial neoplasia. Am J Clin Pathol 2014 Mar;141(3):367-73
- Louvanto K, Chevarie-Davis M, Ramanakumar A, Franco E, Ferenczy A. HPV testing with cytology triage for cervical cancer *screening* in routine practice. Am J Obstet Gynecol 2014May;210(5):474.e1-7
- Darragh T, Colgan T, Cox J, Heller D, Henry M, Luff R, Mc Calmont T, Nayar R, Palefsky J, Stoler M, Wilkinson E, Zaino R, Wilbur D; Members of LAST Project Work Groups .The Lower Anogenital Squamous Terminology Standardization Project for HPV-Associated Lesions: background and consensus recommendations from the College of American Pathologists and the American Society for Colposcopy and Cervical Pathology. J Low Genit Tract Dis 2012Jul;16(3):205-42
- Ronco G. Health technology assessment report. Use of liquid-based cytology for cervical cancer precursors *screening*. Epidemiol Prev 2012; 36(5 Suppl2): e1-e33
- Van Bogaert L. P16INK4a immunocytochemistry: need for scoring uniformization to be clinically useful in gynecological pathology. Ann Diagn Pathol2012:16,5,422-6
- Lorincz A, Castanon A, Wey Lim A, Sasieni P. New strategies for human papillomavirus-based cervical *screening*. Womens Health (Lond Engl) 2013 Sep;9(5):443-Review
- Ikenberg H, Bergeron C, Schmidt D, Griesser H, Alameda F, Angeloni C, Bogers J, Dachez R, Denton K, Hariri J, Keller T, von Knebel Doeberitz M, Neumann H, Puig- Tintore L, Sideri M, Rehm S, Ridder R; PALMS Study Group *Screening* for cervical cancer precursors with p16/Ki-67 dual-stained cytology: results of the PALMS study. J Natl Cancer Inst 2013 Oct 16;105(20):1550-7. Epub 2013 Oct4

- Tornesello M, Buonaguro L, Giorgi-Rossi P, Buonaguro F. Viral and cellular biomarkers in the diagnosis of cervical intraepithelial neoplasia and cancer. Biomed Res Int 2013; 2013:519619. Epub 2013 Dec 9. Review
- Saslow D, Solomon D, Lawson H, Killackey M, Kulasingam S, Cain J, Garcia F, Moriarty A, Waxman A, Wilbur D, Wentzensen N, Downs L Jr, Spitzer M, Moscicki A, Franco E, Stoler M, Schiffman M, Castle P, Meyers E; American Cancer Society; American Society for Colposcopy and Cervical Pathology; American Society for Clinical Pathology. American Cancer Society, American Society for Colposcopy and Cervical Pathology, and American Society for Clinical Pathology *screening* guidelines for the prevention and early detection of cervical cancer. Am J Clin Pathol 2012Apr; 137(4):516-42
- Pinto A. Immunomarkers in gynecologic cytology: the search for the ideal 'biomolecular Papanicolaou test'. Acta Cytol2012; 56:109-21
- Singh M. Immunocytochemical colocalization of P16(INK4a) and Ki-67 predicts CIN2/3 and AIS/adenocarcinoma. - Cancer Cytopathol. 2012,25;120:26-34
- Lu D. IMP3, a new biomarker to predict progression of cervical intraepithelial neoplasia into invasive cancer. Am J Surg Pathol 2011;35(11):1638-45
- Yoshida T. Usefulness of CINtec ® PLUS p16/Ki-67 double-staining in cytological *screening* of cervical cancer. Acta Cytol. 2011;55(5):413-20
- Kroupis C. Human papillomavirus (HPV) molecular diagnostics. Clin Chem Lab Med 2011:1783-99. Review
- Bosch F. Human papillomavirus: science and technologies for the elimination of cervical cancer. Expert Opin Pharmacother2011; 12:2189-204
- Park K. Unusual endocervical adenocarcinomas: an immunoistochemical analysis with molecular detection of human papillomavirus. Am J Surg Pathol 2011;35:633- 46
- Meijer C, Berkhof H, Heideman D, Hesselink A, Snijders P. Validation of high-risk HPV tests for primary cervical *screening*. J Clin Virol 2009 Nov;46 Suppl3:S1-4
- Bhatla N, Berek JS, Cuello Fredes M. et al Revised FIGO staging for carcinoma of the cervix uteri. Int J Gynaecol Obstet 2019; 145: 129-135 . doi:10.1002/ijgo.12749
- Cervical cancer: prevention and treatment. Denny L.Discov Med. 2012 Aug;14(75):125-31. Effect of *Screening* With Primary Cervical HPV Testing vs Cytology Testing on High-grade Cervical Intraepithelial Neoplasia at 48 Months: The HPV FOCAL Randomized Clinical Trial. Ogilvie GS, van Niekerk D, Krajden M, Smith LW, Cook D, Gondara L, Ceballos K, Quinlan D, Lee M, Martin RE, Gentile L, Peacock S, Stuart GCE, Franco EL, Coldman AJ.JAMA. 2018 Jul 3; 320(1):43-52. doi: 10.1001/jama.2018.7464.
- AIOM, Linee Guida Neoplasie Utero: Endometrio e Cervice, 2017

Percorso diagnostico

- Sideri M, Garutti P, Costa S, Cristiani P, Schincaglia P, de Bianchi PS, Naldoni C, Bucchi L. Accuracy of colposcopically directed biopsy: results from an on-line quality assurance programme for colposcopy in a population-based cervical *screening* setting in Italy. Biomed Research Intern 2014

****

Descrizione attività	Inizio	Fine	Owner
Atività a carico del servizio di Anatomia Patologica (SIRAP)			
ASL-BARI			
Stampanti etichette: acquisite, installate e configurate. Fogli di etichette vergini acquisite	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Servizio di stampa massiva etichette: contrattualizzato	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Etichette stampate massivamente disponibili presso servizio	lun 19/09/22	lun 19/09/22	ASL
Predisposizione connettività (nuova infrastruttura)	mer 25/05/22	mer 25/05/22	INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Test connettività (nuova infrastruttura)	gio 26/05/22	gio 26/05/22	RTI;INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Attivazione e affiancamento integrazione con analizzatore campioni (nuova infrastruttura)	lun 27/06/22	lun 27/06/22	RTI;ASL;ROCHE
Formazione operatori servizio di Anatomia Patologica a mezzo piattaforma di e-learning per gestione protocollo HPV	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Assistenza on site (analisi primo campione di Screening)	lun 03/10/22	ven 07/10/22	RTI;ASL
ASL-BARLETTA ANDRIA TRANI			
Stampanti etichette: acquisite, installate e configurate. Fogli di etichette vergini acquisite	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Servizio di stampa massiva etichette: contrattualizzato	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Etichette stampate massivamente disponibili presso servizio	lun 19/09/22	lun 19/09/22	ASL
Predisposizione connettività (nuova infrastruttura)	lun 04/07/22	lun 04/07/22	INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Test connettività (nuova infrastruttura)	mar 05/07/22	mar 05/07/22	RTI;INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Attivazione e affiancamento integrazione con analizzatore campioni (nuova infrastruttura)	lun 11/07/22	lun 11/07/22	RTI;ASL;ROCHE
Formazione operatori servizio di Anatomia Patologica a mezzo piattaforma di e-learning per gestione protocollo HPV	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Assistenza on site (analisi primo campione di Screening)	lun 03/10/22	ven 07/10/22	RTI;ASL
ASL-BRINDISI			
Stampanti etichette: acquisite, installate e configurate. Fogli di etichette vergini acquisite	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Servizio di stampa massiva etichette: contrattualizzato	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Etichette stampate massivamente disponibili presso servizio	lun 19/09/22	lun 19/09/22	ASL
Predisposizione connettività (nuova infrastruttura)	lun 18/07/22	lun 18/07/22	INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Test connettività (nuova infrastruttura)	mar 19/07/22	mar 19/07/22	RTI;INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Attivazione e affiancamento integrazione con analizzatore campioni (nuova infrastruttura)	lun 25/07/22	lun 25/07/22	RTI;ASL;ROCHE
Formazione operatori servizio di Anatomia Patologica a mezzo piattaforma di e-learning per gestione protocollo HPV	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Assistenza on site (analisi primo campione di Screening)	lun 03/10/22	ven 07/10/22	RTI;ASL
ASL-TARANTO			
Stampanti etichette: acquisite, installate e configurate. Fogli di etichette vergini acquisite	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Servizio di stampa massiva etichette: contrattualizzato	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Etichette stampate massivamente disponibili presso servizio	lun 19/09/22	lun 19/09/22	ASL
Predisposizione connettività (nuova infrastruttura)	lun 29/08/22	lun 29/08/22	INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Test connettività (nuova infrastruttura)	mar 30/08/22	mar 30/08/22	RTI;INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Attivazione e affiancamento integrazione con analizzatore campioni (nuova infrastruttura)	lun 05/09/22	lun 05/09/22	RTI;ASL;ROCHE
Formazione operatori servizio di Anatomia Patologica a mezzo piattaforma di e-learning per gestione protocollo HPV	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Assistenza on site (analisi primo campione di Screening)	lun 03/10/22	ven 07/10/22	RTI;ASL

Descrizione attività	Inizio	Fine	Owner
ASL-LECCE			
Stampanti etichette: acquisite, installate e configurate. Fogli di etichette vergini acquisite	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Servizio di stampa massiva etichette: contrattualizzato	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Etichette stampate massivamente disponibili presso servizio	lun 19/09/22	lun 19/09/22	ASL
Predisposizione connettività (nuova infrastruttura)	lun 05/09/22	lun 05/09/22	INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Test connettività (nuova infrastruttura)	mer 07/09/22	mer 07/09/22	RTI;INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Attivazione e affiancamento integrazione con analizzatore campioni (nuova infrastruttura)	lun 19/09/22	lun 19/09/22	RTI;ASL;ROCHE
Formazione operatori servizio di Anatomia Patologica a mezzo piattaforma di e-learning per gestione protocollo HPV	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Assistenza on site (analisi primo campione di Screening)	lun 03/10/22	ven 07/10/22	RTI;ASL
ASL-FOGGIA			
Client presso servizio citopatologia/screening U.O.C. Ginecologia Osp. Tatarella Cerignola: avvio interlocuzione e disponibilità SIRAP	lun 23/05/22	ven 15/07/22	REGIONE;ASL;RTI
Stampanti etichette: acquisite, installate e configurate. Fogli di etichette vergini acquisite	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Servizio di stampa massiva etichette: contrattualizzato	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Etichette stampate massivamente disponibili presso servizio	lun 19/09/22	lun 19/09/22	ASL
Predisposizione connettività (nuova infrastruttura)	lun 05/09/22	lun 05/09/22	INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Test connettività (nuova infrastruttura)	mer 07/09/22	mer 07/09/22	RTI;INNOVAPUGLIA;ASL;ROCHE
Formazione operatori servizio di AP a mezzo piattaforma di e-learning per gestione protocollo HPV (eventuale formazione on-site n° 2 sessioni)	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Assistenza on site (analisi primo campione di Screening integrato con analizzatore campioni)	lun 03/10/22	ven 07/10/22	RTI;ASL;ROCHE
Attività in carico alla REGIONE			
Definizione template, etichette e lettere	gio 31/03/22	ven 13/05/22	GdL
Verifica report a valle di Implementazione scheda colposcopica	ven 08/07/22	ven 08/07/22	RTI;GdL
Approvazione note operative nuovo protocollo	mer 20/07/22	mar 26/07/22	GdL
Demo HPV			
Demo in favore delle ostetriche (3 sessioni da 4 ore ciascuna)	lun 11/07/22	mer 13/07/22	RTI;GdL;STAKEHOLDER
Demo in favore dei centri screening (3 sessioni da 4 ore ciascuna)	lun 11/07/22	mer 13/07/22	RTI;GdL;STAKEHOLDER
Revisione del sistema in base a Demo	mer 20/07/22	mer 20/07/22	RTI;GdL
Collaudo finale con la DEC (configurazione ASL BA)			
Collaudo integrazione I° livello	gio 21/07/22	gio 21/07/22	RTI;INNOVAPUGLIA;REGIONE
Collaudo integrazione II° livello	ven 22/07/22	ven 22/07/22	RTI;INNOVAPUGLIA;REGIONE
Attività in carico ai Centri Screening (SIRS)			
ASL-BARI			
Lettori barcode: acquisiti, installati e configurati	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Formazione operatori Centri Screening a mezzo piattaforma di e-learning	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Gestione e monitoraggio richieste ante avvio HPV test primario	gio 01/09/22	ven 14/10/22	RTI;ASL
Avvio in esercizio e assistenza (invio prima lettera)	gio 01/09/22	mer 07/09/22	RTI;ASL
ASL-BARLETTA ANDRIA TRANI			
Lettori barcode: acquisiti, installati e configurati	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Formazione operatori Centri Screening a mezzo piattaforma di e-learning	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Gestione e monitoraggio richieste ante avvio HPV test primario	gio 01/09/22	ven 14/10/22	RTI;ASL
Avvio in esercizio e assistenza (invio prima lettera)	gio 01/09/22	mer 07/09/22	RTI;ASL

Descrizione attività	Inizio	Fine	Owner
ASL-BRINDISI			
Lettori barcode: acquisiti, installati e configurati	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Formazione operatori Centri Screening a mezzo piattaforma di e-learning	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Gestione e monitoraggio richieste ante avvio HPV test primario	gio 01/09/22	ven 14/10/22	RTI;ASL
Avvio in esercizio e assistenza (invio prima lettera)	gio 01/09/22	mer 07/09/22	RTI;ASL
ASL-TARANTO			
Lettori barcode: acquisiti, installati e configurati	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Formazione operatori Centri Screening a mezzo piattaforma di e-learning	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Gestione e monitoraggio richieste ante avvio HPV test primario	gio 01/09/22	ven 14/10/22	RTI;ASL
Avvio in esercizio e assistenza (invio prima lettera)	gio 01/09/22	mer 07/09/22	RTI;ASL
ASL-LECCE			
Lettori barcode: acquisiti, installati e configurati	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Formazione operatori Centri Screening a mezzo piattaforma di e-learning	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Gestione e monitoraggio richieste ante avvio HPV test primario	gio 01/09/22	ven 14/10/22	RTI;ASL
Avvio in esercizio e assistenza (invio prima lettera)	gio 01/09/22	mer 07/09/22	RTI;ASL
ASL-FOGGIA			
Censimento consultori attivi e verifica necessità formative on-site	lun 13/06/22	lun 13/06/22	REGIONE;ASL
Lettori barcode: acquisiti, installati e configurati	ven 15/07/22	ven 15/07/22	ASL
Formazione operatori Centri Screening a mezzo piattaforma di e-learning (eventuale formazione on-site n° 2 sessioni)	ven 08/07/22	lun 29/08/22	RTI;ASL
Eventuale gestione e monitoraggio richieste ante avvio HPV test primario	gio 01/09/22	ven 14/10/22	RTI;ASL
Avvio in esercizio e assistenza (invio prima lettera)	gio 01/09/22	mer 07/09/22	RTI;ASL

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2022, n. 749

DGR n.1332/2020 - Organizzazione screening oncologici nella regione Puglia - Indicazioni operative - Programma di screening del carcinoma del colon retto - Protocollo Operativo - Approvazione.

L'Assessore alla sanità, benessere animale e controlli, dr. Rocco Palese, sulla base delle risultanze dell'istruttoria predisposta dal Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere" e confermata dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue:

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

VISTO lo Statuto della Regione Puglia.

VISTA la Legge Regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modifiche e integrazioni, concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. 502/1992.

VISTO l'art. 50 comma 5, ultimo periodo, e comma 6 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

VISTI gli artt. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di responsabilità del procedimento amministrativo.

VISTO l'articolo 117, comma 1, del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e ss.mm.ii. in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria.

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833, che disciplina poteri e funzioni in materia di igiene e sanità pubblica del Presidente della Giunta regionale e in forza del quale il Presidente medesimo è considerato autorità sanitaria regionale.

VISTO il D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e ss.mm.ii.

VISTO il Decreto Legislativo 29 aprile 1998, n. 124 concernente "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449" che all'art.1 specifica che la partecipazione ai programmi di prevenzione è garantita senza oneri a carico dell'assistito.

VISTO l'Accordo tra il Ministro della Sanità e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee guida concernenti la prevenzione, la diagnostica e l'assistenza in oncologia. (Rep. Atti n. 1179 dell'8 marzo 2001).

VISTO il D.P.C.M. 29 novembre 2001 concernente "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che colloca tra questi, i programmi organizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva.

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali", come modificato e integrato dal D.lgs. n.101/2018.

VISTA la Raccomandazione 2003/878/CE del Consiglio europeo del 2 dicembre 2003 sullo Screening del cancro.

VISTO l'art.2-bis della Legge 26 maggio 2004, n.138 concernente "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 81, recante interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" che promuove interventi speciali per l'implementazione sul territorio nazionale dei tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto).

VISTO il documento tecnico del Ministero della Salute concernente "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto" 2006, in attuazione dell'art.2 bis della Legge 138/2004 e del Piano nazionale della prevenzione 2005-2007.

VISTO il "Piano Nazionale della prevenzione 2005-2007" di cui all'Allegato 2 dell'Intesa tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 23 marzo 2005 (Atto rep. n. 2271), che prevede la realizzazione di specifici interventi per avviare e promuovere i programmi di screening validati: mammella, cervice uterina e colon retto.

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante approvazione del Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018. Rep. Atti n.156/CSR del 13 novembre 2014 che con riferimento alla prevenzione oncologica, ribadisce tra le linee strategiche da adottare, l'identificazione precoce dei tumori con programmi di popolazione dei soggetti a rischio per i carcinomi della cervice uterina, della mammella e del colon retto, per età.

VISTO il DPCM 12 gennaio 2017 recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502».

VISTA l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 18 dicembre 2019 (Rep. Atti 209/CST) concernente il Patto per la Salute per gli anni 2019 – 2021 e, in specie, la scheda 12 "Prevenzione".

VISTA l'Intesa Stato Regione n. 131 del 06.08.2020. rep. Atti 127/CSR concernente il "Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025".

VISTO il documento COM/2021/44 final del 03.02.2021 recante "Piano europeo di lotta contro il cancro" della Commissione Europea.

VISTA la Deliberazione 31 luglio 2015, n. 1518 con cui la Giunta regionale ha approvato il nuovo disegno organizzativo (cd. MAIA) che, ai sensi dell'articolo 23, lettera h), dello Statuto della Regione Puglia, è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443.

VISTA la Deliberazione 8 aprile 2016, n. 458 e successive modificazioni con cui la Giunta Regionale ha definito, tra l'altro, le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni.

VISTA la Deliberazione 20 gennaio 2020, n. 44 con cui la Giunta Regionale ha modificato la DGR n.458/2016 e, in specie, le funzioni di alcune Sezioni del Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti.

VISTA la Deliberazione 23 febbraio 2017, n. 221 con cui la Giunta Regionale ha approvato il modello organizzativo e principi generali di funzionamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.).

VISTA la Deliberazione 12 gennaio 2018, n. 8 con cui la Giunta Regionale ha approvato il progetto di coinvolgimento dei Network nazionali a supporto del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018.

VISTA la Deliberazione 6 febbraio 2018, n. 129 con cui la Giunta Regionale ha adottato le azioni in materia di attuazione del Programma Operativo 2016 – 2018 nell'ambito del quale sono definite le azioni in materia di screening oncologico.

VISTA la Deliberazione 20 febbraio 2018, n. 192 con cui la Giunta Regionale ha preso atto della nomina dei coordinatori Operativi Dipartimentali, dei componenti della Consulta Oncologica Regionale, dei Componenti della Consulta oncologica regionale, dei componenti dei Gruppi di patologia interdisciplinari e dell'Unità di Coordinamento della Rete Oncologica Pugliese (R.O.P.).

VISTA la Deliberazione 24 aprile 2018, n. 690 recante «Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di screening del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016. Recepimento***».***

VISTA la Determinazione 20 marzo 2019, n.3 del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti, recante «Accordo Regione Puglia, Consulta Ordini dei Farmacisti di Puglia, Federfarma Puglia e Assofarm Puglia per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto. Approvazione Protocollo Tecnico***».***

VISTA la Deliberazione 22 maggio 2018, n. 854 con cui la Giunta Regionale ha istituito la Breast Unit network ed ha definito i criteri organizzativi di funzionamento e monitoraggio dei centri pugliesi di senologia.

VISTA la Deliberazione 24 luglio 2018, n. 1335 con cui la Giunta Regionale ha istituito la Rete regionale dei Servizi di Anatomia patologia ed ha definito gli ulteriori requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici.

VISTA la Deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2416 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Linee guida regionali per l'adozione dei Piani Triennali del Fabbisogno di Personale (PTFP) delle Aziende ed Enti del S.S.R.", ai sensi degli artt. 6 e 6-ter D.Lgs. 165/2001 s.m.i. e delle Linee di indirizzo ministeriali approvate con D.M. dell'8/5/2018.

VISTO il Regolamento Regionale 28 ottobre 2020, n. 18 recante "Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006".

VISTA la Deliberazione 7 agosto 2020, n.1328 recante «Approvazione modelli di Accordi Data Protection: Accordo Titolare-Responsabile ex art. 28 GDPR ed Accordo di Contitolarità ex art. 26 GDPR***».***

VISTA la Deliberazione 16 luglio 2020, n. 1104 recante «Presa d'atto delle deliberazioni del Direttore Generale dell'A.Re.S.S. riferite ai PDTA regionali per Cr. Colon retto, Cr. Polmone, Cr. Prostata, Cr Neoplasie mammarie e Cr. Endometrio».

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332 recante «Approvazione del Documento Tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"***».***

VISTA la legge regionale n. 7 dell'8 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita – lavoro in Puglia".

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 720 del 3 maggio 2021 di approvazione delle **«**Linee Guida per la valutazione dell'impatto di genere***».***

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1466 del 15 settembre 2021 recante «Approvazione del documento strategico "AGENDA DI GENERE. Strategia Regionale per la Parità di Genere in Puglia"***»***.

VISTA la Deliberazione 22 dicembre 2021, n. 2198 con cui la Giunta Regionale ha approvato il documento programmatico "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" in ottemperanza a quanto stabilito con l'Intesa Stato-Regione del 6 agosto n.131 del 06.08.2020, rep. Atti 127/CSR concernente il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025.

VISTA la Legge Regionale 2 febbraio 2022, n. 1 recante «Misure per il potenziamento dello screening di popolazione sul tumore mammario e istituzione del programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali***».***

VISTA la L.R. n. 51 del 30.12.2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2022".

VISTA la L.R. n. 52 del 30.12.2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024".

VISTA la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.

PRESO ATTO che, a seguito del recepimento, effettuato con DGR n.690/2018, dell'Accordo tra Regione Puglia, Consulta degli ordini del farmacisti di Puglia, Federfarma Puglia e Assofarm Puglia per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, sottoscritto per la Regione Puglia dal Direttore del Dipartimento Politiche della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti in data 18/09/2017, è stato predisposto il Protocollo Tecnico, approvato con Determinazione n.3/2019, contenente l'esplicitazione delle modalità di partecipazione della rete delle

farmacie pubbliche e private convenzionate con il Servizio Sanitario Regionale al programma di screening per la prevenzione del tumore del colon retto.

POSTO IN EVIDENZA CHE la durata dell'Accordo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 24 aprile 2018, n.690 ha durata di 24 (ventiquattro) mesi eventualmente rinnovabile per un altro anno sulla base dei risultati raggiunti.

CONSIDERATO CHE l'avvio del programma di screening per la prevenzione del tumore del colon retto nella Regione Puglia è avvenuto nel mese di dicembre dell'anno 2019.

PRESO ATTO CHE con separato provvedimento, la Giunta Regionale ha incaricato l'ASL BAT a procedere all'esecuzione di idonea procedura di gara in unione d'acquisto, quale Ente capofila in nome e per conto di tutte le Aziende Sanitarie Locali di Puglia, secondo quanto disposto dall'art. 37 del D. Lgs. 50/2016, per la per l'acquisizione della strumentazione analitica, dei kit e dei materiali consumabili funzionali alla realizzazione del programma regionale organizzato di screening del carcinoma del colon retto;

CONSIDERATO CHE il sistema di programmazione, monitoraggio e valutazione che caratterizza il PNP 2020-2025 rappresenta, peraltro, uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza al LEA *"Prevenzione collettiva e sanità pubblica"* il quale (tra le sette aree di cui si compone il livello) alla lettera "F" include la *"Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale",* le cui prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale (SSN), sono ancora indicate all'interno dell'allegato 1 al DPCM 12 gennaio 2017.

POSTO IN EVIDENZA che il "Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza" (NSG), di cui Decreto del Ministero della Salute 12 marzo 2019, rappresenta il sistema descrittivo di valutazione, di monitoraggio e di verifica dell'attività sanitaria erogata da soggetti pubblici e privati accreditati di tutte le regioni, comprese le regioni a statuto speciale, e le Province autonome di Trento e Bolzano con la priorità di mettere in relazione i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), effettivamente assicurata dalle suddette amministrazioni nei rispettivi territori, con le dimensioni da monitorare quali:

- efficienza ed appropriatezza organizzativa;
- efficacia ed appropriatezza clinica;
- sicurezza delle cure.

CONSIDERATO CHE i programmi organizzati di screening del carcinoma della mammella, della cervice-uterina, del colon retto sono stati ricompresi tra gli adempimenti LEA con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, con la quale sono stati altresì individuati gli adempimenti a carico delle Regioni per l'accesso al maggior finanziamento delle risorse destinate al Servizio Sanitario Nazionale e che tale Intesa ha sancito l'impegno reciproco tra Stato e Regioni per garantire il rispetto del principio della uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in condizioni di appropriatezza ed efficienza, coerentemente con le risorse programmate dal SSN.

POSTO IN EVIDENZA che la Regione Puglia ha operato, come da DGR 4 novembre 2019, n. 1995, investimenti finalizzati all'evoluzione del Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP) e del Sistema Informativo regionale Screening Oncologici (SIrS), finalizzati a supportare il processo di miglioramento, di efficientamento e di evoluzione dei programmi di screening oncologici comprendendo la piena digitalizzazione delle attività, dei documenti e la messa in rete delle strutture coinvolte ivi comprese le Anatomie Patologiche, la Rete Oncologica Pugliese, il Network delle Breast Unit, i soggetti istituzionali a diverso titolo coinvolti nei programmi di screening e nella gestione dei percorsi oncologici.

CONSIDERATO CHE, partendo dai dati registrati nel Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e utilizzando l'apposito cruscotto di *Business Intelligence*, attraverso il calcolo degli indicatori nazionali e il confronto con gli standard di riferimento prodotti dall'Osservatorio Nazionale degli Screening in collaborazione con il GISMa (Gruppo Italiano per lo Screening Mammografico), il GISCi (Gruppo Italiano Screening del

Cervicocarcinoma) e il GISCoR (Gruppo Italiano per lo Screening colo rettale), si procede alla verifica periodica delle *performance* delle Aziende Sanitarie e il rispetto degli indicatori di processo e di esito con riferimento ai programmi di screening oncologici attivi nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale in materia di screening oncologici.

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, tra l'altro:

- è stato approvato il documento tecnico *"Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"* mediante il quale è stato definito il modello di offerta regionale e di organizzazione complessiva dei tre programmi di screening oncologici attivi per i tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto, stabilendo a livello regionale ed aziendale un migliore modello di governance, un migliore livello di coordinamento delle attività e delle organizzazioni, definendo procedure organizzative, standard di riferimento e sistemi di monitoraggio e verifica mediante la redazione di un documento tecnico che tenga conto delle indicazioni espresse nella normativa nazionale, delle evidenze scientifiche, degli obblighi connessi ai Livelli Essenziali di Assistenza, degli standard minimi di qualità, di processo e di risultato stabiliti dagli organismi nazionali nonché delle migliori esperienze sin qui realizzate a livello nazionale;
- è stato previsto di "*istituire dei Gruppi di Lavoro per l'aggiornamento e/o la definizione dei protocolli diagnostico terapeutici di primo e secondo livello relativi ai tre programmi di screening oncologici (mammella, cervice uterina e colon retto) al fine di adottare gli atti necessari per l'approvazione degli aggiornamenti del documento tecnico denominato "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia"* e che *"I protocolli di primo e di secondo livello per tutti i programmi di screening oncologici sono predisposti dal Centro di Coordinamento regionale screening oncologici (COS) con il coinvolgimento dei Responsabili dei programmi di screening e degli stakeholders coinvolti (es. farmacie); essi sono sottoposti al Comitato Regionale Screening oncologici (CRS) ed approvati con provvedimento della Giunta Regionale"*.

PRESO ATTO che la Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha provveduto, come previsto dalla DGR n.1332/2020, ad attivare Gruppi di Lavoro per ciascun programma di screening oncologico (cervice uterina, mammella e colon retto) composti dai Responsabili aziendali del programma di screening oncologico, dai Responsabili dei Centri Screening ASL, dai funzionari della Regione Puglia, dalla DEC SIrS, dal team di supporto di InnovaPuglia e dal fornitore del sistema informativo SIrS, con l'obiettivo di predisporre un Protocollo Operativo per ogni programma di screening, quale strumento fondamentale per l'organizzazione omogenea su base regionale delle attività di ciascun programma di screening, con definizione contestuale dei requisiti minimi standard dei centri organizzativi e di erogazione delle prestazioni, degli obiettivi da raggiungere in specie per le attività di primo e di secondo livello di ciascun programma di screening al fine di assicurare i Livelli Essenziali di Assistenza e il raggiungimento i valori target previsti dal Nuovo Sistema di Garanzia/LEA.

PRESO ATTO che, ai fini dello svolgimento delle attività dei Gruppi di Lavoro, si è ritenuto opportuna l'individuazione di un coordinatore operativo per ciascun programma di screening oncologico, scelto tra i Responsabili aziendali dei programmi di screening.

RICHIAMATA la Determinazione dirigenziale 21 aprile 2022, n.99 della Sezione Promozione della Salute e del Benessere recante *«DGR 7 agosto 2020, n. 1332 in materia di organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia – Istituzione e nomina componenti dei Gruppi di Lavoro dei programmi di screening (cervice uterina, mammella e colon retto) ex Deliberazione della Giunta Regionale 7 agosto 2020, n. 1332»*.

PRESO ATTO che con nota prot. AOO_082/2741 del 21.04.2022 è stata notificata a tutte le Aziende, Enti e Istituti del Servizio Sanitario Regionale la richiamata Determinazione dirigenziale 21 aprile 2022, n.99.

CONSIDERATO che con separato provvedimento è approvato il Protocollo operativo del *Programma di screening oncologici - Screening del carcinoma della cervice uterina - Protocollo operativo (versione maggio*

2022) descrittivo delle attività di Primo e Secondo Livello a seguito dell'introduzione dell'HPV test primario nonché di raccordo alle attività di Terzo Livello.

CONSIDERATO che il Gruppo di Lavoro "Screening oncologico del carcinoma del colon retto" (GdL Screening CR) ha provveduto a predisporre il Protocollo operativo del *Programma di screening oncologici - Screening del carcinoma del colon retto - Protocollo operativo (versione maggio 2022)*, descrittivo delle attività di Primo e Secondo Livello nonché di raccordo alle attività di Terzo Livello.

PRESO ATTO che è in via di conclusione l'attività di predisposizione, da parte dello specifico Gruppo di Lavoro, del documento "Programma di screening oncologici - Screening del carcinoma della mammella - Protocollo operativo", descrittivo delle attività di Primo e Secondo Livello nonché di raccordo alle attività di Terzo Livello.

POSTO IN EVIDENZA che i suddetti Protocolli Operativi, pur nella peculiarità di ciascun programma di screening, sono resi omogenei sotto il profilo della organizzazione ed esposizione dei contenuti che riguardano:

a) la riorganizzazione dei centri e delle attività di primo e di secondo livello con standardizzazione dei processi, della dotazione minima e delle caratteristiche tecnico-operative della strumentazione e delle metodiche di esecuzione degli accertamenti;

b) il collegamento con le attività previste dai PDTA predisposti dall'Aress Puglia e con l'organizzazione della Rete oncologica pugliese;

c) il collegamento ai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali.

CONSIDERATO CHE attraverso l'approccio della *Public Health Genomics* risulta possibile valutare l'implementazione di percorsi organizzati di screening per pazienti ad alto rischio di sviluppo di cancro a causa di condizioni di rischio genetico (ereditario) assicurando che i *test* siano eseguiti in strutture che garantiscano non solo l'esecuzione tecnica del *test*, ma anche l'interpretazione della sua valenza clinica e la consulenza genetica pre-test e post-test.

PRESO ATTO CHE tra gli obiettivi del Piano Nazionale della Prevenzione è previsto anche lo sviluppo di un percorso organizzato per la prevenzione del tumore della mammella su base genetica (mutazioni del BRCA1 e BRCA2) con caratteristiche di integrazione e complementarietà al percorso di screening già esistente, prevedendo per il tumore eredo-familiare della mammella la *"definizione di percorsi diagnostico terapeutici integrati con i programmi di screening in essere, per le donne ad alto rischio di cancro alla mammella per le mutazioni genetiche di BRCA1 e BRCA2"* mediante *"l'adozione di indirizzi regionali programmatori"* e *"l'adozione dei percorsi in tutte le aziende secondo la programmazione regionale"*.

RICHIAMATO il dispositivo della deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332 la quale ha, tra l'altro, previsto:

- *che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi dei programmi di screening oncologici organizzati, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici), sono gratuite per i cittadini ricompresi nelle fasce di età target e sono registrate obbligatoriamente, da tutti i soggetti coinvolti, nel Sistema informativo regionale screening oncologici (SIrS) e, pertanto, non devono essere prescritte su modulario del servizio sanitario regionale o mediante prescrizione dematerializzata così come non devono essere contemplate nei flussi informativi previsti per le prestazioni specialistiche ambulatoriali;*

- *la definizione dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);*

- *gli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni*

specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nel percorso di screening organizzato per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto;

- *la definizione dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;*
- *l'approvazione della pianificazione operativa e la definizione degli obiettivi annuali dei programmi di screening oncologico organizzato*;

RICHIAMATO quanto altresì previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, la quale stabilisce che "*i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali provvedano, con riferimento a quanto previsto dal documento tecnico "Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia", entro 60 (sessanta) giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento a:*

a) recepire, con proprio specifico provvedimento, i contenuti del documento tecnico;

b) aggiornare conseguentemente l'Atto Aziendale, ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 4 del 25/2/2010 e secondo le linee guida approvate con Deliberazione di Giunta Regionale 29 aprile 2015, n.879, con riferimento alla strutturazione e organizzazione del Centro Screening ASL;

c) espletare le procedure per l'assegnazione degli incarichi di Responsabile del Centro Screening aziendale e di Coordinatore operativo del Centro Screening aziendale tra gli operatori già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;

d) nominare i Responsabili aziendali dei programmi di screening oncologici tra gli specialisti già in organico nell'Azienda Sanitaria Locale;

e) avviare le procedure per la costituzione e assegnazione degli incarichi di funzione per il personale di comparto assegnato al Centro Screening ASL;

f) aggiornare il Piano Triennale aziendale del Fabbisogno di Personale relativo ai trienni 2019-2021 e 2020-2022, adottato ai sensi della DGR n.2416/2018, assumendo il fabbisogno di riferimento del personale previsto per ciascun Centro Screening ASL, come espresso nel documento tecnico;

g) avviare, conseguentemente, le procedure per assicurare progressivamente il completamento della dotazione organica di riferimento prevista per ciascun Centro Screening ASL, assicurando in ogni caso il rispetto dei limiti finanziari fissati dall'art. 2, co. 71, della legge 191/2009 e le disponibilità finanziarie assegnate dalla Regione Puglia;

h) garantire il rispetto dei requisiti minimi standard di tipo tecnologico, logistico e organizzativo definiti nel documento tecnico;

i) assicurare il coordinamento complessivo e il monitoraggio delle attività connesse ai programmi di screening oncologici secondo quanto previsto dal documento tecnico.

RICHIAMATO il Regolamento Regionale 28 ottobre 2020, n. 18 recante "Criteri e Standard per la definizione dei Piani Triennali di Fabbisogno di Personale per i Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. Puglia ai sensi del L.R. 25/2006" nell'ambito del quale sono stati individuati i criteri per la definizione del fabbisogno di unità di personale dei Centri Screening delle Aziende Sanitarie Locali in coerenza con quanto previsto dalla DGR n.1332/2020.

POSTO IN EVIDENZA che i programmi di screening oncologici devono garantire il rispetto su base regionale degli standard di qualità, di estensione, di adesione e di copertura così come definiti dalle disposizioni e dagli organismi nazionali nonché il rispetto degli indicatori LEA/NSG previsti per gli screening oncologici.

VISTO CHE con deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, è stato demandato al Dirigente del Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e al Dirigente della Sezione Promozione della

Salute e del Benessere l'adozione degli adempimenti rivenienti dal sopracitato provvedimento, ivi compresi:

a) la definizione e sottoscrizione di accordi con gli organismi nazionali (ONS, ISPRO, GISMa, GISCi, GISCor) al fine del potenziamento e miglioramento dei programmi di screening oncologici;

b) l'approvazione della pianificazione operativa e la definizione degli obiettivi annuali dei programmi di screening oncologico organizzato;

c) l'aggiornamento del Piano di Comunicazione per gli screening oncologici;

d) la notifica alle Aziende ed agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

PRESO ATTO CHE con Determinazione del Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere n. 338 del 04/10/2021 sono state approvate linee progettuali per l'utilizzo da parte delle regioni delle risorse vincolate, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2021 per la linea progettuale 4 "Piano Nazionale della Prevenzione e Supporto al PNP", tra cui, la linea progettuale "Supporto al Piano Nazionale della Prevenzione – Il contributo dell'ONS al PRP della Regione Puglia".

POSTO IN EVIDENZA CHE in data 27 gennaio 2022 è stato sottoscritto tra Regione Puglia, l'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) e l'Osservatorio Nazionale Screening Oncologici, l'accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L. n. 241/1990, per attività di supporto al Piano Nazionale Prevenzione ed al Piano Regionale di Prevenzione e, in specie, per le attività connesse ai Programmi di Screening oncologici della Regione Puglia.

CONSIDERATO CHE, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n.1332, *"il raggiungimento degli obiettivi e l'assolvimento dei compiti indicati nel documento tecnico e la sua completa attuazione rappresentano esplicitazione dell'obiettivo di mandato già assegnato in materia di screening oncologici ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali".*

POSTO IN EVIDENZA CHE gli obiettivi previsti dalla DGR n.1332/2020 e quelli contenuti nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con DGR n.2198/2021, costituiscono obiettivi vincolanti per i Direttori Generali delle ASL e delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.) e per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili).

PRESO ATTO CHE con separato provvedimento la Giunta Regionale ha definito e assegnato gli obiettivi economico-gestionali, di salute e di funzionamento dei servizi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliero-Universitarie del S.S.R. per il triennio 2020-2022, nell'ambito dei quali sono ricompresi anche gli obiettivi connessi:

- al recupero delle prestazioni non erogate a causa dell'emergenza da Covid-19 in attuazione dell'articolo 29 del Decreto-Legge n. 104/2020 come da ultimo modificato con la legge n. 234/2021;
- al recupero dei livelli di estensione e di adesione, previsti dal quadro dispositivo nazionale e regionale già richiamato, per i tre programmi di screening oncologici considerando che il mancato raggiungimento dei valori *target* connessi alle attuali fasce d'età è valutato ai fini degli adempimenti LEA di cui al DPCM 12.01.2017.

CONSIDERATO CHE, sotto il profilo scientifico:

- le "Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli screening di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto" (anno 2006) del Ministero della Salute in ordine alle fasce d'età dei soggetti da invitare all'adesione ai programmi organizzati di screening oncologici sono coerenti con quanto previsto dalla Raccomandazione del Consiglio europeo del 2 dicembre 2003;
- una revisione delle fasce d'età per l'accesso ai programmi di screening oncologici è già contemplata dal «Piano europeo di lotta al cancro» del 3.2.2021 il quale prevede espressamente che *«entro il 2022 la*

Commissione presenterà una proposta per aggiornare la raccomandazione del Consiglio sullo screening dei tumori al fine di garantire che rifletta i più recenti dati scientifici disponibili. Si valuterà la possibilità di applicare lo screening mirato non soltanto al carcinoma della mammella, della cervice uterina e del colonretto, ma anche ad altri tumori quali il carcinoma prostatico, polmonare e gastrico. La proposta sarà alimentata dal parere del gruppo dei consulenti scientifici di alto livello della Commissione europea, redatto al più tardi all'inizio del 2022».

RITENUTO necessario definire, come previsto dalla DGR n.1332/2020, regole di coordinamento e modello di raccordo sistematico delle strutture organizzative e dei professionisti inseriti nei percorsi di screening che condizionano il conseguimento degli standard di qualità previsti ed in particolare il rispetto della tempistica stabilita per la realizzazione delle attività di screening.

CONSIDERATO CHE l'adesione ai programmi di screening organizzato, come ampiamente dimostrato, può essere considerato come un fattore protettivo in grado di ridurre la mortalità e la morbilità dovuta alle patologie oncologiche.

RITENUTO che per garantire i risultati riguardanti la copertura dei programmi di screening per i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto risulta necessario porre in essere azioni specifiche di riorganizzazione dei percorsi su base regionale, in funzione del miglioramento della qualità e della sostenibilità del sistema, nondimeno delle attività di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), garantendo tempistica e standard di qualità definiti dalle linee guida nazionali e internazionali.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere conseguentemente all'approvazione del Protocollo operativo del programma di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto con conseguente integrazione dei vincoli attuativi a carico delle Aziende Sanitarie e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale e alla definizione delle azioni correlate a carico delle organizzazioni e professionisti coinvolti.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03 e del Regolamento (UE) 2016/679 **Garanzie di riservatezza**
La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DI GENERE

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 7 marzo 2022, n. 302.

L'impatto di genere stimato è: ❑ diretto ❑ indiretto ☒ neutro

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Sanità, Benessere animale e Controlli, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. k della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

1) di prendere atto di quanto esposto in premessa;

2) di approvare il documento denominato “Programmi organizzati di screening oncologici - Screening del carcinoma del colon retto - Protocollo operativo”, allegato 1 al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

3) di rinviare a separato provvedimento, da adottarsi entro 30 giorni, l’approvazione:

   a) dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;

   b) dell’elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell’assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell’ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);

   c) degli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l’acquisizione delle dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologico organizzato dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli I.R.C.C.S. pubblici, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti dalla DGR 1332/2020 nonché degli schemi di accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l’acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nei percorsi di screening organizzati per la prevenzione del tumore della mammella e/o cervice uterina e/o colon retto;

4) di specificare che il presente provvedimento rappresenta:

   a) attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021, e in specie, del Programma Libero 13 “Screening oncologici”;

   b) adempimento previsto per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma Operativo 2016-2018, come rielaborati nella Relazione Programmatica 2020-2021;

5) di specificare che la realizzazione di quanto previsto dal presente provvedimento costituisce:

   a) obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell’1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);

   b) obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n.1487 e ivi allegato;

   c) atto di indirizzo per l’assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte dei Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli art. 4, comma 5, lett.a) e art. 5, comma 4, della L.R. n. 17/2017;

6) di stabilire che, al fine di assicurare il potenziamento delle articolazioni coinvolte nei programmi organizzati di screening oncologici e la piena capacità organizzativa ed erogativa, per il raggiungimento degli obiettivi di estensione, di adesione e di qualità previsti per i programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, i Direttori Generali assicurano l’adeguamento dei Piani Triennali dei Fabbisogni di personale agli standard organizzativi previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020, dal Regolamento Regionale n.18/2020 e dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

7) di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici adottino, entro 30 giorni, apposito atto deliberativo di recepimento del presente provvedimento, al fine di garantirne la piena attuazione nell'ambito di tutte le organizzazioni sanitarie e professionisti di competenza, nel quale siano, tra l'altro, specificate:

   a) le modalità organizzative per assicurare il coordinamento delle attività e delle prestazioni da parte della Direzione Sanitaria aziendale, del Dipartimento di Prevenzione, del Responsabile del Centro Screening aziendale e del Responsabile del Programma di screening aziendale, come previste dalla DGR n.1332/2020 e dal Protocollo operativo;

   b) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio costante, attraverso l'apposito modulo di *Business Intelligence* del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS), dell'andamento del programma di screening nel territorio di competenza, al fine di adottare tempestivamente tutte le azioni correttive e migliorative utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

   c) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio delle agende delle prestazioni diagnostiche e specialistiche dei Centri di secondo livello coinvolti nel programma di screening affinchè risultino organizzate e dimensionate per garantire l'esecuzione delle prestazioni e il completamento del percorso di screening, nei termini previsti dal Protocollo operativo;

   d) le modalità organizzative per assicurare il potenziamento, anche nelle more dell'adeguamento del Piani Triennali dei Fabbisogni, degli organici dei Centri Screening aziendali secondo i criteri e gli standard minimi previsti dalla DGR n.1332/2020 e dal R.R. n.18/2020;

   e) le modalità per assicurare che le Strutture di Patologia Clinica, i Centri di erogazione di secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto, assicurino volumi di prestazioni coerenti con gli obiettivi prefissati, secondo quanto previsto dal Protocollo operativo, anche mediante utilizzo degli istituti contrattuali incentivanti e di prestazioni aggiuntive integrative dell'attività istituzionale ordinaria allo scopo di assicurare il recupero delle prestazioni non erogate per emergenza Covid-19 e di garantire l'incremento di attività in presenza di carenza di organico e per il raggiungimento dei target previsti;

   f) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio del fabbisogno e il tempestivo approvvigionamento dei materiali consumabili (reagenti, kit FOBT, etichette, etc..) necessari per garantire la continuità alle attività del programma di screening;

   g) le azioni per il potenziamento delle Strutture di Patologia Clinica e dei Centri di erogazione di secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto assicurando il rispetto degli standard minimi organizzativi, tecnologici e strutturali indicati nel Protocollo operativo;

   h) le azioni per il potenziamento delle strutture di Anatomia Patologica, in linea con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, al fine di garantire tempi e modalità di esecuzione delle prestazioni previste dal Protocollo operativo nonché il puntuale assolvimento degli obblighi informativi mediante utilizzo dell'apposito Sistema informativo Regionale Anatomia Patologica (SIrAP);

   i) le azioni per l'adeguamento dei Centri Screening aziendali e dei Centri di erogazione ai requisiti tecnologici informatici previsti dal Protocollo operativo al fine di garantire che l'esecuzione delle attività avvenga con le modalità digitali, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs n.82/2005 e ss.mm. ii., come dettagliato nel Protocollo operativo;

   j) le modalità di diffusione e approfondimento dei contenuti del Protocollo operativo da parte di tutte le articolazioni e professioni coinvolti;

   k) le modalità per assicurare partecipazione degli operatori dei Centri erogazione ai programmi di formazione organizzati dalla Regione Puglia e/o dall'Azienda Sanitaria Locale al fine di qualificare le prestazioni rese nell'ambito dei programmi di screening organizzati;

8) di stabilire che il Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress) e il Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia assicurino l'attuazione di quanto previsto dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento anche ai fini della predisposizione e/o adeguamento dei Protocolli Diagnostico Terapeutici Assistenziali, al fine di garantire la presa in carico e gestione dei pazienti oncologici, al fine di assicurare l'effettiva presa in carico al terzo livello;

9) di stabilire che tutte le strutture, gli operatori e i professionisti coinvolti a diverso titolo nelle attività programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto, della mammella e del colon retto devono assicurare, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n.4/2010 e della legge regionale n.16/2011, il rispetto degli obblighi informativi assolti mediante utilizzo dei sistemi informativi regionale e/o mediante la cooperazione tra i sistemi ambulatoriali, aziendali e quelli regionali, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative della Regione Puglia;

10) di stabilire che i Centri di terzo livello delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici e degli I.R.C.C.S./E.E. privati afferenti alla Rete Oncologica Pugliese debbano assicurare la registrazione tempestiva dei dati delle prestazioni erogate nel Sistema informativo Regionale Screening oncologici (SIrS) o provvedere al loro conferimento mediante cooperazione applicativa con il SIrS;

11) di stabilire che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi di screening oncologico organizzato, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici):

    a) sono gratuite per le persone residenti o domiciliate, assistite, in fascia d'età e asintomatiche;

    b) sono gestite anche ai fini amministrativo-contabili attraverso il Sistema Informativo degli Screening Oncologici (SIrS) e, mediante cooperazione applicativa, dal Sistema informativo regionale di Monitoraggio della Spesa Sanitaria (MOSS);

    c) devono essere erogate secondo le modalità indicate dalla DGR n.1332/2020 e nei rispettivi Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica;

12) di stabilire che il percorso di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto si configura come programma organizzato di diagnosi precoce, ai sensi dell'art. 1, comma 4 lett. a) del D.Lgs n.124/98, art. 1 comma 4 lett. a) nonché ai sensi dell'allegato 1 (Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica) al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) con conseguente esclusione dal sistema di partecipazione al costo delle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate secondo le modalità indicate nel Protocollo operativo del programma di screening;

13) di stabilire che l'accesso alle prestazioni previste dal programma organizzato di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto avviene esclusivamente secondo le modalità indicate al par. 8.8 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1332/2020;

14) di stabilire, pertanto, che l'accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) non è ammesso per tutte le persone asintomatiche che sono appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto;

15) di stabilire che, nelle more della riforma legislativa nazionale inerente i codici di esenzione per le prestazioni di screening oncologici, i Medici prescrittori sono autorizzati ad utilizzare i soli codici di esenzione D02 "esame citologico cervico-vaginale (PAP Test)", D03 "esame mammografico" e D04 "colonscopia" nei casi di accertato sospetto diagnostico per persone appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, utilizzando la specifica voce del nomenclatore delle prestazioni specialistiche della Regione Puglia, ai fini dell'esecuzione degli accertamenti e degli approfondimenti diagnostici con contestuale sospensione o esclusione dal programma di screening come indicato nella DGR n.1332/2020 e nel Protocollo operativo;

16) di stabilire che i sistemi informativi ambulatoriali, aziendali e regionali siano adeguati a quanto previsto dal presente provvedimento, al fine di garantire, nel rispetto del quadro normativo in materia di trattamento dei dati e di amministrazione digitale, l'appropriatezza prescrittiva, l'appropriatezza delle prestazioni erogate per finalità di prevenzione dei tumori, la presa in carico delle persone aderenti ai programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica assicurando il raccordo e la presa in carico da parte della Rete Oncologica Pugliese nonché per la realizzazione dei programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

17) di stabilire che il Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 assicura supporto alla competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere ai fini dell'analisi e della programmazione nell'ambito della prevenzione oncologica nonché per la revisione e/o aggiornamento del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

18) di stabilire che il monitoraggio dell'andamento su base regionale delle attività dei programmi di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto e la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale a carico delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici connessi alle attività di screening oncologici, è effettuato dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere congiuntamente al Coordinamento regionale tecnico-operativo degli screening oncologici (COS) di cui alla DGR n.1332/2020;

19) di stabilire che, entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere effettuerà attività di *audit* anche mediante *site visits* presso le Aziende Sanitarie Locali volte alla verifica dello stato di attuazione dei provvedimenti normativi e amministrativi in materia di screening oncologici nonché del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, al fine di rilevare criticità, ritardi e difformità applicative;

20) di stabilire che, in esito alle attività di cui al punto precedente, il Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere animale produrrà dettagliata relazione da sottoporsi alla Giunta Regionale, in uno con gli esiti del monitoraggio sull'andamento del programma di screening;

21) di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, la predisposizione di protocolli e accordi specifici con i Medici di Medicina Generale per la realizzazione della partecipazione attiva alle attività previste dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, ivi compresa, l'integrazione informativa e la gestione delle attività previste dai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

22) di demandare alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, di definire entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, le modalità di raccolta e gestione delle informazioni amministrativo-contabili e di rilevazione in contabilità analitica dei costi a qualsiasi titolo sostenuti dal Servizio Sanitario Regionale nell'ambito dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto e nell'ambito dei programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

23) di demandare al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress), al Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia, al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, previo coinvolgimento del Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS), di predisporre entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore del colon retto;

24) di rinviare a successivo provvedimento la regolamentazione per il riconoscimento del codice di esenzione

D99 da assegnare alle persone sane portatrici di mutazione BRCA1, BRCA2 residenti nella Regione Puglia per poter eseguire i controlli previsti dai programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore e relativi protocolli di sorveglianza, sulla base della stima della popolazione e dei costi da sostenersi per le prestazioni da erogarsi in esenzione;

25) di demandare alla Struttura di comunicazione della Regione Puglia congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di predisporre, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, il Piano di Comunicazione dei programmi organizzati di screening oncologici, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021;

26) di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere congiuntamente al Dirigente della Sezione Farmaci, Dispositivi medici e Assistenza integrativa, di procedere alla predisposizione di nuovo Accordo per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, in base a quanto previsto dal Protocollo operativo;

27) di delegare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale alla sottoscrizione del nuovo Accordo per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, in base a quanto previsto dal Protocollo operativo;

28) di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione dei provvedimenti attuativi della DGR n.1328/2020 in materia di trattamento dei dati e accordi di *Data Protection* in materia di programmi organizzati di prevenzione oncologica;

29) di dover demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi derivanti dal presente provvedimento;

30) di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente del Servizio Promozione della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
(Nehludoff Albano)

Il Dirigente della Sezione "Promozione della Salute e del Benessere"
(Onofrio Mongelli)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della salute e del benessere animale, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento
"Promozione della Salute e del Benessere Animale"
(Vito Montanaro)

L'Assessore alla sanità e al benessere animale
(Rocco Palese)

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

1) di prendere atto di quanto esposto in premessa;
2) di approvare il documento denominato "Programmi organizzati di screening oncologici - Screening del carcinoma del colon retto - Protocollo operativo", allegato 1 al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
3) di rinviare a separato provvedimento, da adottarsi entro 30 giorni, l'approvazione:
   a) dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologici dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende ospedaliero-universitarie, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti nel presente provvedimento e come stabiliti nei protocolli diagnostico terapeutici di secondo livello;
   b) dell'elenco delle prestazioni specialistiche di secondo livello (approfondimento diagnostico, in caso di positività al test di screening), erogabili senza oneri a carico dell'assistito per la prevenzione del tumore della mammella, della cervice uterina e del colon retto, nell'ambito dei Programmi di screening oncologici organizzati e il sistema di valorizzazione ad hoc (tariffe e meccanismi premianti);
   c) degli schemi di Accordo inter-aziendale e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle dei criteri di inclusione nei percorsi di screening oncologico organizzato dei Centri di secondo livello, compresi quelli ubicati presso le Aziende Ospedaliero-Universitarie e gli I.R.C.C.S. pubblici, in funzione degli indicatori e degli standard di qualità, come definiti dalla DGR 1332/2020 nonché degli schemi di accordo inter-aziendale, e i relativi allegati tecnici, concernente l'acquisizione delle prestazioni specialistiche di approfondimento diagnostico incluse nei percorsi di screening organizzati per la prevenzione del tumore della mammella e/o cervice uterina e/o colon retto;
4) di specificare che il presente provvedimento rappresenta:
   a) attuazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021, e in specie, del Programma Libero 13 "Screening oncologici";
   b) adempimento previsto per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma Operativo 2016-2018, come rielaborati nella Relazione Programmatica 2020-2021;
5) di specificare che la realizzazione di quanto previsto dal presente provvedimento costituisce:
   a) obiettivo di mandato per i Direttori Generali delle ASL e, per quanto applicabile, per i Direttori Generali delle AOU (D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i.), per i Direttori degli IRCCS pubblici del S.S.R. (D.Lgs. n. 288/2003, Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e L.R. n. 17/2017, oltre che D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. e D.Lgs. 171/2016 s.m.i. per quanto compatibili);
   b) obiettivo economico-gestionale, di salute e di funzionamento dei servizi per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliero-Universitarie a pena di decadenza, di cui allo schema di contratto, approvato con deliberazione della Giunta Regionale 2 agosto 2019, n.1487 e ivi allegato;
   c) atto di indirizzo per l'assegnazione degli obiettivi dei Direttori Generali degli I.R.C.C.S. pubblici da parte dei Consiglio di Indirizzo e Verifica, ai sensi degli art. 4, comma 5, lett.a) e art. 5, comma 4, della L.R. n. 17/2017;

6) di stabilire che, al fine di assicurare il potenziamento delle articolazioni coinvolte nei programmi organizzati di screening oncologici e la piena capacità organizzativa ed erogativa, per il raggiungimento degli obiettivi di estensione, di adesione e di qualità previsti per i programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, i Direttori Generali assicurano l'adeguamento dei Piani Triennali dei Fabbisogni di personale agli standard organizzativi previsti dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020, dal Regolamento Regionale n.18/2020 e dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

7) di stabilire che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici adottino, entro 30 giorni, apposito atto deliberativo di recepimento del presente provvedimento, al fine di garantirne la piena attuazione nell'ambito di tutte le organizzazioni sanitarie e professionisti di competenza, nel quale siano, tra l'altro, specificate:

   a) le modalità organizzative per assicurare il coordinamento delle attività e delle prestazioni da parte della Direzione Sanitaria aziendale, del Dipartimento di Prevenzione, del Responsabile del Centro Screening aziendale e del Responsabile del Programma di screening aziendale, come previste dalla DGR n.1332/2020 e dal Protocollo operativo;

   b) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio costante, attraverso l'apposito modulo di *Business Intelligence* del Sistema informativo regionale Screening oncologici (SIrS), dell'andamento del programma di screening nel territorio di competenza, al fine di adottare tempestivamente tutte le azioni correttive e migliorative utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

   c) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio delle agende delle prestazioni diagnostiche e specialistiche dei Centri di secondo livello coinvolti nel programma di screening affinchè risultino organizzate e dimensionate per garantire l'esecuzione delle prestazioni e il completamento del percorso di screening, nei termini previsti dal Protocollo operativo;

   d) le modalità organizzative per assicurare il potenziamento, anche nelle more dell'adeguamento del Piani Triennali dei Fabbisogni, degli organici dei Centri Screening aziendali secondo i criteri e gli standard minimi previsti dalla DGR n.1332/2020 e dal R.R. n.18/2020;

   e) le modalità per assicurare che le Strutture di Patologia Clinica e i Centri di erogazione di secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto, assicurino volumi di prestazioni coerenti con gli obiettivi prefissati, secondo quanto previsto dal Protocollo operativo, anche mediante utilizzo degli istituti contrattuali incentivanti e di prestazioni aggiuntive integrative dell'attività istituzionale ordinaria allo scopo di assicurare il recupero delle prestazioni non erogate per emergenza Covid-19 e di garantire l'incremento di attività in presenza di carenza di organico e per il raggiungimento dei target previsti;

   f) le modalità organizzative per assicurare il monitoraggio del fabbisogno e il tempestivo approvvigionamento dei materiali consumabili (reagenti, kit FOBT, etichette, etc..) necessari per garantire la continuità alle attività del programma di screening;

   g) le azioni per il potenziamento delle Strutture di Patologia Clinica e dei Centri di erogazione di secondo livello del programma di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto assicurando il rispetto degli standard minimi organizzativi, tecnologici e strutturali indicati nel Protocollo operativo;

   h) le azioni per il potenziamento delle strutture di Anatomia Patologica, in linea con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1335/2018, al fine di garantire tempi e modalità di esecuzione delle prestazioni previste dal Protocollo operativo nonché il puntuale assolvimento degli obblighi informativi mediante utilizzo dell'apposito Sistema informativo Regionale Anatomia Patologica (SIrAP);

   i) le azioni per l'adeguamento dei Centri Screening aziendali e dei Centri di erogazione ai requisiti

tecnologici informatici previsti dal Protocollo operativo al fine di garantire che l'esecuzione delle attività avvenga con le modalità digitali, in coerenza con quanto previsto dal D.Lgs n.82/2005 e ss.mm. ii., come dettagliato nel Protocollo operativo;

j) le modalità di diffusione e approfondimento dei contenuti del Protocollo operativo da parte di tutte le articolazioni e professioni coinvolti;

k) le modalità per assicurare partecipazione degli operatori dei Centri erogazione ai programmi di formazione organizzati dalla Regione Puglia e/o dall'Azienda Sanitaria Locale al fine di qualificare le prestazioni rese nell'ambito dei programmi di screening organizzati;

8) di stabilire che il Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress) e il Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia assicurino l'attuazione di quanto previsto dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento anche ai fini della predisposizione e/o adeguamento dei Protocolli Diagnostico Terapeutici Assistenziali, al fine di garantire la presa in carico e gestione dei pazienti oncologici, al fine di assicurare l'effettiva presa in carico al terzo livello;

9) di stabilire che tutte le strutture, gli operatori e i professionisti coinvolti a diverso titolo nelle attività programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto, della mammella e del colon retto devono assicurare, ai sensi dell'art. 39 della legge regionale n.4/2010 e della legge regionale n.16/2011, il rispetto degli obblighi informativi assolti mediante utilizzo dei sistemi informativi regionale e/o mediante la cooperazione tra i sistemi ambulatoriali, aziendali e quelli regionali, nel rispetto delle indicazioni tecnico-operative della Regione Puglia;

10) di stabilire che i Centri di terzo livello delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie, degli I.R.C.C.S. pubblici e degli I.R.C.C.S./E.E. privati afferenti alla Rete Oncologica Pugliese debbano assicurare la registrazione tempestiva dei dati delle prestazioni erogate nel Sistema informativo Regionale Screening oncologici (SIrS) o provvedere al loro conferimento mediante cooperazione applicativa con il SIrS;

11) di stabilire che le prestazioni erogate nell'ambito dei percorsi di screening oncologico organizzato, sia quelle di primo livello (test di screening), sia quelle di secondo livello (approfondimenti diagnostici):

a) sono gratuite per le persone residenti o domiciliate, assistite, in fascia d'età e asintomatiche;

b) sono gestite anche ai fini amministrativo-contabili attraverso il Sistema Informativo degli Screening Oncologici (SIrS) e, mediante cooperazione applicativa, dal Sistema informativo regionale di Monitoraggio della Spesa Sanitaria (MOSS);

c) devono essere erogate secondo le modalità indicate dalla DGR n.1332/2020 e nei rispettivi Protocolli operativi dei programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica;

12) di stabilire che il percorso di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto si configura come programma organizzato di diagnosi precoce, ai sensi dell'art. 1, comma 4 lett. a) del D.Lgs n.124/98, art. 1 comma 4 lett. a) nonché ai sensi dell'allegato 1 (Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica) al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 (Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) con conseguente esclusione dal sistema di partecipazione al costo delle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate secondo le modalità indicate nel Protocollo operativo del programma di screening;

13) di stabilire che l'accesso alle prestazioni previste dal programma organizzato di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto avviene esclusivamente secondo le modalità indicate al par. 8.8 del documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1332/2020;

14) di stabilire, pertanto, che l'accesso diretto alle prestazioni specialistiche mediante utilizzo dei codici di esenzione (D01, D02, D03, D04, D05) non è ammesso per tutte le persone asintomatiche che sono

appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto;

15) di stabilire che, nelle more della riforma legislativa nazionale inerente i codici di esenzione per le prestazioni di screening oncologici, i Medici prescrittori sono autorizzati ad utilizzare i soli codici di esenzione D02 "esame citologico cervico-vaginale (PAP Test)", D03 "esame mammografico" e D04 "colonscopia" nei casi di accertato sospetto diagnostico per persone appartenenti alle fasce d'età dei programmi organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto, utilizzando la specifica voce del nomenclatore delle prestazioni specialistiche della Regione Puglia, ai fini dell'esecuzione degli accertamenti e degli approfondimenti diagnostici con contestuale sospensione o esclusione dal programma di screening come indicato nella DGR n.1332/2020 e nel Protocollo operativo;

16) di stabilire che i sistemi informativi ambulatoriali, aziendali e regionali siano adeguati a quanto previsto dal presente provvedimento, al fine di garantire, nel rispetto del quadro normativo in materia di trattamento dei dati e di amministrazione digitale, l'appropriatezza prescrittiva, l'appropriatezza delle prestazioni erogate per finalità di prevenzione dei tumori, la presa in carico delle persone aderenti ai programmi organizzati di screening per la prevenzione oncologica assicurando il raccordo e la presa in carico da parte della Rete Oncologica Pugliese nonché per la realizzazione dei programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

17) di stabilire che il Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS) di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 assicura supporto alla competente Sezione Promozione della Salute e del Benessere ai fini dell'analisi e della programmazione nell'ambito della prevenzione oncologica nonché per la revisione e/o aggiornamento del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento;

18) di stabilire che il monitoraggio dell'andamento su base regionale delle attività dei programmi di screening per la prevenzione del carcinoma del colon retto e la verifica del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta Regionale a carico delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie e degli I.R.C.C.S. pubblici connessi alle attività di screening oncologici, è effettuato dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere congiuntamente al Coordinamento regionale tecnico-operativo degli screening oncologici (COS) di cui alla DGR n.1332/2020;

19) di stabilire che, entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere effettuerà attività di *audit* anche mediante *site visits* presso le Aziende Sanitarie Locali volte alla verifica dello stato di attuazione dei provvedimenti normativi e amministrativi in materia di screening oncologici nonché del Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, al fine di rilevare criticità, ritardi e difformità applicative;

20) di stabilire che, in esito alle attività di cui al punto precedente, il Dipartimento di Promozione della Salute e del Benessere animale produrrà dettagliata relazione da sottoporsi alla Giunta Regionale, in uno con gli esiti del monitoraggio sull'andamento del programma di screening;

21) di demandare alla Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, la predisposizione di protocolli e accordi specifici con i Medici di Medicina Generale per la realizzazione della partecipazione attiva alle attività previste dal Protocollo operativo approvato con il presente provvedimento, ivi compresa, l'integrazione informativa e la gestione delle attività previste dai programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

22) di demandare alla Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità e Sport per Tutti, congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale, di definire entro 30 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, le modalità di raccolta e gestione delle informazioni amministrativo-contabili e di rilevazione in contabilità analitica dei costi a qualsiasi titolo sostenuti dal Servizio Sanitario Regionale nell'ambito dei programmi

organizzati di screening per la prevenzione del carcinoma della cervice uterina, della mammella e del colon retto e nell'ambito dei programmi regionali di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali;

23) di demandare al Direttore Generale dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale (Aress), al Coordinatore della Rete Oncologica di Puglia, al Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, previo coinvolgimento del Comitato regionale tecnico-scientifico degli screening oncologici (CRS), di predisporre entro 90 giorni dalla data di approvazione del presente provvedimento, il programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore del colon retto;

24) di rinviare a successivo provvedimento la regolamentazione per il riconoscimento del codice di esenzione D99 da assegnare alle persone sane portatrici di mutazione BRCA1, BRCA2 residenti nella Regione Puglia per poter eseguire i controlli previsti dai programmi di valutazione del rischio per pazienti e famiglie con mutazioni geniche germinali per tumore e relativi protocolli di sorveglianza, sulla base della stima della popolazione e dei costi da sostenersi per le prestazioni da erogarsi in esenzione;

25) di demandare alla Struttura di comunicazione della Regione Puglia congiuntamente alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere di predisporre, entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento, il Piano di Comunicazione dei programmi organizzati di screening oncologici, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n.1332/2020 e dalla deliberazione della Giunta Regionale n.2198/2021;

26) di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere congiuntamente al Dirigente della Sezione Farmaci, Dispositivi medici e Assistenza integrativa, di procedere alla predisposizione di nuovo Accordo per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, in base a quanto previsto dal Protocollo operativo;

27) di delegare il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale alla sottoscrizione del nuovo Accordo per la partecipazione delle farmacie convenzionate pubbliche e private al programma regionale di screening del carcinoma del colon retto, in base a quanto previsto dal Protocollo operativo;

28) di demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione dei provvedimenti attuativi della DGR n.1328/2020 in materia di trattamento dei dati e accordi di *Data Protection* in materia di programmi organizzati di prevenzione oncologica;

29) di dover demandare al Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere l'adozione degli eventuali ulteriori provvedimenti attuativi derivanti dal presente provvedimento;

30) di dover pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it.

Il Segretario della Giunta
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Regione Puglia

Programmi organizzati di *screening* oncologici

Screening del carcinoma del colon retto

Protocollo operativo

Versione **maggio 2022**

Coordinamento lavori e redazione documento:

- dott. Nehludoff Albano – Dirigente Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale
- dott.ssa Angela Panzarino – Servizio Promozione della Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – Sezione Promozione della Salute e del Benessere – Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere animale
- ing. Silviopellico Gelao – Responsabile team Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica (SIrAP).

Coordinamento scientifico e coordinamento Gruppo di Lavoro:

- dr. Alessandro Azzarone – Coordinamento Gruppo di Lavoro Programma di screening del carcinoma del colon retto

Gruppo di Lavoro:

- dr. Alessandro Azzarone – Responsabile programma di screening del carcinoma del colon retto – ASL BA
- dr. Francesco Verzillo – Responsabile programma di screening del carcinoma del colon retto – ASL BT
- dr. Pietro Gatti – Responsabile programma di screening del carcinoma del colon retto – ASL BR
- dr. Tommaso Petitti – Responsabile programma di screening del carcinoma del colon retto – ASL FG
- dr. Primaldo Nicola Paiano – Responsabile programma di screening del carcinoma del colon retto – ASL LE
- dr.ssa Alba Panarese – Responsabile programma di screening del carcinoma del colon retto – ASL TA

Sommario

1. Presentazione 5
2. Premessa 6
3. Il Centro *Screening* aziendale 9
4. Appropriatezza ed erogabilità 9
5. Valutazione del profilo di rischio 11
6. Modello organizzativo del primo livello 12
7. Gestione e qualità del test immunologico (FIT-Hb) 13
8. La comunicazione di positività del test di primo livello 14
9. Protocollo del secondo livello 15
9.1. Colonscopia totale 15
9.2. Informazione, consenso e raccolta dati per l'esame endoscopico 16
9.3. Esami pre-colonscopia 17
9.3.1. Fattori della coagulazione: PT, INR, PTT 17
9.3.2. Piastrine 17
9.3.3. Tempo di sanguinamento 17
9.3.4. Radiografia del torace 17
9.3.5. Elettrocardiogramma 18
9.3.6. Gruppo sanguigno e prova crociata 18
9.3.7. Emoglobina, ematocrito 18
9.3.8. Esame urine 18
9.3.9. Esami basali (chimico-fisici) 19
9.4. La preparazione intestinale 19
9.4.1. Scelta della preparazione intestinale 20
9.4.2. Modalità e tempi di somministrazione della preparazione 21
9.4.3. Classificazione del livello di pulizia 22
9.5. Gestione degli utenti in trattamento antitrombotico 22
9.5.1. Procedure a basso rischio 22
9.5.2. Procedure ad alto rischio 23
9.5.3. Post procedura endoscopica 26
9.6. Endoscopia diagnostica 26
10. Esito positivo test secondo livello: procedure 26
11. Centri di erogazione del Secondo Livello – Organizzazione e requisiti 26

11.1. Requisiti strutturali delle Unità di endoscopia di riferimento per lo *screening* 27
12. La qualità della colonscopia 29
13. La refertazione endoscopica 30
14. La sedazione 30
15. Formazione e mantenimento dei requisiti per la qualità professionale in endoscopia 31
16. Modalità di invio dei campioni in Anatomia Patologica 32
17. La diagnosi anatomo-patologica 32
17.1. Notizie cliniche 32
17.2. Trattamento dei reperti (handling) 33
17.3. Esame macroscopico 33
17.4. Diagnosi istopatologica (WHO 2019) 33
17.5. Refertazione e revisione della casistica 37
17.6. Formazione e mantenimento dei requisiti per il mantenimento della qualità professionale in anatomia patologica 37
18. Il ruolo della colonscopia virtuale nel secondo livello dello *screening* 38
18.1. Preparazione intestinale 38
18.2. Acquisizione 38
18.3. Interpretazione 38
18.4. Refertazione 39
18.5. Follow-up endoscopico degli adenomi 39
19. Sospensione e Esclusione 41
20. Avvio al Terzo Livello Chirurgico (Centro della Rete Oncologica Pugliese) 41
20.1. - Ruolo e identificazione del Coro 42
20.2. Le modalità di arruolamento del paziente. 42
20.3. Ruolo ed identificazione della ROP 43
20.4. Gestione dati istopatologici dei pazienti in carico alla ROP 43
21. Coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale 43
22. Controllo di qualità del programma 44
23. Monitoraggio e indicatori 44
24. Impatto sociale, etico e legale 45
25. Documenti di riferimento 45
26. Bibliografia 46

1. Presentazione

In Italia i tumori del colon retto sono un rilevante problema sanitario e si collocano al terzo posto per incidenza tra gli uomini, al secondo tra le donne. In entrambi i sessi, l'incidenza è aumentata tra la metà degli anni Ottanta e gli anni Novanta, seguita da una lieve riduzione della mortalità. Riguardo alla sopravvivenza, l'Italia è in linea con la media europea: 49% per gli uomini e 51% per le donne. Lo *screening* dei carcinomi colorettali (Ccr) mira a identificare precocemente le forme tumorali invasive, ma anche a individuare e rimuovere possibili precursori.[1].

In un contesto regionale nel quale le attività connesse agli *screening* oncologici rappresentano da molti anni un obiettivo non compiutamente raggiunto, la predisposizione, condivisione e attuazione di linee-guida per la pratica clinica continua a costituire uno dei più validi approcci esistenti per contribuire a ridurre forme inappropriate di assistenza, a ridurre le liste di attesa, a migliorare le prestazioni sanitarie sotto il profilo del miglior rapporto costi/benefici, a migliorare lo stato di salute dei cittadini.

Nell'ambito dei contesti sanitari regionali e aziendali nei quali sono state già diffuse, le linee guida hanno rappresentato anche un valido strumento per favorire l'aggiornamento dei professionisti sanitari; aggiornamento inteso come acquisizione di nuove conoscenze derivanti dal progresso della medicina e soprattutto come formazione permanente, in termini di modificazione attiva dei comportamenti nella pratica clinica corrente.

Inoltre, il collegamento tra linee-guida e manuali operativi prodotti dai Gruppo Scientifici nazionali e dall'Osservatorio Nazionale *Screening* intende assicurare una migliore organizzazione delle attività degli *screening* oncologici orientate alla massima efficienza, al raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi, al rispetto dei livelli essenziali di assistenza, al miglioramento complessivo del Servizio Sanitario Regionale.

Il presente documento rappresenta un primo sforzo utile ad omogeneizzare percorsi, organizzazioni e pratica clinica. Esso prende spunto dalle Raccomandazioni del Ministero della Salute "per la pianificazione e l'esecuzione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto" [2], dalle Linee Guida di prevenzione oncologica approvate dalla Regione Toscana nell'ambito del Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) [3], dal Protocollo diagnostico-terapeutico dello *screening* per la diagnosi precoce del tumore del colon-retto approvato dalla Regione Emilia Romagna [4]nonché dal Manuale operativo "Indicatori di qualità per la valutazione dei programmi di *screening* dei tumori colorettali" predisposto dall'Osservatorio Nazionale *Screening*, dal Gruppo Italiano *Screening* ColoRettale (GISCoR)[5]. Tali documenti sono frutto delle attività di gruppi interdisciplinari i quali hanno anche analizzato e preso a riferimento la bibliografia scientifica internazionale di riferimento per le attività connesse allo *screening* del colon retto.

Il presente documento tiene conto, altresì, delle Linee Guida dell'European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE)[6] e prende a riferimento i contenuti del Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 della Puglia nonché i documenti e le linee guida prodotte dal GISCOR e da linee guida e manuali per la organizzazione e gestione dello *screening* del carcinoma

[1] Fonte Ministero della Salute - Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzionedegli *screening* di popolazione per la prevenzione del cancrodella mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto; anno 2006
[2] Disponibili al link: http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_774_allegato.pdf
[3] Disponibili ai seguenti link: http://www.ispo.toscana.it/sites/default/files/Documenti/raccomandazioni/LG_PrevOncologica_2015.pdf
http://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-di-prevenzione-oncologica-percorsi-organizzativi-e-diagnostici
[4] Disponibile al link
https://salute.regione.emilia-romagna.it/Normativa-e-documentazione/rapporti/contributi/contributi%2071_colonretto_2012.pdf
[5] Disponibile al link http://www.giscor.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10&Itemid=115
[6] Linee Guida ESGE disponibili all'indirizzo della SIED http://www.sied.it/linee-guida-esge-traduzione-ufficiale-a-cura-di-sied

del colon retto adottati dalle Regioni italiane che hanno già conseguito obiettivi ottimali di estensione e adesione allo *screening* colorettale.

Per quanto attiene agli indicatori per la valutazione dei programmi di *screening* dei tumori colorettali, si fa invece riferimento a quanto stabilito dal Gruppo Italiano *Screening* ColoRettale (GISCoR) e dall'Osservatorio Nazionale *Screening*, così come contenuti nel Manuale operativo del GISCoR.

Alla sopra citata documentazione si deve pertanto far riferimento per quanto non espressamente previsto dal presente documento.

È, infine, da tener presente che il documento, che focalizzata l'attenzione sulle attività di secondo livello, tiene conto, altresì, della rilevazione organizzativa effettuata nel corso degli incontri svoltisi con le Direzioni, i diversi Responsabili aziendali, gli operatori impegnati a vario titolo nelle attività di *screening* del carcinoma del colon retto, con gli operatori dei Centri *Screening* aziendali e dei Centri di secondo livello delle Aziende Sanitarie Locali della Puglia.

2. Premessa

Il Piano della Prevenzione 2014-2018 (PRP) adottato dalla Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 27/05/2015, n. 1209 è stato successivamente modificato e integrato con Deliberazione della Giunta Regionale 22 marzo 2016, n.302.

Il Piano Regionale della Prevenzione ha previsto la chiamata attiva al programma di *screening* del tumore del colon retto della popolazione target costituita da uomini e donne in età compresa tra 50 e 69 anni residenti, anche temporaneamente, nella Regione Puglia con l'obiettivo, da realizzarsi entro l'anno 2018, di raggiungere una estensione della chiamata attiva al 100% della popolazione target ed una adesione del 50% della popolazione invitata.

Successivamente all'approvazione del PRP suddetto, con Deliberazione 24 aprile 2018, n. 690 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo per la partecipazione delle farmacie pubbliche e private al percorso di prevenzione offerto dal programma regionale di *screening* del colon retto, definito dal Piano Regionale di Prevenzione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 302 del 22/03/2016.

Tale Accordo rappresenta una delle azioni di riorganizzazione e reingegnerizzazione dello *screening* del carcinoma del colon retto, che mira a migliorare sensibilmente l'attuale tasso di estensione che pone oggi la Puglia tra le ultime Regioni in Italia.

Con Determinazione Dirigenziale 29/03/2019, n.3 è stato, infine, approvato il Protocollo Tecnico attuativo dell'Accordo di cui alla DGR n.690/2018.

Con deliberazione 7 agosto 2020, n.1332, infine, la Giunta regionale ha approvato il documento tecnico "Organizzazione dei programmi di *screening* oncologici nella Regione Puglia" definendo, tra l'altro, lo scenario di riferimento, gli obiettivi da realizzare, il modello di governance regionale e aziendale, l'organizzazione generale dei programmi di *screening* oncologici, gli standard di riferimento.

Con deliberazione 22 dicembre 2021, n. 2198 la Giunta regionale ha approvato il documento programmatico "Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025" nell'ambito del quale è contemplato il Programma Libero 13 "Screening oncologici" nell'ambito del quale sono delineate le azioni da porre in essere e sono definiti gli obiettivi da realizzarsi, tra cui, tre obiettivi specifici ossia:

- *strutturazione e potenziamento di un piano di comunicazione efficacie in materia di screening oncologici;*

- *adozione di accordi interistituzionali e interaziendali per il potenziamento e miglioramento dei programmi di screening oncologici;*
- *realizzazione di protocolli operativi screening (mammografico, cervice uterina, colon retto).*

Le azioni e gli obiettivi previsti dal Piano Regionale della Prevenzione sono assunti a riferimento anche in questo Protocollo operativo.

In particolare, il documento descrive:

- il nuovo modello organizzativo ed operativo del programma di screening del carcinoma del colon retto; il modello qui delineato definisce le procedure di reclutamento e richiamo delle assistite, le modalità di erogazione delle prestazioni e le procedure diagnostiche che si ritengono appropriate, il raccordo funzionale con le articolazioni della Rete Oncologica Pugliese per la presa in carico delle persone, l'erogazione delle prestazioni e il contestuale ritorno informativo nonché il raccordo con i protocolli diagnostico terapeutici definiti dalla Regione Puglia per l'attuazione dei programmi regionali di valutazione del rischio per tumori in pazienti con mutazione di geni;
- le caratteristiche qualitative delle prestazioni offerte nel percorso di *screening*;
- i requisiti necessari all' accreditamento delle strutture e degli operatori coinvolti nelle attività del programma di *screening*.

Il modello proposto è stato definito con il supporto del Gruppo di Lavoro tematico (GdL) costituito dai Responsabili Aziendali del programma di *screening* (RPS) delle singole AASSLL e mira ad omogeneizzare i servizi sanitari offerti a livello regionale, garantendo l'equità degli interventi di prevenzione e promozione della salute ed il diritto di quest'ultima da parte delle assistite dal Servizio Sanitario Regionale.

L'efficacia del modello organizzativo implementato è misurata attraverso indicatori predisposti dalla Società Scientifica GISCOR (Gruppo Italiano per lo *Screening* del Colon Retto) e recepiti dall'ONS (Osservatorio Nazionale *Screening*) e dal Centro nazionale per la prevenzione e il Controllo delle Malattie del Ministero della Salute. Tali indicatori valutano la qualità del processo e l'efficienza del programma consentendo di monitorare costantemente l'andamento delle attività e di implementare azioni correttive eventualmente necessarie.

In un contesto regionale nel quale le attività connesse agli *screening* oncologici rappresentano da molti anni un obiettivo non compiutamente raggiunto, si rende necessaria l'elaborazione di documenti condivisi che consentano:

- a tutte le Asl, di programmare correttamente le attività di implementazione dello *Screening* della cervice uterina;
- a tutti gli operatori, di seguire le linee di indirizzo utili ad evitare scostamenti dalle Linee guida nazionali e del GISCOR.

Appare di grande importanza l'introduzione di meccanismi di controllo che garantiscano la qualità delle prestazioni previste dal percorso di *screening* e di formazione continua degli operatori, intesa come modificazione attiva dei comportamenti nella pratica clinica corrente, nonché di confronto con esperti nazionali nell'ottica di un miglioramento delle prestazioni sanitarie con un più favorevole rapporto costi/benefici.

Inoltre, il riferimento a linee-guida e manuali operativi prodotti dai Gruppo Scientifici nazionali e dall'Osservatorio Nazionale *Screening* intende assicurare una migliore organizzazione delle attività degli *screening* oncologici orientate alla massima efficienza, al raggiungimento di obiettivi quali-quantitativi, al rispetto dei livelli essenziali di assistenza, al miglioramento complessivo del Servizio Sanitario Regionale.

Si invita, infine a far riferimento alle sopra citate Linee Guida, Raccomandazioni e Manuali per quanto non espressamente previsto dal presente documento.

Lo *screening* del colon retto prevede per tutte le donne e tutti gli uomini dai 50 ai 69 anni l'esecuzione, ogni due anni, di un semplice test, per la ricerca di sangue occulto nelle feci. Il test positivo è seguito dalla proposta di una colonscopia che permette di evidenziare l'eventuale presenza di polipi o lesioni tumorali nell'intestino, rendendo possibile la prevenzione e la diagnosi precoce ed altrettanto eventuali tempestivi interventi di cura.

Lo *screening* del tumore colorettale ha due possibili obiettivi:

a) l'identificazione in fase precoce delle forme neoplastiche invasive;

b) la eventuale rimozione terapeutica dei polipi adenomatosi, un intervento capace di interrompere la storia naturale della malattia, impedendo la possibile progressione da adenoma a cancro.

Il raggiungimento di tali obiettivi che sono considerati LEA, sono a carico delle ASL che potranno avvalersi, dopo aver ottimizzato la propria capacità di offerta diagnostico/operativa, delle Unità di endoscopia, opportunamente attrezzate, di altri Istituti, Enti, Strutture sanitarie pubbliche o private accreditate presenti sul territorio, in presenza di appositi accordi/convenzioni sottoscritti sulla base delle linee guida regionali; tali strutture potranno essere coinvolte nelle attività di II e/o III livello solo ove se ne verifichi la oggettiva necessità, da sottoporre a valutazione e rinnovo periodico, e fattibilità e previa sottoscrizione di specifici Protocolli d'intesa che consentano la partecipazione di tali strutture allo *Screening* nel rispetto puntuale delle Linee di indirizzo nazionali, regionali e aziendali.

Pertanto, tutte le articolazioni coinvolte devono garantire i necessari livelli di prestazioni per assicurare l'effettiva presa in carico dei soggetti, dare continuità, efficienza ed efficacia al percorso di *screening* nell'ambito del programma organizzato.

È necessario, quindi che, le Direzioni Aziendali coinvolte assicurino che le strutture di erogazione delle prestazioni di II e di III livello garantiscano i requisiti minimi di seguito indicati e soprattutto disponibilità di prestazioni coerenti con il carico derivante dalle attività di I livello.

Il I livello dello *screening* oncologico del colon retto è basato sulla ricerca del sangue occulto nelle feci (SOF); esso ha lo scopo di identificare prevalentemente, anche se non esclusivamente, i tumori invasivi, mirando quindi a ridurre la mortalità per neoplasia colorettale. In regione Puglia, l'Accordo di cui alla DGR n.690/2018 ha sancito il coinvolgimento delle farmacie pubbliche e private convenzionate, consentendo alla Regione Puglia di realizzare un modello di presa in carico professionale dell'utenza target del programma di *screening* del colon retto, inclusiva di azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione oltre che delle specifiche attività di distribuzione, consegna e ritiro dei Kit per l'esame del sangue occulto, vale a dire delle azioni che rappresentano il primo livello della presa in carico.

La fase di start up del programma è stata condotta mediante:

- la formazione dei farmacisti sul modello organizzativo definito e sull'utilizzo del Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici (SIrS),

- la messa a regime della fornitura dei kit FOBT (Fecal Occult Blood Test) e loro consegna, a cura delle AA.SS.LL., alle farmacie territoriali per il tramite della filiera distributiva intermedia che supporta le stesse farmacie territoriali convenzionate pubbliche e private.

In occasione della riunione congiunta a Roma del 23 novembre 2017, il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e il Comitato Permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, hanno preso atto positivamente delle azioni poste in essere dalla Regione Puglia, tra le quali la sottoscrizione dell'accordo con Federfarma Puglia e Assofarm Puglia per la gestione del programma di *screening* colon-rettale. Posizione ribadita anche in occasione dell'ultima riunione congiunta del 29 marzo 2018, nel corso della quale Tavolo e Comitato hanno segnalato la necessità di dare seguito al suddetto programma di adesione allo *screening* del colon retto.

3. Il Centro *Screening* aziendale

L'organizzazione delle attività dello *screening* e il coordinamento operativo sono garantiti dal Centro *Screening* aziendale (CS) e dal Responsabile Aziendale di Programma *screening* (RPS) del carcinoma del colon-retto.

La funzione principale attribuita al Centro *Screening* aziendale è quella di coordinamento di tutte le attività e processi previsti dai programmi di *screening* oncologici e degli altri eventuali programmi di *screening* previsti dai piani di prevenzione nazionali e regionale, ai sensi della DGR 1332 del 07/08/2020.

Il Centro *Screening* ASL interagisce con gli operatori (farmacisti, laboratori di patologia clinica, medici gastroenterologi, personale sanitario e/o amministrativo deputato all'accettazione dell'utenza) per il raccordo organizzativo e funzionale delle attività svolte dai centri di erogazione di I livello (farmacie) e delle attività conseguenti dei centri di II e III livello.

Annualmente il Centro *Screening* di ciascuna ASL produce un documento di previsione e sviluppo della popolazione eleggibile ed invitabile per l'anno, sulla base degli obiettivi previsti di estensione del programma di *screening* e definisce il numero dei soggetti da invitare.

Il Centro *Screening* provvede periodicamente a selezionare gli assistiti e ad inviare lettera di invito recapitata attraverso un servizio di posta massiva ordinaria ("chiamata attiva") ovvero, con l'introduzione dell'INAD, mediante comunicazioni digitali secondo le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle Linee Guida AgID. Inoltre, la chiamata attiva sarà supportata dal sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening* per potenziare e diversificare i canali di comunicazione al fine di elevare l'adesione al programma di *screening* organizzato.

4. Appropriatezza ed erogabilità

Il primo livello *screening* del colon retto, prevede l'esecuzione di un test FOB per la ricerca del sangue occulto nelle feci, attraverso il metodo immunologico.

Come già previsto al par. 8.6 dell'allegato alla DGR n.1332/2020, si ricorda che *"Tali test compaiono nel nomenclatore tariffario delle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e devono essere prescritti dal medico di medicina generale, dallo specialista convenzionato ed ospedaliero, dal medico del consultorio familiare, solo in presenza di un sospetto diagnostico che dovrà essere indicato in maniera inequivocabile secondo quanto previsto, peraltro, dalla normativa vigente in materia di riduzione delle liste di attesa in sanità. La loro prescrizione a soggetti in età target, non è consentita con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, e non devono essere accettate prescrizioni indicanti diciture come "controllo" o simili".*

Il Ministero della Salute ha ribadito [7] che *«le prestazioni relative allo screening del cancro della mammella rese alle popolazioni "target" e, più in generale, quelle rientranti nell'ambito dei livelli di Prevenzione collettiva e sanità pubblica di cui all'articolo 2 del Capo II del DPCM 12 gennaio 2017 e all'allegato 1 al decreto medesimo, secondo i principi fissati a livello statale, si caratterizzano per l'erogazione in regime di gratuità a seguito di chiamata attiva, **non rendendosi necessaria alcuna prescrizione e non dovendosi prevedere alcun codice di esenzione**»* ed ha richiamato l'art. 2, comma 1, lett. f), rubricato "Aree di attività della prevenzione collettiva e sanità pubblica", del capo II del DPCM 12 gennaio 2017 (" Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502") il quale dispone che, nell'ambito della Prevenzione collettiva e sanità pubblica, il **Servizio sanitario nazionale garantisce**, attraverso i propri servizi nonché avvalendosi dei medici e dei pediatri convenzionati, tra le altre, le attività di sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani e **i programmi organizzati di screening**, nonché di sorveglianza e prevenzione nutrizionale. Il Ministero ha, altresì, osservato che *«non trattandosi di prestazioni di Assistenza specialistica ambulatoriale prenotate dall'assistito, ma di una chiamata attiva da parte della ASL, non risulta comminabile una sanzione per la mancata disdetta dell'appuntamento».*

I test di screening **non sono erogabili**, con finalità di prevenzione secondaria dei tumori, **in strutture del Servizio Sanitario Regionale non inserite nei percorsi di screening**, sia dal punto di vista organizzativo sia informatico.

Tenuto conto che gli screening oncologici sono prestazioni facenti parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), **tutte le prestazioni afferenti al primo, al secondo e al terzo livello degli screening oncologici devono essere garantite in forma gratuita a tutta la popolazione prevista e che ha aderito al programma di screening organizzato**.

Nelle more della messa a regime dell'integrazione tra il SIrS, il SIST-Sistema di Accoglienza Regionale (SAR) della ricetta dematerializzata e i software dei MMG, tenuto conto della integrazione tra il Sistema Informativo regionale Screening oncologici (SIrS) e i sistemi CUP delle Aziende Sanitarie ed Enti del SSR, gli operatori addetti alla prenotazione di prestazioni specialistiche e i Sistemi CUP nonché il Portale Regionale della Salute, qualora persone di età compresa nelle fasce oggetto di un programma di screening regionale vogliano prenotare l'esame diagnostico corrispondente in assenza di indicazioni cliniche e ai fini unicamente preventivi, **devono**:

1. indirizzare le persone richiedenti il test al Centro Screening ASL, se l'intervallo tra l'ultima erogazione e la data di prenotazione è uguale o superiore all'intervallo raccomandato dal programma regionale;
2. segnalare l'impossibilità di usufruire dell'esame a carico del SSR se l'intervallo tra l'ultima erogazione del medesimo esame e la data di prenotazione è inferiore all'intervallo raccomandato dal programma regionale.

Tenuto conto della necessità di raggiungere **gli obiettivi di adesione al programma di screening del colon retto** e di **ridurre la non appropriatezza delle prestazioni erogate al di fuori dei programmi di *screening*** e **scongiurare un inopportuno aggravio di costi a carico** degli assistiti e del Servizio Sanitario Regionale, **l'erogazione delle prestazioni di primo livello** dovrà avvenire nel rispetto di quanto qui di seguito indicato:

1. **non è autorizzata la prescrizione su ricettario SSR** della prestazione codice 90214 "feci sangue occulto" per gli assistiti che si trovano in fascia di età per la partecipazione al

[7] Ufficio Legislativo del Ministero della Salute, nota prot. 0001709 del 14.03.2022 (DAR-0004182-A-14/03/2022)

programma di *screening* regionale; sono fatti salvi i casi motivati da sospetto diagnostico, da indicarsi da parte del medico nell'apposito campo della prescrizione; il sistema di accoglienza regionale della ricetta dematerializzata e i sistemi informativi in uso per la generazione delle prescrizioni dovranno adottare tale vincolo ed eccezione;

2. **i sistemi informativi di prenotazione ed accesso alla prestazione specialistica (CUP)** delle Aziende Sanitarie della Regione Puglia devono implementare i corrispondenti vincoli per impedire la prenotazione del codice 90214 "feci sangue occulto" per gli assistiti che si trovano in fascia di età per la partecipazione al programma di *screening* regionale; sono fatti salvi i casi motivati da sospetto diagnostico, da indicarsi da parte del medico nell'apposito campo della prescrizione;
3. i laboratori di patologica clinica delle strutture di ricovero pubbliche e private accreditate, possono erogare la prestazione codice 90214 "feci sangue occulto" per gli assistiti anche in accesso diretto, **solo per i soggetti muniti di prescrizione contenente il sospetto diagnostico**; in questo caso il soggetto è tenuto alla compartecipazione alla spesa sanitaria;
4. nelle more della messa a regime dell'integrazione tra il SIrS, il SIST-Sistema di Accoglienza Regionale (SAR) della ricetta dematerializzata, tutti gli operatori delle strutture che erogano la prestazione codice 90214 "feci sangue occulto" per gli assistiti devono assicurare la registrazione o il conferimento dei dati dell'avvenuta erogazione della prestazione e dell'esito nel Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici laddove anche mediante le funzionalità di cooperazione applicativa con i sistemi di laboratorio;
5. gli esami con codice 90214 "feci sangue occulto" per gli assistiti effettuati fuori dal percorso di screening organizzato ma coerenti con il modello definito, in favore di assistiti in fascia di età per lo screening del tumore del colon retto, concorreranno alla definizione dell'aggiornamento della posizione screening individuale e del relativo percorso screening e saranno considerati ai fini epidemiologici e del calcolo degli indicatori.

5. Valutazione del profilo di rischio

Sulla base delle schede di valutazione del rischio predisposte nell'ambito dello specifico "programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie per mutazioni geniche germinali per la prevenzione del tumore del carcinoma del colon retto" e relativo protocollo di sorveglianza, che sarà predisposto in base agli indirizzi regionali, gli operatori dei Centri Screening ASL e dei Centri di erogazione di II e di III livello delle prestazioni previste dal programma di screening nonché i Medici di Medicina Generale raccolgono le informazioni utili alla valutazione dei profilo di rischio eredo-familiare per tumore.

A tal fine, vengono predisposte apposite funzionalità, anche mediante cooperazione applicativa, nel SIrS, nella piattaforma di comunicazione multicanale *Sm@rtHealth*, nel Sistema informativo della Rete Oncologica Pugliese e nei sistemi informatici in uso ai MMG per la raccolta sistematica, mediante apposite schede contenute nel "programma di valutazione del rischio per pazienti e famiglie per mutazioni geniche germinali per la prevenzione del tumore del carcinoma del colon retto", delle informazioni necessarie alla valutazione del rischio e loro gestione da effettuarsi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia di trattamento dei dati personali.

6. Modello organizzativo del primo livello

L'organizzazione delle attività dello *screening* e il coordinamento operativo sono garantiti dal Centro *Screening* aziendale e dal Responsabile Scientifico dello *screening* del carcinoma del colon retto.

Il Centro *Screening* ASL interagisce con i referenti della Federfarma provinciale di competenza, di Assofarm e degli Ordini provinciali dei Farmacisti per il raccordo organizzativo e funzionale delle attività svolte dalle farmacie in base a quanto previsto dall'Accordo regionale e dal Protocollo Tecnico.

L'Accordo prevede che ciascuna farmacia garantisca la gestione complessiva, mediante la propria filiera distributiva, dei kit FOBT e il recapito dei campioni di feci correttamente prelevate (campione adeguato) al laboratorio di patologia clinica dell'ASL territorialmente competente. Tale gestione deve garantire il rispetto degli standard di qualità e delle Linee guida e normativa vigenti in materia di gestione e trasporto dei campioni con particolare riferimento alla integrità dei dispositivi, al mantenimento della catena del freddo e alla tracciatura dei kit e dei campioni gestiti.

A tal fine, il Centro *Screening* ASL provvede con cadenza almeno mensile a produrre gli inviti allo *screening* in favore della popolazione target compresa **in fascia di età 50-69 anni**.

La generazione dell'invito avviene, in analogia a quanto previsto da tutti i programmi di *screening*, come indicato nella DGR n.1332/2020. La lettera d'invito, su un modello standardizzato regionale, contiene le informazioni dettagliate riguardanti il percorso offerto e l'appuntamento prefissato che il soggetto deve poter modificare per proprie esigenze. Inoltre, la lettera d'invito contiene anche l'informativa circa il trattamento dei dati come previsto dalle norme vigenti e, se del caso, l'informativa sulle modalità di esecuzione del test di primo livello. Inoltre, la lettera d'invito contiene le indicazioni per l'accesso alla rete delle farmacie pubbliche e private convenzionate nonché, ove possibile, l'illustrazione delle modalità di esecuzione del prelievo e le modalità per il recupero dell'esito del test. In caso di mancata adesione alla prima lettera d' invito deve essere inviata tempestivamente una seconda lettera (sollecito o reinvito attraverso varie modalità).

Con l'introduzione dell'INAD e l'adeguamento del SIrS, l'invito dovrà avvenire mediante comunicazioni digitali, secondo le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle Linee Guida AgID.

Inoltre, la produzione di inviti e solleciti sarà supportata dal sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening* per potenziare e diversificare i canali di comunicazione al fine di elevare l'adesione al programma di *screening* organizzato.

Al termine delle indagini di patologia clinica, mediante il sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening*, viene comunicato agli interessati la disponibilità dell'esito e le modalità per il recupero. In caso di test con esito positivo, il messaggio sarà differenziato al fine di indicare agli interessati che saranno contattati dal Centro *Screening* ASL.

In caso di esito positivo, mediante il sistema di alert del SIrS, il Centro *screening* ASL deve:

a) contattare l'interessata/o nel più breve tempo possibile al fine di informare dell'esito fornendo ogni informazione utile a tranquillizzare il soggetto invitandolo a continuare il percorso di *screening* per gli approfondimenti necessari; in questa occasione, l'operatore del Centro *screening* ASL dovrà chiedere conferma dei dati di contatto presenti nel SIrS al fine del loro eventuale aggiornamento;

b) sulla base delle agende dei colloqui pre-endoscopici predisposte almeno con cadenza mensile dai centri di endoscopia, provvedere a fissare contestualmente l'appuntamento per il colloquio telefonico pre-endoscopico che sarà effettuato dall'operatore sanitario del Centro di endoscopia.

Dopo l'assegnazione dell'appuntamento per il colloquio pre-endoscopico, mediante il sistema Sm@rt*Screening*, l'interessata/o riceverà messaggio contenente la data e l'ora dell'appuntamento telefonico con avvertimento di preparare tutte le informazioni utili per lo svolgimento del colloquio medesimo.

La messa a disposizione degli attestati di esito e dei referti in favore degli interessati dovrà avvenire con modalità conformi a quanto previsto dal DPCM 08.08.2013 e dal Codice dell'Amministrazione Digitale anche mediane cooperazione del SIrS e/o del SIrAP con il portale regionale "PugliaSalute" e con il Fascicolo Sanitario Elettronico.

7. Gestione e qualità del test immunologico (FIT-Hb)

I test immunochimici hanno un migliore rapporto costo-benefici rispetto ai test al guaiaco e andrebbero offerti come test di primo livello, ogni due anni, alla popolazione di entrambi i sessi di età compresa tra 50 e 70 o 74 anni [8].

L'esecuzione dei test di primo livello è garantita in Regione Puglia dai laboratori di patologia clinica individuati da ciascuna ASL ai quali è stata garantita la dotazione di sistemi analitici automatici dedicati alla determinazione quantitativa immunologica dell'emoglobina umana nelle feci per l'esecuzione dello "*screening*" del tumore del colon-retto e dei relativi materiali di consumo, nonché mediante la fornitura, alle farmacie pubbliche o private convenzionate aderenti, dei Kit FOBT aventi numerazione univoca su scala regionale.

I sistemi ed i dispositivi utilizzati per l'esecuzione dei test di primo livello garantiscono gli standard di qualità previsti dalle Linee Guida nazionali di riferimento e dal Manuale operativo GISCOR relativo agli *"Indicatori di qualità per la valutazione dei programmi di screening dei tumori colorettali"* nonché la conformità al Regolamento UE 2017/745.

In specie, l'esecuzione del test di *screening* avviene su un unico campione utilizzando una metodica di tipo immunologico quantitativo (adeguata sensibilità, specificità e valori predittivi).

Le strutture di patologia clinica delle AA.SS.LL. che partecipano al programma di *screening*, devono garantire un rigoroso controllo della sequenza di lavorazione, assicurando la piena qualità dei processi analitici attraverso l'esecuzione delle verifiche sulla strumentazione in uso e mediante il rispetto delle procedure e dei livelli previsti dai manuali di qualità [9] e dalle istruzioni operative impartite nel corso delle sessioni di formazione e di addestramento.

Le strutture di patologica clinica interagiscono con i Centri *Screening* aziendali per porre in evidenza eventuali problematiche connesse alla gestione e al conferimento dei campioni ai laboratori da parte delle farmacie e della filiera distributiva in modo da intervenire tempestivamente perché sia garantita efficienza nel processo in carico alla rete delle farmacie.

[8] Fonte Ministero della Salute Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto; anno 2006

[9] Per la VEQ, il laboratorio deve rispondere al 100% degli esercizi. L'imprecisione complessiva del metodo dovrebbe rimanere all'interno dei range riportati dal gestore del programma di VEQ. Per il CQi, che rappresenta il parametro più significativo per il controllo del processo analitico all'interno del singolo laboratorio, ogni struttura dovrà essere in grado di produrre una documentazione dettagliata sulla sua gestione complessiva. Il laboratorio dovrà valutare periodicamente le performance del sistema utilizzato e verificare l'assenza di trend negativi all'interno del proprio processo analitico, secondo i seguenti score di valutazione del coefficiente di variazione (CV) tra serie: ottimo ≤5%, buono ≤7%, accettabile ≤10% (fonte Linee Guida Centro Sanitario Regione Toscana).

Gli operatori dei laboratori di patologia garantiscono, inoltre, la registrazione o il conferimento dei dati nel SIrS sia con riferimento agli eventuali campioni inadeguati sia con riferimento alle risultanze delle indagini di laboratori (esiti). I laboratori devono assicurare la messa a disposizione del SIrS anche dei dati quantitativi al fine di consentire successive analisi di tipo statistico ed epidemiologico.

Al fine di semplificare la comprensione della risposta analitica e agevolare il processo assistenziale il risultato è riportato in termini di negativo/positivo.

8. La comunicazione di positività del test di primo livello

L'invito a eseguire l'esame di approfondimento nel caso di esito positivo del test di primo livello è, in genere, fortemente ansiogeno per il paziente. Per tale motivo, riveste grande importanza la comunicazione.

I tempi di programmazione del colloquio pre-endoscopico devono essere particolarmente contenuti: è raccomandabile che il Centro *Screening* provveda a contattare l'assistito/a entro 5 giorni dalla disponibilità dell'esito del test, e che si provveda a fissare l'appuntamento per il colloquio pre-endoscopico **entro 10 giorni dalla predetta comunicazione**.

Per quanto riguarda l**'appuntamento per l'esecuzione della colonscopia**, **per i soggetti risultati eleggibili al colloquio pre-endoscopico, deve avvenire entro i 30 giorni dall'esecuzione del predetto colloquio**.

Le attività organizzative (chiamata al soggetto per SOF +, fissazione appuntamento colloquio pre-endoscopico, esecuzione colloquio, fissazione appuntamento colonscopia) propedeutiche alla colonscopia devono essere eseguite dal Centro *screening* ASL e dai Centri di erogazione nel più breve tempo possibile, al fine di rispettare la tempistica complessiva di massimo 40 giorni.

A seguito del colloquio pre-endoscopico, nel caso in cui il soggetto non dia immediata conferma alla colonscopia (ad esempio, nel caso in cui il soggetto voglia confrontarsi anticipatamente con il proprio MMG o specialista di fiducia, o nel caso di momentanea indisponibilità), potranno essere previsti uno o più solleciti anche automatici, fino a esplicito rifiuto definitivo.

Tutti i dati clinico-anamnestici emergenti dal colloquio con il paziente, ed in particolar modo quelli che possano configurare un alto rischio di complicanze o potenziali controindicazioni della colonscopia nonché l'eventuale rifiuto, devono essere registrati nel SIrS dall'operatore sanitario deputato al contatto e riferiti al medico responsabile dello *screening* o dell'endoscopia, il quale potrà, eventualmente, previa autorizzazione dell'interessato, contattare il MMG.

Nel caso in cui il soggetto risultato positivo al test FOB decida di eseguire l'esame di approfondimento presso un Centro di endoscopia diverso da quello assegnato e laddove il referto non sia reso disponibile mediante il Fascicolo Sanitario Elettronico e/o mediante il SIrS, il Centro *Screening* ASL dovrà richiedere all'interessata/o di rendere disponibile il referto dell'esame o di autorizzare il responsabile dello *screening* o del Centro di secondo livello di poterlo importare dal sistema di refertazione o dal Fascicolo Sanitario Elettronico affinché l'informazione e l'esito siano presenti nel SIrS. Laddove sia effettuata un esame istologico, il recupero informativo dovrà avvenire mediante integrazione tra il SIrAP e il SIrS.

Nel caso in cui il soggetto risultato positivo al SOF non dovesse aderire all'invito di approfondimento per i seguenti motivi, si dovrà procedere come qui indicato:

a) soggetto non contattabile telefonicamente: in questo caso, si dovrà comunicare formalmente l'esito positivo con invito ad eseguire l'approfondimento necessario previo contatto con il Centro *screening* ASL;

b) soggetto contattato ma non idoneo all'esame di approfondimento, dopo colloquio pre-endoscopico (es. soggetto SOF + e recente colonscopia negativa eseguita ≤ 5 anni): in questo caso, si deve comunicare formalmente l'esito positivo con invito a eseguire eventuali approfondimenti diagnostici;

c) soggetto contattato ma che rifiuta l'esecuzione dell'esame endoscopico, dopo il colloquio: in questo caso, si deve comunicare formalmente l'esito positivo con invito a eseguire l'esame endoscopico di approfondimento già proposto.

La comunicazione dell'esito positivo per i casi di cui sopra dovrà avvenire mediante comunicazione da postalizzare a mezzo raccomandata A/R o mediante comunicazione digitale valida ai fini della notifica.

Nei casi di cui sopra, la posizione del soggetto nel SIrS dovrà essere quella di sospensione al fine di poter eventualmente consentire la ripresa del percorso di *screening* previsto dal programma.

9. Protocollo del secondo livello

9.1. Colonscopia totale

La colonscopia totale (Ct) non è un test di *screening* primario [10], ma:

a) un esame diagnostico/operativo di secondo livello nei soggetti risultati positivi al test di primo livello;

b) un esame per la diagnosi precoce del Ccr nell'ambito del rapporto individuale paziente-medico;

c) un esame che, asportando precursori neoplastici, è in grado di prevenire l'insorgenza del cancro;

d) una procedura utile nella sorveglianza dei soggetti ad alto rischio.

L'uso della Ct come test di primo livello va riservato solo ad ambiti valutativi e studi pilota. In caso di Ct, va sempre resa disponibile la possibilità di effettuare una sedazione.

La colonscopia totale è il test di riferimento nella diagnosi delle lesioni del colon retto.

Oltre che nella sorveglianza dei soggetti ad alto rischio, si applica come metodica diagnostica nei soggetti asintomatici (ogni 10 anni), negli accertamenti di secondo livello e come test di *screening* di primo livello in progetti pilota.

L'efficacia della Ct come test di *screening* di primo livello nella riduzione di mortalità per Ccr non è ancora stata dimostrata. In base a evidenze indirette, si stima che può ridurre del 76-90% l'incidenza di Ccr. Non è semplice realizzare un programma di *screening* basato sulla Ct, non solo per la scarsa disponibilità di risorse endoscopiche, ma anche per la ridotta compliance del test e per la non trascurabile frequenza di complicazioni gravi, soprattutto per esami ripetuti.

[10] Fonte Ministero della Salute Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto; anno 2006

9.2. Informazione, consenso e raccolta dati per l'esame endoscopico

L'esame deve essere accuratamente illustrato al paziente da parte dell'operatore sanitario in sede di colloquio pre-endoscopico nel Centro di secondo livello.

L'illustrazione deve avvenire sia mediante materiale cartaceo (es. pieghevole) sia mediante materiale multimediale che la Regione Puglia avrà cura di rendere disponibile e pubblicare nell'apposita sezione "Prevenzione" sottosezione "*Screening* del colon retto" del Portale Regionale della Salute, mediante i monitor presenti nelle sale d'attesa nonché con altre modalità ritenute efficaci.

L'operatore sanitario deve fornire ogni dettaglio sia riguardo alla procedura sia riguardo alle possibili complicanze e alle azioni e provvedimenti necessari per risolverle.

Dovrà sempre essere raccolto un valido consenso informato che dovrà essere sottoscritto dal soggetto prima dell'esecuzione dell'esame endoscopico. Il SIrS consentirà l'acquisizione del predetto consenso, sia attraverso funzionalità di acquisizione mediante apposizione di firma grafometrica sul modello digitale, sia mediante acquisizione per immagine del consenso espresso su modello analogico, affinché sia conservato nel rispetto della normativa vigente in uno con la scheda paziente.

Nel corso del colloquio pre-endoscopico, l'operatore sanitario dovrà raccogliere tutte le informazioni previste dall'apposito questionario implementato nel SIrS e che contiene informazioni anamnestiche volte, tra l'altro, all'individuazione di patologie cardiache, respiratorie, della coagulazione, di assunzione di farmaci a potenziale effetto sull'emostasi, di allergie a farmaci e di ogni altro potenziale fattore di rischio per complicanze legate alla colonscopia o alle pratiche a essa correlate (sedazione/analgesia/narcosi o polipectomia).

Gli argomenti principali da trattare nelle informazioni al paziente sono:

a) descrizione della colonscopia e di eventuali metodiche alternative;

b) modalità di esecuzione e durata;

c) vantaggi e limiti della procedura;

d) rischi nel sottoporsi e nel non sottoporsi alla procedura;

e) sedazione con relativi vantaggi, precauzioni e rischi;

f) necessità di raccogliere informazioni sullo stato di salute del paziente e sulle sue terapie in corso;

g) idonea preparazione intestinale e conseguenze dell'inadeguatezza;

h) possibilità di essere sottoposti a manovre operative con descrizione delle possibili complicanze;

i) possibilità di ritirare in qualsiasi momento il consenso precedentemente dato;

j) comportamento da tenere dopo la procedura.

Un sintetico inquadramento del livello di rischio per patologia neoplastica colorettale (anamnesi familiare e anamnesi patologica remota per patologia neoplastica) deve essere raccolto e registrato nel SIrS ai fini stessi dell'indagine di *screening* e della definizione dei successivi protocolli di follow-up o di eventuali indagini aggiuntive (per esempio, genetiche).

9.3. Esami pre-colonscopia

Molti studi dimostrano che normalmente i test di *screening* pre-operatori non sono necessari. In uno studio di Kaplan del 1985 su 2.000 pazienti, meno dell'1% dei test evidenziò anomalie in grado di influenzare la condotta perioperatoria.

Devono essere valutati anche i costi e la presenza di test falsamente positivi che possono indurre all'esecuzione di ulteriori approfondimenti diagnostici, inappropriati.

I Centri di secondo livello coinvolti nell'erogazione delle prestazioni finalizzate allo *screening* del carcinoma del colon retto, sono tenuti ad osservare le seguenti indicazioni anche ai fini dell'appropriatezza diagnostica e del contenimento dei costi.

9.3.1. Fattori della coagulazione: PT, INR, PTT

In anamnesi negativa per alterazioni della coagulazione, il PT, l'INR e il PTT non predicono un'emorragia intra o post operatoria. Il PT è alterato in meno dell'1% dei soggetti e il PTT nel 6,5% dei pazienti: poiché l'emofilia è una malattia rara, non è raccomandato uno *screening* con PTT per tale malattia, in assenza di sospetto clinico, nella fase di preparazione alla colonscopia.

La determinazione di PT e PTT è, quindi, clinicamente utile nello *screening* solo nei seguenti casi:

a) storia di sanguinamento anomalo;

b) presenza di disturbo della coagulazione;

c) malnutrizione;

d) trattamento prolungato con antibiotici associati a deficienze di fattori della coagulazione;

e) terapia anticoagulante;

f) ostruzione biliare prolungata.

9.3.2. Piastrine

La trombocitopenia è presente in meno di 1% dei pazienti operati.

La valutazione routinaria del numero delle piastrine è, perciò, indicata solo in caso di sanguinamento eccessivo o di facile formazione di ematomi, di malattie mieloproliferative, di uso di farmaci che possono alterare la conta piastrinica; non è quindi raccomandata per l'esecuzione di una colonscopia come esame di approfondimento dello *screening*.

9.3.3. Tempo di sanguinamento

Nonostante esistano tecniche nuove, gli studi sono contraddittori e il tempo di sanguinamento non risulta essere utile nel predire un'emorragia.

9.3.4. Radiografia del torace

Spesso raccomandata in pazienti con più di 60 anni, soprattutto se fumatori e con pregresse infezioni respiratorie o malattie cardiopolmonari, la radiografia del torace evidenzia un'alta incidenza di anomalie che, però, non modificano l'esito clinico.

La radiografia del torace di routine prima di un'endoscopia non è raccomandata, a eccezione di nuova comparsa di segni o sintomi respiratori o di scompenso cardiaco.

9.3.5. Elettrocardiogramma

L'uso dell'elettrocardiogramma (ECG) come test pre-operatorio è limitato dall'alta incidenza (30%) di anomalie.

Spesso viene richiesto:

a) in base all'età del paziente (ma non vi è consenso sul limite di età);

b) in presenza di comorbilità (cardiopatie, aritmie, alterazioni elettroliti) in pazienti che devono sottoporsi a intervento chirurgico, soprattutto se sintomatici;

c) in pazienti da sottoporre a procedure complesse o prolungate.

In pazienti con anamnesi ed esame obiettivo negativo che devono essere sottoposti a chirurgia minore o a endoscopia, l'ECG pre-operatorio non è raccomandato.

L'unica eccezione è rappresentata dalla necessità di ricorrere a una sedazione con droperidolo (che non si usa in Italia) per individuare eventuale QT allungato che configura una controindicazione all'uso di tale farmaco.

9.3.6. Gruppo sanguigno e prova crociata

Il rischio di sanguinamento dopo le procedure endoscopiche è minore che nella chirurgia; pertanto la richiesta della tipizzazione del sangue prima di endoscopie in elezione non è raccomandata.

Tipizzazione, *screening* e prova crociata devono essere richieste nei pazienti da sottoporre a endoscopia d'urgenza per sanguinamenti gastrointestinali che non fanno parte della popolazione oggetto di *screening*.

9.3.7. Emoglobina, ematocrito

Il dosaggio di emoglobina ed ematocrito è richiesto per pazienti da sottoporre a interventi di chirurgia maggiore con previsione di importanti sanguinamenti operatori, ma non è raccomandato in previsione di interventi chirurgici minori in assenza di sintomi suggestivi di anemia.

Il dosaggio dell'emoglobina deve essere richiesto in caso di procedure endoscopiche con alto rischio di sanguinamento, nei pazienti con:

a) anemia preesistente o presenza di fattori di rischio per sanguinamento;

b) alto rischio di eventi avversi con sanguinamento significativo;

c) epatopatia grave;

d) malattia ematologia.

Queste condizioni devono essere determinate in fase di colloquio pre-endoscopico.

9.3.8. Esame urine

L'esame delle urine viene richiesto per identificare un'infezione delle vie urinarie o la presenza di malattie renali non diagnosticate (alterazioni preoperatorie riscontrate in 19-39% dei pazienti) e quindi non è raccomandato prima di procedure endoscopiche.

9.3.9. Esami basali (chimico-fisici)

Lo *screening* preoperatorio di elettroliti, glicemia e funzionalità renale non dovrebbe essere eseguito.

Lo studio della funzionalità renale è raccomandato in pazienti con più di 40 anni per aggiustare il dosaggio dei farmaci peri-operatori: l'insufficienza renale è un fattore facilitante lo sviluppo di complicanze in interventi chirurgici maggiori. Non vi sono prove per estendere tale raccomandazione ai pazienti da sottoporre a endoscopia e la presenza di lievi alterazioni della funzionalità renale non sembra compromettere la possibilità di eseguire sedazione cosciente e profonda.

Lo *screening* routinario degli esami chimico-fisici non è suggerito prima degli esami endoscopici. Essi sono invece indicati in pazienti con anamnesi positiva per patologie endocrine, renali o epatiche e per uso di farmaci che possono comportare alterazioni.

9.4. La preparazione intestinale

Una colonscopia di qualità è l'elemento determinante per la precoce identificazione e asportazione delle lesioni adenomatose e per la riduzione della mortalità per carcinoma colorettale.

È evidente che una preparazione intestinale ottimale può consentire una migliore visualizzazione della mucosa di tutto il colon e quindi un migliore tasso d'identificazione diagnostica (Adenoma Detection Rate, ADR) e di asportazione di tutte le lesioni rilevate.

Purtroppo, nella pratica clinica, il 20-25% delle colonscopie è eseguito dopo una preparazione inadeguata, che non permette di identificare lesioni inferiori ai 5 mm.

La preparazione inadeguata ha come conseguenza un peggioramento della performance dell'esame e di due indicatori di qualità fondamentali per la colonscopia quali l'intubazione cecale e l'ADR.

Questo comporta un aumento del rischio di cancro post-colonscopia che nei dati di popolazione si colloca intorno al 6-9%, con percentuali maggiori per il colon destro rispetto al sinistro. La cattiva preparazione si ripercuote anche sui costi dell'esame, che diventa più lungo e rischioso (riflessi negativi sull'organizzazione del servizio), aumenta il rischio di esplosione durante polipectomia in colon non puliti, determina la necessità di ripetizione dell'esame e modifica gli intervalli di sorveglianza che divengono necessariamente più ravvicinati (anche per possibili conseguenze medico-legali per aumento del rischio di cancro post-colonscopia), con evidenti ripercussioni sulle liste di attesa.

La qualità della preparazione intestinale dipende da vari fattori, quali la sensibilizzazione e la motivazione del paziente sull'importanza della corretta preparazione, le modalità di assunzione della stessa, la scelta della preparazione e la dieta da seguire nel giorno precedente.

Le linee guida della Società europea di endoscopia gastrointestinale (ESGE), pubblicate in italiano sul sito della Società Italiana di Endoscopia Digestiva (SIED), costituiscono le linee guida di riferimento di questo documento[11].

La distribuzione di informazioni solo scritte, senza un colloquio, aumenta del 50% il rischio di una preparazione non adeguata.

[11] Linee Guida ESGE disponibili all'indirizzo della SIED http://www.sied.it/linee-guida-esge-traduzione-ufficiale-a-cura-di-sied

I Centri di secondo livello delle Aziende Sanitarie Locali devono, quindi, garantire sempre un colloquio preliminare con personale opportunamente formato (colloquio pre-endoscopico). Le agende dei colloqui devono essere registrate nel SIrS ed essere gestite dai Centri *Screening* ASL per collocare, entro i tempi massimi previsti dagli indicatori GISCoR e da questo protocollo, i cittadini risultati positivi al test di primo livello.

Per quanto i dati della letteratura siano scarsi, le attuali prove indicano che una dieta povera di scorie il giorno prima dell'esame è ugualmente efficace rispetto a una dieta liquida e non inferiore a una dieta senza scorie più prolungata nei giorni precedenti l'esame. È evidente che il primo regime risulta più facilmente osservabile.

9.4.1. Scelta della preparazione intestinale

Per la preparazione intestinale possono essere usate:

a) soluzioni a base di polietilenglicole (PEG, alto e basso volume);

b) catartici salini a base di sodio fosfato (NaP) iperosmolari;

c) lassativi, stimolanti (sennosidi, bisacodile, sodio picosolfato e magnesio citrato).

Le soluzioni a base di PEG sono in genere iso-osmolari (280-290 mosm/l), agiscono bloccando l'assorbimento di acqua e sodio aumentando il volume del contenuto intestinale e la peristalsi. Esse sono associate a elettroliti per mantenere la stessa osmolarità del plasma e ad additive per modificare il gusto salino della composizione al fine di migliorare la compliance del paziente. Tali soluzioni possono contenere simeticone per la riduzione della formazione di bolle che possono ridurre la visualizzazione della mucosa. Sono necessari 4 litri della soluzione per ottenere l'effetto di lavaggio, anche se esistono preparati modificati con l'aggiunta di ascorbato (aumenta l'osmolarità, 553 mosm/l) o di bisacodile (stimolante) che riducono il volume della soluzione a 3 litri o 2 litri. Vi è un nuovo preparato a base di PEG da 1 litro con una più alta concentrazione di ascorbato che, rispetto al PEG 2l, ha mostrato non inferiorità in termini di pulizia di ogni tratto colico, individuazione di polipi e adenomi, buona tollerabilità a patto di mantenere un'adeguata idratazione durante l'assunzione.

Tali soluzioni rappresentano il *gold standard* in termini di efficacia e sicurezza. La *compliance* può essere limitata per l'assunzione della formulazione ad alto volume (nausea, vomito, gonfiore addominale).

I catartici salini a base di NaP (iperosmolari 1331 mosm/l) non devono essere considerati come farmaci di prima scelta, poiché sono caratterizzati da elevata efficacia, ma basso profilo di sicurezza a causa del rischio di grave ipovolemia e alterazioni idroelettrolitiche (iperNa+, IpoK+, IperP+, IpoCa+) e del rischio elevato di nefropatia acuta da fosfati (fattori predisponenti, peso <55 kg, età >65 anni, patologie cardiovascolari e renali, diabete, assunzione di FANS, diuretici, ACE-inibitori e sartani). Tale tipo di preparazione, inoltre, provoca alterazioni macro e microscopiche della mucosa intestinale con comparsa di erosioni aftoidi che possono orientare verso diagnosi errate e creare apprensioni nel paziente e ripetizioni dell'esame "per controllo". Da qui, la raccomandazione a evitarne l'utilizzo routinario, riservandone l'uso in pazienti che non presentano fattori di rischio per nefropatia acuta da fosfati e nei quali altre preparazioni sono risultate inefficaci o non tollerabili, che abbiano un'età inferiore a 55 anni e che abbiano ricevuto informazioni adeguate circa il rischio di potenziali effetti collaterali e sull'importanza di una adeguata idratazione.

Il magnesio citrato è un lassativo salino iperosmolare (405 mosm/l) che, determinando un aumento del volume intraluminale e della secrezione di colecistochinina, causa ritenzione di

liquidi ed elettroliti nel colon e stimolo della peristalsi. Esso è associato al sodio picosolfato per migliorare la pulizia. Sono necessari 2 litri di acqua oltre la dose catartica. Tali lassativi possono causare: ipermagnesemia e alterazioni minori elettrolitiche, soprattutto in pazienti di età >60 anni, con compromissione renale, patologie cardiache, malattie infiammatorie croniche intestinali o in terapia con diuretici, steroidi e litio. Possono determinare alterazioni della mucosa intestinale.

9.4.2. Modalità e tempi di somministrazione della preparazione

Le prove scientifiche indicano che la suddivisione in due dosi della preparazione intestinale (cosiddetta split dose) rispetto all'assunzione dell'intera dose in unica soluzione permette di ottenere un'adeguata efficacia e una migliore compliance da parte del paziente, una minore nausea, un minor rischio d'interruzione della preparazione e maggiore disponibilità a ripetere la preparazione. La dose può essere frazionata in 50% e 50% oppure in due terzi e un terzo, con analoghi risultati.

È fondamentale la tempistica della preparazione: maggiore è il tempo intercorso fra l'ultima assunzione di lassativo e l'inizio della procedura, maggiore è la probabilità di avere una scadente pulizia intestinale, specialmente nel colon destro.

Le linee guida europee ESGE raccomandano PEG-4L in regime split come catartico da somministrare per la colonscopia, oppure PEG-4L lo stesso giorno nel caso di colonscopia prevista per il pomeriggio. Il tempo di somministrazione tra l'ultima dose e la colonscopia deve essere il più possibile ridotto e non superiore a 4 ore. In pazienti con alterazioni della funzione renale il PEG è l'unica preparazione raccomandata.

Le preparazioni a basso volume presentano efficacia sovrapponibile alle soluzioni ad alto volume, ma inferiore nel colon destro.

In merito alla split dose e problemi anestesiologici, è provato che il rischio d'inalazione non è aumentato (volume gastrico residuo analogo a quello dei pazienti che assumono la preparazione il giorno precedente l'esame); le linee guida anestesiologiche permettono l'assunzione di liquidi "chiari" fino a due ore prima della procedura.

Il rischio d'incontinenza con la split dose è molto raro (<5%) e non significativamente diverso da quello con la *full dose* e anche il rischio di fermata in viaggio non è diverso.

Un regime split (oppure lo stesso giorno per le colonscopie pomeridiane) di PEG-2L low-volume o di sodio picosolfato-magnesio citrato possono essere valide alternative, specie per pazienti non ricoverati (vedi **TABELLA 2**).

La preparazione intestinale ideale dovrebbe essere efficace, sicura, tollerabile, rapida, economica: in realtà non esiste una preparazione ideale per tutti i pazienti.

Accanto a efficacia, tollerabilità e sicurezza, la presenza di comorbilità e delle terapie farmacologiche correlate condiziona fortemente la scelta di una preparazione nel singolo paziente, per il quale anche il gusto e il volume da ingerire rappresentano elementi essenziali (compliance all'assunzione del preparato).

Il colloquio preliminare volto a conoscere il paziente e a sensibilizzarlo sull'importanza della preparazione ai fini della corretta visualizzazione della mucosa, rappresenta elemento determinante per la riuscita della colonscopia e per l'efficienza e l'efficacia del percorso di secondo livello.

Preparazione	Efficacia	Tollerabilità	Sicurezza
PEG	++++	++	++++
PEG–simethicone	++++	+++	++++
bisacodile+PEG-CS	++++	++++	++++
PEG-ASC 2L	+++	++++	+++
PEG-ASC 1L	++++	+++	+++
sodiofosfato(NaP)	++++	++++	+
Mgcitrato+Napicosolfato	+++	+++	++

Tabella 1 - Confronto tra lassativi

È previsto che, attraverso il SIrS, l'operatore del Centro di secondo livello possa produrre la richiesta dei quantitativi di preparati necessari in favore della Farmacia ospedaliera la quale potrà visionare le richieste di preparati, e procedere alla loro fornitura in favore del Centro di secondo livello.

L'operatore del Centro di secondo livello al momento della consegna del preparato al paziente provvede alla registrazione nel SIrS.

9.4.3. Classificazione del livello di pulizia

Rispetto alla scala di preparazione da riportare sul referto, deve essere utilizzata la scala Boston (BPS) per la sua semplicità; tuttavia, essendo il dato numerico che ne deriva privo di significato per chi non è del settore, come suggerito dalle linee guida ESGE, il dato numerico (che comunque va riportato sul referto) deve essere convertito in "scadente", "sufficiente", "buono" ed "eccellente".

Il dato deve essere registrato nel SIrS a cura degli operatori del Centro di secondo livello.

È fondamentale osservare che il grado di pulizia deve essere valutato dopo accurato lavaggio.

Preparato	Giorno precedente	Giorno esame
PEG-simethicone	3 L PEG	1 L PEG
PEG-ASC 2L	1 L PEG + 1 L di acqua	1 L PEG + 1 L di acqua
PEG-ASC 1L	½ L PEG + ½ L di acqua	½ L PEG + ½ L di acqua
Bisacodile + PEG-CS	Bisacodile + 1 L PEG-CS	1 L PEG-CS
Napicosolfato + Mgcitrate	Napicosolfato 1bicchiere	Napicosolfato 1bicchiere

Tabella 2 - Modalità e dosi di somministrazione delle preparazioni intestinali

9.5. Gestione degli utenti in trattamento antitrombotico

La sospensione di aspirina, antiaggreganti piastrinici e anticoagulanti prima di eseguire un'endoscopia deve essere attentamente valutata coinvolgendo il medico che ha prescritto la terapia. Deve essere soppesato il rischio di complicanze emorragiche legate all'uso di farmaci antitrombotici con il rischio di tromboembolismo legato alla sospensione. Di tali rischi deve essere informato il paziente e di tale informativa dovrà essere mantenuta registrazione, firmata, nel modulo di consenso informato e nel SIrS.

9.5.1. Procedure a basso rischio

Per procedure endoscopiche a basso rischio (procedure diagnostiche +/- biopsia) raccomandiamo di proseguire l'assunzione di antagonisti del recettore P2Y12 (es., clopidogrel), sia in mono che in duplice terapia antiaggregante piastrinica (raccomandazione forte, evidenza

di qualità bassa). Per procedure endoscopiche a basso rischio la terapia con warfarin dovrebbe essere proseguita (raccomandazione debole, evidenza di qualità bassa). Si dovrebbe accertare che il valore dell'INR non superi il range terapeutico nella settimana che precede la procedura (raccomandazione forte, evidenza di qualità bassa). Per procedure endoscopiche a basso rischio consigliamo di non assumere la dose di DOACs del mattino nel giorno della procedura (raccomandazione debole, evidenza di qualità molto bassa).

9.5.2. Procedure ad alto rischio

Per procedure endoscopiche ad alto rischio (polipectomia endoscopica, EMR, ESD, stenting colico) in pazienti a basso rischio trombotico, raccomandiamo di sospendere gli antagonisti dei recettori P2Y12 (es., clopidogrel) cinque giorni prima della procedura (raccomandazione forte, evidenza di qualità moderata). In pazienti in trattamento con doppio antiaggregante, consigliamo di proseguire l'assunzione di aspirina (raccomandazione debole, evidenza di qualità bassa). Per procedure endoscopiche ad alto rischio in pazienti a basso rischio trombotico, raccomandiamo di sospendere il warfarin 5 giorni prima della procedura (raccomandazione forte, evidenza di qualità alta). Controllare il valore dell'INR prima della procedura per assicurarsi che risulti < 1.5 (raccomandazione forte, evidenza di qualità bassa). Per procedure endoscopiche ad alto rischio in pazienti ad alto rischio trombotico, raccomandiamo di proseguire l'assunzione di cardioaspirina e di consultare lo specialista cardiologo in merito al rischio/beneficio di sospendere gli antagonisti del recettore P2Y12 (es. Clopidogrel) (raccomandazione forte, evidenza di qualità alta). Per procedure endoscopiche ad alto rischio in pazienti ad alto rischio trombotico, raccomandiamo di sospendere temporaneamente il warfarin e sostituirlo con eparina a basso peso molecolare (raccomandazione forte, evidenza di qualità bassa). Raccomandiamo che tutti i pazienti che assumono warfarin siano informati di un aumentato rischio di sanguinamento post-procedura, rispetto ai pazienti non trattati con anticoagulanti (raccomandazione forte, evidenza di qualità bassa). Per procedure endoscopiche ad alto rischio in pazienti che assumono DOACs, raccomandiamo di assumere l'ultima dose di DOAC almeno 48 ore prima della procedura (raccomandazione forte, evidenza di qualità molto bassa). Nei pazienti in trattamento con dabigatran, con CrCl di 30-50 ml/min, raccomandiamo che l'ultima somministrazione avvenga 72 ore prima della procedura (raccomandazione forte, evidenza di qualità molto bassa). Per pazienti con funzionalità renale in rapido deterioramento si dovrebbe consultare un ematologo (raccomandazione forte, evidenza di qualità bassa).

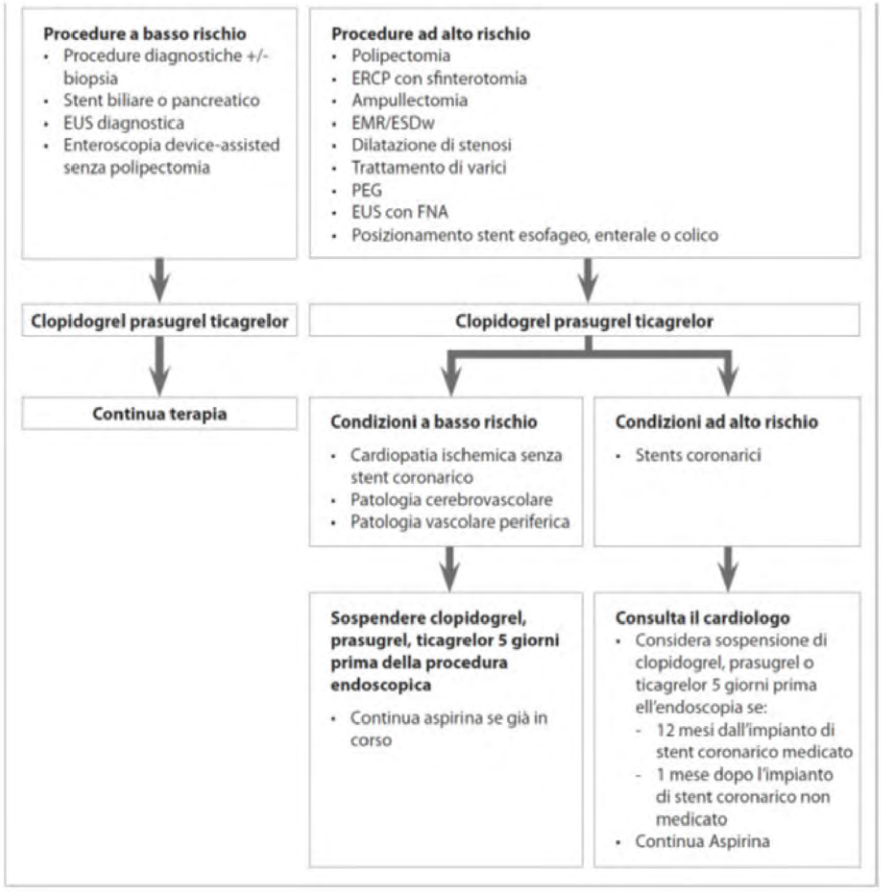


Figura 1 - Linee Guida per la gestione di pazienti in terapia con antagonisti del recettore P2Y12 candidati a procedure endoscopiche

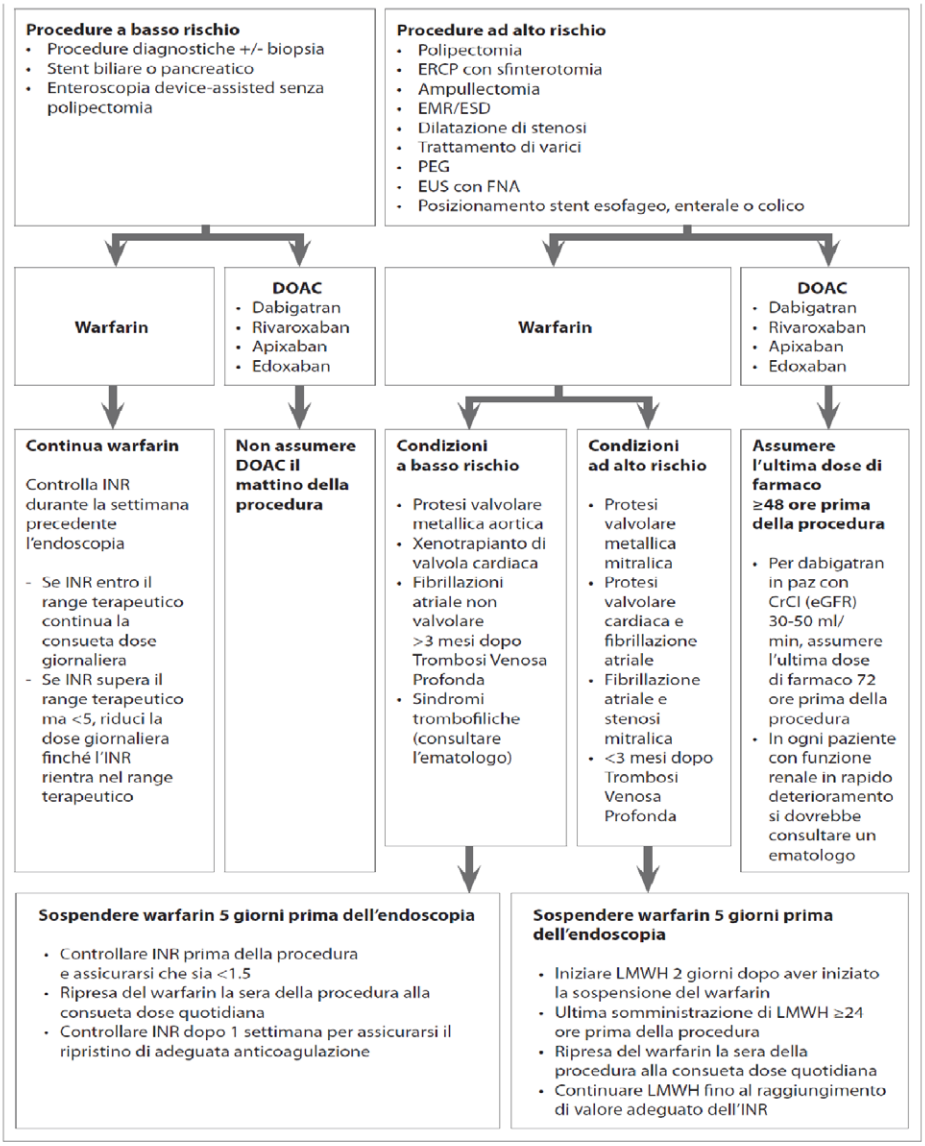


Figura 1 - Linee Guida per la gestione del paziente in trattamento con warfarin o anticoagulanti orali diretti (DOAC) a procedure endoscopche

9.5.3. Post procedura endoscopica

Se si è operata una sospensione della terapia antiaggregante piastrinica o anticoagulante, al paziente deve essere raccomandata la riassunzione a partire da 48 ore dopo la procedura, a seconda della percezione del rischio di emorragia e trombosi (raccomandazione forte, evidenza di qualità moderata).

9.6. Endoscopia diagnostica

Può essere eseguita senza sospendere aspirina, antiaggreganti piastrinici e anticoagulanti. Si raccomanda cautela nell'effettuare l'esame evitando eccessiva insufflazione ed eseguendo l'esame nel minor tempo possibile.

10. Esito positivo test secondo livello: procedure

In caso di esito non negativo, i Centri di secondo livello dovranno seguire le seguenti procedure:

a preparazione inadeguata, assenza di polipi: assegnazione di un nuovo appuntamento entro 6 mesi;
b preparazione inadeguata, presenza di polipi: assegnazione di un nuovo appuntamento per una colonscopia entro 3 mesi;
c preparazione insufficiente, impossibilità di eseguire l'esame: assegnazione di un nuovo appuntamento;
d asportazione di polipi: indicazioni per il ritiro del referto istologico. In base all'esito istologico, al momento del ritiro, saranno date le giuste indicazioni per il follow up nel rispetto delle linee guida di seguito citate.

11. Centri di erogazione del Secondo Livello – Organizzazione e requisiti

La programmazione delle attività dello *screening* di II livello e il coordinamento operativo sono garantiti dal Centro *Screening* aziendale, dal Responsabile scientifico aziendale dello *screening* del carcinoma del colon retto in accordo con la Direzione sanitaria aziendale e con le Direzioni dei Dipartimenti e delle strutture di erogazione delle prestazioni di secondo livello per la garanzia dei livelli di servizio corrispondenti agli obiettivi stabiliti e alle necessità di approfondimento di secondo livello.

I Centri *screening* di II livello sono rappresentati da:

- Centri di Endoscopia Digestiva, in possesso dei requisiti previsti, afferenti alle UOC di Gastroenterologia o a differenti Unità Operative, nel rispetto del modello organizzativo di ciascuna azienda sanitaria;

- Centri di Endoscopia Digestiva, opportunamente attrezzati, di altri Istituti, Enti, Strutture sanitarie pubbliche o private accreditate presenti sul territorio, in presenza di apposite convenzioni periodiche sottoscritte sulla base delle linee guida regionali; tali strutture potranno essere coinvolte nelle attività di II solo ove se ne verifichi la oggettiva necessità per il raggiungimento degli obiettivi fissati e laddove siano in possesso dei requisiti previsti; a seguito della sottoscrizione di specifici accordi/protocolli/convenzioni sarà attivata la partecipazione di tali strutture ai programmi di *screening* organizzativo, nel rispetto puntuale delle Linee di indirizzo nazionali, regionali e aziendali.

Considerato che gli *screening* sono LEA, tutte le articolazioni coinvolte devono garantire i necessari livelli di prestazioni per assicurare l'effettiva presa in carico dei soggetti, dare continuità, efficienza ed efficacia al percorso di *screening* nell'ambito del programma organizzato.

Pertanto, le Direzioni sanitarie, i Dipartimenti di Cure primari e le altre Direzioni coinvolte devono assicurare che le strutture di erogazione delle prestazioni di II e di III livello assicurino i requisiti minimi già indicati e soprattutto disponibilità di prestazioni coerenti con il carico derivante dalle attività di I livello.

Le attività dei Centri di II livello devono essere articolate su due direttrici:

- pazienti presi in carico dal I livello e avviati all'approfondimento di II livello, secondo quanto previsto dalle raccomandazioni GISCOR; trattasi di soggetti positivi al I livello con primo invio al II livello; il Centro *screening* aziendale fisserà l'appuntamento per il colloquio pre-endoscopico, secondo le agende fornite dai centri di II livello;
- pazienti in Follow-up (accessi successivi al primo); trattasi di soggetti che devono ancora essere seguiti con approfondimenti diagnostici di competenza del II livello; questi avranno accesso al II livello fino a quando, per evidenza clinica di guarigione o per rientro del rischio, potranno rientrare al I livello *screening* per riprendere i controlli standard; il Centro *screening* aziendale provvede mensilmente a selezionare gli assistiti da invitare all'esecuzione del Follow up mediante telefonata, lettera di invito o comunicazione digitale, sistema di comunicazione multicanale Sm@rt*Screening*.

Al fine di consentire la prenotazione del colloquio pre-endoscopico al II livello da parte del Centro *Screening* aziendale, ciascun Centro di II livello è tenuto a fornire almeno mensilmente, entro il giorno 15 del mese precedente, le agende di disponibilità al Centro *screening* distinguendo gli slot dedicati ai Primi accessi e gli slot dedicati ai Follow up, sulla base della programmazione e della previsione di attività specifica per quel Centro.

È auspicabile la definizione di agende di disponibilità almeno trimestrali per consentire l'utilizzo dei sistemi di comunicazione multicanale (recall, sms/e-mail) degli appuntamenti in modo da incrementare l'adesione e ridurre i livelli di mancata presentazione agli appuntamenti.

Considerando l'inderogabilità degli accessi al II livello, è indispensabile che ciascun Centro assicuri un numero di slot di appuntamenti sufficiente in ragione del numero di soggetti positivi al I livello; tale numero di slot deve essere garantito mediante l'equipe del Centro; dovranno, pertanto, essere organizzate le equipe al fine di garantire i livelli di servizio previsti. In casi estremi in cui non sia possibile garantire l'erogazione della prestazione nell'appuntamento fissato, il Centro di II livello dovrà comunque garantire il recupero della prestazione nel più breve tempo possibile.

11.1. Requisiti strutturali delle Unità di endoscopia di riferimento per lo *screening*

Fermo restando quanto previsto dalle procedure di accreditamento e autorizzazione all'esercizio della Regione Puglia, anche i servizi di endoscopia digestiva devono ottemperare a determinati requisiti strutturali, impiantistici, tecnologici e organizzativi indicati dalla Regione. Considerando che la colonscopia di *screening* ha un più alto riscontro di polipi e quindi più frequentemente operativa, è maggiormente probabile che tale esame possa essere gravato da una maggiore incidenza di complicanze rispetto ad un esame analogo svolto in ambito differente dallo *screening*. Per tale ragione i servizi di endoscopia dei Centri di Secondo Livello devono possedere ulteriori

requisiti che garantiscano esperienza nella tecnica endoscopica richiesta ed una logistica tale da poter affrontare efficacemente e tempestivamente eventuali complicanze.

Pertanto, anche in considerazione delle Linee Guida del Ministero della Salute che raccomandano di effettuare le sedute di *screening* in ambienti e sessioni appositamente dedicati, si ritiene necessario che le Aziende Sanitarie Locali garantiscano:

a) una sala endoscopica di cubatura, ricambio d'aria e comfort microclimatico adeguati, con spogliatoio/servizio igienico dedicato;
b) un locale dedicato al risveglio/osservazione con postazioni monitorizzate;
c) un locale/spazio adeguato per lavaggio/disinfezione degli strumenti (con lavello inox ad acqua calda e fredda a comando non manuale, con sistemi di lavaggio/disinfezione a circuito chiuso ed efficienti cappe aspiranti o sistemi di ricambio d'aria forzato);
d) la possibilità di eseguire gli esami in sedazione cosciente o in sedazione profonda a seconda delle caratteristiche e delle disponibilità dei centri;
e) la garanzia della presenza nel presidio durante tutto l'orario di attività dell'ambulatorio di endoscopia di un medico appartenente alla disciplina inerente l'attività svolta;
f) la documentazione di tutti i processi con linee guida o regolamenti interni, specificanti i comportamenti da tenere in caso di problemi (per esempio guasti o rottura improvvisa delle attrezzature);
g) l'adozione di protocolli specifici locali riguardanti le procedure endoscopiche operative: accesso, accoglienza, modalità attuative e assistenza (disponibilità di sedazione, monitoraggio, etc..), dimissione, **gestione complicanze precoci e tardive**;
h) l'adozione di protocolli specifici locali riguardanti la sterilizzazione/disinfezione, lo stoccaggio degli strumenti e accessori e la decontaminazione, pulizia e disinfezione degli ambienti;
i) il monitoraggio microbiologico sugli strumenti come da linee guida regionali;
j) la corretta archiviazione dei referti endoscopici e istologici, informatizzata e agevolmente recuperabile;
k) la disponibilità di un sistema di acquisizione e archiviazione immagini per documentare il raggiungimento del cieco;
l) periodico monitoraggio, adeguamento ed aggiornamento tecnologico della strumentazione in dotazione, idonea anche a garantire il rispetto delle norme di sicurezza;
m) periodico monitoraggio e aggiornamento continuo alle ultime evidenze scientifiche delle risorse umane.

Allo scopo di assicurare uniformità ai processi di refertazione e di gestione delle informazioni, devono essere assicurate le necessarie integrazioni tra i sistemi di refertazione (RIS) e di gestione delle immagini (PACS) con il SIrS nonché le integrazioni tra il SIrAP e il SIrS.

Il personale, adeguatamente formato, deve essere in grado di svolgere procedure endoscopiche operative, garantire la disinfezione degli ambienti, di strumenti e accessori e la gestione delle complicanze disponendo, quando necessario, di assistenza anestesiologica per il monitoraggio della sedazione e per l'endoscopia in urgenza. Deve inoltre essere collegata ad un'unità di rianimazione facilmente accessibile e disporre di procedure di collegamento funzionali e tempestive con una struttura idonea per una gestione efficace di eventuali complicanze (cardiologiche e chirurgiche), situata a una distanza compatibile (parr.4.2.5 e 4.3.5 del documento "Raccomandazioni *screening* oncologici" del Ministero della Salute).

A fine di qualificare un centro di endoscopia quale Centro di Secondo Livello di *screening*, questo deve effettuare **un numero minimo di 1000 colonscopie per anno** e assicurare una collaborazione multidisciplinare con gli anatomo-patologi e i chirurghi.

Inoltre, è necessario che ciascun medico colonscopista abbia una formazione adeguata e un'esperienza pregressa consistente in **almeno 300 colonscopie eseguite all'anno** e, comunque, una formazione e un'esperienza come indicato al successivo par. **14** di questo documento.

12. La qualità della colonscopia

La colonscopia è una procedura tecnicamente complessa che richiede un consistente addestramento e una sufficiente esperienza per ottenere risultati adeguati. È fondamentale, pertanto, che sia eseguita da personale altamente preparato.

I Centri di II livello devono essere in grado di assicurare:

a) il completamento dell'esame in più del 95% dei casi; il raggiungimento del cieco dovrebbe essere documentato con una fotografia alla convergenza delle tenie e/o all'orifizio appendicolare e con una seconda fotografia più distale della valvola ileo-ciecale; è auspicabile che tutti i servizi di riferimento dello *screening* siano dotati dell'apposita apparecchiatura; inoltre, in caso di mancato raggiungimento del cieco, deve essere indicato il livello raggiunto e i motivi dell'interruzione e programmato il completamento con colon TAC;

b) il riconoscimento e l'identificazione di tutte le patologie clinicamente rilevanti;

c) la resezione completa e contestuale della maggior parte dei polipi colorettali (è sempre raccomandata la resezione dei polipi <2 cm nel corso dell'esame endoscopico diagnostico); al riguardo, poiché la metodica del resect and discard per i polipi inferiori a 1 cm non è mai stata testata al di fuori dei centri di riferimento terziari, le linee guida ESGE raccomandano di recuperare tutti i polipi resecati per l'esame istologico; lo standard di riferimento è quello del recupero >90%;

d) rendere facilmente individuabile con "tatuaggio" la sede di asportazione di lesioni maggiori a 2 cm o fortemente sospette;

e) garantire una colonscopia senza dolore;

f) prevenire e trattare le eventuali complicanze (è opportuno il monitoraggio delle complicanze che richiedono ricovero).

Per l'esecuzione di una colonscopia di qualità, inoltre:

a) il grado di pulizia del viscere deve essere sempre sinteticamente indicato; in caso di toilette inadeguata è indicata la ripetizione nel più breve tempo possibile (vedi par. **9**)

b) il tempo di retrazione dell'endoscopio **non deve essere inferiore a 6 minuti per esami puramente diagnostici**;

c) ogni centro deve definire la procedura di gestione del paziente portatore di pacemaker o defibrillatore, in accordo con gli specialisti cardiologi, come pure le indicazioni alla profilassi antibiotica;

d) al termine della procedura ai pazienti deve essere reso disponibile il referto completo delle indicazioni post procedura e l'eventuale indicazione per il recupero del referto dell'esame istologico e delle indicazioni per il follow-up.

13. La refertazione endoscopica

La refertazione endoscopica deve essere completata con alcune registrazioni, che andranno a confluire nella scheda SIrS del paziente:

a) dati anagrafici del paziente;

b) data dell'esame;

c) qualità della preparazione;

d) regione raggiunta (raggiungimento del cieco con documentazione fotografica);

e) descrizione delle lesioni individuate e loro sede;

f) procedure eseguite;

g) effettuazione o meno di sedazione (precisando tipo di farmaco/i e dose/i);

h) complicanze immediate e procedure adottate per la loro risoluzione;

i) diagnosi endoscopica con classificazione mascroscopica (classificazione di Parigi) e del pattern ghiandolare (Kudo);

j) eventuali indicazioni terapeutiche;

k) centro in cui è stato eseguito l'esame;

l) nomi degli operatori medici e infermieristici.

14. La sedazione

La colonscopia risulta dolorosa in una percentuale di casi estremamente variabile e non sempre in base a parametri prevedibili. Una corretta sedazione/analgesia può migliorare considerevolmente la tollerabilità e permettere, pressoché in ogni caso, il completamento dell'esame diagnostico e/o delle manovre terapeutiche.

In ogni centro deve essere possibile l'esecuzione di esami in sedazione e la decisione di praticarla deve essere condivisa tra medico e paziente.

La scelta del tipo di sedazione da praticare (sedazione più analgesia, narcosi con assistenza anestesiologica) è effettuata in base alla valutazione preliminare del paziente. In ogni caso, il paziente va adeguatamente istruito, al momento della prenotazione dell'esame, circa i requisiti minimi per accedere alla sedazione: ovvero opportune modifiche dei regimi di pulizia intestinale, digiuno da almeno 6 ore e assunzione di liquidi chiari fino a due ore prima, previsione di rientrare a domicilio con accompagnatore (non guidare veicoli).

La sedo-analgesia si definisce come tecnica in cui l'uso di farmaci induce una depressione del sistema nervoso centrale, tale da permettere l'esecuzione di una procedura conservando la ventilazione spontanea per tutta la durata della sedazione.

La valutazione delle controindicazioni e l'uso di farmaci da somministrare sono affidati al medico che esegue l'esame.

Di seguito, sono illustrate le modalità d'impiego dei farmaci più ampiamente illustrati in letteratura:

a) petidina (meperidina): il range analgesico è compreso fra 0,5 e 1 mg/kg e l'eventuale diluizione del farmaco ha lo scopo di facilitarne la somministrazione lenta. Quando associata

a benzodiazepine, è raccomandato ridurre la dose di almeno il 30% e nell'anziano fino al 50%;

b) fentanyl: è da preferire alla petidina soprattutto per l'inizio e la durata di azione sensibilmente più brevi e per i minori effetti sul sistema cardiocircolatorio. Il dosaggio del fentanyl associato al midazolam è di 12,5-75 mg. Non va superata la dose massima di 200 mg;

c) midazolam: il range sedativo è compreso fra 0,05 e 0,1 mg/kg; la dose va calibrata sulla risposta specifica del paziente, iniziando con 1-2 mg e osservando l'effetto prima di procedere oltre. In generale è consigliabile non superare la dose massima di 5-6 mg. Eventuali dosi addizionali possono essere somministrate (per esempio, 1 mg di midazolam e 12,5-50 mg di fentanyl).

In caso di somministrazione di oppiacei, dovrebbe essere somministrato prima della benzodiazepina (anche perché l'inizio dell'azione è leggermente più lento), osservandone l'effetto prima di procedere. Questa indicazione è particolarmente utile in pazienti etilisti o consumatori abituali di benzodiazepine in cui la sedazione può risultare difficile o indurre reazioni paradosse.

Si ribadisce che la disponibilità di sedazione e analgesia è requisito fondamentale per la valutazione dei programmi: è essenziale che la procedura adottata presso ogni centro sia codificata ed è auspicabile che sia valutata (anche in via campionaria) la soddisfazione dell'utente.

Nel caso di sedazione o narcosi è necessario raccogliere il consenso informato specifico e compilare una scheda indicante i farmaci somministrati (tipo e dose), i parametri vitali rilevati prima durante e dopo la sedazione, il giudizio clinico di dimissibilità; in alternativa i suddetti dati possono essere registrati in un referto endoscopico onnicomprensivo.

È necessario specificare al paziente che in caso di sedazione con propofol non è possibile guidare veicoli per 12 ore, mentre in caso di sedazione con benzodiazepine e oppiacei non è possibile guidare per 24 ore.

15. Formazione e mantenimento dei requisiti per la qualità professionale in endoscopia

La definizione della competenza nell'esecuzione di una colonscopia è cambiata nel tempo, passando dal "parere di esperti" al tentativo di stabilire criteri oggettivi.

La competenza prevede una conoscenza dimostrata in tre ambiti: tecnici (psicomotori), cognitivi e integrativi (comunicazione, giudizio, ragionamento clinico e integrità etica).

Essa non è solo l'aspetto numerico (numero di colonscopie, percentuale d'intubazione del cieco, tempo per raggiungere il cieco o per la retrazione dello strumento), ma anche l'abilità di riconoscere le lesioni e di rimuoverle in sicurezza.

Dalla valutazione dei dati della letteratura emerge che per ottenere una percentuale d'intubazione del cieco intorno al 90% è necessario eseguire più di 200 esami. Il tempo medio per raggiungere il cieco nel gruppo di endoscopisti con questa esperienza è stato di 16 minuti.

Nei programmi di *screening* le Aziende Sanitarie ed Enti del SSR **devono impiegare colonscopisti esperti**; l'esperienza è sinonimo di qualità, sicurezza ed efficacia.

Esiste una relazione tra esperienza e tempo per raggiungere il cieco come anche nelle reazioni avverse, nel riscontro di adenomi (ADR) e negli esiti post-polipectomia.

Uno studio canadese rileva un rischio di complicanze (perforazione e sanguinamento) incrementato di tre volte in esami eseguiti da colonscopisti che eseguono meno di 300 colonscopie l'anno.

Come proposto dalle linee guida europee, si prevede, quindi, che ogni endoscopista che operi nello *screening*, debba eseguire almeno 300 colonscopie per anno di cui almeno 95% complete.

L'organizzazione aziendale deve essere tale da garantire questa numerosità per ciascun operatore coinvolto nell'erogazione delle attività per gli *screening* oncologici.

Non vengono definiti gli aspetti di esperienza se non per quanto riguarda la capacità di rimuovere lesioni piatte <20 mm, polipi sessili e lesioni polipoidi più grandi e piccole lesioni in sedi difficili (livello 3; 0-4).

I nuovi endoscopisti che entrano a far parte del programma di *screening*, **devono frequentare obbligatoriamente un corso di formazione inerente alle tematiche dello *screening* del colon retto ed aver eseguito almeno 500** colonscopie di cui 300 nell'anno precedente l'arruolamento certificate dal responsabile del servizio.

In considerazione della variabilità di performance degli endoscopisti e della conseguente variabilità degli esiti, devono essere previsti programmi di valutazione e miglioramento della qualità per intervenire su performance sub-ottimali.

16. Modalità di invio dei campioni in Anatomia Patologica

L'operatore del Centro di II livello deve riporre i campioni eventualmente prelevati nel corso dell'attività in modo corretto e deve inviarli, con modalità specifiche definite da ciascuna ASL e nel rispetto delle Linee Guida ministeriali al Servizio di Anatomia patologica, accompagnandoli con la stampa dell'elenco ricavata dal Sistema ove è riportata la numerazione di tutti i prelievi eseguiti.

17. La diagnosi anatomo-patologica

17.1. Notizie cliniche

Nelle more della compiuta integrazione tra i Sistemi Informativi regionali *Screening* oncologici (SIrS) e Anatomia Patologica (SIrAP), il materiale da esaminare deve essere accompagnato da copia analogica (cartacea) del referto endoscopico analitico in cui devono essere riportati:

a) dati anagrafici completi;

b) storia personale e familiare di malattia neoplastica del grosso intestino;

c) procedure endoscopiche:

- biopsia (su mucosa piana o formazione poliposa);
- polipectomia / mucosectomie;
- polipectomia / mucosectomia piece meal;

d) sede della lesione;

e) configurazione della lesione;

f) dimensioni della lesione.

17.2. Trattamento dei reperti (handling)

Tutte le lesioni asportate o i frustoli corrispondenti a biopsie vengono inviati al Laboratorio di Anatomia Patologica fissate in formalina tamponata al 10%. Le formazioni polipose diminutive/minimali (< 0,5 cm) saranno, a cura dello staff di Endoscopia, previamente appoggiate su supporto rigido con la faccia corrispondente alla superficie di exeresi. L'Endoscopista seleziona tra i polipi > 0,5 cm quelli con caratteristiche (polipi semipeduncolati, peduncolati con peduncolo < di 0,3 cm, ecc) che presumibilmente rendono difficile la identificazione della base di resezione dopo fissazione e provvede alla marcatura della stessa mediante trasfissione con idoneo repere o con inchiostro di china.

17.3. Esame macroscopico

La misurazione delle dimensioni del polipo deve essere effettuata dall'endoscopista, se il polipo viene inviato frammentato e dal patologo, se inviato intero. La misurazione del polipo intero deve essere effettuata su materiale fissato in formalina, valutando il diametro maggiore ed escludendo dalla misurazione il peduncolo, se costituito da mucosa normale. Si suggerisce di valutare e misurare al microscopio la reale componente di adenoma sui vetrini colorati in ematossilina-eosina. Nel referto istologico prodotto mediante il SIrAP deve essere riportata la misurazione macroscopica e quella istologica, esprimendo dimensionalmente la componente adenomatosa identificata al microscopio.

La descrizione macroscopica del polipo lo definisce:

a) peduncolato;

b) sessile;

c) piatto.

Per quanto riguarda il campionamento, se il polipo è di dimensioni ≥ 1 cm è necessario provvedere a un prelievo para-centrale (comprensivo del piano medio-sagittale del polipo), con separazione delle due calotte laterali dalla parte centrale, che garantisce la valutazione su ampia superficie della interfaccia tra tessuto epiteliale e asse vascolo-stromale comprensivo della sottomucosa. La settorializzazione della sezione para- centrale è prevista per polipi di dimensioni tali da non potere essere compresi in un'unica inclusione. Sono inoltre necessari ulteriori prelievi paralleli a quello para-centrale ogni 2 mm (sezioni paramediane progressivamente contrassegnate), con inclusione finale del tessuto residuo delle calotte laterali.

Le sezioni effettuate vengono separatamente incluse in blocchetti di paraffina da ognuno dei quali si allestiscono almeno 3 sezioni di 5 micron, colorate con ematossilina-eosina.

17.4. Diagnosi istopatologica (WHO 2019)

Le lesioni polipoidi sono istologicamente/biologicamente categorizzate in: a) neoplastiche, b) non-neoplastiche.

La definizione di "adenoma" si fonda sulla natura etimologicamente "neoplastica" della popolazione ghiandolare. Esistono lesioni adenomatose polipoidi (sessili o peduncolate) e piane. Gli adenomi sono, per definizione, polipi neoplastici.

Gli adenomi sono il target dei progetti di prevenzione secondaria del CCR. Le lesioni adenomatose rilevate (polipi) sono il target elettivo dell'esame endoscopico.

I criteri diagnostici sotto elencati si riferiscono all'esame istologico di lesioni adenomatose completamente escisse. La resezione piecemeal delle lesioni adenomatose (polipoidi o piane) compromette/limita la valutazione della maggioranza delle variabili istologiche sotto elencate e, in ogni caso, non consente di valutare la completezza dell'escissione.

Secondo la classificazione istologica WHO 2019 si distinguono in:

a) **Adenoma convenzionale**

Gli adenomi convenzionali del grosso intestino sono lesioni mucose (piatte o polipoidi), distinte in:

- tubulare: >75% architettura tubulare;
- villoso: >75% architettura villosa;
- tubulo-villoso: ciascuna delle due componenti presente in misura compresa tra 25% e 75%;

Nel polipo adenomatoso (adenoma), la displasia viene distinta in due categorie:

- displasia di basso grado (lieve/moderata);
- displasia di alto grado.

In ragione della scarsa riproducibilità della distinzione morfologica tra displasia lieve e moderata e delle analogie nelle caratteristiche fenotipiche e biologiche tra le due forme, è ragionevole il loro accorpamento in "displasia di basso grado", riservando alla sola displasia grave l'alto grado. L'infiltrazione neoplastica della tonaca propria e/o dei fasci della muscularis mucosae (senza superamento e invasione della sottomucosa) viene da molti patologi riferita come "carcinoma intramucoso del colon". Dal punto di vista istologico, entrambe le definizioni sono corrette, ma dato che il carcinoma in situ e, nella fattispecie del grosso intestino, anche il carcinoma intramucoso sono privi di potenzialità metastatica, se ne sconsiglia fortemente l'uso nel referto finale, comprendendo entrambe le lesioni nell'ambito della displasia di alto grado.
È pratica comune identificare differenti gradi di displasia nel contesto di un singolo adenoma: il grado diagnostico è basato sulla componente più altamente displastica osservata, indipendentemente dalla sua sede (superficiale o profonda prossima alla muscolaris mucosae) e dall'estensione nel tessuto adenomatoso. Secondo le linee guida europee sullo *screening* colorettale, basta identificare due cripte con displasia di alto grado per attribuire all'adenoma la displasia di alto grado. In assenza della displasia di alto grado si suggerisce di definire l'adenoma come adenoma con displasia di basso grado e inserire tale definizione nel referto istologico. In sintesi, sono due le possibilità da riportare sempre nella diagnosi: adenoma con displasia di basso grado o adenoma con displasia di alto grado.
Alterazioni cito-architetturali sulla superficie del polipo adenomatoso dovuti a traumi, erosioni, prolasso non debbono essere interpretati come displasia di alto grado e non vanno riportati nella diagnosi istologica.

b) Lesioni polipoidi serrate

La definizione di lesioni polipoidi serrate comprende uno spettro di lesioni polipoidi (prevalentemente sessili) morfologicamente accomunate dal profilo serrato delle strutture ghiandolari.
Si distinguono:

- **Polipo iperplastico** (il polipo iperplastico è una lesione polipoide non-neoplastica)

Il polipo iperplastico è costituto da cripte allungate e profilo serrato limitato al ½ superiore dello spessore mucoso. La popolazione epiteliale non differisce da quella normale (il grado di mucosecrezione degli epiteli è variabile, ma sempre evidente).

La maggioranza dei polipi iperplastici è di dimensioni ≤ 5 mm. I polipi iperplastici prevalgono nel segmento sigmoido-rettale e possono essere multipli.

- **Lesione serrata sessile**

Il profilo serrato delle ghiandole si estende dalla superficie alla base. È caratterizzato da configurazione ghiandolare a "T-rovesciata" o a "L-rovesciata", con ramificazione e dilatazione delle cripte. Le alterazioni sono esclusivamente architetturali e non citologiche. Secondo il WHO è sufficiente anche una singola distorsione ghiandolare per la diagnosi. Si possono associare aspetti di erniazione ghiandolare attraverso la muscolaris mucosae e di lipomatosi della lamina propria.

- **Lesione serrata sessile con displasia**

Si riconoscono almeno 3 differenti tipi morfologici di displasia: intestinale, serrata e con deviazione minima.
La displasia intestinale è simile a quella degli adenomi convenzionali, ma è alquanto rara.
La displasia serrata è più comune ed è caratterizzata da ghiandole piccole e affollate con cellule con citoplasma eosinofilo, atipia nucleare e mitosi.
La displasia con deviazione minima differisce poco dalla lesione serrata sessile, ma differisce per la perdita di MLH1 evidenziabile con indagini di immunoistochimica. Tuttavia, è sufficiente per la diagnosi la colorazione di ematossilina-eosina quando è presente displasia in una lesione serrata.

Non è raccomandabile la stratificazione in displasia di basso e alto grado.

- **Adenoma serrato tradizionale**

Lesione polipoide o piana caratterizzata da aspetto serrato molto stretto e da cellule colonnari eosinofile con nuclei allungati. Sono presenti rare globet cells. Aree di displasia di tipo intestinale o serrata possono essere presenti.

- **Status del margine di resezione endoscopica del polipo**

Lo status può essere omesso negli adenomi di dimensioni inferiori a 0,5 cm per la frequente difficoltà di orientare il campione in maniera utile alla valutazione del reale margine di exeresi. I margini di exeresi della lesione adenomatosa sono valutabili **esclusivamente** nei casi di resezione "one piece" della lesione adenomatosa/polipoide). La valutazione del margine di exeresi è particolarmente importante nelle lesioni displastiche di alto grado. Possono costituire elementi di limitazione interpretativa le alterazioni elettro-meccaniche (secondarie alla procedura di exeresi) e/o la retrazione della base di impianto.

c) Adenoma cancerizzato

Con la dizione adenoma cancerizzato si fa riferimento ad adenomi in cui può essere inequivocabilmente accertata l'infiltrazione della sottomucosa attraverso il superamento completo della muscularis mucosae da parte di tessuto neoplastico. È la forma più precoce di carcinoma colorettale (pT1 sec. TNM), dotata di potenziale metastatico linfonodale variabile (0-37%) associato ai seguenti parametri istologici che, orientando la programmazione delle successive scelte terapeutiche (resezione chirurgica vs follow-up clinico-endoscopico), devono essere esplicitati nel referto istologico:

i. grado istologico di differenziazione del carcinoma:
- G1 e G2 alta differenziazione;
- G3 scarsa differenziazione (comprese le forme colloidi);
- forme colloidi (mucinose) quando la componente colloide è >50% (distinte in alta e bassa differenziazione in base alla differenziazione della componente ghiandolare). Se

è presente componente con cellule ad anello con castone (muco intracellulare), si tratta di una scarsaa differenziazione quindi G3;
- eventuale componente anaplastica, anche minima, equivalente a G4;

ii. embolizzazione neoplastica (linfatica o venosa):
- assente;
- presente;
- non valutabile;

iii. stato del margine di resezione endoscopica, valutato misurando la distanza minima in mm del- le cellule cancerigne dal limite. Esso viene definito:
- positivo: quando si identifichino cellule di carcinoma a meno di 1 mm dal margine;
- negativo, distinto secondo la distanza delle cellule cancerigne dal margine: ≥1 mm ≤2 mm oppure >2 mm oppure non valutabile (difetto di orientamento o artefatti).

Utilizzando i parametri sopra citati, è possibile distinguere tre categorie di adenomi con carcinoma invasivo:

1 a bassissimo rischio di evoluzione:
- grado di differenziazione G1 o G2
- emboli neoplastici assenti
- distanza dal margine >2mm

2 a basso rischio di evoluzione:
- grado di differenziazione G1 o G2
- emboli neoplastici assenti
- distanza dal margine ≥1 mm ≤2mm

3 ad alto rischio di evoluzione con presenza di almeno uno dei seguenti parametri:
- grado di differenziazione G3 o G4
- emboli neoplastici presenti
- distanza dal margine <1 mm

Il margine non valutabile viene considerato come margine positivo.
Vi sono, poi, altri parametri istologici che possono aggiungere indicazioni sul rischio delle lesioni, ma che non sono obbligatori nella refertazione:

1 budding tumorale:descrive la presenza di cellule di carcinoma isolate o disposti in gruppi di meno di 5 elementi nello stroma del margine di avanzamento tumorale. Viene classificato:

a) assente;

b) basso grado:(< 5 focolai valutati a 20X;

c) grado intermedio (fra 5 e 9 focolai a 20x);

d) alto-grado (≥10 focolai a 20x).

2 valutazione quantitativa del rapporto percentuale tra tessuto adenomatoso e carcinomatoso (lesioni con piccoli volumi di carcinoma invasivo hanno potenziale metastatico più basso dei polipi costituiti in prevalenza da carcinoma invasivo);

3 microstadiazione: livello di infiltrazione del peduncolo (terzo superficiale-medio-profondo, livelli di Haggitt) e di invasione della sottomucosa negli adenomi cancerizzati sessili (Kikuchi sm1, sm2, sm3);

4 misurazione dell'ampiezza e della profondità dell'infiltrazione della sottomucosa espressa in mm (ampiezza: <4 mm o ≥4 mm; profondità: ≥0,5 mm <1 mm, ≥1 mm <2 mm, ≥2 mm <3 mm (categorie di Ueno). È importante che le misurazioni siano eseguite sul vetrino.

In caso di lesioni multiple, la diagnosi e la rispettiva codifica vanno formulate separatamente per ognuna delle lesioni.
Per quanto riguarda i polipi misti e i polipi serrati, ai fini delle procedure di *screening* saranno comparati agli adenomi in termini di estensione e grado di displasia.

Per quanto riguarda i focolai di cripte aberranti (ACF), si ritiene utile, per le implicazioni morfo/tumorigenetiche attualmente assegnate a tali lesioni, la segnalazione di ACF occorrenti nel materiale bioptico di *screening*, anche con l'uso di terminologia (microadenoma, sino a 5 cripte adenomatose) più usuale nella patologia umana. Non si ritiene di annoverare tra i criteri diagnostici minimi la necessità di identificare le ACF di tipo non-displastico, sia per le oggettive incertezze nell'inquadramento nosografico di tali microlesioni, sia per la mancanza, allo stato attuale delle conoscenze, di un loro diretto coinvolgimento nella tumorigenesi colorettale.

17.5. Refertazione e revisione della casistica

Nell'ambito del Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica dovrà essere garantita una scheda informatica di diagnosi istopatologica analitica dedicata alle biopsie derivanti da attività di *screening*.

Nell'ambito dei programmi di *screening* si ritiene raccomandabile prevedere la revisione da parte di un secondo patologo dei soli casi di adenoma cancerizzato, prima di decidere il tipo di trattamento, anche al fine di ridurre il rischio di sovratrattamento.

È auspicabile l'organizzazione di incontri periodici di discussione e riesame della casistica, con l'obiettivo di verificare e aggiornare gli standard di diagnosi riguardo ai parametri istologici degli adenomi (architettura e grado di displasia) strategici nello *screening* del carcinoma del colon retto, a fronte del reiterato riscontro di frequente disaccordo diagnostico interosservatori.

17.6. Formazione e mantenimento dei requisiti per il mantenimento della qualità professionale in anatomia patologica

Sulla base di quanto stabilito in diverse realtà regionali italiane, la stima del volume annuale di attività di un patologo, per bilanciare il rischio tra possibile errore e formazione continua, è di 2.000-2.500 referti firmati l'anno.

Tenendo presente che le diagnosi relative alla patologia del colon rappresentano circa il 25% dell'attività annuale diagnostica di un patologo, si può considerare che quest'ultimo sia sufficientemente esperto in tale campo quando ha diagnosticato in prima persona 2.500 casi. Affinché questo requisito sia rispettato, è necessario individuare patologi dedicati alla diagnosi della patologia del colon retto. Inoltre, proprio per il raggiungimento della massima accuratezza diagnostica, si dovrebbero attivare a livello regionale riunioni a cadenza bimensile per valutare la concordanza diagnostica tra i patologi, anche con metodiche di telepatologia.

Nella fase di iniziale inserimento di un patologo, si suggerisce di formulare la diagnosi in prima persona in cieco con il tutor, per evitare la sindrome del cosiddetto big dog; infatti con la sua esperienza, il patologo senior può influenzare notevolmente la libertà diagnostica del patologo in formazione.

18. Il ruolo della colonscopia virtuale nel secondo livello dello *screening*

La colonografia TC è raccomandata come esame di secondo livello alternativo o complementare alla colonscopia in caso di:

a) controindicazioni alla colonscopia;

b) colonscopia incompleta.

Data la migliore accuratezza diagnostica della CTC, si raccomanda di limitare l'impiego del RX clisma a doppio contrasto.

Qualora, durante una colonscopia incompleta, sia stata eseguita una polipectomia, è raccomandato posticipare la colonografia TC di almeno due settimane.

18.1. Preparazione intestinale

La colonografia TC necessita di una preparazione intestinale che richiede alcune restrizioni dietetiche nei tre giorni che precedono l'esame (basso contenuto di fibre) e somministrazione di un lassativo, preferibilmente non osmotico.

È indispensabile inoltre la somministrazione di un agente per la marcatura fecale, preferibilmente mezzo di contrasto iodato idrosolubile; questo deve essere somministrato il giorno stesso dell'esame, per via orale, 2-3 ore prima dell'insufflazione, in ambiente ospedaliero. Vie di somministrazione alternative (per via rettale) possono essere prese in considerazione qualora vi siano controindicazioni/intolleranza alla somministrazione del mezzo di contrasto per os.

In caso di allergia al mezzo di contrasto iodato può essere somministrato bario per os o per via rettale.

In caso d'intolleranza alla preparazione catartica del giorno precedente, si raccomanda un regime di preparazione catartica ridotto (una bustina di macrogol 3.350 sciolta in un bicchiere d'acqua ai tre pasti principali dei tre giorni precedenti l'esame).

18.2. Acquisizione

La colonografia TC deve essere eseguita con apparecchiatura TC multi-detettore, nei decubiti supino e prono, con protocolli di acquisizione a bassa dose (≤50 mAs). Il decubito laterale può essere preso in considerazione nei pazienti che non sono in grado di assumere un decubito prono. La distensione colica può essere ottenuta con aria ambiente, ma è preferibile utilizzare un insufflatore automatico di CO2.

L'uso di spasmolitici è raccomandato, ma non indispensabile.

18.3. Interpretazione

La colonografia TC deve essere interpretata da medici radiologi che hanno effettuato un training specifico. Il training dovrebbe prevedere l'addestramento dei medici radiologi su workstation dedicate con interpretazione di casi verificati endoscopicamente. All'addestramento devono provvedere centri con riconosciuta esperienza in ambito scientifico e clinico-assistenziale. **La**

refertazione di colonografie TC di *screening* richiede come requisito minimo la lettura di almeno 300 casi, anche se è auspicabile un numero maggiore (1.000). Per imantenimento della qualità professionale in colonografia TC **è richiesta la refertazione di almeno 100 casi l'anno**. Per la lettura dell'esame è indispensabile un sistema di visualizzazione (workstation) che consente una valutazione combinata 2D e 3D. Se presente un sistema CAD, questo può essere utilizzato da medici radiologi esperti in colonografia TC; le attuali prove suggeriscono l'uso del CAD come secondo lettore.

18.4. Refertazione

Nella refertazione dei polipi devono essere indicati per ciascun reperto: sede (segmento colico), morfologia (sessile, peduncolato, lesione piatta), diametro massimo (nel caso di polipo peduncolato deve essere preso in considerazione il diametro massimo della porzione cefalica).

Nel caso di massa colica (neoplasia), devono essere segnalati sede (segmento colico), morfologia (vegetante, ulcerato, stenosante), diametro massimo (se misurabile), estensione segmentaria, eventuale infiltrazione del tessuto adiposo pericolico o di organi adiacenti e linfoadenopatie. Devono essere inviati a colonscopia tutti i pazienti con rilievo di polipi con diametro maggiore o uguale a 6 mm.

Nel caso di polipi con diametro inferiore a 6 mm la colonscopia è indicata se ne vengono rilevati con buona confidenza diagnostica in numero uguale o superiore a 3.

I reperti extracolici devono essere segnalati e di questi indicato il livello di significatività in base alla classificazione E-RADS.

18.5. Follow-up endoscopico degli adenomi

Le colonscopie di follow-up rappresentano un numero consistente di esami soprattutto per quei centri che eseguono programmi di *screening* e sono quindi un grosso carico di lavoro per i servizi di endoscopia.

È fondamentale pertanto che sia rispettata sia la corretta indicazione, sia il timing del follow-up post-polipectomia. Ci sono numerosi studi che hanno dimostrato come gli intervalli di sorveglianza tendono a essere accorciati rispetto alle indicazioni delle linee guida o in alcuni casi allungati. Questo è legato fondamentalmente a preoccupazioni medico legali e/o alla mancata conoscenza delle linee guida. (vedi **TABELLA 3**)

Per colonscopia di follow up si intende: "La prima pancolonscopia dopo clean colon" Tutte le indagini eseguite nel percorso di eradicazione di una lesione (es. grosso polipo) e le lesioni multiple o per toilette insufficiente non sono definite esami di follow up.

Poliposi iperplastica: N° di polipi iperplastici > di 20 o polipo iperplastico >= 1 cm.

Un polipo non recuperato ai fini della sorveglianza deve essere considerato: se < a 5 mm come un adenoma a basso rischio; se > di 5 mm come adenoma avanzato.

Numero e Tipo POLIPO/I	PRIMO CONTROLLO	CONTROLLI SUCCESSIVI
Polipo iperplastico	SOF a 5 anni	
Poliposi iperplastica	Colonscopia dopo 5 anni	Se negativa SOF a 5 anni
Adenoma a basso rischio: ≤ 2 polipi < 1 cm tubulare	Colonscopia dopo 5 anni	Se negativa SOF a 5 anni
Adenomi a alto rischio: displasia di alto grado ≥ 1 cm Componente villosa> 25% Adenomi multipli: tra 3 e 10 polipi	Colonscopia dopo 3 anni	Se negativa ripetere la colonscopia dopo 3 anni
Polipo sessile ≥ 2 cm (large sessile polyp) Polipectomia incompleta o "piecemeal"	Ripetere la colonscopia dopo 3- 6 mesi fino a clearance della lesione e verifica clean colon	Se negativa ripetere la colonscopia dopo 3 anni
Più di 10 adenomi	Consulenza genetica	
Polipi serrati < 10 mm senza displasia	Come adenoma a basso rischio	
Polipi serrati sessili > 10 mm e/o con displasia	Come adenoma ad alto rischio	
Poliposi serrata: 5 o più polipi serrati prossimali rispetto al sigma, di cui 2 o più > 10 mm oppure almeno 20 polipi serrati di qualunque dimensione in tutto il colon	Consulenza genetica	

Tabella 3 - Timing follow up post-polipectomia

Se ai controlli successivi la colonscopia risulta positiva, decidere la modalità del follow up in base al numero e alle caratteristiche del/dei polipo/i;

POLIPO PEDUNCOLATO CANCERIZZATO	BASSO RISCHIO	ALTO RISCHIO
Differenziazione del carcinoma	alta o moderata	scarsa
Invasione vascolare o linfatica dell'asse del polipo	assente	presente
Margini di resezione	≥ 2 mm di margini liberi dalla resezione	Coinvolti o non definiti
Management	Follow up endoscopico: a 6 mesi – 1anno – 3anni - 5anni	Chirurgia

POLIPO SESSILE CANCERIZZATO	BASSO RISCHIO	ALTO RISCHIO
Differenziazione del carcinoma	alta o moderata	scarsa
Margini di resezione	≥ 2 mm di margini liberi dalla resezione	Coinvolti o non definiti
Profondità di infiltrazione (Classificazione di Vienna)	< 1000μ (SM 1)	> 1000μ
Management	Follow up endoscopico: a 6 mesi – 1anno – 3anni - 5anni	Chirurgia

Per polipo cancerizzato si intende un cancro che attraversa la muscolaris mucosae fino alla sottomucosa (pT1). pTis non è considerato un "polipo maligno", perché non ha potenziale biologico a metastatizzare,

Per basso ed alto rischio si intende: "di sviluppare metastasi linfonodali loco-regionali"

Per tali ragioni, il follow-up endoscopico deve essere effettuato con chiamata attiva da parte del Centro *screening*, nel quale l'aderenza alle linee guida dovrebbe essere verificata.

19. Sospensione e Esclusione

Come già descritto nella DGR 1332/2020 al paragrafo 8.4 (esclusioni) e paragrafo 8.5 (sospensioni), l'operatore deve correttamente registrare il motivo di eventuale sospensione temporanea o esclusione definitiva affinché il Sistema possa, nel primo caso, calcolare correttamente i tempi di richiamo, nel secondo, escludere il soggetto dalla popolazione target di riferimento per il programma di *screening*.

20. Avvio al Terzo Livello Chirurgico (Centro della Rete Oncologica Pugliese)

In caso di soggetti per i quali gli approfondimenti diagnostici al II livello richiedano trattamenti sanitari al III Livello *screening*, tali soggetti vengono presi in carico dai centri della Rete Oncologica Pugliese di riferimento, cui spetta la determinazione del più idoneo percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale del paziente in cura, sia esso di tipo chirurgico, chemioterapico, radioterapico o di altra natura.

Nelle more che la ROP adotti un proprio Sistema Informativo, i professionisti sanitari della ROP che prendono in carico la paziente, dovranno accedere al Sistema Informativo SIrS per il recupero delle informazioni anamnestiche raccolte durante il percorso di *screening*.

Allo scopo di recuperare il patrimonio informativo derivante dalla presa in carico del paziente nella ROP e nelle more che la ROP adotti un proprio Sistema Informativo, il SIrS procederà al recupero delle informazioni e dei referti di cui al percorso di III livello, attraverso la integrazione con il Sistema Informativo Regionale di Anatomia Patologica (SIrAP) nonché attraverso il flusso informativo delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) del Sistema Regionale Edotto o mediante cooperazione con eventuali soluzioni di Cartella clinica già attive presso le strutture della ROP. In seguito all'adozione del Sistema Informativo da parte della Rete, il recupero delle informazioni e dei referti di III livello dovrà essere garantito attraverso la cooperazione con il SIrS.

20.1. - Ruolo e identificazione del Coro

I COrO sono un sistema organizzativo che rappresenta la porta di ingresso del paziente con diagnosi di patologia oncologica. In essi avviene la presa in carico del paziente oncologico, secondo quanto previsto dal PDTA del colon, da parte della Rete Oncologica Pugliese (ROP).

I COrO sono strutture operative collocate funzionalmente nei Dipartimenti Integrati Oncologici (DiOnc) della Rete Oncologica Pugliese, nel territorio di ciascuna Azienda Sanitaria ad essi afferente, nella sede identificata come più idonea ad assicurare i propri compiti (DGR 1103/2020).

Secondo quanto previsto dalla DGR 1103 del 16/07/2020, i COrO presenti sul territorio della Regione sono 18, deputati a:

- orientare e supportare l'ingresso dei pazienti nella Rete Oncologica Pugliese;
- indirizzarli ai team multidisciplinari (TMD);
- assicurarne la presa in carico iniziale ed il mantenimento in carico al termine di ogni ciclo terapeutico;
- tenere traccia dell'intero percorso diagnostico-terapeutico fungendo anche da punto di riferimento per il disbrigo delle pratiche amministrative connesse al percorso di cura.

Fungono, pertanto, da elemento cardine per la gestione della continuità assistenziale del paziente assicurando inoltre funzione di raccordo con gli altri COrO e con i restanti elementi costitutivi della rete.

Quando il paziente, in percorso *screening*, passa dal secondo al terzo livello, vi è una diagnosi di neoplasia che può determinare le fasi che vanno dal trattamento chirurgico e/o medico a quello riabilitativo.

20.2.Le modalità di arruolamento del paziente.

Ai sensi del Regolamento COrO, approvato con DGR 1103/2020 i compiti dei COrO sono:

1. identificare il paziente che accede al COrO, e registrare le relative informazioni, tra le quali la sede di provenienza, scheda anamnestica e motivazione della richiesta, nel Sistema Informativo utilizzato dal COrO;
2. accogliere il paziente e renderlo consapevole in merito ai servizi erogati, alle modalità di accesso agli stessi ed a quelle di prenotazione;
3. comunicare al paziente le modalità operative della presa in carica da parte dei COrO, con particolare riferimento agli esami necessari per giungere alla definizione della diagnosi e alle procedure di avvio al percorso di cura;
4. prenotare gli esami strumentali, ed eventuali visite specialistiche, necessari al completamento dell'iter diagnostico;
5. redigere e consegnare al paziente le impegnative necessarie allo svolgimento del percorso diagnostico terapeutico programmato;
6. comunicare al paziente i TMD (team multidisciplinari) disponibili nel Dionc di appartenenza (aziendali o extraziendali) o extradipartimentali e nel rispetto della libertà di scelta e in funzione della residenza dell'assistito, indirizzare il paziente al TMD di patologia di riferimento con contestuale attivazione dello stesso;

7. segnalare il paziente ai TMD aziendali per la discussione collegiale e la decisione terapeutica conseguente e fornire supporto all'attività organizzativa degli stessa nella presa in carico del paziente;
8. attivare lo psico–oncologo a supporto del paziente COrO e in caso di presenza di un quadro di fragilità sociale, anche l'assistente sociale;
9. compilare ed aggiornare il Fascicolo Sanitario del paziente;
10. rilasciare la esenzione ticket per patologia neoplastica (codice esenzione 048);
11. gestire la documentazione cartacea e informatica necessaria per l'eventuale riconoscimento di invalidità da parte dell'INPS;
12. segnalare il paziente al proprio medico di medicina generale in relazione agli aspetti inerenti la diagnosi e il percorso diagnostico/terapeutico avviato.

20.3. Ruolo ed identificazione della ROP

La Rete Oncologica Pugliese (ROP), istituita con DGR n. 221/2017, è un modello organizzativo che assicura la presa in carico del paziente, favorisce la collaborazione e la sinergia tra i professionisti mediante la diffusione di conoscenze e la condivisione collegiale di protocolli di procedura, definiti in base a best practice, per un'opzione terapeutica sempre più efficace, appropriata e sostenibile allo scopo anche di:

a) sviluppare la conoscenza sulla patologia neoplastica;
b) ridurre l'incidenza dei tumori;
c) sviluppare la diagnosi precoce e tempestiva.

All'interno della ROP operano i Centri Hub e Spoke chirurgici, individuati dalla DGR 1103 del 2020 connessi tra loro, aventi specifiche regole di funzionamento, sottoposti ad un sistema di monitoraggio.

I Centri Hub e Spoke devono possedere requisiti di qualità e sicurezza dei processi e dei percorsi di cura, professionisti qualificati e rispettare modalità di coinvolgimento dei cittadini.

20.4. Gestione dati istopatologici dei pazienti in carico alla ROP

Laddove sia effettuato un esame istopatologico nell'ambito delle attività delle strutture afferenti alla ROP, il recupero informativo avverrà mediante integrazione tra il SIrAP e il SIrS.

21. Coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale

Attraverso l'integrazione tra il Sistema Informativo regionale *Screening* oncologici e i sistemi informativi in uso da parte dei Medici di Medicina Generale sarà assicurato l'accesso alla "posizione *screening*" aggiornata in tempo reale affinché i MMG svolgano un ruolo attivo come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025. In particolare, il ruolo fondamentale dei MMG attiene, tra l'altro:

1. alle attività di informazione e di counselling in materia di prevenzione oncologica e programmi di *screening*;
2. all'aumento dei livelli di adesione ai programmi di *screening* oncologici;
3. al rispetto dei protocolli operativi regionali dei programmi di *screening* oncologici;

4. all'appropriatezza prescrittiva per le prestazioni previste dai programmi di *screening*;
5. all'interazione con i Centri *Screening* e i Centri di erogazione *screening* dell'ASL di riferimento nonché con il Responsabile scientifico aziendale di ciascun programma di *screening*;
6. all'interscambio delle informazioni mediante la cooperazione tra i propri software ambulatoriali e il SIrS.

Sarà assicurato, comunque, l'invio o la messa a disposizione di ciascun MMG dell'elenco nominativo degli assistiti "non-responders", al termine di ciascun round, sulla base di quanto previsto dal Piano della Prevenzione.

22. Controllo di qualità del programma

Al fine di garantire adeguati livelli di qualità di tutto il percorso diagnostico-terapeutico, il SIrS rende disponibile una dashboard di Business Intelligence che permette il monitoraggio di parametri di qualità e, in modo diretto o indiretto, l'efficacia del programma, come previsti dal GISCOR.

23. Monitoraggio e indicatori

Un programma di *screening* oncologico organizzato deve essere accuratamente monitorato in tutte le sue fasi. Inoltre, trattandosi di un Livello essenziale di assistenza (LEA), il monitoraggio di alcuni indicatori rappresenta un debito informativo nazionale e regionale.

Gli indicatori di processo e di esito stabiliti dall'Osservatorio nazionale *screening* in collaborazione con il Gruppo italiano *screening* colon retto (GISCoR) devono essere regolarmente prodotti attraverso il SIrS e devono essere considerati strumenti di lavoro costante per valutazioni di efficacia e di efficienza del programma sia a livello aziendale sia a livello regionale nonché come indicatori di qualità delle attività svolte dalle strutture coinvolte.

Alcuni di questi indicatori saranno progressivamente declinati anche per singolo operatore al fine di monitorare la qualità tecnico-professionale.

Il Centro aziendale *Screening* e il Responsabile aziendale del Programma dello *Screening* di ciascuna ASL, hanno il compito di monitorare semestralmente l'estensione e l'adesione allo *screening* apportando i corrispondenti correttivi.

Tutti i Centri di erogazione utilizzeranno gli indicatori individuati dal GISCoR per monitorare il buon andamento dello *Screening*.

Avvalendosi della collaborazione/controllo del Centro *screening* dovranno inoltre semestralmente:

- valutare che l'adesione sia corrispondente al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- assicurare e monitorare l'avvio dei pazienti al III livello;
- assicurare il rinvio al I livello dei soggetti che non necessitano di ulteriori accertamenti di II livello;

Le attività di monitoraggio ai fini dell'introduzione di eventuali correttivi sono coordinate dal Responsabile del Centro *Screening* aziendale e dal Responsabile aziendale del programma *screening* i quali danno evidenza dell'andamento alla Direzione strategica aziendale e ai Direttori dei

Dipartimenti e delle strutture coinvolte nonché mediante gli organismi previsti dalla DGR n.1332/2020.

24. Impatto sociale, etico e legale

La comunicazione del nuovo assetto organizzativo deve essere accuratamente preparata sia come Campagna di comunicazione alla popolazione generale sia come singoli interventi che il personale delle Farmacie e quelli dei Centri di II e III livello destineranno ai soggetti che risponderanno alla chiamata.

La Campagna di comunicazione alla popolazione deve essere regionale e orientata a raggiungere le fasce di popolazione più disagiate e di livello culturale più basso, quindi ai soggetti che accedono con più difficoltà ai Servizi sanitari.

Gli interventi singoli di informazione dei soggetti coinvolti dai programmi di *screening* vanno adeguatamente preparati attraverso **un'attività di formazione/informazione** a tappeto degli operatori tutti che partecipano al processo.

L'attività formativa, coordinata e definita nei contenuti a livello regionale, deve essere attuata capillarmente nelle singole ASL e prevedere una parte comune a tutte le categorie professionali e una parte specifica per le singole figure professionali in modo da approfondire alcune tematiche specifiche con le singole figure che interverranno nel processo.

Particolari sezioni di tale attività formativa/informativa vanno dedicata ai Medici di Medicina Generale con i quali si devono trovare dei canali di comunicazione che consentano l'aumento dell'adesione alla chiamata di *Screening*.

25. Documenti di riferimento

Il gruppo di lavoro ha preso in considerazione le principali linee guida internazionali e nazionali prodotte negli ultimi anni sulla gestione dei programmi di screening del colon retto. Di seguito i riferimenti.

Ministero della Salute

- *Piano nazionale della prevenzione 2014-2018*. Azione centrale prioritaria concernente la definizione dei documenti tecnici di sintesi delle evidenze scientifiche a supporto della programmazione, monitoraggio e valutazione degli interventi di prevenzione oncologica nelle popolazioni a rischio *www.osservatorionazionalescreening.it*
- *Screening* oncologici. Raccomandazioni per la pianificazione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del carcinoma della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon-retto (n°299-27 dicembre 2006)
- Linee guida condivise per la prevenzione del carcinoma del colon retto
- *Piano nazionale della prevenzione 2020-2025* (Intesa Stato Regioni n. 131 del 06.08.2020 rep. Atti 127/CSR) concernente il Piano nazionale per la prevenzione (PNP) 2020-2025che investe sulla messa a sistema in tutte le Regioni dei programmi di prevenzione collettiva di provata efficacia (come vaccinazioni e screening oncologici) e di linee di azione (Programmi "Predefiniti", vincolanti per tutte le Regioni) basate su evidenze di

efficacia, buone pratiche consolidate e documentate, strategie raccomandate, nazionali e internazionali

Società Italiana di Endoscopia digestiva

- LINEE GUIDA ESGE (traduzione a cura di SIED)
- Innovazioni Tecnologiche nei programmi di Screening Colorettale: cosa c'è di nuovo in Colonscopia e in Radiologia – 2017
- Cancro colo-rettale, screening e colonscopia di qualità: criticità nel sud Italia – Bari - 2021

Gruppo Italiano *Screening* del Colon Retto (GISCOR):

- Raccomandazioni per il riavvio e recupero dell'attività di screening (febbraio 2022)
- Indicatori di qualità per la valutazione dei programmi di screening dei tumori colorettali. Manuale operativo 2007
- Guida per la determinazione del sangue occulto fecale: metodo immunochimico (FIT-HB) nei programmi di screening per il carcinoma colorettale - settembre-dicembre 2017

European guidelines for quality assurance in cervical cancer *screening*

- second edition 2008; third edition in press

World Health Organization (WHO)

- WHO Classification of Tumours of Female Reproductive Organs IARC: Lyon2014
- WHO Guidelines for *Screening* and Treatment of Precancerous Lesions forCervical Cancer Prevention (2013)
- International Classification of Diseases for Oncology (ICD-O). Third Edition. First Revision 2013-IARC ICD-03online
- Comprehensive cervical cancer control: a guide to essential practice (2006)

Regione Puglia

- Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (DGR 22 dicembre 2021, n. 2198)
- Organizzazione dei programmi di screening oncologici nella Regione Puglia (DGR 7 agosto 2020, n. 1332)

26. Bibliografia

La bibliografia qui sotto riportata è stata presa a riferimento nell'ambito dei documenti assunti come fonte per la predisposizione del presente documento.

American Society of Anesthesiologists Task Force on Perioperative Blood Transfusion and Adju- vant Therapies. Practice guidelines for perioperative blood transfusion and adjuvant therapies. An updated report. Anesthesiology 2006; 105: 198-208.

American Society of Anesthesiologists Committee on Standards and Practice Parameters. Practice guidelines for preoperative fasting and the use of pharmacologic agents to reduce the risk of pulmonary aspiration: application to healthy patients undergoing elective procedures: an updated report. Anesthesiology 2011; 114: 495-511.

American Society for Gastrointestinal Endoscopy (ASGE) Society for Healthcare Epidemiology of America (SHEA) Multisociety guideline on reprocessing flexible gastrointestinal, endoscopes, 2011.

Anderson MA et al. Guidelines: Management of antithrombotic agents for endoscopic procedures.

Gastrointest Endosc 2009; 70: 1060-70.

Apfelbaum JL et al. Practice advisory for preanesthesia evaluation: an updated report by the American Society of Anesthesiologists Task Force on Preanesthesia Evaluation. Anesthesiology 2012; 116: 522-38.

ASC Quality Collaboration Endoscope Reprocessing Toolkit 2012 http://www.ascquality.org/endoscopereprocessingtoolkit.cfm

Atkin WS et al. UK Flexible Sigmoidoscopy Trial Investigators. Once-only flexible sigmoidoscopy *screening* in prevention of colorectal cancer: a multicentre randomised controlled trial. Lancet 2010; 375: 1624-33.

Berzin TM. Endoscopic sedation training in gastroenterology fellowship. Gastrointest Endosc 2010; 71: 597-99.

Bhatt DL et al. ACCF/ACG/AHA 2008 expert consensus document on reducing the gastroin- testinal risks of antiplatelet therapy and NSAID use: a report of the American College of Car- diology Foundation Task Force on Clinical Expert Consensus Documents. Circulation 2008; 118: 1894-909.

Boustière C et al. Endoscopy and antiplatelet agents. European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) guidelines. Endoscopy 2011; 43: 445-58.

Bowles CJ et al. A prospective study of colonoscopy practice in the UK today: are we adequately prepared for national colorectal cancer *screening* tomorrow? Gut 2004; 53: 277-83.

Bressler B et al. Rates of new or missed colorectal cancers after colonoscopy and their risk fac- tors: a population-based analysis. Gastroenterology 2007; 132: 96-102.

Caletti G. et al. Centri di endoscopia e soluzioni adottate. Recodati 2003; http://www.sied.it/progettazione

Campbell IT et al. Preoperative biochemical *screening*. BMJ 1988; 297: 803-04.

Castiglione G et al. *Screening* for colorectal by faecal occult blood test: comparison of immunochemical tests. J Med Screen 2000; 7: 35-37.

Chaparro M et al. Accuracy of computed tomographic colonography for the detection of polyps and colorectal tumors: a systematic review and meta-analysis. Digestion 2009; 80: 1-17.

Chee YLet al. Guidelines on the assessment of bleeding risk prior to surgery or invasive procedures. British Committee for Standards in Haematology. Br J Haematol 2008; 140: 496-504.Classification of tumors of the digestive system. IARC Press: Lyon, 2010.

Coe SG et al. Quality in colonoscopy reporting: an assessment of compliance and perfomance improvement. Dig Liver Dis 2012; 44: 660-64.

Cohen LB et al. Sedation in digestive endoscopy: the Athens international position statements.Aliment Pharmacol Ther 2010; 32: 425-42.

Choudari CP et al. Acute gastrointestinal haemorrhage in anticoagulated patients: Diagnoses and response to endoscopic treatment. Gut 1994; 35: 464-46.

Cosentino F et al. La gestione del rischio tecnico e biologico. In: Il libro bianco dell'endoscopi- sta: a cura di Marmo R et al. Area Qualità: Milano, 2004.

Duffy MJ et al. Use of faecal markers in *screening* for colorectal neoplasia: a European group on tumor markers position paper. Int J Cancer 2011; 128: 3-11.

Dumonceau JM et al. European Society of Gastrointestinal Endoscopy, European Society of Gas- troenterology and Endoscopy Nurses and Associates, and the European Society of Anaesthesiology

Guidelines: non-anaesthesiologist administration of propofol for GI endoscopy. Eur J Anaesthesiol 2010; 27: 1016-30.

Eagle KA et al. ACC/AHA guideline update for perioperative cardiovascular evaluation for non-cardiac surgery-executive summary a report of the American College of Cardiology/American Heart Association Task Force on Practice Guidelines (Committee to Update the 1996 Guide- lines on Perioperative Cardiovascular Evaluation for Noncardiac Surgery). Circulation 2002; 105: 1257-67.

Eliakim R et al. Prospective multicenter performance evaluation of the second-generation colon capsule compared with colonoscopy. Endoscopy 2009; 41:1026-31.

European guidelines for quality assurance in colorectal cancer *screening* and diagnosis 2010, European Commision, First Edition.

European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE), European Society of Gastroenterolo- gy and Endoscopy Nurses and Associates (ESGENAS). ESGE-ESGENA guideline: cleaning and disinfection in gastrointestinal endoscopy, 2008.

Fanti L et al. Remifentanil vs meperidine for patient-controlled analgesia colonoscopy: a randomized double-blind trial. Am J Gastroenterol 2009; 104: 1119-24.

Fanti L et al. Sedation and analgesia in gastrointestinal endoscopy: what's new? World J Gastroenterol 2010; 16: 2451-57.

Faris PM et al. The predictive power of baseline hemoglobin for transfusion risk in surgery patients.Orthopedics 1999; 22: S135-40.

Fraser CG et al. A proposal to standardize reporting units for fecal immunochemical tests for haemoglobin. J Natl Cancer Inst 2012; 104: 1-5.

Fujimoto K et al. Guidelines for gastroenterological endoscopy in patients undergoing antithrombotic treatment. Dig Endosc 2014; 26: 1-14.

Grazzini G et al. Influence of seasonal variations in ambient temperatures on performance of immunochemical faecal occult blood test for colorectal cancer *screening*: observational study from the Florence district. Gut 2010; 59: 1511-15.

Gruppo di lavoro del 1°livello-Area di laboratorio del GISCoR. Raccomandazioni per la determinazione del sangue occulto fecale (SOF) nei programmi di *screening* per il carcinoma colorettale Metodo immunologico. Epidemiol Prev 2009; 33: S1-16.

Guittet L et al. Comparison of a guaiac based and an immunochemical faecal occult blood test in *screening* for colorectal cancer in a general average risk population. Gut 2007; 56: 210-14.

Halligan S et al. CT colonography in the detection of colorectal polyps and cancer: systematic review, meta-analysis, and proposed minimum data set for study level reporting. Radiology 2005; 237: 893-904.

Halligan S et al. SIGGAR investigators. Computed tomographic colonography versus barium enema for diagnosis of colorectal cancer or large polyps in symptomatic patients (SIGGAR): a multicentre randomised trial. Lancet 2013; 381: 1185-93.

Hamilton SR et al. Carcinoma of the colon and rectum. In: Bosman FT et al., editors. World Health Organization classification of tumours. WHO.

Hassan C et al. Meta-analysis: adherence to colorectal cancer *screening* and the detection rate for advanced neoplasia, according to the type of *screening* test. Aliment Pharmacol Ther 2012; 36: 929-40.

Hazewinkel Y et al. Colonoscopy: basic principles and novel techniques. Nature Reviews Gas-troenterology and Hepatology 2011; 8: 554-64.

Hewitson P et al. *Screening* for colorectal cancer using the faecal occult blood test, Hemoccult.

Cochrane Database Syst Rev 2007; 1: CD001216.

Holme Ø et al. Effect of flexible sigmoidoscopy *screening* on colorectal cancer incidence and mortality: a randomized clinical trial. JAMA 2014; 312: 606-15.

http://www.osservatorionazionale*screening*/documentazione/raccomandazioni.htm

Il Reprocessing in Endoscopia Digestiva: criticità e strumenti per la sicurezza del percorso. Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, in collaborazione con il Centro Regionale per il Rischio Clinico.

www.ars.toscana.it/files/pubblicazioni/Volumi/2013/doc_ars_70_2013_ok.pdf

Imperiale TF et al. Multitarget Stool DNA Testing for Colorectal-Cancer *Screening*. N Engl J Med 2014; 370: 1287-97.

Istituto Toscano Tumori. Raccomandazioni cliniche per i principali tumori solidi 2005. Scientific press, Firenze. Tumori del colon-retto aggiornamento 2012. http://www.ittumori.it/ITA/pubblicazioni/raccomandazioni_cliniche_2012/03_retto.pdf

Iussich G et al. Computer-aided detection for computed tomographic colonography *screening*.Invest Radiol 2014; 49: 173-82.

Johnson H Jrn et al. Are routine preoperative laboratory *screening* tests necessary to evaluate ambulatory surgical patients? Surgery 1988;104: 639-45.

Kaplan EB et al. The usefulness of preoperative laboratory *screening*. JAMA 1985; 253: 3576- 81.

Lanza G et al. Colorectal tumors the histology report. Dig Liv Dis 2011; S4: 344-55. Leufkens AM et al. Factors influencing the miss rate of polyps in a back-to-back colonoscopy study.Endoscopy 2012; 44: 470-75.

Levi Z et al. A quantitative immunochemical faecal occult blood test is more efficient for detect- ing significant colorectal neoplasia than a sensitive guaiac test. Aliment Pharmacol Ther 2006; 23: 1359-64.

Levin TR et al. Complications of *screening* flexible sigmoidoscopy. Gastroenterology 2002; 123:1786-92.

Lichtenstein DR et al. Sedation and anesthesia in GI endoscopy. Gastrointest Endosc 2008; 68: 815-26.

Liotta LA et al. Clinical proteomics: written in blood. Nature 2003; 425: 905.

Mandel JS et al. Reducing mortality from colorectal cancer by *screening* for fecal occult blood.Minnesota Colon Cancer Control Study. N Engl J Med 1993; 328: 1365-71.

Moon SH. Sedation Regimens for Gastrointestinal Endoscopy. Clin Endosc 2014; 47: 135-40. Mulhall BP et al. Meta-analysis: computed tomographic colonography. Ann Intern Med 2005;142: 635-50.

Neri E et al. ESGAR CT Colonography Working Group. The second ESGAR consensus state- ment on CT colonography. Eur Radiol 2013; 23: 720-29.

Noordzij PG et al. Prognostic value of routine preoperative electrocardiography in patients under-going noncardiac surgery. Am J Cardiol 2006; 97: 1103-06.

Pasha SF et al. ASGE Standards of Practice Committee. Routine laboratory testing before endo- scopic procedures. Gastrointest Endosc 2014; 80: 28-33.

Pickhardt PJ. Incidence of colonic perforation at CT colonography: review of existing data and implications for *screening* of asymptomatic adults. Radiology 2006; 239: 313-16.

Pickhardt PJ et al. Colorectal cancer: CT colonography and colonoscopy for detection-systematic review and meta-analysis. Radiology 2011; 259: 393-405.

Plumb AA et al. CT colonography in the English Bowel Cancer *Screening* Programme: nation- al survey of current practice. Clin Radiol 2013; 68: 479-87.

Pox C et al. Current status of *screening* colonoscopy in Europe and in the United States.Endoscopy 2007; 39: 168-73.

Quirke P et al. Quality assurance in pathology in colorectal cancer *screening* and diagnosis: Euro- pean recommendations. Virchows Arch 2011; 458: 1-19.

Raccomandazioni per la pianificazione e l'esecuzione degli *screening* di popolazione per la prevenzione del cancro della mammella, del cancro della cervice uterina e del cancro del colon retto, novembre 2006 a cura dei Gruppi di lavoro nominati dai Decreti del Ministro della Salute (3/11/2004 e 18/10/2005), in applicazione della L. 138/2004 (art. 2 bis), Dipartimento Generale delle Prevenzione, Ministero della Salute.

Rapi S et al. How to improve the performance of Fecal Immunological tests (FIT): Need for standardization of the sampling and pre-analytical phases and revision of the procedures for comparison of method. Int J Biol Markers 2014 doi: 10.5301/jbm.5000093

Regge D et al. Population *screening* for colorectal cancer by flexible sigmoidoscopy or CT colonography: study protocol for a multicenter randomized trial. Trials 2014; 15: 97.

Regula J et al. Colonoscopy in colorectal-cancer *screening* for detection of advanced neoplasia.N Engl J Med 2006; 355: 1863-72.

Rembacken B et al. ESGE Quality assurance in *screening* colonoscopy: position statement of the European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) Endoscopy 2012; 44: 957-68.

Rex DK et al. Colonoscopic miss rates of adenomas determined by back-to-back colonoscopies.Gastroenterology 1997; 112: 24-28.

Rex DK et al. U.S. Multi-Society Task Force on Colorectal Cancer. Quality in the technical per- formance of colonoscopy and the continuous quality improvement process for colonoscopy:recommendations of the US Multi-Society Task Force on colorectal cancer. Am J Gastroenterol 2002; 97: 1296.

Rex DK et al. The impact of videorecording on the quality of colonoscopy performance: a pilot study. Am J Gastroenterol 2010; 105: 2312-17.

Riphaus A et al. S3 Guideline: sedation for gastrointestinal endoscopy 2008. Endoscopy 2009; 41: 787-815.

Rosman AS et al. Meta-analysis comparing CT colonography, air contrast barium enema, and colonoscopy. Am J Med 2007; 120: 203-10.

Rozen P et al. Quantitative colonoscopic evaluation of relative efficiencies of an immunochemical faecal occult blood test and a sensitive guaiac test for detecting significant colorectal neo-plasms. Aliment Pharmacol Ther 2009; 29: 450-57.

Rubeca T et al. Overall evaluation of an immunological latex agglutination system for fecal occult blood testing in the colorectal cancer *screening* program of Florence. Int J Biol Markers 2012 doi:10.5301/jbm.2012.9343.

Rucker L et al. Usefulness of *screening* chest roentgenograms in preoperative patients. JAMA 1983; 250: 3209-11.

Schoen RE et al. PLCO Project Team. Colorectal-cancer incidence and mortality with *screening* flexible sigmoidoscopy. N Engl J Med 2012; 366: 2345-57.

Segal JB et al. Paucity of studies to support that abnormal coagulation test results predict bleeding in the setting of invasive procedures: an evidence-based review. Transfusion 2005; 45: 1413-25.

Segnan N et al. SCORE3 Working Group-Italy. Comparing attendance and detection rate of colonoscopy with sigmoidoscopy and FIT for colorectal cancer *screening*. Gastroenterology 2007; 132: 2304-12.

Segnan N et al. SCORE Working Group. Once-only sigmoidoscopy in colorectal cancer screen- ing: follow-up findings of the Italian Randomized Controlled Trial-SCORE. J Natl Cancer Inst 2011; 103: 1310-22.

Senore C et al. Acceptability and side-effects of colonoscopy and sigmoidoscopy in a *screening* setting. J Med Screen 2011; 18: 128-34.

Singhal S et al. Bowel preparation regimens for colon capsule endoscopy: a review. Ther Adv Gastroenterol 2014; 7: 115-22.

Smith A et al. Comparison of a brush-sampling fecal immunochemical test for hemoglobin with a sensitive guaiac-based fecal occult blood test in detection of colorectal neoplasia. Cancer 2006; 107: 2152-59.

Sosna J et al. CT colonography of colorectal polyps: a meta-analysis. AJR Am J Roentgenol 2003; 181: 1593-98.

Spada C et al. Second-generation colon capsule endoscopy compared with colonoscopy. Gas- trointest Endosc 2011; 74: 581-89.

Stoop EM et al. Participation and yield of colonoscopy versus non-cathartic CT colonography in population-based *screening* for colorectal cancer: a randomised controlled trial. Lancet Oncol 2012; 13: 55-64.

Sali L et al. *Screening* for colorectal cancer with FOBT, virtual colonoscopy and opticalcolonoscopy: study protocol for a randomized controlled trial in the Florence district (SAVE study). Trials 2013; 14: 74.

Shiffman RN et al. Standardized reporting of clinical practice guidelines: a proposal from the Conference on Guideline Standardization. Ann Intern Med 2003; 139: 493-8.

Schoenfeld PS et al. Quality indicators for colorectal cancer *screening* for colonoscopy. Tech Gastrointest Endosc 2013; 15: 59-68.

Shergill AK et al. Guidelines for endoscopy in pregnant and lactating women. Gastrointest Endosc 2012; 76: 18-24.

Smallwood JA. Use of blood in elective general surgery: an area of wasted resources. Br Med J (Clin Res Ed) 1983; 286: 868-70.

Spada C et al. Clinical indications for computed tomographic colonography: European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) and European Society of Gastrointestinal and Abdominal Radiology (ESGAR) Guideline. Endoscopy 2014; 46: 897-915.

Task Force From The American Society of Colon and Rectal Surgeons (ASCRS), the American Society for Gastrointestinal Endoscopy (ASGE), and the Society of American Gastrointestinal and Endoscopic Surgeons (SAGES). A consensus document on bowel preparation before colonoscopy. Gastrointestinal endoscopy 2006: 63: 894-909.

Triantafillidis JK et al. Sedation in gastrointestinal endoscopy: current issues. World J Gastroenterol 2013; 19: 463-81.

Ueno H et al. Risk factors for an adverse outcome in early invasive colorectal carcinoma. Gastroenterology 2004; 127: 385-94.

van Rossum LG et al. Random comparison of guaiac and immunochemical fecal occult blood tests for colorectal cancer in a *screening* population. Gastroenterology 2008; 135: 82-90.

Vargo JJ et al. Multisociety sedation curriculum for gastrointestinal endoscopy. Gastrointest Endosc 2012; 76: e1-25.

Ventura L et al. The impact of immunochemical faecal occult blood testing on colorectal cancer incidence. Dig Liver Dis 2014; 46: 82-86.

Whitlock EP et al. *Screening* for colorectal cancer: a targeted, updated systematic review for theU.S. Preventive Services Task Force. Ann Intern Med 2008; 149: 638-58.

Winawer SJ et al. The National Polyp Study Workgroup. Prevention of colorectal cancer by colono- scopic polypectomy. N Engl J Med 1993; 329: 1977-81.

World Gastroenterology Organisation (WGO) World Endoscopy Organization (WEO). Global guidelines, endoscope disinfection a resource e-sensitive approach, 2011.

Young GP. Population-based *screening* for colorectal cancer: Australian research and implementation. J Gastroenterol Hepatol 2009; 24: S33-42.

Zalis ME et al. Working Group on Virtual Colonoscopy. CT colonography reporting and data system: a consensus proposal. Radiology 2005; 236: 3-9.

Zappa M et al. Measuring interval cancers in population-based *screening* using different assays of fecal occult blood testing: the district of Florence experience Int J Cancer 2001; 92: 151-54. Zauber AG et al. Colonoscopic polypectomy and longterm prevention of colorectal-cancer deaths.N Engl J Med 2012; 366: 687-96.

Zorzi M et al. Gruppo di lavoro sugli indicatori GISCoR. Indicatori di qualità per la valutazione dei programmi di *screening* dei tumori colorettali. Epidemiologia e Prevenzione Anno 2007; 31 Supplemento 1.

Zorzi M et al. *Screening* for colorectal cancer in Italy, 2009 survey. Epidemiol Prev 2011; 35: 55-77.

Zorzi M et al. Impact on colorectal cancer mortality of *screening* programmes based on the faecal immunochemical test. Gut 2014 doi:10.1136/gutjnl-2014-307508.

Bowel preparation for colonoscopy: European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) Guideline – Update 2019 Authors Cesare Hassan, James East, Franco Radaelli, Cristiano Spada, Robert Benamouzig, Raf Bisschops, Michael Bretthauer, E. Dekker, Mario Dinis-Ribeiro, Monika Ferlitsch, Lorenzo Fuccio, Halim Awadie, Ian Gralnek, Rodrigo Jover, Michal F. Kaminski, Maria Pellisé, Konstantinos Triantafyllou, Giuseppe Vanella, Carolina Mangas-Sanjuan, Leonardo Frazzoni, Jeanin E. Van Hooft, Jean-Marc Dumonceau

Endoscopy in patients on antiplatelet or anticoagulant therapy, including direct oral anticoagulants: British Society of Gastroenterology (BSG) and European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) guidelines Andrew M. Veitch, Geoffroy Vanbiervliet , Anthony H. Gershlick , Christian Boustiere , Trevor P. Baglin , Lesley-Ann Smith , Franco Radaelli , Evelyn Knight , Ian M. Gralnek , Cesare Hassan, Jean-Marc Dumonceau Endoscopy 2016; 48:1–18

Post-polypectomy colonoscopy surveillance: European Society of Gastrointestinal Endoscopy (ESGE) Guideline
Cesare Hassan, Enrique Quintero, Jean-Marc Dumonceau, Jaroslaw Regula, Catarina Brandão, Stanislas Chaussade, Evelien Dekker, Mario Dinis-Ribeiro, Monika Ferlitsch, Antonio Gimeno-García, Yark Hazewinkel, Rodrigo Jover, Mette Kalager, Magnus Loberg, Christian Pox, Bjorn Rembacken, David Lieberman. *Endoscopy 2013; 45: 842–851*

National Comprehensive Cancer Network (NCCN). Colorectal Cancer *Screening*. Version 1.2010.

David A. Lieberman. *Screening* for Colorectal Cancer. N Engl J Med 2009;361:1179-87

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2022, n. 791
Approvazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024.

Il Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, di concerto con l'Assessore allo Sviluppo Economico, Competitività, Attività economiche e consumatori, Politiche internazionali e commercio estero, Energia, Reti e infrastrutture materiali per lo sviluppo, Ricerca industriale e innovazione, Politiche giovanili, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dai Responsabili P.O. e dal Responsabile per la Transizione Digitale della Regione Puglia congiuntamente al Segretario Generale della Presidenza e al Capo di Gabinetto del Presidente, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Regione Puglia ha avviato in questi anni, con il supporto della Società in house InnovaPuglia S.p.A., un radicale percorso di trasformazione digitale delineato attraverso programmi operativi ben definiti, come Puglia Login e Puglia Digitale, che hanno trasformato numerosi interventi strategici in percorsi digitali concreti;
- questo percorso di trasformazione digitale e organizzativo è fondamentale per la Pubblica Amministrazione poiché la maggior parte delle attività sono caratterizzate da processi di raccolta ed elaborazione dati e di diffusione di informazioni: queste costituiscono la base su cui costruire e implementare soluzioni innovative per automatizzare l'erogazione dei servizi, razionalizzare la spesa in ambito ICT e migliorare i processi interni eliminando le inefficienze;
- la Giunta Regionale, con propria deliberazione del 10 maggio 2021, n. 773, ha assegnato il ruolo di Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, al responsabile del Servizio Struttura Tecnica della Direzione Amministrativa del Gabinetto, evidenziando la necessità di garantire l'unitarietà di azione strategica nello svolgimento dei compiti previsti dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 82/2005 s.m.i., nonché di quelli previsti dalla Circolare n. 3 del 1 ottobre 2018 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, ovvero:

"*a) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;*
b) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
c) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
e) la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD";

- con la Deliberazione del 22 luglio 2021, n. 1219 avente ad oggetto "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", la Giunta Regionale - in piena continuità con il profondo percorso di trasformazione digitale delineato attraverso programmi operativi che, nel corso degli anni, hanno trasformato numerosi interventi strategici in percorsi digitali concreti, nonché nella piena consapevolezza della necessaria fase di analisi e valutazione delle azioni realizzate e delle loro ricadute nel contesto dell'intera organizzazione, tramite l'interoperabilità dei sistemi e la loro razionalizzazione - ha stabilito di avviare un percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali, finalizzato a:

o completare il percorso di digitalizzazione dell'apparato amministrativo regionale;
o razionalizzare i sistemi informativi regionali, evitando il duplicarsi di infrastrutture tecnologiche che svolgono le medesime funzionalità;
o garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali;
o potenziare il monitoraggio e la governance del percorso di organizzazione digitale della Regione Puglia;
o completare l'integrazione di tutti i sistemi informativi con le piattaforme abilitanti in uso alla Regione Puglia;
o assicurare l'accessibilità dei procedimenti amministrativi digitali erogati mediante sito e/o app regionali;
o promuovere e completare il conferimento automatico di dati in formato aperto nella piattaforma Open Data regionale e nelle ulteriori piattaforme comunitarie e nazionali previste;
o completare e diffondere l'utilizzo del Catalogo dei Servizi digitali di Regione;
o dotare la Regione Puglia di un Decision Support System (DSS) basato sull'accesso strutturato a tutti i sistemi informativi regionali;
o assicurare, in sinergia con i Dirigenti competenti ratione materiae in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. n 145/2019 e con il Responsabile della Protezione dei Dati personali regionale (RPD), che i sistemi informativi regionali siano conformi ai principi di data protection by default e by design;

- la suddetta D.G.R. 1219/2021 prevedeva l'approvazione di un Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale entro il 31.01.2022;
- l'11 gennaio 2022 l'Agenzia per l'Italia Digitale ha pubblicato l'aggiornamento 2021-2023 del Piano triennale per l'informatica nella P.A.;
- contestualmente all'avvio dell'iter di scrittura del Piano regionale, sono state completate le procedure per la selezione dei primi esperti che supporteranno le Regioni nell'attuazione dei progetti relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che potranno essere di concreto supporto all'Ufficio RTD nella fase finale di valutazione delle azioni da intraprendere;
- Con D.G.R. del 31 gennaio 2022, n. 44 il termine per l'approvazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale è stato prorogato al 31.05.2022, al fine di consentire un allineamento agli obiettivi nazionali ed europei previsti dal nuovo Piano triennale per l'informatica nella PA, e il coinvolgimento, ove necessario, anche degli esperti PNRR selezionati dalla Regione Puglia;

Visti:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "*Agenda di Genere*";
- la D.G.R. del 7 marzo 2022, n. 302 recante "*Valutazione di Impatto di Genere. Sistema di gestione e di monitoraggio*";

Considerato che:

- con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale la Regione Puglia intende completare e consolidare il processo di transizione digitale già avviato, in particolare con la programmazione triennale di Puglia Login, cui ha fatto seguito, nel 2019, Puglia Digitale;
- il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale si pone i seguenti obiettivi:
  - completamento e consolidamento delle azioni già intraprese;
  - evoluzione di alcuni ecosistemi in funzione dei sopravvenuti fabbisogni regionali e dell'adeguamento alle direttive in materia;
  - raccordo con le strategie e gli obiettivi del Piano Triennale dell'Informatica nella PA 2021-2023;
- per rendere evidente il raccordo tra Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale e Piano Triennale per

l'Informatica nella PA 2021-2023, il primo è stato strutturato in modo da rispettare la struttura portante del secondo, come previsto, altresì, dal percorso sperimentale avviato con AgID; pertanto, i singoli interventi del Piano Triennale oggi in adozione sono stati collegati, dal punto di vista strategico, ai diversi capitoli del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023;

- nel consolidamento della bozza di Piano oggi in adozione sono stati coinvolti sia l'RTD-diffuso, sia gli esperti PNRR regionali, come previsto dalla D.G.R. del 31 gennaio 2022, n. 44;
- per l'attuazione del suddetto Piano è necessario che i Dirigenti delle Strutture Regionali collaborino con l'RTD, come rimarcato dalla D.G.R. del 22 luglio 2021, n. 1219, e in eventuale raccordo con la società in house InnovaPuglia S.p.A.;
- come altresì ribadito dalla predetta Deliberazione, l'RTD, costituisce *"unico coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi regionali", dell'organizzazione digitale della macchina amministrativa e del sistema di gestione degli atti amministrativi regionali*" nel rispetto della "*autonomia decisionale e operativa delle singole strutture amministrative regionali*" e viene, pertanto, coinvolto nella fase di "*valutazione di tutti i nuovi progetti/investimenti tecnologici o di servizi ICT nonché di mantenimento di quelli già in uso*", al fine di *garantire l'organicità e l'unitarietà di azione nel processo di raggiungimento degli obiettivi realizzativi del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale*";

Ritenuto:

- di procedere all'adozione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale, allegato A alla presente, entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 44/2022;
- di dover garantire, per una corretta ed efficace implementazione del Piano, il coordinamento tra RTD e Strutture regionali, già previsto dalla summenzionata D.G.R. del 22 luglio 2021, n. 1219, per qualsiasi intervento di "*valutazione di tutti i nuovi progetti/investimenti tecnologici o di servizi ICT nonché di mantenimento di quelli già in uso"*, invitando le strutture regionali a coordinarsi ex ante con l'Ufficio RTD ed a cooperare con quest'ultimo per tutta la durata degli interventi previsti, nonché ad attivarsi tempestivamente per l'acquisizione dei necessari pareri;
- di dover garantire, altresì, con l'adozione del presente Piano, l'adeguamento di tutte le attività ICT delle strutture regionali, anche in essere, ai modelli e alle strategie in esso previste, con particolare riferimento agli interventi trasversali, prevedendo che qualsiasi progetto/investimento, tramite il coordinamento del RTD, dovrà assicurare la coerenza con gli indirizzi operativi e tecnologici adottati con il predetto piano;
- di disporre che il Piano sia aggiornato entro il 31 maggio di ciascun anno, sulla base dello stato di avanzamento delle attività e degli eventuali ulteriori progetti/investimenti da inserire al suo interno.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Valutazione di impatto di genere

La presente deliberazione è stata sottoposta a Valutazione di impatto di genere ai sensi della DGR n. 302 del 07/03/2022. L'impatto di genere stimato è:

□ diretto □ indiretto X neutro

Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria

e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
Successive eventuali spese troveranno copertura attraverso ulteriori provvedimenti di individuazione e prenotazione delle somme necessarie su capitoli di bilancio tenuti dalle strutture coinvolte.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) ed d) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale - allegato A alla presente proposta di deliberazione di cui è parte integrante;
3. di affidare la governance del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale al Responsabile per la Transizione al Digitale, coinvolgendo allo scopo tutti i Dirigenti delle strutture interessate e la società in house InnovaPuglia S.p.A.;
4. di dare atto che il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale sarà finanziato con fondi a valere sulle risorse regionali, nazionali ed europee che sono stati o saranno individuati per ogni singolo intervento/ progetto, impegnando le strutture regionali competenti, in raccordo con il Responsabile per la Transizione al Digitale, sulla base delle proposte di dettaglio di ciascun intervento, a provvedere alla formulazione degli atti necessari ad avviare e garantire la piena e puntuale attuazione della strategia regionale;
5. di disporre che per qualsiasi intervento di digitalizzazione, acquisizione o evoluzione di sistemi informativi o infrastrutture tecnologiche, le strutture regionali dovranno coordinarsi e cooperare ex ante con l'Ufficio Responsabile per la Transizione al Digitale, preposto a fornire i relativi pareri in merito agli interventi e alle acquisizioni proposti, al fine di accertarne la coerenza con le strategie ICT adottate con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale;
6. di trasmettere, a cura dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, il presente provvedimento a tutte le strutture regionali , nonché a InnovaPuglia S.p.A.;
7. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO LORO AFFIDATO, E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

La P.O. "Project Management e Reingegnerizzazione dei processi di Transizione al Digitale"

(Ing. Diego Catalano)

La P.O. "Supporto giuridico specialistico per la transizione alla modalità digitale"

(Avv. Maria Morena Ragone)

La P.O. "Supporto tecnologico-sistemistico per la transizione alla modalità digitale degli interventi regionali finanziati sui fondi del Programma Operativo Regionale 2014-2020."

(Ing. Alessandro A. Zizzari)

Il Responsabile per la Transizione al Digitale

(Ing. Cosimo Elefante)

Il Segretario Generale della Presidenza
(Dott. Roberto Venneri)

Il Capo di Gabinetto del Presidente

(Dott. Claudio Stefanazzi)

I Proponenti

L'assessore allo Sviluppo Economico

(Ing. Alessandro Delli Noci)

Il Presidente della Giunta Regionale

(Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente;
- vista le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di condividere quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
2. di approvare il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale - allegato A alla presente proposta di deliberazione di cui è parte integrante;
3. di affidare la governance del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale al Responsabile per la Transizione al Digitale, coinvolgendo allo scopo tutti i Dirigenti delle strutture interessate e la società in house InnovaPuglia S.p.A.;
4. di dare atto che il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale sarà finanziato con fondi a valere sulle risorse regionali, nazionali ed europee che sono stati o saranno individuati per ogni singolo intervento/progetto, impegnando le strutture regionali competenti, in raccordo con il Responsabile per la Transizione al Digitale, sulla base delle proposte di dettaglio di ciascun intervento, a provvedere alla formulazione degli atti necessari ad avviare e garantire la piena e puntuale attuazione della strategia regionale;
5. di disporre che per qualsiasi intervento di digitalizzazione, acquisizione o evoluzione di sistemi informativi o infrastrutture tecnologiche, le strutture regionali dovranno coordinarsi e cooperare ex ante con l'Ufficio Responsabile per la Transizione al Digitale, preposto a fornire i relativi pareri in merito agli interventi e alle acquisizioni proposti, al fine di accertarne la coerenza con le strategie ICT adottate con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale;
6. di trasmettere, a cura dell'Ufficio per la Transizione al Digitale, il presente provvedimento a tutte le strutture regionali , nonché a InnovaPuglia S.p.A.;
7. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ANNA LOBOSCO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
RAFFAELE PIEMONTESE

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA

Piano Triennale
di Riorganizzazione Digitale
2022-2024

REGIONE PUGLIA
Cosimo
Elefante
27.05.2022
10:34:54
GMT+00:00

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Indice	InnovaPuglia

INDICE

PARTE I – IL PIANO TRIENNALE DI RIORGANIZZAZIONE DIGITALE 13
Introduzione 13
Il modello strategico regionale 13
Stato di avanzamento della precedente programmazione 14
Il Nuovo Piano Triennale e il PNRR 16
Modalità operative di redazione 17
Convergenza con la visione strategica di PNRR e Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2021-2023 17
Struttura del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale - Descrizione del modello di scheda 19
Tempistica 20
Gruppo di RTD-Diffuso 20
PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE DEL PIANO TRIENNALE 22
CAPITOLO 1. Servizi 22
CAPITOLO 2. Dati 23
CAPITOLO 3. Piattaforme 23
CAPITOLO 4. Infrastrutture 25
CAPITOLO 5. Interoperabilità 25
CAPITOLO 6. Sicurezza 26
LE LINEE DI AZIONE REGIONALI 26
OR _1 Big Data, Open Data, DSS, CRM 28
OR _2 Sistema Regionale dei Vocabolari Controllati 32
OR_3 Gestione del Personale 34
OR _4 Gestione Ciclo della Performance 40
OR _5 Scrivania Virtuale 43
OR_6 Sistema Redazionale Federato e portali informativi 47
OR _7 Gestione Documentale e Conservazione 49
OR _8 Evoluzione Sistema Avvocatura 59
OR _9 Gestione dei Finanziamenti Regionali 61
OR _10 Gestione Bandi, Procedimenti e Avvisi 66
OR _11 Trasparenza, Privacy, Anticorruzione 70

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Indice	InnovaPuglia

OR _12 Controllo di Gestione 74

OR _13 Portale per la gestione unificata dei pagamenti verso la Regione 76

OR _14 Potenziamento Sanità Digitale 81

OR _15 Potenziamento IAM Regionale 90

OR _16 Razionalizzazione DB regionali 92

OR _17 Anagrafica Unica Personale Regionale 94

OR _18 Anagrafica Unica Stakeholder Esterni 97

OR _19 Nodo di Interoperabilità 100

OR _20 Cyber Security e Networking Infrastructures 102

OR _21 Piattaforma per la gestione integrata dei dati di mobilità 105

OR _22 Digital Library 108

OR_23 Digitalizzazione procedimenti amministrativi Regionali 111

OR _24 Interventi innovativi per la diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale 113

OR _25 HelpDesk Tecnico Unico Regionale 116

Parte III - LA GOVERNANCE 118

CAPITOLO 7 – Le leve dell'Innovazione 118

CAPITOLO 8 – Governare la trasformazione digitale 118

LE LINEE DI AZIONE REGIONALI 119

OR_26 Project management e Change Management del processo di riorganizzazione digitale e dei processi di innovazione 119

ALLEGATO A

Tabella degli acronimi

Termine	Significato
ACI	Automobile Club Italia
ACN	Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale
AdA	Autorità di Audit
AdG	Autorità di Gestione
AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
AI	Artificial Intelligence
ANA	Anagrafe Nazionali Assistiti
ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione
ANPR	Anagrafe Nazionale Popolazione Residente
AOO	Area Organizzativa Omogenea
API	Application Programming Interface, in italiano "interfaccia di programmazione di una applicazione", indica un insieme di procedure (in genere raggruppate per strumenti specifici) atte all'espletamento di un dato compito
ARET	Agenzia Regionale del Turismo
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ATECO	Attività Economiche
BDN	Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica
BDU	Banca Dati Unica nazionale
Big Data	Costituiscono "grandi quantità di dati" dalla cui aggregazione, correlazione e analisi possono estrarsi informazioni di interesse.
BURP	Bollettino Ufficiale Regione Puglia
BVMI	Strumento di sostegno finanziario per la politica di gestione delle frontiere e i visti
CAD	Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

ALLEGATO A

Termine	Significato
CADES	Cryptographic Message Syntax Advanced Electronic Signature, formato di firma digitale riconosciuto anche dalla Pubblica Amministrazione
CC-BY 4.0	Versione attuale della licenza "attribuzione" delle licenze Creative Commons (CC) strumenti attraverso i quali il titolare dei diritti d'autore concede (licenzia) ad una generalità di soggetti indefiniti alcuni diritti sulla propria opera. Al seguente link https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it è possibile reperire i termini della CC-BY 4.0, che è scelta da AgID come licenza di default
CCROS	Centro di Competenza per il Riuso e l'Open Source
CDN	Content Delivery Network, in italiano "rete per la distribuzione dei contenuti" è un gruppo di server distribuiti in più aree geografiche che velocizza la consegna dei contenuti web avvicinandoli di più alle posizioni geografiche degli utenti
CED	Centro Elaborazione Dati
CDN	Content Delivery Network
CIE	Carta d'Identità Elettronica
CIFRA2	Sistema centralizzato per la gestione degli atti amministrativi di Regione Puglia
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
Chatbot	Software che simula ed elabora le conversazioni umane (scritte o parlate), consentendo agli utenti di interagire con i dispositivi digitali come se stessero comunicando con una persona reale
CMS	Content Management System, in italiano "sistema di gestione di contenuti"
CNS	Carta Nazionale dei Servizi
CPSV-AP	Core Public Service Vocabulary Application Profile
CRM	Citizen Relationship Management, in italiano "sistema di gestione della relazione con i cittadini", indica l'insieme di soluzioni gestionali, metodi organizzativi e strumenti informativi che favoriscono il sistema delle relazioni tra una pubblica amministrazione ed i cittadini/imprese
CSIRT	Computer Security Incident Response Team, in italiano "gruppo di risposta ad incidenti di sicurezza"
CSV	Comma-separeted Values, formato di file basato su file di testo utilizzato per l'importazione ed esportazione di tabelle

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
CUP	Centro Unico di Prenotazione
CUP	Codice Unico di Progetto
DB o db	Database, in italiano Base di Dati
DCAT	Data Catalog Vocabulary, in italiano "vocabolario di catalogazione dei dati", progettato per facilitare l'interoperabilità tra cataloghi di dati pubblicati sul web
DCAT-AP	DCAT Application Profile for data portals in Europe (DCAT-AP) è una specifica basata sul W3C's Data Catalogue vocabulary (DCAT) per descrivere dataset pubblici in Europa
DCAT-AP_IT	Profilo nazionale dei metadati (DCAT-AP_IT) per consentire la documentazione dei dati di tipo aperto nel Catalogo Nazionale, in coerenza con la specifica di DCAT-AP (1.1) definita nell'ambito del programma ISA della Commissione Europea
DGC	Digital Green Certificate
DGR o D.G.R.	Deliberazione della Giunta Regionale
DL	Digital Library
DPIA	Data Protection Impact Assessment, in italiano "valutazione di impatto del trattamento"
DSS	Decision Support System, in italiano Sistema di Supporto alle Decisioni.
DESI	Digital Economy and Society Index (DESI) - in italiano "Indice di digitalizzazione dell'economia e della società", è un indice composito che riassume indicatori rilevanti sulla performance digitale dell'Europa e traccia l'evoluzione degli Stati membri dell'UE nella competitività digitale
DTD	Dipartimento per la Trasformazione Digitale
DURC	Documento Unico di Regolarità Contributiva
EE.LL.	Enti locali
eIDAS	electronic IDentification Authentication and Signature
FAMI	Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione
FAQ	Frequently Asked Questions, in italiano "domande poste frequentemente", sono una serie di risposte stilate in risposta alle domande che vengono poste più

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
	frequentemente dagli utilizzatori di un servizio
FEAMPA	Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSE	Fascicolo Sanitario Elettronico
FSE+	Fondo sociale europeo Plus
FSI	Fondo Sicurezza Interna
GDPR	General Data Protection Regulation, in italiano "Legge generale sulla protezione dei dati" è il Regolamento (Ue) 2016/679 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali"
GIAVA	Sistema di gestione delle attività vaccinali e dell'Anagrafe Regionale Vaccinale
GIO	Gateway piattaforma IO è una sistema per la gestione semplificata dei servizi e delle relative notifiche verso la piattaforma IO
GTFS	General Transit Feed Specification
GU	Gazzetta Ufficiale
HSM	Hardware Security Module, in italiano modulo hardware per la sicurezza,
IAM	Identity and Access Manager, in italiano " un gateway basato sulla piattaforma WSO2 IM che implementa tutte le modalità di accesso previste dal CAD. Le specifiche sono disponibili al link https://rupar.puglia.it/iam
ICCD	Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
ICT	Information and Communication Technologies - in italiano "tecnologie dell'informazione e della comunicazione" (in alcuni contesti declinato con TIC) è l'insieme dei metodi e delle tecniche utilizzate nella trasmissione, ricezione ed elaborazione di dati e informazioni (tecnologie digitali comprese)
INAD	Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese
INAIL	Istituto Nazionale Infortuni sul Lavoro

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
INI-PEC	indirizzi di Posta Elettronica Certificata delle Imprese e dei Professionisti presenti sul territorio italiano
InPA	Portale Nazionale del Reclutamento per la Pubblica Amministrazione
INPS	Istituto Nazionale di Previdenza Sociale
IPA	Indice Pubbliche Amministrazioni
IRCCS	Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
IRIS	Infection Regional Information System, in italiano sistema informativo regionale di gestione delle attività di sorveglianza epidemiologica
ISA2	Interoperability solutions for public administrations, businesses and citizens
ISEE	Indicatore Situazione Economica Equivalente
ISP	Istituzioni Sociali Private
IUV	Identificativo Unico del Versamento
IVA	Imposta sul Valore Aggiunto
JTF	Just Transition Fund, in italiano Fondo per una transizione giusta
Lean Startup	Lean Startup approccio radicale per il lancio di tutte le iniziative innovative, riducendo drasticamente tempi e costi Il metodo propone un processo di ideazione-check-modifica continuo e interazione con l'ambiente
LOD	Linked Open Data, in italiano Dati aperti interconnessi
MAG	Metadati Amministrativi e Gestionali
MEF	Ministero Economia e Finanza
METS	Metadata Encoding and Transmission Standard
MIBAC	Ministero dei Beni ed Attività Culturali
MITD	Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la transizione digitale
ModI	Modello Interoperabilità - Agid
MOSS	Sistema di MOnitoraggio della Spesa Sanitaria regionale

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
MVP	Minimum Viable Product, in italiano "prodotto minimo funzionante", è considerato il concetto base del metodo Lean Startup: rappresenta la versione del prodotto o servizio con caratteristiche sufficienti da poter essere utilizzato dai primi clienti, e permette, attraverso i feedback raccolti, di raggiungere lo sviluppo del prodotto finale
NeTex	Network and Timetable Exchange
NGEU	Next Generation EU (NGEU) è uno strumento temporaneo per la ripresa da oltre 800 miliardi di euro, finalizzato a creare un'Europa più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future
NoiPA	Piattaforma realizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi (DAG) del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la gestione del personale della PA
OI	Organismo Intermedio
Once only	Principio per il quale le Pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già in proprio possesso.
OntoPIA	OntoPiA è la rete di ontologie e vocabolari controllati della Pubblica Amministrazione creata nel 2017 AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) con l'obiettivo di favorire una maggiore standardizzazione dei dati, grazie anche all'uso di standard condivisi del Web
Open Data	Gli open data, in italiano dati aperti, sono quei dati liberamente utilizzabili e riutilizzabili da chiunque per qualsiasi finalità.
OR	Obiettivo Realizzativo
OWL	Web Ontology Language, è un linguaggio di markup per rappresentare esplicitamente significato e semantica di termini con vocabolari e relazioni tra gli stessi
P7M	file derivato dal processo di apposizione della firma digitale CAdES
PA	Pubblica Amministrazione
PACS	Picture archiving and communication system, in italiano "sistema di comunicazione ed archiviazione di immagini"
PDF	Portable Document Format

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
PDND	Piattaforma Digitale Nazionale Dati
PEC	Posta Elettronica Certificata
PEO	Posta Elettronica Ordinaria
PIAO	Piano integrato di attività e organizzazione
PMI	Piccole e Medie Imprese
PND	Piattaforma notifiche digitali degli atti pubblici
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PO	Programma Operativo
PRD	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale
PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
PugliaPartecipa	Piattaforma di Regione Puglia per la gestione di processi partecipativi
RAO	Registration Authority Officer
RDF	Resource Description Framework, in italiano “Strumenti per la descrizione di risorse” è un formato di file che viene utilizzato per rappresentare informazioni sulle risorse sul Web. Contiene informazioni su un sito Web in un formato strutturato chiamato metadata.
RPD	Responsabile della Protezione dei Dati
RIS	Radiology Information System, in italiano “sistema informativo radiologico”
RIS/PACS	Sistema regionale di diagnostica per le immagini
RNA	Registro Nazionale degli Aiuti
RPCT	Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
RPD	Responsabile della Protezione dei Dati
RTD	Responsabile per la Transizione Digitale
RTD-diffuso	Gruppo di lavoro trasversale ed interdipartimentale di Regione Puglia, costituito con

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
	Determinazione 117/2021 dell'Ufficio per la Transizione al Digitale
RUPAR	Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione Regionale
SaaS	Software as a Service
SAN	Sistema Archivistico Nazionale
SANAN	Sistema Informativo Sanità Animale
SAP	System Analyse Programma Entwicklung, in italiano "sviluppo di programmi per l'analisi dei sistemi" é il nome sintetico della società SAP SE e, per estensione, identifica le loro soluzioni software
SATD	Soggetto Aggregatore Territoriale per il Digitale
SGD	Sistema di gestione deleghe
SdC	Struttura di Certificazione
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIAV	Servizio Igiene Ambienti di Vita
SIMAN	Sistema Informativo Malattie Animali Nazionale
SIMS	Sistema Informativo Medicina dello Sport
SINP	Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro
SIRAP	Sistema Informativo regionale Anatomia Patologica
SIRP	Sistema Informativo Regionale della Prevenzione
SIRS	Sistema Informativo Regionale Screening Oncologici
SISP	Servizio Igiene e Sanità Pubblica
SIST-Puglia	Sistema Informativo Sanitario Territoriale - Puglia
Sm@rtHealth	Piattaforma di comunicazione multicanale dei sistemi di Sanità Digitale dell'area prevenzione, articolata in moduli finalizzati ai diversi ambiti (Sm@rtVax, Sm@rtScreening, Sm@rtCovid-19, etc..)
SOC	Security Operations Center

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Tabella degli acronimi	InnovaPuglia

Termine	Significato
SOAP	Simple Object Access Protocol, in italiano “protocollo di accesso semplici a oggetti” è un protocollo per lo scambio di messaggi tra componenti software
SPARQL	acronimo ricorsivo di SPARQL Protocol and RDF Query Language, in italiano “Protocollo SPARQL e linguaggio di interrogazione sulle descrizione di risorse”
SPESAL	Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
SSR	Sistema Sanitario Regionale
TSO	Trattamento Sanitario Obbligatorio
UE	Unione Europea
XML	eXtensible Markup Language, in italiano “linguaggio estensibile di marcatura” è un linguaggio di marcatura. Un documento XML è scritto in formato testo con tag anch'essi in formato testo, è quindi leggibile e modificabile con un comune text editor su ogni tipo di computer
Widget	Il termine deriva dalla contrazione dei termini "window" e "gadget", in informatica, nell'ambito della programmazione, è un componente grafico di una interfaccia utente di un programma, che ha lo scopo di facilitare all'utente l'interazione con il programma stesso. Può essere una vera e propria mini applicazione

PARTE I – IL PIANO TRIENNALE DI RIORGANIZZAZIONE DIGITALE

Introduzione

Con il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale la Regione Puglia intende completare e consolidare il processo di transizione digitale avviato nel 2016 con la programmazione triennale di Puglia Login, cui ha fatto seguito, nel 2019, Puglia Digitale.

L'attuale Piano Triennale di Riorganizzazione parte dai risultati raggiunti nei precedenti interventi e si pone i seguenti obiettivi:

- completamento e consolidamento delle azioni già intraprese;
- evoluzione di alcuni ecosistemi in funzione dei sopravvenuti fabbisogni regionali e dell'adeguamento alle direttive in materia;
- raccordo con le strategie e gli obiettivi del Piano Triennale dell'Informatica nella PA 2021-2023.

Il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale è stato strutturato in modo da rispettare lo schema del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023, pertanto allo scopo di rendere evidente il raccordo tra i due documenti, per ogni capitolo previsto nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023, sono state illustrate le azioni del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Regionale che possono considerarsi ricadenti nell'obiettivo strategico del triennale AgID.

La sezione relativa a "Le Linee di Azione Regionali" del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale dettaglia gli interventi/azioni che la Regione Puglia intende intraprendere, e riporta il riferimento agli obiettivi strategici del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 cui le stesse, direttamente o indirettamente, si collegano.

Il modello strategico regionale

Con la Deliberazione del 22 luglio 2021, n. 1219 avente ad oggetto "*Riorganizzazione digitale dell'amministrazione regionale - Linee di indirizzo*", la Giunta Regionale – in piena continuità con il profondo percorso di trasformazione digitale delineato attraverso programmi operativi che, nel corso degli anni, hanno trasformato numerosi interventi strategici in percorsi digitali concreti, nonché nella piena consapevolezza della necessaria fase di analisi e valutazione delle azioni realizzate e delle loro ricadute nel contesto dell'intera organizzazione, tramite l'interoperabilità dei sistemi e la loro razionalizzazione – ha stabilito di avviare un percorso di razionalizzazione ed omogeneizzazione dei sistemi informativi regionali, finalizzato a:

- completare il percorso di digitalizzazione dell'apparato amministrativo regionale;
- razionalizzare i sistemi informativi regionali, evitando il duplicarsi di infrastrutture tecnologiche che svolgono le medesime funzionalità;
- garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali;
- potenziare il monitoraggio e la governance del percorso di organizzazione digitale della Regione Puglia;
- completare l'integrazione di tutti i sistemi informativi con le piattaforme abilitanti in uso alla Regione Puglia;
- assicurare l'accessibilità dei procedimenti amministrativi digitali erogati mediante sito e/o app regionali;
- promuovere e completare il conferimento automatico di dati in formato aperto nella piattaforma Open Data regionale e nelle ulteriori piattaforme comunitarie e nazionali previste;

- completare e diffondere l'utilizzo del Catalogo dei Servizi digitali di Regione;
- dotare la Regione Puglia di un Decision Support System (DSS) basato sull'accesso strutturato a tutti i sistemi informativi regionali;
- assicurare, in sinergia con i Dirigenti competenti ratione materiae in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. n 145/2019 e con il Responsabile della Protezione dei Dati personali regionale (RPD), che i sistemi informativi regionali siano conformi ai principi di data protection by default e by design.

Tali obiettivi trovano la loro compiuta formalizzazione nel presente Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale della Regione Puglia, le cui attività di coordinamento, nel pieno coinvolgimento di tutte le strutture interessate, sono state affidate al Responsabile per la Transizione Digitale, nominato con la D.G.R. del 10 maggio 2021, n. 773.

Le aree tematiche oggetto di azione o di riqualificazione sono state, quindi, individuate di concerto con tutte le strutture organizzative regionali.

Il Piano ha carattere evolutivo/incrementale: nel presente documento vengono individuati i principali interventi e i rispettivi criteri di azione che la Giunta intende perseguire, in coerenza con la normativa in materia e le principali aree tematiche interessate; il documento verrà periodicamente aggiornato sulla base dei nuovi fabbisogni dell'amministrazione, degli strumenti necessari al loro monitoraggio, nonché della disciplina e delle direttive dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) in materia di governance.

Stato di avanzamento della precedente programmazione

Con deliberazione del 30 novembre 2016, n. 1921, in linea con l'Agenda europea e con la "*Strategia per la crescita digitale 2014-2020*" proposta dal Governo nazionale, nonché con gli obiettivi strategici dell'agenda Digitale Puglia 2020, la regione ha approvato la proposta di sviluppo di un ecosistema di Servizi Digitali Integrati, denominata **Puglia Login,** allo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici digitali che la Regione Puglia eroga ed intende erogare a cittadini e imprese del proprio territorio. L'intervento è stato realizzato da Maggio 2016 a Dicembre 2018.

Successivamente, con la deliberazione del 14 ottobre 2019, n. 1871, la Giunta regionale ha approvato la programmazione triennale in materia di Agenda Digitale, denominata **Puglia Digitale.**

Puglia Digitale costituisce l'evoluzione di quanto già sperimentato con l'azione Pilota Puglia Login, è incentrata sull'accelerazione della digitalizzazione dei servizi ai cittadini e alle imprese su tutto il territorio regionale ed è risultata coerente con il Modello strategico tracciato dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019, vigente al momento della sua adozione.

Tale Piano Triennale, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.05.2017, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale e dal Team per la Trasformazione Digitale, ha proposto un modello strategico che può essere riassunto come da figura seguente:

https://docs.italia.it/italia/piano-triennale-ict/pianotriennale-ict-doc/it/2017-2019/doc/02_modello-strategico-di-evoluzione-dell-ict-della-pa.html#id4.

Il modello strategico prevedeva di:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;

- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici;

nel rispetto dei seguenti principi guida:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Nello specifico, con Puglia Digitale la Regione Puglia si è posta i seguenti obiettivi:

- **Valorizzare gli investimenti** fatti dalla Regione Puglia sull'infrastruttura digitale e sul proprio Datacenter, mettendolo a disposizione degli altri Enti locali (EE.LL.), delle Agenzie Regionali e delle Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, anche al fine di razionalizzare la dotazione infrastrutturale regionale, coerentemente con quanto previsto dal Piano Triennale dell'ICT della PA;
- Disegnare e implementare **servizi digitali qualificati**, offerti dalla PA nel totale rispetto della privacy e della sicurezza;
- **Accompagnare gli Enti locali** pugliesi e le Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale nel processo di accelerazione della digitalizzazione della PA, definendo e realizzando un modello di servizi di assistenza all'utenza dei servizi digitali;
- catalizzare, integrare e potenziare le competenze digitali del sistema pubblico e della ricerca regionale attraverso la costituzione di **Centri di Competenza Regionali.**

Puglia Digitale ha, inoltre, introdotto una Cabina di regia per la governance, rappresentativa di tutte le strutture apicali che convergono per funzioni sulla materia e individuato il soggetto unico di coordinamento tecnico, funzione affidata alla società InnovaPuglia, con il compito di accompagnare la Regione Puglia nello svolgimento del ruolo cruciale di **Soggetto Aggregatore Territoriale per il Digitale (SATD).**

Il Nuovo Piano Triennale AgID e il PNRR

Il Piano triennale per l'informatica nella P.A. 2021-2023 è stato approvato con decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale 24 febbraio 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 6 maggio 2022, dopo la notifica, per la prima volta, alla Commissione Europea, in quanto legato all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ed agli importanti obiettivi in esso previsti.

Anche nel Piano triennale 2021-2023, la figura del RTD ha un ruolo centrale per la realizzazione delle azioni previste, non solo come anello di collegamento tra AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) del Ministero per l'Innovazione Tecnologica e la transizione digitale (MITD) e PA, ma, all'interno dell'Amministrazione di appartenenza, quale nucleo per l'attivazione e la visione coordinata dei processi di innovazione e di cambiamento organizzativo. Tra le azioni più innovative, viene ulteriormente rafforzato il processo di collaborazione tra i Responsabili per la Transizione Digitale (RTD) attraverso la costituzione di una rete, utile a "*stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze, la condivisione di conoscenze e di progettualità e la promozione di azioni di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori*".

Il nuovo Piano, nel riproporre lo schema ormai collaudato, introduce alcuni ulteriori e importanti elementi di novità connessi sia all'attuazione del PNRR (alcune piattaforme abilitanti, nonché la condivisione di azioni, obiettivi e risultati), e una vigilanza attiva e collaborativa sulle violazioni degli obblighi di transizione digitale, coerentemente al mandato in tal senso affidato dal CAD all'Agenzia, che ne viene ampliato.

Con riferimento al PNRR (in particolare agli interventi di "Italia Digitale 2026"), nello specifico **missione 1 - componente 1**, qui di seguito viene sintetizzata la strategia che ha guidato la classificazione degli interventi regionali:

- digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali;
- supportare la migrazione al cloud delle amministrazioni centrali e locali, creando un'infrastruttura nazionale e supportando le amministrazioni nel percorso di trasformazione;
- garantire la piena interoperabilità tra i dati delle amministrazioni;
- digitalizzare le procedure/interfacce utente (di cittadini e imprese) chiave e i processi interni più critici delle amministrazioni;
- offrire servizi digitali allo stato dell'arte per i cittadini (identità, domicilio digitale, notifiche, pagamenti);
- rafforzare il perimetro di sicurezza informatica del paese;
- rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini;
- innovare l'impianto normativo per velocizzare gli appalti ICT e incentivare l'interoperabilità da parte delle amministrazioni;
- abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione esemplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi);

- sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali".

E' importante sottolineare, comunque, che l'intero Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza fa perno sui processi di digitalizzazione e di innovazione che risultano, pertanto, trasversali a tutti gli interventi.

Modalità operative di redazione

Convergenza con la visione strategica di PNRR e Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2021-2023

Come emerge dalla lettura del presente Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale regionale, c'è una relazione molto stretta tra il presente documento, da una parte, e PNRR e Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023, dall'altra, dal momento che, in tutti i documenti in analisi, il fulcro del processo di cambiamento è la transizione digitale.

Nello specifico, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserito nel programma Next Generation EU (NGEU), con espresso riferimento alla Missione 1, affida alla trasformazione digitale il ruolo di vero e proprio attivatore del cambiamento, nella consapevolezza che "*la rivoluzione digitale rappresenta un'enorme occasione per aumentare la produttività, l'innovazione e l'occupazione, garantire un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura e colmare i divari territoriali*". Il ruolo centrale della transizione digitale è ulteriormente suffragato dalla previsione che i Piani nazionali devono dedicare al tema almeno il 20 per cento della spesa complessiva per investimenti e riforme, con l'obiettivo di "*migliorare le prestazioni digitali sintetizzate dall'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) e dagli obiettivi delineati nella Comunicazione della Commissione "Progettare il futuro digitale dell'Europa*"".

Il Piano triennale per l'informatica nella PA, a sua volta, evidenzia che "*lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre. In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR*".

Seguono una serie di indicazioni concrete sulle attività da porre in essere e delle azioni da realizzare: razionalizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione e sviluppo dei servizi pubblici digitali; miglioramento della connettività, anche tramite reti ad altissima capacità; costi sostenibili per gli utenti; aumentata velocità di realizzazione della rete; sostegno a ricerca e sviluppo e adozione delle tecnologie digitali da parte delle imprese, in particolare Piccole e Medie Imprese (PMI); aumento delle competenze digitali di cittadini e lavoratori e della capacità di accesso a strumenti e servizi digitali, etc...

Gli obblighi di transizione digitale diventano, se possibile, ancora più centrali nel Piano triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023, non solo con il prosieguo delle azioni del Piano 2020-2022, ma anche con la previsione di uno specifico strumento sanzionatorio in capo all'Agenzia, introdotta nel Codice dell'Amministrazione Digitale sotto forma del nuovo **articolo 18-bis,** inserito dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" (cd. "decreto semplificazioni bis"), convertito dalla L. 29 luglio 2021, n. 108. La nuova disciplina prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni a seguito di violazioni degli obblighi di transizione digitale; in particolare, AgID esercita poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione

tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, vedendo, in tal modo, accresciuto il proprio ruolo ed il conseguente mandato.

Diviene, quindi, fondamentale allacciare gli obiettivi del Piano nazionale agli obiettivi del Piano regionale: in un ideale filo conduttore, il Piano regionale costituisce il prosieguo logico delle iniziative intraprese a livello nazionale, in modo da dare continuità all'azione strategica nazionale ed europea; nel PNRR, infatti, troviamo espressamente citati alcuni obiettivi tipici delle politiche nazionali e regionali di transizione al digitale, che spaziano dalle competenze digitali diffuse all'identità digitale, dai servizi in cloud alla banda ultra-larga, etc...

Per rendere evidente il raccordo con il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023, questo documento è stato strutturato in modo da rispettare il format e la nomenclatura dei capitoli del suddetto Piano, come di seguito descritto:

PARTE I – Il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale

Introduzione al Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale: principali finalità e obiettivi. Descrizione del modello strategico regionale. Stato di avanzamento della precedente programmazione, raccordo con le strategie e le direttive nazionali, modalità e principi della redazione del documento.

PARTE II – Le componenti Tecnologiche del Piano Triennale

Capitolo 1 – Servizi: Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali.

Capitolo 2 – Dati: Valorizzare il patrimonio informativo.

Capitolo 3 – Piattaforme: Realizzare Piattaforme Tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili.

Capitolo 4 – Infrastrutture: Sviluppare infrastrutture digitali.

Capitolo 5 – Interoperabilità: Aumentare l'interoperabilità tra i sistemi garantendo anche maggiore qualità e sicurezza.

Capitolo 6 – Sicurezza Informatica: Potenziare la sicurezza delle infrastrutture tecnologiche e delle piattaforme applicative.

Per ogni capitolo è esplicitato come le linee di azione regionali si relazionano con le direttive del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023.

LE LINEE DI AZIONE REGIONALI

Dettaglio delle azioni/interventi che la Regione Puglia intende intraprendere in ottemperanza alle finalità del Piano Triennale di Riorganizzazione Regionale. Ad ogni azione sono associate più componenti tecnologiche del Piano Triennale per l'Informatica nella PA a cui l'azione fa riferimento. Le azioni individuate sono classificate come verticali o trasversali a seconda che siano un approfondimento di tematiche di filiera o abbiano carattere di trasversalità rispetto a tutti i sistemi informativi dell'Ente.

PARTE III – La governance

Capitolo 7 – Le leve dell'innovazione: Realizzare interventi che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Capitolo 8 - Governare la trasformazione digitale: Attuare la governance da parte del RTD e del suo team per la gestione e il monitoraggio delle linee d'azione, nonché per lo sviluppo delle capacità amministrativa e delle competenze necessarie ai processi di transizione digitale.

LE LINEE DI AZIONE REGIONALI

Descrizione delle azioni regionali che concorrono agli obiettivi di governance previsti dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

Struttura del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale - Descrizione del modello di scheda

Per ciascun tema omogeneo è stata predisposta una scheda costituita come di seguito descritto:

Identificazione Azione	
Denominazione Azione	***Titolo dell'Azione***
Sintesi dell'Azione	*Breve descrizione dell'Azione.*
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	*Può essere riportata la classificazione proposta presente su Puglia Partecipa.*
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	*Può essere riportata la classificazione secondo gli obiettivi della DGR 1219/2021*
Contesto Normativo	*Possono essere indicati i riferimenti normativi specifici dell'azione/intervento.*
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	*Possono essere indicati gli interventi nazionali, previsti dai rispettivi Piani, cui gli interventi regionali afferiscono per ambito e/o area tematica.* *Le azioni regionali descritte nel presente Piano non sono necessariamente finanziate/finanziabili dagli investimenti richiamati.*
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	***Deve contenere*** *la descrizione dettagliata dell'azione/intervento. In particolare, si consiglia l'individuazione dei flussi informativi da scambiare all'interno dei sistemi informativi regionali e tra questi e le piattaforme abilitanti esterne nazionali e non. La definizione dei flussi dei dati di filiera permetterà l'individuazione degli e-service da esporre sulla piattaforma abilitante: "Nodo di Interoperabilità".*

Tempistica

La scrittura collaborativa del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale è stata avviata in data 14 Novembre 2021, a seguito di raccolta di idee, tramite la piattaforma PugliaPartecipa, di un gruppo di lavoro ristretto, costituito dai designati dei dipartimenti regionali (RTD-diffuso, costituito con la Determinazione Dirigenziale del RTD del 19 ottobre 2021, n. 117).

Qui di seguito sono riassunte le tappe principali del processo:

- 2 Luglio 2021 – Informativa a tutti i Dipartimenti di costituzione gruppo RTD Diffuso;
- 19 Ottobre 2021 – Determinazione 117 dell'Ufficio per la Transizione al Digitale: costituzione del gruppo di lavoro RTD-diffuso costituzione del gruppo di coordinamento, individuazione figure di supporto;
- dal 24 Settembre 2021 al 15 Ottobre 2021 – Raccolta di proposte di azioni/interventi su PugliaPartecipa;
- 14 Novembre 2021 – inizio redazione collaborativa del documento Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale;
- 31 Dicembre 2021 – chiusura ufficiale della raccolta dei contributi;
- 3 Gennaio 2022 – analisi dei contributi ricevuti;
- 31 gennaio 2022 – proroga termine adozione Piano (DGR del 31 gennaio 2022, n. 44);
- da marzo 2022 – integrazione e armonizzazione dei contributi;
- 18 maggio 2022 – presentazione bozza Piano e confronto con gli esperti PNRR regionali e con il gruppo RTD-diffuso;
- entro 31 maggio 2022 – versione finale del documento e adozione in Giunta.

Gruppo di RTD-Diffuso

Al momento della raccolta delle proposte, il gruppo del RTD-diffuso era così composto:

Cognome	Nome	Email
Barracano	Paola	p.baracano@regione.puglia.it
Bufi	Angelantonia	a.bufi@regione.puglia.it
Camposarcone	Adolfo	a.camposarcone@regione.puglia.it
Candelora	Vito Giovanni	vg.candelora@regione.puglia.it
Catalano	Diego	d.catalano@regione.puglia.it
Cataldo	Angela Maria	a.cataldo@regione.puglia.it
Cipressa	Anna Serena	(ora in altra Amministrazione)
Colitta	Andrea	a.colitta@regione.puglia.it
Coppola	Salvatore	(ora in altra Amministrazione)
Cramarossa	Nicoletta	n.cramarossa@regione.puglia.it
Crugliano	Paola	p.crugliano@regione.puglia.it
Cuccovillo	Tamara	t.cuccovillo@regione.puglia.it
DeCarlo	Dario	d.decarlo@regione.puglia.it

Cognome	Nome	Email
DeGiorgio	Francesco	f.degiorgio@regione.puglia.it
DelPriore	Antonio	a.delpriore@regione.puglia.it
Elefante	Cosimo	c.elefante@regione.puglia.it
Forte	Giuseppe	g.forte@regione.puglia.it
Giannelli	Francesco	f.giannelli@regione.puglia.it
Gianpaolo	Natalia	n.giampaolo@regione.puglia.it
Iacovone	Emanuele	e.iacovone.at@regione.puglia.it
Martella	Vito	v.martella@regione.puglia.it
Marziale	Giuseppe	g.marziale@regione.puglia.it
Mongelli	Nicola	n.mongelli@regione.puglia.it
Muraglia	Giuseppe	g.muraglia@regione.puglia.it
Narracci	Loredana	l.narracci@regione.puglia.it
Natale	Claudio	c.natale@regione.puglia.it
Occhinegro	Silvia	s.occhinegro@innova.puglia.it
Porfido	Domenico	d.porfido@regione.puglia.it
Ragone	Maria Morena	mm.ragone@regione.puglia.it
Sasanelli	Domenico	domenico.sasanelli@regione.puglia.it
Scavelli	Luigi	l.scavelli@regione.puglia.it
Schiraldi	Vito	v.schiraldi@regione.puglia.it
Smaltino	Emidio	e.smaltino@regione.puglia.it
Sodano	Giovanna	g.sodano@regione.puglia.it
Stallone	Delia	d.stallone@regione.puglia.it
Torcello	Francesco	f.torcello@regione.puglia.it
Trisciuzzi	Vito	v.trisciuzzi@regione.puglia.it
Università	Emanuele	e.universita@regione.puglia.it
Vinciguerra	Tommaso	t.vinciguerra@regione.puglia.it
Vinella	Paolo Giuseppe	pg.vinella@regione.puglia.it
Zizzari	Alessandro Antonio	a.zizzari@regione.puglia.it

PARTE II – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE DEL PIANO TRIENNALE

CAPITOLO 1. Servizi

Obiettivo principale della categoria "Servizi" è quello di agire su più livelli per migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità.

L'obiettivo si raggiungerà attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Tutte le azioni proposte nel Piano Triennale di Riorganizzazione della Regione Puglia saranno aderenti agli obiettivi strategici previsti per la componente tecnologica "Servizi" come di seguito descritto.

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

Per il raggiungimento dell'Obiettivo 1, la Regione Puglia nell'attuazione del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale intende:

- favorire, per l'acquisizione di nuovi sistemi o l'aggiornamento degli esistenti, il modello di riuso del software tra le pubbliche amministrazioni, in coerenza con le previsioni del CAD;
- operare, per i sistemi in corso di revisione o di assestamento, un'adeguata semplificazione dei processi e erogare servizi sul principio del *once only*;
- erogare i propri servizi a cittadini/imprese utilizzando le piattaforme abilitanti già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche, rubriche corrispondenti);
- incrementare i servizi in cloud.

OB 1.2 – Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

Per il raggiungimento dell'Obiettivo 2, la Regione Puglia nel Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale per i nuovi sistemi informativi o la revisione degli esistenti intende:

- adottare modelli standard per lo sviluppo dei siti;
- incrementare l'accessibilità dei servizi digitali offerti;
- diffondere i test di usabilità dei siti realizzati.

CAPITOLO 2. Dati

Obiettivo principale della categoria "Dati" è quello di garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, per tutti i portatori di interesse, nonché fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una data governance coerente con la Strategia europea sui dati e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. È, inoltre, necessario abilitare, attraverso la data governance, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le schede del Piano Triennale di Riorganizzazione Regionale che prevedono la pubblicazione di dati aperti attueranno gli obiettivi previsti dalla componente tecnologica "Dati".

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese

- Richiedere che la fornitura dei dataset avvenga attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- Effettuare la pubblicazione dei metadati relativi ai propri dati di tipo aperto attraverso i cataloghi nazionali previsti e in accordo ai formati ed agli standard previsti dal catalogo in questione.

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- Incrementare l'utilizzo della licenza aperta CC-BY 4.0, documentandola esplicitamente come metadato secondo lo standard di metadatazione individuato a livello nazionale (DCAT-AP_IT) e la pubblicazione di dati aperti;
- promuovere interventi di formazione e sensibilizzazione sulle politiche di apertura del patrimonio informativo pubblico.

CAPITOLO 3. Piattaforme

Obiettivo della categoria: "Piattaforme" è quello di incentivare le PA all'utilizzo delle piattaforme abilitanti di livello nazionale e di aggregazione territoriale, e, contemporaneamente, anche all'utilizzo delle piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni, o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza.

Il Piano Triennale per L'Informatica nella PA, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare

costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza. Il Piano promuove, inoltre, l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- l'INAD, che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, e che assicura l'attuazione delle Linee Guida sul domicilio digitale del cittadino;
- la Piattaforma Notifiche Digitali degli atti pubblici (PND), che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso), con un risparmio di tempo e costi per cittadini, imprese e PA;
- la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. Tala Piattaforma concretizza il principio del *once only* e, in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel *data lake* regionale, per l'elaborazione di politiche data-driven.
- il Sistema di gestione deleghe (SGD), che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per operare per proprio conto presso le pubbliche amministrazioni.

Ciascuna delle piattaforme indicate è caratterizzata dalla presenza di uno o più responsabili (owner) a livello nazionale o regionale, e di ulteriori, diversi soggetti di riferimento che ne curano lo sviluppo, l'evoluzione e la gestione.

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese semplificando l'azione amministrativa.

La Regione Puglia prevede tra gli interventi del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale:

- il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- l'incremento del numero di Amministrazioni servite in NoiPA ed estensione del numero di servizi offerti dalla piattaforma (fiscale, previdenziale ecc.) utilizzati.

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione ed utilizzo delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni

La Regione Puglia prevede, nel Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale, l'accesso a tutti i suoi servizi attraverso IAM integrato a SPID, CIE e CNS.

OB.3.3 - Incrementare e razionalizzare il numero di piattaforme per le amministrazioni al fine di semplificare i servizi ai cittadini

La Regione Puglia prevede:

- l'ampliamento dei servizi sulla piattaforma IO ed incentivazione all'utilizzo quale canale di notifica anche mediante l'intermediazione dei gateway GIO (Gateway piattaforma IO) già realizzato;
- l'utilizzo estensivo delle piattaforme nazionali abilitanti;

- la realizzazione di piattaforme, da mettere a disposizione del territorio, per la gestione dei corrispondenti interni ed esterni all'ente, la gestione degli stakeholder dei bandi/procedimenti, la gestione delle deleghe, i cataloghi dei servizi applicativi condivisi dall'Ente.

CAPITOLO 4. Infrastrutture

Obiettivo del capitolo "Infrastrutture" è quello di proseguire nel percorso di adeguamento già previsto nel Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-2021 e nella circolare n. 1 del 14 giugno 2019 di AgID ("*Censimento del patrimonio ICT delle Pubbliche Amministrazioni e classificazione delle infrastrutture idonee all'uso da parte dei Poli Strategici Nazionali*"); in particolare, con la predetta circolare si sono fornite le indicazioni per dar corso al processo di razionalizzazione dei data center delle Pubbliche amministrazioni italiane e alla formazione dei Poli Strategici Nazionali (PSN), anche attraverso la definizione di uno standard comune di qualità per i data center della PA e allo scopo di riunire in un unico provvedimento le disposizioni sul tema. Con successiva Determinazione del 15 dicembre 2021, n. 628, AgID ha pubblicato il "*Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione, nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione*", sancendo il passaggio di consegne del processo di qualificazione all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).
La Regione Puglia ha da tempo avviato, in accordo con AgID e con gli Enti governativi preposti, un percorso strategico per la costituzione di un proprio Data Center, affidabile, sicuro ed economicamente sostenibile, localizzato presso la server farm della propria società in-house InnovaPuglia. Tale percorso, che applica il principio *cloud first*, favorendo l'adozione prioritaria di strumenti e tecnologie di tipo cloud nello sviluppo di nuovi servizi e nell'acquisizione di software, si è dimostrato ottimale per supportare lo sviluppo delle politiche di innovazione regionali.

Gli importanti risultati raggiunti, grazie anche ai cospicui investimenti in tecnologia, hanno reso disponibili infrastrutture di networking e sicurezza, risorse IT e una piattaforma Cloud, con elevati livelli di automazione, performance e sicurezza, alla Regione Puglia stessa, agli Enti del Sistema Sanitario Regionale (SSR) che progressivamente stanno migrando il proprio parco applicativo, con possibilità di offrire il servizio anche agli altri EE.LL. del territorio regionale. La piattaforma Cloud regionale è qualificata nel marketplace AgID ed è certificata ISO 27001 con le estensioni 27017 e 27018. Sulla scorta dei risultati del Censimento AgId di cui alla Circolare n. 1/2019 citata, il Data Center regionale è individuato come uno dei 35 Datacenter nazionali candidabili all'utilizzo come Polo strategico nazionale (PSN).

Tutti gli interventi/azioni del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Regionale prevedono l'utilizzo dei servizi cloud del datacenter regionale.

CAPITOLO 5. Interoperabilità

Gli obiettivi della categoria "interoperabilità" prevedono che le PA espongano i propri servizi tramite API conformi alle Linea Guida del Modello di Interoperabilità AgID e che le stesse siano registrate sul catalogo reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PNDN).

Tutti gli interventi/azioni del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Regionale prevedono l'esposizione delle proprie funzionalità attraverso servizi (API) da esporre sul nodo di interoperabilità regionale, realizzate in modalità conforme al modello di interoperabilità AgID.

La programmazione degli obiettivi di adesione al catalogo PNDN sarà successiva al rilascio della piattaforma nazionale attualmente prevista per Dicembre 2022.

CAPITOLO 6. Sicurezza

Gli obiettivi della categoria "Sicurezza" nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 prevedono le misure necessarie all'aumento della consapevolezza del rischio cyber e la sicurezza dei portali della PA.

Il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale prevede:

- la conformità dei sistemi informativi regionali ai principi di data protection by default e by design;
- la razionalizzazione dei sistemi informativi regionali, evitando il duplicarsi di infrastrutture tecnologiche che svolgono le medesime funzionalità;
- la garanzia della maggiore sicurezza nell'interoperabilità dei sistemi informativi regionali;
- la garanzia della disponibilità dei servizi;
- la conformità, nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT, alle "Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT".

LE LINEE DI AZIONE REGIONALI

Le Azioni proposte nel Piano Triennale di Riorganizzazione Regionale hanno due obiettivi fondamentali:

- far evolvere sistemi esistenti in accordo ai fabbisogni espressi dall'amministrazione (Azioni Verticali) ed in coerenza alle disposizioni tecnico-normative di settore;
- razionalizzare i sistemi esistenti, unificando e standardizzando i servizi applicativi e infrastrutturali (Azioni Trasversali).

In conformità alla previsione dell'art. 68 del CAD, canale privilegiato di approvvigionamento sarà il riuso, favorendo l'interoperabilità dei sistemi.
Le azioni di gestione e di monitoraggio del progetto complessivo sono descritte nell'azione OR _26 (Project management e Change Management del processo di riorganizzazione digitale e dei processi di innovazione).
Sulla base dei due obiettivi suindicati, la classificazione delle azioni del Piano risulta essere la seguente:

AZIONI TRASVERSALI[1]

Data Center, Cloud, Sicurezza

OR_16 Razionalizzazione DB regionali
OR_20 Cyber Security e Networking Infrastructures
OR_25 HelpDesk Tecnico Unico Regionale

[1] Classificazione delle azioni in base alla tematica di afferenza.

Accesso ai Servizi

OR_15 Potenziamento IAM Regionale
OR_5 Scrivania Virtuale
OR_19 Nodo di Interoperabilità
OR_13 Portale per la gestione unificata dei pagamenti verso la Regione

Anagrafiche

OR_17 Anagrafica Unica Personale Regionale
OR_18 Anagrafica Unica Stakeholder Esterni

Strumenti di lavoro condivisi

OR_2 Sistema Regionale dei Vocabolari Controllati
OR_6 Sistema Redazionale Federato e portali informativi
OR_7 Gestione Documentale e Conservazione

Supporto alle decisioni e dati aperti

OR_1 Big Data, Open Data, DSS, CRM
OR_4 Gestione Ciclo della Performance
OR_11 Trasparenza, Privacy, Anticorruzione

Governance, formazione, competenze

OR_26 Project management e Change Management del processo di riorganizzazione digitale e dei processi di innovazione

AZIONI VERTICALI[2]

Tutti i dipartimenti regionali

OR_3 Gestione del Personale
OR_9 Gestione dei Finanziamenti Regionali
OR_10 Gestione Bandi, Procedimenti e Avvisi
OR_12 Controllo di Gestione
OR_23 Digitalizzazione procedimenti amministrativi Regionali

Avvocatura

OR_8 Evoluzione Sistema Avvocatura

Sanità

OR_14 Potenziamento Sanità

Turismo, Cultura, Valorizzazione del Territorio, Mobilità

OR_21 Piattaforma per la gestione integrata dei dati di mobilità
OR_22 Digital Library
OR_24 Interventi innovativi per la diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale

[2] Classificazione delle azioni in base agli stakeholder regionali.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_1	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _1 Big Data, Open Data, DSS, CRM**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** Sistema di supporto alle decisioni (DSS) e Business Intelligence
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Nuovi sistemi informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82; Direttiva (CE) 2003/98; Direttiva (UE) 2013/37; Direttiva (UE) 2019/1024; D. Lsg. 24 gennaio 2006, n. 36; D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 200.
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.2. Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.5 Cybersecurity)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	La Regione Puglia presenta, ad oggi, un modello di gestione del dato e della relazione con il cittadino caratterizzato da una profonda frammentarietà, in particolare per quanto concerne i sistemi informativi a supporto dei cittadini e delle imprese. Il processo di digitalizzazione della PA deve mettere al centro il cittadino (inteso come persona fisica o giuridica) al fine di creare vicinanza, fiducia, inclusione e partecipazione attiva, in coerenza con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tramite: • l'utilizzo esteso e strutturato dei dati che abilita uno strumento di DSS (Decision Support System) che supporti il processo decisionale con approccio data driven; • uno strumento di CRM (Citizen Relationship Management) che consenta una conoscenza più analitica dei cittadini e dei loro bisogni e un'esperienza differenziata per tipologia di cittadini/imprese. L'informazione, infatti, è un bene a valore crescente, necessario per

	pianificare e controllare le attività di ogni organizzazione: costituisce la materia prima che viene trasformata dai sistemi informativi. Non sempre però è immediato poter recuperare le informazioni a partire dai dati così come anche la disponibilità di troppi dati rende complesso il processo di recupero delle informazioni. Da qui l'esigenza di dotarsi di un sistema innovativo, modulare e progressivo, basato su un utilizzo complementare di CRM e DSS, caratterizzato da una particolare attenzione alla sicurezza del dato, che consenta l'ottimizzazione e l'efficientamento della gestione operativa. Un DSS sarà realizzato tramite una infrastruttura che permetta di raccogliere dati da tutti i sistemi attivi, estrarre informazioni e ottenere dati interoperabili, standardizzati, facilmente raggiungibili, e che convergano in un'unica piattaforma prevenendo la dispersione dei dati mediante lo sviluppo di un protocollo di comunicazione dati. Nella stessa piattaforma verrà realizzato un sistema CRM, che verrà sviluppato su dei verticali tematici (uno per ogni dipartimento), per offrire a ciascuna Struttura la possibilità di interagire con gli stakeholder di settore e operare con i relativi dati; parallelamente, i dati di ciascuna struttura saranno resi interoperabili con quelli di tutte le altre. L'approccio da utilizzare sarà basato su co-design e co-creation attraverso strumenti collaborativi e sessioni di design thinking e/o di condivisione per sprint successivi, in logica Agile. Tutte le fasi di disegno prevedono: • data collection dell'as-is; • individuazione degli stakeholders; • kick-off di condivisione degli obiettivi; • interviste; • eventuale MVP di supporto alla definizione delle specifiche funzionali; • sessioni collaborative di condivisione degli outcome. Per lo sviluppo dei verticali, in assenza di specifiche dettagliate, si definiranno, a partire dai casi d'uso, le macro-specifiche funzionali, che verranno sviluppate, quindi, con l'approccio di co-creation utilizzando un pool di risorse con competenze di dominio. L'idea progettuale si divide nelle seguenti 7 fasi: 1. **setting degli obiettivi**: vengono definiti e condivisi gli obiettivi della piattaforma, che rappresenta un luogo unico di raccolta e analisi di dati provenienti dai servizi (tutti i dipartimenti) e da altre fonti, per rendere le informazioni centralizzate e disponibili agli utenti e consentire l'analisi, il miglioramento e l'innovazione dei servizi

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_1	InnovaPuglia

	offerti dalla Regione Puglia; 2. **assessment e progettazione della piattaforma:** vengono definiti i requisiti tecnici e di business che la piattaforma deve avere per assolvere al suo compito. Tali requisiti vengono determinati mediante interviste con i vari stakeholders, con lo scopo di determinare una piattaforma e dei modelli dati unificati e interoperabili che siano compatibili con gli standard normativi; 3. **realizzazione del modulo Event BUS:** il modulo Event Bus è il cardine della piattaforma, costituendo il punto di raccolta dati. Esso contiene i dati normalizzati dei servizi della Regione Puglia e delle altre fonti esterne e li rende disponibili al DSS e al CRM. È un modello interoperabile attraverso cui raccogliere, razionalizzare e capitalizzare i dati al fine di permettere a tutti gli utenti (ad esempio, enti pubblici, cittadini, imprese) di estrarre informazione e trarne conoscenza tramite l'utilizzo di applicazioni e widget; 4. **creazione del data catalog e data transformation**: i dati provenienti dai servizi regionali e dalle fonti esterne devono essere trasformati per adattarsi al formato stabilito per l'Event Bus. Si devono dunque definire le modalità di trasformazione dei dati. Nasce inoltre la necessità di dotarsi di un data catalog per avere una visione unica e centralizzata delle informazioni dei processi/business e delle loro componenti; 5. **implementazione del Decision Support System**: il sistema di supporto alle decisione mira ad utilizzare i dati raccolti per guidare le decisioni della Regione Puglia in termini di miglioramento o innovazione dei processi. L'esplorazione dei dati attraverso delle analisi grafiche consente di ricavare «insight» e identificare delle aree di miglioramento per eliminare o ridurre le inefficienze e sfruttare le opportunità di miglioramento; 6. **predisposizione del Citizen Relationship Management**: il CRM offre al cittadino un'interfaccia con la PA, per reperire informazioni e partecipare attivamente alla discussione pubblica, costituendo, quindi, lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione regionale si prefigge di aumentare la propria trasparenza anche in funzione di accountability, informando il cittadino sui processi del governo e sulle novità in corso; 7. **definizione del Piano di roll-out dei verticali tematici**: in seguito alla definizione dei requisiti tecnici e funzionali della piattaforma, si prosegue con la definizione dei piani di dettaglio per l'implementazione dei verticali tematici (turismo, sanità e sviluppo economico). Per ogni verticale, si vanno ad identificare le azioni per

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_1	InnovaPuglia

	portare effettivamente a compimento quanto pianificato.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_2	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _2 Sistema Regionale dei Vocabolari Controllati**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE**. Il sistema regionale dei vocabolari controllati rappresenta un gateway intermedio tra i vari sistemi, allo scopo di strutturare un vocabolario comune che facilita l'interoperabilità tra i sistemi e le aggregazioni delle informazioni.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Nuovi sistemi informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimento: 1.3 Dati e Interoperabilità)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'introduzione di un sistema che centralizzi la gestione dei vocabolari controllati è cruciale nell'ottica della condivisione delle informazioni, sia all'interno di Regione Puglia, che, soprattutto, nei confronti di stakeholders ed utilizzatori/fruitori esterni. L'Amministrazione regionale ha già sperimentato un primo utilizzo dei vocabolari controllati nell'ambito del catalogo dei servizi pubblici regionale: un catalogo basato sullo standard CPSV-AP v2.2, che gestisce ed utilizza diversi vocabolari controllati per la classificazione dei servizi pubblici regionali; lo scopo, quindi, è di capitalizzare questa esperienza e generalizzarne l'uso a beneficio delle diverse attività regionali, realizzando un sistema indipendente ed autonomo di gestione di vocabolari controllati ottenuti tramite l'armonizzazione e la standardizzazione di nomenclature, codici e tassonomie da utilizzare nella definizione delle ontologie, tesaurizzando l'attività in questa direzione effettuata già da AgID (progetto OntoPIA) e dalla Commissione Europea (progetto ISA2). In questo modo sarà possibile avere dati semanticamente interoperabili e sarà possibile integrare dati provenienti da fonti e da domini diversi. Il sistema permetterà la creazione di vocabolari controllati e ontologie in modo collaborativo, rendendo disponibili al pubblico tutti i dati per commenti, modifiche o correzioni; l'output sarà rispettivamente in formato RDF e OWL (nelle tre serializzazioni RDF/Turtle, RDF/XML e JSON-LD); consentendo, altresì, di importare vocabolari e ontologie da altre fonti e

	creare, a partire da queste, dei vocabolari e ontologie più estesi o più ristretti. I vocabolari e le ontologie verranno gestiti come dataset e pertanto pubblicate in formato di dati di tipo aperto (open data) e saranno consultabili in modo testuale e ipertestuale, permettendone la navigazione tramite e/o attraverso un endpoint SPARQL, mettendo anche a disposizione query predefinite e ritenute di maggiore interesse per l'utente finale. Saranno presenti le API di interrogazione delle informazioni, da includere nell'API manager regionale, e l'accesso al sistema verrà integrato con lo IAM regionale, strutturando un sistema di autorizzazione degli utenti per permettere l'accesso ristretto e controllato alle risorse protette. **Benefici attesi**: • uniformità, armonizzazione e standardizzazione della classificazione del patrimonio informativo regionale; • possibilità di analisi (anche semantica) di dati provenienti da fonti e domini diversi; • disponibilità di endpoint SPARQL per l'interrogazione dei dati e per facilitare la connessione con dataset strutturati di altre fonti; • facilità di pubblicazione dei dati in formato aperto e linkato (LOD); • possibilità di ottenere dati comprensibili anche da sistemi automatici (machine readable); • miglioramento dei risultati delle ricerche sulle basi di dati; • miglioramento della qualità delle informazioni presenti nelle basi di dati; • facilitazione dello sviluppo di nuovi sistemi informativi; • facilitazione nell'implementazione della portabilità dei dati prevista dal GDPR.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_3	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR_3 Gestione del Personale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE**. evoluzione del sistema di gestione del personale e dei servizi correlati. Il sistema ipotizzato avrà le seguenti, principali caratteristiche: ***Processi Core:*** evoluzione, ottimizzazione e potenziamento dei servizi relativi alla gestione delle risorse umane, scheda/fascicolo del dipendente, ricostruzione carriera, gestione delle competenze, reclutamento personale. Possibilità di reporting e analisi dei dati; ***Processi Approvativi*:** il sistema dovrebbe offrire la possibilità di gestire workflow configurabili direttamente dal personale regionale per la gestione dell'iter approvativo di procedimenti interni; ***Processi di Comunicazione e Pubblicazione***: si prevede la possibilità di gestire portali e/o App configurabili dall'utente in modalità workspace per l'accesso alle informazioni personali del dipendente, per esporre i servizi di welfare, per pubblicare circolari, avvisi e comunicazioni e qualunque altra informazione di rilevanza per i dipendenti; ***Processi di Integrazione***: definizione dei flussi dati di interoperabilità con sistemi interni e/o esterni all'Ente. Definizione di dataset da fornire al sistema Open e Big data.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione sistemi informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale; 2.1: Portale unico del reclutamento; 2.3: Competenze: Competenze e capacità amministrativa)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	**Gestione Processi Core** (sub-azioni 1, 2 e 3) **Sub-azione 1 – "Gestione Reclutamento"** Acquisizione di una piattaforma digitale finalizzata alla gestione: • di concorsi e selezioni pubbliche, a tempo determinato e

	indeterminato, del reclutamento delle categorie protette e del reclutamento speciale; • dei concorsi interni per le progressioni di carriera e l'assegnazione delle posizioni organizzative; • delle procedure di mobilità tra Enti. L'intervento mira a standardizzare e semplificare le procedure di reclutamento regionali, in coerenza con le iniziative avviate in tal senso dal Dipartimento della Funzione Pubblica (InPA) e nel rispetto delle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali in materia di trattamento effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web. Gli stakeholder sono tutti i cittadini italiani o equiparati, ovvero i dipendenti regionali che abbiano i requisiti per partecipare ai concorsi o alle selezioni e alle altre tipologie di reclutamento per l'accesso a rapporti di lavoro con la Regione Puglia. I benefici dell'intervento per gli stakeholder consistono: • per i cittadini, nella semplificazione per l'accesso alle procedure di reclutamento tramite un percorso "guidato" per la predisposizione delle domande e per l'invio telematico della relativa documentazione; • per l'Amministrazione regionale, nella massima organizzazione e standardizzazione delle procedure, nella disponibilità in tempo reale dei dati, nel risparmio dei costi. **Sub-azione 2: "Banca Dati delle Competenze"** Il modulo applicativo prevede la costruzione di una banca dati delle competenze dei dipendenti regionali alimentata con diverse modalità: • in automatico dal modulo di "Gestione del Reclutamento"; • dalla Sezione Personale; • direttamente dal dipendente; e direttamente collegata con il fascicolo del dipendente e con il sistema di valutazione delle performance. L'obiettivo della banca dati è molteplice: • razionalizzare e ottimizzare le risorse umane e la loro assegnazione a determinati ruoli/incarichi; • valorizzare il capitale umano offrendo percorsi di carriera differenziati e tagliati sulle specifiche competenze; • conoscere con immediatezza le necessità dell'amministrazione (eventuali competenze non presenti) in termini di competenze specialistiche. Il modulo applicativo avrà i seguenti requisiti principali:

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_3	InnovaPuglia

	• Integrazione con il modulo di "Gestione del Reclutamento" per: • l'apertura di una istanza di fascicolo delle competenze associata al dipendente neo assunto; • l'aggiornamento dei concorsi interni effettuati dal dipendente e delle relative progressioni verticali; • l'automazione delle procedure di partecipazione ad avvisi, concorsi, procedure selettive da parte del dipendente, consentendo la pre-compilazione della domanda di partecipazione con tutti i dati necessari. La gestione delle informazioni relative a: ● concorsi interni effettuati dal dipendente; ● posizioni organizzative ricoperte; ● percorsi formativi effettuati dal dipendente; ● gruppi di studio/lavoro di cui ha fatto parte; ● esperienze di qualunque tipo che dimostrino l'acquisizione di una competenza professionale; ● curriculum del dipendente; ● partecipazione ad avvisi/concorsi di altre PA (tramite raccordo a gestionali già esistenti, come Stem One 2019 – procedura RIPAM); ● possibilità di effettuare test di autovalutazione, ● possibilità di effettuare ricerche complesse sulle competenze e report di dati aggregati. Il sistema potrà essere integrato con gli specifici interventi dell'obiettivo "Formazione" (OR_26 - sub-azione 4). **Sub-azione 3 - "Evoluzione del fascicolo del dipendente, ricostruzione carriera".** L'intervento prevede l'evoluzione e l'ottimizzazione delle attuali funzioni di: ● creazione fascicolo del dipendente; ● gestione e consultazione ricostruzione carriera; nonché l'integrazione con i moduli applicativi di Gestione Reclutamento e della Banca Dati delle Competenze. **Gestione Processi Approvativi e di Integrazione** (sub-azioni 4 e 5) **Sub-azione 4 - "Gestione Processi Approvativi"** Scopo dell'intervento è la gestione di qualunque procedimento attivabile su istanza del dipendente e le relative integrazioni con i sistemi interni ed esterni all'Ente.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_3	InnovaPuglia

	La Regione Puglia vuole dotarsi degli strumenti per effettuare l'analisi dei processi del personale, effettuarne la reingegnerizzazione, procedere alla definizione dei workflow per la gestione in digitale del nuovo processo. I workflow saranno basati su un sistema di gestione delle istanze, sottoposte dagli interessati tramite una interfaccia basata su form web; la stessa interfaccia sarà utilizzata dalla sezione regionale competente per la restituzione dell'esito dell'istanza e dei relativi dati/documenti a supporto. Questa infrastruttura permetterà la velocizzazione delle procedure lavorative con conseguente diminuzione dei tempi di attesa per i richiedenti. Principali attività di analisi da svolgere: ● ricognizione di tutti gli attuali processi, per singola tipologia di istanza, dei dati da raccogliere e delle relative sorgenti (utente, altro sistema interno o esterno), dei dati da restituire all'istante e relative sorgenti; ● reingegnerizzazione del processo in modalità digitale; ● definizione dei form per la raccolta dei dati generati nell'espletamento del processo (per esempio, per l'apertura di un'istanza di processo, per l'emissione di un parere o di un'autorizzazione, per la restituzione delle informazioni relative all'esito dell'istanza); ● ricognizione delle API disponibili presso i sistemi interni/esterni da coinvolgere nel workflow (in assenza di API, verificare la possibilità di automazione dell'interazione con le interfacce alternative disponibili); ● progettazione dei casi d'uso; ● per i processi la cui digitalizzazione è già stata avviata, gestione della sperimentazione e ottimizzazione del servizio; ● produzione della documentazione di corredo ai processi e alle procedure che andrà ad alimentare lo specifico repository documentale (OR_26, sub-azione 4). Il sistema da realizzare consentirà la completa digitalizzazione di tutte le procedure di presentazione di istanze (con relativo workflow approvativo ad uno/più livelli) al fine di eliminare gli eventuali processi residui analogici. **Sub-azione 5: "Integrazione"** Individuazione dei sistemi interni e/o esterni all'ente (Sistema di contabilità regionale, Ministero del Lavoro/PerLA PA/SINTESI/PROTOCOLLO ed eventuali altre piattaforme) con cui il sistema di gestione del personale deve interoperare e definizione dei relativi flussi dati. Definizione dei dataset da fornire al sistema Open e Big data (OR_1).

	Gestione Processi di Comunicazione e Pubblicazione (sub-azione 6 e 7) **Sub-azione 6: "App MyPuglia"** Questo intervento prevede la realizzazione di una unica app, riservata esclusivamente ai dipendenti regionali, che consenta una visualizzazione e gestione unitaria di tutti i task di interesse del dipendente, nell'ottica del miglioramento del benessere organizzativo, del welfare e delle politiche di genere, fornendo tutti i servizi necessari e/o utili a organizzare il proprio tempo lavorativo e non, consentendo un maggior bilanciamento vita/lavoro. Vi trovano posto, a mero titolo di esempio: ● servizi di car sharing, di baby sitting e dog sitting; ● gruppi di acquisto solidale; ● servizi per richieste varie (pagamento bollette, ritiro spesa, prenotazione visite mediche, ricerca/scambio beni/servizi, in una apposita sezione "*Ho bisogno di*..."); ● segnalazione temi di interesse, eventi, promozioni. Il dipendente troverà inoltre, all'interno della app: ● i servizi di "cartellino", con gestione di ferie, permessi, verifica orario di lavoro; ● gli avvisi di pubblicazione di news/circolari/atti sul sito NoiPA-Puglia; ● la rubrica regionale, aggiornata e geo-referenziata; ● gli avvisi di pubblicazione delle news di Regione Puglia e Sistema Puglia, impostabili per specifiche parole chiave.; ● gli avvisi/news del CRAL Regione Puglia; ● i servizi di scrivania virtuale compatibili con il servizio "App MyPuglia"; ● i servizi di NOIPA compatibili con il servizio "App MyPuglia"; La app sarà fruibile da qualunque dispositivo mobile. **Sub-azione 7: "Pubblicazione delle circolari, avvisi e comunicazioni sulla Bacheca Digitale (in NOIPA)"** Questo intervento ha come principale finalità quella di rendere più efficace ed efficiente la comunicazione tra gli stakeholder e gruppi specifici di dipendenti regionali. In questo contesto gli stakeholder sono tutte le posizioni apicali dell'ente (assessori, direttori di dipartimento, dirigenti) autori di atti amministrativi interni (cd. "circolari") che hanno come destinatari gruppi specifici di dipendenti regionali. L'obiettivo è superare i limiti dell'attuale comunicazione, spesso basata su

	una sequenza di mail "a cascata" o sulla pubblicazione non ottimizzata su intranet regionale. Si prevede di ottimizzare/integrare la sezione specifica del portale NoiPA Puglia, attraverso la quale l'utente può accedere all'insieme delle circolari a lui destinate; tale insieme, in forma tabellare, conterrà per ogni circolare: autore della circolare, oggetto, priorità, data creazione, data lettura, link ad una pagina di dettaglio, dalla quale leggere/scaricare la circolare e i relativi allegati. Il sistema fornirà ai destinatari delle circolari strumenti di ricerca/selezione di sottoinsiemi di circolari secondo criteri basati sui dati, alcuni dei quali ad accesso immediato (es: "elenco circolari da leggere"). Gli autori delle circolari useranno il sistema per pubblicare i propri atti, selezionando i gruppi di utenti destinatari. Gli autori delle circolari avranno eventualmente la possibilità di recuperare dati sintetici o specifici relativi allo stato di avvenuta lettura della circolare. Il sistema fornirà ad un amministratore gli strumenti per definire i gruppi di utenti destinatari, anche in base alle richieste degli stakeholder. Tali i gruppi potranno anche essere trasversali all'organigramma regionale (es.: "gruppo di tutti i RUP di procedure di appalto"). Gli atti da pubblicare saranno comunque tipizzati tramite un autore specifico, individuato tra gli stakeholder interni (non sarà utilizzato per pubblicare documenti "esterni"). Le strutture regionali da coinvolgere nell'analisi sono tutte strutture che producono circolari/atti/documenti di interesse per i dipendenti. Il gruppo di analisi dovrà effettuare: ● le tipologie di circolari già utilizzate e le nuove da definire e i relativi gruppi di destinatari; ● la ricognizione dei sistemi regionali interni e relative API, contenenti dati sui gruppi di destinatari e sulla loro composizione; ● una valutazione dell'eventuale implementazione di un database ad hoc, contenente i dati relativi ai gruppi di destinatari, con collegamento alla directory degli utenti del portale o in alternativa modifica dell'attuale directory.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_4	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _4 Gestione Ciclo della Performance**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE.** ***Processi di Valutazione del Personale***: valutazione delle competenze effettive e potenziali, gestione delle performance (assegnazione, valutazione, calcolo indicatori di performance), gestione delle responsabilità. Cruscotto di monitoraggio delle performance. Possibilità di reporting e analisi dei dati. ***Processi di Integrazione****:* definizione dei flussi dati di interoperabilità con sistemi interni e/o esterni all'Ente. Per i flussi interni, in particolare: flusso dati dal Sistema del Personale, dal Sistema di Gestione dell'Anagrafica Unica Regionale, dal Sistema Contabile, dal Sistema delle Deleghe, dal sistema di Trattamento Trasparenza, Privacy, Anticorruzione, dal sistema di Gestione dei Procedimenti, dal Sistema di Gestione degli Atti Amministrativi. Definizione di dataset da fornire al sistema Open e Big data.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione sistemi informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	Non specificato.
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3. Dati e interoperabilità; 2.3: Competenze: Competenze e capacità amministrativa)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione si propone di evolvere la piattaforma di gestione del Ciclo delle Performance coi seguenti obiettivi: ● rafforzare l'integrazione coi sistemi informativi regionali: Sistema del Personale, Sistema di Gestione dell'Anagrafica Unica Regionale, Sistema Contabile, Sistema delle Deleghe, sistema di Trattamento Trasparenza, Privacy, Anticorruzione, sistema di Gestione dei Procedimenti, Sistema di Gestione degli Atti Amministrativi (è necessario che i flussi informativi interessati siano automatizzati e aggiornati in tempo reale); ● aggiornare i dati del personale e strutture regionali (afferenti a Giunta e Consiglio) tramite unica interfaccia a monte; ● rendere disponibili le informazioni relative ai corsi di formazione effettuati del singolo dipendente oltre che in forma aggregata

	attraverso integrazione al sistema di gestione delle competenze; ● recuperare in maniera automatizzata le informazioni necessarie per la misurazione degli indicatori di performance (ad esempio quelli legati a procedimenti amministrativi); ● abilitare gli utenti che accedono alla piattaforma (Dirigenti e Direttori di Dipartimento) alla delega dei referenti (consentito tramite integrazione col Sistema delle Deleghe); ● distinguere tra performance organizzativa e individuale, che devono essere tra loro collegate; la percentuale di raggiungimento della performance organizzativa deve produrre impatto, con modalità che saranno dettagliate nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, sulla percentuale di raggiungimento della performance individuale di tutto il personale regionale (dirigenti, posizioni organizzative e personale di comparto); analogamente, la percentuale di raggiungimento degli Obiettivi Operativi di ciascuna Sezione deve incidere sulla percentuale di raggiungimento degli Obiettivi Individuali delle Posizioni Organizzative; ● estendere la fase di Monitoraggio Intermedio alla performance individuale delle posizioni organizzative; ● rafforzare, tramite la realizzazione di un cruscotto di avanzamento, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli indicatori e delle risorse finanziarie spese collegate all'obiettivo, aggiornato in tempo reale; ● condividere le informazioni che siano ritenute di interesse ai fini dei processi decisionali (DSS); a tale scopo, si procederà alla definizione di tali indicatori, e dei dataset da fornire al sistema Open e Big data (OR_1). La realizzazione degli interventi sopra menzionati richiede il coinvolgimento di diverse strutture regionali: Sezione Personale e Organizzazione, Sezione Bilancio e Ragioneria, Sezione Finanze e tutte le ulteriori Strutture regionali coinvolte nell'alimentazione della piattaforma. Tali funzionalità permetteranno di avere: ● una piattaforma sempre allineata in tempo reale alle modifiche organizzative, con conseguente gestione in maniera completamente informatizzata, nelle tempistiche previste dalla norma in materia, del ciclo di gestione della performance, ed una corretta ed aggiornata associazione dei responsabili delle valutazioni; ● il monitoraggio in tempo reale dello stato di avanzamento degli obiettivi e delle risorse spese da parte di ciascuna Struttura regionale; ● il rafforzamento del collegamento tra performance organizzativa e individuale, come previsto dalle norme in materia;

	● l'individuazione di una banca dati di indicatori, selezionabili da ciascuna struttura in fase di definizione del Piano della Performance e utilizzabili dai sistemi di supporto decisionale (DSS). Le attività da realizzare prevedono: ● la costruzione dell'interfaccia col sistema di gestione dell'anagrafica di personale e strutture (che richiede, ad oggi numerose verifiche puntuali ed attività manuali di bonifica da parte di entrambe le strutture coinvolte nell'integrazione; inoltre la piattaforma non risulta allineata in tempo reale alle modifiche organizzative, non consentendo di gestire nei tempi previsti gli adempimenti del ciclo della performance); ● l'alimentazione della piattaforma tramite unica interfaccia per Giunta e Consiglio; ● la messa a regime del monitoraggio delle risorse impiegate per il raggiungimento degli obiettivi, rispetto alle risorse pianificate (attualmente in fase sperimentale); ● il rafforzamento del collegamento della performance individuale di tutto il personale con la performance organizzativa della struttura a cui afferisce; ● l'avanzamento dello stato di raggiungimento degli obiettivi di performance (ad oggi possibile solo sotto forma di attestazione da parte di ciascuna struttura, in fase di monitoraggio intermedio e di consuntivazione, previa puntuale analisi della documentazione di verifica inviata da tutte le strutture regionali, da parte del Controllo di Gestione).

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_5	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _5 Scrivania Virtuale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE**. La scrivania virtuale è un digital workplace unificato per tutto l'Ente che funge da collettore sia per tutti gli strumenti applicativi dell'Ente sia per i sistemi esterni con cui l'utente abitualmente lavora.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Nuovi sistemi informativi
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi
Contesto Normativo	D.lgs 7 marzo 2005, n. 82, art. 12, commi 1, 2, 3, 3-ter
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR -** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.5 Cybersecurity)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'intervento è finalizzato a migliorare l'efficienza complessiva dell'azione amministrativa, mediante l'utilizzo di un unico punto di accesso e di un'interfaccia grafica unificata, semplice e intuitiva, che garantisca l'agevole accessibilità ai flussi operativi legati alla gestione dei diversi processi digitali. Si facilita, in tal modo, l'utilizzo dei servizi indispensabili per l'attività lavorativa quotidiana, con il conseguente miglioramento dell'accessibilità di dati e informazioni e della loro sicurezza complessiva per tutto il personale regionale. Tale intervento porterà ad un miglioramento dei processi, sia dal punto di vista temporale che qualitativo, nell'ambito, per esempio: della gestione documentale (posta-protocollo-gestione documentale), delle attività di workflow degli atti amministrativi, dei workflow dei procedimenti, dei fascicoli documentali, della gestione delle informazioni del personale, della gestione delle informazioni provenienti da sistemi terzi. La scrivania digitale è una trasposizione virtuale della scrivania fisica di ogni operatore, necessaria all'organizzazione del proprio lavoro ed all'esecuzione delle attività in maniera semplice e veloce. L'operatore ha, in questo modo, immediata evidenza delle proprie mansioni e dei flussi operativi legati alla gestione dei diversi processi digitali. Sulla home page sono immediatamente visibili e vengono inserite le cose da fare in base alla profilazione utente, per esempio: posta, attività di workflow degli atti

	amministrativi, workflow di procedimenti, fascicoli documentali, gestione presenze, missioni e ferie. I menu e le finestre di lavoro saranno personalizzabili dall'utente secondo le sue preferenze: gestione della lista to-do, preferiti e recenti. È previsto l'accesso alle schede di lavoro per consultarne i documenti o per visualizzarne lo stato e l'accesso a servizi esterni forniti dalle piattaforme abilitanti nazionali con la possibilità di effettuare ricerche avanzate sulle attività in corso e sui fascicoli documentali. Tutte le piattaforme applicative regionali dovranno esporre sul nodo di interoperabilità i servizi che saranno richiamati dalla scrivania virtuale, per permettere all'utente di gestire e controllare le proprie attività lavorative. Il sistema dovrà essere: ● facilmente e velocemente configurabile rispetto agli applicativi con cui l'utente abitualmente lavora; ● compatibile con i browser più diffusi; ● utilizzabile in modalità mobile, per esempio, attraverso la app MyPuglia (OR_3, sub-azione 6). ***Requisiti Funzionali*:** **Accesso unificato** Alla Scrivania si accederà attraverso autenticazione IAM (OR_15), tale autenticazione consentirà in automatico l'accesso unificato a tutti i servizi collegati alla scrivania. **Interfaccia Scrivania** La scrivania sarà composta da più spazi digitali (widget) che possono dialogare con ogni sistema aperto tramite servizi rest, prendendo informazioni dalla fonte e rappresentandola agli utenti. Ogni widget dovrà essere configurato per presentare all'utente il risultato dei servizi applicativi richiesti e a cui l'utente è abilitato. Per esempio, verranno definiti: widget di gestione flussi documentali (protocollo, assegnazione, gestione documentale), widget per i processi autorizzativi di gestione del personale, widget per la consultazione dell'anagrafica unica regionale, widget per il trattamento dei vari tipi di procedimento, widget per l'accesso alle funzioni Infocamere, widget per la gestione degli atti amministrativi, widget per l'accesso al fascicolo personale, widget per l'accesso alle presenze. Qualora il profilo lo consenta, l'utente potrà creare nuovi widget relativamente a ciascun servizio esposto sul nodo di interoperabilità o utilizzare una combinazione di servizi diversi per elaborazioni più complesse. Ad ogni widget saranno associate regole di abilitazione. Tutti i widget saranno censiti in un catalogo a disposizione dell'utente.

	L'utente potrà personalizzare la propria scrivania scegliendo nel catalogo dei servizi (widget) quelli di cui si avvale abitualmente per le proprie attività lavorative. Le abilitazioni fornite dal widget dipenderanno dalla profilazione dell'utente che ne fa richiesta. Ogni widget potrà essere personalizzato nella grafica e nei filtri di selezione dall'utente in base alle sue abitudini di lavoro. L'utente potrà, tramite drag e drop, eseguire funzioni su oggetti provenienti da widget di sistemi diversi, fermo restando l'abilitazione ad effettuare l'operazione. Un widget potrà operare anche prendendo dati da sistemi informativi diversi e mettendoli in relazione tra loro. La scrivania persiste i widget in essa inseriti secondo una logica di preferiti e mantiene le relative impostazioni utente. **Storicizzazione attività** Il sistema dovrà tenere traccia delle attività svolte da tutti gli utenti e dovrà consentire la consultazione dello storico delle attività qualora il profilo lo consenta. **Centro notifiche (con note associate alle attività)** La scrivania gestirà un Centro Notifiche come strumento di comunicazione con il sistema o tra gli utenti; in particolare, è previsto che il Centro Notifiche mostri tutte le notifiche generate dal sistema per comunicare le informazioni relative allo stato delle attività e tutte le notifiche inviate da un utente verso altri utenti. Il sistema dovrà consentire la customizzazione della tipologia delle notifiche automatiche che si desidera ricevere e di ulteriori canali di notifica in aggiunta alla scrivania (email, sms, ecc..) per ciascuna tipologia di notifica. Quando si invia una notifica, inoltre, dovrà essere possibile collegarla a una specifica attività o ad un evento inserito nel calendario. Viceversa, quando si crea una attività dovrà essere possibile collegarla a delle notifiche. Il Centro Notifiche, inoltre, manterrà uno storico delle notifiche, incluse quelle automatiche non desiderate. **Gestione calendario (creazione eventi, promemoria e scadenziario)** La scrivania gestirà un calendario nel quale è possibile creare eventi personali (promemoria) o di gruppo, collegati anche alle notifiche. Quando si crea un evento deve essere inoltre possibile collegarlo a una specifica attività (scadenziario). Viceversa, quando si crea una attività

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_5	InnovaPuglia

	sarà possibile indicare sul calendario una scadenza. Tale calendario deve essere connesso al calendario utente presente nella piattaforma in uso a Regione. **Gestione Note Personali** La scrivania potrà consentire la creazione/modifica/cancellazione di Note Personali, anche collegabili allo strumento calendario, alle notifiche e alle attività; viceversa, quando si crea una attività sarà possibile creare delle note personali.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_6	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR_6 Sistema Redazionale Federato e portali informativi**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE.** Gestione unificata del processo redazionale dei contenuti del portale regionale.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Nuovi sistemi informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR -** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'obiettivo di questo intervento è quello di dotare la Regione Puglia di un sistema unico e centralizzato per la redazione degli elementi informativi (principalmente di tipo "news") di tutti i portali regionali. L'azione è di interesse per tutte le strutture regionali che hanno l'esigenza di pubblicare news sul proprio sito web o sul sito web istituzionale e, grazie alla centralizzazione delle informazioni e all'analisi estesa che sarà possibile effettuare su di esse, anche alle strutture regionali apicali, trasversali e di controllo. I benefici attesi con l'introduzione di questa piattaforma sono: ● eliminazione del proliferare di strumenti di redazione; ● centralizzazione della base dati informativa, per permettere una analisi dei contenuti e azioni sull'intero patrimonio informativo; ● armonizzazione delle tassonomie, delle categorizzazioni e degli altri metadati; ● unico punto e unica modalità di accesso per tutti i redattori tramite IAM; ● unico sistema da manutenere; ● maggior controllo sulla produzione di contenuti, tramite un workflow approvativo; ● maggior controllo da parte del social media manager; ● possibilità di avere un sistema aperto, modulare e centralizzato che permetta l'interscambio delle informazioni tra i vari portali informativi, a partire da quello istituzionale principale fino ai portali di III e IV livello.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_6	InnovaPuglia

	Le caratteristiche principali che il sistema dovrà avere sono: ● struttura CMS; ● sistema di permessi in grado di assegnare agli utenti ruoli e profili autorizzativi che limitino in modo efficace e sicuro l'accesso alle risorse protette; ● esporre API per l'interrogazione e l'inserimento delle informazioni in modo che sia sufficiente per i portali esterni implementare connettori integrazione seguendo le specifiche che verranno fornite; ● consentire lo scambio delle informazioni con i portali esterni in modo indipendente dalla tecnologia e dalle soluzioni adottate, così da poter facilmente sostituire le varie componenti senza influire sulle strutture logiche di backend; ● tecnologia a microservizi; ● interfaccia utente accessibile e responsive (per l'utilizzo sui dispositivi mobili), con percorsi di utilizzo lineari e non "forzati" dettati dalle scelte tecnologiche adottate; ● funzioni di pre-renderizzazione dei contenuti sulla base di template facilmente configurabili e condivisi tra tutti i redattori; ● sistema di workflow approvativo per i contenuti; ● integrazione di repository di immagini tramite CDN (Content Delivery Network); ● gestione multilingua. Infine, per ogni componente infrastrutturale prevista, il sistema dovrà integrarsi con i sistemi regionali in uso (Identity and Access Manager, Message Broker, API Manager, etc.) ed essere collegato ai nuovi strumenti/applicativi previsti dal presente Piano. L'intervento inoltre persegue la razionalizzazione dei portali tematici, già avviata con Puglia Login, continuando l'attività di riduzione dei siti e portali esterni mediante l'hosting degli stessi sull'infrastruttura del Portale Istituzionale o su sue istanze dedicate; in tal modo, anche attraverso il coordinamento con le ulteriori attività specifiche (OR_10), si realizzeranno le aree informative inerenti bandi, procedimenti ed avvisi, eliminando la replicazione di piattaforme da acquisire/sviluppare e manutenere. Affiancando il sistema di ticket unico regionale (OR_25), si potranno generare automaticamente le pagine di FAQ e si fornirà un punto centralizzato di gestione dell'assistenza tecnica a cittadini ed imprese.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_7	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _7 Gestione Documentale e Conservazione**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** Principali obiettivi: ● la descrizione del sistema degli archivi documentali digitali dell'Ente nelle sue componenti: o servizi di Archivio Corrente Digitale. o servizi di Conservazione. o servizi di Supporto; ● la descrizione degli adeguamenti normativi e organizzativi di supporto alla gestione documentale digitale; ● l'individuazione delle integrazioni del sistema degli archivi documentali digitali con i sistemi di filiera o con gli altri sistemi trasversali.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_7	InnovaPuglia

Contesto Normativo	D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 - Testo Unico sulla documentazione amministrativa; D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 - Codice della Privacy; D. Lgs. 22 gennaio 2004, 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio; D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68 - Posta Elettronica Certificata; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale; Direttiva n. 8/2009 del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione – Riduzione siti web e miglioramento qualità servizi al cittadino; D.P.C.M. 3 dicembre 2013 - Regole tecniche per il protocollo informatico e Regole tecniche in materia di conservazione; D.P.C.M. 22 febbraio 2013 - Regole tecniche firma digitale; D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - Decreto "Trasparenza"; Circolare AgID 30 aprile 2013, n. 62 - Linee guida per il contrassegno generato elettronicamente ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5 del CAD; L. 11 agosto 2014, n. 114 - Semplificazione e Trasparenza amministrativa; D.P.C.M. 24 ottobre 2014 – Definizione delle caratteristiche del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese; D.P.C.M. 13 Novembre 2014 - Regole Tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia e duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici; Linee Guida AgID sulla pubblicità legale dei documenti e sulla conservazione dei siti web della PA, 2016; Regolamento (UE) 2014/ 910 - Regolamento eIDAS; Regolamento 2016/679 - General Data Protection Regulation (GDPR); Linee Guida AgID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici, Maggio 2021.
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimento 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	Il sistema degli archivi documentali digitali è unico per tutto l'Ente ed è costituito dalle seguenti componenti e micro-servizi: **Servizi di Archivio Corrente Digitale:** ● scrivania Documentale Uffici: interfaccia unificata a tutti i servizi del sistema degli archivi; ● rubrica dei Corrispondenti: gestione dei corrispondenti interni/esterni all'Ente; ● Piano di Archiviazione: gestore dei parametri archivistici su cui si basa l'archivio (piano di classificazione e di fascicolazione);

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_7	InnovaPuglia

	● Gestione Documentale: gestione degli aggregati dei documenti digitali (fascicoli, serie, iperfascicoli); ● Protocollo Informatico: gestione del protocollo informatico; ● Workflow Documentale: gestione dei workflow approvativi. **Servizi di Conservazione** **Servizi di Supporto** ● Autenticazione; ● Firme Elettroniche; ● Posta Elettronica ordinaria e/o certificata. **Adeguamenti Normativi ed Organizzativi di Supporto al Sistema degli Archivi** ● Redazione e approvazione del: o Nuovo Manuale di Gestione Documentale e allegati; o Nuovo Manuale di Conservazione; o Piano della sicurezza del sistema di gestione informatica dei documenti. Tali documenti conterranno, conformemente alla normativa di riferimento: il Piano di classificazione, il Piano di fascicolazione, il Piano di conservazione e scarto, il Catalogo dei procedimenti amministrativi. ● Individuazione Area Organizzativa Omogenea unica per assicurare criteri uniformi di trattamento degli archivi; ● Nomina del Responsabile della Gestione Documentale; ● Nomina responsabile della Conservazione; ● Nomina responsabile della Tenuta dell'Albo; ● Nomina responsabile della Pubblicazione; **Principali Requisiti Funzionali** ● gestione della Protocollazione sia interna che esterna all'Ente con flusso totalmente digitale; ● gestione della Repertoriazione; ● gestione Piano di Classificazione e Fascicolazione; ● possibilità di definire categorie documentali e associarne i metadati e i parametri di classificazione e fascicolazione qualora non già assegnati dal sistema di filiera, in modo da automatizzare le attività di classificazione/fascicolazione; ● funzioni di assegnazione, smistamento, presa in carico, rilascio, riassegnazione e movimentazione digitale dei documenti; ● possibilità di gestione automatica delle funzioni di protocollazione e classificazione; ● gestione di documenti anche non protocollati; ● gestione degli iter approvativi dei documenti; ● gestione delle firme elettroniche secondo regolamento eidas, sia

	per i documenti, sia per i processi approvativi dei documenti; • funzioni per la gestione coordinata ed integrata dei messaggi di posta elettronica sia ordinaria che certificata; • storicizzazione di tutte le operazioni effettuate; • invio in conservazione [ove previsto]; • automatismo nel confezionamento dei pacchetti di archiviazione; • funzioni per la trasparenza e gli obblighi di pubblicazione: invio all'albo pretorio [ove previsto], invio alla trasparenza, invio tramite PEC al destinatario [ove previsto] e gestione della cooperazione applicativa nel caso di PA; • efficiente interfacciamento con i portali on line per trattamento istanze di procedimento; • possibilità di gestione dei flussi documentali e dei procedimenti amministrativi, nonché nei processi ad essi collegati; • alimentazione da parte di processi e procedimenti; • gestione dei log e delle statistiche del sistema; • immodificabilità dei log di sistema; • gestione evoluta delle utenze; • accesso ai documenti associabili al singolo utente, all'ufficio, al gruppo o al ruolo; gestione di più profili contemporaneamente lato utente; • possibilità di gestire agilmente assegnazioni di visibilità sui documenti; • differenziazione delle interfacce e delle funzionalità a seconda delle necessità delle varie categorie di utilizzatori; • possibilità di riallineare le visibilità documentali a seguito di modifiche di organigramma/funzionigramma e possibilità di accesso alle informazioni storicizzate. • possibilità di differenziazione della visibilità sul titolario in base al ruolo funzionale dell'utente; • possibilità di gestione di deleghe e sostituzioni; • motore di ricerca interno in grado di effettuare ricerche trasversali a tutto l'archivio in tempi rapidi anche in presenza di archivi con grandi quantità di dati; • applicazione di strumenti di data mining e text mining per la gestione automatica delle informazioni nel gestore documentale e nel sistema di conservazione; • gestione delle copie analogiche e digitali e degli attestati di conformità all'originale; **Servizi di Archivio Corrente Digitale** **Scrivania Documentale Uffici** Rappresenta l'interfaccia unificata a tutti i servizi dell'Archivio Corrente Digitale, ai Servizi di Conservazione e ai servizi di supporto: posta ordinaria/certificata e firme digitali elettroniche (firma digitale, sigillo,

	timestamp). Le funzioni della scrivania dipendono dalla profilazione utente. Ogni utente può avere più profili. La Scrivania Documentale Uffici viene integrata nella Scrivania Regionale (OR_5), che permette agli utenti di gestire le applicazioni di tutte le filiere verticali nonché il calendario, la chat, i gruppi di discussione, le schede attività. **Gestione Rubrica dei Corrispondenti** I corrispondenti interni vengono ricavati attraverso i servizi esposti dal sistema dell'Anagrafica Unica Regionale (OR_17). I corrispondenti esterni vengono ricavati attraverso i servizi esposti dal sistema dell'Anagrafica Unica Stakeholder Esterni (OR_18). La componente applicativa gestisce le informazioni ulteriori come: ● i corrispondenti specifici di Struttura Organizzativa; ● i corrispondenti specifici dell'utente o di gruppi di utenti. La componente applicativa sarà richiamata da: protocollo, posta elettronica ordinaria e certificata, workflow, gestione documentale. **Gestione Piano di Archiviazione** Al suo interno saranno compresi i seguenti servizi: ● gestione del Titolario dell'Ente su più livelli; ● modifica e storicizzazione dei titolari; ● possibilità di gestione contemporanea di più titolari; ● gestione tipologie di documento; ● associazione delle tipologie documentali ai relativi metadati, ai parametri di classificazione standard, ai tempi di conservazione; ● utilizzo strumenti di Intelligenza Artificiale e Machine Learning per suggerire all'utente le classificazioni dei documenti più appropriate; ● gestione delle Tipologie di fascicolo individuate dal Piano di Fascicolazione e delle sue caratteristiche; ● gestione tipologie di Iperfascicolo. I servizi saranno richiamati: ● dalle funzioni di protocollo al fine di classificare e fascicolare i documenti in ingresso/uscita; ● dai verticali che producono documenti da riversare nel gestore documentale con i parametri di classificazione e fascicolazione automaticamente valorizzati; ● dalla scrivania documentale degli Uffici; ● dal sistema di gestione dei procedimenti amministrativi;

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_7	InnovaPuglia

	• dalla gestione documentale per la classificazione e fascicolazione dei documenti caricati dall'utente attraverso la scrivania d'ufficio. **Gestione Documentale**. Principali caratteristiche: • creazione istanze di fascicoli; • gestire sottofascicoli ed inserti senza vincoli sul numero di documenti in essi inseribili; • associazione fascicoli e documenti associati a diverse voci di titolario in iperfascicolo; • creazione aggregazioni su base cronologica o numerica all'interno di serie di documenti omogenei; • variazione della data di conservazione rispetto al Piano di Archiviazione; • gestione del registro di repertorio dei fascicoli; • gestione del log dei fascicoli; • gestione degli stati di un fascicolo; • gestione di un elenco di metadati per la costruzione dell'oggetto del fascicolo; • impostazione del genere di dati presenti nella tipologia di fascicolo [Pubblici, Sensibili, Personali e Riservati] allo scopo di definire il livello di accessibilità a gruppi di Utenti; • gestione della numerazione dei fascicoli con possibilità di personalizzazione [ad esempio annuale, di legislatura o libera]; • gestione della visibilità di un fascicolo [possibilità di abilitare la visualizzazione dei fascicoli]; • possibilità di spostare un fascicolo tra Utenti; • lista dei fascicoli e gestione dei preferiti; • possibilità di inserire documenti non protocollati nei fascicoli; • informazioni sul legame esistente tra ciascun documento registrato, il fascicolo ed il singolo procedimento cui esso è associato. Il sistema deve consentire: • la produzione di informazioni statistiche sull'attività dell'ufficio (numero fascicoli aperti e numero fascicoli chiusi e, ove presenti meccanismi di workflow, quali siano le fasi); • lo scambio di informazioni con sistemi per la gestione dei flussi documentali di altre amministrazioni, al fine di determinare lo stato e l'iter dei procedimenti complessi; • l'accesso ai fascicoli e la movimentazione dei documenti ivi contenuti alle amministrazioni esterne che ne hanno titolo (partecipanti al procedimento); • per ogni documento che lo prevede, la registrazione ad un

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_7	InnovaPuglia

	albo, repertorio o registro particolare, compreso il registro di protocollo. Il sistema deve prevedere: • funzioni di ricerca sui documenti che diano evidenza delle relazioni degli stessi con i fascicoli a cui appartengono; • possibilità di eseguire ricerche full text; • possibilità di salvataggio delle ricerche effettuate; • possibilità di eseguire statistiche sulle ricerche effettuate. **Protocollo Informatico** A ciascuna protocollazione è associata una descrizione in formato xml (Segnatura), la cui struttura comprende i metadati associati alla protocollazione, al documento principale ed eventualmente agli allegati. La sicurezza dei dati, l'integrità e l'immodificabilità dei documenti devono essere garantiti dal sistema anche mediante calcolo dell'impronta di tutti i documenti elettronici protocollati; pertanto, il sistema non deve consentire la modifica della protocollazione se non negli specifici elementi previsti da AgID. Il servizio di Protocollo Informatico consente la visualizzazione e il download dei documenti elettronici protocollati, nonché di associare ai documenti cartacei protocollati le loro scansioni; pertanto il servizio di Protocollo Informatico si interfaccia con il servizio di Gestione Documentale per lo storage/esportazione/recupero dei documenti elettronici, nonché con il servizio di Conservazione, per la conservazione del registro giornaliero di protocollo. Il Protocollo Informatico implementa le seguenti funzionalità principali: • protocollazione in ingresso e uscita; • ricerca Protocollazione; • conservazione del Registro Quotidiano di Protocollo; • gestione dei documenti elettronici; • gestione registro di emergenza; • gestione dell'interoperabilità con altre AOO, mediante la realizzazione di una dashboard specifica, con una interfaccia di interoperabilità via PEC e una via SOAP; • interfacciamento con l'HSM regionale (in corso di realizzazione anch'esso), per l'apposizione dei sigilli informatici da inserire nella segnatura e nel registro giornaliero di protocollazione; • conservazione automatica dei registri giornalieri di protocollazione, in corso di implementazione. **Workflow Documentale** Il Workflow documentale deve implementare le seguenti funzionalità

	principali: • visualizzazione/Assegnazione/Presa in carico/rifiuto/riassegnazione di tutte le attività associate all'utente in funzione del ruolo/profilo che egli assume, che l'utente visualizza in funzione del ruolo/profilo; • monitoraggio delle attività assegnate agli utenti in funzione del proprio ruolo/profilo; • storico delle attività svolte; • gestione di semplici workflow autorizzativi; • creazione workflow con strumenti grafici: definizione dei processi, degli step, integrazione con le regole di accesso e visibilità, funzione di amministrazione; • automatizzazione del l'esecuzione dei workflow; • gestione schemi di processo differenziati per utente e per tipologia documentaria e relativi metadati; • impostazione notifiche a utenti, a seguito dell'effettuazione di operazioni automatiche; • impostazione avvisi e notifiche collegate all'effettuazione di azioni su oggetti del sistema. • rapido reperimento delle informazioni riguardanti i fascicoli, il procedimento ed il relativo responsabile, nonché la gestione delle fasi del procedimento; **Servizi di Conservazione** La conservazione digitale, nelle Pubbliche Amministrazioni, che, per legge, sono tenute a formare i documenti con mezzi informatici [art. 40, comma 1, D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82], assume un'importanza prioritaria, poiché i documenti devono poter mantenere la loro validità probatoria ed essere accessibili nel tempo alla comunità di riferimento sia per finalità amministrative che culturali. La normativa italiana stabilisce, infatti, che gli archivi e i documenti delle Pubbliche Amministrazioni, indipendentemente dal periodo cronologico e dal supporto, devono essere conservati sia perché testimonianza diretta del proprio operato sia perché costituiscono memoria storica. Gli obblighi e le competenze per la conservazione degli archivi sono definiti nel D.Lgs 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, che delega ai soggetti pubblici detentori di archivi la responsabilità di garantirne la tutela e la conservazione, l'integrità, la sicurezza e la pubblica fruizione. Tali obiettivi implicano, necessariamente, in fase di conservazione, l'esigenza di acquisire e conservare le informazioni sufficienti a ricreare l'archivio informatico dell'Ente nella sua totale organicità. Con la Delibera di Giunta regionale del 4 dicembre 2018, n. 2275 la Regione Puglia ha istituito il Polo di Conservazione Digitale della Regione

	Puglia, individuando InnovaPuglia S.p.A. quale soggetto Conservatore. Il sistema utilizzato è il software Sacer, progettato e sviluppato da ParER - Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna, concesso in riuso, secondo un accordo stipulato con la Regione Emilia-Romagna, la cui architettura prevede un front end applicativo e un backend. Per il servizio di conservazione si propongono, le seguenti evoluzioni: • integrazione di Sistemi di AI per la semplificazione e automatizzazione delle attività di ricerca e di verifica della leggibilità ed integrità dei documenti; • applicazione di strumenti di Data Mining e Text Mining per la gestione automatica delle informazioni contenute nei documenti versati in conservazione, con adesione e interfacciamento con la rete dei Poli di Conservazione istituita da AgID; • attivazione e collaborazione con università e associazioni per la condivisione di best practices e attività di ricerca nell'ambito della gestione dei flussi documentali; • interfacciamento con il sistema di Puglia Digital Library dell'ecosistema cultura per favorire la fruizione, da parte del cittadino, di documenti di rilevante interesse storico-culturale; • potenziamento della qualità dei dati e attività di testing con altri conservatori per lo scambio dei pacchetti informativi necessari alla migrazione dei dati da un conservatore all'altro; • definizione di modelli semantici per il rilascio di dati in formato Linked Open Data. **Servizi di Supporto** Autenticazione: come per tutti i servizi, l'autenticazione deve avvenire tramite IAM (OR_15). Firme elettroniche: • possibilità di gestire firme di diversi fornitori; • possibilità di verificare la validità dei certificati di firma e memorizzazione dell'esito; • possibilità di generare documenti con firme elettroniche differenziate in base al contesto; • possibilità di firmare lotti di documenti; • possibilità di firmare automaticamente documenti; • possibilità di apporre firme e marche temporali dall'interno del sistema; • possibilità di verificare la validità dei certificati di firma digitale e/o marche temporali e memorizzazione dell'esito; • possibilità di verificare automaticamente la validità della

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_7	InnovaPuglia

	segnatura di protocollo.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_8	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _8 Evoluzione Sistema Avvocatura**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE** - Evoluzione del sistema dell'avvocatura per gestione contenziosi, albo avvocati, gestione avvisi, gestione procedimenti interni all'ente, cooperazione applicativa con gli altri sistemi di filiera e trasversali.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	La finalità dell'azione è il potenziamento dell'attuale sistema dell'Avvocatura, principale stakeholder del progetto, e comprende anche aggiornamento/integrazione del Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia, al fine di classificare e rendere facilmente raggiungibili i servizi tramite ricerca per specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave. In particolare, l'azione prevede l'evoluzione della piattaforma Fasciculus o l'eventuale acquisizione di una nuova piattaforma con l'obiettivo di gestire: • il contenzioso dell'amministrazione regionale, fornendo gli strumenti per il monitoraggio ed effettuando analisi statistiche; • le caselle di posta elettronica, anche certificata, e le firme digitali; • l'assegnazione degli affari agli avvocati interni ed esterni, i processi telematici, l'attività di redazione, controllo e deposito degli atti giudiziari; • le parcelle e le attività di liquidazione; • l'integrazione con i sistemi regionali di gestione documentale e conservazione a norma, di protocollo, di contabilità, nonché con le banche dati esterne dell'Avvocatura. La piattaforma descritta opera in cloud, nel rispetto degli standard di archiviazione a norma e di riservatezza dei dati. È necessario che siano riversati nel nuovo sistema i dati ed i documenti presenti nei sistemi

	attualmente in uso. L'azione prevede: • l'analisi dei fabbisogni dell'Avvocatura; • la valutazione dell'adeguatezza della soluzione esistente e l'eventuale valutazione di soluzioni in riuso di altre amministrazioni; • la scelta per l'approvvigionamento: evoluzione della soluzione esistente o adozione di una nuova soluzione; • attività di analisi, progettazione, pianificazione ed affidamento delle attività conseguenti; • aggiornamento/integrazione delle indicazioni presenti nel *Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia* al fine di classificare e rendere facilmente raggiungibili i servizi a specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_9	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _9 Gestione dei Finanziamenti Regionali**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE**. Nuova piattaforma unica regionale di gestione dei finanziamenti.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale; Regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni applicabili ai fondi Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo di coesione (di cui l'Italia non è beneficiaria in base alle regole esistenti), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund JTF), al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie comuni applicabili a tali Fondi e al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), al Fondo Sicurezza Interna (FSI) e al BVMI; Regolamento (UE) 2021/1058 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione; Regolamento (UE) 2021/1057, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+); Regolamento (UE) 2021/1059, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno; il Regolamento (UE) 2021/1056, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund JTF).
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda - Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (interoperabilità) - Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR -** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimento 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione).
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'intervento è finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo unico per la gestione dei finanziamenti programmati e gestiti dalla Regione Puglia per la programmazione 2021-2027. Tale sistema:

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_9	InnovaPuglia

	• avrà un unico punto di accesso che, in funzione della profilazione del singolo utente, mostrerà i vari sottosistemi riferiti alle programmazioni a cui l'utente è abilitato; • definirà il set minimo di dati oggetto di monitoraggio al fine di poter implementare un sistema di business intelligence su tutte le programmazioni della Regione; • per ogni tipologia di programmazione prevede l'implementazione di sottosistemi specializzati, al fine di garantire la normativa, la classificazione e il sistema di Gestione e Controllo delle singole programmazioni. Il nuovo sistema informativo ha l'obiettivo di potenziare la capacità di gestione, controllo, analisi e valutazione delle diverse Strutture regionali interessate all'attuazione dei programmi; in particolare, il sistema deve essere in grado di favorire la digitalizzazione dei processi e delle informazioni a corredo dei finanziamenti, intervenendo: ● sulla dematerializzazione dei fascicoli documentali prodotti nel ciclo di vita dei finanziamenti; ● sull'archiviazione dei fascicoli digitali e loro conservazione per il periodo richiesto dalle normative di riferimento; ● sul rafforzamento dell'interazione dei soggetti coinvolti nel processo di governance delle azioni configurandosi come sistema integrato a supporto delle attività svolte dalle differenti Autorità e Strutture coinvolte nell'attuazione dei singoli programmi operativi (AdG, AdA, SdC, OI,…ecc.); ● sul rafforzamento dell'interazione con i Soggetti Beneficiari dei finanziamenti che useranno il sistema ai fini rendicontativi, verifica e controllo; ● sul rafforzamento dei sistemi di Cooperazione Applicativa con altri sistemi informativi della PA (regionali ed esterni), nell'ottica del "once only", anche al fine di fornire automaticamente le informazioni inserite nel sistema agli altri sistemi PA per i quali sia richiesto il loro uso nel processo di tracciabilità del finanziamento. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, i sistemi minimi per i quali è richiesta l'integrazione, per il tramite del nodo di interoperabilità sono: o i sistemi che consentono la verifica dei codici fiscali delle persone, imprese o enti pubblici e che permettono inoltre di caricare automaticamente i dati dei soggetti privati e pubblici, partendo da un identificativo fiscale (codice fiscale o partita IVA); o il Registro Nazionale degli Aiuti (RNA) per i progetti di concessione; o il CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per la generazione e verifica dati del CUP

	(Codice Unico di Progetto); o il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), per l'acquisizione automatica delle informazioni finanziarie dell'azione; o il sistema informativo documentale regionale per la creazione e archiviazione documentale dei fascicoli di progetto; o l'IPA (Indice Pubbliche Amministrazioni) per l'acquisizione dei Codice Ufficio di fatturazione elettronica del beneficiario; o la BDU (Banca Dati Unica nazionale) verso cui inviare i dati di monitoraggio, secondo i termini e le modalità indicate dal MEF; ● sulla esposizione di una serie di servizi per attivare la Cooperazione Applicativa con altri sistemi informativi che possono trasmettere informazioni utili all'inserimento automatico di azioni approvati attraverso il Sistema informativo di Gestione dei Bandi regionale, o verso i sistemi informativi degli Organismi Intermedi (OI) per l'acquisizione dei dati di avanzamento e finanziari dell'OI, o verso i sistemi informativi di beneficiari che vogliono inviare automaticamente i dati inerenti le rendicontazioni del progetto. ● nel fornire al sistema di supporto alle decisioni (DSS) i dati necessari per consentire agli organi decisionali preposti di effettuare l'analisi e monitoraggio utili in fase di programmazione, governo ed indirizzo dei programmi di finanziamento regionali. Il nuovo sistema informativo coinvolgerà a 360 gradi tutti gli attori del processo: enti locali e territoriali (comuni, province, regioni, ecc.), agenzie funzionali (consorzi, camere di commercio, aziende sanitarie, agenzie ambientali, università, istruzione, ecc.), aziende controllate e partecipate, beneficiari (privati, professionisti, imprese, ISP ed Enti in genere). Il nuovo sistema diventerà il Sistema Informativo contabile, di gestione, controllo e monitoraggio dei finanziamenti e, in quanto tale, si configura come un sistema integrato a supporto delle attività svolte dalle differenti Autorità e Strutture coinvolte nei vari programmi (AdG, AdA, SdC, OI). Pertanto, sono soggetti interessati: ● il personale regionale afferente alle strutture che operano per conto delle singole autorità; ● il personale degli Organismi Intermedi interessati nell'attuazione del programma; ● i RUP/DEC dei Beneficiari pubblici (comuni, scuole, università, etc..) e privati (cittadini, professionisti ed imprese) delle azioni finanziati.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_9	InnovaPuglia

	Le attività previste per la realizzazione del sistema sono: **Definizione del set minimo di informazioni per il monitoraggio** L'attività si propone la definizione del set minimo di informazioni che ogni programmazione deve possedere al fine di poter realizzare una Business intelligence unica che consenta agli Stakeholder di effettuare analisi per il supporto alle decisioni. **Portale di accesso** L'attività si propone l'implementazione/sviluppo di un punto di accesso unico del sistema di Gestione dei finanziamenti regionali, con livelli di sicurezza adeguati al contesto. Il "portale" avrà una funzione informativa e divulgativa, ma fornirà anche una serie di servizi specifici orientati ai destinatari delle azioni e ai cittadini, finalizzati alla trasparenza dei procedimenti, attraverso l'estrazione di dati aperti che confluiscono sulla piattaforma OpenData ed eventuali dashboard per la visualizzazione di tali dati. **Implementazione dei moduli dei singoli programmi** L'attività si propone l'implementazione dei moduli specifici per ogni singolo Programma. Ogni implementazione dovrà tenere conto: ● dei soggetti coinvolti nella programmazione e gestione del programma; ● delle normative comunitarie e nazionali e dei sistemi di Gestione e Controllo adottati; ● dalla classificazione e strutturazione del programma. In base alla complessità del singolo programma potranno essere realizzati dei verticali per ottemperare alle funzionalità dei singoli attori coinvolti nella attuazione e monitoraggio dei programmi (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Audit, Monitoraggio, etc..). **Esercizio** L'attività ha lo scopo di fornire l'erogazione dei servizi di backend e di front-end. L'attività di backend garantisce l'erogazione dei servizi afferenti al sistema informativo, attraverso il monitoraggio ed il mantenimento dell'infrastruttura tecnologica e applicativa; essa comprende: ● assistenza sistemistica ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura hardware/software di elaborazione e di connettività; ● assistenza applicativa per la manutenzione conservativa e correttiva della piattaforma tecnologica applicativa; ● azioni di monitoraggio del processo di erogazione finalizzate ad

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_9	InnovaPuglia

	analizzare le informazioni sulla modalità di erogazione e a derivare indicazioni per il miglioramento e l'evoluzione dei servizi; • realizzazione di nuove funzionalità per adeguare il sistema alle necessità delle varie Autorità coinvolte; • manutenzione evolutiva del sistema verso i cambiamenti delle normative di riferimento per la gestione del PO. Il servizio di front-end dovrà garantire l'assistenza all'utilizzo del sistema verso gli utenti interni alla Regione Puglia e quelli esterni coinvolti nella attuazione dei programmi. L'assistenza potrà essere specializzata per singolo programma al fine di garantire la migliore specializzazione degli operatori.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_10	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _10 Gestione Bandi, Procedimenti e Avvisi**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE** - Sistema unico regionale per la gestione dei Bandi, Procedimenti e Avvisi.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Garantire l'nteroperabilità dei sistemi Informativi
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda - Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (interoperabilità) - Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimento 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione mira a razionalizzare l'iter di partecipazione alle procedure regionali di qualunque tipologia (Bandi, Procedimenti, Avvisi, Istanze, etc.), semplificando il sistema di raccolta delle informazioni, mediante interoperabilità con le banche dati comuni esterne (es. banche dati di interesse nazionale) e interne (anagrafiche interne) permettendo di acquisire, mediante cooperazione applicativa, la totalità delle informazioni degli stakeholder che sono già presenti su altre banche dati interoperabili. È fortemente interrelato ai risultati di OR_23 sulla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei procedimenti. Sono previste, pertanto differenti attività: ● razionalizzazione amministrativa dei bandi, individuando un adeguato numero di tipologie personalizzabili in grado di coprire le esigenze di tutte le strutture regionali, e selezionando segmenti procedurali ben definiti da classificare su gradazione di complessità ed interazione; ● razionalizzazione delle informazioni richieste, sulla base dei dati automaticamente reperibili da banche dati condivise, su quelle riscontrabili mediante richieste puntuali e su quelle necessarie per il popolamento degli indicatori di risultato delle iniziative regionali rispondendo in tal modo sia al principio del *once only,* sia a quello di minimizzazione delle informazioni trattate; ● individuazione di un primo insieme di modelli tipizzati per

	destinatari e contesti al fine di armonizzare le procedure, con la creazione di un "catalogo" dei modelli disponibili e delle configurazioni possibili per ogni modello; ● realizzazione di un wizard per la creazione dell'avviso/bando che, partendo dal catalogo dei modelli disponibili, consentirà di configurare le fasi di acquisizione della domanda, workflow, istruttoria e gestione del proprio avviso/bando; ● riversamento dei dati relativi ai servizi per aggiornamento/integrazione del Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia, al fine di classificare e rendere facilmente raggiungibili i servizi tramite ricerca per specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave. L'azione prevede, inoltre, la realizzazione di una unica piattaforma di gestione (costituita da un limitato set di soluzioni intercomunicanti) dell'intero ciclo di vita delle istanze di cittadini/imprese, che risponda ai seguenti requisiti minimi: ● gestione del cronoprogramma dei bandi/procedimenti; ● possibilità di progettare e generare form per la gestione delle istanze di cittadini/imprese da parte degli utenti regionali gestori del bando/procedimento; ● presenza di un workflow manager che consenta di gestire l'iter del bando e/o del procedimento configurabile dagli utenti regionali; ● possibilità di configurare la fase di istruttoria della procedura partendo da un set di modelli standard personalizzabili secondo alcuni vincoli predefiniti rivenienti dal processo di razionalizzazione precedentemente individuato; ● possibilità di accesso al workflow da parte di utenti esterni all'Amministrazione regionale (per esempio, valutatori); ● possibilità per il cittadino/impresa di visionare il proprio fascicolo (Gestione del fascicolo utente/impresa); ● cruscotto per il monitoraggio dello stato di avanzamento; ● logging delle attività; ● reportistica e analisi statistica; ● possibilità di notifica a cittadini/imprese attraverso diversi canali di comunicazione. ● validazione delle informazioni presenti e l'eventuale ciclo di richiesta di integrazione e sue verifiche; ● gestione delle situazioni di non accoglibilità e non ammissibilità con il relativo eventuale scambio documentale; ● gestione delle situazioni eccezionali che possono produrre effetti sulla istanza nel suo diverso stato (subentro, rinuncia, fitto di ramo d'azienda, …); ● integrazione bidirezionale con il sistema di gestione degli atti regionali, con il sistema documentale e di conservazione e con i

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_10	InnovaPuglia

	sistemi di ragioneria; • integrazione con le piattaforme nazionali (es. RNA, Registro Imprese, SIAN, PDND, etc); • integrazione con i sistemi di rendicontazione delle iniziative finanziate; • pubblicazione degli esiti in dataset di dati aperti; • pubblicazione in dati aperti dei tempi minimi, massimi e medi dei procedimenti, aggiornando periodicamente il catalogo dei procedimenti per la pubblicazione di tali risultati nelle sedi opportune; • auditing interno ed esterno sulle iniziative. La piattaforma dovrà permettere agli utenti regionali di progettare e generare form per la gestione delle istanze (avvisi, bandi, procedimenti vari, ecc) di cittadini/imprese: partendo dal set di istanze standard, quindi, dovrà essere possibile configurare, utilizzando strumenti no-code/low-code, le principali tipologie di istanze gestite in Regione; in modo, analogo dovrà essere configurato il workflow di gestione, prevedendo le fasi necessarie (acquisizione domanda, integrazione, istruttoria, comunicazioni, rendicontazione, ecc) anche in relazione ai diversi attori che dovranno intervenire sul processo. Nuove esigenze potranno arricchire l'insieme di modelli, governando complessità e reali differenze. La piattaforma dovrà interagire con il catalogo dei procedimenti della Regione. Ad ogni istanza deve essere associato un tipo di procedimento classificato nel catalogo. Tutte le istanze dovranno essere automaticamente pubblicate sul portale unico degli avvisi regionali (OR_10). La piattaforma dovrà interagire anche con il Catalogo dei Servizi da cui preleva le informazioni su contatti e destinatari. La soluzione da individuare mira, inoltre, ad invertire il processo di individuazione delle iniziative cui partecipare proponendo, previo accesso dell'interessato (sia esso cittadino, impresa, professionista o pubblica amministrazione), le possibili iniziative più adatte sulla base di criteri pre-identificati (quali, a titolo di esempio, tipologia di interessato, eventuali codici ATECO di riferimento, numero di dipendenti, tipologie di colture, dimensione aziendale, ultimo ISEE noto, titoli di studio posseduti, ...), supportandolo mediante sistemi automatici (chatbot o avatar) nella compilazione della domanda. Il sistema dovrà: • gestire i tempi dei procedimenti e relative fasi, popolando periodicamente le informazioni statistiche presenti nel catalogo e indicando il rispetto o meno delle tempistiche previste;

	• definire e gestire un insieme minimo di stati del procedimento, che possono essere determinati dalla presenza di determinate informazioni o documenti collegati al procedimento; • consentire di inserire informazioni di geolocalizzazione del procedimento, tramite interazione con mappe o l'inserimento di dati testuali (coordinate geografiche, dati catastali); • evidenziare i termini temporali di presentazione/modifica istanza e gli eventuali atti di modifica degli stessi (oltre i termini temporali definiti, il sistema non consentirà agli utenti di sottoporre una nuova istanza o modificare/integrare una istanza già inserita); • produrre un documento protocollato ("ricevuta di presentazione istanza") contenente i dati essenziali dell'istanza presentata; • gestire i cosiddetti "avvisi a sportello", in cui data/ora di completamento della procedura di presentazione dell'istanza (determinato dalla richiesta di "ricevuta di presentazione istanza") sono rilevanti ai fini dell'aggiudicazione; • consentire di definire un insieme di tipi di documenti (e relativo formato) che l'utente dovrà selezionare all'atto dell'upload (il sistema dovrà riconoscere il formato del documento caricato, confrontandolo con quello ammesso); • consentire di definire l'insieme dei tipi di documenti obbligatori e opzionali che l'utente dovrà caricare a supporto dell'istanza; • evidenziare lo stato dell'istanza, relativamente alla completezza dei inseriti rispetto a quelli richiesti; • fornire uno strumento di progettazione di form per l'acquisizione dei dati relativi all'istanza (il sistema dovrà consentire di definire le regole di validazione sintattica dei dati immessi); • consentire di gestire liste di autorizzazione, ovvero liste di utenti autenticati tramite SPID/CNS/CIE autorizzati ad accedere alle funzioni del sistema.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_11	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _11 Trasparenza, Privacy, Anticorruzione**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE.** Digitalizzazione dei processi/procedimenti legati a: Prevenzione della corruzione, Trasparenza, Privacy
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Nuovi Sistemi Informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda - Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) - Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	**Azione 1 - Prevenzione della corruzione** L'azione è finalizzata alla digitalizzazione degli adempimenti prescritti dalla L. 190/2012 e dal Piano regionale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT/PIAO) in materia di prevenzione della corruzione e di analisi e gestione del rischio corruttivo dei processi organizzativi afferenti alle Strutture regionali. Gli obiettivi principali di questo intervento sono quelli di prevenire fenomeni corruttivi e di maladministration, restituendo qualità e autorevolezza alla P.A., nonché di perseguire legalità, etica e trasparenza contrastando inefficienza dei servizi destinati alla collettività e disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche. Gli Stakeholder principali dell'azione sono i dipendenti regionali, cittadini, associazioni, organizzazioni di categoria, ANAC e organi di controllo esterni all'amministrazione. Si vuole realizzare un sistema informatico che consenta al Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) di vigilare in tempo reale sull'osservanza del Piano triennale anticorruzione (PTPCT); tale applicativo deve essere in grado di monitorare, in maniera costante, il grado di attuazione e di adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, consentendo di apprestare i dovuti rimedi e

	le opportune azioni correttive in corso d'opera, in modo da favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati in materia di anticorruzione nel rispetto dei tempi programmati e risultare, così, di ausilio e accompagnamento all'azione della pubblica amministrazione. L'applicativo informatico ipotizzato deve essere progettato in maniera tale da contenere il seguente set di informazioni minime: ● misura di prevenzione del rischio corruttivo da monitorare con relativa descrizione; ● soggetti responsabili dell'attuazione della misura; ● indicatore di realizzazione della misura; ● periodicità del monitoraggio; ● termine stabilito per le verifiche del RPCT; ● n. di Strutture coinvolte; ● n. di Strutture in regola con l'adempimento; ● n. di strutture inadempienti; ● descrizione dell'inadempimento. Nell'analisi dell'azione dovrà essere coinvolta la Rete dei Referenti del RPCT nonché la Società in house InnovaPuglia. È opportuno che lo strumento realizzato tramite la presente azione si integri con l'applicativo già in uso per la Valutazione del rischio corruttivo dei processi organizzativi regionali, costituendone una sottofase fondamentale per il Trattamento del rischio nell'ambito dell'attività di analisi e gestione del rischio corruttivo. **Azione 2 – Trasparenza** L'azione è finalizzata alla digitalizzazione degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione prescritti dal D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza posti in capo alle Strutture regionali. Si vuole potenziare le tecnologie al servizio dell'amministrazione al fine di garantire maggiore trasparenza e piena accessibilità alle informazioni, ai documenti ed agli atti amministrativi, contribuendo in tal modo a prevenire fenomeni corruttivi e di maladministration. Gli Stakeholder principali sono i dipendenti regionali, cittadini, associazioni, organizzazioni di categoria, ANAC e organi di controllo interni all'amministrazione, che attraverso una migliore organizzazione dei flussi informativi idonei a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati obbligatori per legge, vedranno realizzare una effettiva trasparenza dell'azione amministrativa, assicurando legalità ed etica pubblica. Lo sviluppo di un applicativo/sistema informatico che consenta al Responsabile regionale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

	(RPCT) ed alla relativa Struttura di supporto di effettuare un efficace monitoraggio in tempo reale dell'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione da parte delle Strutture regionali chiamate, rationae materiae, ad alimentare la Sezione "Amministrazione Trasparente" del Portale istituzionale regionale. Tale applicativo dovrà permettere di monitorare in modo costante il rispetto degli obblighi di pubblicazione, in applicazione delle disposizioni dell'ANAC ed in ottemperanza a quanto indicato nell'Allegato A1 al PTPCT della Regione Puglia, consentendo all'RPCT l'immediata rilevazione e segnalazione di eventuali inadempienze. **Azione 3 – Privacy** L'azione è finalizzata alla riorganizzazione digitale della gestione degli adempimenti privacy di cui al Reg. UE 679/2016 (GDPR) ed al D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm. e ii., anche al fine di assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali. L'azione prevede lo sviluppo di un applicativo che consenta: ● la gestione e monitoraggio degli adempimenti privacy da parte delle Strutture regionali a partire dal Registro delle attività di trattamento e comprendendo le fasi di Pre-assessment e Risk Assessment-DPIA (Valutazione di Impatto ex art. 35 GDPR), affinché la Regione sia in grado di dimostrare la conformità al Regolamento UE 2016/679 delle attività di trattamento dei dati personali svolte; ● l'alimentazione del Registro delle violazioni di dati personali ex art. 33 GDPR, con la gestione digitale delle varie fasi della procedura in capo a tutti i soggetti coinvolti. Gli Stakeholder principali sono i dirigenti regionali, in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. del 30 gennaio 2019, n. 145 o interessati al trattamento; Dipendenti regionali, in qualità di soggetti autorizzati o interessati al trattamento; Responsabili esterni del trattamento e soggetti dai medesimi autorizzati; Eventuali Contitolari del trattamento; tutti i soggetti interessati al trattamento. Il sistema di gestione e controllo dei dati, anche attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali, costituirà uno strumento efficiente ed efficace nell'attività di protezione dati ed in ultima battuta permetterà al Titolare del trattamento di perseguire gli obiettivi di conformità alla normativa europea e nazionale in materia di protezione dei dati personali. Di seguito la descrizione delle attività da realizzare: ● sviluppo di un applicativo con funzioni di gestione e monitoraggio

	degli adempimenti privacy da parte delle Strutture regionali a partire dal Registro delle attività di trattamento, comprendendo le fasi di Pre-assessment e Risk Assessment-DPIA (Valutazione di Impatto ex art. 35 GDPR) nonché la redazione del relativo documento, affinché la Regione sia in grado di dimostrare la conformità al Regolamento UE 2016/679 delle attività di trattamento dei dati personali svolte; • implementazione del Registro delle violazioni di dati personali ex art. 33 GDPR, che consenta la gestione digitale delle varie fasi della procedura con l'individuazione di tutti i soggetti coinvolti e gli adempimenti in capo a ciascun soggetto per ogni fase. Le strutture regionali da coinvolgere nell'analisi dell'azione sono: Il Responsabile per la Transizione al digitale di Regione Puglia; il Responsabile per la Protezione dei Dati di Regione Puglia; il Gruppo di lavoro regionale per la protezione dei dati personali. L'obiettivo è quello di garantire la conformità al GDPR dei trattamenti di dati personali effettuati da Regione Puglia, che devono essere sempre effettuati nel rispetto dei diritti e delle libertà delle persone fisiche.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_12	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _12 Controllo di Gestione**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE**. Sviluppo del modulo di Controllo di Gestione
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	Decreto legislativo del 30.07.1999, n. 286; Regolamento Regione Puglia 10 ottobre 2003, n. 15; Deliberazione di Giunta Regionale 23 luglio 2019, n. 1374; D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150.
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda - Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	La finalità dell'azione è quella di dotare l'Amministrazione Regionale di una Piattaforma applicativa per il Controllo di gestione integrata con il Sistema informativo contabile regionale, già in uso presso l'Amministrazione medesima, che sia alimentata da una Contabilità Analitico/Sezionale e che sia in grado di produrre idonea reportistica direzionale. Gli obiettivi da raggiungere sono identificabili principalmente nello sviluppo di un sistema di Contabilità Analitico/Sezionale (integrato nel Sistema informativo SAP o esterno allo stesso) che partendo dalla rilevazione "as is" delle procedure in uso pervenga al disegno e all'implementazione "to be" delle procedure necessarie alla rilevazione di dati e informazioni funzionali all'imputazione dei costi per centro di costo/responsabilità. Gli Stakeholder dell'azione sono rappresentati da: • Giunta regionale; • Direttori di Dipartimenti; • Dirigenti di Sezioni/Servizi; • Organismo Indipendente di Valutazione; • Strutture amministrative regionali che rappresentano i centri di costo/centri di responsabilità. Le strutture regionali da coinvolgere nell'analisi dell'azione sono rappresentate in particolare dalle seguenti: Sezione Bilancio e Ragioneria,

	Sezione Personale, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Provveditorato ed Economato, Segreteria Generale della Presidenza. I Sistemi Informativi regionali con cui è prevista l'interoperabilità sono: ● sistema contabile regionale nelle sue componenti amministrativo contabile e di gestione delle risorse umane; ● sistema di gestione del ciclo della performance. La finalità di tale interoperabilità è quella di realizzare una piattaforma integrata per la rilevazione, l'analisi e la rielaborazione di dati gestionali e contabili funzionali al controllo di gestione nonché al ciclo della performance. La messa in produzione di questa piattaforma permetterà, inoltre, di rendere disponibili dati contabili e gestionali attendibili e in tempo reale destinati alla realizzazione della reportistica periodica prevista tra gli adempimenti in capo all'Amministrazione regionale connessi al Controllo di Gestione.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_13	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _13 Portale per la gestione unificata dei pagamenti verso la Regione**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** - Portale unico dei pagamenti regionali
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale; Art. 65, comma 2 D. Lgs. 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche; Art. 24, L. 11 settembre 2020, n. 120 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"; Linee guida AgID per l'effettuazione dei pagamenti elettronico a favore della Pubbliche Amministrazioni e dei Pubblici Servizi; D. Lgs 23 luglio 2011, n. 118 - Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42; Legge 28 febbraio 1983, n. 53; Legge 28 febbraio 1995, n. 549; L.R. 27 marzo 2018, n. 8.
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR -** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale (Intervento 1.4.3); 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione è finalizzata a realizzare il portale per la gestione unificata dei pagamenti verso Regione (e verso agli Enti intermediati dalle piattaforme regionale MyPay che volessero utilizzarlo), come evolutiva dell'attuale portale di gestione dei pagamenti regionali, offrendo ai cittadini/imprese un punto unico dove è possibile trovare i servizi abilitati al pagamento dei dovuti regionali (e, dove configurati, anche degli enti intermediati), aggiornando/integrando le indicazioni presenti nel Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia al fine di classificare e rendere facilmente raggiungibili i servizi a specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave. I cittadini e/o le imprese potranno effettuare pagamenti dovuti e/o

	spontanei, visualizzare e gestire la propria situazione debitoria complessiva aggiornata, visualizzare ogni singolo avviso, visualizzare le ricevute dei Pagamenti effettuati, avere lo storico dei pagamenti, avere notizie e aggiornamenti sulle nuove modalità di pagamento, contattare il centro di responsabilità titolare delle entrate. Di converso, il centro di responsabilità riceverà notifiche in merito a dovuti pagati, ed a quelli non pagati e scaduti al fine di individuare le azioni di mitigazione più appropriate al contesto. La soluzione, con una forte integrazione con la piattaforma MyPay, funge pertanto da interfaccia evoluta per i pagamenti ed estende anche a persone fisiche alcune delle funzioni del Portale del Contribuente di Regione Puglia. I centri di responsabilità amministrativa regionale, titolari di entrate da acquisire al bilancio, potranno: ● richiedere la configurazione o riconfigurazione di una tipologia di dovuto spontaneo o per flussi; ● costruire flussi di pagamento rivolti a cittadini/imprese sia in maniera singola che massiva; ● decidere come notificare ai cittadini/imprese la richiesta di pagamento ed accodare tale richiesta, ricevendo informazioni sull'avvenuta notifica; ● ricevere feedback dal portale sull'avvenuto pagamento del dovuto; ● consentire l'interlocuzione con i cittadini/imprese mediante i canali messi a disposizione dal Portale; ● abilitare il calcolo del "ravvedimento operoso" in caso di omesso o insufficiente versamento di tributi regionali; ● utilizzare la modalità di generazione degli avvisi di pagamento attraverso l'integrazione con la piattaforma dei pagamenti abilitata al circuito PagoPA (attualmente MyPay); ● abilitare regole di aggiornamento dei dovuti emessi e già scaduti sulla base di regole sui singoli capitoli costituenti il dovuto al fine di gestire sanzioni ed interessi; ● gestire richieste di rateizzazione e rimborsi da parte del cittadino/impresa/ente su debiti esistenti, mettendogli a disposizione una interfaccia chiara, completa di informazioni e documentazione richiesta per ottenerla (prevedendo un format unico per tutte le tipologie di entrate che tenga conto delle specificità di ognuna di esse) e sottoscritta con le modalità di cui all'art. 65 del CAD. Per tutti i casi in cui vi è una determina o una delibera che genera una posizione debitoria, il Sistema SAP di Gestione Contabilità e Bilancio sarà a breve integrato a MyPay, per creare gli Avvisi di pagamento, e al sistema Cifra2, in modo da rendere tale posizione, al momento dell'esecutività della determina o delibera, automaticamente disponibile sul Portale. Nel caso di debiti la cui scadenza è legata alla data di notifica, sarà cura del

	Portale aggiornare automaticamente tale informazione sulla base dell'informazione rilevata (se notificata per suo tramite) o dichiarata dai funzionari del centro di responsabilità amministrativa nel caso di notifica tradizionale. I sistemi di filiera verticale che generano dovuti di pagamento dovranno integrarsi a MyPay attraverso il nodo di interoperabilità, per generare i dovuti di pagamento e ricevere lo stato di notifica e lo stato del pagamento; verranno, quindi, utilizzati i servizi di notifica/comunicazione esposti sul nodo di interoperabilità per avvisare i cittadini/imprese della presenza di dovuti di pagamento. Gli Enti esterni che irrogano sanzioni con importi incamerati da Regione potranno accedere al portale per comunicare, anche in maniera massiva, gli estremi necessari alla gestione delle singole posizioni. Oltre che con MyPay e Cifra2, il Portale per la gestione unificata dei pagamenti verso Regione dovrà integrarsi attraverso il nodo di interoperabilità anche con ANPR per il recupero dei dati anagrafici del debitore e la verifica della loro correttezza, con i registri INI-PEC, IPA e/o INAD per la verifica del domicilio digitale del debitore e con l'anagrafe degli stakeholders per tracciare il procedimento avviato. L'azione prevede, quindi, 2 sub-azioni: **Portale per la gestione unificata dei pagamenti verso Regione** La finalità di questo intervento è la creazione di un portale di raccordo di tutti i pagamenti a Regione Puglia che comunichi con i portali/gestionali di ogni Centro di Responsabilità amministrativa, con SAP Contabilità e con Cifra2. L'obiettivo è l'inserimento *once only* dei dati relativi a ciascuna pratica avente ad oggetto entrate regionali, da utilizzare per: ● la gestione documentale della pratica presso la Sezione competente per materia; ● il popolamento dei dati contabili di entrata in Cifra2 da utilizzare per la registrazione degli accertamenti contabili in SAP e la generazione automatica della scheda anagrafico-contabile da allegare all'atto dirigenziale; ● il popolamento, anche massivo, attraverso funzionalità di back office del Portale, che consentano l'integrazione diretta con SAP Contabilità per la trasmissione dei dati di accertamento contabile nel caso di ordinanze di ingiunzione del Contenzioso amministrativo e negli altri casi, stabiliti per legge, in cui l'Ente può iscrivere il credito in bilancio senza atto dirigenziale (casi in cui non è previsto l'utilizzo di Cifra2); ● la produzione del codice IUV per la piattaforma dei pagamenti abilitata al circuito PagoPA (attualmente MyPay);

	● la produzione dell'avviso di pagamento da notificare al debitore; ● la notifica dell'Avviso di pagamento assieme alla documentazione che lo ha generato (determina, delibera, nota) ed il tracciamento del suo esito ai fini dell'aggiornamento della data di scadenza; ● l'associazione contestuale dei dati dei pagamenti arrivati su MyPay alle pratiche gestite dalle Sezioni competenti o agli accertamenti contabili in SAP per i dovuti attesi e spontanei; ● l'interfaccia con il cittadino utente/debitore in estensione dei servizi del Portale del Contribuente (una sorta di "cassetto regionale dei pagamenti" per la posizione debitoria generale, sulla falsa riga del cassetto fiscale messo a disposizione del cittadino da Agenzia delle Entrate); ● la gestione in back office dei dovuti ciclici a periodo annuale, quali gli oneri da concessione demaniale. Gli Stakeholder della piattaforma saranno i cittadini, le imprese, le strutture regionali titolari dell'Entrata, la Sezione Bilancio e Ragioneria, i Comuni (ad es. nel caso di notifica a cittadini senza domicilio digitale), altri Enti (ad es. nel caso del Contenzioso, in cui le sanzioni possono essere irrogate da altro Ente). I benefici attesi dell'azione sono i seguenti: ● tracciamento completo del credito attraverso un processo unitario che va dalla nascita dello stesso con l'istruzione della pratica presso la Sezione competente, alla notifica, alla riscossione, alla eventuale rilevazione della mancata riscossione nei termini e tempestiva attivazione del contenzioso per il recupero del credito; ● univocità dei dati trattati nei vari processi con effetti migliorativi sulla tempestività ed economia procedimentale; ● riduzione del rischio di errore a seguito di introduzione manuale dei dati; ● riduzione dei tempi di lavorazione per la predisposizione degli adempimenti contabili negli atti e della rendicontazione contabile delle somme riscosse, sia da parte degli operatori delle varie Sezioni che da parte della Sezione Ragioneria; ● facilità di controlli a posteriori con dati armonizzati tra i gestionali delle singole Sezioni-Cifra2-MyPay-SAP; ● per Il cittadino-debitore/utente: facilità di accesso alle modalità di pagamento telematiche come per legge e possibilità di controllo della propria posizione debitoria; ● riduzione delle richieste di informazioni/chiarimenti da parte del cittadino e conseguente risparmio di risorse amministrative all'uopo dedicate. ● protocollazione automatica della richiesta tramite l'interfacciamento al sistema di protocollazione RUPAR ed invio al contribuente di una notifica mail di avvenuta ricezione della

	dichiarazione, comprensiva degli estremi di protocollazione. **Realizzazione dello Sportello e Segreteria Virtuale BOLLO AUTO** Scopo del sistema è quello di consentire la verifica dello stato di avanzamento del servizio di "Sportello e Segreteria Virtuale BOLLO AUTO", effettuando, qualora necessario, un'eventuale azione di consolidamento dei risultati raggiunti e/o la successiva evoluzione dei servizi erogati. Si prevede, pertanto, di realizzare sul *Portale del Contribuente* una sezione che permetta l'interazione tra i contribuenti del bollo auto e l'Amministrazione, integrandosi con i servizi evoluti di interazione con l'utenza erogati dai diversi sistemi regionali (Portale Istituzionale, Ticketing unico, …).

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_14	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _14 Potenziamento Sanità Digitale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE.** L'obiettivo è di potenziare l'infrastruttura digitale dell'intero territorio pugliese a supporto dei servizi sanitari regionali. Ci si riferisce a servizi e prestazioni sanitarie essenziali di prevenzione, diagnosi e cura da erogare attraverso l'utilizzo di sistemi informativi che facilitino l'interazione e la cooperazione tra differenti figure professionali, riducano le distanze con il cittadino, aumentando al tempo stesso la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti e di nuovi sistemi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione dell'apparato amministrativo regionale; razionalizzare i sistemi informativi regionali, evitando il duplicarsi di infrastrutture tecnologiche che svolgono le medesime funzionalità; garantire l'interoperabilità dei sistemi informativi regionali; assicurare, in sinergia con i Dirigenti competenti ratione materiae in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. n 145/2019 e con il Responsabile della Protezione dei Dati personali regionale (RPD), che i sistemi informativi regionali siano conformi ai principi di data protection by default e by design.
Contesto Normativo	D.G.R. n.2005/2006 Piano triennale per la Sanità Digitale nella Regione Puglia 2018-2020, approvato con D.G.R. 16 ottobre 2018, n. 1803
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Parte seconda: Le componenti tecnologiche – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) - Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR –** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione); Missione 6: Sanità - Componente 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale - Investimento 1.2 Case come primo luogo di cura e telemedicina - Componente 2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero - Investimento 1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.
Descrizione dell'Azione	

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_14	InnovaPuglia

Descrizione Azione	L'emergenza Covid ha reso improcrastinabile la realizzazione di un intervento complesso ed organico di **informatizzazione dei servizi di prevenzione** nella loro organizzazione territoriale sia riguardo alle infrastrutture di comunicazione e di elaborazione che riguardo ai sistemi di supporto alle attività, in coerenza ed in raccordo con quanto già realizzato a favore del sistema salute nel suo complesso. Si tratta di un dominio complesso e problematico da governare, ma strategico per la riduzione dei costi economici e sociali delle malattie e dei danni alla salute e, di conseguenza, cruciale per la sostenibilità del Servizio Sanitario pubblico. In particolare, si evidenziano di seguito gli interventi che si propone di realizzare: 1. Il **Sistema Informativo Regionale della Prevenzione (SIRP), con il quale si** intende fornire ai Dipartimenti di Prevenzione uno strumento per la programmazione, la governance e la gestione dei molteplici compiti loro assegnati, per conseguire obiettivi strategici, operativi e realizzativi, tutti orientati al governo e all'efficacia delle attività di prevenzione promosse a livello regionale e condotte a livello aziendale. In termini di risultati strategici, l'intervento progettuale punta ad ottenere: ● un sistema informativo unico regionale che permetta di governare processi, flussi informativi e risorse impiegate; ● un approccio integrato alla prevenzione attraverso la collaborazione tra i Servizi SISP, SPESAL, SIAN, SIAV A, B e C dei dipartimenti di prevenzione; ● l'efficacia della programmazione degli interventi di prevenzione attraverso la gestione delle dimensioni sociali, economiche, culturali, ambientali e territoriali dei fenomeni epidemiologici e antropici che hanno impatto sulla salute; ● un sistema informativo integrato con la sanità digitale regionale, con il sistema informativo territoriale regionale SIT-Puglia, con i sistemi informativi nazionali che operano sugli assi umano (INPS, INAIL, SINP, ecc.) e veterinario (BDN, SANAN, SIMAN, ecc.); ● la semplificazione del rapporto con cittadini, imprese ed altri soggetti attraverso servizi dedicati sul PugliaSalute e mediante la piattaforma Sm@rtHealth; ● l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni erogate a cittadini e imprese; ● la trasparenza dei criteri adottati e dei risultati ottenuti dalla PA nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e vigilanza dei fenomeni epidemiologici e antropici rilevanti per la salute. 2. Parte della prevenzione regionale è rappresentata dal Sistema informativo regionale di gestione delle attività di sorveglianza

	epidemiologica **IRIS "Infection Regional Information System"**, attualmente unico punto di gestione dell'emergenza da COVID-19 mediante la registrazione dei dati dei singoli casi (nella loro evoluzione) relativi al contagio (secondo le definizioni previste dal Ministero della Salute), nonchè per il monitoraggio degli stati clinici dei soggetti registrati e l'evoluzione dei casi. Obiettivo previsto, quello di fornire la reportistica utile a comprendere il trend dell'epidemia, supportare le decisioni nella materia da parte dei soggetti del SSR preposti al governo degli eventi, predisporre i bollettini epidemiologici ed assolvere agli obblighi informativi giornalieri verso Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Protezione Civile, Prefetture, Sindaci, Forze dell'Ordine e stakeholders istituzionali. Inoltre, il Sistema sarà evoluto al fine di assicurare la gestione dei sistemi di sorveglianza e loro integrazione con il sistema PREMAL del Ministero della Salute. Gli altri interventi previsti riguardano: 3. l'evoluzione del Sistema **GIAVA**, sistema di gestione delle attività vaccinali e dell'anagrafe dei soggetti vaccinati, sia per i servizi, sia per favorire l'interconnessione e la cooperazione con la rete territoriale ed ospedaliera regionale e con il FSE. 4. l'evoluzione di **PugliaSalute** e dell'**app PugliaSalute**, che mira a una rifocalizzazione degli obiettivi e delle strategie di evoluzione del Portale e dell'APP e che, partendo dall'esperienza di questi ultimi anni e dall'esperienza del periodo pandemico in particolare, riorganizzino l'offerta di servizi. Sarà necessario effettuare una nuova riprogettazione del Portale, ascoltando i portatori di interesse (aziende sanitarie, rappresentanti dei cittadini, aziende coinvolte nello sviluppo dei sistemi verticali e abilitanti, …) per ottenere un nuovo sistema di Informazione e comunicazione e una nuova piattaforma di servizi più aderente alle nuove necessità, in linea con gli orientamenti delineati nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023 e nel PNRR, con particolare attenzione all'usabilità, accessibilità e inclusività. Pur consolidando il ruolo di interfaccia di accesso ai servizi online per cittadini, imprese e PA (scuole ecc.) mediante le integrazioni con i servizi esistenti e con nuovi servizi per l'integrazione con nuovi sistemi in corso di realizzazione (ad es. RIS-PACS, Prevenzione, Cartella clinica), PugliaSalute accoglierà i processi di evoluzione delle aziende sanitarie (ad es. in termini di adozione di workflow documentale per la produzione degli atti, con la erogazione dei servizi di gestione della pubblicazione e gestione dell'Amministrazione Trasparente) in termini di nuovi servizi interni, sempre offrendo servizi trasversali di front-end, di autenticazione, di pagamento, mantenendo l'obiettivo di una

	comune user-experience per il cittadino all'interno della Regione e in raccordo con le iniziative nazionali sul disegno dei servizi; 5. l'uso dell'**e-CUP** quale canale unico per la comunicazione fra il portale PugliaSalute/APP Puglia Salute ed i CUP aziendali, migliorando l'uniformità e l'omogeneità dei servizi di prenotazione online. Va evidenziato che l'e-CUP appare essere idoneo ad essere integrato ed a poter interoperare con la piattaforma Sanità – CUP Integrati, cui si fa riferimento nel Piano Triennale per l'informatica nella PA 2020-2022, in una prospettiva futura di interoperabilità Interregionale. 6. **l'evoluzione del sistema RIS/PACS,** il cui intervento si prefigura come il completamento del già avviato progetto regionale denominato SIRDImm (Sistema Informativo Regionale per la Diagnostica per Immagini), finalizzato alla realizzazione di una rete unica regionale a supporto dei processi di gestione degli ambulatori di diagnostica per immagini. Nello specifico il progetto SIRDImm, ad oggi, vede coinvolte solo un primo nucleo di Aziende Sanitarie Pubbliche regionali, per cui si rende necessario allargare l'intervento anche alle restanti aziende mediante fornitura di beni tecnologici, applicativi e relativi servizi di supporto. Nella fattispecie le aziende che ne beneficerebbero sono l'ASL Lecce, l'ASL BT, l'IRCCS De Bellis e l'IRCCS Oncologico. L'intervento, inoltre, nella sua attuazione su tutto il territorio regionale prevederà una maggior efficacia delle attività di refertazione a distanza mediante il teleconsulto (es. neurochirurgico, cardiologico, ecc..) e il telestroke per i pazienti affetti da ictus. L'evoluzione del sistema prevederà, inoltre, l'ampliamento degli ambiti di competenza, abbracciando anche la gestione dei processi di lavoro legati agli esami di endoscopia e dell'anatomia patologica, due tipologie di indagini che richiedono volumi di archiviazione molto importanti. Il sistema così evoluto si completa mediante l'integrazione con i sistemi informativi sanitari tra cui il sistema regionale di cartella clinica elettronica, il Fascicolo Sanitario Elettronico, l'e-CUP, PugliaSalute, ecc… 7. la **Cartella Clinica di ricovero e ambulatoriale con supporto per la televisita.** La Cartella Clinica Elettronica (CCE) è uno strumento a supporto alla gestione informatizzata, uniforme, aggiornata e integrata dei dati anagrafici, clinici e sanitari del paziente lungo tutto il ciclo di assistenza sia all'interno di una determinata struttura ospedaliera, sia nell'ambito degli accessi ambulatoriali specialistici. La CCE è una soluzione aziendale integrata con i numerosi interventi aziendali e regionali in materia di sanità digitale. La proposta mira all'evoluzione dell'iniziativa a favore di tutte le Aziende Sanitarie pubbliche al fine di garantire un

	dispiegamento omogeneo, coerente ed integrato dei servizi in corso di realizzazione, oltre alle richieste di verticalizzazioni della CCE. Inoltre, in coerenza con la disponibilità di nuovi strumenti di supporto alla diagnosi ed alla cura, si intende procedere all'integrazione di servizi di Telemedicina Specialistica finalizzati a fornire assistenza e/o consulenza medica a distanza nell'ambito di una o più specifiche discipline, integrando l'infrastruttura applicativa con servizi aggiuntivi a supporto di Televisita, Teleassistenza, Teleconsulto e Telemonitoraggio. 8. l'evoluzione del **Fascicolo Sanitario Elettronico,** attivo in Puglia dal 2016 (e conforme allo standard IHE e interoperabile con l'infrastruttura nazionale INI), che - facendo leva sullo sviluppo organizzativo/strutturale dell'Assistenza Primaria e attraverso un percorso condiviso tra gli operatori sanitari del territorio, orientato ai bisogni della persona cronica e della sua famiglia, per ritardare la progressione al fine di ridurre la morbosità e la disabilità prematura - sarà lo strumento maggiormente utilizzato dai professionisti sanitari per la presa in carico e condivisione dello stato clinico di un assistito, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati sensibili. Esso fornirà supporto all'individuazione dei diversi bisogni di salute, prevedendo l'erogazione dei servizi in relazione alle effettive necessità assistenziali di specifiche categorie di pazienti, evitando duplicazioni diagnostiche e terapeutiche e tenendo conto del livello di rischio e della complessità clinica. L'evoluzione include anche tutte le attività di adeguamento e raccordo con la nuova progettazione, a cura delle Amministrazioni centrali (Ministero della Salute, Ministero per la Transizione al Digitale, Ministero dell'Economia e Finanze) nell'ambito del finanziamento PNRR. 9. l'evoluzione del sistema informativo **Edotto**, uno dei sistemi cardine della sanità regionale, a seguito dell'introduzione di nuovi elementi architetturali, ad esempio l'Anagrafe Nazionali Assistiti (ANA) e la previsione di nuovi flussi verso le Amministrazioni centrali. 10. **la previsione di soluzioni di telemedicina, complementari agli interventi sopra descritti,** che si integrino sia con il RIS/PACS – per il teleconsulto neurochirurgico e/o telestroke – che con la Cartella Clinica nei casi di assistenza ambulatoriale, oltre che con tutti i sistemi di Sanità Digitale realizzati in Puglia a supporto del processo di prevenzione, prescrittivo-erogativo e della trasmissione delle informazioni verso le Amministrazioni Centrali. 11. il sistema informativo a supporto della Rete Oncologica Pugliese afferente all'Aress Puglia, da integrare con i sistemi di Sanità

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_14	InnovaPuglia

	Digitale e, in specie, con il sistema di Cartella Clinica regionale, con il SIrS e con il SIrAP. 12. il piano di interventi e di evoluzione del sistema **SIRAP,** sistema regionale a supporto della Rete delle Anatomie Patologiche della Puglia (DGR 1335/2018) e delle singole Strutture di Anatomia Patologica, con le sue evoluzioni verso la **digital pathology** realizzando tutte le integrazioni necessarie con la Cartella Clinica Elettronica regionale e con gli altri sistemi di Sanità Digitale; 13. il piano di interventi e di evoluzione del sistema informativo regionale **SIRS**, per la gestione delle attività dei programmi di Screening Oncologici per ottimizzare e automatizzare i processi e i canali di comunicazione con il cittadino offrendo servizi informativi e servizi personalizzati. 14. l'evoluzione della soluzione regionale per la **Medicina dello sport,** con la progressiva evoluzione in chiave digitale dei processi principali e dematerializzazione della documentazione sanitaria e dei processi, con garanzia e assicurazione della validità medico-legale. 15. l'**evoluzione dei servizi di salute mentale e delle dipendenze patologiche. I** processi di lavoro dei servizi di salute mentale e delle dipendenze patologiche sono supportati da due sistemi informativi distinti e indipendenti. L'evoluzione della rete di servizi per la salute mentale e per la lotta alle dipendenze si sviluppa anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali per il raccordo con l'intera gamma dei servizi sanitari e sociosanitari, quali ad esempio per l'integrazione con l'assistenza primaria, con i dipartimenti di prevenzione e con i servizi sociali (terzo settore, associazioni di volontariato, etc.) nonché con i servizi ospedalieri, anche integrando l'infrastruttura applicativa con servizi aggiuntivi funzionali al supporto di servizi di Telepsichiatria (televisita, teleconsulto, …). 16. **Innovazione nell'ambito del Servizio di Emergenza-Urgenza Sanitaria Territoriale (118).** L'iniziativa, ad integrazione di quanto già realizzato in Puglia, prevede la realizzazione di un sistema basato sull'uso dei visori e di specifiche sonde ecografiche, il tutto integrato con l'attuale sistema informativo del 118 e con il coinvolgimento della Centrale Operativa Telemedicina Regionale. Nello specifico, i visori, indossati dal personale 118, tramite comunicazioni audio-visive, rendono possibile un'interazione a distanza con la Centrale Operativa 118 sulla valutazione clinica del paziente e sull'utilizzo dei dispositivi sanitari (monitor-defibrillatore, ecografo tascabile V-scan, ...). Tale aspetto è di fondamentale importanza soprattutto per gli operatori dei mezzi di

	soccorso Victor, ossia i mezzi dove sono impiegati solo i volontari, che risulterebbero visivamente supportati dal personale medico della Centrale Operativa 118, consentendo un significativo incremento della qualità dell'intervento sanitario. Oltre ad una maggiore qualità di dati clinici e strumentali, il sistema con visore consente di poter partecipare alla Centrale Operativa 118 situazioni e contesti in cui sono presenti astanti violenti e/o aggressivi, TSO, scene del crimine, dinamica di incidenti stradali (con particolare riferimento al trasporto di sostanze pericolose con codifica HAZMAT).L'uso dell'ecografo portatile in accoppiata al visore rappresenta un formidabile strumento per migliorare la diagnostica sul luogo dell'evento. 17. la **Realizzazione del sistema di radiocomunicazione regionale per i servizi di emergenza e Urgenza Sanitaria territoriale (118) e di protezione Civile della Regione Puglia**, per sanare la non conformità della Regione Puglia rispetto alla normativa vigente in tema di radiocomunicazione nell'ambito del servizio di Emergenza e Urgenza sanitaria 118, che prevede l'uso del sistema di radiocomunicazione UHF come sistema primario di comunicazione per le operazioni di soccorso e di coordinamento; ad oggi il 118 opera sul territorio con sistemi di comunicazione basati unicamente sulla tecnologia GSM, il che costituisce un punto di vulnerabilità in quanto il sistema GSM è caratterizzato da limitazioni tecnologiche tipiche di un servizio di comunicazione pubblico, progettato e dimensionato per soddisfare le richieste di comunicazione da parte dei cittadini in condizioni ordinarie e senza alcuna garanzia di funzionamento in condizioni straordinarie. Avendo preso atto che anche la Protezione Civile ha necessità di ampliare la diffusione della rete radio per migliorare la copertura e garantire una maggiore operatività sul territorio, alla luce del fatto che i siti di diffusione di Protezione Civile operano in gamma VHF e possono essere tecnicamente condivisi con i siti di diffusione della rete radio del Servizio Sanitario senza interferenze, al fine di ottimizzare le risorse e massimizzare i risultati si è deciso di procedere con un unico intervento strutturato basato sulla condivisione della dorsale a microonde già nelle disponibilità della Protezione Civile e stabilendo che il soggetto attuatore è la Protezione Civile per gli atti successivi alla gara d'appalto espletata dal Soggetto Aggregatore regionale. 18. l'intervento regionale **"Implementazione del Sistema Informativo per la Realizzazione della Rete Trasfusionale della Regione Puglia"**, in fase di realizzazione mediante un accordo di collaborazione tra Regione Puglia ed ASL di Bari, individuata quale Azienda Sanitaria Locale capofila del SSR, unico in ambito regionale

	per la gestione dei Servizi Trasfusionali dell'intera regione e finalizzato ad agevolare al massimo l'attività quotidiana degli operatori garantendo il contestuale governo e monitoraggio dei processi operativi, sia locali di ciascuna azienda, sia centralizzati nella SRC (Struttura Regionale di Coordinamento), con funzione di supporto ai processi decisionali. Il sistema consente la gestione di tutti i processi che si svolgono all'interno di una rete trasfusionale: pianificazione della raccolta, gestione dei donatori, compresa la gestione associativa, prelievo, conservazione, lavorazione validazione biologica, distribuzione di sangue intero, emocomponenti ed emoderivati, raccolta dei dati che devono poter essere agevolmente utilizzati per elaborazioni statistiche e per la comunicazione di dati epidemiologici e di attività. 19. l'intervento regionale **"Acquisizione del Sistema Informativo Rete Parkinson Regionale"**, in fase di realizzazione mediante un accordo di collaborazione tra Regione Puglia e ASL di Lecce, individuata quale Azienda Sanitaria Locale capofila del SSR, atto a mettere in rete tutti i centri di II e III livello della rete Parkinson della Regione Puglia. L'intervento si prefigge di dotare la Rete Parkinson di uno strumento software in grado di tramutare in percorsi standardizzati sia le esigenze organizzative sia quelle operative con l'obiettivo di migliorare e omogeneizzare i livelli di assistenza nell'intero territorio regionale. 20. piano di interventi per la **razionalizzazione dei sistemi informatici ambulatoria in uso ai MMG/PLS** e loro piena cooperazione con tutti i Sistemi di Sanità Digitale della Puglia. 21. L'intervento regionale di **MOnitoraggio della Spesa Sanitaria regionale** (MOSS) assicura l'evoluzione nel settore amministrativo-contabile, che sarà attuata attraverso la progressiva messa in esercizio del **MOSS** presso tutte le Aziende Sanitarie pubbliche entro il 2023, per la completa realizzazione del modello fortemente integrato che opera su un livello strategico (holding) ed un livello operativo (subsidiaries). Tale modello "Holding-Subsidiaries", consente ad ogni Azienda (subsidiaries) di gestire le informazioni in modo autonomo, ma, allo stesso tempo, alla Regione (holding) di avere la completa visibilità in tempo reale di tutte le informazioni gestionali e contabili delle Aziende. Dal punto di vista delle infrastrutture serventi, di memorizzazione, di sicurezza e della rete a larga banda, le soluzioni descritte saranno ospitate presso il cloud di Innovapuglia. Il progetto implementa, non solo dal punto di vista tecnologico, ma anche sotto il profilo funzionale-operativo, in ogni azienda sanitaria un modello di configurazione dei processi contabili unico.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_14	InnovaPuglia

	Tutti i Sistemi di Sanità Digitale dovranno essere adeguati ed evoluti sulla base di quanto previsto dal presente Piano Triennale di Riorganizzazione e dovranno progressivamente adottare le soluzioni e sistemi regionali come riorganizzati a seguito dell'attuazione del Piano medesimo.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_15	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _15 Potenziamento IAM Regionale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE -** Potenziamento IAM Regionale
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti, Garantire l'interoperabilità dei sistemi Informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione.
Contesto Normativo	Non specificato.
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023** - Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale (intervento 1.4.4); 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione).
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione è finalizzata a: ● diffondere l'uso di IAM come unico punto di login per i servizi rivolti a cittadini, imprese, PA e personale regionale interno; ● semplificare la gestione della piattaforma in termini di configurazione dei servizi in fase di onboarding **Azione 1: IAM come sistema di autenticazione unica regionale** Questa azione è finalizzata a diffondere lo IAM come unico punto di login per tutti i servizi regionali. L'anagrafica unica regionale (OR_17) permetterà di unificare la gestione delle utenze dei vari sistemi informatici regionali; in questo modo, l'utenza di Regione può accedere alla quasi totalità dei servizi centralizzati con un'unica coppia di credenziali, mentre i singoli sistemi collegati con IAM non devono gestire le password degli utenti, innalzando il livello di sicurezza. **Azione 2: RAO** A completamento della dotazione regionale correlata all'identità digitale e nell'ottica di diffusione dell'utilizzo di SPID sul territorio e all'interno degli uffici regionali, l'Amministrazione ipotizza di dotarsi di un servizio RAO (Registration Authority Officer) da offrire ai propri dipendenti ed ai dipendenti degli enti regionali e, con l'aiuto dei Comuni del territorio pugliese che diventeranno sportelli locali, anche ai dipendenti dei comuni e

	ai cittadini pugliesi. Il software per la gestione del RAO è, tra l'altro, disponibile con licenza MIT su github italia e consiste in 2 oggetti: ● rao-pubblico: è il software principale che gestisce tutti gli aspetti dell'attività del RAO; ● rao-pubblico-signer: server che ha il compito di autorizzare tramite PIN i vari attori coinvolti del RAO. Si intende coinvolgere i Comuni pugliesi che diventeranno sportelli locali sul territorio. Occorrerà un'attività di formazione (erogabile anche a distanza) agli operatori regionali ed esterni e la creazione della manualistica necessaria a supportare tutti gli utenti (operatori e cittadini). **Azione 3: Gestione delle estensioni ed evoluzioni** Lo IAM regionale richiede una serie di adeguamenti per permetterne la gestione in modo strutturato e per garantire l'integrazione di nuove funzionalità che vengono sviluppate da AgID. Questa azione è finalizzata all'implementazione delle facilities di gestione dell'infrastruttura e alla semplificazione dei processi di integrazione con i vari Sistemi informativi.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_16	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _16 Razionalizzazione DB regionali**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE -** Razionalizzazione basi di dati Regionali
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, razionalizzare i sistemi informativi regionali.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale; Piano triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023.
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023** - Sezione seconda – Capitolo 4 (Infrastrutture) – Capitolo 6 (Sicurezza Informatica) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.5 Cybersecurity)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione prevista è finalizzata a: ● censire e razionalizzare i database a supporto di sistemi informativi regionali sia ad uso interno che rivolti a cittadini e imprese del territorio regionale; ● organizzare un servizio cloud di erogazione spazi per il database in cui il gestore (individuato tra InnovaPuglia o un soggetto del mercato con opportune caratteristiche) fornirà l'infrastruttura ospitante. Il modello di servizio includerà automazione della predisposizione dell'ambiente, backup, ridimensionamento, disponibilità elevata, sicurezza, monitoraggio dello stato. Obiettivo principale è la realizzazione di piattaforme tecnologicamente omogenee e sicure per l'erogazione di servizi database a supporto di sistemi informativi regionali. Gli stakeholder coinvolti sono le Strutture Regionali titolari del trattamento degli archivi informatici, i responsabili del trattamento previsti negli affidamenti contrattuali o per convenzione, i tecnici nei vari ruoli di manager, sviluppatori, sistemisti e Database Administrator. I benefici attesi possono essere sintetizzati in: ● censimento, catalogazione e classificazione delle basi di dati esistenti; ● miglioramento funzionale delle piattaforme tecnologiche di erogazione dei servizi di database server; ● elevazione del livello di sicurezza e disponibilità delle piattaforme e adeguamento a standard riconosciuti e best practice; ● costante verifica del rispetto della normativa vigente in termini di privacy (GDPR) e audit e controllo degli amministratori di sistema;

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_16	InnovaPuglia

	● migrazione delle basi di dati, qualora non ancora presenti, nel Datacenter regionale e nella piattaforma Cloud presso InnovaPuglia, qualificato come datacenter di Classe A da AgID; ● aggiornamento e adeguamento tecnologico, con ricadute positive in termini di prestazioni, sicurezza e funzionalità; ● risparmio sui costi di gestione; ● politica di gestione unificata e standardizzata. L'intervento prevede lo sviluppo delle seguenti attività: ● individuazione delle strutture regionali da coinvolgere nell'analisi dell'intervento, partendo da quelle già interessate (Dipartimenti, Agenzie, Società in house); ● definizione della metodologia di lavoro del gruppo di analisi, con particolare riferimento all'analisi del rischio di ciascun sistema informativo coinvolto e alle azioni di trattamento relative da realizzare; ● verifica dello stato dell'arte degli interventi già effettuati in materia; ● analisi dei fabbisogni degli stakeholder; ● valutazione dell'Impatto dell'intervento all'interno e/o all'esterno dell'Ente; ● eventuale suddivisione dell'OR in sotto-azioni; ● individuazione dei requisiti funzionali dell'intervento e/o delle singole azioni; ● individuazione dei Sistemi Informativi, regionali e non regionali, con i quali è prevista l'interoperabilità partendo dai sistemi già noti, verificandone il livello tecnologico di cooperazione e indicando il percorso e i requisiti di adeguamento agli standard de facto, se eventualmente non adottati; ● definizione delle piattaforme tecnologiche di riferimento, dei vincoli e dei requisiti funzionali e tecnologici, con particolare riferimento alle prestazioni, al bilanciamento di carico (trattandosi di piattaforme a supporto dell'azione di consolidamento), alla flessibilità funzionale e operativa, alla disponibilità e alla sicurezza dei dati; ● organizzazione del servizio SaaS: individuazione dei modelli o del modello di database cloud più adatti alle esigenze regionali, governance del processo di erogazione e gestione servizi, definizione della contrattualistica legata all'erogazione dei servizi.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_17	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _17 Anagrafica Unica Personale Regionale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** - Anagrafica Unica Personale Regione Puglia
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti, Interoperabilità dei sistemi Informativi
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.5 Cybersecurity)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	Questa azione si propone di creare un unico punto di gestione dell'anagrafica dei dipendenti regionali e dell'organigramma regionale. Tutti i sistemi informativi dovranno acquisire le informazioni relative all'anagrafica del dipendente e all'afferenza all'interno dell'organizzazione direttamente dal sistema proposto: in tal modo, il cambio di afferenza di un dipendente verrà immediatamente propagato su tutti i sistemi al fine di gestire in modo semplice e veloce il profilo e le relative autorizzazioni. Allo stesso modo, si potrà gestire la disattivazione di un account che verrà propagata su tutti i sistemi. In particolare il sistema dovrà gestire: ● le informazioni di contatto dei dipendenti dell'ente; ● la struttura organizzativa regionale, l'associazione dei dipendenti ad una o più strutture organizzative, l'associazione di uno o più ruoli rivesti dall'utente all'interno della struttura organizzativa; ● le abilitazioni funzionali di ogni dipendente regionale verso gli applicativi dell'Ente; ● le deleghe di ogni dipendente sui singoli sistemi; ● il flusso informativo verso tutti i sistemi applicativi regionali; ● la storia dei cambiamenti avvenuti, consentendo interrogazioni "alla data" per la verifica di compliance temporale rispetto alle operazioni effettuate o effettuabili; ● l'aggiornamento automatico o semi-automatico del Catalogo dei Procedimenti relativi al singolo dipendente. I principali requisiti funzionali sono i seguenti:

	Gestione dei Corrispondenti Gestione della rubrica unificata interna alla Regione. Possibilità di: ● organizzare la rubrica almeno per struttura organizzativa regionale, per dipendente, per tipologia di ruolo funzionale o per una intersezione/unione dei precedenti criteri, anche con interrogazioni "alla data" per poter verificare i corrispondenti usati in comunicazioni pregresse; ● gestire rubriche interne alle strutture organizzative (dipartimento, sezione, servizio) o private per ogni utente, con opzione di condivisione delle informazioni tra utenti; ● integrazione con i servizi del sistema di Anagrafica Unica Stakeholder Esterni, in particolare per l'accesso alle rubriche dei corrispondenti esterni (domicili digitali, imprese, professionisti). ***Gestione Struttura Organizzativa Regionale*** Principali caratteristiche: ● La gestione delle strutture organizzative regionali consente di definire almeno cinque livelli gerarchici, con parametrizzazione delle strutture organizzative e delle relazioni tra le stesse. ● Gestione del flusso informativo dal sistema di Anagrafica Unica verso il sistema di Gestione del Personale. ● Gestione dei ruoli funzionali di ogni dipendente all'interno delle strutture organizzative di appartenenza. ● Definizione dei livelli gerarchici tra dipendenti. ● Gestione di automatismi nella disattivazione di una struttura organizzativa e relative disattivazioni degli utenti ad essa assegnati. ● Consultabilità dell'organigramma da parte di tutti i dipendenti regionali; ● Consultazione storica dell'organigramma per la verifica delle afferenze "alla data" Possibilità di: ● assegnare ogni dipendente a una o più strutture organizzative; ● gestire lo storico degli organigrammi; ● storicizzare i dati di appartenenza di ogni dipendente ad una o più strutture organizzative in caso di nuova assegnazione del dipendente o in caso di variazione della struttura organizzativa; ● segnalare tempestivamente eventuali variazioni organizzative all'amministrazione di sistema che provvederà ad accettare o rifiutare le modifiche in base alle motivazioni presentate; ● visualizzare i dati in modalità grafica; ● estrarre dati di sintesi sui dati attuali e/o storici e realizzare report. ***Gestione Ruoli Funzionali Applicativi***

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_17	InnovaPuglia

	Principali caratteristiche: ● Gestione del catalogo degli applicativi dell'ente. ● Per ogni dipendente possibilità di attivare un'utenza sul sistema applicativo di riferimento. ● Per ogni utenza possibilità di associare uno o più profili di abilitazione. ● Per ogni profilo possibilità di gestire le funzioni a cui l'utente è abilitato e i diritti di visibilità sui dati. ● In caso di applicativi che richiedano procedure formali di registrazione, la gestione delle richieste utente deve avvenire mediante form web le cui informazioni debitamente validate saranno conservate nello storico delle utenze dell'applicativo e saranno in relazione con le informazioni organizzative relative al dipendente. ● La componente sarà interrogata dopo il processo di autenticazione dai diversi applicativi regionali per la corretta attribuzione dei diritti di accesso (funzionali e di visibilità) all'utente. ***Gestione Deleghe*** La delega è l'attribuzione ad un dipendente delle mansioni e del ruolo svolti dal delegante. La delega avviene amministrativamente mediante atto formale e si concretizza nei sistemi informativi dell'Ente come la possibilità per il delegato di operare per conto del delegante. Si prevede, quindi: ● l'associazione della "delega" ai diritti di accesso ai dati e alle abilitazioni funzionali ad operare sui diversi sistemi informativi regionali possibilmente in maniera automatica ereditando i diritti del delegante; ● la possibilità di sospendere i diritti funzionali e di visibilità del delegante. ● la possibilità di assegnare una delega ad un dipendente; ● la revoca di una delega; ● il tracciamento di tutte le deleghe formali; ● il tracciamento di tutte le deleghe applicative; ● lo storico delle assegnazioni di delega. ***Amministrazione*** L'amministratore di sistema dovrà disporre di un cruscotto che oltre alle funzioni di gestione delle tre componenti funzionali precedentemente descritte permetta almeno di verificare lo stato delle utenze, ricevere le notifiche automatiche di cambio stato utente, ricevere gli alert di verifica delle assegnazioni degli utenti in seguito alle modifiche alle strutture organizzative, ricevere eventuali messaggi di errore negli accessi via web service degli applicativi esterni.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_18	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _18 Anagrafica Unica Stakeholder Esterni**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** - Anagrafica Unica Stakeholder Esterni
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti, Interoperabilità dei sistemi Informativi.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione si propone di creare un'unica anagrafica di tutti i soggetti esterni che a vario titolo interagiscono con le piattaforme regionali. La finalità è quella di facilitare gli accessi successivi, evitando ai cittadini e alle imprese di inserire dati già in possesso dell'Amministrazione e di caricare documenti già prodotti, di informare gli utenti dello stato dei documenti presenti in archivi, di proporre lo storico dei bandi/avvisi/procedimenti a cui l'utente ha partecipato. Le informazioni potrebbero anche essere utilizzate per proporre al cittadino/impresa possibili bandi per cui possiede i requisiti di partecipazione. L'Anagrafe Unica degli Stakeholder dovrà contenere i dati di tutti gli Stakeholder, con qualsiasi forma privata e/o giuridica e settore di attività economica, che a qualunque titolo hanno avuto necessità di accedere ad uno dei sistemi informativi regionali. I dati reperibili da fonti esterne (per esempio, Registro Imprese) saranno aggiornati al momento dell'accesso per fornire sempre l'informazione più corretta e la fonte informativa sarà consultabile in apposita sezione. Il sistema verrà progettato in conformità ai principi di privacy by design e privacy by default, garantendo il principio dell'once only mediante l'integrazione con il nodo di interoperabilità (OR_19), che dovrà recuperare tutte le informazioni disponibili dalle piattaforme regionali e nazionali. I principali requisiti funzionali sono i seguenti:

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_18	InnovaPuglia

	Gestione delle informazioni ● gestione anagrafica stakeholder e informazioni di contesto [necessarie per bandi, richieste, ecc]; ● integrazione con IAM regionale e accesso mediante SPID/CIE; ● integrazione con nodo di interoperabilità [OR_19] per recupero di tutte le informazioni già disponibili (visure camerali, DURC, ecc); ● storicizzazione delle informazioni ***Integrazione con Elenchi Pubblici*** Integrazione con: ● **API di INAD**, Elenco Pubblico dei domicili digitali (CAD articolo 6-quarter); ● **IPA**, Indice degli Indirizzi delle pubbliche Amministrazioni Italiane, (CAD articolo 6-ter); ● **INI-PEC**, Indice degli indirizzi dei professionisti e delle imprese sul territorio italiano (CAD articolo 6-bis). ***Scrivania degli Stakeholder*** La scrivania Stakeholder permette agli utenti di avere una visione di insieme di tutti i servizi offerti dalla Regione Puglia. Il sistema mostra all'utente tutte le possibilità di finanziamento disponibili, evidenziando quelle a cui può accedere in base alle informazioni in possesso al sistema e quelle che non sono a lui destinate (il sistema espone il vincolo che impedisce la partecipazione del soggetto). La scrivania prevede: ● gestione bandi/finanziamenti/servizi/domande; ● stato aggiornato delle pratiche in cui è coinvolto; ● accesso diretto alle piattaforme verticali (bandi, richieste, ecc) per la gestione delle pratiche in cui è coinvolto. ***Gestione Deleghe*** La delega è l'attribuzione ad un utente delle mansioni e del ruolo svolti dal delegante. La delega avviene amministrativamente mediante atto formale [da recuperare mediante nodo di interoperabilità o da caricare] e si concretizza nei sistemi informativi dell'Ente come la possibilità per il delegato di operare per conto del delegante. La delega potrebbe escludere dall'operatività applicativa il delegante. Si prevede, quindi: ● la gestione deleghe mediante Sistema Gestione Deleghe nazionale, mediante accesso a quelle previste nella struttura societaria [nei casi di società/aziende, da acquisire tramite nodo di interoperabilità], sia quelle configurabili nella piattaforma stessa; ● l'associazione della "delega" ai diritti di accesso ai dati e alle abilitazioni funzionali ad operare sui diversi sistemi informativi

	regionali, possibilmente in maniera automatica ereditando i diritti del delegante; ● gestione puntuale delle deleghe: possibilità di delegare una singola procedura, una tipologia, l'accesso da un sistema, etc.; ● la possibilità di sospendere i diritti funzionali e di visibilità del delegante; ● la gestione della revoca di una delega; ● il tracciamento di tutte le deleghe formali; ● il tracciamento di tutte le deleghe applicative; ● lo storico delle assegnazioni di delega; ● sistema di allerta per il delegante che lo informi periodicamente delle deleghe che ha concesso, al fine di valutare la necessità di revoca; ● integrazione con Banche dati nazionali (Camera di commercio, IPA, ecc) per la verifica dei dati e invio comunicazioni in caso di cambiamenti. ***Amministrazione*** L'amministratore di sistema dovrà disporre di un cruscotto che, oltre alle funzioni di gestione di tutte le componenti funzionali precedentemente descritte, permetta di verificare lo stato delle utenze e di disattivare situazioni di blocco dovute ad anomalie o mancato aggiornamento dei dati.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_19	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _19 Nodo di Interoperabilità**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** - Nodo di interoperabilità regionale
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti, Interoperabilità dei sistemi Informativi
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione
Contesto Normativo	Regole di interoperabilità adottate e pubblicate con Determinazione n. 547/2021 da AgID ai sensi dell'art. 71 del CAD e della Direttiva (UE) 2015/1535: •"Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni"; •"Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici".
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione si propone di accentrare tutti i flussi dati scambiati tra i sistemi informativi regionali e tra questi e le Pubbliche Amministrazioni esterne e/o soggetti privati in un unico dominio o "nodo". Nel nodo vengono esposti i servizi (e-service) forniti da ogni applicativo per l'interoperabilità con gli altri sistemi. I servizi dovranno essere razionalizzati e standardizzati al fine di evitare un'eccessiva proliferazione di specificità di filiera. Il nodo verrà realizzato in conformità alle "Linee guida Tecnologie e standard per la sicurezza dell'interoperabilità tramite API dei sistemi informatici" e le "Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni" adottate e pubblicate con Determinazione n. 547/2021 da AgID ai sensi dell'art. 71 del CAD, e della Direttiva (UE) 2015/1535. Entrambe le Linee Guida contribuiscono alla definizione del modello di interoperabilità delle pubbliche amministrazioni (ModI), definito da AgID ai sensi dell'art. 73, comma 3-bis, lett. b) del CAD, in coerenza con il nuovo European Interoperability Framework. L'azione mira alla ottimizzazione e condivisione delle soluzioni, disponibili e potenziali, atte al reperimento di informazioni utili nei procedimenti amministrativi regionali per la compiuta attuazione dei principi *dell'once*

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_19	InnovaPuglia

	only e di minimizzazione del trattamento. Di seguito l'elenco delle attività propedeutiche alla realizzazione dell'azione: ● censimento delle banche dati attualmente accessibili in cooperazione applicativa da una o più Sezioni regionali; ● studio degli atti sottesi alla loro consultazione (Leggi, Regolamenti, Convenzioni, Accordi, ecc); ● ove necessario, identificazione e attuazione delle azioni l'estensione di tali atti al fine di rendere disponibili le informazioni a tutte le Sezioni regionali; ● identificazione e normazione interna di una procedura per le successive sottoscrizioni di nuove convenzioni/accordi per l'accesso a banche dati esterne. L'azione prevede, in coerenza con le Linee Guida suindicate: ● l'ingegnerizzazione o reingegnerizzazione dei connettori di accesso, al fine di rendere semplice la consultazione in cooperazione applicativa al maggior numero di applicativi regionali, rendendo unico il punto di accesso (nodo di interscambio); ● ove necessario, lo sviluppo di interfacce utente per la consultazione delle banche dati in maniera singola o mediante aggregazione di interrogazioni (es. fascicolo aziendale, ottenuto come interrogazione sul sistema della visura camerale, della regolarità contributiva, del nodo informativo del lavoro, ecc), anche tramite la scrivania del dipendente (OR_5); ● la creazione di un catalogo di servizi di consultazione ad uso interno (eventualmente ottenibile come estensione dal catalogo interrogato dal portale istituzionale per popolare il "come fare per"); ● la creazione di un modulo di interoperabilità per gli stakeholder esterni che permetta, ove previsto dalla normativa di settore, l'accesso degli stakeholder esterni ad una banca data regionale, per la verifica di dichiarazioni, certificazioni o dati. La prevista azione va raccordata con l'anagrafica unica (OR_17 e OR_18), per governare l'accesso ai dati, con il sistema unico per la gestione di bandi ed avvisi (OR_10) e, in ultimo, con il sistema di DSS regionale (OR_1).

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_20	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _20 Cyber Security e Networking Infrastructures**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** - Evoluzione Cyber Security e Networking Infrastructures
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione Cyber Security e dei servizi di comunicazione dati.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Tra i principali obiettivi dell'azione: ● assicurare, in sinergia con i Dirigenti competenti *ratione materiae* in qualità di Designati al trattamento ex D.G.R. n 145/2019 e con il Responsabile della Protezione dei Dati personali regionale (RPD), che **i sistemi informativi regionali siano conformi ai principi di data protection by default e by design**; ● **razionalizzare** i sistemi informativi regionali, evitando il duplicarsi di infrastrutture tecnologiche che svolgono le medesime funzionalità; ● garantire **l'interoperabilità** dei sistemi informativi regionali; ● **potenziare il monitoraggio e la governance** del percorso di organizzazione digitale della Regione Puglia.
Contesto Normativo	D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale; Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), 2021; Decreto-legge 14 giugno 2021 n. 82 – Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell'architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale; Regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge 21 settembre 2019, n.105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, e di misura volte a ;garantire elevati livelli di sicurezza; Decreto Legislativo 18 maggio 2018, n. 65 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione; Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105 - Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica; Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 agosto 2019 - Disposizioni sull'organizzazione e il funzionamento del computer security incident response team - CSIRT italiano; Piano Nazionale per la Protezione Cibernetica 2017; Regolamento (UE) 2014/910 del Parlamento europeo e del Consiglio – Regolamento eIDAS - Nuova strategia Cybersicurezza europea.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_20	InnovaPuglia

Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda- Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR -** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5: Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	La compiuta realizzazione delle azioni del Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, che si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi in tutta Europa per i consumatori e le imprese, non può prescindere da reti di comunicazioni veloci ed affidabili, resilienti e sicure. All'interno dei macro-ambiti della trasformazione digitale, la cybersecurity nella PA riveste un'importanza strategica; infatti, soltanto con infrastrutture tecnologiche e piattaforme davvero sicure è possibile immaginare il coinvolgimento attivo ed il consenso del cittadino. La sicurezza info-telematica deve permeare il livello strettamente locale, mediante l'azione di monitoraggio continuo esercitato dal SOC, in grado di proteggere le infrastrutture di esercizio in ambito Cloud Computing Regionale ed il livello regionale, mediante il CSIRT Puglia, che operando in sinergia con il CSIRT Italia e CERT-AgID, diventa l'organismo territoriale in grado di soddisfare il fabbisogno di sicurezza degli Enti Locali pugliesi offrendo un catalogo servizi di tipo preventivo, reattivo e di gestione. A titolo puramente esemplificativo, la presente proposta prevede di implementare il livello di sicurezza nella progettazione e nella gestione dei servizi, in grado di migliorare e rendere più efficiente ed efficace l'azione del Data Center Regionale, che si avvale del paradigma del Cloud, coerentemente con la The European Cloud Initiative dell'Unione Europea e di accompagnare gli Enti Locali nel difficile compito di favorire il processo di digitalizzazione e di trasformazione digitale consapevolmente (Security Awareness), considerando le minacce cyber a cui ogni iniziativa digitale viene potenzialmente sottoposta. L'Azione prevede: ● il potenziamento dell'infrastruttura di Cyber Security per il Data Center Regionale e dei relativi processi di continuous monitoring, comprendendo ad esempio, l'applicazione sistematica, periodica ed automatizzata di indagini sulla vulnerabilità (Vulnerability Assessment) su tutti i sistemi in esso ospitati ed esposti sulla rete; ● il potenziamento dell'infrastruttura di servizio del CSIRT Puglia, con valorizzazione della campagna di accreditamento alla Costituency, miglioramento dei servizi a catalogo nei confronti della comunità degli EE.LL. aderenti; ● lo sviluppo e il sostegno di iniziative nell'ambito delle reti di

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_20	InnovaPuglia

	comunicazione per la PA e, in particolare, per la Sanità Digitale potenziando la rete a Larga Banda Regionale; in questo ambito, è prevista una più completa integrazione con la rete interna del Data Center Regionale, attraverso sistemi di gestione unificata. Entrambe le reti, infatti, prevedono servizi di sicurezza avanzati, come parte integrante del servizio di trasporto; ● attività di formazione specifica, anche per il tramite degli strumenti di governance identificati nell'OR_26.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_21	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _21 Piattaforma per la gestione integrata dei dati di mobilità**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE -** Piattaforma per la gestione integrata dei dati di mobilità
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale; D. Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36; Direttiva 2019/1024/UE
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) – Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti. 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione si prefigge i seguenti scopi: ● la costruzione di una piattaforma informativa che trae ispirazione dal paradigma MaaS (mobilità come servizio), dove poter pianificare viaggi e spostamenti in maniera semplice e veloce attraverso l'utilizzo di informazioni di base (orari, prezzi, posizione, itinerari suggeriti e integrazione di informazioni multimodali). In sintesi, il sistema dovrà essere in grado di ricevere queste informazioni direttamente dagli operatori del trasporto pubblico locale, operanti in ambito regionale, tramite flussi in formato aperto (ad esempio GTFS o NeTEx) rendendoli disponibili ai soggetti finali tramite un'app per smartphone o applicazione web; ● nel settore turistico, la possibilità di prevedere servizi integrati per agevolare la mobilità dei turisti, che scelgono una determinata località come meta del proprio viaggio e della propria vacanza, con un accesso semplice e integrato a tutte le opzioni di spostamento desiderate per il periodo richiesto, che siano esclusivamente per l'arrivo e la partenza, oppure anche per gli spostamenti durante la permanenza; ● la raccolta dei dati di presenza e il loro riversamento nel data lake regionale, previsto nel piano Puglia Digitale. Le fonti di

	approvvigionamento dei dati possono essere molteplici: l'applicazione di mobilità del punto precedente, l'app turistica Visit Puglia, movimentazione dei flussi turistici di strutture ricettive e locazioni brevi (SPOT e SPOT Easy), monitoraggio degli accessi ai luoghi di cultura, dati di ticketing di mobilità attraverso opportune convenzioni con gli stakeholder nazionali e regionali e altre fonti che potranno essere individuate. L'iniziativa progettuale prevede anche un'importante azione di condivisione e coinvolgimento degli operatori economici del trasporto pubblico locale, affinché venga definito un sistema di regole chiaro che abbassi le barriere di ingresso evitando condizioni di monopolio, nonchè l'aggiornamento/integrazione delle indicazioni presenti nel Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia al fine di classificare e rendere facilmente raggiungibili i servizi a specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave. I possibili stakeholders dell'iniziativa progettuale sono, dunque, i cittadini, i turisti, gli operatori della filiera turistica e culturale, la pubblica amministrazione e gli operatori del trasporto pubblico locale operanti in ambito regionale. Le strutture regionali che potrebbero essere coinvolte sono il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – Sezione Sviluppo, Innovazione, Reti –, l'Agenzia ARET PugliaPromozione e il Dipartimento Mobilità – Sezione Infrastrutture per la mobilità. I flussi informativi provenienti dalla filiera turistica e culturale, come ad esempio la movimentazione turistica delle strutture ricettive e delle locazioni brevi oppure i dati di accesso/presenza nei luoghi di cultura, saranno messi a disposizione attraverso API, che verranno sviluppate nelle progettualità previste nell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura del piano Puglia Digitale. I dati raccolti verranno pubblicati come Open Data nel Portale regionale, al fine di consentire lo sviluppo di nuovi servizi digitali a disposizione dei cittadini. Tale sistema verrà ulteriormente alimentato da: ● tutti i soggetti coinvolti nella mobilità del territorio, con riferimento al parco circolante di veicoli stradali, navi, treni, aerei, privati e non; ● la rete di rilevazione ambientale e metereologica; ● i sistemi di sicurezza e monitoraggio del traffico (pedonale, autostradale, navale, aereo) e sensoristica per il riconoscimento di criticità (es. affollamento alle banchine);

	● i sistemi statistici in materia di mobilità e trasporti (per esempio: sistemi statistici basati sulle anagrafiche dei conducenti o basati sulla rilevazione dell'incidentalità); ● altre banche dati di carattere extra regionale inerenti la mobilità e i trasporti; L'obiettivo della messa a disposizione dei dati è di rendere disponibili, in formato aperto, tutte le informazioni che caratterizzano le infrastrutture e la mobilità sul territorio. Il punto di arrivo sarà un sistema "Open Trasporti", che fornirà, in tempo reale, qualunque informazione inerente la mobilità e che esporrà le API per lo sviluppo di applicazioni per migliorare i servizi, la trasparenza, la sicurezza.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_22	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _22 Digital Library**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE -** Evoluzione Digital Library Regionale
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione Puglia Digital Library ed integrazione di servizi di interoperabilità verso altri sistemi esterni.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82; D. Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36; Legge regionale 24 luglio 2012, n.20; Determinazione dirigenziale del 23 settembre 2013, n. 239 del Servizio Beni Culturali - "Approvazione del progetto esecutivo della «Digital Library della Regione Puglia»"; D.G.R. 17 aprile 2015, n. 766 - "Realizzazione della Digital Library della Regione Puglia: indirizzi operativi per il trasferimento e la conservazione dei materiali culturali digitali dei Servizi/Enti/Agenzie regionali e licenze di accesso e riutilizzo dei contenuti digitali"; Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, 2017; Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio; DPCM n. 169/2019 - "Regolamento di organizzazione del Ministero (della cultura), degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance. (20G00006)"; Piano nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale (PND), 2021; Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), 2021; Linee Guida AgID sulla Formazione, Gestione e Conservazione dei documenti informatici, 2021; D.Lgs. del 8 novembre 2021, n. 200 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione); RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1970 DELLA COMMISSIONE del 10 novembre 2021 relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale.
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) – Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_22	InnovaPuglia

	Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione) - Componente 3: Turismo e Cultura 4.0 (rif. Investimento 1.1. Strategia digitale e Piattaforme per il patrimonio culturale).
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	In linea con la Raccomandazione (UE) 2021/1970, la Puglia Digital Library intende proseguire e incentivare gli attuali processi di digitalizzazione, conservazione, fruizione e diffusione del ricco patrimonio informativo culturale della Regione Puglia, a livello nazionale ed internazionale, implementando funzionalità e tecnologie all'avanguardia, basate sull'intelligenza artificiale, e facilmente utilizzabili dagli stakeholders. La finalità ultima, pertanto, è quella di offrire alla comunità una base di conoscenza sempre più ricca, in grado di rispondere alle esigenze di una molteplicità di utenti che sono messi in grado di comprendere gli oggetti digitali, in totale autonomia, anche in un futuro prossimo. La Puglia Digital Library, inoltre, acquisendo i principi propri dell'open access, diventa un importante strumento per favorire il pieno coinvolgimento dei cittadini ed innescare l'economia della creatività per la progettazione di nuovi servizi rivolti all'intera collettività. I principali fabbisogni espressi sono: • sostenere gli istituti di tutela del patrimonio culturale nell'adozione di tecnologie avanzate; • sostenere i partenariati tra il settore del patrimonio culturale e altri settori, quali l'istruzione superiore e l'istruzione e formazione professionale, le industrie creative e il turismo culturale sostenibile, al fine di stimolare l'innovazione per nuovi servizi e applicazioni; • coinvolgimento delle piccole e medie imprese per sostenere la trasformazione digitale del settore del patrimonio culturale, in particolare verso la digitalizzazione e l'innovazione basata sui dati; • sostenere i professionisti del patrimonio culturale nell'acquisizione di competenze nel settore dei diritti d'autore e della concessione di licenze e fornendo competenze in materia di diritti d'autore. Gli sviluppi della DL puntano all'integrazione nell'Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura, che consentirà alla Regione Puglia di razionalizzare gli interventi nei settori Beni Culturali e Turismo, fornendo agli utenti un sistema completo che copre vari fabbisogni nei due settori. Il contributo della DL risponde alla Raccomandazione della Commissione Europea 2021/1970 e volge alla creazione di uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale che: • favorirà l'innovazione e la trasformazione del settore; • promuoverà il riutilizzo dei contenuti e stimolerà la creatività in

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_22	InnovaPuglia

	altri ambiti, creando un valore sia per l'economia che la società; • fornirà, in particolare, contenuti di alta qualità e un accesso efficiente, affidabile e di facile utilizzo ai beni del patrimonio culturale digitale europeo; • rafforzerà ulteriormente le collaborazioni, i partenariati e l'impegno con la rete di fornitori di dati (ad es. musei, gallerie, biblioteche e archivi in tutta Europa), aggregatori ed esperti che operano nel settore del patrimonio culturale digitale. Cuore dello spazio europeo di dati è Europeana, la piattaforma culturale digitale europea varata nel 2008, che negli sviluppi futuri consentirà a musei, gallerie, biblioteche e archivi di tutta Europa di condividere e riutilizzare le immagini digitalizzate del patrimonio culturale, come i modelli 3D dei siti storici e le scansioni di alta qualità dei dipinti. La DL già si interfaccia con Europeana attraverso l'aggregatore italiano Cultura Italia, e gli interventi previsti volgono ad una maggiore integrazione col modello di dati proposto. L'obiettivo degli interventi proposti è quello di far evolvere omogeneamente i vari sottosistemi della DL in modo da rispondere ad una maggior funzionalità ed usabilità degli stessi. Le principali aree in cui verranno effettuate le evoluzioni funzionali sono: • interoperabilità verso sistemi esterni; • catalogazione e digitalizzazione; • long term preservation; • usabilità e accessibilità alle informazioni; • sistemi di Intelligenza Artificiale (AI); • condivisione ed acquisizione delle Best practices. Si prevede di sviluppare e/o evolvere l'interoperabilità con: • Musei d'Italia Internet Culturale, SAN-Sistema Archivistico Nazionale, Cultura Italia, Europeana; • Viaggiare in Puglia; • Sistema di conservazione a norma dei documenti informatici di InnovaPuglia S.p.A. e Polo di conservazione regionale; • Ecosistema Digitale Integrato del Turismo e della Cultura; • CartApulia.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_23	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR_23 Digitalizzazione procedimenti amministrativi Regionali**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE -** Completamento del percorso di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, avvisi, bandi e procedure di competenza di tutti i Dipartimenti regionali.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	Non specificato
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) – Capitolo 4 (Infrastrutture) - Capitolo 5 (Interoperabilità) - Capitolo 6 (Sicurezza) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione è finalizzata a completare il percorso di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, avvisi, bandi e procedure di competenza di tutti i Dipartimenti regionali. L'azione ha i seguenti obiettivi prioritari: • aggiornare il censimento di tutti i procedimenti amministrativi, avvisi, bandi, procedure regionali mediante popolamento del relativo Catalogo dei Procedimenti, con l'aggiornamento automatico dei tempi esposti sulla base delle metriche calcolate dalle piattaforme e, mediante integrazione con l'Anagrafica Unica del Personale Regionale (OR_17), dei contatti dei rispettivi referenti. • effettuare l'analisi di processo, reingegnerizzazione e informatizzazione dei procedimenti amministrativi, avvisi, bandi, procedure ancora non digitalizzati mediante l'integrazione nelle piattaforme sviluppate nel presente Piano; • migrazione dei portali di servizio, di siti e portali settoriali all'interno dell'infrastruttura regionale; • aggiornamento/integrazione delle indicazioni presenti nel Catalogo dei servizi digitali di Regione Puglia al fine di classificare e rendere

	facilmente raggiungibili i servizi a specifiche tipologie di utenti e/o per parole chiave. I principali benefici attesi possono essere riassunti come segue: • semplificazione dei procedimenti amministrativi; • ottimizzazione dei database; • miglioramento della performance; • miglioramento della comunicazione interna ed esterna alla PA; • ottimizzazione del decision making. Le principali fasi relative alla realizzazione dell'azione sono sintetizzabili in: • individuazione delle strutture regionali da coinvolgere nelle diverse fasi di sviluppo e definizione dei requisiti funzionali dell'azione: o individuazione dei singoli procedimenti amministrativi da informatizzare e loro interazioni, o analisi della normativa di riferimento, al fine di garantire sia il pieno soddisfacimento degli obblighi normativi regionali, ma anche nazionali e comunitari e individuare eventuali integrazioni/revisioni necessarie a livello regionale a seguito dell'introduzione dei servizi digitali oggetto dell'azione (semplificazione della documentazione richiesta, dell'iter amministrativo, ecc.); • individuazione dei siti/portali che si ritiene di migrare o integrare; • analisi dei contenuti informativi e delle banche dati in ottica di migrazione e razionalizzazione; • definizione e analisi delle integrazioni funzionali necessarie; • individuazione dell'iter procedurale per l'acquisizione dei servizi previsti: indagini di mercato, attivazione di procedure di gara; • monitoraggio delle fasi di realizzazione dell'azione; • definizione e attuazione delle misure di accompagnamento delle strutture regionali e degli stakeholder esterni all'utilizzo dei servizi digitali realizzati: comunicazione, formazione, supporto tecnico, ecc.; • monitoraggio delle ricadute. Questa azione coinvolgerà con tempi e modalità differenti e specifiche tutti i Dipartimenti regionali, richiedendo un elevato effort organizzativo e di sviluppo. L'azione verrà coordinata con gli sviluppi e le evolutive dei sistemi già realizzati, e previsti nell'ambito di progetti già in fase di realizzazione o di avvio previsti nel presente Piano. La tempistica delle attività, quindi, verrà determinata nel dettaglio tenendo conto dei tempi di attuazione di ogni singola azione del Piano cui è collegata.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_24	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _24 Interventi innovativi per la diffusione e valorizzazione del patrimonio culturale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE -** La valorizzazione del patrimonio culturale necessita di forme digitali di diffusione delle informazioni innovative e interoperabili con i sistemi nazionali di catalogazione, in grado di soddisfare sia l'utente turista-culturale, che l'utente esperto del dominio. Il potenziamento dell'interoperabilità è in linea con la direttiva INSPIRE, che vede come indispensabile la diffusione dei metadati e dei dati territoriali.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82; D. Lgs. 24 gennaio 2006, n. 36; Legge regionale 24 luglio 2012, n.20; Legge regionale 25 giugno 2013, n. 17 "Disposizioni in materia di beni culturali"; Direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio; D.Lgs. n. 200, dell'8.11.2021 [Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico (rifusione); RACCOMANDAZIONE (UE) 2021/1970 DELLA COMMISSIONE del 10 novembre 2021 relativa a uno spazio comune europeo di dati per il patrimonio culturale; Direttiva 2007/2/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2007 che istituisce un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire).
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 -** Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 2 (Dati) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) **PNRR** - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione) - Componente 3: Turismo e Cultura 4.0 (rif. Investimento 1.1. Strategia digitale e Piattaforme per il patrimonio culturale).
Descrizione dell'Azione	

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_24	InnovaPuglia

Descrizione Azione	L'azione prevista andrà a completare ed integrare quanto è stato finora realizzato nell'ambito del progetto regionale della Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (CartApulia). La valorizzazione del patrimonio culturale non può prescindere dall'utilizzo degli strumenti digitali innovativi che devono consentire la diffusione della conoscenza non solo verso utenti esperti e ad operatori del settore, ma anche, verso utenti che normalmente usano strumenti smart, soprattutto mobili, e che necessitano, dunque, di poter reperire le informazioni in maniera alternativa e "rapida". Per raggiungere gli obiettivi si identificano le seguenti azioni: ● sviluppo/applicazione di nuove tecniche che siano in grado di diffondere il patrimonio culturale verso categorie di utenti differenti da quelle usuali, attraverso, ad esempio, applied game o game-based learning; ● utilizzo di sistemi di invio push di informazioni (variazioni su apertura/chiusura ecc.) in real time, che utilizzino eventualmente i dati posizionali (gps) o su luoghi opportunamente selezionati dagli utenti; ● introduzione di sistemi di Intelligenza Artificiale che possano agevolare i percorsi di visita attraverso, ad esempio, Natural Language Processing utilizzando assistenti vocali distribuiti che accompagnino i visitatori; ● maggiore integrazione con i social network come strumento abilitante alla diffusione del patrimonio culturale o con gli strumenti di messaggistica normalmente utilizzati dagli utenti (es. WhatsApp, Telegram ecc.); ● riproduzione 3D di complessi topografici, mostrando come erano nel passato (ricostruzioni virtuali) od anche nel presente. Parimenti, l'Amministrazione necessita di strumenti che garantiscano la catalogazione del patrimonio culturale, lo scambio informativo con le piattaforme nazionali e la ricezione in real-time dei dati di fruizione dei beni diffusi sul territorio regionale, finalizzato a politiche di valorizzazione che siano in grado di rispondere rapidamente ai fabbisogni, ovvero: ● realizzazione di sistemi di catalogazione dei beni mobili, funzionali anche al trasferimento all'ICCD, da fornire ai musei per la catalogazione delle raccolte (art. 17 del Codice dei Beni Culturali - D.Lgs. n. 42/2004); ● realizzazione del collegamento alla Linked Open Data Cloud del MIBAC che ambisce a diventare nucleo principale per il dominio dei Beni Culturali: i dati relativi al soggetto conservatore, quale luogo della cultura, riconosciuto dal Ministero, dovranno essere modellati attraverso l'ontologia adottata dall'ICCD; ● sistemi di ticketing evoluti a disposizione dei musei, oltre ad accessi automatici agli stessi; ● utilizzo dell'IoT per migliorare la fruizione in loco dei beni culturali: per esempio, uso di sensori di rilevazione e/o scansione

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_24	InnovaPuglia

	di QR-Code all'ingresso dei luoghi di cultura; analisi real time dei dati di fruizione; tracciamento espositivo dei singoli beni; invio al visitatore dei dati di accesso ai beni in real time per organizzare la propria visita. La diffusione dei metadati e dei dati territoriali è un obiettivo aderente ai dettami della direttiva INSPIRE, adeguando opportunamente le strutture dati e garantendo le componenti di interoperabilità in grado di dialogare con i sistemi di catalogazione nazionali. Infine, l'utilizzo di un sistema di blockchain per la creazione di un archivio distribuito delle opere museali, per garantire l'autenticità degli attori e la tracciabilità di tutte le transazioni che possano prevedere scambi di opere, potrà consentire di produrre un primo esempio di digitalizzazione di un processo complesso, che attualmente richiede scambi documentali attraverso strumenti ormai obsoleti.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_25	InnovaPuglia

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR _25 HelpDesk Tecnico Unico Regionale**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE VERTICALE** - Sistema unico di ticketing regionale
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti.
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Interoperabilità dei sistemi Informativi.
Contesto Normativo	D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale
Contesto Strategico: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 - Sezione seconda – Capitolo 1 (Servizi) - Capitolo 3 (Piattaforme) - Capitolo 5 (Interoperabilità) PNRR - Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimenti: 1.1. Infrastrutture Digitali; 1.3 Dati e Interoperabilità; 1.5 Cybersecurity) - Innovazione PA (rif. Riforma 2.2. Buona Amministrazione e Semplificazione)
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione è finalizzata alla creazione di un sistema software di ticketing ed helpdesk per il tracciamento e la digitalizzazione dei flussi di richieste e documentali. Tale sistema dovrà sostituire tutti i vari software utilizzati dai fornitori per la gestione operativa dei sistemi da loro sviluppati o che hanno in gestione anche per conservare la storia al susseguirsi dei fornitori per un singolo applicativo. Attraverso la configurazione di un'area senza il tracciamento dell'utente, sarà resa disponibile la funzione di feedback (art.7 del CAD) unificata, configurabile per ogni portale e con esportazione dei dati aggregati in formato di dati aperti. Principali caratteristiche: ● sistema multi tenant, a supporto di diversi uffici e aree organizzative; ● integrazione con IAM regionale; ● integrazione con il sistema di protocollo (configurabile ed attivabile a scelta su ogni tenant). possibilità di trasferire e condividere ticket tra differenti uffici/aree; ● possibilità di cooperazione applicativa anche via mail (Apertura, aggiornamento, interrogazione sullo stato, chiusura) in modo da consentire l'integrazione con sistemi esterni; ● possibilità di aggiungere clausole di consenso da accettare prima di aprire un ticket; ● interdipendenza tra ticket;

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_25	InnovaPuglia

	● possibilità di raccogliere più segnalazioni in un'unica pratica consentendo, in tal modo, di avere una visione globale dell'evento (incident) piuttosto che della singola richiesta; ● lista di attività atomiche per ogni ticket, per guidare l'utente nel processo di lavorazione ed evasione; ● form builder, possibilità di creare i moduli di inserimento per ogni categoria di ticket; ● campi di input personalizzati, campi complessi e configurabili tramite widget; ● gestione allegati firmati digitalmente, con controllo e validazione dell'integrità dei dati; ● chat e videoconferenza per operatori e utenti; ● report di riepilogo via email che include la lista dei ticket pendenti agli operatori; ● template grafico Bootstrap Italia (Linee Guida di Design per la P.A.) responsive per una esperienza di navigazione ottimale anche sui dispositivi mobili; ● realizzazione di FAQ a partire da segnalazioni provenienti dagli utenti, da esportare in diversi formati (csv, pdf) e da pubblicare in OpenData. Tali testi possono essere inseriti automaticamente nelle risposte degli operatori alle segnalazioni e, strutturando opportunamente il flusso informativo, alimentare la Knowledge Base (base di conoscenza) a supporto delle attività di Help Desk o, con opportune limitazioni, anche verso l'URP.

Parte III - LA GOVERNANCE

CAPITOLO 7 – Le leve dell'Innovazione

Le leve per l'innovazione hanno l'obiettivo di accompagnare il processo di trasformazione digitale delle PA migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT e si concretizzano, fondamentalmente, nell'acquisizione delle competenze digitali, necessarie ai processi di innovazione in atto.
Rispetto alle azioni previste nel Piano triennale nazionale, Il Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale regionale persegue l'obiettivo OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale.

CAPITOLO 8 – Governare la trasformazione digitale

Tra i compiti attribuiti al RTD dalla disciplina in vigore, l'attuazione del Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023, nel quale viene riconosciuto al RTD un ruolo centrale come motore dei processi di cambiamento ed innovazione; in questo contesto, viene attribuito al RTD il monitoraggio delle azioni intraprese dall'amministrazione per l'attuazione del processo di innovazione e la misurazione dei risultati raggiunti rispetto al Piano Triennale. Nell'ambito della governance della transizione, trovano posto interventi atti a rendere più efficace l'intervento del RTD attraverso azioni di sistema, di seguito descritte.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_26	InnovaPuglia

LE LINEE DI AZIONE REGIONALI

Identificazione dell'Azione	
Denominazione Azione	**OR_26 Project management e Change Management del processo di riorganizzazione digitale e dei processi di innovazione**
Sintesi dell'Azione	**AZIONE TRASVERSALE** - Project management e Change Management del processo di riorganizzazione digitale e dei processi di innovazione.
Classificazione dell'Azione	
Categoria Sintetica	Evoluzione/Integrazione sistemi già esistenti
Obiettivi D.G.R. n. 1219/2021	Completare il percorso di digitalizzazione, Razionalizzare i sistemi informativi, Interoperabilità dei sistemi Informativi
Contesto Normativo	Non specificato.
Contesto Strategico Nazionale: Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. 2021-2023 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	**Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. AgID 2021-2023 -** Sezione terza – Capitolo 7 (Le leve per l'innovazione) - Capitolo 8 (Governare la trasformazione digitale) **PNRR -** Asse I: Digitalizzazione e Innovazione - Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo - Componente 1: Digitalizzazione PA (rif. Investimento 1.7 Competenze digitali di base) - Innovazione PA (rif. Investimento 2.3. Competenze e capacità amministrativa; Riforma 2.3 Competenze e carriere).
Descrizione dell'Azione	
Descrizione Azione	L'azione prevede le seguenti sub-azioni: **1. Progettazione** Progettazione delle varie azioni del presente Piano e delle singole componenti innovative necessarie alla realizzazione dei progetti/azioni individuati; **2. Coordinamento** **3.** Gestione a regime del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale (avvio, attuazione, conclusione) e dei relativi progetti/azioni. **4. Monitoraggio** controllo continuo del livello di innovazione raggiunto e raccolta dei fabbisogni dell'Ente (cfr. art. 17, comma 1, lett. e del CAD); **5. Formazione** formazione e l'addestramento di tutti i dipendenti regionali in merito alla transizione digitale, alle tecnologie e ai servizi applicativi dell'Ente; **6. Attivazione di Centri di Competenza, Comunità di pratica, Hub di Innovazione** Possibilità di creare luoghi, fisici e/o virtuali, dove raccogliere fabbisogni, mettere a fattor comune le esigenze del territorio e approfondire e sviluppare le competenze necessarie; **7. Attivazione di Tavoli Tecnici/Gruppi di Lavoro**

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_26	InnovaPuglia

	formazione di tavoli tecnici per la condivisione di temi comuni di innovazione della PA. **8. Comunicazione e Change Management** **9.** Pianificazione e gestione di strumenti efficaci di comunicazione al fine di costruire una cultura digitale condivisa necessari a trasformare abitudini e processi. **10. Qualità e Software Sicuro** **11.** Assicurare la Qualità dei Sistemi Digitali che saranno realizzati, mediante l'applicazione della Serie ISO/IEC 25000 SQuaRE e delle "Buone Pratiche" finalizzate al miglioramento dei Processi di Ingegneria del Software integrati con altre Discipline di supporto (Software Project Management, Security & Privacy Engineering, Software Engineering Economics), presupposto fondamentale per il Riuso, l'utilizzo di Software Open Source e garanzia per la massimizzazione dei risultati dell'investimento in termini di innovazione e produzione del software. **Sub-azione 1: Progettazione** La finalità della sub-azione "Progettazione" prevede l'omogeneizzazione della progettazione e realizzazione dei nuovi sistemi informativi regionali, ponendo particolare attenzione nel rendere i moduli stessi indipendenti dalla personalizzazione della piattaforma per cui sono stati richiesti, in modo che possano essere messi a fattor comune a fronte di nuove richieste da parte degli Enti. Per ogni componente dovranno essere eseguite le fasi di testing, tuning e l'eventuale troubleshooting. Tutte le nuove soluzioni individuate dovranno essere progettate e realizzate secondo gli standard di settore, con gli strumenti identificati da Regione Puglia e secondo principi di progettazione etica. Le principali attività previste sono: ● progettazione e realizzazione di nuovi sistemi secondo gli standard regionali; ● integrazione dei nuovi sistemi all'interno delle piattaforme esistenti; ● documentazione sui nuovi sistemi, secondo gli standard regionali. ● collaborazione con il team di InnovaPuglia s.p.a. nell'erogazione di tutte le attività di User Experience; ● raccolta dei requisiti utente attraverso attività di Design Thinking; ● progettazione di interfacce per desktop e mobile attraverso strumenti dedicati di prototipazione; ● disegno del visual di servizi web innovativi; ● ideazione di campagne di comunicazione web per il lancio di nuovi servizi; ● utilizzo, comparazione e proposta di nuove idee per svolgere le attività di User Research: test con utenti, focus group, analisi degli analytics, ecosystem map, personas.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_26	InnovaPuglia

	Sub-azione 2: **Coordinamento** La finalità della sotto-azione "Coordinamento" prevede la stesura del Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale, comprensiva di tutte le fasi che vanno dalla raccolta dei fabbisogni, alla predisposizione, all'attuazione, fino al monitoraggio ed alla verifica dei risultati ed alla conclusione del progetto. L'azione è sotto la responsabilità del Responsabile della Transizione Digitale. Le fasi previste nel processo di adozione del Piano possono essere suddivise in: AVVIO: raccolta dei fabbisogni regionali, individuazione degli stakeholder, definizione del contenuto del Piano Triennale di Riorganizzazione. PIANIFICAZIONE: definizione degli obiettivi puntuali del Piano Triennale, definizione dei risultati da raggiungere, pianificazione delle attività e dei tempi, individuazione delle risorse finanziarie, individuazione delle risorse professionali o delle strutture organizzative a cui assegnare l'esecuzione delle attività, organizzazione della comunicazione tra gli stakeholder. ESECUZIONE: esecuzione e l'implementazione delle azioni/interventi. MONITORAGGIO E CONTROLLO: controllo degli interventi/azioni in corso d'opera, valutazione degli scostamenti dagli obiettivi predefiniti, valutazione di eventuali azioni correttive, raccordo con la struttura responsabile della spesa. CONCLUSIONE: chiusura delle azioni/interventi, valutazione complessiva dei risultati raggiunti, individuazione di possibili azioni successive. **Sub-azione 3: Monitoraggio** La finalità della sotto azione: "Monitoraggio" consiste nel controllo continuo del livello di innovazione raggiunto e in una attività di raccolta costante dei fabbisogni dell'Ente, con pianificazione e sviluppo di strumenti di autovalutazione per la verifica dei risultati di innovazione raggiunti. Pur in assenza di un obbligo specifico, la valutazione consente di migliorare i propri processi decisionali e gestionali, leggere e comprendere le proprie prestazioni organizzative, individuare le priorità rispetto alle quali intervenire, pianificare i processi di cambiamento e, in generale, progettare azioni di miglioramento mirate. I risultati del monitoraggio saranno condivisi e messi a disposizione come dati aperti. **Sub-azione 4**: **Formazione** La finalità della sub-azione "Formazione" è quella di fornire il supporto formativo continuo a tutti i dipendenti regionali su transizione digitale, tecnologie e servizi applicativi dell'Ente, in linea con gli obiettivi del digital compass europeo.

REGIONE PUGLIA	Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale Scheda Azione OR_26	InnovaPuglia

	Con riferimento ai sistemi applicativi, gli obiettivi dell'azione prevedono: ● la progettazione didattica; ● la definizione del percorso formativo; ● la realizzazione dei contenuti; ● la misurazione dell'efficacia della formazione. A tale scopo l'Amministrazione si doterà di un repository documentale condiviso e di una piattaforma di e-learning per la fruizione asincrona dei corsi realizzati. Nel repository documentale saranno conservati tutti i documenti in materia di procedure amministrative e relativo trattamento digitale, nonché, tutta la documentazione descrittiva dei sistemi applicativi dell'Ente. Nel repository potrà essere conservata tutta la documentazione, manuali, slide e informazione inerenti all'attività formativa e l'utilizzo dei sistemi/applicativi regionali. La piattaforma di e-learning dovrà essere accessibile tramite la rete internet consentendo la frequenza dei corsi a distanza. Essa disporrà di: ● percorsi di apprendimento basati su materiale multimediale di tipo testuale, audio, video; ● sistemi di monitoraggio continuo delle attività compiute dagli studenti; ● test di valutazione del livello di apprendimento; ● sistemi di interazione tra discenti e docenti tramite scambio di messaggi o videoconferenza. Sulla piattaforma e-learning verranno caricati anche i materiali multimediali per l'addestramento degli utenti all'utilizzo dei sistemi applicativi in dotazione all'Ente. Gli utenti verranno monitorati nei loro percorsi e nei risultati raggiunti, con la possibilità di seguire percorsi alternativi o di approfondimento in funzione della pianificazione didattica prevista. La piattaforma potrà: ● effettuare statistiche sull'andamento dell'attività formativa e sui risultati raggiunti dagli utenti, in modo da permettere una rimodulazione dell'attività didattica; ● fornire, a valle della verifica dell'apprendimento, un attestato di frequenza. Si prevede di collegare il sistema al gestionale del personale, per l'aggiornamento automatico del curriculum del dipendente, anche ai fini delle PEO, e con il sistema di gestione delle performance per la valutazione degli obiettivi di formazione/apprendimento (cfr. OR_3, OR_12).

	Sub-azione 5: Attivazione di Centri di Competenza, Comunità di pratica, Hub di Innovazione, etc.. La fase prevede la possibilità di costituire, laddove previsto dalla relativa disciplina, Centri di competenza coinvolgendo gli attori sul territorio nel coordinamento delle comuni esigenze, nonché comunità di pratica (già inizialmente previste dall'art. 17 della L.R. n. 20/2012 "Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti e hardware documentato"). Si potrà valutare anche la costituzione di "Hub di Innovazione" o altri progetti con finalità analoghe. Tra questi ultimi, la sub-azione si propone di costituire il "Nodo territoriale di competenza per il Riuso e l'Open Source" che, in coerenza con le disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 69) e delle Linee Guida "su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni, consenta all'Amministrazione, titolare di soluzioni e programmi informatici realizzati su proprie specifiche indicazioni, di rendere disponibile il relativo codice sorgente al fine di consentirne il riuso, salvo motivate specifiche ragioni. Il riuso di tale software deve avvenire secondo le indicazioni delle suddette linee guida, che.prevedono, per la PA, il duplice ruolo di ente cedente e ente utilizzatore del software messo a riuso, incentivando, in tal modo, nuove forme di collaborazione tra Enti volte a uniformare i processi, migliorare i sistemi informatici in uso, e ottimizzarne i costi, nel rispetto dei principi dell'agire pubblico A tal fine, AgID ha istituito il Centro di Competenza per il Riuso e l'Open Source (CCROS) nazionale, per mettere a disposizione competenze e strumenti a supporto dei processi di acquisto, sviluppo e riuso di soluzioni informatiche nelle Pubbliche Amministrazioni. Per massimizzare le prescrizioni del Codice e le indicazioni delle Linee Guida e diventare punto di riferimento per il territorio, la Regione Puglia prevede di candidarsi a diventare Nodo Territoriale di Competenza Riuso e Open Source, quindi presenza sul territorio del CCROS di AgID, partecipando all'avviso del 1° aprile 2022, con i seguenti obiettivi: ● definizione di strategie, indirizzi e linee guida; ● progettazione, sviluppo e sperimentazione di asset funzionali al processo di riuso; ● diffusione di esperienze, modelli metodologici, strumenti, documentazione tecnico-giuridica; ● animazione di comunità di pratica; ● evoluzione della piattaforma developers.italia.it; ● modellizzazione dell'organizzazione dei repository; ● promozione presso le PA del territorio del paradigma Open Source iniziative in coerenza con la strategia nazionale. Il Nodo Territoriale di Competenza per il Riuso e l'Open Source si presenta, quindi, come un'evoluzione dei Centri di Competenza Regionali previsti in Puglia Digitale, ed è posto sotto la competenza del Responsabile della Transizione Digitale che, nella sua concreta operatività, si avvale del

	supporto di InnovaPuglia come tramite verso il territorio per il riuso di soluzioni e la diffusione di buone pratiche; il Nodo, pertanto, guida la PA nel processo di messa a riuso dei sistemi e in quello di presa in riuso. Tra gli obiettivi specifici del centro di competenza: ● supportare le PA nell'individuazione e nella condivisione dei modelli di governance; ● individuare strumenti per la gestione della vetrina delle soluzioni in riuso delle PA (classificazione, link ai repository, strumenti per la gestione delle comunità); ● favorire l'allineamento alle Linee guida di policy "locali" e di strumenti; ● supportare il territorio per il riuso di soluzioni e la diffusione di buone pratiche; favorire l'animazione delle community territoriali; ● fornire supporto tecnico giuridico per la scelta e la gestione delle licenze. **Sub-azione 6: Attivazione di Tavoli tecnici/Gruppi di Lavoro** La finalità della fase "Tavoli Tecnici/Gruppi di Lavoro" è la costituzione e la gestione di tavoli tecnici e/o Gruppi di lavoro per la condivisione di problematiche di innovazione della PA. I tavoli tecnici/gruppi di lavoro regionali aiuteranno a ● condividere le problematiche amministrative e tecnologiche dei processi digitali; ● trovare soluzioni condivise ai problemi di innovazione digitale e/o ai problemi organizzativi derivanti; ● diffondere le buone pratiche e favorire lo scambio di conoscenze sul territorio regionale o con altre PA/agenzie/asl; ● promuovere la standardizzazione di processi, documenti e dati; ● promuovere la cultura del digitale; ● supportare gli enti produttori nei processi di adeguamento del modello organizzativo alla normativa vigente; **Sub-azione 7: Comunicazione interna e Change Management** La finalità della fase "Comunicazione interna e Change Management" è accompagnare, facilitare e utilizzare al meglio tempi e risorse nell'attuazione del Piano, tramite strumenti e azioni mirate a stimolare la vicinanza, l'empatia e la collaborazione ai processi di cambiamento; in tal modo, si facilita l'inserimento delle novità e si impara, attraverso un'intensa e mirata attività di comunicazione e collaborazione interna, a: ● costruire una generale consapevolezza della necessità di rinnovarsi, comunicando le motivazioni razionali e convincenti per il cambiamento; ● chiarire che cosa deve aspettarsi ogni persona alla conclusione del processo di change management; ● identificare i problemi nascosti e le resistenze, che richiedono una

	mitigazione anticipata; ● identificare e gestire le aspettative dei vari gruppi di parti interessate; ● chiarire l'importanza di acquisire (in corrispondenza delle aspettative) conoscenze e skill indispensabili per esercitare un nuovo ruolo all'interno dell'organizzazione; ● identificare le aree maggiormente critiche, che saranno anche le aree da monitorare durante tutto lo svolgimento del processo di cambiamento; ● diffondere buone prassi per le attività di leadership chiave, in modo da supportare e assistere i dirigenti nell'attuazione del Piano. **Sub-azione 8: Qualità e Software Sicuro** La sub azione prevede l'applicazione del paradigma per la qualità e il software sicuro realizzato nell'ambito di Puglia Digitale al fine di: ● diffondere la cultura della qualità, condividere la conoscenza e l'esperienza per l'innovazione dei processi e della qualità dei prodotti, favorendo la crescita dimensionale delle Imprese e il rafforzamento della sinergia tra queste, le Università e i Centri di eccellenza sul territorio; ● assicurare un appropriato e adeguato profilo di qualità del software acquisito o realizzato dagli operatori economici, mediante le revisioni tecniche, l'analisi statica e dinamica, la misurazione delle principali caratteristiche di qualità e, in generale, del grado di aderenza al "Modello di Qualità" adottato; ● valutare l'efficacia e l'efficienza dei progetti e dei processi realizzati dal Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale attraverso le loro misurazioni quantitative e qualitative; ● migliorare la governance degli appalti specifici mediante il monitoraggio e il controllo della qualità e della sicurezza del software, la Qualità e le Performance a livello di Progetto e di Processo Software; ● applicare i Principi di Ingegneria del Software e delle Buone Pratiche nei due ambiti correlati: "produzione per il riuso" e "produzione con riuso" del Software, consentendo di valutare sistematicamente le opportunità nell'ambito dei diversi Progetti della Pubblica Amministrazione a livello sia di Domain Engineering Reuse sia di Software Asset Reuse; ● verificare il valore della Qualità Digitale in termini di sviluppo economico, innovazione tecnologica introdotta, miglioramenti nei diversi Settori e la capacità operativa e di risposta alle problematiche emergenti dal contesto territoriale.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2022, n. 798

Crisi degli allevamenti dei bovini e delle bufale da latte determinata dalla guerra in Ucraina. Istituzione nuovo capitolo (C.N.I.) e applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, di concerto con il vice presidente con delega al bilancio, Raffaele Piemontese, per la parte relativa agli spazi finanziari, sulla base dell'istruttoria confermata dal Dirigente del Servizio Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità e dai Dirigenti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari e Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura riferisce:

PREMESSO CHE:

- L'aggressione militare russa contro l'Ucraina, le sanzioni imposte alla Russia e le contromisure adottate, hanno già prodotto ripercussioni economiche sull'intero mercato interno. Tali conseguenze possono assumere la forma di una contrazione della domanda, di interruzione di contratti e progetti esistenti, con la conseguente perdita di fatturato, e di perturbazioni nelle catene di approvvigionamento in particolare per quanto riguarda le materie prime e i preprodotti, oppure possono consistere nella mancata disponibilità o insostenibilità dal punto di vista economico di altri fattori produttivi;
- La crisi geopolitica in corso ha ripercussioni particolarmente gravi sui settori agricoli, della trasformazione alimentare, della pesca e dell'acquacoltura e sta causando una perturbazione delle catene di approvvigionamento per le importazioni verso l'UE di taluni prodotti provenienti dall'Ucraina e dalla Russia tra cui i cereali (in particolare granturco e frumento);
- La Commissione Europea, in applicazione dell'art. 107, paragrafo 3, lettera b) del Trattato per il Funzionamento dell'Unione Europea, di seguito "TFUE", che dichiara compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati "a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro", ha adottato la Comunicazione C(2022) 131 I/01 del 24.3.2022 "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", dando atto delle suddette circostanze e specificando quali siano i criteri utilizzati per la valutazione della compatibilità con il mercato interno delle misure di aiuto di Stato che gli Stati membri possono adottare per porre rimedio alle ripercussioni economiche dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina;
- La Commissione ha stabilito che oltre alle possibilità esistenti, basate sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), TFUE, la concessione di aiuti temporanei di importo limitato alle imprese colpite dall'aggressione russa contro l'Ucraina e/o dalle sanzioni imposte - o dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni - può costituire una soluzione adeguata, necessaria e mirata durante la crisi attuale;
- La succitata Comunicazione della Commissione pone, pertanto, le basi per una risposta economica coordinata degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE al fine di attenuare le ripercussioni negative immediate nell'UE sul piano sociale ed economico, preservare le attività economiche e i posti di lavoro e agevolare gli adeguamenti strutturali necessari in risposta alla nuova situazione economica creata dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina;
- Lo Stato Italiano ha notificato alla Commissione il regime di aiuti SA.102896 a sostegno delle imprese attive nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito del "Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina;

DATO ATTO CHE:

- il settore allevatoriale dei bovini da latte, a livello nazionale, è sottoposto ad un forte shock determinato dagli effetti prodotti dalla crisi geopolitica in corso, come riportato nel Rapporto del Consiglio per la

ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) dal titolo "Guerra in Ucraina: gi effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole" pubblicato in data 23 marzo 2022 sulla pagina web del crea (https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/guerra-in-ucraina-gli-effetti-sui-costi-e-sui-risultati-economici-delle-aziende-agricole-italiane), nel quale si dà atto di un aumento dei costi di produzione per la categoria degli allevatori di bovini da latte pari al + 57%; (baseline 2016-2020),

- la Regione Puglia, preso atto che la filiera è a rischio contrazione del numero di capi (-4%) e del numero di allevatori (-6%), dati rilevabili nella Banca Dati Nazionale Zootecnica (dati 2020-2021), intende sostenere il sistema allevatoriale pugliese che, a causa della crisi Ucraina, rischia, per effetto del suddetto aumenti dei costi di produzione negli ultimi mesi, una consistente e costante diminuzione delle stalle attive;
- la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura, con nota prot. AOO_165_0002796 del 6.4.2022, tra le tipologie di nuovi interventi riconducibili all'Asse I "Risorse Naturali" del POR Puglia 2000-2006 del Fondo FEOGA, ha individuato il "sostegno alle imprese zootecniche con terreni condotti nel rispetto delle norme sulla condizionalità" sulla base della considerazione che "l'allevamento se correttamente gestito rappresenta una fonte di sostanza organica che contrasta l'impoverimento di terreni e l'uso di fertilizzanti chimici con evidenti benefici in termini di riduzione dell'impatto ambientale. La sostenibilità ambientale degli allevamenti, infatti, è fortemente dipendente dall'adozione di buone pratiche nella tutela della qualità dell'aria, nell'uso efficiente delle risorse idriche e nel miglioramento della qualità dei suoli (tecniche di agricoltura conservativa)".

RILEVATO CHE:

- la diminuzione delle stalle attive che rispettano i criteri suddetti porta come conseguenza un indebolimento complessivo delle pratiche di sostenibilità ambientale, ragion per cui si ritiene di potere e dover sostenere la filiera zootecnica con un aiuto di Stato, regolato dal Temporary Ucraina e dal conseguente aiuto di Stato Nazionale SA 102896, finanziato dalle economie liberate dal Fondo suddetto.

RITENUTO NECESSARIO:

- stabilire che l'aiuto sia concesso secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione C(2022) 131 I/01 del 24.3.2022 "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", con particolare riferimento al titolo 2 - MISURE DI AIUTO DI STATO TEMPORANEE - artt. nn. da 40 e 42 e in base all'adozione da parte della Commissione europea del regime di aiuti dello Stato italiano con codice identificativo SA.102896.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., relativo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la Legge regionale n. 51 del 30/12/2021 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2022)";
- la Legge regionale n. 52 del 30/12/2021 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024";
- la D.G.R. n. 2 del 20/01/2022 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e pluriennale 2022-2024. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione.";

- la D.G.R. n. 47 del 31/01/2022 “Determinazione del risultato di amministrazione presunto dell’esercizio finanziario 2021 sulla base dei dati contabili di preconsuntivo ai sensi dell’articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii..“.

Si ritiene pertanto opportuno:

- istituire apposito nuovo capitolo di spesa denominato “Crisi Ucraina 2022 - Sostegno al settore allevatoriale pugliese dei bovini e bufale da latte” – Codifica Piano dei conti finanziario: 1.04.03.99.000 –Trasferimenti correnti a altre imprese;
- applicare l’avanzo vincolato per € 4.000.000,00 per il su richiamato capitolo di nuovo istituzione riferito all’anno 2022, utilizzando le economie generatesi a valere sui capitoli di spesa come riportato nell’allegato “A” alla presente deliberazione;
- autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, secondo quanto riportato nella copertura finanziaria del presente provvedimento.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta:

1) istituzione nell’ambito della Missione 16 – Programma 1 - di un nuovo capitolo di spesa avente la seguente denominazione e classificazione ai sensi del Decreto legislativo 118/2011:

BILANCIO VINCOLATO

Centro di Responsabilità Amministrativa: Dipartimento 14 – Sezione 04

Spesa ricorrente

Codice Ue 8

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	MISS.	PROGR.	TIT.	Macro aggreg	Livello III	Livello IV	Livello V
C.N.I. U_____	“Crisi Ucraina 2022 - Sostegno al settore allevatoriale pugliese dei bovini e bufale da latte”	16	01	1	4	03	99	000

2) Applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione presunto,* ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e ss.mm.ii., utilizzando le economie generatesi sui capitoli di spesa negli esercizi precedenti, così come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione per un totale di € 4.000.000,00, e conseguente variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, come di seguito indicato:

BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:

CRA	Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E.F. 2022 COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2022 CASSA
Applicazione Avanzo Vincolato					+ € 4.000.000,00	0,00
14.04	C.N.I. U_____	Crisi Ucraina 2022 - Sostegno al settore allevatoriale pugliese dei bovini e bufale da latte	16.1.1	U1.04.03.99.000	+ € 4.000.000,00	+ € 4.000.000,00
10.04	U1110020	Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa	20.1.1.	U.1.10.01.01.000	0,00	- € 4.000.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti e gli equilibri di Bilancio di cui al D.Lgs n.118/2011.

All'impegno ed erogazione della spesa provvederà il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2022.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;
- di istituire nell'ambito della Missione 16 – Programma 1 - il nuovo capitolo di spesa così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di applicare l'avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., corrispondente alla somma di 4.000.000,00, in qualità di economie vincolate generate sui capitoli di spesa come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;
- di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, come indicato nella sezione copertura finanziaria del presente provvedimento;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto, compreso l'impegno di spesa e la liquidazione sul c.n.i. indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;

- di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il titolare PO Filiere zootecniche e ortoflorofrutticole
(Dott. Vincenzo Prencipe)

Dirigente del Servizio Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità
(Dott.ssa Rossella Titano)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Dott. Luigi Trotta)

Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura
(Dott.ssa Mariangela Lomastro)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 22/2021

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato PENTASSUGLIA)

Il Vice Presidente con delega al Bilancio
(Raffaele PIEMONTESE)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

D E L I B E R A

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e di fare propria la proposta;
- di istituire nell'ambito della Missione 16 – Programma 1 - il nuovo capitolo di spesa così come riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- di applicare l'avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii., corrispondente alla somma di 4.000.000,00, in qualità di economie vincolate generate sui capitoli di spesa come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;
- di approvare l'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare la variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di

previsione 2022 e pluriennale 2022-2024, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024, approvato con D.G.R. n. 2 del 20/01/2022, come indicato nella sezione copertura finanziaria del presente provvedimento;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ad adottare tutti i provvedimenti conseguenti al presente atto, compreso l'impegno di spesa e la liquidazione sul c.n.i. indicato nella sezione "copertura finanziaria";
- di incaricare il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione sul BURP in versione integrale.

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
RAFFAELE PIEMONTESE

Allegato A alla proposta di delibera del ALI/DEL/2022/00022

ECONOMIE VINCOLATE

CDS_BIL_ESERCIZIO	CAPITOLO	IMPORTO ECONOMIA DA PRELEVARE
2016	1092405	***1.055.935,12***
2012	111159	**1.480.655,92**
2016	111159	**343.090,41**
2016	111159	**13.266,08**
2015	111159	**100.202,48**
2018	111159	**18.001,96**
2018	111159	**42.238,44**
2012	1092410	**500.000,00**
2021	1092410	**336.155,78**
2015	1092410	**12.707,74**
2015	1092409	**54.768,00**
2016	1092102	**13.108,13**
2015	1092403	**14.597,08**
2015	1092404	**7.403,29**
2015	1092423	**6.402,05**
2015	1092407	**1.411,55**
2015	1092411	**36,89**
2015	1092406	**19,08**
	TOTALE	**4.000.000,00**

Il Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Dott. Luigi Trotta)

Luigi Trotta
26.05.2022 12:33:07 GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura
(Dott.ssa Mariangela Lomastro)

Mariangela Lomastro
26.05.2022 13:35:56 GMT+00:00

Il presente allegato è composto
da n. 1 foglio
Il Dirigente della Sezione
Competitività delle Filiere Agroalimentari
Dott. Luigi Trotta

Luigi Trotta
26.05.2022 12:33:07
GMT+01:00

Allegato E/1

Il presente allegato è composto
da n. 1 foglio
Il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura
(Dott.ssa Mariangela Lomastro)

Mariangela Lomastro
26.05.2022 13:35:56
GMT+00:00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: …./…../……. n. protocollo …….
Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2022/00022

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	***16***	***Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca***					
Programma	**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**					
Titolo	**1**	**Spese correnti**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**€ 4.000.000,00**		
Totale Programma	**1**	**Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**€ 4.000.000,00**		
TOTALE MISSIONE	**16**	**Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**€ 4.000.000,00**		
MISSIONE	***20***	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 4.000.000,00**	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 4.000.000,00**	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	**residui presunti**				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			**€ 4.000.000,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**€ 4.000.000,00**	**€ 4.000.000,00**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
			previsione di cassa		**€ 4.000.000,00**	**€ 4.000.000,00**	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. …. - ESERCIZIO 2022	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						
Utilizzo Avanzo d'amministrazione				**€ 4.000.000,00**		
TITOLO						
Tipologia		residui presunti				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE TITOLO		**residui presunti**				
		previsione di competenza				
		previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
		previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**€ 4.000.000,00**		
		previsione di cassa				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Luigi Trotta
26.05.2022 12:33:07
GMT+01:00

REGIONE PUGLIA
SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ALI	DEL	2022	22	30.05.2022

CRISI DEGLI ALLEVAMENTI DEI BOVINI E DELLE BUFALE DA LATTE DETERMINATA DALLA GUERRA IN UCRAINA. ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO (C.N.I.) E APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 42, COMMA 8, DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Si esprime: PARERE DI REGOLARITA'CONTABILE POSITIVO
LR 28/2001 art. 79 Comma 5

Responsabile del Procedimento

PO - PAOLINO GUARINI

Firmato digitalmente da:
PAOLINO GUARINI
Regione Puglia
Firmato il: 30-05-2022 15:26:04
Serial certificato: 640075
Valido dal 03-04-2020 al 03-04-2023

Dirigente

DR. NICOLA PALADINO

Firmato digitalmente da
NICOLA PALADINO
C = IT

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 giugno 2022, n. 805

CRISI UCRAINA - Approvazione base giuridica per l'aiuto in favore degli allevatori pugliesi – Comunicazione della Commissione UE 2022/C 131 I/01. Decreto MIPAAF interdipartimentale n. 229251 del 20.5.2022. Aiuto di Stato SA.102896.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria confermata dal Dirigente del Servizio Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari riferisce:

PREMESSO CHE:

- l'aggressione militare russa contro l'Ucraina nonché le sanzioni imposte alla Russia e le contromisure adottate hanno già prodotto ripercussioni economiche sull'intero mercato interno comportando una contrazione della domanda, l'interruzione di contratti e progetti esistenti con la conseguente perdita di fatturato e l'incedere di notevoli difficoltà nelle catene di approvvigionamento;
- la crisi geopolitica in corso sta comportando ripercussioni particolarmente gravi sui settori agricoli, della trasformazione alimentare, della pesca e dell'acquacoltura e sta causando il rallentamento delle catene di approvvigionamento per le importazioni verso l'UE di taluni prodotti provenienti dall'Ucraina e dalla Russia tra cui i cereali (in particolare granturco e frumento);
- la Commissione Europea, in applicazione dell'art. 107, paragrafo 3, lettera b) del Trattato per il Funzionamento dell'Unione Europea, di seguito "TFUE", che dichiara compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati "*a porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro*", ha adottato la Comunicazione C(2022) 131 I/01 del 24.3.2022 "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", dando atto delle suddette circostanze e specificando i criteri utilizzati per la valutazione della compatibilità con il mercato interno delle misure di aiuto di Stato che gli Stati membri possono adottare per porre rimedio alle ripercussioni economiche causate dall'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina;
- la Commissione ha stabilito che, oltre alle possibilità esistenti basate sull'articolo 107, paragrafo 3, lett. c) TFUE, la concessione di aiuti temporanei di importo limitato alle imprese per far fronte alle conseguenze derivanti dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina, dalle sanzioni imposte o dalle contromisure ritorsive adottate in risposta alle sanzioni, può costituire una soluzione adeguata, necessaria e mirata durante la crisi attuale;
- la succitata Comunicazione della Commissione pone, pertanto, le basi per una risposta economica coordinata degli Stati membri e delle istituzioni dell'UE al fine di attenuare le ripercussioni negative immediate nell'UE sul piano sociale ed economico, preservare le attività economiche e i posti di lavoro e agevolare gli adeguamenti strutturali necessari in risposta alla nuova situazione economica creata dall'aggressione militare russa contro l'Ucraina;
- lo Stato Italiano ha notificato alla Commissione il regime di aiuto di Stato, con identificativo SA.102896, a sostegno delle imprese attive nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito del "*Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nel contesto dell'invasione dell'Ucraina*";

DATO ATTO CHE:

- il settore allevatoriale dei bovini da latte, a livello nazionale, è sottoposto ad un forte choc, determinato dagli effetti prodotti dalla crisi geopolitica in corso, come riportato nel Rapporto del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) dal titolo "Guerra in Ucraina: gi effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole" pubblicato in data 23 marzo 2022 sulla pagina web del CREA (https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/guerra-in-ucraina-gli-effetti-

sui-costi-e-sui-risultati-economici-delle-aziende-agricole-italiane) nel quale si dà atto di un aumento dei costi di produzione per la categoria degli allevatori di bovini da latte pari al + 57% (baseline 2016-2020);

- la Regione Puglia, appurato che la filiera è a rischio contrazione del numero di capi (-4%) e del numero di allevatori (-6%), dati rilevabili dalla Banca Dati Nazionale Zootecnica (dati 2020-2021), intende sostenere il sistema allevatoriale pugliese dei bovini da latte che, a causa della crisi Ucraina, rischia una consistente e costante diminuzione delle stalle attive;
- la Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura, con nota prot. AOO_165_0002796 del 6.4.2022, tra le tipologie di nuovi interventi riconducibili all'Asse I "Risorse Naturali" del POR Puglia 2000-2006 del Fondo FEOGA, ha individuato il "*sostegno alle imprese zootecniche con terreni condotti nel rispetto delle norme sulla condizionalità*" sulla base della considerazione che "*l'allevamento se correttamente gestito rappresenta una fonte di sostanza organica che contrasta l'impoverimento di terreni e l'uso di fertilizzanti chimici con evidenti benefici in termini di riduzione dell'impatto ambientale. La sostenibilità ambientale degli allevamenti, infatti, è fortemente dipendente dall'adozione di buone pratiche nella tutela della qualità dell'aria, nell'uso efficiente delle risorse idriche e nel miglioramento della qualità dei suoli (tecniche di agricoltura conservativa)*";

RILEVATO CHE la diminuzione delle stalle attive che rispettano i criteri suddetti porta come conseguenza un indebolimento complessivo delle pratiche di sostenibilità ambientale, ragion per cui si ritiene di dover sostenere la filiera zootecnica con un aiuto di Stato, regolato dal Temporary Ucraina e dal conseguente aiuto di Stato nazionale SA 102896, finanziato dalle economie liberate dal Fondo suddetto;

PRESO ATTO della Deliberazione di Giunta regionale n. 798 del 30.5.2022 con la quale è stato istituito un apposito capitolo di spesa;

RITENUTO NECESSARIO:

- predisporre, come innanzi previsto, un intervento finalizzato a compensare gli allevatori pugliesi di bovini da latte di età minimo 24 mesi dei danni dovuti ai contraccolpi cagionati dall'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina;
- stabilire che l'aiuto sia concesso secondo quanto stabilito dalla Comunicazione C (2022) 131 I/01 del 24.3.2022 "*Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina*", con particolare riferimento al Titolo 2 "Misure di aiuto di Stato temporanee" artt. 40-42 nonché in base alla decisione della Commissione europea C (2022) 3359 del 18.5.2022 che ha approvato il regime di aiuti dello Stato italiano avente identificativo SA.102896 e al Decreto MIPAAF interdipartimentale n. 229251 del 20.5.2022.

Si ritiene pertanto opportuno approvare la base giuridica per gli aiuti in favore degli allevatori pugliesi dei bovini da latte riportata nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Verifica ai sensi del D. Lgs 196/2003 e del Reg. UE 2016/679
GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. N. 118/2011 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Donato Pentassuglia relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 7/97, propone alla Giunta regionale:

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
2. approvare la base giuridica per gli aiuti in favore degli allevatori pugliesi dei bovini da latte di età minimo 24 mesi , riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. dare mandato, in aderenza alla base giuridica, al dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, di porre in essere i consequenziali atti per la concessione degli aiuti;
4. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale è conforme alle risultanze istruttorie.

Il titolare PO Filiere zootecniche e ortoflorofrutticole
(Dott. Vincenzo Prencipe)

Dirigente del Servizio Filiere Agricole Sostenibili e Multifunzionalità
(Dott.ssa Rossella Titano)

Dirigente della Sezione Competitività delle Risorse Agroalimentari
(Dott. Luigi Trotta)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli art. 18 e 20 del DPR 22/2021

Direttore Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
(Gianluca Nardone)

L'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste
(Donato PENTASSUGLIA)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Industria Agroalimentare, Risorse agroalimentari, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce alla proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che s'intende integralmente riportato, parte integrale ed essenziale della presente deliberazione;
2. approvare la base giuridica per gli aiuti in favore degli allevatori pugliesi dei bovini da latte di età minimo 24 mesi , riportata nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. dare mandato, in aderenza alla base giuridica, al dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, di porre in essere i consequenziali atti per la concessione degli aiuti;
4. di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione nel BURP e sul sito internet istituzionale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Regionale
ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Allegato A alla proposta di Delibera del ALI/DEL/2022/00024

Il presente allegato, firmato digitalmente, è costituito da n. 2 pagine
Il Dirigente della Sezione
Dott. Luigi Trotta
Luigi Trotta
01.06.2022 12:13:31 GMT+01:00

CRISI UCRAINA - BASE GIURIDICA PER L'AIUTO IN FAVORE DEGLI ALLEVATORI DI BOVINI DA LATTE PUGLIESI – Comunicazione della Commissione UE 2022/C 131 I/01. Decreto MIPAAF interdipartimentale 229251 del 20.5.2022 – Aiuto di Stato SA.102896.

Art. 1 – Oggetto, finalità e termine

Con il presente atto si stabiliscono le modalità di concessione degli aiuti della Regione Puglia in favore degli allevatori pugliesi di bovini da latte, nel rispetto della Comunicazione UE 2022/C131 I/01 della Commissione Europea – Quadro Temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

La crisi geopolitica determinatasi ha innescato aumenti di prezzi nel settore energetico e nel settore degli approvvigionamenti dii cereali e semi oleosi, con conseguente aumento dei prezzi degli alimenti degli animali. L'impatto combinato degli aumenti dei costi per l'energia, i fertilizzanti, i cereali e gli oli incide in maniera più forte sul settore dell'allevamento .

L'importo complessivo dell'aiuto non supera in alcun momento 35.000 euro per impresa.

L'aiuto è concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, a condizione che il valore nominale rimanga al di sotto del massimale di 35.000 euro per impresa.

Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere.

L'aiuto non è stabilito né in base al prezzo né in base al volume dei prodotti immessi nel mercato.

Il budget previsionale del regime di aiuto è pari a € 4.000.000,00.

Il termine entro il quale è concesso l'aiuto è il 31.12.2022, ai sensi dell'art. 2 par.2.1, comma 41 lett. c) della Comunicazione in oggetto.

Art. 2 – Beneficiari

I beneficiari dell'aiuto sono gli allevatori di bovini da latte aventi sede legale ed operativa all'interno del territorio regionale pugliese i quali, alla data del 31.1.2022 abbiano iscritto i bovini latte, di età minimo 24 mesi, nella Banca Dati Nazionale Zootecnica e che abbiano percepito regolarmente i pagamenti della Domanda Unica anno 2020.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

SEZIONE COMPETIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Art. 3 – Modalità e termini per la concessione dell'aiuto

Il termine per la presentazione della domanda di aiuto è fissato in 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso pubblico sul BURP, approvato con determinazione del Dirigente della Sezione Competitività Filiere agroalimentari.

Art. 4 – Importo dell'aiuto

L'importo dell'aiuto, sotto forma di sovvenzione diretta, è stabilito in € ~~80~~ 100/capo ovvero in un importo inferiore laddove la somma delle domande ammissibili superi la dotazione finanziaria dell'aiuto, indicata nel precedente art.2 , comma 7.

L'aiuto non è concesso alle imprese di cui all'art. 3 comma 2 del decreto MIPAAF interdipartimentale 229251 del 20.5.2022.

Art. 5 – Cumulo

L'aiuto concesso con il presente regime può essere cumulato con altri aiuti nel rispetto di quanto disposto dal paragrafo 39 della Comunicazione in oggetto.

Art. 6 –Monitoraggio e relazioni

La Regione si impegna a pubblicare le informazioni pertinenti relative ad ogni singolo aiuto superiore a € 10.000 sul sito web oppure attraverso lo strumento informatico della Commissione entro 12 mesi dalla concessione.

La Regione conserva per 10 anni le registrazioni particolareggiate che contengono ogni informazione necessaria per verificare che le condizioni di aiuto siano state rispettate.

Art. 7 – Disposizioni finali

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni contenute nella Comunicazione della Commissione UE 2022/C131 I/01 della Commissione Europea – Quadro Temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6524
Sito internet: http://burp.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)

FRANCESCO
MONACO
13.06.2022
15:02:47
UTC